

FONTI PER LA STORIA DELLA LIGURIA
XXI

I Libri Iurium
della Repubblica di Genova

Vol. II/2

a cura di Michela Lorenzetti e Francesca Mambrini

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Genova 2007

I documenti 1-293 del *Liber iurium II* sono già stati oggetto di due tesi di Dottorato di Ricerca in Diplomatica: v. M. LORENZETTI, *I Libri Iurium della Repubblica di Genova. Liber Iurium II* (nn. 1-180), XIII ciclo, 1997-2000; F. MAMBRINI, *I Libri Iurium della Repubblica di Genova. Liber Iurium II* (nn. 181-293), XIV ciclo, 1998-2001. Quest'ultima, oltre alla nota introduttiva, ha compiuto un'accurata revisione delle due tesi per assicurare all'edizione l'uniformità dei criteri e una maggiore completezza della tradizione, delle note letterali e numeriche e della bibliografia.

Questo fascicoletto non vuole, né potrebbe, sostituire l'introduzione generale all'edizione del secondo volume dei libri iurium genovesi, tuttora in corso, della quale questo primo tomo costituisce circa la metà; esso vuol rappresentare solo una guida provvisoria ad una migliore lettura e comprensione dei documenti qui editi.

Con questo volume ha inizio l'edizione del *Liber iurium* II, tramandato in duplice esemplare, uno conservato nell'Archivio di Stato di Genova, l'altro, copia semplice del primo, presso la Biblioteca Universitaria¹. Le caratteristiche dei registri e della documentazione saranno illustrate compiutamente, alla luce dell'analisi complessiva di tutto il materiale documentario tradito dal *liber*, in un volume introduttivo, che comprenderà anche gli indici, il repertorio cronologico dei documenti e quello dei notai; tuttavia per una migliore comprensione delle unità qui edite si ritiene opportuno fornire alcuni brevi cenni.

Le unità documentarie pubblicate sono comprese nelle cc. 7r.-202v. del manoscritto dell'Archivio – cc. 1r.-210r. di quello della Biblioteca – e corrispondono ai nn. 1-238 dello schema proposto nell'Introduzione generale alla serie dei *libri iurium*². Disposti secondo un criterio geografico e, in subordine, cronologico, i documenti costituiscono l'oggetto dei primi quattro dei sette libri di cui il registro si compone, riguardando i privilegi imperiali e i diritti acquisiti in città (Libro I)³, i rapporti con i signori e le comunità dell'Oltregiogo *infra* e *extra districtum Ianue* (rispettivamente

¹ Archivio di Stato di Genova, *Libri Iurium*, II; Biblioteca Universitaria di Genova, MS. B.IX.3.

² *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII), p. 355 e sgg.; per la descrizione dei registri si rinvia allo stesso volume, p. 135 e sgg.

³ Nn. 1-19, (1358-1422).

Libro II⁴ e III⁵), e le relazioni con la Riviera occidentale *intra districtum* (Libro IV⁶). Pur coprendo un ampio arco cronologico tra 979 ed il 1422, si concentrano in grande maggioranza nei secoli XIII e, soprattutto, XIV⁷.

La sequenza documentaria completa viene restituita grazie alla combinazione dei due registri, che pertanto risultano complementari: due salti della numerazione araba nel manoscritto dell'Archivio, da c. 14v. a 25r. e da 202v. a 213r., segnalano la perdita di due fascicoli, i cui documenti (nn. 8, 9; parte conclusiva del n. 228, e nn. 229-238) sono tramandati dalla copia della Biblioteca, mentre la caduta di tre fascicoli in quest'ultima, corrispondenti alle cc. 21-30, 41-50, 71-80, fa sì che dei nn. 16-19, 30-36, 50-62 resti solo il testimone dell'Archivio.

L'edizione è stata condotta secondo i criteri comunemente adottati per le fonti documentarie, in particolare su registro⁸.

I documenti sono stati editi secondo la successione riscontrata nei manoscritti, indipendentemente dalla scansione temporale. Gli inserti, pertanto, non sono stati pubblicati separatamente ma evidenziati nel corpo del documento⁹.

⁴ Nn. 20-36 (1317-1418).

⁵ Nn. 37-47 (1367-1419).

⁶ Nn. 48-238 (979-1410).

⁷ Le unità sono così suddivise: sec. X: 3; sec. XI: 1; sec. XII: 10; sec. XIII: 60; sec. XIV: 125; sec. XV: 42.

⁸ Cfr. A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XVII (1957), anche in *Antologia di scritti archivistici* (a cura di R. GIUFFRIDA), Roma 1985, pp. 693-714 e in A. PRATESI, *Tra carte e notai. Saggi di diplomatica dal 1951 al 1991*, in « Miscellanea della Società Romana di Storia Patria », XXXV, Roma 1992, pp. 7-31; A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma 1987². In particolare per i libri *iurium* cfr. *I Registri della Catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA - F. PERASSO - D. PUNCUH - A. ROVERE, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI/1-3 (1986), anche in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXII (1986-87) e in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, Fonti, IX-X, Roma 1986; si rinvia ovviamente alle edizioni precedenti dei libri *iurium* genovesi: *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di M. BIBOLINI, S. DELLACASA, E. MADIA, E. PALLAVICINO, D. PUNCUH, A. ROVERE, in *Fonti per la storia della Liguria*, I, II, IV, X-XIII, XV, XVII (anche in *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, Fonti XII, XIII, XXIII, XXVII-XXIX, XXXII, XXXV, XXXIX), Genova-Roma 1992-2002.

⁹ I criteri adottati sono gli stessi seguiti nell'edizione dei registri savonesi e dei libri *iurium* genovesi. Si veda *I Registri della Catena* cit., p. LI; *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione, cit., p. 177.

La successione temporale dei documenti, degli inserti e delle notizie verrà restituita nel Repertorio cronologico del volume introduttivo.

Le parentesi uncinata racchiudono le integrazioni di omissioni dovute a dimenticanza dello scrivente. Se di norma ci si è curati di non intervenire arbitrariamente sul testo, particolare cautela rispetto alle formule rinunciatricie è stata suggerita dalla non perfetta uniformità di uso, pur nella ripetitività delle clausole: si è preferito perciò, in questo caso, non apportare alcuna integrazione.

Le parentesi quadre segnalano la restituzione di testo tramite la luce di Wood o sulla base del formulario consueto; qualora la restituzione non sia stata possibile, si sono utilizzati tre punti posti tra parentesi quadre.

Le parentesi tonde indicano le abbreviazioni per sigla di nomi propri e lo scioglimento di compendi, ma solo nell'eventualità di esiti diversi, qualora non emerga dalla documentazione l'uso prevalente dei singoli notai o collaboratori che partecipano alla stesura del registro¹⁰.

La varietà delle mani e degli usi hanno talvolta reso problematico lo scioglimento delle abbreviazioni: in presenza di usi alternativi, si è sciolto secondo la forma più attestata, cercando però, ove possibile, di mantenere l'uniformità all'interno della singola unità, se in questa compare per esteso la forma meno consueta; nei casi in cui si è riscontrato un certo equilibrio tra usi diversi, si è sciolto secondo la forma più frequente, lasciando però le parentesi tonde; in presenza di abbreviazioni differenti della stessa parola, a fronte di usi discordanti della forma estesa, i compendi si sono svolti diversamente, parendo questo un criterio rispettoso della varietà riscontrata nel testo. Il compendio, mai esteso, *cursum Ianuen*(), incontrato in concomitanza con *cursum Ianue* nel collaboratore che partecipa più attivamente alla redazione del *liber*, è stato svolto in *Ianuen*(*sium*), secondo l'uso attestato, pur in documentazione redatta da altra mano, nella parte del registro non ancora edita.

¹⁰ Si rinvia all'introduzione una più ampia disamina sull'intervento di collaboratori alla stesura del *liber* e alla loro possibile identificazione; in questa sede si segnala solo che appartengono alla mano di Antonio di Credenza i nn. 1, 3, 10-14, 16-34, 37-42, 48-68, 144-149, 183-185, 196-216, 219-226, mentre coadiutori diversi hanno curato la stesura dei seguenti gruppi di documenti: a) n. 2; b) n. 4; c) nn. 5-7, 43, 44, 150-182, 217, 218, 227, 228; d) n. 15; e) nn. 35, 36, 45-47; f) nn. 69-143; g) nn. 186-187; h) nn. 188-193; i) nn. 194, 195.

Per quanto riguarda il compendio *istus-a-um*, che compare in quattro documenti rogati dal notaio Lantelmo¹¹, si ritiene di dover sciogliere con *suprascriptus-a-um*¹².

La forma *evagnelia* per *evangelia*, tipica di uno dei collaboratori, è stata relegata in nota quando compare per esteso nel testo; se espressa tramite abbreviazione, questa è stata sciolta secondo la più consueta forma *evangelia*, senza note e senza parentesi.

Sono state utilizzate le seguenti sigle: (S.) per il *signum* generico, (S.T) per il *signum tabellionis*, (S.P.) per il *signum populi*, (M) per il monogramma; il simbolo ✠ per i *signa manuum* e per il segno di croce.

Tre asterischi disposti verticalmente all'inizio e alla fine di parole o gruppi di parole evidenziano il testo in lettere allungate.

Gli spazi bianchi presenti nel testo sono stati segnalati con tre asterischi; in nota è indicata l'estensione, tranne nei casi in cui si tratti di spazi arbitrari, non corrispondenti all'ampiezza di quanto avrebbe dovuto essere inserito.

Le parole in lettere maiuscole sono rese nell'edizione con il carattere maiuscoletto.

La punteggiatura e le maiuscole seguono l'uso moderno.

In presenza di altri testimoni si privilegia di norma la lezione del *liber* dell'Archivio, prediligendo gli originali, gli esemplari più vicini a questi, il *Liber iurium VIII* e il manoscritto della Biblioteca, se offrono lezioni più corrette o innanzi a chiare sviste dei redattori del registro "principale"¹³.

Non sono state contemplate le copie moderne e quelle derivanti dal *liber* stesso.

¹¹ Nn. 79, 84, 91, 92.

¹² N. CATUREGLI, *Il compendio istus-a-um nelle carte pisane prima del secolo XIII*, in « Bollettino Storico Pisano », III (1934), pp. 31-41; E. BARBIERI, *I compendi per contrazione "sstus-a-um" e "istus-a-um" nelle carte pavesi*, in « Bollettino Storico-bibliografico Subalpino », LXXVIII (1980), pp. 277-282. A. questo proposito v. anche *I Libri Iurium*, I/1, cit., p.VI.

¹³ V. D. PUNCUH, *Liguria: edizioni di fonti*, in « Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento », XXVIII (2002), pp. 321-334, ora anche in D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2206*, a cura di A. ROVERE, M. CALLERI, S. MACCHIAVELLO, Genova 2006, pp. 631-655.

Sono state trascurate le varianti scarsamente significative quali raddoppiamenti, scempiamenti o sgrafismi.

Per non appesantire l'apparato critico con inutili ripetizioni, non viene segnalata di volta in volta la frequentissima omissione dei capilettera – probabilmente con l'intenzione di aggiungerli successivamente, a margine dello specchio di scrittura – da parte del redattore del manoscritto della Biblioteca¹⁴.

Sono state sempre indicate le annotazioni coeve o di poco posteriori. Tra le note moderne si sono mantenuti i rinvii interni al registro; nelle pergamene l'indicazione delle cantere e altre annotazioni numeriche che forse potrebbero contribuire a chiarire le modalità di conservazione in archivio.

I testimoni di alcuni documenti¹⁵ tramandati dal già citato *Liber iurium* VIII¹⁶ sono stati definiti [I]. Infatti il registro, in gran parte di mano dello stesso Antonio di Credenza e di cui sono già state notate la matrice cancelleresca, ma anche la difformità rispetto agli altri *libri iurium* per dimensioni, supporto e impianto¹⁷, appare privo di sottoscrizioni, ricco di correzioni, rinvii che sottintendono una organizzazione interna al *liber* (*ut supra* nella data cronica) e di annotazioni relative al processo formativo e al valore giuridico dei documenti (*extractum; nemini fiat copiam huius sentencie [...]; [...] non fuit testata per modum instrumenti [...]; nota quod dicto instrumento extracto in publicam formam per me Antonium sese illi subscripserunt [...];* etc.): tutti elementi che ne rivelano la natura di vera e propria matrice, assimilandolo ad un protocollo di imbreviature.

Considerazioni analoghe valgono per quei testimoni¹⁸ pervenuti attraverso i Registri viscontei dell'Archivio di Stato di Milano¹⁹, indicati

¹⁴ Se ne dà qui il dettaglio: viene omessa la "I" di "In nomine..." nei nn. 1-7, 10-12, 14-15, 20-29, 37-49, 63, 68-78, 85, 144-180, 183-190, 192-228. Il n. 64 tralascia "H" di "Hoc"; i n. 65 e 181 "I" di "Illustris"; il n. 191 "F" di "Frater". Come già osservato, i nn. 8, 9 e 229-238 sono tramandati solo dal testimone della Biblioteca, pertanto si fornisce il testo con i consueti segni diacritici.

¹⁵ Nn. 4, 5-7, 34, 159, 161, 162, 166-168, 173-176, 178-180, 232-234, 238 (considerando solo quelli contenuti nella parte qui edita).

¹⁶ A.S.G., *Libri iurium*, VIII.

¹⁷ A questo proposito v. *I Libri Iurium*, Introduzione, cit., p. 164 e sgg.

¹⁸ Nn. 16-18, 45, 46.

¹⁹ A.S.M., *Registri ducali*, n. 16 e n. 31.

anch'essi con [I]. I registri, definiti *note breviarum* dallo stesso redattore milanese Giovanni Francesco Gallina, presentano, oltre a stesure parziali degli atti, numerose annotazioni (*extracta; est extensa in filzia anni 1442; nota quod est extensa in nota parva; nota quod est extensum et extractum in nota parva huius anni [...]; etc.*) che inducono a ritenerli una stesura precedente all'originale.

Non si comprende nell'edizione il diploma di Berengario e Adalberto: dal momento che viene tramandato dal solo manoscritto della Biblioteca, si ha ragione di credere che sia stato trascritto per errore dallo scriba incaricato della copia, il quale forse ha inizialmente scambiato l'antigrafo con *Duplicatum* o *Settimo*²⁰.

I documenti citati in forma di notizia ai quali non corrisponde nelle note numeriche alcuna indicazione bibliografica o archivistica si intendono non reperiti.

²⁰ Il documento infatti apre la raccolta in *Duplicatum* e *Settimo*: v. *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I/1, cit., n. 1.

FONTI E BIBLIOGRAFIA CITATE IN FORMA ABBREVIATA

BANCHERO = G. BANCHERO, *Il duomo di Genova*, Genova 1855.

BELGRANO, *Il secondo registro* = L.T. BELGRANO, *Il secondo registro della curia arcivescovile di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XVIII (1887).

BÖHMER = J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii*, XI, *Die Urkunden Kaiser Sigmonds (1410-1437)*, verzeichnet von Wilhelm Altmann, I. Band (1410-1424), Hildesheim 1968.

BÖHMER, *Regesta Imperii*. IV. = J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii*. IV. *Aeltere Staufer. Die Regesten des Kaiserreiches unter Friedrich I.* Nach J.F.B. neu bearbeitet von F. OPLL, Wien-Köln 1991.

BÖHMER, *Regesta Imperii*. V. = J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii*. V. *Die regesten des Kaiserreiches unter Philipp, Otto IV, Friedrich II, Heinrich (VII), Conrad IV, Heinrich Raspe, Wilhelm un Richard (1198-1272)*. Nach J.F.B. neubearbeitet von J. FICKER, Hildesheim 1971.

CAIS DI PIERLAS = E. CAIS DI PIERLAS, *I conti di Ventimiglia, il priorato di San Michele ed il principato di Seborga*, Torino 1884.

CALLERI, *Gli usi cronologici* = M. CALLERI, *Gli usi cronologici genovesi nei secoli X-XIII*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIX/1 (1999).

CALLERI, *I cartolari* = *I cartolari del notaio Stefano di Corrado di Lavagna (1272-73; 1296-1300)*, a cura di M. CALLERI, *in corso di pubblicazione* (Notai Liguri dei secoli XII-XV, XII).

CALLERI, *Per la storia del primo registro* = M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della curia arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'archivio storico del comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXV/1 (1995).

CALVINI, *Il feudo di Lingueglietta* = N. CALVINI, *Il feudo di Lingueglietta e i suoi statuti comunali (1434)*, Oneglia 1986.

CALVINI, *Un cinquantennio* = N. CALVINI, *Un cinquantennio di attività per la storia del Ponente ligure*, Imperia 1996.

CAMBIASO, *I vicari generali* = D. CAMBIASO, *I vicari generali degli arcivescovi di Genova*, a cura di G.M. CARPANETO, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s. XII/1 (1972).

Chartarum = *Chartarum*, in *Historiae Patriae Monumenta*, I, VI, Torino 1836-1853.

CIPOLLINA = G. CIPOLLINA, *Regesti di Val Polcevera*, Genova 1932.

Codice diplomatico = *Codice diplomatico della Repubblica di Genova*, a cura di C. Imperiale di Sant'Angelo, Roma 1936-1942, (Fonti per la storia d'Italia, 77, 79, 89).

Conciliorum Oecomenicorum Decreta = *Conciliorum Oecomenicorum Decreta*, Ed. Centro di documentazione Istituto per le Scienze Religiose-Bologna, curantibus J. ALBERIGO-P.P. JOANNOU-C. LEONARDI-P. PRODI, consultante H. JEDIN, Editio altera, 1962, Herder, Basileae, Barcinone, Friburgi, Romae, Vindobonae.

Corpus iuris canonici, pars secunda = *Corpus iuris canonici, pars secunda, Decretalium collectiones*, ed. A. FRIEDBERG, Leipzig 1879, rist. Graz 1959.

COSTAMAGNA, *Un raro monogramma* = G. COSTAMAGNA, *Un raro monogramma in note tachigrafiche sillabiche (A.S.G., Monastero di Santo Stefano, mazzo in busta 1/1508)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», LXXII/2 (1950), anche in *Studi di Paleografia e di Diplomatica*, Roma 1972 (Fonti e studi del *Corpus Membranarum Italicarum*, IX).

DELLA TORRE = R. DELLA TORRE, *Controversiae Finarienses adversus senatorem Lagunam: Cyrologia*, Genova [1642].

Documenti concernenti = *Documenti concernenti la causa delle quattro gabelle vertente tra l'eccellentiss. camera della ser^{ma} Repubblica di Genova, e la mag^{ca} comunità di San Remo*, Piacenza MDCCXXXI.

Documenti enunciati = *Documenti enunciati nella presente confutazione di Michele Anastasio, non prodotti né stampati prima nella seconda scrittura del signor avvocato Nicoli*, Piacenza MDCCXXXIII, in riferimento a *Confutazione della dissertazione del signor Michele Anastasio circa il sommo Impero, e libertà di S. Remo, fatta dal signor avvocato Nicoli di Piacenza in difesa della di lui scrittura intitolata ragioni della M Università di S. Remo*, Piacenza MDCCXXXIII.

DONETTI = V. DONETTI, *Arma e Bussana. Appunti storici con l'illustrazione di alcuni documenti*, Bussana 1914.

DUMONT = J. DUMONT, *Corps universel diplomatique du droit des gens*, Amsterdam-Le Haye 1726-1731.

FERRETTO, *Annali* = A. FERRETTO, *Annali storici di Sestri Ponente*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXVI (1904).

FERRETTO, *Documenti genovesi* = A. FERRETTO, *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia*, Pinerolo 1909-1910 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, LI, LII).

FERRETTO, *Il distretto* = A. FERRETTO, *Il distretto di Chiavari preromano, romano e medioevale*, Chiavari 1928.

Friderici I Diplomata = *Friderici I Diplomata*, a cura di H. APPELT et alii, Hannover 1975 e sgg (Monumenta Germaniae Historica, Diplomata regum et imperatorum Germaniae, X).

HUILLARD BRÉHOLLES, *Historia diplomatica* = J.L.A. HUILLARD BRÉHOLLES, *Historia diplomatica Friderici secundi*, Paris 1852-1861, II.

I Libri Iurium, I/2 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di D. PUNCUH, Genova-Roma 1996 (Fonti per la storia della Liguria, IV, anche in Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XXIII).

I Libri Iurium, I/3 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di D. PUNCUH, Genova-Roma 1998 (Fonti per la storia della Liguria, X, anche in Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XXVII).

I Libri Iurium, I/5 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di E. MADIA, Genova-Roma 1999 (Fonti per la storia della Liguria, XII, anche in Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XXIX).

I Libri Iurium, I/8 = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, a cura di E. PALLAVICINO, Genova-Roma 2002 (Fonti per la storia della Liguria, XVII, anche in Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XXXIX).

I Libri Iurium, Introduzione = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, Introduzione, a cura di D. PUNCUH - A. ROVERE, Genova-Roma 1992 (Fonti per la storia della Liguria, I, anche in Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti, XII).

I Registri della Catena = *I Registri della Catena del comune di Savona*, a cura di M. NOCERA, F. PERASSO, D. PUNCUH, A. ROVERE, in in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVI (1986); anche in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., XXI-XXIII (1986-1987), e Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti, IX-X, Roma 1986.

I registri viscontei, I = *I registri viscontei*, I, a cura di C. MANARESI, Milano 1915 (Inventari e registi del regio Archivio di Stato di Milano, II/1).

In difesa = *In difesa della magnifica università di S.Remo contro la sentenza del Serenissimo Senato di Genova pronunciata il 1. febbraio 1753 per la separazione di Colla, Villa del distretto Sanremasco*, MDCCLV.

JARRY = E. JARRY, *Les origines de la domination française à Genes (1392-1402)*, Paris 1896.

Le carte del monastero di San Siro = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1224)*, I, a cura di M. CALLERI, Genova, 1997 (Fonti per la Storia della Liguria, V).

Liber iurium = *Liber iurium Reipublicae Genuensis*, in *Historiae Patriae Monumenta*, VII, IX, Torino 1854-57.

LISCIANDRELLI = P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*, Regesti, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., I (1960).

LÜNIG = J.CH. LÜNIG, *Codex Italiae diplomaticus*, Frankfurt 1725-1732.

MACCHIAVELLO = *Liber iurium ecclesiae, comunitatis, statutorum Recii (1264-1531). Una comunità tra autonomia comunale e dipendenza signorile*, a cura di S. MACCHIAVELLO, Genova 2000 (Fonti per la storia della Liguria, XIV).

Memorie = *Memorie risguardanti la superiorità imperiale sopra le città di Genova e di San Remo come pure sopra tutta la Liguria*, Ratisbona 1769.

MORIONDO, *Monumenta Aquensia* = G.B. MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, Torino 1789-1790, II, p. 744.

NOBERASCO¹ = F. NOBERASCO, *Le pergamene dell'Archivio Comunale di Savona*, parte prima, I-II, in «Atti della Società Savonese di Storia Patria», I, t. II (1919).

NOBERASCO² = F. NOBERASCO, *Le pergamene cit.*, parte terza, IV-V, in «Atti R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria, Sezione di Savona», XXIII (1941).

OLIVERI = L. OLIVERI, *Cairo nel Medioevo. Documenti inediti di storia Valbormidese*, Rocchetta Cairo 1987.

OLIVIERI, *Carte* = A. OLIVIERI, *Carte e cronache manoscritte per la storia genovese esistenti nella biblioteca della R. Università Ligure*, Genova 1855.

OLIVIERI, *Serie dei consoli* = A. OLIVIERI, *Serie dei consoli del comune di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », I (1858).

OLTRONA VISCONTI = G.D. OLTRONA VISCONTI, *Economia e politica nella <deditio> di Genova (1422)*, in « Archivio Storico Lombardo », serie decima, VII (1982-1983).

PALLAVICINI = F. PALLAVICINI, *Intorno ad alcuni passi del codice arabo-siculo fatto pubblico da Monsignor Airoidi ad avvenimenti accaduti nello stato della Repubblica di Genova*, in « Memorie della R.Accademia delle Scienze di Torino », s. II, II (1839-40).

PAVONI, *Sanremo* = R. PAVONI, *Sanremo: da curtis a signoria feudale*, in « Intemelion », 4 (1998).

POGGI, *Albisola* = V. POGGI, *Albisola. Appunti archeologici, storici ed artistici*, in « Atti e Memorie della Società Storica Savonese », I-II (1888-90).

POGGI, *Cronotassi* = V. POGGI, *Cronotassi (dal 1401 al 1420)*, in « Atti della Società Savonese di Storia Patria », XVI, (1934).

POTTHAST = A. POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum inde ab a. post Christum natum MCXCVIII ad a. MCCCVI*, Graz 1957.

PRESSUTTI = P. PRESSUTTI, *Regesta Honorii papae III*, Roma 1888.

PUNCUH = D. PUNCUH, *Liber privilegiorum Ecclesiae Ianuensis*, Genova 1962.

RAINERI = L. RAINERI, *Storia della Liguria sino a che sia stata assogettata dai Romani e di Porto Maurizio sino ai nostri tempi*, Oneglia 1859.

Registro della curia = *Il Registro della curia arcivescovile di Genova*, a cura di L. T. BELGRANO, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », II/2 (1862).

ROMANO = C. ROMANO, *Contributi alla storia della ricostruzione del ducato milanese sotto Filippo Maria Visconti (1412-1421)*, in « Archivio Storico Lombardo », serie terza, VII (1897).

ROSSI = G. ROSSI, *Storia della città di Sanremo*, Torino 1857.

RUSSO = N. RUSSO, *Su le origini e la costituzione della "Potestatia Varaginis, Cellarum et Arbisolae"*, Savona 1908.

STUMPF BRENTANO, *Die Reichskanzler* = K.F. STUMPF BRENTANO, *Die Reichskanzler vornehmlich des X., XI., und XII. Jahrhunderts nebst einem Beitrag zu den Regesten und zur Kritik der Kaiserurkunden dieser Zeit*, Innsbruck 1865-1883.

I Libri Iurium
della Repubblica di Genova

LIBER IURIUM II

ABBREVIAZIONI

- A.C.S.L. = Archivio Capitolare di San Lorenzo di Genova.
A.D.G. = Archivio Durazzo Giustiniani di Genova.
A.S.G. = Archivio di Stato di Genova.
A.S.M. = Archivio di Stato di Milano.
A.S.S. = Archivio di Stato di Savona.
A.S.T. = Archivio di Stato di Torino.
Arch. Nat. = Parigi, Archives Nationales.
B.U.G. = Biblioteca Universitaria di Genova.

I

Incipit liber primus in quo continentur privilegia imperialia et alia iura intra civitatem aquisita.

1

1358, agosto 29, Sulczpach

L'imperatore Carlo IV conferma al comune di Genova i privilegi concessi dai suoi predecessori.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 7 r.; c o p i a autentica [C], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2727/69, da B; c o p i a semplice [C'], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 1 r., dalla stessa fonte.

C è così autenticata: « ✠ M^oCCCC^oIII^o, die XX^a februarii. Extractum est ut supra de registro novo conventionum et privilegiorum comunis Ianue. Rex dominus Ianue. Anthonius de Credentia, notarius et cancellarius »; a tergo di C, di mani coeve: « Copia confirmacionis omnium privilegiorum obtentorum ab imperatoribus personaliter concesse per Quarolum quartum. MCCCLVIII », « Imperator »; di mano moderna « Cantera 47 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 215.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 600.

Et primo privilegium confirmacionis terrarum comunis Ianue alias comuni Ianue per alia privilegia concessa^a.

In nomine sancte et individue Trinitatis feliciter amen. Karolus quartus, divina favente clemencia Romanorum imperator semper augustus et Boemie rex, ad perpetuam rei memoriam. Imperialis celsitudinis sceptrum tociens extolitur amplius quociens ad fidelium subditorum imperii comoda et benemeritorum precipue dexteram sue liberalitatis extendit. Tunc enim eorum augetur fidelitas obsequiendi, voluntas et probitas ac ceteri nichilominus ad

ea zello devoctionis actenduntur ardentius, dum ipsius imperii zelatores et fideles premiantur favoribus graciosis. Sane pro parte .. consilii et comunitatis Ianuen(sis) civitatis, nostrorum et sacri Romani Imperii fidelium dillectorum, per nobilem Petrum de Luna, comitem sacri Lateranensis palatii et civem Ianuensem, familiarem nostrum domesticum, procuratorem et nuncium specialem ad infrascripta per eosdem consilium et comunitatem legitime constitutum, oblata nobis peticio continebat quatenus ipsis et eorum civitati omnia privilegia, iura, libertates, honores et gracias, concessionis, ordinationes, laudabiles consuetudines et indulta, que et quas a clare memorie divis Romanorum imperatoribus et regibus nobis et sacro Romano Imperio obtinuisse noscuntur et quibus hactenus usi sunt et utuntur, laudare, approbare, ratificare, innovare^b et confirmare ac de novo concedere de imperiali nostre celsitudinis gracia dignemur. Nos igitur, prefatorum predecessorum nostrorum vestigiis inherere cupientes, nostre consideracionis oculis actente pensamus dictam civitatem pre ceteris Italie partium civitatibus nobiliter fore fundatam ac ipsam multifariis libertatibus et honoribus super omnibus multipliciter insignitam, grata etiam probitatis merita et indefesse fidei constantiam et varia fidelique servicia quibus dicti consilium et comunitas civitatis Ianuen(sis) nos et sacrum Romanum Imperium fragrantibus animis ac solertibus studiis frequenter honorarunt, presertim cum supplicatio predicta de fonte rationis emanet et iuste petentibus non sit denegandus assensus, animo deliberato, non per errorem aut improvide sed ex mere liberalitatis arbitrio, ipsis et eorum civitati universa et singula privilegia et licteras que et quas super quibuscunque suis ac dicte civitatis sue iuribus, libertatibus, consuetudinibus, honoribus, prerogativis, possessionibus, emunitatibus, comitatibus^c, dominiis, exemptionibus, proprietatibus, provinciis in totum vel in parte districtibus, metis, limitibus, terris, territoriis, castris, civitatibus, villis, locis, iudiciis, tholoneis, vetigalibus, daciis, monetis, gabellis, obventionibus, censibus, proventibus, redditibus et aliis quibuscunque pertinentiis, rebus, utilitatibus, consuetudinibus et emolumentis quibus etiam specialibus designentur vocabulis, a divis Romanorum imperatoribus seu regibus predecessoribus nostris et a sacro Romano Imperio ac ab aliis obtinuerint hactenus in omnibus suis tenoribus, articulis, sentenciis, punctis et clausulis de verbo ad verbum prout scripta seu scripte sunt ac si tenores omnium presentibus forent inserti, etiam si de ipsis iure, observantia, rictu vel consuetudine deberet fieri mencio specialis, sicut iuste et rationabiliter processerunt, de speciali nostra gracia laudamus, approbamus, ratificamus,

innovamus et de imperiali Romane potestatis plenitudine tenore presentium confirmamus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc nostre laudacionis, approbacionis, ratificationis^d, innovacionis et confirmacionis paginam infringere aut ei quovis ausu temerario contraire. Si quis autem contrarium actentare presumpserit, penam centum marcarum auri puri, quarum medietatem imperialis fisci nostri, reliquam vero iniuriam passorum usibus aplicari decernimus tociens quociens contrafactum fuerit eo ipso se noverit irremissibiliter incursum, salvis nostris et Imperii sacri iuribus ac quoru(m)libet aliorum. Signum serenissimi (M)^e principis et domini, domini Karoli^f quarti, Romanorum imperatoris invictissimi et gloriosissimi Boemie regis. Testes huius rei sunt venerabiles Arnestus, archiepiscopus Plagensis, Iohanes Holomucensis, Iohanes Luchemuschelensis, sacre imperialis aule cancellarius, Gerhardus Spirensis, Bertoldus Eystetensis, Albertus Suerinensis^g, Theodricus Mindenensis Ecclesiarum episcopi, et Enricus, abbas Fuldensis, serenissime Anne imperatricis et Boemie regine cancellarius, illustris Rodulfus, dux Saxonie, sacri Romani Imperii archimarescalus, Iohannes Moravie, Fride-ricus Missnensis, marchiones, Bolko Falkenbergensis, Bolko Opuleiensis, duces, spectabiles Burgardus Burgerinus^h Magdeburgensis, Iohanes de Recz, Ulricus et Iohanes Lantergini Lucemburgenses et Ludowicus de Octingenⁱ, comites, et alii quamplures nostri et sacri Romani Imperii fideles presentium, sub nostre imperialis maiestatis sigillo testimonio licterarum. Datum Sulczpach, anno Domini milesimo trecentesimo quinquagesimo octavo, indicione undecima, quarto kalendas septembris, regnorum nostrorum anno tredecimo, imperii vero quarto. / (c. 7v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum privilegium concessionis et gracie et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi, exemplavi et in hanc pub<l>icam formam reddegi de proprio auctentico privilegii supradicti non viciato, non cancelato, non abraso nec in aliqua sui parte suspecto sed omni prorsus suspicionem carente, nichil in prescripto addito vel inde aliquid diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, potestatem et plenariam facultatem michi per capitula comunis Ianue acatributam. Quod quidem privilegium munitum et roboratum erat sigillo imperiali cereo pendenti in fillis sericis ialnis et nigris, in altera sigilli superficie cuius sculpta erat imperialis ymago

sedens in solio, dextera cuius sceptrum imperiale et sinistra pomum rotundum cum cruce gerebat et ab uno latere dicti solii erat ymago aquile regentis clipeum, in quo alia ymago alterius aquile sculpta erat, et ab alio latere erat alia alterius aquile ymago alium clipeum regentis, in quo ymago leonis sculpta erat, et huius sigilli impressi in cera alba circumscripcio talis erat « Karolus quartus, divina favente clementia Romanorum imperator semper augustus et Boemie rex » et a tergo dicti sigilli sive in altera ipsius superficie impressa erat alia ymago aquile in cera rubea et huius secundi sigilli circumscripcio talis erat « Iuste iudicate, filii hominum »ⁱ.

^a Privilegium imperiale in C' ^b annovare in C' ^c comunitatibus in C' ^d ratificationis: om. C' ^e M: om. C' ^f Ka(M)roli in C' ^g Siverinensis in C' ^h Burgerinus: e corretta su g in B ⁱ Octingensis in C' ^j (S.T.)-hominum»: om. C'.

2

1352, giugno 21, Genova

Il monastero di S. Stefano, con licenza dell'arcivescovo, vende al comune di Genova, nella persona di Antonio de Compagnono, notaio, un terreno, posto fuori le mura, vicino alla porta dell'Olivella, utilizzato dai balestrieri dello stesso Comune, al prezzo di 225 lire.

M i n u t a [M], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2737A/84; c o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 7 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 1 v., da B.

A tergo di M, prove di penna di mano coeva; di mano moderna: « Cantera 41 »; nel margine superiore, di mano moderna: « 807 ».

O r i g i n a l e dell'inserito [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2737A/83.

A tergo di A, di mani moderne: « Cantera 34 », « 195 ».

Il testimone rinvenuto nell'Archivio Segreto è ritenuto una minuta: le numerose correzioni e omissioni, la più significativa delle quali riguarda l'inserito, sono tante e tali da far supporre l'esistenza di una compilazione intermedia, più completa – in cui doveva figurare appunto l'inserito, che Antonio non può aver aggiunto di propria iniziativa – e cioè un'imbreviatura sul cartolare menzionato che, secondo quanto dichiarato nell'autentica, costituirebbe l'antigrafo del *liber*.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 204.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, nn. 570 (inserto), 571.

Empcio terre de arcubus ad exercitium balistandi deputate.

In nomine Domini amen. Cum infrascripta terra posita et coherenciata in loco infrascripto monasterii Sancti Stephani de suburbiis^a Ianue facta est et diu fuerit inutilis et absque commodo vel utilitate dicto monasterio Sancti Stephani eo quod continue^b cives Ianue balistarii et qui solacio balistarum utuntur ad ipsum locum confluunt et ipsum locum occupant in damnum et preiudicium dicti monasterii, ex quo aperte cognitum est dictam terram necessariam fore dicto comuni Ianue dicta de causa dictorum balistariorum, idcirco venerabilis pater, dominus Ubertus, Dei et Apostolice Sedis gracia abbas monasterii Sancti Stephani de Ianua et domini nostri pape capellanus, in presentia, consensu et voluntate infrascriptorum monachorum dicti monasterii et ipsi monaci, in presentia auctoritate et decreto dicti domini abbatis, et quorum monachorum nomina sunt hec: frater Ugolinus de Bobio claustralis, frater Luchinus de Flisco, prior ecclesie Sancte Marie Magdalene^c, frater Iacobus Penellus, frater Iohannes de Horio, congregati in capitulo dicte ecclesie sonu campane^d, habita et obtenta licencia a reverendo patre <et> domino, domino Bertrando, Dei gracia archiepiscopo Ianuensi, ut constat publica scriptura, cuius tenor est insertus^e, dederunt, vendiderunt^f et traddiderunt iure perpetuo et proprio Antonio de Compagnono, notario, civi Ianue, sindico et sindicario nomine comunis Ianue, agenti, ementi et recipienti nomine et vice dicti comunis Ianue, ut de sindicatu suo constat publico instrumento scripto manu Petri de Reza, notarii et cancellarii comunis Ianue, M^oCCC^oXXXVIII, die XIII madii, prout dicti contrahentes dixerunt, et ad cautelam michi notario infrascripto, recipienti nomine et vice^g dicti comunis, et per me eidem comuni qua(m)dam peciam terre positam extra muros novos civitatis Ianue prope portam Olivele^h, et que terra est mensura canellarum ***i, ut asserunt dicti dominus abbas et monaci supradicti, et cui coheret ab una parte via publica qua itur extra portam Olivele ad stratam Bissannis, in parte, et in parte muri domorum dicti monasterii, inferius terra comunis empta ab ecclesia Sancte Marie de Cast(tell)oⁱ mediante via parva, superius in parte murus novus civitatis et in parte^k terra modica extra muros olim Marocellorum, ab alia parte terra heredum domini Frederici de Flisco mediante via, que non est publica nec^l comunis, sed est comunis Ianue, ad habendum, tenendum et possidendum

et quicquid eidem dicto nomine placuerit faciendum cum omnibus et singulis que intra^m dictos confines continentur vel alios si qui forent accessibus, egressibus, utilitatibus et commodis ac introytibus et exitibus, iure proprietatis et titulo emptionis, et cum omnibus iuribus, racionibus et actionibus ipsi terre pertinentibus aliquo modo, nullo tamen in ipsa terra iure ipsis domino abbati velⁿ monacis vel monasterio retento, liberam, absolutam et expeditam ab omni genere servitutis, salvo a mutuis, collectis et avariis comunis Ianue pro ipsa terra et de ipsa terra de cetero imponendis, pro precio et finito precio librarum ducentarum viginti quinque ianuorum. Quam quidem peccuniam predictus dominus abbas et monaci supradicti confessi sunt se^o habuisse et recepisse in bancho Francisci de Parma, bancherii. Et que peccunia stare debeat sub sequestro et interdico, nomine dicti monasterii, pro aliam possessionem emendo^p, nomine dicti monasterii, eiusdem precii et valoris nec aliter capi potest seu debet iuxta mandatum et ordinacionem dicti domini archiepiscopi Ianuensis et de ipso precio ipse dominus abbas et monaci sese quietos et solutos vocaverunt^q. Possessionem vero et dominium dicte terre traddiderunt eidem sindico, dicto nomine recipienti, et ad cautelam michi notario / (c. 8r.) subscripto, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti domini .. ducis et comunis Ianue ut supra^r, constituentes sese ipsam terram pro dicto comuni Ianue tenere et possidere quousque ipsam tenuerint et possiderint^s et de ipsa dictus syndicus^t dicto nomine corporalem acceperit possessionem, quam accipere valeat sua propria auctoritate^u, cedentes, traddentes et mandantes dicto .. sindico dicto nomine omnia iura, actiones et raciones utiles et directas, mixtas, persecutorias et penales que et quas ipsi dominus abbas, monaci et monasterium in illa habent et eis competunt vel possent competere quoquo modo. Et si plus valet dicta terra precio supradicto, sciens^v illam esse veram et legitimam extimacionem, illud plus dicto sindico dicto nomine dederunt et traddiderunt, remisserunt et denunciaverunt^w, constituentes ipsum .. sindicum procuratorem ut in rem propriam, promictentes^x ipsam terram deffendere et disbrigare ab omni persona ecclesiastica vel seculari eorum propriis expensis, omni necessitate denunciandi eidem .. sindico dicto nomine scienter et expresse remissa^y, et dictam vendicionem et omnia et singula supradicta actendere, complere et observare et contra non facere vel venire sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dicti monasterii et sub pena dupli de quanto nunc valeat dicta terra seu valere posset in posterum et cum restitutione damnorum et interesse ac expensarum que propterea fierent,

renunciantes legi qua cavetur et subvenitur deceptis^z ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri. Tenor autem dicte licencie date ipsis abbati et monacis per ipsum dominum archiepiscopum talis est^{aa}:

In nomine Domini amen. Reverendus in Christo pater et dominus, dominus Bertrandus, permissione divina Ianuensis archiepiscopus, atcendens casum occurrentem in quadam possessione ecclesie seu monasterii Sancti Stephani de Ianua, posita prope Ianuam, in Bisanne, cui coheret terra que esse solebat ecclesie Sancte Marie de Castello et ab aliis lateribus terra dicte ecclesie et si que alie^{bb} sunt confines et cuius possessionis comune Ianue partem maximam occupavit causa balistrandi et in ea balistrariorum^{cc} artem exercendi et quam esset impossibile a dicto comune recuperare et de manibus ipsius arripere tanquam^{dd} ipsius usus^{ee} necessariam et sic esset dicto monasterio inde perditam^{ff}, idcirco pro maioris evitacione^{gg} damni ne dictam ecclesiam oporteat rem perdere et non perdat^{hh} et precium, cum comune Ianueⁱⁱ se obtulerit dictam partem per se occupatam iusto precio emere, dedit et concessit licenciam, potestatem et bayliam reverendo viro, domino Uberto, abbati dicti monasterii Sancti Stephani presenti et recipienti, quod possit dictam terram occupatam per ipsum^{jj} comune eidem comuni Ianue^{kk} vendere et alienare, nomine et vice^{ll} dicte ecclesie, et omnia facere que pertinebunt ad vendicionem et pro vendicione dicte terre, non obstante iuramento prestito per ipsum^{mmm} dominum abbatem de non vendendo vel alienando res et bona dicte ecclesie seu monasterii, ita tamen et sub ea conditione quod precium dicte terre ponatur et convertatur in utilitatem dicte ecclesie seu dicti monasterii. Actum Ianue, in palacio archiepiscopali de Sancto Laurentio, anno Domini millesimo trecentesimo quinquagesimo secundo, die octava mensis iunii, quartaⁿⁿ indictione secundum cursum Ianue, presentibus venerabilibus viris, domino frate Bertrando, priore Sancti Victoris de burgo Predis Ianue, presbitero Lanfranc(o)^{oo}, capellano Sancti Donati^{pp}.

(S.T.) Et ego Henricus^{qq} de Gastaudis de Cuneo^{rr}, imperiali auctoritate notarius et ipsius domini archiepiscopi scriba, hiis omnibus interfui et hanc cartam rogatus scripsi signumque meum consuetum apposui^{ss}.

Actum Ianue, in capitulo dicte ecclesie Sancti Stephani, anno^{tt} dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo secundo, indictione quarta secundum cursum Ianue, die iovis vigesima prima iunii, circa terciam^{uu}. Testes vocati et rogati^{vv} Raynerius de Monelia, Anthonius, filius quondam

Symonini de Bozolo, taber(narii), clericus dicte ecclesie^{ww}, Nicolaus de Monelia, candelerius^{xx}, et Saglinus de Strazapacis de Papia, notarius publicus Papiensis^{yy}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum compositum per dictum quondam Conradum olim patrem meum et scriptum, extractum et exemplatum fideliter ut supra de cartulario suorum instrumentorum dicti millesimi de^{zz} CCC^oLII^o et LIII^o, vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum originali scripto propria eius manu in dicto cartulario et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum, habens ad hec auctoritatem, licentiam et bayliam mihi ex inu<n>cto et michi commisso officio dicte privilegiorum custodie attributam^{ab}.

^a suburgis in *M* ^b continent *corretto su* continent in *M* ^c in *M* *segue*, nel margine, de Clavaro ^d congregati-campane: *nel margine inferiore con segno di richiamo in M* ^e scriptura-insertus: *om. M* ^f vendiderunt, dederunt in *C* ^g in *M* *segue depennato* v ^h Olivele: *om. M* ⁱ *cm. 1,5 in M, cm. 1 in B, cm. 3 in C* ^j Castro in *M* ^k parte: *par terra in M* ^l publica nec: *om. M* ^m infra in *M* ⁿ vel: *om. M* ^o sese in *M* ^p pro emendo aliam possessionem in *M* ^q in *M* *segue annotazione illeggibile* ^r tradiderunt-supra: *om. M* ^s possiderint: *così B, C* ^t syndicus: *in soprallinea in B* ^u quousque-auctoritate: *om. M* ^v sciens: *così B, C* ^w utiles-denunciaverunt: *om. M* ^x in *M* *segue depennato* ipsum ^y eorum-remissa: *om. M* ^z deceptis: de ceteris in *M* ^{aa} et omniest: tenor licencie in *M*, *che om. l'inserto* ^{bb} que alie *così A, B, C* ^{cc} balisteriorum in *A* ^{dd} tam in *A* ^{ee} usibus in *A* ^{ff} perdita in *A* ^{gg} evictacionis in *B, C* ^{hh} ne dictamperdat: ne dicta ecclesia rem perdat in *A* ⁱⁱ Ianue: predictum in *A* ^{jj} dictum in *A* ^{kk} Ianue: *om. A* ^{ll} et vice: *om. A* ^{mm} eundem in *A* ⁿⁿ quarte inditionis in *A* ^{oo} Laffrancho in *A* ^{pp} in *A* *segue* et ^{qq} Henriconus in *A* ^{rr} Cuneto in *M, B, C* ^{ss} in *A*, in *calce*, *segue* Gibertinus de Vulpexinis de Regio ^{tt} dicte-anno: dicte (*segue depennato* ecclesie) monasterii anno in *M* ^{uu} in terciis in *M* ^{vv} vocati-rogi: *om. M* ^{ww} dicti monasterii in *M* ^{xx} candelerius de Monelia in *M* ^{yy} in *M* *segue l'annotazione*: Die VIII iunii. Iacobus de Gualterio, Antonius de Gualterio (*entrambi*) Petri. Pro eis Belengerius de Gualterio. Gaspal Marabotus. Pro eo Lodixius Marabotus *e, rovesciato rispetto all'annotazione precedente*, de domino; *segue, depennata, l'annotazione dei confini, relativa al presente documento*: extra portam de Olivella ab una parte via publica per quam itur in stracta comunia (*così*), ab alia parte (*segue depennato* que) terra heredum quondam d(omini) de Flisco et quondam domini Bernabous Aurie tali mediante quedam via in parte et in parte prope murum burgorum ^{zz} in *B* *segue depennato* LII et ^{ab} (S.T.)-attributam: *om. C*.

1384, marzo 3, Genova

Ignazio Doria, figlio del fu Acelino, erede dello zio Casano Doria, Eliana, moglie e procuratrice di Raffaele Doria, figlio del fu Acelino ed erede dello zio Casano Doria, e Marco Doria, figlio di Ceva, procuratore della madre Andriola, figlia ed erede dello stesso Casano e della moglie Petra, vendono al comune di Genova un palazzo con torre, case e terreno, situato in Genova, nella contrada del palazzo del Comune, al prezzo di 3500 lire.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 8v.; c o p i a semplice [C], B. U.G., *Libri iurium*, II, c. 3 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 259.

Emptio palacii cum turri et vacuo Serravalis^a.

In nomine Domini amen. Ignacius de Auria quondam domini Acelini de Auria, suo proprio nomine, heres quondam domini Casani de Auria, patru sui, pro tribus karatis cum dimidio ex karatis viginti quatuor, et Eliana, uxor et procuratrix et procuratorio nomine Raphaelis de Auria condam domini Acelini predicti et heredis dicti quondam domini Casani de Auria, patru ipsius Raphaellis, pro tribus karatis cum dimidio ex predictis karatis viginti quatuor hereditatis iam dicti condam domini Casani de Auria, de cuius Eliane procuracione apparet publico instrumento scripto, composito et testato manu Therami de Maiollo, notarii de Rappalo, MCCCLXXX^o, die XXI^a maii, nec non Marcus de Auria quondam nobilis viri, domini Seve de Auria, procurator et procuratorio nomine domine Andriole, matris sue, filie et heredis quondam prenominati d(omini) Casani de Auria, pro reliquis decem septem karatis hereditatis eiusdem condam domini Casani, ac etiam heredis in solidum condam domine Petre, uxoris dicti quondam domini Casani de Auria, ut de procuracione dicti Marci constat publico instrumento scripto manu Michaelis de Telia de Rappalo, notarii, MCCCLXXXIII^o, die XIII^a iunii, vendunt et vendiderunt et titulo et ex causa vendicionis dederunt, cesserunt, mandaverunt et traddiderunt inclito et magnifico domino, domino

Leonardo de Montaldo, divina gratia Ianuensium duci et populi defensori, eiusque consilio presentium antianorum, quorum nomina sunt hec: Anthonius de Cristiano, prior, d(ominus) Batista Bucanigra miles, Thomas Murihius, Raffus Griffiotus, Alegrus de Furneto draperius, Iullianus de Castro, Nicolaus Vernazanus de Vulturo, Iullianus Capurrus, Raphael Beffignanus, notarius, et Anthonius Canis de Pulciffera et ad cautellam michi notario infrascripto et cancellario comunis Ianue, tanquam publice persone officio publico stipulantibus, ementibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, palacium cum turri et domibus et cum vacuo dicti palacii Serrevalis, positum Ianue, in contracta palacii comunis Ianue, quo^b et cui quibusve coherent via publica sive strate publice a tribus partibus, a parte vero quarta et inferiori deversus occidens^c canonica et domus claustrum canonicorum ecclesie Sancti Laurentii de Ianua mediante quodam vacuo et si qui alii sunt confines et in quo palacio et turri et domibus morari consuevit et nunc etiam moratur et habitat dominus .. potestas Ianue, cum omnibus et singulis iuribus, ingressibus et exitibus, comodis, utilitatibus et pertinentiis ipsorum et ad dictum palacium cum turri, domibus et vacuo predictis quomodolibet spectantibus et pertinentibus, nichil iuris in ipsos venditores vel aliquem eorum retento, ad habendum, tenendum et possidendum et quidquid prefatis magnifico domino .. duci et consilio, dicto nomine, seu dicto comuni Ianue de cetero placuerit perpetuo faciendum libera et expedita ab omni genere servitutis et exactionis preterquam a mutuis, collectis et aliis oneribus comunis Ianue de cetero prestandis et imponendis, que et quas prefati magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, dare et solvere et subire promisserunt dicto comuni Ianue secundum formam iuris et capitulorum civitatis Ianue, renunciantes prefati dominus .. dux et consilium, dicto nomine, privilegio fori, capitulo, conventioni et omni alii iuri, pro precio et finito precio librarum trium milium quingentarum ianuinarum, ex quibus dicti venditores, nominibus quibus supra, confessi fuerunt prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, se, dictis nominibus, a prefatis magnifico domino .. duce et consilio, dicto nomine, seu a dicto comuni Ianue habuisse et recepisse quantitates pecunie infrascriptas infra solutionem precii supradicti, videlicet dictus Ignatius de Auria se habuisse et recepisse infra solutionem librarum quingentarum decem, soldorum octo et denariorum quatuor ianuinarum, ipsum Ignacium pro dictis karatis tribus cum dimidio contingencium ex precio supradicto dictarum librarum trium millium quingentarum ianuinarum

libras centum septuaginta octo, soldos duos et denarios octo ianuorum, quas dictus Ignacius dare et solvere tenebatur et obligatus erat dicto comuni Ianue pro avariis dicti comunis ipsi Ignacio impositis, computata etiam et diminuta in dictis avariis et ex ipsis pensione dicti palatii cum turri, domibus et vacuo predictis ipsum Ignacium contingenti pro dictis suis karatis tribus cum dimidio et quam dictus Ignacius pro toto tempore preterito, finito in kalendis presentis mensis marcii, a dicto comuni Ianue habere et recipere debebat. Et dicta Elliana, dicto procuratorio nomine dicti Raphaelis de Auria, viri sui, confessa fuit se, dicto procuratorio nomine dicti viri sui, habuisse et recepisse infra solutionem librarum quingentarum decem, soldorum octo et denariorum III^{or} ianuorum, ipsam Ellianam, dicto nomine, seu dictum Raphaellem de Auria, eius virum, pro dictis karatis tribus cum dimidio contingentium ex precio supradicto dictarum librarum trium milium quingentarum ianuorum libras centum septuaginta, soldos decem et denarios octo ianuorum, quas dictus Raphael dare et solvere tenebatur et obligatus erat dicto comuni Ianue pro avariis dicti comunis ipsi Raphaeli impositis, computata etiam et diminuta in dictis et ex dictis avariis pensione dicti palatii cum turri, domibus et vacuo ipsum Raphaellem contingenti pro dictis suis karatis tribus cum dimidio, et quam dictus Raphael pro toto tempore preterito, finito in kalendis mensis presentis marcii, a dicto comuni Ianue habere et recipere debebat. Et dictus Marcus de Auria, dicto procuratorio nomine dicte domine Andriole, confessus fuit se, dicto procuratorio nomine, habuisse et recepisse infra solutionem librarum duorum milium quingentarum septuaginta novem, soldorum trium et denariorum quatuor ianuorum, ipsum Marcum, dicto procuratorio nomine, seu dictam dominam Andriolam pro dictis k[a]ratis decem septem contingentium ex precio supradicto dictarum librarum trium milium quingentarum ianuorum libras centum decem, soldos sexdecim et denarium unum ianuorum, quas dicta domina Andriola, tanquam heres pro dictis karatis decem et septem dicti condam domini Casani, patris sui, dare et solvere tenebatur et obligata erat dicto comuni Ianue pro avariis dicti comunis impositis dicte hereditati dicti condam domini Casani pro dictis karatis decem et septem, computata etiam et diminuta in et ex dictis avariis pensione dicti palatii cum turri, domibus et vacuo ipsam dominam Andriolam contingenti pro dictis karatis decem et septem et quam dicta domina Andriola pro toto tempore preterito, finito in dictis kalendis presentis mensis marcii, a dicto comuni habere et recipere debebat, renunciantes dicti Ignacius, Elliana et Marcus, dictis nominibus,

exceptioni dictarum quantitatum pecc(unie)^d ut supra refferendo singula singulis non habitarum et non receptarum, / (c. 9r.) rei ut supra et infra sic non geste seu sic non se habentis, doli mali, metus, in factum accioni, conditioni sine causa et omni alii iuri. Residuum vero dictarum librarum trium milium quingentarum precii supradicti prefati magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, promiserunt et convenerunt dictis Ignacio, Eliane et Marco^e, nominibus quibus supra presentibus, stipulantibus et recipientibus, dare et solvere dictis Ignacio, Elliane et Marco, dictis nominibus, pro rata ut infra dicetur et per terminos infrascriptos, videlicet dicto Ignacio libras trecentas triginta duas, soldos quinque et denarios octo ianuinarum per terminos infrascriptos, videlicet dimidiam dictarum librarum trecentarum triginta duarum, soldorum quinque et denariorum octo ianuinarum hinc ad annum unum proxime venturum et inde usque ad menses sex proxime venturos reliquam dimidiam et dicte Elliane, dicto procuratorio nomine dicti Raphaelis, seu dicto Raphaeli libras trecentas quinquaginta, soldos septem et denarios decem ianuinarum per terminos infrascriptos, videlicet dimidiam ipsarum librarum trecentarum quinquaginta, soldorum septem et denariorum octo^f ianuinarum hinc ad annum unum proxime venturum et inde usque ad menses sex^g proxime venturos reliquam dimidiam, et dicto Marco, dicto procuratorio nomine dicte domine Andriole, libras duo milia trecentas sexaginta octo, soldos septem et denarios tres ianuinarum per terminos infrascriptos, videlicet libras septingentas quindecim, soldos undecim et denarios octo ianuinarum hinc ad menses sex proxime venturos et deinde usque ad alios menses sex tunc proxime venturos^h reliquas libras octingentas [vi]ginti sex, soldos septem et denariosⁱ novem ianuinarum, sub pena dupli dictarum quantitatum peccunie et eius in quo sive de quo contrafactum foret vel ut supra non observatum cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea essent seu fierent solempni stipulatione promisis, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum dicti comunis Ianue habitorum et habendorum, illorum scilicet que ex forma capitulorum, regularum et ordinamentorum dicti comunis non sunt prohibita obligari. Et si plus valet dictum palacium cum turri, domibus et vacuo dicto precio, scientes dicti venditores, dictis nominibus, ipsius et ipsorum veram extimacionem, illud plus dicti venditores, dictis nominibus, prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario, dicto nomine, et per nos dicto comuni Ianue donaverunt et remisserunt mera, pura et irrevocabili donacione inter vivos que iure ingra-

titudinis vel aliquo alio iure revocari non possit, facientes dicti venditores, dictis nominibus, prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, dicto nomine, et per nos dicto comuni Ianue de ipso pluri finem, remissionem omnimodam et pactum de ulterius non petendo, renunciantes dicti venditores, dictis nominibus, legi dicenti donacionem propter ingratitudinem revocari posse¹ et legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii² et omni alii iuri. Possessionem quoque et dominium seu quasi palacii, turre, domorum et vacui predictorum dicti venditores, nominibus quibus supra, confitentur prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario, dicto nomine, et per nos dicto comuni corporaliter traddidisse, constituentes se, dictis nominibus, dicta palacium, turrim, domos et vacuum nomine dicti comunis Ianue precario tenere et possidere donec prefati dominus .. dux et consilium, dicto nomine, seu dictum comune Ianue de ipsis possessionem acceperint corporalem, quam accipiendi et retinendi dicti venditores, nominibus quibus supra, prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, dicto nomine, et per nos dicto comuni Ianue plenam licentiam et facultatem omnimodam dederunt et concesserunt sua ipsorum magnifici domini .. ducis et consilii seu dicti comunis Ianue propria auctoritate et sine alicuius iudicis vel magistratus licentia vel decreto. Insuper ex dicta causa et pro dicto precio dicti venditores, nominibus quibus supra, cesserunt, mandaverunt et traddiderunt seu quasi prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, omnia iura, acciones et raciones reales et personales, utiles et directas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascunque cuiuscunque generis et speciei que et quas dicti venditores, dictis nominibus, et quilibet eorum habent et eisdem et cuilibet eorum, dictis nominibus, compectunt et compectere possunt seu possent vel unquam melius compecierunt in dictis palacio, turre, domibus et vacuo vel aliquo vel aliqua ipsorum vel ipsarum vel pro ipsis vel occasione ipsorum vel ipsarum ita ut dictis iuribus, accionibus et racionibus prefati dominus .. dux et consilium, dicto nomine, seu dictum comune Ianue uti possint, agere, experiri, excipere, replicare, transigere et pacisci, consequi, deffendere et se tueri et omnia et singula demum facere que ipsi venditores et quilibet eorum, dictis nominibus, facere pos-

¹ Parrebbe riferirsi a C.8.55 (1, 9-10) o forse c. 10, X, III, 24.

² Parrebbe riferirsi a C.4.44.2 o forse cc. 3 e 6, X, III, 17.

sunt, possent vel unquam melius potuerunt, constituentes ipsi venditores, dictis nominibus, prefatos dominum .. ducem et consilium et me dictum notarium, dicto nomine, et per nos dictum comune Ianue in dictis iuribus, accionibus et racionibus dominos et procuratores ut in rem propriam dicti comunis Ianue, promictentes dicti venditores, dictis nominibus, prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, dictum palacium dictasque turrim et domos cum vacuo non impedire nec subtrahere nec impedire nec subtrahere volenti modo aliquo consentire, sed pocius ipsum et ipsas prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine, et dicto comuni Ianue legiptime deffendere, auctorizare, expedire et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate et in se, dictis nominibus, subire omne iudicium et omnem litem et questionem que contra prefatos dominum .. ducem et consilium seu dictum comune Ianue inferrentur seu^j moverentur seu inferri seu moveri contigerit in futurum in dictis palacio, turri, domibus et vacuo vel aliquo seu aliqua ipsorum vel ipsarum vel pro ipsis vel aliquo seu aliqua ipsorum vel ipsarum et ipsum iudicium ipsamque litem et questionem terminare seu terminari facere expensis propriis dictorum venditorum, dictis nominibus, prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine, seu dicto comuni Ianue neccessitate denunciandi et appellandi remissa, sub pena dupli valimenti dicti palacii dictarumque turris et domorum cum vacuo quo nunc vallent vel pro tempore melius valluerint et eius in quo sive de quo contrafactum foret / (c. 9 v.) vel ut supra non observatum, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea essent seu fierent solempni stipulatione promisis, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, et sub ypotheca et obligatione bonorum dictorum venditorum dictis nominibus habitorum et habendorum, iurantes dicti venditores, dictis nominibus, ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predictam vendicionem et omnia et singula supradicta ratam, firmam et rata et firma habere perpetuo et tenere et ut supra actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio de iure vel de facto dici vel excogitari posset. Acto in presenti instrumento tam in principio, medio quam in fine et qualibet parte ipsius quod per presentem vendicionem vel aliqua contenta in presenti instrumento non preiudicetur nec preiudicatum esse intelligatur aliquibus iuribus que dicti venditores, nominibus quibus supra, inter se habeant in partibus dicti palacii, turris, domorum predictorum, sed^k sibi salva, integra et illesa remaneant inter se. Actum Ianue,

in terracia palacii ducalis comunis Ianue, ubi dicti comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCCLXXXIII^o, indicione sexta secundum cursum Ianue, die III marcii, post vespas et ante complectorium, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Conrado Mazurro et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis comunis Ianue, et Dexerino Fatinanti olim de Ponte, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum manu Raphaelis de Guascho de Monelia, notarii et comunis Ianue cancellarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam^l.

^a Serravalis et vacuo in C ^b quo: così B, C ^c occidens: così B, C ^d pecuniarum in C ^e Maco in B ^f octo: *** in C ^g sex menses in C ^h proxime venturos tunc in C ⁱ denariorum in C ^j se in B ^k sed: silicet in C ^l (S.T.)-attributam: om. C.

4

1396, novembre 4, Genova

Il comune di Genova cede la signoria della città e dei suoi domini a Carlo VI, re di Francia, e ai suoi successori.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 13 r.; originale [A], Arch. Nat. J. 496, 1³; originale [A'], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 10 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 5 r., da A'.

Originale dell'inserto [A₁], A.S.G., Archivio Segreto, 2729/46.

In A i signa dei notai sono apposti anche nei margini (v. note ab e cx).

La pergamena di A₁ reca tracce di sigillo pendente.

R e g e s t o: *Memorie*, n. 35; LISCIANDRELLI, n. 697 (inserto).

E d i z i o n e: DUMONT, II, 2, n. 185; *Liber iurium*, II, n. 333; JARRY, n. XVIII; *Ibidem*, p. 215, nota 5 (inserto).

Translacio domini Ianue translati in dominum .. regem Francorum ^a.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti et ad laudem et gloriam ipsius beateque virginis Dei genitricis Marie, beatorum Iohannis Baptiste et Evangeliste, beatorum principum apostolorum Petri et Pauli, beatorum Simonis et Thadei, protectorum comunis et populi Ianue, beati Laurentii martiris, patroni Ecclesie Ianuensis, beati Georgii martiris, victoriosissimi vexiliferi comunis Ianue, et totius curie celestis ^b, ad honorem, exaltationem et augmentum ac sublimationem perpetuam serenissimi et superillustris principis et domini, domini Karoli, Dei gratia Francorum regis, et ad pacem, tranquillitatem et felicitatis augmentum comunis et populi Ianue et ad laudem et honorem illustris et magnifici domini, domini Antonioti Adurni, eadem gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et consilii antianorum eiusdem ac omnium civium et districtualium dicti comunis Ianue amen. Concernentes anxio mentis intuitu ipsi ^c magnificus dominus dux, consilium atque cives Ianuensem patriam, que inter alias catolicas nationes oris presertim maritimis triumphales sui roboris vires expandit, comerciorum etiam negociationibus quam maxime frequentata et portus et ianua navigationibus et lucrorum agendis, quibus humanum aliter genus habundans, magistra, nunc aliquot iam exactis annis aut iusta Dei ira exigentibus mortalium noxis aut acerbe sortis sinistris auspiciis ferali civilium parzialitatum contagiata morbo sic solitis debilitata viribus quod Ianuense reipublice corpus suis artubus plurimis peste levis nisi salubri succurreretur remedio flebilis excidii pernicie damnaretur, ipsius equidem remedii medelam ab intimis anhelantes diurnis cogitationum curis hinc inde versarunt. Tandem prudentissimis consiliis advertentes prefati serenissimi ac invictissimi principis, domini Francorum regis, laudabilem iusticiam, qua sua ^d felix regio floret incomparabilem potentiam, qua quicumque terentur iniqui scelesti domitantur raptores et barbarica reprimuntur feritas, ad suam amplissimam clementiam suarum deliberationum aciem direxerunt ita demum quod miseranda Ianuensis nationis cimba que iam diu orrendis fluctuationum turbinibus agitata nimia confusione ambitus et odiorum lacerata dissidiis se cautibus non parum alidens formidabile submersionis periculum vix evasit. Ecce tetris obversata nubibus longe titubans pelago ^e clarum pietate

celesti clementie regie iubar prospectans sue salutis portum attingit exoptatum, sic quod Ianuenses ipsi prefate corone sese recomittentes imperio, cui obtemperare libertas est, que et ipsos eidem reverentissimos ut gestorum annalium preterita revolvamus velut filios benigna semper caritate conspexit interno confovit affectu, nunc, extinctis solitarum discordiarum rancoribus, salubris accordii commodo et amena pace fruentur, grandia felices lucrorum augmenta suscipient et favore regio coadiuti leti incolumesque per orbem terrarum solito et multo maiori emolumentorum prerogativis et honoribus resultabunt. Ipsa igitur regia maiestas supradictis Ianuensium compassa malis pro conferenda ope et reformanda pace territorio Ianuensi suos sepe Ianuam solemnes ambassatores transmisit ac nuncios speciales et presertim spectabilem et magnificum militem, dominum Franciscum, dominum Casenatici et Vinaici, cambellanum regium, ac honorabilem virum Arnoldum Boucherii, tesaurarium guerrarum, consiliarios, ambassatores, procuratores generales et nuncios speciales prefati serenissimi domini^f regis, regio nomine, ad infrascripta se interponentes. Hinc est quod prefati spectabilis et magnificus miles, dominus Franciscus, dominus Casenatici et Vinaici, cambellanus regius, ac honorabilis vir Arnoldus Boucherii, tesaurarius guerrarum, consiliarii regii, ambassatores ac procuratores generales et nuncii speciales prefati serenissimi regis, habentes ad infrascripta plenum, sufficiens et speciale mandatum a prefato serenissimo rege, prout et secundum quod de predictis apparet publicis et solemnibus litteris patentibus regiis in pergamento, sigillo regio pendenti in sera^g crocea apensione^h munitis, datis Parisius, anno presenti, die IIII mensis octobris, quarum tenor de verbo ad verbum inferiusⁱ est insertus:

Karolus, Dei gratia Francorum rex, universis presentes litteras inspecturis salutem. Cum ad requisitionem multiplicem et frequentem .. ducis et^j consiliorum civitatis^k et comunis Ianue, qui fuerunt pro tempore, super modis assumendi pro nobis et successoribus nostris dominium dicte^l civitatis et pertinentiarum, quos in nos et successores nostros dicti dux et consilia pro sua evidenti utilitate transferre cupiebant, ut dicebant, inter nostros solemnes ambassatores, ad hoc parte nostra, et dictos ducem et consilia, pro parte comunis Ianue, specialiter deputatos super modis translationis et assumptionis dicti domini, prehabita deliberatione matura et tractatu multiplici certa fuerunt^m capitula concordata, quorum continentia seu effectus supervenientibus non sine magna displicentia dictorum ducis, consiliorumⁿ et quamplurimorum civium dicte civitatis impedimentis, ut nobis extitit

nunciatum, nondum potuit executioni debite demandari, notum facimus^o quod nos prefatorum ducis et consiliorum requisitionibus et utilitati rei publice comunis Ianue et singularum^p quantum commode possumus inclinati, de fidelitate, prudentia, probitate et diligentia dilectorum et fidelium nostrorum Francisci, domini Casenatici et Vinayci, militis cambellani, Sifredi Tholoni, utriusque iuris doctoris, et Arnoldi Boucherii, tesaurarii guerrarum, consiliariorum nostrorum, confidentes ad plenum, ipsos fecimus^q, constituimus et^j ordinavimus et per presentes constituimus et ordinamus ambassatores ac procuratores nostros generales et nuncios speciales, dantes ipsis aut duobus ipsorum exhibitoribus presentium potestatem auctoritatemque et mandatum speciale conveniendi, tractandi, paciscendi, concordandi et firmandi pro nobis et nomine nostro et dictis successoribus nostris cum supradictis duce, antianis, officiis provisionis et pacis etⁱ aliis quibuscunque potestatem seu mandatum ad hec habentibus iniendi^r et faciendi cum eis tales tractatus, pacta et conventiones quales dictis ambassatoribus, procuratoribus et nunciis nostris aut duobus ex ipsis videbitur expedire super dictis dominio et superioritate dicte civitatis Ianue, territorii, districtus et pertinentiarum eiusdem per nos suscipiendis et habendis^s ammodo et in perpetuum pro nobis et dictis successoribus nostris regibus Francie, sub modis et formis per dictos ambassatores, procuratores ac nuncios nostros et prefatos ducem, antianos, officia provisionis et pacis ac alios ad hec^t potestatem habentes invicem agendi, concordandi et firmandi et insuper dictos tractatus, pacta et conventiones redigendi in scriptis sub sigillis eorum vel duorum ipsorum exhibitorum presentium vel in formam instrumenti publici et aliter per omnia faciendi, prout eis utile et conveniens apparebit, nec non huiusmodi tractatus, pacta et conventiones affirmandi, convalandi^u, promittendi et iurandi in animam nostram et fidem regiam et ad hoc nos et bona nostra et dictorum nostrorum successorum in regno obligandi sufficientemque securitatem et obligationem ab eisdem duce, antianis et^v officiis provisionis et pacis aliisque^v mandatum ad hoc habentibus^x petendi, stipulandi et recipiendi et quod supradicti a tractatu aut acordio, si illum super premissis firmari contigerit^y, nullatenus deviabunt, et generaliter omnia alia faciendi in premissis omnibus et quolibet premissorum circumstanciis^z et dependentiis eorundem tantum et taliter quantum et qualiter faceremus et facere^{aa} possemus si ibidem presentes essemus in persona, etiam si mandatum exigant magis speciale. Que premissa omnia et quodlibet eorum ac quicquid per dictos ambassatores nostros et nuncios aut duos ex eis^{bb} factum et actum fuerit in premissis

vel aliquo premissorum circumstantiisque et dependentiis eorum seu aliter quomodolibet tractatum, concordatum, firmatum et factum fuerit pro nobis et nomine nostro et dictis successoribus nostris / (c. 10v.) ex nunc prout ex tunc promittimus bona fide et in verbo regio^{cc} ac sub ypotheca et obligatione bonorum nostrorum et dictorum successorum nostrorum regum Francie ratum, gratum firmumque et placidum omnino tenere, habere, attendere et adimplere secundum eorum formam et tenorem, quodque litteras seu cartas vel instrumenta quas seu que dicti ambassatores procuratores et nuncii nostri aut duo ipsorum super premissis et quolibet premissorum vel aliter quomodolibet facient confirmabimus per ipsas^{dd} nostras patentes litteras et alias prout^{ee} fuerit opportunum pro negocii permanentia et perpetue stabilitatis firmitate. In cuius rei testimonium nostrum sigillum^{ff} presentibus litteris est appensum. Datum Parisius, die III^a octobris, anno Domini M^oCCCLXXXVI^o et regni nostri decimo septimo.

Et erant sic signate: per regem in suo consilio^{gg}, I^{hh}. De Sanctis. Que quidem regie littereⁱⁱ scripte sunt^{jj} in pergameno et munite sigillo magno pendenti in cera crocea, in altera cuius sigilli facie sculta est ymago prefati serenissimi regis^{kk} sedentis in solio cum diademate in capite et sceptro regio in utraque manu et sub pedibus ymages duorum leonum et in dicti sigilli circumferentia talis post crucem superscriptio legebatur « ✠ Karolus, Dei gratia Francorum rex ». A tergo autem dicti sigilli seu in altera facie eius impressum est aliud parvum sigillum in quo sculta est ymago cuiusdam angeli alis expansis et tenentis clipeum iuxta pectus pendentem a collo habentisque in manu dextra baculum cum cruce in cacumine ut apparet. In quo quidem clipeo sunt sculpta^{ll} arma prefati serenissimi domini regis silicet tres flores liliorum.

procuratorio nomine prefato, ex una parte, et illustris et magnificus dominus, dominus Antoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, in presentia, consilio, consensu et voluntate sui venerabilis consilii dominorum decem octo antianorum ac officii octo provisionis et officii octo pacis et dicta consilium et officia, in presentia, autoritate et consensu^{mmm} prefati magnifici domini ducis, in quibus consilio antianorum et officio octo pacis interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et officialium dicti officii pacis et in dicto officio octoⁿⁿ provisionis plenus et totalis numerus interfuit et quorum de dicto consilio antianorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Laurentius Malocellus^{oo}, prior, Antonius de Paulo, Nicolaus de Predis, Obertus Squarçaficus, Nicolaus de Pastino de

Bavaro, Antonius de Fontanegio, notarius, Leo Faxanus, Bartholomeus Falamonica, Petrus Scotus, Deserinus Bustarinus, Antonius de Valletarii, Iohannes Brunus de Pulcifera, Matheus de Nigro, Barnabos Dentutus^{pp}, subrogatus loco^{qq} Petri, eius fratris, absentis, Ludovicus Pançanus^{rr}, Manfredus de Gropallo et Matheus de Karolo^{ss}, absente reliquo decimo octavo, videlicet Iohanne Thodisco de Arençano tantum, et dictorum officialium octo^{tt} officii provisionis qui omnes interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Georgius Honestus, legum^{uu} doctor, d(ominus) Seguranus de Nigro, iuris utriusque doctor, Lucianus Paiucius, Dominicus Lercarius, dominus Luchi^{vv}, Opicinus de Casana, Manuel de Guisulfis, Thomas Cataneus et Petrus de Persio; nomina vero illorum de dicto octo^{ww} pacis, qui etiam interfuerunt, sunt hec: Antonius Lercarius, prior, d(ominus) Antonius Iustinianus, miles, Iohannes de Travi, Stephanus Cataneus, Dominicus de Auria, Manuel de Bobio et Damianus Adurnus, absente reliquo octavo tantum, videlicet Luciano Spinula, nunc inhabili de persona, habentes ad infrascripta peragenda omnimodam et sufficientem potestatem et bayliam tam ex eorum officiis quam ex potestate et baylia eisdem concessa coniunctim et divisim iuxta formam plurium et diversorum consiliorum civium Ianue diebus infrascriptis celebratorum, de quibus apparet in actis cancellarie ducalis, uno videlicet M^oCCCLXXXV^o, die X novembris¹, scripto manu Antonii de Credentia, notarii infrascripti, alio M^oCCCLXXXVI^o, die septima iulii, scripto manu Conradi Mazurri, notarii, aliis die octava et die nona dicti mensis iulii anni presentis², alio die XIII^a mensis septembris³ et alio die XVI^{xx} eiusdem mensis septembris anni presentis⁴, scriptis manu dicti Antonii de Credentia, notarii infrascripti, alio eodem anno presenti M^oCCCLXXXVI^o, die XVIIIⁱⁱⁱ dicti mensis septembris⁵, alio die nona mensis octobris⁶ et alio die XVIIIⁱⁱⁱ iam dicti mensis octobris^{yy} proxime preteriti⁷, scriptis manu supradicti Conradi Mazurri, notarii, ac alio die XXII dicti mensis^{zz} octobris proxime preteriti⁸, et alio die XXIII eiusdem mensis octobris anni presentis⁹, scriptis manu sepedicti Antonii de Credentia, notarii infrascripti, que quidem con-

¹ V. Jarry, Appendice, n. X.

² *Ibidem*, n. XIV.

³ *Ibidem*, n. XVI.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ibidem*.

⁶ *Ibidem*, n. XVII.

⁷ *Ibidem*.

⁸ *Ibidem*.

⁹ *Ibidem*.

silia ut supra fuerunt more solito celebrata prout in magnis et arduis negociis dicti comunis est fieri consuetum, et omni modo, via, iure et forma quibus melius et validius potuerunt et possunt, coniunctim et divisim, nomine et vice comunis Ianue, precedentibus pluribus et diversis scrupitiniis et tractatibus, inquisitionibus et deliberationibus super infrascriptis pro evidenti utilitate comunis Ianue celebrandis, ex parte altera, sponte et ex eorum certa scientia, nullo ducti errore iuris vel facti et omni metu, dolo et fraude cessantibus, divina gratia suffragante, pervenerunt et sibi adinvicem dictis nominibus pervenisse confessi fuerunt, solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus per dictas partes et nos notarios infrascriptos^{ab}, officio publico stipulantes et recipientes, nomine et vice prefati serenissimi regis et successorum suorum in regno ac dicti comunis Ianue, ad infrascriptam^{ac} electionem et translationem dominii, pacta, conventiones et compositiones de quibus tenor sequitur in his verbis. Primo videlicet quod, salvis iuribus et honoribus que et quos habet sacrum Romanum Imperium in civitate Ianue et districtu, prefati magnificus dominus dux, c[onsili]um et officia ac comune tam nobilium et popularium quam aliorum habitantium in civitate Ianue, cuiuscunque status, honoris, preheminentie vel condicionis existant, in nostrum notariorum^{ad} infrascriptorum presentia stipulantium et recipientium tamquam comunium et publicarum personarum, vice et nomine prefati serenissimi regis et successorum suorum in regno, eligunt, habent, recipiunt, tenent et tenebunt iam dictum serenissimum principem et dominum, dominum Karolum, regem Francorum, et successores suos in regno in verum dominum dicte civitatis, districtus, territorii et pertinentiarum eiusdem et in dictos dominos ambassatores et procuratores dicto nomine et per ipsos in dictum^{ae} serenissimum regem Francorum et dictos successores suos in regno et in nos dictos notarios publicos infrascriptos, stipulantes et recipientes solemniter^{af} vice et nomine regio predicto et suorum successorum in regno, transtulerunt et transferunt omne ius proprietatis et possessionis, dominii, iurisdictionis, preheminentie et honoris quod habent et habere possunt quomodolibet in dictis civitate, districtu, territorio et pertinentiis Ianue ubicunque constitutis in modum et formam qui infra sequuntur^{ag}, dantes et concedentes prefati illustris dominus dux, consilium et officia, dicto nomine, plenam et liberam potestatem, licentiam et auctoritatem prefatis dominis ambassatoribus et procuratoribus, dicto nomine, et per ipsos prefato serenissimo domino regi seu eius certo nuncio vel procuratori inde potestatem habenti apprehendendi, intrandi et recipiendi corporalem et actualem posses-

sionem vel quasi dicti domini comunis Ianue, districtus, territorii et pertinentiarum eiusdem, iurisdictionis, preheminentie et honoris et aliorum iurium in presenti contractu concessorum et translatorum si et quando sibi placuerit et fuerit opportunum, constituentes se, dicti dominus dux, consilium et officia nomine quo supra et de pacto expresso solemniter stipulato inter partes predictas penes et per nos notarios infrascriptos, presentes, stipulantes et recipientes nomine et vice serenissimi regis prelibati et successorum suorum in regno, omnia iura in prefatum serenissimum regem in presenti contractu translata precario nomine dictorum dominorum ambassatorum et procuratorum, dicto nomine, et per ipsos dicti serenissimi regis et successorum suorum in regno interim possidere. Item quod prefatus / (c. 11r.) serenissimus dominus rex et successores sui in regno quilibet pro tempore suo ponet et instituet pro libito sue voluntatis^{ah} in dicta civitate Ianue gubernatorem, qui sit de subditis^{ai} ipsius serenissimi regis ultramontanis, qui accipiet et tenebit regimen dicte civitatis et districtus nomine prefati serenissimi regis, domini Ianue, pro cuius gubernatoris parte et consilii antianorum mandata fiant. Qui gubernator et antiani regant et gubernent dictam civitatem Ianue et districtum eius nomine prefati serenissimi regis, domini Ianue, secundum ordinamenta et statuta dicte civitatis Ianue et ponant^{aj} in dictis civitate, territorio et pertinentiis potestates et alios officiales qui reddant iusticiam unicuique secundum iura, usus, consuetudines, ordinamenta et statuta civitatis Ianue et districtus. Et qui gubernator^{ak} et antiani, nomine prefati serenissimi domini^{al} regis, domini Ianue, temporibus et terminis consuetis eligant duodecim vel plures cives secundum quod eis videbitur, qui vocabuntur et vocentur antiani, qui sint tales quales nunc sunt et eorum antianorum semper sit prior de parte guibellina^{am}. Et si contingat dictum gubernatorem adeo graviter infirmari quod commode non posset vacare ad consulendum cum dictis antianis vel pro aliqua causa que sibi et dictis antianis videretur rationabilis velet se absentare a dicta civitate, tunc et dictis casibus vel altero eorum possit eligere et dimittere alium loco sui de subditis tamen regis ultramontanis. Et si dictus gubernator vel locumtenens non vellet vel posset esse in consiliis, requisitus primo ab antianis, quod tunc et eo casu antiani possint consulere et deliberare et consulta et deliberata per eos valeant et teneant ac executioni mandentur quemadmodum si dictus gubernator presens fuisset. Qui gubernator vocetur gubernator regius et comunis et populi defensor et habeat salarium ducis et teneat officiales et familiam prout faciebat dux expensis suis. Item quod comune Ianue de

cetero semper ad^{an} mandatum regis habebit, tenebit et tractabit pro inimicis quoscunque inimicos regios cum quibus rex^{ao} haberet guerram et contra omnes illos cum quibus rex et successores sui in regno haberent guerram dictum comune tenebitur facere et faciet guerram tam per terram quam per mare expensis tamen regiis et ad dictam guerram faciendam tenebitur tradere navigia, gentes et alia necessaria iuxta possibilitatem comunis expensis regiis ut supra, salvis ligis^{ap} et^{aq} conventionibus quas comune Ianue habet cum imperatore Romeorum et rege Cipri. Item quod Ianuenses in locis honorabilibus^{ar} et ordinatis et galeis et ceteris navigiis portabunt et portare teneantur in uno vexillo plena arma regis Francie ab uno latere et arma Imperii ab alio, non revocando^{as} propterea arma comunis Ianue a locis consuet[is]. Item quod comune Ianue seu syndici dicti comunis ab ipso^{at} comuni potestatem habentes, nomine comunis Ianue et Ianuensium, facient sacramentum^{au} fidelitatis dicto serenissimo domino Karolo, Francorum regi^{av}, et suis successoribus^{aw} in regno seu gubernatori aut alteri nomine regis quod dictum comune Ianue et Ianuenses erunt boni et legales regi Francie et successoribus suis in regno et eisdem bene et legaliter observabunt promissa et renovabunt dictum sacramentum semper ad requisitionem regis vel sui gubernatoris. Item quod omnes vassali et conventionati comunis Ianue et eorum successores, qui ante presentem translationem ei tenebantur facere homagium seu fidelitatis iuramentum, illa eadem facient de cetero dictis gubernatori et antianis modo et forma antea consuetis nomine dicti comunis. Item quod cives et districtuales Ianue exhibere^{ax} debent^{ay} gubernatori regis illos honores, obedientiam et reverentiam quos et quas facere et exhibere eorum duci consueverunt^{az} et quod dictus gubernator in ipsos habeat illam iurisdictionem et cohertionem omnimodam quam in ipsos consueverunt habere duces. Item quod^{bc} prefati dominus dux, consilium et officia, vice et nomine dicti comunis Ianue, promiserunt et promittunt prefatis dominis ambassatoribus et procuratoribus et nobis notariis infrascriptis^{bd}, stipulantibus et recipientibus nomine regis^{bc} ut supra, bona fide prefatum serenissimum dominum regem et successores suos in regno manutenere, defendere et tueri pro posse in iuribus et possessione vel quasi domini, iurium et iurisdictionum in presenti translatione concessorum et translatorum contra quoscunque, nemine excepto, cuiuscunque status, gradus, dignitatis vel preheminentie existat. Item quod dictum comune Ianue^{bf} confestim ponere teneatur realiter et de facto in manibus dicti serenissimi regis, domini Ianue, dicti gubernatoris regii seu alterius nomine regis octo castra seu fortilitia^{bg} dicti

comunis, videlicet castrum Vultabii, castrum Novarum, castrum Uvade, castrum Stelle, castrum Vintimillii, in manu comunis Ianue sistentia, nec non duo Saone pro uno, duo Portusveneris pro uno et castrum Gavi, extra manum comunis Ianue existentia, quam cito erunt in manu dicti comunis Ianue vel quam primum prefatus serenissimus rex illa recuperaverit, quo casu brevi manu intelligantur esse posita in manum^{bh} regis per dictum comune. In quibus quidem octo castris prefatus serenissimus rex vel alius nomine ipsius ponat castellanos de subditis regis Francie de ultramontes^{bi} et custodiantur dicta octo castra seu fortilicia^{bs} expensis comunis^{bj} pro custodia dictorum castrorum dari consuetis. Qui castellani iurent et iurare debeant in introytu sui officii facere honorem^{bk} et favorem comunis et pro comuni Ianue^{bl} contra quosunque inobedientes inimicos vel rebelles comunis Ianue, salvo semper et reservato iuramento prestando seu prestito regi seu officialibus suis. In ceteris autem castris seu fortiliciis^{bm} dicti comunis ponantur castellani et custodes tales de quibus videbitur dicto^{bn} gubernatori et antianis. Qui quidem castellani et custodes in introytu sui officii, data cautione consueta, prestabunt et prestare teneantur iuramentum in manu gubernatoris vel eius locumtenentis quod si aliqua novitas fieret aut insurgeret in civitate aut districtu contra serenissimum regem Francorum, dominum Ianue, et presentes pactiones, dicti castellani et custodes dictorum castrorum seu fortiliciorum^{bo} se tenebunt pro dicto domino rege et suis officialibus contra quosunque insurgentes et in casu quo dicta novitas fieret in civitate vel per civitatem Ianue^{bl} contra regem seu eius statum aut dominium ut supra, eadem castra seu fortilicia^{bs} in manibus dicti^{bp} regis vel eius gubernatoris vel alterius, nomine regis, ponere teneantur^{bq} et ponent realiter et cum effectu omni excusatione cessante. Versa vice spectabilis^{br} et magnificus dominus Franciscus^{bs}, dominus Casenatici et Vinayci, cambellanus regius, ac honorabilis^{bt} vir Arnordus Boucherii^{bu}, tesaurarius guerrarum, consiliarii regii, ambassatores et^{bv} procuratores generales et nuncii speciales prelibati serenissimi domini regis dicto ipsius procuratorio nomine, promiserunt et convenerunt per stipulationem solemnem prefatis magnifico domino duci, consilio^{bw} et officiis et nobis dictis notariis publicis, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et^{bv} omnia et singula infrascripta, primo videlicet defendere dicto nomine et quod prefatus serenissimus dominus^{bx} rex et successores sui in regno defendent civitatem et districtum Ianue et quosunque Ianuenses et districtuales et bona eorum^{by} ac statum comunis et populi Ianue a quibuscunque iniuriis et violenciis eis illatis vel

factis ipsosque et eorum bona salvare et manutenere et quod prelibatus^{bz} serenissimus rex salvabit et manutenebit pro posse et bona fide et quemadmodum quisque / (c. 11 v.) verus et bonus dominus suos subditos et fideles defendere et tueri tenetur. Item quod omnes et singulos subditos, vassallos^{cd} et conventionatos dicte civitatis et comunis Ianue ac civitates, castra, loca et iura que ab annis quatuor et mensibus quatuor citra citra mare ab obedientia dicte civitatis et comunis se subtraxerunt et subtrahunt sive subtracti, subtracte vel subtracta fuerunt, prefati domini ambassatores et procuratores, dicto nomine, promiserunt quod prefatus serenissimus rex, dominus Ianue, suo posse et bona fide per bonos, opportunos et expedientes modos ad obedientiam et subiectionem dicte civitatis et comunis Ianue quibus erant ante subtractionem predictam reduci faciet quam cito fieri poterit, etiam per potentiam armorum si opus fuerit. Item quod prefatus serenissimus rex et successores sui in regno dictam civitatem^{ce} Ianue, districtum, territorium seu pertinentias eiusdem nec aliquam partem seu dominium vel possessionem vel quasi seu iura eorundem sibi tradita non alienabit nec in alium transferet quovis titulo sive modo nec etiam a iurisdictione, obedientia et gubernatione civitatis predictae quomodolibet separabit et quod in civitate Ianue predicta, districtu seu pertinentiis eiusdem seu in cives vel districtuales ipsius non imponet nec imponi faciet per se vel per alios aliquam collectam, dactam^{cf} seu avariam, realem vel personalem seu^{cg} mixtam, nec aliquas angarias vel perangarias nec etiam aliquam cabellam seu munus quocunque nomine censeatur vel nuncupetur, exceptis oneribus supra specificatis et etiam quod aliquos redditus civitatis Ianue seu districtus vel pertinentiarum non percipiet per se vel per alios quovis modo, exceptis salario^{ch} gubernatoris et expensis custodie castrorum supra specificatorum et quod terras et loca, iura, redditus^{ci} atque bona quecunque comunis Ianue ad obedientiam et utilitatem dicte civitatis et comunis Ianue manutenebit et salvabit pro posse et bona fide. Item quod si prefatus serenissimus rex vel successores sui^{cj} in regno faciet vel facient pacem^{ck} seu treugam^{cl} cum aliquo ex inimicis suis, quod civitas Ianue et Ianuenses in dicta pace seu treugam^{cm} erunt inclusi et includentur. Item quod gubernator et gubernatores venturi iurabunt in introitu sui officii ad sancta Dei evangelia, manu tactis scripturis, servare omnia et singula supra et infra scripta, singula singulis referendo, ac suum officium^{cn} bene et legaliter^{co} exercere et honorem regis, utilitatem et commodum comunis Ianue facere et^{cp} procurare ac iura dicti comunis defendere, salvare et manutenere, et ita dicti antiani iurabunt in

manu dicti gubernatoris et omnes officiales dicti comunis similiter iurabunt. Item^{ca} quod omnes et singuli Ianuenses et districtuales Ianue de cetero possint ire, stare, negociari et mercari, frui et gaudere hiisdem privilegiis, libertatibus, franchisiis et immunitatibus in omnibus terris et locis subditis dicto serenissimo regi quibus utuntur et gaudent sudicti^{cr} dicti regis undecunque sint. Item quod durante presenti sismate prefatus serenissimus rex non coget Ianuenses in aliquo de factis Ecclesie contra eorum opinionem. Item quod prefatus serenissimus rex dabit favorem possibilem et honestum sine expensis suis comuni Ianue et Ianuensibus ad recuperationem^{cs} et satisfactionem consequendam omnium et singulorum bonorum, rerum et mercium in comune Saone vel Saonenses tam ante rebellionem quam post perventorum quoquo modo et etiam bonorum, rerum et mercium ablatorum seu ablatarum Ianuensibus et comuni portatarum in Saona, cum versa vice dictum comune Ianue et Ianuenses offerant se paratos facere similem restitutionem et satisfactionem Saonensibus antedictis realiter et cum effectu. Item quod prefatus serenissimus rex, pro se et successoribus suis in regno, predicta omnia et singula attendet et observabit et contra non faciet vel veniet quovis modo, ipse vel successores sui nec alius pro eis, quodque prefatus serenissimus rex pro se et successoribus suis in regno confirmabit, approbabit^{ct} et ratificabit^{cu} solemniter et per publicum instrumentum vel eius patentes litteras omnia et singula in presenti instrumento supra et infra contenta cum solemnitatibus, clausulis et iuramentis necessariis et opportunis secundum consuetudinem prefati serenissimi regis infra menses quatuor proxime venturos. Item, non obstantibus supradictis, actum est et solemniter conventum inter predictas partes quod predicti domini ambassatores et procuratores, dicto nomine, seu prefatus serenissimus rex vel alius seu alii inde potestatem habentes pro ipso serenissimo domino^{cv} rege possint et valeant seu possit et valeat eligere^{cw} in gubernatorem regium dicte civitatis Ianue, territorii et districtus pro ipso domino rege prefatum illustrem dominum Antoniotum Adurnum, nunc ducem Ianue usque ad beneplacitum regis. Que omnia et singula premissa et supra et infra scripta sub pactis modis, formis, conditionibus et conventionibus supradictis predicti spectabilis domini Franciscus et Arnoldus, ambassatores et procuratores predicti nomine regio et suorum successorum in regno, et prefati illustris et magnificus dominus dux, antiani et officia seu officiales, nomine comunis Ianue, sibi invicem et vicissim solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus ac nobis notariis infrascriptis^{cx}, tamquam publicis personis officio publico sti-

pulantibus et recipientibus nomine et vice prefati serenissimi domini regis et successorum suorum in regno et dicti comunis Ianue, bona fide promiserunt et ad sancta Dei evangelia, manu tactis scripturis, per ipsos et quemlibet ipsorum iuraverunt^{cy}, videlicet ipsi spectabilis domini Franciscus et Arnoldus, dicto nomine, in animam prefati serenissimi regis et in fidem regiam et prefati magnificus dominus dux, antiani et officiales, nomine comunis, attendere, complere et inviolabiliter observare contraque non facere vel dicere per se aut per alias interpositas personas, de iure vel de facto, aliquo ingenio, aliqua via, racione, occasione seu causa. Et proinde et ad sic observandum prefati domini ambassatores et procuratores, dicto nomine, dictum serenissimum dominum regem et successores suos in regno ac omnia bona^{cz} ipsius et ipsorum presentia et futura et sepedicti magnificus dominus dux, consilium et officia, dicto nomine, omnia bona dicti comunis Ianue presentia et futura et districtus et pertinentiarum eiusdem sibi adinvicem et vicisim ypothecaverunt et obligaverunt sub omni iuris et facti ad hec necessaria renunciacione pariter et cautela. Quas quidem stipulaciones et iuramenta predicta dicte partes in singulis capitulis supradictis voluerunt haberi pro expressis et specialiter repetitis, de quibus omnibus / (c. 12r.) et singulis suprascriptis predictae partes et earum quelibet pecierunt, mandaverunt et rogaverunt fieri unum et plura publica^{de} instrumentum et instrumenta eiusdem tenoris per nos Symonem Symus, Belvacensis dyocesis notarium imperialem, et Antonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium, et^{df} quemlibet nostrum ad dictamen sapientum, facti substantia in aliquo non mutata. Acta, lecta et publicata fuerunt predicta Ianue, in palacio dicti comunis in quo habitat prefatus dominus dux, videlicet in camera cubiculari ipsius domini ducis, iuxta turrim, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo nonagesimo sexto, indicione quarta secundum cursum Ianue, die sabati quarta mensis novembris, presentibus dominis Sifredo de Arciis et Octone Ruscha militibus, d(omino) Dominico de Imperialibus, legum^{uu} doctore, domino Gabriele de Castellione, legum^{uu} doctore, d(omino) Emanuele Grillo, iuris utriusque doctore, domino Adurnino Adurno, nato prefati magnifici domini ducis, Conrado Mazurro, notario et comunis Ianue cancellario, Gulliermo Loth, secretario illustris domini ducis Aurelianensis, Francisco Archyniaudi, Antonio Salvaygo quondam Cosme, Lodisio^{ds} de Moçaficis de Montenigro et Christoforo de Albertis, notario, testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis^{dh}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui

et rogatus suprascriptum presens instrumentum una cum dicto Symone^{di} composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^{dj}.

^a Translacio domini Ianue, districtus et pertinentiarum translati in serenissimum regem Francorum sub certis conventionibus atque pactis in I ^b in I segue depennato amen ^c nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Prohemium ^d in I segue depennato felyx ^e pelago titubans in I, A ^f domini: in soprilinea in I ^g cera in I, A ^h apprehensione in A' ⁱ inferi in A', B ^j ac in I (su correzione), A ^k in I segue espunto e depennato Ianue ^l dictem in B ^m fuerint in I ⁿ consiliariorum in B ^o faciamus in A', B ^p singularium in A₁ ^q facimus in B ^r in iendique in I, A, A₁, B ^s in I segue depennato admodo ^t hoc in I, A, A₁ ^u convalandi: così I, A, A', A₁, B ^v et: om. I, A ^w pacis ac aliis in I ^x pacis ac aliis ad hoc mandatam habentibus in A ^y contingerit in I, A ^z circumstanciisque in I, A, A₁ ^{aa} in I segue depennato possemu ^{bb} eis: su rasura in A ^{cc} regis in I, A, A₁ ^{dd} ipsas: om. I, A, A₁ ^{ee} prout: om. A', B ^{ff} sigillum nostrum in I, A, A₁ ^{gg} per-consilio: sulla plica in A₁ ^{hh} I: sovrapposta alla d della parola seguente in I, A', A₁, B ⁱⁱ littere regie in I ^{jj} littere regie sunt scripte in A ^{kk} serenissimi Francorum regis in A ^{ll} insculpta in I, A ^{mmm} consensu: decreto in I, A ⁿⁿ octo: om. A ^{oo} Marocellus in I, A ^{pp} Dentus in I ^{qq} loci in A ^{rr} Paneanus in A ^{ss} Carlo in I ^{tt} octo officialium in I, A ^{uu} legun in A' ^{vv} dominus Luchi: così I, A, A', B ^{ww} dicto officio octo in I, A ^{xx} xv in B ^{yy} et alio-octobris nel margine interno con segno di richiamo in I ^{zz} mensis predicti in B ^{ab} nel margine sinistro di A vi è il signum del notaio Simone Symus, in quello destro di Antonio di Credenza ^{ac} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva salvis iuribus imperii ^{ad} in I segue depennato presentia ^{ae} ipsam in I, A ^{af} solemniter recipientes in I, A ^{ag} sequuntur in A, A', B ^{ah} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Quod rex ponet gubernatorem ultramontanum qui gubernet cum antianis ^{ai} in I segue espunto e depennato regis ^{aj} ponent: in A ^{ak} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Prior sit de parte guibelina ^{al} domini: om. I, A ^{am} gibelina in I, A ^{an} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Facere guerram inimicis regis expensis regis ^{ao} res in B ^{ap} legis in B ^{aq} et: ripetuto in I ^{ar} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Vexilo que et quomodo portari debeant ^{as} removendo in I, A ^{at} ipsorum in A', B ^{au} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Sacramentum fidelitatis ^{av} regi Francorum in I ^{aw} regi Francorum et successoribus suis in A ^{ax} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Gubernatoribus defertur ut iuribus ^{ay} debeant in A ^{az} in I segue depennato quod ^{bc} quod: om. I, A, B ^{bd} infrascriptis: in soprilinea in I ^{be} regio in I, A, B ^{bf} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Deposicio castrorum Vultabii, Novarum, Uvade, Stelle, Vintimilii, Saone, Portusveneris. Gavium erit extra manibus comunis ^{bg} fortalitia in I, A ^{bh} manu in I, A ^{bi} ultramontes: così I, A, A', B ^{bj} expensis dicti comunis in I, A ^{bk} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva: Iurium castellanorum ^{bl} Ianue: in soprilinea in I ^{bm} fortaliciis in I, A ^{bn} videbitur expedire dicto in I, A ^{bo} et fortaliorum in I, A ^{bp} dicti: domini in I, A ^{bq} in I

corretto su tenebantur con b espunta e depennata ^{br} vice prefati spectabilis in I, A ^{bs} dominus dominus Francischus in A; nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Promissiones facte pro parte regis nostri ^{bt} venerabilis in B ^{bu} Baucherii in B ^{bv} ac in I ^{bw} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva defendere ^{bx} dominus: su rasura in A ^{by} eorum bona in I, A ^{bz} prefatus in A ^{cd} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Pro recuperandis castris premissis ^{ce} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Quod non alienabit ^{cf} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Non imponere collectam ^{cg} in I segue depennato mx ^{ch} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Excepto salario nichil percipiet ^{ci} iura et redditus in I ^{cj} sui: in soprilinea in A' ^{ck} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Includentur in pacem ^{cl} treugam in A; teugram in B ^{cm} treuga in A ^{cn} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Iuribus gubernatoribus ^{co} fideliter in I, A', B ^{cp} in I segue depennato et ^{cq} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Ianuenses in regno teneantur ut Gali ^{cr} subditi in I, A ^{cs} recuperationem in A' ^{ct} confirmabit et approbabit in B ^{cu} ratificabi in A' ^{cv} domino: om. I, A ^{cw} nel margine esterno di A' la seguente annotazione coeva Quod possit elligi gubernator d(ominus) Antoniotus Addurnus ^{cx} nel margine sinistro di A vi è il signum del notaio Antonio di Credenza, in quello destro di Simone Symus ^{cy} tactis per ipsos et quemlibet ipsorum scripturis iuraverunt in I, A ^{cz} in I segue depennato sua ^{de} plura publicum et publica in I, A ^{df} nos Anthonium de Credentia, notarium et communis Ianue cancellarium, et Symonem Symus, Belvacensis dyocesis notarium imperialem, et in A ^{dg} Ludovico in I ^{dh} in A segue (S.T.) Ego vero Symon Symus, clericus Belvacensis diocesis, auctoritate imperiali notarius publicus, in premissis omnibus et singulis dum sic agerentur et fierent una cum suprascripto magistro Anthonio de Credentia, notario et communis Ianue cancellario, presens fui et de hiis cum eo notam sumpsi de qua hoc presens publicum instrumentum manu mea propria extraxi, scripsi et in hunc modum redegime meque subscripsi et signo meo consueto signavi in robur et testimonium premissorum. (S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius supradictus, predictis omnibus interfui et una cum prefato Symone Symus notario prescriptum instrumentum composui, ideo me subscripsi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis ad uberiorem roboris plenitudinem omnium premissorum ^{di} una-Symone: in calce alla sottoscrizione con segno di richiamo in A' ^{dj} (S.T.)-premissorum: om. I, B.

1396, novembre 4, Genova

Il comune di Genova rilascia procura a Ludovico de Mozaficis de Montenegro e ad Antonio Salvago per prestare giuramento di fedeltà a Carlo VI, re di Francia.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 19 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 12 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 8 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 334.

Baylia syndicorum comunis Ianue ad faciendam fidelitatem etc.^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Antoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuen(sium) dux et populi defensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui ven(erabilis) consilii dominorum decem octo antianorum ac officiorum octo provisionis et octo pacis, et dicta consilium et officia, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quibus consilio antianorum et officio octo pacis interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et officialium dicti officii pacis et in dicto officio octo provisionis plenus et totalis numerus interfuit et quorum de dicto consilio antianorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Laurentius Marocellus, prior, Antonius de Paulo, Nicolaus de Predis, Obertus Squarzafricanus, Nicolaus de Pastino de Bavaro, Antonius de Fontanegio, notarius, Leo Faxanus, Bartholomeus Falamonica, Petrus Scotus, Dexerinus Bustarinus, Antonius de Valetarii, Iohannes Brunus de Pulcifera, Matheus de Nigro, Bernabos Dentutus, Ludovicus Panzanus, Manfredus de Groppalo et Matheus de Carlo, absente reliquo^b decimo octavo, videlicet Iohanne Todisco de Arenzano tantum, et dictorum octo officialium officii provisionis qui omnes interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Georgius Honestus, legum doctor, d(ominus) Seguranus de Nigro, iuris utriusque doctor, Lucianus Paiucius, Dominicus Lercarius, dominus Luchi^c, Oppecinus de Cazana, Manuel de Guisulfis, Thomas Cataneus et Petrus de Persio; nomina vero illorum de dicto officio octo pacis qui etiam interfuerunt sunt hec: Antonius Lercarius, prior, d(ominus) Antonius Iustinianus, miles, Iohannes de Travi, Stefanus Cataneus, Dominicus de Auria, Manuel de Bobio et Damianus Adurnus, absente reliquo octavo tantum, videlicet Luciano Spinula, nunc inhabili de persona, habentes notitiam et certam scientiam quod in instrumento translationis domini civitatis Ianue et districtus translati in serenissimum et superillustrem principem et dominum, dominum Karolum, Dei gratia Francorum regem, et suos successores in regno, hodie paulo ante composito et rogato per nos, Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium, ac Symonem Symus, imperialem notarium^d infrascriptos¹, est appositum et

¹ V. n. 4.

insertum capitulum infrascripti tenoris: «Item quod comune Ianue seu syndici dicti comunis ab ipso comuni potestatem habentes, nomine comunis Ianue et Ianuensium, facient sacramentum fidelitatis dicto serenissimo domino Karolo, regi Francorum et suis successoribus in regno seu gubernatori aut alteri nomine regio quod dictum comune Ianue^e et Ianuenses erunt boni et legales regi Francie et successoribus suis in regno et eisdem bene et legaliter observabunt promissa et renovabunt dictum sacramentum semper ad requisitionem regis vel sui gubernatoris»¹, et volentes prefati magnificus dominus dux, consilium et officia quod in executionem et observationem dicti capituli fiat et prestetur per dictos syndicos dictum sacramentum spectabili et magnifico militi, / (c. 12 v.) domino Franc(isco), domino Casenatici et Vinayci, cambellano regio, ac honorabili viro Arnaldo Boucherii^f, thesaurario guerrarum, consiliariis regiis, ambaxatoribus et procuratoribus prefati serenissimi regis, presentibus et nomine regio et successorum suorum in regno recepturis, confisi de prudentia et legalitate discreti et nobilis virorum Ludovici de Mozaficis de Montenegro et Anthonii Salvaygi quondam Cosme, civium Ianue, nomine et vice comunis Ianue, omni modo, via, iure et forma quibus melius et validius potuerunt fecerunt, constituerunt, creaverunt, elegerunt et nominaverunt ac faciunt, constituunt, elligunt, creant et nominant ipsorum, dicto nomine, et dicti comunis Ianue certos, veros, legitimos et indubitatos actores, syndicos, procuratores et nuncios speciales et quicquid et prout de iure melius fieri et esse possunt loco ipsorum dominorum constituentium, dicto nomine seu dicti comunis Ianue, posuerunt et ponunt dictos Ludovicum et Anthonium, presentes et presens mandatum sponte suscipientes, ad faciendum, prestandum et subendum^g, nomine ipsorum constituentium, dicto nomine et dicti comunis Ianue, prefatis spectabili et honorabili dominis Franc(isco) et Arnaldo, regiis ambaxatoribus et procuratoribus, nomine regis^h et suorum successorum in regno, sacramentum fidelitatis de quoⁱ et prout in dicto supra inserto capitulo plenius continetur et ad alia^j omnia et singula faciendum que in predictis et circha predicta et in dependentiis circumstantiisque eorundem fuerint oportuna et occurrerint facienda et que per quoscumque veros et legitimos procuratores plena potestate suffultos fieri possent, etiam si talia forent que mandatum exigerent magis speciale, queque ipsi domini constituentes possent facere si personaliter dicto nomine interessent, dantes et concedentes^k prefati illustris^l et

¹ V. n. 4, p. 25.

magnificus dominus dux, consilium et officia dicto nomine predictis syndi-
cis et procuratoribus in premissis et circa premissa et in dependentiis et cir-
cumstantiis eorundem plenum, largum, liberum et generale mandatum cum
plena, larga, libera et generali administratione, promittentes prefati magnifi-
cus dominus dux, consilium et officia, constituentes dicto nomine nobis
notariis infrascriptis, ut publicis personis officio publico stipulantibus et re-
cipientibus nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis et suorum
successorum in regno et cuius et quorum interest, intererit vel interesse
poterit in futurum, habere perpetuo et tenere ratum, gratum et firmum
quicquid per dictos, eorum dicto nomine et dicti comunis Ianue, syndicos et
procuratores in premissis et circa premissa ac in circumstantiis et dependentiis
eorundem actum, gestum, iuratum et promissum fuerit seu etiam procura-
tum sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsorum, dicto nomine
seu dicti comunis Ianue, presentium et futurorum. Et de predictis omnibus
sepedicti magnificus dominus dux, consilium et officia, dicto nomine, man-
daverunt, rogaverunt et voluerunt fieri seu confici debere unum et plura
publica instrumenta eiusdem tenoris per nos dictos Anthonium de Creden-
tia et Symonem Symus, notarios publicos infrascriptos. Actum Ianue, in
palatio comunis, in quo habitat prefatus dominus dux, videlicet in camera
cubiculari ipsius magnifici domini .. ducis, iuxta turrim, anno dominice na-
tivitatis millesimo CCC°LXXXXVI°, indictione quarta secundum cursum Ianue,
die sabati quarta mensis novembris, presentibus d(omino) Syfredo de Arciis,
milite, d(omino) Octone Ruscha, milite, domino Emanuele Grillo, iuris
utriusque doctore, d(omino) Gabriele de Castilliono, legum doctore, Con-
rado Mazurro, notario et comunis Ianue cancellario, et Christoforo de
Albertis, notario, testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus impe-
riali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus
interfui et rogatus una cum dicto Symone Symus suprascriptum presens
instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agilibus
publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in
hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et
publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testi-
monium premisorum^m.

^a Syndicatus Lodisii de Montenegro et Anthonii Salvayghi ad subeundum iuramentum
fidelitatis regi Francie vel suis ambaxatoribus *in I* ^b *in I segue depennato* octavo ^c do-
minus Luchi: *così I, A, B* ^d notarios *in B* ^e Ianue *nel margine interno con segno di richia-*

mo in I ^f Bencherii in A, B ^g subeundum in I ^h regio in I ⁱ quo: om. B ^j illa in B ^k in A segue depennato et ^l in I segue espunto e depennato dominus .. dux ^m (S.T.)-premisorum: om. I, B.

6

1396, novembre 4, Genova

Ludovico de Mozaficis de Montenigro e Antonio Salvago, procuratori del comune di Genova, prestano giuramento di fedeltà a Carlo VI, re di Francia.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 21r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 13r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 9v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 335.

Prestacio sacramenti fidelitatis prestiti .. ambaxatoribus regiis per dictos syndicos comunis^a.

In nomine Domini amen. Constituti in presentia spectabilis et magnifici militis, domini Franc(isci), domini Casenatici et Vinayci, cambellani regii, ac honorabilis viri Arnoldi^b Boncherii, thesaurarii guerrarum, consiliariorum ac ambaxatorum et procuratorum serenissimi et superillustris principis et domini, domini Karoli, Dei gratia regis Francorum, et in presentia nostrorum notariorum et testium subscriptorum, providus et nobilis viri Ludovicus de Mozaficis de Montenigro et Anthonius Salvaygus quondam Cosme, cives Ianuenses, syndici, actores, procuratores et nuncii speciales illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuen(sium) ducis et populi defensoris, et sui ven(erabilis) consilii dominorum antianorum ac officiorum provisionis et pacis et comunis Ianue, habentes ad infrascripta plenum, sufficiens et generale mandatum, iuxta formam publici instrumenti compositi et rogati per nos dictos notarios publicos infrascriptos hodie paulo ante¹, et scientes quod in instrumento translationis domini civitatis Ianue et districtus translati in dictum serenissimum et superillustrem principem et dominum, dominum Karolum, Dei gratia Francorum regem, et suos successores in regno

¹ V. n. 5.

hodie composito^e per nos iam dictos notarios infrascriptos¹ appositum et insertum est capitulum infrascripti tenoris: «Item quod comune Ianue seu syndici dicti comunis ab ipso comuni potestatem habentes, nomine comunis Ianue et Ianuensium, facient sacramentum fidelitatis dicto serenissimo domino Karolo, regi Francorum, et suis successoribus in regno seu gubernatori aut alteri nomine regio quod dictum comune et Ianuenses erunt boni et legales regi Francie et successoribus suis in regno et eisdem bene et legaliter observabunt promissa et renovabunt dictum sacramentum semper ad requisitionem regis vel sui gubernatoris»², volentes dicto^d syndicario nomine contenta in dicto superius inserto capitulo observare, iuraverunt, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, dictis spectabili domino Francisco et honorabili Arnoldo, ambaxatoribus et procuratoribus prefati serenissimi domini regis, regio nomine prelibato recipientibus, in manibus prefati spectabilis domini Franc(isci), domini Casenatici, dicto procuratorio nomine, se dicto syndicario nomine et per ipsos comune predictum et Ianuenses esse bonos et legales et bonum et legale prefato serenissimo domino regi Francie et successoribus suis in regno et quod prefato serenissimo regi et successoribus suis in regno bene et legaliter observabunt dicto nomine et comune Ianue observabit promissa in dicto instrumento et articulo supradicto. De quibus omnibus supradictis prefati spectabilis et honorabilis domini Franc(iscus) et Arnoldus, ambaxatores et procuratores predicti, mandaverunt et rogaverunt confici debere publicum et publica instrumenta unius et eiusdem tenoris^e per nos Symonem Symus, Belvacen(sis)^f dyocesis notarium imperialem, et Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium, infrascriptos. Actum Ianue, in palatio comunis, in quo habitat prefatus magnificus dominus dux, videlicet in camera cubiculari dicti domini .. ducis, iuxta turrim, anno dominice nativitatis MCCC°LXXXVI, indictione quarta secundum cursum Ianue, die sabati quarta mensis novembris, circha horam quartam noctis, presentibus dominis Syfredo de Arciis et Octone Ruscha, militibus, d(omino) Emanuele Grillo, iuris utriusque doctore, domino Gabriele de Castillione, legum doctore, Conrado Mazurro, notario et comunis Ianue cancellario, et Christoforo de Albertis, notario, testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

¹ V. n. 4.

² V. n. 4, p. 25.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum dicto Symone Symus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum[§].

^a Sacramentum fidelitatis prestitum .. ambaxatoribus regis nomine regio per syndicos comunis Ianue nomine dicti comunis in I ^b in I segue depennato Bach ^c compositos in A, B ^d dictos in A ^e unius-tenoris: in *sopralinea* in I ^f Belvcen(sis) in A, B
[§] (S.T.)-premisorum: *om. I, B.*

7

1397, marzo 18, Genova

Valerando di Lussemburgo, conte di Liney e di Saint Pol, nominato governatore della città e del distretto di Genova per il re di Francia Carlo VI, giura fedeltà al comune di Genova, che a sua volta rinnova il giuramento prestato al re.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 40 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 13 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 10 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 338; JARRY, n. XXVIII.

Aceptacio in gubernatorem Ian(ue) domini .. comitis Sancti Pauli et iuramentum prestitum per eum^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Walerandus de Luceburgo, Lineii ac Sancti Pauli comes, locumtenens regius in partibus citramontanis atque gubernator civitatis et districtus Ianuensium noviter institutus per serenissimum et superillustrem principem et dominum nostrum, dominum Karolum, Dei gratia Francorum regem, dominum Ianue, in suis civitate et districtu^b Ianue, prout de dicta institutione constat

per quasdam patentes licteras per regem dominum nostrum eidem super hoc concessas, in pergameno scriptas et suo magno sigillo inpendenti cum cauda duplici, cera crocea more cancellarie Francie sigillatas, assistentibus sibi et presentibus reverendo in Christo patre et domino, domino P(etro), Dei gratia Meldensi episcopo^c, spectabili et magnifico viro, domino Franc(isco), domino Cassenatici et Vinayci, cambellano, egregiis viris magistro Petro Beable, utriusque iuris, et domino Syfredo Tholoni, legum doctoribus, consiliariis et ambaxatoribus prefati domini nostri, Francorum regis, supradictas licteras regias super dicta institutione gubernatoris eidem domino comiti, locumtenenti et gubernatori concessas exhibuit et presentavit magnifico, nobilibus et honorabilibus viris, domino Anthonioto Adurno, consiliario regio, usque ad horam presentem gubernatori regio predicte civitatis Ianue et districtus, et consilio antianorum civitatis et comunis Ianue, quorum nomina sunt hec: dominus Anthonius Iustinianus, miles, prior, Gentilis de Grimaldis, Raffus Lecavellum, Anthonius de Castanea, Leonel de Mari, Raffael de Facio, Abraynus Pillavicinus, Lucianus Spinula Cepriani, Iohannes Ususmaris Petri, Andreas Marruffus, Iacobus de Auria, Franc(iscus) de Francisco, Cataneus Cigalla, Dominicus Bosonus de Struppa, Iacobus de Salvo, lanerius, Inoflius de Sollario^d de Cogoleto et Petrus de Vivaldis. Item etiam prefati dominus^e episcopus, comes, locumtenens et gubernator, dominus Cassenatici, magister Petrus Beable et alii consilarii^f et ambaxatores regii antedicti eidem domino Anthonioto et consilio antianorum predictorum presentaverunt parte regia quasdam licteras clausas, in pergameno scriptas, eidem domino Anthonioto et consilio antianorum directas. Quas quidem licteras regias patentes idem dominus comes, locumtenens et gubernator predictus prefatique domini episcopus, comes, locumtenens et gubernator ac alii ambaxiatores regii antedicti licteras clausas predictas legi et publicari preceperunt in presentia supradictorum domini Anthoniotti Adurni et consilii antianorum predictorum per me Anthonium de Credentia, notarium publicum infrascriptum et comunis Ianue cancellarium, quarum quidem licterarum regiarum^g patentium tenor sequitur et est talis:

Karolus, Dei gratia Francorum rex, dominus Ianue, universis presentes licteras inspecturis salutem. Cum post traslationem domini civitatis nostre Ianuensis districtusque, territorii^h et pertinentiarum ipsius per dilectum et fidelem consiliarium nostrum, Anthoniotum Adurnum, tunc ducem, consiliumqueⁱ et officia comunis ipsius nostre civitatis in nos, pro nobis et successoribus nostris in regno^j nostro nuper factam et per nos acceptatam,

idem Anthoniotus^k, consiliarius noster, in officio gubernatoris^l predicte nostre civitatis parte nostra fuerit institutus, in quo quidem gubernatoris officio ipse sic diligenter sicque prudenter se habuit quod exinde gratiam nostre contentationis merito meruit reportare, postmodumque prefatum consiliarium nostrum ad eius instantem requestam ab ipsius officii gubernatoris exercitio duximus absolvendum, notum facimus quod nos, volentes eidem nostre civitati et dilectis et fidelibus nostris, civibus et districtualibus eiusdem de gubernatore providere qui regimini civitatis, civium et districtualium predictorum preesse valeat et prodesse, magnanimitatemque, fidelitatem, prudentiam et providentiam quas in personam carissimi consanguinei nostri Walerandi, comitis Sancti Pauli et de Lineyo, adesse cognoscimus actendentes et de ipso eiusque virtuosis actibus in pluribus hactenus^m comprobatis plenarie confidentes, prefatum consanguineum nostrum gubernatorem nostre civitatis Ianue districtusque, territorii et pertinentiarum eiusdem predictorum ubicumque constitutorum eligimusⁿ, ordinamus, facimus et constituimus eidemque regimen civitatis, districtus, territorii et pertinentiarum earundem comictimus per presentes cum eiusdem gubernatoris^o officii honoribus, preheminentiis, stipendiis, iuribus et emolumentis ad ipsum spectantibus et que ad illud possi<n>t quomodolibet pertinere, dantes eidem consanguineo nostro plenam, liberam, generalem et absolutam potestatem omnia et singula faciendi et exercendi que ad officium gubernatoris pertinet^p sepredictum, mandantes etiam harum serie omnibus subditis nostris ad causam domini nostri Ianuensis, cuiuscumque conditionis, status et preheminentie stent, quatenus dicto consanguineo nostro in omnibus que dictum spectabunt officium pareant efficaciter et intendant, stipendia vero et alia iura ad officium spectantia sepredictum dicto consanguineo nostro solvenda et traddenda in solven(dis) compotis^q alocari volumus et mandamus. In cuius rei testimonium nostrum presentibus licteris facimus^r apponi sigillum. Datum Parisius, die penultima decembris, anno Domini^s M^oCCCLXXX^oVI^o et regni nostri decimo septimo.

Et erant sic signate: per regem in suo consilio. De^t Sanctis. Item et licterarum clausurarum predictarum tenor talis est et primo suprascriptio. / (c. 14r.)

Dilectis et fidelibus nostris Anthonioto Adurno, consiliario nostro, consilioque antianorum et officii provisionis et pacis civitatis nostre Ianue ex parte regis, domini Ianue, dilecti et fideles. Sicuti nuper ex nostris aliis apicibus dilecto et fideli consiliario nostro, domino Damiano^u Cataneo, militi et legum doctori assignatis fidelitati vestre plene satis innotuit vobis

Anthonioto, dilecto et fideli consiliario nostro a dicte^v nostre civitatis parante^w vobis comisso gubernatoris officio vestris hoc postulantis scripturis absoluto, carissimum consanguineum nostrum Walerandum, comitem sancti Pauli, gubernatorem prefate nostre civitatis districtusque, territorii et pertinentiarum ipsius duximus ordinandum. Nunc vero ad disponendum de et super iustitie, pacis et securitatis civitatis eiusdem fideliumque nostrorum comunis ipsius fructuoso regimine, dilectos et fideles Petrum, episcopum Meldensem, et dictum consanguineum nostrum, comitem Sancti Pauli, magistrum Petrum Beauble, utriusque iuris, et Syfredum Tholoni, legum doctores, consiliarios nostros, a nostra nunc recedentes presentia, etiam et cum ipsis Franciscum, dominum Cassenatici, militem et cambellanum nostrum, ac Arnulphum Boucherii^x, guerrarum nostrarum thesaurarium, apud vos iam diu est residentes per nostras patentes licteras censuimus deputare. Providentias vestras igitur requirimus, eisdem etiam expresse mandantes, quatenus ipsi dum ad vos venerint in omnibus secundum facultates eis per nostram maiestatem atributas parere tanquam nobis et ad eos^y que circa iustitiam, pacem et securitatem huiusmodi fuerint acomoda sic effectualiter una cum ipsis insudare studeatis quod exinde de vestre devotionis obedientia debeamus merito contentari, etiam et ad vestrorum obsequiorum rependia propter hoc uberius assurgere teneamur ipsorumque legatorum nostrorum et eorum quinque, quatuor, trium vel duorum sermonibus vobis nostri parte proferendis fidem dare credulam tanquam nostris. Datum Parisius, die VIII ianuarii.

Que lictere clause manu propria regis erant sic signate: Carles^z. Quibus siquidem licteris per me dictum Anthonium de Credentia^{aa} coram dominis episcopo, comite et aliis ambaxatoribus regiis ac domino Anthonioto et consilio antianorum predictorum, ut premictitur, lectis, dictus dominus episcopus, pro se et dictis dominis collegis suis, eisdem domino Anthonioto et consiliariis parte regia exposuit in effectu qualiter ad ipsius domini Anthonioti requisitionem rex, dominus noster absolverat dictum dominum Anthoniotum ab officio gubernatoris predicti et pro gubernatore ipsius domini nostri regis vice et nomine transmiserat dominum comitem supradictum parte regia, eosdem dominum Anthoniotum et consiliarios^{bb} antianorum hortando quatenus dictum dominum .. comitem in gubernatorem regium civitatis Ianue et districtus recipiant et aceptent et sibi pareant in omnibus pertinentibus officio gubernatoris predicti iuxta tenores licterarum regiarum patentium et clausarum superius insertarum. Prenominati vero dominus Anthoniotus et consilium antianorum predictorum, preinsertarum licterarum

regiarum patentium et clausarum audictis et intellectis tenoribus ac etiam intellecta credentia parte regia supra proxime eis exposita, prefatum illustrem dominum Walerandum comitem, locumtenentem et gubernatorem regium antedictum, cum reverentia et honore quibus decet in gubernatorem regium antedictum civitatis, districtus et territorii Ianuensium et pertinentiarum suarum gractanter et illariter receperunt et acceptarunt et in ipsorum receptationis^{cc} et acceptationis signum et supra insertarum licterarum regiarum patentium et clausarum executionem prenominatus dominus Anthoniotus, ut predicitur usque ad horam presentem gubernator regius, se a dicto gubernatoris officio absolvendo, sceptrum sive trappam regiminis predicte civitatis Ianue et eius districtus et pertinentiarum et claves portarum ipsius civitatis, de et cum voluntate et consensu supranominatorum consiliariorum antianorum, eidem domino Walerando, locumtenenti et gubernatori regio, ut supra noviter instituto, manualiter traddidit et dimisit eumdem dominum comitem, locumtenentem et gubernatorem regium in sede^{dd} in qua olim duces Ianue et ipse dominus Anthoniotus dum ducis primo et deinde gubernatoris officii fongeretur sedere consueverant^{ee}, in aula magna nova palatii solite habitationis dicti domini Anthoniotti et aliorum olim ducum sedere faciendo. Quibus quidem sceptro sive trappa ac clavibus portarum predicte civitatis Ianue per dictum dominum comitem, locumtenentem et gubernatorem regium nomine regis ut supra receptis, dictus dominus Anthoniotus et consiliarii^{ff} antianorum predictorum requisiverunt per dictum dominum comitem et locumtenentem ac gubernatorem regium antedictum in sede qua supra sedentem prestari ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, iuramentum iuxta formam et tenorem capituli in instrumento traslationis domini predicte civitatis Ianue et districtus facte in regem, dominum nostrum prelibatum descripti. Quod capitulum, ad requisitionem^{gg} dicti domini Anthoniotti et consiliariorum antianorum predictorum, de mandato et cum licentia prefati domini comitis, locumtenentis et gubernatoris regii, per me Anthonium de Credentia, notarium supra et infrascriptum, de verbo ad verbum lectum estitit, cuius tenor sequitur et est talis: «Item quod gubernator et gubernatores venturi iurabunt in introytu sui officii ad sancta Dei evangelia, manu tactis scripturis, servare omnia et singula supra et infrascripta, singula singulis referendo, ac suum officium bene et legaliter exercere et honorem regis, utilitatem et comodum comunis Ianue facere et procurare ac iura dicti comunis defendere, servare et manutenere et ita dicti antiani iurabunt in manu dicti gubernatoris et omnes officiales dicti comunis similiter

iurabunt »¹. Quo quidem capitulo preinserto, sic ut premictitur, per me dictum Anthonium de Credentia lecto et per ipsum dominum comitem, locumtenentem et gubernatorem regium plenarie intellecto, idem dominus comes, locumtenens et gubernator predictus iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, in manibus nostrum notariorum publicorum infrascriptorum^{hh}, tanquam comunium et publicarum / (c. 14v.) personarum et officio publico stipulantium nomine et vice comunis Ianue et omnium et singulorum quorum interest, intererit et interesse poterit quomodolibet in futurum, facere et observare omnia et singula prout in ipso capitulo continentur, singula singulis referendo. Quibus ita peractis, ibidem et incontinenti nobilis vir Anthonius Salvaygus quondam Cosme, syndicus, actor, procurator et nuncius specialis supradictorum domini Anthoniotti Adurni, antianorum et comunis Ianueⁱⁱ predictorum, sciens quod in instrumento translationis supradicte, de qua constat instrumento publico composito et^{jj} recepto per me Anthonium de Credentia supradictum et Symonem Symus, etiam notarium publicum, sub anno Domini MCCCLXXXVI, indictione quarta et die sabati quarta mensis novembris², est appositum et insertum quoddam capitulum tenoris infrascripti: « Item quod comune Ianue seu syndici dicti comunis ab ipso comuni potestatem habentes, nomine comunis Ianue et Ianuensium, facient sacramentum fidelitatis dicto serenissimo domino Karolo, regi Francorum, et successoribus suis in regno seu gubernatori aut alteri nomine regio quod dictum comune Ianue et Ianuenses erunt boni et legales regi Francie et successoribus suis in regno et eisdem bene et legaliter observabunt promissa et renovabunt dictum sacramentum semper ad requisitionem regis vel sui gubernatoris »³, volens, dicto syndicario nomine, contenta in dicto superius inserto capitulo observare et dictum^{kk} sacramentum renovare, ad requisitionem supradicti domini comitis, locumtenentis et gubernatoris, iuravit, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, dicto domino comiti, locumtenenti et gubernatori, regio nomine recipienti, et in manibus ipsius domini comitis, locumtenentis et gubernatoris regii, nomine regio stipulantis, se, dicto syndicario nomine, et per ipsum comune predictum et Ianuenses esse bonos et legales et bonum et legale prefato serenissimo domino nostro, Francorum regi, et suis succes-

¹ V. n. 4, p. 27.

³ V. n. 4, p. 25.

² V. n. 4.

soribus in regno et quod prefato serenissimo domino nostro regi et suis successoribus in regno bene et legaliter observabit dicto nomine et comune Ianue observabit promissa in dicto traslationis instrumento et capitulo supra proxime inserto. Etiam, eodem contextu et instanti et absque alio intervallo, in executione supra inserti capituli de iuramento gubernatoris et aliorum officialium mentionem facientis, supranominati dominus Anthonius Iustinianus miles^{ll}, prior et alii antiani supradicti et egregius legum doctor, dominus Belobonus^{mm} de Panicis de Viterbio, potestas civitatis Ianue et districtus, Benedictus de Corvaria et Iohannes de Podio de Reccho, vicegubernatores, Leonus de Palavana et Iohannes Carbonus de Vulturo, cavallerii olim gubernatoris, Lucianus de Recho corrigiarus, capitaneus stipendiario- rum, et plures alii officiales dicti comunis iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in manibus prefati domini comitis, locumtenentis et gubernatoris, regio nomine stipulantis et recipientis, observare omnia et singula in predictis pactis et translatione contentaⁿⁿ, singula singulis referendo, ac sua officia bene fideliter exercere et honorem regis, utilitatem et comodum comunis Ianue facere et procurare ac iura dicti comunis defendere, salvare et manutenere. Et de predictis omnibus et singulis supranominati dominus comes, locumtenens^{oo} et gubernator regius, nomine regis, antiani et syndicus comunis Ianue, nomine dicti comunis Ianue, et spectabilis miles dominus Iohannes, dominus de Fontanis, cambellanus regius, gubernator Astensis, ut procurator et procuratorio nomine, ut asseruit, illustris principis et incliti domini, domini Ludovici, ducis Aurelianensis, Ast etc. domini, nomine ipsius domini ducis Aurelianensis, in quantum suprascripta eundem dominum ducem concernunt sive concernere possint^{pp} aut poterunt in futurum quovis modo, preceperunt per nos notarios publicos infrascriptos fieri debere unum et plura eiusdem tenoris publicum et publica instrumentum et instrumenta, videlicet per Iohannem Sycardi de Signorerio^{qq}, Vapincensis diocesis, Petrum Colini, clericum, et me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum^{rr}. Acta fuerunt hec in civitate Ianue, in aula magna nova palatii supradicti, anno nativitatis Domini MCCCCLXXXVII^o, indictione quarta secundum cursum Ianue, die dominica decima octava mensis marcii, circha horam vesperarum, presentibus spectabilibus et egregiis viris domino Andrea, domino de Ramburiis, domino Amedeo, domino Miribelli, castellano Carmagnolie^{ss}, domino Guillelmo de Groleya, domino de Neyeryo^{tt}, domino Syfredo de Arciis, domino Octone de Rusconibus, domino Iohanne de Bebert, domino Iohanne de Lor, domino

Iohanne de Bornavilla^{uu} et domino Borleus^{vv} de Luceburgo, militibus, domino Karolo, marchione de Carrecto, domino Nicolao de Zoalio, domino Damiano Cataneo, milite et legum doctore, domino Georgio Adurno et Conrado Mazurro, notario et cancellario comunis Ianue, et pluribus aliis testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis^{ww}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum prefatis Iohane Sycardi et Petro Colini, notariis, suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam, ut supra, reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^{xx}.

^a Aceptatio illustris domini Valerandi comitis Sancti Pauli in gubernatorem Ian(ue) et tradidicio possessionis regiminis et gubernacionis dicte civitatis consignate dicto domino gubernatori novo *in I*; Aceptatio Valerandi de Luceburgo comitis Sancti Pauli in gubernatorem Ianue pro serenissimo domino rege Francorum cum iuramento eidem prestito per comune Ianue *in B* ^b districtus *in B* ^c episcopus *in A, B* ^d Sellario *in A, B* ^e domini *in I* ^f consilarii *in A* ^g quidem regiarum regiarum *in I* ^h territorii: *om. B* ⁱ consiliaque *in B* ^j regio *in A* ^k *in I segue depennato* Adurnus ^l gubernatoris *in A* ^m hactenus: actibus *in B* ⁿ *in I segue depennato* constituimus ^o *corretto su* gubernatoribus *in I* ^p pertinent *in I* ^q compositis *in B* ^r fecimus *in I* ^s Domino *in I, A* ^t consilio. I. de *in I* ^u Damiano: *om. A, B* ^v a dicte: adesse *in B* ^w parante: *così I, A, B; forse manca qualcosa* ^x Boncherii *in A, B* ^y ea *in I* ^z domini civitatis-Carles: *di altra mano in I* ^{aa} *in I segue depennato* notarium ^{bb} consiliarios: *rios nel margine interno di I con segno di richiamo* ^{cc} recepcionis *in I* ^{dd} *corretto su* sedem *in I* ^{ee} *corretto su* consueverunt *in I* ^{ff} consilarii: *su correzione in I* ^{gg} requitionem *in A* ^{hh} inscriptorum *in A* ⁱⁱ Ianue: *in soprallinea in I* ^{jj} *in I segue depennato* rogato ^{kk} *in I segue depennato* capitulum ^{ll} miles: *om. B* ^{mmm} Belebonus *in A, B* ⁿⁿ *in I segue con tachigrafico depennato* ^{oo} locutenens *in A* ^{pp} possunt *in I* ^{qq} Sigoerio *in I* ^{rr} videlicet per-infrascriptum: *aggiunto in un secondo momento, invadendo anche il margine esterno in I* ^{ss} Carmagnelie *in A, B* ^{tt} Neiseyo *in B* ^{uu} Bernavilla *in A, B* ^{vv} Berleus *in A, B* ^{ww} *in I segue depennato* No(ta) quod de confectione dicti instrumenti suprascripti tres notarii et pro notariis fuerunt rogati, videlicet Iohannes Sicardi de Sigoerio, Vapincensis dyocesis, publicus appostolica et imperiali auctoritate notarius ac serenissimi domini nostri, domini Francorum regis et illustris principis domini .. duci Aurelianensis secretarius, Petrus Colini, clericus, civis Valentie, publicus appostolica et imperiali auctoritatibus notarius, et ego Anthonius de Credentia condam Conradi, notarius et comunis Ianue cancellarius ^{xx} (S.T.)-premissorum: *om. I, B.*

1382, maggio 4, Genova

Pietro Lercari e la figlia Clarissa, tutori e procuratori di Tartarino, Pietro, Barnaba, Corradino, Lodisio e Simone, eredi di Babilano Salvago, e la stessa Clarissa, a proprio nome, vendono al comune di Genova metà del terreno e del palazzo, un tempo interamente di proprietà dei fratelli Francesco e Babilano Salvago, situati in Val Polcevera, presso Bolzaneto, al prezzo di 725 lire.

C o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 11 v.

Il documento è stato indicato con C: la circostanza che Antonio di Credenza compaia tra i testimoni fa ritenere che il perduto esemplare dell'Archivio fosse in copia, probabilmente B, dal momento che, redatto all'interno del palazzo ducale ed in anni vicini alla compilazione del *liber*, avrebbe potuto derivare direttamente dall'abbreviatura o dall'originale di cui lo scrittore di C tralascia la *completio*.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 257; CIPOLLINA, p. 205.

De emptioibus palatii et territorii Bulzaneti.

<I>n nomine Domini amen. Cum urgentibus pluribus necessitatibus rei publice comunis Ianue pro conservacione, gubernatione et deffensione civitatis Ianue et pacifici status eiusdem magnificus dominus Nicolaus de Goarco, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, et consilium antianorum nec non officium de moneta, anno Domini M^oCCCLXXX, die XIII ianuarii, deliberaverint et firmaverint de faciendo et fieri faciendo quoddam castrum sive quandam fortiliaciam in vale Pulciffere, loco dicto Bulsanetum, de qua deliberacione constat in actis cancellarie, in libro silicet officii de moneta, millesimo et die premisis, in et super rebus, domibus et possessionibus Francisci Salvaighi et quondam Babilani Salvaighi, fratrum et filiorum quondam Tartari, infra positis et coherenciatis, et cum dictum comune dictas res infrascriptas acceperit et in eisdem quoddam castrum hedificari fecerit dictasque res teneat et possideat ut castrum et territorium comunis Ianue cumque per prefatum magnificum dominum ducem et eius consilium nomine dicti comunis requirantur et constringantur Petrus Lercarius, tutor et

curator et tutorio et curatorio nomine Tartarini, Petri, Bernabe^a, Conradine, Lodisii et Symonis, et Clarixia, filia dicti Petri, tutris et curatris premisorum minorum una cum dicto Petro, eius patre, tutorio et curatorio nomine predictorum minorum, ut de eorum tutela et cura patet publico instrumento ***, et eciam dicta Clarixia, suo proprio nomine, pro parte infrascripta ut de predictis rebus eisdem domino duci et consilio nomine dicti comunis faciant bonam et de iure validam vendicionem pro precio infrascripto et cum castrum predictum sit hedifficatum super bonis et rebus infrascriptis et teneatur per comune Ianue cum aliis rebus infrascriptis sibi adherentibus et per presens necesse et expedire videatur assertis Petro et Clarixie nominibus predictis dictam vendicionem facere ne dicti minores, quorum sunt tutores et curatores, careant pro precio dictarum rerum, cum careant rebus ipsis nec in vendicione predicta fienda sit locus incalegacioni vel subastacioni fiende ex forma aliquorum capitolorum civitatis Ianue nec alicuius cause cognitioni, cum res predicte et infrascripte per dictum comune teneantur et in eis castrum sit hedifficatum et sic etiam alicui plus offerenti dari non liceret ex causis predictis, idcirco prefati Petrus et Clarixia, tutores et curatores predicti, tutorio et curatorio nomine predictorum minorum, intendentes in quantum possunt ad utilitatem ipsorum minorum et videntes quod non solum utile ymo necessarium est dictam vendicionem fieri ne careant precio redigendo ex venditione predicta cum rebus ipsis penitus careant ut preferatur, et eciam dicta Clarixia suo nomine fecerunt vendiciones infrascriptas, videlicet quia sepredicti Petrus et Clarixia, nominibus quibus supra, dederunt, vendiderunt, traddiderunt et mandaverunt prefatis magnifico domino duci et consilio antianorum, presentibus et recipientibus atque ementibus nomine et vice iam dicti comunis Ianue, dimidiam terre, podii vocati Bulsanetum cum dimidia palatii olim in ea suprapositi, positi in dicto loco Bulsaneti. Que terra et podium cum palacio sunt illa que erant pro indivisso inter suprascriptos Franciscum et Babilanum Salvaygos, fratres, posita in valle Pulciffere, cui seu quibus coheret ab uno latere via publica comunis Ianue, a duobus lateribus glarea Pulciffere et ab alio latere terra et molendina predicti Francisci Salvaigi, et sunt ille terre in quibus fuerunt appositi termini seu confines per officiales comunis, et si qui alii sunt confines. Dicta vero Clarixia suo nomine dedit, vendidit, tradidit et mandavit prefatis magnifico domino duci et consilio, presentibus et ementibus nomine iam dicti comunis ut supra, quandam peciam terre practive in qua dicta Clarixia fuit extimum consecuta pro iuribus doctium et antefacti suorum,

prout de dicto extimo patet publico instrumento scripto manu Antonii Boni, notarii, M^oCCC ****, quod quidem extimum consecuta fuit ad rationem de duobus tria et ascendit ad libras centum quinquaginta ianuinorum, que pars dicte terre prative capit dimidiam vel circa dicte terre seu dicti prati, cuius verum precium est quinquaginta librarum ad rationem denarii pro denario, cui terre sive prato coheret ab uno latere podium sive terra in quo erat palacium superius memoratum, ab alio latere possidet dictum comune vigore supradicte prime venditionis in parte et in parte Francisci Salvaigi predicti, ab alio latere glarea Pulciffere et ab alio latere via publica comunis et si qui alii sunt confines, cum omnibus iuribus et pertinenciis predictarum terrarum dictorumque podii et palacii et cuiuslibet earum et eorum, ad habendum, tenendum et possidendum nomine predicto et quicquid inde eisdem domino duci et consilio nomine dicti comunis de cetero placuerit faciendum, liberas et expeditas ac liberos et expeditos ab omni onere et genere servitutis et exactionis preterquam a mutuis, collectis, dactis et avariis predicti comunis de cetero solvendis et prestandis si quid de cetero solvi et prestari contingeret, pro precio et finito precio librarum septingentarum viginti quinque ianuinorum, videlicet librarum quinquaginta pro rebus venditis per dictam Clarixiam, suo proprio nomine, et residui pro rebus venditis per dictos tutores et curatores, nominibus quibus supra, quas proinde dicti Petrus et Clarixia dictis nominibus integre habuisse et recepisse de pecunia dicti comunis confessi fuerunt et confitentur, renunciantes dictis nominibus exceptioni dicte pecunie ex causa predicta non habite, non recepte, non numerate, precii non soluti et omni alii iuri et si plus valent dicte terre cum dictis podio et palacio precio supradicto, scientes ipsarum et ipsorum veram extimacionem, illud / (c. 12r.) plus quantumcumque sit ex certa scientia mera, pura et irrevocabili donatione inter vivos, que ullo modo, ratione, iure vel causa revocari non possit, prefati venditores nominibus antedictis eisdem domino duci et consilio, nomine iam dicti comunis recipientibus, dederunt, traddiderunt et mandaverunt et de ipso pluri fecerunt eis finem, remissionem, quitacionem et omnimodam liberacionem ac pactum de ulterius non petendo, renunciantes dictis nominibus in predictis legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri. Insuper ex dicta causa et pro dicto precio omnia iura, rationes et actiones, reales et personales, utiles et directas, mixtas, rei persecutorias et penales que et quas dictis nominibus vel aliquo eorum habebunt vel sibi competunt vel competere possunt seu possent quomodocumque et qualitercumque in predictis terris,

podio et palacio predictis domino duci et consilio, nomine iam dicti comunis stipulantibus et recipientibus ut supra, dederunt, cesserunt, mandaverunt et traddiderunt et in eos dicto nomine transtulerunt seu quasi ita ut dictis iuribus, racionibus et actionibus uti et experiri possint dicto nomine, agere, excipe<re>, replicare, petere, vendere, donare, retrocedere, pacisci, deffendere et tueri ac omnia et singula demum facere que predicti venditores nominibus antedictis facere possunt vel umquam melius potuerunt, constituentes dictis nominibus prefatum magnificum dominum ducem et consilium, nomine iam dicti comunis, in predictis iuribus procuratores et dominos ut in rem suam propriam. Acto et expresse convento inter prefatos dominum ducem et consilium atque dictos Petrum et Clarixiam, nominibus quibus supra, quod libre quadringente viginti quinque ianuinarum precii predicti et quantitatis peccunie supradicte distribuantur et expendantur in locis comperarum comunis Ianue que scribantur super predictis minoribus seu pupilis superius nominatis, filiis et heredibus dicti quondam Babilani, et super dicta Clarixia pro dictis libris quinquaginta cum hac obligatione, videlicet quod dicta loca obligata sint comuni Ianue pro evictione et deffensione rerum predictarum vendictarum pro partibus eisdem contingentibus usque ad annos decem proxime venturos a die descriptionis dictorum locorum numerandos, proventus tamen dictorum locorum libere et expedite cappi et percipi possint per supradictos pro rata silicet eis contingentibus de locis predictis. Pro libris vero trecentis residuis a quantitate predicta et usque in dictam quantitatem librarum trecentarum Cosmas de Prementorio, sponte et ex certa scientia, promixit dictum comune deffendere et disbrigare ab omni lite ***; hoc acto quod si dicto medio tempore dicta quantitas librarum trecentarum advocata fuerit in totum vel in partem per aliquem ex creditoribus heredum et pupilorum predictorum, quod tunc et eo casu dictus Cosmas et dictus eius fideiussor liberati sint ab onere et fideiussione predicta usque ad concurrentem quantitatem que ab eo fuerit advocata et quod tempore quo advocatio peccunie predictae fieri deberet per aliquem ex creditoribus pupilorum et heredum predictorum dictus Cosmas non debeat nec possit dictam peccuniam solvere creditori vel creditoribus paribus vel pocioribus nisi prius denunciaverit domino duci et consilio ut valeant sibi providere de securitate eisdem debenda pro deffensione rerum predictarum usque ad quantatem que dicto Cosmaeli advocaretur, alias nichilominus ipse et eius fideiussor obligati perdurent. Quam quidem vendicionem et omnia et singulla supradicta preasserti Petrus et Clarixia, nominibus predictis et quolibet

eorum, promisserunt et solemniter convenerunt prefatis magnifico domino duci et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice iam dicti communis, ut supra habere et tenere perpetuo ratam et firmam et rata et firma ac attendere et observare et in nullo contrafacere vel venire aliqua racione, occaxione vel causa que modo aliquo vel ingenio, de iure vel de facto dici vel excogitari posset, sub pena dupli tocius eius de quo, quanto et quociens fuerit contrafactum vel ut supra non observatum, cum restitutione damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent vel substinerentur litis et extra stipulata solemniter et promissa, ratis manentibus supradictis, et sub ypoteca et obligacione bonorum dictorum minorum seu pupilorum et eciam predicte Clarixie pro partibus silicet debite contingentibus cuicumque habitorum et habendorum, faciens predicta Clarixia omnia et singula supradicta in presentia et auctoritate nec non consilio et consensu predicti Petri Lercarii, patris eius, atque Franchi Lercarii, patru sui, et Antonii Lercarii quondam Segurani, consanguinei sui, iuratorum ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, sese credere quod predicta cedant ad utilitatem dicte Clarixie et non ad aliquam ipsius lexionem. Actum Ianue, in palacio ducali, videlicet in terracia, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatatis MCCCCLXXXII, inditione quarta secundum curssum Ianue, die III^a maii, paulo post vespervas. Testes vocati et rogati Antonius Paniçarius, Badasal de Pineto et Antonius de Credencia, notarii et cancellarii.

^a Bernabe: *così*.

9

1392, novembre 20, Genova

Luca Salvago, figlio ed erede di Francesco, vende al comune di Genova la restante metà del terreno e del palazzo di cui al n. 8, al prezzo di 725 lire.

C o p i a semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 12 v.

Il documento è stato indicato con B: il fatto che ne risulti redattore lo stesso Antonio e che il documento sia rogato all'interno del palazzo ducale ed in anni vicini alla redazione del *liber* fa ritenere che il registro dell'Archivio tramandasse l'originale.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 324; CIPOLLINA, p. 207.

Emptio relique dimidii Bulsaneti.

In nomine Domini amen. Lucas Salvaigus, civis Ianue, filius et heres universalis quondam Francisci Salvaigi, filii et heredis pro dimidia quondam Tartari Salvaigi, ectatis veniam consecutus, ut constare dixit publico instrumento scripto manu Antonii Boni, notarii, M^oCCC ***, vendidit, cessit, tradidit et mandavit et seu quasi illustri et magnifico domino, domino Anthonio de Montaldo, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori, et consilio dominorum quindecim antianorum civitatis Ianue, in quo interfuerunt infrascripti de dicto consilio, videlicet dominus Petrus de Campofregoso, prior, Gaspar Cochalosa, Conradus Burgarus, Ulcixius de Sancto Ulcixio de Pulciffera, Iohannes de Sorili, tabernarius, Bartolomeus de Canicia, coirazarius, Petrus de Castello de Fegino, Antonius de Insulla de Nervio, Iohannes de Fontanegio, filius Iohannis lanerii, Baptistas Vignossus et Nicolaus Sauli, presentibus ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dimidiam pro indiviso cum dicto comuni cuiusdam terre, podii et plagii Bulsaneti vocate Bulsanetum, posite in valle Pulciffere, cui sive quibus coheret ab uno latere via publica, a duabus partibus glarea Pulciffere et ab alia parte terra et molendinum dicti Luce et dimidiam pro indiviso palacii dirrupti positi in dicto podio et generaliter dimidiam pro indiviso tocuis territorii inclusi et quod comprehensum est infra terminos alias ibi fixos et appositos per officiales tunc comunis Ianue tempore emptionis alias facte per dictum comune Ianue de reliqua dimidia, empta ab heredibus quondam Babilani Salvaigi, patruum dicti Luce, et si qui alii sunt veriores et clariores confines, et est illa dimidia que pertinet dicto Luce ut supra heredi cum omnibus et singulis iuribus et pertinentiis, introytibus et exitibus, ingressibus et egressibus dictorum podii et terre seu ad ipsos spectantibus et pertinentibus vel que spectare seu pertinere videntur vel possent ad habendum, tenendum, gaudendum, possidendum dicto nomine et quicquid de cetero ipsis magnifico domino duci et consilio seu dicto comuni Ianue et quibuscumque habentibus vel habituris causam a dicto comuni de cetero placuerit faciendum iure proprietatis et domini et iusto titulo empcionis, liberam et expeditam seu libere et expedite ab omni onere servitutis vel exactionis preterquam a mutuis, collectis, dactis vel avariis comunis Ianue predicti solvendis et prestandis, si quid de cetero solvi, prestari seu subiri contigerit, pro precio et finito precio librarum septingentarum viginti quinque

ianuinorum, quas proinde dictus Lucas integre et realiter habuisse et recepisse confessus est in vero et iusto valore et extimacione locorum septem comperarum novarum de Sancto Paulo de octo pro cento sive librarum septingentarum pro ipsis locis computatis descriptarum seu descriptorum de racione et columpna dicti comunis Ianue in cartulario dictarum comperarum et scriptorum seu scriptarum in racione et columpna dicti Luce, de mandato ipsorum domini ducis et consilii. Et de ipso precio se bene tacitum et contentum vocavit et vocat, renuncians exceptioni dictarum librarum septingentarum viginti quinque ianuinarum in dictis locis dictarum comperarum non habitarum et non receptorum et dicti precii non soluti, supradicte presentis vendicionis non facte, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa vel iniusta causa vel causa metus et omni alii iuri et si plus valet vel in futurum valeret dicta dimidia dictorum terre, podii, plazii et palacii dirrupti precio supradicto, sciens dictus venditor ipsius dimidie veram extimacionem, illud plus quantumcumque foret ex certa scientia mera, pura, libera, irrevocabili donatione inter vivos que iure ingratitudinis vel alio quovis modo, iure vel causa revocari non possit, dictus Lucas venditor ipsis magnifico domino duci et consilio, nomine dicti comunis recipientibus, dedit, traddidit et remisit, faciens eis de dicto pluri dicto nomine finem, remisionem, quitacionem, liberacionem, absolucionem et pactum de ulterius non petendo, renuncians dictus venditor legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri. Insuper ex dicta causa et pro dicto precio dictus venditor dedit, cessit et tradidit seu quasi eidem magnifico domino duci et consilio, dicto nomine, et ad cautelam michi notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, et in eos, dicto nomine, seu in dictum comune Ianue translit et mandavit omnia iura, raciones et actiones, reales et personales, utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascumque, undecumque descendentes et descendencia que et quas habet vel sibi competunt vel competere possunt quomodocumque et qualitercumque in dicta dimidia ad ipsam pro ipsa vel occaxione ipsius, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus prefati magnificus dominus dux et consilium dicto nomine seu dictum comune et quecumque legiptima persona pro ipso comuni uti possint seu possit, agere, experiri, petere, deffendere, excipere, replicare, consequi et se tueri, vendere, donare, alienare, in alium transferre et omnia alia et singula demum facere que ipsemet venditor facere potest, posset vel umquam

melius potuisset, constituens ipsos emptores, dicto nomine, seu dictum comune in dictis iuribus procuratorem ut in rem dicti comunis propriam. Possessionem quoque et dominium vel quasi dicte dimidie cum iuribus supradictis dictus venditor confessus est dictis emptoribus dicto nomine corporaliter tradidisse, constituens se pro ipsis emptoribus dicto nomine seu pro dicto comuni et eius nomine, precario dictam dimidiam tenere et possidere quamdiu possiderit^a et donec ipsi dominus dux et consilium, dicto nomine, sive quevis legitima persona pro dicto comuni possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi et deinceps perpetuo retinendi sua propria auctoritate et absque alicuius iudicis vel magistratus auctoritate, licencia vel decreto, facultatem et liberam licenciam tribuit et concessit, promittens dictam dimidiam ut supra venditam perpetuo dimictere dicto comuni et non auferre vel avocare nec auferenti seu auferre vel avocare volenti consentire, sed potius ipsam dimidiam deffendere, autorizare, expedire et disbrigare ab omni persona, corpore, collegio et universitate expensis ipsius venditoris preterquam a forcia vel violencia. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus Lucas promixit et solempniter convenit dictis emptoribus, dicto nomine stipulantibus, habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio que dici vel excogitari possit de iure vel de facto, sub pena dupli dicti precii et eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione damnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus supradictis, et sub ypoteca et obligacione bonorum dicti Luce presentium et futurorum, faciens / (c. 13r.) dictus Lucas dictam vendicionem et omnia et singula suprascripta in presentia, cum et de consilio Sorleoni Salvaigi, filii Casani quondam Ambroxii, et Amfreoni Salvaigi quondam Marci, consanguineorum suorum, qui iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, se credere quod predicta cedant ad comodum et utilitatem dicti Luce et non ad ipsius lesionem. Insuper spectabilis et egregius vir, dominus Azo, marchio Malaspina, locumtenens domini Antonii, eius fratris, potestatis Ianue et districtus, sedens pro tribunali in loco infrascripto, causa plena cognita, presenti vendicioni insinuate suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit et decretum. Et de predictis omnibus prefati magnificus dominus dux et consilium, dicto nomine, voluerunt et mandaverunt dictusque Lucas rogavit confici debere publicum instrumentum per me Antonium de Credencia, notarium et comunis

Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in capella veteri palatii ducalis comunis Ianue, iuxta turrim, ubi nunc consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCCLXXXII^o, indicione XV secundum cursum Ianue, die XX^a novembris, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Aldebrando de Corvaria et Petro de Bargalio, notariis et comunis Ianue cancellariis, ac Iohanne de Bargalio, cavalerio dicti magnifici domini ducis.

^a possiderit: *così*.

10

1368, ottobre 10, Pisa

Il comune di Genova stipula una convenzione con l'imperatore Carlo IV, che nomina il doge Gabriele Adorno vicario imperiale in Genova.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 25 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 15 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 244.

Convencio facta cum domino imperatore Karolo.

In nomine individue Trinitatis, beate Virginis gloriose et tocius curie celestis amen. Cum nil sanctius sit atque divinius ac generi humano salubrius quam quod in subdictis erga dominum suum sit pura devocio et potissime circha imperatorem et principem quem Deus de cello constituit ut preeesse debeat cuncti generis nationi, cui etiam dominus noster Iesus Christus obediri mandavit, cuius actio nostra est instructio ipso dicente specialiter et mandante «Que sunt Cesaris Cesari et que Dei Deo»¹, hinc est quod serenissimus et invictissimus princeps et dominus, dominus Karolus quartus, divina favente clementia Romanorum imperator semper augustus et Boemie rex, vive vocis oraculo de infrascriptis omnibus cum infrascriptis ambaxatoribus et syndicis et dicti ambaxatores et syndici sindicario nomine

¹ Matt. 22, 21; Marc. 12, 17; Luc. 20, 25.

cum eodem domino nostro, domino imperatore fuerint in concordio, hoc anno, die VIII^o mensis presentis, et coram sua imperiali maiestate omnia infrascripta fuerint firmata, deinde postmodum, ut veri fides valleat apparere et de infrascriptis omnibus fieri publica documenta, ipse dominus imperator fecerit et constituerit reverendissimum in Christo patrem et dominum, dominum Marquardum, Dei^a et Appostolice Sedis gratia patriarcham Acquilegiensem ac in partibus Tuscie pro dicta imperiali maiestate capitaneum generalem ipsiusque consiliarium, precipuum procuratorem ipsius domini imperatoris ad redducendum omnia infrascripta in publica documenta et ad infrascripta complenda et testanda, idcircho prefatus reverendus pater, dominus .. patriarcha, procurator et procuratorio nomine prefati domini imperatoris, habens ab eo super infrascriptis plenum et sufficiens mandatum tam oraculo vive vocis quam etiam ex forma publici instrumenti scripti et compositi manu Facini Stelle de Triora, notarii, hoc anno, die VIII^o mensis presentis octubris, et cuius mandati tenor de verbo ad verbum inferius est insertus, ex una parte, et nobiles viri, domini Celesterius de Nigro, Petrus de Castillione, iuris periti, Addanus Spinula de Luculo et Raffus Grioffiotus, cives Ianue, ambaxatores, syndici et procuratores magnifici viri, domini Gabriellis Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi deffensoris, suo proprio nomine nec non tanquam ducis sui que consilii et tocius comunis Ianue, habentes ab ipso comuni et a dicto domino Gabriele, duce predicto, super infrascriptis omnibus et singulis plenum et sufficiens mandatum ex forma publici instrumenti scripti et compositi manu Raffaelis de Casanova, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die martis XVIII^o septembris proxime preteriti, cuius instrumenti tenor de verbo ad verbum inferius est insertus, ex parte altera, volentes ex parte ipsius domini imperatoris Ianuensium et districtualium providere quieti et ex parte dictorum ambaxatorum et syndicorum quantum in eis est ut ipsius domini imperatoris ampliatur sublimitas et erga ipsum principem fidelis devotio, pervenerunt et pervenisse confessi fuerunt ad infrascripta pacta, compositionem et concordiam solempni stipulacione valata et valatas, renunciantes exprese exceptioni dictorum factorum non factorum et dictarum compositionis et concordie non factorum, rei sic non se habentis, doli mali, condicioni sine causa et omni iuri, videlicet ex dicta causa dicti ambaxatores et syndici, nomine comunis Ianue, acceptantes omnia et singula suprascripta et infrascripta, sponte et ex certa scientia recognoverunt^b dictum dominum .. patriarcham, recipientem nomine et vice dicti domini imperatoris et ut imperatoris et per ipsum dominum imperatorem

ut imperatorem, in eorum dominum naturalem dicte civitatis Ianue et omnium locorum que tenet comune Ianue libere, pure, sine aliqua condicione seu pacto prout debet, confitentes et asserentes ex certa scientia ipsum dominum imperatorem esse dominum dicte civitatis et dictorum locorum et ad ipsum tanquam imperatorem et christianorum principem dominium pertinere. Item quod comune Ianue mictat dicto domino imperatori ad sui requisicionem balistarios tricentos^c pro quatuor mensibus et temporibus successivis balistarios ducentos continuo prout placuerit dicto domino imperatori quamdiu fuerit in Italia, incipiendo tempus dictorum quatuor mensium a die qua moverint de civitate Ianue veniendo Pisas, dummodo non stent in itinere ultra quatuor dies. Item ex causa predicta promiserunt, nomine dicti domini .. ducis et comunis Ianue, obedire quibuscunque mandatis dicti domini imperatoris in omnibus concernentibus honorem et statum Romani Imperii et prefati domini imperatoris, dummodo non sint contra supra et infrascripta vel aliquod suprascriptorum et infrascriptorum. Insuper etiam, ad premisorum roboris firmitatem, in manibus^d dicti domini patriarche fecerunt et prestiterunt fidelitatis debite iuramentum nomine dicte comunitatis, licet ipsum iuramentum prestiterint ipsi domino imperatori, ut superius est expressum. Versa vice, ex causa dicte compositionis et concordie, dictus dominus .. patriarcha, procuratorio nomine ipsius domini imperatoris et nomine ipsius, dictum dominum Gabrielem^e vicarium ipsius domini imperatoris constituit in civitate Ianue et locis que tenet usque ad beneplacitum ipsius domini imperatoris, ita quod in omnes existentes in civitate et locis predictis que tenet valleat tanquam vicarius ipsius domini imperatoris merum et mixtum imperium et omnimodam iurisdicionem exercere. Item ex causa predicta voluit et consenssit, procuratorio nomine predicto, quod civitas Ianue et loca predicta que comune Ianue tenet regantur et gubernentur eo modo et forma quibus ad presens reguntur^f et quibus hactenus fuerunt gubernata vel aliter secundum quod^g elegerint gubernatores comunis Ianue qui nunc sunt et pro tempore fuerint secundum quod eis videbitur, salva tamen semper fidelitate Imperii, et quod officiales constituendi in dicta civitate et locis constituantur et ordinentur eo modo quo constituuntur seu consueti sunt hactenus constitui et prout in futurum elegerint gubernatores civitatis Ianue qui nunc sunt et pro tempore fuerint, in qua civitate et locis nulli alii officiales imponantur nisi modo premiso, dummodo predicta non sint contra honorem et statum Romani Imperii. Item promisit et convenit prefatus dominus .. patriarcha, procuratorio nomine predicto, .. ambaxatoribus et

syndicis supradictis, recipientibus nominibus quibus supra, et ad cautellam nobis notariis infrascriptis, recipientibus ut supra, non imponere comuni Ianue et locis que tenet aliquod onus seu gravamen dirrette vel per indirectum aliquo quovis modo, collore quesito, salvis semper que superius dicta sunt. Item voluit et consensit ex causa predicta quod dictus dominus Gabriel vocari se faciat ducem Ianuensium et populi deffensorem prout modo facit et se intitulet in licteris et scripturis prout modo intituletur, dum tamen se intitulet vicarium imperialem, salvo quod in licteris et scripturis dirrigendis dicto domino imperatori vel econtra et in scripturis quibuscunque hinc inde conficiendis solum nomet se vicarium imperialem, ita tamen quod ex hoc non intelligatur confirmatus in dicta dignitate ducali nec ex hoc sibi ius aliquod acquiratur dicta dignitate. Vult tamen et consentit quod dicto domino .. duci non intelligatur derogatum alicui iuri competenti dicto domino .. duci et comuni Ianue in dicto nomine ducatus vel alio quocunque modo et maxime in modo predicto vivendi, regendi et gubernandi in dicta civitate et locis que tenet ac officiales ponendi ut supra, sed dicta iura remaneant in suo statu prout erant ante presentem contractum, salvo iure et honore Imperii. Que omnia / (c. 25v.) et singula supradicta dictus dominus patriarcha, procuratorio nomine dicti domini imperatoris, et predicti ambaxatores et syndici, nomine dicti domini Gabrielis, ducis predicti, et comunis Ianue, sibi adinvicem promiserunt actendere et observare et contra non facere vel venire aliquo quovis modo. Et mandaverunt dictus dominus patriarcha dictique ambaxatores et syndici, nominibus quibus supra, de predictis confici duo publica instrumenta eiusdem tenoris et continentie, unum videlicet per me Iohanem quondam Gubertini, officialem et notarium dicti domini patriarche, et alterum per Raffaelem de Casanova, notarium et cancellarium comunis Ianue suprascriptum. Et predicta omnia et singula durent in vita prefati domini nostri imperatoris et quousque vixerit tantum. Tenor vero instrumenti procuracionis supra et infrascripti domini nostri imperatoris sequitur et est talis:

In nomine Domini amen. Serenissimus et invictissimus dominus, dominus Karolus quartus, divina favente clementia Romanorum imperator semper augustus et Boemie rex, fecit, constituit et ordinavit suum certum nuncium et procuratorem et prout melius esse potest reverendissimum in Christo patrem et dominum, dominum Marquardum, Dei et Appostolice Sedis gratia dignissimum Aquilegiensem patriarcham, et pro eius sacra imperiali maiestate in partibus Tuscie capitaneum generalem ac etiam dilectum consi-

liarium suum, ad se conveniendum cum ambaxatoribus et syndicis domini Gabrielis Adurni et comunis Ianue, videlicet cum dominis Celesterio de Nigro, Petro de Castillione, iuris peritis, Addano Spinula de Luculo et Raffo Griffioto et tribus ex eis et cum ipsis paciscendum, componendum et transigendum modis et formis de quibus dicto domino patriarche melius videbitur et placuerit et super predictis et quolibet predictorum quascunque promisiones faciendum, nomine ipsius domini nostri, domini imperatoris et etiam Imperii, que sibi melius faciendi videbuntur, cum cautellis, renunciacionibus, obligacionibus de quibus dicto domino patriarche melius videbitur et placuerit et pro ipso domino nostro, domino imperatore, et nomine ipsius recipiendum quecunque iuramenta fidelitatis et obedientie et cuiuscunque alterius generis a dictis ambaxatoribus et syndicis nomine comunis Ianue et etiam vice et nomine dicti domini Gabrielis Adurni et hominum et districtualium et locorum que tenet convencionatorum comunis Ianue nec non ad recipiendum pro ipso et nomine ipsius recognicionem et spontaneam confessionem de dominio civitatis predictae et locorum que comunitas Ianue tenet, quomodo dicta civitas Ianue et loca que tenet spectant pure et libere sine aliqua condicione^h et pacto ad ipsum dominum nostrum, dominum imperatorem, tanquam imperatorem Romanorum et ipsorum dominum naturalem et ad recipiendum pro ipso domino nostro, domino imperatore, quascunque promisiones quas dicti ambaxatores et syndici, nomine comunis Ianue, facere voluerint et etiam ad constituendum dominum Gabrielem Adurnum vicarium pro ipso et nomine ipsius civitatis Ianue et dictorum locorum que tenet usque ad beneplacitum dicti domini nostriⁱ, domini imperatoris, et generaliter ad omnia et singula cum ipsis ambaxatoribus et syndicis tractandum, faciendum, firmandum et componendum circha predicta que ipsi domino patriarche videbuntur et que idem dominus imperator facere posset si presens esset, etiam si mandatum exigant speciale quod ex nunc voluit et mandavit ipse dominus imperator haberi pro expresso, dans et concedens ipse dominus noster, dominus imperator, ipsi domino patriarche super predictis omnibus et singulis ac dependentibus, emergentibus et connextis a predictis et quolibet predictorum nec non quibuscunque aliis que sibi videantur expedire seu utilia plenam, largam, liberam et generalem potestatem et bayliam, promictens michi Facino Stelle, notario infrascripto, tanquam publice persone stipulanti et recipienti officio publico nomine et vice comunis Ianue et dicti domini Gabrielis, districtualium ipsius nec non locorum que tenet comune Ianue ac omnium quorum interest, intererit seu interesse

poterit, se ratum, gratum et firmum habiturum quidquid per ipsum dominum patriarcham in predictis seu circha predicta seu aliqua predictorum, actum, gestum fuerit seu aqualiter procuratum et contra non facere vel venire aliquo quovis modo qui dici vel excogitari possit. Et de predictis omnibus et singulis dictus dominus imperator iussit et mandavit michi Facino Stelle, notario predicto, ut inde conficiam publicum instrumentum. Actum Pisis, in palacio imperiali, in camera sive capella ipsius palacii, anno dominice nativitatís MCCCLXVIII^o, indicione VI^a secundum cursum civitatís Ianue, die dominica VIII^a mensis octubris, circha primam. Testes domini Petrus d(omini) Albici, Bartholomeus Scarssus, Bindacius Benedicti, Collus Galletus, Ihollus Scazerius, omnes de comitibus de Pisis, et d(ominus) Georgius de Tortis de Papis, vicarius dicti domini patriarche.

Tenor autem mandati supradicti facti per prefatum dominum Gabrielem ducem, suum consilium et comune Ianue in personas supradictorum ambaxatorum et syndicorum talis est:

In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Gabriel Adurnus, Dei gracia Ianuensium dux et popoli deffensor, in presentia, consilio et consensu consilii sui XII^{cim} sapientum antianorum civitatís Ianue et etiam consilii generalis civitatís predictæ, quod est de trecentis viginti civibus et quod occasione infrascripta cornu et campana more solito fuit et est congregatum de mandato prefatorum domini .. ducis et sui consilii in loco subscripto, et ipsum consilium dominorum duodecim antianorum et consiliarii ipsius consilii nec non dictum consilium generale, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, et in quibus consiliis et quolibet eorum interfuit legitimus et sufficiens numerus dictorum consiliariorum et hominum dictorum consiliorum et illorum antianorum consiliariorum dicti domini .. ducis qui interfuerunt nomina sunt hec: Galeotus de Casali, prior, Fredericus de Pagana, Iacobus Marinus, Quilicus de Paxano, Alegus de Furneto, Obertus Çucha, Franciscus de Vultabio, Nicolaus Venerosus, notarius, Luchinus de Turrilia, pancogolus, Iullianus de Podio et Pelegrus Muscha, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt et possunt, et etiam ipse magnificus dominus, dominus Gabriel Adurnus, dux prefatus, suo proprio et privato nomine tanquam dux supradictus, ac etiam egregius miles, dominus Dilianus^j de Panciaticis de Pistorio^k, capitaneus et potestas honorabilis civitatís Ianue et districtus, nomine et vice dicti comunis, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt eorum dictis nominibus syndicos, actores, nuncios et

procuratores et prout melius esse possunt nobiles et sapientes viros d(ominum) Celesterium de Nigro, iuris peritum, presentem et presens mandatum sponte suscipientem, Petrum de Castilliono, iuris peritum, Addanum Spinulam de Luculo et Raffum Griffiotum¹, honorabiles cives Ianue, licet absentes et tres eorum in solidum, ita quod quidquid per ipsos IIII^{or} syndicos et procuratores aut per tres eorum factum et procuratum fuerit super infrascriptis valleat firmiter et teneat ac plenam optineat roboris firmitatem, ad sese transferendum et presentandum, parte dictorum domini .. ducis, consiliorum, capitanei et comunis Ianue, nominibus supradictis, coram sacratissimo et excellentissimo principe et domino nostro, domino Karolo quarto, divina favente clementia Romanorum imperatore et semper augusto, et quibuscunque officialibus suis et ad recognoscendum eundem dominum imperatorem in dominum naturalem et liberum civitatis Ianue et districtus et omnium et singularum terrarum et locorum que per comune Ianue distringuntur seu nomine comunis Ianue pure, libere et absque condicione seu pacto et ad prestandum coram dicto domino nostro imperatore, nominibus predictis, et quibuscunque personis legiptimis pro eo iuramentum fidelitatis et obedientie semel et pluries et quodlibet / (c. 26 r.) aliud generis iuramentum, quascunque convenciones et quecunque pacta inhiendum, tractandum, firmandum et faciendum cum eodem et quibuscunque officialibus suis et ad privilegia et gracias impetrandum, et etiam ad aceptandum pro ipso domino Gabriele et eius nomine vicariatum sibi concedendum a dicto domino imperatore seu legiptima persona pro eo in dicta civitate Ianue et districtu et aliis quibuscunque locis de quibus ipse dominus imperator seu legiptima persona pro eo voluerit et mandaverit et ad omnia alia et singula gerendum, faciendum et procurandum que comune Ianue facere posset, si presens esset, etiam si mandatum exigant speciale, quantumcunque causa esset maior quam ea que sunt superius expresata, dantes et concedentes, nominibus quibus supra, eisdem syndicis et procuratoribus et tribus eorum in solidum in predictis et circha predicta dependentibus, emergentibus, accessoriis et conexis ab ipsis plenum, liberum et generale mandatum cum plena et generali administratione, promictentes, nominibus predictis, michi Raffaeli de Casanova, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone stipulanti et recipienti officio publico, nomine et vice prefati serenissimi domini nostri, domini imperatoris et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, sese, dictis nominibus, habituros ratum, gratum et firmum quidquid et quantum per dictos .. ambaxatores, syndicos et procuratores et etiam per

tres ex eis in predictis et circha predicta dependentibus, emergentibus et conexis ab eis actum, gestum, factum seu procuratum fuerit et contra in aliquo non facere vel venire aliquo quovis modo, sub ypotheca et obligatione bonorum dicti comunis Ianue et dicti domini Gabrielis presentium et futurorum. Nomina vero dictorum consiliariorum et hominum supradicti consilii generalis qui predictis interfuerunt sunt hec: d(ominus) Franciscus Spinula, iuris peritus, Andreas Spinula, Ambroxius Spinula, d(ominus) Iohannes de Auria, legum doctor, d(ominus) Alaonus de Auria, iuris peritus, dominus Dorinus de Auria, Cataneus de Auria, Seguranus de Auria, Rubeus de Auria, Nicolaus de Auria condam Isnardi, Symon de Auria, Valaranus de Auria, Enricus de Auria, Anthonius de Flisco, bancherius, Vicentius de Flisco, Aymonus de Grimaldis, Bartholomeus de Grimaldis, Georgius de Grimaldis condam Symonis, Gaspal de Grimaldis filius Raffaelis, Lombardus de Vivaldis, Thomas de Vivaldis, Vallarianus Lomelinus, Neapolionus Lomelinus, Nicolaus Lomelinus, Batista Lomelinus, Vicentius Lomelinus, Leonellus Lomelinus, Marcus Lomelinus, Luchinus de Mari, Ellianus de Mari, Dominicus de Cruce, Conradus de Savignonis, Conradus Pallavicinus, Georgius Squarzaficus, Michael de Negrono, Marchixius Calvus, Luchinus Calvus, Iacobus Calvus, Damianus Pinellus, Vallentinus Pinellus, Andreas Pinellus, Azo Spinula, Martinus de Camilla, Carlotus de Camilla, Leonardus Picamilius, Georgius Picamillius, Thobias Picamilius, Symon Picamilius, Marcellinus de Guisulfis, Ughetus de Nigro, Andallo de Nigro, Andallo Cigalla, Nicolaus Panzanus, Georgius Panzanus, Anthoniotus Bufferius, Ugolinus Scorcia, Gabriel Gallucius, Obertus Cataneus, Leonardus Cataneus, Lanzarotus Marihonus, Raffael Marihonus, Galeotus Marocellus, Christoforus Marocellus, Iohannes Pezagnus, Georgius Cibo, Olliverius Cibo, Gotifredus Gentilis, Lodisius Gentilis, Filipus Italianus, Babilanus Ricius, Galeotus Ususmaris, Georgius Salvaygus, Manuel Ventus, Georgius de Asture, Benedictus Pelegrinus, Iullianus Grillus, Lodisius de Goalterio, Marcus de Marinis, Iohannes Figoneygro, Babilanus Bestagnus, Petrus Lucianus, Lanfrancus de Vedereto, Leo de Vedereto, Anthonius Lercarius, Marcus Imperialis, Quilicus de Carmadino, dominus Ricardus de Pessina, legum doctor, dominus Leonardus Dragus, iuris peritus, Symon Vignosus, Nicolaus de Goano, Thomas Octonis, notarius, Lanfrancus Drizacorne, Thomas Murihius, Anthonius de Paulo, Anthonius Griffiotus, Iacobus Turchus, Bernabos Senestrarius, Conradus Casella, Anthonius de Guiso, Nicolaus de Moneghino, Martinus de Campofregoso, Dagnanus Marruffus, Iohannes

Griffiotus, Petrus de Levi, Nicolaus Maffonus, Iacobus de Franciscis, Iohannes Thome, Raffael Thome, Dominicus Bibia, Iohannes Pichus, Iohannes de Paverio, Petrus de Bardi, Bernabos de Prementorio, Petrus Bondenarius, Conradus de Oppicis, Anthonius de Olledo, Martinus de Vultabio, Griffedus de Benama^m, Luchinus Camilla, Cosmas de Laurentiis, Nicolaus de Levanto d(omini) Levantini, Anthonius Luxiardus, Lodisius de Monterubeo, notarius, Petrus de Grotta, notarius, Anthonius de Lazarino, Bartholinus Vegius, notarius, Badasal Vegius, notarius, Manuel de Nave, Iacobus maneschalchus, Nicolaus de Tellia, lanerius, Lanzarotus de Andoria, draperius, Leonardus de Tholomeo, Raffael Novellus, Luchinus de Cornillia, notarius, Paulus de Reza, notarius, Nicolaus de Tacio, Guillielmus de Goano, faber, Michael Fatinanti, Bonisfaciusⁿ de Varixio, faber, Symon de Rappalo, speciarius, Iohannes Tortorinus, Meliadux de Favali, notarius, Luchinus de Pinu, Nicolaus Caravellus, Franciscus de Niella, candellerius, Ianotus Pillosus, draperius, Anthonius de Nuce, candellerius, Iohannes de Bargalio, faber, Raffael Vacha, notarius, Ianuynus de Belforte, draperius, Iacobus de Calignano, draperius, Iohannes de Morffino, faber, Nicolaus de Belignano, notarius, Bonisfacius^o de Olliverio, Angellinus de Carpina, accimator, Anthonius de Gravaygo, Iohannes de Sancto Ulcixio, draperius, Iohannes de Langasco, Nicolaus de Ferro, Anthonius Ianoti, remollarius, Ianinus de Struppa, Iohannes Vesolla, Vallaranus de Clavaro, Raffus de Imperio, Steffanus de Sancto Blaxio, Philipus de Alegro, Petrus Bellegius, bambaxarius, Nicolaus de Lazaro, notarius, Nicolaus de Struppa, Anthonius Dragus, Samuel de Boniffacio, Nicolaus de Canicia, Confortus de Goano, Obertus de Monellia, scutarius, Germanus de Castilliono, notarius, Dominicus Vegius, censarius, Symon Merellus^p, Nicolaus de Tivegna, paterius, Anthonius de Manarollia, accimator, Bartholomeus de Vernacia, notarius, Georgius de Via, Philipus Torssellus, Raffael de Orcto^q, Obertus de Cellanexi, Anthonius de Ripparolio, sartor, Bartholomeus Vesconte, Franciscus de Zimignano, Raymondus de Andoria, tabernarius, Andriotus de Quarto, cultellerius, Nicolaus Bagnaschus, goanterius, Angellinus Fignonus, Anthonius Rastellinus, Nicolaus de Lavania coyrazarius, Franciscus Mati, Conradus de Manarollia, accimator, Georgius de Rappalo, accimator, Bartholomeus de Ripparolio, tabernarius, Iohannes de Bobio, speciarius, Lanfrancus de Clapa, coyrazarius, Iohannes de Castilliono, stagnarius, Iohannes de Monelia, stagnarius, Bartholomeus de Rappalo, Iullianus de Castronovo, faber, Iohannes de Panexio, faber, Iacobus de Corvaria, faber, Pasqual de Sigestro, faber, Iohannes de

Marchixio, faber, Vicentius de Rappalo, faber, Iohannes de Frevante de Rappalo, faber, Pasqual de Quarto, faber, Symon Rubeus de Rappalo, Anthonius de Roxano, draperius, Anfreonus de Zoalio, Georgius Brondus, Augustinus Vatacius, Lucianus de Quarto, Anthonius Leardus, Pelegrinus de Maraboto, speciarius, Ieronimus de Guillelmis, Manuel de Guiraldis, speciarius, Iacobus Danieti, notarius, Iullianus de Fo, Iohannes de Savio^r, Ianuynus de Corvaria, Giriforte Savina, notarius, Lodisius de Domoculta, cendarrius^s, Thomas de Rochataliata, faber, Iohannes Berchanecha, balistarius, Dagnanus Dane, faber, Nicolaus de Testana, notarius, Anthonius de Recho, corrigiarius, Iohannes de Zoalio, faber, Georgius de Viacava, / (c. 26 v.) faber, Nicolaus Iambonus, Iohannes de Corsio, formaiarius, Benedictus de Sancto Blaxio, cultellerius, Lanfrancus de Unelia, peliparius, Iohannes de Camulio, peliparius, Dominicus de Mari de Monelia, faber, Nicolaus de Sancto Martino, faber, Bartholomeus de Cruce de Camulio, faber, Bartholomeus de Benevega, faber, Bartholomeus de Ricio condam Francisci, Gabriel de Morneccio de Recho, Petrus de Cavalino, faber, Dexerinus de Sancto Blaxio, Anthonius Garronus, filator, Conradus Cassanellus, candellerius, Conradus Carbonus, faber, Bartholomeus de Zoalio, faber, Andrianus Vegius, notarius, Quilicus de Naa, notarius, Pasqual de Matheo, Leonardus Panssanus, Petrus de Canalli, Petrus Barberius de Vulturo, Badasal Conradi, notarius, Meliadux Tavanus, Iohannes de Finario, Anthonius de Rocha, Nicolaus de Petra, Nicolaus de Varixio, Anthonius de Clavaro, faber, Steffanus de Lisorio, Iullianus Tarigus, notarius, Dominicus de Nuce, faber, Baldasal Dulzanus^t, Iohannes de Clavaro, faber, Iohannes de Sancto Cepriano, faber, Anthonius de Morffino, faber, Anthonius Oberti de Sancto Matheo, notarius, Bendinellus Sauli, Petrus Starella, Ianonus Bucca^u, draperius, Anthonius Casellus, speciarius, Petrus Rex, speciarius, Bartholomeus de Portuvenenis, faber, Christoforus de Albario, faber, Franciscus, thesaurerius, Luchinus de Sancto Syro, callegarius. Et pro habundanti et evidenti certitudine et firmamento predictorum datum et positum fuit partitum per supradictum d(ominum) Galeotum de Casali, priorem supradicti consilii XII^{cim} antianorum prefati domini .. ducis, ad levandum et sedendum inter suprascriptos omnes de dicto consilio generali, videlicet quod illi quibus placebat quod supradicta baylia et mandatum concederetur supradictis syndicis et procuratoribus et proinde fieret publicum instrumentum prout supra surgerent et illi quibus non placebat predicta fieri et concedi ut supra sederent. Quo partito posito et intellecto, omnes supradicti surrexerunt, exceptis infrascriptis

decem qui tantum sederunt, et subsequenter dato per oppositum etiam partito per dictum dominum .. priorem quod illi quibus placerent supradicta sederent et illi quibus non placebant starent et non sederent, omnes predicti^v sederunt, exceptis dictis decem infrascriptis, qui surrexerunt, ita quod fuit et est obtentum^w in dicto consilio generali fieri et concedi in omnibus et per omnia prout et sicut superius continetur. Quorum decem nomina sunt hec: dominus Iohanes de Auria, iuris peritus, dominus Allaonus de Auria, iuris peritus, Anthonius Ianoti, Anthonius de Gravaygo, Iohannes de Sancto Ulcixio, Martinus de Camilla, Lodisius Gentilis, Anthonius Lercarius, Marcus de Marinis, Symon de Auria. Acta sunt predicta Ianue, in palacio novo comunis, in salla magna superiori, ubi consilia generalia celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXVIII^p, indicione sexta secundum cursum Ianue, die martis XVIII^a septembris, circha vespervas. Testes vocati et rogati Symon Longus, vicedux, Ricobonus de Bozollo, Anthonius de Credentia, notarii et cancellarii, Guidotus de Bracellis, notarius, Iacobus Olliverii de Pinu et Nicolinus de Cerreto de Monelia, macerii prefati magnifici domini .. ducis.

Acta sunt hec in civitate Pisana, videlicet in palacio imperiali, in camera magna cubiculari, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo sexagesimo octavo, indicione sexta secundum cursum Ianue et indicione septima secundum cursum Pisarum, die martis decima mensis octobris, circha vespervas. Testes vocati et rogati nobiles viri, domini Gaspal de Ubaldinis, Henricus de Luserbes, Henricus de Reystayn et Bertoldus de Stayn de Chynistayn, milites, Nicolaus, comes de Mangon(sa), dominus Georgius de Tortis de Papia, decanus Ecclesie Acquilegiensis, dominus Franciscus de Sancto Miniato, legum doctor, sacre imperialis aulle iudex et consiliarius, Iacobus Mei de Vico, notarius et cancellarius comunis Pisarum, Laurentius de Montepulzano, civis Pisanus, et Facinus Stella de Trioria, notarius Ianue, et quamplures alii.

(S.T.) Et ego Iohannes quondam domini Gubertini de Nonate^x, Utin(i) habitans, publicus imperiali auctoritate notarius et prefati domini .. patriarche officialis et scriba, premissis omnibus interfui et rogatus scripsi et publicavi meumque hic signum apposui consuetum in testimonium premissorum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac dicti comunis privilegiorum custos, suprascriptum instrumentum ut supra extraxi et exemplavi a publico et auctentico instrumento subscripto et publicato manu suprascripti Iohannis domini Gubertini de Nonate, notarii, prout in eo vidi

et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens inde potestatem, licentiam et bayliam ex iniuncto mihi officio dicte custodie actributam^v.

^a Dei: de in C ^b nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Quod d(ominus) imperator sit dominus Ianue ^c nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Quod Ianuenses mittant balistrarios ^d nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Iuramentum ^e nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Gabriel Adurnus sit vicarius imperialis ^f regentur in C ^g quod: in B nel margine esterno in luogo di prout depennato ^h corretto su contradicione in B ⁱ domini nostri dicti in C ^j Dulianus in C ^k in B segue depennato ed espunto miles ^l Graffiotum in C ^m Bemama in C ⁿ Bonifacio in C ^o Bonifacius in C ^p Marellus in C ^q Orcto: in B r in soprilinea; Orto in C ^r Gavio in C ^s cendaerius in C ^t Dulzanus: in B l corretta su z ^u Bucha in C ^v in B segue depennato ed espunto statuerunt ^w obtentum: nel margine esterno di B con segno di richiamo ^x Nonate: così B, C ^y (S.T.) Et ego-actributam: om. C.

11

1414, gennaio, Cremona

L'imperatore Sigismondo conferma al comune di Genova tutti i privilegi concessi dai suoi predecessori.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Liber Iurium*, II, c. 26 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 17 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 388.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 744; BÖHMER, XI, n. 908 (datato 18 gennaio).

Confirmacio et approbacio privilegiorum imperialium antea comuni Ianue concessorum.

In nomine sancte et individue Trinitatis feliciter amen. Sigismundus, Dei gratia Romanorum rex semper augustus ac Hungarie, Dalmatie, Croacie etc. rex, ad perpetuam rei memoriam. Etsi Romane regie dignitatis^a benigna sublimitas se cunctis fidelibus quos sacrum ambit Imperium exhibet graciosam, illos tamen complectitur precipuis non indigne favoribus graciaram,

qui rerum experientia cognoscuntur ampliori devocionis et fidei constancia circha nos et sacrum Romanum Imperium pre ceteris claruisse. Sane pro parte magnifici Georgii Adurni, ducis, nobilium, antianorum et comunitatis Ianuen(sium), nostrorum et Imperii sacri fidelium dilectorum, oblacta nobis peticio continebat quatenus ipsis universa et singula iura, privilegia, licteras, libertates et concessiones a divis Romanorum imperatoribus et regibus eis concessa^b et concessas super quibuscunque civitatibus, terris, locis, castris, territoriis et iuribus nec non usus, observancias et consuetudines laudabiles per eos hactenus observatos et observatas approbare, ratificare, innovare, nec non confirmare de solita benignitatis nostre clemencia dignaremur. Nos itaque, considerantes^c actente multarum virtutum et probitatum meritis ac immote fidei puritate / (c. 27 r.) quibus nobis et sacro Romano Imperio dicti .. dux, anciani et comunitas multiplicibus virtuosis actibus placuerunt et placere poterunt, tanto fervencius in futurum quanto largioribus gratiarum muneribus se sensserint preventos, ipsorum supplicacionibus favorabiliter annuentes, universa et singula iura, privilegia, licteras et libertates a divis Romanorum imperatoribus et regibus, predecessoribus nostris, ipsis ac eorum predecessoribus ac civitati Ianuen(su) super quibuscunque civitatibus, terris, locis, castris, territoriis et iuribus concessas et concessa nec non usus, observancias et consuetudines laudabiles hactenus per ipsos observatos et observatas in omnibus et singulis eorum tenoribus, sentenciis, clausulis, articulis, verborum expresionibus atque punctis, quaru(m)cunque continentiarum aut tenorum existant ac si presentibus de verbo ad verbum signanter et expresse forent inserti seu inserte, non improvide neque per errorem, sed animo deliberato, sano quoque principum, comitum, baronum, procerum et fidelium nostrorum accedente consilio, ac de certa nostra scientia et Romane regie potestatis plenitudine approbavimus, ratificavimus, innovavimus et confirmavimus, approbamus, ratificamus, innovamus et de certa nostra scientia tenore presentium confirmamus, supplentes nichilominus de plenitudine Romane regie potestatis omnem defectum si quis aliqua obscuritate verborum, dubia sententiarum interpretatione vel solempnitatis obmisse aut alias quomodolibet repertus fuerit in premissis, non obstantibus quibuscunque legibus, constitucionibus, statutis sive consuetudinibus quibus in quantum huiusmodi nostris confirmacioni, approbacioni, ratificacioni et innovacioni obviare possent in aliquo omnimode derogamus et derogatum esse volumus per presentes. Nulli ergo omnino hominum liceat

hanc nostre approbacionis, ratificacionis, innovacionis, confirmacionis, defectus suppletionis, derogacionis et voluntatis paginam infringere vel ei quovis ausu temerario contraire. Si quis autem hoc actentare presumpserit, indignacionem nostram gravissimam et penam centum marcharum auri purissimi, quam ab eo qui contrafecerit tociens quociens contrafactum fuerit exigi eiusque medietatem imperiali erario sive fisco, residuam vero partem iniuriam passorum usibus fore volumus applicandas, se noverit irremissibiliter incursum, presentium sub nostre maiestatis sigilli testimonio licterarum. Datum Cremone, anno a nativitate Domini millesimo quadingentesimo quarto decimo, die *** ianuarii, regnorum nostrorum anno Hungarie etc. vigesimo septimo, Romanorum *** vero quarto.

Ad mandatum domini regis. Iohannes Kirchen.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum privilegium sive ratificacionem, confirmacionem et innovacionem prefatas ut supra extraxi, sumpsi et fideliter exemplavi de quodam publico et auctentico imperiali privilegio scripto in pergameno, munito sigillo regie maiestatis magno in cera alba, in filis sericis pendenti, in quo sigillo impresa est ymago regis sedentis in solio, gerentis in manu dextra regale sceptrum et in sinistra pomum rotundum cum cruce supraposita et in eiusdem sigilli circumferentia leguntur lictere sub hiis verbis « Sigismundus, Dei gratia Romanorum rex semper augustus et Hungarie, Dalmacie, Croacie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Comanie, Burgarieque rex, marchio Brademburgensis nec non Boemie et Lucemburgensis heres » prout in ipso privilegio vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens inde potestatem, licentiam et bayliam michi ut custodi privilegiorum dicti comunis ex ipso michi iniuncto officio dicte custodie attributam^d.

^a dignitas in C ^b *corretto su concessas in B* ^c *considerantes: così per consideratis*

^d (S.T.)-attributam: *om. C.*

1413, maggio 18, Udine

L'imperatore Sigismondo revoca la sottomissione del comune di Genova a Carlo VI re di Francia e ai suoi successori.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 27 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 17 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 384.

Exempcio et liberacio Ianuensium a sumissione et obligacione Galicorum.

In nomine sancte et individue Trinitatis feliciter amen. Sygismundus, Dei gratia Romanorum rex semper augustus ac Hungarie, Dalmacie, Croacie etc. rex, ad perpetuam rei memoriam. Notum facimus tenore presentium universis et si ad singulorum fidelium nostrorum^a, quos Sacri Romani Imperii latitudo complectitur, grata, comoda ex innata nobis benignitate iugiter intendamus, illis tamen nichilominus uberioris gracie et clementie nostre favores porrigimus quorum progenitores in sincere devoctionis et fidei ac imnote virtutis constancia in divorum Romanorum imperatorum et regum, predecessorum nostrorum, assidua ferventique fidelitatis promptitudine firmiter et hactenus perstitisse^b ac in promovendis procurandisque sacri Romani Imperii honoribus ac rei publice desideratis profectibus semper fuisse et esse precipuos ab experientia didicimus noticia clariori. Sane cum alias dum videlicet sacrum Romanum Imperium diversis multimodisque dubiis vacillaret^c et magnificus Anthoniotus Adurnus, Ianuensium dux et populi defensor, consilium antianorum ac cives et districtuales comunis Ianue, nostri et Imperii sacri fideles dilecti, plurimis inter se rancoribus, odiis, dissensionibus, parzialitatibus et litigiis nec non crebris horrendis damnosisque fluctuacionum turbinibus agitentur, quibus notorie constat eosdem non modica rerum et personarum dampnificacione collisos ac ipsi in huiusmodi turbinibus, rancoribus, dissensionibus, parzialitatibus et litigiis constituti, vacilante sicut premictitur Imperio^d, se ac civitatem Ianuen(sem), que inter cetera Italie imperialia loca velut iubar candidissimum resplendet ac quod-

dam nobilissimum Imperii sacri membrum excellentissimaque ianua sive portus esse dinoscitur^e, cum suis actinentiis, absque imperialis culminis licentia et assensu, salvis tamen iuribus et honoribus que et quas habet sacrum Romanum Imperium in civitate et districtu Ianuens(ibus), serenissimi principis Caroli, Francorum regis, fratris nostri carissimi, ac successorum suorum tuicionem et salvaguardiam sub certis pactis, submissionibus, conventionibus, obligacionibus et promissis de facto et contra debitum rationis submiserunt eodemque modo ipsum Carolum et successores suos in regno in dicte civitatis, districtus et pertinenciarum eius dominium ellegerunt et receperunt non absque dicti Imperii sacri eiusdem civitatis ac rei publice notabili dispendio pariter et iactura. Nos vero, cui ideo concessus est augustalis titulus quo nos amplificator Imperii dicimur et augustus ut non solummodo ipsum Imperium augere, sed etiam ipsius fideliumque suorum honores, libertates et iura conservare, manutenere ac deffendere pro viribus debeamus et cui sollicitudo imperatorie dignitatis in qua nos conditor orbis omnipotens ex sola benignitatis sue clementia dignatus est collocare frequenter inheret sollicitos voluntariosque subire labores quemadmodum nostros et Imperii sacri fideles, quocunque modo seductos in erroreque positos seu alias parcialitatibus, dissensionibus et litigijs lacessitos, ad imperialis nostri culminis antidotum redducamus et ipsis quantum ab alto conceditur expulsis eorum incomoditatibus amene pacis et quietis compendia ministremus, ne prefatum augustalem titulum, iura profectusque nostros et Imperii sacri suorumque fidelium libertates et commoda negligendo calumpniare quomodolibet reputemur, suprascriptis omnibus et ab eis dependentibus, emergentibus et annexis actente consideratis ac in examem provide discussionis / (c. 27 v.) adductis, quamvis illa que contra iuris positivi et rationis ordinem ac in preiudicium sacri Romani Imperii reique publice notoria dispendia inita, tractata seu conclusa noscuntur, ymo que supradicti Ianuenses nullo iure sine speciali et expressa imperatorie maiestatis licentia facere poterant, ipso facto nullam habeant aut obtineant roboris firmitatem, nichilominus tamen ad habundancioris cautelae presidium et ut prefatis Ianuensibus securius caveatur, animo deliberato proprioque motu et non ad alicuius hominis instantiam, sano denique principum, spiritualium et secularium, magnatorum, comitum, baronum, procerum, nobilium ac utriusque iuris peritorum aliorumque plurimorum nostrorum et Imperii sacri fidelium accedente consilio, omnes et singulas submissiones antedictas, quibuscunque verbis, pactis, conventionibus, punctis, articulis, clausulis, modis et sententiis

inite, concepte, tractate seu concludere noscuntur, vocibus aut scriptis, publice vel occulte, quibus etiam promissorum iuramentorum aut federum caucionibus valate sunt, de certa nostra scientia et de Romane regie potestatis plenitudine revocamus, cassamus, destruimus ac penitus annullamus, decernentes et expresse pronunciantes, diffinientes auctoritateque Romana regia et de certa nostra scientia declarantes^f omnes et singulas submissiones huiusmodi nec non supradictas tuiciones et salvaguardias ad hoc prestitas quovis modo ac quevis inde secuta nullius roboris, momenti seu virtutis existere nec ad talium execucionem seu observacionem prefatos Ianuenses coniunctim vel divisim aliquatenus obligari, restituentes eosdem Ianuenses in integrum et in libertates pristinas quibus freti sunt hactenus priusquam supradictas novitates inierant, ut omni ac totali primitiva gaudeant libertate, supplentes etiam omnem defectum si quis in premissis aut eorum aliquo defectu, obscuritate seu dubia interpretacione verborum aut sentenciarum vel cerimoniarum seu obmisse solemnitatis compertus fuerit de Romane regie potestatis plenitudine ut prefertur. Nulli ergo om<n>ino^g hominum liceat hanc nostre revocacionis, cassacionis, destructionis, annullacionis, pronunciacionis, diffinicionis, declaracionis, in integrum restitutionis et decreti paginam infringere vel ei ausu quovis temerario quomodolibet^h contraire. Si quis autem hoc actentare presumpserit, indignacionem nostram et Imperii gravissimam ac penam mille marcarum auri puri, quarum medietatem imperiali erario, residuam vero partem dictorum Ianuensium usibus volumus applicari, tociens quociens contrafactum fuerit eo ipso se noverit irremisibiliter incursum, presentium sub nostre maiestatis sigilli testimonio licterarum. Datum Utini, in patria Foriullii, anno Domini millesimo quadringentesimo tercio decimo, decima octava die maii, regnorum nostrorum Hungarie etc. vigesimo septimo, Romanorum *** vero *** tercio.

Ad mandatum domini .. regis. Iohannes Kirchen.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptam revocacionem, cassacionem, annullacionem et in integrum restitutionem et omnia suprascripta extrasi, sumpsi et fideliter exemplavi de Romane regie maiestatis patentibus licteris in pergamento scriptis et sigilli magni deⁱ Romane regie maiestatis in cera alba in filis sericis pendenti impressione^j munitis prout in eis vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba,

titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde potestatem, licentiam et auctoritatem ex iniuncto michi officio supradicte custodie ac tributam. In quo quidem sigillo licterarum patentium predictarum impresa est ymago regis sedentis in solio, gerentis in manu dextra regale sceptrum et in sinistra pomum rotundum cum cruce supra posita et in eiusdem sigilli circumferentia leguntur lictere sub hiis verbis « Sigismundus, Dei gratia Romanorum rex semper augustus et Hungarie, Dalmacie, Croacie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque rex, marchio Brademburgen(sis) nec non Boemie et Lucemburgen(sis) heres »^k.

^a et si-nostrorum: così in B, C; forse manca qualcosa ^b corretto su prestitisse in B
^c vacillaret: ventilarret in C ^d Imperium in C ^e dignoscitur in C ^f delarantes in B
^g omno in C ^h quolibet in C ⁱ de: così B ^j impressione: in soprilinea in B
^k (S.T.)-heres: om. C.

13

1413, dicembre 29, <Lodi>

Giacomo Adorno, Battista Cigala, Giovanni Centurione, Rabella Grimaldi, Francesco Doria, Nicola Giudice, Pietro de Franchi e Battista Montaldo, ambasciatori e procuratori del comune di Genova, prestano giuramento di fedeltà all'imperatore Sigismondo.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 27 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 18 v., da B.

Per la data topica v. n. 14.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 386.

Hoc est exemplum sacramenti fidelitatis prestiti Romanorum regie maiestati ut rellatum est etc.

In Christi nomine, M^oCCCC^oXIII^o, die XXVIII^a decembris. Nos Iacobus Adurnus, ducalis natus, Batista Cigala, legum doctor, Iohanes Centurionus, Rabella de Grimaldis, Franciscus de Auria, Nicolaus Iudex, Petrus de Fran-

chis et Batista de Montaldo, ambaxatores, syndici et procuratores illustris domini Georgii Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, consilii magnificorum antianorum civitatis Ianue et tocius comunitatis Ianuensis, constituti in presentia gloriosissimi et invictissimi principis, domini Sigismundi, Dei gratia Romanorum regis semper augusti ac Hungarie, Dalmacie et Croacie regis, tactis manualiter sacrosanctis evangeliis, iuramus quod ab hac hora in antea erimus fideles et obedientes gloriosissimo et invictissimo principi, domino Sigismundo, prefato regi Romanorum semper augusto, domino nostro metuendissimo, contra omnem hominem et quod auxilium vel consilium nunquam dabimus nec consenciemus contra statum, vitam, personam aut salutem suam et honorem suum pro^a posse nostro fideliter procurabimus, dannum quoque et periculum status et persone ac honoris sui non consenciemus, ymo maiestatem suam in talibus ubi sciverimus fideliter premunierimus et defendemus ac sibi pro viribus assistemus nec non pacem et tranquillitatem civitatum, terrarum et locorum quibus pro imperio prefecti sumus iuxta omne posse nostrum manutenebimus ac procurabimus, universis quoque et singulis incolis et habitatoribus suis iusticiam ministrabimus ac omnia alia et singula erga sacram coronam prefati domini .. regis generaliter actendemus et efficaciter observabimus que fidelis predicti imperii vassallus suo vero domino, Romanorum regi seu imperatori, secundum sacras leges et laudabiles consuetudines iurare et prestare tenetur et que divis Romanorum imperatoribus et regibus per suos vassallos iurari sunt solita et prestari et que in iuramento fidelitatis in corpore sacram legum inveniuntur expressa. Sic nos Deus adiuvet et hec sancta Dei evangellia.

^a pro homorem suum *in B*; pro honore suum *in C*.

1414, gennaio 5, Cremona

L'imperatore Sigismondo accoglie il giuramento di fedeltà prestato dagli ambasciatori del comune di Genova e promette di non imporre alcun obbligo.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 28 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 18 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 387.

^aIn nomine Domini amen. Gloriosissimus principum invictissimusque dominus, dominus Sigismondus, Dei gratia Romanorum rex semper augustus ac Hungarie, Dalmacie et Croacie rex, sincero sue illustrissime mentis arcano revolvens convenciones, promisiones, compositiones infrascriptas et pacta que viva voce et intellectu clarissimo intervenerunt inter suam sacratissimam maiestatem, ex una parte, et infrascriptos ambaxatores, syndicos et procuratores magnifici comunis Ianue, ex alia, prius et ante factam per ipsos ambaxatores et syndicos fidelitatem et seu prestacionem et iuramentum fidelitatis debite et in ipsius tunc prestande et nunc prestite fidelitatis tractatu ac que per ipsum excelentissimum dominum, Romanorum regem, ipsis ambaxatoribus et syndicis promissa et pacta fuerunt et volens, sicuti semper sui constantissimi moris fuit et est, bonam erga eos et totam comunitatem Ianue sibi semper fidelem agnoscere fidem et ut fides veritatis appareat, renuncians excepcioni presentis confessionis non facte, dictorum pactorum, promisionum et compositionum non interventorum, rei sic ut supra et infra non esse vel non fuisse aut aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni et omni alii iuri, sponte et ex certa scientia ac ex sue serenissime maiestatis liberalitate plenaria, confessus fuit et confitetur spectabilibus et egregio viris, domino Batiste Cigale, legum doctori, Iohani Centurione, Rabelle de Grimaldis, Nicolao Iudici et Batiste de Montaldo, quinque ex octo ambaxatoribus, syndicis et procuratoribus illustris domini Georgii Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi Ianue deffensoris, magnifici consilii antianorum civitatis Ianue ac tocius dicte magnifice comunitatis Ianuen(sium) ^b nobisque notariis infrascriptis, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dictorum domini .. ducis, consilii et comunis Ianue ac omnium et singulorum quorum interest, intererit aut interesse poterit in futurum, se sano et integro intellectu admisisse ac gratis recepisse iuramentum fidelitatis illustrissime maiestati eius prestitum et factum per ipsos ambaxatores et syndicos die XXVIII^a mensis decembris proxime lapsi ^c, in civitate Lauden(su) ¹, ad vitam suam et pro ipso eodem gloriosissimo domimo Sigismondo, Romanorum rege, tantum et

¹ V. n. 13.

quamdiu vixerit et non pro aliquibus eius successoribus in Imperio seu nomine aut vice aliquorum Romanorum regum futurorum et in Imperio successorum, et ita fatetur idem sacratissimus dominus^d Sigismondus, Romanorum rex, prefatis ambaxatoribus et syndicis ac nobis dictis notariis, presentibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefatorum illustris domini .. ducis Ianuensium, consilii antianorum et tocius comunitatis Ianuen(sium)^b, fuisse inter partem utramque pactum expresse conventum, promissum et sane intellectum. Item confessus fuit et confitetur quod prius et ante factam fidelitatem predictam et in ipso tractatu ut supra viva voce pactum, promissum, conventum et expresse intellectum fuit quod prefatus invictissimus dominus Sigismondus, Romanorum rex semper augustus, non oneraret et non gravaret dictam comunitatem Ianue aliquo onere vel gravamine nisi in voluntate et arbitrio dictorum domini .. ducis, consilii et comunitatis Ianue et ideo promisit et convenit suprascriptis ambaxatoribus et syndicis ac nobis notariis, presentibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice quibus supra, prefatos dominum ducem, consilium et comune Ianue ac universam comunitatem predictam Ianuen(sium) propter aliqua in dicta prestita fidelitate contenta seu dicte prestite fidelitatis vigore, forma, occasione vel pre-textu non gravare et non onerare in aliquo nullumque onus vel gravamen dictis Ianuensibus et seu comunitati Ianue imponere, requirere, petere vel addicere quovis modo nisi illud tantum et illa quod, quantum, que et prout et sicut prefatis domino .. duci, consilio et comuni Ianue pro sua bona voluntate et dispositione placuerit. Et predicta omnia et singula promisit prefatus serenissimus dominus, Romanorum rex, actendere, complere et observare in bona regalique fide et contra non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, mandavitque de predictis ad robur et testimonium fieri duo publica instrumenta et plura unius et eiusdem tenoris et continentie, unum silicet per me Iohannem Kirchen, prothonotarium et secretarium prefati serenissimi domini Romanorum regis, aliud per me Nicolaum de Camulio, imperialem notarium et dicti comunis Ianue cancellarium, infra-scriptos. Actum in civitate Cremona, videlicet in castro civitatis eiusdem, in camera magna picta, anno a dominica nativitate millesimo quadingentesimo quarto decimo, indicione septima, die veneris quinta ianuarii, circha meridiem, presentibus illustri et magnificis dominis Theodoro, marchione Montisfer-rati et Brunorio de Scalla, imperiali vicario Veronensi, testibus ad premissa vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Et ego Iohanes Kirchen, supradicti domini regis prothonotarius et secretarius, imperiali auctoritate notarius publicus, quia suprascriptis omnibus et singulis dum sic ut premittitur fierent et agerentur una cum prenominatis testibus presens interfui eaque omnia et singula sic fieri vidi et audivi, ideo presens publicum instrumentum per alium me aliis occupato negociis fideliter conscriptum confeci, publicavi et in hanc publicam formam reddegi^e signoque et nomine meis solitis et consuetis signavi, rogatus et requisitus in fidem et testimonium premissorum.

(S.T.) Ego Nicolaus de Camulio, publicus imperiali auctoritate notarius et predicti magnifici comunis Ianue cancellarius, premissis omnibus interfui et de eis una cum egregio Iohanne Kirchen, prothonotario et secretario suprascripto, presens instrumentum publicum sumpsi testatusque fui ac manu mea in hanc publicam reddegi formam et pro robore et testimonio premissorum signo nomineque meis in instrumentis apponi solitis publicavi. / (c. 28 v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac eiusdem comunis privilegiorum custos, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi de eius publico et autentico instrumento in pergamento, subscripto et publicato manibus supradictorum notariorum, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto, abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto michi dicte custodie officio attributam^f.

^a *In C precede* Quod imperialis maiestas non imponet gravamen super Ianuensibus inde (cosi) earum voluntate ^b *scioglimento da C* ^c *elapsi in C* ^d *idem-dominus: dictus dominus sacratissimus in C* ^e *reddigi in C* ^f (S.T.) Ego Anthonius-attributam: *om. C.*

1415, novembre 29, Genova

Goffredo Lomellini e Giacomo de Franchi, due dell'Ufficio di moneta, arbitri eletti tra il comune di Genova e la controparte, stabiliscono le modalità

di ricostruzione dei banchi, situati nella piazza omonima, accordandosi con i fratelli Angelo e Ottobono di Negro, alla cui casa gli stessi banchi saranno appoggiati.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 28 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 19 v., da B.

Il documento è stato definito copia autentica di imbreviatura: sebbene il notaio *Dexerinus de Pastino* risulti esserne il rogatario, nella dichiarazione di conformità all'antigrafo, elemento peculiare delle copie, attribuisce proprio a quello la qualifica di *originale e autenticum*, dimostrando di avere la percezione di estrarre una copia dalla propria imbreviatura piuttosto che di redigere un *mundum*.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 390.

Obligacio facta comuni Ianue de porticu domus illorum de Nigro de Bancis.

In nomine Domini amen. Cum viri spectabiles, domini Iofredus Lomelinus et Iacobus de Franchis olim Sacus, duo de offitio monete comunis Ianue, electi et constituti arbitri, officiales et magistractus compromisarii et delegati et ordinati ad infrascripta et alia per illustrem dominum, dominum .. ducem etc. et consilium dominorum antianorum et offitium provisionis, cum consensu et deliberatione venerandi offitii monete comunis Ianue inter ipsum comune Ianue et partes infrascriptas, de qua electione et constitutione constat publico documento scripto manu Gotifredi de Bellignano, notarii et cancellarii, hoc anno, die XX^a aprilis, cuius tenor sequitur in hac forma:

In nomine Domini amen. Cum hortatu magno et suasu continuo complurium ymmo grandis multitudinis mercatorum et civium Ianue illustris et magnificus dominus, dominus .. Bernabas de Goano, Dei gratia Ianuen(sium) dux et populi defensor, et spectabilia consilium dominorum antianorum et offitium provisionis civitatis Ianue deliberent dilatari plateam Bancorum dicte civitatis utque nunc arta et exigua nimis capatior sit mercatorum in ea confluentium et eiusdem platee amplitudine ipsa civitas decoretur, ad cuius rei perfectionem necessarium esse cognoscant fieri de certis domibus et territoriis infrascriptorum civium in finibus dicte platee aliquas venditiones et emptiones seu ectiam permutationes ut in eis seu dicto opere perficiendo erogari de pecunia comunis Ianue, idcirco ipsi illustris dominus dux ac spectabilia consilium dominorum antianorum et offitium provisionis, in sufficientibus et leiptimis numeris congregata, agentes nomine et vice dicti comunis Ianue^a, ex una parte, d(ominus) Tomas de Vivaldis, legum doctor, tamquam procurator, ut asserit, Magdalene, filie quondam Pelegri de Impe-

rialibus, socrus sue et uxoris quondam Vinciguere de Nigro, pro qua ad cautelam de rato habendo promisit, sub ypotecha et obligatione bonorum suorum, ex una alia parte, Batista de Nigro, ex una alia parte, et Angelus et Octobonus de Nigro, fratres, ex una alia parte, ex certa scientia et non per errorem iuris vel facti dederunt et concesserunt autoritate presentium potestatem, bailiam et facultatem nobili et prudentibus viris Iofredo Lomelino et Iacobo de Franchis olim Saco, duobus ex venerabili offitio monete comunis Ianue, in quorum prudentia, iustitia et equitate dicte partes, dictis nominibus, plenarie confiderunt, de eorum domibus et territoriis quas necessarias cognoverint perfectioni dicti operis emendis et vendendis seu ectiam permutandis vicisim pro illis preciis et sub illis modis, formis et conditionibus ac temporibus de quibus ipsi Iofredo et Iacobo visum fuerit ac in ipso opere et laborerio expendendi seu erogandi de peccunia dicti comunis tantum quantum et prout eis ectiam videbitur nec non formam et modum ipsius operis fabricandi, aptandi et perficiendi seu aptari, fabricari et perfici faciendi secundum eorum discretionem et liberum arbitrium, dantes dicte partes, dictis nominibus, eisdem Iofredo et Iacobo in premissis, circa premissa et quodlibet premissorum ac in dependentibus, emergentibus et connexis plenam, largam et liberam potestatem et arbitrium et promittentes ipse partes sibi invicem et vicisim, solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus, attendere, complere et observare omne id et totum et quicquid per dictos Iofredum et Iacobum dictum^b, declaratum, mandatum, factum, expensum, fabricatum et provisum fuerit quomodocumque et contra non facere vel venire, de iure vel de facto ectiam^c si de iure possent vel earum partium aliqua possit, sub pena dupli etc., renunciantes etc., sub etc., mandantes per me notarium etc. Actum Ianue, in camera superiori palatii, ubi interdum consilia celebrantur, anno nativitatibus Domini M^oCCCC^o quinto decimo, inditione septima secundum cursum Ianue, die vigesimo aprilis, paulo post tercias, presentibus testibus Antonio de Credentia, cancellario, Michaele Bonfilio et Raffaele Rechime^d, maceriis ducalibus vocatis et rogatis.

Ea die incontinenti venerabile offitium octo sapientum monete comunis Ianue, in quo septem affuerunt, absente Raffaele Spinula, habens notitiam de superscripto instrumento et contentis in eo et ipsi offitio parte dictorum illustris domini ducis, consilii antianorum et offitii provisionis pro posta proposito et super eo diligenti examine et matura deliberatione prehabitis absolvensque se super premissis ad balotolas albas et nigras, quarum sex reperte fuerunt albe affirmativam significantes et una nigra, annuit et consensit.

Ea die dicti illustris dominus dux et spectabilia consilium antianorum et offitium provisionis, viso suprascripto consensu offitii monete, ratificaverunt et approbaverunt illum. (S.P.) Gotifredus de Bellignano, notarius.

tractarent, nomine et vice comunis Ianue, rehedificari facere bancha ipsius comunis in Banchis, que ob discrimina bellorum civilium occursorum anno proxime preterito et presenti in civitate Ianue fuerunt combusta et ex quibus comune predictum ante dictam combustionem percipiebat de pensione annis singulis ultra libras centum quinquaginta ianuorum et que bancha adhesa erant et apodiata domui Angeli et Octoboni de Nigro, fratrum, sub tecto apenso et iam essent dicti domini Iofredus et Iacobus concordantes cum magistris qui bancha ipsa reficere et rehedificare debebant, Angelus et Octobonus de Nigro, fratres, predicta sentientes aloqui fuerunt dictos / (c. 29 r.) dominos Iofredum et Iacobum, offerentes ponere seu poni facere domum eorum cui dicta bancha erant adhesa in arcu seu arcubus voltis et facere seu fieri facere ibi subtus bancha ydonea et bene apta ad tenendum bancha si comune desinat et desistat a rehedificatione dictorum suorum banchorum, qui domini Iofredus et Iacobus, aquiscentes oblationi dictorum Angeli et Octoboni, fratrum, consultis prius prefacto illustre^e domino, domino .. duce etc. et consilio et offitio provisionis, diutius et ex eorum ordinatione facto scurtinio diligenti de civibus prudentibus, famosis et gravibus numero CLXXXII, quorum CLXVI consulerunt et laudaverunt acipere et agredi oblationem et partitum dictorum Angeli et Octoboni, fratrum, et reliqui cives numero XXVI contrario negaverunt, et ideo prefacti domini Iofredus et Iacobus, officiales constituti et ordinati ut supra, sequentes consilia prefactorum illustris domini, domini .. ducis etc. et consilii et offitii provisionis ac civium predictorum vocatorum ad scurtinia et elligentes potius viam compositionis et concordii quam sententie seu arbitrii, ne ullo umquam tempore videatur vel apareat aliquod infrascriptorum violentum seu vi vel metu pene factum, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, ex una parte, ex potestate, autoritate et bailia ipsis dominis Iofredo et Iacobo concessa et atributa, et Angelus et Octobonus de Nigro, fratres, pro se ipsis et hereditibus et successoribus suis et utriusque eorum et habituris^f ab eis seu altero eorum causam, ex parte altera, pervenerunt et pervenisse sibi adinvicem et vicisim confessi fuerunt, solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus, ad infrascripta pacta, compositiones, conventiones^g et concordia, renuntiantes exceptioni dictorum pactorum, compositionum, conventionum et concordiorum non initorum et non firmitarum, rei non sic vel aliter

se habentis, doli mali, conditioni sine causa, metus, in factum actioni et omni iuri, videlicet quia prefacti domini Iofredus et Iacobus, officiales et commissarii ac delegati ut supra, ex potestate et bailia eisdem ut dictum est concessa, promiserunt occasione dictorum pactorum, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, et solempniter convenerunt^h predictis Angelo et Octobono de Nigro, fratribus, presentibus et stipulantibus pro se ipsis et utroque eorum et utriusque eorum heredibus et successoribus et habituris ab eis seu altero eorum causam, non rehedificare seu rehedificari et refici facere aut premitere dicta bancha comunis que, ut predictum est, combusta fuere et ex quibus comune predictum percipiebatⁱ annuatim pensionem librarum centum quinquaginta ianuinarum et ultra et pati et consentire^j et permitere quod dicti Angelus et Octobonus, fratres, ponant et seu^k poni faciant domum eorum, sitam Ianue in Banchis, cui dicta bancha comunis Ianue erant apodiata in arcuvolto seu arcubus voltis ut ibi fiant et struantur^l bancha, quorum pensiones et introytus sint et esse debeant perpetuis temporibus dictorum Angeli et Octoboni, fratrum heredumque et successorum suorum et habiturorum ab eis causam, tamquam dominorum domus et soli, cum conventionibus tamen, pactis et conditionibus de quibus infra. Et vice versa prefacti Angelus et Octobonus, fratres, pro se ipsis et eorum heredibus et successoribus et utriusque eorum et habituris ab eis causam, promisserunt et solempniter convenerunt prefactis dominis Iofredo et Iacobo, officialibus, commissariis, delegatis et constitutis ut supra, presentibus et nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni stipulantibus et recipientibus, poni facere dictam eorum domum ac aliam et alias domus contiguas, que sunt et erunt necessarie infrascriptis laboreriis et hedificiis, quamquam non essent domus proprie ipsorum Angeli et Octoboni, fratrum, in arcu seu arcubus, voltis, altis, claris, pulcris et bene aptis ad rem de qua tractatur et fieri facere ibi porticus pulcras, magnas et amplas in latitudine parmorum triginta et in longitudine parmorum septuaginta quinque intra muros, a vico videlicet nobilium de Nigro, per quem directe graditur ad pontem pedagogii, usque ad alium vicum nobilium de Lomelinis, per quem directe graditur ad porticus dugane, parietum muris exceptis, que porticus sint aperte a fatie platee banchorum nec ullo unquam tempore claudi poterunt, sed sic perpetuis temporibus aperte et patentes permanebunt. In quibus porticibus^m fieri et construi facient dicti Angelus et Octobonus, fratres, bancha pulcra circumquaque bene apta ad tenendum bancha, salvoⁿ et specialiter reservato quod in angulo exteriori dicte porticus versus nobiles de

Lomelinis dimittere bancham parmorum quindecim sine bancho in qua se-
deant et quiescant^o cives graves et famosi et officiales comunis interdum
publice vendentes introitus comunis et sic stare debeat dicta bancha sine
bancho perpetuis temporibus et servire his actibus. Que bancha sic circum-
circa fienda et struenda non poterunt umquam locari, pensionari seu concedi
nisi bancheriis et bancharotis et notariis et collectoribus publicorum in-
troituum ac censariis et non aliquibus aliis artificibus seu personis, quorum
banchorum pensiones, redditus et introitus perpetuis temporibus spectabunt
et pertinebunt predictis Angelo et Octobono et posteris eorum tamquam
dominis domorum et soli, colonne autem de medio sive pilastro a facie pla-
tee banchorum adherere facient dicti Angelus et Octobonus et apodiare
lapidem in modum scalarum pro proclamationibus publicis ibi fiendis et
perpetuis temporibus serviet huic actui, cui etiam colonne sive pilastro de
medio possint dicti Angelus et Octobonus adhereri facere et apodiare ban-
chetum unum locandum scribis tante latitudinis et non ultra quanta est gro-
situdine dicte colonne sive pilastri^p; a latere videlicet ipsius pilastri seu colonne
versus nobiles de Lomelinis et alteri colonne sive pilastro silicet prime seu
primo a facie septentrionali versus logiam nobilium de Mari et de Nigro
poterunt etiam dicti Angelus et Octobonus adhereri facere aliud banche-
tum, locandum scribis ut supra in facie videlicet platee banchorum tante
latitudinis quanta est grositudo ipsius colonne seu pilastri, reliquis autem
columnis seu pilastris restantibus nichil penitus poterit adhereri, sed sic nude
et simplices stabunt perpetuis temporibus sine alio impedimento. Acto in
presenti instrumento et specialiter et per spetiale pactum firmatum tam in
principio, medio quam in fine et qualibet sui parte, cum aliter dicti domini
Iofredus et Iacobus, nomine dicti comunis, ad presentem contractum non^q
devenissent, quod cum comune Ianue dicta eius bancha ante eorum combu-
sionem locasset et locationis titulo concessisset diversis conductoribus pro
annis novem nondum dicursis et^r ipsi solvissent sive maior pars eorum pen-
siones pro dictis novem annis et teneatur et debeat comune ipsis conducto-
ribus restituere libras sexcentas viginti ianuinarum vel circa pro tempore re-
stanti non servito ex dictis novem annis, teneantur et debeant dicti Angelus
et Octobonus, fratres, et sic promiserunt restituere et dare et solvere pro
dicto comuni dictis conductoribus tantam partem dictarum librarum sex/-
centarum (c. 29 v.) viginti quantam declarabunt et dicernent predicti domini
Iofredus et Iacobus secundum eorum puras et rectas conscientias et de et
pro tanta quantitate dicti Angelus et Octobonus sese proprios et principales

pagatores et observatores ac debitores constituerunt. Que quidem omnia et singula suprascripta^s promiserunt dicte partes sibi adinvicem et vicisim et solempniter convenerunt, videlicet una alteri et altera uni, perpetuo rata, grata, valida et firma habere et tenere eaque omnia effectualiter observare et facere et contra ea vel eorum aliquod non facere vel venire, dicere, alegare^t vel contradicere aliqua ratione, occasione vel causa, modo vel ingenio que seu qui dici vel excogitari possit, ectiam si de iure possent, sub pena florenorum ducentorum auri boni et iusti ponderis pro vero damno et interesse partis observantis, ex nunc de comuni ipsarum partium voluntate et consensu in tantum taxata et conventa tociens quotiens foret in aliquo articulorum suprascriptorum contrafactum, que pena a contrafaciente parte exigi possit per observantem tociens quotiens contrafieret prout pura sors et verum debitum. Qua pena comissa vel non, soluta^u vel non^v, rata nichilominus firma maneant omnia et singula suprascripta et proinde ad sic actendum, complendum, faciendum et observandum obligaverunt et ypothecaverunt dicte partes, videlicet una alteri et altera uni, silicet dicti domini Iofredus et Iacobus predictis Angelo et Octobono omnia bona comunis habita et habenda, illa videlicet que per capitula comunis Ianue prohibita non sunt obligari, et predicti Angelus et Octobonus predictis dominis Iofredo et Iacobo, nomine comunis Ianue recipientibus, omnia ipsorum Angeli et Octoboni bona habita et habenda. Actum Ianue, in contracta Sancti Pauli, in camera offitii magistrorum rationalium comunis Ianue, anno dominice nativitatis millesimo quadringentesimo quinto decimo, indic(tione) septima secundum cursum Ianue, die veneris vigesimo nono novembris, hora campanarum serotinarum, presentibus Ieronimo Castagnola, notario, Petro Boto quondam Guirardi, Paulo de Clavaro, draperio, et Egidio Calvo, civibus Ianue, vocatis testibus et rogatis.

(S.T.) Ego Dexerinus de Pastino de Bavaro, imperiali autoritate notarius publicus, predictis omnibus interfui et rogatus presens publicum instrumentum recepi, scripsi et fui testatus, licet diversis agibilibus publicis occupatus per alium notarium publicum, silicet Ieronimum Castagnolam, in hanc formam publicam extrahi fecerim et extractum correxi et fideliter ascultavi cum originali meo autentico propria manu scripto et utrumque concors inveniens in testimoniale robur predictorum publicando^w me subscripsi.

^a comunis Ianue dicti in C ^b ditum in B ^c ectiam: et in C ^d Richeme in C
^e illustre: cosi B, C ^f corretto su ahabituris in B ^g compositiones et conventiones in C

^h convenierunt in C ⁱ precipiebat in B ^j cosentire in B ^k seu: in *sopralinea* in B
^l construantur in C ^m portucubus in C ⁿ salvo in B ^o quiscant in B ^p in B se-
gue espunto seu colonne ^q non: in *sopralinea* in B ^r et: in *sopralinea* in B ^s omnia
suprascripta et singula in C ^t alegare: allare in C ^u non et soluta in C ^v soluta-non:
in *sopralinea* in B ^w pubicando in B.

16

1422, marzo 4, Milano

Gli ambasciatori del comune di Genova consegnano la città e i suoi domini a Giacomo de Ysolanis, cardinale di S. Eustachio, procuratore di Filippo Maria Visconti, duca di Milano, e prestano giuramento di fedeltà al nuovo signore di Genova.

I m b r e v i a t u r a [I], A.S.M., *Registri ducali*, n. 31, c. 140 v.; c o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 29 v.

Nel margine esterno di I la seguente annotazione: « Ex(trac)ta ».

Gli originali dei nn. 16-18 sono redatti congiuntamente dal notaio milanese Giovanni Francesco Gallina e da Nicolò di Camogli. Sebbene l'assenza delle sottoscrizioni di quest'ultimo, menzionate in note marginali che giustificano gli spazi bianchi lasciati, potrebbe far supporre una derivazione da un testimone diverso dall'originale, tanto più che nei nn. 17 e 18 è assente anche la sottoscrizione del notaio *Beltraminus de Restis*, tuttavia bisogna notare il mancato intervento di Nicolò anche sui *munda* dei nn. 17 e 18, tramandati da un'unica pergamena dell'Archivio di Stato di Genova, dove in luogo delle sottoscrizioni vengono lasciate alcune righe libere. È presumibile che gli atti in questione siano stati trasferiti sul registro subito dopo la redazione in *mundum*, alla quale però Nicolò non era presente, e che gli spazi sia sugli originali sia sul registro rivelino il proposito di un'aggiunta successiva. È interessante osservare che Antonio, pur intendendo riferire anche la sottoscrizione del notaio genovese, nelle autentiche dei tre documenti dichiara solo ciò che effettivamente vede: « subscripto et publicato manu dicti Iohannis Francisci Galline ».

E d i z i o n e: LÜNIG, IV, col. 2005, n. 19; DUMONT, II, 2, n. 102.

R e g e s t o: *I registri viscontei*, I, n. 43.

Translacio domini Ianue, translati in illustrissimum dominum, dominum ..
ducem Mediolani etc.^a

In nomine sancte et individue Trinitatis feliciter^b amen. Anno a natiuitate Domini millesimo quadringentesimo vigesimo secundo, indicione quinta decima, die mercurii quarta mensis marcii, hora quarta decima, in ciuitate Mediolani, videlicet in curia domus magne, in introytu ipsius domus vocate domus Arengi, porte Romane, parochie Sancte Tegle, super quodam alto notabiliter parato tribunali in eadem^c curia, astante maxima notabilium, millitum, doctorum, nobilium et popolarium multitudine, infrascripta omnia vidente et pro hoc infrascripto actu videndo ibidem decursa. Dum magnifica comunitas ac populus Ianue eiusque antiani, consilia et officia concernerent ansio mentis intuytu Ianuensem patriam, que inter alias catholicas nacciones oris maritimis magna non sine laude confloruit, nunc aliquot exactis annis aut iusta Dei ira exigentibus mortalium noxis aut acerbe sortis eventu seu inhumano regimine aliquorum qui iam regimini dicte ciuitatis pferuerunt ad domestica disidia adeo fuisse redactam uti nisi salubri remedio eidem succurreretur pernicie dannata nosceretur, quod quidem remedium id solum Omnipotens in medium aduxit dominium, videlicet defensionem et proteccionem illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini^d Filippi Marie Angli, ducis Mediolani etc., Papie Anglerieque comitis, filii quondam alte et nunquam delende memorie illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini, domini Iohannis Galeaz, primi ducis Mediolani etc., solius aptissimi ad ipsius ciuitatis et eius subditorum dominium et felicem conservacionem uti dignioris, potencioris, proximioris et apcioris ad hec ipsius quidem^e remedii medellam ab intimis anellantes diurnis cogitationum curis hinc inde versarent, tandem prudentissimis consiliis aduertentes prefati illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini, domini .. ducis Mediolani etc. laudabilem iusticiam qua felix sua regio floret, incomparabilem potentiam qua quicunque terrentur ad suam amplissimam clementiam, suam acciem dirrexerunt ut sue dictioni liberaliter se traderent ut imperio ipsius domini .. ducis cui obtemperare libertas est et qui subdictos suos velut filios benigna semper caritate conspicit se protinus submicterent, ex hocque, precedentibus legitimis consiliis et solempnitatibus opportunis, solempniter constituerunt^f infrascriptos eorum et dicte comunitatis et populi ipsius syndicos et procuratores cum plena et ampla potestate ad infrascriptum liberum dominium prefato domino .. duci, pro se, heredibus et liberis suis legitimis et masculis de legitimo matrimonio nascituris seu descendentibus, dandum et traddendum ac ad infrascripta et alia peragendum, ut constat publico instrumento ipsius syndicatus fieri rogato die iouis XV^o mensis ianuarii proxime preteriti nobis

Iohani Francisco Galine, secretario prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, et Nicolao de Camulio, notario et cancellario dicte magnifice comunitatis, notariis infrascriptis et utrique nostrum in solidum. Pro tanto^s spectabiles viri, doctores egregii et cives nobiles civitatis Ianue, / (c. 30r.) dominus Georgius Adurnus, dominus Batista de Franchis^h Luxiardus, dominus Ingho de Grimaldis, legum doctor, dominus Andreas Bartholomeus Imperialis, legum doctor, Petrus de Flisco, magister Petrus de Vernacia, chirurgicus, Anthonius Marruffus, Ysnardus de Goarcho, Martinusⁱ Raibaldus, Quilicus Gentilis, Catanus de Vivaldis, Dominicus de Mari, Symon Catanus, Dominicus de Fornariis, Karolus de Ansaldo, Gregorius de Marinis, Matheus Lomelinus, Anthonius de Auria, Batista de Montaldo, additus per dictam comunitatem ad infrascripta agenda^j cum ipsis syndicis post rogatum dictum instrumentum syndicus, Ceprianus Spinula, subrogatus per dictam comunitatem loco d(omini) Luciani Spinule, eius patris, ad infrascripta peragenda post rogatum dictum instrumentum syndicus, Thomas de Credentia, Lodisius Salvaygus Cacenimici, Argonus Iustinianus, Lucas Iambonus et Ieronimus Tarigus, syndici et procuratores syndicario et procuratorio nomine magnifice et potentis comunitatis et tocius populi ac comunis civitatis Ianue et subdictorum quoru(m)cunque dicte comunitatis tam in partibus ultra quam citra marinis et ubicunque sint et subessorum^k suorum, habentes ad hec omnia et alia plenum^l et sufficiens ac solempne^k mandatum a dicta magnifica comunitate rogatum ut supra, de quo mandato in publica et auctentica forma ibidem plenam fidem fecerunt et faciunt et quod mandatum ibidem per me Iohanem Franciscum, secretarium et notarium infrascriptum, lectum et publicatum extitit, flexis genibus, reverenter constituti in reverendissimo conspectu et presentia omni honore dignissima reverendissimi in Christo patris et domini, domini I(acobi) de Ysolanis, miseracione divina tituli Sancti Eustachii dyaconi cardinalis, procuratoris ad hec omnia prefati illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini, domini Filipi Marie Angli, ducis Mediolani etc., Papie Anglerieque comitis, pro execucione mandatorum predictorum et alias omnibus iure, modo, via, causa et forma quibus melius et validius potuerunt et possunt intervenientibusque ibidem omnibus actibus et solempnitatibus que in talibus et similibus tam de iure quam de consuetudine requiruntur, sponte, libere, deliberate et ex certa scientia, nullo metu nulloque iuris vel facti errore ducti, astante, vidente et intelligente maxima populi predicti multitudine, eius nomine invocato, ad eiusque laudem et gloriam qui cuncta tam celestia quam terrena gubernat ac gloriose

Dei genitricis et beatorum sanctorum Iohannis Baptiste, Ambroxii, Anthonii et Georgii militis tociusque celestis curie triumphantis et ad honorem, exaltacionem et augmentum perpetuum prefati illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini, domini .. ducis successorumque suorum infra-scriptorum et ad tranquillitatem perpetuam et felicitis status augmentum dicte civitatis et comunitatis Ianue eiusque populi et subdictorum quoru(m)cunque precedentibus multis notabilibus sermonibus, oracionibus et responsis et multis aliis notabilibus solempnitatibus, libere, expedite et absolute dederunt, traddiderunt^m, dimiserunt, rellaxaverunt et consignaverunt ac dant, traddunt, dimictunt, rellaxant, consignant et ex toto et in totum transtulerunt et presentium vigore transferunt prefato domino, domino duci, licet absenti, et prefato reverendissimo domino, domino .. cardinali, procuratori et procuratorio nomine prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, ad hec omnia ab ipso domino, domino .. duce habenti plenum, latum et sufficiens mandatum fieri rogatum michi Iohani Francisco, secretario et notario infra-scripto, die secundo mensis presentisⁿ marcii, nec non nobis Iohani Francisco Galine, secretario, et Nicolao de Camulio, notariis infrascriptis, velut publicis personis stipulantibus et recipientibus et acquirentibus nomine prefati domini, domini .. ducis eiusque heredum et successorum infra-scriptorum, et in ipsum dominum .. ducem, licet absentem, pleno iure pro ipso domino .. duce heredibusque et liberis suis legitimis et masculis de^o legitimo matrimonio nascituris seu descendentibus dictam magnificam civitatem Ianue et omnes alias civitates, terras, villas, loca, castra et portus tam citra quam ultra mare et ubicunque sint et quocunque nomine nuncupentur et quibuscunque coherentis terminentur ac plena dominia et possessiones et tenetas ipsarum et ipsorum quomodolibet spectantia et pertinentia dicte civitati et comunitati Ianue aut quovis modo eidem civitati subiecta ac que habent, tenent et possident quoquo modo cum earum et eorum hominibus, feudatariis, vassalis, subdictis, iuribus, iurisdicionibus, portibus, honoranciis, privilegiis, preheminentiis, dignitatibus, superioritatibus et pertinentiis quibuscunque cum mero et mixto imperio ac omnimoda iurisdicione et gladii potestate, dantes, traddentes et transferentes prefato domino .. duci, licet absenti, et in eum dominum .. ducem, licet absentem, ac^p prefato reverendissimo domino^q .. cardinali, procuratori et procuratorio nomine antedicto, et nobis notariis predictis, presentibus, acceptantibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefati domini .. ducis et pro ipso domino .. duce et descendentibus suis predictis, integrum, verum, plenum, liberum et absolutum

dominium ac integram et plenam possessionem et tenutam omnium predictorum et singulorum cum omnibus eorum iuribus ut supra, renunciantes iidem syndici et procuratores, dicto nomine, versus dictum dominum .. ducem et in eum, licet absentem, et versus prefatum reverendissimum dominum .. cardinalem, dicto nomine, et nos notarios iam dictos velut publicas personas, stipulantes et recipientes nomine prefati domini .. ducis et pro eo et descendantibus suis predictis, omnibus suprascriptis tradditis prefato domino .. duci et omnibus iuribus compectentibus dicte comunitati modo aliquo et se dicto^r syndicario et procuratorio nomine^s et dictam comunitatem protinus alienos a predictis facientes, etiam non obstante aliqua alia tradditione que alias per dictam comunitatem et sub aliquibus formis facta esset de predictis seu aliquo predictorum modo aliquo, quibus traddicionibus alias factis in quantum huic aliqualiter contraria essent iidem syndici et procuratores, dicto nomine, sponte renunciaverunt et renunciant ac eam^t anulaverunt et annullant perinde ac si nunquam facta esset, elligentes, vocantes, recognoscentes, nominantes et acceptantes eundem dominum .. ducem, licet absentem, et successores suos predictos in veros, naturales et legitimos dominos dictarum civitatis et comunitatis et subditorum suorum et predictorum omnium et singulorum superius tradditorum et offerentes et facientes eidem domino .. duci, licet absentem, et prefato reverendissimo domino .. cardinali, dicto nomine recipienti, subiectionem, reverentiam et obedientiam debitas uti vero domino et cetera facientes^u que fidelissimi subdicti domino suo facere tenentur, traddentes insuper actualiter et manualiter eidem reverendissimo domino .. cardinali, procuratori et procuratorio nomine prelibati^v illustrissimi domini, domini .. ducis, nomine ipsius domini, domini .. ducis recipienti, sceptrum, claves et vexilla cum insignis dicte magnifice comunitatis ac^w sigillum dicte^x comunitatis in signum vere et perfecte traddicionis et^y consignacionis domini et possessionis predictorum omnium et singulorum, constituentes dicti syndici et procuratores, dicto syndicario et procuratorio nomine, prefatam magnificam comunitatem^z precario nomine prefati domini .. ducis tenere et possidere predictam civitatem Ianue et omnia superius data et traddita cum omnibus eorum iuribus donec et quousque prefatus dominus .. dux per se vel alios eius nomine corporalem possessionem de predictis^{aa} acceperit, quam accipiendi, in se retinendi et quidquid inde voluerit faciendi uti de re propria et propria auctoritate dicti syndici dicto nomine prefato domino .. duci, licet absentem, et prefato reverendissimo domino .. cardinali, dicto procuratorio nomine, et nobis notariis infrascriptis,

stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefati domini .. ducis et pro ipso domino .. duce et eius heredibus et succesoribus predictis, plenam libertatem et licentiam traddiderunt et traddunt ac dant et concedunt. Eo videlicet modo fecerunt / (c. 30v.) et faciunt prefati syndici et procuratores, dicto nomine, predictam traddicionem et hec omnia et singula ita quod de cetero prefatus dominus dux et^{bb} liberi, heredes et descendentes sui predicti pleno iure libere et^v expedite et absolute habeant, teneant, gaudeant et possideant predictam civitatem Ianue ac omnes alias civitates, terras, villas et castra et omnia alia data, traddita^{cc} et consignata, ut supra, cum ipsarum hominibus, iuribus et omnibus et singulis supradictis^{dd} tradditis et de ipsis pro libito voluntatis disponant uti de rebus propriis et uti dicta comunitas disponere potuisset ante presentem traddicionem sine contradicione predictae^{ee} comunitatis et subditorum suorum, sed cum eius et eorum deffensione a quacunque persona, domino, dominio^{ff}, cuiuscunque dignitatis et gradus existat, etiam si de eo specialem necesse foret fieri me<n>cionem^{gg}. Post que^{hh} prefati syndici et procuratores, dicto syndicio et procuratorio nomine, flexis genibus, reverenter constituti in presentia prefati reverendissimi domini, dominiⁱⁱ .. cardinalis, dicto procuratorio nomine, volentes et intendentes debitum fidelitatis et subiectionis iuramentum prefato domino, domino^{jj}.. duci, licet absenti, et prefato reverendissimo domino .. cardinali predicto et^{kk} in eius manibus, nomine et vice prefati domini^{ll}, domini .. ducis, prestare et ipsius fidelitatis et subiectionis plenam provisionem^{mmm} facere, promiserunt et solepniter promictunt prefato reverendissimo domino, d(omino) cardinali, dicto procuratorio nomine, et nobis notariis infrascriptis, stipulantibus et recipientibus pro prelibato domino .. duce acⁿⁿ heredibus et successoribus suis^{oo} predictis, et iuraverunt et iurant ad sancta Dei evangelia, manibus tactis corporaliter sacris^{pp} sanctis^{qq} scripturis super quodam misali quod idem reverendissimus dominus .. cardinalis, procuratorio nomine quo supra, in suis tenebat manibus, et in manibus nostrum notariorum infrascriptorum, recipientium nomine prefati domini .. ducis et eius succesorum antedictorum, prius eisdem et cuilibet ipsorum delato iuramento per ipsum dominum cardinalem et nos notarios, dicto nomine, debitum fidelitatis iuramentum in animas et super animas ipsorum et dicte comunitatis et antianorum eiusdem comunitatis et subditorum suorum quoru(m)cunque et quod a presenti hora in antea usque in perpetuum et cunctis temporibus dicti syndici et procuratores, suis et dictis nominibus, dicta comunitas, antiani, dictus populus et subdicti quicunque dicte civitatis et comunitatis

Ianue et successores sui perpetuo erunt fidelissimi, boni, perfecti, veri et sinceri homines, subdicti et servitores ipsius domini .. ducis et successorum suorum predictorum et quod nullum alium viventem seu naturaliter vivere potentem seu moriturum, cuiuscunque status^{rr}, dignitatis, preheminentie et gradus existat etiam si de eo necesse foret specialem fieri mencionem et etiam si ab hiis intelligi posset exclusus, non recognoscent in dominum suum nisi ipsum dominum^{ss} duces et successores suos predictos. Item quod dictam civitatem Ianue cum omnibus civitatibus, terris, castris et iuribus suis, datis et translatis ut supra, tenebunt, custodient et salvabunt sicuti tenentur et debent veri subdicti ad gloriam, nomen et vice et nomine ac^p ad utilitatem dicti domini .. ducis et successorum suorum predictorum ac de ipsis disponent ad mandata dicti domini .. ducis et successorum suorum predictorum^{tt}. Item quod .. gubernatores, .. potestates, officiales, castellanos, capitaneos et rectores et cuiuscunque alterius generis officiales mictendos per ipsum^{uu} dominum .. duces reverenter recipient eis que obedient sine excepcione. Item quod licteras, mandata et nuntios, legatos seu ambaxatores ipsius domini .. ducis reverenter recipient et eis sine excepcione obedient. Item quod nunquam erunt in aliquo tractatu, disputacione seu colloquio, machinacione, opere seu facto in quo tractetur contra dictum dominum duces seu suos successores predictos nec contra eius personam seu statum neque in quo tractetur sive fiat quod dictus dominus .. dux perdat personam vel membrum vel aliquid quod teneat seu lesionem aliquam in here vel persona paciatur, quin ymo si aliquid predictorum persenserint^{vv}, obviabunt pro posse et notificabunt dicto domino .. duci per se personaliter si poterunt et si non possent per nuncium vel licteras. Item quod si contingeret dictum^{ww} dominum .. duces aliquid de supra datis et translatis vel de hiis que tenet ac de acquirendis per ipsum perdere, illud toto posse recuperare iuvabunt et si contingeret ipsum^{uu} dominum .. duces et eius successores ut supra ab aliquo, cuiuscunque dignitatis existat, aliquam oppressionem, iniuriam vel dannum recipere vel recipere posse in here vel persona, quod ipsum dominum .. duces et eius successores predictos toto posse iuvabunt sine excepcione aliqua. Item quod si ab eisdem vel aliquo ipsorum aliquod consilium petetur per ipsum dominum .. duces vel eius successores predictos, illud dabunt quod eis videbitur pro meliori. Item quod si quidquam eis in secreto committeretur per ipsum dominum .. duces, quod illud nemini pandent neque aliquid facient propter quod pandatur sine ipsius domini .. ducis licentia. Item quod cetera omnia et singula facient que quilibet fidelis-

simi servitores et subdicti facere tenentur et debent bona fide et sine fraude et omni diligenti studio et pura mente. Item iuraverunt et iurant dicti syndici, dicto nomine, in omnibus et per omnia prout iurari requiritur secundum formam capitulorum utriusque veteris atque^p nove forme fidelitatis. Et hec omnia fecerunt et faciunt dicti syndici, dicto nomine, presentibus, videntibus^{xx}, audientibus et intelligentibus, discretis viris Cypriano de Cangiaxio et Luca de Ponte, syndicis et procuratoribus, syndicario et procuratorio nomine hominum valis et potestacie Pulciffere, districtus Ianue, ad hec infrascripta et alia ab ipsis hominibus habentibus plenum et sufficiens mandatum, fieri rogatum, die XXV^a mensis ianuarii proxime preteriti, Batiste de Cangiaxio, notario, de quo ibidem promptam^{yy} fidem fecerunt in forma publica^{zz}, et etiam videntibus^{ab}, audientibus et intelligentibus discretis viris Cristoforo de Caneto de Nervio et Anthonio de Facio, syndicis et procuratoribus, syndicario et procuratorio nomine hominum valis potestacie Bisannis, districtus Ianue, ad hec infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum habentibus ab ipsis hominibus potestarie Bisannis, fieri rogatum, die sabati XVII^a mensis ianuarii proxime preteriti, Batiste Francisci de Andoria, notario, de quo mandato ibidem in publica forma promptam fidem fecerunt, nec non presentibus, videntibus, audientibus et intelligentibus discretis viris Conrado Grasso et Imbiano^{ac} Casella, syndicis et procuratoribus, syndicario et procuratorio nomine hominum valis et potestarie Vulturis, districtus Ianue, ad hec infrascripta et alia habentibus plenum et sufficiens mandatum ab ipsis hominibus potestarie Vulturis, fieri rogatum, die XXVIII^a mensis ianuarii proxime preteriti, Michaeli Barbavara^{ad} condam Nicolai, notario, de quo mandato in publica forma ibidem promptam fidem fecerunt, omnibus dictis syndiciis et procuratoriis nominibus sponte iurantibus, et iuraverunt et iurant ad sancta Dei evangelia, manibus corporaliter tactis sacris^{ae} sanctis scripturis super misali predicto, in manibus prefati reverendissimi domini .. cardinalis, procuratoris antedicti, et nostrum notariorum infrascriptorum, velut publicarum personarum stipulantium et recipientium nomine prefati illustrissimi domini, domini .. ducis et successorum suorum antedictorum, prius eis delato sacramento per ipsum reverendissimum dominum .. cardinalem et nos notarios, dicto nomine, fidelitatem dicto domino .. duci, licet absenti, et ipsi domino .. cardinali et nobis notariis, stipulantibus et recipientibus nomine et vice ipsius domini .. ducis et successorum suorum predictorum, in omnibus et per omnia et de verbo ad verbum prout supra per ordinem iuraverunt dicti syndici dicte comunitatis Ianue pro ipsa comunitate et^{af} eius subdictis. Que

omnia et singula prefati syndici et procuratores dicte comunitatis et dictarum potestariarum, dictis nominibus, singula singulis semper debite refferendo, promiserunt et promictunt et iuraverunt et iurant ut supra / (c. 31 r.) prefato reverendissimo domino .. cardinali, procuratori et procuratorio nomine prefati domini .. ducis et nobis notariis, nomine dicti domini .. ducis et eius heredum predictorum stipulantibus et recipientibus, cunctis temporibus habere et tenere rata, grata et firma et actendere et observare et nullo modo contrafacere nec venire per directum vel per indirectum, tacite nec exprese nec aliquo quesito collore per se nec submissas personas nec aliqua occasione vel causa que dici posset vel excogitari modo aliquo, sub pena refectionis et restitutionis omnium et singulorum dannorum, interesse et expensarum per ipsum dominum .. duces vel dictos eius successores paciendorum vel fendarum, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius comunitatis eiusque subdictorum, renunciantes dicti omnes syndici et procuratores, dictis nominibus, singula singulis debite refferendo, versus prefatum dominum .. duces, licet absentem, et versus prefatum reverendissimum .. dominum cardinalem, dicto nomine, et nos notarios infrascriptos, dicto nomine stipulantes et recipientes, excepcioni non facte presentis traditionis et predictorum omnium et singulorum non sic actorum et gestorum, excepcioni doli mali actionique et excepcioni in factum et generaliter omnibus probacionibus et productionibus testium, iurium et instrumentorum contra predicta. Et inde prefatus reverendissimus dominus cardinalis, procurator et procuratorio nomine predicto, iussit et mandavit et prefati spectabiles nobiles et egregii^{as} cives Ianue, syndici et procuratores, syndicario et procuratorio nomine dicte^{ah} magnifice comunitatis Ianue et subdictorum suorum, et dicti syndici dictarum potestariarum Ianue, singula singulis congrue refferendo, rogaverunt per nos Iohanem Franciscum Galinam, secretarium prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, et Nicolaum de Camulio, cancellarium dicte comunitatis, notarios infrascriptos, et utrumque et alterum nostrum in solidum de predictis omnibus et singulis, singula singulis debite et congrue semper^{ai} referendo^{aj}, publicum debere confici^{ak} instrumentum unum et plura eiusdem tenoris, presentibus reverendo patre^{al} domino P(etro), Dei gratia episcopo Novariensi, ac magnificis et spectabilibus viris, dominis, videlicet domino Iacobo Vicecomite, filio condam magnifici domini Gabrielis, domino Gasparro Vicecomite, filio condam spectabilis viri, domini Berteti, Francisco de Vicecomitibus, dicto Carmagnola, comite Castri Novi, domino Anthonio Bossio, filio condam domini Bilioli, domino Tadiolo de Vicomercato, omni-

bus consiliariis prefati domini, ac domino Iohanne de Corvinis^{am} de Arcio, filio condam domini Gregorii, Conradino de Vicomercato, filio condam domini Thomasii, et^{an} Zanino Ricio, secretariis prelibati domini, nec non domino Filipino Cane, comite Blandrate, Guidone Torello, Anthonino de Becharia, familiar(e)^{ao} prefati domini, domino Conrado de Carreto, Octolino^{ap} Zopo et quampluribus aliis spectabilibus et notabilibus viris in magno numero ibi congregatis, inde testibus notis, vocatis et specialiter ad predicta rogatis^{aq} § Successive vero, complecto solempni actu predicto, die suprascripto^{ar}, hora XVII^a, prefati spectabiles et egregii et nobiles syndici et procuratores dicte magnifice comunitatis Ianue et cum ipsis predicti discreti viri, syndici et procuratores dictarum vallium et potestariarum Ianue, se transtulerunt cum dictis instrumentis syndicatuum et procuracionum ad illustrissimam presentiam, omni reverentia et honore dignissimam, prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, eorum domini, et ibidem in castro magno porte Iovis Mediolani, in aulla magna nova, sita ante cameram paramenti ipsius domini .. ducis^{as}, respondente super zardinum versus portam Cumanam, parochie Sancti Protaxii in Campo, intus, flexis genibus, humiliter constituti in illustrissima presentia ipsius domini, domini .. ducis, triumfe et^{at} illustrissimorum dominorum more in illustrissimo apparatu sedentis, non recedentes propterea a supradicta traddicione et iuramento fidelitatis ut supra factis in manibus prefati reverendissimi domini .. cardinalis et nostrum notariorum^{au} predictorum ut supra, que omnia suprascripta devenuta ad noticiam ipsius domini .. ducis^{as}, accepta, grata et rata^{av} habens, ipse dominus, dominus .. dux acceptavit et acceptat perinde ac si ibi personaliter facta essent reverentiam et obedientiam debitam quantum potuerunt facientes prefato domino suo, domino .. duci iterato et de novo ad maiorem declaracionem mentis dicte magnifice comunitatis et ipsorum syndicorum, omnibus iure, modo, via, causa et forma quibus melius et validius potuerunt et possunt ipsi syndici dicte magnifice comunitatis, dicto syndicario et procuratorio nomine, etiam ad maiorem roboris firmitatem in omnium Creatoris nomine iterato fecerunt et faciunt ipsi illustrissimo domino .. duci^{aw}, ibi presenti, stipulanti, recipienti et acquirenti^{ax} pro se et^v heredibus et liberis suis masculis ab eo ex legitimo matrimonio descendentibus dictam suprascriptam eandem^{ay} traddicionem dicte civitatis Ianue cum omnibus suis civitatibus, castris et omnibus suis iuribus suprascriptis, cum omnibus clausulis et verbis in suprascripto instrumento contentis et in omnibus et per omnia de verbo ad verbum prout fecerunt per formam dicti instrumenti versus

prefatum reverendissimum dominum .. cardinalem et nos notarios infrascriptos. Et ulterius ipsi syndici et procuratores dicte magnifice comunitatis, dicto syndicario et procuratorio nomine, et predicti syndici dictarum valium et potestariarum Ianue, dictis syndicariis et procuratoriis nominibus, singula singulis debite refferendo, prius eis dellato iuramento^{az} per prefatum illustrissimum dominum, dominum .. ducem, promiserunt et promittunt et iuraverunt et iurant ad sancta Dei evangelia, manibus corporaliter tactis sacris^{bc} sanctis scripturis super quodam misali quod idem dominus .. dux^{bd} in suis tenebat manibus, fidelitatem ipsi illustrissimo domino, domino .. duci, stipulanti et recipienti pro se et heredibus et liberis suis legiptimis masculis^{be} et de legiptimo matrimonio nascituris, in omnibus et per omnia et de verbo ad verbum prout iuraverunt in manibus prefati reverendissimi domini .. cardinalis et nostrum notariorum infrascriptorum et^{bf} formaliter prout iuraverunt in suprascripto instrumento. Et ulterius ipsi omnes syndici et procuratores, dictis syndicariis et procuratoriis nominibus, singula singulis semper debite refferendo, fecerunt et faciunt ipsi domino .. duci et versus eum pro se et successoribus suis predictis in omnibus et per omnia prout fecerunt in instrumento suprascripto versus prefatum reverendissimum dominum .. cardinalem et nos notarios infrascriptos, tunc stipulantes et recipientes nomine ipsius domini .. ducis^{as} et successorum suorum predictorum, renunciantes predicti omnes sindici et procuratores, dictis nominibus, singula singulis debite refferendo, versus ipsum dominum .. ducem^{bg}, stipulantem et recipientem ut supra^{bh}, excepcioni non facte predicte iterate tradicionis et predictae fidelitatis et predictorum omnium et singulorum non sic actorum et gestorum, excepcioni doli mali actionique et excepcioni in factum et generaliter omnibus probacionibus et productionibus testium, iurium et instrumentorum contra predicta. Et inde prefatus illustrissimus dominus, dominus .. dux iussit et mandavit et predicti^{bi} omnes syndici et procuratores, dictis nominibus, singula singulis semper congrue refferendo, rogaverunt per nos Iohanem Franciscum et Nicolaum, notarios infrascriptos, et utrumque ac alterum nostrum in solidum de predictis omnibus et singulis publicum debere confici^{bj} instrumentum, unum et plura eiusdem tenoris, presentibus magnificis, spectabilibus et egregiis viris, domino Iacobo de Vicecomitibus, filio condam magnifici domini Gabrielis, domino Gasparro de Vicecomitibus, milite, filio condam magnifici viri, domini Berteti, comite Francisco de Vicecomitibus, dicto Carmagnola, comite Castri Novi, domino Anthonio Bossio, / (c. 31 v.) filio condam domini Bilioli, domino Tadiolo

de Vicomercato, utriusque iuris doctore, consiliariis, domino Iohane de Corvinis de Arcio, filio condam d(omini) Gregorii, Conradino de Vicomercato, filio condam domini Thome^{bk}, et Zanino Ricio, secretariis, Sperono de Petrasancta, Octolino Zoppo, Oldrado de Lampugnano, filio condam egregii doctoris, domini Uberti, Anthonino de Becaria, Georgio de Sancto Georgio, dicto Scaramucia, magistro Iohane Francisco Balbo, magistro Petro de Montealcino, magistro Stephano Spalla, Andrea de Mantua, Benedicto de Lubech^{bl}, Bianchino de Vicecomitibus, familiaribus, phisicis et camerariis prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, et quampluribus aliis notabilibus^{bm} viris, inde testibus notis vocatis et specialiter^{bn} ad predicta rogatis^{bo}.

(S.T.) Ego Iohanes Francischus Galina, filius condam domini Petri, publicus Papiensis imperiali auctoritate notarius secretariusque et notarius prefati illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini mei, domini .. ducis Mediolani etc., hanc cartam michi et infrascripto Nicoloxio de Camulio, notario, et utrique ac alteri nostrum in solidum fieri iussam rogatus traddidi et subscripsi meumque consuetum signum tabelionatus in fidem et testimonium premissorum apposui et aliis occupatus negociis infrascripto Ambroxio de Tignosiis, notario, ad scribendum dedi^{bp}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia condam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi et exemplavi de publico et auctentico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu dicti Iohanis Francisci Galline, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et bayliam mihi ex iniuncto et commisso mihi officio dicte privilegiorum custodie attributam, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum^{bq}.

^a Acquistum i(llu)strissimi d(omini), d(omini) .. ducis Mediolani habitum de magnifica et potenti civitate et comunitate Ian(ue) cum omnibus eidem supositis in I ^b Trinitatis, patris et filii et Spiritus Sancti feliciter in I ^c in B segue espunto domo ^d ex(cellentissimi) domini, domini in I ^e equidem in I ^f constituerint in I ^g tanto: tam in I ^h in I segue depennato de ⁱ in I segue depennato Ysua ^j peragenda in I ^k successorum in I ^l in I segue depennato mandatum ^m nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Translacio domini ⁿ presentis mensis in I ^o masculis et de in I ^p et in I

^q reverendissimo domino, domino in I ^r dicto: in *sopralinea* in I ^s in I *segue depennato* predictis ^t eam: etiam in I ^u cetera omnia facientes in I ^v prefati in I ^w nel *margin*e esterno di B la *seg*uente *annotazione coeva* Investitura ^x eiusdem in I ^y et: om. I ^z in I *segue depennato* pref ^{aa} de predictis possessionem in I ^{bb} ac in I ^{cc} in I *tr*adita, data ^{dd} *suprascriptis* in I ^{ee} dicte in I ^{ff} domino vel dominio in I ^{gg} *men*tionem in I ^{hh} nel *margin*e esterno di B la *seg*uente *annotazione coeva* Iuramentum fidelitatis ⁱⁱ domini: om. I ^{jj} in I d(omino) in *sopralinea* ^{kk} cardinali, procuratori antedicto, et in I ^{ll} prefati illustr(issimi) domini in I ^{mm} promissionem in I ⁿⁿ in I *seg*ue *depennato* eius ^{oo} suis: om. I ^{pp} manibus corporaliter tactis (*seg*ue *depennato* scripturis) sacris in I; sacris: *così* B ^{qq} sanctis: in *sopralinea* in B ^{rr} status: om. I ^{ss} in B *seg*ue *depennato* ed *espunto* suum ^{tt} ac de ipsis-predictorum: om. I ^{uu} dictum in I ^{vv} *pre*senserint in I ^{ww} in I *seg*ue *depennato* Item ^{xx} in I *seg*ue *depennato* et ^{yy} in I *seg*ue *parola depennata* ^{zz} publica forma in I ^{ab} etiam presentibus, videntibus in I ^{ac} Iuliano in I ^{ad} Barbavara: va in *sopralinea* in I ^{ae} sacris: *su* scripturis *depennato* in I; *così* B ^{af} comunitate Ianue et in I ^{ag} spectabiles (*seg*ue *depennato* et) egregii et nobiles in I ^{ah} antedictae in I ^{ai} semper: in *sopralinea* in I ^{aj} in I *seg*ue *depennato* semper ^{ak} confici debere in I ^{al} pre in B ^{am} Corinnis in B ^{an} Conradino-et: om. I ^{ao} *sciogli*mento da I ^{ap} Carreto, Conradino de Vicomercato, filio *condam* domini Thomasii, similiter secretario prelibari domini, Ottorino in I ^{aq} rogatis: vocatis in B ^{ar} *suprascripta* in I ^{as} domini, domini .. ducis in I ^{at} et: in in I ^{au} in I *seg*ue *depennato* infra ^{av} rata et grata in I ^{aw} domino, domino .. duci in I ^{ax} stipulanti et recipienti ac acquirenti in I ^{ay} *suprascriptam* eandem: om. I ^{az} *sacramento* in I ^{bc} sacris: *così* B ^{bd} dominus, dominus .. dux in I ^{be} in I *legittimis* et masculis ^{bf} et: in *sopralinea* in I ^{bg} dominum, dominum .. ducem in I ^{bh} ut supra: om. I ^{bi} predictis in B ^{bj} confici debere in I ^{bk} Thomaxii in I ^{bl} Lumbech in I ^{bm} notabilibus: *ripetuto e depennato* in I ^{bn} specialiter ad: *ripetuto e depennato* in I ^{bo} in I, in *calce al testo*, la *seg*uente *annotazione* *ascultatum* est, *cui seg*ue (S.T.) Ego Beltraminus de Restis, filius d(omini) Antonii, civitatis Mediolani, imperiali auctoritate notarius, hanc cartam scripsi ^{bp} in B *seg*ue *spazio bianco* ^{bq} (S.T.) Ego Iohanes-premissorum: om. I.

1422, febbraio 24, Milano

Il comune di Genova e Filippo Maria Visconti, duca di Milano, concordano alcune condizioni della sottomissione di Genova, in particolare relative al debito pubblico.

Imbreviatura [I], A.S.M., *Registri ducali*, n. 31, c. 134 r.; originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2731/9; inserto [B], in imbreviatura del 14 marzo 1422, A.S.M., *Registri ducali*, n. 31, c. 147 v.; inserto [B'], in originale del 14 marzo 1422, A.S.G., Archivio Segreto, n. 2731/9; copia autentica [B''], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 31 v., da A; inserto [C], in copia autentica del 14 marzo 1422, *Ibidem*, c. 32 v., n. 18.

Per le osservazioni v. n. 16.

La pergamena di A contiene anche il n. 18.

A tergo di A, di mano coeva: « Ducis Mediolani »; di mani tarde « Cantera 25 », « 555 ».

Edizione: OLTRONA VISCONTI, p. 79.

Registro: *I registri viscontei*, I, n. 39; LISCIANDRELLI, n. 769.

Promisio facta pro conservacione comperarum et locorum comunis Ianue^a.

In nomine sancte et individue Trinitatis feliciter amen. Anno a nativitate Domini M^oCCCC^o vigesimo secundo, quinta decima indicione, die martis XXIII^a mensis februarii, in castro magno porte Iovis Mediolani, videlicet in aula magna nova, sita ante cameram paramenti infrascripti illustrissimi domini^b, domini .. ducis, respondente super zardinum dicti castri versus portam Cumanam, parochie Sancti Protasii in Campo, intus ibique. Cum hoc sit quod magnifica comunitas et^c populus civitatis Ianue, suo et nomine quoru(m)cunque subdictorum ipsius civitatis^d tam citra quam ultra mare, constituerint eorum et dicte magnifice comunitatis nomine certos, spectabiles et egregios cives dicte magnifice^e civitatis syndicos et^f procuratores ac^g ambaxatores ipsius comunitatis, cum plena et ampla potestate traddendi et transferendi illustrissimo principi et ex(cellentissimo) domino, domino Filipo Marie Anglo, duci Mediolani etc., Papie Anglerieque comiti, filio condam alte et nunquam delende memorie illustrissimi domini, domini Iohanis Galeaz, primi ducis^h Mediolani, etⁱ in eum, pro se et liberis suis masculis et legitimis ab eo ex legitimo matrimonio descendentibus, civitatem Ianue et ipsius dominium et possessionem cum omnibus civitatibus, terris, villis et castris suppositis civitati Ianue etc., ut lacius hec et alia constant publico instrumento syndicus fieri rogato nobis Iohani Francisco Galine, secretario prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, et Nicolao de Camulio, cancellario dicte magnifice comunitatis, notariis infrascriptis, die XV^a mensis ianuarii proxime preteriti, et ob hoc prefati syndici presencialiter adsint in civitate Mediolani ut ad presentiam prefati illustrissimi domini, domini .. ducis se transferant et proinde iuxta mandatum predictum dictam translacionem libere faciant, ut asserit idem dominus, dominus .. dux ad eius noticiam pervenisse, pro tanto prefatus illustrissimus dominus, dominus .. dux, volens et intendens

liberalitatem suam cum eisdem syndicis et ambaxatoribus et dicta magnifica comunitate dispensare et infrascripta pro bono et augmento dicte civitatis^j Ianue inviolabiliter observare et reservare, omnibus iure et^k modo^l quibus melius potuit^m, libere et ex certa scientia et deliberate promisit et reservavit ac promittit et reservatⁿ pro se et successoribus suis predictis nobis, notariis infrascriptis, velut publicis personis stipulantibus et recipientibus hec omnia nomine et vice civitatis et comunis Ianue et subditorum eiusdem comunitatis et omnium et singulorum Ianuensium presentium et futurorum et eorum quorum interest, intererit et in futurum poterit interesse, nec minus nomine et vice infrascriptarum comperarum et locorum ac participum earum vel quorum in futurum quomodolibet posset interesse, quod, non obstante dicta translacione ut supra fienda et obstantiis quibuscunque reiectis, ipse illustrissimus et ex(cellentissimus) dominus, dominus .. dux aut heredes sui predicti ullo unquam tempore per se aut alium vel alios, directe vel indirecte, publice vel occulte et seu aliquo quovis modo, aliqua quavis ratione, occasione vel causa que quoquo modo dici vel excogitari posset, de iure vel de facto, non veniet aut venient, faciet vel facient, actentabit vel actentabunt aut veniri, fieri vel actentari permittet vel permittent quovis^o modo contra^p comperas Sancti Georgii, capituli, officii salis, possessionum mahone Chii, Peyre, Caffè et aliarum quaru(m)cunque comperarum Ianue, gabellas et alias assignaciones earum et cuiuslibet / (c. 32 r.) earum factas vel ad eas spectantes seu pertinentes vel illis assignatas vel aliquid obligatas aut etiam contra regulas, ordines, preheminentias^q, statuta, decreta, privilegia, gracias, franchixias, libertates, immunitates et gubernaciones dictarum comperarum, cuiuslibet et alicuius earum et seu dictis comperis et earum officialibus concessas et concessa et seu ad illas spectantes et pertinentes, spectantia et pertinentia^r quoquovis modo, quin ymo idem illustrissimus^s et ex(cellentissimus) dominus, dominus .. dux^t per se^u et heredes suos predictos promittit dictas comperas, loca earum, gabellas et assignaciones, regulas, ordines, preheminentias, statuta, decreta, privilegia, gracias, franchixias, libertates, immunitates et gubernaciones dictarum comperarum et cuiuslibet earum servare, deffendere, protegere et manutenere ac servari, deffendi, protegi et manuteneri^v facere toto^w posse, mandare inviolabiliter per subditos et officiales suos quoslibet omnino et presertim in omnibus et per omnia secundum quod^x et prout in ipsis ordinibus, regulis, privilegiis, graciai, immunitatibus et libertatibus continetur. Quos, que et quas idem illustrissimus^y et ex(cellentissimus) dominus, dominus^z .. dux, pro bono et evidenti

utilitate dicti comunis Ianue et^{aa} dictarum comperarum et seu participum earum, ex sua certa scientia approbavit, ratificavit et confirmavit ac approbat, ratificat et confirmat omni modo, iure, via et forma quibus melius et validius fieri potuit et potest. Item quod omnes et singule convenciones civitatum, insularum, terrarum et mahonarum et quas dictum comune Ianue habet cum quibusvis imperatore Romeorum, principibus, dominis, civitatibus vel maonis, dominiis aut^{bb} comunitatibus vel^{cc} cum quibusvis singularibus personis, corporibus, collegiis et universitatibus et e contrario^{dd} tam citra quam ultra^{ee} mare et ubique, cuiscunque forme, qualitatis et condicionis existant, sint et remaneant valide et firme, intacte et illese ac observentur et debeant observari nec eis quovis modo preiudicetur nec preiudicatum esse intelligatur per dictam translacionem per eos faciendam^{ff} ut premittitur, quin ymo serventur dicte partes in suis privilegiis^{gg}, convencionibus, pactis ac iuribus dummodo ipse tales convenciones non contineant aliquam translacionem^{hh} vel subiectionem dominiis aut civitatis Ianue et etiam dummodoⁱⁱ non sint tales que aliquid impediunt dictam translacionem fiendam de dicto dominio ut supra et eius effectum. Item quod alique terre et vel aliqua castra seu membra comunis Ianue non possint alienari, separari vel disiungi a capite sive a dominio Ianue neque minui vel aliter^{jj} transferri. Item quod ipse illustrissimus et ex(cellentissimus) dominus post^{kk} translacionem dominiis de qua supra fit mencio fiendam^{ll} approbabit, ratificabit et confirmabit per solempne et publicum instrumentum presentes reservaciones et ista capitula superius^{mmm} specificata etⁿⁿ omnia et singula supra et infra contenta et scripta in instrumento presenti cum cautellis, solempnitatibus et clausulis debitis et opportunis. Et hec omnia promisit et promittit idem illustrissimus dominus, dominus .. dux actendere et observare, non obstante et preiudicium non faciente quod dicta tradidit fiat seu in posterum facta esse reperitur libera et expedita et sine ulla condicione et reservacione. Hoc tamen apposito et specialiter et per expressum intellecto in quavis^{oo} parte presentis actus sive contractus, videlicet in principio, medio et fine, quod idem dominus, dominus .. dux sibi reservavit et reservat omnimodam potestatem et bayliam providendi prout sibi videbitur super locis et restitutionibus locorum comunis seu comperarum civitatis Ianue quibusvis personis acceptis quovis modo tempore regiminis magnifici domini Thome de Campofregoso, predictis promissionibus et aliis in presenti actu seu^{pp} contractu apposisis nequaquam obstantibus, renunciatis et renunciavit et renunciat idem illustrissimus dominus, dominus .. dux versus nos notarios antedictos, stipulantes et

recipientes dictis nominibus, excepcioni non factarum predictarum promissionum cum reservacionibus antedictis et predictorum omnium et singulorum non sic actorum et gestorum, excepcioni dolli mali actionique et excepcioni in factum et generaliter omnibus probacionibus et productionibus testium, iurium et instrumentorum contra predicta. Et inde prefatus illustrissimus dominus, dominus .. dux iussit et mandavit de predictis omnibus et singulis per nos Iohanem Franciscum et Nicolaum, notarios infrascriptos, unum et plura eiusdem tenoris confici debere instrumenta, presentibus spectabilibus et egregiis viris, domino Anthonio Bossio, filio condam domini Bilioli, consiliario, Iohanne de Corvinis de Arcio, filio condam domini Gregorii, d(omino) Marciano de Sancto Alosio, Zanino Ricio, filio domini Stephani, secretariis, Francischino Sirrigario, filio condam d(omini) Ardegoni, Georgio, dicto Scaramucia, de Sancto Georgio, camerariis, magistro Stefano Spala, magistro Iohane Francisco de Balbis, magistro Yosep de Castronovate, fixicis prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, et quampluribus aliis notabilibus viris, inde testibus notis vocatis et specialiter ad predicta rogatis⁹⁹.

(S.T.) Et ego Iohannes Franciscus Galina, filius condam domini Petri, publicus Papiensis imperiali auctoritate notarius secretariusque et notarius prefati illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini mey, domini .. ducis Mediolani etc., hanc cartam michi et infrascripto Nicoloxio, notario, fieri iussam tradidi et subscripsi meumque consuetum signum tabellionatus in fidem et testimonium premissorum apposui et aliis occupatus negociis infrascripto Beltramino de Restis, notario, ad scribendum dedi¹⁰⁰.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi et exemplavi de publico et auctentico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu dicti Iohannis Francisci Galline, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et¹⁰¹ bayliam michi ex inuncto et commisso mihi dicte custodie privilegiorum officio ac tributam, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum¹⁰².

⁹⁹ Promisio-Ianue: Tria pacta concessa per illustr(issimum) dominum, dominum .. ducem Mediolani etc. magnifice comunitati Ianue etc. *in I* ^b illustrissimi principis et ex(cellen-

tissimi) domini in B^c ac in I, B^d comunitatis in I, A, B^e e magnifice: om. I, B^f et: om. I, B, C^g et: in I, B^h duci in Iⁱ Mediolani etc. et in I, A, B, C^j dicte magnifice civitatis in C^k et: in *sopralinea* in I, B^l in I *segue depennato* via^m modo-potuit: *su rasura* in Aⁿ promisit et promittit ac reservavit et reservat in B^o quoquo in I^p conta in B^q prehemencias, ordines in C^r in I *segue depennato* que^s in I *segue depennato* d(ominus)^t .. dux: *nel margine esterno con segno di richiamo* in B^u in I *segue depennato* aut^v ac servari-manuteneri: *nel margine esterno con segno di richiamo* in B^w toto: pro in C^x quod: om. I, A, B, C^y in I *segue depennato* d(ominus)^z dominus: om. C^{aa} et: in *sopralinea* in B^{bb} vel in B^{cc} aut in B^{dd} e converso in I, A, B^{ee} ultra quam citra in I^{ff} fiendam in C^{gg} in I *segue depennato* gratiis^{hh} translacionem: *corretto su lesionem depennato* in B; om. B', B''ⁱⁱ dummodo etiam in C^{jj} in I *segue depennato* dinsiungi^{kk} dominus .. dux post in I, A; dominus, dominus .. dux post in B, C^{ll} fienda in I, B^{mmm} superius: *ripetuto* in Iⁿⁿ ac in I, B^{oo} quavis: quacumque in I, B, C^{pp} sive in I^{qq} vocatis in A, B', B'', C^{rr} in A *dopo spazio bianco per 2 righe segue* (S.T.) Ego Beltraminus de Restis, filius domini Antonii, civitatis Mediolani notarius, porte Verceline, parochie Sancte Marie Pedonis, hanc cartam iussu suprascriptorum notariorum scripsi; in B'' *segue spazio bianco per circa 8-9 righe destinato alla sottoscrizione di Nicolò di Camogli, come dalla seguente nota nel margine esterno* Spacium pro subscripcione Nicolai de Camulio^{ss} in B'' *segue depennato ed espunto* potestatem^{tt} (S.T.) Ego Iohanes-premissorum: om. I, B.

18

1422, marzo 14, Abbiate

Filippo Maria Visconti, duca di Milano e signore di Genova, ratifica le condizioni di cui al n. 17.

I m b r e v i a t u r a [I], A.S.M., *Registri ducali*, n. 31, c. 147 v.; o r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2731/9; c o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 32 v., da A.

Per le osservazioni v. n. 16.

La pergamena di A contiene anche il n. 17.

R e g e s t o: *I registri viscontei*, I, n. 45; LISCIANDRELLI, n. 770.

Ratificacio suprascripte promissionis^a.

In nomine sancte et individue Trinitatis feliciter amen. Anno a natiuitate Domini millesimo quadingentesimo vigesimo secundo, quinta decima indicione, die sabati XIII^a mensis marcii, prope terram Abiate, videlicet ante

et prope hostium Rastri, introytus porte terre Abiate, porte videlicet respondentis versus Mediolanum ibique. Cum hoc sit quod illustrissimus princeps et excellen(tissimus) dominus, dominus Filipus Maria Anglus, dux Mediolani etc., Papie Anglerieque comes ac Ianue dominus, ante translacionem domini civitatis Ianue eiusque districtus et omnium civitatum, terrarum, locorum et castrorum subiectorum comuni Ianue tam citra quam ultra mare eidem libere factam per .. syndicos et ambaxatores magnifice comunitatis Ianue, voluerit et promiserit reservare et reservari facere ac reservaverit dicte comunitati Ianue et aliis quorum interest nonnulla capitula cum certis^b reservacionibus de quibus extat publicum^c instrumentum rogatum per nos Iohanem Francischum Galinam, secretarium prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, et Nicolaum de Camulio, cancellarium dicte magnifice comunitatis, notarios infrascriptos, cuius quidem instrumenti tenor de verbo ad verbum sequitur ut infra ...¹, pro tanto prefatus illustrissimus dominus .. dux^d Mediolani etc., Papie Anglerieque comes ac Ianue dominus, in executione promisionis per eum facte in dicto instrumento de ratificando contenta in eo post^e acquisitam traditionem predictam dicti domini Ianue et etiam omnibus aliis iure, modo, via, causa et forma quibus melius et validius^f potuit et potest, deliberate et ex certa scientia, plenam recordacionem et noticiam, ut asserit, habens de predictis omnibus et singulis contentis in dicto instrumento, confirmavit et confirmat, ratificavit et ratificat, laudavit et laudat omnia et singula suprascripta capitula, tam specialiter quam generaliter et tam in specie quam in genere, cum omnibus reservacionibus suis et contentis in dicto instrumento et omnia et singula in ipso instrumento contenta seriatim de verbo ad verbum prout iacent et hec omnia versus nos notarios antedictos velut publicas personas, stipulantes et recipientes nomine et vice dicte magnifice comunitatis et civium Ianue et nomine et vice participum quaru(m)cunque comperarum comunis Ianue, Sancti Georgii, salis, pacis, maonarum et aliarum quaru(m)cunque comperarum et quoru(m)cunque locorum et quaru(m)cunque personarum quorum vel quarum inter sit seu quomodolibet in futurum interesse possit, renuncians et^g renunciavit et renunciat idem dominus, dominus .. dux versus nos notarios antedictos, dictis nominibus stipulantes et recipientes, excepcioni non factarum dictarum ratificacionum et approbacionum et predictorum omnium et singulorum non sic actorum et gestorum, excepcioni doli mali actionique et excepcioni

¹ Segue n. 17.

in factum et generaliter omnibus probacionibus et productionibus testium, iurium et instrumentorum contra predicta. Et inde prefactus illustrissimus dominus, dominus .. dux iussit et mandavit de predictis omnibus et singulis per nos notarios infrascriptos publicum confici debere instrumentum, unum et plura eiusdem tenoris, presentibus spectabili et egregiis viris Zanino Ricio, filio d(omini) Steffani, secretario, Georgio de Sancto Georgio, dicto Scaramucia, Iohanne Balbo, filio d(omini) Andoardi, et Benedicto de Lubeh, camerariis et familiaribus prefati illustrissimi domini, domini .. ducis, inde testibus notis vocatis et specialiter ad predicta rogatis^h.

(S.T.) Et ego Iohanes Francischus Galina, filius condam domini Petri, publicus Papiensis ac imperiali auctoritate notarius secretariusque et notarius prefati illustrissimi principis et ex(cellentissimi) domini mey, domini .. ducis Mediolani etc., hanc cartam infrascriptoⁱ Nicoloxio, notario, et michi fieri iussam traddidi et subscripsi meumque consuetum signum tabellionatus in fidem et testimonium premisorum apposui et aliis occupatus negociis infrascripto Bertramino de Restis, notario, ad scribendum dediⁱ.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi et exemplavi de publico et auctentico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu dicti Iohannis Francischi Galline, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et bayliam mihi ex iniuncto et commisso mihi officio dicte privilegiorum custodie attributam, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^k.

^a Ratificacio-promissionis: Ratificacio trium pactorum concessorum magnifice comunitati Ianue facta per i(llu)strissimum d(ominum) d(ominum) .. ducem Mediolani etc. *in I*
^b *in I segue depennato* responsionibus ^c publicum: *ripetuto in A, B* ^d dominus, dominus .. dux *in I* ^e post: *ripetuto in B* ^f *in I segue parola depennata* ^g et: *in soprilinea in I*
^h *in I, in calce al testo, la seguente annotazione* ascultatum, *cui segue* (S.T.) Ego Beltraminus de Restis, filius d(omini) Antonii, civitatis Mediolani, hanc cartam scripsi (*segue depennato* ex) imperiali auctoritate notarius ⁱ cartam et infrascripto *in A* ^j *in A dopo spazio bianco per 4 righe segue* (S.T.) Ego Beltraminus de Restis, filius domini Antonii, civitatis Mediolani notarius, porte Verceline, parochie Sancte Marie Pedonis, hanc cartam iussu suprascriptorum notariorum scripsi; *in B segue spazio bianco per circa 8-9 righe destinato alla sottoscrizione di Ni-*

colò di Camogli, come dalla seguente nota di mano di Antonio di Credenza nel margine esterno
Spacium pro subscriptione Nicolai^k(S.T.) Ego Iohanes-premissorum: om. I.

19

1422, marzo 16, Galliate

Filippo Maria Visconti, duca di Milano e signore di Genova, risponde a specifiche richieste della comunità genovese in merito all'amministrazione della città.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2731/11; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 33 v., da A.

A tergo di A, di mano moderna « Cantera 15 ».

Regesto: LISCIANDRELLI, n. 771.

Edizione: LÜNIG, IV, col. 2015, n. 20; DUMONT, II, 2, n. 103.

Concessionēs de domini .. ducis etc. liberalitate comuni Ianue et Ianuensibus concesse.

Filipus Maria Anglus, dux Mediolani etc., Papie Anglerieque comes ac Ianue dominus. Pro parte comunitatis magnifice civitatis nostre Ianue capitula recepimus infrascripta ad que responssiones nostras fecimus prout ad unumquodque ipsorum capitulorum est inferius distincte et particulariter annotatum, mandantes reveren(dis), spectabilibus et egregiis .. presidentibus ac .. potestati civitatis nostre predicte nec non omnibus et singulis aliis ad quos spectat seu spectare possit quomodolibet in futurum quatenus predictas responssiones nostras et quamlibet earum prout iacent ad licteram absque ulla excepcione servent et faciant inviolabiliter observari nec contra ea et contenta in eis alicqualiter intentent neque intentari permictant sub pena nostri arbitrio auferenda. Tenor autem dictorum capitulorum et responssionum nostrarum ad ipsa capitula factarum sequitur ut infra, videlicet:

Infrascriptas gratias, largiciones et concessionēs^a humiliter et devocete petunt sibi fieri et concedi a ducali clementia sui devociti Ianuensium oratores que procul dubio sicut sunt omnes admodum necessarie rei publice Ianuensium^b, ita quidem erunt cause efficacissime augendi devocionem et fidem

omnium Ianuensium erga statum et augmentum ducale et ex hiis reddentur universi Ianuenses ardentiores ad sublimandam ducalem gloriam. Primo na(n)que^b petunt ut tam pro exaltacione nominis ducalis quam pro honore dicte magnifice comunitatis, cuius fama et potentia tanta est inter urbes Italicas, dignetur in quibuscunque licteris, scripturis et titulis suis se nominare dominum Ianue, videlicet immediate post ducem Mediolani. Responsio domini .. ducis ad dictum capitulum: « Providimus ».

§ Item ut dignetur dicte civitati preponere in gubernatorem, qui vocetur gubernator, virum optimum, modestum, gnarum et quantum fieri potest nostris moribus conformem, qui una cum et de consilio antianorum ellectorum et elligendorum in civitate Ianue^c regat et gubernet ipsam civitatem et rem publicam ad laudem ducalem et utilitatem^d ipsius civitatis et secundum ordinamenta civitatis eiusdem et cum provisione et salario ac comitiva antiquis ducibus ordinatis. Responsio domini ad predictum secundum capitulum: « Visum est nobis pro meliori deputare .. presidentes sive consilium, qui presidentes sive consilium regant et gubernet civitatem Ianue una cum consilio antianorum eiusdem civitatis ad honorem et statum nostrum et utilitatem civitatis et secundum ordinamenta ipsius civitatis, reservata tamen nobis potestate possendi disponere et providere prout nobis visum fuerit ».

§ Item ut dignetur velle ordinare quod .. potestates futuri et alii iudices et magistractus ac officiales^e Ianue ministrent iusticiam secundum formam capitulorum et statutorum civitatis Ianue et illis deficientibus secundum iura Romana et prout solitum est fieri in dicta civitate, quoniam esset difficilimum ac dannosum et periculosum abstraere et abducere Ianuenses sub novas leges, derelictis antiquissimis legibus et consuetudinibus sub quibus mille annis vixit et crevit, et quod dictus .. potestas Ianue et sui officiales Ianue per ducalem gubernatorem et consilium more solito et solite dignitatis et habeant salarium ordinatum et sibi deputatum, et etiam more solito syndicentur. Responsio domini ad predictum tertium capitulum: « Placet nobis quod per potestates, iudices et officiales ac magistratus civitatis Ianue ministretur iusticia secundum formam capitulorum et statutorum ipsius civitatis et ipsis deficientibus secundum iura Romana sive comunia et syndicatus fiant iuxta ordines dicte civitatis sicut in prima parte capituli continetur, verum reservamus nobis potestatem elligendi et deputandi potestatem Ianue et officiales curie dicti potestatis ».

§ Item pro evitandis magnis et multis inconvenientibus atque incommodis Ianuensibus dignetur velle quod pro hiis vel de hiis que gesta fuerint

per dictos magistratus Ianue aut etiam de pertinentibus ad iusticiam non habeatur recursus seu reclamacio, supplicacio vel appellacio ad illustrem ducalem clementiam neque extra districtum Ianue, sed ad ipsius .. presidentem sive gubernatorem et consilium in Ianua iuxta ordines dicte civitatis, ne cives gravioribus laboribus et expensis gravati ad longius trahantur examen. Responsio domini ad predictum quartum capitulum: «Contenti sumus quod pro hiis que gesta fuerint per magistractus, officiales et iudices Ianue seu pro spectantibus ad iusticiam non habeatur recursus, reclamacio, supplicacio vel appellacio ad nos, sed tantummodo ad presidentes et consilium in Ianua iuxta ordines dicte civitatis».

§ Item, quia hoc est inter principalia vota et desideria civium, dignetur specialissime concedere eidem devotissime comunitati Ianue quod omnia officia et beneficia, honores et dignitates dicti comunis Ianue dentur et concedantur in Ianua per et inter cives Ianuenses more solito et servata collorum equalitate quia aliter cives voto suo prestanciori frustrarentur et cederet in maximum detrimentum Ianuensi nationi multis rationibus iustissimis. Responsio domini .. ducis ad predictum quintum capitulum: «Placet nobis quod omnia officia, beneficia, honores et dignitates comunis Ianue dentur et concedantur in Ianua per et inter cives et Ianuenses more solito et servata collorum equalitate, cum deliberacione tamen et consensu presidentium pro nobis in Ianua, exceptis castellaniis, nec includendo etiam in hoc potestariam Saone, nec officia bulletarum Ianue et Savone^f».

§ Item quod de moneta comunis Ianue non expendatur nec expendi possit nisi consulte et secundum ordines civitatis prout consuetum est neque aliud onus vel gravamen aliquod seu imposiciones imponantur dicte comunitati sive civibus. Responsio domini .. ducis ad predictum sextum capitulum: «Contenti sumus quod de moneta comunis Ianue non expendatur nec expendi possit nisi consulte et secundum ordines civitatis prout consuetum est neque aliquod onus vel gravamen aliquod aut imposiciones imponantur comunitati vel civibus, reservato quod nos possimus providere de expensa pro custodia civitatis Ianue, castrorum et terrarum ipsi civitati suppositarum prout nobis videbitur».

§ Item quod pro utilitate eiusdem sue civitatis Ianue et augmento cabellarum atque aviamento navium Ianuensium dignetur velle sine dispendio suo et suorum quod totum sal quod consumitur super territorio suo extractur de civitate Ianue seu districtu et non de alio loco, accipiendo ipsum sal a dicto comuni Ianue seu officialibus super sal deputatis. Responsio do-

mini .. ducis ad predictum septimum capitulum: «Dispositi ad augmentum et utilitatem civitatis Ianue pocius accipi faciemus sal quod consumatur pro territorio nostro de civitate Ianue quam aliumde dummodo fiat sine dispendio nostri et nostrorum».

§ Item quod dignetur ducalis bonitas in generali favere comunitati Ianue in negociacione mercatorum suorum, inducendo suos subdictos Lombardos ad conversacionem et commercium Ianue, et similliter dignetur aliquas largiciones et immunitates facere et concedere Theotonicis ut facilius possint proseguire opus inceptum et contextum Ianue, videlicet de faciendo schallam et trafficum per Mediolanum Ianuam, et etiam dignetur elligere unum syndicum vel commissarium suum, qui vadat cum syndico iam Ianue ellecto super huiusmodi negotio ad serenissimum imperatorem et comunitates Alamanie. / (c. 34r.) Responsio prefati domini .. ducis ad predictum octavum capitulum: «Pro favore negociacionis et mercium civitatis Ianue contenti sumus hortari facere subdictos nostros ad conversacionem et commercium in dicta civitate Ianue. Ad secundam partem eiusdem octavi capituli quo petitur concedi per nos immunitates et largiciones Theotonicis mercatoribus^s ut per transitum Mediolani possint traffigare in^h Ianua, videbuntur capitula Theotonicorum et postea favorabiliter, quantum plus poterimus, providebimus».

§ Item, quia cives sunt nimis afflicti tam ex guerris civilibus Dei gratia preteritis quam ex guerra Catalanorumⁱ qua durante non sine maximis periculis et incomodis Ianuenses navigant et etiam victualia ex insulis Sicilia, Sardinea et Corsica, quibus maxime vivimus, prohibentur, dignetur summa ducalis providentia providere et procurare ut Ianuenses cum ipsis Catalanis pacem habeant vel longam treugam. Responsio domini ad predictum nonum capitulum: «Procuravimus et procuramus aut pacem aut treugam cum Catalanis habere, dummodo honorabilis haberi possit, et hoc pro commodo et bono civitatis Ianue».

§ Item quod dignetur Ianuensibus aperire et mentem suam declarare quomodo eis vivendum sit cum .. regina et rege Ludovico, filio suo, et si placet ducali celsitudini confirmare ultimam convencionem¹ inter eam et Ianuenses initam tempore Fregosorum, cuius pacis et convencionis copia data est egregio Francisco Galine, considerato quantum commodi nobis al-

¹ Riferimento alla pace conclusa il 20 novembre 1419 tra il Comune e la regina Jo-

landa di Aragona e suo figlio Luigi III d'Angiò; v. LISCIANDRELLI, n. 759.

latura est pax cum rege Ludovico, presertim durante guerra Catalanorumⁱ et si quid pacis aut concordii fieri contingat cum reginalibus ambaxatoribus hic existentibus ostendat ducalis bonitas id precipue fieri Ianuensium contemplacione. Responsio domini .. ducis ad predictum decimum capitulum: « Videbimus convencionem predictam et poterimus clarius respondere ».

§ Item, quia ad presens civitas Ianua et cives propter discrimina guerrarum preteritarum et propter malas condiciones locorum in quibus soliti sunt Ianuenses negociari sunt multum fatigati et exhausti adeo quod vix possunt se et familias suas comuniter gubernare, dignetur ducalis benignitas velle quod expensa ordinaria modificetur et minuat ad arbitrium gubernatoris ducalis et consilii antianorum et quod ipsi futurus gubernator et consilium pro alleviandis sumptibus possint dirui facere aliqua castra que videntur eis inutilia. Responsio domini .. ducis ad predictum undecimum capitulum: « Cum habuerimus informacionem super contentis in dicto capitulo a .. presidentibus nostris qui Ianuam accessuri sunt opportune postea providebimus ».

§ Item dignetur ducalis sublimitas concedere quod civitas Ianua tanquam sua cara et devota possit gaudere beneficio victualium Lombardie quodque tracta non claudatur nobis et specialiter ad presens quia propter guerras maritimas civitas Ianua est in difficultate habendorum victualium et quod non addantur nova dactia super ipsa tracta vel victualibus. Responsio domini .. ducis ad predictum duodecimum capitulum: « Fecimus apponi generalem ordinem quo Ianuenses habere poterunt de victualibus super territorio nostro ne ob hoc civitas Ianue penuriam victualium paciatur ».

§ Item ut dignetur ducalis iusticia et velit plene et libere quietare et quietari facere universam comunitatem Ianue de et ab omnibus expensis per ipsum dominum nostrum factis et supportatis tam in prima quam in secunda guerra per eum habitis contra Fregosos et eorum sequaces, et hoc per solempne instrumentum. Responsio domini .. ducis ad predictum tercium decimum capitulum: « Considerata inhabilitate civitatis Ianue contenti sumus quitare et absolvere et ex nunc quitamus et absolvimus universam comunitatem Ianue de et ab omnibus expensis factis et supportatis in secunda guerra per nos ».

§ Item, quia iam maximum incommodum Ianuensibus ortum est occasione monete, dignetur velle quod ex nunc ordines et lige monete Ianue nullo modo mutentur, sed observentur secundum consilia et deliberaciones officialium Ianue super similibus deputatorum, et quia ipsa moneta Ianuyna necessario propter mallas condiciones preteritas mutacionem valimenti capere

debet, vellit quod moneta Lombarda semper adiustetur per ipsos officiales ut equivalleat cum moneta Ianuyna, quia immediate aliter faciendo civitas Ianua privaretur moneta Ianuyna et inde incommodum pateretur, quoniam iam moneta aurea devenit in precium de octo pro centenario pluris quam moneta argentea in tam paucis diebus. Responsio domini .. ducis ad predictum quartum decimum capitulum: «Contenti sumus fieri et servari prout in ipso capitulo continetur».

§ Item dignetur ducalis providentia advertere ne alique terre vel comunitates ripperiarum Ianue convencionate cum comuni Ianue aut etiam non convencionate et specialiter Savona^j impetrent, obtineant vel actentent quidquam in preiudicium vel derogacionem comunis vel iuris Ianuensium, quoniam faciliter posset hinc generari maximum incommodum redditibus comunis Ianue. Responsio domini .. ducis ad predictum quintum decimum capitulum: «Circha contenta in dicto capitulo bonam advertentiam adhibebimus».

§ Item ut dignetur excelsa ducalis providentia reintegrare iura, loca, terras et preeminencias comunis et seu membra dicti comunis vel de terris, locis et castris quibuscunque que recesserunt vel inveniuntur divisa a dominio et posse comunis Ianue predicti. Responsio domini .. ducis ad predictum sextum decimum capitulum: «Curabimus reintengracionem fieri facere de castris et locis divisis a comunitate Ianue de quibus fieri poterit reintegracio, salvo honore nostro et ileso iure tercii».

§ Item ut dignetur ducalis equitas et iusticia providere quod illis civibus qui pro ducali celsitudine intercesserunt faciendo scriptam et fidem Florentie Thome Fregoso pro deposicione Castelleti etc. debitis temporibus satisfiat plene per modum quod nullum incommodum pro bene faciendo recipiant. Responsio domini .. ducis ad predictum decimum septimum capitulum: «Ne cives predicti exinde dampnum recipiant providebimus quod cives ipsi occasione in dicto capitulo contenta servabuntur indemnes cum iustum non sit quod pro bono opere incommodum paciantur».

§ Item quod pro salute, conservacione et beneficio terrarum ultramarinarum parte ducalis celsitudinis scribatur in forma favorabili tam ad serenissimum imperatorem Romeorum recommendando^k sibi Peyram et incolas quam ad regem Cypri pro Famagusta et incolis ac etiam ad magnum magistrum Roddi pro Ianuensibus illic frequentantibus specialiter etiam regi Castelle qui ut scripsit .. Ianuensium ambaxator ad ipsum regem misus nuper licenciavit mercatores nostros de regno suo, inductu ut asseritur regis Aragonen(sium)^l.

Responsio domini .. ducis ad predictum decimum octavum capitulum: « Scribi faciemus et quibuscunque et ubicunque opportunum fuerit pro beneficio civitatis Ianue et omnium terrarum suppositarum dicte civitati ».

§ Item ut dignetur admonere gubernatorem suum Ianue preponendum ut quantum fieri possit sit favorabilis / (c. 34v.) comerciaris et daciariis ad coligendum dacia et cabellas comunis Ianue quodque officiales et stipendiarii sui corrigantur ne fraudent dacia et cabellas ipsas. Responsio domini .. ducis ad predictum decimum nonum capitulum: « Ordinabimus fieri prout in ipso capitulo continetur ».

§ Item, quia admodum necessarium est, dignetur ducalis munificentia concedere Ianuensibus quod in eorum navibus, galeis et aliis locis publicis et consuetis possint uti insignibus ipsius comunis solitis et ea defferre et ellevere, prepositis tamen insignibus ducalibus. Responsio domini .. ducis ad predictum vigesimum capitulum: « Fiat sicut in dicto capitulo continetur ».

§ Item ut dignetur nobis restituere sigillum dicti comunis sibi presentatum aut saltem quod liceat aliud fabricari facere et eo uti. Responsio domini .. ducis ad predictum vigesimum primum capitulum: « Circha usum dicti sigilli sic disponimus quod de omnibus hiis que agentur aut gerentur per presidentes nostros et consilium antianorum Ianue lictere conficiantur sub nomine dictorum .. presidentium nostrorum et consilii antianorum cum appositione unius sigilli tantum, videlicet sigilli ordinati in Ianua silicet cum armis nostris ducalibus in medio sigilli et a lateribus cum duobus scutis arme comunis Ianue existentibus infra medium ducalium armorum nostrorum, in rebus autem spectantibus comuni Ianue tantum utatur sigillo comunis consueto ».

§ Item ut dignetur concedere quod consilium ancianorum, si ei videbitur necesse, possit mictere ad ducalem presenciam .. ambaxatam et licteras et nuncios etiam inscio .. gubernatore ducali Ianue. Responsio domini .. ducis ad predictum vigesimum secundum capitulum: « Concedimus prout in dicto capitulo petitur ».

§ Item quia nobilis Cazaguerra de Doyono, ducalis capitaneus in ripperia occidentali, in magnum spendium expense ordinarie comunis Ianue et contra ordinationes et licteras sibi scriptas et etiam cum magna molestia et expensa terrarum ripperie exigit avariam ordinariam et pro velle administrat, dignetur ducalis celsitudo hoc sibi inhiberi facere et velle quod dictus Cazaguerra observet licteras ducales .. commisarii et consilii qui eidem de eo quod recipere debuerit, calculatis racionibus debitis, faciant integram solucionem et assi-

gnacionem ut moris est. Responsio domini .. ducis ad predictum vigesimum tertium capitulum: «Contenti sumus fieri prout in dicto capitulo continetur».

§ Item ut dignetur licentiarum facere stipendiarios in Ianua existentes preter illos quos ordinare mandaverit illic commoratorios et quod corrigantur ab erroribus eorum, considerato etiam quod civitas illa a se ipsa sine stipendiariis tutissime ad honorem et gloriam ducalem gubernatur et gubernari potest. Responsio domini ad predictum vigesimum quartum capitulum: «Circha contenta in dicto capitulo apponemus ordinem opportunum».

§ Item ut dignetur licentiam concedere ducali commissario etiam consilio ut admittendos officiales in Romaniam propter pericula imminencia et propter recessum navium providere possint, prout eis scriptum est, quoniam separatis passagiis presentibus difficile ymo quodammodo^m impossibile esset dictos officiales mittere. Responsio domini .. ducis ad predictum vigesimum quintum capitulum: «Circha contenta in dicto capitulo similliter apponemus ordinem opportunum».

In quorum testimonium presentes fieri iussimus et registrari nostrique sigilli appensione muniri. Datum Galiate, die sexto decimo marcii, millesimo quatercentesimo vigesimo secundo, indicione quinta decima.

Marcianus.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancelarius, suprascriptas licteras et petitionum capitula cum ducalibus responssionibus ad ea et omnia et singula suprascripta ut supra extrasi et exemplavi ab auctentico ipsarum licterarum scriptarum in pergameno et subscriptarum per dictum Marcianum ac bullatarum sigillo ducali in cera alba inpendenti in corda serica rubea prout in ipsis licteris vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et potestatem ex iniuncto mihi custodie privilegiorum comunis Ianue.

^a In B segue depennato ed espunto petunt ^b scioglimento da A ^c Ianua in A ^d ad laudem ducalem et gloriam ducalem et utilitatem in A ^e in B con segno di inversione et magistractus ac officiales; in A officiales ac magistratus ^f Savone: così A, B ^g mercatoribus Theoticis in A ^h in: in *sopralinea* in B ⁱ Catellanorum in A ^j Savona: così A, B ^k recommitendo in A ^l Aragonum in A ^m quodammodo: prorsus in A.

II

Incipit liber secundus in quo continentur iura que habet comune Ianue in terris de ultra iugum intra districtum Ianue.

20

1359, gennaio 18, Genova

Giovanni, marchese di Monferrato, contrae un debito di 7000 fiorini d'oro nei confronti del comune di Genova, ipotecando tutti i suoi beni, in particolare il territorio di Novi.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 43 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 31 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 216.

Pignoracio facta comuni Ianue per dominum .. marchionem Montisferrati de castro, terra, burgo, iuribus et iurisdicionibus Novarum per f(lorenos) VII^m.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus princeps, dominus Iohanes, Dei gratia marchio Montisferrati etc., confitetur et confessus fuit sponte et ex certa scientia magnifico et potenti domino, domino Symoni Bucanigre, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori, et consilio antianorum eiusdem, quorum nomina inferius sunt scripta, ac nobis notariis infrascriptis, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, se ab ipsis domino .. duce et consilio, dantibus et solventibus nomine et vice dicti comunis Ianue, habuisse et recepisse mutuo gratis et amore florenos auri septem milia boni et iusti ponderis ad cuneum Florentie, ultra illos^a florenos decem milia auri quos dictus dominus marchio ab ipso domino .. duce, consilio et comuni ex causa mutui habuit et recepit et habuisse et recepisse confessus fuit, de quo mutuo confectum fuit publicum instrumentum^b scriptum ma-

nu *** c, qui floreni decem milia nec aliqua pars ipsorum computati non sunt in presenti mutuo dictorum septem milia florenorum, renunciando exceptioni non habite, non recepte et non numerate peccunie, rei sic ut supra et infra non geste vel se habentis, dolli, metus, in factum, condicioni sine causa et omni iuri. Quos florenos septem milia auri dictus dominus Iohanes marchio dictis domino .. duci et consilio ac nobis, dictis notariis ut supra recipientibus, dare et solvere ac reddere et restituere promissit ad ipsorum domini .. ducis, consilii et comunis liberam voluntatem, sub pena dupli eius de quo, quanto et quociens contrafieret vel non observaretur, cum restitutione dampnorum omnium, interesse et expensarum que propterea fierent, ractis semper manentibus omnibus et singulis supradictis, credito de hiis sollo et simplici verbo dicti domini .. ducis et consilii et quoru(m)cunque pressidentium ipsi comuni Ianue, sine testibus et iuramento quocunque. Et proinde et ad observacionem omnium et singulorum predictorum dictus dominus Iohanes marchio pignori obligavit et ypothecavit omnia bona sua habita et habenda et specialiter terram, castrum, villam et territorium Novarum, positam in episcopatu *** cui coheret ***, cum omnibus iuribus et pertinentiis dicti castri, ville et territorii, iurisdicionibus, mero et mixto imperio, cabellis, drectis, fodris, fictibus, montibus, planiciebus, nemoribus, domesticis et silvestribus, piscacionibus et venacionibus, molendinis, furnis, aquariciis, iuribus indicendi exercitus et cavalcatas et aliis quibuscunque et cuiuscunque generis iuribus ad ipsum dominum Iohanem marchionem in ipso loco Novarum seu pro ipso vel eius occasione spectantibus vel pertinentibus, traddens ipse dominus Iohanes marchio dictis domino .. duci et consilio ac nobis dictis notariis, stipulantibus et recipientibus ut supra, possessionem seu quasi dictorum castri, ville, territorii, iurisdicionum et quoru(m)cunque iurium predictorum, constituens se pro dictis domino .. duce, consilio et comuni dicta omnia precario possidere donec ipsi dominus .. dux, consilium et comune ipsius loci, castri, ville et territorii, iurium et pertinentiarum predictorum possessionem acceperint corporalem. Quam accipiendi et aprehendendi eisdem nomine predicto concessit liberam potestatem et bayliam sua auctoritate propria, sine alicuius iudicis vel magistractus decreto, ceddens et mandans ipsis domino .. duci et consilio ac nobis dictis notariis, ut supra recipientibus, ex causa pignoris supradicti omnia iura, iurisdicionem, merum et mixtum imperium, actiones et raciones que ipse dominus Iohanes marchio habet in locis predictis et pertinentiis, constituens dictum dominum .. duce, consilium et comune procuratorem ut in rem suam propriam, promictens dictis domino ..

duci, consilio et nobis dictis notariis, ut supra recipientibus, possessionem et tenutam dicti castri, ville et pertinenciarum et iurium predictorum nullo tempore avocare vel subtrahere nec advocanti vel subtrahenti consentire, sed ipsa omnia pignorata ut supra deffendere, auctorizare et disbrigare a quacunque persona, collegio, corpore et universitate expensis ipsius domini .. marchionis propriis, appellandi vel denunciandi neccessitate remissa, ac etiam refficere omnia dampna, interesse et expensas que propterea fierent lictis et extra. Et est actum quod solucio presentis debiti nec alicuius partis eiusdem probari non possit per testes nec instrumentum incisum nec aliquam aliam scripturam nisi per publicum instrumentum scriptum et compositum manu publici notarii ac etiam quod de predictis omnibus et singulis ipse dominus .. marchio, heredes et successores ipsius conveniri possint Ianue, Pisis, Florentie, Mediolani, Avinioni, Montispesulani, Parixius et in alia quacunque mundi parte seu loco et sub quocunque iudice et magistractu ecclesiastico vel seculari et ubicunque conventus fuerit ibi per pactum solucionem et satisfactionem facere promisit ac si presens contractus ibidem celebratus fuisset, renuncians fori^d privilegio non sui iudicis, legi « Si convenerit de iurisdicione omnium iudicum »¹ et omni iuri. Et est actum et solempniter promissum et conventum per dictum dominum .. marchionem in presenti contractu et qualibet parte ipsius quod dictus dominus .. dux et consilium, nomine supradicto, seu dictum comune Ianue pro custodia castri ipsius loci tenere possint et debeant homines quindecim et castellanum unum, qui homines ad custodiam dicti castri existentes habeant et habere debeant pro quolibet ipsorum in mense soldos septuaginta ianuinorum ad rationem soldorum XXV pro quolibet floreno et dictus castellanus habeat et habere debeat pro suo salario libras centum ianuinorum in anno ad rationem soldorum viginti quinque pro quolibet floreno ac etiam quod ultra dictam custodiam dicti castri ipsi dominus .. dux et consilium et comune Ianue possint quando expedire videatur occasione guerre vel alterius racionabilis neccessitatis pro custodia terre seu burgi Novarum tenere ibidem banneriam unam de balistariis viginti ad rationem florenorum trium pro quolibet balistario quolibet mense et quod omnes introytus et redditus dicti castri, ville et territorii et omnia et singula que dictus dominus .. marchio in dicta terra et / (c. 43 v.) territorio habere et percipere debet seu potest vel in futurum debeat seu poterit, sive ordinarie

¹ D.2.1.18.

sive extraordinarie, tam racione fodri quam alia quacunq̃ue via, assignati et assignata sint ad solucionem et satisfacionem expensarum predictarum et ipsos omnes introytus et redditus, cuiuscunq̃ue generis et condicionis sint, ipsi dominus .. dux et consilium per officiales suos ad hec deputatos vel deputandos percipere, exigere et recipere possint et debeant, qui converti debeant in expensis predictis et custodie predictæ usque ad integram solucionem et satisfacionem expensarum predictarum. Possit tamen ipse dominus .. marchio pro dictis introytibus, redditibus et obvencionibus quibuscunq̃ue colligendis ac scribendis elligere et habere in dicto loco clavarium seu officialem suum, qui sit ad recipiendum et scribendum omnes dictos introytus et obvenciones pro ipso domino .. marchione, dum tamen ipse officialis per ipsum dominum .. marchionem constituendus ipsos introytus non tangat nec recipere possit quousque comuni Ianue de ipsis expensis fuerit integre satisfactum. Quibus expensis solutis, ipse officialis dicti domini .. marchionis totum illud quod superesset possit colligere, percipere et habere et si quidem factis et solutis dictis expensis aliquid superfluerit, illud totum spectet et pertineat ad ipsum dominum .. marchionem et si ipsi introytus et obvenciones supradictæ minus essent quam sint dicte expense, pro ipso pluri ipse dominus .. marchio sit et esse intelligatur obligatus comuni Ianue ad dandum, solvendum et restituendum omnes et singulas expensas supradictas, excepta illa parte tantummodo quam ex ipsis introytibus comune Ianue perciperet vel haberet, et ipse locus Novarum cum pertinentiis et iuribus supradictis sit et esse intelligatur obligatus et ypothecatus pro expensis supradictis. Item quod per homines dicti loci elligantur et elligi debeant in potestates ipsius loci tres cives Ianue populares et fideles status ipsius domini .. ducis, quorum unus confirmetur ad regimen potestacie dicti loci Novarum per dictum dominum .. ducem, consilium et comune Ianue, qui habeat salarium et familiam consuetam et quod homines dicti loci soliti sunt potestatibus dicti loci dare expensis hominum burgensium et habitatorum dicti loci. Et qui potestas habeat et habere debeat merum et mixtum imperium et omnimodam iurisdicionem ac etiam alia quecunq̃ue commoda et utilitates que alii potestates soliti sunt habere. Et qui potestas regat dictam terram seu locum secundum capitula et consuetudinem Montisferrati et prout hodie regitur. Item quod homines dicti loci teneantur et debeant dicto domino .. duci, consilio et comuni seu quibus mandaverint facere et prestare sacramentum fidelitatis et de deffendendo, custodiendo et salvando ipsum locum comuni Ianue contra qua(m)-cunq̃ue personam de mondo quousque ipsi comuni Ianue de dicto debito

dictorum florenorum septem milium et expensis fuerit integre satisfactum, ac etiam quod si aliquo casu contingeret dictum castrum et locum Novarum violenter vel alio quocunque modo vel via auferri vel subtrahi de manibus seu virtute comunis Ianue, quod omne riscum et periculum amissionis dicti loci spectet et pertineat ad dictum dominum .. marchionem et non ad ipsum dominum .. ducem, consilium seu comune Ianue et quod nichilominus ipse dominus .. marchio ad restitutionem dicte quantitatis pecunie et expensarum ipsis domino .. duci, consilio et comuni Ianue teneatur, excepto si dictus casus contingeret pro eo quod dictus dominus .. dux, consilium seu comune Ianue predictam custodiam ordinatam non tenerent in dicto loco prout deberent. Que omnia et singula supradicta dictus dominus Iohanes marchio promisit et convenit dictis domino .. duci et consilio ac nobis dictis notariis, recipientibus ut supra, attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire, de iure vel de facto, aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit, sub pena dupli eius de quanto contrafieret et non observaretur, cum restitutione omnium dampnorum, interesse et expensarum que proinde fierent in iudicio et extra, ractis nichilominus manentibus omnibus et singulis supradictis. Et proinde et ad sic observandum dictus dominus Iohanes marchio pignori obligavit omnia bona sua habita et habenda et specilialiter dictum castrum, villam et territorium, iurisdicionem, merum et mixtum imperium ut supra, renuncians excepcioni rei non sic geste, dolli mali, in factum et omni alii iuri canonico et civili et omni alii iuri quo se contra predicta tueri posset. Nomina autem dictorum consiliariorum dicti domini .. ducis sunt hec videlicet: Iacobus de Francischis, prior, d(ominus) Petrus de Castilliono, iuris peritus, Iacobus Carpenetus, Lanfrancus Drizacorne, Iacobus de Ulmo, Manuel de Cassina, Nicolaus Salicetus de Sancto Thoma, Nicolaus de Oddonibus, accimator, Anthonius de Compagnono, notarius, et Iohanes Ferrarius de Pontedecimo. De quibus omnibus et singulis supradictis dicti domini .. dux, consilium et marchio iusserunt fieri duo publica instrumenta unius et eiusdem tenoris, unum per me Conradum Mazurum, notarium et cancellarium dictorum domini .. ducis, consilii et comunis Ianue, et aliud per Guillelmum de Virolongo, notarium et cancellarium dicti domini .. marchionis. Actum in civitate Ianue, in ecclesia Beati Dominici, in capella Beate Lucie, anno dominice nativitatibus milesimo trecentesimo quinquagesimo nono, indicione XI^a secundum cursum Ianue, die XVIII^a ianuarii, circha complectorium, presentibus testibus domino Petro de Lanzono, domino Iohane de Stampes de regalibus Francie, domino Iohane, comite de Cochonato,

d(omino) Leonardo de Montaldo, iuris perito, d(omino) Oddorino de Scarpis iuris perito, d(omino) Nicolao de Rocheta, Batholomeo Rubeo de Levanto et Iohane de Paverio, notario, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius et cancellarius ac custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra et omnia et singula suprascripta, extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum per Conradum Mazurum, notarium et cancellarium supradictum, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo / (c. 44r.) non mutata, habens ad hoc plenam bayliam, auctoritatem et omnimodam facultatem michi per capitula et statuta comunis Ianue attributam.

^a illo in C ^b instrumentum publicum in C ^c nel margine esterno di B la seguente annotazione di mano di Antonio di Credenza Petri de Reza ^d fori: iuri in C.

21

1317, novembre 19, Genova

Zambellino de Bornado, podestà di Genova, sentenza che il bosco detto di Ovada appartiene a pieno diritto al Comune.

C o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium* II, c. 44 r., da copia autentica «ex actis publicis curie potestatis»; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 31 r., da C.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 173.

Sentencia lata quod nemus de Uvada spectet et pertineat comuni Ianue pleno iure.

In nomine Domini amen. Nos Cambellinus de Bornado, civis Brixiensis, legum doctor, potestas comunis Ianue, ex officio nostro et ex denunciacione nobis facta secundum formam capitolorum civitatis Ianue et omni modo et iure quibus melius et magis possumus, volentes inquirere et recuperare bona comunis Ianue et ad dictum comune pertinentia et maxime quoddam nemus

quod dicitur et appellatur nemus de Uvada, videlicet ab Uvada usque ad iugum Vulturis et cui nemori coheret ab una parte deversus occidentem flumen Urbis maioris^a, quod flumen protenditur a capite Uvade usque ad fossatum de Roschaiolo et Cogolaschi et subsequenter coheret deversus occidentem dictus fossatus de Roschaiolo ex longo usque in iugum quod est supra villam de Lercha, deversus orientem coheret flumen Sture quod protenditur a capite Uvade veniendo versus iugum usque ad viam que dicitur montata de Stura et que montata protenditur usque iugum, ab alia parte deversus mare sive meridiem coheret iugum quod dividit dictum nemus a terra potestacie Vulturis ut hec et alia in actis nostris et curie nostre magis et plenius continentur, visis instrumentis pluribus empcionum factarum per comune Ianue et aquisitarum a dominis .. marchionibus de Malaspina et de Bosco¹ et visis testibus super dictis denunciacione et inquisicione^b productis coram nobis seu nostro vicario tam contra Andriolum de Cataneis quam contra omnes alios se volentes opponere ad predicta et aliis iuribus et racionibus super predictis productis et eis omnibus dilligenter examinatis et audictis, etiam allegacionibus si quas aliqui facere voluerunt, Christi nomine invocato, de consilio omnium iudicum nostrorum dicimus, pronunciamus et diffiniendo sentenciamus predictum nemus cum omnibus et singulis supradictis coherenciis aliis si que essent esse comunis Ianue et ad dictum comune pleno et plenissimo iure pertinere, non obstantibus aliquibus allegacionibus seu iuribus per dictum Andriolum seu aliquem alium productis. Et insuper precipimus et mandamus ne aliquis de cetero se intromictat de dicto nemore nec aliquid in dicto nemore faciat absque licentia, mandato et voluntate dicti comunis Ianue nec dictum comune Ianue vel aliquam personam pro dicto comuni Ianue ibidem boscantem^c impediatur, inquietetur, perturbetur vel molestetur in dicto nemore nec se intromictat de dicto nemore vel parte aliqua dicti nemoris infra dictas coherencias absque licencia, voluntate et mandato dicti comunis Ianue, ad quod comune pertinet dictum nemus, <sub> pena et banno cuilibet comuni et universitati seu collegio librarum mille ianuinarum et cuilibet singulari persone librarum ducentarum ianuinarum et ultra arbitrio domini .. potestatis Ianue qui nunc est vel pro tempore fuerit, quilibet possit esse accusator. Latta, aperta et pronunciata ut supra per dictum dominum .. potestatem, sedentem pro tribunali Ianue, in scalinis ecclesie Beati Laurentii, in publico parlamento cornu et campana in dicto loco more solito congregato,

¹ V. a questo proposito *I Libri Iurium*, I/5, n. 867.

anno dominice nativitatís milesimo trecentesimo decimo septimo, indicione quinta decima, die decima nona novembris, inter primam et terciam, presentibus testibus Bartholomeo de Sambuxeto, Rizado de Plathealonga, Alberto^d Beltramis, notariis, Clerico et Iacobo Ferrario, cintracis comunis Ianue.

(S.T.) Ego Bonifacius de Pontili, notarius sacri Imperii, ut supra dictam sententiam legi et publicavi in dicto parlamento, mandato dicti domini .. potestatis et ipsam in hanc publicam formam ex actis publicis curie domini .. potestatis extrasi et signo meo consueto signavi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra et omnia et singula supradicta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de instrumento publico scripto et publicato manu dicti Bonifacii de Pontili prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad / (c. 44v.) hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam.

^a Nel margine di D la seguente annotazione di mano coeva Confinia ^b acquisicione in D ^c obstantem in D ^d Alberto in C, D.

1355, gennaio 27, Genova

Antonio Squarciafico consegna al comune di Genova il castello e il territorio di Tagliolo e i diritti che gli competono su quei luoghi in cambio di una somma di denaro da stabilirsi quale risarcimento delle spese sostenute per il mantenimento e miglioramento degli stessi, in ottemperanza ad una sentenza di Manuele de Mixiano di Pavia, vicario del podestà di Genova, e Pietro di Castiglione.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 363; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 44 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 32 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « A.B. »; di mano moderna: « Cantera 26 ».

La pergamena di A presenta alcune lacerazioni, con conseguente perdita di testo; è cucita insieme a tre documenti cartacei, relativi allo stesso argomento.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 207.

Vendicio castrì, burgi et iurisdicionis Taioli facta comuni Ianue per Anthonium Squarzaficum et alia iura que dictus Anthonius habebat in dicto loco.

In nomine Domini amen. Cum questiones et controversie verterentur inter Anthonium de Compagnono, notarium, et Benevenutum de Bracelis, notarium, syndicos comunis Ianue, nomine dicti comunis, ex una parte, et Anthonium Squarzaficum, ex altera, occasione contentorum in quadam sententia lata per dominum Manuelem de Mixiano de Papia, tunc vicarium domini .. potestatis Ianue, et dominum Petrum de Castilliono, iuris peritos, anno dominice^a nativitatìs M^oCCC^oLIIII^o, die XXI^a iunii et scripta manu Nicolai de Sorba condam Iohannis, notarii, et in qua quidem sententia fuit facta condempnacio per hunc modum: «Dicimus, pronunciamus et per nostram diffinitivam sententiam declaramus dictum castrum Taioli cum eius pertinentiis, mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione, iure domini quasi pleno iure spectare et pertinere ad comune Ianue dictumque Anthonium, tenentem et possidentem dictum castrum, condempnamus ad restituendum, dimictendum et relaxandum dictum castrum cum eius pertinentiis et territoriis et mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione et territorio dicto comuni Ianue seu dictis syndicis, nomine et vice dicti comunis Ianue, salvo et reservato dicto Anthonio omni iure si quod sibi competit vel competere potest seu posset ad petendum et consequendum a comuni Ianue melioramentum et expensas utiles si quod vel si que factum est vel^b facta esse reperirentur in dicto castro per dictos dominum Filipum de Volta et Andriolum et Nicolinum de Cataneis, fratres, sive alios de Cataneis, a quibus causam habere pretendit dictus Anthonius Squarzaficus sive per dictum Anthonium factum et factas si quod ius eis vel alicui ipsorum compectebat vel competere poterat et potest, probante dicto Anthonio quidquid probare poterit super dictis^c melioramento et expensis infra tres menses proxime venturos, et hoc non obstante contradicione dicti Anthonii Squarzafici, presentibus dictis partibus, dictis syndicis et dicto Anthonio Squarzafico», beneficio cuius sententie dicti syndici petebant et requirebant quod dictus Anthonius absque eo quod posset retencionem opponere de expensis petebant et requirebant dictum castrum cum suis pertinentiis et territorio libere dimicti dicto comuni, et ex adverso dictus Anthonius dicebat sibi compectere

facultatem retinendi dictum castrum cum pertinentiis pro quantitibus pro quibus declarabitur, inspectis probacionibus factis per dictum Anthonium infra dictum tempus ***^d ipsum dominum .. vicarium, cum aliter non posset consequi dictas expensas si sibi non competeret beneficium retencionis, tandem magnificus et egregius vir, dominus Gasparolus de Vicecomitibus, capitaneus et locumtenens in Ianua pro dominis etc., in presencia et consensu infrascriptorum antianorum comunis Ianue, et ipsi infrascripti antiani, auctoritate et decreto ipsius domini .. capitanei, nec non et infrascripti Anthonius de Compagnono et Benevenuto de Bracellis, syndici comunis Ianue, auctoritate, consensu et decreto dicti domini .. capitanei et in presencia et consensu dictorum infrascriptorum antianorum, nomine comunis Ianue, et quorum antianorum nomina sunt hec: Manfredus Picamilium, Dominicus de Garibaldo, Aymonus Marocellus, Enricus Tarigus, Melianus Ususmaris, Paulus Osbergerius, Andriolus de Auria, Spagnolus Ferrandus, Octavianus Iacharias, Philipus Marchexanus, Illarius Pinelus, Anthonius de Viviano, ex una parte, et Anthonius Squarzaficus, ex altera, ad infrascriptam transactionem et compositionem taliter pervenerunt, renunciantes exceptioni dictorum pactorum non factorum et non conventorum inter ipsas partes, rei sic non esse et fuisse, doli mali, in factum, sine causa et ob causam et omni alii iuri, videlicet quia dictus Anthonius Squarzaficus promisit dictis domino .. capitaneo, officio antianorum et syndicis, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, et consentit dictum castrum Taioli cum pertinentiis et territorio libere traddere comuni Ianue seu ubi mandabitur ex ordinacione comunis absque aliqua retencione expensarum et hoc^e ad voluntatem dicti domini .. capitanei et officii antianorum, nomine comunis Ianue, et ex nunc, parere volens tenori dicte sententie, libere restituit, dimittit et relaxat dictum castrum cum eius pertinentiis et mero et mixto imperio et omnimoda iurisdiccionem predictis domino .. capitaneo, officio antianorum et syndicis predictis et michi notario, tanquam publice persone recipienti nomine et vice dicti comunis Ianue, et etiam omnem possessionem et ius possessionis que habet vel habere posset in dicto castro et territorio ipsius, concedens eis quod ipsum ingredi et eius corporalem possessionem apprehendere possint sua auctoritate propria per que(m)cunque voluerint, nomine dicti comunis, quandocunque placuerit ipsis vel alteri ipsorum, dicti comunis vice et nomine ut supra dictum est. Quod castrum et territorium cum dictis iuribus et pertinentiis constituit se nomine dicti comunis possidere quousque ipsorum nomine dicti comunis dicti syndici vel alter eorum

vel alius de ipsorum voluntate possessionem (c. 45 r.) acceperit corporalem. Et hoc facit ex^f eo quia et ex adverso dicti dominus .. capitaneus et officium antianorum et dicti syndici, nomine comunis Ianue ut supra, promiserunt eidem Anthonio supradicto dare et solvere in^g pecunia numerata de pecunia comunis Ianue et que primo perveniet ad manus officialium comunis Ianue tantam quantitatem peccunie de quanta declarabitur per dominum .. vicarium dicti domini .. capitanei, dictum Anthonium seu illos de Cataneis a quibus causam habet potuisse^h de iure alias opponere exceptionem retentionis de expensis. Et hoc inspectis probacionibus factis per ipsum Anthonium Squarzaficum intra tempus appositum in dicta sententia et hoc non obstante quod de retentione ipsarum non opposuerit et quod de ipsis expensis non fuerit quesitum ante sententiam inde latam cum reservacione predicta, quia de voluntate partium pro bono concordie et transactionis predictae sic expresse actum extitit et conventum, dum tamen fiat compensacio de fructibus, introytibus et redditibus perceptis per dictum Anthonium Squarzaficum et illos de Cataneis et dictum quondam dominum Philipum de Volta ex dicto castro, territorio et aliis spectantibus ad dictum castrum et locum Taioli cum dictis expensis si et prout et secundum quod de iure videbitur dicto domino .. vicario, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum comunis Ianue et dicti Anthonii habitorum et habendorum et sub pena dupli eius de quo contrafieret, cum restitutione dampnorum et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus supradictis. Actum Ianue, in palacio, in terracia, ubi regitur consilium, anno dominice nativitatis MCCCCLV^o, indicione septima secundum cursum Ianue, die XXVII^o ianuarii, in terciis. Testes vocati et rogati Petrus de Reza, notarius, Nicolaus Beltramis, notarius, et Conradus Mazurrus, notarius et cancellarii comunis Ianue.

(S.T.) Ego Conradus de Credentia, notarius sacri Imperii et cancellarius comunis Ianue, predictis interfui et me subscripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, filius suprascripti condam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi ab auctentico et publico instrumento subscripto et publicato manu dicti condam Conradi, patris mei, prout in eo vidi et legi, nichil adito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributamⁱ.

^a dominice: *om. A* ^b vel: et *in A* ^c dicto *in B, C* ^d *cm. 1,5 in B, cm. 5 in C*
^e hoc: *om. C* ^f Et hec faciunt ex (ex: *in soprilinea*) *in A* ^g in: *de in C* ^h potuissent
in A ⁱ (S.T.) Ego Conradus-attributam: *om. C.*

1355, novembre 27, Genova

Il Collegio dei giudici del comune di Genova stabilisce che Antonio Squarciafico riceva dal Comune 2000 lire quale risarcimento delle spese sostenute per il mantenimento e miglioramento del castello e del territorio di Tagliolo (vedi n. 22). Tomaso di Gropello, vicario di Luchino dal Verme, capitano e luogotenente di Genova, dispone il suddetto pagamento.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 45 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 33 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 210.

De factis castri Taioli declaracio collegii iudicum.

In Christi nomine amen. Colegium iudicum civitatis Ianue, in quo quidem collegio interfuit sufficiens et legitimus numerus ipsorum iudicum et quorum nomina sunt hec: d(ominus) Octavianus de Nigro, d(ominus) Leo de Gavio, d(ominus) Iohanes de Cruce, d(ominus) Celesterius de Nigro, d(ominus) Petrus de Castilione, d(ominus) Andriolus de Mari, d(ominus) Prianus Marihonus, d(ominus) Cacenemicus Spinula, d(ominus) Iohanes de Auria, d(ominus) Leonardus de Montaldo, d(ominus) Thedixius de Flisco, d(ominus) Araonus de Auria et d(ominus) Nicola de Spinolis, absentibus ab ipso collegio d(omino) Georgio de Nigro tam ex eo quod absens est in legacione comunis in Avinione quam ex eo quod advocatus erat Anthonii infrascripti ac etiam ab ipso collegio tunc absentibus exclusis quantum a terminacione infrascripte questionis dominis Iohane Cataneo et Ricardo de Pessina, ad presens advocatis comunis Ianue, habens ipsum collegium cognoscere, terminare et diffinire omnes questiones vertentes seu que in futurum verterentur inter comune Ianue, ex una parte, et alias singulares personas, ex alia, ut apparet ex forma decreti facti per .. tunc antianos comunis Ianue et confirmati et approbati per magnificos et excelsos dominos Mediolani, Ianue

etc., de quo apparet per publicam scripturam reddactam in actis cancellarie comunis Ianue, visa et audita requisicione Anthonii / (c. 45 v.) Squarzafici, quam facit et fecit comuni Ianue occasione seu vigore cuiusdam sententie late^a inter comune Ianue, ex una parte, et ipsum Anthonium, ex alia, super castro et iurisdictionibus et occasione castri et iurisdictionis Taioli per dominos Manuelem de Misano de Papia, tunc vicarium domini .. potestatis, et Petrum de Castilliono, iuris peritum, scripture manu Nicolai de Sorba, notarii, MCCCCLIII^o, die^b XXI^a iunii, per quam sententiam dicti domini Manuel et Petrus dixerunt et pronunciauerunt ut infra: «Dicimus, pronunciamus et per nostram diffinitivam sententiam declaramus dictum castrum Taioli, cum eius pertinentiis et^c territorio, mero et mixto imperio et omnimoda iurisdictione, iure domini vel quasi pleno iure spectare et pertinere ad comune Ianue dictumque Anthonium, tenentem et possidentem dictum castrum, condemnamus ad restituendum, dimictendum et relaxandum dictum castrum cum eius pertinentiis, mero et mixto imperio et omnimoda iurisdictione et territorio dicto comuni Ianue sive dictis syndicis, nomine et vice dicti comunis Ianue, salvo et reservato dicto Anthonio omni iure si quod sibi competit vel competere posset seu potest ad petendum et consequendum a comuni Ianue melioramentum et expensas utiles si quod vel si que factum est et facte esse reperirentur in dicto castro per dictos dominos Philipum de Volta vel Andriolum et Nicolinum de Cataneis, fratres, sive alios de Cataneis, a quibus causam habere pretendit dictus Anthonius Squarzaficus sive per dictum Anthonium factum et factas si quod ius eis vel alteri ipsorum compectebat vel competere poterat et potest, probante dicto Anthonio quidquid probare poterit super dictis melioramento et expensis infra tres menses proxime venturos, et hoc non obstante contradicione dicti Anthonii Squarzafici, presentibus dictis partibus, dictis syndicis et dicto Anthonio Squarzafico», vigore et occasione cuius sententie ipse Anthonius petebat et requirebat melioramentum et expensas utiles factas seu quas vel quos^d factas vel facta asserebat in dicto castro tam per dictum quondam Philipum de Volta quam postea per Andriolum et Nicolinum de Cataneis, fratres et eius heredes, quam etiam per ipsum Anthonium et tam in reparacione, constructione et rehedificacione castri, turris et fortilicie Taioli ac etiam in constructione et hedificacione murorum recepti dicti loci quam etiam expensarum per dictos^e quondam Philipum, Andriolum et Nicolinum et heredes ipsorum et dictum Anthonium in custodiis dicti castri et loci. Quas expensas ipse Anthonius petebat et fuisse asserebat^f in libris et de libris decem^g septem milibus ducentis ianuinarum, quas ab ipso comuni sibi dari et solvi debere dicebat et sic ex aduerso per

syndicos comunis Ianue negabatur in supradictis aliquas expensas fuisse factas per predictos superius nominatos, asserentes etiam et dicentes quod posito quod alique expense facte essent, quod non venirent restituende, tum ex eo quod asserebatur per predictos superius nominatos fuisse male fidei possessores tum ex eo quod ipse expense non essent neccesarie vel utiles nec ex eis seu propter eas ipsum castrum melioratum esse, ex eo etiam quod posito quod alique expense neccesarie vel utiles facte essent in castro predicto, asserebant et dicebant ipsas factas esse et fieri potuisse de fructibus dicti castri seu loci Taioli per ipsos perceptis, asserentes satis maiores fructus fuisse perceptos quam ipse expense ascenderent, dicto casu ipsisque petitionibus et responsionibus diligenter auditis, visis et examinatis, visis etiam atestacionibus quindecim testium productorum pro parte comunis Ianue seu syndicorum eiusdem, visis etiam actestacionibus testium productorum^b per ipsum Anthonium, tam super meritis cause principalis, videlicet super ipsis expensis, et expensarum quantitatis quam etiam ad repro-bacionem testium per comune productorum, visis etiam sententia supradicta, instrumentis quampluribus in dicta causa et questione exhibitis, viso etiam quodam instrumento pactorum inhitorum inter comune Ianue, ex una parte, et dictum Anthonium, ex alia, scripto manu Conradi de Credentia, notarii, hoc anno, die XXVII^o ianuarii¹, visis etiam et auditis omnibus processibus in ipsa causa factis, habita etiam testificacione et consilio discretorum magistrorum anterami, auditis etiam ipsarum partium iuribus et allegacionibus quas ipse partes per sapientes suos et se facere voluerunt, oretenus et in scriptis, Christi omnipotentis Dei nomine invocato, ad ipsum solum habentes intuytum, pro tribunali sedentes in loco infrascripto quem sibi pro iuridico et compectenti ellegit et deputavit, in hiis scriptis terminavit, cognovit et diffinivit questionem predictam ut infra, videlicet quodⁱ, facta ratione et detracione omnium fructuum, intractarum et obvencionum perceptorum seu perceptarum ex dicto loco Taioli seu occasione dicti loci Taioli tam pro toto tempore quo ipsum locum tenuerunt dictus quondam Philipus seu dicti quondam Andriolus et Nicolaus seu ipsorum heredes quam etiam dictus Anthonius et perceptorum per predictos vel aliquem predictorum quam etiam facta diligenti ratione omnium expensarum factarum tam in dicto castro et domibus, muris et hedificiis dicti castri quam in muro seu muris recepti quam in custodiis dictiⁱ loci per omnia tempora supradicta et facta diligenti

¹ V. n. 22.

ratione omnium et singulorum que occasione ipsarum expensarum in dicto loco factarum ipse Anthonius, tam ex persona sua quam ex persona dictorum quondam Philipi, Andrioli et Nicolai seu heredum vel successorum ipsorum vel alicuius eorum, petere vel requirere vel habere posset quomodocunque et qualitercunque, quod ipse Anthonius habeat et habere debeat a comuni Ianue libras duo millia ianuinorum, in quibus libris duobus millibus comune Ianue seu Bartholomeum Gentilem et Obertum Mussum, syndicos et syndicario / (c. 46r.) nomine comunis, condempnamus et condempnatum seu condempnatos pronunciamus. Lata et pronunciata per suprascriptum collegium ut supra in hiis scriptis et lecta per me Iacobinum de Panceriis de Varrixio, notarium et cancellarium dicti domini .. capitanei, anno a nativitate Domini nostri MCCC°LV°, die XXVII° novembris, indicione VIII^a secundum cursum Ianuen(sium), in camera cubiculari domini .. vicarii dicti domini .. capitanei, sita in palacio comunis Ianue in quo moratur ipse dominus .. capitaneus, ipsis sedentibus pro tribunali, quem locum pro ydoneo et congruo elegerunt, presentibus dictis Bartholomeo et Oberto, syndicis ut supra et dicto nomine, ac presente dicto Anthonio et presentibus etiam testibus vocatis et rogatis Bartholomeo Ficonigro, Faravello de Spinolis et Gisolffo de Gisolffo de Pelio, omnibus civibus Ianue suprascriptis.

MCCC°LV°, die XXVII° novembris et indicione VIII^a. Sapiens et discretus vir dominus Thomasius de Cropello de Scorcino^k, vicarius nobilis et potentis militis, domini Luchini de Verme, Ianue et districtus capitanei et locumtenentis pro magnificis dominis suprascriptis^l, sedens pro tribunali in dicta eius camera, quem locum pro ydoneo et congruo ad pronunciandum ellegit, visis suprascriptis petitione et requisicione dicti Anthonii et visis instrumentis et iuribus productis per utramque partem ex partibus infrascriptis et visis testibus in dicta causa productis ac etiam visis omnibus attitatis in dicta causa et habito colloquio ac communicato consilio cum dicto collegio et super omnibus habita diligenti et matura deliberacione, Christi nomine invocato et beate Cathaline virginis, pronunciauit et condempnavit dictos Bartholomeum et Obertum dicto nomine et per eos comune Ianue in dictis libris duobus milibus ianuinorum dandis et solvendis dicto Anthonio Squarzafico et in omnibus et per omnia prout in dicta pronunciacione et condempnacione collegii predicti continetur, presentibus et intelligentibus dictis Bartholomeo et Oberto, nomine quo supra, et presente etiam dicto Anthonio ac etiam presentibus testibus vocatis et rogatis Bartholomeo Ficonigro, Faravello de Spinolis et Guisulfo de Guisulfo de Pelio, civibus Ianue.

Ego Iacobinus de Panceriis de Varisio, filius domini Franzoli, publicus imperiali auctoritate notarius et nunc notarius et cancellarius suprascripti domini .. capitanei Ianue etc., suprascriptis omnibus et singulis interfui ipsaque, mandato predictorum collegii et domini .. vicarii, legi et publicavi et quia multis et variis negociis causa mei officii impeditus et etiam quia infirmus ipsa ad scribendum et in formam publicam reddigendum Guidoto de Bracelis, publico notario infrascripto, traddidi et dedi, meum signum instrumentorum apponens consuetum.

Ego Guidotus de Bracelis, imperiali auctoritate notarius, predictum instrumentum ut supra extrasi et in hanc publicam formam reddegi de quodam folio papiri instrumentorum ipsius Iacobini de Panceriis de Varixio, notarii, mandato et commisione ipsius Iacobini et signum meum instrumentorum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et nunc comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi de dicto publico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu dicti Guidoti de Bracellis prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem mihi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^m.

^a late: om. C ^b die: ripetuto in B ^c nel margine esterno di C la seguente annotazione coeva Castrum Taioli pleno iure spectat comuni Ianue ^d quos: così B, C ^e dictum in C ^f fuisserebat in C ^g decem: om. C ^h pro parte-productorum: om. C ⁱ quia in C ^j in B segue espunto castri ^k Scorcino: così per Sonzino B, C ^l suprascriptis: om. C ^m (S.T.)-attributam: om. C.

1371, luglio 11, Genova

Antonio Squarciafico rilascia quietanza al comune di Genova di 1500 lire a saldo delle 2000 lire dovutegli, secondo quanto deliberato da alcuni membri

del consiglio degli anziani e dell'Ufficio di Moneta, quale risarcimento delle spese sostenute per il mantenimento e il miglioramento del castello e del territorio di Tagliolo, ceduto al Comune (vedi n. 22).

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 46 v., da originale estratto da notaio diverso dal rogatario; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 34 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 245.

De Taiolo^a.

In nomine Domini amen. Cum per magnificum dominum Dominicum de Campofregoso, Dei gracia Ianuensium ducem et populi defensorem, et suum consilium duodecim antianorum et octo officiales monete civitatis Ianue deliberatum fuerit Anthonium Squarzacicum, civem Ianue, habere debere a comuni Ianue quidquid declararetur per Steffanum de Sancto Blaxio et Nicolaum Campanarium, duos ex dictis dominis duodecim antianis, et per Franciscum de Vivaldis et Bartholomeum de Vernacia, duos ex dictis officialibus monete, ipsum Anthonium habere et recipere debere a dicto comuni ad complementum librarum duorum^b millium ianuinorum, quas dictus Anthonius se habere et recipere debere asserebat a dicto comuni pro castro Taioli et occasione ipsius castris et quidquid per predictos quatuor superius nominatos declaratum esset ipsum Anthonium habere et recipere debere a dicto comuni pro dicto castro et occasione ipsius ad complementum dictarum librarum duorum millium ianuinorum eidem Anthonio dari et solvi ac assignari debere usque ad annos quinque tunc proxime venturos, videlicet singulis annis dictorum quinque annorum quinta pars eius quod per predictos declaratum esset ut supra, ipso Anthonio tamen generaliter quitante comune Ianue, et per predictos quatuor superius nominatos rellatum et declaratum fuerit, facta per eos prius diligenti racione et calculo, dictum Anthonium habere et recipere debere ad complementum tocuis eius quod ipse^c Anthonius habere et recipere deberet seu petere vel requirere posset a dicto comuni racione et occasione dicti castris Taioli eiusque iurium et iurisdicionum ac pertinenciarum, possessionum, reddituum ac fictuum et iurium quoru(m)cunque et quocunque alio modo qui dici vel excogitari posset libras mille quingentas ianuinorum, de quibus deliberacione et rellacione patet publicis scripturis scriptis in actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue manu Georgii de Clavaro, notarii et cancellarii prefati domini .. ducis et comunis Ianue, hoc anno, die XII iunii et die IIII iulii. Et cum

ipse Anthonius contentus et tacitus sit de deliberacione, calculo^d et declaracione predictis, volens ideo ipse Anthonius prius ipsas deliberacionem et declaracionem et contenta in ipsis in omnibus observare, quitavit, liberavit et absolvit Iohanem Ravariam, notarium, syndicum et procuratorem et syndicario et procuratorio nomine dicti comunis Ianue, recipientem nomine et vice dicti comunis Ianue, et ad cautellam me notarium et cancellarium infra-scriptum, tanquam publicam personam, officio publico stipulantem et recipientem nomine et vice dicti comunis, et per dictum Iohanem et me iam dictum notarium et cancellarium dictum comune et bona dicti comunis et habentes et habituros causam ab eo, generaliter ab omni eo et toto quod ipse Anthonius a dictis libris mille quingentis ianuinarum ultra eidem dandis et assignandis ut supra pro dicto castro Taioli vel occasione ipsius seu occasione iurium vel iurisdictionum seu pertinentiarum, possessionum, fictuum vel reddituum dicti castri vel alicuius ipsorum seu alia quavis occasione, racione vel causa que dici vel excogitari posset et tam cum cartis, scripturis quam sine a dicto comuni petere vel requirere posset solempniter per aceptilacionem et acqulianam stipulacionem verbis solempnibus interpositas, faciens dictus Anthonius dicto Iohani, dicto syndicario nomine, et michi dicto notario et cancellario, stipulanti et recipienti ut supra, et per ipsum Iohanem et me dictum notarium ipsi comuni inde finem, quitacionem, liberacionem, absolutionem, remissionem omnimodam et pactum de ulterius non petendo, promictens dictus Anthonius dicto Iohani, dicto syndicario nomine, et michi, dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus ut supra, quod per ipsum Anthonium vel heredes suos vel habentes vel habituros causam ab eo contra dictum Iohanem, dicto nomine, seu contra dictum comune Ianue vel presidentes vel qui in futurum president dicto comuni vel bona dicti comunis vel habentes vel habituros causam a dicto comuni pro predictis, de predictis vel occasione predictorum nulla in perpetuum fiet lis, actio, questio, requisicio, querimonia vel controversia inferetur vel movebitur in iudicio vel extra, sub pena dupli eius in quo sive de quo contrafactum foret vel ut supra non observatum, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea essent seu fierent, solempni stipulacione promissis, ratis manentibus supradictis et sub ypotheca et obligatione bonorum suorum habitorum et habendorum, iurans dictus Anthonius ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula rata et firma habere et tenere et ut supra attendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio dici vel

excogitari posset. Actum Ianue, in terracia palacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXX^o primo, indicione octava secundum cursum Ianue, die XI^a iullii, hora none, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Aldebrando de Corvaria, notario et cancellario comunis Ianue, Petro de Bargalio, notario, et domino Anthonio de Stephanis, legum doctore, vicario prefati domini .. ducis.

(S.T.) Ego Petrus de Bargalio quondam Laurentii, imperiali auctoritate notarius, hoc presens instrumentum per Raffaelem de Guascho, notarium et cancellarium magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, cum addicione suprascripta, que non facta fuit vicio sed errore, ut supra extrahaxi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum per dictum Raffaelem, habens ad hoc sufficiens mandatum a prefato magnifico domino .. duce et suo consilio, scripto manu / (c. 47r.) Georgii de Clavaro, notarii et cancellarii dicti domini .. ducis et comunis Ianue, anno preterito, die V^o septembris.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, prescriptum instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi a quodam publico instrumento in pergameno, subscripto et publicato manu dicti Petri de Bargaglio, de cartulario instrumentorum condam Raffaelis de Guasco, notarii, extracto prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam^e.

^a De factis castri predicti in C ^b duarum in C ^c ipse: *ripetuto* in C ^d deliberacione et calculo in C ^e (S.T.) Ego Petrus-attributam: *om. C.*

1388, giugno 27, Genova

Rosato Spinola di San Luca vende al comune di Genova il castello, il borgo e il territorio di Belforte, nella diocesi di Tortona, con le relative dipendenze al prezzo di 1300 lire.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 47 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 35 v., da A.

Si ritiene di dover correggere la data in 27 giugno, considerando esatta e determinante l'indicazione del giorno della settimana.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 310.

Empcio castris, burgis et territorii Belfortis.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Rosatus Spinula de Sancto Luca, filius et heres quondam d(omini) Lanfranci Spinule, iure proprio et in perpetuum, per se suosque heredes, vendidit, dedit, cessit et traddidit illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori et eius ven(erabili) consilio dominorum quindecim antianorum, quorum nomina sunt hec: Dulzaninus^a Dulzanus, prior, Iohannes de Fontanegio, notarius, Petrus Scarella, Anthonius de Benedicto, Petrus de Canali, Clemens de Prementorio, Iacobus de Pedemonte de Pulcifferra, Nicolaus Iambonus, Nicolaus de Turre, Iohanes Macia et Henricus Tonsus ac michi notario et comunis Ianue cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, castrum, burgum et vilam vocatum Belforte, positum ultra iugum, in dyocesi Terdonensi, et cui castro, burgo et ville et eius territorio coheret ab una parte territorium Uvade, ab alia parte territorium Taioli, ab alia^b parte territorium Rossilioni et ab alia parte iugum et si qui alii sunt veriores vel clariores confines, in quo poderio includitur villa et territorium, olim vocatum Uxetium, cum mero et mixto imperio, territorio, iurisdicione, hominibus, fidelitate hominum, exercitibus et cavalcatis, vassalis, servis, ancilis, fodris, placitis, quintis et quartis, dactis, albergariis, bandis, condicionibus, prestacionibus, terris, pratis, vineis, molendino, castagnetis, boschis, possessionibus, in aquis, paludibus et avocaciis dictis castro, burgo et ville quomodocunque spectantibus et pertinentibus et cum omnibus et singulis iuribus et iurisdicionibus dicto Rosato in dictis castro, burgo et villa et aliis superius specificatis et expresatis quomodocunque et qualitercunque spectantibus et pertinentibus et cum omnibus terris, molendino et possessionibus dicti Rosati in dicto territorio situatis, ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue, de cetero placuerit faciendum et cum omnibus et singulis que infra predictos continentur confines^c vel alios si qui forent et cum omni usu et requisicione dictis castro, burgo et ville

spectanti et pertinenti, liberum et expeditum ab omni onere servitutis seu obligacionis. Possessionem quoque et dominium dictorum castrum, burgi et ville, hominum et omnium aliorum superius specificatorum et expresatorum dictus Rosatus confitetur se dedisse et traddidisse seu quasi prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue recipientibus, constituens se predicta omnia et singula precario nomine possidere seu quasi nomine et vice dicti comunis Ianue quousque de predictis et quolibet predictorum possessionem seu quasi acceperint corporalem, quam accipiendi sua propria auctoritate eisdem magnifico domino .. duci et consilio licentiam dedit et concessit pro precio et finito precio librarum mille trecentarum ianuinarum. Quod precium dictus Rosatus venditor confessus fuit habuisse et recepisse a prefatis magnifico domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, renunciando exceptioni dicti precii non habiti et non recepti, presentis vendicionis non facte, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri et si plus / (c. 47 v.) valent precio predicto dicta castrum, burgum, villa et alia superius specificata vendita, illud plus dictus Rosatus, sciens ipsorum veram extimacionem, dicto comuni donavit et remisit, renunciando iuri quo subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri^d. Insuper ex causa predicta et pro precio supradicto dictus Rosatus dedit, cessit, traddidit atque mandavit eisdem magnifico domino .. duci et consilio, dicto nomine stipulantibus et recipientibus, omnia iura omnesque rationes et actiones, utiles et directas, reales et personales, mixtas, rei persecutorias et penales dicto Rosato competentes, competentia et competitura seu que unquam ei melius^e competierunt in dictis castro, burgo, villa et aliis supra venditis, faciens et constituens prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium dicto nomine procuratores et dominos ut in rem propriam dicti comunis et ipsos ponens in locum ipsius, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus de cetero ipsi magnificus dominus .. dux et consilium dicto nomine uti possint, agere, experiri, petere, consequi, defendere et se tueri omniaque demum facere que ipsemet Rosatus facere potest, posset vel unquam melius potuit. Que castrum, burgum, villam et omnia et singula superius specificata vendita ut supra dictus Rosatus promisit et convenit prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulantibus, et ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, iuravit non impedire nec subtrahere nec im-

pedire seu subtrahere volenti consentire nec de ipsis litem seu questionem ullo tempore facere vel movere seu facienti vel movere volenti consentire, ymo ipsa et quodlibet ipsorum defendere, auctorizare, expedire et disbrigare ab omni molestante persona, corpore, collegio seu universitate suis propriis expensis et avvocato, remisa dictis magnifico domino et consilio neccessitate denunciandi et appellandi, quod si non faceret, promisit penam dupli dicti precii evictionis nomine, habita ratione melioracionis dictorum castris, ville et aliorum superius venditorum que pro tempore melius valuerint, supradictaque vendicionem et omnia et singula supradicta habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua ratione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena dupli eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, stipulata solemniter et promisa, ratis manentibus supradictis et sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius Rosati presentium et futurorum, mandans de predictis confici debere presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in salla capelle veteris palacii ducalis comunis Ianue, ubi nunc consilia celebrantur, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo octuagesimo octavo, indicione decima secundum cursum Ianue, die sabati XVII^o iunii^f, paulo post tercias, presentibus testibus vocatis et rogatis d(omino) Iacobo de Sarzana, legum doctore, vicario ducali, Conrado Mazurro et Massimo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et supradictorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui et scripsi.

^a Dulzanrius in B ^b nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Confinia
^c confines continentur in B ^d omni alii iuri in B ^e melius ei in B ^f iuni in A.

1384, settembre 21, Lerma

Violante Doria, figlia ed erede del fu Brancaleone, vedova di Dorino Doria e di Luca Doria, vende al comune di Genova tutti i diritti che le competono sul castello e il territorio di Lerma al prezzo di 6000 lire.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 47 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 36 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 263.

De empcionibus castris et territorii Lerme.

In nomine Domini amen. Nobilis domina Violante de Auria, filia et heres ut asserit quondam domini Branchaleoni de Auria, et uxor quondam domini Dorini de Auria et secundo uxor quondam Luce de Auria, sponte et ex certa scientia et non per errorem iuris vel facti dedit, vendidit, cessit et traddidit seu quasi et titulo et ex^a causa vendicionis et pro precio infrascripto vendidisse, cessisse et traddidisse seu quasi confessa fuit prudentibus viris dominis Raffaeli de Ponzola et Petro Tarigo, civibus Ianue, syndicis et syndicario nomine illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et consilii quindecim antianorum et comunis Ianue, constitutis ab ipso illustre^b et magnifico domino, domino .. duce Ianuensium etc. et consilio antianorum ad omnia et singula infrascripta emenda, acquirenda et facienda, iuxta formam publici instrumenti scripti manu Raffaelis de Guascho de Monelia, notarii et dicti comunis Ianue cancellarii, die XVIII^a mensis presentis, a me notario infrascripto visi et lecti, ementibus et recipientibus pro dictis magnifico domino .. duce, consilio et comuni Ianue, / (c. 48 r.) omnia et singula iura, rationes et actiones, reales et personales, utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascunque, undecunque descendentes et descendencia, que et quas habet et sibi quocunque modo, causa seu titulo compectunt vel compectere possunt seu possent vel unquam melius compecierunt in castro Lerme, in burgis, villa, territorio, iuribus, hominibus, homagiis, fidelitatibus et mero

et mixto imperio Lerme et in iurisdicionibus, pedagiis, fodris, nemoribus, pascuis, terris cultis et incultis, domesticis et silvestribus, aquariciis, iuribus aquarum, molendinis, pischacionibus, venacionibus et aliis quibuscunque iuribus et iurisdicionibus dicti castri, burgorum et territorii Lerme et^c iuribus prohibendi et imponendi imposiciones, dacias et collectas et in nonariis, fictibus et redditibus et in iuribus statuendi exercitus et cavalcatas per homines dicti loci et in omnibus generaliter iuribus pertinentibus ad dominium et seignoriā dicti castri Lerme. Que castrum, burgum, villa<m> et territorium dicta domina Violante hodie possidet et sunt posita in dyocesi Terdonensi et cui territorio dictorum castri, burgorum et ville Lerme hii dicuntur esse confines, videlicet ab una^d parte territorium potestacie Pulciffere, districtus comunis Ianue, ab una alia parte posse^e castri Taioli, territorii dicti comunis Ianue, ad alia parte posse Silvani, ab alia parte posse curie Palodii, territorii seu districtus dicti comunis, ab una alia parte posse Castelleti valis Urbarum et ab una alia parte posse seu territorium Rossilioni, districtus dicti comunis Ianue, et si qui alii sunt vel essent veriores confines, ita ut dictis iuribus, racionibus et actionibus dicti syndici comunis Ianue, dicto syndicario nomine, sive dictum comune Ianue sive legiptima persona vel persone pro ipso comuni uti possit seu possint, agere, experiri, excipere, replicare, petere, defendere, transigere et pacisci, consequi et se tueri et omnia alia et singula demum facere que ipsamet domina Violante facere potest, posset vel unquam melius potuisset, constituens dictos syndicos, dicto nomine, et per eos dictum comune Ianue in dictis iuribus procuratores ut in rem propriam dicti comunis et ponens ipsum comune in locum ipsius domine Violantis. Pro precio quoque dictorum iurium dicta domina Violante confessa fuit et in veritate recognovit dictis syndicis dicto nomine et ad cautellam michi notario et comunis Ianue cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, se ab eis habuisse et recepisse eique datas, numeratas et tradditas fuisse libras sex milia ianuinarum, quas prefati^f syndici, in presentia mei notarii et testium subscriptorum, eidem domine Violanti manualiter traddiderunt et numeraverunt in florenis, ducatis et ianuynis auri boni et iusti ponderis quatuor milia octingentis et de ipsis libris sex milibus ianuinarum dicta domina Violante se bene quietam et solutam vocavit et vocat, renunciāns excepcioni dictarum librarum sex milium ianuinarum non habitarum et non receptorum ac non numerate pecunie et dicte cessionis non facte, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa

vel ex iniusta causa, et omni alii iuri et si plus valent dicta iura precio supradicto, sciens dicta domina Violante veram extimacionem ipsorum, illud plus dictis syndicis, dicto syndicario nomine, sponte et ex certa scientia, libera, mera et pura donacione inter vivos que iure ingratitude vel alio quovis modo revocari non possit donavit et remisit, renuncians legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dicta domina Violante promisit dictis .. syndicis, dicto syndicario nomine stipulantibus et recipientibus, habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena dupli eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus supradictis, et sub hypotheca et obligacione bonorum ipsius domine Violantis presentium et futurorum. Acto tamen quod dicta domina Violante non teneatur dicta iura facere vera vel efficacia nisi pro facto suo et habentium seu habiturorum causam ab ea tantum, iurans ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, predicta omnia et singula habere et tenere perpetuo rata, grata et firma, actendere, complere et observare et contra non facere vel venire, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, et faciens predicta omnia et singula in presencia, cum et de consilio Alegri Pastoris de Lerma et Alexandreli Angelini de Lerma, duorum quos ad hoc loco propinquorum suorum ellegit cum non sit ei possibile propinquos aliquos presencialiter hic habere. Qui duo iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, se credere quod predicta cedant ad comodum et utilitatem dicte domine Violantis et non ad ipsius lesionem. Insuper dicta domina Violante, introductis in dictum castrum dictis syndicis, dicto syndicario nomine, eisdem dicto nomine et per eos dicto comuni possessionem ipsius castri dedit et traddidit corporalem, claves hostiorum dicti castri ac burgi eis manualiter consignando. Actum in dicto castro Lerme, videlicet in salla dicti castri, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo octuagesimo quarto^s, / (c. 48^v.) indicione sexta secundum cursum Ianue, die mercurii XXI^a mensis septembris, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapiente viro d(omino) Iacobo de Sarzana, legum doctore, vicario prefati magnifici domini .. ducis, Pelegro de Carrubeo de Casanova, cive Ianue, Iohane de Pesante de Uvada, notario, Martino Lexei de Recho et Antonio de Pinu condam Saboliti de Bisanne et pluribus aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et dictorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens suprascriptum instrumentum composui et scripsi^h.

^a et ex: *** in B ^b illustre: così A, B ^c in A segue espunto cum ^d nel margine esterno di A la seguente annotazione coeva Confinia territorii Lerme ^e nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Confinia ^f nel margine esterno di A la seguente annotazione più tarda Precium Lerme libras VI ^g nel margine esterno di A la seguente annotazione più tarda MCCCLXXXIII ^h (S.T.)-scripsi: om. B.

27

1384, settembre 21, Lerma

Gli uomini di Lerma prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 48 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 37 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 264.

Sacramentum fidelitatis per homines Lerme comuni Ianue prestitutum.

In nomine Domini amen. Infrascripti homines de Lerma, habentes noticiam et certam scientiam quod nobilis domina Violante de Auria, filia et heres quondam domini Branchaleonis de Auria et uxor condam d(omini) Dorini de Auria et secundo uxor condam Luce de Auria, vendidit comuni Ianue seu prudentibus viris dominis Raffaeli de Ponzola et Petro Tarigo, syndicis et syndicario nomine dicti comunis, omnia iura, rationes et actiones que habebat in castro, burgis, villa, territorio et hominibus Lerme, iuxta formam publici instrumenti scripti hodie in castro Lerme manu Anthonii de Credentia¹, notarii et dicti comunis Ianue cancellarii infrascripti, et volentes facere versus dictos syndicos dicti comunis Ianue constitutos ab illustre^a et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duce

¹ V. n. 26.

et populi defensore, et consilio quindecim antianorum eiusdem, requirentes et petentes dicto syndicario nomine fidelitatem infrascriptam per dictos infrascriptos homines fieri, constituti in presentia dictorum syndicorum, dicto nomine recipientium, et mei notarii et testium infrascriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum, iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in manibus dictorum syndicorum seu alterius eorum, stipulantium et recipientium nomine et vice dictorum magnifici domini, domini^b .. ducis et consilii ac comunis Ianue, quod erunt de cetero boni, fideles et veraces homines et vassali ipsius magnifici domini .. ducis et consilii et cuiuslibet ipsius successoris et dicti comunis Ianue et ipsis magnifico domino .. duci, consilio et comuni Ianue, tanquam boni et fidi homines et vassali esse debent domino suo et non facient, tractabunt vel operabuntur aliquid contra statum vel honorem ipsorum magnifici domini .. ducis, consilii vel comunis Ianue nec aliquid quod cedere possit in lesionem, preiudicium vel detrimentum honoris vel status ipsorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue et si sciverint aliquem vel aliquos tractantes, operantes vel facientes in contrarium, eis obviare ipsosque disturbare pro posse bona fide et sine fraude studebunt et procurabunt et quam cicius poterunt eidem magnifico domino .. duci et consilio seu rectoribus et officialibus dicti comunis qui pro tempore fuerint notificabunt et patefacient et quod predicta castrum, burgum, villam et territorium Lerme aliaque castra dicti comunis que habet et de cetero acquisierit pro dicto comuni salvabunt, manutenebunt et defendent toto posse subdictosque et districtuales dicti comunis Ianue ubicunque in personis et rebus salvabunt et defendent ac etiam quod stabunt, parebunt et obedient mandatis et commisionibus prefatorum magnifici domini .. ducis presentis et futurorum et consilii et comunis Ianue et quod facient guerram et pacem contra quoscumque semper ad mandatum comunis Ianue sicut ceteri subdicti dicti comunis facient fidelitatemque suprascriptam factam dictis syndicis, dicto nomine, et per eos dicto comuni Ianue contra omnes personas eidem comuni observabunt nec fidelitatem facient alicui persone in qua non salvetur et exceptetur fidelitas comunis Ianue. Quorum hominum qui sic ut supra iuraverunt nomina sunt hec: Percival Gattus condam Enrici, Guillelmus Gattus, filius dicti Percivalis, Iohannes Gattus condam Ruffini, Martinus Gattus condam Luce, Iohanellus Vianus condam Bertolini, Augustellus Vianus condam Bertolini, Anthoninus Vianus condam Bertolini, Precival Vianus condam Bertolini, Iohanellus Vianus condam Iacobi, Anthoninus de Campo condam Francisci de Precivale, Pausellus

Vianus condam Manfredi, Dominighellus Arnaldus condam Guillelmi, Iohanellus Arnaldus condam Guillelmi, Richonus Arnaldus condam Piaxentelli, Alexandrelus de Angelinis, Iohanellus de Angelinis, Iacobus Parasachus, Conradus Parasachus, eius frater, Pasqual Parasachus, Guillelmus Parasachus eius filius, Laurentius Bosius condam Guillelmi, Iohannes Bosius, eius frater, Dalphinus Bosius condam Alexandrini, Conradellus Bosius condam Martini, Bastardus filius Iharatti, Nicorellus Briottus condam Iohanis, / (c. 49r.) Laurentius Briotus condam Obertini, Anthonellus Barberius, Albertus Guillelmellus condam Iacobi, Iohanellus Molinarius condam Lancee Parasachi, Philipellus Ferrarius, filius Alexandri^e, Anthonellus Ferrarius condam Pauxini, Iacobinus Ferrarius, filius Alex(andri), Iacomelus Rebianus condam Alex(andri), Franciscotus Axinarius quondam Conradi, dictus Rubeus, Guillelmus de Aymelio, Raffael de Carizano, Iohanes Barberius de Castellacio, Guillelmellus Odicinus, Anrrigonus Odicinus, Lanfrancus Paganus, Alegrellus Pastor, Laurentius Rebianus, Conradus, eius filius, Paulellus de Calizano, Guillelminus de Merighello, Ianotus de Merighello, eius filius, Iacomelus Concharius, Iohanes Grossus, Iohanes de Costa, Guillelmellus, eius filius, Bertramis Dalfeus, Michael de Cario, textor, Georgius de Manuele, Obertellus, eius filius, Guillelmellus condam Iohanis Viani, Pavexinus Ihoya, Bertrame Ihoya, eius frater, Spinellus Molerius, Ogerius Schenardus, Guillelmellus Calderonus condam Iohanis, Guillelmellus Bensius, Steffanus Bensius, Conradus, eius filius, Gibertus Bensius, Iullianus Bensius, fratres, Martinus Bensius, Obertellus Bensius, fratres, Anthonellus Calderonus, filius Conradi, Pasqual Calderonus, Perellus, eius filius, Franceschellus de Campo, Iohaninus de Campo, eius frater, Guillelmellus Zoppus, Anthonellus Favacia, Laurentius Catalanus, Steffanus Barossus, Symon de Vignollo de Clavaro, dictus Ganzerra, Ianinus^d, eius filius, et Iohanes Zoppus. Actum Lerme, videlicet apud hostium recetti sive burgi interioris superius, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXIII^o, indicione VI^a secundum cursum Ianue, die mercurii XXI mensis septembris, post vespervas, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapiente viro, d(omino) Iacobo de Sarzana, legum doctore^e, vicario prefati^f magnifici domini Ianuensium ducis, et Pelegro de Carrubeo de Casanova condam ***^g, cive Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens suprascriptum instrumentum composui et scripsi^g.

^a illustre: così A, B ^b domini: om. B ^c filius Alexandri: om. B ^d Iohaninus in B ^e legum doctore: om. B ^f prefati: ripetuto in B ^g (S.T.)-scripsi: om. B.

1385, settembre 5, Genova

Benedetto Doria, figlio del fu Giorgio, Cattaneo Doria, figlio del fu Carlotto, Raffaele Doria, figlio del fu Alessandro, Domenico Doria, figlio del fu Oliverio, Oddoardo Doria, figlio del fu Filippo, e Giovanni, dei signori di Lagneto, a loro nome, e quest'ultimo anche a nome di Eliana, moglie di Raffaele Doria, figlio del fu Acelino, procuratrice del marito, avendo acquistato da Leonardo Doria, figlio del fu Lodisio, 5/6 di Lerma e tutti i diritti che competono allo stesso Leonardo sulla rimanente sesta parte al prezzo di 10000 lire, rivendono il tutto al comune di Genova al prezzo di 10200 lire.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 49 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 37 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 288.

De ian dictis vendicionibus castri Lerme.

In nomine Domini amen. Benedictus de Auria quondam Georgii, Cata-neus de Auria quondam Carloti, Raffael de Auria condam Alexandri, Domi-nicus de Auria condam Olliverii, Oddoardus de Auria condam Philipi, et Iohanes de dominis de Lagneto, suis propriis nominibus, et dictus Iohanes, tanquam procurator substitutus ab Elliana, uxore Raffaelis de Auria quon-dam Accelini, procuratrice et procuratorio nomine dicti Raphaelis, mariti sui, ut de ipsius procuracione^a constat publico instrumento scripto manu Therami de Maiolo, notarii, M^oCCCLXXX^o, indicione secunda, die XXI^a maii, inter nonam et vespervas, et extracto in publicam formam manu Nicolai Ra-varie, notarii, et de substitutione facta per dictam Elianam in dictum Ioha-nem constat alio publico instrumento scripto manu dicti Terami de Maiolo, notarii, MCCCLXXXV^o, indicione VII^a, die III^a maii, post terciam, et extracto manu dicti Nicolai Ravarie, notarii, et quorum instrumentorum videlicet dicte procuracionis^b et substitutionis facte tenores inferius sunt inserti,

unusquisque ipsorum pro septima et virili parte ipsis contingente, habentes plenam et veram noticiam de quadam empzione et adquisicione facta per ipsos pro dictis partibus a Leonardo de Auria quondam Lodisii de quinque sextis partibus castri et burgi Lerme, positi et situati in dyocesi Terdonensi, cui coheret etc. ^c *** cum territorio, mero et mixto imperio, iurisdicione hominum dicti loci, boschis, pascuis, pratis, fluminibus, nemoribus ac aquariciis, molendinis, pedagiis et quibuscunque aliis iuribus et pertinentiis spectantibus ad dictas quinque sextas partes et de iuribus acquisitis per eos, dictis nominibus, a dicto Leonardo in reliqua sexta parte dictorum castri et burgi, ut plenius constat publico instrumento scripto et composito manu Therami ^d de Maiolo, notarii, M^oCCC^oLXXXIII^o, die VII^a marcii, pro certo et finito precio librarum decem milium ianuinorum, quas dicti emptores solvere promiserunt certis terminis dicto Leonardo, et cuius instrumenti de verbo ad verbum inferius continetur, vendiderunt et titulo et ex causa vere vendicionis dederunt et traddiderunt dictas quinque ^e sextas partes dictorum castri, burgi et territoriorum Lerme nec non iura acquisita per eos, dictis nominibus, a dicto Leonardo in reliqua sexta parte dictorum castri, burgi et territoriorum Lerme, cum mero et mixto imperio et omnibus et singulis supra et in dicto instrumento expressatis, non vi, non dollo, non metu, sed eorum sponte et libera voluntate, illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, ac eius provido et circumspecto / (c. 49 v.) consilio dominorum XV^{cim} antianorum, et ad cautellam michi notario publico et cancellario infrascripto, officio publico stipulantibus ^f et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, pro certo et finito precio librarum decem milium ducentarum ianuinorum, quas libras decem milia ducentas ianuinorum predicti venditores, unusquisque pro septima parte ut supra, habuisse et recepisse confessi fuerunt a dicto comuni Ianue et de peccunia ipsius comunis a massariis generalibus comunis Ianue et in racione ipsorum massariorum, renunciantes dicti venditores, dictis nominibus, et quilibet ipsorum excepcioni dicte vendicionis ut supra non facte, precii non soluti, rei sic ut supra et infra non geste vel sic se non habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa et omni alii iuri et si plus valent dicte quinque sexte partes et iura acquisita in reliquam sextam partem ut supra precio suprascripto, scientes ipsi venditores et quilibet eorum dictis nominibus predictorum omnium veram extimacionem, illud plus quantumcunque sit mera, pura et irrevocabili donacione inter vivos que iure ingratitude vel alio quovis iure revocari non possit donaverunt et remiserunt

prefatis magnifico domino .. duci, consilio antianorum et ad cautellam michi dicto notario et cancellario, quo supra nomine stipulantibus, renunciantes, dictis nominibus, legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri, ad habendum, tenendum et posidendum seu quasi et quidquid prefato magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue, deinceps de dictis castro et burgo et aliis superius venditis et pro partibus superius expressatis perpetuo placuerit faciendum, cum omnibus et singulis que dictum castrum et burgum pro partibus supradictis habet intra se, supra se seu infra se et cum omni iure, usu seu acquisitione dictis castro et burgo pro dictis partibus quoquo modo et qualitercunque et ex quacunque causa spectantibus seu pertinentibus. Dominium quoque et proprietatem dictorum castri, burgi et territorii, cum omnibus et singulis supradictis venditis pro partibus superius expresatis, predicti venditores dederunt et transtulerunt et dedisse et transtulisse confessi fuerunt in dictum comune Ianue, ita quod homines dicti castri, burgi et territorii pro supradictis partibus presentent et prestare debeant fidelitatis debite iuramentum dicto comuni Ianue tanquam suo vero domino. Insuper ex dicta causa et pro dicto precio cessarunt et mandaverunt prefato magnifico domino duci et consilio et michi dicto notario et cancellario infrascripto, officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, omnia iura, acciones et raciones, utiles et directas, reales et personales, mixtas, rei persecutorias atque penales dictis venditoribus compectentia et compectitura et que unquam melius compecierunt seu compeciisse visa fuerunt in dictis castro, burgo et territorio, hominibus, vasalis, cum mero et mixto imperio, iurisdicione, fidelitate, hoste et cavalcata et demum in aliis omnibus et singulis iuribus, possessionibus et bonis venditis ut supra pro partibus superius expressatis et que sub vendicione venire possent, ita quod dictum comune Ianue et .. presidentes dicto comuni dictis iuribus et actionibus utilibus et directis possint de cetero uti, agere, experiri, tueri, excipere, replicare adversus quacunque personam, corpus, collegium seu universitatem et omnia alia et singula demum facere que ipsi venditores unquam melius facere potuerunt, constituentes prefatum magnificum dominum .. ducem et consilium et me notarium et cancellarium antedictum, stipulantes et recipientes ut supra nomine et vice comunis Ianue, et per nos ipsum comune in omnibus et singulis iuribus supradictis et quolibet eorum procuratorem et dominum ut in rem suam propriam, promictentes prefati venditores, nominibus quibus supra, prefatis magnifico domino .. duci et consilio ac michi dicto notario et cancellario

infrascripto, recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, dictum castrum, burgum et territorium, cum omnibus supradictis venditis et pro partibus supradictis et censis, dicto comuni Ianue non impedire nec subtrahere nec impedientibus consentire dirrecte vel per obliquum, sed potius defendere, auctorizare et disbrigare ab omni persona, corpore, collegio et universitate quantum pro facto suo dumtaxat et habentium causam ab eo, ita quod de facto vel pro facto aliorum in nichilo teneantur de defensione vel evictione, quia fuit actum inter dictas partes in principio, medio et fine presentis contractus, cum aliter dictam vendicionem non fecissent, ita quod iura que acquisiverunt et habuerunt et habebunt et habebant illa intelligantur esse vendita, translata et cessa talia qualia sunt et non aliter nec alio modo. Quam quidem vendicionem, iurium cessionem et omnia et singula supradicta prefati venditores, dictis nominibus, promiserunt et solempniter convenerunt eisdem magnifico domino .. duci et consilio et ad cautellam michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, et tactis scripturis iuraverunt ad sancta Dei evangelia habere de cetero et tenere perpetuo ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma actendere, complere et observare et in nullo contrafacere vel venire aliqua racione, causa vel ingenio que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena dupli eius quod nunc valent dicte quinque sexte partes et iura acquisita in reliquam sextam partem, cum omnibus et singulis ut supra venditis, vel unquam melius valuerint et eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligatione omnium bonorum dictorum venditorum dictis nominibus habitorum et habendorum. Nomina antianorum qui interfuerunt: d(ominus) Bartholomeus de Iacopo, legum doctor, prior, Iacobus Cavalerius de Vulturo, Iacobus Calacius, macellarius, Raffael Clavaricia, Bartholomeus Gallus, taierius, Pellegrus de Maraboto, Bartholomeus de Curia, Nicolaus de Paverio, notarius, Nicolaus de Marco, Anthonius Iustinianus et Nicolaus Campanarius. Tenor vero instrumenti procuracionis^b dicte / (c. 50r.) Eliane de Auria talis est:

In nomine Domini amen. Ego Raffael de Auria, civis Ianue, quondam Acelini, facio, constituo et ordino meos certos nuncios et procuratores et loco mei pono prout melius de iure fieri et esse potest Elianam, uxorem meam, Franciscum Iustinianum quondam Raffaelis, Alaonum de Auria quondam Andree, et Anthonium Imperialem quondam Anfreoni, absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod non sit melior

condicio occupantis sed quod unus ipsorum inceperit unus sive alter ipsorum in solidum prosequi, mediare et finire possit, generaliter ad omnia mea negocia presentia et futura gerenda, tractanda et administranda in iudicio vel extra et ad petendum, exigendum, requirendum et recipiendum omnes quantitates pecunie et omne id et totum quidquid et quantum habere et recipere debeo et debebo in futurum seu petere vel requirere possum et potero a quacunque sive quibuscunque persona sive personis, corpore, collegio et universitate, quibuscunque iuribus, racionibus et occasionibus tam cum cartis, scripturis quam sine, et ad quitandum, liberandum et absolvendum generaliter seu specialiter transigendum, paciscendum, componendum, compromittendum in arbitros et arbitratores et penam in compromiso apponendum, se quietos et solutos vocandum, iura et acciones^h ceddendum, instrumenta et scripturas cassandum. Item ad emendum, vendendum, alienandum, obligandum, locandum, dislocandum, scribendum, describendum et describi faciendum terras, domos, possessiones, iura, iurisdicciones, bona mobiliaⁱ et immobilia, loca comunis et quascunque quantitates pecunie que et quas ad presens habeo et in futurum habebo in quibuscunque comperis sive mutuis comunis Ianue quibuscunque personis pro eo precio et eo modo et forma de quibus dictis procuratoribus et cuilibet eorum videbitur et placuerit et precium habendum et recipiendum et habuisse et recepisse confitendum et ipsa loca et quantitates pecunie et illam partem seu quantitatem ipsorum quam dicti procuratores voluerint et quilibet eorum voluerit et tam illorum que ad presens habeo quam illorum que habebo in futurum desuper me et columpna mea describi faciendum et cum paghis et proventibus ipsorum scribi faciendum super qua(m)cunque personam voluerint. Item ad accipiendum mutuo, cambio vel alio modo a quibuscunque personis quascunque quantitates pecunie de quibus dictis procuratoribus meis et cuilibet eorum melius videbitur et placuerit, quascunque empciones, vendiciones, obligationes et alienaciones pro me et nomine meo faciendum, stipulandum^j et recipiendum, me et bona mea solempniter et legiptime in quocunque contractu obligandum semel et pluries et pro predictis et occasione predictorum faciendum, stipulandum et recipiendum instrumentum et instrumenta cum penis, ypothecis, clausulis, cautelis, renunciacionibus et quibuscunque aliis solempnitatibus debitis et opportunis tam de iure quam de consuetudine. Item ad omnes lites, causas, questiones et controversias quas habeo et habere spero seu habiturus sum cum quacunque persona, corpore, collegio et universitate et coram quocunque iudice et magistratu tam ecclesiastico quam seculari

et tam in agendo quam in defendendo et ad libellum et libellos dandum et recipiendum, litem et lites contestandum, posiciones et interrogaciones faciendum, posicionibus et interrogacionibus respondendum, quecunque iuramenta in anima mea subeundum et prestandum, dicendum, denunciandum, protestandum, cappi, detineri, saxiri, arestari et relaxari faciendum, execucionem unam et plures postulandum et super execut(ionem) cavendum, promictendum, variendum^k, elligendum, testes, titulos, instrumenta, scripturas et probaciones quascunque producendum et exhibendum et adverse partis produci et exhiberi videndum, opponendum, contradicendum, allegandum, oppositiones, contradiciones et allegaciones faciendum, sententiam et sententias tam interlocutorias quam difinitivas audiendum et appellandum et ab ipsis et quolibet^l alio gravamine appellandum et si opus fuerit appellacionem prosequendum, medios bonos viros, iudices, assessores, notarios et consultores elligendum et recusandum, suspectos et confidentes dandum, in causis concludendum, extimum et laudes consequendum, terminos et dillaciones petendum et prorogandum, procuratorem unum et plures pro predictis et occasione predictorum substituendum, constituendum et revocandum, cum potestate et baylia de quibus videbitur et placuerit dictis procuratoribus et cuilibet eorum, presenti mandato semper in suo robore perdurante, et generaliter ad omnia alia et singula faciendum que fuerint facienda necessaria vel opportuna et que merita causarum et iuris ordo postulant et requirunt et que facere possem si presens essem, dans et concedens dictis procuratoribus meis et cuilibet eorum liberam et generalem administracionem cum libero, pleno et generali mandato, promictens tibi notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti^m et recipienti nomine et vice omnium quorum interest, intererit seu interesse poterit, me habiturum perpetuoⁿ ratum, gratum et firmum quidquid factum fuerit seu procuratum per dictos procuratores meos et quemlibet eorum et substituendos ab eis et quolibet eorum, sub ypotheca et obligacione bonorum meorum habiturum et habendorum. Et volens relevare dictos procuratores meos et quemlibet eorum et substituendos ab eis et quolibet eorum ab omni onere satisdandi, solempniter promito tibi iam dicto notario de iudicio sisti et iudicatum solvi in omnibus suis clausulis pro ipsis procuratoribus meis et quolibet eorum et substituendis ab eis et quolibet eorum, intercedens et fideiubens sub similli ypotheca et obligacione bonorum, renuncians iuri de principali et omni iuri. Insuper etiam do et concedo dicte Eliane, uxori mee, et ad cautellam tibi notario infrascripto, tanquam publice persone officio

publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicte Eliane et omnium quorum interest, intererit seu interesse poterit, quod ipsa possit renunciare, renunciaciones et refutaciones facere, res, peccuniam et bona sua habere, petere, exigere recipere, quitare, liberare, iura cedere, procuratores unum et plures constituere, compromictere et omnia et singula demum facere que facere posset in presentia, consensu et auctoritate mei, interponens ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc / (c. 50v.) presentiam, consensum et auctoritatem meam in omnibus per eam fiendis ut roboris firmitatem obtineant tanquam si facta essent seu fuissent in presentia, consensu, voluntate et auctoritate mei. Actum Ianue, in Bancis, iuxta domum que fuit quondam Boniffacii Ususmaris, anno dominice nativitatís MCCCLXXX, indicione secunda secundum cursum Ianue, die XXI^a maii, inter nonam et vespervas. Testes Percival de Camila, Gabriel Pilavicinus et Anthonius Ardizonus de Tabia.

(S.T.) Ego Nicolaus Ravaria, sacri Imperii notarius, presens instrumentum ut supra extrasi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum per Theramum de Maiolo, notarium de Rapalo, habens ad hec generale mandatum a domino iudice et assessore domini .. potestatis Ianue, scriptum manu Anthonii Boni, notarii, M^oCCC^oLXXXV^o, die VIII^a marcii.

Et tenor instrumenti substitutionis dicti Iohanis talis est:

In nomine Domini amen. Eliana, uxor et procuratrix et procuratorio nomine Raffaelis de Auria quondam Accelini, de qua procuracione^a constat publico instrumento scripto manu notarii infrascripti, M^oCCC^oLXXX, die XXI^a maii¹, cum potestate et baylia procuratorem unum et plures, nomine dicti Raffaelis, substituendi, dicto nomine fecit, substituit, constituit et ordinavit suum, dicto nomine et dicti Raffaelis, certum nuncium et procuratorem Iohanem de dominis de Lagneto, absentem tanquam presentem, ad vendendum et alienandum tam comuni Ianue sive quibuscunque officialibus seu personis pro dicto comuni ementibus seu recipientibus et etiam quibuscunque aliis personis omnem partem quam dictus Raffael habet in castro, territorio, homagiis, iuribus, iurisdictionibus et terris Lerme pro eo precio et eo modo et forma de quibus dicto procuratori melius videbitur et placuerit et precium habendum et recipiendum et habuisse et recepisse confitendum et de dicto precio quitandum, liberandum et absolvendum, se quietum et solutum

¹ V. inserto precedente.

vocandum, iura et acciones cedendum, instrumenta et scripturas cassandum, compromictendum in arbitros et arbitratore et penam in compromisso apponendum; item ad petendum, exigendum, requirendum et recipiendum dictum precium partis dicti Raffaellis dicti castri, territorii, iurium, iurisdictionum et terrarum Lerme et pro predictis et occasione predictorum faciendum et fieri faciendum instrumentum et instrumenta vendicionis, alienacionis, quietacionis, liberacionis, iurium cessionis et compromissi cum penis, ypothecis, clausulis, cautelis^o, renunciacionibus et quibuscunque aliis solempnitatibus debitis et opportunis, tam de iure quam de consuetudine, et ad omnia alia et singula faciendum que in predictis fuerint facienda, neccessaria vel opportuna et que facere posset dicta constituens dicto procuratorio nomine sive dictus Raffael posset si presens esset, dans dicto nomine et concedens dicto procuratori substituto in predictis et circha predicta liberam et generalem administracionem, cum libero, pleno et generali mandato, promictens, dicto nomine, tibi notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis et omnium quorum interest, intererit seu interesse poterit, se dicto nomine habituram perpetuo ratum, gratum et firmum quidquid factum fuerit seu procuratum per dictum procuratorem substitutum in predictis et circha predicta, sub ypotheca et obligacione bonorum dicti Raffaellis habitorum et habendorum. Actum Ianue, in contracta Sancti Mathei, in carrubeo Anfusorum, in scalis domus Cosmaelis Italiani, in qua habitat dicta Elliana, anno dominice natiuitatis M^oCCCLXXXV^o, indicione septima secundum cursum Ianue, die tercia maii, post terciam. Testes Vesconte de Turri, filius Oddoardi, et Nicolaus Ravaria, notarius.

(S.T.) Ego Nicolaus Ravaria, sacri Imperii notarius, presens instrumentum ut supra extraxi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum per Theramum de Maiolo de Rappalo, notarium, habens ad hec generale mandatum a domino iudice et assessore domini .. potestatis Ianue, scriptum manu Anthonii Boni, notarii, M^oCCC^oLXXXV^o, die VIII^a marcii.

Et etiam tenor instrumenti empcionis facte per supranominatos venditores a dicto Leonardo est ut infra:

In nomine Domini amen. Leonardus de Auria quondam d(omini) Lodisii, habens noticiam de quadam sententia lata per dominos^p Lodisium de Vivaldis, Anthonium Grillum, Anfreonum Cataneum et Iohanem de dominis

de Lagneto, arbitros et arbitratores et amicabiles compositores ellectos et assumptos inter dominos Benedictum de Auria, Cataneum de Auria, Raffaelem de Auria condam Alex(andri), Dominicum de Auria condam Olliverii, Odoardum de Auria condam Philipi, Raffaelem de Auria condam Accelini et Iohanem de dominis de Lagneto, ex una parte, et ipsum Leonardum de Auria, ex altera, et scripta manu Therami de Maiolo, notarii, hoc anno die ***, ac etiam habens noticiam de quadam alia sententia inter partes predictas per eosdem arbitros et arbitratores lata et scripta manu Therami, notarii antedicti, supradictis millesimo et die ***, volens dictas sententias et earum quamlibet observare et facere et complere ex sui parte que in dictis sententiis continentur, vendidit, cessit et traddidit dictis Benedicto, Cataneo, Raffaeli, Dominico, Oddoardo, omnibus de Auria, et Iohani de Lagneto et michi notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico recipienti nomine et vice dicti Raffaelis de Auria condam Accelini, videlicet cuilibet predictorum pro septima parte, quinque sextas partes castri, burgi, territorii, iurisdictionum et hominum homagiorum, meri et mixti imperii et aliorum quoru(m)cunque iurium que ipse Leonardus habet seu habere usus est in dicto castro, burgo, territorio et pertinentiis ac in quibuscunque terris et possessionibus tam domesticis quam silvestribus et aliis quibuscunque que quomodocunque et qualitercunque in dicto loco Lerme, burgo, territorio et pertinentiis ipsius habet seu habere, possidere quomodocunque et qualitercunque usus est in territorio et pertinentiis predictis ac etiam vendidit, cessit et traddidit supradictis .. emptoribus pro partibus supradictis omnia iura per ipsum Leonardum acquisita in reliqua sexta parte dicti castri, burgi, territorii, meri et mixti imperii, iurisdictionum et pertinentiarum ac possessionum quaru(m)cunque in dicto territorio situatarum ac omnium iurium que ipse Leonardus habet et sibi compectunt seu compectere visa sunt contra quoscumque dominos, possessores vel / (c. 51 r.) ius habentes in dicta sexta parte seu tenentes vel possidentes in ipsa sexta parte ac dominos tenentes seu possidentes quasunque possessiones in dicto territorio situatas pro libris mille centum nonaginta octo, soldis tresdecim et denariis quatuor, vigore cuiusdam sententie arbitralis late per dominos Obertum Gateluxium et Novellum Lercarium, arbitros et arbitratores, amicabiles compositores, comunes amicos ellectos et asumptos inter Franciscum Lavagnum de Albingana, procuratorem et procuratorio nomine domine Violantis, filie et heredis condam domini Branchaleonis de Auria iunioris, et uxoris quondam domini Dorini de Auria, ex una parte, et Guillelmum Bocacium, notarium, procuratorem et procuratorio

nomine ipsius Leonardi, ex altera, et scripte manu Iohannis de Monleone, notarii, M^oCCC^oLXVIII^o, die XXVI^a februarii, ac etiam pro libris trecentis septuaginta quinque ianuorum ex iure cesso per Guillelmum Bocacium, notarium, curatorem et curatorio nomine bonorum et hereditatis iacentis quondam domini Nicolai Anthonii, militis de Auria, filii et heredis in solidum quondam domini Galeoti de Auria, militis, contra dominum Bernabovem de Auria, filium et heredem pro quarta parte quondam d(omini) Branchaleonis de Auria ac heredes et successores ipsius, vigore publici instrumenti scripti manu Anthonii Boni, notarii, M^oCCC^oLXX^o, die XXX^a marcii ac etiam vendidit, cessit et traddidit ipse Leonardus supradictis .. emptoribus omnia et singula que ex forma dicte sententie vendere tenetur et debet et que in dicta sententia continentur, cum omnibus iuribus et pertinenciis dicti castri, burgi, locorum et possessionum, meri et mixti imperii, iurisdicionum et aliorum quoru(m)cunque, quomodocunque et qualitercunque ad dictum castrum, burgum, iurisdicionem et possessiones ac iura predicta et alia quecunque vendita spectantibus et pertinentibus. Et quod castrum Lerme cum eius territorio, possessionibus et pertinentiis positum est in episcopatu Terdonensi et cui coheret ***, liberum et expeditum ac libera et expedita ab omni onere servitutis et exactionis et cuiuscunque servicii pro precio et finito precio librarum decem milium ianuorum solvendarum ipsi Leonardo per ipsos .. emptores et quemlibet eorum pro septima parte usque ad annos tres proxime venturos per pagas tres videlicet in singulo anno, terciam partem in fine cuiuslibet anni, quas dicti .. emptores dicto .. venditori dare et solvere teneantur et dare et solvere promiserunt per terminos supradictos et si plus valent dicte res et iura vendita precio suprascripto, illud plus pura, mera et irrevocabili donacione inter vivos dictus Leonardus dictis .. emptoribus donavit et remisit, sciens ipsarum veram extimacionem. Possessionem quoque et dominium dictarum rerum et iurium venditarum et venditorum dictus Leonardus dictis .. emptoribus traddidit et traddidisse confitetur, constituens se pro eis et eorum nomine precario possidere. Insuper ex causa predicta et pro precio supradicto dictus Leonardus cessit, transtulit et mandavit dictis .. emptoribus et michi dicto notario, recipienti nomine et vice dicti Raffaelis condam Accelini, omnia iura, actiones et raciones, reales et personales, utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales que et quas habet et sibi compectunt in dictis rebus et iuribus venditis, ita ut dictis iuribus, racionibus et accionibus possint dicti emptores uti, agere, experiri, deffendere, petere, exigere, recipere, quietare et liberare, cedere et mandare seque tueri et omnia

et singula demum facere que dictus Leonardus facere potest, posset vel unquam melius potuit, constituens et ponens dictos emptores procuratores et dominos in dictis iuribus ut in rem ipsorum propriam, promictens dictus Leonardus dictis emptoribus et michi dicto notario, recipienti nomine et vice Raffaelis quondam domini Accellini, dictam vendicionem et iurium cessionem habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, modo, causa vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, dictumque castrum, burgum, territorium, homagium, iurisdiciones, possessiones et pertinentias ac alia supradicta per ipsum vendita perpetuo non impedire nec subtrahere nec impediendi consentire, sed potius ipsa omnia et singula legitime defendere, auctorizare et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate expensis ipsius Leonardi propriis, denunciandi ac appellandi necessitate remissa. Sane semper intellecto quod per predicta nec aliquod predictorum ipse non teneatur ad traddendum vacuum possessionem dicti loci nisi illam quam haberet vel que in eum perveniret et non aliter nec alio modo ac etiam quod ipse Leonardus non teneatur de ipsis locis et rebus venditis deffendendis a forcia seu violentia alicuius domini, comunitatis, universitatis vel alterius singularis persone. Insuper etiam nobilis domina Argentina, filia quondam domini Galeoti de Auria, militis, in presencia, consensu et voluntate dicti Leonardi, mariti sui, habens noticiam de iuribus et ypothecis sibi compectentibus in dicto castro, territorio, pertinentiis et aliis supradictis venditis et de ipsis iuribus in predictis rebus venditis et sibi compectentibus, tam ratione doctium et antefacti ipsius quam alia quacunque occasione, ac ypothecis et bonorum obligacionibus propterea compectentibus, certificata ad plenum per me notarium infrascriptum, ipsis omnibus iuribus et ypothecis renunciavit et reffutavit exprese versus dictos .. emptores et me dictum notarium, recipientem ut supra, promictens dictis .. emptoribus et michi dicto notario, ut supra recipienti nominibus ipsorum et quoru(m)cunque habentium et habiturorum causam ab eis, quod occasionibus supradictis nec aliqua earum nulla in perpetuum lis, causa, molestia, controversia vel requisicio fiet vel movebitur contra dictos .. emptores, heredes, successores et bona ipsorum in iudicio vel extra, sub pena dupli eius de quo contrafieret, cum restitutione dampnorum et expensarum que propterea fierent litis et extra et sub ypotheca omnium ipsius Argentine bonorum habitorum et habendorum, renuncians dicta Argentina in predictis iuribus et ypothecis legi de fondo doctali, beneficio senatus consulto⁹ Velleiani, legi Iullie et omnibus aliis iuribus, iurans ad

sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia actendere et observare et rata et grata et firma / (c. 51 v.) habere et tenere et contra non facere vel venire de iure vel de facto, etiam si de iure posset, faciens predicta omnia in presencia, consensu, auctoritate^r et voluntate dicti Leonardi, mariti sui, et cum et de consilio dominorum Francisci de Auria condam Manuelis et Thome de Auria, filii Rubei, duorum ex proximioribus propinquis dicte Argentine, ut asserit, qui confectioni presentis instrumenti adesse possint. Qui Franciscus et Thomas iuraverunt ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis^s scripturis, se credere predicta fieri non in lesionem sed ad utilitatem dicte domine Argentine. Qui domini Benedictus, Cataheus, Raffael, Dominicus, Oddoardus de Auria et Iohanes de dominis de Lagneto suis nominibus propriis, videlicet quilibet eorum pro septima parte, acceptantes vendicionem predictam, promisserunt dicto Leonardo, presenti et solempniter stipulanti, dictas libras decem milia pro precio dictarum rerum venditarum et iurium venditorum ut supra dare et solvere dicto Leonardo per terminos et tempora supradictos. Que omnia et singula supradicta dicte partes, solempnibus stipulacionibus hinc inde et vicisim interpositis, promiserunt actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, modo, causa vel ingenio que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena dupli eius et tocius de quo et quanto contraheret vel ut supra non observaretur et in quam penam incidat pars non observans parti observanti, cum restitutione omnium dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent in iudicio vel extra, ratis manentibus supradictis, et proinde et ad sic observandum sibi adinvicem et vicisim stipulantibus pignori obligaverunt omnia eorum bona habita et habenda. Et voluit et mandavit ipse Leonardus michi notario infrascripto dictam vendicionem et instrumentum eiusdem facere et extendere debeam in laudem cuiuslibet sapientis dictorum emptorum ac cum clausulis, penis, stipulacionibus et cautellis opportunis et in omnibus et per omnia prout in dicta sententia lata per dictos Lodisium de Vivaldis et socios de qua supra facta est mencio continetur. Actum Ianue, videlicet in ecclesia Sancti Mathei, videlicet in canzellis dicte ecclesie, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXIII^o, indicione quinta secundum cursum Ianue, die VII^a marcii, inter primam et terciam. Testes Iohanes de Prementorio condam Martini, Guiraldus Caparragia condam Iohanis, et Petrus^t de Auria, cives Ianue.

Et de predictis prefati magnificus dominus .. dux et consilium mandaverunt et dicti venditores rogaverunt confici debere presens publicum instrumentum

per me Petrum de Bargalio, notarium et comunis Ianue cancellarium infra-scriptum. Actum Ianue, in palacio ducali, in salla capelle veteris, ubi nunc comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitat^s M^oCCC^oLXXXV^o, in-dicione VII^a secundum cursum Ianue, die V^o septembris, in vesperis. Testes d(ominus) Iacobus Landi de Sarzana, iuris peritus, vicarius ducalis, Nico-laus Roverinus et Conradus Mazurrus, notarius et cancellarius.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumen-tum extrasi, sumpsi et exemplavi de foliaco instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet inte-lectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssio-nis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licenciam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam^u.

^a procura in C ^b procure in C ^c etc.: om. C ^d manu dicti Therami in C
^e quintas in C ^f nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Precio librarum \bar{x}
^g stiplantibus in B ^h corretto su razones in B ⁱ mobilia: molia in C ^j stiplandum
in B ^k variandum in C ^l et a quolibet in C ^m stiplanti in B ⁿ ppetuo in B
^o catelis in B ^p dominum in C ^q consulto: cosi ^r consensu et autoritate in C
^s tactis corporaliter in C ^t nel margine esterno di B, di mano di Antonio di Credenza, e di
C, di mano dello scriba, la seguente annotazione Manu Therami de Maiolo, notarii ^u (S.T.)-
attributam: om. C.

1387, febbraio 16, Genova

Benedetto Doria, figlio del fu Giorgio, Raffaele Doria, figlio del fu Ales-sandro, Oddoardo Doria, figlio del fu Filippo, Domenico Doria, figlio del fu Oliverio, anche a nome di Cattaneo Doria, figlio del fu Carlotto, e Giovanni, dei signori di Lagneto, anche a nome di Eliana, moglie di Raffaele Doria, pro-curatrice del marito, rilasciano quietanza al comune di Genova della somma concordata per la vendita di cui al n. 28.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 52 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 40 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 301.

Declaracio de et super solucione precii castri Lerme.

In nomine Domini amen. Nobiles viri Benedictus de Auria quondam Georgii, Raffael de Auria quondam Alexandri, Oddoardus de Auria condam Philipi, Dominicus de Auria condam Olliverii, nomine proprio ipsius Domini et tanquam procurator et procuratorio nomine Catanei de Auria condam Carloti, ut de procuracione^a dicti Domini constat publico instrumento scripto manu *** et Iohannes de dominis de Lagneto, suo proprio nomine et tanquam procurator et procuratorio nomine Raffaelis de Auria condam Accelini, substitutus ab Elliana, uxore et procuratrice dicti Raffaelis, ut de procuracione constat publico instrumento scripto manu Therami de Maiolo, notarii, M^oCCC^oLXXX^o, die XXI^a maii¹, et de dicta substitucione per dictam Ellianam, dicto procuratorio nomine facta in dictum Iohannem, constat alio publico instrumento scripto manu dicti Therami, M^oCCCLXXXV^o, die III^a maii², unusquisque ipsorum, dictis nominibus, pro sua septima parte, habentes noticiam et certam scientiam de quadam vendicione per ipsos dictis nominibus facta illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori, et eius tunc consilio antianorum, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, de quinque sextis partibus castri, burgi et territoriorum Lerme nec non de iuribus acquisitis per ipsos venditores a Leonardo de Auria condam Lodisii in reliqua sexta parte dictorum castri, burgi et territoriorum Lerme, cum mero et mixto imperio ac omnibus et singulis expresatis in quodam publico instrumento de dicta vendicione confecto et scripto manu mei Petri de Bargalio, notarii et cancellarii infrascripti, M^oCCC^oLXXX^o quinto, die quinta septembris³, in qua quidem vendicione sive in instrumento dicte vendicionis prefati Benedictus, Cataneus, tunc presens, Raffael quondam Alexandri, Dominicus, Oddoardus et Iohanes, suo et^b dicto procuratorio nomine, inter cetera confessi fuerunt sese habuisse^c et recepisse a prefatis magnifico domino .. duce et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue, libras decem millia ducentas ianuinarum pro precio vendicionis premise in massariis generalibus comunis Ianue prout

¹ V. primo inserto in n. 28.

³ V. n. 28.

² V. secondo inserto in n. 28.

et sicut in dicto instrumento vendicionis seriusius continetur, volentes, dictis nominibus, recepcionem dictarum librarum decem millium ducentarum pro finali precio dicte vendicionis ut supra distinctius declarare et exprimere et pro cautella tam dictorum massariorum quam comunis facere que iuris sunt, idcircho prefati Benedictus, Raffael condam Alexandri, Oddoardus, Dominicus et Iohannes, dictis nominibus, sponte et ex certa scientia et non per errorem iuris vel facti, confessi fuerunt et in veritate recognoverunt michi dicto Petro de Bargalio, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice iam dictorum magnifici domini .. ducis, consilii comunis et massariorum generalium, sese, dictis nominibus, pro dicto precio vendicionis premisse realiter et effectualiter habuisse et recepisse a Gregorio Squarzafico et Nicolao Iustiniano, tunc massariis generalibus dicti comunis, dantibus et solventibus de peccunia dicti comunis, dictas libras decem millia ducentas ianuinorum de quibus in dicto instrumento dicte vendicionis fit mentio, datas, solutas et numeratas eisdem, dictis nominibus, per dictos massarios, nomine et de peccunia dicti comunis, super certis bancis bancheriorum civitatis Ianue et in certis partitis, quarum ultima partita fuit seu est de libris CLXX, soldis X, receptis per eos, dictis nominibus, super banco Gregorii Squarzafici predicti, hoc anno, die hodierna, ad complementum et pro complemento dictarum librarum decem millium ducentarum ianuinorum prout et sicut particulariter et seriusius constat in cartulario massarie dictorum Gregorii et Nicolai, scripto manu Quilici de Naa, notarii, scribe dictorum massariorum, et de ipsis libris decem milibus ducentis ianuinorum pro finali precio dicte vendicionis sese, dictis nominibus, a dictis Gregorio et Nicolao, massariis predictis, dantibus et solventibus pro dicto comuni, ut supra exprimitur et declaratur, bene quietos et solutos vocaverunt et vocant, renunciantes, dictis nominibus, excepcioni presentis confessionis, declaracionis et expressionis ut supra non factarum, dictarum librarum decem millium ducentarum ianuinorum pro finali precio dictorum castri, burgi et territoriorum Lerme non habitaram, non receptorum et non numeratarum, rei ut supra et infra sic non geste seu sic non se habentis, doli mali, in factum accioni, condicioni sine causa et omni iuri. Quare dicti Benedictus, Raffael condam Alexandri, Oddoardus, Dominicus et Iohannes, dictis nominibus, iterum et de novo liberantes et absolventes me dictum Petrum, notarium et cancellarium infrascriptum, ut supra stipulantem^d et recipientem nomine et vice prefatorum magnifici domini .. ducis, consilii, massariorum et comunis, a dictis libris decem milibus ducentis ianuinorum, precii dicte

vendicionis Lerne, et qualibet parte ipsarum per acceptillationem et acquilianam stipulacionem verbis solempnibus introductas et facientes, dictis nominibus, eisdem magnifico domino .. duci, consilio .. massariis et comuni Ianue de dictis libris decem milibus ducentis ianuinorum dicti precii Lerne et qualibet parte ipsarum et ad cautellam michi dicto Petro, notario infrascripto, stipulanti ut supra, finem, quietacionem, remisionem, omnimodam absolucionem, liberacionem et pactum de ulterius non petendo, promiserunt et solempniter convenerunt michi sepedicto notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dictorum magnifici domini .. ducis, consilii, massariorum et comunis Ianue et cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit quomodolibet in futurum, quod per ipsos, dictis nominibus, vel aliquem seu aliquos ex eis, nominibus quibus supra, nulla unquam in perpetuum fiet seu movebitur contra dictum comune Ianue vel presidentes dicti comuni lis, actio, questio, peticio, querimonia seu requisicio de dictis libris decem milibus ducentis, precii dicte vendicionis Lerne, vel aliqua parte ipsarum in iudicio vel extra, sed pocius quod presentem quietacionem et omnia et singula supradicta ipsi Benedictus condam Georgii, Raffael condam Alexandri, Oddoardus condam Philipi, Dominicus condam Olliverii, suo et dicto procuratorio nominibus, et Iohannes de dominis de Lagneto, suo et dicto procuratorio nominibus, et quilibet eorumdem, nominibus quibus supra, presentem quietacionem et omnia et singula supradicta habebunt perpetuo et tenebunt et habebit perpetuo et tenebit ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma actendent et observabunt, dictis nominibus et quolibet eorum, et actendet et observabit et contra in aliquo non facient vel venient, nominibus quibus supra, vel aliquis eorum faciet vel veniet, aliqua racione, causa, modo, via, iure vel ingenio que dici vel excogitari possint, etiam si de iure possent, sub pena dupli dicte quantitatis et eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dannorum, interesse et expensarum que propterea essent seu fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis nichilominus manentibus omnibus et singulis supradictis, et proinde et ad sic observandum ipsi Benedictus, Raffael, Oddoardus, Dominicus et Iohannes, suis et dictis nominibus, pignori obligaverunt et ypothecaverunt dictis^e magnifico domino .. duci, consilio et comuni et ad cautellam michi dicto notario infrascripto, ut publice persone officio publico stipulanti et recipienti ut supra, omnia ipsorum et cuiusque ipsorum suis et dictis nominibus bona presentia et futura. Et de predictis omnibus mandaverunt et voluerunt per me sepedictum Petrum

de Bargalio, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum, debere confici presens publicum instrumentum. Actum Ianue, in domo habitacionis Dominici de Auria supradicti, in camera cubiculari dicti Domini, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo octogesimo septimo, indicione nona secundum cursum Ianue, die sexta decima februarii, ante terciam. Testes ad predicta / (c. 52 v.) vocati specialiter et rogati fuerunt Babilanus de Auria quondam Andronici, Symon de Auria quondam Antonii et Ellianus de Auria condam Karoli.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi de foliacione instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis Ianue officio attributam^f.

^a procura in C ^b suo nomine et in C ^c huisse in B ^d stiplantem in B ^e in B segue espunto dictis ^f (S.T.)-attributam: om. C.

1392, febbraio 10, Genova

Guglielmo Bevilacqua, procuratore di Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano, dona al comune di Genova il castello e il territorio di Novi e tutti i diritti acquisiti su questo luogo.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 53 r.

Donacio castris et terre Novarum facta comuni Ianue.

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M^oCCCLXXXII^o, indicione XV^a secundum cursum civitatis Papie, XIII^a vero secundum cursum civitatis Ianue, die decimo februarii, hora none. Spectabilis et egregius

miles, dominus Guillelmus de Bivilaquis, filius quondam spectabilis militis domini Francisci, consiliarius dilectus ac procurator illustris principis ac magnifici et excelsi domini, domini Iohanis Galeaz Vicecomitis, comitis Virtutum, domini Mediolani etc., imperialis vicarii generalis, ad faciendum infrascriptam donacionem ac infrascripta omnia et singula facienda, gerenda et exercenda solempniter a prefato illustri ac magnifico et excelso domino, domino .. comite Virtutum constitutus, ut constat publico instrumento ipsius procuracionis fieri rogato per Iohanem de Olliariis, notarium et civem Papiensem, anno proxime preterito, die XXI^o mensis septembris, omnibus meliori iure, via, modo, casu, causa et forma quibus melius, validius et solempnius potuit et potest et cum interventu omnium solempnitatum tam iuris quam facti que in talibus et similibus tam de iure quam de consuetudine sunt necessarie pariterque opportune, procuratorio nomine prelibati domini, domini Iohanis Galeaz Vicecomitis, domini Mediolani etc., et pro ipso prelibato domino eiusque heredibus et successoribus quibuscunque, ad presens et inter vivos fecit et facit puram, meram, simplicem, liberam et irrevocabilem donacionem illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et consilio quindecim antianorum civitatis Ianue in quo interfuerunt infrascripti, videlicet: Martinus Marruffus, prior, Nicolaus de Predis, Anthonius de Montenigro, Iohanes Boiolus, Nicolaus Fatinanti, notarius, Amighetus Bassus, Franciscus Campanarius, Raffael de Laurentiis, Iohanes de Pinu condam Guillelmi, Anthonius Carbonus de Vulturo, Anthonius de Sancto Ulcixio et Raffael Vatacius, ibidem presentibus, nomine et vice et ad partem et ad utilitatem comunis et populi et civitatis Ianue et pro ipsis comuni et populo civitatis Ianue recipientibus ac solempniter stipulantibus, nominative de terra, castro, citadella, fortificia seu domignono et quibuscunque hedificiis Novarum, dyocesis Terdonensis, cum omnibus terris, proprietatibus et territorio eiusdem terre Novarum in quibus et quot peciis sint et iaceant, ad prefatum dominum .. comitem Virtutum spectantibus et pertinentibus, et quibuscunque coherentibus et confinibus terminentur et quibuscunque nominibus nuncupentur et cum omnibus iuribus, iurisdicionibus, mero et mixto imperio ac omnimoda gladii potestate et cum omnibus fictis, decimis, pedagiis et omnimoda iurisdicione, spectantibus et pertinentibus seu compectentibus prelibato illustri principi et magnifico domino, domino .. comiti Virtutum, in premisis videlicet que tenebantur per comune Ianue, tempore inchoacte guerre inter prefatum illustrem dominum, dominum .. comitem et comune

Ianue, simul cum accessibus, ingressibus, egressibus et regressibus et cum omnibus iuribus, causis et pertinentiis, ut prescribitur, spectantibus et pertinentibus dictis terre, castro, cittadelle, fortilicie, domignono et hedificiis quibuscunque Novarum et prelibato domino comiti in predictis donatis. Et ex causa et merito huius presentis donacionis dictus dominus Guillelmus, dicto procuratorio nomine, cessit et datum iuris fecit et facit suprascriptis magnifico domino .. duci et consilio, presentibus et nomine et vice dicti comunis et populi civitatis Ianue recipientibus et stipulantibus, de omnibus et singulis iuribus et actionibus, realibus et personalibus, utilibus et dirrectis, mixtis, ypothecariis et aliis quibuscunque que et quas prelibatus magnificus et excelsus dominus, dominus Iohanes Galeaz Vicecomes habebat et habet et ad eum spectabant et pertinebant, spectant et pertinent, spectare et pertinere poterant, possunt, possent et videbantur ullo modo et casu in premissis superius donatis et versus quoscunque predicta superius donata habentes, tenentes, possidentes seu quasi et eorum occasione, quacunque occasione, racione vel causa, iure vel facto. Et inde prefatus spectabilis miles dominus Guillelmus, dicto procuratorio nomine, suprascriptos magnificum dominum .. duces et consilium, nomine et vice comunis Ianue, in et de premissis superius donatis in locum, ius et statum domini prefati Mediolani posuit et constituit, faciens et constituens prefatus dominus Guillelmus, suprascripto procuratorio nomine, prefatos magnificum dominum .. duces et consilium, nomine dicti comunis et populi civitatis Ianue recipientes, in premissis superius donatis nuncios et procuratores ut in rem propriam, cedens prefatus spectabilis miles dominus Guillelmus, dicto procuratorio nomine, ac etiam transferens et dans dictis magnifico domino .. duci et consilio, quibus supra nominibus stipulantibus et recipientibus, omne dominium, omnia iura omnesque actiones que et quas habet prefatus dominus Mediolani in premissis superius donatis et ultra omnia iura et omnes actiones que et quas acquisivit in dictis terra, castro, cittadella et territorio Novarum et in eius pertinentiis, que possidebantur per comune Ianue tempore dicte inchoacte guerre inter prefatum dominum .. comitem et comune Ianue. Eo videlicet modo fecit et facit dictus dominus Guillelmus, dicto procuratorio nomine, presentem donacionem, traddicionem et quasi quod de cetero prefatum comune et populus Ianue habeant, teneant, gaudeant, possideant et quasi suprascriptam terram, castrum, citadellam, fortiliciam, domignonum et hedificia quecunque Novarum ac suprascripta omnia superius donata simul cum accessibus, ingresibus et^a egresibus, regresibus et cum omnibus et

singulis ipsorum pertinentiis et iuribus regalibus et preheminciis quibuscunque in integrum ut supra, sine contradicione prefati domini, domini Iohannis Galeaz Vicecomitis eiusque liberorum et heredum. Et ita prefatus dominus Guillelmus, dicto procuratorio nomine, sepedictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis et populi civitatis Ianue recipientibus et stipulantibus, actendere et observare promisit et convenit. Quam quidem donacionem et que omnia et singula supra et infrascripta prefatus dominus Guillelmus, dicto procuratorio nomine, promisit et solempniter convenit prelibatis magnifico domino .. duci et consilio, quibus supra nominibus recipientibus et solempniter stipulantibus, quod prefatus illustris princeps et dominus, dominus Iohanes Galeaz Vicecomes eiusque heredes perpetuo et omni tempore / (c. 53 v.) habebunt et tenebunt ratam, gratam, firmam et stabilem, rata, grata, firma et stabilia et supra et infrascripta perpetuo actendent et observabunt et nullatenus contrafacient, dicent seu venient per sese seu interpositam personam, dirrecte nec per obliquum, tacite nec exprese nec alio quovis modo qui quovis modo dici vel aliquialiter excogitari posset nec etiam ipsam donacionem cassabunt, annullabunt, infringent nec ad se trahent pretextu ingritudinis, penitentie supervenientium liberorum nec aliquo alio modo, causa vel collore qui quovis modo dici vel aliquialiter excogitari posset, sub pena integre refectionis et restitutionis omnium et singulorum dampnorum, interesse et expensarum litis et extra, per ipsum spectabilem militem, dominum Guillelmum de Bivilaquis, dicto procuratorio nomine, prefatis magnifico domino .. duci et consilio, quibus supra nominibus recipientibus et stipulantibus, solempni stipulacione solvere promisa. Qua pena comisa vel non, rata et firma perpetuo maneant omnia et singula supra et infrascripta et pro predictis omnibus et singulis sic firmiter et efficaciter actendendis, solvendis et obsevandis prefatus dominus Guillelmus omnia bona prefati magnifici domini Mediolani prefatis domino .. duci et consilio, quibus supra nominibus recipientibus et stipulantibus, pignori et ypothece penitus obligavit et obligat. Ceterum confessi fuerunt et confitentur sponte et ex certa scientia dicti magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis et civitatis Ianue, versus prelibatum dominum Guillelmum, recipientem nomine prelibati domini, domini .. comitis Virtutum, et etiam versus nos notarios infrascriptos, tanquam publicas personas officio publico nomine prelibati domini comitis Virtutum recipientes, datam et traditam vere et corporaliter et realiter fuisse possessionem et quasi predictorum donatorum comuni Ianue et personis legitimis, recipientibus

nomine comunis et civitatis Ianue, pro adimplemento predictæ donacionis. Que possessio et quasi realis et corporalis et vacua et expedita predictorum donatorum et pro adimplemento ut supra traddita fuit facto et opere dicti domini Guillelmi, procuratorio nomine predicto, dicto comuni Ianue et est et personis legiptimis, recipientibus nomine comunis et civitatis Ianue, ut predicti contrahentes sic protestabantur sic verum esse et fuisse. Que quidem donacio et omnia suprascripta facta fuerunt in presencia egregii et sapientis legum doctoris domini Iacobi Landi de Sarzana, locumtenentis domini .. potestatis Ianue et districtus, suam insinuacionem et decretum et auctoritatem interponentis legiptime et solempniter omnibus et singulis supra et infrascriptis cum omnibus solempnitatibus opportunis ad valorem et effectum presentis donacionis, cuius domini locum .. tenentis personam dicti domini .. potestatis representantis iurisdictionem dictus dominus Guillelmus, dicto nomine, prorogavit et prorogat, quoad actum predictum tantum. Et renunciaverunt et renunciant dicti magnificus dominus .. dux et consilium, nominibus quibus supra, versus prefatum spectabilem militem, dominum Guillelmum et nos notarios infrascriptos, nomine prefati domini, domini Iohannis Galeaz, comitis Virtutum, recipientes, excepcioni possessionis predictæ et quasi non date et traddite ut supra et rerum non sic gestarum ut supra continetur, doli mali, in factum et sine causa. Et dictus dominus Guliermus, dicto procuratorio nomine, renunciavit versus prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine dicti comunis et populi civitatis Ianue recipientes, excepcioni non facte presentis donacionis et omnium rerum non sic^b actarum, factarum et gestarum, ut supra continetur, condicioni sine causa vel iniusta causa seu ob turpem causam et causa data et non secuta, excepcioni doli mali et quibuscunque iuribus, tam canonicis quam civilibus et municipalibus, statutis, provisionibus et reformationibus et quibuscunque in contrarium facientibus omnique alii iuri, excepcioni et defensionem contra hec et omnibus probacionibus et productionibus testium et instrumentorum contra predicta omnia et singula. Et inde dictus spectabilis miles, dominus Guillelmus, dicto procuratorio nomine, et prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis et populi civitatis Ianue, et prefatus dominus locum .. tenens domini .. potestatis Ianue et quilibet ipsorum de premisis rogaverunt nos Catalanum de Cristianis, civem Papiensem, et Anthonium de Credentia, comunis Ianue cancellarium, notarios infrascriptos, ut unum et plura eiusdem tenoris publica conficiamus instrumenta. Acta fuerunt predicta in civitate Ianue, in capella veteri palatii ducalis in qua consilia celebrantur,

presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis spectabili et egregio milite, domino Nicola Spinello de Neapoli, legum doctore, comite Yohe et regni Sicilie cancellario, egregiis viris dominis Petro de Curte, cive Papiensi, et Paulo de Arzonibus, cive Mediolanensi, legum doctoribus, spectabili viro d(omino) Gregorio de Marsupinis de Arecio, legum doctore, vicario ducali, nobiles et sapientibus viris dominis Iohane de Adriano, Petro Ultramarino, Enrico de Illionibus et Benedicto de Viali, legum doctoribus, civibus Ianue, et Conrado Mazurro, notario et dicti comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et supradictorum magnifici (c. 54r.) domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et una cum suprascripto Catalano de Cristianis, notario, presens suprascriptum instrumentum composui et rogatus scripsi.

^a et: *in soprilinea* ^b *segue depennato ap*

31

1391, ottobre 11, Sampierdarena

Giorgio Grimaldi vende al comune di Genova l'ottava parte del castello e del territorio di Stella, al prezzo di 2575 lire.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 54r.

De empcionibus castri et territorii Stelle.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Georgius de Grimaldis, civis Ianue, filius condam d(omini) Symonis condam d(omini) Nicole de Grimaldis, condominus pro octava parte, ut asserit, burgi, podii, territorii, iurisdictionum, contilis, segnorie, meri et mixti imperii ac hominum, iurium, fidelitatum, pedagiorum et posse Stelle, dyocesis Saonensis, positi in ripperia occidentis, vendidit, cessit et traddidit seu quasi et titulo vendicionis concessit pro se, heredibus et successoribus eius, non vi, non metu aut coacte sed ex libera et spontanea ipsius voluntate et pro sui utilitate, iure proprio et in perpetuum discreto viro Nicolao de Belignano, notario, syndico et procuratori illustris

et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gracia Ianuensium ducis, et consilii quindecim sapientum antianorum et comunis Ianue, dicto syndacario nomine ementi, stipulanti, presenti et recipienti nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, dictam octavam partem supradictorum podii, burgi, territorii, iurisdictionum, hominum, contilis, segnorie, pedagii, meri et mixti imperii ac iurium, quoru(m)cunque fidelitatum et posse Stelle cum palacio dicti Georgii et aliis omnibus et singulis domibus, terris et possessionibus quas habet et ad eum spectant et pertinent in territorio et posse Stelle, cum omnibus et singulis iurisdictionibus, iuribus et pertinentiis et cum omnibus redditibus, introytibus, pedagiis, fodris, aquariciis, molendinis, furnis, nemoribus, venacionibus, piscacionibus et aliis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad dictam octavam partem venditam ut supra in dictis podio, burgo, territorio et posse ac in hominibus et personis seu contra homines et personas Stelle et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis, ad habendum, tenendum et possidendum, gaudendum et usufructuandum iure proprietatis et dominii ac iusto titulo empcionis et de predictis omnibus venditis deinceps perpetuo quidquid dicto syndico, dicto nomine, seu dicto comuni Ianue sive ipsis magnifico domino duci et consilio, nomine ipsius comunis, placuerit faciendum tanquam de re propria dicti comunis, liberam et expeditam ab omni onere seu genere servitutis vel exactionis, pro precio et finito precio librarum duorum millium quingentarum septuaginta quinque ianuinarum, quas proinde dictus Georgius confessus fuit et in veritate recognovit se a dicto comuni habuisse et recepisse, videlicet in locis viginti quatuor compere nove de septem cum dimidio pro centenario vocate compera Barbarie libras duo milia quingentas viginti ad rationem de libris centum quinque pro singulo dictorum locorum scriptorum in racione et colompna dicti Georgii, de racione et colompna Bartholomei de Mari et Cosmaelis Tarighi, massariorum dicti comunis Ianue, et reliquas libras quinquaginta quinque ianuinarum ad complementum dicti precii in banco Francisci Calvi, bancherii, de racione Martini Iustiniani et Benedicti de Vivaldis, aliorum massariorum generalium dicti comunis, et de supradicto precio se bene quietum, solutum, tacitum et contentum vocavit et vocat, renuncians dictus Georgius excepcioni dicti precii non soluti, dicte vendicionis non facte, rei ut supra et infra sic non geste vel aliter se habentis, dolli mali, in factum actioni, condicioni sine causa vel causa metus aut ex iniusta causa et omni alii iuri, excepcioni et deffensionis per quam vel quod contravenire posset et si plus valet vel in futurum valuerit dicta octava pars vendita cum possessionibus

supradictis precio antedicto, sciens dictus Georgius venditor predictus ipsius octave partis vendite cum iuribus, iurisdicionibus, possessionibus et aliis supradictis veram extimacionem, illud plus quantumcunque sit vel fuerit dicto syndico et procuratori, dicto syndicario nomine stipulanti et recipienti, et per eum dicto comuni Ianue pacto libere donavit et remisit, mera, pura, libera, simplici et irrevocabili donacione inter vivos, que vicio, iure vel causa ingratitude seu alio quovis iure, modo vel causa infringi seu revocari non possit, faciens de dicto pluri erga dictum syndicum, dicto syndicario nomine stipulantem et recipientem, et per eum dicto comuni generalem finem, remissionem, quietacionem, liberacionem, absolucionem et pactum de ulterius non petendo seu aliquo modo molestando, renunciando legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri. Possessionem quoque et dominium dicte octave partis cum iuribus, iurisdicionibus, terris, possessionibus et aliis venditis supradictis prefatus Georgius venditor dicto Nicolao, dicto syndicario nomine dicti comunis solemniter stipulanti, et per eum ipsi comuni confessus fuit personaliter tradidisse, constituens sese dictam octavam partem cum dictis iuribus, possessionibus et aliis venditis, nomine dicti comunis Ianue, tenere et precario possidere quamdiu illam, illas vel illa tenuerit et possederit et donec dictus syndicus, dicto syndicario nomine, sive dictum comune Ianue aut legitima persona pro ipso comuni ipsius, ipsarum et ipsorum ut supra venditorum possessionem acceperit corporalem. Quam accipiendi et deinceps perpetuo retinendi eidem comuni et cuicumque legitime persone pro eo licentiam tribuit et liberam facultatem concessit, auctoritate^a sola eiusdem comunis et quorumcunque presidentium ipsi comuni et etiam cuiuscunque legitime persone pro eo et absque auctoritate, licentia vel decreto cuiusquam iudicis vel magistratus. Insuper dictus Georgius, venditor predictus, titulo et ex causa ac pro precio supradictis dedit, cessit, transtulit et mandavit seu quasi prefato Nicolao, dicto syndicario nomine, et ad cautelam michi notario et comunis Ianue cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et per nos dicto comuni omnia iura, rationes et actiones, reales et personales, utiles et directas, mixtas et in rem scriptas, <rei> persecutorias et penales et alias quascunque, undecunque descendentes et descendencia, que et quas habet et ei compectunt seu competere possunt vel unquam melius compecierunt in dicta octava parte et aliis supra venditis ad ipsam et ipsa ac occasione ipsius et ipsorum et contra quascunque personas et in bonis quarumcunque personarum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus dictus

syndicus, dicto nomine, sive prefati magnificus dominus .. dux et consilium pro dicto comuni et eius nomine sive ipsum comune et quevis legiptima persona pro ipso uti possit et possint agere, experiri, excipere, petere, replicare, recipere, quitare, vendere, cedere, donare, pacisci, consequi et se tueri ac omnia et singula demum facere que et prout ipse venditor facere potest, posset vel unquam melius potuit, constituens dictum syndicum, dicto nomine, sive dictos magnificum dominum .. ducem et consilium et per eos dictum comune Ianue in dictis iuribus procuratores et dominos et procuratorem et dominum ut in rem dicti comunis propriam et ponens eum et eos, dicto nomine, et dictum comune in locum ipsius venditoris. Quam quidem octavam partem cum iuribus et aliis venditis supradictis promisit et solempniter convenit dicto syndico, dicto nomine stip<u>lanti, eidem dicto nomine sive dicto comuni perpetuo dimictere et / (c. 54 v.) non auferre nec auferenti vel auferre volenti consentire, sed potius ipsam et ipsa legiptime defendere, auctorizare, expedire et disbrigare ab omni persona, corpore, collegio et universitate tam ecclesiastica quam seculari propriis sumptibus ipsius venditoris preterquam a forcia et violentia et omnem litem, questionem et controversiam que inde dicto syndico, dicto nomine, sive dicto comuni fieri, inferri vel moveri contigerit in se ipsum suscipere et iudicium subire suis propriis expensis, denunciandi et appellandi dicto comuni neccessitate remissa. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus Georgius venditor promisit et convenit habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari posset de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli dicti precii et eius de quo et quanto contraheret vel ut supra non observaretur, cum restitutione interesse, dampnorum et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus supradictis, et proinde et ad sic observandum dictus Georgius venditor pignori obligavit et ypothecavit omnia bona sua presentia et futura. Promisit etiam et convenit dictus Georgius dicto syndico, nomine quo supra stipulanti, quod faciet et curabit ita et taliter cum effectu quod Clara, nurus sua, filia condam Iohannis Scoti, et uxor Andalo, nati ipsius venditoris, obtenta auctoritate a dicto viro suo vel in eius presencia et consensu postquam Ianuam venerit, renunciabit iuribus quibuscumque ypothecarum eidem compectentibus in dicta octava parte et aliis supra venditis racione vel occasione doctium et antefacti suarum ad nudam et simplicem requisicionem ipsorum magnifici domini .. ducis et consilii, dicto

nomine, sive alterius cuiuscunque syndici dicti comunis per publicum instrumentum inde conficiendum cum solempnitatibus, promisionibus, obligacionibus, penis, iuramentis, ypothecis, clausulis et cautellis debitis et opportunis vel consuetis secundum quod exiget natura contractus. De quibus omnibus suprascriptis dicti contrahentes voluerunt et rogaverunt confici presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium supradictum et infrascriptum. Actum in villa Sancti Petri Arene, potestacie Pulciffere, extra suburbia civitatis Ianue, videlicet in domo dicti venditoris, posita prope litus maris, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXX^o primo, indicione XIII^a secundum cursum Ianue, die mercurii XI^o octobris, circha et post occasum solis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Martino de Bandino, notario, Aregordo de Grondona, filio Guillelmi, cuxitore in Sancto Petro Arene, et Georgio Anfuso de Tabia condam Iohannis, magistro axie, habitatore Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi.

^a *Segue depennato ed espunto propria*

32

1392, gennaio 13, Genova

Bovarello Grimaldi, proprietario della metà dei 7/8 del castello e del territorio di Stella, a nome proprio e del fratello Luca, proprietario della rimanente metà, vende al comune di Genova le parti di loro competenza al prezzo di 22000 fiorini d'oro o 27500 lire.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 54 v.

De dictis empcionibus castri Stelle.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Bovarellus de Grimaldis quondam Conradi, condominus pro dimidia septem octavarum parcium integralium castri, poderii, burgi, villarum, hominum, territorii, iurisdictionum, contilis,

segnorie, meri et mixti imperii, iurium, fidelitatum, pedagiorum et tocius posse Stelle, diocesis Saonensis, suo proprio nomine et procurator et procuratorio nomine et nomine et vice nobilis viri Luce de Grimaldis condam Conradi, fratris ipsius Bovarelli, condomini pro reliqua dimidia dictarum septem octavarum parcium integralium castri, iurium, hominum et aliorum predictorum et pro quo Luca ad cautellam dictus Bovarellus, suo proprio nomine, de rato habendo promisit infrascriptis magnifico domino .. duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, et se facturum et curaturum ita et taliter cum effectu quod dictus Lucas habebit perpetuo et tenebit rata, grata et firma actendet, complebit et observabit omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius Bovarelli presentium et futurorum ac etiam ratificabit et approbabit omnia et singula supra et infrascripta per publicum instrumentum cum solempnitatibus consuetis, necessariis et opportunis infra annum unum proxime secuturum, vendidit, cessit et traddidit seu quasi et titulo mere, pure et libere vendicionis concessit pro se, dictis nominibus, heredibus et successoribus eorum et alterius eorum, non vi, non metu aut coacte sed ex libera et spontanea ipsius voluntate et pro sui et dicti eius fratris utilitate, iure proprio et in perpetuum, illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gracia Ianuensium duci et populi deffensori, et consilio quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, in quo interfuerunt infrascripti, videlicet: Iohannes Boiolus, peliparius, loco prioris, Martinus Marruffus, Anthonius de Montenigro, Franciscus Campanarius, Nicolaus Fatinanti, notarius, Anthonius Carbonus de Vulturo, Iohannes de Pinu, Amighetus Balbus de Pulciffera, Anthonius de Sancto Ulcixio de Vernazolla, macellarius, et Raffael Vatacius, presentibus, ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, dictas septem octavas partes integrales supradictorum castri, podii, burgi, villarum, territorii, iurisdictionum, hominum, contilis, segnorie, pedagii, meri et mixti imperii, fidelitatum et iurium quoru(m)cunque loci Stelle, cum omnibus et singulis domibus, hedificiis, terris, possessionibus, ferreriis, molendinis, serris et territoriis ipsorum dominorum et alterius eorum seu que ad ipsos vel alterum eorum spectant vel pertinent vel spectare et pertinere possent in territorio et posse Stelle, cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis ac redditibus, introytibus, pedagiis, fodris, aquariciis, molendinis, furnis, nemoribus, venacionibus, piscacionibus, pratis, terris cultis et incultis

et aliis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad dictas septem octavas partes venditas ut supra castri, hominum, territorii, iurium et iurisdicionum Stelle et aliorum omnium predictorum ac ad dictos dominos venditores et quemlibet eorum cum hominibus et personis seu contra homines et personas districtus Stelle et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et quolibet predictorum, nichil iuris in se dictis nominibus vel altero eorum retento, ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, usufructuandum et quidquid de cetero dictis emptoribus, dicto nomine, seu dicto comuni Ianue placuerit perpetuo faciendum iure proprietatis et domini ac iusto titulo empcionis, liberas et expeditas ac libera et expedita ab omni onere seu genere servitutis vel exactionis pro precio et finito precio florenorum auri viginti duorum millium sive librarum viginti septem millium quingentarum ianuinarum, quas proinde dictus Bovarellus, suo et dicto nominibus confessus fuit et in veritate recognovit dictis magnifico domino .. duci et consilio ac michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus ut supra, se ab eis seu a .. massariis dicti comunis, dantibus et solventibus de mandato ipsorum magnifici domini .. ducis et consilii, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, habuisse et integre recepisse et de ipsis se dictis nominibus bene solutum et quietum ac tacitum et contentum vocavit et vocat, renuncians, suo et dicto nominibus, excepcioni presentis vendicionis non facte, dicte peccunie non habite, non recepte et non numerate et dicti precii non soluti, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa vel ex causa metus et omni alii iuri, excepcioni et^a defensionis per quam vel quod contravenire posset et si plus valent vel in futurum valuerint dicte septem octave integrales partes cum omnibus venditis supradictis precio antedicto, sciens dictus Bovarellus, dictis nominibus, ipsarum septem octavarum partium venditarum cum possessionibus, iuribus, iurisdicionibus et aliis venditis supradictis veram extimacionem, illud plus quantumcunque sit vel fuerit dictus Bovarellus, dictis nominibus, eisdem magnifico domino .. duci et consilio et ad cautellam michi dicto notario, ut supra stipulantibus / (c. 55r.) et recipientibus, et per eos dicto comuni Ianue pacto expreso libere donavit et remisit mera, pura, libera, simplici et irrevocabili donacione inter vivos que vicio, iure vel causa ingratitudinis seu alio quovis iure, modo vel causa infringi seu revocari non possit, faciens, dictis nominibus, de dicto pluri erga ipsos magnificum dominum .. ducem et consilium, presentes et ut supra stipulantes et recipientes, et per eos dicto comuni

Ianue generalem finem, remissionem, quietacionem, liberacionem, absolucio-
nem et pactum de ulterius non petendo seu aliquid molestando, renun-
cians, dictis nominibus, legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti
precii et omni alii iuri. Possessionem quoque et dominium dictarum septem
octavarum partium cum iuribus, iurisdictionibus, possessionibus et aliis vendi-
tis supradictis prefatus Bovarellus venditor, dictis nominibus, eisdem magnifi-
co domino duci et consilio sive pro eis Iohani Tortorino et Constantino de
Albertis, commisariis recipientibus nomine dicti comunis, et per eos ipsi
comuni confessus fuit corporaliter traddidisse, constituens, dictis nomini-
bus, sese dictas septem octavas partes cum dictis iuribus, possessionibus et
aliis supra venditis, nomine dicti comunis Ianue, tenere et precario possidere
quamdiu illas vel^b illa tenuerit et possederit et donec de eis dictum comune
sive quevis legiptima persona pro ipso comuni possessionem acceperit cor-
poralem. Quam accipiendi et deinceps perpetuo retinendi, auctoritate solla
ipsorum magnifici domini ducis etc. et consilii et quoru(m)cunque presi-
dentium ipsi comuni et absque alicuius iudicis vel magistractus licentia,
auctoritate vel decreto, liberam licentiam et plenam auctoritatem dedit, tribuit
et concessit. Insuper dictus Bovarellus, dictis nominibus, titulo et ex causa ac
pro precio supradictis, dedit, cessit, traddidit, transtulit et mandavit seu quasi
prefatis magnifico domino .. duci et consilio ac michi dicto notario, ut supra
stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et per eos
dicto comuni omnia iura, rationes et actiones, reales et personales, utiles et
dirrectas, mixtas et in rem scriptas, rei persecutorias et penales et alias quas-
cunque, undecunque descendentes et descendencia, que et quas dictus Bova-
rellus venditor, dictis nominibus et altero eorum, habet et ei, dictis nomini-
bus, compectunt seu compectere possent vel unquam melius competierunt
in dictis septem octavis partibus et aliis supra venditis ad ipsas et ipsa oc-
casione ipsarum et ipsorum et contra quascunque personas et in bonis qua-
ru(m)cunque personarum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus ipsi
magnificus dominus .. dux et consilium, dicto nomine, sive dictum comune
et quevis legiptima persona seu persone pro eo vel eis uti possit sive possint,
agere, experiri, excipere, replicare, petere, deffendere, vendere, donare, pacisci,
consequi et se tueri ac omnia et singula demum facere que ipsi Bovarellus et
Lucas et alter eorum facere possent vel posset seu unquam melius potuerunt
et potuit, constituens prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium,
dicto nomine, et per eos dictum comune Ianue in dictis iuribus procuratores
et procuratorem ut in rem propriam dicti comunis et ipsum et ipsos ponens,

dictis nominibus, in locum ipsius venditoris, dictis nominibus. Et promisit solempniter dictus Bovarellus, dictis nominibus, eisdem magnifico domino .. duci et consilio, ut supra stipulantibus, quod dictas septem octavas partes ut supra venditas vel aliquam earum vel etiam aliquam partem ipsarum partium, rerum et iurium predictarum et predictorum alii vel aliis non vendidit seu cessit vel concessit ipse vel dictus Lucas, eius frater, ex quocunque titulo seu causa nec vendent vel cedent in posterum seu alter eorum vendet, et quas septem octavas partes cum predictis venditis ut supra dictus Bovarellus, dictis nominibus, vendidit sub tali pacto et convencione quod teneantur de deffensione et evictione earum et cuiuslibet earum respectu cuiuscunque persone ecclesiastice vel secularis, collegii vel universitatis ex quocunque titulo seu causa. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus Bovarellus venditor, dictis nominibus, promisit et convenit et ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, iuravit habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma attendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio que dici vel excogitari posset, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli dicti precii et eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus supradictis, et proinde et ad sic observandum dictus Bovarellus, dictis nominibus, pignori obligavit et ypothecavit dictis magnifico domino .. duci et consilio, dicto nomine, omnia bona sua, dictis nominibus, habita et habenda. Et de premisis omnibus voluit et rogavit dictus Bovarellus confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in salla parva cancellarie veteris palatii ducalis comunis Ianue, in qua discombit familia prefati magnifici domini .. ducis, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXII^o, indicione XIII^a secundum cursum Ianue, die sabati XIII^a mensis ianuarii, hora none, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis sapientibus viris, d(omino) Gregorio de Marsupinis de Arcio, legum doctore, vicario ducali, d(omino) Iohanne de Adriano^c, iuris perito, d(omino) Petro Ultramarino, iuris perito, et Conrado Mazurro, notario et comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus

interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbre-
viavi et scripsi.

^a et: *in soprilinea* ^b vel: *su rasura* ^c Adriano: *corretto su precedente scrittura.*

33

1365, aprile 5, Sassello

Pietro Recanelli, capitano dell'esercito del comune di Genova durante l'assedio del castello di Sassello, accetta la dedizione da parte di Teodoro, marchese di Ponzone, a nome dei fratelli Enriceto, Giuliano, Tebaldo e Oddoardo Doria, signori di Sassello, e tratta le condizioni della resa.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 55 r.

De castro Saxelli.

In nomine Domini amen. Cum sub spe et fide reperiende misericordie in illustrem et magnificum dominum, dominum Gabrielem Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem et populi deffensorem, egregius vir, dominus Theodorus, marchio de Ponzone, pro parte nobilium virorum, dominorum Henriceti, Iulliani, Tebaldi et Oddoardi de Auria, fratrum, dominorum castri Saxelli, quod castrum exercitus magnifici domini .. ducis predicti seu comunis Ianue nunc tenet obsessum, in virtutem et posse egregii et potentis viri d(omini) Petri Rechanelli, dicti exercitus capitanei, castrum predictum Saxelli offerat positurum et per dictum d(ominum) Theodorum, pro parte prenuncupatorum dominorum Saxelli et potissime duorum ex eis, silicet dictorum Thebaldi et Oddoardi, modo tenentium dictum castrum Saxelli et in eo existentium, crepris vicibus ac continuatis flectibus dicto domino .. capitaneo ipsiusque consilio fuerit supplicatum et humiliter postulatum quod ipsi dominus capitaneus et consilium vellint atque digentur dictis Saxelli dominis seu dicto domino Theodoro et michi subscripto notario, nomine dictorum dominorum Saxelli stipulaturis, iurare et promictere prout infra, hinc est quod dictus dominus .. capitaneus ipsiusque quatuor consilarii nomina quorum hec sunt: d(ominus) Hector Vicentius, d(ominus) Thomas de Vivaldis,

d(ominus) Martinus / (c. 55 v.) de Mauro et d(ominus) Anthonius Cata-neus, olim Malonus, grandi pietate commoti, volentes dictos Saxelli dominos spei misericordie reperiende ut premittitur reddere cerciores, promiserunt pura et bona fide dicto d(omino) Theodoro et ad ydoneorem cautellam mi-chi, dicto infrascripto notario, prenuncupatorum dominorum Saxelli vice et nomine stipulantibus et recipientibus, in omnibus et per omnia prout infra: primo videlicet quod ipsi domini capitaneus et consiliarii dictum castrum Saxelli recipient, munient, tenebunt, custodient et salvabunt bona fide et sine fraude nomine et vice comunis Ianue. Item facere et curare promiserunt ita et sic quod dictus magnificus dominus .. dux eiusque consilium hinc ad an-nos sex immediate venturos suspendent omnia banna et forestaciones ad que et quas hactenus dicti Saxelli domini et eorum quilibet incursi fuerint et incursum fuerit omnesque processus tam civiliter quam criminaliter factos et formatos usque modo per que(m)cunque magistractum comunis Ianue adver-sus ipsos prenuncupatos dominos Saxelli et eorum quemlibet ita et sic quod durante dictorum sex annorum termino dicti domini Saxelli vel eorum aliquis non poterunt nec poterit causa bannorum, forestacionum vel processuum preteritorum per aliquem comunis Ianue magistractum aliquo modo molestari, hoc salvo et reservato quod dictorum sex annorum termino perdurante duo ex dictis dominis Saxelli, scilicet Henricetus et Iullianus, ad aliquem locum districtus Ianue non possint accedere, reliqui autem duo, scilicet Thebaldus et Oddoardus, ad civitatem Ianue et quecunque loca districtus Ianue accedere possint, dum tamen banniti non fuerint per aliquem magi-tractum comunis Ianue causa homicidii. Qui Thebaldus et Oddoardus, etiam si fuerint de aliquo homicidio inculpati, possint suam deffensionem facere apud dictum dominum .. duces et quosquos comunis Ianue magistractus, salvo etiam et reservato quod dicti domini Saxelli per que(m)cunque comu-nis Ianue magistractum compelli possint ad restitutionem plenarie facien-dam de quibuscunque rebus districtualium comunis Ianue predatis vel acceptis per eos et de quibuscunque rebus dictorum districtualium Ianue predatis per bannitos aliquos vel bannitum aliquem comunis Ianue quas ipsi domini vel eorum aliquis in Saxello receptaverint seu receptari permiserint, sane intel-lecto quod quicumque ex dictis dominis de rebus quas non accepisset, non predatus fuisset nec receptasset neque receptari permisisset, ut premittitur, seu de quibus noticiam minime habuisset, non possit aliquo modo compelli, conveniri vel molestari, ita et sic quod in quocunque casuum premissorum culpabiles ex dictis dominis Saxelli non autem inculpabiles compellantur,

convenientur et molestentur. Item facere et curare promiserunt ita et sic quod dominus .. dux predictus ipsiusque consilium seu comune Ianue consentient seu consenciet quod etiam in dictum terminum sex annorum et semper quando dicti domini Saxelli voluerint vendere possint ipsi Saxelli domini dictum castrum, iura et iurisdiciones Saxelli cui vel quibus voluerint in hac forma et sub tali condicione, videlicet quod qui emerit vel emerint, sacramento fidelitatis prestito comuni Ianue, se constituent vel constituet feudatarium vel feudatarios comunis Ianue predicti pro castro, hominibus et iurisdicionibus Saxelli in omnibus et per omnia sicut sunt domini seu marchiones Ponzoni pro castro, hominibus et iurisdicionibus Ponzoni et ultra quod dictus emptor seu dicti emptores semper et quociens voluerit dictus dominus .. dux ipsiusque consilium ydoneos fideiussores prestabunt seu prestabit comuni Ianue seu eidem domino .. duci et consilio de tanta quantitate monete quanta et in omnibus et per omnia prout et sicut diebus nuper preteritis dictus dominus .. dux et consilium a dictis dominis Saxelli requisiverunt, sane intellecto et expresse reservato, premissis non obstantibus vel aliquo premissorum, quod dicti Saxelli domini vendere non valleant dictum castrum, iura vel iurisdiciones Saxelli nisi prius de hoc noticiam fecerint dictis dominis .. duci et consilio. Et si dominus dux predictus et eius consilium dictum castrum, iura et iurisdiciones Saxelli emere voluerint nomine comunis Ianue, licitum sit ipsis domino .. duci et consilio posse emere ipsum castrum, iura et iurisdiciones ipsius prius quam alius vel alii emptor vel emptores pro tanto pretio quantum de dicto castro, iurisdicionibus et iuribus ipsius reperiretur ab alio vel aliis qui emere vellet vel vellent ipsum castrum, iura et iurisdiciones ipsius de quantitate autem precii reperendi de dicto castro, iuribus et iurisdicionibus ipsius ab alio vel aliis qui emere voluerit seu voluerint, stare debeant dictus dominus .. dux et eius consilium sacramento dictorum dominorum Saxelli et eorum qui emere voluerint ac omnium aliorum qui de dicto precio sciant propriam veritatem. Et qui domini Saxelli teneantur dicto casu dare captionem ydoneam dictis domino .. duci et consilio quod si aliquo tempore reperiretur dictum precium simulatum fuisse aut non tantum quantum iuramento eorum dixerint dicti Saxelli domini vel non verum, quod in dictis casibus vel aliquo eorundem nomine pene dabunt et solvent comuni Ianue libras duo millia ianuinarum. In quam quidem penam per pactum expressum ex nunc prout ex tunc dicti domini Saxelli, casibus advenientibus supradictis vel aliquo ipsorum casuum adveniente, predicto comuni incidisse intelligantur et ultra, quia talis vendicio non

deberet vallere seu tenere et per non facta penitus haberetur, ymo dictum castrum reponi deberet in virtutem et posse dicti comunis Ianue, promictant autem dicti Saxelli domini seque obligare solempniter teneantur bene et legaliter, omni fraude remota, annuatim reddere, persolvere et assignare comuni Ianue pro expensa custodie dicti castri Saxelli errogandam^a per tantum tempus per quantum dictum comune Ianue tenuerit dictum castrum dimidiam omnium introytuum et reddituum quos habent dicti domini Saxelli in Saxello, castro, hominibus et iurisdictionibus eiusdem loci Saxelli, in quibus tamen non comprehendantur sed exceptata intelligantur successiones et banna, ita quod dicta banna et successiones sine diminucione aliqua sint et esse debeant dictorum dominorum Saxelli. Item promictant et se obligent dicti Saxelli domini homines suos dicti loci Saxelli in personis et rebus bene, pacifice et quiete tractare, salvare et custodire, nullam novitatem adversus eos vel aliquem eorum faciendo aliqua occasione preterita. Dictus vero dominus .. capitaneus et consilium promiserunt facere et curare ita et sic quod dictus dominus .. dux et consilium seu comune Ianue compellent seu compellet homines Saxelli ad parendum et omnia faciendum dictis dominis Saxelli in omnibus et per omnia prout et sicut de iure tenentur. Qui dominus .. dux et consilium tam dictos homines ad faciendum que debent dictis suis dominis quam e converso dictos dominos ad faciendum que debent versus dictos suos homines dicti loci Saxelli, tociens quociens expedierit possint compellere remediis opportunis. Item promiserunt dictus dominus .. capitaneus et consilium ipsius facere et curare ita et sic quod dictus dominus .. dux et consilium seu comune Ianue nullum acordium facient seu faciet cum Henriceto et Iulliano de Auria, duobus ex dictis dominis Saxelli, vel cum eorum aliquo nisi prius se obligent solempniter dicti Henricetus et Iullianus actendituros et observaturos omnia et singula que fecerunt dicti Thebaldus et Oddoardus tam in traddicione dicti castri Saxelli facta dicto domino .. capitaneo et eius consilio seu comuni Ianue quam in ceteris quibuscunque in presenti instrumento contentis, insuper quod dictus dominus .. dux et consilium seu comune Ianue non permictent seu permictet dictos Henricetum et Iullianum vel eorum aliquem gaudere vel habere aliquam intratam de loco Saxelli usque quo ratifficaverint omnia et singula in presenti instrumento contenta ac etiam tradditionem dicti castri Saxelli factam per dictos Thebaldum et Oddoardum dicto domino .. capitaneo et eius consilio nomine comunis Ianue. Ipsi vero Thebaldus et Oddoardus usque nunc et semper in futurum gaudere possint eorum intractas Saxelli. Que omnia et singula suprascripta dicti dominus ..

capitaneus et consiliarii pro viribus eorum facere, curare, implere et ad effectum perducere, sacris scripturis corporaliter tactis, ad sancta Dei evangelia iuraverunt, commictentes atque potestatem et bayliam plenissimam concedentes michi notario infrascripto quod presens instrumentum tociens quociens expedierit ditare possim, corrigere, emendare et in eo supplere secundum quod michi notario videbitur, substantia non mutata, / (c. 56 r.) et rogaverunt me dictum notarium ut de predictis publicum conficiam instrumentum. Actum Saxelli, in ecclesia Sancti Iohannis, anno dominice nativitas M^oCCC^oLXV^o, indicione secunda secundum cursum Ianue, hora vespertina, die quinto aprilis, testibus presentibus ad hec vocatis et rogatis Gregorio Cataneo, Cosmaele de Laurentiis, Nicolao de Olliverio et Georgio de Clavaro, notario, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Badassal Nicolai Corsii de Pineto, imperiali auctoritate notarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi a publico et auctentico instrumento scripto et publicato manu dicti Badasalis de Pineto, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto [quod] mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio actributam.

^a errogandam: *cosi*.

1407, ottobre 11, Genova

Jean Le Maingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, approva la vendita della quinta parte del castello, dei borghi di Sassello e delle relative dipendenze effettuata da Branca Doria, figlio del fu Oddoardo, in favore di Domenico Doria, figlio del fu Oliverio.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 163 v; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 56 r.

Nel margine esterno di I la seguente annotazione: «Ex(tractu)m».

Feudum quinte partis castri, burgorum et pertinenciarum Saxelli^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bouciquant, marescallus Francie, locumtenens regius et Ianuensium gubernator pro serenissimo et excellentissimo rege Francorum, domino Ianue, et venerandum consilium dominorum duodecim sapientum antianorum, in sufficienti et legitimo numero congregatorum, in presentia dicti illustris domini .. gubernatoris et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec^b: Constantinus de Albertis, notarius, loco prioris, Anthonius de Flisco, Andreas Marruffus, Georgius Calvus, Oddoardus Cigalla, Cataneus Spinulla, Melchion de Bracellis et Iacobus de Castello de Fegino, audita requisicione coram eis exposita per nobilem virum Dominicum de Auria quondam Olliverii, exponentem se emisse et iusto emptionis titulo acquisivisse de^c Brancha de Auria quondam Oddoardi, olim partecipe pro quinta parte in castro, burgis, territorio, hominibus, pertinentiis et iurisdictionibus, mero et mixto imperio Saxelli, feudalis serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, dictam quintam partem castri, burgorum et aliorum predictorum Saxelli, ut plenius patet ex forma publici instrumenti scripti in civitate Ianue manu Iohanis de Pineto, filii Christofori, notarii publici, die nona iullii proxime preteriti, que quidem empicio facta est et robur obtinere debet si et in quantum illi assenciant ipsi illustris dominus, dominus regius Ianuensium gubernator et consilium et de ipsorum beneplacito voluntatis^d processerit et non aliter, ut etiam plenius dixit apparere alio publico instrumento scripto manu dicti Iohanis de Pineto, notarii, dicta die VIII iullii anni presentis, et propterea requirentem se per se, heredes et successores suos, investire^e de feudo dicte quinte partis dictorum castri, burgorum, iurium, iurisdictionum, hominum, territoriorum et meri et mixti imperii Saxelli, cum ipsi illustris dominus regius Ianuensium gubernator^f etc. et consilium iam consensserint^g et concesserint licentiam dicto Branche venditori vendendi et ipsi Dominico emptori emendi et de ipsorum voluntate sit quod vim et firmitatis robur optineat empicio supradicta, ipso Dominico promictente et iurante ut in rescripto manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, die heri, plenius continetur dictamque quintam partem omnium predictorum per ipsos illustrem dominum gubernatorem et consi-

lium nomine regis et comunis ipsi Dominico in nobile, rectum et gentile feudum concedi et se paratum offerentem iurare fidelitatem et se constituere feudatarium pro dicta quinta parte Saxelli dictorum serenissimi domini .. regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue et promictere, facere, actendere et observare omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt condomini dicti loci Saxelli, tam vigore pactorum et conventionum factarum et factorum inter comune Ianue, ex una parte, et Enricum, Thebaldum, Iullianum^h et Oddoardum de Auria, fratres et filios et heredes quondam domini Casani de Auria, vel alium, nomine ipsorum, ex alioⁱ, de quibus constat publico instrumento scripto manu Badasalis Nicolai de Pineto, notarii, M^oCCCLXV^o, die V^a aprilis^l, quam vigore aliarum convencionum et pactorum factarum^j et factorum inter dictum illustrem dominum, dominum regium Ianuensium gubernatorem et comune Ianue, ex una parte, et dictum Brancham et certos alios de Auria, ex alia, de quibus constat alio publico instrumento scripto manu Masimi de Iudicibus, notarii et cancellarii, M^oCCCC^oV^o, die XXVII iullii, et reminiscentes prefati illustris dominus, dominus regius Ianuensium gubernator et consilium dictas venditori prefato vendendi et emptori emendi licentias, ut continetur supra, plenius concessisse et dicte prefati Dominici requisitioni vise eis racionabili^k annuentes, dederunt et concesserunt, nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, dicto Dominico, presenti et grate suscipienti pro se, heredibus et successoribus suis, in nobile, rectum et gentile feudum dictam quintam partem castri, burgorum, hominum, iurium, territoriorum, iurisdicionum et meri et mixti imperii Saxelli et de dicto feudo dicte quinte partis ipsum Dominicum, reverenter flexis genibus recipientem, per anullum quem^l dictus illustris dominus .. gubernator^m digito eius imposuit et oris osculum legitime investiverunt. Qui Dominicus, feudatarius predictus, in presencia dictorum illustris domini gubernatoris et consilii, facta et concessa sibi dicta investitura pro dicta quinta parte, tactis sacrisⁿ scripturis, in manibus dicti illustris domini gubernatoris subiit et prestitit ipsis illustri domino gubernatori et consilio, recipientibus nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debitum iuramentum secundum formam tradditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam veteris et nove forme^o fidelitatis et pro dicta quinta parte predictorum pro qua constituens se feudatarium ut / (c. 56v.) supra promisit et solempniter convenit

^l V. n. 33.

dictis illustri domino gubernatori et consilio, nomine regio ut supra et comunis Ianue stipulantibus^p et recipientibus, facere, actendere et observare omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt condomini dicti loci Saxelli, tam vigore pactorum et convencionum factarum et factorum inter comune Ianue, ex una parte, et Enricum, Iullianum, Thebaldum et Oddoardum de Auria, fratres et filios et heredes condam domini Casani de Auria, vel alium, nomine ipsorum, ex alia, de quibus constat publico instrumento scripto manu Badasalis Nicolai de Pineto, notarii, MCCCLXV^o, die V^a aprilis¹, quam vigore aliarum conventionum^q et pactorum factarum et factorum inter dictum illustrem dominum, dominum regium Ianuensium gubernatorem et comune Ianue, ex una parte, et dictum Brancham et certos alios de Auria, ex alia, de quibus constat alio publico instrumento scripto manu Masimi de Iudicibus, notarii et cancellarii, MCCCCV^o, die XXVII iullii, et alia omnia ad que bonus et fidelis vassalus tenetur domino suo secundum formam veteris et nove forme fidelitatis^r. Et de predictis omnibus tam dicti illustris dominus .. regius Ianuensium gubernator et consilium quam dictus Dominicus voluerunt, mandaverunt et rogaverunt debere confici per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum, presens publicum instrumentum. Actum Ianue, in camera terracie, iuxta turrim regii palacii comunis Ianue, ubi ad presens consilia ut plurimum celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCCC^o septimo, indicione XV^a secundum cursum Ianue, die XI^a mensis octobris, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Iulliano Panizario, Gotifredo de Belignano et Masimo de Iudicibus, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui et scripsi^s.

^a Infeudacio quinte partis Saxelli facta Dominico de Auria in I ^b i sequenti nomi sono in colonna in I ^c a in I ^d volutatis in A ^e investiri in I ^f corretto su gubernatoris in I ^g corretto su consenserunt in I ^h Iullianum, Tebaldum in I ⁱ alia in I ^j convencionum-factorum: ritoccato da mano moderna in A ^k corretto su racionabilis in I ^l per quem: nel margine interno con segno di richiamo in I ^m in I segue depennato per annullum quem ⁿ sacris: manu in I ^o in I segue depennato d ^p stiplantibus in A ^q convencionum in I, con la seconda c espunta ^r olim partcipe-forme fidelitatis di altra mano in I ^s (S.T.)-scripsi: om. I.

¹ V. n. 33.

1418, giugno 27, Genova

Troilo Spinola di Luccoli, anche a nome di Leonello Spinola di Luccoli, vende al comune di Genova il castello e il territorio di Borgo Fornari al prezzo di 14000 lire e due case con terreno di sua esclusiva proprietà poste nello stesso borgo al prezzo di 1500 lire.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 56 v.

I documenti nn. 35 e 36 sono stati considerati copie semplici; non è escluso tuttavia che si tratti di copie autentiche d'abbreviatura o di di originali incompleti, privi cioè di autentica o sottoscrizione, per la quale sembra essere stato lasciato uno spazio bianco dallo scriba che ne ha curato la scritturazione nel *liber*.

Empcio castrī Burgi Fornariorum.

In nomine Domini amen. Troylus Spinula de Luchullo, civis Ianue, suo proprio et privato nomine ac per se et heredes et successores ipsius et etiam tanquam procurator et procuratorio nomine Leonelis Spinule de Luchullo, substitutus ab Ideto Lercario, procuratore dicti Leonelis cum pleno mandato, ut asserit, ad infrascripta, scripto manu Lodisii Tarigi, notarii, MCCCCXIII, die XVIII^a aprilis, et de substitutione ipsius Troili facta per dictum Leonelem patet alio instrumento scripto manu mei^a cancellarii infrascripti, anno et die presentibus, et quorum instrumentorum ad cautelam tenores inferius describuntur, suo et dicto nomine, iure proprio et in perpetuum vendidit et titulo et ex causa vendicionis dedit, cessit et traddidit seu quasi illustri et excelso domino, domino Thome de Campofregoso, Dei gratia duci Ianuen(sium) etc., populi defensori, et ven(erabili) consilio dominorum antianorum ac offitiis provisionis et baylie civitatis Ianue, presentibus, ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, et ad cautelam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis, locum, burgum, villam et castrum quod appellatur castrum Burgi Fornariorum, positum in valle Scrivie, ultra iugum, diocesis Ianuensis, quod dictus Troylus asserit ad se spectare pro dimidia et ad dictum Leonelem pro alia dimidia et hoc cum omnibus et singulis

iuribus et iurisdicionibus hominum et territorii et cum dicto territorio et hominibus et omnimoda iurisdicione ac mero et mixto imperio et cum omnibus aquariis, piscariis, furnis, molendinis, pratis et terris tam domesticis quam silvestribus et tam cultis quam incultis, pratis, vineis, castagnetis, nemoribus, montibus, rupibus, vallibus, planiciebus et ruinis ac iure colligendi pedagium quod consuetum est colligi in dicto loco et demum cum omnibus et singulis iuribus, iurisdicionibus, mero et mixto imperio et iure pedagiandi, introitibus et exitibus, redditibus, comodis et utilitatibus et aliis quibuscunque ad dictum castrum, villam et burgum quomodocunque et qualitercunque spectantibus et pertinentibus et cui castro et territorio ipsius coheret ab una parte territorium Buçalle, ab alia parte territorium Vultabii in parte et in parte territorium castri Fiaconi^b et ab alia parte territorium Ronchi in parte et in parte territorium Insule et si qui alii reperiantur veriores confines, ad habendum, tenendum, gaudendum, possidendum et usufructuandum et quicquid de cetero prefatis illustri domino duci, consilio et officiis, nomine comunis Ianue, placuerit faciendum, liberum et expeditum ab omni onere et genere servitutis preterquam a futuris oneribus et gravaminibus de cetero per comune Ianue dicto loco et hominibus imponendis. Etiam dictus Troylus, suo proprio et privato nomine, vendidit et titulo vendicionis predictæ vendidit, cessit, traddidit seu quasi prefatis illustri domino duci, consilio et officiis^c et michi dicto infra-scripto cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, duas domos proprias dicti Troili sitas in dicto burgo et quascunque alias terras et domos ad dictum Troylum spectantes et pertinentes, positas in dictis burgo, castro et territorio, quecunque sint et quales sint et sub quibusvis confinibus ac iuribus et pertinentiis ipsarum, nichil in se dictus Troylus retinens. Et hoc^d pro precio et finito precio, videlicet dictum castrum, burgum et villam cum pertinentiis supradictis, librarum quatuordecim milium ianuinarum et dictas domos cum terris proprias dicti Troyli, separatas a comunibus cum dicto Leonele, pro pretio librarum mille quinquaginta ianuinarum, quod pretium dictus Troylus, dictis nominibus, confessus fuit habuisse et recepisse et de ipso se quietum, tacitum et contentum vocavit et vocat in hunc modum, videlicet in locis centum comperarum Sancti Georgii, que dictum comune seu eius officiales scribi fecerunt super nomine et in ratione dicti Leonelis cum paga augusti anni presentis et aliis futuris ad rationem librarum septuaginta ianuinarum pro singulo loco pro dimidia dicte vendicionis spectante ad dictum Leonelem et aliis locis centum dictarum comperarum similiter scriptis per dictum comune et eius officiales super nomine et in racione et columpna dicti

Troyli et ultra in locis quindecim comperarum predictarum similiter scriptis per dictum comune in ratione dicti Troyli pro dictis duabus domibus et terris propriis dicti Troyli cum paga predicta augusti et aliis futuris, ad rationem similiter librarum septuaginta ianuorum pro singulo loco, sine tamen preiudicio infrascriptorum promissorum et concessorum per dictos illustrem dominum ducem, consilium et officiales dicto Troilo, suo et dicto nomine, tanquam pars precii predictorum iurium venditorum, renuncians dictus Troilus exceptioni dicte vendicionis non facte et precii non soluti ex dicta causa in modum predictum, ut premititur, et rei sic ut supra et infra non esse vel non fuisse seu non sic vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri et si plus valent dicta bona et iura ut supra vendita dicto precio, illud plus quantuncunque forent, salvis semper his que infra dicentur, prefatis illustri domino duci, consilio et officiis ac michi dicto cancellario, stipulantibus et recipientibus ut supra, mera, pura et irrevocabili donatione inter vivos, que amplius iure ingratitudinis seu alio quovis iure revocari non possit, donavit, cessit et remissit, faciens de dicto pluri, salvis tamen infrascriptis, finem et remissionem omnimodam ac pactum de predictis ulterius quicquam non petendo, renuncians expresse et ex certa scientia legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et legi dicenti donacionem propter ingratitudinem revocari posse¹ et legi dicenti donacionem ultra quingentas^e sine insinuatione non valere² et omni alii iuri tam civili quam municipali ac exceptioni per que seu quas contra predicta venire posset seu aequaliter se tueri, certificatus prius de dictis iuribus et beneficiis per me notarium infrascriptum. Possessionem quoque et dominium predicti castri et aliorum ut supra venditorum dictus venditor, suo et dicto nomine, fuit confessus prefatis illustri domino duci, consilio et officiis corporaliter traddidisse seu officialibus dicti comunis ad hec deputatis et quam possessionem vacuam et expeditam dicti castri et aliorum supra venditorum prefati illustris dominus dux, consilium et officia confessi fuerunt dicto Troilo, suo et dicto nomine, nomine dicti comunis, habuisse, recipiente pro dicto comune magnifico domino Baptista de Campofregoso, / (c. 57r.) capitaneo comunis Ianue, nomine ipsius comunis. Attamen in quantum deinceps dictus Troilus reperiretur dictam possessionem penes se habere, confitetur illam nomine precario dicti comunis in dicto casu tenere et possidere quamdiu possederit et quous-

¹ Parrebbe riferirsi a C.8.55 (1, 9-10)
o forse c. 10, X, III, 24.

² Parrebbe riferirsi a C.8.53.

que de ipsa dictum comune possessionem acceperit et dicto comuni licentiam dedit et dat ingrediendi et apprehendendi quancumque ipsorum castri et burgi et aliorum ut supra venditorum corporalem possessionem, dominium et tenutam propria auctoritate ipsius comunis et sine alicuius magistractus licentia seu decreto. Insuper ex causa predicta et pro precio supradicto dictus venditor, dictis nominibus, prefatis illustri domino duci et consilio et officiis et michi dicto infrascripto cancellario, stipulantibus ut supra, dedit, cessit, tradidit et mandavit seu quasi et in eos transtulit omnia iura, rationes et actiones, reales et personales, utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascunque que et quas habet dictus venditor, suo et dicto nomine, et eidem competunt et competere possunt, ultra unquam melius competierunt in dictis castro, burgo et aliis ut supra venditis, pro ipsis et occasione ipsorum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus dictum comune Ianue possit agere, experiri, excipere, pacisci et replicare et se tueri et omnia et singula demum facere que possunt dicti Troilus et Leonel et quilibet ipsorum possent vel unquam melius potuerunt aut potest, constituens prefatos illustrem dominum ducem, consilium et officia ac me notarium, stipulantes ut supra, de et in predictis iuribus dominos et procuratores tanquam in rem propriam, promittens dictus Troilus, suo et dicto nomine, prefatis dominis emptoribus, recipientibus ut supra, dictum castrum cum aliis ut supra venditis ab ipsis seu a dicto comuni de cetero non subtrahere nec subtrahenti seu impediendi aliquo modo consentire, sed potius illud sibi legitime defendere, autorizare et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate et omne iudicium in se suscipere propriis expensis dicti venditoris, remissa dicto comuni necessitate denunciandi et appellandi. Acto tamen et expresse convento inter prefatos illustrem dominum ducem, consilium antianorum et officiales predictos, nomine et vice dicti comunis, ex una parte, et dictum Troilum, suo et dicto nomine, ex altera, tam in principio quam in medio et fine et qualibet parte presentis contractus, solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus, quia sic fuit per pactum inter partes in contractu dicte vendicionis, quod quia castrum et alia iura ut supra vendita valent plus pretio supradicto quod ultra pretium predictum et loco partis precii et ad supplementum ipsius precii quo valent iura predicta vendita ultra pretium predictum dicti Troilus et Leonel et quilibet ipsorum et heredes et successores eorum et cuiuslibet eorum in perpetuum et in secula seculorum sint et esse debeant franchi, immunes, liberi et exempti a quibuscunque mutuis, avariis, angariis, impositionibus, capitacionibus et collectis tam realibus quam personalibus vel mixtis, quocunque nomine cen-

seantur, impositis et imponendis per dictum comune Ianue vel deputandos a dicto comune ita et taliter quod dictum comune seu deputandi ab eo non possint aliqua mutua seu aliquas avarias, angarias, impositiones, capitaciones vel collectas ut supra dictis Troilo et Leoneli vel alicui ipsorum nec dictis eorum successoribus imponere vel ab eis exigere nec eos in aliquo gravare vel gravari facere et hoc non obstantibus quibuscunque statutis, capitulis et regulis, decretis vel ordinamentis in contrarium disponentibus, quibus prefati illustris dominus dux, consilium et officia, de plenitudine potestatis quatenus predictis obviarent, volunt et mandaverunt fore penitus derogatum, cabellis tamen et introitibus comunis Ianue tam impositis quam imponendis per ipsum comune semper exceptis et penitus exclusis. Ac etiam fuit actum in contractu dicte vendicionis inter ipsas partes quod prefati illustris dominus dux, consilium et officia teneantur et debeant mandare officialibus dicti comunis ad quos spectat quod dicti Troilus et Leonel cassentur et cassari debeant de libris seu cartulariis comunis in pecuniis et partitis de quibus apparent ipsi vel aliquis ipsorum quoquo modo debitores dicti comunis pro tempore preterito pro aliquibus avariis, mutuis vel impositionibus iam factis in preterito per dictum comune et curare ac facere cum effectu quod pro eis dicti Troylus et Leonel vel aliquis ipsorum gravari non possint de cetero nec appareant in aliquo debitores dicti comunis et quod de predictis fiat solemne decretum in forma solemni ad dictamen sapientis dicti Troili, sustantia non mutata, et hoc quia aliter dictus Troilus, suo et dicto nomine, non vendidisset iura predicta pretio predicto nisi predicta et infrascripta sibi promitterentur et attenderentur per dictum comune tanquam pars precii. Ac etiam acto et convento inter dictas partes, dictis nominibus, quod predicti illustris dominus dux, consilium et officia teneantur et debeant curare et facere cum effectu quod dictus Troilus, dictis nominibus, pro dicta vendicione non molestetur nec molestari possit pro introitibus rippe minute et censarie vel aliquibus aliis introitibus comunis Ianue quibus aliquod deberetur vel deberi posset occasione dicte vendicionis et ipsum Troilum, dictis nominibus, de predictis seu a dictis ac emptoribus et collectoribus ipsorum indemnem conservare et eidem in pecunia numerata dare et solvere totum et quicquid eum solvere oporteret seu dannificari contigerit pro predictis. Quam quidem vendicionem et omnia et singula supradicta dicte partes promisserunt et solemniter convenerunt, videlicet una alteri et e converso, solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus, perpetuo habere et tenere rata, grata et firma et ea omnia ut supra attendere, complere et inviolabiliter observare et contra in aliquo non facere

vel venire aliqua demum ratione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio, de iure seu de facto dici vel excogitari posset, etiam si de iure possent, alioquin penam dupli eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur solemniter stipulatam et promissam dare et solvere promisserunt, cum refectione omnium dannorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus supradictis. Pro quibus omnibus attendendis et observandis una pars alteri et e converso pignori obligaverunt et ypothecaverunt, videlicet prefati illustris dominus dux, consilium et officia bona dicti comunis et dictus Troilus suo et dicto nomine bona dictorum Troilli et Leonelis habita et habenda. Acta sunt hec Ianue, in palatio ducali, videlicet in camera consilii, anno dominice nativitatis MCCCCXVIII^o, indicione X^a secundum cursum Ianue, die lune XXVII^a iunii, post tercias et ante nonam. Testes Benedictus de Andoria, cancellarius, Iulianus Cataneus condam Christani et Melchion de Diano, notarius, cives Ianue ad hec vocati et rogati.

Tenores vero dictorum instrumentorum procure et substitutionis inferius describuntur:

In nomine Domini amen. Nobilis vir Leonel Spinula de Luchullo, civis Ianue, quondam Pauli, omni modo, via, iure et forma quibus melius potuit, fecit, constituit et ordinavit suos certos nuntios et procuratores et loco sui posuit nobiles viros Idetum Lercarium et Thedisium de Auria, licet absentes, et utrunque eorum in solidum ita quod occupantis condicio melior non existat sed id quod alter eorum inceperit alter possit proseguire, mediare et finire, ad petendum, exigendum, recipiendum, recuperandum et habendum pro dicto constituyente et eius nomine omnes et singulas quantitates pecuniarum, rerum, mercium et bonorum et omne aliud id et totum quas et quicquid et quantum dictus constituens habere, petere, exigere, recipere et recuperare potest et debet et poterit et debet a quacunque persona, corpore, collegio et universitate quacunque racione, occasione vel causa, tam cum cartis et scripturis quam sine, et ad quietandum, liberandum et absolvendum, se quietos et solutos vocandum, pactum de ulterius non petendo faciendum, iura, actiones et rationes cedendum et vendendum, instrumenta et scripturas cassandum, transigendum, paciscendum, componendum et compromittendum et compromissa semper quod voluerint prorogandum et ad vendendum et alienandum, locandum et dislocandum omnia et singula bona tam mobilia quam immobilia dicti constituentis, ubicunquevis sint sita et esse reperiantur, cui vel quibus voluerint vel alter eorum voluerit pro eo precio vel precii ad illud tempus seu tempora finita vel infinita et sub illis pactis, modis et condicionibus de quibus et prout

et sicut dictis procuratoribus vel alteri eorum melius vibebitur vel placuerit et ad substituendum et loco sui ponendum unum procuratorem et^f / (c. 57v.) seu plures cum ea ex presenti potestate et bailia que eisdem procuratoribus vel alteri eorum videbitur et placuerit et substitutum et substitutos si voluerint revocandum et removendum, presenti tamen mandato in sui robore firmiter permanente, et ad instrumentum et instrumenta finis, quietacionis, liberationis, absolutionis, pacti de ulterius non petendo, iurium, rationum et actionum, cessionis et vendicionis, instrumentorum et scripturarum cassacionis, transactionis, pactorum, compositionis et compromissorum ac prorogationis et vendicionis, alienacionis, locationis et dislocationis ac substitutionis propterea per publicum notarium confici rogandum, cum omnibus et singulis confessionibus, stipulationibus, renunciacionibus, promissionibus, iuramentis, penarum adiectionibus, ypothecis, obligationibus, clausulis, solemnitatibus et cautelis debitis necessariis et opportunis tam de consuetudine quam de iure et ad omnes lites, causas, questiones, controversias et differentias quas dictus constituens habet, habere sperat et habiturus est cum quacunque persona ut supra coram quocunque iudice, officio et magistratu tam ecclesiastico quam seculari et tam civili quam criminali et tam in agendo quam in deffendendo et ad libellum et libellos, petitionem et requisitionem unam et plures dandum et recipiendum, excipiendum, respondendum, replicandum, litem et lites contestandum^g, de calumpnia et veritate dicenda iurandum et quodlibet aliud iuramentum in animam dicti constituentis prestandum et subeundum, terminos et dilationes, assessores, collatores, iudices, medios, notarios et bonos viros petendum, eligendum et recusandum, suspectos, confidentes et bonos viros in scriptis et sine dandum, denunciandum et protestandum, ponendum et interrogandum, positionibus et interrogationibus respondendum et respondere petendum, titulos, testes, iura, instrumenta et scripturas tam publicas quam privatas exhibendum et producendum et contra se exhibita et producta dicendum, opponendum et reprobandum, defectus et crimina opponendum, sententiam et sententias tam interlocutorias quam diffinitivas audiendum et ab eis et quolibet alio gravamine appellandum et eas et ea si opus fuerit meliorari petendum et appellationes et meliorationum petitiones prosequendum et finiri et terminari faciendum, instrumenta quecunque et sententias exequi et executioni mandari petendum et super executionibus promittendum, electorem petendum, eligendum et variandum, extima, laudes et in solutum daciones consequendum, canellam levandum et questionem levationis canelle prosequendum usque ad finem inclusive, debitores quoscunque personaliter detineri et incarcerari faciendum et de debitorum rebus, bonis et pecuniis saxiri et

sequestrari et relaxari fatiedum si voluerint vel alter eorum voluerit, et demum ad ea omnia et singula fatiendum que in predictis et circa predicta et ex ea dependentibus, emergentibus et connexis fuerint facienda et occurrerint debita, necessaria et opportuna, dans et concedens dictis procuratoribus et utrique eorum in solidum et cuicumque ab eis vel altero eorum substituendo in predictis omnibus et singulis et ex eis dependentibus ut supra plenam, liberam, largam et generalem administracionem cum pleno, libero, largo et generali mandato, promitens dictus constituens michi notario infrascripto, ut publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit, se perpetuo habiturum ratum, gratum et firmum omne id et totum quicquid et quantum per dictos procuratores vel alterum eorum et quencunque ab eis vel eorum altero substituendum actum, factum, gestum fuerit seu quomodolibet procuratum in predictis omnibus et ex eis dependentibus ut supra, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius constituentis presentium et futurorum. Et volens dictus constituens dictos procuratores et utrunque eorum et quencunque ab eis vel ab altero eorum substituendum relevare ab omni onere satisfaciendi, promisit michi iam dicto notario, quo supra nomine stipulanti, de iudicio sisti et iudicatum solvendo, in omnibus clausulis opportunis intercedendo et fideiubendo de predictis omnibus et singulis in omnem casum et eventum pro dictis suis procuratoribus et quocunque ab eis substituendo versus me sepedictum notarium, stipulantem et recipientem ut supra, sub simili ypotheca et obligatione premissis, renuncians iuri de principali primo conveniendo et omni alii iuri. Actum Ianue, in contracta Tuscanorum Sancti Laurentii, in apotheca quam Nicolaus de Oliva, seaterius, condam Iacobi, conducit, que est domini archiepiscopi Ianuensis, ut dicitur, anno dominice nativitatis MCCCCXIII, indicione sexta secundum cursum Ianue, die mercurii XVIII aprilis, post tercias, presentibus testibus dicto Nicolao de Oliva, Antonio de Oliva, seaterio, condam Mathei et Iacobo Raconelo, seaterio, ad hec vocatis et rogatis. Extractum est ut supra de foliatio instrumentorum rogatu scriptorum manu mei notarii infrascripti licet manu alterius propter occupationem meam. Constat enim michi de dictionibus supra interlineatis ubi legitur «et super executionibus promittendum» et alibi ubi legitur «condam Iacobi» quas approbo tanquam omissas errore extrahentis cessante omni vicio. (S.P.) Lo(disius) Tarigus, notarius.

In nomine Domini amen. Idetus Lercarius, procurator et procuratorio nomine Leonelis Spinule de Luchullo, de cuius procura constat instrumento publico scripto manu Lodisii Tarigi, notarii, MCCCCXIII, die XVIII^a

aprilis¹, cum potestate, ut asserit, unum procuratorem et plures substituendi, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit, non valens commode vacare factis dicti Leonelis, loco ipsius dicto nomine et dicti Leonelis posuit et substituit Troylum Spinulam de Luchullo, presentem et acceptantem, dans et transferens in dictum substitutum totam illam potestatem quam habet a dicto Leonele vigore dicti instrumenti procure, donec ad se duxerit revocandum. Actum Ianue, in contracta Caneti, in sala domus habitacionis mei notarii infrascripti, anno dominice nativitatís MCCCCXVIII, indicione X^a secundum cursum Ianue, die lune XXVII iunii, hore prime. Testes Amb(rosius) Grillus et Silvester de Nuxigia, cives Ianue, ad hec vocati et rogati.

^a mei: *in soprilinea* ^b Fiaconi: *così* ^c nomine comunis-officiis: *nel margine inferiore con segno di richiamo* ^d nel margine esterno la seguente annotazione coeva Pro libris XIII, IL ^e quingentas: *così, su correzione* ^f et: *ripetuto* ^g corretto su conestandum

36

1418, settembre 1, Genova

Leonello Spinola di Luccoli ratifica la vendita del castello e del territorio di Borgo Fornari di cui al n. 35.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 58 r.

Per le osservazioni v. n. 35.

Ratificacio dicte vendicionis.

In nomine Domini amen. Leonel Spinula de Luchullo quondam Pauli, sciens et plenam noticiam habens de quadam vendicione facta per Troilum Spinulam de Luchullo, suo proprio nomine et procuratorio nomine ipsius Leonelis, substitutum ab Ideto Lercario, procuratore dicti Leonelis, ex forma publici instrumenti scripti manu Lodisii Tarigi, notarii, MCCCCXIII, die XVIII^a aprilis², et de substitutione facta per dictum Idetum in dictum Leonelem patet alio instrumento scripto manu mei notarii et cancellarii infrascripti hoc anno, die

¹ V. inserto precedente.

² V. primo inserto in n. 35.

XXVII^a iunii¹, de castro, burgo, villis et territorio ac iurisdictione et mero et mixto imperio Burgi Fornariorum comuni Ianue pro pretio convento inter partes, ut lacius de dicta vendicione patet publico instrumento scripto manu mei notarii et cancellarii infrascripti, hoc anno, die XXVII iunii², de qua vendicione et de omnibus et singulis in dicto instrumento contentis asserit se plene certificatum, ex certa scientia et nullo errore iuris seu facti ductus sed sponte et animo deliberato confitens partem sibi obvenientem de dicto pretio integraliter habuisse, dictam vendicionem et omnia et singula in dicto instrumento contenta approbavit, ratificavit et confirmavit, approbat, ratificat et confirmat, promitens michi notario et cancellario infrascripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice magnifici comunis Ianue, et per me dicto comuni, et ad cautelam iuravit ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, quod nullo unquam tempore per se vel heredes suos contra dictum comune vel habentes causam ab eo de dictis castro, burgo et villa et aliis contentis in dicta vendicione faciet seu movebit litem, causam, questionem seu controversiam de predictis ut supra venditis seu aliqua parte ipsorum, etiam si de iure posset, nec dictum comune vel habentem causam ab eo in predictis turbabit, molestabit vel inquietabit aliqua demum ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit. Quam quidem ratificationem et omnia et singula supradicta dictus Leonel michi dicto notario stipulanti ut supra, etiam sub iuramento predicto, promisit et convenit perpetuo habere et tenere rata, grata et firma et ea omnia ut supra actendere, complere et effectualiter observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua demum ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit, alioquin penam dupli eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur solemniter stipulatam et promissam dare et solvere promisit cum refec-tione omnium dannorum, interesse et expensarum que pro<p>terea fierent litis et extra, ratis manentibus supradictis, et proinde et ad sic observandum dictus Leonel michi dicto notario et cancellario stipulanti ut supra et per me dicto comuni pignori obligavit et ypothecavit omnia bona sua habita et habenda. Actum Ianue, in palacio magno ducali, videlicet in camera que est prope logietam, anno dominice nativitatibus MCCCCXVIII, indicione X^a secundum cursum Ianue, die iovis prima septembris, post tercias et ante nonam. Testes Iohannes de Vallebella, notarius, et Iohanes de Andrea, cives Ianue, ad hec vocati et rogati.

¹ V. secondo inserto in n. 35.

² V. n. 35.

III

Incipit liber tercius in quo continentur pacta et convenciones terrarum de ultra iugum extra districtum Ianue.

37

1369, aprile 26, Milano

Galeazzo II Visconti, signore di Milano, anche a nome del fratello Bernabò, e il comune di Genova stipulano un trattato di pace.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 63 r.; c o p i a autentica [B¹], *Ibidem*, c. 64 r.; c o p i a semplice [C] B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 51 r., da B; c o p i a semplice [C¹], *Ibidem*, c. 52 v., da B¹.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 236.

Pax inter comune Ianue et dominos Mediolani, que per dictos dominos non fuit observata^a.

In nomine sancte et individue Trinitatis et ad honorem beate Virginis gloriose ac^b beatorum Ambroxii et Georgii et tocius curie celestis amen. Quoniam summus rex, humani generis dominus et magister, pacem universis christicolis predicavit et docuit ipsisque hereditatem suam relinquit, idcircho magnificus et excelsus dominus, dominus Galeazius^c Vicecomes, Mediolani etc., imperialis vicarius generalis, suo proprio nomine et in solidum et nomine et vice quoru(m)cunque heredum et successorum suorum et habentium seu habiturorum ab eo causam ac etiam nomine et vice magnifici et excelsi domini, domini Bernabovis Vicecomitis, fratris ipsius, Mediolani etc., imperialis vicarii generalis, heredum et successorum suorum et habentium seu habiturorum causam ab eo et in solidum, a quo domino Bernabove prefactus dominus Galeacius dixit et asseruit se habere plenum et sufficiens

mandatum ad infrascripta omnia et singula tractanda et adimplenda ex forma litterarum^d eidem domino Galeazio pro parte dicti domini Bernabovis transmissarum, et pro quo etiam ad cautellam prefactus dominus Galeazius infrascriptis ambaxatoribus comunis Ianue et michi notario infrascripto, tanquam publice persone^e stipulanti et recipienti^f nomine et vice comunis Ianue et etiam nominibus quibus infra dicitur, de rato habendo promixit et se faturum et curaturum ita et taliter quod dictus dominus Bernabos habeat rata et firma omnia et singula infrascripta ac ipsa approbabit, ratificabit et confirmabit in publico instrumento inde conficiendo infra dies octo postquam per comune Ianue seu eius nuncium vel procuratorem aut syndicum fuerit notificata cum infrascripta pena et obligacione bonorum suorum et contra non faciet vel veniet aliquo quovis modo sub pena infrascripta et obligacione bonorum suorum, ex una parte, et nobiles viri dominus Celesterius de Nigro, iuris utriusque peritus, Leonardus Cataneus, Alegrus Blanchus, Anthonius Fatinanti, Symon Vignosus et Fredericus de Pagana, ambaxatores, nuncii ac syndici et procuratores magnifici domini, domini Gabrielis Adurni, Dei gratia ducis Ianuensium et populi defensoris, et sui consilii ac comunis Ianue, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum ex forma publici instrumenti scripti et compositi manu Georgii de Clavaro, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die vigesimo mensis presentis, nomine et vice dictorum domini .. ducis, sui consilii et comunis Ianue ac etiam omnium et singulorum Ianuensium et districtualium Ianue omniumque convencionatorum, feudatariorum et vassallorum dicti comunis Ianue et maxime dominorum marchionum de Carreto, dominorum Finarii, et marchionum de Ponzono, videlicet pro bonis et terris feudalibus que tenent tam predicti omnes vassali et feudatarii proxime nominati quam quicumque alii vassali et feudatarii dicti comunis a dicto comuni Ianue et respectu ipsorum bonorum feudalium tantum, salvo quod predicti domini marchiones de Carreto simpliciter et quoad omnia intellegantur inclusi in pace presenti^g et civitatum, terrarum et castrorum tam dicti comunis Ianue quam cum ipso comuni convencionatorum, ex altera parte, et qui syndici et procuratores promiserunt et promictunt se facturos et curaturos ita et taliter quod prefactus dominus .. dux et consilium ac etiam consilium generale dicte civitatis Ianue, habentes potestatem et bayliam a dicto comuni Ianue et illam totam quam ipsum comune Ianue habet, habebunt rata, grata et firma omnia et singula infrascripta et ipsa ratificabunt et approbabunt publico instrumento infra dies octo^h postquam per nuncios vel procuratores dictorum dominorum vel alterius eorum

fuerint requisiti, vel saltem ipse dominus .. dux, fecerunt et faciunt, inierunt et iniunt, sponcte et benivole et ex certa scientia pacem et veram concordiam, Deo propicio perpetuo duraturam, sub formis, pactis, modis, tenoribus, clausulis et capitulis infrascriptis. In primis namque prefactus magnificus dominus Galleacius, tam suo proprio nomine quam nominibus quibus supra, et predicti syndici et procuratores, nomine dictorum dominorum .. ducis, antianorum et nominibus quibus supra, fecerunt et faciunt adinvicem remissionem, quietacionem et liberacionem super omnibus guerrisⁱ, odiis, ranchoribus, iniuriis, homicidiis, cedibus, incendiis, robariis, rapinis, insultibus, dampnis et offensis, quocunque modo et qualitercunque, tam realibus quam personalibus, inter dictas partes seu alteram ex dictis partibus comuniter seu separatim seu homines vel districtuales ipsarum partium seu alterius earum hinc retro datis, factis, illatis seu comissis. Item prefactus magnificus dominus Galleacius, tam suo proprio nomine quam nominibus quibus supra, ex certa scientia, certifficatus de iuribus eis competentibus in civitate Ianue et districtu^j et locis infrascriptis, fecit et facit finem, renunciacionem, quietacionem et liberacionem predictis syndicis et procuratoribus et michi dicto notario, recipientibus^k nominibus quibus supra, super omnibus et de omnibus et singulis iuribus et obligacionibus, realibus et personalibus, eisdem seu alteri eorum competentibus seu quovis modo quesitis hinc retro tam pro personis eorum quam pro persona quondam bone memorie magnifici domini, domini Iohannis, Dei gratia olim archiepiscopi et domini generalis Mediolani etc., quam etiam pro persona magnifici^l domini, domini Mathei, olim Vicecomitis^m, Mediolani etc. domini generalis, fratris dictorum dominorum, et quam etiam ex quibuscunque concessionibus seu privilegiis eisdem dominis Bernabovi et Galeacioⁿ seu alteri eorum concessis per serenissimum principem, dominum Karolum, Dei gratia Romanorum imperatorem semper augustum et Boemie regem, quam occasione domini et seignorie dicte civitatis et districtus Ianue olim colactorum dicto domino archiepiscopo et subsequenter dictis fratribus quam etiam cuiuscunque promissionis seu obligacionis peccunie vel alicuius rei vel facti et alio quovis modo qui dici vel excogitari possit, quocunque modo et qualitercunque, in civitate Ianue et districtu seu locis, terris et castris ipsius comunis Ianue seu que per ipsum comune Ianue tenentur tam ultra iugum quam citra, quam aliqua alia mundi parte seu contra comune Ianue nec non in terris cum ipso comuni Ianue convencionatis et maxime civitatibus Saone, Nauli, Albingane et aliis in ripperiis Ianue existentibus et similliter de quibuscunque penis et contrafactionibus in quas dictum

comune Ianue suprascriptis dominis hactenus quomodolibet incurrisset vel incurrisse diceretur. Et versa vice predicti syndici et procuratores, nominibus quibus supra, ex certa scientia fecerunt et faciunt quietacionem, remissionem et liberacionem prefacto magnifico domino Galeaz, recipienti tam suo proprio nomine quam nominibus quibus supra, super omnibus et de omnibus et singulis iuribus et / (c. 63 v.) obligationibus dictis domino .. duci, antianis et comuni competentibus seu quovis modo quesitis ex aliqua convencionem, pacto, dispositione seu quovis alio modo hinc retro factis seu initis contra et adversus ipsos dominos seu alterum ipsorum et eorum^o et cuiuslibet ipsorum bona ac etiam alios antecessores in quorum locum predicti domini Bernabos et Galeacius successissent et similliter de quibuscunque penis et contrafactionibus in quas dicti domini seu alter eorum dictis domino .. duci, consilio et comuni Ianue^p hactenus quomodolibet incurrissent vel incurrisse dicerentur. Item prefactus dominus Galeacius ex causa dicte pacis et concordii ad suam gratiam reduxit homines et comunitatem Vippeculi, comitatus Terdon(e)^q, remittens eisdem omnes iniurias et offenssiones ipsi domino Galleacio per ipsos hinc retro illatas, dummodo infra dies quindecim a die publicationis presentis pacis venerint ad obedientiam et sub manibus et dominio dicti domini Galeacii seu officialium suorum. Item quod dominus Thomas, marchio Malaspinga, intelligatur inclusus in presenti pace et hoc quoad^t loca et homines habitantes in terris et locis que ipse dominus Thomas tenet a comuni Ianue in feudum et etiam quoad omnia alia loca sua et se et sequaces suos et homines habitantes^s in dictis locis si supradictus^t dominus Thomas infra quindecim dies a die confectionis instrumenti presentis pacis approbaverit et ratificaverit presentem pacem ac etiam solempniter promisserit publice persone, recipienti nomine prefactorum dominorum Bernabovis et Galeacii et cuiuslibet eorum, sub pena inserta in presenti pace se non venturum publice vel occulte, directe vel per obliquum contra presentem pacem et se observaturum omnia et singula inserta in presenti pace et exinde fieri debeat publicum instrumentum, mictendum per dictum dominum Thomam domino .. duci Ianue infra vigesimam diem computandam a die confectionis instrumenti presentis pacis et subsequenter mictendum per prefactum dominum .. ducem prelibatis dominis Bernabovi et Galeacio infra alios quinque dies inde proxime sequuturos. Et si infra predicta tempora predictus dominus Thomas non approbaverit, ratificaverit et promixerit et dictum instrumentum non transmissit ut supra, non intelligatur inclusus in presenti pace nisi solummodo quoad loca que in feudum tenet^u a dicto comuni Ianue. Hoc tamen

addito quod si de dictis locis vel hominibus seu bonis dictorum locorum que tenet, ut premittitur, in feudum a comuni Ianue, faceret vel moveret guerram dictis dominis Bernabovi et Galeacio vel alteri ipsorum^v, quod dictus^w dominus Thomas ex toto sit et intelligatur esse exclusus a presenti pace. Et licitum sit^x prefactis dominis Bernabovi et Galeacio et cuilibet ipsorum movere guerram prefacto domino Thome, etiam quoad dicta loca et homines que in feudum tenet a dicto comuni Ianue et quod propterea non intelligatur pax rupta inter prefactos dominos et comune Ianue. Et si contingat prefactum dominum Thomam premissa ratificare, approbare, promictere et dictum instrumentum transmittere infra predicta tempora^y, ut premittitur, et postmodum pacem rumpere, quod tunc et eo casu dictus dominus Thomas ex toto sit exclusus a beneficio presentis pacis. Et dicti domini Bernabos et Galeacius et quilibet eorum possint et eis liceat movere guerram dicto domino Thome etiam quoad predicta loca et homines que in feudum tenet a comuni Ianue et propter hoc non intelligatur pax rupta inter dictos dominos Bernabovem et Galeacium et comune Ianue. Item quod omnes carcerati dictarum partium et inclusorum in dicta pace, captivati occasione presentis guerre, libere relaxentur, excepto Matheo Cavazono, qui non intelligatur includi in beneficio predictorum carceratorum relaxandorum. Item quod terra et castrum Novarum et homines dicti loci, donec steterint sub gubernacione comunis Ianue, sint et intelligantur inclusi in presenti pace, et quod non receptent inimicos dominorum^z predictorum vel alterius eorum, neque etiam aliquas gentes inimicorum predictorum que^{aa} sint vel esse possint in offensam dictorum dominorum vel subditorum suorum, quando vero non fuerint sub gubernacione dicti comunis non intelligantur inclusi in presenti pace. Item quod si aliquod castrum vel terra durante presenti guerra fuerit ablatum vel occupatum episcopo Albanensi seu alicui ex dictis partibus vel inclusis in presenti pace seu alicui alii ex inclusis in dicta pace occasione presentis guerre, restituantur^{bb} libere illi tali privato per detinentem vel occupantem ipsum castrum vel terram infra mensem unum a die publicacionis presentis pacis, alioquin detinens et^{cc} occupans et restituere recusans non intelligatur inclusus in presenti pace. Item quod illi sequaces seu colligati dictorum dominorum seu alicuius ipsorum sint et esse intelligantur inclusi in presenti pace quos ipsi domini Bernabos et Galeacius vel alter ipsorum infra mensem unum proximum^{dd} duxerint nominandos. Et idem intelligatur et esse debeat de vassalis et feudatariis dicti^{ee} comunis Ianue infra dictum terminum nominandis, renunciantes dicte partes vicissim et ex certa scientia exceptioni doli, in

factum et sine causa et non factarum dictarum remissionum et liberacionum et omni alii iuri et legum auxilio quo vel quibus contra predicta vel aliquod predictorum dicte partes vel aliqua ipsarum se tueri vel deffendere possent seu presens contractus aliquo modo infringi posset quovis colore quesito et specialiter legi dicenti generalem renunciacionem non tenere. Quam penam^{ff} et omnia et singula suprascripta dicte partes, dictis nominibus, solempni stipulacione interveniente et quolibet dictorum nominum et in solidum et ad presentis pacis perpetuo durature firmitatem maiorem promiserunt perpetuo habere rata, grata et firma et ipsa actendere, complere et effectualiter observare et contra non facere vel venire aliquo quovis modo qui dici vel excogitari possit, sub pena centum millia florenorum, in^{ss} quam penam incidat pars non observans parti observanti, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus suprascripta pace et omnibus et singulis contentis in ea, et proinde et ad sic observandum dictus dominus Galleacius obligavit dictis ambaxatoribus et syndicis et michi dicto notario, stipulanti^{hh} et recipienti ut supra, omnia bona dicti domini Bernabovis et sua et dicti ambaxatores et syndici eidem domino Galleacio et michi notario, stipulanti et recipienti tam nomine et vice ipsius domini Galleacii quam nomine et vice dicti domini Bernabovis, omnia bona dicti comunis Ianue. Acto quod dicti ambaxatores, suis propriis nominibus pro predictis seu aliquo predictorum, in nichilo teneantur nisi tanquam alii cives Ianue. Et de predictis omnibus et sin/gulis (c. 64r.) prelibatusⁱⁱ magnificus dominus, dominus^{jj} Galleacius, suo et nominibus quibus supra, rogavit me Albertolum Bolgaronum, notarium^{kk} infrascriptum, nec non Georgium de Clavaro, notarium et cancellarium dictorum domini .. ducis et comunis Ianue, et Ambrosolum Crivellum^{ll}, notarium Mediolanensem et cancellarium suum^{mmm} et quemlibet nostrum, suprascriptique ambaxatores et syndici, nominibus quibus supraⁿⁿ, ut unaa et in solidum unius et eiusdem tenoris publicum conficeremus instrumentum. Acta fuerunt hec omnia in civitate Mediolani, in curia habitacionis prefacti magnifici domini Galleacii, in sala nova inferiori, iuxta viridarium eiusdem domini, coram Bonolo Crivello, filio quondam Iohannis, et Toranino Faraoldo, filio Rossonoli, ambobus civibus Mediolani, notariis, et presentibus nobilebus viris domino Iohanne de Peppulis, filio quondam domini Tadei, cive Bononie^{oo}, millite, domino Ubero, marchione Palavicino^{pp}, cive Parmensi, filio quondam domini Manfredini, millite, domino Segnorolo de Homodeis, filio quondam domini Iohannis, cive Mediolani, millite et legum doctore^{qq}, domino Thomasio de Cropello,

iuris perito, filio domini Ansermi, de terra Sonzini, domino Nicolao de Arecio^{rr}, filio quondam domini Maffei, cive Aretino, iuris perito, et Anoles^{ss} de Nigro, filio d(omini) Celesterii, cive Ianuensi, omnibus notis, ydoneis et ad premissa vocatis testibus specialiter et rogatis, anno nativitatis Domini millesimo trecentesimo sexagesimo tercio, indicione prima secundum cursum et morem civitatis Mediolani, die mercurii vigesimo sexto mensis aprilis, hora vesperarum.

(S.T.) Ego Albertolus Bolgaronus, filius quondam Ugini, civis Mediolanensis, publicus imperiali auctoritate notarius, premissis omnibus et singulis presens fui et, ut premittitur, rogatus presens instrumentum tradidi, scripsi et subscripsi meoque consueto signo signavi in testimonium premissorum^{tt}.

(S.T.) Ego Bonolus Crivellus suprascriptus^{uu}, imperiali auctoritate notarius Mediolanensis, pro notario interfui ut supra et me subscripsi.

(S.T.) Ego Torraninus Faroldus suprascriptus, imperiali auctoritate notarius Mediolanensis, predictis pro notario interfui ut supra et me subscripsi^{vv}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum et omnia et singula suprascripta ut supra^{ww} extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto et publicato manu suprascripti Albertoli et etiam subscripto manibus dictorum Bonoli, Torranini prout^{xx} in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritate<m>^{yy} potestatem et liberam facultatem^{zz} michi per capitula comunis Ianue atributam^{ab}.

^a Alia pax simillis supradicte que manu alterius notarii scripta est in B', C' ^b gloriose Marie ac in B', C' ^c Galeaz in B', C' ^d litterarum in B' ^e infrascripto notario et cancellario prefati magnifici domini, domini Galeaz tanquam persone publice in B', C' ^f stipulantibus et recipientibus in B', C' ^g presenti pace in B', C' ^h octo dies in B' ⁱ super omnibus et de omnibus guerris in B', C' ^j Ianue et eius districtu in B', C' ^k recipienti in B', C' ^l quam ex persona quondam magnifici in B', C' ^m Vicecomitis olim in B', C' ⁿ Galecio in B' ^o eorum et ipsorum in B', C' ^p Ianue: om. B', C' ^q scioglimento da B', C'; Terdonen(sis) in C' ^r que ad in B', C' ^s hitantes in B' ^t supradictos in B' ^u tenet in feudum in B', C' ^v eorum in B', C' ^w ipse in B' ^x sit licitum in C' ^y tempora predicta in B' ^z dominorum: dictorum in C' ^{aa} predictorum dominorum que in B', C' ^{bb} restituatur in B', C' ^{cc} et: vel in B', C' ^{dd} proxime in B' ^{ee} dicti: om. B', C' ^{ff} pacem in B', C' ^{gg} sub pena florenorum

centum milia auri, in *in B', C'* ^{hh} stiplanti *in B*; michi notario predicto stipulanti *in B', C'*
ⁱⁱ prelibati *in B', C'* ^{jj} dominus: *om. B', C'* ^{kk} Galeazius et dicti .. ambaxatores et syndi-
 dici, suis et nominibus quibus supra, rogaverunt me Ambroxolum notarium *in B', C'*
^{ll} Albertolum Borgaronum *in B', C'* ^{mm} et cancellarium suum: *om. B', C'* ⁿⁿ supra-
 scriptique-supra: *om. B', C'* ^{oo} Bononiense *in B', C'* ^{pp} Pilavicino *in C'* ^{qq} de
 Homodeis, cive Mediolani, millite et legum doctore, filio quondam domini Iohannis *in B', C'*
^{rr} Areno *in B, C* ^{ss} Anoles: *cosi B, B', C, C'* ^{tt} (S.T.)-premissorum: (S.T.) Ego Am-
 brosolus, filius quondam domini Conradi Crivelli, civis Mediolanensis, publicus imperiali
 auctoritate notarius prefatique magnifici et excelsi domini, domini Galeaz Vicecomitis etc.
 cancellarius, premissis omnibus interfui et rogatus hoc instrumentum traddidi et in hanc pu-
 blicam formam reddigi feci per notarium infrascriptum meque subscripsi appposito signo meo
 consueto in testimonium premissorum *in B', C'* ^{uu} Ego suprascriptus Bonolus Crivellus
in B', C' ^{vv} Ego Torraninus Faroldus predictus Rossonoli, civis Mediolanensis, publicus
 imperiali auctoritate notarius, hoc instrumentum iussu suprascripti Ambrosoli Crivelli, nota-
 rii, scripsi et predictis omnibus pro notario interfui et me subscripsi *in B', C'* ^{ww} pre-
 scriptum instrumentum ut supra et omnia et singula suprascripta *in B'* ^{xx} instrumento
 rogato, traddito et subscripto per suprascriptum Ambroxolum et subscripto per alios duos
 notarios suprascriptos prout *in B'* ^{yy} hoc plenam auctoritatem *in B'* ^{zz} facultatem libe-
 ram *in B'* ^{ab} (S.T.)-atributam: *om. C, C'*.

38 = 37

39

1367, luglio 3, Genova

*Bernabò e Galeazzo II Visconti, signori di Milano, e il comune di Geno-
 va stipulano un trattato di pace.*

O r i g i n a l e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 65 v., c o p i a semplice [B], B.U.G., *Li-
 bri iurium*, II, c. 54 r., da A.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 240.

Pax facta inter comune Ianue et dominos Mediolani, facta per dominum ..
 cardinalem Viterbiensem.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti amen. Cum procurante satore zizanie, pacis emulo et humani generis inimico, inter magnificos et potentes dominos, dominos Bernabovem et Galeaz, fratres de Vicecomitibus, Mediolani etc., imperiales vicarios generales, et eorum subdictos, adherentes, fautores, complices et sequaces, ex parte una, et magnificum et potentem dominum, dominum Gabrielem Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, et comune civitatis Ianue et ipsorum subdictos, adherentes, complices et sequaces, ex parte altera, grandis, gravis, pernicioza et detestabilis discordiarum, guerrarum, odiorum et inimiciarum materia exorta fuisset, propter quam innumera pericula animarum et corporum rerumque dampna secuta fuerunt et cotidie comulatis personarum cedibus, rerum dampnis et rappinis, quod est cum cordis amaritudine refferendum, perniciosius augebantur, sanctissimus in Christo pater et dominus noster, dominus Urbanus, digna Dei providentia papa quintus, pacifici regis vicarius, zelator pacis, caritatis amator et gregis sibi commissi solertissimus custos, paterno et pio motus affectu, volens prout ad apostolatus sui officium dignoscitur pertinere tot et tantis periculis obviare, discordantes eosdem et partes predictas tam per notabiles nuncios suos quam per licteras apostolicas patentes et clausas et vias alias sanctissimas et solertes ad debitam concordiam incessanter et solicite studuit inducere et hortari et tandem cum ad hec ut ardentem cupiebat per se ipsum vacare non posset, utpote cum sua curia et alia copiosa multitudine in itinere constitutus pergens ad Urbem, reverendissimum in Christo patrem et dominum, dominum fratrem Marcum de Viterbio, tituli Sancte Praxedis presbiterum cardinalem, pacis amatorem, virum utique alte providentie, sollicitudine studiosum et in agendis expertum, cui alias actor pacis gratiam tribuit nonnullos reconciliandi discordes nobiles et potentes, ad subeundum vice sua hoc onus duxit pie et provide asumendum, qui tam per se ipsum quam per venerabilem in Christo patrem, dominum Iohanem de Aretio, abbatem monasterii Beate Marie de Florentia, discordantes predictos sedulis et salubribus exortacionibus a predictis guerrarum, inimiciarum et odiorum turbinibus studuit revocare, propter que cum auxilio divine gracie partes predictae hac die tercia iullii devenerunt ad mutuam pacem et concordiam utique Deo gratam eisdemque discordantibus et eorum subdictis ymo toti Italie plurimum opportunam et Deo faciente perpetuo duraturam cum pactis, modis, convencionibus et condicionibus infrascriptis. In primis namque ad laudem, gloriam et honorem domini nostri Iesu Christi et gloriosissime virginis Marie matris eius, beatorum Laurentii

martiris et Ambroxii confessoris et doctoris almissimi^a et tocius curie celestis, ad honorem et laudem dicti sanctissimi patris et domini nostri pape et sacri collegii dominorum cardinalium et Ecclesie Romane et serenissimi principis domini Karoli, imperatoris Romanorum semper augusti, et sacri Imperii, ad exaltacionem, augmentum et statum partium predictarum, nobiles et sapientes viri d(ominus)^b Thomaxius de Cropello, legum doctor, vicarius, ambaxator, nuncius et procurator et quicquid melius dici potest dicti magnifici domini, domini Bernabovis, habens ad supra et infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum a dicto domino Bernabove, de quo mandato constat publico instrumento scripto et publicato manu Vassalini de Bossis, filii quondam d(omini) Iacobi, civitatis Mediolani, porte Cumane et parrochie Sancti Iohannis ad Quatuor Facies, imperiali auctoritate notarii, sub anno a nativitate Domini MCCCLXVII^o, indicione quinta, die martis quinto decimo mensis iunii, a me notario viso et lecto, cuius instrumenti tenor infra describitur de verbo ad verbum, procuratorio nomine pro dicto domino Bernabove, terris, subdictis, adherentibus, fauctoribus, complicibus et sequacibus suis, et nobilis et sapientes viri d(ominus) Amiçinus de Bozulis de Papia, vicarius, et Fredrigolus de Solario, familiaris, ambaxatores, nuncii et procuratores et quicquid melius dici potest dicti magnifici domini, domini Galeaz, habentes ad supra et infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum a dicto domino Galeaz, de quo mandato constat publico instrumento scripto et publicato manu dicti Vassalini, notarii, die XVI^a dictorum mensis, anni et indicionis, a me notario viso et lecto, cuius instrumenti tenor infra describitur de verbo ad verbum, procuratorio nomine pro dicto domino Galeaz, terris, subdictis, adherentibus, fauctoribus, complicibus et sequacibus suis, ex parte una, et magnificus et potens dominus, dominus Gabriel Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii duodecim antianorum et consiliariorum civitatis Ianue, nec non dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini, domini .. ducis, solemniter congregati more solito et de mandato dicti domini .. ducis in capella infrascripta pro hoc negocio specialiter peragendo, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Nicolaus Iustinianus, prior, Michael de Monelia, Galeotus Iudex, Georgius de Marcho, Raffael Vacha, notarius, Francischus de Francisco, Guillelmus de Langasco de Pulcifera, Nicolaus Marchexanus, specarius, quondam Philipi, Raffael Marruffus quondam Francischi, Bernabos de Prementorio et

Luchinus de Sancto Syro, omnes antiani et consiliarii dicti domini .. ducis et civitatis et comunis Ianue et qui representant totum consilium et universitatem civitatis Ianue et totum comune Ianue ut dixerunt et protestati fuerunt, eorum nominibus et nomine et vice comunis et hominum et universitatis civitatis Ianue et pro terris, subdictis et adherentibus, fauctoribus, complicibus et sequacibus suis, ex parte altera, omnibus via, iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, deliberate, libere, pure, sponte, benivole et ex certa scientia fecerunt et faciunt, inierunt et iniunt pacem et veram concordiam, Dei propicio perpetuo duraturam, et ad infrascriptam transactionem, compositionem et convencionem pervenerunt, sub pactis, formis, modis et tenori/bus, (c. 66r.) clausulis et capitulis infrascriptis. In primis namque dicti contrahentes, dictis nominibus, et quolibet dictorum nominum, fecerunt et faciunt adinvicem remissionem, quietacionem, liberacionem et finem super omnibus et de omnibus guerris, hodiis, rancoribus, inimiciis, iniuriis, homicidiis, cedibus, incendiis, robariis, rapinis, insultibus, dampnis et offensis, quocunque^e modo et^d qualitercunque, tam realibus quam personalibus, inter dictas partes seu alteram ex dictis partibus comuniter vel separatim seu homines vel districtuales dictarum partium seu alterius earum hinc retro dactis, factis vel illatis seu commissis vel perpetratis et de omnibus penis in quibus dici posset dictas partes vel alteram ipsarum vel aliquam de dictis partibus incurrisse occasione predictorum vel alicuius eorum vel ex aliquo contractu vel promissione factis hinc retro vel aliqua obmissione, negligentia vel transgressione vel alio quovis modo hinc retro et usque ad presentem diem. Item quod adherentes, complices et sequaces dictarum partium^e intelligantur esse et fuisse illi dumtaxat qui se actualiter immiscuerunt in presenti guerra vel qui ipsius occasione vel eorum que occurrerunt in ea essent banniti, confinati vel forinsiti et in inimicia vel contumacia dictarum partium vel alterius earum et qui per ipsas partes vel alteram earum fuerint specificati et nominati et in scriptis tradditi et dati infra duos menses a die presentis pacis dicto reverendissimo patri et domino, domino fratri Marco cardinali et per ipsum declarati. Quam declaracionem facere possit quandocunque sibi placuerit, etiam partibus non vocatis et nulla precedente solempnitate vel cognicione, solum secundum suam conscientiam et voluntatem, cuius declaracioni stetur, omni excepcione et contradicione remota. Item quod nobiles extrinseci Ianue occasione presentis guerre et adherentes et sequaces predicti qui sic et secundum modum suprascriptum fuerint nominati^f et declarati gaudere debeant et gaudeant beneficio huius pacis et in illa

intelligantur fuisse et esse inclusi et redire possint licite et impune ad domos proprias et patriam suam et stare et recedere prout alii nobiles et cives et incole Ianue qui fuerunt hobedientes et restituantur cum effectu et restituti intelligantur ad omnia et singula bona immobilia talia qualia sunt que possidebant tempore inchoacte presentis guerre et ad iura estancia, exceptis illis iuribus que pervenissent in comune Ianue vel officiales suos sive in privatas personas de voluntate prefati domini .. ducis vel officialium suorum a kalendis iunii proxime preteriti retro, sive de iure sive de facto, de quibus facta esset executio, de quibus exceptatis nulla fieri debeat restitucio, ac ipsis gaudeant et gaudere possint pacifice et quiete et bene tractentur et admictantur ad omnia et singula officia et honores sicut fuissent admissi si nunquam fuissent in guerra et sicut admictentur et tractabuntur alii nobiles qui se non immiscuerunt in guerra contra comune Ianue et illis honoribus et beneficiis gaudeant quibus predicti nobiles qui semper fuerunt hobedientes gaudebunt et quod omnia et singula crimina, malleficia et delicta ac rebelliones per ipsos perpetrata et facta occasione presentis guerre intelligantur eis esse remissa et pro abolitis et remissis habeantur et quod occasione ipsorum inquietari vel quomodolibet molestari non possint vel debeant ac si illa nullatenus perpetrassent vel commisissent et quod omnia et singula banna, confinaciones sive forestaciones contra eos data vel facta sive cominata tempore presentis guerre libere et sine aliqua excepcione canzelentur et cassentur ac ex nunc pro canzellatis et cassatis habeantur, et quod pro predictis vel occasione predictorum conveniri vel inquietari vel molestari non possint dirrecte vel indirrecte nec compelli ad solvendum aliquas taleas vel collectas tempore presentis guerre impositas, que ^s exacte et solute non essent, et quantum ad istam partem de taleis soli nobiles includantur qui se ^h actualiter et personaliter immiscuerunt ⁱ in presenti guerra cum prefatis dominis vel altero eorum. Et versa vice illud idem in omnibus et per omnia intelligatur et fiat de adherentibus, subdictis et sequacibus dicti domini .. ducis et comunis Ianue de hiis omnibus que in hoc toto capitulo continentur quod incipit «Item quod nobiles extrinseci Ianue» etc. Item quod omnes carcerati ⁱ in presenti guerra, tam qui carcerati tenentur per stipendiarios utriusque partis seu alterius earum quam per aliquam dictarum partium vel adherentes ipsarum, libere et sine aliqua prestacione peccunie rellaxentur prout est de more pacis. Item quod dominus .. dux et antiani, consiliarii et consilium qui sunt et erunt per tempora, nomine dicti comunis Ianue, et universitas et comune Ianue, pro integra satisfacione omnium dampnorum, interesse et expensarum et iurium que

pretendat seu pretendere posset^k contra comune Ianue dictus dominus Bernabos et pro observacione omnium contentorum in presentibus pace et transactione, dent et solvant et dare et solvere teneantur et debeant prefato magnifico domino, domino Bernabovi, in civitate Mediolani, florenos trecentum milia auri bonos et iusti ponderis infra terminum quindecim annorum incohendorum a die presentis pacis, videlicet viginti milia florenos quolibet anno per modum et tempora infrascripta: in primis pro solucione presentis primi anni infra mensem unum proxime futurum dentur et solvantur, ut supra, floreni viginti milia auri, et pro secundo anno proxime sequenti incipiendo die quarta iullii anni cursuri MCCCLXVIII^o, floreni decem milia infra mensem unum proxime futurum, incohandum dicta die quarta iullii anni de MCCCLXVIII^o, et alios florenos decem milia auri infra mensem unum, incohandum die quarta ianuarii anni de MCCCLXVIII^o, et similliter fiat singulo anno solucio florenorum viginti milium in anno usque ad complectam solucionem predictorum florenorum trecentorum milium in similibus terminis de sex mensibus in sex menses. Item quod per prefatum magnificum dominum, dominum^l Bernabovem seu eius officiales deponantur castra et fortificie et loca que tenet per se vel alios nomine eius in districtu Ianue et ripperii Ianue et alia castra et fortificie occupata tempore presentis guerre et specialiter Buzala in manibus et custodia reverendissimi domini cardinalis predicti, recipientis nomine sanctissimi in Christo patris et domini, domini nostri pape et Ecclesie Romane et sacri collegii dominorum cardinalium et ipsius domini cardinalis, custodienda expensis comunis Ianue, nomine et ad petitionem predictorum domini pape, Ecclesie, collegii dominorum cardinalium et ipsius domini cardinalis, donec prefato^m magnifico domino, domino Bernabovi de dicta summa florenorum trecentorum millium fuerit integre satisfactum in terminis predictis, salvo quod si predictus dominus .. dux et consilium elegerint et voluerint quod dicte expense custodie Bu/zalle (c. 66 v.) durante dicto tempore dicte solucionis fiende ut supra solvantur pro dimidia per prefatum magnificum dominum Bernabovem, quod dictus dominus Bernabos teneatur ad solucionem medietatis dictarum expensarum dicte custodie Buzale, facta notificacione prefato domino Bernabovi de ipsa electione et expensis ut supra, cum hac condicione et hoc actoⁿ et intellecto expresse in principio, medio et fine presentis contractus quod si contingat per prefatum dominum .. ducem et comune Ianue non servari promissa in presenti pace et cessari in solucione predictorum denariorum seu pacem presentem rumpi, quod ea castra, fortificie et loca restituantur et traddantur

per prefatos dominos papam, cardinalem predictum et sacrum^o collegium dominorum cardinalium prefato domino Bernabovi vel cui commisserit ipse dominus Bernabos. Et etiam versa vice si per prefatum dominum Bernabovem rumperetur pax seu non servarentur promissa per dictum^p dominum Bernabovem seu dictum eius procuratorem eius nomine in presenti pace prefato domino .. duci et comuni Ianue, quod ea castra, fortilie et loca restituantur et traddantur per prefatos dominum papam et sacrum collegium dominorum cardinalium et dominum cardinalem predictum dicto domino .. duci et comuni Ianue. Et quod in casu quo facta erit plena et integra solucio de dicta quantitate florenorum CCC milium ut supra prefato domino Bernabovi libere dimictantur et restituantur dictis^q domino .. duci et comuni Ianue dicta castra, fortilie et loca in statu in quo sunt ad presens, salvo et excepto de fortilia^r Buzale, que destruat et dirruatur ac dirrui et destrui debeat et reducat in eo statu et esse quibus erat ante presentem guerram et rellaxetur illis qui eam tenebant et possidebant ante presentem guerram, non derogando per predicta in casu quo per prefatum dominum .. ducem et comune Ianue servarentur promissa alicui iurisdictioni vel iuri in dictis terris, locis et castris deponendis ut supra etiam dicto tempore dicte solucionis durante pertinenti comuni Ianue seu subdictis et adherentibus utriusque partis seu alterius earum, salva semper dicta custodia dictorum castrorum et fortiliarum deponendarum ut supra, de qua se non intromictant prefatus dominus .. dux et comune Ianue et adherentes et sequaces eorum, nec de ea impedire possint nec debeant dictum dominum papam et collegium dominorum cardinalium, dominum cardinalem predictum nec officiales et stipendiarios eorum. Item quod dominus .. dux et anciani, consilarii et consilium qui sunt et erunt per tempora, nomine dicti comunis Ianue, et universitas et comune^s Ianue, pro integra satisfacione omnium dampnorum, interesse et expensarum et iurium que pretendat seu pretendere posset contra comune Ianue dictus dominus Galeaz et pro observacione omnium contentorum in presentibus pace et transactione, dent et solvant et dare et solvere teneantur prefato magnifico domino, domino Galeaz^t in civitate Mediolani florenos trecentum milia auri bonos et iusti ponderis in terminum quindecim annorum incipiendorum a die presentis pacis, videlicet viginti milia florenos quolibet anno per modum et tempora infrascripta: in primis pro solucione presentis primi anni infra mensem unum proxime futurum dentur et solvantur, ut supra, floreni XX milia auri et pro secundo anno proxime sequenti, incipiendo die quarta iullii anni cursuri MCCCLXVIII^o, floreni decem

milia infra mensem unum proxime futurum, inchoandum die quarta iullii de MCCCLXVIII^o, et alios florenos decem milia auri infra mensem unum, inchoandum die quarta ianuarii anni a nativitate Domini cursuri MCCCLXVIII^o, et similliter fiat anno singulo solucio florenorum viginti milium in anno usque ad complectam solucionem predictorum florenorum trecentorum milium in similibus terminis de sex mensibus in sex menses. Item predicti^u d(ominus) Thomasius et Amicinus et Fredrigolus, dictis nominibus, certificati de iuribus dictis dominis et cuilibet eorum compectentibus, tam pro personis eorum quam pro persona quondam bone memorie magnifici domini Iohannis, olim archiepiscopi et generalis domini Mediolani etc., quam pro persona condam domini Maffei^v Vicecomitis, olim Mediolani etc. domini generalis, fratris dictorum dominorum, quam etiam ex privilegiis seu concessionibus eisdem dominis Bernabovi et Galeaz seu alteri eorum per dominum imperatorem concessis quam etiam ex dominio et segnoriam dicte civitatis et districtus Ianue olim collatis dicto domino .. archiepiscopo et subsequenter dictis fratribus et ex quacunque promissione seu obligacione peccunie vel alicuius rei vel facti in civitate Ianue, ripperiis et districtu et locis, terris ac castris ipsius comunis Ianue seu que per ipsum comune Ianue tenentur tam ultra iugum quam citra vel in aliqua alia mundi parte nec non in terris cum ipso comuni Ianue convencionatis, existentibus in ripperiis Ianue a Corvo usque Monacum, sponte et ex certa scientia et omni via, iure, modo et forma quibus melius possunt, fecerunt et faciunt finem, renunciacionem, quietacionem et liberacionem predictis domino .. duci et consilio ac michi notario infrascripto, tanquam publice persone stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, super omnibus et de omnibus et singulis iuribus et obligacionibus, realibus et personalibus, eisdem seu alteri eorum compectentibus seu quovis modo quesitis hinc retro qui dici vel excogitari possit, quocunque modo et qualitercunque, in dictis civitate Ianue, ripperiis et districtu et locis superius nominatis, salvis semper suprascriptis et infrascriptis, et similliter de omnibus promissionibus seu obligacionibus peccuniarum seu alicuius rei^w vel facti ab hodie retro nec non de quibuscunque penis et contrafacionibus in quas dictum comune prefatis dominis seu alteri eorum hactenus quomodolibet incurrisset vel incurrisse diceretur seu obligatum esset. Et hec omnia in hoc capitulo contenta locum habeant et intelligantur cum et sub hiis pacto, lege et convencione et condicione, videlicet quod si per dictum dominum .. ducem et comune Ianue non fieret solucio integraliter modo et terminis predictis ut supra ipsis dominis vel heredibus suis,

videlicet saltem infra mensem post terminum, singula singulis congrue referendo, infra quem terminum possit dictum comune Ianue libere purgare moram dicte solucionis fiende* absque eo quod intelligatur pacem esse ruptam nec incidisse in penam aliquam, tunc et eo casu dicta renunciatio, finis, liberatio, remissio et quietatio et alia in hoc capitulo contenta habeantur penitus pro non factis quoad illum ex dictis dominis cui non fuisset facta dicta solutio et in aliquo non preiudicet dictis dominis nec alteri eorum, sed censeantur esse et sint in eis statu, iure et gradu quoad ipsa iura, non obstantibus predictis, in quibus erant vel erat ante presentem renunciacionem, finem, remissionem et liberacionem et quietacionem, cum alias predicta in hoc capitulo contenta non fuissent facturi, facta vero dicta integra solucione ut supra, presens finis, liberatio et renunciatio et quietatio sit firma et perpetuo valitura. Versa vice predicti domini .. dux et consilium, dicto nomine, sponte et ex certa scientia et certificati de omni suo iure eisdem et comuni Ianue quocunque modo compectenti occasione alicuius concessionis, pacti, promissionis, privilegii et convencionis et quocunque modo et qualitercunque fecerunt et faciunt finem, liberacionem, quietacionem et remissionem et confessionem prefatis procuratoribus et michi iam dicto notario, tanquam persone publice stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefatorum dominorum et utriusque eorum, super omnibus et de omnibus et singulis iuribus et obligacionibus dictis domino .. duci, antianis et comuni Ianue compectentibus seu quovis modo quesitis ex aliqua convencione, pacto, disposicione, privilegio seu quovis alio modo hinc retro factis seu initis contra et adversus ipsos dominos de Vicecomitibus seu alterum eorum et eorum et cuiuslibet eorum bona ac etiam alios antecessores, in quorum locum predicti domini Bernabos / (c. 67r.) et Galeaz seu alter eorum successissent seu successisset et similliter de quibuscunque penis et contrafacionibus in quas dicti domini seu alter eorum dicto domino .. duci, consilio et comuni Ianue hactenus quomodolibet incurrissent vel incurrisse dicerentur et in civitatibus, terris, castris et territorio que tenentur per prefatos dominos seu alterum eorum vel eorum nomine in quacunque mundi parte, salvis tamen superscriptis et infrascriptis. Item quod .. marchiones de Carreto, videlicet domini Manuel, Alarame et Henricetus et frater eius et eorum subdicti, homines et vassali includantur et inclusi intelligantur et veniant in presenti pace et gaudeant beneficio presentis pacis et^v inter ipsos eorumque subdictos, homines et vassalos, ex una parte, et comune Ianue eiusque adherentes et subdictos, ex altera, sit et esse debeat bona et perpetua pax. Hoc acto et intellecto quod

Castrum Franchum quod est hedificatum per comune Ianue contra et prope Finarium et omnes fortificie hedificate per dictos .. marchiones seu aliquem ipsorum durante presenti guerra seu guerra dictorum comunis Ianue et marchionum deponantur in manibus et custodia dicti domini .. cardinalis, recipientis nomine domini nostri pape, Ecclesie prefate et sacri collegii dominorum cardinalium et dicti domini cardinalis, custodienda expensis illorum qui ea tenent ad presens, donec cognitum fuerit et terminatum per ipsum dominum papam quid fieri debeat de ipsis fortificiis et dicto Castro Franchum et de omnibus aliis discordiis vertentibus inter ipsum comune Ianue, ex una parte, et dictos marchiones, ex altera, qui dominus papa habeat et habere^z debeat plenam et liberam potestatem ordinandi, disponendi, precipiendi, declarandi et faciendi et execucioni mandandi quicquid sibi iustum et equum visum fuerit et placuerit absque aliquo litigio et iuris cognicione de et super dictis castro, fortificiis et aliis discordiis quibuscunque vertentibus inter dictum comune et dictos marchiones ut supra et quod omnes carcerati capti et detempti per dictum comune Ianue et subdictos et adherentes et stipendiarios eius et per dictos marchiones et subdictos et stipendiarios et^{aa} adherentes eorum tempore presentis guerre et etiam tempore guerre dictorum comunis Ianue et marchionum libere rellaxentur absque aliqua prestacione peccunie, ut est de more pacis. Hoc acto quod dicti .. marchiones gaudeant beneficio huius pacis ut supra ita demum si ratificaverint et approbaverint quantum in eis est et ad eos et eorum subdictos et vassalos tangit presentem pacem et contenta in ea infra terminum unius mensis per publicum instrumentum seu publica instrumenta, que publica instrumenta ratificacionis per eos facte seu fiende^{bb} ut supra faciant presentari et dimicti in publicam formam dicto domino .. duci vel domino .. capitaneo seu potestati civitatis Ianue infra duos menses proxime venturos, alioquin Castrum Franchum deponendum ut supra rellaxetur et dimictatur dicto domino .. duci et comuni Ianue per dictum dominum papam et collegium dominorum cardinalium et dominum cardinalem predictum. Item quod si aliquis ex comprehensis in presenti pace vel aliquis ex adherentibus et sequacibus dictarum partium aliqua faceret vel commicteret seu obmicteret contra presentem pacem^{cc} vel aliquod ex capitulis presentis pacis, eo casu ille vel illi qui non commississent nec obmississent nec contrafecissent non intelligantur incidisse in aliquam penam appositam in dicta pace nec contrafecisse dicte paci nec etiam ipsam rumpisse nec teneri in aliquo pro dicto tali contrafaciente dicte paci ut supra neque sibi in aliquo noceat, sed quod ille talis qui non contrafecerit non

debeat nec possit iuvare ipsum talem contrafacientem neque ei auxilium, consilium vel favorem prestare in aliquo, palam vel secrete, directe vel indirecte nec alio quovis modo seu quesito collere. Item quod prefatus dominus Galeaz teneatur^{dd} facere et curare cum effectu ita et taliter quod Guiraldus et alii marchiones de Ceva, qui sunt confederati cum dicto comuni Ianue, sint contenti de presenti pace et ei assentiant per publicum instrumentum. Item quod d(ominus) Leonardus de Montaldo, iuris peritus, eiusque sequaces qui cum ipso d(omino) Leonardo exiverunt civitate Ianue vel qui ipsius occasione sunt in contumacia vel forestacione comunis Ianue restituantur et restituti intelligantur ad omnia eorum bona immobilia talia qualia sunt seu que tenebant et possidebant tempore quo desierunt esse ad mandata dicti domini .. ducis et comunis Ianue et quod eis gaudeant et gaudere^{ee} possint et quod possint petere et convenire quoslibet eorum debitores et ab eis exigere et ad sua negocia gerenda et iudicia exercenda possint suos procuratores constituere et habere et quilibet etiam possit esse suus procurator ad predicta et pro eis officium procuracionis in predictis exercere, non obstante aliqua forestacione vel banno seu sententia, per hoc tamen non intelligatur concessum quod possint vel aliquis eorum possit accedere ad civitatem Ianue vel districtum vel terras conventionatas cum dicto comuni absque licentia dicti domini .. ducis nec in aliis intelligatur quod ipsi gaudere possint beneficio presentis pacis nisi quatenus superius est expressum. Item quod per prefatum sanctissimum patrem et dominum, dominum nostrum papam eiusque^{ff} sacrum collegium dominorum cardinalium ex eorum benignitate et de gratia attribuenda et exhibenda partibus predictis et pro maiori corroboracione huius pacis et contentorum in ea, approbentur et ratificentur ac confirmentur presens pax et omnia contenta in ea et quelibet recepciones et promissiones facte et fiende per prefatum dominum cardinalem Viterbiensem, maxime occasione castrorum et fortiliciarum deponendorum penes ipsum dominum cardinalem et in eius custodia nominibus predictis ut supra. Et etiam ipse prefatus sanctissimus pater et sacrum collegium dominorum cardinalium et ipse dominus cardinalis Viterbiensis debeant esse in favorem^{gg} et auxilium partis actendentis et observantis presentem pacem et contenta in ea et esse debeant contra partem non servantem promissa seu pacem rumpentem, et de hoc dicte partes, dictis nominibus, voluntarie et ex certa scientia se submisserunt et submictunt disposicioni et ordinacioni dicti domini summi pontificis et sacri collegii dominorum cardinalium et dicti domini cardinalis Viterbiensis, ut omnia predicta et quelibet expedientia seu neccessaria ad observacionem

et corroboracionem dicte pacis fienda^{hh} facere et exercere possint, attribuentes et dantes et concedentes eisdem plenam et omnimodam et liberam et generalem potestatem in predictis et pro eis exequendis et execucioni mandandis. Item quod si aliqua dubietas vel differentia orireturⁱⁱ vel occurreret, quod absit, inter partes predictas de predictis omnibus et singulis et quolibet predictorum vel dependentibus ab eisdem, quod dominus papa vel dictus dominus frater Marcus, cardinalis Viterbiensis, et quilibet eorum possint et possit illam declarare et interpretari et de illa ordinare prout iustum et equum putaverint et sibi placuerit, ita quod debeat stari eorum et alterius eorum simplici dicto et asercioni per predictas partes, rata semper manente solucione dictarum quantitarum peccunie fienda ut supra, renunciantes dicte partes, nominibus quibus supra, vicisim et ex certa scientia excepcioni dolli, in factum et sine causa et non factarum dictarum remissionum pactorum, liberacionum pacis et convencionum et promissionum et obligacionum et omni alii iuri et legum / (c. 67 v.) auxilio quo vel quibus contra predicta vel aliquod predictorum dicte partes vel aliqua ipsarum se tueri vel deffendere possent seu presens contractus aliquo modo infringi posset quovis collore quesito et specialiter legi dicenti generalem renunciacionem non tenere. Quam pacem et omnia et singula suprascripta dicte partes, dictis nominibus, solemni stipulacione interveniente et quolibet dictorum nominum et in solidum et ad presentis pacis perpetuo durature firmitatem maiorem promiserunt perpetuo habere racta, grata et firma et ipsa actendere, complere et effectualiter observare et contra non facere vel venire aliquo quovis modo qui dici vel excogitari possit, directe vel indirecte nec aliquo quesito collore, sub pena florenorum centum milium auri boni et iusti ponderis, in quam penam incidat pars non observans parti observanti et actendenti, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent lictis et extra, ractis nichilominus manentibus dicta pace et omnibus et singulis contentis in ea in favorem actendentis et observantis et proinde et ad sic observandum dicte partes, dictis nominibus, pignori obligaverunt vicisim, videlicet dicti procuratores, dictis nominibus, prefatos dominos et eorum bona et dicti dominus dux et consilium et consiliarii, nomine dicti^{jj} comunis Ianue, ipsos et omnia bona dictorum comunis et universitatis Ianue et ipsam universitatem et comune Ianue ac etiam iuraverunt dicti procuratores, dictis nominibus, in animas dictorum dominorum suorum, et dicti dominus .. dux et consiliarii in animas ipsorum et, nomine et vice comunis et universitatis et hominum Ianue, in manibus prefati domini .. cardinalis Viterbiensis,

presentis et consencientis ad predicta omnia et singula et acceptantis, quod perpetuo predicta omnia et singula actendent, observabunt et adimplebunt et contra non facient vel venient aliqua ratione vel causa que dici vel excogitari posset modo aliquo vel ingenio. Insuper^{kk} promiserunt dicti procuratores, dictis nominibus, quod prefati magnifici domini, domini Bernabos et Galeaz et uterque eorum predicta omnia et singula approbabunt et ratificabunt per publicum instrumentum seu publica instrumenta infra mensem unum proxime venturum et similliter prefatus dominus .. dux et consilium et consiliarii, nominibus quibus supra, quod facient et curabunt cum effectum quod consilium generale et in consilio generali comunis Ianue vel per legitimum syndicum comunis Ianue ad hoc legitime per publicum instrumentum constitutum solempniter approbabit et ratificabit predicta omnia et singula et per publicum instrumentum seu publica instrumenta infra mensem unum proxime futurum, renunciantes exceptioni predictorum non ita actorum et omni probacioni in contrarium. Postremo, ad maiorem firmitatem et corroboracionem predictorum et ut inrefragabilius observentur, dictus reverendissimus pater et dominus, dominus Marchus, Dei gratia cardinalis Viterbiensis et Apostolice Sedis nuncius ut supra, auctoritate apostolica eidem^{ll} in hac parte specialiter concessa, sedens pro tribunali, omni modo quo melius potuit et potest, presentem pacem et omnia et singula contenta in presenti instrumento ex certa scientia confirmavit, approbavit et emologavit et statuit et decrevit et mandavit predicta pacta, pacem, convencionem et transactionem et omnia et singula suprascripta modo et forma predictis debere perpetuo et effectualiter servari et quod serventur in omnibus et per omnia prout supra continetur et eadem auctoritate quasvis obligaciones, factiones, promissiones et obligaciones factas seu initas per dictas partes seu alteram ipsarum vel aliquem^{mm} de predictis causa vel occasione predictae discordie nutriende cum quibuscunque personis seu universitatibus, etiam si iuramento vel penarum adiectionibus vel quibusvis firmitatibus aliis essent vallate, dissolvit, irritavit, vacuavit ac nullas et irritas et vacuas nunciavit, presentibus dictis partibus, volentibus et consencientibus, nominibus predictis, et de predictis dictus dominus cardinalis et dicte partes, dictis nominibus, mandaverunt fieri publicum instrumentum seu publica instrumenta eiusdem tenoris per predictum Vassalinum Bossium, notarium Mediolanensem, et per me Anthonium de Credentia quondam Conradi, notarium et prefatorum domini .. ducis et comunis Ianue cancellarium. Quorum instrumentorum procuracionum tenores tales sunt:

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem MCCCLXVII^o, indictione quinta, die martis XV^a mensis iunii. Magnificus et excelsus dominus, dominus Bernabos Vicecomes, Mediolani etc., imperialis vicarius generalis, natus^{mn} recolende memorie egregii militis, domini Steffani Vicecomitis, non revocando propterea aliquos procuratores per eum constitutos, confidens de probitate et fidelitate sapientis viri, d(omini) Thomaxii de Cropello, legum doctoris, vicarii prefati domini, fecit, facit, constituit et ordinat suum certum missum, nuncium et procuratorem et quidquid melius esse potest prefatum d(ominum) Thomaxium ad tractandum, inhiendum et si ei videbitur faciendum pro eo et eius nomine et pro nobilibus extrinsecis Ianue qui se immiscuerunt in presenti guerra et pro subdictis, adherentibus et sequacibus prefati domini qui se immiscuerunt in presenti guerra, bonam et veram pacem et concordiam, Deo auctore perpetuo duraturam, cum magnifico domino .. duce et consilio et comune et universitate civitatis Ianue pro eis et adherentibus et sequacibus suis cum et sub illis pactis, promissionibus et renunciacionibus, clausulis, tenoribus et formis de quibus et prout dicto domino Thomaxio, procuratori suo, videbitur et placuerit et concordari et convenire contingerit et ad promictendum, sub obligacione prefati domini et bonorum suorum, predictis domino .. duci et comuni et universitati Ianue quod ipse dominus ipsam pacem et pacta et convenciones in ea contenta actendet et observabit et super hiis pro eorum observacione iurandum et cuiuslibet generis et maneriei iuramentum faciendum et prestandum pro eo et in animam et super animam prefati domini pro predictis et infradictis et item ad stipulandum pro eo et nobilibus adherentibus et sequacibus predictis et quolibet eorum seu pro eo et illo modo de quo predicto procuratori suo videbitur quelibet pacta et quaslibet promissiones et obligaciones a predictis domino .. duce, consilio et comuni et universitate Ianue seu etiam representantibus universitatem comunis Ianue, de quibus dictus procurator cum dictis domino .. duce, consilio et comuni seu etiam representantibus universitatem comunis Ianue^{oo} convenerit et cum illis promissionibus, obligacionibus, pactis et convencionibus de quibus videbitur dicto procuratori, et ad deponendum et deposicionem faciendum, nomine prefati domini, in manibus, potestate seu baylia illius seu illorum de quo seu quibus dicto procuratori videbitur castra, terras, loca et fortilicias que et quas prefatus dominus per se vel alius pro eo tenet et possidet in territorio Ianuensi et etiam Buzalam ac de ipsis disponendum et faciendum si et prout et sub illis modis, formis et tenoribus de quibus dicto procuratori videbitur et placuerit /

(c. 68 r.) et ad renunciandum omnibus et singulis iuribus et obligacionibus, realibus et personalibus, eidem domino competentibus seu quesitis quovis modo hinc retro in civitate et districtu Ianue et terris ripperie Ianue conventionationis cum dicto comuni Ianue sive ex persona sua sive ex persona bone memorie domini Iohannis, Dei gratia Mediolani etc. archiepiscopi et domini generalis, sive etiam ex persona bone memorie domini Mathei, olim eius fratris, et hoc si et eo modo et forma et cum illis tenoribus et pactis de quibus dicto procuratori suo videbitur et generaliter ad omnia et singula facienda que in predictis et circha predicta et quolibet predictorum fuerint utilia vel necessaria et que eidem procuratori suo videbuntur, etiam si talia forent que requirerent speciale mandatum, dans et concedens prefatus dominus dicto procuratori suo liberam et generalem administracionem cum pleno et libero mandato in predictis et circha predicta et quolibet predictorum et dependentibus et conexis ab eis, promictens insuper prefatus magnificus dominus, dominus Bernabos, sub obligacione sui et bonorum suorum, michi notario, ut persone publice stipulanti et recipienti nomine et vice et ad partem et utilitatem prefatorum domini .. ducis et comunis et universitatis Ianue et cuiuslibet cuia interest vel intererit se perpetuo ractum, gratum et firmum habiturum quidquid per dictum procuratorem suum actum, dictum vel factum fuerit in predictis et circha predicta et quolibet predictorum et dependentibus et conexis ab eis, etiam si talia forent que mandatum speciale requirerent ut supra. Actum in civitate Mediolani, in porta Romana, in parochia Sancti Iohannis ad Concham, in aula interiori domus habitacionis prefati domini, coram Albertolo de A<r>luno, filio quondam d(omini) Ysopi, cancellario prefati domini, habitante in civitate Mediolani, in porta Vercelina, in parochia Sancti Petri inter Vineam, et Ambroxolo Fomeo de Marliano, filio quondam Maffioli, porte Cumane Mediolani, parochie Sancti Carpori, notariis. Interfuerunt ibi testes Tarvisanus, filius quondam Alderici de Tarvisio, porte Romane, et Iacomolus de Putheo de Cumis, filius quondam d(omini) Petri, porte Romane, parochie Sancti Iohannis ad Concham, et Maffiolus, dictus Rossinus, de Hermenulfis, parochie Sancti Michaelis ad Galum, omnes civitatis Mediolani, camerarii prefati domini, noti, vocati et rogati.

In nomine Domini. Anno a nativitate eiusdem M^oCCCLXVII^o, indicione quinta, die mercurii XVI^o mensis iunii. Magnificus et excelsus dominus, dominus Galeaz Vicecomes, Mediolani etc., imperialis vicarius generalis, natus recolende memorie egregii militis, domini Steffani^{PP} Vicecomitis, non revocando propterea aliquos procuratores per eum constitutos, confidens de

probitate et fidelitate sapientis viri, d(omini) Amiçini de Bozulis de Papia, legum doctoris, filii d(omini) Oberti, vicarii prefati domini, et circumspecti viri Fredrigoli de Solario, familiaris prefati domini, filii d(omini) Paxini, civitatis Mediolani, amborum habitatorum in civitate Mediolani, fecit, facit et constituit suos certos missos, nuncios et procuratores et quicquid melius esse possunt predictos d(ominos) Amiçinum et Fredrigolum ad tractandum et inhiendum et si eis procuratoribus videbitur faciendum pro prefato domino et eius nomine et pro nobilibus extrinsecis Ianue qui se immiscuerunt in presenti guerra et pro subdictis, adherentibus et sequacibus prefati domini qui se immiscuerunt in presenti guerra, bonam et veram pacem et concordiam, Deo auctore perpetuo duraturam, cum magnifico domino, domino .. duce et consilio et comuni et universitate Ianue pro eis et adherentibus et sequacibus suis cum et sub illis pactis, promissionibus, renunciacionibus, clausulis, tenoribus et formis de quibus et prout dictis procuratoribus suis videbitur et placuerit et concordari et convenire contingerit, et ad promictendum, sub obligacione prefati domini et bonorum suorum, predictis domino .. duci et comuni et universitati Ianue quod ipse dominus ipsam pacem et pacta et convenciones in ea contenta actendet et observabit et super hiis pro eorum observacione iurandum et cuiuslibet generis et maneriei iuramentum faciendum et prestandum pro eo et in⁹⁹ animam et super animam prefati domini pro predictis et infradictis, et item ad stipulandum pro eo et nobilibus et adherentibus et sequacibus predictis et quolibet eorum seu pro eo et illo modo de quo dictis procuratoribus suis videbitur quelibet pacta et quaslibet promissiones et obligaciones a predictis domino duce, consilio et comuni et universitate Ianue seu etiam representantibus dictam universitatem, de quibus dicti procuratores cum dictis domino .. duce et comuni et representantibus universitatem comunis Ianue cumvenerint, et cum illis promissionibus, obligacionibus, pactis et convencionibus de quibus videbitur dictis procuratoribus, et ad deponendum et deposicionem faciendum, nomine prefati domini, in manibus, potestate seu baylia illius seu illorum de quo seu quibus dictis procuratoribus videbitur castra, terras et loca seu fortilicias que et quas prefatus dominus per se vel alios pro eo tenet et possidet in territorio Ianuensi, que possidet, et de predictis disponendum et faciendum si et prout et sub illis modis et formis et tenoribus quibus dictis procuratoribus videbitur et placuerit et ad renunciandum omnibus et singulis iuribus et obligacionibus, realibus et personalibus, eidem domino competentibus seu quesitis quovis modo hinc retro in civitate et districtu Ianue et terris ripperie Ianue,

convencionatis cum dicto comuni Ianue, sive ex persona sua sive ex persona bone memorie reverendi patris et domini, domini Iohannis, Dei gratia Mediolanensis archiepiscopi et domini generalis, sive ex persona bone memorie domini Mathei, olim eius fratris, et hoc si et eo modo et forma et cum illis tenoribus et pactis de quibus dictis procuratoribus suis videbitur, et generaliter ad omnia et singula faciendum que in predictis et circha predicta et quolibet predictorum fuerint utilia vel neccessaria et que eisdem procuratoribus suis videbuntur, etiam si talia forent que requirerent speciale mandatum, dans et concedens prefatus dominus dictis procuratoribus suis liberam et generalem administracionem cum pleno et libero mandato in predictis et circha predicta et quolibet predictorum et dependentibus et conexis ab eis, promictens insuper prefatus magnificus dominus, dominus Galeaz, sub obligacione / (c. 68 v.) sui et suorum bonorum, michi notario, ut persone publice stipulanti et recipienti nomine et vice et ad partem et utilitatem prefatorum domini .. ducis et comunis et universitatis Ianue et cuiuslibet cuia interest vel intererit se perpetuo habiturum ractum et gratum quicquid per dictos procuratores suos actum, dictum vel factum fuerit in predictis et circha predicta et quolibet predictorum et dependentibus et conexis ab eis, etiam si talia forent que mandatum speciale requirerent ut supra. Actum in civitate Papie, in castro prefati domini, in quo habitat prefatus dominus, in sala mastra prefati domini que est iuxta iardinum prefati domini, presentibus Albertolo de Arluno, filio Ysopi, civitatis Mediolani, porte Verceline, parochie Sancti Petri inter Vineam, et Octobonolo Canello, filio Iohannis, civitatis Mediolani, nunc habitante in civitate Papie, notariis. Interfuerunt ibi testes ven(erabilis) vir, dominus Iohanes, Dei gratia abbas monasterii Sancte Marie de Florentia, cancellarius reverendissimi in Christo patris et domini, domini .. cardinalis Cluniacensis, et egregius miles dominus Iohanes de Pepulis, filius egregii et potentis militis domini Thadei de Pepulis de Bononia, nunc habitans in civitate Papie, et nobilis vir dominus Steffanolus de Porris, filius d(omini) Bertrami, et Philipus de Ponzo, filius Thomaxoli, camerariis^{rr} prefati domini, habitantes in civitate Papie, omnes noti, vocati et rogati.

Acta sunt predicta omnia et singula Ianue, in capella sive ecclesia nova palacii ducalis civitatis Ianue, in quo habitat prefatus dominus .. dux, sito in dicta civitate Ianue, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo sexagesimo septimo, indicione quarta secundum cursum civitatis Ianue et indicione quinta secundum cursum civitatis Mediolani, die sabati tercia mensis iullii, presentibus Raffaele de Casanova, notario et cancellario dicti domini ..

ducis et comunis Ianue, et Facolo, filio Ambroxii de Robiate, civitatis Mediolani, ambobus notariis et pro notariis, et presentibus reverendo patre, domino Iohane de Arecio, Dei gratia abbate monasterii Sancte Marie de Florentia, cancellario reverendissimi patris et domini, domini cardinalis Cluniacensis, egregio milite domino Dilliano de Panciaticis de Pistorio, potestate civitatis Ianue, et venerabilibus viris domino fratre Daniele de Carreto, priore ordinis Sancti Iohannis Ierosolomitani Lombardie, d(omino) fratre Ansermo de Linguilia, preceptore ecclesie Sancti Iohannis Ierosolomitani de Capite Arene de Ianua, omnibus notis dictorum domini cardinalis et partium, Angello, filio quondam ser Zali de Arecio, familiare^{ss} dicti domini cardinalis Cluniacensis, Massaroto de Montefarco, macerio sanctissimi domini nostri pape .., d(omino) Celesterio de Nigro, iuris perito, d(omino) Ricardo de Pescina iuris perito, d(omino) Leonardo Drago, iuris perito, et Frederico de Pagana, omnibus quatuor civibus Ianue notis ut supra ac ipsi omnibus testibus ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius et prefati magnifici domini .. ducis et sui consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui dum sic ut supra agerentur et fierent et ipsa omnia et singula ut supra unaa cum dicto Vassalino Bossio, notario, de mandato prefatorum dominorum .. cardinalis, ducis et ambaxatorum, traddidi et scripsi^{tt}.

^a altissimi in B ^b domini in B ^c quocunque in A ^d nel margine esterno di A la seguente annotazione di mano di Antonio di Credenza, come tutte quelle successive Remissio dampnorum ^e nel margine esterno di A la seguente annotazione Declaracio qui esse debent adherentes partium ^f nel margine esterno di A la seguente annotazione Restitutio nobilium extrinsecorum Ianue ^g nel margine esterno di A la seguente annotazione De eis versa vice
^h se: om. B ⁱ immiserunt in B ^j nel margine esterno di A la seguente annotazione Relaxacio captivorum ^k nel margine esterno di A la seguente annotazione De florenis CCC milibus dandis domino Bernabovi ^l nel margine esterno di A la seguente annotazione De depositione castrorum occupatorum in presenti guerra ^m in A segue depennato dominus
ⁿ facto in B ^o nel margine esterno di A la seguente annotazione De dictis castris restituendis comuni facta solucione domino B(ernabovi) ^p ipsum in B ^q dicto in B ^r nel margine esterno di A la seguente annotazione De Buzala ^s nel margine esterno di A la seguente annotazione De florenis CCC milibus dandis domino Galeaz ^t Galeacio in B ^u nel margine esterno di A la seguente annotazione Renunciacio iurium que habebant in civitate Ianue et districtu ^v così per Mathei A, B ^w nel margine esterno di A la seguente annotazione Subiuncio termini additi in solucione fienda ^x nel margine esterno di A la seguente annotazione Non valleat renunciacio presens nisi fiat solucio ut supra ^y nel margine esterno di A la seguente annotazione De marchionibus de Carreto et Castro Franco ^z nel margine esterno

di A la seguente annotazione De plena baylia domino nostro perpetue atributa ^{aa} nel margine esterno di A la seguente annotazione Captivi relaxentur ^{bb} nel margine esterno di A la seguente annotazione Quod Castrum Franchum comuni Ianue dimictatur nisi domini marchio-nes pacem ratificaverint ^{cc} nel margine esterno di A la seguente annotazione Quod observans non teneatur pro non observante et quod non detur auxilium non observanti ^{dd} nel margine esterno di A la seguente annotazione Pro marchionibus de Ceva ^{ee} nel margine esterno di A la seguente annotazione Pro domino Leonardo de Montaldo et sequacibus ^{ff} nel margine esterno di A la seguente annotazione Quod presens pax approbetur per dominum papam ^{ss} nel margine esterno di A la seguente annotazione Quod dominus papa sit contra partem non observantem ^{hh} fienda: così A, B ⁱⁱ nel margine esterno di A la seguente annotazione Quod differentie oriende terminentur per dominum papam ^{jj} dicti: in sopra-linea in A ^{kk} nel margine esterno di A la seguente annotazione Quod presens pax ratificetur per partes ^{ll} nel margine esterno di A la seguente annotazione Cassacio obligationum et iuramentorum existentium contra presentem pacem ^{mm} aliquam in B ⁿⁿ nel margine esterno di A la seguente annotazione Tenor instrumenti procuracionis domini Bernabovis in d(ominum) Thomaxium de Cropello ^{oo} de quibus-Ianue: om. B ^{pp} nel margine esterno di A la seguente annotazione Tenor instrumenti procuracionis domini Galeaz in d(ominos) Amicinum et Fredrigolum ^{qq} in: ripetuto in A ^{rr} camerariis: così A, B ^{ss} familiare: così A, B ^{tt} (S.T.)-scripsi: om. B.

40

1367, luglio 7, Genova

Gabriele Adorno, Dillianus de Panciaticis di Pistoia, rispettivamente doge e podestà di Genova, alla presenza e con il consenso del Consiglio degli anziani e del Consiglio generale della città, rilasciano procura a Pietro di Castiglione per ratificare il trattato di pace stipulato con Bernabò e Galeazzo II Visconti, signori di Milano, e per pagare loro quanto dovuto in virtù del trattato stesso.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 68 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 57 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 241.

Syndicatus factus in d(ominum) Petrum de Castilliono, ellectum syndicum ad confirmandum prescriptam pacem pro parte comunis Ianue.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti amen. Magnificus et potens dominus, dominus Gabriel Adurnus, Dei gratia dux Ianuensium et populi

deffensor, et egregius miles, dominus Dillianus de Panciaticis de Pistorio, hon(orabilis) potestas Ianue, in presentia, voluntate, consilio et deliberacione consilii duodecim antianorum, et ipsum consilium et consiliarii eiusdem, auctoritate et conscientia^a eiusdem domini .. ducis et potestatis, in sufficienti et legiptimo numero congregati et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Nicolaus Iustinianus, prior, Michael de Monelia, Bernabos de Prementorio, Georgius de Marcho, Galeotus Iudex, Raffael Vacha, notarius, Guillelmus de Langasco de Pulciffera, Franciscus de Francisco, Nicolaus Marchexanus, Luchinus de Sancto Syro et Raffael Marruffus quondam Francisci, et etiam auctoritate, voluntate et consensu consilii generalis dicte civitatis, quod consilium est trecentum virorum et in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum, videlicet ducentorum viginti quinque, sono campane et voce preconia more solito solempniter congregatum, de mandato dictorum dominorum .. ducis, antianorum et .. potestatis in salla palacii novi comunis Ianue pro hoc negocio specialiter explicando, et ipsum consilium generale, auctoritate, voluntate et consensu dictorum dominorum .. ducis, .. potestatis et consilii duodecim antianorum, omnes predicti, nomine et vice comunis et universitatis et tocius populi Ianue, habentes ad infrascripta omnia et singula et quelibet alia negocia comune Ianue tangentia, quantumcunque ardua, plenam, liberam, largam et absolutam potestatem et bayliam eis a dicto comuni et populo Ianue atributam et concessam et illam omnino totam quam ipsum comune, universitas et populus Ianue habent, prout etiam dixerunt et protestati ac confessi fuerunt ibidem, et quorum consiliariorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Ingho Bonus, Obertus Pelicia, notarius, Nicolaus de Goarcho, Nicolaus Cigogna, Thomas Octonis, notarius, Oddinus de Cambio, Sologrus Spinula, Dagnanus Pezonus, Manuel de Nave, Paulus Iustinianus olim de Banca, Neapoleo Lomelinus, Ellianus de Camilla, Iohanes Sachus, Philipus de Alegro, Thomas Murihius, Nicolaus de Levanto quondam d(omini) Levantini, / (c. 69 r.) Seguranus de Guisulfis, Martinus de Mauro, Martinus Marruffus, Anthonius Octavianus, Dagnanus de Ortis, notarius, Iohanes de Castilliono, stagnarius, Cesar Castagna, Anthonius Marihonus, Facinus Stella, notarius, Raffael de Goasco, notarius, Gabriel Beffignanus, Iacobus de Montaldo, Nicolinus de Olliva, Anthonius de Rossano, draperius, Bartholomeus de Tacio, Iohanes Garretus, faber, Iohanes Martinus, Badasal Adurnus, Bartholomeus de Zoalio, Angelus de Varixio, Bartolinus Vegius, Lanzarotus de Rocha, Petrus Rex, speciarius, Luchinus de Pinu, Petrus de Levi, Anthonius de Putheo, Ianinus de Struppa, Allaonus de Struppa, Carlotus de Laurentiis,

Iohanes de Fontanegio, notarius, Iohanes de Fontanegio, lanerius, magister Anthoniolus de Calcina, Badasal Vegius, Guillelmus de Sancto Ulcisio, Symon Goterius, Argonus de Mari, d(ominus) Thedisius de Flisco, iuris peritus, Iacobus de Ripparolio, peliparius, Conradus de Nigro, Quilicus de Saulo, Conradus de Zignano, Thomas Squarzacicus, Agabitus Squarzacicus, Georgius Squarzacicus, Dominicus Cimamaris, Gabriel Galucius, Iullianus Grole-rius, Anthoniotus Bufferius, Steffanus de Lisorio, Nicolaus de Struppa, Ober-tus de Marassio, Manuel de Clavaro, notarius, Iohanes de Pignono, notarius, Dagnanus Osbergerius, Iohanes de Configno, faber, Raffael de Imperio, Cataneus Lomelinus, Lodisius de Bobio, Centurionus de Castro, Triadanus Pastura, Anthonius Bonus, Iohanes Spinulini, Iohanes Perosellus, Michael de Sancto Cepriano, Castellanus Lomelinus, Raffael de Zoalio, Nicolaus de Tur-ri-ria, Franciscus de Compagnono, Iacobus de Bobio, peliparius, Brancha de Framura, peliparius, Anthonius de Porta, calegarius, Franciscus de Clavaro, Ricardus becharius, Iohanes fondegarius, Symon Merellus, Nicolaus Miloni, Rollandus de Nigro, Fredericus Cataneus, Petrus Bondinarius, Bartholomeus de Struppa, Nicolaus Panzanus, Samuel de Carrega, Franciscus Senestrarius, Andriolus Fignonus, Petrus Scarella, Petrus de Grocta, Obertus de Monelia, scutarius, Raffael Marihonus, Benedictus Ususmaris, Picamilius Ususmaris, Iohanes de Travi, Guiraldus de Valletrebie, Raffael Rubeus, Iohanes de Fontanella, Iohanes de Monleone, tabernarius, Nicolaus de Canicia, Symon Vignosus, Albertus Spinula, Philipus de Negrono, Bertonus de Grimaldis, Andrianus Pelegrinus, Geronimus Spinula, Bartholomeus de Palacio, Lu-chinus de Carlo, Georgius Caligepalii, Franchus Grillus, Luchanus Cantellus, Sologrus Bestagnus, Laurencius Gentilis, Dominicus Lecavellum, Symon Boncrestianus, Iohanes Lecavelum, Nicolaus Roverinus, Lodisius de Romeo, Bartholomeus Vesconte, Lodisius de Monterubeo, Dominicus de Premento-rio, Nicolaus Noytoranus, Iacobus speciarius, Fredericus Gallus, Iullianus de Savignono, Iohanes Martinus, Leonardus Clericus, Iohanes de Zimignano, Andreas de Auria, Ambroxius de Auria, Pambellus de Casali, Gabriel Carena, Thedisius Cibo, Iohanes Canella, Petrus Iustinianus, Enricus de Camilla, Conradus Casella, Anthonius Leardus Lori, Steffanus Bochinus, Dominicus Leardus, Iohanes Mastracius, Manuel de Guiraldis, Bartolomeus Italianus, Valente Pinellus, Griffedus de Benama, Anthonius de Paulo, Dominicus de Podio, Richetus Rogeronus, Manuel de Iulliano, Iohanes Canella, Antho-nius Fatinanti, Anthonius Italianus, Lanfrancus de Cantello, Cosmas Pala-vidinus, Iohanes Picus, Iacobus Calacius, Nicolaus Lavorabem, Nicolaus de

Oddono, Dominicus de Grondona, Raffus de Mornecio, Thealdus de Corvaria, Nicolaus de Oberto, Nicolaus de Sancto Blaxio, Dagnanus de Bargalio, Guislandus de Castro, Iacobus de Castro, Franciscus de Petralata, Dagnanus Embriacus, Raffus de Goterio, Geronimus Iacharias, Anthonius Ventus, Bartholomeus Portonarius, Lodisius Cigala, Anthonius Panzanus, Ianus Marocellus, Badasal de Beraldis, Bernabos Scotus, Iacobus de Nigro, Anthonius de Nigro, Anthonius Cataneus, Iohanes Iacharias, Ughetus de Nigro, Iohanes de Vedereto, Latinus de Nigro, Rizardus Squarzafricanus, Bartholomeus de Nigro, Vesconte Cataneus, Dominicus Scotus, Luchinus de Flisco, Virgilius de Casanova, Andriolus de Flisco, Andriolus de Vivaldis, Percival Ventus, Petrus Belogius, Anthonius Grillus, Obertus de Monelia, bancherius, Angellus Niger, Enricus Iudex, Clemens de Prementorio, Anthonius Griffiotus, Anthonius de Belforte, Ianonus Salvaygus, Lanfrancus de Matheo, Dixerinus Salvaygus, Philipus Italianus, Turchus Bordinus, Paulus de Marinis, Obertus Ricius, d(ominus) Celesterius de Nigro, iuris peritus, d(ominus) Ricardus de Pescina, iuris peritus, d(ominus) Leonardus Dragus, iuris peritus, et Iacobus Ractus, qui sunt et esse protestantur due partes et plus tocius dicti consilii, cognoscentes pacem, pacta, compositionem, concordiam et transactionem fuisse et esse factam inter magnificos et excelsos dominos, dominos Bernabovem et Galeaz, fratres Vicecomites, Mediolani etc., imperiales vicarios generales, seu inter eorum nuncios, ambaxatores et legitimos procuratores, eorum nominibus pro eis et subdictis et adherentibus et sequacibus eorum, pro una parte, et dictos dominum .. ducem et consilium duodecim antianorum, eorum nominibus et nomine et vice comunis et universitatis Ianue, pro eis et subdictis et adherentibus et sequacibus eorum, ex altera, anno presenti, die III^a mensis presentis iullii, sub certis pactis, modis, formis, tenoribus et capitulis et obligacionibus in instrumentis dicte pacis et transactionis contentis, de quibus tradita et rogata fuerunt publica instrumenta eiusdem tenoris, videlicet unum per Vassalinum Bossium, notarium Mediolanensem, aliud per me Anthonium de Credentia, notarium Ianuensem¹, et in quo seu quibus inter alia continetur quod dicti procuratores prefatorum dominorum promiserunt quod prefati magnifici domini, domini Bernabos et Galeaz et uterque eorum predictam pacem et predicta pacta et compositionem et omnia et singula in eis contenta approbavunt et ratificavunt per publicum instrumentum seu publica instrumenta infra mensem unum tunc proxime futurum et simil-

¹ V. n. 39.

liter prefatus dominus .. dux et consilium ac consiliarii, nominibus quibus supra, quod facerent et curarent cum effectu quod consilium generale et in consilio generali comunis Ianue vel per legiptimum syndicum comunis Ianue ad hoc legiptime et per publicum instrumentum constitutum solempniter approbabit et ratificabit predicta omnia et singula per publicum instrumentum seu publica instrumenta infra mensem unum tunc proxime futurum et expositis ibidem in dicto consilio (c. 69 v.) de mandato dictorum dominorum .. ducis et potestatis et in presentia omnium predictorum predictis omnibus et singulis per nobilem et sapientem virum, d(ominum) Celesterium de Nigro, iuris peritum, volentes implere promissionem predictam et predicta pacta, pacem, concordiam et transactionem et contenta in ea actendere et observare et plenum debere sorciri effectum, omnes unanimiter et concorditer, nemine eorum discrepante, voluntarie et ex certa scientia, omni modo, via et iure quibus melius potuerunt et possunt et quibus melius valere et tenere potest, fecerunt et constituerunt et faciunt et constituunt et ordinant eorum dictis nominibus seu comunis et universitatis et tocius populi Ianue certum missum, nuncium et procuratorem et syndicum et quidquid melius esse potest sapientem virum, d(ominum) Petrum de Castiliono, iuris peritum, Ianuensem, ibi presentem, acceptantem et consencientem, ad approbandum, ratificandum et emologandum ac confirmandum predicta pacem, pacta, compositionem, transactionem et convencionem et promissiones, sacramenta et etiam promissiones peccuniarum solvendarum prefatis dominis per dictum comune Ianue et quaslibet promissiones et bonorum obligaciones et omnia et singula in eis contenta et ea ad cauptellam innovandum et de novo faciendum, ratis tamen manentibus dicta pace et contentis in ea, et cum similibus pactis, promissionibus, obligacionibus, iuramentis in animabus eorum et penarum adiectionibus et prout in eis continetur et item ad faciendum cum prefatis dominis et quolibet seu altero eorum quelibet pacta, promissiones et obligaciones et convenciones et liberaciones que eidem procuratori et syndico videbuntur, etiam in et de maiori vel minori quantitate peccunie, prout dicto syndico et procuratori videbitur et placuerit, etiam si talia forent in quibus requireretur speciale mandatum et in qua pace inter alia continentur infradicta duo capitula huius tenoris: «Item quod dominus .. dux et antiani et consiliarii et consilium qui sunt et erunt per tempora, nomine dicti comunis Ianue, et universitas et comune Ianue, pro integra satisfacione omnium dampnorum, interesse et expensarum et iurium que pretenderet seu pretendere posset contra comune Ianue prefatus dominus Bernabos et pro observacione om-

nium contentorum in presentibus pace et transactione, dent et solvant et dare et solvere teneantur et debeant prefato magnifico domino, domino Bernabovi, in civitate Mediolani, florenos trecentum milia auri bonos et iusti ponderis infra terminum quindecim annorum inchoandorum a die presentis pacis, videlicet viginti milia florenos quolibet anno per modum et tempora infrascripta: in primis pro solucione presentis primi anni infra mensem unum proxime futurum dentur et solvantur, ut supra, floreni viginti milia auri, et pro secundo anno proxime sequenti, incipiendo die quarta iullii anni cursuri MCCCLXVIII^o, floreni decem milia infra mensem unum proxime futurum, inchoandum dicta die quarta iullii de MCCCLXVIII^o, et alios florenos decem milia auri infra mensem, unum inchoandum die quarta mensis ianuarii anni a nativitate Domini cursuri MCCCLXVIII^o, et similliter fiat singulo anno solucio florenorum viginti milium in anno usque ad completam solucionem predictorum florenorum trecentorum milium in similibus terminis de sex mensibus in sex menses »¹; « Item quod dominus .. dux et anciani, consiliarii et consilium qui sunt et erunt per tempora, nomine dicti comunis Ianue, et universitas et comune Ianue, pro integra satisfacione omnium dampnorum et interesse et expensarum et iurium que pretenderet seu pretendere posset contra comune Ianue prefatus dominus Galeaz et pro observacione omnium contentorum in presentibus pace et transactione, dent et solvant et dare et solvere teneantur et debeant prefato magnifico domino, domino Galeaz, in civitate Mediolani, florenos trecentum milia auri bonos et iusti ponderis infra terminum quindecim annorum incipiendorum a die presentis pacis, videlicet viginti milia florenos quolibet anno per modum et tempora infrascripta: in primis pro solucione presentis primi anni infra mensem unum proxime futurum dentur et solvantur ut supra floreni viginti milia auri et pro secundo anno proxime sequenti, incipiendo die quarta iulli anni cursuri MCCCLXVIII^o, floreni decem milia auri infra mensem unum proxime futurum, inchoandum dicto die quarto iullii de MCCCLXVIII^o, et alios florenos decem milia auri infra mensem unum, inchoandum die quarta ianuarii anni a nativitate Domini cursuri M^oCCC^oLXVIII^o, et similliter fiat singulo anno solucio florenorum viginti milium in anno usque ad completam solucionem predictorum florenorum trecentorum milium in similibus terminis de sex mensibus in sex menses »², et generaliter ad omnia et singula facienda, exercenda et gerenda et explicanda que in predictis et circa predicta et quolibet predictorum fuerint utilia vel necessaria et que ipsi

¹ V. n. 39, p. 196.² V. n. 39, p. 198.

syndico et procuratori videbuntur et sibi placuerint et que ipsimet personaliter facere possent si presentes essent, dantes et concedentes eidem procuratori suo plenam, liberam et generalem administracionem, cum pleno, libero et generali mandato in predictis et circha predicta et quolibet predictorum et dependentibus et conexis ab eis, etiam si talia forent que mandatum requirerent speciale, et ex nunc ratificant, approbant, emologant et confirmant et faciunt omnia et singula que per dictum syndicum seu procuratorem eorum fuerint facta seu etiam agitata in predictis et circha predicta et quolibet predictorum, promictentes insuper dicti dominus .. dux, .. potestas, antiani, consilium et consiliarii, nominibus et modis et formis ut supra, obligando dictum comune, universitatem et populum Ianue et omnia et singula dictorum comunis, universitatis et populi Ianue bona pignori predictis notariis, tanquam personis publicis stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefatorum dominorum et cuiuslibet cuius interest, intererit vel interesse poterit quomodolibet in futurum, predicta omnia et singula racta, grata et firma habere et tenere et in aliquo non contrafacere vel venire aliqua racione vel causa que dici posset vel excogitari modo aliquo, causa vel ingenio, renunciantes excepconi predictorum omnium et singulorum non ita actorum et omni probacioni et defensionis in contrarium et per quas contra predicta vel aliquod predictorum posset aliquid dici, opponi vel contradici et inde plura instrumenta^b uno tenore fieri rogata sunt per notarios antedictos. Acta sunt hec in civitate Ianue, in dicta salla palacii novi comunis Ianue, in qua solet congregari consilium generale dicti comunis, sita in dicto palacio ducali Ianue, anno a nativitate Domini millesimo trecentesimo sexagesimo septimo, indicione quarta secundum cursum civitatis Ianue et indicione quinta secundum cursum civitatis Mediolani, die mercurii septima iullii, presentibus Raffaele de Casanova, notario et cancellario Ianuensi, et Facolo de Robiate, filio Ambroxii, Mediolanen(s)i, ambobus notariis et pro notariis, et presentibus Iacobo Turcho, Guidoto de Bracellis, notario, Nicolino de Petra, cintraco comunis Ianue, Nicolino de Vaxixio, cintraco comunis Ianue, Petro Barberio de Vulturo, milite dicti domini .. ducis, Iacobo de Pinu quondam / (c. 70r.) Symonis de Olliverio, Pasquale de Quarto quondam Angelini, Manfredo de Murualdo quondam Leonis, omnibus notis dictorum consiliariorum et syndici, Angello quondam ser Zali de Arcio, familiare^c domini .. cardinalis Cluniacensis, Honofflio quondam Tanii de Arcio, Lanzaroto de Bossis quondam d(omini) Iacobini, militis et legum doctoris, Anthonio de Barbaciliis filio d(omini) Francisci, et Francisco de Caggarranis quondam Beltrami ac ipsis omnibus testibus vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius et prefatorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus et interfui et rogatus unaa cum dicto Vassalino Bosio traddidi et scripsi^d.

^a conscientia: *così A, B* ^b *intra in A* ^c familiare: *così A, B* ^d (S.T.)-scripsi: *om. B.*

41

1367, luglio 7, Genova

Pietro di Castiglione, procuratore del comune di Genova, ratifica il trattato di cui al n. 39.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 70 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 59 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 242.

Ratificacio facta per dictum d(ominum) Petrum dicto syndicario nomine.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti amen. Providus et discretus vir, d(ominus) Petrus de Castiliono, iuris peritus, quondam d(omini) Benedicti de Castilliono, iuris periti, civis Ianue, syndicus et procurator et quidquid melius dici potest comunis et universitatis Ianue, ellectus et constitutus per sapientes consiliarios consilii generalis comunis Ianue, nomine comunis et universitatis Ianue, habens ad infrascripta omnia et singula plenum et sufficiens mandatum ex forma duorum publicorum instrumentorum eiusdem continencie et tenoris, quorum unum compositum et testatum fuit hodie paulo ante manu Vassalini Bossii, Mediolanensis notarii, et aliud manu mei Anthonii de Credentia, notarii infrascripti¹, habens plenam noticiam pacis et concordii et transactionis promissionum, obligacionum, renunciacionum, remissionum, finium et liberacionum et sacramentorum et penarum stipulacionum et obligacionum bonorum factorum inter nobiles et

¹ V. n. 40.

sapientes viros, d(ominum) Thomaxium de Cropello legum doctorem, vicarium, ambaxatorem, nuncium et procuratorem magnifici et excelsi domini, domini Bernabovis Vicecomitis, Mediolani etc., imperialis vicarii generalis, et d(ominum) Amiçinum de Bozulis de Papia, legum doctorem, vicarium, et Fredrigolum de Solario, familiarem magnifici et excelsi domini, domini Galeaz Vicecomitis, Mediolani etc., imperialis vicarii generalis, pro eis dominis et terris, subdictis, adherentibus et sequacibus suis, ex una parte, et magnificum et potentem dominum, dominum Gabrielem Adurnum, Dei gratia duce[m] Ianuensium et populi defensorem, et antianos et consilium duodecim antianorum dictorum domini .. ducis et comunis Ianue, nomine comunis et universitatis et populi Ianue, pro eis et terris, subdictis, adherentibus et sequacibus suis, ex altera, de quibus omnibus fuerunt composita duo publica instrumenta eiusdem continentie et tenoris scripta et composita per notarios infrascriptos hoc anno, die tercia mensis presentis iullii¹, et omnium et singulorum contentorum in dicta pace et instrumentis predictis, et habens noticiam quod in dicta pace est quedam promissio infrascripti tenoris: « Item promiserunt dicti procuratores, dictis nominibus, quod prefati magnifici domini, domini Bernabos et Galeaz et uterque eorum predicta omnia et singula approbabit et ratificabit per publicum instrumentum seu publica instrumenta infra mensem unum proxime venturum et similiter prefatus dominus .. dux et consilium et consilarii, nominibus quibus supra, quod facient et curabunt cum effectu quod consilium generale et in consilio generali comunis Ianue vel per legitimum syndicum comunis Ianue, ad hoc legitime per publicum instrumentum constitutum, solempniter approbabit et ratificabit predicta omnia et singula et per publicum instrumentum seu publica instrumenta infra mensem unum proxime futurum »², volens iuxta formam dicte pacis et concordie dictam ratificacionem facere et in omnibus et per omnia adimplere prout et sicut in dicta promissione continetur, in presencia dictorum dominorum Thomaxii et Amiçini et Fredrigoli, procuratoribus et procuratoriis nominibus stipulantibus et recipientibus³ nomine et vice prefatorum dominorum suorum et heredum et successorum ipsorum, et ad cauptellam nobis infrascriptis notariis tanquam personis publicis, etiam stipulantibus et recipientibus nomine et vice predictorum dominorum, dominorum Bernabovis et Galeaz et cuiuslibet eorum heredum et successorum suorum ac omnium quorum interest, intererit seu interesse poterit, nec non nominatorum et comprehensorum in dicta

¹ V. n. 39.² V. n. 39, p. 204.

pace, sponte et ex certa scientia et certificatus de dicta pace et omnibus et singulis contentis in ea, dictas pacem, concordiam, transactionem, promissionem, obligacionem, renunciacionem, remissionem, finem et liberacionem et sacramenta et penarum stipulaciones et promissiones et obligaciones bonorum factas inter partes predictas et in dicta pace comprehensas et omnia et singula contenta in ea et in instrumentis predictis et quolibet eorum approbat, ratificat et confirmat et ad cautellam innovat et de novo facit in omnibus et per omnia prout in dicta pace continetur, ac etiam promisit, fecit et iuravit in animabus et super animabus dictorum consiliariorum maioris consilii constituentium et in omnibus et per omnia prout in dictis instrumentis et quolibet eorum plenius et serius continetur, promictens, dicto syndicario nomine, dictis procuratoribus et nobis dictis notariis infrascriptis, tanquam personis publicis stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra, dictam pacem et concordiam et omnia et singula contenta in dicta pace et dictis instrumentis et quolibet eorum habere racta, / (c. 70v.) grata et firma et contra non facere aliquo quovis modo qui dici vel excogitari possit, sub pena contenta in dicta pace et instrumentis predictis et sub ypotheca et obligacione omnium bonorum comunis et universitatis Ianue, ratis semper manentibus omnibus et singulis contentis in dicta pace et instrumentis predictis, renunciando excepcioni predictorum omnium et singulorum non ita actorum et factorum ut supra et omni excepcioni et deffensionis per quas seu quarum vigore posset in aliquo predictis vel alicui predictorum opponi vel contradici. Actum Ianue, super pontili palacii ducalis comunis Ianue, quo itur super ecclesiam Beati Laurentii, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo sexagesimo septimo, indictione quarta secundum cursum Ianue et indictione quinta secundum cursum Mediolani, die mercurii septima mensis iullii, presentibus reverendo in Christo patre, domino Iohane de Arcio, Dei gratia monasterii Beate Marie de Florentia abbate, cancellario reverendissimi in Christo patris, domini cardinalis Cluniacensis, Angello quondam ser Zali de Arcio, familiare^b dicti domini cardinalis Cluniacensis, Honoflio quondam Tanii de Aretio, Lanza-
 roto de Bossis quondam d(omini) Iacobini, militis legumque doctoris, d(omino) Celesterio de Nigro, iuris perito, d(omino) Ricardo de Pescina, iuris perito, d(omino) Leonardo Drago, iuris perito, Frederico de Pagana, omnibus testibus notis, vocatis et rogatis et presentibus pro secundis notariis Galeacio de Carrate, notario, filio d(omini) Iohanis, cancellario prefati magnifici domini, domini Bernabovis, et Raffaele de Casanova, notario et cancellario prefati magnifici domini, domini .. ducis et comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius et prefatorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus unaa cum dicto Vassalino Bosio, notario Mediolanensi, traddidi et scripsi^c.

^a procuratoribus-recipientibus: *così A, B; l'intero periodo è scorretto o forse lacunoso*
^b familiare: *così A; abbreviato in B* ^c (S.T.)-scripsi: *om. B.*

42

1367, luglio 7, Genova

Amiçino de Bozulis e Fredrigolus de Solario, *procuratori di Galeazzo II Visconti, signore di Milano, concedono al comune di Genova di rateizzare il pagamento di quanto dovuto, in esecuzione del trattato di cui al n. 39, in 20 anni, anziché in 15.*

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 70 v.; c o p i a semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 59 v., da A.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 243.

Recognicio facta^a comuni Ianue per procuratores domini Galeaz quod, non obstantibus contentis in pace, liceat comuni predicto solvere monetam in Ianua vel ubi voluerit non solvendo etiam nisi florenos XV milia in anno, licet in pace contineatur de XX milibus.

In nomine Domini amen. Providi et sapientes viri, d(ominus) Amiçinus de Bozulis, vicarius, et Fredrigolus de Solario, familiaris magnifici domini, domini Galeaz de Vicecomitibus, Mediolani etc., imperialis vicarii generalis, procuratores et procuratoriis nominibus prefati magnifici domini, domini Galeaz, de quorum procuracione constat publico instrumento scripto manu Vassalini de Bossis, Mediolanen(sis), notarii infrascripti, hoc anno, die XVI^a mensis iunii¹, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum ex forma dicti instrumenti per me infrascriptum notarium visi et lecti, habentes

¹ V. secondo inserto in n. 39.

noticiam et certam scientiam pacis inite et firmate inter prefatos procuratores, dictis procuratoriis nominibus, nec non d(ominum) Thomaxium de Cropello, legum doctorem, tanquam procuratorem et procuratorio nomine magnifici domini, domini Bernabovis de Vicecomitibus, Mediolani etc., imperialis vicarii generalis, et nominatorum et contentorum in dicta pace, ex una parte, et magnificum dominum, dominum Gabrielem Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem et populi deffensorem, suumque consilium, nomine comunis et universitatis civitatis Ianue et aliorum nominatorum et contentorum in dicta pace, ex altera, de qua pace fuerunt composita et testata duo publica instrumenta eiusdem continentie et tenoris manu dicti Vassalini et mei notarii infrascripti hoc anno, die tercia mensis presentis¹, et in qua pace inter cetera continetur capitulum tenoris infrascripti: «Item quod dominus .. dux et antiani, consilarii et consilium qui sunt et erunt per tempora, nomine dicti comunis Ianue, et universitas et comune Ianue, pro integra satisfacione omnium dampnorum, interesse et expensarum et iurium que pretendat seu pretendere posset contra comune Ianue dictus dominus Galeaz et pro observacione omnium contentorum in presentibus pace et transactione, dent et solvant et dare et solvere teneantur prefato magnifico domino, domino Galeaz, in civitate Mediolani, florenos trecentum milia auri bonos et iusti ponderis infra terminum quindecim annorum incipiendorum a die presentis pacis, videlicet viginti milia florenos quolibet anno per modum et tempora infrascripta: in primis pro solucione presentis primi anni infra mensem unum proxime futurum dentur et solvantur, ut supra, floreni viginti milia auri et pro secundo anno proxime sequenti, incipiendo die quarta iullii anni cursuri MCCCLXVIII^o, floreni decem milia infra mensem unum proxime futurum, incohandum dicta die IIII^a iullii de MCCCLXVIII^o, et alios florenos decem milia auri infra mensem unum, incohandum die quarta ianuarii anni a nativitate Domini cursuri MCCCLXVIII^o, et similiter fiat anno singulo solucio florenorum viginti milium in anno usque ad complectam solucionem predictorum florenorum trecentorum milium in similibus terminis de sex mensibus in sex menses»², ex certa scientia et non per aliquem errorem iuris vel facti confitentur et confessi fuerunt d(omino) Petro de Castillione, iuris perito, syndico et syndicariorum nomine comunis et universitatis Ianue, presenti et dictam confessionem et omnia infrascripta dicto nomine recipienti et acceptanti, et ad cauptellam michi notario infrascripto, tanquam publice persone stipulanti et recipienti officio publico

¹ V. n. 39.

² V. n. 39, p. 198.

nomine et vice comunis et universitatis Ianue, quod veritas est et fuit quod inter dictos d(ominos) Amiçinum et Fredrigolum, procuratorio nomine predicto, et dictum magnificum dominum .. duces fuit in tractatu habito inter eos actum specialiter et conventum quod terminus predictus quindecim annorum infra quem predicti floreni CCC milia solvi debent prefato magnifico domino Galeaz per predictum dominum .. duces, comune et universitatem Ianue prorogetur in viginti annos, ita quod solvantur ex trecentis milibus florenis quolibet anno floreni quindecim milia usque ad integram solutionem predictorum florenorum trecentorum milium terminis ordinatis et descriptis in capitulo predicto, ita et taliter quod, post dictam pacem initam et firmatam, dicti procuratores, procuratorio nomine predicto, essent taciti et contenti quod, non obstantibus contentis in dicta pace et capitulo predicto, comune Ianue solummodo teneretur ipsi domino Galeaz ad infrascriptam pecuniam persolvendam modo et forma infrascriptis, renunciantes exceptioni rei sic se / (c. 71 r.) non habentis, dolli mali, in factum, conditioni sine causa et omni iuri. Quare, volentes facere que debent et que acta fuerunt inter eos dictis nominibus et dictum magnificum dominum .. duces, nomine comunis et universitatis Ianue, ex quantitate dictorum florenorum viginti milium solvendorum in anno, sponte et ex certa scientia modificaverunt dictam solutionem florenorum viginti milium in anno in florenis quindecim milibus quolibet anno, ita quod non teneatur comune Ianue solvere ipsi magnifico domino Galeaz nisi solummodo florenos quindecim milia in anno infra viginti annos et in terminis ordinatis in predicto capitulo dicte pacis usque ad integram satisfactionem florenorum CCC milium auri que compleri debeat in annis viginti, salvo quod in prima solutione fienda istius primi anni, de quindecim milibus florenis magnificus dominus .. dux et comune Ianue habeant terminum quatuor mensium incipiendorum a die dicte pacis inite et firmate, reliquos vero florenos quindecim milia anno quolibet solvandos per dictum dominum .. duces et comune Ianue solvere teneatur ipsum comune de sex mensibus in sex menses pro dimidia, prout et sicut solvere tenebatur dictos florenos viginti milia tenore dicte pacis. Item voluerunt et consenserunt quod, non obstantibus aliquibus de contentis in capitulo^b supradicto, liceat dicto magnifico domino .. duci et comuni Ianue dictam pecuniam solvere in Ianua, Papia seu Mediolano in electione ipsius domini .. ducis, consilii et comunis Ianue, promittentes, procuratoriis nominibus predictis, quod ipse magnificus dominus Galeaz aliter seu alio modo non petet seu requiret a dicto domino .. duce vel comuni Ianue nisi modo et forma predictis et quod racta et firma et grata

habebit omnia et singula supradicta, non obstantibus aliquibus aliis contentis in prescripto capitulo dicte pacis, nec non quod in ratificatione fienda per ipsum magnificum dominum Galeaz de dicta pace et contentis in ea infra mensem a die dicte pacis iuxta formam dicte pacis approbabit et ratificabit presens instrumentum et omnia et singula contenta in presenti instrumento. Versa vice prefatus dominus Petrus, syndicus et syndicario nomine predicto, habens noticiam plenam quod in dicta pace est capitulum infrascripti tenoris: « Item quod prefatus dominus Galeaz teneatur facere et curare cum effectu ita et taliter quod Guiraldus et alii marchiones de Ceva, qui sunt confederati cum dicto comuni Ianue, sint contenti de presenti pace et ei assenciant per publicum instrumentum »¹, fuit confessus dictis procuratoribus dicti magnifici domini Galeaz et michi dicto infrascripto notario, tanquam publice persone stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefati magnifici domini Galeaz, heredum et successorum suorum, quod veritas est et fuit quod conventum fuit inter partes predictas quod, non obstantibus contentis in dictis instrumentis pacis et capitulo supradicto, prefatus magnificus dominus Galeaz non tenentur^c ad dictum capitulum observandum nisi modo et forma infrascriptis, renunciando exceptioni rei sic non se habentis, doli mali, in factum, conditioni sine causa et omni iuri, videlicet quod ipse magnificus dominus Galeaz teneatur facere et curare ita et taliter quod Guiraldus et alii marchiones de Ceva, qui sunt confederati cum dicto comuni Ianue, sint contenti de presenti pace et ei assenciant per publicum instrumentum et in casu in quo prefatus magnificus dominus Galeaz non posset facere et adimplere cum effectu quod dicti .. marchiones essent contenti, non intelligatur prefatum magnificum dominum Galeaz in aliquam penam incurrisse vel propterea pacem fregisse nec in aliquod periurium incidisse. Que omnia et singula prefati d(omini) Amiçinus et Fredrigolus, procuratores, dictis nominibus, et dictus syndicus, dicto syndicario nomine, adinvicem promiserunt et ad cauptellam ad sacrosancta Dei evangelia iuraverunt, videlicet dicti procuratores in animam dicti magnifici domini Galeaz et dictus syndicus in animam dicti magnifici domini .. ducis, comunis et universitatis Ianue predicta omnia et singula actendere, complere et effectualiter observare et contra non facere vel venire aliquo quovis modo, sub pena in dictis instrumentis pacis apposita et contenta inter dictas partes stipulata et vicisim promissa, ractis semper manentibus omnibus et singulis supradictis, et sub ypotheca et obligacione omnium bonorum predictorum magnifici

¹ V. n. 39, p. 202.

domini Galeaz et comunis Ianue. Actum Ianue, super pontili palacii ducalis comunis Ianue, quo itur super ecclesiam Beati Laurentii, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo sexagesimo septimo, indicione quarta secundum cursum Ianue et indicione quinta secundum cursum Mediolani, die mercurii septima mensis iullii, presentibus reverendo in Christo patre, domino Iohane de Arecio, Dei gratia monasterii Beate Marie de Florentia abbate, cancellario reverendissimi in Christo patris, domini .. cardinalis Cluniacensis, Angello quondam ser Zali de Arecio, familiare^d dicti domini .. cardinalis Cluniacensis, Honoflio quondam Tanii de Arecio, Lanzaroto de Bossis quondam d(omini) Iacobini, militis legumque doctoris, d(omino) Celesterio de Nigro, iuris perito, d(omino) Ricardo de Pessina, iuris perito, d(omino) Leonardo Drago, iuris perito, Frederico de Pagana, omnibus testibus notis, vocatis et rogatis et presentibus pro secundis notariis Galeacio de Carrate, notario, filio d(omini) Iohanis, cancellario prefati magnifici domini, domini Bernabovis, et Raffaele de Casanova, notario et cancellario prefati magnifici domini, domini .. ducis et comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius et prefatorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus et singulis presens fui et rogatus unaa cum Vassalino Bosio, notario Mediolanensi, traddidi et scripsi^e.

^a In B segue depennato per ^b nel margine esterno di A la seguente annotazione di mano di Antonio di Credenza Liceat comuni Ianue solvere monetam in Ianua ^c tenentur: così A, B ^d familiare: così A; abbreviato in B ^e (S.T.)-scripsi: om. B.

1388, aprile 15, Genova

Pietro di Candia, vescovo di Vicenza, procuratore di Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano, esenta il comune di Genova da ogni pagamento ancora dovuto in esecuzione del trattato di cui al n. 39.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 71 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 60 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 306.

Quitacio facta comuni Ianue de rubrica debiti ad quod tenebatur domino Galeaz Vicecomiti, Mediolani etc.

In nomine Domini amen. Reverendus in Christo pater, dominus magister Petrus de Candia, episcopus Vicentinus, procurator et procuratorio nomine illustris principis, magnifici^a et excelsi domini, domini Iohannis Galeaz Vicecomitis, comitis Virtutum, Mediolani etc., imperialis vicarii generalis, habens ad infrascripta et alia plenum, sufficiens et liberum mandatum iuxta formam publici instrumenti rogati et publicati manu Pasquini de Capellis, nati condam domini Baldessari, civis Cremonensis, imperiali auctoritate notarii, hoc anno, die decima mensis presentis aprilis, et in publicam formam redacti manu Pauli de Guspertis, nati condam domini Bartholomei, civis Cremonensis, notarii publici, et cuius instrumenti tenor talis est:

In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem MCCCCLXXXVIII, indictione XI^o, die X mensis aprilis. Quoniam in hiis propriis actibus quibus principis vel hominis ad res gerendas personalis^b presentia vacare non potuit voluit tam divina dispositio quam humana ea nuncii vel procuratoris vice suppleri dumtaxat potuisse ut ubilibet loci et temporis expedicioni officio locus esset, idcircho illustris princeps ac magnificus et excelsus dominus, dominus Iohannes Galeaz Vicecomes, comes Virtutum, Mediolani etc., imperialis vicarius generalis, non revocando propterea aliquos suos procuratores et nuncios per eum hactenus constitutos sed potius confirmando, considerans se in partibus Ianue pro infrascriptis agendis non posse personaliter interesse, omnimodo, via, iure et forma quibus melius et validius potuit et potest fecit, constituit, ellegit, creavit et ordinavit suum certum, verum et legitimum et indubitatum procuratorem, actorem et nuncium spetialem et prout melius fieri et esse potest reverendum patrem, magistrum Petrum de Candia, episcopum Vicentinum, dilectum consiliarium suum, licet absentem, ad donandum, quietandum et totaliter remictendum magnifico domino Anthonio Adurno <et> comunitati Ianue, omnes illas quantitates pecuniarum in quibus dictam comunitatem vel aliquos singulares cives nomine ipsius comunitatis teneri seu obligatam vel obligatos fore constare posset tam magnifico quondam domino Galeaz, genitori dicti domini comitis recollende memorie, quam quondam magnifico domino Bernabovi pro facto et occaxione pacis que inter dictos dominos, ex una parte, et comune Ianue, ex altera, iam multis annis facta fuit et generaliter omnes et singulas quantitates in quibus ipse dominus comes

pretendere posset dictam comunitatem Ianue sibi teneri et ad donandum et restituendum dicto domino Anthonio duci et dicte comunitati in signum vere donationis, quitationis et totalis^c ac libere remissionis totius dicti debiti omnia illa instrumenta que prefatus dominus .. comes penes se habebat concernentia dictum debitum et ad faciendum de ipsis omnibus et singulis quantitibus pecuniarum quas a dicta comunitate constaret ipsum dominum comitem seu ipse dominus comes pretendere posset habere debere plenam, liberam et omnimodam remissionem, quietationem et absolutionem ac pactum de ulterius non petendo et ad renunciandum exceptioni spei future receptionis et renunciationis et quibuscumque aliis renunciationibus quibus tam de iure quam de consuetudine renunciari fuerit opportunum, et pro observatione eorum omnium et singulorum que per predictum procuratorem suum in predictis promissa et gesta fuerint ipsum illustrem magnificum dominum, comitem Virtutum etc., constituentem et eius bona presentia et futura obligandum et ad instrumentum et instrumenta unum et plura si opus fuerit et fieri faciendum et rogandum eiusque nomine se tabellioni cui eidem procuratori melius videbitur cum illis promissionibus, obligationibus, constitutionibus, renunciationibus et clausulis quas talium natura contractuum postulat et requirit tam de consuetudine quam de iure et generaliter ad omnia alia et singula dicendum, faciendum, promictendum et executioni mandandum que in premissis et circha ea et dependentibus et connexis ab eis et eorum quolibet fuerint necessaria et opportuna et que ipsemet illustris dominus, comes Virtutum etc., constituens circha plenam et liberam quietationem, absolutionem et remissionem dictarum quantitatum pecuniarum dicere, facere et exercere posset si presens adesset, etiam si talia forent que exigerent plus spetiale mandatum, dans et concedens prefatus illustris princeps et excelsus dominus comes Virtutum constituens sepe dicto procuratori suo plenum, liberum, generale et spetiale mandatum cum plena, libera, generali et spetiali administratione omnia et singula agendi, faciendi et executioni mandandi, nomine ipsius constituentis, in premissis et circha premissa et dependentibus et connexis ab eis et eorum quolibet, promictens prenominatus constituens michi notario infra-scripto, utpothe^d publice persone stipulanti et recipienti / (c. 72r.) nomine et vice omnium et singulorum quorum interest vel interesse posset, se semper firma, rata et grata habere, tenere, actendere et observare quecumque per dictum eius procuratorem data, gesta, facta, promissa et ordinata fuerunt^e in premissis et circa premissa et quodlibet premissorum et in dependentibus et connexis ab eis et contra non facere vel^f venire aliqua ratione vel causa, de iure

vel de facto, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum. Actum in castro magno Papie, in camera superiori turris respicientis versus citadellam dicte civitatis, presentibus spectabili et egregiis militibus, dominis Anthonio de Porris, comite Polencii, Nicolao de Tertuis, consiliariis prefati domini comitis, et Bernardo de Lonate, testibus ydoneis ad premissa vocatis spetialiter et rogatis.

Ego Pasquinus de Capellis, natus quondam domini Baldessari, civis Cremonensis, publicus imperiali auctoritate notarius, premissis interfui et iussu et mandato prefati illustris domini comitis Virtutum, hoc instrumentum publicum rogavi et stipulatus fui et aliis pluribus vigentibus distractus negotiis illud ad scribendum et redigendum in publica forma dedi infrascripto Paulo de Guspertis, notario Cremonensi, et in testimonium premissorum publice me subscripsi.

Ego Paulus de Guspertis, natus quondam domini Bartholomei, civis Cremonensis, publicus imperiali auctoritate notarius, hoc instrumentum procurationis rogatum, traditum et imbreuiatum per prefatum Pasquinum de Capellis, publicum notarium ac secretarium prefati illustris domini comitis Virtutum etc., de ipsius Pasquini imbreuiatura seu protocollo fideliter sumpsi, extraxi et exemplavi et in hanc publicam formam instrumenti de eius mandato redegii, scripsi et me subscripsi mea solita signum et nomen apponens in testimonium premissorum.

non vi, non dolo, non metu inductus, set sponte et ex certa scientia deliberate et appensate, sciens prudensque de quibuscumque iuribus competentibus prefato illustri et magnifico domino comiti et de ipsis iuribus plenarie informatus, quitavit, liberavit et absolvit et quitat, liberat et absolvit illustrem et magnificum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum, ducem Ianuens(ium) et populi defensorem, et consilium quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, in quo consilio interfuerunt tresdecim ex dictis quindecim antianis, quorum nomina inferius describuntur, nomine et vice comunis Ianue, et dictum comune ac nos notarios et cancellarios infrascriptos, officio publico stipulantes et recipientes nomine et vice dicti comunis Ianue et omnium et singulorum Ianuensium et districtualium dicti comunis Ianue et cuiuscumque alterius persone, corporis, collegii vel universitatis cuius interesse possit vel poterit in futurum, per aceptilationem et acquilianam stipulationem, verbis solepnibus introductas, a quibuscumque obligationibus et actionibus quibus dictum comune Ianue teneretur et esset obligatum seu diceretur vel pretendetur in preteritum fuisse quondam magnifico et excelso domino Galeaz,

genitori ipsius illustris domini Iohannis Galeaz recolende memorie, seu quondam magnifico domino Bernabovi de Vicecomitibus, olim domino pro dimidia Mediolani etc., ex causa et titulo mere et pure liberalitatis et donationis que vicio ingratitude vel alio quovis modo revocari non possit et presertim et specialiter occasione instrumentorum pacis et concordie dudum^s inite et confectorum inter dictos magnificos et excelsos duces¹, ex una parte, et dictum comune Ianue, ex altera, de quibus constat publicis instrumentis scriptis manu Vassalini de Bossis quondam domini Iacobi, notarii Mediolanensis, et Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii Ianuensis infrascripti, MCCCLXVII, indictione quarta secundum cursum civitatis Ianue et indictione quinta secundum cursum civitatis Mediolani, die sabati tertia mensis iullii², et a dependentibus, emergentibus et conexis ac secutis ex predictis vel occasione predictorum. Que omnia instrumenta cassavit, annullavit et irritavit ac annullat et inrritat quantum ad obligationem pecuniarum de quibus in dictis instrumentis fit mentio et ipsa instrumenta traddidit dicto magnifico domino duci in manibus suis qui de eis facere possit ad suam voluntatem, promictens dictus reverendus dominus episcopus, dicto procuratorio nomine prefati illustris et excelsi domini, heredum et successorum suorum ac habentium et habituro- rum ab eo causam, supradictis magnifico domino duci etc. et consilio, dictis nominibus solepniter stipulantibus coniunctim et divisim, / (c. 72v.) ac nobis, dictis publicis^h notariis infrascriptis, stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra etiam divisim, de predictis quantitibus pecuniarum expressatis in dictis instrumentis nec non de quacumque alia quantitate pecuniarum vel rerum ad quam vel quas appareret vel apparere posset dictum comune esse obligatum vel teneri seu aliquos Ianuenses vel districtuales vigore ipsorum instrumentorum seu quoru(m)cumque aliorum de predictis facientium mentionem in perpetuum non molestare vel inquietare ipsum comune vel aliquos supradictos coniunctim vel divisim, in iudicio vel extra, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum dicti illustris et excelsi domini comitis presentium et futurorum, renuntians exceptioni dolli mali, metusⁱ causa et sine causa et in factum, conditioni sine causa et omni alii iuri, volens et mandans presentem quietationem, liberationem et

¹ Poiché Gian Galeazzo Visconti diventa duca di Milano nel 1395, il termine *dux* qui usato – peraltro errato nella concordanza – risulta un anacronismo e potrebbe

essere spia dell'estrazione del documento successivamente a quella data.

² V. n. 39.

absolutionem ac donationem et omnia et singula in presenti instrumento contenta insinuari apud acta et in actis egregii legum doctoris domini Domini de Terronibus de Viterbio, potestatis Ianue et districtus, presentis et mandantis presentem quietationem, liberationem, absolutionem et donationem insinuari apud acta eiusdem per Nicholaum de Belignano, notarium curie dicti domini potestatis. Nomina antianorum qui predictis interfuerunt sunt hec: Raffael de Zoalio, notarius, prior, Iannuynus de Belforte, draperius, Symon Sturionus, Iacobus Cachorius, Iohannes de Falcone de Bisanne, Bernabos Bernerius, Anthonius de Senarega, // Bartholomeus de Podio, Anthonius de Christiano, Iohannes Novellus, Constantinus de Illionibus, Iohannes Coçius de Pulciffera et Iulianus de Montenigro, speciarius //. Et de predictis mandavit prefatus reverendus dominus episcopus confici debere duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum per Stephanum de Grabadona, episcopatus Cumarum, notarium publicum et cancellarium dicti venerandi domini episcopi, et aliud per me Anthonium de Credencia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium ian dictum et infrascriptum. Actum Ianue, in salla cancellarie veteris palatii ducalis dicti comunis, anno a nativitate Domini MCCCLXXXVIII, indictione decima secundum cursum Ianuen(sium) et indictione undecima secundum cursum civitatis Papie, die mercurii XV mensis aprilis, in tertiis, presentibus testibus vocatis spetialiter et rogatis sapientibus viris domino Iacobo de Serezana, vicario ducali, domino Iohanne Cataneo, domino Georgio Honesto, domino Henrico de Illionibus, domino Dominico Imperiali, domino Benedicto de Viali, domino Emanuele Grillo et domino Segurano de Nigro, omnibus legum doctoribus, Frederico de Pagana, Neapoliono Lomelino, Raffo Griffioto, Iohanne de Imperialibus quondam Gabrielis, et Karolo Cataneo ac etiam Conrado Mazurro, Petro de Bargalio et Maximo^k de Iudicibus, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis, et Iohanne Mastracio, notario^l, omnibus civibus Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credencia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum supradicto Stephano prescriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premissorum^m.

^a magnifi in A ^b personales in B ^c totalis: ptalis in A, B ^d utpothe: così A, B
^e fuerunt: così A, B ^f et contrafacere vel in A ^g dudum: in A con segno abbreviatio in-

proprio sulla prima u^h publicis: bli in soprilinea in B i mali, metus: mali quod metus in A, B i i nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna k Maxino in A l notarius in A m (S.T.)-premissorum: om. B.

44

1388, maggio 2, Pavia

Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano, ratifica l'esenzione dal pagamento, dovuto ai signori di Milano, concessa al comune di Genova, di cui al n. 43.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 73 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 61 v., da B.

Il documento è stato prudenzialmente definito copia semplice; tuttavia il fatto che Antonio di Credenza risulti uno dei rogatari – « duo publica instrumenta eiusdem tenoris ... et aliud per me, Antonium de Credentia, notarium Ianuensem et cancellarium » – può far pensare ad un originale privo di sottoscrizione.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 307.

Tenor instrumenti procuracionis^a dicti domini .. episcopi est ut infra¹. / (c. 73 r.)

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo octuagesimo octavo, die II^a maii, undecima indictione, decima vero secundum cursum Ianue. Illustris princeps ac magnificus et excelsus dominus, .. dominus Iohannes Galeaz Vicecomes, comes Virtutum, Mediolani etc., imperialis vicarius generalis, habens notitiam et certam scientiam de quibusdam quietationibus, liberationibus et absolutionibus titulo mere et pure liberalitatis et donationis factis magnifico et excelso domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuen(sium) duci et populi defensori, et consilio quindecim antianorum et comuni Ianue per reverendum in Christo patrem, dominum magistrum Petrum de Candia, episcopum Vincentinum, consiliarium et pro-

¹ Il titolo non corrisponde al contenuto del documento; la procura a cui si fa riferimento è quella rilasciata da Gian Galeazzo

Visconti al vescovo di Vicenza Pietro di Candia, in realtà inserita nel n. 43.

curatorem, procuratorio nomine ipsius illustris et magnifici domini comitis, de quibus quietationibus, liberationibus et absolutionibus apparet duobus publicis instrumentis eiusdem tenoris, scriptis uno videlicet manu Stephani de Grabadona, episcopatus Cumarum, publici imperiali auctoritate notarii et cancellarii prefati reverendi domini episcopi, et alio manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, anno presenti, die XV aprilis proxime preteriti, in tertiis¹, sponte et ex certa scientia et non per errorem ex uberiori dono gratie dictas quietationes, liberationes, absolutiones et remissiones et omnia et singula in dictis instrumentis contenta, presentibus nobis notariis infrascriptis, recipientibus officio publico nomine et vice dicti comunis Ianue et omnium et singulorum quorum interest vel interesse posset, ratificavit, approbavit et confirmavit et ratificat, approbat et confirmat, mandans de predictis confici debere duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum per discretum virum Pasquinum de Capellis, notarium Cremonensem et secretarium prefati illustris domini comitis, et aliud per me Anthonium de Credentia, notarium Ianuensem et cancellarium prefati magnifici domini ducis et comunis Ianue infrascriptum. Actum in civitate Papie, in castro magno, in quo residentiam facit prefatus illustris dominus comes, videlicet in camera superiori turris respicientis versus zardinum prefati domini et portam Sancte Marie in Perticha, presentibus spectabilibus et egregiis militibus domino Guillelmo de Bivilaquis, domino Anthonio de Porris, comite Polencii, et domino Bernardo de Lonate, consiliariis prefati domini comitis etc., testibus ad predicta vocatis spetialiter et rogatis.

^a procure *in C.*

1419, maggio 10, Milano

Filippo Maria <Visconti>, duca di Milano, anche a nome di Gian Giacomo, marchese di Monferrato, da una parte, ed il comune di Genova, dall'altra,

¹ V. n. 43.

stipulano un trattato di pace impegnativo anche per i feudatari, collegati e aderenti di ciascuna parte, tenuti a ratificarlo per le parti di rispettiva competenza.

I m b r e v i a t u r a [I], A.S.M., *Registri ducali*, n. 16, c. 387 v.; o r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2730/27; c o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 73 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 61 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « Pax Mediolani facta 1419 »; di mani moderne: « Cantera 15 », « 71 ».

I nn. 45 e 47, scritti da un collaboratore, non riportano le sottoscrizioni dei rispettivi antigrafici; a causa di tale omissione e soprattutto delle numerose varianti che emergono dalla collazione con gli originali non è stato possibile stabilirne con certezza la discendenza da questi ultimi, sebbene Giacomo di Camogli, autenticando il n. 45, dichiara il documento « rogatum per dictos Iohanem Franciscum Galinam et Bartholomeum de Sarzano, notarios publicos » ed attesti la conformità della copia all'originale.

E d i z i o n e: LÜNIG, IV, col. 1969, n. 15; DUMONT, II, 2, n. 83; *Liber iurium*, II, n. 393.

R e g e s t o: ROMANO, n. 400 (con dettaglio dei capitoli); *I registri viscontei*, I, n. 147; LISCIANDRELLI, n. 754.

Pax facta M^oCCCC^oXVIII^o cum illustrissimo domino .. duce Mediolani etc. ^a

In nomine sancte et individue Trinitatis feliciter amen. Anno a nativitate Domini milesimo quadringentesimo decimo nono, duodecima indictione, die mercurii decimo mensis maii, hora none, in castro magno porte Iovis civitatis Mediolani, videlicet in camera cubiculari infrascripti illustris domini, domini ducis Mediolani etc. respondente versus zardinum dicti castri, ibique. Cum hoc sit quod inter infrascriptas partes iam diu verse sint varie guerre et discordie quibus si cura inter homines semper adhiberetur et opera, nedum populus cum populo et gens cum gente, set universus terrarum orbis parvo temporis spatio interiecto in ruinam poneretur et stragem sicque efficeretur ut humanum genus, Salvatoris nostri sanguine iam redemptum, ante predestinatum tempus extremos dies pateretur et finem, pro tanto illustrissimus princeps et dominus ^b, dominus Filippus Maria Anglus, dux Mediolani etc., Papie Anglerique comes, filius alte ^c et nunquam delende memorie illustrissimi principis et domini ^d, domini Iohanis Galeaz, primi ducis Mediolani etc., ibi presens, suo proprio et principali nomine ac nomine et vice illustris ^e domini, domini Iohanis Iacobi, marchionis Montisferrati etc., pro quo domino marchione idem dominus dux promixit et promittit infrascripto sindico et procuratori, stipulanti et recipienti nomine et vice infrascripti illustris ^e domini, domini ducis et magnifice comunitatis Ianue, se ipsum dominum ducem Mediolani sic facturum et curaturum et daturum operam cum effectu quod idem dominus

marchio solempniter per publicum instrumentum ratificabit et approbabit omnia et singula contenta in presenti instrumento infra terminum inferius limitatum, sub pena refectionis et restitutionis omnium et singulorum danorum, interesse et expensarum patiendarum et fiendorum ipsa occasione per dictum dominum ducem et comunitatem Ianue, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius domini ducis Mediolani, ex una seu pluribus partibus, et spectabilis legum^f doctor dominus Baptista Cigalla, comes palatinus, orator, syndicus et procurator illustris^e et excelsi domini, domini Thome de Campofregoso, condigni ducis Ianue etc., ac magnifice et preclare civitatis et comunitatis Ianue, de cuius mandatis extant publica documenta traddita et rogata, unum videlicet die veneris XVII mensis marcii proxime preteriti per Iacobum de Camulio, notarium publicum et dicti domini ducis et comunitatis Ianue cancellarium, aliud die tercia presentis mensis maii per eundem notarium, de quibus ibidem promptam fidem fecit, ex alia seu aliis partibus, consideratione premissorum et non minus moti requisicionibus et hortacionibus sanctissimi domini nostri, domini Martini, divina providentia pape^s quinti, eis partibus^h factis per egregium virum Astolfinum de Marinonibus parte prefati sanctissimi domini, domini nostri pape, quas moniciones et hortationes ipse partes cum reverentia gratiose susceptas sibi ipsis uti mandata reputant, multisque aliis iustis et rationabilibus causis et rationibus omnibusque iure, modo, via, causa et forma quibus melius et validius potuerunt et possunt, sponte, deliberate et ex certa scientia nulloque metu nec errore iuris vel facti ducti, cum interventu quaruncunque solennitatum in talibus et similibus, tam a iure quam a consuetudine requisitarum, in Dei nomine pervenerunt et devenerunt adⁱ infrascriptam, infrascriptas et infrascripta perpetuam et inrevocabilem pacem, pacta, federa, iuramenta^j, promissiones, conventiones, transactiones, remissiones, liberationes, obligationes et concordiam^k et ad infrascripta omnia et singula solennia et hinc inde mutua vice solenni stipulacione valata. Primo videlicet, nomine eius invocato qui ascendens ad superos in terris^l pacem reliquit^m, dicte partes, suis et dictis nominibus ut supra, ab hora presenti in antea inierunt et iniunt, fecerunt et faciunt, contraxerunt et contrahunt, firmaverunt et concluxerunt et firmant et concludunt inter ipsas partes, suis et dictis nominibus, et quamlibet earum perpetuam et inrevocabilem, sinceram, bonam, puram, meram, liberam, francam, absolutam, indisolubilem et perfectam pacem, perpetuis temporibus Deo propicio duraturam, cum omnibus suis clausulis et dependentiis ad ipsam bonam et perfectam pacem spectantibus et specialiter cum et sub infrascriptis modis et pactis inter partes solenniter

initis. Item dicte partes, suis et dictis nominibus ut supra, ex nunc et per presentes, pro bona observacione dicte pacis et abolicione hinc inde commissorum tempore guerre verse / (c. 73 v.) nuper inter dictasⁿ partes et dannorum illatorum per unam partem alteri et e converso in ipsa guerra, remiserunt et remitunt inter se vicisim quascunque^o et quecunque offensas, iniurias, predas, robarias, ablationes, quaslibet rapinas, furta, homicidia, crimina, delicta et quecunque commissa et illata ab hodie retro tempore dicte guerre verse nuper inter dictas partes per unam dictarum partium contra alteram partem seu per earum vel alicuius earum subditos, districtuales, feudatarios, sequaces^p, adherentes seu colligatos. Pro qua quidem remissione dicte partes, suis et dictis nominibus, inter^q se vicisim ac subditis, districtualibus, adherentibus, feudatariis, colligatis et sequacibus dicte partes et^r dictis nominibus ut supra inter se vicisim quietaverunt et absolverunt ac liberaverunt, quietant, liberant et absolvent ab omnibus et singulis predictis et a quibuscunque aliis iniuriis quovis modo inter se et earum^s subditos ut supra illatis per acquilianam stipulationem et aceptilationem subsequentem, verbis ad hoc actis legitime interpositis et per solenne pactum de ulterius non petendo, ita et taliter quod occasione aliquorum commissorum in et pro dicta guerra una pars alteri et e converso pro se, subditis suis et districtualibus ut supra nichil petere possit quovis modo nec aliquid imputare occasione premissorum, quin ymo perpetua liberatio sit et esse intelligatur per presentes inter ipsas partes ut supra, salvis semper manentibus omnibus et singulis aliis contentis in presenti instrumento, hoc tamen acto et intellecto quod subditi alicuius dictarum partium et alii comprehensi in presenti pace ex propriis contractibus obligati non intelligantur per presentes aliquid absoluti. Item prefatus dominus dux Mediolani, suo et dicto nomine ut supra, promisit et promittit dicto sindico, stipulanti ut supra, ullo tempore per dirrectum vel indirrectum non offendere prefatum dominum ducem et dictam comunitatem^t Ianue nec eorum subditos seu districtuales nec civitates, terras, villas et castra dicti domini ducis et dicte comunitatis nec loca, villas, terras et castra subditorum^u, districtualium et feudatariorum ipsius domini ducis et dicte comunitatis versaque vice prefatus sindicus et procurator, dicto nomine, promisit et promittit prefato domino duci Mediolani, stipulanti et recipienti suo et nomine prefati domini marchionis, quod ipse dominus dux Ianue nec dicta comunitas ullo tempore per dirrectum vel per indirrectum non offendent nec molestabunt prefatos dominos ducem Mediolani et marchionem nec eorum subditos seu districtuales nec civitates, terras, villas et castra ipsorum seu alicuius eorum nec loca, villas, terras et

castra subditorum, districtualium et feudatariorum ipsorum dominorum ducis et marchionis, quin ymo quelibet^v dictarum partium permitet quiete et pacifice^w stare et permanere ac gaudere omnibus eorum civitatibus, terris, locis et castris ac bonis sine offensa aliqua similiterque permitet quoscumque subditos dictarum partium et cuiuslibet earum, omni cessante contradicione, gaudere et frui quibuscumque suis bonis et terris et quibuscumque aliis suis bonis mobilibus et immobilibus^x que habent^y super territoriis prefatorum dominorum et etiam in locis comunis Ianue et in civitatibus, terris et locis conventionatis cum dicto comune Ianue, salvis semper manentibus aliis contentis in presenti instrumento. Item promiserunt et promittunt dicte partes sibi adinvicem a die presentis pacis in antea non tenere nec receptare super eorum vel alicuius eorum territorio aliquem offendentem vel offendere volentem seu molientem de cetero modo aliquo predictas partes vel aliquam earum seu dictam comunitatem vel ipsarum partium seu^z alicuius earum statum. Item^{aa} promiserunt dicte partes vicisim non retinere ab hodie in antea in territorio earum seu^{bb} alicuius earum aliquem de cetero contrafacientem seu contrafacere molientem statui alicuius dictarum partium, quin ymo illa pars super cuius territorio talis contrafacere moliens statui alterius partis teneatur excomiare et licentiare de eius territorio ipsum talem contrafacientem infra quindecim dies post requisicionem, qui contrafactor, si non recesserit de dicto territorio infra ipsum terminum, traddi^{cc} debeat per illam partem super cuius territorio reductus erit illi parti contra quam talis egerit. Item promiserunt et promittunt dicte partes vicisim non dare et quod non dabunt per dirrectum vel indirrectum per se nec submisas personas, tacite nec expresse, aliquod auxilium, consilium nec favorem alicui domino, dominio vel comunitati nec alicui alii persone nec alicui inimico alicuius dictarum partium post habitam^{dd} noticiam per aliquam dictarum partium de ipso tali inimico, quod quidem presens capitulum una cum precedentii capitulo in proclamatione fienda de presenti pace expresse^{ee} publicari debeat. Item promisit et promittit dictus syndicus et procurator, dicto nomine, quod prefatus dominus dux et dicta comunitas Ianue nec aliqui comprehensi pro eorum parte in presenti pace non tenebunt super eorum territorio nec receptabunt aliquem seu aliquos qui fuerint participes^{ff} vel conscii nefande necis condam illustris domini, domini Iohannis Marie Angli^{gg}, olim ducis Mediolani et germani presentis domini ducis Mediolani. Item hoc acto ad maiorem declarationem inter dictas partes per pactum expressum quod in presenti pace intelligantur esse inclusi nobiles de Auria, de Flisco, Morruel, marchio Malaspina de Mulatio, Iohanes Iacobus et frater et filii marchionis

Malaspine^{hh} de Luxoro, pro se et subditis suis et locis et terris suis quibus dominantur et quas tenent et possident. Item quod omnes et singuliⁱⁱ nominandi ultra nominatos in presenti contractu per quamlibet dictarum partium, qui nominari^{jj} possint et debeant infra mensem unum proxime venturum^{kk} pro adherentibus, colligatis seu feudatariis, intelligantur inclusi in presenti pace, hoc tamen intellecto quod una dictarum partium non possit nominare pro parte sua nec ponere aliquem subditum, adherentem^{ll} vel colligatum alterius partis et etiam hoc acto et intellecto quod quicumque feudatarii, colligati et adherentes qui nominabuntur et includentur in presenti pace teneantur quantum^{mmm} ad eos attinet infra menses duos proxime futuros ratificare presentem pacem et contenta in ea; eandem etiam ratificationem facere teneantur infrascripti de Finali, quam ratificationem, si predicti includendi facere noluerint infra dictum tempus, non gaudeant beneficio presentis pacis aqualiter nec in ea inclusi esse intelligantur. Item hoc acto quod si aliqui subditi, colligati, feudatarii vel adherentes alicuius dictarum partium contrafecerint aliqua- liter huic paci, quod per hoc pax non intelligatur rupta, set teneatur illaⁿⁿ pars cuius talis contrafactor fuerit adherens, colligatus vel feudatarius esse totis viribus contra talem contrafacientem et in favorem partis contra quam contrafieret et eos subditos punire pena condigna. Item promixit et promittit dictus syndicus et procurator, dicto sindicario et procuratorio nomine prefati domini ducis Ianue et dicte comunitatis Ianue, dare et solvere et quod prefatus dominus dux Ianue et dicta comunitas dabunt et solvent realiter et cum effectu prefato domino duci Mediolani, ibi presenti pro se et successoribus et heredibus suis, stipulanti et recipienti, et cuicumque eius legitimo procuratori per terminos et modos infrascriptos centum et quinquaginta milia florenorum auri et in auro boni auri^{oo} ponderis et lige in ienuinis seu florenis^{pp} aureis vel eiusdem equivalentibus tam pro expensis factis et dannis et interesse passis per eundem^{qq} dominum ducem Mediolani occasione dicte guerre nuper verse inter dictas partes quam pro omni et toto eo quod ipse dominus dux quovis modo occasione dicte guerre et^{rr} restitutionis castrorum et terrarum fiende ut infra habere seu petere posset^{ss} vel pretenderet^{tt} a prefato domino duce et dicta comunitate Ianue usque in presentem diem, salvo semper manente capitulo infrascripto mentionem faciente de locis comperarum comunis Ianue illustris quondam domine ducisse, matris^{uu} prefati domini ducis Mediolani. Quos quidem florenos centum et quinquaginta mile auri et in auro ut supra idem syndicus promixit et promittit prefato domino duci Mediolani^{vv} dare et solvere et quod ipse dominus dux Ianue et dicta comunitas^{ww} dabunt

et solvent ipsi domino duci Mediolani seu eius procuratori eiusque heredibus et successoribus per terminos infrascriptos, videlicet florenos quinquaginta mille auri et in auro ut supra infra menses sex proxime futuros a die presentis contractus computandos florenos viginti quinque mille auri et in auro ut supra infra unum annum a die finitorum dictorum sex mensium proxime subsequendum^{xx}, florenos viginti quinque mille auri et in auro ut supra infra unum alium annum a die finituri anni^{yy} proxime suprascripti inde proxime subsequendum, florenos viginti quinque mille auri et in auro ut supra infra unum annum^{zz} a die finituri anni proxime suprascripti inde proxime subsequendum et / (c. 74 r.) reliquos florenos viginti quinque mille auri et in auro ut supra infra unum alium annum a die finituri anni proxime subscripti inde proxime subsequendum. Item^{ab} et versa vice prefatus dominus dux Mediolani, suo et dicto nomine, promixit^{ac} et promittit dicto sindico, stipulanti et recipienti nomine dicti domini ducis et dicte comunitatis Ianue, deponere et quod realiter et cum effectu deponet^{ad} in manibus et potestate sanctissimi domini^{ae} nostri Martini^{af}, divina providentia presentialiter pape quinti, et in manibus et fortiam^{ag} cuiuscunque et quoruncunque deputandorum per prefatum dominum nostrum papam, quodocunque idem dominus papa voluerit et mandaverit et ad omnem requisicionem et omne mandatum prefati domini pape, terras, castra^{ah}, loca^{ah}, villas et territoria infrascriptas et infrascripta que presentialiter tenentur per ipsum dominum ducem Mediolani tenenda et bene fideliter et sub bona custodia in deposito custodienda et conservanda per ipsum dominum nostrum papam et deputandos ab eo. Que loca, castra et territoria sunt hec: primo castrum Bulsaneti cum turribus, castrum et villa Burgi Furnariorum, castrum Flaconi, castrum et terra Vultabii, territorium Montaldi, locus et villa Palodii, castrum et villa Bixii, castrum et terra Capriate, castrum et terra Taioli, castrum et terra Uvade, castrum et vile^{ai} Russilioni talia qualia sunt, castrum et terra Pareti, castrum et terra Gavii, fideliter et diligenter custodienda ut supra per prefatum dominum nostrum papam et deputandos ab eo expensis ipsarum terrarum, locorum et castrorum in quantum eorum introitus, secundum quod erant consuete solvere ipse terre dicte comunitati ante motam guerram, suppetant et sint sufficientes ad dictam impensam; in quantum vero dicti introitus sufficientes non essent ad^{aj} expensam dicte custodie, tunc supplementum dicte impense pro dicta custodia fieri debeat per prefatum dominum ducem Ianue et dictam comunitatem, et demum restituenda et relaxanda ipsa castra, terras et loca per prefatum dominum nostrum papam et deputandos ab eo ut supra, videlicet quia, solutis realiter et cum

effectu dicto domino duci Mediolani sive eius legitimo procuratori dictis florenis quinquaginta milibus auri et in auro ut supra per prefatum dominum ducem Ianue et dictam comunitatem infra dictos sex menses prefixos ad ipsos solvendum ut supra, prefatus dominus papa^{ak} et quicumque eius nomine et pro eo habuerint predicta castra, terras et loca in custodia et deposito ut supra statim et immediate, habitis et receptis dictis florenis quinquaginta milibus auri per prefatum dominum ducem Mediolani ut supra^{al}, libere et absolute, sine exceptione aliqua, teneantur et debeant restituere et relaxare prefato domino duci Ianue et dicte comunitati et seu cui vel quibus ipse dominus dux Ianue et dicta comunitas mandaverint infrascripta castra, terras et loca, primo videlicet castrum Bulsaneti cum turribus suis, Burgum Furnariorum, castrum Flaconi et castrum et terram Vultabii cum pertinenciis suis. Hoc tamen acto quod quodocumque intra dictos sex menses dictus dominus dux et dicta comunitas dederint et solverint prefato domino duci Mediolani florenos decem mille auri et in auro de dictis florenis quinquaginta milibus, quod tunc et eo casu dictus depositarius teneatur^{am} dicto domino duci et dicte comunitati^{an} Ianue^{ao} relaxare^{ap} et libere restituere dictum castrum Bulsaneti cum turribus suis. Item quod post solutos dictos florenos quinquaginta mile auri ut supra, solutis per dictum dominum ducem et dictam comunitatem dicto domino duci Mediolani suprascriptis florenis viginti quinque milibus auri et in auro ut supra solvi promisis infra unum annum a die finiturorum dictorum primorum sex mensium, prefatus dominus noster papa et deputandi ab eo ut supra teneantur et debeant libere et sine ulla exceptione restituere et relaxare infrascripta castra, terras, villas et loca prefato domino duci Ianue et dicte comunitati et in eorum fortiam^{as} seu quibus mandaverint, videlicet castrum Uvade, castrum Taiolli, castrum Bixii et castra et villas Russilioni talia qualia sunt. Item quod post solutos dictos florenos viginti quinque milia^{aq}, solutis aliis^{ar} secundis^{as} florenis viginti quinque milibus infra terminum superius prefixum per dictum dominum ducem et dictam comunitatem prefato domino duci Mediolani vel eius legitimo procuratori, prefatus dominus noster papa et deputandi ab eo teneantur et debeant libere restituere et relaxare dicto domino duci Ianue et dicte comunitati vel quibus mandaverint terram Capriate, castrum et reguardiam ipsius terre et territorium Montaldi. Item quod post solutos dictos florenos centum mile, solutis aliis terciis florenis viginti quinque milibus in^{at} terminum suprascriptum et ut supra promisis, prefatus dominus noster papa et deputandi ab eo prout^{au} supra teneantur et debeant libere restituere et relaxare dicto domino duci et dicte comunitati

seu quibus mandaverint castrum et terram Pareti et locum et villam Palodii. Item quod post solutos dictos florenos centum viginti quinque^{av} mile ut supra, solutis dictis ultimis viginti quinque milibus^{aq} florenis auri infra terminum ut supra promisis, prefatus dominus^{aw} noster papa et deputandi ab eo ut supra teneantur et debeant libere restituere et relaxare dicto domino duci et dicte comunitati Ianue et quibus^{ax} mandaverint castrum et terram Gavii. Item hoc acto quod prefatus dominus noster papa, humilibus precibus prius ad eum porrectis, promittere dignetur et promitat operamque cum effectu det quod deputandi per eum ad dictam custodiam et depositum promittant et iurent ad sancta Dei evangelia, manibus corporaliter tactis scripturis, bene, legaliter, fide, sub^{ay} bona custodia tenere, custodire et salvare predicta castra, terras et loca usque ad tempus predictae vel infradictae restitutionis fiende ipsaque alicui dictarum partium non traddere nisi ut supra et infra fit mentio et etiam promittere et iurare debeant quod omnia spectancia ad ipsum dominum nostrum papam et ad deputandos^{az} per eum ut supra contenta in presenti instrumento attendent et fideliter observabunt et quod si prefatus dominus dux Mediolani contrafaceret presenti paci, quod dicta castra, terras et loca traddent et consignabunt in manibus et fortiam^{ag} dicti domini ducis Ianue et dicte comunitatis sine aliqua pecunie solucione, et e converso, si dictus^{bc} dominus dux Ianue aut dicta comunitas vel aliquis eorum contrafaceret vel contrafaceret presenti paci aut si ipsi^{bd} dominus dux Ianue et^{bc} comunitas non solverint predictas denariorum quantitates ad dictos terminos et quemlibet eorum, quod ipsi prefatus dominus noster papa et deputandi^{bf} per eum ad dictam custodiam ut supra libere sine aliqua exceptione traddent, relaxabunt et consignabunt predicta castra, terras et loca in manibus prefati domini ducis Mediolani et eius fortiam^{ag} vel eius legitimi procuratoris seu quibus ipse dominus dux Mediolani mandaverit. Item quod prefatus dominus dux Ianue eiusque comunitas possint et eis licitum sit anticipare et prevenire tempus solucionum fiendarum ut supra et etiam solvere dictas florenorum quantitates ante dictos terminos et quemlibet eorum, quo casu anticipacionis eisdem domino duci et comunitati fiant restitutiones ut supra ordinate perinde ac si in terminis solverent. Item quod licitum sit prefato domino duci Mediolani et in eius arbitrio pro ea parte pro qua sibi libuerit accipere de sale a dicto domino duce Ianue et dicta comunitate pro parte solucionis^{bg} dictorum florenorum sibi debitorum ut supra, quod quidem sal, si idem dominus dux Mediolani elegerit sibi dari in solutum, prefatus dominus dux et dicta comunitas teneantur dare ipsi domino duci Mediolani, etiam ante terminos predictos^{bh}

prefixos, ad solvendum quam primum et citius sit possibile dicto domino duci Ianue et dicte comunitati et cum precio et pactis apaltus salis consuetis et presentialiter vigentibus seu proxime versis bona fide, sine fraude aliqua, et^{bi} hoc tamen acto et intellecto quod prefatus dominus dux Mediolani non possit accipere quolibet anno ultra minas duodecim mile salis et item hoc acto quod in quantum per formam dicti apaltus apaltatores teneantur^{bj} conducere dictum sal usque Papiam, quod dictus dominus dux et comunitas Ianue teneantur dictum sal consignari et conduci facere usque ad terras Serravalis et Novarum et non ultra et usque ad dictas terras expensa^{bk} conducte solvi debeat per ipsum dominum ducem Ianue et comunitatem et postmodum defalchari de precio dicti salis ac etiam compensari in denariis predictis qui debentur prefato domino duci Mediolani ut supra. Item hoc acto quod in dictis locis, terris et castris deponendis post dictam depositionem nec etiam interim donec deponentur non possint nec debeant receptari modo aliquo aliqui rebelles, banniti vel inimici alicuius dictarum partium et ultra tales banniti et rebelles condigne valeant et debeant pro eorum demeritis puniri per dictum depositarium^{bl} et deputandos ut supra. Item hoc acto^{bm} quod soluciones dictorum / (c. 74.v.) florenorum centum et quinquaginta milium auri et in auro promissorum ut supra fiant et fieri debeant prope et extra portam terre Gavii et ibidem in tali loco quod recipiens ipsos denarios, nomine prefati domini ducis Mediolani, sit securus et liber aut in alio loco in quo prefatus dominus dux Mediolani et dictus dominus dux Ianue dictaque comunitas concorditer convenirent.

§ Item^{bn} cum hoc sit quod prefatus dominus dux Mediolani pretendat habere debere, tanquam heres illustris^{bo} quondam bone memorie domine, domine Catarine de Vicecomitibus, olim matris sue, multa loca in locis comperarum comunis Ianue et nunc existentia penes diversas personas comunitatis Ianue et multas denariorum quantitates habere debere tam a comunitate Ianue quam a diversis personis dicte comunitatis occasione proventuum dictorum locorum et dannorum, interesse et expensarum ipsa occasione passorum, pro tanto actum et conventum est inter prefatum dominum ducem^{bp} Mediolani, parte una, et dictum syndicum, dicto nomine, parte alia^{bq}, quod prefatus dominus dux Ianue teneatur et debeat quam primum fuerit requisitus pro parte ipsius domini ducis Mediolani comittere et delegare confidenti seu confidentibus partium, qui infra brevem et competentem terminum statuendum ius^{br} faciat et ministret ipsi domino duci Mediolani super predictis et etiam qui versa vice ius^{bs} fatiat eis contra quos prefatus^{bt} dominus dux agere voluerit super omnibus his que possent petere et habere pretenderent a prefato domino

duce quavis occasione summarie, simpliciter et de plano, sine strepitu et figura iudicii^{bu}, sola veritate inspetta, quacunque iuris et capitulorum civitatis Ianue^{bv} solennitate in procedendo obmissa, et quod idem dominus dux Ianue teneatur executioni mandari facere cum effectu quicquid sententiatum et declaratum fuerit per dictum commissarium, etiam quacunque appellatione remota. Item dictus syndicus et procurator, dicto nomine, per presentes liberaliter remisit et remittit ac promixit et promittit, dicto sindicario et procuratorio nomine, quod prefatus dominus dux Ianue et eius comunitas liberaliter et absolute et^{bv} sine machinatione vel fraude aliqua remitent cum quibuscunque clausulis et solennitatibus opportunis^{bx} tam Capelaciis^{by} quam quibuscunque aliis nobiles de Spinulis et cuiuscunque alterius parentele et eorum subditis et hominibus et omnibus aliis plebeis, popularibus, valarianis, districtualibus nec non nobiles, popularibus, terrigenis et villanis ac ceteris quibuscunque subditis et non subditis dicte comunitatis Ianue qui qualitercunque se posuerint in dicta guerra cum prefatis dominis duce Mediolani et marchione seu altero eorum et seu contra prefatum^{bz} dominum ducem Ianue et eius comunitatem quecunque et quascunque crimina, robarias, incendia, banna, forestationes, penas, rebelliones, crimina et delicta lese maiestatis, homicidia, furta, stratarum invasiones et quecunque alia crimina, quocunque nomine censeantur et que dici possent vel excogitari modo aliquo, per ipsos vel aliquem ipsorum a presenti hora retro aliquo modo perpetratas et commissa, tam in veniendo contra prefatum dominum ducem Ianue et eius comunitatem et eorum homines et subditos quam alia quavis occasione et causa que dici vel excogitari possit modo aliquo, et quascunque penas, etiam^{cd} propter crimen lese maiestatis, quas predicti vel aliqui predictorum modo aliquo incurrissent, etiam si de ipsis criminibus et penis seu hominibus vel aliquo ipsorum necesse foret in presentibus specialem fieri mentionem, ita et taliter quod omnia predicta crimina et delicta ab hodie retro ut supra commissa et quecunque pene predictae per presentes sint et esse intelligantur penitus abolita et cancellata et abolite et cancellate taliter quod predictorum occasione predicti vel aliquis predictorum nequeant ullo tempore aliquo modo inquietari nec molestari, quin ymo predicti omnes Capelacii et nobiles de Spinulis et eorum homines et subditi et omnes alii predicti sint et esse intelligantur omnino liberi et absoluti^{ce} a quibuscunque que eis imputari possent ut supra et quod predicti nobiles et Capelacii et eorum homines et predicti omnes alii possint, non obstantibus dictis criminibus, delictis, bannis vel penis, libere et sine ulla imputatione pro commissis^{cf} a presenti hora retro ire Ianuam ac^{cg} ad quascunque partes domini civitatis

Ianue tam per mare quam per terram, semel et pluries et quodocunque eis placuerit et ibidem morari, trasfigare et abinde tute, libere et impune redire pro eorum libito voluntatis et in omnibus et per omnia prout poterant ante motam dictam guerram. Item hoc acto quod prefatus dominus dux Ianue et dicta comunitas Ianue teneantur et debeant, realiter et cum effectu, revocare et annullare quecunque banna data dictis in precedenti proxime^{ch} capitulo nominatis ac cuicunque ipsorum et quascunque confiscationes factas de bonis^{ci} predictorum nobilium de Spinulis, Capelatorum et ceterorum quoruncunque de quibus in precedenti capitulo fit mentio et eis et^{ci} cuilibet eorum restituere quecunque eorum bona mobilia et immobilia, proprietates, domos, loca sua comperarum comunis Ianue extantes, extancia tantum et non alienatas, non alienata nec consumptas nec consumpta et talia et tales quales et qualia sunt quas et que habebant ante motam dictam guerram tam in terris conventionatis cum comuni Ianue quam alibi sub dominio Ianuensi et ultra de eorum dignitatibus et honoranciis, franchisiis, exemptionibus et immunitatibus et observatione ipsarum ipsi superius nominati et eorum quilibet sint et remaneant in illis statu et gradu in quibus erant ante motam dictam guerram, aliqua contrafacione et alia quavis causa que dici posset preterita non obstante. Item quod prefatus dominus dux Ianue et dicta comunitas non possint nec valeant ullo futuro tempore predictos nobiles de Spinulis et eorum homines, castra, terras et loca molestare nec aliquo modo turbare occasione aliquorum per eos^{ck} vel aliquem ipsorum commissorum a presenti hora retro contra statum et honorem prefati domini ducis et dicte comunitatis Ianue seu eorum subditos. Item dictus syndicus et procurator, dicto nomine, per presentes liberaliter remisit et remittit ac promixit et promittit, dicto sindicario et procuratorio nomine, quod prefatus dominus dux Ianue et eius comunitas liberaliter et absolute, sine machinatione vel fraude aliqua, remittent cum quibuscunque solennitatibus et clausulis opportunis per publica instrumenta nobilibus de Carreto de Finario et eorum subditis et hominibus et nobili domino^{cl} Karolo de Carreto et nobili Enrico de Murualdo, ex marchionibus Ceve, nobilibus de Lingulia et comitibus de Vintimilia et eorum et cuiuslibet predictorum hominibus et subditis qui qualitercunque se posuerint in dicta guerra cum prefatis dominis duce Mediolani et marchione seu altero eorum et seu contra dictum dominum duces Ianue et eius comunitatem, quecunque et quascunque crimina, delicta, robarias, incendia, rapinas, banna, forestationes, penas, rebelliones, crimina leze maiestatis, homicidia, furta, stratarum invasiones et quecunque alia crimina, quocunque nomine censeantur et que dici vel

excogitari possent modo aliquo, per ipsos vel aliquem ipsorum seu ^z ipsorum et alterius eorum subditos et homines a presenti hora retro aliqualiter dicto, opere vel facto, consilio, auxilio vel favore vel alio quovis modo aliqualiter perpetrata et commissas tam in veniendo contra prefatum dominum ducem Ianue et eius comunitatem et eorum homines et subditos quam alia quavis occasione et causa que dici vel excogitari possit^{cm} modo aliquo et quascunque penas quas etiam propter crimen lese maiestatis vel alia occasione predicti vel aliqui predictorum modo aliquo incurrissent, etiam si de ipsis nobilibus et eorum hominibus et de dictis criminibus et penis seu aliquo predictorum necesse foret in presentibus specialem fieri mentionem, ita et taliter quod omnia predicta crimina a presenti hora retro ut supra commissa et quecunque pene predictae per presentes sint et esse intellegantur abolita et cancellata et abolite et cancellate taliter quod predictorum occasione predicti vel aliquis predictorum nequeant ullo tempore inquietari nec molestari, quin ymo predicti^{cm} omnes in presenti capitulo nominati et eorum homines et subditi sint et esse intelligantur in illis statu et gradu in quibus erant ante motam dictam guerram et perinde ac si nunquam quicquam commississent^{co} de predictis nec contra statum et honorem prefati domini ducis Ianue et eius comunitatis et ita et taliter quod predicti in presenti capitulo nominati et eorum homines possint, non obstantibus dictis criminibus et sine ulla imputatione pro commissis a presenti hora retro, ire Ianuam et ad quascunque partes domini civitatis Ianue, etiam ad terras conventionatas cum ipso comuni tam per mare quam per terram et quandocunque eis placuerit et ibidem morari, ibique trasfigare, mercari et abinde discedere et quascunque suas mercantias et res quo^{cp} voluerint conducere tute, libere et impune pro eorum libito voluntatis in omnibus et per omnia prout poterant ante motam dictam guerram. Item hoc acto quod dictus dominus dux Ianue^{cq} et eius comunitas teneantur et debeant realiter et cum effectu revocare et annullare quecunque banna data dictis in precedenti proxime capitulo nominatis ac alicui ipsorum^{cr} et quascunque confiscationes factas de ipsorum et cuiuslibet eorum et hominum suorum bonis et eis et cuilibet eorum restituere quecunque eorum bona mobilia et immobilia, proprietates, domos, loca comperarum comunis Ianue extancia tantum et non alienata nec consumpta, set talia qualia sunt que habebant tempore mote dicte guerre tam in civitate Ianue et eius dominio quam in quibuscunque terris conventionatis cum ipsa comunitate, et ita et taliter quod ipsi in precedenti proxime^{cs} capitulo nominati possint uti, frui et gaudere omnibus illis privilegiis, gratiis, officiis et beneficiis quibus poterant ante motionem

dicte guerre tam in civitate Ianue quam in civitatibus Saone, Albingane et aliis quibuscunque locis subditis et conventionatis dicto domino duci Ianue et eius comuni de et pro quibus sint in illis statu et gradu in quibus erant ante motam presentem guerram. Item et hoc acto quod dicti^{ct} de Finario et eorum homines de cetero ullo tempore non possint nec valeant molestari per dictum / (c. 75 r.) dominum ducem Ianue et eius comunitatem pro aliquibus debitis publicis que dictum comune Ianue habere pretenderet a dictis de Finario ab^{cu} hodie retro neque propter aliquam contrafactionem quam fecissent ipsi de Finario contra officium salis neque etiam occasione eius quod imputari possent ipsos venisse contra formam feudi, quin ymo has omnes contrafactiones et publica debita dictus syndicus, dicto nomine, per presentes remittit et promittit quod dictus dominus dux Ianue et eius comunitas libere et absolute eis remittent ipsosque nobiles dominos Finarii dictus dominus dux^{cv} Ianue et eius comunitas teneantur et debeant de novo investire et reinvestire iuxta conventiones vigentes inter eos ante guerram suprascriptam de feudo Finarii seu eorum vel alterius eorum legitimum procuratorem per publica instrumenta cum solennitatibus opportunis, aliquibus que eis imputari possent modo aliquo ab hodie retro nequaquam obstantibus. Item quod prefatus dominus dux^{cw} Ianue et eius comunitas non possint neque valeant ullo futuro tempore predictos nobiles de Finario et ceteros in duobus proxime^{cx} precedentibus capitulis nominatos^{cy} et eorum homines, castra, res et loca molestare nec aequaliter turbare occasione aliquorum per eos vel aliquem ipsorum commissorum a presenti hora retro contra statum et honorem prefati domini ducis Ianue et dicte comunitatis et eorum subditos et si ipse dominus dux Ianue et eius comunitas ipsos de Finario superius nominatos vel eorum de Finario homines, terras et castra occasione aliquorum commissorum ut supra a presenti hora retro aequaliter molestarent, liceat et licitum sit prefatis domino^{cz} duci et marchioni ipsos absque ulla imputatione deffendere. Item quod predicti in duobus proxime precedentibus capitulis nominati teneantur versus dictum dominum ducem et comune Ianue pro ipsorum feudis debitum fidelitatis iuramentum denuo prestare et versus ipsum dominum ducem et comune facere et observare ex parte ipsorum ea ad que tenebantur et obligati erant ante dictam guerram, salvis semper manentibus capitulis liberacionis et absolucionis suprascriptis. § Et ultra dicti domini de Finario et dominus Karolus suprascriptus pro infrascripto^{de} castro Toirani^{df} teneantur restituere realiter et cum effectum prefato domino duci et comunitati seu cui mandaverint infrascripta loca et castra, videlicet primo^{dg} terram cum castro Petre et pertinenciis suis, terram

cum castro Toyrani, castrum et villam Vecii cum eorum pertinenciis et quecunque alia loca, terras et castra, que teneant^{dh} et que tempore mote dicte guerre in potestate dicti comunis et subditorum ipsius comunitatis erant. Et similiter teneantur dicti de Linguilia, de comitibus Vintimilii^{di}, et dominus Karolus suprascriptus restituere quecunque loca teneant que tempore dicte guerre tantum essent dicti comunis seu eius subditorum. Et ultra teneantur restituere omnia bona, tam mobilia quam immobilia, capta in presenti guerra tantum et talia qualia sunt extancia et non alienata quibuscunque subditis dicti domini ducis et dicte^{dj} comunitatis Ianue et locorum conventionatorum. Et versa vice dictus dominus dux et dicta comunitas teneantur restituere predictis nominatis in presenti capitulo quecunque castra, terras et loca eis ablata in presenti guerra tantum et etiam observare omnes suas conventiones de quibus supra. Item^{dk} dictus syndicus, dicto nomine, per presentes libere relaxavit et relaxat et promixit et promittit, dicto nomine^{dl}, quod prefatus dominus dux Ianue et eius comunitas libere a se ipsis per publica documenta et cum solennitatibus opportunis relaxabunt prefato illustri domino marchioni seu legitime persone pro eo recipienti perpetuo et inrevocabiliter infrascripta feuda cum eorum iuribus, homagiis et pertinenciis ac eorum dependenciis ipsisque in totum renuntiabunt versus prefatum dominum marchionem seu eius nomine recipientem et omnia iura que habent ipsi dominus dux Ianue et comunitas in infrascriptis feudis et eorum castris, terris et hominibus pleno iure transferent in prefatum dominum marchionem et eius successores. § Que^{dm} quidem loca et castra sunt hec, videlicet castrum cum terra et pertinenciis Curmurini^{dn}, castrum et locus Moliarum, castrum et locus Mirabeli, castrum et locus Muri-zaschi, castrum et locus Cassinelarum, pars feudi quam habet^{do} comune Ianue in castro et loco Trizobii. Item et omnia alia castra, terre et loca que Thomas Malaspina solitus erat tenere in feudum a dicta comunitate Ianue. Item castrum et locus Ponsoni. Item castrum et locus Spini. Item castrum et locus Degii. Item castrum et locus Chayri. Hoc tamen acto et intellecto quod aliquis inimicus, rebellis vel bannitus dicti domini ducis et comunis Ianue ullo futuro tempore nequeat neque debeat in prox(im)e predictis locis, castris et terris sic relaxandis aliquo qualiter receptari nec retineri postquam ipsi domino marchioni fuerit requisitum per dictum dominum ducem et dictam comunitatem, ymo ipsos excomiari facere teneatur infra octo dies a die dicte requisicionis. Et etiam hoc acto et intellecto per pactum expressum quod dicta comunitas Ianue sit et^{dp} esse intelligatur libera et absoluta ab omni et toto eo ad quod dicta comunitas tenebatur vassalis dictorum castrorum et terrarum et

quod prefatus dominus marchio et vassali ipsarum terrarum teneantur liberare solenniter et per publica documenta dictam comunitatem ab omni et toto eo^{dq} ad quod ipsa comunitas erat obligata pro dictis feudis tam pro temporibus preteritis quam futuris. Item hoc acto inter dictas partes quod quecunque acta in presenti contractu per dictum syndicum, dicto sindicario et procuratorio nomine, intelligantur etiam acta tam pro terris propriis Ianue quam conventionatis ut sunt Saona et Albingana, Naulum, Vintimilium^{dr} et alie similes et ad eorum observationem^{ds} etiam teneantur dicte terre conventionate et presidentes in eis easque regentes et earum homines et subditi et sic teneantur prefatus dominus dux Ianue et eius comunitas dare operam cum effectum quod predictae civitates et terre conventionate et eas regentes contenta in presenti instrumento ratificent et approbent ac ea servant quantum ad eos spectat et nullo modo contravenient. Item quod dicte partes teneantur et debeant elligere de presenti unum conservatorem pro qualibet earum, videlicet unum pro parte prefatorum dominorum ducis Mediolani et marchionis, alium pro parte prefati domini ducis Ianue et eius comunitatis, cum plena et ampla potestate et baylia cognoscendi, determinandi, declarandi et decidendi inter partes predictas^{dt} et eorum subditos, feudatarios, colligatos et adherentes quecunque dubia esse reperirentur et in futurum orirentur modo aliquo inter partes predictas^{du} occasione aliquorum que dici vel excogitari possent et specialiter occasione allegande contrafactionis presentis pacis vel aliquorum^{dv} contentorum in presenti instrumento, qui vocentur et nominentur conservatores presentis pacis. Qui si discordes aliquo modo reperirentur in procedendo vel declarando, eo casu ex nunc medius et pro medio ac^{eg} tercio et principali electus esse inteligatur et sit prefatus dominus^{dw} noster papa et quicquid declaratum, cognitum et determinatum^{dx} fuerit per dictos conservatores concordis aut in casu discordie per dictum dominum nostrum papam et dictos conservatores vel dictum dominum nostrum papam et alterum ex eis valeat et executioni mandetur, etiam quacunque iuris solennitate et appellatione pretermissa, pro cuius capituli observatione ex nunc prefatus dominus dux Mediolani, suo et nomine dicti domini marchionis, elegit et eligit^{dy} prefatum spectabilem dominum Baptistam Cigallam pro eorum parte et ipse syndicus et procurator, dicto nomine pro parte dicti domini ducis et dicte comunitatis, elegit et eligit spectabilem virum, dominum Iohanem de Corvynis de Aretio uti ad hoc aptos et uti perpetratores et tractatores presentis concludae pacis et de predictis plenissimam noticiam habentes, ibi presentes et acceptantes in conservatores et pro conservatoribus predictis et presentis pacis et omnium et singulorum

contentorum in ea, cum plena et ampla potestate et baylia, prout in presenti capitulo fit mencio, et cum plena potestate surrogandi^{dz} unum alium pro quolibet eorum loco cuiuslibet ipsorum quandocunque ipsis vel alicui ipsorum videbitur. Item quod presens pax proclamari et publicari debeat honorifice in civitatibus prefatorum dominorum, cum insertione quinti et sexti capituli predictorum, die dominica XIII presentis mensis maii. Item quod omnia et singula contenta in presenti instrumento debeant solenniter et per publicum instrumentum^{ef} et legitime ratificari et approbari per prefatum dominum ducem Ianue et eius comunitatem infra dies quindecim proxime futuros, per prefatum dominum marchionem infra dies XX^{ti} proxime futuros et per dictas terras conventionatas cum dicta comunitate Ianue et earum regentes infra mensem unum proxime futurum. Item quod quelibet dictarum partium per earum oratores supplicare teneatur prefato domino nostro^{es} pape quod dignetur mittere ad accipiendum depositum dictarum terrarum et locorum et castrorum predictorum. Item ad maiorem declarationem^{eh} quod predicta omnia acta per prefatum dominum ducem et per dictas partes et contenta in presenti instrumento intelligantur etiam acta pro heredibus et successoribus quibuscunque prefati domini ducis^{ei} Mediolani et prefati domini marchionis. Que omnia et singula dicte partes vicisim, videlicet prefatus dominus dux Mediolani, suo et nomine prefati domini marchionis pro quo promixit de rato habendo ut supra, et dictus syndicus et procurator, sindicario et procuratorio nomine predicto, promiserunt et promittunt sibi adinvicem pro se ipsis et comprehensis in presenti pace, videlicet quelibet pars pro civibus, subditis, colligatis, adherentibus, districtualibus, feudatariis et convencionatis suis, singula singulis congrue referendo, ac iuraverunt et iurant, ad sancta Dei evangelia, manibus corporaliter tactis scripturis, videlicet dictus dominus dux Mediolani, pro se ipso in et super sui animam et pro dicto domino marchione, promixit quod similiter idem dominus marchio iurabit super animam suam et dictus syndicus et procurator, sindicario et procuratorio nomine antedicto, in animas et super animas prefati domini ducis et singularum personarum dicte comunitatis Ianue predicta omnia et singula attendere et solvere et observare et nullo modo contrafacere vel venire per dirrectum vel indirrectum, tacite nec expresse, per se^{ej} nec submissas personas nec aliquo quesito colore, sub pena florenorum centum milium solvendorum per partem non attendentem parti attendenti et attendere volenti et tociens commitenda quociens contrafactum ventumve fuerit^{ek}, ratis et firmis semper manentibus omnibus^{el} et singulis contentis in presenti instrumento. Pro quibus omnibus / (c. 75 v.) et singulis

sic firmiter et efficaciter attendendis, solvendis et observandis dicte partes vicisim, videlicet dictus dominus dux Mediolani omnia sua bona et dictus syndicus et procurator, dicto nomine, omnia bona dicti domini ducis Ianue et dicte comunitatis ac singularium personarum ipsius comunitatis pignori et ypothece obligaverunt^{em} et obligant, renuntiantes vicisim dicte partes, suis et dictis nominibus, exceptioni non facte presentis pacis, exceptioni^{en} doli mali quod metus^{eo} causa actionique et exceptioni in factum et predictorum omnium et singulorum non sic actorum et gestorum et generaliter omnibus probacionibus et producionibus testium, iurium et instrumentorum contra predicta omnia et singula. Et inde prefatus dominus dux^{ew} Mediolani et dictus syndicus et procurator, dicto sindicario et procuratorio nomine, de predictis omnibus et singulis michi Iohani Francisco Galine, secretario et notario prefati domini ducis Mediolani, et Bartolomeo de Sarzano, notario, hanc cartam et plures unius tenoris fieri iusserunt et rogaverunt, presentibus spectabili milite domino Gaspare de Vicecomitibus, filio quondam domini Berteti, et spectabilibus et egregiis viris domino Antonio de Bosiis, domino Conrado de Carreto, Astolfino de Marinonibus, nuntio apostolico, Coradino de Vicomercato, filio domini Thomasii, Zanino de Riciis, filio domini Stefani, Oldrado de Lampugnano, filio condam domini Oberti, Foresto de Scazoziis, domino Vincentio de Marliano, Franceschino de Surigariis, Stefano de Fedricis, dicto Todeschino, filio quondam domini Iohanis Ambroxii de Trivulzio, Christoforo de Cazate, Georgio de Sancto Georgio, dicto Scaramucia, Antonio de Becharia, filio condam domini Augustini, Ludovico de Pontremullo, Fabiano de Pontremullo, Iohanino de Sexto, filio quondam domini Protaxii, Augusto de Sclafenatis, filio quondam domini Uberti, Bartholomeo de Mayneriis, filio condam domini Iohanoli, Euzebio de Petenariis de Vercelis, filio domini Iohanis, Ieronimo Cigalla, filio condam domini Therami, Franceschino de Brignali^{ep}, Petro Scanigia, filio domini Nicolai, Lodovico de Mafeis, Marco de Bergamo, filio condam domini Patricii^{eq}, Antonio de Vegu, filio quondam domini Anrici, et quampluribus aliis inde testibus notis vocatis et specialiter ad predicta rogatis, Deo gratias^{er}.

(S.T.) Ego Iacobus de Camulio quondam Iofredi, imperiali auctoritate notarius publicus et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum et aliorum iurium dicti comunis, instrumentum suprascriptum dicte pacis, rogatum per dictos Iohanem Franciscum Galinam et Bartholomeum de Sarzano, notarios publicos, anno et die predictis ex iniuncto michi officio ab originali instrumento, ut supra sumptum est, transcribi feci aliis publicis negociis

occupatus et quia habita collatione ipsius transumpti ad ipsum originale utrumque concordari inveni, ideo hic me subscripsi et signum meum instrumentorum apposui consuetum in testimonium premissorum.

^a Pax-etc.: Pax contrata inter illustr(issimum) d(ominum), dominum .. ducem Mediolani etc. et magnificum dominum .. ducem et comunitatem Ianue in I ^b et excellen(tissimus) dominus, dominus in I; et excelsus dominus in A ^c filius quondam alte in I, A ^d et ex(cellentissimi) domini in I ^e illustrissimi in A ^f legum in B ^g papa in C ^h partibus: presentibus in B, C ⁱ pervenerunt et devenerunt ac perveniunt et deveniunt ad in I, A ^j iuramenta, federa in I ^k concordia in I ^l terram in I, A ^m relinquit in I, A ⁿ ipsas in I ^o nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Remissio offensarum et absoluto predarum ^p sequas in B ^q nominibus, ut supra, inter in I, A ^r partes suis et in I ^s eorum in I ^t nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Promissio non offendendi dominum ducem vel comunitatem Ianue et e converso ^u in I segue depennato et ^v quamlibet in B, C ^w pacifice et quiete in I, A ^x quibuscunque-immobilibus: quecunque allia sua bona, mobillia et immobilia in I, A ^y habeant in I ^z vel in I ^{aa} nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva De non receptando bannitos et offendere volentes alicui partium ^{bb} vel in C ^{cc} tradidi in C ^{dd} debitam in I ^{ee} in I segue depennato pro ^{ff} nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva De non receptando alicum qui tractaverit contra personam condam d(omini) Philippi (cosi per Iohannis) Marie ^{ss} Angli: om. A ^{hh} Malaspina in C ⁱⁱ et singuli: om. I ^{jj} nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Denominatio adherentium ^{kk} venturum: futurum in I ^{ll} subditum, .. feudatarium, .. adherentem in I ^{mm} nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Ratificacio adherentium ⁿⁿ illa: om. I ^{oo} nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Promissio florenorum ^{pp} florentinis in I, A ^{qq} eundem: prefatum in I, A ^{rr} et: om. B, C ^{ss} possit in I ^{tt} pretendere in I ^{uu} ducisse ollim matris in I, A ^{vv} Mediolani: om. I ^{ww} dicta quod comunitas in C ^{xx} subsequentium in I ^{yy} finituri superscripti anni in I ^{zz} unum allium annum in I, A ^{ab} nel margine interno di B la seguente annotazione coeva Deposito locorum ^{ac} in I nomine ut supra promisit ^{ad} deponent in B, C ^{ae} domini, domini in A ^{af} domini, domini nostri domini Martini in I ^{ag} fortiam: cosi I, A, B, C ^{ah} in I segue depennato et ^{ai} villa in C ^{aj} in I segue depennato dictam ^{ak} dominus noster papa in I ^{al} ut supra: om. I ^{am} nel margine interno di B la seguente annotazione coeva Relaxatio castra Bulsaneti et ceterorum castrorum ^{an} comunitati: om. A ^{ao} duci et comunitati predictae Ianue in I ^{ap} Ianue dicte relaxare in C ^{aq} mille in I, A ^{ar} in I segue depennato florenis ^{as} secundis: om. C ^{at} in: infra in I ^{au} ut in I, C ^{av} centum et vinti quinque in A ^{aw} prefatus dominus, dominus in I, A ^{ax} nel margine interno di B la seguente annotazione coeva Restitutio loci Gavii ^{ay} fide et sub in I ^{az} in I segue depennato ab ^{bc} si ipse dictus in A ^{bd} ipse in I, B, C ^{be} aut in B, C ^{bf} deputanda in B ^{bg} nel margine interno di B la seguente annotazione coeva Conventio salis ^{bh} in I segue depennato fix ^{bi} et: om. I, A, C ^{bj} apaltatores salis teneantur in I, A ^{bk} expensas in C ^{bl} depositarum in A, B, C ^{bm} hoc quod acto in C ^{bn} in I segue depennato hoc acto ^{bo} illustrissime in A ^{bp} dominum, dominum .. ducem in I ^{bq} altera in I, A ^{br} nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Ministracio iusticie de locis condam domine duchisse Mediolani ^{bs} versa vice qui ius in I ^{bt} prefatus: om. in I

bu iudicii: om. I^{bu} capitulorum dicte comunitatis Ianue in I^{bw} et: om. I^{bx} opportunis: om. C^{by} nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Remissio fienda Capellaciis et aliis civibus Ianue per dominum ducem Ianue^{bz} dictum in I^{cd} etiam penas in C^{ce} absoluti et liberi in B^{cf} in I segue depennato ab hor^{cg} et in I^{ch} proxime precedenti in I^{ci} bannis in I^{cj} ac in I^{ck} eos: eorum in I^{cl} nobili viro domino in I^{cm} posset in I^{cn} predicti: om. I^{co} commisissent quicquam in I^{cp} que in B, C^{cq} Ianue dux in C^{cr} nominatis et alicui et cuilibet ipsorum in I; alicui et cuilibet ipsorum in A^{cs} proxime precedenti in I, A^{ct} predicti in I^{cu} de Finario aliqua occaxione ab in I, A^{cv} dux: om. A^{cw} dominus, dominus dux in I^{cx} proximis in C^{cy} nominatis in I, C^{cz} dominis in I^{de} infrascripto: instrumento in B, C^{df} pro-Toirani: cosi A, B, C^{dg} primo: pro in C^{dh} tenent in C^{di} Vintimillie in I, A^{dj} dicte: om. I, A^{dk} nel margine interno di B la seguente annotazione coeva Relaxacio feudorum^{dl} dicto nomine: om. A, ove segue depennato dicto comuni^{dm} successores et heredes. Que in I, A^{dn} Curmurini: Cremolini in I, A^{do} in A segue depennato et^{dp} et: om. C^{dq} in I segue depennato quod^{dr} Nollì, Vintimillia in I, A^{ds} observationes in C^{dt} predictas partes in I, A^{du} predictas partes in I^{dv} aliquorum: om. A^{dw} prefatus sanctissimus dominus in I, A^{dx} terminatum in I^{dy} corretto su elegit in B^{dz} in I segue depennato alium^{ef} publica instrumenta in I, A^{eg} domino, domino nostro in I, A^{eh} declarationem: cautellam in I^{ei} domini, domini ducis in I^{ej} in I segue depennato vel^{ek} quociens contra ventumve fuerit in C^{el} omnibus: ripetuto in C^{em} ypothece penitus obligaverunt in I^{en} pacis et exceptioni in C^{eo} dolique metus in A, B, C^{ep} Bagnali in I^{eq} Patrizii: Patazii in A^{er} in A segue (S.T.) Et ego Iohannes Francischus Galina, filius quondam domini Petri, publicus imperiali autoritate notarius secretariusque et notarius prefacti illustrissimi domini, domini .. ducis Mediolani, hanc cartam michi fieri iussam rogatus tradidi et subscripsi namque consuetum signum tabelionatus in fidem et testimonium premissorum aposui. (S.T.) Ego Bartolomeus de Sarzano quondam Antonii, publicus imperiali autoritate notarius prefacti illustrissimi domini ducis Ianue, hanc cartam michi fieri iussam tradidi et subscripsi meumque consuetum signum tabelionatus in fide et testimonium apposui.

1419, maggio 15, Chivasso

Gian Giacomo, marchese di Monferrato, ratifica il trattato di cui al n. 45.

I m b r e v i a t u r a [I], A.S.M., *Registri ducali*, n. 16, c. 397 v.; c o p i a s e m p l i c e [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 76 r.; c o p i a s e m p l i c e [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 65 r., da B.

E d i z i o n e: ROMANO, n. 401; *Liber iurium*, II, n. 394.

R e g e s t o: *I registri viscontei*, I, n. 148.

^aIn nomine sancte et individue Trinitatis feliciter amen. Anno a nativitate Domini milesimo quadringentesimo decimo nono, duodecima indicione, die lune quinta decima mensis maii, in castro Clavaxii, Yporegiensis diocesis, videlicet in camera paramenti infrascripti illustris domini, domini marchionis Montisferrati ibique. Infrascriptus ^b illustris princeps et dominus, dominus Iohannes Iacobus, marchio Montisferrati, filius quondam bone memorie illustris domini, domini Theodori, prius certificatus et avisatus per me Iohanem Franciscum Galinam, notarium et secretarium illustris ^c domini, domini ducis Mediolani, infrascriptum de pura, vera ^d, perpetua ^e et indisolubili ^f pace firmata, contracta et conclusa inter illustrem ^g principem et excelsum dominum, dominum Filippum Mariam Anglum, duces Mediolani etc., Papie Anglerieque comitem, suo proprio et principali nomine ac nomine et vice ipsius domini marchionis, pro quo domino marchione idem dominus dux ^h promixit de rato habendo, ex una seu pluribus partibus, et illustrem dominum, dominum Thomam de Campofregoso, condignum duces civitatis Ianue, et ipsam comunitatem Ianue seu spectabilem et famosum legum doctorem, dominum Baptistam Cigalam, comitem palatinum, honorabilem ambassatorem ⁱ, syndicum et procuratorem, sindicario et procuratorio nomine prefati domini, domini ducis et comunitatis Ianue, ex alia seu aliis partibus, ac certificatus et avisatus plenissime per me notarium predictum de omnibus et singulis contentis in contractu ^j dicte pacis rogato per me notarium antedictum, die decimo ^k presentis mensis maii ^l, ac per prius ^l plene lecto toto dicto instrumento et omnibus et singulis contentis in eo de verbo ad verbum per me notarium infrascriptum, in presentia domini ^m marchionis et testium infrascriptorum, ad ipsius domini marchionis et dictorum testium plenam intelligentiam, prius protestans et dictus idem dominus marchio quod de contentis in dicto instrumento plenam habet noticiam, scientiam ⁿ et intelligentiam, omnibus modo, iure, via, causa et forma quibus melius et validius potuit et potest, cum interventu quaruncunque solennitatum in talibus et similibus tam a iure quam a consuetudine requisitarum, sponte et ex certa scientia nulloque iuris vel facti errore ductus, cupiens, volens et intendens dictam pacem et contenta in ea cunctis temporibus observare ut hec omnia idem dominus marchio dicit et protestatur vera esse in presentia mei notarii infrascripti ^o et testium infrascriptorum, in Dei nomine, ratificavit, approbavit, validavit et amologavit et ^p ratificat, approbat, validat et amologat pro ^q

¹ V. n. 45.

se, subditis, vassalis, feudatariis, colligatis et adherentibus suis ac pro omnibus et singulis qui in ipsa pace pro parte ipsius domini marchionis comprehenduntur dictam pacem de verbo ad verbum prout iacet ac omnia et singula contenta in ipso instrumento pacis formaliter sicut ibidem in ipso instrumento est scriptum versus me Iohanem Fracischum, notarium antedictum, velut publicam personam stipulantem et recipientem hec omnia nomine et vice et ad partem et utilitatem prefati domini, domini ducis Mediolani et dicti domini ducis et comunitatis Ianue ac nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit vel quomodolibet interesse poterit in futurum, et ulterius idem dominus marchio fecit et facit dictam pacem, remisit et remittit, promisit et promittit non offendere, non tenere, non receptare, non dare auxilium, liberavit et liberat, elegit et eligit, iuravit et iurat, renuntiavit et renuntiat, obligavit et obligat et in totum et in omnibus et per omnia quantum ad eum attinet^r pro se et suis ut supra fecit et facit de verbo ad verbum prout et sicut in dicto instrumento pacis continetur et prout et sicut prefatus dominus, dominus dux Mediolani fecit et promisit pro ipso domino marchione in dicto instrumento quod ipse dominus marchio ratificaret et ita et taliter fecit et facit prout^s et sicut obligatus esset si personaliter interfuisset et personaliter fecisset dictam pacem et contenta in ea ita sit et esse vult obligatus per presentem ratificationem. Quam quidem pacem et que omnia et singula contenta in dicto instrumento, quantum ad ipsum dominum marchionem et suos ut supra attinet, idem dominus marchio promisit et promittit michi notario iam dicto, velut publice persone stipulanti et recipienti ut supra, ac iuravit et iurat ad sancta Dei evangelia, manibus corporaliter tactis scripturis, prius sibi delato iuramento per me sepedictum notarium, cunctis temporibus habere et tenere rata, grata et firma et ea cunctis temporibus attendere et inviolabiliter observare et nullo modo contrafacere nec venire per directum nec indirectum, tacite nec expresse, per se nec submissas personas nec aliquo quesito colore, sub penis et modis contentis in dicto instrumento pacis. Et hec omnia idem dominus marchio fecit et facit cum et sub illis modis, pactis, conventionibus, obligationibus, promissionibus, renuntiis, penis, clausulis et conventionibus, iuramentis et munimentis^t cum quibus et in omnibus et per omnia sicut continetur in dicto instrumento pacis et sicut promisit et fecit idem dominus, dominus dux Mediolani pro ipso domino marchione, renunciando et renuntiavit et renuntiat idem dominus marchio versus me notarium antedictum, velut publicam personam stipulantem et recipientem ut supra, exceptioni non facte presentis ratificationis et exceptioni doli mali actionique et exceptioni in factum et predictorum om-

nium et singulorum non sic actorum et gestorum et generaliter omnibus probationibus et productionibus testium, iurium et instrumentorum contra predicta. Et inde prefatus dominus marchio de predictis omnibus et singulis hanc cartam michi fieri iussit et rogavit, presentibus spectabilibus et egregiis viris domino Boretino de Chucharo, filio quondam domini Lancie, milite, domino Conrado de Carreto, ex marchionibus Saone, filio condam domini Lantie, Matheo de Chochonato^u, filio condam domini Guiliermi, Francisco^v de Montilio, filio quondam domini Conradi, castellano dicti castris Clavaxii, Daniele de Scarampis de Camino^w, filio condam domini Georgii^x, et Antonio de Ripis, filio condam domini Angelini, consiliariis et secretariis prefati illustris^y domini marchionis, et Nicolao^z de Gluxiano, filio condam domini Maffioli, inde testibus notis vocatis et specialiter ad predicta rogatis^{aa}.

^a *In I precede* Ratificatio pacis Ianue facta per i(llu)strissimum d(ominum) marchionem Montisferrati etc.; *in C precede* Ratificatio pacis contracte cum domino .. duce Mediolani facta per dominum marchionem Montisferrati ^b infrascriptus: *om. I* ^c illustrissimi *in I* ^d mera *in I* ^e *in I segue depennato* et ^f *indisolubili: su correzione in I* ^g illustrissimum *in I* ^h dominus, dominus dux *in I* ⁱ oratorem *in I* ^j contractu: instrumento *in I* ^k decima *in I* ^l per prius: *così I, B, C* ^m presentia prefati domini *in I* ⁿ scientiam, noticiam *in C* ^o infrascripti: *om. I* ^p et: *om. I* ^q *parrebbe corretto su per in B* ^r continet *in B, C* ^s facit quod prout *in I* ^t munimentis: *** *di cm. 1,5 in B;*** di cm. 3 in C* ^u Chomate *in I* ^v Francischino *in I* ^w Camino: Carnyno *in I*; *** *in C* ^x Georgini *in I* ^y illustris: *om. I* ^z Nicolino *in I* ^{aa} *in I segue* Deo gratias. (S.T.) Ego Beltraminus de Restis, filius domii Antonii, civitatis Mediolani, hanc cartam iussu suprascripti secretarii et notarii scripsi et subscripsi.

1419, giugno 2, Chivasso

Gian Giacomo, marchese di Monferrato, in ottemperanza al trattato di pace di cui al n. 45, scioglie il comune di Genova da tutti gli oneri relativi ai feudi restituitigli.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2730/28; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 76 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 67 r., da B.

Per le osservazioni v. n. 45.

A tergo di A, di mano coeva: « Rerum Montisferrati »; di mani moderne: « Cantera 26 », « 854 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 395; OLIVERI, *Cairo*, pp. 29-36 (da copia autentica settecentesca derivante forse da A: v. autentica), n. 2.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 756.

^aIn nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem milesimo quadringentesimo decimo nono, indictione XII^a secundum cursum Clavaxii, die secundo mensis iunii, actum in castro Clavaxii, scilicet super lobia stricta ipsius castri, deversus zerbium seu palacium novum, presentibus spectabili domino Borretino de Chucharo, milite, egregiis dominis Mafiolo de Seregnio, iuris utriusque doctore, generali vicario, et Antonio de Vicomercato, vicario Clavaxii, nobilibus Iohanne Ferrario, Angelino de Montilio, Francischino de Montilio, Daniele de Scarampis de Camino, omnibus de consilio illustris et excelsi domini, domini marchionis Montisferrati, testibus ad hec vocatis et rogatis. In quorum et mei notarii infrascripti presentia illustris et excelsus dominus, dominus Iohannes Iacobus, marchio Montisferrati etc., sciens et indubitata noticiam habens de pace inita et firmata inter illustrem principem et dominum, dominum ducem Mediolani, suo nomine et nomine et vice prefati illustris domini marchionis, ex una parte, et illustrem dominum ducem et magnificam comunitatem Ianue, ex altera, de qua patet publico instrumento scripto^b manu Iohannis Francisci^c Galine et Bartolomei de Sarzano, hoc anno, die decimo mensis maii¹, in qua inter cetera continetur articulus tenoris infrascripti: « Item dictus syndicus, dicto nomine, per presentes libere relaxavit et relaxat et promisit et promittit, dicto nomine, quod prefatus dominus dux Ianue et eius comunitas libere a se ipsis per publica documenta et cum solennitatibus opportunis relasabunt prefato illustri domino marchioni seu^d legitime persone pro eo recipienti perpetuo et inrevocabiliter infrascripta feuda cum eorum iuribus, homagiis et pertinentiis ac eorum dependentiis ipsisque in totum renunciabunt versus prefatum dominum marchionem seu eius nomine recipientem et omnia iura que habent ipsi dominus dux Ianue et comunitas in infrascriptis feudis et eorum castris, terris, et hominibus pleno iure transferent in prefatum dominum marchionem et eius successores et heredes. Que quidem loca et castra sunt hec: castrum cum terra et pertinentiis Curmurini^e, castrum et locus Moleriarum, castrum

¹ V. n. 45.

et locus Murbelli, castrum et locus Murizaschi, castrum et locus Cassinellarum, pars feudi quam habet comune Ianue in castro et loco Trizobii. Item omnia alia castra, terre et loca que Thomas Malaspina solitus erat tenere in feudum a dicta comunitate Ianue. Item castrum et locus Ponsoni. Item castrum et locus Spigni. Item castrum et locus Degii. Item castrum et locus Cariii. Hoc tamen acto et intellecto quod aliquis inimicus et rebellis vel ban-nitus dicti domini ducis et comunis Ianue ullo futuro tempore nequeat nec debeat in prox(im)e predictis locis, castris et terris sic relaxandis aliqualiter receptari nec retineri postquam ipsi domino marchioni fuerit requisitum per dictum dominum ducem et dictam comunitatem, ymo ipsos excomiari facere teneatur infra dies octo a die dicte requisicionis. Et etiam hoc acto et intellectu per pactum expressum quod dicta comunitas Ianue sit et esse intelligatur libera et absoluta ab omni et toto eo ad quod dicta comunitas tenebatur vassalis dictorum castrorum et terrarum et quod prefatus dominus marchio et vassali ipsarum terrarum teneantur liberare sollemniter et per publica documenta dictam comunitatem ab omni et toto eo ad^f quod ipsa comunitas erat obligata pro dictis feudis tam pro temporibus preteritis quam futuris »¹, et volens ex parte sui contractum dicte pacis iam approbate et confirmate per ipsum illustrem dominum marchionem per instrumentum publicum receptum per Iohannem Franciscum Galinam, anno presenti, die lune quinta decima^g mensis maii², presertim respectu articuli suprascripti^h in totum observare, omni modo, iure, viaⁱ et forma quibus melius potuit michi notario et cancellario infrascripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prefati illustris domini ducis et magnifice comunitatis Ianue, liberavit et absolvit et liberat et absolvit dictam magnificam comunitatem ab omni et toto eo ad quod ipsa comunitas erat obligata pro dictis feudis tam pro temporibus preteritis quam futuris et in omnibus et per omnia prout^j per seriem suprascripti articuli pacis tenetur et debet, renuntians prefatus illustris dominus marchio exceptioni dicte liberacionis non facte et rei sic ut supra et infra non esse vel non fuisse seu non sic vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Que omnia prefatus illustris dominus marchio promixit et sollemniter convenit michi sepedicto notario, stipulanti et recipienti ut supra, perpetuo habere et tenere rata, grata et fir-

¹ V. n. 45, p. 245.

² V. n. 46.

ma et ea attendere, complere et effectualiter observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua demum ratione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio de iure seu de facto dici vel excogitari possit, alioquin penam dupli eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur sollemniter stipulatam et promissam dare et solvere promixit, cum refectione omnium dannorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus supradictis et sub ypothecha et obligatione bonorum omnium prefati illustris domini marchionis habitorum et habendorum, de quibus prefatus illustris dominus marchio precepit michi Ludovico, notario infrascripto, ut publicum conficiam instrumentum.

Et ego Nicolaus Garronus de Liburno, filius Iohannis, Vercellensis diocesis, publicus imperiali autoritate notarius, suprascriptum instrumentum, receptum et imbreuiatum per infrascriptum egregium Ludovicum de Tizionibus, notarium publicum et cancellarium prefati illustris domini marchionis, de ipsius commissione, licentia et mandato, de imbreuiaturis suis fideliter extraxi^k et in suprascriptam formam redegi meque subscripsi et signum meum preposui consuetum in testimonium veritatis^l.

^a *In C precede* Quitacio facta per d(ominum) marchionem Montisferrati ^b scripti in B ^c Francisi in B ^d sive in C ^e Curmurini: Cremorini in A ^f ad: om. C § lune quinta decima: *** in A ^h articuli suprascripti respectu in C ⁱ iure, via, modo in C ^j ut in B, C ^k contraxi in B, C ^l in A *segue* (S.T.) Et ego Ludovicus de Tizionibus, publicus imperiali autoritate notarius ac cancellarius suprascripti illustris domini marchionis, suprascriptum instrumentum rogatus tradidi et occupatus arduis negotiis prefati domini marchionis ipsum instrumentum in hanc publicam formam scribi et redigi feci per suprascriptum Nicolinum, notarium publicum et scribam [eius]dem domini marchionis, et in veritatis testimonium me subscripsi cum solito signo meo.

IIII

Incipit liber quartus in quo continentur iura terrarum Ripperie Occidentis intra districtum Ianue.

48

1343, aprile 9, Genova

I procuratori delle comunità di Varazze, Celle e Albisola si impegnano nei confronti del comune di Genova a pagare rispettivamente lire 6600, 2440 e 1860, quale contributo per il riscatto della parte di giurisdizione spettante a privati cittadini.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 79 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 68 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 189.

Et primo de factis Varaginis, Cellarum et Albizole.

In nomine Domini amen. Symon Dondus et Guillelmus de Solario de Varagine, syndici et procuratores comunis et universitatis hominum Varaginis, ut de syndicatu eorum constat publico instrumento scripto manu Petri de Plathea de Monelia, notarii, quondam Frederici, M^oCCC^oXXXX^oII^o, die quinta decembris, Henricus de Presbitero et Gandulfus Bonellus de Cellis, syndici et procuratores universitatis, hominum dicti loci Cellarum, ut de syndicatu eorum apparet alio publico instrumento scripto manu Nicolai Bonifacii de Via, notarii, M^oCCC^oXXXX^oIII^o, die VI^a aprilis, et Raymondus de Olliveto et Nicolaus Batilovo de Albizola, syndici et procuratores universitatis et^a hominum dicti loci Albizolle, ut de syndicatu eorum constat alio publico instrumento scripto manu Petri de Plathea de Monelia, notarii, M^oCCC^oXXXX^oII^o, die VIII^a decembris, habentes, dictis nominibus, ad infrascripta sufficiens

mandatum a dictis universitatibus et qualibet earum vigore dictorum instrumentorum et cuiuslibet ipsorum, cupientes, dictis nominibus, quod terre et loca Varaginis, Cellarum et Albizole predictae, in quibus comune Ianue in parte iurisdictionem, dominium et signoriam habet et exercet et in parte in ipsis terris aliqui cives Ianue et speciales persone videntur certam partem, iurisdictionem, ius et dominium habere, in totum liberentur et tollantur a dominio, iurisdictione et signoria dictorum specialium civium sive specialium personarum per viam empcionum vel alio modo de quo videatur comuni Ianue, et quod de cetero sub dominio, iurisdictione et signoria egregii communis Ianue predicti^b dicte terre et loca Varaginis, Cellarum et Albizolle gubernentur et teneantur secundum formam conventionis et compositionis inde fiende inter dictum egregium comune Ianue sive dictum dominum .. duces et eius consilium, nomine ipsius communis, ex una parte, et dictas universitates Varaginis, Cellarum et Albizole sive syndicos et procuratores ipsarum universitatum, ex altera, constituti, dictis nominibus, dicti syndici in conspectu et presentia magnifici et potentis domini, domini Symonis Bucanigre, Dei gratia Ianuensium ducis et populi Ianue defensoris, et sui consilii quindecim sapientum, in quo consilio tunc erat sufficiens et legitimus numerus consiliariorum ipsius consilii, confessi fuerunt, promiserunt et convenerunt expresse, dictis nominibus et ex certa scientia, ipsis domino .. duci et dicto^c consilio, representantibus comune et populum Ianue et stipulantibus et recipientibus nomine dicti communis et populi Ianue, et ad cautellam michi Oberto Mazurro, notario et cancellario ipsius domini .. ducis dictique consilii communis et populi supradicti, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice communis Ianue et cuius et quorum interest, intererit seu interesse posset, dare et solvere in pecunia numerata dicto comuni Ianue sive dictis domino .. duci et consilio vel alii legitime persone, nomine dicti communis, de pecunia et bonis dictarum universitatum et hominum et personarum dictarum universitatum Varaginis, Cellarum et Albizole ad auxilium et subsidium et pro auxilio et subsidio faciundo dicto comuni Ianue ad faciendum soluciones et satisfaciones dictis civibus et personis specialibus habentibus partem, dominium seu iurisdictionem in dictis locis et terris Varaginis, Cellarum et Albizole vel aliquo seu aliqua earum que fieri debebunt seu fieri continget per ipsum comune Ianue in adquisicionibus sive empcionibus fiendis per ipsum comune Ianue de partibus et iurisdictionibus dictorum civium et specialium personarum quantitates pecunie infrascriptas, videlicet dicti syndici Varaginis, nomine universitatis

et hominum Varaginis, libras sex millia sexcentas ianuinorum, dicti syndici Cellarum, nomine universitatis et hominum dicti loci Cellarum, libras duo milia quadringentas quadraginta ianuinorum, et dicti syndici Albizole, nomine universitatis et hominum dicti loci Albizole, libras mille octingentas sexagintas ianuinorum, renunciantes dicti syndici et procuratores, dictis nominibus, excepcioni dicte^d confessionis et promissionis ut supra non factarum, rei sic ut supra et infra non se habentis et non sic geste, doli mali, in factum, conditioni sine causa et omni iuri. Quas quidem quantitates dicti syndici, dictis nominibus, promiserunt dictis domino .. duci et consilio et michi dicto cancellario, stipulanti et recipienti ut supra, solvere et satisfacere ipsis domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis, seu dicto comuni vel legitime persone pro ipso occasione predicta in modum infrascriptum et per terminos infrascriptos, videlicet dicti de Varagine terciam partem dictarum librarum sex milia sexcentarum cum cicius comune Ianue ipsas habere voluerit pro facienda solutione et satisfacione predictis personis specialibus iurisdictionem et dominium habentibus ut supra et reliquas duas tercias partes dictarum librarum sex millium sexcentarum deinde ad annos quatuor; pro rata, videlicet quartam partem in fine cuiuslibet^e anni dictorum annorum quatuor, dicti de Cellis ex dicta quantitate librarum duo milia quadringentarum quadriginta per eos promissa^f ut supra libras trecentas ianuinorum cum cicius comune ipsas habere voluerit pro huiusmodi satisfacione fienda ut supra et subsequenter omni anno libras trecentas ianuinorum usque ad integram satisfacionem dictarum librarum duarum millium quadringentarum quadraginta ianuinorum dictique de Albizola ex dicta quantitate^g librarum mille^h octingentarum sexaginta per eos promissa ut supra promisserunt prout supradicti de Cellis, videlicet pro rata quantitatis per eos promissa et in modum predictum quo dicti de Cellis promiserunt, alioquin penam dupli eius de quo contrafieret et non observaretur per aliquam dictarum universitatum dicti syndici, dictis nominibus, dare et solvere promiserunt dictis domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent vel substinerentur per dictum comune Ianue vel aliam personam, corpus, collegium vel universitatem cuius interesse posset, credito de dampnis et expensis solo verbo dicti comunis sive nuncii dicti comunis sine testibus et iure vel alia probacione, ractis manentibus supradictis. Et inde ad sic observandum dicti syndici universitatis Varaginis omnia bona ipsius universitatis et hominum ipsius singulariter habita et habenda et dicti syndici Cellarum omnia / (c. 79v.) bona ipsius

universitatis et singulariter hominum dicte universitatis habita et habenda et dicti syndici Albizole omnia bona universitatis ipsius et singulariumⁱ personarum dicte universitatis habita et habenda dictis domino .. duci et consilio et michi dicto cancellario, stipulanti ut supra, pignori obligaverunt nominibus quibus supra, videlicet quamlibet dictarum universitatum pro parte sibi contingenti pro rata. Acto tamen et expresim dicto et per pactum expressum appositum in presenti contractu tam in principio, medio quam in fine ipsius inter dictum dominum .. duces et ipsum consilium, nomine comunis Ianue, ex una parte, et dictos syndicos dictarum universitatum, dictis nominibus, et quomodolibet dictorum nominum, ex altera, quod quantitates supradicte sic promisse per dictos syndicos, dictis nominibus, dictis domino .. duci et consilio nomine dicti comunis non possint expendi, converti vel distribui seu quomodolibet erogari aliquo tempore vel aliquo ingenio, modo sive causa, nisi solummodo in solucione et satisfacione dictorum civium et specialium personarum habentium ut supra iurisdictionem seu dominium vel aliquam partem in dictis territorio Varaginis, Cellarum et Albizole, videlicet in solucione iurium que habent in ipsis vel infra solucionem. Actum Ianue, in terracia palatii ducalis, ubi reguntur consilia et comunis negocia exercentur, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadregesimo tercio, die mercurii nona aprilis, circha meridiem, indicione decima secundum cursum Ianue. Testes dominus Matheus de Bechadellis de Bononia, iudex et vicarius domini .. ducis, Boniffacius de Camulio, notarius, Nicolaus de Fontanegio, notarius, et Peregrinus de Bracellis, notarius.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum et rogatorum per Obertum Mazurrum, notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributamⁱ.

^a et: *in supralinea in B* ^b predicti Ianue *in C* ^c dicto: *om. C* ^d dicti *in C*
^e cuiuslibet: *ripetuto in C* ^f promissas *in C* ^g *in B segue espunto* dictarum ^h mille:
in supralinea in B ⁱ singularium *in B* ^j (S.T.)-atributam: *om. C.*

1343, maggio 8, Genova

Il comune di Genova e le comunità di Varazze, Celle e Albisola stipulano una convenzione.

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 79 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 69 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 190; POGGI, *Albisola*, II, n. 15.

Convencio inter comune Ianue et universitatem Varaginis, Cellarum et Albizole.

In Christi nomine amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Symon Bucanigra, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, in presentia, voluntate et consensu consilii eiusdem domini .. ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus consiliariorum dicti consilii et quorum consiliariorum presentium nomina sunt hec, videlicet^a: Anthonius Bonus de Monterubeo, prior, Francischus de Gualnerio, Francischus Maruffus, Iacobus de Albario, Anthonius de Campo, cendaerius, // Obertus Carena, Gregorius Ihocca, Iohannes Vesconte, Lanfranchus Brondus, draperius, // Andriotus de Struppa, Andriolus de Pessio de Borzulo, Rollandus de Iayrola de Pulcifferra et Petrus de Lopim de Bisanne //, nec non dicti consilarii et consilium, in presentia, decreto et auctoritate prefati domini .. ducis, nomine et vice dicti domini .. ducis dictique consilii et comunis Ianue, ex una parte, et discreti viri Symon Dondus et Guillelmus de Solario de Varagine, syndici et ambaxatores et procuratores comunis et universitatis Varaginis et hominum dicte universitatis, ut de syndicatu ipsorum apparet instrumento publico scripto manu Petri de Plathea de Monelia quondam Frederici, notarii, M^oCCC^oXXXX^oII^o, die quinta decembris, Henricus Brexanus et Gandulfus Bonellus de Cellis, syndici, ambaxatores et procuratores comunis et universitatis Cellarum et hominum dicte universitatis, ut de syndicatu apparet publico instrumento scripto manu Nicolai Bonifacii de Via, notarii, millesimo CCC^oXXXX^oIII^o, die sexta aprilis, et Bartholomeus de

Oddone et Raymondus de Olliveto de Albizola, syndici, ambaxatores et procuratores comunis et universitatis Albizole et hominum dicte universitatis, ut de syndicatu patet publico instrumento scripto manu Petri de Plathea de Monelia, notarii, quondam Frederici, M^oCCC^oXXXX^oII^o, die octava decembris, dictis syndicariis et procuratoriis nominibus, ex altera parte, ad infra-scripta pacta, compositiones et convenciones adinvicem pervenerunt et inter se dictis nominibus et sibi adinvicem pervenisse confessi fuerunt, renunciantes dictis nominibus excepcioni dictorum pactorum, compositionum et convencionum ut supra et infra <non> interventorum, rei ut supra et infra sic^b non geste seu sic non esse vel non fuisse seu sic non se habentis, doli mali, in factum, condicioni sine causa et omni alii iuri, videlicet quia ex causis predictis pactorum, convencionis et compositionis dictus dominus .. dux et dictum consilium puram et devoctam intencionem hominum dicte universitatis Varaginis et dictorum locorum quam habent et habere visi^c fuerunt ad ipsum dominum .. duces et eius consilium et comune Ianue, intuentes ac etiam honori, comodo et utilitati comunis Ianue et multiplicacioni et replectioni nominis Ianuensis prospicientes, dictis procuratoribus et ambaxatoribus et universitati Varaginis, Cellarum et Albizole, dictis syndicariis et procuratoriis nominibus dictarum universitatum recipientibus, promiserunt et convenerunt dictis nominibus facere et curare et quod^d comune Ianue faciet et curabit quod merum et mixtum imperium et quelibet iurisdictio, dominium et segnoriam^e et omnia et singula iura spectantia et que spectare videantur seu spectare vissa fuerunt ad dominos, dominia seu dominaciones locorum Varaginis, Cellarum et Albizole et cuiuslibet vel alicuius ipsorum locorum seu hominum dictorum locorum acquirentur per comune Ianue seu legitimum personam pro dicto comuni Ianue et in ipsum comune Ianue pervenient seu ad ipsum comune Ianue spectabunt ex causa per modum et viam compositionis, concessionis, donacionis, contractus, empcionis seu cuiuslibet alterius legitimi seu sufficientis tituli ad ipsa iura in comune Ianue et pro comuni Ianue aquirenda. Item ex causis predictis voluerunt et convenerunt dicte partes, dictis nominibus, quod dictus dominus .. dux et comune / (c. 80r.) Ianue perpetuo tenea<n>tur et debeat<n>t omni anno ordinare et elligere unum bonum rectorem et potestatem in dicta potestacia et ipsum transmictere ad dicta loca Varaginis, Cellarum et Albizole, qui potestas habeat merum et mixtum imperium et omnimodam iurisdictionem ad gerendum et exercendum ibidem ius et iusticiam et ius reddendum in civilibus et criminalibus de quibuscunque et in quibuscunque hominibus

dictorum locorum et cuiuslibet ipsorum et bonis et in bona ipsorum et cuiuslibet eorum ac etiam de quibuscunque et in quibuscunque hominibus et personis in dictis terris et locis delinquentibus et in ipsorum et cuiuslibet eorum bona, salvis hiis que in presenti instrumento continentur, et unum bonum et ydoneum notarium de collegio notariorum Ianue, ita quod una et eadem potestacia et una universitas et unum corpus intelligantur insimul dicta loca Varaginis, Cellarum et Albizole et homines dictorum locorum, salvo quod pro robaria et cursaria de hiis et pro hiis que spectant et pertinent ad officium robarie et pro cabella salis seu pro questionibus occurrentibus occasione salis vel etiam pro deveto salis, nec non et pro officio Gazarie seu pro hiis vel de hiis que spectant et pertinent ad officium Gazarie, in quibus casibus et quolibet eorum dictus .. potestas qui est et qui pro tempore fuerit in dicta potestacia Varaginis, Cellarum et Albizole pro dicto domino .. duce et comune Ianue non possit cognoscere nec iurisdicionem exercere in aliquos contrafacientes in dictis casibus vel aliquo predictorum, nisi in quantum procederet de mandato et voluntate infrascriptorum officialium seu per dictum dominum .. ducem vel per dictos officiales eidem .. potestati fuerit commissum seu execucio predictorum eidem specialiter fuerit demandata, sed dicta cognicio et iurisdicio spectet et pertineat seu spectare et pertinere debeat pro robaria^f et cursaria ad officium et officiales robarie civitatis Ianue quod est seu pro tempore fuerit, seu ad illum vel illos qui per dictum dominum .. ducem et eius consilium et comune Ianue super robariis et cursariis fuerunt deputati; pro questionibus vero salis spectantibus seu pertinentibus ad cabellam seu devetum ipsius seu que spetare vel pertinere videantur seu possint, iurisdicio et cognicio spectet et pertineat seu spectare et pertinere debeat ad officiales deputatos seu deputandos per dictum dominum .. ducem, eius consilium seu per comune Ianue ad dictum officium et secundum compositiones et ordinamenta eddita et eddenda super dicto sale; et pro questionibus et de questionibus pertinentibus et spectantibus ad officium Gazarie seu que spectare et pertinere ad dictum officium videantur, iurisdicio et cognicio spectet et pertineat ad dictum officium Gazarie quod est vel pro tempore fuerit seu ad illum vel illos qui per dictum dominum .. ducem et eius consilium et comune Ianue super factis navigandi fuerint deputati, ita quod omnes et singuli homines Varaginis, Cellarum et Albizole seu habitantes in dictis terris, in casibus predictis et pro questionibus predictis, teneantur Ianuam venire et sub dictis officiis et magistractibus respondere et se expedire quemadmodum et alii cives Ianue. Qui potestas

teneatur et debeat habere et habere possit pro se et familia infrascripta libras ducentas viginti ianuinorum in anno et domum decentem in qua habitet ipse et sua familia expensis dictarum universitatum Varaginis, Cellarum et Albizole, pro quo salario teneatur et debeat dictus .. potestas tenere et secum habere toto tempore sui regiminis servientes tres et unam cavalcaturam et qui .. potestas, postquam electus fuerit, teneatur et debeat, antequam ad dictum regimen accedat, iurare ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, in presencia domini .. ducis et cuiuscunque presidentis comunis Ianue qui pro tempore fuerit, de officio suo bene et legaliter ibidem exercendo et de conservando et regendo homines dicte potestacie in iusticia et racione et eisdem et de ipsis et in ipsos et bona eorum, ius et iusticiam reddendo secundum formam capitulorum et ordinamentorum dicte potestacie que ut infra dicitur facta fuerint et ipsis deficientebus secundum bonos mores et antiquas consuetudines diutius observatos et observatas in dictis locis vel aliquo eorum et ubi dicta capitula, mores et consuetudines deficerent secundum iura Romana bona fide et sine fraude. Et qui potestas teneatur et debeat infra dies quindecim post introitum sui regiminis facere elligi in publico parlamento hominum universitatis Cellarum et Albizole, videlicet in qualibet terra, per se unum vel duos vicarios seu gastaldos in quolibet dictorum locorum prout homines dictorum locorum voluerint et de hominibus ipsorum locorum secundum ipsorum consuetudines, qui vicarii sive gastaldi cognoscant et cognoscere possint de questionibus civilibus occurrentibus inter homines et personas dictorum locorum usque ad quantitatem soldorum centum ianuinorum, alias autem questiones maioris quantitatis dictus .. potestas debeat cognoscere et terminare eo modo et forma quibus gravet homines dictorum locorum quam minus potest sumptibus et expensis, criminales autem questiones ex quibus veniret pena corporalis aliqua imponenda expedire debeat et execucioni mandare in illo dictorum locorum in quo fuerit delictum commissum, propter quod pena sit inferenda; teneatur etiam dicta loca Cellarum et Albizole visitare pro iusticia hominibus dictorum locorum reddenda quam sepius facere poterit et eisdem suas antiquas et bonas consuetudines servare et simile iuramentum teneatur dictus .. potestas postquam ad dictum locum pro regimine predicto accesserit prestare in publico parlamento hominum dictorum locorum seu potestacie predictae. Et similiter dictus notarius seu scriba teneatur et debeat iurare ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, de faciendo officium suum bene et legaliter et de non accipiendo in solucione seu pro solucione seu occasione

solucionis seu mercedis vel alicuius premii de scripturis suis quas ibidem fecerit ultra ordinem, quantitatem et formam taxatam et taxatum seu taxandum vel taxandam in futurum per ipsum comune Ianue seu officium vel officiales comunis Ianue quod seu qui ad hec constituerentur. Item voluerunt et convenerunt dicte partes, dictis nominibus, quod dicti homines dictorum locorum seu dicte potestacie, tam mares quam femine, tam parvi quam magni^h, et eorum heredes et successores in perpetuum quoad personas et bona ipsorum in civitate Ianue et districtu et alibi in quibuscunque mundi partibus sint et esse intelligantur cives Ianue et pro civibus et tanquam cives civitatis Ianue debeant in civitate Ianue et alibi in quibuscunque mundi partibus haberi et tractari quoad honores, immunitates, franchixias, gratias et privilegia et beneficia quecunque comuni Ianue seu hominibus Ianue concessa vel concedenda de cetero seu que ipsum comune et homines seu cives Ianue habent seu de cetero, dante Domino, aquisiverint in omnibus et per omnia sicut alii cives civitatis Ianue et etiam quoad quecunque onera, salvo hiis que in presenti instrumento continentur. Item voluerunt, convenerunt / (c. 80v.) et firmaverunt partes predicte quod homines dictorum locorum vel alicuius eorum seu potestacie predicte non teneantur nec debeant venire Ianuam de dicta potestacia vel aliquo loco dicte potestacie pro ratione facienda vel de iure respondendo alicui persone, salvo predictis et salvo quod de questionibus et pro questionibus vertentibus seu que in futurum verterentur seu que verti possent inter cives velⁱ aliquem vel aliquos ex^j civibus, ex una parte, et homines et personas dictorum locorum vel aliquem vel aliquos ipsorum, ex altera, et que questiones essent de maiori quantitate librarum viginti quinque ianuinarum de quibus essent vel apparerent publicum instrumentum vel publica instrumenta seu alia publica documenta, quod tunc et in casibus predictis teneantur dicti homines dicte potestacie Ianuam venire ad rationem^k reddendam ipsis civibus Ianue et ad hoc iuris remediis et opportunis secundum formam iuris et capitulorum civitatis Ianue factorum et fiendorum possint et debeant constringi et compelli, non obstantibus predictis et infrascriptis vel aliquo vel aliquibus ex predictis vel infrascriptis, salvo si in instrumento de quacunque quantitate minori vel maiori contineretur expresse quod possint Ianuam conveniri, quod eo casu teneantur homines dicte potestacie Ianuam venire ad rationem reddendam ut supra et compellantur ut supra et salvo quod si homines vel aliqui ipsorum predictorum locorum vel alicuius eorum seu potestacie predicte essent remoti vel absentes ab eorum potestacia in diversis mundi partibus, quod tunc possint conveniri

et ad iudicium trahi in quibuscunque et pro quibuscunque causis et questionibus civilibus et criminalibus per quascunque personas, cives Ianue vel forenses coram quibuscunque potestatibus, consulibus, rectoribus vel magistratibus qui in ipsis locis pro comuni Ianue fuerint sicut ceteri cives Ianue in similibus casibus possent et dicti .. potestates, consules, rectores et magistratus ipsorum diversorum locorum possint et debeant libere iurisdictionem suam et potestatem suam libere exercere et contra ipsos et bona ipsorum procedi facere, non obstantibus predictis et infrascriptis, sicut possent in casibus similibus contra quoscunque alios cives Ianue et bona ipsorum. Voluerunt et convenerunt dicte partes ex causis predictis quod non obstantibus supra vel infrascriptis contentis in presenti instrumento quod universitates predictae Varaginis, Cellarum et Albizole et homines ipsarum universitatum teneantur et debeant parere et obedire preceptis et mandatis quibuscunque que eisdem fient per .. vicarium, qui est vel pro tempore fuerit in ripperia occidentis pro domino .. duce et comune Ianue et quod dictus .. vicarius qui est et pro dicto tempore fuerit in dicta ripperia occidentis habens merum et mixtum imperium et omnem iurisdictionem possit in dictas universitates et homines dictarum universitatum procedere pro quibuscunque criminibus, excessibus seu delictis commissis per dictas universitates vel homines ipsarum vel alicuius earum et quascunque questiones civiles et criminales cognoscere et diffinire in dicta potestacia et execucioni mandare quemadmodum posset dictus dominus .. dux et comune Ianue et quemadmodum posset et potest in tota alia ripperia occidentis. Item voluerunt et convenerunt dicti dominus .. dux et consilium, dicto nomine, quod omnes fructus, introitus, redditus et proventus et obvenciones universe dictorum locorum et cuiuslibet vel alicuius eorum spectantia et que spectare seu spectanda viderentur ad comunia dictorum locorum vel alicuius eorum seu ad dominos vel dominia locorum vel alicuius eorum pure et libere remaneant et remanere¹ debeant dicto comuni et universitati hominum Varaginis, Cellarum et Albizole et eidem comunitati relaxentur et pro relaxatis intelligantur pro gubernacione et satisfacione expensarum dicti comunis et satisfacione quantitatis librarum decem millium noningentarum ianuinorum de quibus infra dicitur, salvo quod ad complementum et pro complemento salarii potestatis, in quantum condempnaciones dicte universitatis et alii proventus dictorum locorum spectantes ad comune Ianue, salvis et exceptatis iuribus et introitibus comperarum et capituli, non sufficerent ad integram solucionem et satisfacionem dictorum salariorum, possint dicti introitus et proventus

capi et converti in complementum et satisfacionem dictorum salariorum et aliter non. Que condempnaciones et alii introytus supradicti sint et esse intelligantur perpetuo obligati ad satisfacionem et pro satisfacione dictorum salariorum usque ad concurrentem quantitatem ipsorum salariorum, ita tamen quod iura comunis et comperarum salva remaneant et illesa ut superius dictum est. Item prefati^m dominus .. dux et consilium dicto nomine voluerunt et convenerunt et dictis syndicis, dictis nominibus solempniter stipulantibus, promisserunt quod per dictum dominum .. ducem et comune Ianue vel aliquos pro dicto comuni Ianue in perpetuum in dicta potestacia Varaginis vel aliquo dictorum locorum dicte potestacie non indicetur vel imponetur vel colligetur aliqua nova cabella, vetigali, pedagium, cotumum, collecta, mutuum, prestacio vel exactio aliqua quovis nomine censeatur ultra quam consuetum est fieri vel aliquod aliud gravamen pro aliquibus rebus vel mercibus existentibus in dicto loco nec ibidem pro ipsis rebus dicti loci seu de dicto loco aliquid de novo exigetur vel exigi seu colligi permictetur, salvis hiis que in presenti instrumento continentur, salvo quando per comune Ianue fieret aliqua generalis impositio vel indictio in terras et homines ripperie occidentis, quo casu possit comune Ianue, non obstantibus predictis, in dicta potestacia et homines et bona hominum dicte potestacie libere imponere, indicare et facere sicut fiet seu fieret in alias terras et homines aliarum terrarum dicte ripperie. Item prefati dominus .. dux et consilium, dicto nomine comunis Ianue, ex causis predictis contentis in presenti instrumento, voluerunt et convenerunt quod omnes et singuli homines dictorum locorum et cuiuslibet ipsorum sint et esse debeant perpetuo liberi, immunes et exempti et penitus absoluti ab omni onere, gravamine seu vinculo cuiuscunque homagii, sacramenti fidelitatis et cuiuscunque alterius servitutis vel obligationis in quibus vel occasione seu vigore quorum reperirentur seu reperti fuissent esse vel fuisse obnosios, deditos vel quovis modo obligatos dominis dictorum locorum vel alicui eorum in totum vel proⁿ aliqua parte divisa vel indivisa seu alicui vel aliquibus qui domini essent vel fuissent ipsorum locorum vel alicuius ipsorum, ita tamen quod dicti homines et persone ipsorum et bona ipsorum et quicunque alii qui pro tempore fuerint in ipsa potestacia seu de dictis locis vel aliquo ipsorum sint et esse debeant et intelligi proprii homines comunis civitatis Ianue, salvis hiis que in presenti instrumento continentur. Item ex causis predictis prefati dominus .. dux et consilium predictum, dicto nomine, promiserunt et convenerunt dictis syndicis et procuratoribus, dicto nomine, quod dicta loca vel aliquod ipsorum locorum

vel homines ipsorum locorum vel aliquem vel aliquos ipsorum vel alicuius ipsorum locorum vel iurisdictionem aliquam dictorum locorum vel alicuius eorum seu iura predicta, que dictum comune Ianue in dictis locis vel aliquo eorum seu in homines vel bona hominum dictorum locorum vel alicuius eorum ad presens habet vel pro tempore adquisierit, non vendentur, distribuentur, donabuntur vel alienabuntur aliquo iure, modo, titulo vel causa in perpetuum vel ad aliquod tempus alicui persone, civitati, terre vel loco, corpori, collegio vel universitati vel in aliquam personam^o, corpus, collegium vel universitatem, terram vel locum, sed perpetuo ipsi comuni Ianue et in ipsum comune Ianue remanebunt nec dictos homines Varaginis et dictorum locorum vel bona ipsorum a protectione, iurisdictione, dominio et signoria comunis Ianue dimittent vel derelinquent vel abdicabunt, (c. 81 r.) unquam aliquo tempore quovis modo privabunt, sed dictos homines dicte potestacie qui sunt et pro tempore fuerint et bona ipsorum comune Ianue manutenebit et defendet bona fide et sine fraude contra quamcunque personam, corpus, collegium et universitatem, ecclesiastica et secularia et ecclesiasticas et seculares sicut cives civitatis Ianue et bona ipsorum civium expensis propriis dicti comunis Ianue. Item voluerunt et convenerunt dicte partes, dictis nominibus, quod capitula et ordinamenta potestacie predicte debeant ordinari, corrigi, fieri et emendari per comune Ianue seu per officiales dicti comunis qui ad hec electi fuerint tocians quociens videbitur expedire pro bono iusticie et utilitate dicte comunitatis dicte potestacie et secundum bonas consuetudines dictorum locorum, cum consilio, scientia et providentia illorum sapientum seu officialium dicte potestacie qui per dictum comune et universitatem Varaginis et dictorum locorum per tempora fuerint electi et quos officiales et sapientes eligere teneantur ad mandatum domini .. ducis et potestatis Ianue et presidentium comuni Ianue qui pro tempore fuerint semper quancumque per se vel per licteras vel nuncium suum mandaverint. Item ex causis predictis dicti Symon Dondus et Guillelmus de Solario de Varagine, Henricus Brexanus et Gandulfus Bonellus de Cellis, Bartholomeus Oddonis, Raymondus de Olliveto de Albizola, dictis nominibus, promisserunt prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine stipulantibus et recipientibus ut supra, se pro civibus Ianue et successores suos perpetuo habere ac tractare et tenere in qualibet mundi parte et legales fore dicto comuni Ianue et bona fide et sine fraude honores et iura dicti domini .. ducis et eius consilii et comunis Ianue perpetuo facto, verbo, opere et consilio manutenebre sicut alii cives Ianue, salvis hiis que in presenti instrumento

continentur, et potestati dicti loci qui pro tempore fuerit ut supra parere et eidem auxilio et favoribus opportunis assistere et salarium suum, prout in dicto presenti instrumento continetur, solvere seu solvi seu haberi facere seu permictere. Item ex causis predictis dicti syndici et ambaxatores et procuratores, dictis nominibus, promiserunt et convenerunt dictis domino .. duci et consilio, dicto nomine stipulantibus et recipientibus, dare et solvere libras decem milia noningentas ianuorum iuxta formam et ad terminos de quibus et prout fit mencio in quodam instrumento sive instrumentis scripto sive scriptis manu Oberti Mazurri, notarii infrascripti et cancellarii dicti domini .. ducis et comunis Ianue, hoc anno, die nona aprilis, et pro causis et hiis de quibus fit mencio in ipso instrumento sive instrumentis, ita quod ipsa iura quantum ad dictam quantitatem solvendam non intelligantur mutata, novata vel in aliquo diminuta. Que omnia et singula prefati dominus .. dux et consilium sive consilarii, dicto nomine, ex una parte, et dicti syndici, ambaxatores et procuratores dictarum universitatum, dictis nominibus, ex altera, promisserunt et convenerunt inter se et sibi adinvicem nominibus antedictis et quolibet dictorum nominum actendere, complere et observare et actendi, compleri et observari facere prout ad eas vel aliquam earum spectat vel spectabit et in nullo contrafacere vel venire aliqua ratione vel causa, de iure vel de facto, sub ypotheca et obligacione bonorum dictarum partium dictis nominibus, ractis semper et firmis manentibus omnibus et singulis supradictis. Et proinde et ad sic observandum prefatus dominus .. dux et dictum consilium, dicto nomine, omnia bona comunis Ianue presencia et futura que per capitula obligari non prohibentur et dicti syndici, ambaxatores et procuratores, dictis nominibus, omnia bona dictarum universitatum et cuiuslibet earum et universaliter dicte potestacie et hominum dicte potestacie presentia et futura sibi adinvicem pignori obligaverunt. Et de predictis omnibus et singulis mandaverunt et rogaverunt prefati dominus .. dux et consilium et dicti syndici, ambaxatores et procuratores, nominibus quibus supra, fieri debere presens publicum instrumentum per me Obertum Mazurrum, notarium et cancellarium supradictum et infrascriptum, et quod plura instrumenta eiusdem tenoris exinde conficere debeam, traddenda partibus supradictis et cuilibet earum. Acta fuerunt predicta Ianue, in ducali palacio dicti comunis Ianue, videlicet in terracia dicti palacii, ubi consilium regitur et regi consuevit et comunis negocia exercentur more solito, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadragesimo tercio, indicione decima secundum cursum Ianue, die octava maii, inter terciam et nonam,

presentibus testibus d(omino) Matheo de Bochadellis^p de Bononia, iudice et vicario dicti domini .. ducis, Bonifacio^q de Camulio quondam Nicolai, Symone de Sancto Systo quondam Henrici, Lanfrancho de Valle de Rappalo, notario, Nicolao de Fontanegio, notario, Conrado de Credentia, notario et cancellario, Nicolao Bonifacii de Via, notario, et Iohanino Vassali, scriba.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue^r, prescriptam convencionem ut supra et omnia et singula suprascripta extrasi, sumpsi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de cartular(io)^s instrumentorum compositorum et rogatorum per dictum Obertum Mazurum notarium et cancellarium prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto, abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue attributam.

^a I nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna
^b sic ut supra et infra in C ^c visi: la prima i in soprilinea in B ^d quod: in soprilinea in B
^e segnoriam: così B, C ^f specialiter-robaria: om. C ^g eo: et in C ^h magni quam parvi in C
ⁱ vel: in soprilinea in B ^j in B segue depennato ^k in B segue depennato ^l corretto su remarere in B
^m Item quod prefati in C ⁿ pro: in soprilinea in B ^o persona in B
^p Bochadellis: così B, C ^q ducis et Bonifacio in C ^r ac-Ianue: in soprilinea in C ^s cartulariis in C.

1355-56, <Genova>

Il Collegio dei giudici del comune di Genova dichiara che le comunità di Varazze, Celle e Albisola sono tenute a contribuire agli armamenti approntati dal comune di Genova.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 81 v., « de actis publicis cancellarie comunis ».

E d i z i o n e: RUSSO, n. 67 (da copia semplice del sec. XVII, in Archivio del Comune di Varazze, *Antiche memorie ossia convenzioni del comune di Varazze con le comunità limitrofe. Serie I. Volume 53. Parte I*).

Consilium collegii iudicum civitatis Ianue quod universitas Varaginis, Cellarum et Albizole teneatur conferre et contribuere in armamentis comunis Ianue. / (c. 81 v.)

In nomine Domini amen. Super eo quod consilium collegii iudicum civitatis Ianue per magnificum dominum .. capitaneum et locumtenentem in civitate Ianue et districtu pro magnificis et excelsis dominis, dominis Mediolani, Ianue etc., et consilium dominorum antianorum nec non officium guerre civitatis prefate, in quo collegio interfuerunt omnes iudices dicti collegii qui rationabiliter adesse poterant diffinicioni dicte infrascripte questionis cum alii interesse non possent tum propter absenciam eorundem tum quia erant seu fuerant advocati partium, nomina vero dictorum iudicum dicti collegii qui dicte diffinicioni affuerunt sunt hec^a: d(ominus) Cacinimicus Spinula, consul dicti collegii, d(ominus) Leo de Gavio, d(ominus) Octavianus de Nigro, d(ominus) Iohannes de Cruce, // d(ominus) Georgius de Nigro, d(ominus) Celesterius de Nigro, d(ominus) Iohannes Cataneus, // d(ominus) Prianus Marihonus, d(ominus) Thedixius de Flischo, d(ominus) Nicola Spinula //, nomina vero illorum qui non interfuerunt dicte diffinicioni sunt hec: d(ominus) Andriolus de Mari et d(ominus) Petrus de Castillione, sapientes et advocati comunis Ianue, d(ominus) Iohannes de Auria et d(ominus) Leonardus de Montaldo, qui fuerunt advocati universitatis Varaginis, d(ominus) Alaonus de Auria, qui est in partibus Sardinee et d(ominus) Ricardus de Pessina, qui est et erat in ripperia orientis, et quod consilium petitur a dicto collegio per prefatos dominum .. capitaneum, antianos et officium guerre super questione seu controversia vertenti inter comune Ianue seu officiales dicti comunis, ex una parte, et universitatem et homines universitatis Varaginis, Cellarum et Albizole seu Francischum Ardizonum de Tabia, potestatem Varaginis, pro dominis de Auria nomine dictorum hominum quibus preest, et syndicos dicte universitatis et hominum dicte universitatis seu alium vel alios pro dicta universitate Varaginis, Cellarum et Albizole et hominibus ipsius universitatis, ex altera, in eo et super eo videlicet quod per dictum officium guerre seu comune Ianue dicebatur et dicitur dictam universitatem Varaginis, Cellarum et Albizole conferre et contribuere debere et debuisse ad armamentum gallearum comunis Ianue, que armate fuerunt contra inimicos et emulos comunis Ianue et cuius armamenti seu armate capitaneus est dominus Leonel Marruffus, et quod comune Ianue et officiales dicti comunis potestatem, cohercionem et iurisdictionem habent in dictam universitatem et homines dicte universitatis ad compellendum eos ad exer-

citus, cavalcatas et armamenta gallearum seu lignorum que per comune Ianue fiunt seu fierent, et ex adverso pro parte dictorum potestatis Varaginis et syndicorum dicte universitatis et hominibus^b dicte universitatis Varaginis, Cellarum et Albizole seu pro ipsis universitate et hominibus dicebatur et dicitur quod nec dicta universitas nec homines dicte universitatis Varaginis, Cellarum et Albizole poterant compelli ad eundem in dictam armatam vel pro ea conferendum nec ad aliquos alios exercitus, hostem, cavalcata seu aliquod armamentum gallearum seu lignorum que fierent seu indicerentur seu ordinarentur per comune Ianue, visis privilegiis imperialibus concessis comuni Ianue, scriptis in registro comunis Ianue¹, et viso quodam publico instrumento scripto manu Oberti Mazurri, notarii, M^oCCC^oXXXIII^o, die VIII^a aprilis² confecto, super quadam promissione facta comuni Ianue per syndicos universitatis predicte Varaginis, Cellarum et Albizole super quadam peccunie quantitate et viso alio instrumento conventionum initarum inter comune Ianue, ex una parte, et dictam universitatem Varaginis, Cellarum et Albizole, ex altera, et scripto manu dicti Oberti Mazurri, notarii, M^oCCC^oXXXIII^o, die VIII^a maii³, et visis licteris trasmissis dicte universitati et aliis universitatibus ripperiarum Ianue orientis et occidentis seu presidentibus ipsis universitatibus et trasmissis per dictum officium guerre et pro parte ipsius officii et viso decreto facto occasione dicte armate, cuius est capitaneus dictus dominus Leonel Marruffus, et facto per tunc dominum .. capitaneum, consilium antianorum et officium guerre et visis omnibus actis et acetatis occasione predicta per dictum officium guerre et apud acta ipsius officii cum dicta universitate Varaginis, Cellarum et Albizole seu presidentibus eidem universitati et viso quodam publico instrumento privilegii domini Octonis quarti, Romanorum .. imperatoris, concessi Guillelmo Marocello de certa parte Varaginis et scripto in M^oCC^oX^o, die *** et visis demum et audictis omnibus hiis que dicte partes per dictos suos sapientes seu aliquos ex eis coram dicto collegio dicere, proponere, ostendere et allegare voluerunt, et super omnibus habita deliberacione matura, Christi nomine invocato, Deum semper habendo pre oculis et in mente, consulit dictum collegium, in quo interfuerunt dicti decem iudices dicti collegii superius prius nominati, quod per dictum .. capitaneum et consilium antianorum pronuncietur et sententietur dictam universitatem

¹ Parrebbe riferirsi a *I Libri Iurium*, I/2, nn. 285-288.

² V. n. 48.

³ V. n. 49.

Varaginis, Cellarum et Albizole et homines dicte universitatis seu locorum predictorum Varaginis, Cellarum et Albizole, etiam subdictos dominorum de Auria seu quoru(m)cunque aliorum dominorum, conferre et contribuere debere et debuisse in armatam predictam dictarum gallearum armatarum per comune Ianue, cuius est capitaneus dictus d(ominus) Leonel Marruffus, et dictum comune Ianue et officiales dicti comunis et dictum officium guerre habuisse et habere potestatem et cohercionem et plenam iurisdicionem in dictam universitatem Varaginis, Cellarum et Albizole et homines quoscunque dicte universitatis seu locorum predictorum, etiam in subdictos dominorum de Auria seu aliorum quoru(m)cunque dominorum et in bona ipsorum hominum, ad compellendum et pro compellendo eos ad eundem in dictam armatam et in quoscunque hostes, exercitus seu cavalcatas comunis Ianue seu armamenta quoru(m)cunque gallearum et quoru(m)cunque lignorum que fierent seu fient seu facta sunt pro comuni Ianue seu que ordinarentur seu ordinabuntur per dictum comune seu officiales dicti comunis, et ad conferendum et contribuendum et conferri et contribui faciendum in dictis et pro dictis hostibus, exercitibus, cavalcatis et armamentis presentibus et futuris et occasione ipsorum, et ita ut supra dictum collegium dictam questionem seu controversiam diffiniunt et determinant presentibus, existentibus dicte diffinicioni dicti collegii infrascriptis quatuor civibus Ianue, quorum nomina sunt hec: Thomas Grillus, Bartholomeus Muscha, Benedictus Finamor et Inghus Bonus.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum consilium et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam / (c. 82r.) reddegi de actis publicis cancellarie comunis Ianue, videlicet de cartulario diversorum negociorum de M^oCCC^oLV^o et LVI^o, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam.

^a *I nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna*

^b *hominibus: così.*

1357, febbraio 21, Genova

Nicolò Antonio Doria, figlio del fu Galeotto, raggiunta la maggiore età, vende al comune di Genova i possessi e i diritti a lui spettanti su Varazze, Celle e Albisola al prezzo di 4500 lire.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 82 r; documento incompleto [B'], *Duplicatum*, c. 473 v.

Il testimone tramandato da *Duplicatum* viene indicato convenzionalmente con B', non potendosi accertare la corretta posizione nella tradizione; il testo è sbiadito e di difficile lettura nonostante l'ausilio della lampada di Wood; nel margine esterno la seguente annotazione coeva di incerta lettura: « Varaginis, Cellarum et Albizole ».

E d i z i o n e: RUSSO, n. 68 (da copia semplice del sec. XVII, in Archivio del Comune di Varazze, *Antiche memorie ossia convenzioni del comune di Varazze con le comunità limitrofe. Serie I. Volume 53. Parte I*); *I Libri Iurium*, I/8, n. 1273 (datato <1340, gennaio 12-1344, dicembre 23>).

In nomine sancte^a et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti, amen^b. Nobilis vir, dominus Nicolaus Anthonius de Auria, miles, natus^c et heres quondam magnifici et potentis militis domini Galleoti de Auria, etatis veniam consecutus, prout apparet quodam publico instrumento scripto manu Michaelis Bonaventure, notarii, hoc anno, die ***, vendidit^d, cessit et traddidit magnifico et potenti domino, domino Symoni Bucanigre, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, ac etiam michi notario infrascripto, tanquam publicis personis stipulantibus et recipientibus officio^e publico nomine^f et vice comunis Ianue, totam illam partem quam ipse dominus Nicolaus Anthonius habet seu habebat dictus quondam dominus Galleotus in Varagine, Cellis et Albizola^g et in hominibus dictorum locorum et in territorio suo, cum omnibus^h terris, domibus et possessionibus, iuribus et racionibus, mero et mixto imperio et omni iurisdicione quam seu que dictus dominus Nicolaus Anthonius habet seu dictus quondam dominus Galleotus habebat in dicto loco seu aquisivit titulo empcionis a Ianoⁱ et Agabito, fratribus et filiis et heredibus pro duabus quartis partibus quondam

Frederici Marocelli, eorum propriis nominibus, et dicto Iane tanquamⁱ procuratore Eliane^k, matris sue et uxoris dicti quondam Frederici, et auctore et auctorio nomine^l dicte Eliane, tutricis et curatricis Lodisii et Thomayni, filiorum et heredum quondam Thomayni, filii et heredis dicti quondam Frederici, pro alia quarta parte, de qua vendicione apparet quodam publico instrumento scripto manu Iohannis de Solavia^m, notarii, M^oCCCXXXXⁿ, indicione septima secundum cursum Ianue, die XII^a ianuarii, et que pars tota heredibus dicti quondam Frederici pervenit in partem^o secundum formam cuiusdam publici instrumenti divisionis^p scripti manu Gabrielis Gare^q quondam Babilani, ex dominis Albizole, notarii, anno Domini M^oCCC^oXXX^oVII^o, die XI^a iunii, ad habendum, tenendum et posidendum et quidquid prefato domino .. duci et comuni Ianue perpetuo placuerit faciendum de dicta parte dictorum locorum, hominum, terrarum, possessionum, iurium, rationum, meri et mixti imperii, iurisdicionis, <cum> homagiis, fidelitatibus, pedagiis, pascuis, venacionibus, introytibus et redditibus et aliis iuribus^r quibuscunque ad ipsum dominum Nicolaum Anthonium spectantibus et quomodolibet pertinentibus et spectantibus tam vigore vendicionis predictae, facte dicto quondam^s domino Galleoto per dictos de Marocellis et que ad ipsos de Marocellis spectabant quomodocunque^t, quam alia quacunque ratione vel causa liberam et expeditam ab omni onere servitutis tam publice quam private, pro precio et nomine precii librarum quatuor millia^u quingentarum ianuinarum, quas dictus dominus Nicolaus Anthonius confessus fuit habuisse et recepisse a prefato domino .. duce, dante et solvente nomine et vice comunis Ianue, renuncians excepcioni dicte^v peccunie non habite et non recepte ex causa predicta vendicionis predictae ut supra et infra non facte, rerum ut supra et infra non gestarum, doli mali, in factum, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni iuri, et si plus valet dicta pars dicto precio, illud plus donat et remittit dictus dominus Nicolaus Anthonius, renuncians legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri et auxilio^w. Insuper omnia iura, rationes et actiones^x utiles et dirrectas, reales et personales, mixtas^y, rei persecutorias et penales et alia quecunque sibi competentia in dictis terris et earum qualibet prefato^z magnifico domino .. duci et michi^{aa} iam dicto^{bb} notario, stipulantibus ut supra, cessit, transtulit et mandavit, ita ut dictis iuribus, actionibus et rationibus dictum comune et quelibet legitima persona pro comuni predicto uti possit, agere, petere, experiri, excipere, se deffendere et omnia facere que ipse d(ominus) Nicolaus Anthonius facere potest seu posset vel unquam melius potuit, constituens dictos^{cc} dominum .. ducem, nomine

comunis, procuratorem ut in rem propriam dicti comunis. Possessionem quoque et dominium seu quasi predictorum cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dicta parte prefatus dominus Nicolaus Anthonius ipsi domino .. duci et consilio, ut supra recipientibus, et per ipsos comuni Ianue tradidit et corporaliter tradidisse^{dd} confitetur et asserit, constituens ipse dominus Nicolaus Anthonius pro dictis domino .. duce et consilio et comuni Ianue et eorum nomine se ab illis precario possidere predicta loca pro dicta parte quamdiu predictorum omnium pro dicta parte ut supra predicti dominus .. dux et consilium et comune Ianue, dicto nomine, possessionem acceperit <n> corporalem, dans et concedens ipse dominus Nicolaus Anthonius ipsis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue, et per ipsos comuni Ianue plenam licenciam et liberam potestatem aprehendendi corporalem possessionem seu quasi dictorum locorum, cum iuribus et omnibus et singulis supradictis, quandocunque eisdem placuerit sua auctoritate et sine alicuius iudicis vel magistractus decreto seu licentia et sine etiam dicti domini Nicolai Anthonii contradicione, promictens solempniter dictam vendicionem et cessionem et omnia et singula supradicta dictus dominus Nicolaus Anthonius pro se et suis heredibus ipsis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue stip<u>lantibus, perpetuo ratam, gratam et firmam habere, tenere et observare et adimplere nec contrafacere vel venire per se vel alium, aliqua racione vel causa, de iure vel de facto, sub pena dupli valimenti dicte partis dictorum locorum <quo nunc valet> seu pro tempore valuerit, sed ipsam pocius defendere et disbrigare ab omni persona, corpore, collegio et universitate suis propriis expensis, remissa eisdem neccessitate denunciandi, ratis manentibus supradictis. Et proinde et ad sic observandum omnia eius bona habita et habenda eidem domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue, idem dominus Nicolaus Anthonius pignori obligavit et iuravit predicta omnia actendere, complere et observare, confitens se maiorem esse annorum decem octo. Actum Ianue, in terracia palacii ducalis, anno dominice nativitatís millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo, die vigesima prima februarii, ante terciam, indicione nona secundum cursum Ianue, presentibus testibus Peregrino de B<r>acellis, Conrado Mazurro et Georgio de Clavaro, notariis et cancellariis dicti domini .. ducis et comunis Ianue, Martino de Mauro, notario et viceduce domini .. ducis, et Iohane de Paverio, notario.

(S.T.) Ego Petrus de Reza quondam Guillelmi, notarius publicus et cancellarius comunis Ianue, rogatus scripsi et predictis omnibus interfui. / (c. 82 v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi a quodam publico instrumento scripto et publicato manu suprascripti Petri de Reza, notarii et tunc comunis Ianue cancellarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet senssum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et facultatem michi per capitula et statuta comunis Ianue acatributam^{ee}.

^a nomine Domini amen, sancte in B' ^b amem in B' ^c natus: om. B' ^d die *** februarii mensis presentis, vendidit in B' ^e [tanquam persone publice] stipulanti et recipienti officio in B' ^f publico et nomine in B' ^g Albizole in B' ^h omnibus: hominibus in B' ⁱ Ianus in B' ^j taquam in B' ^k et dictus Ianus tanquam procurator Eliane in B' ^l et tuicione et curatorio nomine in B' ^m Solaina in B' ⁿ M^cCCC^oXXX^oIIII^o in B' ^o parte in B' ^p divisionis: om. B' ^q Gaite in B' ^r iuribus: omnibus in B' ^s quondam: om. B' ^t quomodocunque: quoquo modo in B' ^u III^{or} milium in B' ^v predictae in B' ^w et si-auxilio: om. B' ^x actiones et raciones in B' ^y reales-mixtas: om. B' ^z qualibet et omnibus iuribus et (*segue parola illeggibile*) et cuilibet earum prefacto in B' ^{aa} michi: om. B' ^{bb} dictis in B' ^{cc} dictos: cosi B' ^{dd} tradidisse: r in *sopralinea* in B' ^{ee} actionibus et racionibus-acatributam: om. B'.

1357, febbraio 13, Savona

I comuni di Genova e di Savona stipulano un trattato di pace e rinnovano i precedenti accordi.

Original e [A], A.S.S., *Pergamene*, I, 207; copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 83 r., dal manuale di Corrado Mazurro.

I documenti nn. 52-54 sono tratti da un *manuale papirrus* di Corrado Mazurro. Sulla base di quanto dichiarato nell'autentica del n. 54, sembrerebbe trattarsi di un fascicolo monotematico (« manuale papirrus auctenticis dicte pacis »), forse assimilabile a quelli di Corrado di Credenza, che potrebbero costituire un contributo al lavoro preliminare di raccolta ed organizzazione del materiale da trasferire nel *liber iurium*.

Regesto: LISCIANDRELLI, n. 599.

Pax, convencio et pacta de novo facta inter comune Ianue et intrinsecos civitatis Saone.

In nomine Domini amem^a. Ad honorem Dei et beate Marie virginis^b beatorum Iohannis Batiste et Evangeliste, beatorum^c apostolorum Petri et Pauli, nec non Symonis et Iude, proptectorum et deffensorum populi Ian(ue)^d, ac beati Georgii, gloriosissimi et victoriosissimi vexiliferi comunis Ianue, et beati Laurentii, martiris, patroni Ecclesie Ianuensis, et tocius curie celestis amem. Cum sactore zizanie operante inter comune Ianue sive magnificum et excelsum dominum, dominum Symonem Bucanigram, Dei gratia Ianuensium ducem et populi deffensorem, et eius consilium, nomine et vice comunis^e Ianue, ex una parte, et comune, universitatem et homines civitatis Saone sive intrinsecos presencialiter regentes et gubernantes dictam civitatem et comune Saone, ex alia parte, orte essent discordie, lites et sisure ex eo quod comune Ianue sive dictus dominus .. dux, nomine et vice dicti comunis, petebant et requirebant a comuni, universitate et hominibus Saone sive a dictis intrinsecis presencialiter^f regentibus et gubernantibus dictam civitatem et comune Saone quod convenciones dudum vigentes inter dicta comunia Ianue et Saone deberent ipsi domino .. duci et comuni Ianue observare et in ipsarum observacione ab ipso domino .. duce et comuni^g Ianue recipere potestatem et alia facere que ex forma dictarum convencionum facere tenentur et ex adverso dictum comune, universitas et homines Saone sive dicti intrinseci, presencialiter regentes et gubernantes dictam civitatem Saone, negarent ad predicta presencialiter ipsi domino .. duci seu comuni Ianue teneri certis de causis, ex quo dicte partes ad guerras et predictas discordias pervenerunt ex quibus cedes, homicidia, robarie et dampna quamplura et diversa inter ipsas partes hinc inde intervenerint et illata sint, Deo auctore previo, discreti viri domini Leonardus de Montaldo, iuris peritus^h, Alegrus Blanchusⁱ, lanerius, et Anthonius Senestrarius, cives Ianue, syndici, actores et procuratores comunis Ianue sive dicti domini .. ducis et consilii, nomine et vice comunis et populi Ianue, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum ex forma publici instrumenti scripti manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die nona februarii¹, et cuius instrumenti tenor inferius^j est insertus^k, dictis nominibus, in presentia egregii viri domini Ludovici^l Bucanigre, capitanei generalis exercitus

¹ V. n. 53.

comunis Ianue existentis contra civitatem Saone, et sui consilii, presentium, consencientium et consulentium infrascripta fieri, quorum consiliariorum nomina sunt hec, videlicet: Georgius de Marchixis, Dominicus Fatinanti et Franciscus de Clavicha, ex una parte, et Anthonius Vegerius, Guillelmus de Gerrardis et Thadeus Natonus, cives Saon(e), syndici, actores et procuratores dicti comunis, universitatis et hominum Saone sive dictorum intrinsecorum regentium et gubernantium presentialiter dictam civitatem et comune^m Saone, nomine et vice dicti comunis Saone, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum ex forma publici instrumenti scripti manu Bartholomei de Nicoloso, notarii, hodierna die¹, per me notarium infrascriptum visi et lecti in formam publicam et cuius instrumenti tenor inferiusⁱ per ordinem est insertus, dictis nominibus, ex aliaⁿ, ad infrascriptam pacem, transactionem, compositionem et concordiam, dante Domino perpetuo, duraturam, pervenerunt et^o, dictis nominibus, pervenisse confitentur adinvicem in forma infrascripta, renunciantes excepcioni dicte pacis, transactionis, compositionis et concordie non factarum, rei sic ut supra et infra non geste, doli, metus, in factum, condicioni sine causa vel ob iniustam causam et omni iuri, videlicet quia ex causa pacis, compositionis, transactionis et concordie supradicte prefati domini Leonardus, Alegrus et Anthonius, syndicario nomine supradicto, nomine^p et vice dicti domini .. ducis, consilii comunis^q et populi Ianue, receperunt et recipiunt dictos Anthonium, Guillelmum et Thadeum, syndicos et syndicario nomine comunis, universitatis et hominum Saone sive dictorum intrinsecorum presentialiter regentium et gubernantium dictam civitatem et comune^r Saone, ad gratiam, benivolentiam et bonam voluntatem ipsius domini .. ducis, consilii, comunis et populi Ianue, remicentes, dictis nominibus, dictis Anthonio, Guillelmo et Thadeo, syndicis et syndicario nomine dicti^s comunis et intrinsecorum Saone presentibus et recipientibus, omnes cedes, vulnera, dampna, rapinas et alias cuiuscunque generis iniurias et offensas illatas et illata per dictos intrinsecos et alios quoscunque^t ipsorum coadiutores, valitores seu sequaces qui in civitate Saone sint seu fuerint a tempore repositionis in sedem ducalem facte de dicto domino .. duce etc. in dictum dominum .. ducem, consilium, comune et populum Ianue et quascunque singulares personas subdictas et districtuales, valitrices^u, coadiutrices et sequaces dicti domini .. ducis, consilii, comunis et populi Ianue et

¹ V. n. 54.

alias quascunque personas realiter et personaliter et alio quocunque modo qui dici vel excogitari possit in presenti guerra et exercitu a tempore predicto etc.^v usque in diem presentem^w, remittentes etiam omnia banna, forestaciones et processus quoscunque occasione predicta facta et factos per dictum dominum .. ducem, consilium, comune et populum Ianue seu magistractus^x Ianue in dictos intrinsecos, coadiutores, valitores seu sequaces ipsorum seu aliquem eorum, restituentes predictos intrinsecos, coadiutores, valitores seu^y sequaces eorum in integrum quoad famam, statum et alia quecunque ab omnibus et singulis supradictis. Et versa vice predicti Anthonius, Guillelmus et Tadeus^z, syndici et procuratores et syndicaliis et^{aa} procuratoriis nominibus predictorum intrinsecorum Saone, coadiutorum, valitorum seu sequacium^{bb} eorundem, acceptantes predicta, reddeutes ad gratiam, benivolentiam et bonam voluntatem dicti domini .. ducis, consilii, comunis et populi Ianue, remisserunt dictis dominis Leonardo, Alegro et Anthonio, syndicis et syndicaliis nominibus supradictis^{cc} presentibus et recipientibus, omnes cedas, vulnera, dampna, rapinas et alias cuiuscunque generis iniurias et offensas illatas et illata per dictum dominum .. ducem, consilium, comune et populum Ianue et alios quoscunque coadiutores, valitores seu sequaces^{dd} ipsius domini .. ducis, consilii, comunis et populi Ianue in dictum comune, universitatem, homines Saone^{ee} et quascunque singulares personas subdictas, districtuales^{ff}, valitricas, coadiutricas et sequaces dicti comunis et intrinsecorum Saone et alias quascunque personas realiter et personaliter et alio quocunque modo qui dici vel excogitari possit in presenti guerra et exercitu a tempore repositionis in sedem ducalem facte de dicto domino .. duce etc.^v usque in presentem diem^{gg}, adeo quod omnes processus, banna, sententie et forestaciones facti et facta seu facte seu prolacta in aliquas singulares personas coadiutricas, sequaces seu valitricas dicti domini .. ducis et comunis Ianue a die repositionis predictae etc.^v sint et intelligantur esse cassi et cassa et pro non factis habeantur ac etiam promisserunt dictam civitatem Saone tradere, restituere et ponere in forciam^{hh} et virtutemⁱⁱ dicti domini .. ducis, consilii, comunis et populi Ianue sive dictorum dominorum Leonardi, Alegri et Anthonii, syndicorum et syndicario nomine predicto, regendam et gubernandam secundum formam convencionum, iurium, pactorum^{jj} vigenium inter dicta comunia Ianue / (c. 83 v.) et Saone et non aliter, ita quod per dictam traddicionem et restitutionem nec per aliqua verba in presenti capitulo contenta non intelligatur aliquid augeri, minui vel innovari inter dicta comunia, nisi quatenus in dictis convencionibus et pactis continetur,

et est actum inter^{kk} dictas partes, dictis nominibus, quod per predicta vel aliqua^{ll} predictorum nec etiam per aliqua alia que in presenti instrumento sint inserta non intelligatur hinc inde facta esse aliqua remissio aliquorum dampnorum illatorum per extrinsecos Saone vel aliquem ex eis seu aliquos extrinsecos, districtuales seu sequaces ipsorum extrinsecorum in aliquos intrinsecos seu valictores vel sequaces ipsorum seu bona ipsorum vel alicuius eorum nec e converso, et hoc quantum ad civilem et realem persecucionem, quantum vero ad criminalem dicta remissio firma et illibata permaneat^{mmm}. Deinde inter dictos syndicos, dictis nominibus, actum et solempniter promissum et conventum extititⁿⁿ quod omnes convenciones, pacta et iura quecunque vigentes et vigentia inter comunia Ianue et Saone firme, firma et inviolata permaneant^{oo} et ipsa omnia dicta comunia hinc inde sibi teneantur et debeant perpetuo observare, adeo quod per aliqua dicta seu facta per ipsa comunia hinc et^{pp} inde a tempore incohacionis presentis guerre sive dicte reposicionis dicti domini .. ducis citra non intelligatur nec sit ipsis comunibus vel alicui ipsorum aliquod preiudicium generatum nec propterea in aliquam penam intelligatur incurrisse, sed habeantur penitus et perinde ac si nulla novitas a tempore predicto citra^{qq} facta esset. Item inter dictos syndicos, dictis nominibus, actum et solempniter promissum et conventum^{rr} extitit quod comune Ianue teneatur et debeat comuni^{ss} Saone et singularibus personis de compagna Sancti Iohannis de Saona et valitoribus, sequacibus et coadiutoribus ipsorum omnia bona mobilia in civitate Ianue et districtu et aliis diversis mundi partibus accepta seu^{tt} arestata per comune Ianue vel officiales eiusdem restituere sive precium vel valimentum ipsorum, quatenus in comune Ianue pervenerit seu ad instantiam dicti comunis arestata fuerint, ita tamen quod per predicta vel aliqua^{uu} predictorum comune Ianue non intelligatur^{vv} teneri ad restitutionem aliquorum dampnorum seu bonorum mobilium ablatorum in territorio Saone et per septem milliaria inclusive circumcircha alicui ex intrinsecis Saonensibus, valitoribus vel sequacibus ipsorum per capitaneos, exercitus et alios quoscunque officiales dicti domini .. ducis seu de mandato ipsorum vel alicuius eorum. Et e converso comune Saone teneatur et debeat comuni et singularibus personis, subdictis et districtualibus comunis Ianue restituere omnia bona mobilia que in comune Saone pervenerint seu per comune Saone fuerint arestata, que comunis Ianue vel sing<u>larium personarum fuerint a dicto tempore reposicionis dicte sedis ducalis citra. In predictis autem non intelligantur districtuales extrinseci Saonenses^{ww} vel alii districtuales Saone stantes in districtu Saone.

Successive actum fuit quod dominus .. potestas qui nunc est^{xx} in civitate Saone pro dominis Mediolani, cum suis iudicibus^{yy}, familiis, equis et arnisiis et rebus suis universis possint libere et secure recedere de civitate Saone et ire Mediolanum vel alio quo ire voluerint et quod in eorum recessu dominus .. dux et comune Ianue^{zz} debeat et teneatur eos recipere in sua salvaguardia et ipsos conduci facere in omni securitate et salvamento personarum et heris usque quod fuerint in loco in quo se possint salvos et securos reputare. Item illud^{ab} idem fiendum intelligatur de castellanis, servientibus^{ac} et familiis et rebus ipsorum universis, qui nunc sunt in castris scitis^{ad} in civitate Saone et hoc si et in quantum incontinenti dicta castra reponant in virtute dicti domini .. ducis sive dictorum syndicorum, nomine dicti domini .. ducis, comunis et populi Ianue, et illud idem intelligatur fiendum de stipendiariis de equo et de pede, qui nunc sunt in dicta civitate pro dictis^{ae} dominis Mediolani, et aliis decentis^{af} per dictum dominum .. ducem et comune Ianue tam Saonensibus quam extraneis. Item^{ag} fuit actum et solempniter conventum quod d(ominus) Anthonius de Grimaldis, Dorinus, Philipus et Raffael de Auria, cum filiis et familiis ipsorum, restituantur et restituti esse intelligantur tam in here quam in personis ad civitatem Ianue, ad gratiam et benivolentiam dicti domini .. ducis, consilii, comunis et populi Ianue^{ah}, cassatis omnibus condempnacionibus, forestacionibus et bannis tam realibus quam personalibus in quibus forent condempnati, forestati seu banniti per aliquem magistractum comunis Ianue a tempore eo citra quo dictus dominus .. dux repositus fuit in suam sedem ut supra, eo quod in civitate Saone venissent et intrassent seu stetissent contra voluntatem dicti domini .. ducis, comunis et populi Ianue seu quavis alia^{ai} racione seu causa et quod per dictum dominum .. ducem vel aliquem magistractum Ianue aliqua occasione preterita usque in presentem diem transmitti non possint in confines vel aliter aliquo modo agravari, sed sint in eorum libertate standi et non standi in dicta civitate Ianue et se transferendi in here et personis ad quasunque partes voluerint ipsi et quilibet ipsorum, dummodo non veniant contra statum dicti domini .. ducis, consilii, comunis vel populi Ianue, respectu vero futurorum tractentur ut alii cives quantum ad standum et recedendum et quantum ad omnia alia, et quod predicti et quilibet eorum reducantur in possessionem et dominium omnium bonorum ipsorum et cuiuslibet eorum^{aj} tam mobilium quam immobilium, hominum, vassalorum et segnoriarum in quibus erant tempore presentis reposicionis dicti domini .. ducis in dictam suam sedem, talium qualia sunt et non aliter, ac etiam quod predicti nec ali-

quis ipsorum non possint molestari ad solucionem alicuius cotumi sive im-
 posicionis realis vel personalis facte in genere vel specie^{ak} quacun-
 que de causa per comune Ianue a die repositonis predicte usque in presentem
 diem^{gg}. Item quod per compagnam Sancti Iohannis anno presenti elligatur et
 elligi^{al} debeat .. potestas in civitate Saone pro anno presenti secundum for-
 mam convencionum^{am}, ita tamen quod in dicta civitate Saone nullo modo^{an}
 possit unquam elligi abbas vel alius officialis eiusdem effectus et iurisdicionis
 vel simillis. Item actum fuit quod^{ao} extrisenci civitatis Saone stent et stare
 debeant extra civitatem Saone tantum usque ad tempus quo deliberatum
 fuerit per dominum .. ducem, .. potestatem Saone et antianos ipsius civitatis
 ipsos extrinsecos debere intrare Saonam. Item fuit actum quod duodecim ex
 extrinsecis Saone, compagne Sancte Marie, nominandi et elligendi per .. an-
 tianos Saone, stent et stare debeant extra territorium Saone usque ad illud
 tempus de quo videbitur prefacto domino .. duci. Item quod illis^{ap} de Qui-
 liano^{aq} et de episcopatu Saone qui fuerunt^{ar} in Saona et quibuscun-
 que aliis qui fuerunt in Saona ad substinendum statum dominorum Mediolani resti-
 tuantur et restitui debeant bona ipsorum immobilia talia qualia sunt ac
 etiam quod restituantur et restituti esse intelligantur in gratia dicti domini ..
 ducis, comunis et status populi^{as} Ianue, cassatis quibuscun-
 que processibus sive condempnacionibus aut^{at} forestacionibus inde contra eos vel alterum
 eorum illatis per comune Ianue / (c. 84r.) seu eius^{au} officiales a tempore
 predicte repositonis^{av} dicti domini .. ducis etc.^v. Et est actum in principio,
 medio et in^{aw} fine presentis instrumenti et qualibet parte ipsius quod per
 aliqua contenta in presenti instrumento non intelligatur aliquid auctum vel
 minutum seu^{ax} innovatum de iuribus que comune Ianue habet facere cum
 comuni^s Saone et e converso vigore convencionum, iurium et pactorum inter
 ipsa comunia vigentium, sed remaneant ipse convenciones, iura et pacta in
 eo statu in quo erant ante confectionem presentis instrumenti, salvis sem-
 per contentis in presenti instrumento. Que omnia et singula supradicta dicti
 domini Leonardus, Alegrus et Anthonius, syndici, actores et procuratores et
 sindicariis et procuratoriis nominibus supradictis nomine et vice prefati
 domini .. ducis, consilii comunis et populi Ianue^{zz}, ex una parte, et dicti
 Anthonius, Guillelmus et Thadeus, syndici, actores et procuratores et syn-
 dicariis et procuratoriis nominibus supradictis nomine et vice dicti comunis,
 universitatis et hominum Saone sive dictorum intrinsecorum regentium et
 gubernantium presentialiter dictam civitatem et comune Saone, ex altera,
 promisserunt sibi adinvicem per solempnem stipulacionem ac etiam michi

notario infrascripto tanquam publice persone^{ay}, officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice cuius et quorum interest, intererit seu interesse poterit, predicta omnia et singula actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire, de iure vel de facto, aliqua ratione, occasione vel causa et quod dicta comunia sibi adinvicem omnia et singula supradicta actendent et inviolabiliter observabunt sub pena florenorum quinquaginta milia auri solempniter stipulata et promissa, in quam penam incidat pars non observans parti observanti^{az} tociens quociens fuerit contrafactum predictis vel alicui^{bc} predictorum et per partem observantem a parte non observante exigi possit cum effectu, que pena soluta vel non soluta, exacta vel non exacta, nichilominus omnia et singula supradicta in firmitate perpetua perdurent. Et proinde et ad sic ut supra observandum predicti syndici et procuratores pignori obligaverunt sibi adinvicem^{bd} omnia bona dictorum comunium habita et habenda, iurantes, ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicti syndici in animam predictorum constituentium ac in animam suarum singularium personarum predicta omnia et singula actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, occasione vel causa, iubentes predicti syndici et procuratores de predictis omnibus fieri^{be} debere duo publica instrumenta unius et eiusdem tenoris per Conradum Mazurum, notarium et cancellarium comunis Ianue, et per^{bf} Bartholomeum de Nicoloso, notarium comunis Saone^{bg}. Acta fuerunt predicta in burgo Sancti Iohannis de civitate Saone, in capella ecclesie heredum quondam Gabrielis de Pruneto de Saona, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo, indicione nona secundum cursum civitatis Ianue, die lune tercia decima februarii^{bh}, inter nonam et vespervas, presentibus testibus egregio millite domino Thoma, marchione Malaspina, domino Feo Fei, iuris perito^{bi}, Frederico de Pagana, Raffo Griffioto, Iacobo Codora, Thoma Longo, Dominico Bibia et Badasale Conradi, notario, civibus Ianue, ac^{bj} domino Philipo de Gambarana de Terdona, cive et habitatore Saone, ad hec vocatis specialiter et rogatis^{bk}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptam pacem, convencionem et pacta et omnia et singula supradicta ut supra extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de auctentico et originali dicte pacis scripto in quodam manuale papirrus manu dicti Conradi Mazurri, notarii et cancellarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba,

titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc bayliam, auctoritatem et potestatem michi per capitula comunis Ianue atributam.

^a In nomine-amem: (S.T.) In nomine Christi amen. Anno Domini M^oCCC^oquinquagesimo septimo, indicione x^a, die lune tercia decima februarii in A ^b virginis Marie in A ^c Evangeliste et beatorum in A ^d Ianuen(sis) in A ^e vice dicti comunis in A ^f specialiter in A ^g comune in A ^h iuris utriusque peritus in A ⁱ Ianchus in A ^j tenor hic inferius in A ^k in A segue *** di circa 20 righe ^l Lodixii in A ^m gubernantium dictam civitatem presentialiter comune in A ⁿ in A segue n. 54 ^o et: in *sopralinea* in B ^p supradicto seu nomine in A ^q comunis: om. A ^r et comune: om. A ^s nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione di mano di Antonio di Credenza, come tutte le successive Remissio dampnorum ^t quocumque in A ^u valitrices: om. A ^v etc.: citra in A ^w nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Remissio forestacionum ^x consilium, populum, comune seu magistractus in A ^y et in A ^z Thedeus in B ^{aa} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Remissio versa vice facta ^{bb} valitorum, coadiutorum et sequacium in A ^{cc} predictis in A ^{dd} seu sequaces: subsequaces in A ^{ee} homines et intrinsecos Saone in A ^{ff} subdictas et districtuales in A ^{gg} diem presentem in A ^{hh} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Restitucio domini civitatis Saone ⁱⁱ reponere in virtutem et forciam in A ^{jj} iurium et pactorum in A ^{kk} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Reservacio dampnorum inter intrinsecos et extrinsecos illatorum ^{ll} vel aliqua: nec aliquo in A ^{mmm} permaneant in A ⁿⁿ nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Confirmacio conventionum veterum ^{oo} inviolate remaneant in A ^{pp} et: om. A ^{qq} citra: om. A ^{rr} conventum et promissum in A ^{ss} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Restitucio bonorum mobilium ^{tt} sive in A ^{uu} aliquo in A ^{vv} predictorum non intelligatur comune Ianue in A ^{ww} Saonenses estrinseci in A ^{xx} est: om. A ^{yy} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Affidacio potestatis Saone ^{zz} Ianue: om. A ^{ab} Item similliter illud in A ^{ac} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Simillis affidacio pro castellanis ^{ad} sitis in A ^{ae} civitate Saone dictis in A ^{af} decentis: cosi A, B ^{ag} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Restitucio nobilium Ianue qui erant in Saona ^{ah} dicti domini-Ianue: comunis Ianue et dicti domini ducis et consilii comunis et populi Ianue in A ^{ai} alia quavis in A ^{aj} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Restitucio possessionum dictorum nobilium ^{ak} vel in specie in A ^{al} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Prohibicio ellectionis abbatis ^{am} conventionum formam in A ^{an} nullo modo: non in A ^{ao} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione De extrinsecis non intrandis in Saonam ^{ap} illi in A ^{aq} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Restitucio illorum de Quiliano ^{ar} fuerint in A ^{as} comunis, status et populi in A ^{at} ac in A ^{au} comune vel eius in A ^{av} repocionis in B ^{aw} in: om. A ^{ax} nel *margin*e esterno di B la seguente annotazione Confirmacio conventionum ^{ay} tanquam publice persone: per solempnem stipulacionem in B ^{az} observati in B ^{bc} aliquo in A ^{bd} sibi adinvicem: om. A ^{be} omnibus et singulis fieri in A ^{bf} per: om. A ^{bg} comunis Saone: om. A ^{bh} de Pruneto-februarii: om. A ^{bi} domino Feo-perito: om. A ^{bj} ac: om. A ^{bk} Saone et domino Feo Feis, iuris perito in A, cosi sottoscritto: « (S.T.) Ego Bartholomeus de Nicoloso, notarius sacri Imperii, rogatus scripsi, predictis omnibus interfui et contrahentes cognoscho ».

1357, febbraio 9, Genova

Il comune di Genova rilascia procura a Leonardo Montaldo, Alegro Bianco e Antonio Senestrario per trattare la pace con il comune di Savona.

C o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 84 r., dal manuale di Corrado Mazurro.

Per l'autentica di C v. n. 54.

I documenti nn. 52-54 sono tratti da un *manuale papirrus*, di cui al n. 52.

Il documento è stato definito C, poiché nel n. 52, cui afferisce, viene preannunciato come inserito: doveva quindi essere in copia già nel manuale da cui deriva, analogamente al n. 54.

Tenor vero instrumenti syndicatus et procuracionis dictorum dominorum Leonardi, Alegri et Anthonii talis est:

In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Symon Bucanigra, Dei gratia dux Ianuensium et populi deffensor, in presentia, consilio et consensu sui consilii duodecim sapientum et ipsum consilium et consiliarii ipsius consilii in quo interfuerunt infrascripti, qui sunt legiptimus et sufficiens numerus ipsorum consiliariorum, in presentia, auctoritate et decreto dicti domini .. ducis, et quorum consiliariorum qui interfuerunt nomina sunt hec, videlicet^a: Thomas de Levanto, prior, d(ominus) Ricardus de Pessina, legum doctor, Lorinus Morbiolus, Raffus Erminius, // Nicolaus de Caneto, notarius, Leonardus Iudex, Philipus Marchexanus, spetiarius, // Anthonius de Castilliono, merzarius, Iohannes de Rico de Pulcifferra et Dominicus Pezonus, lanerius, // nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt eorum et dicti comunis et populi Ianue syndicos, actores et procuratores ac nuncios speciales sapientes et discretos viros dominum Leonardum de Montaldo, iuris peritum, Alegrum Blanchum, lanerium et Anthonium Senestrarium, notarium, ad eundem ad civitatem Saone ad recipiendum ad gratiam et benivolentiam prefacti domini .. ducis, consilii, comunis et populi Ianue comune et intrinsecos civitatis Saone et quoslibet dominantes, tenentes et possidentes ipsam civitatem et sequaces eorum tam cives quam extraneos et ad remictedum eis omnes offenssiones,

iniurias, banna, forestaciones, bonorum publicaciones et quoscunque procesus contra eos vel aliquem ipsorum factas, facta et factos quomodocunque et qualitercunque per comune Ianue vel officiales dicti comunis Ianue a tempore recreacionis dicti domini .. ducis citra et ipsos omnes et singulos restituendum in integrum quoad bona, famam et alia quecunque, prout et sicut dictis syndicis et procuratoribus vel duobus ex eis melius videbitur faciendum, et ad pacta, transactiones / (c. 84v.) et composiciones quascunque et quecunque de quibus dictis syndicis et procuratoribus vel duobus ex eis videbitur cum dicto comune Saone et intrinsecis dicte civitatis perveniendum et propterea comune Ianue obligandum in quocunque instrumento et ad confirmandum dicto comuni Saone convenciones quas comune Ianue habet cum dicto comuni Saone et comune Saone cum comuni Ianue, in totum vel in parte, prout et sicut dictis syndicis vel duobus ex eis melius videbitur convenire, et de predictis et quolibet predictorum instrumentum et instrumenta unum et plura fieri faciendum cum obligacione, penarum ypotheca et solempnitatibus opportunis et necessariis et ad iurandum in animam dicti domini .. ducis, consilii et comunis Ianue de attendendo et observando dictas convenciones et omnia et singula que per dictos syndicos et procuratores vel per duos ex eis fuerint dicto comuni Saone sive intrinsecis Saone promissa et conventa et ad recipiendum iuramentum fidelitatis et quodlibet aliud generis sacramentum a comuni et dictis intrinsecis civitatis Saone et generaliter ad omnia et singula gerendum, tractandum, firmandum, faciendum et administrandum in predictis et circha predicta et dependentibus a predictis et quolibet predictorum de quibus dictis syndicis et procuratoribus vel duobus ex eis melius videbitur et placuerit, etiam si talia forent quod mandatum exigerent speciale, dantes et concedentes dictis eorum syndicis et procuratoribus vel duobus ex eis in predictis et circha predicta et dependentibus ab eis et quolibet eorum plenum, liberum, largum et generale mandatum cum plena, libera, larga et generali administracione, potestate et baylia, promittentes, nomine eorum, comunis et populi Ianue, tibi Conrado Mazurro, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis Saone et cuius et quorum intererit seu interesse poterit, ratum et firmum perpetuo habituros et quod comune Ianue ratum, gratum et firmum habebit et tenebit ea omnia et singula que per dictos syndicos et procuratores vel per duos ex eis acta, gesta, facta, firmata, tractata, procurata et administrata fuerint in predictis omnibus et singulis, sub ypotheca et obligacione bonorum comunis Ianue, et voluerunt dicti dominus .. dux et

consilium quod presens syndicatus et procuracio solummodo duret usque ad mensem unum proxime venturum et non ultra. Actum Ianue, in palacio dicti comunis Ianue, videlicet in terracia dicti palacii, in quo loco consilia reguntur et comunis Ianue negocia explicantur, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo, indicione nona secundum cursum Ianue, die nona februarii, inter terciam et nonam, presentibus testibus Petro de Reza, Peregrino de Bracellis et Georgio Oddoardi de Clavaro, notariis et cancellariis comunis Ianue, ad hec vocatis specialiter et rogatis.

Conradus Mazurrus, sacri Imperii notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

^a *I nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna.*

54

1357, febbraio 13, Savona

Andrea de Sinelda, vicario e luogotenente del podestà di Savona, e il consiglio generale del comune di Savona rilasciano procura ad Antonio Vegetio, Guglielmo de Gerardis e Taddeo Natono per trattare la pace con il comune di Genova.

I n s e r t o [B], in originale del 13 febbraio 1357, A.S.S., *Pergamene*, I, 207; c o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 84 v., dal manuale di Corrado Mazurro.

I documenti nn. 52-54 sono tratti da un *manuale papirrus* di Corrado Mazurro, di cui al n. 52.

Per le osservazioni v. n. 53.

In C l'indicione è espressa secondo l'uso genovese, forse per un *lapsus* di Antonio di Credenza o di Corrado Mazurro.

Tenor vero instrumenti procuracionis et syndicatus dictorum Anthonii, Guillelmi et Thadei talis est:

In nomine Christi amen. Anno Domini millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo, indicione nona^a, die tercia decima februarii, in pleno et generali consilio hominum et comunis civitatis Saone cornu et campana

more solito congregato, de licentia et mandato domini Andree de Sinelda de Saona^b, vicarii et locumtenentis potestatis Saone, in quo quidem consilio interfuerunt ultra quam due partes consiliariorum dicte civitatis, quorum consiliariorum nomina inferius sunt descripta, dictus dominus .. vicarius et locumtenens, cum consensu, auctoritate et voluntate infrascriptorum consiliariorum, ac infrascripti^c consilarii, cum consensu, auctoritate et voluntate dicti domini .. vicarii^d, fecerunt, constituerunt et ordinarunt eorum et comunis Saone syndicos, actores et procuratores ac nuncios speciales sapientes et discretos viros dominos Anthonium Vegerium, Guillelmum de Gerardis et Thadeum Natonum de Saona ad transigendum, paciscendum^e, componendum, remissionem recipiendum ab illustre^f et magnifico domino, domino Symone Bucanigra, honorabili^g Ianuensium duce et populi defensore, et eius honorabili^g consilio et comune Ianue de omnibus litibus, questionibus, controversiis, dampnis, iniuriis, rapinis et omnibus aliis criminibus^h cedibus et vulneribus factis et commissis acⁱ perpetratis per nunc intrinsecos dicte civitatis Saone et eorum sequaces, complices et participes contra quascunque personas et quecunque bona cuiuscunque persone a tempore reposicionis prefati domini .. ducis citra ac etiam ad petendum et recipiendum confirmationem omnium convencionum olim initarum inter comune Ianue et comune Saone et etiam alias convenciones de novo petendum et recipiendum et alia pacta contrahendum et tam super predictis principalibus quam etiam super aliis incidentibus, emergentibus, conexis et prorsus extraneis et generaliter ad contrahendum cum dicto domino .. duce et eius consilio et comune Ianue sive legitimis personis pro eis quecunque pacta, transactiones et compositiones quascunque et quomodocunque predictis syndicis et procuratoribus melius videbitur expedire et propterea etiam ad obligandum comune Saone in quocunque instrumento, prout et sicut eis melius videbitur expedire, et ad conficiendum unum et plura instrumenta sive fieri faciendum de omnibus que per eos acta et gesta fuerint in predictis, cum obligationibus, stipulacionibus penarum et ypothecis et aliis solempnitatibus necessariis et opportunis et ad iurandum in animam infrascriptorum consiliariorum de actendendo et observando omnia et singula que per dictos syndicos, dictis nominibus, fuerint promissa dicto domino .. duci et eius consilio et comuni Ianue et etiam ad prestandum iuramentum si necessarium fuerit, nomine et vice infrascriptorum consiliariorum et omnium singularum personarum et intrinsecorum dicte civitatis Saone, in animam et super animas ipsorum et generaliter ad omnia et singula gerenda, tractanda, firmanda, facienda et

administranda in predictis et circha predicta et dependentibus a predictis et quolibet predictorum principaliter incidentibus, emergentibus, conexis et prorsus extraneis de quibus dictis syndicis et procuratoribus melius videbitur faciendum, etiam si talia forent pro quibus speciale requireretur mandatum, dantes et concedentes dictis eorum syndicis et procuratoribus in predictis et circha predicta et dependentibus, incidentibus et emergentibus, conexis et prorsus extraneis et quolibet eorum plenum, liberum, largum et generale mandatum, cum [p]lena, largaⁱ, libera et generali administracione, potestate et baylia, ratificantes et approbantes ex nunc prout ex tunc quidquid [a]ctum et gestum fuerit per predictos eorum syndicos et procuratores ac etiam promictentes michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti vice et nomine comunis Ianue et cuiuslibet persone cuius intersit, intererit seu interesse poterit, se ratum, gratum et firmum ac etiam rata, grata et firma habere et quod^k comune Saone ratum, gratum et firmum habebit et tenebit et perpetuo observabit omnia et singula que per dictos syndicos et procuratores acta, gesta, facta, firmata, tractata, procurata et administrata fuerint in predictis omnibus et singulis principalibus emergentibus, incidentibus et prorsus extraneis, sub ypotheca et obligacione bonorum^l dicti comunis Saone, et voluerunt infrascripti / (c. 85 r.) consiliarii quod presens syndicus et procuracio duret usque ad mensem unum proxime venturum. Nomina vero consiliariorum qui interfuerunt sunt hec: Poncius Sachus, Oddo Scorzutus, Iohannes Regina, Lazarius Natonus, Lanzarotus Vegerius, Fredricus de Monelia, Guillelmus de Gerardis, Paulus Argentus, Henricus de Ponzono, Benedictus de Unelia, Raffus Zucha, Iohannes Testa, Anthonius Vegerius, Sanctinus de Roso, Iohannes de Sancto^m Iohanne, Bartholomeus Parmerius, Thomas de Carlo, Oddinus Baldizonus, Balianus Bolius, Iacobus Boverius, Iohannes Cavazutus, Laurentius Benfacente, Baldoynus de Miro, Francischus Abracinus, Facinus Rollerius, Almaninus de Castilliono, Petrus de Sancto Petro, Raffus Zucha, Matheus Cartabonus, Lanfrancus Quartinus, Bonus Salicetus, Andreas de Sinelda, Nicolaus Scaliosus, Thadeus Natonus, Paulus Villanus, Lodisius Catulus, Iohannes Sachus, Anthonius Bellobrunus, Nicolaus Sozopillus, Iohannes de Guata, Ienoynus de Carabio, Nicolaus Avogarius et Nicolaus Parpalionus. Actum Saoneⁿ, in palacio comunis Saone, in quo ius redditur pro comuni et in quo loco consilia dicti comunis reguntur et alia negocia comunis Saone explicantur, presentibus testibus Francischo Betega, Eliano de Brovia, cintracis comunis, Nicola Musso, Petro Testa et^o Precivale Ricio, civibus Saon(e).

Ego Bartholomeus de Nicoloso, notarius sacri Imperii, rogatus scripsi et predictis omnibus interfui^p.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, predicta duo procuracionum instrumenta ut supra extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de dicto manuale papirrus auctentici dicte pacis in quo dicta instrumenta manu dicti Conradi Mazurri scripta et registracta erant prout in eis vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula comunis Ianue atributam.

^a X^a in B ^b de Saona: om. B ^c ac etiam infrascripti in B ^d vicharii: potestatis in C ^e paciscendum: ci in *sopralinea* in C ^f illustre: cosi B, C ^g honorabile in C ^h criminalibus in C ⁱ atque in B ^j larga: om. B ^k quod: in *sopralinea* in C ^l obligatione omnium bonorum in B ^m Sancto: fratre in C ⁿ Saone: om. B ^o Testa, notarius, et in B ^p Ego-interfui: om. B.

1359, <Genova>

Il Collegio dei giudici dichiara che il comune di Genova può imporre agli uomini di Spotorno e dell'episcopato di Savona contributi destinati agli armamenti del comune di Genova.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 85 r., « de actis publicis cancellarie ducalis comunis ».

Consilium iudicum collegii civitatis Ianue quod homines episcopatus Saonensis teneantur contribuere et conferre ad expensas armatarum lignorum et gallearum.

In nomine Domini amen. Super eo quod queritur iuris consilium a collegio iudicum civitatis Ianue per magnificum dominum, dominum Symonem Bucanigram, ducem Ianuensium et populi deffensorem Dei gratia, et

suum consilium nomquid homines et universitas hominum de Speotorno et ceteri homines qui sunt de territorio episcopatus episcopi Saonensis a iugo citra et qui homines sunt de iurisdicione dicti domini episcopi et Ecclesie Saone debeant conferre ad presentem armatam factam per comune Ianue ex forma privilegiorum imperatorum Romanorum concessorum comuni Ianue¹ ex quibus cavetur quod omnes a Monacho usque ad Portum Veneris teneantur conferre in exercitu et armamento lignorum et maris ad voluntatem comunis Ianue, ut plenius in dictis privilegiis contentis in registro comunis Ianue continetur, visso tenore dicatorum privilegiorum et visis quibusdam privilegiis sive sumptis sive extractis ab originalibus privilegiis, ut prima facie ipsi collegio potuit apparere, exhibitis per discretos viros dominum Philipum de Gambarana, iuris peritum, Iacobum Caudam et Andriolum de Sinelda, cives, syndicos et ambaxatores comunis Saone, nomine dicti comunis, ut coram dicto collegio dixerunt, ex tenore quorum privilegiorum productorum per dictos Saonenses constitit ipsi collegio quod Romani imperatores concesserunt dictas terras episcopatus Saone in feudum episcopo et Ecclesie Saonensi² et per consequens ipsas terras idem episcopus qui pro tempore fuit tenuit ab Imperio et etiam hodie tenet et visa quadam arbitrari sententia lata inter comune Saone, ex una parte, et episcopum et homines dictorum locorum, ex altera³, exhibita coram dicto collegio per syndicos Speotorni, ex cuius forma dicitur quod dicti homines sunt confederati cum dicto comuni Saone super exercitu et cavalcata et in pluribus aliis contentis in dicta sententia et audictis omnibus hiis et que dicti syndici et ambaxatores Saone et syndici Speotorni et dictorum hominum episcopatus Saone dicere, allegare seu proponere coram dicto collegio voluerunt et advertens dictum collegium quod ex forma dictorum privilegiorum concessorum comuni Ianue feudata est intencio dicti comunis Ianue contra dictos homines Speotorni et episcopatus Saone quos imperator potuit afficere et obligare tanquam sibi subdictos et vassalos, ut ipsi idem Saonenses confitentur et per ipsorum privilegia apparet, quibus privilegiis comuni Ianue concessis dicta privilegia per predictos Saonenses exhibita non repugnant nec obviant, et attendens quod per pactum vel convencionem adhibitam inter homines dicti episcopatus et comune Saone iura comunis Ianue non potuerunt ledi vel minui sive tolli neque per aliquam sententiam arbitralem inter eos latam, cum res inter alios

¹ V. *I Libri Iurium*, I/2, nn. 285-288.

³ *Ibidem*, II/2, n. 21.

² V. *I Registri della Catena*, I, n. 118.

acta aliis preiudicare non debeant, Christi nomine invocato et Deum semper habendo pre oculis et in mente, consulit dictum collegium per dictum magnificum dominum .. duces et suum consilium pronunciari debere ut infra, videlicet comune Ianue predictum posse compellere dictam universitatem et homines Speotorni et episcopatus Saone a iugo citra ad conferendum in dicta armata secundum formam dictorum privilegiorum concessorum comuni Ianue per imperatores Romanos, non obstantibus dictis et^a oppositis per predictos Saonenses seu syndicos ipsorum seu syndicos Speotorni et dictorum hominum.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum consilium ut supra extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue, videlicet de cartulario diversorum negociorum de M^oCCC^oLVIII^o prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis / (c. 85 v.) vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam.

^a et: *in soprilinea*.

56

1359, luglio 10, <Genova>

Guido, arcivescovo di Genova, Federico de Tubertis, podestà, Bartolomeo de Guastavillanis di Bologna, suo vicario, e Giovanni de Piscariis di Pavia, suo assessore, dichiarano, a richiesta del doge Simone Boccanegra, che il comune di Savona è tenuto a contribuire agli armamenti del comune di Genova.

C o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 85 v., «de actis publicis cancellarie ducalis comunis».

De eodem.

Hoc est exemplum consilii infrascripti cuius tenor talis est: In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Symon Bucanigra,

Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, nos infrascriptos consulere voluit super puncto cuius tenor talis est, videlicet si contingat comune Ianue facere guerram per mare vel per terram et in ipsa guerra neccessario vel utiliter pro comodiori, utiliori et ciciori expedicione ipsius guerre habuerit stipendiarios ad soldum, equites vel pedites, queritur utrum comune et homines Saone ad expensas ipsorum stipendiariorum, equitum et peditum, cum comuni Ianue conferre et contribuere debeant pro rata iuxta possibilitatem suam necne vigore pactorum et composicionum vigentium inter comune Ianue et Saonenses, visis igitur dictis pactis et convencionibus et dilligenter examinatis et super eis habita deliberacione condigna, ut infra describitur, duximus nos Guido, premissione^a divina archiepiscopus Ianuensis, Fredericus de Tubertis de civitate Castelle, milles et legum doctor, potestas civitatis Ianue et districtus, Bartholomeus de Guastavillanis de Bononia, legum doctor, vicarius dicti domini .. potestatis, et Iohannes de Piscariis de Papia, iudex et assessor dicti domini .. potestatis, consulti ut predictum est breviter respondendum et consulendum, salvo semper quoru(m)cunque peritorum consilio, videlicet quod comune et homines Saone cum comuni Ianue ad dictas e<x>pensas conferre et contribuere pro rata sue possibilitatis tenea<n>tur et debea<n>t vigore dictarum composicionum et convencionum, ita tamen quod in omnibus supradictis per comune Ianue semper eque, iuste et bona fide procedatur et fiat.

(S.T.) Ego Raffael Mussus quondam Iohannis, imperiali auctoritate notarius, de mandato supradictorum dominorum Guidonis archiepiscopi, Frederici potestatis, Bartholomei et Iohannis scripsi. Anno dominice natiuitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo nono, indicione decima prima secundum cursum Ianue, die decima mensis iullii, in vesperis.

(S.P.) Et ego Raffael de Goascho, notarius et cancellarius prefati domini .. ducis et comunis Ianue, de mandato dicti domini .. ducis et sui consilii, predictum consilium ut supra exemplavi et registravi in actis cancellarie ipsius domini .. ducis, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum et quia dictum exemplum cum dicto auctentico concordare inveni, de mandato dicti domini .. ducis et sui consilii me subscripsi et meo signo «Populus» ut supra signavi in testimonium premissorum et dicti exempli plenam fidem et hoc actum est in terracia palacii ducalis, ubi consilia celebrantur, anno Domini M^oCCC^oLXI^o, die XVI^a ianuarii, indicione XIII^a secundum cursum Ianue, hora paulo post terciam, presentibus testibus Petro de Reza et Georgio^b de Clavaro, notariis et cancellariis comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum consilium ut supra et omnia et singula supradicta extrasi, sumssi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de actis publicis cancellarie ducalis comunis Ianue scriptis manu dicti Raffaelis de Goasco, notarii et cancellarii, videlicet de cartulario diversorum negociorum de M^oCCC^oLXI^o, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et facultatem michi per capitula et statuta comunis Ianue ac tributam.

^a premissione: *così* ^b *corretto su* Geordio

57

1349, settembre 19, Genova

Il comune di Genova, non intendendo procedere alla restituzione di metà del castello e del territorio di Cervo ad Antonio Doria, gli concede a titolo di cauzione per i successivi due anni la somma di lire 2000, da considerarsi eventualmente quale acconto in caso di vendita al Comune; trascorso il periodo stabilito, Antonio ha facoltà di rientrare nei suoi possessi, previa restituzione della somma.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 86 r.

Pignoracio et obligacio facta comuni Ianue per Anthonium de Auria de castro Cervi.

In nomine Domini amen. Cum Anthonius de Auria quondam Catanei, peteret et requireret a magnifico domino .. duce Ianuensium et suo consilio, nomine comunis Ianue, quod ipsi liberam restitutionem facerent ipsi Anthonio medietatis castri, burgi et territorii et hominum Cervi quam ipse Anthonius habet in dicto loco et hominibus ipsius, mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione ipsius loci, castri et burgi dictusque dominus .. dux et

consilium, nomine comunis Ianue, ex adverso dicerent quod dictum castrum retinere volebant pro securitate comunis Ianue et status presentis propter quod periculum imminerebat ipsi comuni Ianue et statui presenti si forcia dicti loci perveniret in ipsum Anthonium, ut dicebant ipsi dominus .. dux et consilium, volentes predicti dominus .. dux et consilium, nomine comunis Ianue, ex una parte, et dictus Anthonius, ex altera, pervenire ad concordiam super predictis, pervenerunt et pervenisse confessi fuerunt ad infrascripta pacta et compositiones, solempni stipulacione vallata, pro bono et utilitate ipsius comunis Ianue et quia expedit ipsi comuni Ianue potius ad infrascripta pacta pervenire quam ad presens restitutionem facere medietatis dicti castri, prout ipsi dominus .. dux et consilium sponte et ex certa scientia assererent, se super infrascriptis et suprascriptis absolventes ad lapillos albos et nigros, omnino concordantes et in omnibus observata forma capitulorum et regularum comunis Ianue, renunciantes dicte partes, dictis nominibus, ex certa scientia excepcioni dictorum infrascriptorum pactorum, transactionis, compositionis et concordie non factorum, doli mali, pium et quod^a metus causa, in factum, condicioni sine causa et ob turpem causam et ob causam et omni iuri, videlicet quia ex causa dictorum pactorum, compositionis et concordie predicti dominus .. dux et suum consilium, nomine comunis Ianue, dederunt et solverunt et assignaverunt ipsi Anthonio in scannis duobus pacis et mutuorum capituli de paga februarii proxime venturi, solvendas eidem Anthonio per officiales dictorum scannorum, libras duo milia ianuinarum, quas libras duo milia ianuinarum dictus Anthonius tenere debet penes se in forma infrascripta, videlicet quod ipse Anthonius usque ad annos duos proxime venturos promixit ipsis domino .. duci et consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, ipsos seu comune Ianue non molestare seu inquietare de medietate dicti castri, burgi, domini et seignorie ac hominum ipsius loci, et si, finitis annis duobus, dictus Anthonius voluerit restituere et restituet ipsis domino .. duci et consilio vel comuni Ianue dictas libras duo millia, cum effectu teneantur et debeant ipsi dominus .. dux et consilium, nomine et vice ipsius comunis, eidem Anthonio libere restituere dictam medietatem dicti castri, burgi, territorii cum omni dominio et seignoria ipsius medietatis hominum et iurisdictionis ipsius et non aliter nec alio modo vel casu, et si forte, finitis dictis annis duobus, dictus Anthonius nollet restituere seu non restituet ipsi comuni Ianue dictas libras duo milia ianuinarum, non possit ipse Anthonius per dictum dominum .. ducem et consilium et comune Ianue molestari, agravari vel in aliquo inquietari de dictis libris duo milibus

ianuinorum vel occasione ipsarum, sed medietatem dicti castris, dominiis et segnorie cum omnimoda iurisdicione tenere possit et debeat ipsum comune Ianue seu ipse dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis Ianue, quousque ipse Anthonius dicto comuni dictas libras duo milia dederit et solverit seu per ipsum non remanserit quin dare et solvere voluerit cum effectu ut quia dictum comune recipere recusaret. Item est actum inter dictas partes, dictis nominibus, quod si aliquo casu comune Ianue amitteret ipsam medietatem dicti castris, burgi et segnorie per violentiam alicuius potentioris seu furto vel rapina vel aliquo alio casu fortuito sine facto seu culpa dicti Anthonii vel ipsius occasione preterita vel futura, quod tunc ipse Anthonius non possit impediri, molestari seu etiam constringi ad dictas libras duo milia ianuinarum^b solvendas ipsi comuni seu aliquam partem ipsarum, sed sit in voluntate ipsius Anthonii quando voluerit solvere dictas libras duo milia ianuinarum et eo casu quo voluerit solvere et solvet dictas libras duo milia ianuinarum, finitis dictis duobus annis, ipsum comune semper teneatur eidem Anthonio restituere medietatem dicti castris, hominum, burgi et iurisdicionis ipsius, ut superius dictum est, salvo et reservato si aliquo tempore ipse Anthonius rehaberet possessionem dicte dimidie quoquo modo, quod tunc teneatur et intelligatur esse effectus debitor dicto comuni Ianue de dictis libris duo milibus. Item est actum et conventum inter dictas partes, dictis nominibus, quod licitum sit comuni Ianue pro guardia dicti loci et solvendo officialibus dicti loci a kalendis februarii proxime venturi ultra accipere omnes redditus et proventus ipsius Anthonii et ipsi Anthonio spectantes pro dimidia dicti castris et loci absque eo quod ipsi comuni Ianue imputari possint seu valleant in dictis libris duo milibus ianuinarum. Est actum etiam et conventum inter dictas partes, dictis nominibus, occasione predictorum pactorum, compositionis et concordie, quod si in futurum dictus Anthonius se conveniret cum comuni Ianue de ipsa medietate dicti castris vendenda ipsi comuni Ianue, quod tunc et in dictum casum dicte libre duo milia debeant et possint computari in precium dicte vendicionis quod habiturus esset de ipsa medietate dicti loci. Que omnia et singula ipse dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, ex una parte, et dictus Anthonius, ex altera, sibi et inter se adinvicem attendere, complere et observare promisserunt et contra in aliquo non facere vel venire sub pena dupli eius de quo et quociens contrafieret, solemni stipulacione promissa, cum restitutione dampnorum et expensarum litis et extra, ratis manentibus omnibus et singulis supradictis, et pro quibus omnibus et singulis attendendis, complendis et observandis dictus dominus ..

dux et consilium obligaverunt dicto Anthonio omnia bona ipsius comunis Ianue et dictus Anthonius eisdem domino .. duci et consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, obligavit dictam dimidiam dicti castris, burgi et iurisdictionis hominum dicti loci tantum et non aliqua alia bona ipsius Anthonii, salvo et reservato quod si dictus Anthonius alienasset vel obligasset dictam dimidiam vel de ipsa dimidia vendicionem vel alienacionem fecisset, quod tunc ipse Anthonius teneatur illa iura dicte dimidie bona facere et efficacia et pro ipsis deffendendis obligat se et bona sua in casu predicto tantum. Et est actum expresim et conventum in presenti instrumento et qualibet parte ipsius quod si contingeret dictum Anthonium non recipere dictas libras duo milia sibi dandas et solvendas ut supra vel quod comune Ianue impediret vel faceret impediri dictam monetam dicto Anthonio assignatam, quod tunc et eo casu presens instrumentum et omnia et singula suprascripta sint cassa et nullius vallis ac si nunquam celebrata fuissent, sed teneantur dominus .. dux et consilium sibi solvi facere cum effectu dictas libras duo milia, quibus non solutis presens instrumentum sit cassum. Actum Ianue, in palacio domini .. ducis in quo regitur consilium, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadagesimo nono, indicione prima, die decima nona septembris, in vesperis. Testes Leonellus Marruffus, Marchixius Calvus, Georgius de Clavaro, notarius et cancellarius, et Blanchus Barberius de Unelia, familiaris dicti Anthonii. / (c. 86v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascriptum instrumentum compositum per dictum condam Conradum, olim patrem meum, extrasi et exemplavi de imbolio et seu proth<o>collo instrumentorum compositorum manu ipsius quondam Conradi, anno de M^oCCC^oXXXVIII^o, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba seu puncto abrevicionis causa vel extensionis, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et bayliam ex iniuncto michi officio dicte custodie michi attributam.

^a pium et quod: *così*

^b ianuinorum: *nel margine interno con segno di richiamo.*

1349, settembre 25, Genova

Antonio Doria cede al comune di Genova tutti i diritti che gli competono sui redditi di Cervo al prezzo di 100 lire.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 86 v.

Cessio facta comuni Ianue super redditibus castri Cervi per Anthonium de Auria.

In nomine Domini amen. Anthonius de Auria quondam Catanei, cessit, traddidit seu quasi domino .. duci Ianuensium et consilio ac michi notario infrascripto, stipulantibus et recipientibus officio publico nomine comunis Ianue, ex causa vendicionis omnia iura, raciones, actiones reales et personales, mixtas et rei persecutorias et penales que seu quas habet seu habere debet in redditibus castri Cervi, videlicet de resto de libris centum ianuinorum de salario dictorum annorum complendorum in festo nativitatis Domini proxime venturi a libris triginta quinque ianuinorum usque in libras quadraginta ianuinorum secundum quod habere debet et etiam quantum pro quibuscunque bannis, multis et condempnacionibus factis per rectores, potestates vel castellanos dicti loci in homines vel universitatem eiusdem vel singulares personas quantum de annis tribus finiendis in festo nativitatis Domini proxime venturi, videlicet in M^oCCC^oXXXX^oVII^o et XXXX^oVIII^o et XXXX^oVIII^o quantum pro partibus eidem Anthonio contingentibus de dictis multis et condempnacionibus contra et adversus universitatem dicti loci vel singulares personas quascunque et que competunt seu competere possent dicto Anthonio contra Anthonium de Levanto de florenis viginti cuiusdam condempnacionis facte in quendam de Cervo nomine magistri Francisci, salvis condempnacionibus homicidii propter que veniret publicacio bonorum, ut eisdem iuribus predicti, dictis nominibus, agere, petere, compensare et requirere, uti et experiri et excipere possint quemadmodum ipse Anthonius personaliter posset, constituens dictus Anthonius predictos, dictis nominibus, de dictis iuribus procuratores ut in rem suam, promictens predicta iura esse bona et

valida et non esse exacta aliquo modo quantum per ipsum Anthonium vel alium pro eo et predicta iura vendit finito precio librarum centum ianuinorum, quod precium supradictum dictus Anthonius confessus fuit habuisse et recepisse a predictis, dictis nominibus, renunciando exceptioni non habiti et non recepti precii seu non numerate pecunie et omni alii iuri. Que omnia et singula predictus Anthonius promixit solemniter predictis, dictis nominibus stipulantibus et recipientibus officio publico, attendere et observare et contra predictam cessionem seu vendicionem dictorum iurium non venire per se vel interpositam personam aliquo ingenio, modo vel iure, sub pena dupli quociens et de suprascripto contrafactum fuerit, sub obligatione omnium bonorum suorum, renunciando dicte exceptioni rei sic ut supra non vendite, non cesse, non translate, in factum, metus causa, sine causa conditione, doli mali et omni alii iuri mediate^a quo contra predictam vendicionem seu cessionem venire posset de iure vel de facto. Actum Ianue, in palacio, in terracia, ubi regitur consilium, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quadragesimo nono, indictione secunda secundum cursum Ianue, die vigesima quinta septembris, in terciis. Testes Iohannes de Paverio, Lorus Morbiolus et dominus Feus de Florentia, vicarius domini .. ducis.

^a mediate: *così*.

1358, maggio 8, Genova

Manuele del Carretto, marchese di Clavesana, anche a nome del fratello Aleramo e di Giorgio del Carretto, rappresentato anche da Dodinello della Lengueglia, vendono al comune di Genova la metà di Cervo al prezzo di 12500 lire.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 86 v.

Vendicio castri Cervi facta comuni Ianue per dominos .. marchiones de Carreto.

In nomine sancte et individue Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti amen. Magnificus et potens vir, dominus Manuel de Carreto, marchio Cla-

vexane, natus quondam bone memorie domini Henriceti de Carreto, marchionis, suo proprio nomine ac etiam tanquam procurator et procuratorio nomine magnifici et potentis domini Georgii, marchionis de Carreto, constitutus ab ipso domino Georgio unaa cum nobile^a viro, domino Dodinello de Lingulia, secundum formam cuiusdam publici instrumenti procuracionis scripti in castro Finarii, anno Domini M^oCCC^oLVIII^o, indicione XI^a, die XVIII^a aprilis, manu Iacobi Aloe de Carmagnolia, imperiali auctoritate notarii¹, et ipse dominus Dodinellus, procuratorio nomine dicti magnifici domini Georgii, et quilibet ipsorum procuratorum in solidum, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum secundum formam instrumenti predicti, nec non prefactus dominus Manuel, tanquam procurator et procuratorio nomine magnifici et egregii viri, domini Alerame, marchionis de Carreto et Clavexane, germani sui et nati prefati domini Henriceti, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum a prefato domino Alerame secundum seriem et tenorem cuiusdam publici instrumenti rogati^b in castro Finarii, hoc anno, die XIII^a mensis aprilis, per Iacobum Richelimum, imperiali auctoritate notarium², et quorum omnium instrumentorum procuracionum tenores inferius et in fine huius instrumenti vendicionis sunt inserti et appositi, vendiderunt, cesserunt et tradiderunt omni iure, modo et forma, quibus melius potuerunt illustri et excelso domino, domino Symoni Bucanigre, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et suo consilio antianorum, quorum nomina sunt hec, videlicet: Nicolaus Quartexanus, batiffolium, Conradus de Castello de Monelia, notarius, Iohannes de Paverio, notarius, Fredericus de Pagana, Saraffinus Marruffus, Castellinus de Castellana, lanerius, Anthonius de Belforte, calegarius, Petrus de Levi, Symon de Doctio / (c. 87r.) de Levanto, balistarius, et Luchinus de Facio de Bisanne, ac etiam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone, stipulantibus et recipientibus officio publico et nomine et vice felicis comunis Ianue, medietatem pro indiviso castri, burgi, villarum, territorii, hominum et iurisdictionum castri Cervi cum mero et mixto imperio et totali iurisdicione et cum omnibus suis iuribus, comodis et utilitatibus, nichil in eis retento quantum est pro dicta dimidia et quam dimidiam dicti loci, castri, burgi, villarum, territorii, hominum et iurisdictionum, meri et mixti imperii et iurisdictionis asseruerunt esse et fuisse comunem inter ipsos venditores pro porcionibus infrascriptis, videlicet quia ad prefatum magnificum dominum Georgium asseruerunt spectare dimi-

¹ V. n. 60.² V. n. 61.

diam dicte dimidie ipsius castri et suorum iurium que est quarta tocius castri et ad ipsos prefatos magnificos dominos Manuelem et Alerame reliquam dimidiam dimidie que est reliqua quarta tocius dicti castri et suorum iurium et quam dimidiam tocius habebant comunem pro indiviso cum ipso comuni Ianue et quam medietatem prefatum comune emit et habuit ab Anthonio de Auria quondam Catanei, secundum formam cuiusdam publici instrumenti scripti manu Petri de Reza, notarii, M^oCCC^oLVI^o, die XIII^a aprilis, ad habendum, tenendum et possidendum et in ipso merum et mixtum imperium et omnimodam segnoriam in ipso exercendum et ex ipso utilitates et obventiones et commoda quelibet percipiendum et quidquid comune Ianue perpetuo voluerit faciendum iure proprietario et titulo empconis et hoc pro precio et finito precio librarum duodecim milium quingentarum ianuinarum, quas prefati domini Manuel et Dondinellus, dictis nominibus, confessi fuerunt habuisse et recepisse ex causa predicta a prefato excelso domino, domino .. duce suoque iam dicto consilio, renunciantes dicti venditores, dictis nominibus, excepcioni presentis vendicionis in forma predicta et infrascripta non facte et pro precio predicto, rerum ut supra et infra non gestarum vel aliter gestarum, predictae quantitatis peccunie non habite et non recepte ex causa predicta, rerum ut supra et infra non gestarum vel aliter gestarum, doli mali, in factum, condicioni sine causa et omni iuri, et si plus vellent dicta dimidia dicti castri, burgi, territorii, iurisdicionis, meri et mixti imperii et alia spectantia ad ipsam dimidiam seu ad prefatos dominos .. marchiones, scientes dictum precium veram extimacionem ipsorum, illud plus prefatis emptoribus, dictis nominibus stipulantibus, donaverunt et remisserunt et de ipso pluri fecerunt finem et remissionem omnimodam et pactum de ulterius non petendo, renunciantes, dictis nominibus, legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri. Possessionem quoque et dominium ipsorum castri, loci, territorii, burgi, hominum et meri et mixti imperii et cuiuslibet iurisdicionis sue prefatis domino .. duci et consilio michique iam dicto notario, ut supra stipulantibus, confessi fuerunt dicti venditores, dictis nominibus, corporaliter traddidisse, nichil omnino in ipsos dominos marchiones retento quantum pro dicta dimidia, confitentes se dicti venditores, dictis nominibus, dictam dimidiam precario possidere nomine prefatorum domini .. ducis et comunis Ianue quousque de ipsis habuerint possessionem corporalem, quam sua propria auctoritate et sine alicuius magistractus auctoritate vel decreto capere, habere et retinere possint. Insuper et ex eadem causa et pro precio supradicto prefati venditores, dictis nominibus, prefatis

excelso domino .. duci et consilio et michi supradicto notario, stipulanti ut supra, omnia iura omnesque actiones et rationes utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales dictis venditoribus competentes et competentia in dictis castro, villa, iurisdicione, burgo, hominibus cum mero et mixto imperio cesserunt, transtulerunt et mandaverunt quantum est pro dicta dimidia tantum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus dicti dominus .. dux et consilium seu comune Ianue uti possint seu possit, agere, experiri, petere, recipere, exigere, requirere et quitare, cedere et mandare omniaque demum facere que dicti domini .. marchiones possunt, possent vel unquam melius potuerunt, constituentes, dictis nominibus, dictos dominum .. ducem et consilium seu comune Ianue in predictis iuribus et rationibus procuratores ut in rem ipsorum propriam, promictentes dicti domini Manuel et Dondinellus, procuratores antedicti, nominibus quibus supra, prememoratis magnifico domino .. duci, consiliariis et consilio et michi iam dicto notario, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulanti et recipienti, dictum castrum, burgum, iurisdicionem, villam et homines cum mero et mixto imperio legitime deffendere, auctorizare et disbrigare ab omni persona, collegio, corpore vel universitate quantum est pro dicta dimidia parte tantum vendita ut supra dictorum dominorum marchionum venditorum propriis expensis, remissa dicto domino .. duci et consilio ac comuni Ianue neccessitate denunciandi et appellandi, alioquin penam dupli eius de quanto contrafieret et non observaretur solempniter stipulata<m> et promissa<m> <dare et solvere promiserunt>, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea fierent vel substinerentur per comune Ianue, qua pena soluta vel non soluta, nichilominus predicta omnia et singula permanent in sui roboris firmitate et pro predictis omnibus et singulis attendendis et observandis dicti procuratores, dictis nominibus, obligaverunt dictis domino .. duci et consiliariis, recipientibus nomine dicti comunis, omnia bona dictorum dominorum Georgii, Manuelis et Alerame, marchionum predictorum, habita et habenda. Actum Ianue, in terracia ducalis palacii comunis Ianue, in quo loco consilia reguntur et comunis Ianue negocia exercentur, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo o<c>tavo, indicione X^a secundum cursum Ianue, die octava madii, paulo post terciam, presentibus testibus domino Ricardo de Pessina, legum doctore, Lanfrancho Drizacorne, Lorino Morbiolo, Nicolao de Caneto, notario, Badasale Adurno, Angelo de Fossatello, Bonavia Bellono de Finario, Iacobo Alia de Carmagnola, domino Manuele de Linguilia, Oberto Pelicia, notario,

et Petro de Reza, notario et cancellario comunis Ianue, ad hec vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, prescriptum presens instrumentum ut supra extrasi et exemplavi de cartulario instrumentorum compositorum manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et bayliam michi ex iniuncto michi officio dicte custodie attributam.

^a nobile: così ^b nel margine esterno la seguente annotazione coeva De quitacione precii patet in CCXXV (v. n. 251).

60

1358, aprile 19, Finale

Giorgio del Carretto, marchese di Savona, rilascia procura generale a Manuele del Carretto, marchese di Savona e di Clavesana, e a Dodinello della Lengueglia, in particolare per vendere al comune di Genova la quarta parte di Cervo.

C o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 87 v.

I nn. 60-61 sono stati definiti C in quanto nel n. 59, al quale afferiscono, vengono preannunciati come inserti, derivando quindi dallo stesso *cartularium instrumentorum* di Corrado Mazurro.

(S.T.) In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo trecentesimo quinquagesimo octavo, indictione XI^a, die XVIII^a aprilis, actum in castro Finarii, presentibus Brexanino Brexano, Conrado de Prodio de Finario et Georgio Bardello de plebe Thechi, testibus vocatis et rogatis. Egregius et magnificus vir, dominus Georgius de Carreto, marchio Saone, omni modo et iure quibus melius potest et potuit fecit, constituit et ordinavit suos procuratores, nuncios et missos speciales egregium virum, dominum Manuelem de Carreto,

marchionem Saone et Clavaxane, et nobilem virum, dominum Dodinellum de Linguilia, absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum ita quod occupantis non sit melior condicio sed quod unus ceperit alter mediare et finire possit, ad agendum, petendum, deffendendum, causandum, placitandum, litigandum in quacunq[ue] causa civili vel criminali, sub quocunq[ue] iudice vel magistractu, cum quacunq[ue] persona, collegio, comunitate vel universitate, litem contestandum, interrogaciones faciendum et ipsis^a respondendum, posiciones faciendum et ipsis respondendum, sententias audiendum et ab eis appellandum et appellaciones proseguendum, dillaciones et terminos petendum, iudicem elligendum et iudices suspectos recusandum, satisdandum, satisfaciones petendum et exigendum, debita et credita exigendum, recipiendum quitaciones et quitaciones et confessiones quaslibet faciendum et confessiones et quitaciones recipiendum, paciscendum, transigendum, amicabiliter componendum, vendendum, cedendum et transferendum castrum Cervi, villam, iurisdictiones et homines ipsius, pro quarta parte spectante ad ipsum dominum Georgium tantum, in comune Ianue seu dominum Symonem Bucanigram, Dei gratia ducem Ianuensium et populi defenssorem, nomine et vice dicti comunis recipientem, vel in aliam qua(m)cunq[ue] personam, nomine dicti comunis et dicti domini .. ducis, cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdictione ipsius et cum omnibus utilitatibus et obvencionibus quibuscunq[ue] ad ipsum castrum quomodolibet spectantibus quantum pro dicta quarta parte, et hoc pro illo precio quo fit mencio quadam sententia arbitral(i) lata per dominos Franciscum Vacham de Finario et Leonellum Marruffum de Ianua, M^oCCC^oXXXVIII, die tertia iunii¹, quantum pro parte spectanti ex dicta summa ad dictum dominum Georgium sive pro illo precio de quo dictis eius procuratoribus seu eorum alteri videbitur expedire et ad calculandum et componendum et computum faciendum de omni dampno et interesse ad quod dictum^b comune Ianue teneatur et obligatum sit eidem domino Georgio vigore dicte sententie et ad ipsum precium dicte quarte partis et omne comodum seu interesse capiendum nomine ipsius domini Georgii et ad quitandum et liberandum comune Ianue seu dominum .. ducem prefatum tam de precio antedicto quam de interesse prefato et ad omnia et singula faciendum et gerendum in predictis et circha predicta et in dependentibus, emergentibus et conexis a predictis et quolibet predictorum et que ipse dominus Georgius facere potuisset et posset, dans et concedens dictus dominus Georgius in

¹ V. A.S.G., Archivio Segreto, n. 346.

predictis et circha predicta et in omnibus adherentibus eisdem plenam, liberam et largam administracionem et potestatem et generale ac speciale mandatum et generalem cum libera administracione, promictens dictus dominus Georgius ex nunc prout ex tunc michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti officio publico et nomine et vice dictorum domini Symonis nec non dicti comunis, se perpetuo habere rata et firma omnia que in predictis et circha predicta fient per dictos procuratores seu aliquem ipsorum tantum et nunquam contrafacere vel venire nec alicui facienti contra vel venienti consentire de iure vel de facto, sed in omnibus contentum stare que fient in predictis per dictos procuratores et ipsorum quemlibet. Et volens dictus dominus Georgius dictos suos procuratores et quemlibet ipsorum ab omni onere satisdacionis relevare pro ipsis et ipsorum quolibet, promixit et fideiussit de iudicato solvendo in omnibus clausulis opportunis. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis firmiter et observandis obligavit dictus dominus Georgius michi notario infrascripto, recipienti nomine et vice omnium personarum seu comunis Ianue vel dicti domini .. ducis seu alterius persone nomine dicti comunis recipienti, omnia eius bona presentia et futura et de predictis precepit dictus dominus Georgius fieri per me notarium publicum instrumentum ad laudem et consilium sapientis si fuerit opportunum.

Et ego Iacobus Aloa de Carmagnolia, imperiali auctoritate notarius, hiis interfui et rogatus cartam hanc scripsi.

^a ipsis: *la seconda i in sopralinea* ^b dictum: *in sopralinea*.

1358, aprile 14, Finale

Aleramo del Carretto, marchese di Savona, rilascia procura generale al fratello Manuele del Carretto, marchese di Savona e di Clavesana, in particolare per vendere al comune di Genova la quarta parte di Cervo.

C o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 87 v.

Per le osservazioni v. n. 60.

(S.T.) Anno Domini millesimo trecentesimo quinquagesimo octavo, indictione XI^a, die XIII^a mensis aprilis, actum in castro Finarii, presentibus domino Gotifredo de Linguillia, domino Nicolino de Cucharello, Facello de Nicia et Oddino de Porta, testibus vocatis et rogatis. Egregius et magnificus vir, dominus Aleramus de Carreto, marchio Saone et Clavexane, omni iure et modo quibus melius potest et potuit fecit, constituit et ordinavit suum procuratorem, nuncium et missum specialem egregium virum dominum Manuelem de Carreto, eius fratrem, marchionem Saone et Clavexane, presentem et mandatum sponte suscipientem, ad agendum, petendum, deffendendum, causandum, placitandum, litigandum in quacunq[ue] causa civili et criminali, sub quocunq[ue] iudice vel magistractu, cum quacunq[ue] persona, collegio, comunitate vel universitate, litem contestandum, interrogaciones faciendum et ipsis respondendum, posiciones faciendum et ipsis respondendum, sententias audiendum et ab eis appellandum et appellaciones prosequendum, dillaciones et terminos petendum, iudices elligendum et iudices suspectos recusandum, satisdandum, satisdaciones petendum et exigendum, debita et credita exigendum, recipiendum quitaciones et quitacionem faciendum et confessiones quaslibet et quitaciones recipiendum, paciscendum, transigendum, amicabiliter componendum, vendendum, ceddendum, transferendum castrum Cervi, villam, iurisdicionem et homines ipsius, pro quarta parte spectante ad ipsos dominos Manuelem et Aleramum comuniter tantum, in comune Ianue seu dominum Symonem Bucanigram, Dei gratia duces Ianuensium et populi deffensorem, nomine et vice dicti comunis recipientem, vel in aliam qua(m)-cunq[ue] personam, nomine dicti comunis et dicti domini .. ducis, cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione ipsius et cum omnibus utilitatibus et obventionibus quibuscunq[ue] ad ipsum castrum quomodolibet spectantibus quantum pro dicta parte, et hoc pro illo precio de quo fit mencio quadam sententia arbitrali lata per dominos Franciscum Vacham de Finario et Leonellum Marruffum de Ianua, M^oCCC^oXXXX^oVIII^o, die tertia iunii ¹, quantum pro parte spectante ex dicta summa ad dictum dominum Aleramum sive pro illo precio quo dicto eius procuratori videbitur expedire et ad calculandum et componendum et computum faciendum de omni dampno et interesse ad quod dictum comune Ianue teneatur et obligatum sit eidem domino Aleramo vigore dicte sententie et ad ipsum precium dicte partis et omne comodum seu interesse capiendum, nomine ipsius domini Alerami, et ad quitandum et libe-

¹ V. A.S.G., Archivio Segreto, n. 346.

randum comune Ianue seu dominum .. ducem prefatum tam de precio antedicto quam de interesse prefato et ad omnia et singula faciendum / (c. 88 v.) et gerendum in predictis et circha predicta et in dependentibus, emergentibus et conexis a predictis et quolibet predictorum et que ipse dominus Aleramus facere potuisset et posset, dans et concedens dictus dominus Aleramus in predictis et circha predicta et in omnibus adherentibus ei<s>dem plenam, largam et liberam administracionem et potestatem et generale et speciale mandatum et generalem cum libera administracione, promictens dictus dominus Aleramus ex nunc prout ex tunc michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti officio publico nomine et vice dictorum dominorum Symonis nec non dicti comunis, se perpetuo habere rata et firma omnia que in predictis et circha predicta fient per dictum procuratorem et nunquam contrafacere vel venire nec alicui facienti^a contra vel venienti consentire de iure vel de facto, sed in omnibus contentum stare que fient in predictis per dictum procuratorem. Et volens dictus dominus Aleramus dictum eius procuratorem ab omni onere satisfacionis rellevare, pro ipso promixit et fideiussit de iudicato solvendo in omnibus clausulis opportunis. Et pro predictis omnibus et singulis actendis firmiter et observandis obligavit dictus dominus Aleramus dicto procuratori et michi notario infrascripto, recipienti nomine et vice omnium personarum seu comunis Ianue vel dicti domini .. ducis, seu alteri persone, nomine dicti comunis recipienti, omnia eius bona presentia et futura et de predictis precepit dictus dominus Aleramus fieri per me notarium publicum instrumentum ad laudem et consilium sapientis si fuerit opportunum.

Et ego Iacobus Richelmus, imperiali auctoritate notarius, hiis interfui et rogatus hanc cartam sic scripsi, subscripsi.

^a facienti: contrafacere *in C*

Manuele del Carretto, marchese di Clavesana, anche a nome del fratello Aleramo, marchese di Clavesana, e di Giorgio del Carretto rappresentato anche da Dodinello della Lengueglia, rilasciano quietanza al comune di Genova

della somma di 3750 lire a saldo di ciò che era loro dovuto in base alla sentenza del 3 giugno 1348.

Documento interrotto, A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 88 r.

Quitacio facta comuni Ianue per dominos .. marchiones de Finario.

In nomine Domini amen. Egregius vir, dominus Manuel, marchio de Carreto et Clavexane, natus quondam bone memorie domini Henriceti, marchionis de Carreto, suo proprio nomine ac etiam tanquam procurator et procuratorio nomine magnifici viri, domini Georgii, marchionis de Carreto, constitutus ab ipso domino Georgio una cum nobile^a viro, domino Dodinello de Linguillia, secundum formam cuiusdam publici instrumenti procuracionis scripti in castro Finarii, anno Domini M^oCCC^oLVIII^o, indicione XI, die XVIII^a aprilis, manu Iacobi Aloa de Carmagnola, imperiali auctoritate notarii¹, et ipse dominus Dodinellus, procuratorio nomine dicti domini Georgii, et quilibet ipsorum procuratorum in solidum, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum secundum formam instrumenti predicti, nec non prefatus dominus Manuel, tanquam procurator et procuratorio nomine egregii viri domini Alerame, marchionis de Carreto et Clavexane, germani sui et nati prefati domini Henriceti, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum a prefato domino Alerame secundum seriem et tenorem cuiusdam publici instrumenti rogati in castro Finarii, hoc anno, die XIII^a mensis aprilis, per Iacobum Richelmum, imperiali auctoritate notarium², confessi fuerunt magnifico et excelso domino, domino Symoni Bucanigre, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori, eiusque consilio, in quo consilio interfuerunt consilarii infrascripti, videlicet: Nicolaus Quartexanus, batiffolium, Conradus de Castello de Monelia, notarius, Iohannes de Paverio, notarius, Fredericus de Pagana, Saraffinus Marruffus, Castellinus de Castellana, lanerius, Anthonius de Belforte, callegarius, Petrus de Levi, Symon de Doctio, balistarius, et Luchinus de Facio de Bissanne, ac etiam michi notario infrascripto, tanquam personis publicis officio publico stipulantibus nomine et vice comunis Ianue, se dictis nominibus habuisse et recepisse a prefatis excelso domino .. duce et consilio libras tria millia septingentas quinquaginta ianuinarum ad complementum et pro complemento eius et tocius quod ipsum comune dare tenebatur et obligatum erat prefatis dominis

¹ V. n. 60.

² V. n. 61.

Georgio, Manueli et Alerame pro dampnis et interesse de quibus et prout fit mencio quadam sententia arbitrali lata inter ipsum comune seu ipsi comuni presidentes, ex una parte, et prefatos dominos marchiones, ex altera, per dominos Franciscum Vacham de Finario et Leonelum Marruffum et scripta manu Bartholomei de Castellana, notarii, M^oCCC^oXXXX^oVIII^o, die tercia iunii, renunciantes prefati domini Manuel et Dodinellus, dictis nominibus, excepcioni predictae quantitatis peccunie non habite et non recepte ex causa predicta, boni, veri et legalis computi inter ipsas partes, dictis nominibus, de predictis dampnis et interesse non intervenisse et omni iuri. Quare, dictis nominibus, liberaverunt et absolverunt et generaliter quitaverunt prefatos magnificum dominum .. ducem dictumque consilium et me iam dictum notarium, stipulantem ut supra, de omnibus dampnis et interesse et generaliter de omni eo et toto quod ipsi domini Georgius, Manuel et Alerame petere possent a dicto comuni Ianue vigore seu occasione dicte sententie per aceptilacionem et aquilianam stipulacionem, verbis solempnibus introductas seu interpositas, promictentes, dictis nominibus, prefatis excelso domino .. duci dictoque consilio ac etiam michi iam dicto notario, stipulanti ut supra, perpetuo nullam molestiam, petitionem seu requisicionem facere seu movere seu fieri vel moveri facere in iudicio vel extra, alioquim^b

^a nobile: *così* ^b alioquim: *così*.

1345, maggio 18, Genova

Il comune di Genova e i marchesi del Carretto, nelle persone dei loro procuratori, stipulano un trattato di pace.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 90 r., dal manuale di Corrado di Credenza; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 81 r., da B.

I documenti nn. 63-63.3 sono tratti da un *manuale papirrus* di Corrado di Credenza, probabilmente un fascicolo monotematico, secondo quanto dichiarato nelle autentiche – « manuale (papirrus originalis et autentici) dicte convencionis » – che potrebbe forse rappresentare il contributo al lavoro preliminare di raccolta ed organizzazione del materiale da trasferire nel *liber*.

E d i z i o n e: LÜNIG, IV, col. 1941, n. 10; DUMONT, I, 2, n. 290; *Memorie*, n. 19; *Liber iurium*, II, n. 192.

Convencio inter comune Ianue et dominos .. marchiones^a de Carreto, dominos Finarii.

IN NOMINE DOMINI AMEN. Cum propter novitates que fuerunt in Ianua a tempore creacionis ducatus domini Symonis Bucanigre, olim ducis Ianuensium, citra orte sint alique rixe, discenssiones et discordie inter comune Ianue sive regentes civitatem Ianue, ex una parte, et egregios viros, dominos Georgium, Anthoninum, Manuelem et Alerame, marchiones de Carreto, ex altera, propter que seu quorum occasione facti fuerunt processus tam per comune Ianue seu regentes civitatem contra dictos dominos marchiones et districtuales ipsorum et vassalos quam etiam per dictos dominos .. marchiones et districtuales seu vassalos contra comune Ianue seu districtuales comunis Ianue seu etiam confederatos seu convencionatos comunis Ianue, idcircho discretus vir Henricus Vegius, notarius et cancellarius comunis Ianue, syndicus, actor et procurator magnifici viri, domini Iohannis de Murta, Dei gratia ducis Ianuensium et populi deffensoris, consilii quindecim sapientum et dicti comunis Ianue, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, habens ad hoc spetiale mandatum, ut constat publico instrumento scripto manu mei Conradi de Credentia, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die tercio decimo maii, et discreti viri Franciscus Vacha de Finario et Ogerius de Saliceto et Gabriel de Bruschi, ambaxatores, syndici et procuratores dictorum dominorum Georgii et Anthonini^b, ut constat publico instrumento scripto manu Nicolai Sbarrati de Finario, notarii, M^oCCC^oXXXX^oV^o, die vigesima tercia aprilis¹, et dicti Franciscus et Ogerius, procuratores et procuratorio nomine dictorum dominorum Manuelis et^c Alerame, marchionum de Carreto, ut de procuracione ipsorum constat publicis duobus instrumentis scriptis manu dicti Nicolai Sbarrati, notarii de Finario, M^oCCC^oXXXX^oV^o, diebus octavo et nono maii², et quorum instrumentorum syndicus et procuracionum tenor inferius est scriptus, nominibus dictorum dominorum marchionum ac etiam nomine et vice districtualium et vassalorum ipsorum et cuiuslibet eorum, volentes super quibuscunque rixis, discordiis, discenssionibus, iniuriis et dampnis ortis inter comune Ianue seu districtuales comunis Ianue, ex una parte, et dictos dominos marchiones seu

¹ V. n. 63.3 (datato 24 aprile).

² V. n. 63.1 e 63.2.

ipsorum aliquem seu aliquos seu districtuales ipsorum seu alicuius eorum, ex altera, a dicto tempore creacionis ducatus dicti domini, olim ducis, citra pervenire ad veram et bonam atque tranquilam pacem et concordiam, pervenerunt ad infrascriptam pacem et concordiam, convencionem et compositionem, solempni stipulacione inter dictas partes valatas, renunciantes dicte partes, dictis nominibus, sponte et ex certa scientia excepcioni dicte pacis et concordie, composicionis et convencionis non factarum, rei sic non geste, doli mali, metus, in fatum, sine causa et omni iuri, videlicet quia dicte partes, dictis nominibus, ex causis predictis de omnibus et quibuscunque dampnis, iniuriis et offensionibus factis seu illatis^d a dicto tempore citra per comune Ianue seu districtuales dicti comunis Ianue contra dictos dominos .. marchiones vel ipsorum aliquem seu aliquos homines et vassallos eorum seu per ipsos dominos .. marchiones seu eorum aliquem vel aliquos seu districtuales seu vassallos eorum seu alicuius eorum contra comune Ianue seu regentes civitatem Ianue a dicto tempore citra seu districtuales Ianue fecerunt bonam et legalem pacem et concordiam, finem et remissionem, redducens ipse syndicus, nomine et vice comunis Ianue, dictos dominos .. marchiones et districtuales et vassallos ipsorum seu dictos procuratores, recipientes nominibus quibus supra, ad gratiam et bonam voluntatem dicti domini .. ducis et comunis Ianue, nec non ex causa predicta dicte partes, dictis nominibus, fecerunt sibi adinvicem finem, remissionem, liberacionem et pactum de ulterius non petendo de omnibus et singulis supradictis et quolibet predictorum et de quibuscunque dampnis seu guastis inter dictas partes, dictis nominibus, seu per viam dictarum partium contra aliam factis seu datis a dicto tempore citra. De quibus omnibus et singulis dicte partes, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, sese adinvicem liberaverunt et absolverunt per acceptilacionem et aquilianam stipulacionem verbis solempniter introductam et quia occasione dictarum discensionum seu discordiarum ortarum ut supra inter dictas partes, dictis nominibus, nonnulli vassali seu districtuales ipsorum dominorum .. marchionum seu aliquorum ex eis^e fuerunt in favorem seu auxilium comunis Ianue seu tunc regentium comune Ianue contra ipsos dominos .. marchiones seu aliquos ex eis seu contra districtuales eorum seu aliquorum ex eis, ex certa scientia et pacto adhibito in presenti pace et convencione dicti procuratores dictorum dominorum .. marchionum dicto syndico, recipienti nomine ipsorum qui fuerint^f coadiutores dicti comunis Ianue a dicto tempore citra contra dictos dominos .. marchiones seu aliquem ipsorum, et ad cautellam michi notario subscripto, officio publico stipulanti nomine

et vice dictorum coadiutorum comunis Ianue, tam subdictorum seu vassalorum dictorum dominorum .. marchionum seu alicuius eorum quam etiam aliorum quoru(m)cunque qui fuerunt coadiutores seu qui prestiterunt^g auxilium, consilium et favorem ipsi comuni Ianue contra ipsos dominos marchiones seu aliquem ex eis seu vassallos eorum et cuiuslibet eorum finem, remissionem, ipsos et quemlibet reducentes ad ipsorum dominorum .. marchionum et cuiuslibet eorum benivolentiam et gratiam, eisdem et cuilibet^h eorum remicentes dicti syndici et procuratores, dictis nominibus, dicto syndico syndicario nomine et michi iam dicto notario, recipientibus ut supra, quecunque odia et rancores que et quos ipsi domini .. marchiones occasione predictis haberent seu in preteritum habuissent contra predictos eorum subdictos seu vassallos et etiam quoscunque alios coadiutores comunis Ianue ut supra, promicentes dicti procuratores, dictisⁱ nominibus et quolibet ipsorum, dicto syndico et michi iam dicto notario, stipulantibus nominibus quibus supra, dictos subdictos seu vassallos dictorum dominorum .. marchionum et quemlibet ipsorum reducere seu reduci facere in possessionem et tenutam iurium et bonorum suorum et iam reductos manutenere, ita quod occasione seu dependentibus vel emergentibus a predictis ipsi domini .. marchiones^j seu aliqui ipsorum dirrecte vel indirrecte seu per oblicum non procedent seu procedi permicent contra ipsos seu bona ipsorum seu inquietabunt vel molestabunt quovis modo, aliquo collore quesito, et ex causa predicta, quia per nobilem virum Centurionum Cataenum, civem Ianue, tempore novitatum que erant in Ianua in festis nativitatibus dominice proxime preteritis, dictus dominus^k Georgius, qui Ianue erat detentus in calceribus Malpaghe, fuit extractus de ipso carcere et reductus in suam propriam libertatem, ipse syndicus, nominibus quibus supra, remissit et liberavit dictos syndicos et procuratores, recipientes nomine dicti Centurioni, et ad cautellam me iam dictum notarium, nomine et vice dicti Centurioni recipientem et quoru(m)cunque fideiussorum quos occasione predicta dedisset dicto tempore vel postea comuni Ianue vel officialibus dicti comunis, a dicto excessu et a quibuscunque promissionibus et obligationibus interpositis per ipsum Centurionum vel alium nomine ipsius dicta occasione seu aliquos fideiussores ipsius occasione / (c. 90 v.) predicta, promicentem ipse syndicus, nominibus quibus supra, dictis procuratoribus et michi iam dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine dicti Centurioni et fideiussorum ipsorum, quod occasione dicti excessus seu aliquarum promissionum seu caupcionum interpositarum per ipsum Centurionum seu alium pro eo seu

fideiussores ipsius dicta occasione contra ipsos seu ipsorum aliquem seu bona ipsorum seu alterius eorum per comune Ianue vel officiales ipsius comunis seu dicti domini .. ducis et consilii non procedetur criminaliter seu civiliter seu quovis alio modo nec occasione predicta molestabuntur nec inquietabuntur. Item dicte partes, dictis nominibus, ex certa scientia et habentes noticiam de quadam convencionem facta seu firmata¹ inter nobilem virum Olliverium Squarzacicum, civem Ianue, syndicum, actorem et procuratorem et syndicario nomine comunis, nomine et vice ipsius comunis Ianue, ex una parte, et dictum dominum Georgium, suo proprio et curatorio^m nomine dictorum dominorum Manuelis et Alerame, ex altera, nec non Ogerium de Saliceto, tanquam procuratorem et procuratorio nomine dictorum dominorum Manuelis et Alerame, de qua est publicum instrumentum scriptum et testatum per Obertum de Credentia et Nicolinum Sbarratum, notarios, M^oCCC^oXXXX^o, die octava maii, ipsam convencionem et omnia et singula contenta in ipsa approbaverunt et ratificaverunt et confirmaverunt et ad cautellam dicti domini Anthonini, qui tempore dicte compositionis fuit in illa certis occasionibus nominatus, dictus Gabriel de Bruschi, procurator et procuratorio nomine dicti domini Anthonini et cuius nomine non fuit factaⁿ dicta convencio, dictam convencionem factam per dictum Olliverium, nomine quo supra, ratificavit, approbavit et confirmavit, obligans se dictus Gabriel, tanquam procurator et procuratorio nomine dicti domini Anthonini, dicto Henrico Vegio, syndicario nomine predicto, ad observantiam omnium et singulorum contentorum in dicta convencionem et promissorum^o per dictos dominos Georgium et Ogerium, dictis nominibus, tanquam si ipse dominus Anthoninus fuisset presens, salvis semper que supra dicta sunt et que infra dicentur per que convencionem predictam dicte partes, dictis nominibus, voluerunt esse specialiter derogatum. Et ex causa predicta et ad requisitionem^p supradictorum procuratorum dictorum dominorum Georgii, Manuelis et Alerame, voluerunt dicte partes, dictis nominibus, quod ex ipsis tribus soldis mine salis quos habere debent ipsi domini .. marchiones secundum formam dicte convencionis ipse dominus Anthoninus habeat et habere debeat et percipiat soldum unum. Item^q dictus Henricus, dicto syndicario nomine, volens ex gracia complacere dictis dominis .. marchionibus super infrascriptis, de voluntate et consensu dictorum domini .. ducis et sui consilii presentium et consencientium, suspendit dictis procuratoribus, recipientibus nomine et vice dicti domini Georgii, habitaculum civitatis Ianue quod facere tenetur vigore dicte convencionis usque ad annos quinque proxime venturos tantum,

infra quos ipse^r dominus Georgius non teneatur ad dictum habitaculum Ianue faciendum, finitis vero dictis quinque annis ipse dominus Georgius teneatur ad dictum habitaculum faciendum iuxta formam convencionis predictae et etiam dictis procuratoribus, recipientibus nomine et vice dictorum dominorum Manuelis et Alerame, ipsis dominis Manuelli et Alerame suspendit dictum habitaculum Ianue usque ad annum unum proxime venturum tantum, infra quem terminum predicti domini Manuel et Alerame seu aliquis ipsorum non teneantur ad dictum habitaculum Ianue faciendum, finito vero dicto tempore dicti anni, dicti domini Manuel et Alerame et quilibet ipsorum teneatur et teneantur ad dictum habitaculum Ianue faciendum iuxta formam convencionis predictae. Item, ex causa^s dicte pacis, composicionis et concordie, dicti procuratores, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum, promiserunt dicto syndico, sindicario nomine quo supra, et etiam dicto domino .. duci et suo consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, se, dictis nominibus, non impedire seu intromictere verbo vel opere quin comune Ianue seu deputati vel deputandi per comune Ianue libere et paciffice et sine contradicione alicuius persone teneant et possideant illam partem quam Anthonius de Auria seu aliqui domini de albergo de Auria visus est seu vissi sunt habere seu tenere in castro, burgo, hominibus et fortelicia ac iurisdicione et pertinentiis, molendinis, nemoribus, pascuis et quibuscunque iuribus castri et burghi Cervi, sed potius dimictent et permictent ipsi marchiones et quilibet eorum quod comune Ianue libere et paciffice teneat et possideat dictam partem dicti castri, burghi et hominum et iurisdicionis ut supra quam ipse Anthonius seu aliqui de dicto albergo habet seu habent seu habere solitus est seu soliti sunt vel visus est vel visi sunt habere, et versa vice dictus syndicus, dicto sindicario nomine, non impediet nec molestabit dictos dominos marchiones quin teneant et possideant illam partem dicti castri, iuris et iurisdicionis spectantium ad dictos dominos .. marchiones quam usi sunt habere in ipsis castro, burgo, hominibus et fortelicia ac iurisdicione dicti loci Cervi, sed pocius dimictet et permictet dictum comune quod dicti domini marchiones dictam partem dicti castri, burghi, hominum et iurisdicionis ut supra quam ipsi domini .. marchiones habent seu habere soliti sunt vel visi sunt habere libere et paciffice teneant et possideant. Que omnia et singula supradicta dicte partes sibi adinvicem promiserunt et convenerunt actendere, complere et observare et contra non facere vel venire in aliquo, de iure vel de facto, sub ypotheca et pena mille marcharum argenti, in quam penam incidat pars non observans parti observanti et tociens exigi

possit quociens fuerit contrafactum, ractis semper manentibus omnibus et singulis supradictis. Et proinde et ad sic observandum dictus syndicus comunis Ianue, dicto syndicario nomine, omnia bona dicti comunis Ianue que per capitula obligari non prohibentur solempniter supradictus syndicus obligavit et dicti procuratores dictorum dominorum marchionum omnia bona ipsorum et cuiuslibet eorum similliter obligaverunt, acto et sane intellectu quod dictus syndicus dicti comunis Ianue, suo proprio nomine, in aliquo non teneatur. Qui Gabriel de Bruschis, tanquam procurator domini Anthonini in presenti convencionem et qualibet parte ipsius, presentibus dictis procuratoribus dictorum dominorum Georgii, Manuelis et Alerame^t, fuit proptestatus quod per predicta vel aliquod predictorum ipse procurator dicti domini Anthonini non intelligatur consenssisse seu concessisse seu confessionem fecisse quod dicti domini Georgius, Manuel et Alerame sint consortes^u vel participes in Finario, territorio seu iurisdicione Finarii, sed iura ipsorum dominorum Georgii, Anthonini, Manuelis et Alerame sint et remaneant et esse et remansisse intelligantur quoad quemlibet eorum in eo statu et iure in quo erant ante presentem convencionem, et perinde quantum inter se ac si predicta facta non fuissent. Cui protestacioni dicti^v Franciscus Vacha et Ogerius de Saliceto, procuratores dictorum dominorum Georgii, Manuelis et Alerame, non consensserunt, sed contradixerunt expresse et de predictis omnibus dicte partes mandaverunt in presencia dictorum domini .. ducis et consilii supradicti fieri duo publica instrumenta, unum videlicet manu mei Conradi de Credentia, notarii subscripti, aliud vero manu Nicolini Sbarrati, notarii de Finario. Nomina consiliariorum consilii qui interfuerunt sunt hec: Franciscus Novellus, prior, Iohannes de Scaffa, Franciscus Marruffus, Enricus Bomvinum^w, batiffolium, Raffus de Camulio, speciarius, Thomas de / (c. 91r.) Prato de Bisanne, Iohannes Symonis, lanerius, Andriolus Bati-zatus de Vulturo, Nicolaus Cazanus, Anthonius Vivianus, draperius, Nicolaus de Morneço, Steffanus de Cambaxo de Pulciffera. Actum Ianue, in palacio domini .. ducis, in terracia, ubi regitur consilium, anno dominice nativitatís millesimo trecentesimo quadragesimo quinto, indicione XII^a secundum cursum Ianue, die mercurii decima octava maii, inter terciam et nonam. Testes dominus Nicolinus de Flisco, dictus Cardinalis, dominus Leo de Gavio, dominus Celesterius de Nigro, iuris periti, et Obertus Mazurrus, notarius et cancellarius comunis Ianue.

(S.T.) Ego Conradus de Credentia, notarius sacri Imperii et cancellarius, rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia, filius dicti quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius ac custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc aliam publicam formam reddegi de quodam manuale papirrus originalis et auctentici dicte convencionis scripto et publicato manu dicti quondam patris mei prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam^x.

^a machiones in B ^b Anthonii in C ^c et: de in B ^d nel margine esterno di B la seguente annotazione di mano di Antonio di Credenza, come tutte quelle successive, Remissio dampnorum ^e nel margine esterno di B la seguente annotazione Remissio versa vice ^f fuerint: così B, C ^g perstiterunt in B, C ^h in B cuilibet probabilmente per correggere cuiuslibet ⁱ nel margine esterno di B la seguente annotazione De bonis Finaren(sibus) restituendis ^j nel margine esterno di B la seguente annotazione di mano Cessent processus ^k nel margine esterno di B la seguente annotazione Pro Centurione Cataneo ^l nel margine esterno di B la seguente annotazione Confirmacio veteris convencionis ^m curator in C ⁿ facta fuit in C ^o nel margine esterno di B la seguente annotazione Pro domino Anthonio marchesoto (marchesoto: così) ^p requisionem in B ^q nel margine esterno di B la seguente annotazione De habitaculo ^r ipse: dictus in C ^s nel margine esterno di B la seguente annotazione Pro castro Cervi ^t Alerane in B ^u confortes in B ^v dictus in C ^w Bomvin in C ^x (S.T.) Ego Conradus-atributam: om. C.

63.1

1345, maggio 8, Pieve di Tecò

Manuele del Carretto, marchese di Savona e di Clavesana, rilascia procura a Francesco Vacca e Ogerio di Saliceto per trattare la pace con il comune di Genova.

C o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 91 r., dal manuale di Corrado di Credenza; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 82 r., da C.

Per l'autentica di C v. n. 63.3.

Il documento è tratto da un *manuale papirrus* di Corrado di Credenza, di cui al n. 63.

Si è rispettata la numerazione proposta nello schema generale (*I Libri Iurium*, Introduzione, pp. 355-378), che a sua volta ricalca quella di *Historiae Patriae Monumenta*, in cui si raggruppa nella stessa unità il n. 63 e le tre procure ad esso afferenti (63.1-63.3) – peraltro preannunciate nel n. 63 come inserti – per le quali si è qui ritenuto di dover introdurre una sottenumerazione.

E d i z i o n e: LÜNIG, IV, col. 1946, n. 10; DUMONT, I, 2, n. 290; *Liber iurium*, II, n. 192.

Tenores autem dictorum syndicatorum dictorum dominorum .. marchionum sunt ut infra:

In nomine Domini amen. Magnificus et egregius vir, dominus Manuel de Carreto, marchio Saone et Clavexane, nomine suo proprio et nomine et vice omnium et singulorum suorum districtualium et vassallorum ad quos tangere potest infrascriptum negocium, fecit, constituit et ordinavit suos nuncios, syndicos et procuratores prout de iure melius esse possunt discretos viros Franciscum Vacham et Ogerium de Saliceto, ambos de Finario, absentes tanquam presentes, ad conveniendum et se concordandum et bonam pacem firmandum et ad faciendum quecunque pacta et transactiones et ad se obligandum et qua(m)cunque obligationem faciendum cum domino .. duce Ianuensium eiusque consilio et comune Ianue et quacunque alia persona legitima, nomine ipsius comunis, super quibuscunque discordiis, litigiis, dampnis, iniuriis et offensis ortis per tempora retroacta inter comune Ianue seu olim dominum .. ducem eiusque consilium, pro una parte, et ipsum dominum marchionem ipsiusque^a homines et districtuales atque vassallos, ex altera, super predictis et causa dictarum discordiarum, ita quod possint dicti syndici et procuratores facere et contrahere quascunque convenciones, obligaciones, pacta et promissiones, nomine ipsius domini .. marchionis, prout eis melius videbitur et placuerit, ac etiam possint confirmare omnes convenciones olim initas inter comune Ianue seu tunc regentes ipsum comune, ex una parte, et dominos marchiones Finarii et eorum predecessores, ex altera, ac etiam ipsos constituit syndicos et procuratores ad firmandum^b cum dicto domino .. duce et comune Ianue seu quacunque persona ad hoc legitime constituta pro dicto comune quecunque pacta et convenciones et ipsa faciendum ut supra ac etiam ad remittendum, nomine ipsius domini .. marchionis, dicto comuni seu cuicunque persone ad hoc legitime constitute, nomine dicti comunis recipienti, omnes iniurias, dampna et offensiones factas et illatas temporibus retroactis dicto domino .. marchioni seu eius districtualibus et vassallis per comune Ianue seu regentes ipsum comune et per quascunque personas

pro dicto comuni et in servicium dicti comunis, quocunque nomine censeantur, et ad liberandum et remictendum dicto comuni seu persone ad hoc constitute pro dicto comune omnes personas que in servicium comunis Ianue intulissent iniurias, dampna et offenssiones in here et persona seu insultus contra dictum dominum .. marchionem vel eius districtuales seu vassalos, quovis nomine censeantur, dans dictus dominus .. marchio dictis suis syndicis et procuratoribus liberam et generalem et omnimodam bayliam ad omnia suprascripta et quodlibet ipsorum et dependentia ab ipsis et ad obligandum ipsum dominum .. marchionem et bona ipsius cum renunciacionibus et penis, sicut ipsis procuratoribus placuerit et melius videbitur expedire et sicut ipse dominus .. marchio facere posset si presens esset, promictens dictus dominus .. marchio michi Nicolao Sbarrato, notario infrascripto, tanquam publice persone stipulanti et recipienti officio publico nomine et vice dicti comunis et omnium quorum interest, intererit seu interesse posset^c, habere et tenere perpetuo ratum et firmum, observare et adimplere quidquid per dictos eius procuratores actum, factum, gestum fuerit seu etiam procuratum, sub obligatione omnium bonorum suorum. Actum in burgo Plebis, vallis Arocie, sub portichu domorum domini Enrici Baldeli, iuris periti, presentibus dicto domino Enrico Bardello, Oddone Bardello et Raffaele de Clavexana testibus ad hec vocatis et rogatis, anno Domini M^oCCC^oXXXX^oV^o, indictione XIII^a, die octava madii.

(S.T.) Et ego Nicolinus Sbarratus de Finario, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui rogatus et scripsi.

^a eiusque *in D* ^b confirmandum *in D* ^c poterit *in D*.

63.2

1345, maggio 9, Garessio

Aleramo del Carretto, marchese di Savona e di Clavesana, rilascia procura a Francesco Vacca e Ogerio di Saliceto per trattare la pace con il comune di Genova.

C o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 91 v., dal manuale di Corrado di Credenza; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 82 v., da C.

Per l'autentica di C v. n. 63.3.

Il documento è tratto da un *manuale papirrus* di Corrado di Credenza, di cui al n. 63.

Per le osservazioni riguardo alla numerazione v. n. 63.1.

E d i z i o n e: LÜNIG, IV, col. 1947, n. 10; DUMONT, I, 2, n. 290; *Liber iurium*, II, n. 192.

In nomine Domini amen. Magnificus et egregius vir, dominus Alerame de Carreto, marchio Saone et Clavexane, nomine suo proprio et nomine et vice omnium suorum districtualium et vassalorum ad quos tangere potest infrascriptum negocium, fecit, constituit et ordinavit suos nuncios, syndicos et procuratores prout de iure melius^a esse possunt discretos viros Franciscum Vacham et Ogerium de Saliceto, ambos de Finario, absentes tanquam presentes, ad conveniendum et se concordandum et bonam pacem firmandum et ad faciendum quecunque pacta et transaciones et ad se obligandum et qua(m)cunque obligationem faciendum cum domino .. duce Ianuensium eiusque consilio et comune Ianue et quacunque alia persona legiptima, nomine ipsius comunis, super quibuscunque discordiis, litigiis, dampnis, iniuriis et offenssionibus ortis per tempora retroacta inter comune Ianue seu olim dominum .. ducem eiusque consilium, pro una parte, et dictum dominum .. marchionem et ipsius homines et districtuales atque vassalos ipsius, ex altera, super predictis et causa dictarum discordiarum, ita quod possint dicti syndici et procuratores facere et contrahere quascunque convenciones, obligaciones, pacta et promissiones, nomine ipsius domini .. marchionis, prout eis melius videbitur et placuerit, ac etiam possint confirmare omnes convenciones olim initas inter comune Ianue seu inter regentes ipsum comune, ex una parte, et dominos marchiones Finarii et eorum predecessores, ex altera, ac etiam ipsos constituit syndicos et procuratores ad firmandum cum dicto domino .. duce et comune Ianue seu quacunque persona ad hoc legiptime constituta pro dicto comune quecunque pacta et convenciones et ipsa faciendum ut supra ac etiam ad remictendum, nomine ipsius domini marchionis, dicto comuni seu cuicunque persone ad hoc legiptime constitute, nomine dicti comunis recipienti, omnes iniurias, dampna et offenssiones factas et illatas temporibus retroactis dicto domino .. marchioni seu ipsius districtualibus et vassalis per comune Ianue seu regentes ipsum comune et per quascunque personas pro dicto comuni et in servicium dicti comunis, quocunque nomine censeantur, et ad liberandum et remictendum dicto co-

muni seu persone ad hoc constitute pro dicto comune omnes personas que in servicium comunis Ianue intulissent iniurias, dampna et offensiones in here et persona seu insultus contra ipsum dominum .. marchionem vel eius districtuales seu vassalos, quovis nomine censeantur, dans dictus dominus .. marchio dictis suis syndicis et procuratoribus liberam et generalem et omnimodam bayliam ad omnia suprascripta et quodlibet ipsorum et dependencia ab ipsis et ad obligandum causis predictis ipsum dominum .. marchionem et bona ipsius cum renunciacione et penis, sicut ipsis procuratoribus videbitur et melius placuerit et sicut ipse dominus .. marchio facere posset si presens esset, promictens dictus dominus .. marchio michi Nicolino Sbarrato, notario infrascripto, tanquam publice persone stipulanti et recipienti officio publico nomine et vice dicti comunis Ianue et quorum interest, intererit seu interesse posset, habere et tenere perpetuo ratum et firmum, observare et adimplere quidquid per dictos eius syndicos et procuratores actum, factum, gestum fuerit seu etiam procuratum, sub obligatione omnium bonorum suorum. Actum in districtu et posse Garrexii, extra portam burgi dicti loci Garresii, in via publica ibi posita, presentibus Conradino de Pledio, Nicolosio de Piecto et Francisco Precivalis de Orto, omnibus de Finario, testibus ad hec vocatis et rogatis, anno Domini M^oCCC^oXXXX^oV^o, indictione XIII^a, die nona madii.

(S.T.) Et ego Nicolinus Sbarratus de Finario, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui rogatus et scripsi.

^a melius de iure *in D.*

63.3

1345, aprile 24, Finalborgo

Giorgio e Antonio del Carretto, marchesi di Savona, rilasciano procura a Francesco Vacca, Ogerio di Saliceto e Gabriele de Bruschis per trattare la pace con il comune di Genova.

C o p i a autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 91 v., dal manuale di Corrado di Credenza.

Il documento è tratto da un *manuale papirrus* di Corrado di Credenza, di cui al n. 63.

Per le osservazioni riguardo alla numerazione v. n. 63.1.

E d i z i o n e: LÜNIG, IV, col. 1948, n. 10; DUMONT, I, 2, n. 290.

In nomine Domini amen. Magnifici et egregii viri, domini Georgius et Anthonius, marchiones Saone, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt, nominibus suis propriis et nomine et vice omnium suorum districtualium et vassalorum ad quos tangere potest infrascriptum negocium, eorum nuncios, syndicos et procuratores prout de iure melius esse possunt discretos viros Franciscum Vacham, Ogerium de Saliceto et Gabrielem de Bruschi, omnes de Finario, absentes tanquam presentes, ad conveniendum et se concordandum et bonam pacem firmandum et ad faciendum quecumque pacta et convenciones et ad se obligandum et qua(m)cunque obligacionem faciendum cum domino .. duce Ianuensium eiusque consilio et comune Ianue et quacunque alia persona legiptima, nomine ipsius comunis, super quibuscunque discordiis, litigiis dampnis, iniuriis et^a offenssionibus ortis per tempora retroacta inter comune Ianue seu olim dominum .. ducem eiusque consilium, pro una parte, et dictos dominos .. marchiones et ipsorum homines et districtuales atque vassalos ipsorum, ex altera, super predictis et causa dictarum discordiarum, ita quod possint dicti syndici et procuratores facere et contrahere quascunque convenciones, obligaciones et pacta et promissiones, nomine dictorum dominorum .. marchionum et cuiuslibet ipsorum, prout eis melius videbitur et placuerit, ac etiam possint confirmare omnes convenciones olim initas inter comune Ianue seu tunc regentes ipsum comune, ex una parte, et dictos dominos marchiones et eorum predecessores, ex altera, ac etiam ipsos constituerunt syndicos et procuratores ad confirmandum cum dicto domino .. duce et comune Ianue seu quacunque persona legiptime ad hoc constituta pro dicto comune quecumque pacta et convenciones et ipsa faciendum ut supra ac etiam ad remictendum ut supra, nomine ipsorum dominorum .. marchionum, dicto comuni seu cuicunque persone ad hoc legiptime constitute, nomine dicti comunis recipienti, omnes iniurias, dampna et offenssas factas et illatas temporibus retroactis dictis dominis .. marchionibus vel alicui ipsorum seu eorum districtualibus et vassalis per comune Ianue seu regentes ipsum comune et per quascunque personas de dicto comune et in servicium dicti comunis, quocunque nomine censeantur, et ad liberandum et remictendum dicto comuni seu persone ad hoc constitute pro dicto comune omnes personas que in servicium comunis Ianue intulissent

iniurias, dampna et offensas in here et persona seu insultus contra dictos dominos .. marchiones vel eorum districtuales seu vassalos, quovis nomine censeantur, dantes dicti domini .. marchiones dictis suis syndicis et procuratoribus liberam et generalem et omnimodam bayliam ad omnia suprascripta et quodlibet ipsorum et dependentia ab ipsis et ad obligandum causis predictis ipsos dominos .. marchiones et bona ipsorum, cum renunciacionibus et penis, sicut ipsis procuratoribus videbitur et melius placuerit et sicut ipsi domini .. marchiones facere possent, si presentes essent, promictentes predicti domini .. marchiones michi Nicolino Sbarrato, notario infrascripto, tanquam publice persone stipulanti et recipienti officio publico nomine et vice dicti comunis Ianue et omnium quorum interest, intererit seu interesse / (c. 92 r.) posset, habere et tenere perpetuo ratum et firmum observare et adimplere quidquid per dictos eorum syndicos et procuratores actum, factum, gestum fuerit seu etiam procuratum, sub obligacione omnium bonorum suorum et cuiuslibet eorum. Actum in burgo Finarii, sub porticu domus heredum Anthonii Colloirii, presentibus Galvagno Vacha et Georgio Morando, testibus ad hec vocatis et rogatis, anno Domini M^cCCC^oXXXXV, indicione XIII^a, die XXIII^a aprilis.

(S.T.) Et ego Nicolinus Sbarratus de Finario, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui rogatus et scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, suprascripta tria procuracionum instrumenta traddita et rogata manu dicti Nicolini Sbarrati, notarii, extrasi et exemplavi de manuale^b dicte convencionis, in quo scripta et registracta erant manu dicti quondam Conradi, patris mei, prout in eis vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et facultatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam.

^a et: *in sopralinea*

^b *corretto su manuali*

1339, novembre 8, Genova

Il comune di Genova conferma le convenzioni con la comunità di Portumaurizio di cui al n. 64.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 92 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 84 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 184; RAINERI, p. 257 (datato 9 novembre).

De Portumauricij.

Illustris et magnificus vir, dominus Symon Bucanigra, Dei gratia Ianuensium dux et populi deffensor, in presentia et de consilio et decreto consiliariorum ipsius, quorum consiliariorum ibi interfuit et erat sufficiens et legiptimus / (c. 93 r.) numerus ipsorum, et ipsi consilarii, in presentia, auctoritate et consensu dicti domini .. ducis, visa presentacione facta coram ipso domino .. duce et dicto consilio per providos viros Guillelmum Raymundum, Manuelem Pendegucium, Iacobum Sclapacium et Manuelem Conradum, syndicos et ambaxatores universitatis hominum Portusmauricij, ut de syndicato constat publico instrumento scripto manu Dianini Iudicis, imperiali auctoritate notarii, M^oCCC^oXXX^oVIII^o, indicione septima, die prima novembris, inter nonam et vespervas, ac audicta et intellecta oblacione facta per ipsos syndicos, nomine et pro parte dicte universitatis hominum Portusmauricij, dicto domino .. duci et eius consilio, recipientibus nomine comunis Ianue, tanquam fidelles et devotos ipsius domini .. ducis et comunis Ianue ac etiam audita requisicione per ipsos syndicos et ambaxatores nomine dicte universitatis facta a dicto domino .. duce^a et eius consilio, videlicet quod dignetur et vellit convenciones quas dicta universitas hominum Portusmauricij habet cum comune Ianue ratificare^b, approbare et confirmare, quam convencionem dicti syndici, dicto nomine, exhibuerunt et produxerunt coram ipso domino .. duce et dicto consilio in formam publicam et cuius convencionis tenor superius scriptus est¹, vissa

¹ V. n. 64.

etiam dicta convencione et habita dilligenti informacione de ipsa convencione et de omnibus et singulis contentis in ea, ipsos syndicos et ambaxatores, nomine et vice dicte universitatis et comunitatis Portusmauricii, dicto syndicario nomine et per ipsos dictam universitatem recipientes, dicti dominus .. dux et consilarii, nomine et vice dicti comunis Ianue, ad gratiam et obedientiam ipsius domini .. ducis et comunis Ianue, tanquam fideles et obedientes dicto domino .. duci et comuni et qui semper obedientiam fidelem legaliter dicto comuni Ianue serviverunt, prestito prius per ipsos syndicos, nomine dicte universitatis et comunitatis, ipsi domino .. duci et eius consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, sacramento fidelitatis debite per ipsos corporaliter prestito, ipsam convencionem, nomine et vice comunis Ianue, ex potestate et baylia ipsi domino .. duci et consilio atributa per comune Ianue et omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt, ratificaverunt, approbaverunt et confirmaverunt et omnia et singula contenta in ea, laudantes, statuentes et pronunciantes, nomine et ^c vice comunis Ianue, dictam convencionem et omnia et singula contenta in ea et presentem ratificacionem obtinere debere perpetuam firmitatem. Actum Ianue, in palacio populi Ianuensis, in camera turris populi, anno dominice nativitatis M^oCCC^oXXX^oVIII^o, indicione septima secundum cursum Ianue, die octava novembris, circha Ave Maria que pulsatur in sero, presentibus testibus Iohanne de Mari quondam domini Gandi, Boniffacio de Camulio et Lanfr(anco) de Valle, notariis et cancellariis comunis Ianue.

^a facta a dicto domino duce: così B, C ^b in B segue espunto et ^c et: in soprallinea in B.

66

1182, ottobre 1, Genova

I consoli del comune di Genova consentono agli uomini di Lingueglietta di eleggere propri consoli.

Copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 93 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 84 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 336; *Codice diplomatico*, II, n. 141.

De factis hominum Venguelie^a pro comuni Ianue.

✠ In capitulo. Consules de comuni Ingo de Fresia, Nicola Mallonus, Spezapreda atque Picamilium laudaverunt quod homines Venguelie habeant de cetero plenam et omnimodam facultatem elligendi et habendi singulis annis ex se ipsis consulatum et utendi eo sicut plebes et cetera loca Ianuensis archiepiscopatus, ad honorem Ianuensis urbis et mandatum atque ordinacionem consulum comunis Ianue qui pro tempore fuerint, sine omni contradicione et impedimento dominorum Venguelie et omnium personarum per eos. Quod ideo factum est quoniam, cum propter gravissimas offenssiones et plures rapinas quas domini Venguelie fecerant consules et populus Ianue in ipsos arma movere decrevissent ad sumendam patrati scelleris ursionem, usi meliori consilio domini Venguelie se et sua Ianue in capitulo, sine omni condicione, mandato consulum obtulerunt et exposuerunt et donacionem possessionum suarum omnium comuni fecerunt. Consules vero, solita pietate commoti, eis offenssiones condonarunt solitamque gratiam concesserunt et possessiones omnes eis restituerunt in feudum et insuper amore iusticie ad comunem loci utilitatem et Ianuensis urbis honorem, de consensu et voluntate predictorum dominorum, ibidem compagnam et consulatum constituerunt. Videntes itaque consules et rerum experientia plenius agnoscentes utilitatem non parvam que et civitati et loco ex consulatu et observacione iusticie proveniebat, ad instantiam et supplicacionem hominum eiusdem loci et ut eos ad Ianuensis urbis obsequia fervenciores efficerent, ipsos honorificentia prescripta donaverunt ut supra, laudantes et ad maioris semper gracie cumulum drictum vini atque bictaticum quod Ianue dare solebant eisdem hominibus Venguelie in signo dillationis remisserunt. Anno dominice nativitatis millesimo centesimo octuagesimo secundo, indicione XV^a, kalendis octobris.

(S.T.) Ego Wlielmus Caligepallii, notarius, precepto supradictorum consulum, scripsi.

✠ Ego Fredecio Gontardus subscripsi.

✠ G(uillelmus) Calvus subscripsi. / (c. 93 v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra extrasi, exemplavi et in hanc aliam publicam formam reddegi de instrumento predicto, scripto et publicato manu dicti Guillelmi Caligepalii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo

seu puncto abreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam^b.

^a Linguilie in C ^b (S.T.)-atributam: om. C.

67

1238, giugno 11, Portomaurizio

Sarletus de Romanisio, *vicario di Manfredo Lancia, vicario imperiale, conferma tutti gli usi e le consuetudini della comunità di Lingueglietta.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 93 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 84 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 746.

De eisdem negociis Linguilie^a.

(S.T.) Dominus Sarletus, vicarius a Bagnasco usque Niciam constitutus per dominum Manfredum, marchionem Lantiam, vicarium sacri Imperii a Papia superius generalem, ex parte imperiali recepit in custodiam et protectionem domini Frederici, Dei gratia imperatoris Romani, atque predicti marchionis Astexanum, notarium de Dyano, assessorem et vicarium domini Litardi, potestatis Linguilie, et Raymondum Rubeum, syndicum comunis Linguilie, nomine et vice ipsius comunis, faciente ipsa universitate iusticiam cuilibet de se conquerenti, recepit dico in eo statu libertatis in quo nunc dicta universitas se tuetur et esse debet et eis, nomine predictae universitatis, confirmavit et investivit omnes usus et mores et consuetudines bonos et bonas, non tamen contrarias sive contrarios iuri vel Romano Imperio, quos mores vel quas consuetudines ipsa universitas habet et habere videtur seu habere debet ut ipsa universitas illis utatur et eas observet quiete et libere et in pace sicuti usque nunc est solita observare sine contradicione alicuius persone. Si quis autem hanc sue confirmacionis paginam presumpserit violare vel ausu^b temeritatis infringere, indignacionem Imperii et dicti marchionis se noverit sine remedio incursum. Tenor commissionis vicarie hic est:

Manfredus, marchio Lancia, sacri Imperii vicarius a Papia superius generalis per totam maritimam, universis hominibus a Bagnasco usque Niciam constitutis salutem et amorem syncerum. Quia pro arduis negociis Imperii que exercemus per partes Lombardie ad vos ad presens venire non possumus, ecce mictimus ad vestras partes Sarletum de Romanisio, probum virum et fidelem Imperii, constituentes ipsum in partibus vestris certum nuncium et vicarium nostrum ut in omnibus et per omnia recipiat et aquirat et iurare faciat et muniat terram ad honorem et fidelitatem domini imperatoris et custodire eam et omnia iura Imperii fovere et aquirere, tenendo iusticiam et rationem et in omnibus sibi vices nostras commictimus ut in partibus vestris ad honorem et fidelitatem domini imperatoris intendatis et credatis ei tanquam persone nostre et quicquid ibi fecerit firmum et ratum promictimus habituros et quicumque non intenderit in eum tanquam in personam nostram et ei non crediderit tanquam persone nostre et certo nuncio domini imperatoris indignacionem Imperii se noverit incursum. Datum Sagone, vigesima aprilis, undecime indicionis.

Actum apud Portum, in domo Arnaudi Testoris, anno Domini millesimo ducesesimo trigesimo octavo, indicione undecima, die veneris undecimo intrante iunio. Testes interfuerunt Obertus Litardus, Durandus de Cuneo, Iacobinus de Garexio, Usura de Axio.

Et ego ***^c Ruffinus de Braida, dictus Toscanus^d, notarius sacri palatii^e, tunc fui et rogatus hanc cartam scripsi et traddidi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra extrasi, exemplavi et in hanc aliam publicam formam reddegi de instrumento publico scripto manu dicti Ruffini prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam^f.

^a Confirmacio imperialis pro illis de Linguilia *in C* ^b causa *in C* ^c circa una riga *in B, C* ^d Costanus *in C* ^e imperii *in C* ^f (S.T.)-atributam: *om. C.*

1364, settembre 8, Lingueglietta

La comunità di Lingueglietta rilascia procura a Bonifacio Reborbato e a Francesco Abbo per chiedere al comune di Genova l'ascrizione tra le podesterie delle riviere di Genova.

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 351; c o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 93 v., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 85 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Lingulie», «✕»; di mani moderne: «Cantera 30», «827».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 237.

Instrumentum syndicatus .. ambaxatorum universitatis Lingulie ad faciendum donacionem comuni Ianue de loco, hominibus et iurisdicione Lingulie^a.

In nomine Domini amen^b. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo sexagesimo quarto, indicione secunda, die VIII^a septembris. Convocatis et congregatis duobus <antianis> nec non publico et generali consilio duodecim consiliariorum hominum et universitatis loci Lingulie, ripperie occidentis Ianue, ad infrascripta specialiter peragenda in ecclesia Beate Marie dicti loci Lingulie, in quo loco fieri consueverunt consilia generalia hominum dicti loci sonu campane et voce preconis ut moris est fieri in loco predicto, de speciali mandato providi et discreti viri, domini Petri Caravelli, honorabilis potestatis Lingulie, in quo consilio erat sufficiens et legitimus numerus dictorum consiliariorum ac interfuerunt ultra quam due partes eorundem, predicti dominus .. potestas, voluntate, consilio et consensu dictorum antianorum ac consiliariorum, nec non dicti antiani et consilarii, / (c. 94r.) voluntate, auctoritate et decreto prefati domini .. potestatis, suis nominibus et vice et nomine universitatis iam dicte et hominum eiusdem, omni iure, modo et forma quibus melius potuerunt, fecerunt, creaverunt et ordinarunt dictorum antianorum ac consiliariorum et universitatis predictae certos nuncios, syndicos, actores et procuratores speciales et quidquid melius esse possunt de iure Boniffacium Reborbatum et Franciscum Abbum, de dicta universitate Lingulie, ibidem presentes et presens mandatum sponte suscipientes, ad offerendum seu pre-

sentandum coram magnifico et excelso domino, domino Gabriele Adurno, Dei gratia Ianuensium duce et populi deffensore, ac suo prudenti consilio petitionem continentie ac tenoris infrascripti: «Coram vobis magnifico et excelso domino, domino Gabriele Adurno, Dei gratia Ianuensium .. duce, ac vestro prudenti consilio exponunt Bonifacius Reborbatus et Franciscus Abbas, syndici et procuratores comunis et universitatis Linguilie, districtus Ianue, quod cum comune Ianue ad dictum locum transmictat annis singulis potestatem in dicto loco, qui reddit iusticiam in civilibus prout alii potestates ripperiarum, supplicat vobis quatenus vobis placeat et vellitis quod dicta potestacia ponatur in registris comunis Ianue, in quibus sunt alie potestacie, et quod de dicta potestacia ordinetur in omnibus et per omnia, prout de aliis potestaciis ripperiarum comunis Ianue, ita quod in perpetuum appareat dictam terram Linguilie esse sub iurisdicione comunis Ianue et dictum comune ponere et elligere debere et posse potestatem in dicta terra Linguilie », nec non ad impetrandum et obtinendum a prefato domino .. duce et eius consilio contenta in petitione supradicta, nec non ad ratificandum et approbandum petitionem simillis continentie et tenoris alias oblatam per syndicos nominatos, nomine et vice dicti comunis et universitatis Linguilie, coram prefato domino .. duce et eius consilio ac etiam ad parendum mandatis prefati domini .. ducis et eius consilii, nec non ad offerendum seu presentandum si opus fuerit coram prefato domino .. duce et eius consilio simillum petitionem et ad subiciendum ancianos et consiliarios predictos occasione contentorum in dicta petitione, nec non universitatem et homines dicti loci Linguilie prefato domino .. duci^c et eius consilio ac etiam ad requirendum quod potestacia^d dicti loci Linguilie ponatur et describatur in registro comunis Ianue ac fiat, prout in dicta petitione plenius continetur, cum promissionibus, modis, condicionibus, solempnitatibus et cautelis debitis, neccessariis et opportunis et que eisdem eorum syndicis melius videbitur expedire, ratificantes ad cautellam et approbantes dictus dominus .. potestas, voluntate, consilio et consensu quibus supra, nec non dicti antiani et consilarii, voluntate, auctoritate et decreto quibus supra, petitionem continentie suprascripte alias oblatam per dictos eorum syndicos, nominibus supradictis, coram prefato domino .. duce et eius consilio et generaliter ad omnia alia et singula facienda, gerenda et exercenda in predictis et circa et quolibet predictorum ac etiam dependentibus, emergentibus, coherentibus et conexis que fuerint neccessaria et opportuna et que natura presentis negocii postulat et requirit, dantes et concedentes prefati dominus .. potestas, antiani et consilarii dictis eorum syndicis, actori-

bus et procuratoribus, nominibus predictis, plenam, liberam et generalem administracionem cum pleno, libero et generali mandato faciendi, gerendi et exercendi in predictis et circa et quolibet predictorum et ut supra quecunque fuerint neccessaria et opportuna, nec non etiam speciale mandatum in casibus ubi a iure mandatum exigitur speciale, nec non promictentes dicti dominus .. potestas, voluntate, consilio et consensu quibus supra, ac etiam antiani et consiliarii, voluntate, auctoritate et decreto quibus supra, dictis eorum syndicos nec non michi notario infrascripto, ut publice persone et officio publico stipulantibus et recipientibus vice et nomine cuiuslibet persone ac etiam corporis, collegii vel universitatis cuius interest vel in futurum poterit interesse, sese perpetuo et inviolabiliter habere et tenere rata, grata et firma quecunque fuerint facta, gesta et administrata in predictis et circa et quolibet predictorum ac etiam dependentibus, emergentibus, coherentibus et conexis per dictos eorum syndicos, actores et procuratores, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum universitatis iam dicte et hominum eiusdem presentium et futurorum. Nomina quorum antianorum sunt hec: Iacobus Callus et Iohannes de Villa; consiliariorum nomina sunt hec: Anthonius de Olmea, Guillelmus Martinus, Iohannes Ansermus, Franciscus Maregius, Anthonius Fortis, Petrus Rubeus, Franciscus Salvaticus, Iohannes Sifredus, Boniffacius Reborbatus et Franciscus Abbas. De qua constitucione et omnibus et singulis supradictis dicti dominus .. potestas, antiani et consiliarii, nominibus predictis, mandaverunt per me notarium infrascriptum fieri debere publicum instrumentum unum et plura in laudem unius sapientis et plurium prout melius dictari poterit ut presens constitutio roboris obtineat firmitatem. Actum Linguilie, in ecclesia Beate Marie dicti loci, presentibus testibus vocatis et rogatis Petro Almelia de Peraello^e quondam Iohannis, Guerrello Burnengo de Villa Calla quondam Thome et Iohanne Lombardo de Sancto Stephano quondam Stephani.

(S.T.) Ego Iacobus Salvaticus de Linguilia, imperiali auctoritate notarius et scriba curie dicti loci^f Linguilie, scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis / (c. 94v.) Ianue, prescriptum instrumentum ut supra extrasi, exemplavi et in hanc aliam publicam formam reddegi de instrumento publico scripto et publicato manu dicti Iacobi prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non

mutata, habens ad hoc auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam §.

^a Electio et instrumentum procure sindicorum Lingulie in C ^b amem: in B ^c corretto su duce in B ^d potestatiam in B ^e Paraello in C ^f dicti loci curie in C § (S.T.) Ego Anthonius—atributam: om. C. Nel margine esterno di B, di mano di Antonio di Credenza, e in quello interno di C, della stessa mano del testo, in calce al documento la seguente annotazione Ponatur hic donacio facta comuni Ianue per dictos procuratores nomine univrsitatis Lingulie de dicto loco Lingulie tempore domini Gabrielis Adurni.

69

1297, gennaio 8, Genova

Giacomo, arcivescovo di Genova, con il consenso di Nicola, vescovo di Albenga, e di Ugone, vescovo di Noli, delegati papali, vende a Oberto Doria e a Giorgio de Mari i castelli di San Remo e Ceriana, spettanti alla mensa arcivescovile, al prezzo di 13000 lire.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 95 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 86 v., da B.

Edizione: *Documenti enunciati*, n. I; *Liber iurium*, II, nn. 130, 337; DONETTI, p. 92 (parziale).

Registro: ROSSI, p. 325.

De Sancto Romulo.

In Salvatoris nomine amen. Venerabilis pater, dominus frater Iacobus, Dei et Apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopus, de voluntate, consensu et consilio dominorum Stephani, prepositi, et Iohannis de Bagnaria, archidiaconi, Venture, prepositi de Trigaudio, Bertholini de Flisco, Iacobi de Cucurno, Opizonis de Salvaticis, Lanzaroti de Varagine, canonicorum ecclesie Ianuensis, nunc solummodo residentium in ipsa ecclesia, nomine et vice dicti domini .. archiepiscopi et archiepiscopatus Ianue, ex licentia et potestate data et concessa et largita ipsi domino .. archiepiscopo a venerabilibus patribus, dominis fratre N(icolao) Albinganensi et Hugone Naulensi episcopis, a Sede Apostolica ad hoc spetialiter iudicibus delegatis una cum ..

episcopo Vintimiliensi, ut de delegacione constat per litteras domini Bonifacii pape VIII, bullatas bulla plumbea pendenti filo canabis in forma solita Romane curie, non viciatas, non canzelatas, nec in aliqua sui parte abollatas, que littere date fuerunt Anagnie, X^o kallendas septembris, pontificatus dicti domini Bonifacii pape VIII anno primo¹, de predicta autem licentia et potestate dicto domino .. archiepiscopo data et concessa et largita per predictos Albinganensem et Naulensem episcopos, tanquam dicti domini pape delegatos, constat per instrumentum publicum scriptum manu Stephani Conradi de Lavania, notarii, M^oCC^oLXXX^oVI^o, die XIII iunii², vendit, cedit et traddit et quasi traddit dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari castrum Sancti Romuli et castrum Ciliane, ad mensam archiepiscopatus Ianue spectantia, cum toto districtu et territorio, iurisdicione, contili et segnorìa ac mero et mixto imperio ipsorum castrorum et cuiuslibet eorum et hominum dictorum castrorum, districtus et territorii eorundem castrorum et cuiuscumque eorum et omnia iura que archiepiscopatus et Ecclesia Ianuensis habet seu ei competunt et competere possunt et consueverunt competere in dictis castris et quolibet eorum et distrittibus et territoriis eorum castrorum et cuiuscumque eorum et in hominibus et personis ipsorum locorum et cuiuslibet eorum et que castra posita sunt in diocesi Albinganensi et quorum castrorum territoria seu fines^a eorum protenduntur et designantur ut infra, videlicet a flumine Armee usque ad clapam Ratuine et si qui alii sunt confines et que iura et possessiones ac pensiones, redditus, introytus seu proventus et obventiones nominati sunt ut infra, videlicet in primis iura sunt ut infra, videlicet id quod consuevit haberi et percipi fieri seu observari quando dominus archiepiscopus prima vice vadit ad Sanctum Romulum quod est quia totum comune debet sibi obviare cum vexillis et ipsum tanquam dominum suum recipere reverenter, in aliis etiam annis, quandocumque illuc iret, debet similiter totum comune Sancti Romuli cum vexillis obviare si fuerit de sua voluntate. Item id quod consuetum est fieri et observari per omnes, tam mares quam mulieres, tam magnos quam parvos, quando dominus archiepiscopus ibat ad Sanctum Romulum, scilicet quod quando ipse dominus archiepiscopus ibat ad Sanctum Romulum, semel dumtaxat in anno tribus diebus continuis, debent festum facere et curiam sibi tenere, nec in illis tribus diebus debent ad laborandum ire, nec aliquod opus exercere nisi dominus archiepiscopus velit eis licentiam dare laborandi de gratia spetiali. Item quod omnes et sin-

¹ V. n. 70.² V. n. 72.

guli homines debebant iurare fidelitatem domino archiepiscopo primo anno et pluries si sibi placuerit. Item quod dominus .. archiepiscopus poterat in Sancto Romulo et Ciliana, sicut dominus et comes, notarios publicos facere sicut sibi placet. Item quod comune Sancti Romuli, quandocumque dominus .. archiepiscopus illuc ibat, tenebatur semel in anno ipsum cum tota sua curia tribus diebus procurare, vel si magis placebat debebat iusticia colligere pro quolibet homine de Premartinis denarios undecim et pro quolibet debitali denarios octo et ascendit in summa circa libras triginta ianuinorum. Item quod quando dominus archiepiscopus mitebat nuncios suos solennes apud Sanctum Romulum debebant habere procuracionem per tres dies a comuni vel dare eis pro ipsa procuracione quantum placeret consilio et comuni. Item quod quamdiu dominus .. archiepiscopus erat apud Sanctum Romulum tam potestas quam omnes officiales debebant cessare ab officio regendi et dominus archiepiscopus per se vel per vicarios suos quos faciebat debebat regere et causas audire nisi forte vellet committere potestati dicti loci quod ipse regeret in presentia sua non tanquam potestas sed tanquam vicarius. Item quod quando instabat mutacio regiminis dominus .. archiepiscopus, si erat ibi presens vel eius specialis nuncius, debebat convocare consiliarios et requirere ab eis si ipsi volebant regi in sequenti anno per potestatem vel consules vel per vicarium domini archiepiscopi et si petebant regi per potestatem sive per consules sive per vicarium ad ipsum dominum archiepiscopum pertinebat dare eis potestatem sive consules sive vicarium quoscumque ipse volebat, ita tamen quod si ipsi petebant habere consules et dominus archiepiscopus volebat eis dare potestatem sive aliquem suum vicarium, poterat hoc facere si sibi placebat, tamen in isto casu dominus archiepiscopus solvebat salarium potestati, ita tamen quod pro ipso salario persolvendo habebat omnia banna et condannaciones, si autem petebant regi per potestatem vel vicarium, tunc comune Sancti Romuli solvebat salarium, silicet potestati libras centum ianuinorum et iudici libras quinquaginta. Item quod quando potestas sive consules sive vicarius debebant intrare regimen tale faciebant sacramentum in publica contione: «Ego talis iuro ad sancta Dei evangelia, ad honorem Dei et beate Marie Virginis et sanctorum Syri et Romuli et omnium sanctorum et ad honorem domini archiepiscopi Ianuensis, defendere et gubernare et manutenere iura et iurisdictiones et homines dicti domini archiepiscopi et palacium Ianuense et homines Sancti Romuli regere, deffendere et gubernare et iustitiam exhibere a festo omnium sanctorum proxime venturo usque ad annum unum secundum iura Romana et capitula

Sancti / (c. 95^{v.}) Romuli, salvis in omnibus preceptis et mandatis domini archiepiscopi, etiam observabo et attendam et observare et attendere tenebor secundum quod per dominum archiepiscopum michi concessum fuerit^b et iniunctum». Item quod dominus archiepiscopus singulis annis, per se si erat presens vel nuncium suum faciebat, instruebat et ordinabat officiales, scilicet notarios, clavigeros, rasperios ad suam voluntatem. Item quamvis dominus archiepiscopus concederet potestati et iusticie Sancti Romuli quod ipsi ordinarent et constituerent consiliarios, poterat tamen dominus archiepiscopus ad illos consiliarios addere quos et quantos ipse velet. Item quod dominus archiepiscopus poterat addere et diminuere capitula in Sancto Romulo ad suam voluntatem et debebat esse unum capitulum in libro capitulorum quod omnia capitula Sancti Romuli essent et sint ad voluntatem domini archiepiscopi. Item quod de omnibus condennacionibus et bannis habebat dominus archiepiscopus cum suis gastaldis quintum et gastaldi habebant quintum in ipso quinto, alias autem quatuor partes consueverunt archiepiscopi dimittere potestati et aliis officialibus Sancti Romuli, sed dominus frater Iacobus, archiepiscopus Ianue, ordinavit quod tantum haberent medietatem et alia medietas esset palacii archiepiscopatus Ianuensis. Item quod si aliquis esset deprehensus in furto vel periurio vel homicidio vel adulterio, tam persona quam omnia mobilia et immobilia erant in mercede domini archiepiscopi, ita quod poterat sibi auferre et curie sue dare omnia mobilia et immobilia que habebat et ipsum de terra Sancti Romuli perpetuo bannire et expelere vel permittere quod iusticia Sancti Romuli iusticiam faceret de persona. Item quod gastaldi Sancti Romuli tenebantur procurare una die dominum archiepiscopum cum tota sua curia quando illuc ibat. Item quod dominus archiepiscopus cum suis gastaldis habebat medietatem de drectu rippe maris. Item quod dominus archiepiscopus cum suis gastaldis habebat a macellatoribus qui erant debitales lombos porcorum et anchas bovum. Item quod quando ponebatur fodrum habebat dominus archiepiscopus cum suis gastaldis medietatem fodri. Item ius^c quod dominus archiepiscopus et archiepiscopatus Ianue habet in ecclesia Sancti Syri de Sancto Romulo, in qua archiepiscopus Ianue habet unam vocem in electione prepositi et in electione cuiuslibet ex canonicis ipsius ecclesie et unam procuracionem in anno ab ipsa ecclesia cum tota curia sua quod ius quantum in una voce in electione prepositi et^d in una voce in electione cuiuslibet ex canonicis ipsius ecclesie, dictus dominus .. archiepiscopus transferet in dictos dominos Obertum et Georgium et eorum et cuiuslibet eorum successores aut in capellanum qui pro tempore

fuerit in ecclesia Sancti Stephani, de qua infra mentio facta est, prout de iure et licite res melius procedere, valere ac effectum sortiri potest. Possessiones autem sunt ut infra: in primis palacium archiepiscopatus cum capella^e Sancti Stephani, tenetur tamen dominus archiepiscopus ipsi capelle facere deserviri per ydoneum capellanum, ad quod faciendum dicti emptores per se et successores suos similiter teneri debent et tenentur dicto domino archiepiscopo et eius successoribus ex pacto in presenti contractu apposito; item domus una que appellatur palacium posita iuxta ecclesiam Sancti Petri de Sancto Romulo. Infrascripte sunt pensiones quas habere consuevit dominus archiepiscopus in Sancto Romulo: in primis de braida Sancti Martini cum burghis libras quatuordecim vel circa; item de molendino Sancti Martini cum terra contingente dicto molendino libras decem vel circa; item de terra una super strata Sancti Martini libras duas vel circa; item de Insulabona libras viginti unam vel circa; item de molendino de ponte libras novem ianuinorum vel circa; item de blaida^f que est sub palacio nostro libras octo vel circa; item de braida una que est prope palacium nostrum libras quatuor vel circa; item iardinum unum quod est prope palacium nostrum libras quatuor vel circa; item de orto uno de Galafiis libram unam vel circa; item vinea palatii nostri libras triginta vel circa. Census: in primis hospitale Sancti Iohannis libram unam cere et soldos sex ianuinorum. Item hospitale de Carasca soldos sex et denarios sex; item monasterium Sancti Andree de Sexto pro libra una cere soldum unum et denarios octo; item comunitates Buzane et Alme libras tres cere; item alie pensiones que possunt ascendere usque in libris tribus; item habebat dominus in musto a debitalibus circa metretas musti octo; item habebat de ficubus ab eisdem circa staria tria; item habebat dominus in Sancto Romulo et Ciliana omnes piscaciones aquarum dulcium et non debebant piscari in aquis illis sine eius licentia vel sui nuncii specialis; item de omnibus terris tercerii inferioris montis de Valle que seminatur debet habere curia domini quartam decimam partem frumenti, ordei, siliginis et fabarum et ottavam partem musti de vineis illis; item habebat curia domini drittum a fossato Fucis usque ad locum Piscatoris, in qua coherentia continetur solarium; item habebat a fossato Fucis citra quartam partem debitalium qui reddere debebant de terris quas laborant quartam decimam partem bladorum et octavam partem musti. Iura autem et raciones que et quas habebat dominus archiepiscopus in Ciliana sunt infrascripta: in primis quod quando dominus archiepiscopus ibat illuc totum comune cum vexillis debebant sibi obviare secundum voluntatem domini / (c. 96r.) archiepiscopi et ipsum tanquam

dominum reverenter suscipere. Item quod debebant facere tribus diebus continuis festum nec aliquod laborerium facere nec ad laborandum ire, nisi de licentia domini archiepiscopi. Item quod debebant dare sibi omni anno pro una procuracione circa libras octo. Item quod circa potestatem vel consules seu vicarium id servabatur in Ciliana quod apud Sanctum Romulum et idem faciebant iuramentum. Item quod de quatuor criminibus, scilicet homicidio, furto, adulterio et periurio, idem debebat servari in Ciliana quod apud Sanctum Romulum, scilicet quod omnia mobilia et immobilia erant in mercede domini archiepiscopi. Item quod de bannis et condannacionibus idem servari debebat apud Cilianam quod apud Sanctum Romulum, scilicet quod potestas cum suis officialibus consuevit habere quatuor partes et dominus archiepiscopus consuevit habere quintum et istam ordinacionem et taxationem olim fecerunt .. archiepiscopi, sed dominus frater Iacobus archiepiscopus ordinavit quod de cetero tam in Ciliana quam apud Sanctum Romulum potestas cum suis officialibus haberet medietatem de condannacionibus et bannis, aliam medietatem haberet dominus archiepiscopus cum suis gastaldis et istud fecit quia de iure omnes condannaciones et banna debebant esse domini .. archiepiscopi, sed quod dimitebat potestati et officialibus hoc faciebat et fecit de gratia. Item quod dominus archiepiscopus sicut dominus et comes potest facere in Ciliana sicut in Sancto Romulo notarios publicos. Item quod dominus archiepiscopus faciebat per se, si erat ibi vel per nuntium suum, clavigeros, camparios, notarios, rasperios et officiales ad suam voluntatem. Item quod omnia statuta et capitula de Ciliana erant ad voluntatem domini archiepiscopi et poterat addere et diminuere et corrigere ad suam voluntatem. Item de consiliariis ordinandis idem debebat servari in Ciliana quod apud Sanctum Romulum. Item quod de hereditatibus defunctorum in Ciliana servaretur prout actenus est observatum. Item palatium quod usque hodie habuit dominus archiepiscopus in Ciliana. Item quod dominus archiepiscopus debebat habere cum suis gastaldis a quolibet habitatore Ciliane qui laborabat cum duobus bobus vel abinde supra staria quatuor blave, scilicet staria duo de meliori et staria duo de minus bono, videlicet staria tria pro drectu et unum pro fodro. Item ab illis qui laborabant cum uno bove debet habere dominus staria tria. Item ab illis qui laborabant^s sine bobus staria duo. Item ab illis qui nichil laborant debebat habere starium unum avene. Item quod habebat dominus archiepiscopus tam de pensionibus quam de drectu avenam^h circa minas quadraginta. Predicta omnia intelliguntur et intelligi debent eo semper salvo quod ab omnibus condannacionibus et

sentenciis diffinitivis lattis seu factis per aliquem ius reddentem in Sancto Romulo seu in Ciliana appellari poterat et posse debebat ad dominum archiepiscopum et demum omnia alia quecumque iura que palacium archiepiscopatus et Ecclesia Ianuensis habet seu ei competunt et competere possunt in dictis castris et districtibus et territoriis et quolibet eorum et occasione eorum et cuiuslibet eorum et hominibus cuiuslibet ex dictis castris et districtibus et territoriis et bonis seu rebus ipsorum hominum et cuiuslibet eorum et in quibuscumque terris tam singulariter quam universaliter, sitis in aliquo ex dictis castris seu districtibus et territoriis, et omnes et quoscumque introitus, redditus et proventus seu obvenciones quaslibet et qua(m)-cumque terram seu possessionem et dominium quos et quas archiepiscopus habet et tenet, ipse vel alius pro eo, in dictis castris et territoriis et quolibet eorum et cuiuslibet eorum et cum piscacionibus et fodris et generaliter cum omnibus iuribus et pertinentiis predictorum et cuiuslibet predictorum integro statu. Que omnia et singula ut supra dictus dominus archiepiscopus Ianuensis vendit, cedit et traddit seu quasi dictis dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari, ementibus ut supra, finito precio librarum tredecim millium ianuinarum, quas dictus dominus archiepiscopus, nomine suo et archiepiscopatus Ianue, se a dictis dominisⁱ Oberto et Georgio habuisse et recepisse confitetur et de quibus se dicto nomine ab eis quietum et solutum vocat et in quibus computate sunt libre duo millia ianuinarum quas dictus dominus archiepiscopus dicto nomine confitetur se habuisse in peccunia, videlicet in banco Gabrielis Pinelli et Frederici Iudicis et libras tria milia in domibus duabus positis in Ianua et^j terra quadam ortiva cum domibus et omnibus suprapositis, posita in Bisanne, dicto domino archiepiscopo per dictum Georgium datis et tradditis in solutum quantum pro libris tribus milibus ianuinarum dicte quantitatis librarum tresdecim millium secundum tenorem instrumenti publici^k quod statim fiet manu notarii infrascripti et quas libras tredecim millia ianuinarum dictus dominus archiepiscopus se ut supra habuisse et recepisse confitetur pro ipsis convertendis et colocandis in possessionibus seu rebus que magis sint utiles et maioris seu uberioris redditus et proventus mense dicti archiepiscopatus quam sint aut etiam esse consueverant dicta castra cum predictis omnibus que veniunt seu deducta sunt in vendicionem presentem secundum quod converti et colocari debent ex tenore dicte licentie et potestatis date et concesse ut supra, / (c. 96 v.) renunciatis dictus dominus .. archiepiscopus dicto nomine exceptioni non numerate peccunie, precii non soluti et omni alii iuri, ad habendum, tenendum et pos-

sidendum et quidquid dicti domini Obertus et Georgius de predictis castris cum iuribus et omnibus et singulis supradictis voluerint faciendum iure proprietario et titulo emptionis, sine omni dicti domini .. archiepiscopi, dicto nomine, omniumque personarum pro ipso contradictione et si plus valent dicta castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis dicto precio, illud plus dictus dominus .. archiepiscopus ipsis dominis Oberto et Georgio donat et remittit, dicto nomine, mera et pura et inrevocabili donatione inter vivos, renuntians, dicto nomine, legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii. Possessionem quoque et dominium seu quasi dictorum castrorum cum iuribus et omnibus et singulis supradictis dictus dominus .. archiepiscopus ipsis dominis Oberto et Georgio corporaliter tradidisse confitetur dicto nomine, constituens se, dicto nomine, pro dictis dominis Oberto et Georgio et eorum nomine precario possidere, dicto nomine, dicta castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis quamdiu possederit dicto nomine, dans et concedens dictus dominus archiepiscopus, dicto nomine, dictis dominis Oberto et Georgio plenam licentiam et liberam potestatem adprehendendi corporalem possessionem seu quasi dictorum castrorum, cum iuribus et omnibus et singulis supradictis, sua auctoritate, sine alicuius magistratus licentia seu decreto. Que castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis dictus dominus archiepiscopus, dicto nomine, promittit dictis dominis Oberto et Georgio de cetero non impedire nec subtrahere aliquo modo vel ingenio, sed ipsa potius legitime defendere, auctorizare et disbrigare a quacumque persona, corpore, collegio vel universitate expensis propriis dicti domini archiepiscopi sive archiepiscopatus Ianue, remissa dictis dominis Oberto et Georgio necessitate denunciandi, alioquin penam dupli eius quod dicta castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis nunc valent vel pro tempore melius valuerint dictus dominus archiepiscopus, dicto nomine, dare et solvere promisit, ratis manentibus supradictis, et proinde omnia bona dicti domini archiepiscopi et archiepiscopatus Ianue dictus dominus archiepiscopus ipsis dominis Oberto et Georgio pignori obligavit. Insuper ex dicta causa vendicionis et pro dicto precio dictus dominus .. archiepiscopus cedit et mandat, dicto nomine, dictis dominis Oberto et Georgio omnia iura, rationes et actiones utiles et directas, reales et personales et mixtas, que et quas dictus .. archiepiscopus sive archiepiscopatus Ianue habet in dictis castris, cum iuribus et omnibus et singulis supradictis vel aliquo eorum et occasione ipsorum et cuiuslibet eorum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus dicti domini Obertus et Georgius

uti possunt^l, agere, experiri, excipere, replicare, deffendere et omnia demum facere que dictus dominus archiepiscopus dicto nomine facere posset, constituens dictus dominus .. archiepiscopus, dicto nomine, ipsos dominos Obertum et Georgium exinde procuratores ut in rem ipsorum et predicta facta sunt salvis semper mutuis et colectis comunis Ianue de cetero prestandis et solvendis ipsi comuni, que et quas dicti domini Obertus et Georgius promiserunt michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis, de cetero solvere et prestare ipsi prout de iure solvere debent, renunciantes omni privilegio et convencioni secundum formam capituli Ianue. Actum Ianue, in palacio archiepiscopatus Ianue, anno dominice nativitat^{is} M^oCC^oLXXX^oVII^om, indicione VIII^a, die VIII^o ianuarii, post campanas. Testes presbiter Enricus et Bertholinus de Silva, clerici dicti palacii, Stephanus Conradi de Lavania, notarius, et Manuel Petrela, notarius.

(S.T.) Ego Bertholinus de Mezano, notarius, rogatus scripsi.

^a confines in C ^b fuerit: nel margine interno di B con segno di richiamo ^c Item quod ius in C ^d et: in soprallinea in B ^e campella in B, C ^f blaida: così B, C ^g laborant in C ^h avenam: così B, C ⁱ corretto su domines in B ^j in Ianua et: Ianue in C ^k nel margine esterno di B la seguente annotazione più tarda Pro libris $\overline{\text{XIII}}$ ^l possunt: così B, C ^m MCCXXXVII^o in B; nel margine esterno di B la seguente annotazione moderna Imo 1297, vide in principio huius instrumenti.

70

1296, giugno 12, Genova

Giacomo, arcivescovo di Genova, presenta ai vescovi di Noli e di Albenga la lettera di papa Bonifacio VIII con cui il pontefice demanda loro la facoltà di autorizzare la vendita di San Remo e Ceriana, dopo aver verificato la veridicità delle motivazioni dell'arcivescovo di Genova.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 97 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 88 r., da B.

A tergo di A, di mano trecentesca: « B. C. D. II »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 63 ».

La pergamena di A, che presenta alcune lacerazioni con conseguente perdita di testo, contiene anche i docc. 71 e 72.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 122.

R e g e s t o: ROSSI, p. 325.

In nomine Domini amen. Venerabilis pater, dominus frater Iacobus, Dei et Apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopus, ex parte sanctissimi patris, domini Bonifacii pape VIII, presentavit litteras apostolicas infra-scriptas, non viciatas, non cancellatas nec in aliqua sui parte^a abolitas, vera bulla plumbea papali filo canapis interserto pendenti more Romane curie, sicut prima facie apparebat, venerabilibus patribus, dominis fratri Nicolao Albinganensi et Hugoni Naulensi episcopis cum Vintimiliensis episcopatus vacare dicatur, quarum litterarum tenor talis est:

Bonifacius episcopus, servus servorum Dei, venerabilibus fratribus .., Albinganensi, .. Vintimiliensi et .. Naulensi episcopis salutem et apostolicam benedictionem. Exposita nobis nuper venerabilis fratris nostri Iacobi, archiepiscopi Ianuensis, peticio continebat quod cum castra Sancti Romuli et Ciliane, Albinganensis diocesis, ad mensam suam archiepiscopalem spectantia propter maliciam hominum habitantium in eisdem quodammodo sint destructa et iidem homines frequenter rebelioni et pertinacie contra eundem archiepiscopum adeo initantur quod per eum regi vel coherceri non possint sintque castra ipsa nimis a civitate Ianue remota et propterea ipsis .. archiepiscopo et mense inutilia quasi reddantur, idem archiepiscopus, condictionem suam et predictae mense intendens facere meliorem, castra ipsa cum omnibus iuribus et pertinentiis suis, de consilio dilectorum filiorum capituli ecclesie Ianuensis, vendere proponit aliquibus et eorum precium in redditus et possessiones convertere qui eisdem .. archiepiscopo et mense magis utiles dinoscantur. Quare nobis humiliter supplicavit ut distrahendi seu vendendi castra predicta cum omnibus iuribus et pertinentiis suis et ipsorum precium in redditus et possessiones eisdem .. archiepiscopo et mense magis utiles convertendi licentiam sibi auctoritate apostolica largiremur. Nos itaque, de circumspectione vestra specialem fiduciam obtinentes, fraternitati vestre per apostolica scripta mandamus quatenus vos vel duo vestrum si premissis veritas suffragatur distrahendi seu vendendi prelibata castra cum omnibus iuribus et pertinentiis suis et eorum precium in redditus et possessiones eidem .. archiepiscopo et mense magis utiles convertendi, non obstante iuramento quod idem archiepiscopus prestitisse dinoscitur de non vendendis seu alienandis aliquibus bonis ad mensam suam archiepiscopalem spectantibus Romano pontifice inconsulto, si utilitati eorundem archiepiscopi et

mense secundum Deum videritis expedire, super quo vestras conscientias onerare proponimus, autoritate nostra sibi postulatam licentiam concedatis. Datum Anagnie, X kalendas septembris, pontificatus nostri anno primo.

Et de presentatione huiusmodi mandavit et voluit fieri publicum instrumentum. Actum Ianue, in camera dicti domini archiepiscopi, anno dominice natiuitatis M^oCC^oLXXX^oVI^o, indicione VIII^a, die XII iunii, inter nonam et vesperas, presentibus testibus domino Petro de Ugolinis, iudice, fratre Oppicino Petrella, de Ordine Predicatorum, domino Iacobo de Cucurno, canonico Ianuensi, et presbitero Enrico, ministro ecclesie Sancti Silvestri Ianuensis.

(S.T.) Ego Stephanus Conradi de Lavania, imperiali auctoritate notarius, rogatus scripsi.

^a partes in A.

71

1296, giugno 12, Genova

I vescovi di Noli e di Albenga, delegati apostolici, ascoltate le motivazioni dell'arcivescovo di Genova relative alla vendita di San Remo e Ceriana, affidano al notaio Stefano Conradi di Lavagna l'escussione dei testimoni.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 97 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 88 r., da B.

La pergamena di A contiene anche i docc. 70 e 72.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 128.

Registro: ROSSI, p. 325.

^aIn nomine Domini amen. Frater Iacobus, Dei et Apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopus, constitutus in presentia venerabilium patrum, dominorum fratris Nicolai, Dei gratia Albinganensis, et Hugonis, Dei gratia Naulensis episcoporum, a Sede Apostolica delegatorum iuxta formam litterarum ipsius Sedis Apostolice prefatis episcopis per ipsum archiepiscopum presentatarum, de qua presentacione et tenore ipsarum litterarum apostolicarum plenius continetur in instrumento publico scripto hodie manu

Stephani Conradi de Lavania, notarii¹, petit et cum instantia requirit ab ipsis delegatis predictis quatenus auctoritate ipsis episcopis concessa a Sede Apostolica concedere debeant et concedant ipsi archiepiscopo predicto licentiam distrahendi seu vendendi castra Sancti Romuli et Ciliane, Albinganensis diocesis, ad mensam ipsius archiepiscopi seu archiepiscopatus Ianue spectantia, cum omnibus iuribus et pertinenciis suis, et convertendi precium predictorum castrorum et iurium et^b pertinentiarum ipsorum in redditus et possessiones magis utiles eidem archiepiscopo et mense ipsius, cum dicta castra propter maliciam hominum <habitancium> in eisdem quodammodo sint destructa et iidem homines frequenter rebelioni et pertinatie contra eundem .. archiepiscopum adeo initantur quod per eum regi vel coherceri non possint sintque castra ipsa minus a civitate Ianue remota et propterea ipsis .. archiepiscopo et mense ipsius inutilia quasi reddantur, dicens dictus .. archiepiscopus quod de predictis omnibus paratus est et etiam paratum se offert facere plenam fidem et petit et requirit ab ipsis dominis delegatis predictis cum instantia quod probationes ipsius archiepiscopi super predictis recipi faciant et in predictis procedant iuxta formam licterarum predictarum et dedit et obtulit ipsis delegatis predictis articulos infrascriptos sive infrascripti tenoris: «Intendit probare frater Iacobus, Dei et Apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopus, coram venerabilibus patribus, dominis fratre Nicolao, Dei gratia Albinganensi, et Hugone, Dei gratia Naulensi episcopis, Sedis Apostolice delegatis, iuxta formam licterarum ipsius Sedis Apostolice, de quibus licteris et earum tenore continetur in instrumento publico hodie scripto manu Stephani Conradi de Lavania, notarii, ad fidem ipsis delegatis faciendam de infrascriptis super petitione^c seu requisicione per ipsum archiepiscopum eisdem dominis delegatis oblata ut infra, videlicet quod castra Sancti Romuli et Ciliane, Albinganensis diocesis, ad mensam archiepiscopalem seu archiepiscopatus Ianue spectantia, propter maliciam hominum habitancium in eisdem quodammodo sunt destructa et devastata et de predictis est publica vox et fama in civitate Ianue inter personas notam habentes condicionem dictorum castrorum et pertinentiarum ipsorum, frequenter rebelioni et pertinatie contra dominum archiepiscopum adeo initantur et inisi fuerunt, iam sunt elapsi anni duo vel circa quod per eundem archiepiscopum regi vel coherceri non possunt nec potuerunt, iam est dictum tempus

¹ V. n. 70.

elapsum et de predictis est publica fama in civitate Ianue inter personas notam habentes condicionem dictorum castrorum et pertinentiarum. Item quod homines dictorum castrorum et pertinentiarum ipsorum pluries a tempore annorum sex seu septem proxime preteritorum citra fuerunt in rebelione et pertinacia contra archiepiscopatum Ianue et maxime contra dominum patriarcam Anthiocenum, cui a Sede Apostolica commissa fuerat Ianuensis Ecclesia in spiritualibus et temporalibus, et de predictis est publica fama in civitate Ianue inter personas notam habentes condicionem dictorum castrorum / (c. 97 v.) et pertinentiarum. Item quod dicta castra cum pertinentiis ipsorum sunt in tantum remota a civitate Ianue quod propterea ipsis .. archiepiscopo et mense inutilia quasi redduntur et de predictis est publica fama in civitate Ianue inter personas notam habentes condicionem dictorum castrorum et pertinentiarum. Item quod de quantitate que habebitur et percipietur seu de qua verisimile est quod haberi et percipi poterit pro precio dictorum castrorum et pertinentiarum ipsorum invenientur et inveniri poterunt redditus et possessiones in quibus dicta quantitas converti seu colari^d poterit, qui et que erunt multo magis utiles et multo maioris et uberioris proventus archiepiscopatus Ianue et mense ipsius archiepiscopatus quam sint dicta castra et pertinentie ipsorum castrorum». Quibus per dictos dominos delegatos auditis et plenius intellectis, ipsi delegati, volentes^e super dicta requisicione procedere iuxta formam litterarum apostolicarum delegationis ipsorum, iusserunt et mandaverunt michi Stephano Conradi de Lavania, notario, quod testes qui pro dicto domino archiepiscopo producerentur super titulis suprascriptis deberem recipere et eorum dicta seu depositiones fideliter in scriptis redigere, receptis prius iuramentis corporaliter per ipsos testes prestitis iuxta formam iuris, et de predictis voluerunt et mandaverunt fieri publicum instrumentum. Actum Ianue, in camera dicti domini archiepiscopi, anno dominice nativitatis M^oCC^oLXXX^oVI^o, indictione VIII, die XII iunii, inter nonam et vespas, presentibus testibus domino Petro de Ugolinis, iudice, domino Iacobo de Cucurno, canonico Ianuensi, fratre Oppecino Petrella, de Ordine Predicatorum, et presbitero Enrico, ministro ecclesie Sancti Silvestri Ianuensis.

(S.T.) Ego Stephanus Conradi de Lavania, imperiali auctoritate notarius, rogatus scripsi.

^a *In C precede De eodem* ^b *et: om. B, C* ^c *peticioe in B* ^d *colocari in C*
^e *correcto su nolentes in B.*

1296, giugno 14, Genova

I vescovi di Noli e di Albenga, delegati apostolici, esaminata la richiesta dell'arcivescovo di Genova ed ascoltati i testimoni da lui prodotti, lo autorizzano alla vendita di San Remo e Ceriana.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 97 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 88 v., da B.

La pergamena di A non reca tracce dei sigilli preannunciati nella *corroboratio*; contiene anche i docc. 70 e 71.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 129.

Registro: ROSSI, p. 325.

^aIn nomine Domini amen. Super eo quod a nobis, fratre Nicolao, Dei gratia Albinganensi, et Hugone, eadem gratia Naulensi episcopis, Sedis Apostolice delegatis, per venerabilem patrem, dominum fratrem Iacobum, Dei et Apostolice Sedis gratia Ianuensem archiepiscopum, cum instantia extitit requisitum in forma infrascripta que talis est: «Frater Iacobus, Dei et apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopus, constitutus in presentia venerabilium patrum, dominorum fratris Nicolai, Dei gratia Albinganensis, et Hugonis, Dei gratia Naulensis episcoporum, a Sede Apostolica delegatorum iuxta formam licterarum ipsius Sedis Apostolice prefectis episcopis per ipsum archiepiscopum presentatarum, de qua presentacione et tenore ipsarum licterarum apostolicarum plenius continetur in instrumento publico scripto die XII iunii mensis instantis¹, petit et cum instantia requirit» etc., prout continetur in proximiori instrumento² de verbo ad verbum per omnia usque ad verbum illud ubi dicitur «quibus per dictos dominos delegatos» etc., nos delegati predicti, visis requisicione^b predicta et deposicionibus testium productorum per dictum dominum .. archiepiscopum et de mandato nostro receptorum ad inquirendum, cognoscendum et inveniendum si hiis

¹ V. n. 70.

² V. n. 71.

que in dicta requisicione per dictum dominum archiepiscopum sunt proposita veritas suffragatur, quorum testium recepconi etiam presentes fuimus ac ipsos testes per nos ipsos examinavimus, per quos testes deprehendimus seu comperimus plenarie fidem nobis factam esse de omnibus que in dicta requisicione per dictum dominum .. archiepiscopum proponuntur et de quibus ex forma litterarum Sedis Apostolice super delegatione nostra per dictum dominum .. archiepiscopum obtentaram fides per ipsum dominum .. archiepiscopum fuerat facienda et super premissis matura deliberatione prehabita et etiam habito tractatu et consilio aliquorum iuris peritorum, volentes in predictis procedere iuxta tenorem dictarum licterarum Sedis Apostolice, annuentes auctoritate nobis concessa a Sede Apostolica ex forma litterarum predictarum requisicioni predictae nobis facte ut supra per dictum dominum .. archiepiscopum utpote iuste et consone rationi, dictam licentiam a nobis tanquam Sedis Apostolice delegatis per dictum dominum .. archiepiscopum postulatam seu requisitam iuxta formam superius denotatam eidem domino .. archiepiscopo auctoritate predicta duximus concedendam^c et eidem presenti decreto concedimus iuxta dicte requisicionis tenorem. In quorum omnium testimonium et ad rei eternam memoriam iussimus inde fieri publicum instrumentum et sigillorum nostrorum munimine roborari. Actum Ianue, in camera dicti domini .. archiepiscopi, anno dominice nativitatis M^oCC^oLXXXX^oVI^o, indictione VIII^a, die XIII^o iunii, ante tertiam, presentibus testibus domino Iacobo de Cucurno, canonico Ianuensi, domino Obertino Paxio, iudice, fratre Oppecino Petrela et fratre Obertino, de Ordine Predicatorum, et Bertholino de Silva, canonico Sancti Donati Ianuensis.

(S.T.) Ego Stephanus Conradi de Lavania, imperiali auctoritate notarius, rogatus scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b requisicioni in B ^c concedendum in B, C.

1297, gennaio 21, Genova

Giacomo, arcivescovo di Genova, rilascia procura a Enrico di Castiglione per indurre Oberto Doria e Giorgio de Mari nel possesso di San Remo e Ceriana.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Cartolare 110*, c. 81 v.; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 98 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 89 r., da B.

Si ritiene di dover correggere la data in 21 gennaio sulla base sia dell'imbreviatura sia dei riferimenti al presente documento nei nn. 74 e 75.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 131; CALLERI, *I cartolari*, n. 87.

Regesto: ROSSI, p. 326; FERRETTO, *Il distretto*, p. 872.

Dal momento che l'imbreviatura differisce notevolmente dalla redazione sul *liber*, pare opportuno riferirne il testo per esteso.

Nel margine esterno la seguente annotazione: « Factum ».

« Eiusdem.

In nomine Domini amen. Nos frater Iacobus, Dei et Apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopus, facimus, constituimus et ordinamus presbiterum Henricum de Casteliono (Casteliono: *con segno abbreviativo depennato*), clericum palatii nostri, nostrum certum nuncium et procuratorem ad inducendum nobiles viros dominos Obertum Aurie et Georgium de Mari in corporalem possessionem vel quasi castrorum Sancti Romuli et Ciliane et iurium et pertinentiarum ipsorum et cuiuslibet ipsorum et ad tradendum eisdem dominis Oberto et Georgio corporalem possessionem vel quasi ditorum castrorum et pertinentiarum et iurium ipsorum et cuiuslibet ipsorum et demum ad omnia et singula faciendum que in predictis et quolibet predictorum et circa predicta fuerint facienda et facere possemus si essemus presentes, dantes et concedentes eidem in predictis et quolibet predictorum liberam et generalem administrationem et promittentes tibi notario infrascripto, stipulanti nomine et vice cuiuscumque intererit, nos firmum et ratum habere et tenere quicquid dictus procurator noster fecerit in predictis / (c. 82 r.) et quolibet predictorum sub ypotheca et obligatione bonorum dicti palatii et archiepiscopatus. Actum Ianue, in palacio archiepiscopali, anno dominice nativitatis M^oCC^oLXXXVII, indictione nona, die XXI ianuarii, ante terciam, presentibus fratre Opecino Petrela et fratre Obertino, de Ordine Predicatorum ».

^a In nomine Domini amen. Nos frater Iacobus, Dei et Apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopus, facimus, constituimus et ordinamus presbiterum Enricum de Casteliono, clericum et familiarem nostrum, nostrum et palatii et archiepiscopatus Ianue certum nuntium et procuratorem ad dandum et traddendum viris nobiles, dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari, emptoribus castrorum Sancti Romuli et Ciliane et iurium et pertinentiarum eorundem, corporalem possessionem et quasi ipsorum castrorum et iurium et pertinentiarum ipsorum et cuiuslibet ipsorum et ad ipsos et ipsorum quemlibet in dictam possessionem et tenutam ipsorum castrorum et cuiuslibet ipsorum et iurium et pertinentiarum ipsorum et demum ad omnia et singula faciendum que nos ipsi si presentes essemus facere possemus in predictis et circa predicta et fuerint facienda, dantes et concedentes eidem in^b predictis et circa predicta liberam potestatem et generale ac speciale

mandatum, ubi requiritur speciale, et promittens^c tibi notario infrascripto, stipulanti nomine et vice cuiuscumque intererit, ratum et firmum habere et tenere quidquid dictus procurator fecerit in predictis et quolibet predictorum, sub ipotheca et obligacione bonorum dicti palacii^d et archiepiscopatus Ianue. Actum Ianue, in palacio archiepiscopali, anno dominice nativitat^s M^oCC^oLXXX^oVII^o, indicione nona, die XI ianuarii, ante terciam, presentibus testibus fratre Oppedino Petrela et fratre Obertino, de Ordine Predicatorum.

(S.T.) Ego Stephanus Conradi de Lavania, imperiali auctoritate notarius, rogatus scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis ^b *in: om. C* ^c *promittens: così B, C* ^d *bonorum-palacii: nel margine interno di B con segno di richiamo.*

74

1297, febbraio 2, San Remo

Enrico di Castiglione, procuratore di Giacomo, arcivescovo di Genova, consegna a Oberto Doria e a Giorgio de Mari il castello e il territorio di San Remo a seguito della vendita di cui al n. 69.

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 98 r., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 89 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « IIII F. »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 67 ».

Nel margine esterno di C la seguente annotazione coeva: « Hic contingit aliud instrumentum immisionis possessioni castri Ciliane quod sequitur in sequenti pagina ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 132.

R e g e s t o: ROSSI, p. 326.

^a In Christi nomine amen. Ego presbiter Enricus de Castiglono^b, clericus et familiaris domini fratris Iacobi, Dei et apostolice Sedis gratia Ian(uensis)^c archiepiscopi, et palacii ipsius archiepiscopalis, procurator predicti domini fratris Iacobi archiepiscopi et predicti palacii ad dandum et traddendum vel quasi viris nobilebus, dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari, emptoribus castrorum Sancti Romuli et Ciliane et iurium et pertinen-

tiarum eorundem castrorum, ut de ipsa procuracione constat per instrumentum publicum scriptum manu Stephani Conradi de Lavagna^d, notarii, M^oCC^oLXXX^oVII^o, indicione VIII^a, die XXI ianuarii, ante terciam^l, procuratorio nomine ipsius domini .. archiepiscopi et pro ipso palacio et archiepiscopatu Ianue^e, in publico parlamento hominum Sancti Romuli congregato prout moris est in ecclesia Beati Syri Sancti^f de Sancto Romulo, nemine disenciente seu contradicente, do et traddo vel quasi vobis, predictis dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari, emptoribus predictorum castrorum Sancti Romuli et Ciliane, presentibus et recipientibus, corporalem tenutam et possessionem vel quasi predicti castri Sancti Romuli et iurium et pertinentiarum ipsius castri et totius territorii et iurisdicionum et hominum ipsius castri Sancti Romuli et^s territorii ipsius et rerum omnium ac terrarum et possessionum, tam mobilium quam immobilium, spectantium seu pertinentium vel spectare debentium ad predictum^h dominum archiepiscopum seu ad palacium vel archiepiscopatum Ianue quocumque modo vel iure in predicto castro Sancti Romuli et in hominibus et personis et rebus dicti castri et territorii seu districtus eiusdem, dando eisdem dominis Oberto et Georgio, emptoribus predictorum castrorum, in signum dicte possessionis vel quasi, de ramis arborum dicti castri et de terris ipsius castri et terris eiusdem, inducendo ipsos dominos Obertum et Georgium et quemlibet eorum in palaciis dicti castri, dando eis claves dictorum palaciorum. Qui predicti domini Obertus Aurie et Georgius de Mari, presentibus predictis hominibus Sancti Romuli et non contradicentibus sed potius voluntate dictorum hominum Sancti Romuli, acceperunt ut supra corporalem tenutam et possessionem vel quasi ipsius castri Sancti Romuli et hominum et iurisdicionumⁱ et iurium et pertinentiarum ipsius et rerum omnium, tam mobilium quam immobilium, spectantium seu pertinentium ad predictum dominum .. archiepiscopum vel spectare debentium seu ad ipsum .. archiepiscopatum Ianue tanquam emptores dictorum castrorum, intrantes in predictos palacios et euntes per castrum predictum et capientes de ramis arborum et de terra ipsius castri et claves dictorum palaciorum, volentes et protestantes et asserentes amodo predictum castrum et homines ipsius castri et iurisdicionem et pertinentias ipsius castri et res omnes ipsius castri, spectantes ad ipsos dominos ex causa emptionis facte per ipsos de predicto castro a predicto

^l V. n. 73.

domino .. archiepiscopo, se possidere et possidere velle vel quasi tanquam veri domini. Et rogaverunt ambe partes ut de predictis omnibus per me Portumveneris / (c. 98 v.) Balisterium, notarium, fieret publicum instrumentum. Actum in predicto castro Sancti Romuli, in palatio archiepiscopali Ianue, M^oCC^oLXXXX^oVII, indicione X^a, die secunda februarii. Testes vocati et rogati Iohannes de Gasco de Arenzano, Vassallus de Pelio, Iohannes Falcus de Pinea, Pascalis Marionus de Ianua et Tedisius Lercarius, Ian(uensis).

(S.T.) Ego Portusveneris Balisterius de Sancto Romulo, notarius sacri pallacii, rogatus scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b Castiliono in C ^c Ianue in C ^d Lavagna: così A, B, C ^e Ianue: om. B, C ^f Beati Syri (Sciri in A) Sancti: così A, B, C ^g iurium-et: om. C ^h dictum in C ⁱ iurisdicionis in A.

75

1297, febbraio 4, Ceriana

Enrico di Castiglione, procuratore di Giacomo, arcivescovo di Genova, consegna a Oberto Doria e a Giorgio de Mari il castello e il territorio di Ceriana a seguito della vendita di cui al n. 69.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 98 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 90 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « Luchinus de Verme capitaneus, [locumtenens] », « V. G. »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 505 ».

Nel margine esterno di C la seguente annotazione di mano coeva: « Nota quod presens instrumentum precedit et sequitur aliud instrumentum quod tractat de immissione possessionis castri Sancti Romuli ».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 133.

Registro: ROSSI, p. 326.

^aIn Christi nomine amen. Ego presbiter Henricus de Castiglono^b, clericus et familiaris domini fratris Iacobi, Dei et apostolice Sedis gratia Ianuensis archiepiscopi, et palacii ipsius archiepiscopalis, procurator predicti domini fratris Iacobi archiepiscopi et predicti palacii ad dandum et traddendum vel

quasi viris nobilibus, dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari, emptoribus castrorum Sancti Romuli et Ciliane et iurium et pertinentiarum eorundem^c castrorum, ut de ipsa procuracione constat per instrumentum publicum scriptum manu Stephani Conradi de Lavagna^d, notarii, M^oCC^oLXXXXVII, indicione VIII, die XXI ianuarii, ante terciam¹, procuratorio nomine ipsius domini archiepiscopi et pro ipso palatio et archiepiscopatu Ianue, in publico parlamento hominum Ciliane congregato prout moris est in plathea castri Ciliane, nemine disenciente seu contradicente, do et traddo vel quasi vobis, predictis dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari, emptoribus predictorum castrorum Sancti Romuli et Ciliane, presentibus et recipientibus, corporalem tenutam et possessionem vel quasi castri Ciliane et iurium et pertinentiarum ipsius castri et totius territorii et iurisdictionum et hominum ipsius castri Ciliane et rerum omnium ac terrarum et possessionum, tam mobilium quam immobilium, spectantium seu pertinentium vel spectare debentium ad predictum dominum .. archiepiscopum seu ad palacium vel archiepiscopatum Ianue quocumque modo vel iure in predicto castro Ciliane et in hominibus et personis et rebus dicti castri et territorii seu districtus eiusdem, dando eisdom dominis Oberto et Georgio, emptoribus dictorum castrorum, in signum dicte possessionis vel quasi, de ramis arborum dicti castri et de terris ipsius castri et territorii eiusdem, inducendo ipsos dominos Obertum et Georgium et quemlibet eorum in palacium dicti castri, dando eis claves eiusdem palacii. Qui predicti domini Obertus et Georgius, presentibus predictis hominibus Ciliane volentibus et non contradicentibus, acceperunt ut supra corporalem tenutam et possessionem vel quasi ipsius castri Ciliane et hominum et iurisdictionum et iurium et pertinentiarum ipsius et rerum omnium, tam mobilium quam immobilium, spectantium seu pertinentium ad predictum dominum archiepiscopum vel spectare debentium seu ad ipsum archiepiscopatum Ianue tanquam emptores dictorum castrorum, intrantes in predictum palacium et euntes per castrum predictum et capientes de ramis arborum et de terra ipsius castri et claves dicti palacii, volentes et protestantes et asserentes amodo predictum castrum et homines ipsius castri et iurisdictiones et pertinentias ipsius castri, spectantes ad ipsos dominos ex causa emptionis facte per ipsos de predicto castro a predicto domino archiepiscopo, se possidere et possidere velle vel quasi tanquam veri domini.

¹ V. n. 73.

Et rogaverunt ambe partes ut de predictis omnibus per me Portumveneris Balisterium, notarium, fieret publicum instrumentum. Actum in predicto castro Ciliane, in palacio archiepiscopali Ianue, M^oCC^oLXXXX^oVII^o, indicione X^a, die IIII^a februarii. Testes vocati et rogati Iohannes de Gasco de Arenzano, Vassallus de Pelio, Iohannes Falcus de Pigna, Pascalis Marionus et Tedixius Lercarius, Ian(uensis) ^e.

(S.T.) Ego Portusveneris Balisterius de Sancto Romulo, notarius sacri palacii, rogatus scripssi.

^a In C precede Immissio possessionis castri ^b Castiliono in C ^c ipsorum in B,
C ^d Lavagna: così A, B, C ^e Ianue in C.

76

1297, giugno 6, San Remo

Giorgio de Mari notifica alla comunità di San Remo l'acquisto di cui al n. 69.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 99 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 89 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 134.

Registro: ROSSI, p. 326.

^aIn Christi nomine amen. Anno Domini nativitatis millesimo CC^oLXXXX^oVII^o, indicione decima, die VI^a iunii. Dominus Georgius de Mari, dominus Sancti Romuli et Celiane, denuntiavit in publico consilio hominum Sancti Romuli, more solito congregato in ecclesia Sancti Syri de Sancto Romulo, coram consiliariis dicti loci, quod cum dominus Obertus Aurie una cum dicto domino Georgio de Mari emerunt a domino .. archiepiscopo Ianuensi castrum Sancti Romuli cum pertinentiis ipsius et omnia iura et rationes, que et quas ipse dominus archiepiscopus habebat in Sancto Romulo^b et districtu, ut de predictis apparet publicum instrumentum, quod instrumentum dicti consilarii viderunt pluries et pre manibus habuerunt et aliquid sit in dicto instrumento cui velint contradicere seu opponere consilarii

predicti, quod ipse dominus Georgius, nomine suo et nomine domini Oberti Aurie, est paratus ipsis integre respondere de iure et cognosci facere per consilium sapientis et de predictis rogavit me notarium infrascriptum quod facere debeam^c publicum instrumentum. Actum in ecclesia Sancti Syri de Sancto Romulo, presentibus testibus Oberto Giuranto, Lucheto Raficota et Iacobo Mantica.

(S.T.) Ego Franceschinus Alamanus, sacri palatii notarius, hanc cartam rogatus scripssi.

^a *In C precede* De dictis negociis ^b Romuli *in B* ^c debeant *in C*.

77

1217, luglio 24, San Remo

Gli uomini di San Remo promettono di osservare quanto stabilito dal vicario dell'arcivescovo di Genova e dai consoli del luogo, fino all'arrivo dell'arcivescovo.

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 99 r., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 89 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « Qualiter partes Sancti Remuli (*cosi*) iuraverunt attendere precepta vicarii domini archiepiscopi. Quinte »; di mano trecentesca: « XIII », « .I. », « f »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 117 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 529.

R e g e s t o: ROSSI, p. 319.

^aIn Christi nomine amen. Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo XVII, indicione V, die martis octavo exeunte iulio. In presentia infrascriptorum testium, nos Obertus Riculfus, Iofredus, Onradus^b Iofredus, Obertus Humana, Fulcus Iofredus, Raymondus Borbolia, eius filius, et Ardicio Ascencius, Onradus^b de Marchixia, Çelamia, Iacobus Ambrosius, Octo Bottus^c, Octo Dorta, Iulianus, Ugo Nicola, Fulco Raynaldus, Barbatia, Philippus, Onradus^b Timiama, Saxus, Maurus Raficot, Beninca de Costa, pro nobis et omnibus de parte nostra, iuramus et promittimus stare in eo, attendere

et obsevere atque obedire omnia precepta et ordinamenta que nobis in personis et rebus dominus B(artholomeus)¹, Dei gratia Nebiensis electus, domini archiepiscopi vicarius, fecerit una cum consulibus Sancti Romuli, scilicet Anfosso Al(bavera), Octone Rafficot, Raimondo Granella de pace et tregua servanda et tenenda et ordinamento terre Sancti Romuli usque ad adventum domini archiepiscopi et tam plus quantum placeret domino nostro archiepiscopo. Eodem modo in omnibus et per omnia iuraverunt Obertus Mazollus et promiserunt Octo Feltratus, Raimungirtus, B(onifacius)^d Archimbalus, Ardicio Volcecantus, Octo Rasca, Ribaldus Volcecantus, Maurus Canis, Obertus Fantina, Villelmus Pugnator, Octo Cravaschinus, Libicius, Raimondus Canis, Obertus Cravaschinus, Octolinus Cravaschinus, Villelmus Avunda, Octo Rabamus, Octo notarius, Fulco Pugnator, Octo Botellus, Octo Alletta^e, Bestangnus, Ferrus Mazollus, Fulco Bocatius, pro se et tota parte sua. Quibus omnibus supradictis, cuilibet specialiter et omnibus generaliter utriusque partis, B(artholomeus), Dei gratia Nebiensis electus, vicarius domini archiepiscopi in Sancto Romulo, una cum consulibus prenominatis, precepit in publica concione ne facerent offensionem in persona vel rebus^f, asultum, cavilantiam, homicidium vel feritam aliquam Obertus Riculfus, Iofredus, nec aliquis de eorum parte vel fieri faciant seu consenciant in Obertum Mazollum nec aliquem de parte sua in persona vel rebus occaxione alicuius dampni vel malleficii quod eis acciderit vel evenerit hucusque et observabunt eis triguam et pacem usque ad adventum domini archiepiscopi in Sancto Romulo et post per quindecim dies et tam plus quantum placuerit domino archiepiscopo, sub pena soldorum mille domino archiepiscopo pro quolibet qui contraferet et sub pena librarum X consulibus et sub pena cuilibet parti non observanti^g omnia predicta librarum quingentarum. Insuper confirmavit et observari precepit sententiam latam per dominum G. Lercarium et dominum Barocium Papiensem scriptam per manum Iohannis de Giberto, notarii, e^h converso in omnibus et per omnia precepit Oberto Mazollo, Octoni, notario, et toti parti eorum cuilibet specialiter et omnibus generaliter. Actum in publica concione Sancti Romuli. Testes fuerunt rogati Ribaldus Gattus, Bonaventuraⁱ de Fulco primo, Octo Gactus et multi alii.

¹ Si tratterebbe di Bartolomeo da Cicagna, come si evince da CAMBIASO, *I vicari generali*, pp. 13-14. Questa è l'unica notizia relativa alla sua elezione a vescovo di Nebbio;

un B., *Nebiensis electus*, probabilmente lo stesso, figura negli stessi anni (1216) anche in BELGRANO, *Il secondo registro*, n. 290.

(S.T.) Ego magister Iohannes, sacri pallacii notarius, hanc cartam tradidi et rogatus scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b Orandus in B, C ^c Bortus in B, C ^d per lo scioglimento v. n. 132 ^e Alerta in B, C ^f in persona vel rebus: in sopra-linea in A ^g observandi con d espunta in A; observandi in B ^h notarii et e in C ⁱ per lo scioglimento v. n. 131.

78

1223, febbraio 22, San Remo

I membri del Consiglio di San Remo, convocati e interpellati da Ottone, arcivescovo di Genova, dichiarano di preferire il governo di un podestà e si esprimono singolarmente sull'ammontare del suo salario e del tributo destinato all'arcivescovo.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 99 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 90 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Carta propo[sitioni]s facte per dominum Ot(tonem), Dei <gratia> archiepiscopum Ianuensem, consiliatoribus Sancti [Romuli] quod regimen plus eis expedi<t>»; di mano trecentesca: «XIII .K. »; di mani moderne: «Cantera 17 », «272 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 578.

Registro: ROSSI, p. 320.

^aIn nomine domini nostri Iesu Christi, MCCXXIII, indicione decima, die martis octavo kalendas marcii. In presentia infrascriptorum testium, convocatis consiliatoribus Sancti Romuli per preconem iussu domini Ottonis, Dei gratia Ianuensis archiepiscopi, ipse dominus archiepiscopus inquisivit et peciit ab eis consilium quod magis expediret eis an habere consules an potestatem ad regimen Sancti Romuli et ipsi omnes responderunt et consilium suum dederunt una voce pocius ad utilitatem castri Sancti Romuli pertinere potestatem habere quam consules et postulaverunt ab eodem domino archiepiscopo ut eis daret potestatem et talem scilicet potestatem qui posset facere de singulis iusticiam in personis et rebus, de salario vero inquisiti quantum potestati dare volebant dixerunt sicut inferius scriptum^b est. Item in eodem consilio de

donis vel datis domini archiepiscopi de promissionibus quas ei fecerunt et de potestate habere dixerunt sicut inferius scriptum est. Obertus Falexanus dixit de datis domini archiepiscopi quod ipse dominus archiepiscopus habeat a comuni Sancti Romuli libras centum viginti, de potestate dixit quod vult habere potestatem et quod potestas habeat libras C et iusticiam Sancti Romuli. Fulco Bocacius dixit idem quod Obertus Falexanus, preter quod dixit quod potestas habeat libras CL et iusticia sit comunis Sancti Romuli. Oto Falexanus de datis domini archiepiscopi dixit idem ut Obertus Falexanus, de potestate dixit quod vult habere potestatem, de salario dixit quod potestas habeat libras C et iusticia sit comunis Sancti Romuli. Rubaldus Gatus dixit idem ut Oto Falexanus. Bonifacius Salicus dixit idem ut Fulco Bucacius. Belenguerius Raficotus dixit idem ut Obertus Falexanus. Obertus Fantina dixit idem ut Obertus Falexanus. Ferus Mazolus de potestate dixit idem ut Oto Falexanus et de datis domini archiepiscopi idem pro se, sed pro aliis nichil. Onradus^c Marchixia dixit idem quod Ferus. Iacobus Brondus dixit idem quod Ferus^d. Fulco Raynadus dixit idem ut Fulco Bucacius. Guillemus Albexana dixit idem ut Fulco Bocacius de datis domini archiepiscopi et de potestate dixit ut Oto Falexanus. Oto Butellus de datis domini archiepiscopi dixit libras C et de potestate dixit idem ut Oto Falexanus. Maurus Canis dixit idem ut Obertus Falexanus. Obertus Testagrossa de datis domini archiepiscopi dixit de libris C, de potestate dixit ut Oto Falexanus. Ugo Aldus dixit idem ut Oto Falexanus. Willelmus Iofredus dixit idem ut Oto Falexanus. Benenca de Costa dixit idem ut Ferus Mazollus. Drubecus Balbus dixit ut Willelmus Iofredus. Obertus Riculfus dixit idem ut Fulco Bucacius. Onradus^e Iofredus dixit idem ut Fulco Bucacius et Obertus Riculfus. Philippus de Galafius de donis domini archiepiscopi dixit de libris CL et insuper dixit quod volebat habere potestatem et quod potestas habeat pro salario libras C et iusticiam Sancti Romuli. Ubertus Siscedus^e dixit idem quod Obertus Falexanus, preter de libris XX que sunt super centum. Oto Rolandus dixit idem ut Obertus Falexanus. Anfussus Albavera dixit de donis domini archiepiscopi de libris C, de potestate ut Obertus Falexanus. Guillemus Raficotus dixit idem ut Philipus. Ugo Elena dixit idem ut Willelmus Raficotus de donis domini archiepiscopi et de potestate ut Oto Falexanus. Ugo Balbus dixit idem ut Fulco Bucacius. Rubaldus Volgicantus dixit idem ut Obertus Falexanus. Oto, notarius, dixit idem ut Obertus Falexanus, preter de libris XX que sunt super centum. Actum in Sancto Romulo, in ecclesia Sancti Syri. Testes dominus Merlus de Castello, dominus Nicola de Volta, Rubaldus clericus, presbiter Bartholomeus de Plecagna.

(S.T.) Ego Oto de Sancto Romulo, sacri palacii notarius, rogatus scripsi et interfui.

^a *In C precede De dictis negociis* ^b *nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva* Nota quod hic iusticia accipitur pro condempnacionibus ^c *Orandus in B, C* ^d *Iacobus-Ferus: nel margine interno di B con segno di richiamo* ^e *Sifredus in C.*

79

1225, settembre 19, Tortona

Pietro, vescovo di Tortona, P(ietro?), prevosto di S. Martino di Alessandria, e Vicino, arciprete de Liverno, delegati papali nella vertenza tra l'arcivescovo di Genova e gli uomini di San Remo, conferiscono la giurisdizione su San Remo all'arcivescovo di Genova.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 100 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 90 v., da B.

A tergo di A, di mano trecentesca: «Sententia inter dominum archiepiscopum et homines Sancti Romuli», «VIII .E. »; di mani moderne: «Cantera 17 », « 587 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 626; FERRETTO, *Documenti genovesi*, n. 392.

Registro: ROSSI, p. 322.

^a (S.T.) Anno dominice nativitatis milesimo CCXXV, indicione XIII, die veneris XII exeunte septembri, in Terdona, in episcopali palacio. Cum iam dudum questio mota esset coram domino Petro, Terdonensi episcopo, et P(etro?)¹, preposito Sancti Martini de Alexandria, et Vicino, archipresbitero^b de Liverno, domini pape iudicibus delegatis inter Willelmum, actorem domini .. archiepiscopi Ianuensis, ex una parte, et homines sive comune Sancti Romuli, Albinganensis diocesis, ex alia, super eo quod dictus Willelmus^c dicebat iurisdicionem predicti castris Sancti Romuli plenarie pertinere suprascripto domino archiepiscopo quoad omnem iurisdicionem, data pos-

¹ Si accoglie, pur dubitativamente, lo scioglimento proposto dal Ferretto, non sup-
portato da alcun elemento di prova.

sessione tediali^d ex primo decreto iuris et rerum petitarum suprascripto actori sive procuratori et per ipsum suprascripto domino archiepiscopo secundum quod continetur in instrumento inde facto per Lan(telmum), publicum notarium, reversus est suprascriptus Willelmus coram prefato domino episcopo et preposito Sancti Martini, gerentibus vicem tercii coniudicis qui non poterat interesse, et peccit a suprascriptis iudicibus ut cum predicti homines de Sancto Romulo non paterentur suprascriptum dominum archiepiscopum uti beneficio dicte possessionis date ex primo decreto et cum persistenter in excommunicatione lata contra ipsos eorum contumacia exigente, iam elapso anno quod ipsum Willelmum et per ipsum dominum archiepiscopum constituerent verum possessorem omnium petitorum que continentur in prefato instrumento^e a me Lan(telmo) facto. Unde suprascripti iudices, habito plurimum sapientum consilio, auctoritate novissimi concilii Lateranensis contra dolosos et contumaces editi¹, constituerunt suprascriptum Willelmum et per ipsum suprascriptum dominum archiepiscopum verum possessorem plenarie iurisdictionis et honoris et aliorum petitorum predicti castri Sancti Romuli. Interfuerunt testes presbiter Petrus de Gambara, presbiter Willelmus, monachus Sancti Marciiani, Girardus camarlengus et Ruffinus Petri Iohannis.

Ego Lantelmus de Casellis, sacri palatii notarius, interfui et iussu suprascriptorum iudicum scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b archiepiscopo in B, C ^c dictum Willelmum in B, C ^d tediali in B, C ^e instrumentum in A, B.

1223, maggio 13, Laterano

Onorio III commette al vescovo di Tortona, al prevosto di S. Martino di Alessandria e all'arciprete de Livorno l'esame della vertenza tra l'arcivescovo di Genova e gli uomini di San Remo.

¹ Si tratta del Concilio Lateranense IV, C. 40 (*Conciliorum Oecumenicorum Decreta*).

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 100 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 90 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 570; FERRETTO, *Documenti genovesi*, n. 360.

R e g e s t o: ROSSI, p. 319; PRESSUTTI, n. 4358 (da *Liber iurium*); POTTHAST, n. 7016 (da *Liber iurium*).

^a Honorius episcopus, servus servorum Dei, venerabili fratri .. episcopo Terdonensi et dilectis filiis .. preposito Sancti Martini Alexandrini et .. archipresbitero de Liverno, Terdonensis diocesis, salutem et apostolicam benedictionem. Venerabilis frater noster, Ianuensis archiepiscopus, nostro apostolatu est conquestus quod communitas castri Sancti Romuli, Albinganensis diocesis, super iurisdicione castri, eiusdem redditibus et rebus aliis iniuriantur eidem. Quocirca discretioni vestre per apostolica scripta mandamus quatinus partibus convocatis et auditis hinc inde propositis, quod iustum fuerit, appellatione postposita, statuatis, facientes quod statueritis per censuram ecclesiasticam firmiter observari. Testes autem qui fuerint nominati, si se gratia, odio vel timore subtraxerint, per censuram eandem cessante appellatione cogatis veritati testimonium perhibere. Quod si non omnes hiis exenquendis potueritis interesse, tu frater episcope cum eorum altero ea nichilominus exequaris. Dat(a)^b Laterani, III idus maii, pontificatus nostri anno septimo.

^a *Nel margine interno di B la seguente annotazione coeva* Pape III; *in C precede* De dictis negociis; *nel margine esterno di C la seguente annotazione coeva* Pape III ^b *scioglimento da C.*

81

1240, luglio 29, San Remo

Giovanni, arcivescovo di Genova, nomina rettori di San Remo Gandolfo Raficota, Oberto Ascenzio, Fulcone Mazullo, Ottone Gatto, Pietro Albavola e Fulcone Capurro che dovranno prestare giuramento di fedeltà all'arcivescovo secondo la formula inserita.

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 100 r., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 90 v., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche: «Hic continetur quod dominus archiepiscopus debet et potest facere de [regimine] Sancti Romuli pro suo libito voluntatis», «Exemplata per Christoforum», «.C. X», «XXX. II»; di mani moderne: «Cantera 17», «571».

La pergamena di A è tagliata nella parte inferiore destra.

Per la ricostruzione di un testo più corretto si è tenuto presente il formulario ricorrente in altri giuramenti (v. nn. 134, 135, 138, 141, 142).

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 755.

R e g e s t o: ROSSI, p. 323.

^a § Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo quadragesimo, indictione XII^a, die vigesima nona iulii, in claustro canonicorum Sancti Romuli, coram Rubaldo, archipresbitero Sancti Ursicini, fratre Ambroxio, Alexandro, notario, et multis aliis. § Dominus Iohannes, archiepiscopus Ianuensis, in publica concione Sancti Romuli cornu et voce preconia congregata, elegit et constituit suos rectores in Sancto Romulo Gandulfum Raficotam, Obertum Ascencium, Fulconem Mazulum, Octonem Gatum, Petrum Albavelam et Fulconem Caparrum, qui^b promiserunt et iuraverunt eidem domino archiepiscopo regere locum et homines Sancti Romuli secundum tenorem et formam brevis quod inferius continetur, cuius tenor talis est:

Ego electus rector et constitutus loci et hominum Sancti Romuli per dominum Iohannem, archiepiscopum Ianuensem, iuro, tactis sacrosanctis evangeliiis, quod ab hodie in antea tantum quantum fuerit de voluntate ipsius domini archiepiscopi et ad honorem Dei et Virginis Marie et beatissimi Syri confessoris atque ian dicti domini archiepiscopi et palacii Ianuensis et tocius universitatis loci Sancti Romuli ero rector et quod bona fide et sine fraude, remotis odio, amore, speciali danno et proficuo, de universis lamentacionibus que ante me et socios meos^c facte fuerint per habitatores eiusdem loci vel districtus Sancti Romuli versus habitatorem alium eiusdem loci vel districtus sive ab aliquo Ianuensi vel extraneo versus aliquem eiusdem loci habitatorem vel districtus lamentantem audiam atque iusticiam una cum^d sociis meis vel maiori parte faciam vel diffiniam prout melius nobis visum fuerit et racionabilius secundum leges Romanas et capitula Sancti Romuli et postquam ius inde nobis manifestum et cognitum fuerit sententiam profferre ultra dies decem non / (c. 100 v.) differam. A qua sententia si aliqua partium ad dominum archiepiscopum Ianuensem in placito quod sit^e sol(dorum) viginti vel ultra <appellaverit>, ipsam appellationem recipiam si facta fuerit infra decem dies a tempore latte sententie et acta utriusque partis diligenter

et fideliter in scriptis cum sociis meis redigi faciam, si eandem appellationem appellans^f prosequi voluerit, et ipsa acta sub sigilo munita eidem domino archiepiscopo sine fraude transmitam; post quam appellationem interpositam, si appellans eam prosequi voluerit, ad executionem eiusdem sententie non procedam, sed quod inde statuerit prefatus dominus archiepiscopus una cum sociis meis vel maiori parte^g observabo. Si vero appellans ad dominum archiepiscopum per se vel suum procuratorem ad eundem dominum archiepiscopum pro ipsa appellatione causa prosequendi eam infra dies viginti non ierit, computatos a tempore appellacionis, tunc eandem sententiam una cum sociis meis vel maiori parte observabo et pro posse faciam observari. § Si vero fortia vel forfacta ab aliquo eiusdem loci et districtus facta fuerit et notorium et manifestum seu publicum aut michi denunciatum fuerit, quamvis non sit inde^h querimonia facta michi vel alicui sociorum meorum, tamen ego ad vindictam faciendam cum sociis meis vel maiori parte concordabo et procedam et veritatem eiusdem fortie vel forfacte inquiram et vindictam faciam ac si querimonia propterea michi vel sociis meis esset facta. § Sententias quoque per dominum archiepiscopum vel eius curiam latas et sententias latas per consules vel potestatem aut iudices seu vicarios vel rectores loci Sancti Romuli per dominum Ianuensem archiepiscopum constitutos firmas habebō et si inde ante me et socios meos querimonia pervenerit ut eas executioni mandari faceremus, ego una cum sociis meis eas bona fide executioni mandabo. § Precepta vero et bandita atque capitula que dominus archiepiscopus facienda et observanda michi iniunxerit bona fide observabo. § Quicumque Sancti Romuli et districtus compagnam iurare et facere recusaverit pro posse meo una cum sociis meis ab eodem auferam soldos viginti et interim, donec eam non iuraverit, nullam iusticiam sibi faciam, lamentaciones vero contra ipsum audiam et admitam. Quam compagnam bona fide, prout consuetum est, singulos loci et districtus Sancti Romuli cum sociis meis iurare faciam a septuaginta annis infra et a quindecim annis supra exprimendo, semper salvis fidelitatibus, mandatis et ordinamentis atque honoribus et rationibus eiusdemⁱ domini archiepiscopi et eius palatii et curie. Et si in brevi compagne aliquando fuerit aliquid additum vel diminutum per ipsum dominum archiepiscopum, de addito teneatur et de diminuto sit absolutus. § Banna quoque que cognovero cum sociis meis accipienda accipiam et nullatenus dimitam nec de ipsis aliquid reddam vel reddi fatiam seu permictam, nisi licentia eiusdem domini archiepiscopi, et quicquid inde habuero sine gastaldionibus non dividam et quintam partem omnium bannorum undecumque

habitorum eidem domino archiepiscopo vel suis nunciis bona fide tribuam vel tribui fatiam. § Forestatos vero de toto districtu Sancti Romuli et posse una cum sociis meis expellam nec eos recepi seu habitare in posse Sancti Romuli concedam. § De incestibus, periuriis, adulteriis, homicidiis et traditionibus sine licentia domini archiepiscopi Ianuensis non me intromitam, nisi ad vindictam persone et banna accipienda pro ipso delicto, secundum quod continetur in capitulis. Quam vindictam persone facere non iuro, sed ipsam vindictam una cum sociis meis faciam secundum quod nobis visum fueritⁱ. § Gastaldionibus eiusdem domini archiepiscopi et aliis suis nunciis in districtis et rationibus curie manutenendis et consequendis consilium et auxilium pro posse meo bona fide prestabo. § Iura et rationes ecclesiarum Sancti Romuli bona fide manutenebo et audiam atque per singulos dies lune, si a me postulerint sibi iusticiam exhiberi, ego rationes earum audiam et iusticiam exhibebo prius quam aliquod aliud placitum interponatur. § Item si cognovero aliquem loci Sancti Romuli vel districtus fecisse conspirationem seu rassam aliquam, ego cum sociis meis vel maiori^k parte pro posse faciam eam separari et infringi. Quam conspirationem vel rassam per me et socios meos, si aliquis infringere noluerit et separare, ego cum sociis meis pro posse ab eo auferam soldos sexaginta vel ipsum dannificabo in duplum librarum trium et sub iuramento cum sociis meis precipiam et penam soldorum sexaginta imponam ex parte domini archiepiscopi et nostra omnibus habitatoribus Sancti Romuli et districtus ne de cetero aliquam conspirationem vel rassam faciant vel fieri faciant seu concedant et specialiter contra dominum archiepiscopum et palatium Ian(uense). § Iudicem seu assessorem aliquem non habeo cum sociis meis nec haberi consentiam sine licentia et consilio domini archiepiscopi supradicti vel sui missi. § Insuper capitula facta et facienda et per dominum archiepiscopum confirmata et confirmanda bona fide et sine fraude observabo et si in ipsis capitulis aliqua contrarietas inveniretur, scilicet quod unum esset contrarium alteri, de ipsa contrarietate sive contrariis capitulis observabo secundum quod dominus archiepiscopus inde statuerit^l. § Predicta omnia bona fide et sine fraude actendam et observabo nisi quantum iusto Dei impedimento remanserit vel oblivione aut licentia eiusdem domini archiepiscopi in cuius potestate est et erit huic brevi minuere et addere et si in hoc brevi additum fuerit vel diminutum aliquid, de addito tenebor et de diminuto sim^m absolutus.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, predictis interfui et rogatus scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b quod in A, B ^c nostros in B, C ^d cum: ripetuto in C ^e sit: ripetuto in C ^f appellantis in B, C ^g parti in A, B ^h inde: in in B, C ⁱ cuiusdem in B, C ^j fuerit visum in C ^k maiore in C ^l inde michi statuerit in C ^m sum in B, C.

82

1224, giugno 3, Alessandria

P(ietro?), prevosto di S. Martino di Alessandria, delegato papale, unitamente a Pietro, vescovo di Tortona, e Vicino, arciprete de Liverno, nella causa vertente tra l'arcivescovo di Genova e la comunità di San Remo, nell'impossibilità di intervenire, commette ai due colleghi l'esame della stessa.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 101 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 91 v., da B.

A tergo di A, di mano trecentesca « LX .d. »; di mano quattrocentesca: « Rerum Sancti Romuli et Ceriane »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 120 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 604; FERRETTO, *Documenti genovesi*, n. 380.

Registro: ROSSI, p. 320.

(S.T.) Reverendis patribus ac dominis P(etro), divina permissione episcopo Terdonensi, et Vicino, archipresbitero de Liverno, summi pontificis delegatis, P(etrus?)¹, dictus prepositus Sancti Martini Alexandrie, condelegatus eorum, cum omni devocione et subiectione omnimodam reverentiam. Litteris presentibus vestra benignitas siquidem cognoscat quod multis, variis et maximis sum impeditus negociis in tantum^a quod in propria persona pro causa que vertitur inter dominum archiepiscopum Ianuensem, ex una parte, sive eius syndicum et comunitatem castri Sancti Romuli sive eius syndicum, ex altera, vestre magnitudini et mee parvitati^b a summo pontifice commissa ad statutum terminum^c in presentiarum una vobiscum nequeo interesse nec ipsi cause ullatenus instare. Quare omnem iurisdictionem et auctoritatem quam habeo in ipsa causa auctoritate litterarum summi pontificis et totam ipsam causam vestre sanctitati plenarie committo, promittens quicquid fece-

¹ V. p. 357, nota 1.

ritis in ipsa causa et statueritis in dando possessionem et in omnibus aliis que ipsi cause videretis expedire me ratum et firmum in omnibus et per omnia penitus habiturum. Ut autem presentibus fidem indubitanter adhibere deberetis eas per manum tabellionis scribi iussi et in publicam formam redigi. Interfuerunt testes vocati et rogati Guillelmus Zacarellus, Natadursus de Marcaello et Guillelmus Mazalasinus. Actum fuit hoc in civitate Alexandrie, feliciter, currente anno dominice incarnationis milesimo CCXXIII, indicione duodecima, die lune tercio intrantis iunii.

EGO PROVINCIALIS, notarius sacri palatii, iussu dicti domini prepositi Sancti Martini, has litteras scripsi et in publicam formam redegei.

^a in tantum: *in soprалinea in A* ^b parvitate *in B, C* ^c terminum: **** in C*.

83

1223, agosto 31, Tortona

Guiglielmo, chierico e ministro del palazzo arcivescovile di Genova, nunzio di Oberto, vescovo di Albenga, presenta a Pietro, vescovo di Tortona, a Vicino, arciprete de Liverno, e a P(ietro?), prevosto di S. Martino de Gamundio, la inserte lettere loro indirizzate dallo stesso Oberto con cui li informa di non aver potuto notificare le loro lettere ai rettori di San Remo.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 101r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 91 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 591; FERRETTO, *Documenti genovesi*, n. 365.

Resto: ROSSI, p. 320.

^a (S.T.) Anno dominice nativitatís milesimo CCXXIII, indicione XI, die ultimo mensis augusti, in episcopali palatio Terdonensi, coram testibus rogatis. Guillelmus, clericus et minister palatii Ianuensis, nuntius domini O(berti), A<l>biganensis episcopi, obtulit litteras et dedit domino Petro, Terdonensi episcopo et fratribus suis Vicino, archipresbitero de Linverno, et P(etro?)¹,

¹ V. p. 357, nota 1.

preposito Sancti Martini de Gamundio, domini pape iudicibus delegatis, ex parte iam dicti domini O(berti) Albinganensis, sigillis munitas, quarum tenor talis est.

Venerabili patri et domino P(etro), Dei gratia Terdonensi episcopo, et reverendis fratribus Vicino, archipresbitero de Linverno, et P(etro?), preposito Sancti Martini de Gamundio, domini pape iudicibus delegatis, O(bertus), eiusdem miseracione episcopus Albinganensis licet indignus, cum omni reverentia et devocione eternam in Domino salutem. Noverit discrecio vestra quod ad mandatum vestrum comunitate <m> Sancti Romuli commonere volentes, illuc^b quendam nostrum capellanum cum litteris vestris direximus, sed ipsi se taliter absentarunt quod eos nullatenus potuit invenire. Iterato insuper P., prepositum de Celiana, cum eisdem litteris ad locum Sancti Romuli direximus, ipsi vero monita nostra et scripta vestra nullatenus recipere voluerunt, unde quid super hiis sit agendum vestra discretio prudenter recognoscit. Similiter litteras vestras, domine episcope Terdonensis, quas ex parte Al(berti) et Magdeburgensis^c archiepiscopi, Ytalie legati, eis mandastis recipere noluerunt.

§ Venerabili patri P(etro), Dei gratia Terdonensi episcopo, et dilectis in Christo fratribus Vicino, archipresbitero de Linverno, et P(etro?), preposito Sancti Martini de Gamundio, O(bertus) miseracione divina Albinganensis episcopus licet indignus, salutem et sincere caritatis affectum. Sapientie vestre significacione presentium innotescat quod cum litteras vestras quas nobis pro venerabili patre nostro et domino O(ctone), Ian(uensi)^d archiepiscopo, mandastis ut presentaremus Ferro Mazollo et aliis qui se nominant rectores Sancti Romuli, eisdem dirigeremus per nostrum nuntium presentandas, statim ut hii nostrum nuntium cognoverunt, maliciose recesserunt de loco, ita quod heedem littere ipsis porrigi nequiverunt. Quicquid igitur super premissis vestra discretio nobis mandare voluerit semper pro posse parati erimus adimplere.

Interfuerunt testes dominus Conradus de Sarziano, dominus Obertus de Bugeto, dominus Bulgarus de Sala.

EGO Rainerius, imperialis^e aule notarius, interfui et hanc cartam rogatus scripsi, istas litteras exemplavi et in publicam formam redegi.

^a In C precede Pro dictis negociis ^b illud in B, C ^c Andeburgensis in B, C
^d Ianue in C ^e imperiali in C.

1223, settembre 1, Tortona

Pietro, vescovo di Tortona, mette al bando gli uomini di San Remo a partire dalla festa di S. Michele se non si sottoporranno al suo giudizio.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 101 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 91 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 592; FERRETTO, *Documenti genovesi*, n. 366.

R e g e s t o: ROSSI, p. 320.

^a (S.T.) Anno dominice nativitat^{is} milesimo CCXXIII, indicione XI, die veneris primo mensis septembris, in Terdona, in episcopali palacio. Cum causa comissa esset domino P(etro), Terdon(ensi) episcopo et comiti, ex parte domini Al(berti), Magdeburgensis archiepiscopi, sacri Imperii legati, secundum quod ex eius infrascriptis litteris authenticatis^b apparebat, que vertitur inter dominum O(tonem), archiepiscopum Ianuensem, et comunitatem castri Sancti Romuli, Albinganensis diocesis, super iurisdicione dicti castri et redditibus et rebus aliis, suprascriptus dominus episcopus fecit auctoritate predictae delegationis representari litteras citatorias hominibus suprascripti loci secundum quod per assertionem litterarum domini Albinganensis, huius mandati exequutoris, liquido apparebat. Qui homines Sancti Romuli recusarunt venire, immo etiam recipere litteras contempserunt. Unde suprascriptus dominus episcopus, auctoritate sibi concessa, supposuit predictos homines de / (c. 101 v.) Sancto Romulo imperiali banno, attendens rebelionem et contumatiam predictorum^c hominum, ita quod ubique res et persone ipsorum detineantur et a nemine defenda<n>tur et si quid eis in dannum personarum vel rerum illatum fuerit a quocumque, id committatur inpune, a quo banno non valeant liberari nisi solverint CC marchas, quarum medietas imperiali camere aplicetur et alia medietas aplicetur camere suprascripti domini archiepiscopi Ianuensis, cuius banni sententiam suspendimus usque ad proximum festum sancti Micaelis si usque tunc sub examine nostro iuri paruerint, alioquin ex tunc sorciatur effectum. Tenor autem istarum litterarum talis est.

✠ Al(bertus), Dei gratia sancte Magdeburgensis Ecclesie archiepiscopus, Imperii sacri legatus et comes Romanus. Orationes et servicium purissime voluntatis venerabilis in Christo patris, domini archiepiscopi Ianuensis gravem recepimus questionem quod comunitas castri Sancti Romuli, Albinganensis diocesis, et Pa. de Cucurno, civis Ian(ue) ac quedam alie singulares persone de castro eodem super iurisdicione dicti castri, redditibus ac rebus ad Ianuensem archiepiscopatum de iure spectantibus iniuriantur eidem et ipsi sicut debent respondere non curant. Ideoque fraternitati vestre, auctoritate legationis qua^d fungimur, districte precipiendo mandamus quatinus partibus convocatis et auditis hinc inde propositis quod iustum fuerit decernatis, facientes quod decreveritis imperiali auctoritate per bannum etiam et penam imperialem firmiter observari sicut vobis de iure videbitur expedire. Dat(um) VII kalendas iulii, indicione XI. ✠ Venerabili in Christo fratri et amico karissimo domino episcopo Terdonensi.

Interfuerunt testes dominus Vicinus, archipresbiter de Liverno, et dominus Obertus, camarlengus domini episcopi, et archipresbiter de Sarzano.

Ego Lantelmus de Casellis, sacri palatii notarius, interfui et iussu suprascripti domini episcopi Terdonensis scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis ^b *autenticis in C* ^c *dictorum in C* ^d *legatoris que in C.*

1319, ottobre 20, San Remo

Giovanni Mansella, capitano dell'esercito del re Roberto di Sicilia, inviato per l'occupazione della Riviera di Ponente, assume impegni politici e militari nei confronti della comunità di San Remo in caso di sottomissione della stessa al re.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 101 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 92 r., da B.

A tergo di A, di mani moderne: « Cantera 17 », « 197 ».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 174.

Regesto: ROSSI, p. 327.

^aIn nomine Domini amen. Anno eiusdem milesimo CCCXVIII, indictione secunda, die XX octubris. Dominus Iohannes Manssella de Salerno, miles, capitaneus hominum, peditum et equitum intrantium in riperia Ianue occidentis pro sacra regia maiestate, promisit et convenit, solempni stip(ulacione) sine aliqua excepcione iuris vel facti, consiliariis Sancti Romuli infrascriptis^b, congregatis in capitulo dicti loci voce preconia et sonu trombete ut moris est, nec non michi Petrino Fabiano, notario et scribe comunis Sancti Romuli, tanquam publice persone et officio publico stipulantibus et recipientibus vice et nomine hominum universitatis Sancti Romuli et omnium personarum quarum interest, intererit vel interesse poterit, et se facturum et curaturum quod illustrissimus dominus Robertus, Dei gratia Ierusalem et Sicilie rex, tenebit et manutenebit suis propriis expensis in Sancto Romulo ad deffensionem castri Sancti Romuli et hominum dicti loci equites centum et pedites mille usque guerram completam et plus et minus ad voluntatem prefacti illustrissimi domini regis et prout neccessitas se obtulerit ad deffensionem dicti castri et conservabit illesa hominibus Sancti Romuli omnia eorum iura, beneficia, privilegia^c, capitula, statuta, ordinamenta scripta et non scripta et omnes rationes, cabellas, redditus et proventus cuiuscumque generis sint et omnes consuetudines scriptas et non scriptas et quod homines universitatis predicte possint de novo condere capitula, statuta, ordinamenta, cabellas et tractatus cabellarum et in ipsis addere, diminuere, corrigere, emendare ad suum libitum voluntatis et omnia et singula facere que olim antiquitus facere consueverunt et omnibus suis iuribus, rationibus et beneficiis et ordinamentis uti sicut olim uti consueverunt si homines universitatis Sancti Romuli subponerent se et terram Sancti Romuli sub petitione, regimine et iurisdicione illustrissimi domini Roberti, Dei gratia Ierusalem et Sicilie regis. Insuper iuravit corporaliter ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in publico consilio hominum dicti loci et coram ipsis consiliariis voce preconia et sonu trombete, in capitulo loci eiusdem more solito congregatis, potestariam Sancti Romuli et attendere et observare illesa hominibus universitatis iam dicte omnia eorum et comunis Sancti Romuli iura, beneficia, privilegia, capitula, ordinamenta et statuta scripta et non scripta et omnes rationes et consuetudines suas cuiuscumque generis sint scriptas et non scriptas, porigens super predictis regium vexillum predictis consiliariis,

recipientibus nominibus quibus supra, et promitens per se et suos heredes predictis consiliariis pro se et suis heredibus^d, stipulantibus nominibus quibus supra, se observaturum in^e integrum omnia et singula suprascripta et infrascripta cum refectione omnium dannorum, expensarum et missarum ac interesse litis et extra, pro quibus omnibus et singulis attendendis et firmiter observandis obligavit eisdem omnia eius bona habita et habenda. Hoc acto et reservato inter eos adinvicem, silicet inter dictum dominum Iohannem Manssellam predictum et dictos consiliarios, quod si prefectus illustrissimus dominus rex Robertus nolet attendere et observare omnia et singula suprascripta, quod homines universitatis iam dicte sint in eo casu et statu^f quo erant tempore promissionis predictae factae, non preiudicando propterea eisdem in aliquo de predictis. Nomina predictorum consiliariorum sunt hec: dominus Geraudus Mazullus, iuris peritus, Ricius Margotus, Rogerius Baudizonus, Iacobus Rolandus, Gabriel Gasdia, Iohannes Petralata, Vescontus Fabianus, Iohannes Pissis, Iohannes Barbarinus, Petrinus Capparrus, Octo Mazullus, Vuiardus / (c. 102 r.) Bernus, Iacobus Salicus, Guillelmus Lombardus, Iacobus Canis, Grimaudus Baraba, Octolinus Iubianus, Guillelmus Pilloso, Octo Berrutus, Obertus Margotus, Guillelmus Ballator, Obertus Casinus, Vescontus Falcus, Octo Arburnus, Merlus Aycardus, Ugo Feniculus, Guillelmus Pessantus, magister Franciscus Ansardus, Vivardus Pigatus, Octo Racijs et Martinus Audoyus. Actum in Sancto Romulo, in capitulo dicti loci. Testes dominus Petrus de Cotrono, dominus Thomaxius Manganiarius, Marchus de Bixerici, Abramunte de Monteorivo, dominus Petrus de Bagnor, dominus Guillelmus Garsia de Spearis, dominus Iohannes Capudstrophia, dominus Susleo de Nigro, Lanfranc(hus) Purpiana, Gracianus Lercarius, Furchinus Gardilonus, Iohannes Arcilia, Octolinus Fabianus et Ughetus Galafius.

Ego Petrinus Fabianus de Sancto Romulo, imperiali auctoritate notarius et nunc scriba comunis Sancti Romuli, hiis omnibus presens scripsi et legi (S.T.).

^a In C precede De dictis negociis ^b infrascriptis: om. C ^c beneficia et privilegia in B, C ^d heredibus suis in C ^e in: nel margine interno di B con segno di richiamo ^f statu et casu in C.

1221, marzo 14, San Remo

Ottone, arcivescovo di Genova, riammette il notaio Oberto Ascenzio all'esercizio del notariato.

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 102 r., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 92 v., da B.

Nel margine inferiore sinistro di A, di mano coeva: «XXV marcii exhibuit Nicola de Volta»; a tergo, di mano trecentesca: « [Amotio] cuiusdam notarii Sancti Romuli facta per archiepiscopum et sic pat(et) quod potest instituire et destituere officiales tanquam qui habet plenum ius in Sancto Romulo et Ciliane », « .ç. XXVII »; di mano moderna: « Cantera 41 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 568.

R e g e s t o: ROSSI, p. 319.

^aIn Christi nomine amen. Nos Otto, Ianuensis archiepiscopus, restituumus Obertum Ascencium ad officium not(arie). Hoc autem ideo factum est quoniam, cum dictus Obertus remotus esset actenus per nos ab officio not(arie) propter auctoritatem et favorem et auxilium quod videbatur prestare fratri suo Anthonio in male faciendo, ipsum ab officio removimus, sed quia dictus Obertus una cum amicis suis, ad nos veniens, rogans cum omni devocione ut ipsum restitueremus ad dictum officium exercendum, promittens nobis sub debito fidelitatis et iuramenti inde prestiti quod de cetero dicto Anthonio, fratri suo, nullum favorem nec auxilium in male faciendo prestabit et quod dictum officium not(arie) bona fide exercebit sine aliqua fraude, sub ypotheca bonorum suorum. Insuper Ribaldus Pialma et Ferrus Mazollus promiserunt quod facient ita quod dictus Obertus omnia predicta sine aliqua fraude attendet, observabit et adimplebit et inde omnia bona sua, quisque in solidum, domino archiepiscopo pignori obligarunt^b, renunciantes legi que dicit « Si duo pluresve in solidum se obligaverint et presentes sint ac ydonei, quod quisque pro parte conveniatur »¹. Actum in ecclesia

¹ C. 8.40.1.

Sancti Petri, in castro Sancti Romuli, anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo vigesimo primo, indicione VIII, die quarto decimo marcii. Testes fuerunt rogati Rubaldus Ferracanis, Willelmus clericus, Willelmus Iudex de Carlo, Anfossus Albavera, Volcecantus.

(S.T.) Ego, magister Iohannes, sacri palacii notarius, rogatus scripsi de mandato domini^c Ottonis, Ianuensis archiepiscopi.

^a *In C precede* Restitucio Oberti Ascencii ad officium notariatus ^b obligaverunt *in C*
^c *in A, B, C segue* Ian

87

1225, maggio 16, San Remo

Ottone, arcivescovo di Genova, impartisce alcune disposizioni agli uomini, ai consoli e ai campari di San Remo.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 102 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 92 v., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche « Hic continetur quoddam preceptum quod dominus Otto fecit hominibus Sancti Romuli, cui humiliter paruerunt », « XXXXVIII », « «P» »; « ✕ », di mani moderne: « Cantera 17 », « 383 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 622.

Registro: ROSSI, p. 322.

^a (S.T.) Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo vigesimo quinto, indicione duodecima, die sexto decimo mensis madii, in publica concione congregata in ecclesia Sancti Syri apud Sanctum Romulum. Dominus Octo, Ianuensis archiepiscopus, precepit universis hominibus Sancti Romuli sub debito fidelitatis et sacramenti quod fecerunt de compagna quod ullus homo Sancti Romuli non faciat unus adversus alium asaltum, guastum, incendium seu homicidium; qui autem contrafecerit subiaceat banno libras^b quinquaginta, solvendarum dicto domino archiepiscopo et curie sue et camere sue. Item precepit consulibus dicti lochi^c ut universa capitula que continentur in brevi eorum consulatus fideliter custodiant et observent; qui autem illorum

contrafecerit dicto .. archiepiscopo et camere sue solvat pro banno libras decem Ianuenses^d. Quod preceptum Obertus Ricolfus consul pro se sicut ipse dixit et sociis suis consulibus prestantibus humiliter recepit et eidem domino archiepiscopo gracias inde egit. Item precepit campariis ut camparie officium fideliter et utiliter exercean; si autem aliquis eorum in officio camparie offenderit, solvat bannum^e soldorum quadraginta simili modo et expellatur de officio camparie. Actum ut superius legitur. Ibi erant quando dominus archiepiscopus precepit predicta Stephanus, archipresbiter plebis Lavanie, Nicola Lercarius, canonicus Sancte Marie de Vineis, Hugonus de Volta et frater Ambrosius, monachus.

Ego Stephanus, sacri palatii notarius, interfui et scripsi.

^a In C precede De dictis negociis Sancti Romuli ^b libras: *cosi* A, B, C ^c lochi: *cosi* A, B, C ^d Ianuenses: *om.* C ^e banno *in* C.

1223, aprile 13, San Remo

Ansaldo di Negro ordina agli uomini di San Remo di sospendere le ostilità fino alla festa della Purificazione di Maria.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 102 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 92 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Preceptum et statutum factum in publica concione hominum Sancti Romulli per dominum Ansaldum de Nigro, domini archiepiscopi delegatum»; di mano trecentesca: «XXXVIII», «GO»; di mano moderna: «Cantera 17».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 580.

Registro: ROSSI, p. 320.

^a ✕ In Sancto Romulo, in publica concione, in ecclesia Sancti Syri. Dominus Ansaldus de Nigro, filius condam Enrici de Nigro, precepit, dixit, statuit et ordinavit universis hominibus Sancti Romuli ne aliquis faciat insultum nec iniuriam aliquam contra aliquam personam usque ad Purificationem sancte Marie. Si quis contrafecerit, solvat curie domini archiepiscopi

libras quinquaginta. Ut hoc sit omnibus manifestum, hanc cartam inde fieri fecit. Anno dominice nativitatís milesimo CCXXIII, indicione X, die XIII aprilis, post tertiam. Testes Willelmus, clericus, Pascalis, formaiarius, Anfussus Albavera.

(S.T.) Ego Enricus de Serra, notarius, rogatus scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis

89

1230, febbraio 25, <San Remo>

Ottone, arcivescovo di Genova, impone il pagamento di 20 lire sui beni della defunta Verdilia de Strata, moglie di Lanfranco, per le offese ed i crimini da essa commessi.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 102 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 92 v., da B.

A tergo di A, di mani coeve: « Rica de Sancto Romulo (*ripetuto*) », « Condempnatio facta contra quamdam mulierem que erat in mercede »; di mano trecentesca: « XXXX p »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 773.

Registro: ROSSI, p. 323.

(S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatís milesimo CC^oXLVI, indicione quarta, die X mensis augusti. Dominus Iohannes, archiepiscopus Ianuensis, in claustro Sancti Syri de Sancto Romulo, sub porticu, coram Bonifacio, preposito eiusdem ecclesie, Lafranco Porco et Alexandro notario, testibus rogatis, precepit michi Guillelmo notario, ad instantem petitionem Riche Catanie et Biatruxie, neptis sue, quod instrumentum infra-scriptum, quod adbreaviavit condam Fulco Mazollus, notarius, complem^a pro eo quod ipse Fulco morte preventus^b ipsum non compleverat, cuius tenor talis est.

M^oCCXXX, indicione III, die XXV februarii^c, in presentia Otonis notarii, Giraudi Mazolli et Otonis Falexani. Dominus Oto, Ian(uensis)^d archiepi-

scopus, condempnavit bona condam Verdilie de Strata, uxoris condam Lanfranchi, in libris XX propter offensas quas et crimina que dicta Verdilia fecerat et^e de quibus erat in mercede curie. Actum in ecclesia Sancti Syri.

EGO Guillelmus de Bonaventura, sacri palacii notarius, prescriptum instrumentum sumpsit fideliter de cartulario dicti Fulconis ad mandatum premissi domini Iohannis, archiepiscopi Ianuensis, nichil dempto, addito vel minuto per quod sustantia facti mutata sit seu in aliquo viciata.

^a compleren in B, C ^b prevenitus in B, C ^c indicione IIII, die XV februarii in B, C
^d Ianue in C ^e et: om. B, C.

90

1154, agosto 2, <Genova>

Siro, arcivescovo di Genova, concede in locazione perpetua agli uomini di San Remo la terza parte del monte de Valle, contro la corresponsione annua della quattordicesima parte del grano, dell'orzo, della segala e delle fave raccolte e dell'ottava parte del vino prodotto.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Liber antiquus archiepiscopatus Ianuensis*, membr. XCII, c. LXXIII r., da originale in registro; c o p i a autentica [B'], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362, dalla stessa fonte; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 102 v., da B'; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 93 r., da C.

L'autentica riferita da B' corrisponde a quella di C.

A tergo di B', di mani trecentesche: « Instrumentum redditus quarte decime blavarum et octavi de musto quod debent reddere homines Sancti Romulli de Monte Valis curie Sancti Romulli », « R(egistratum) », « ✕ », « XXXXIII »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 593 ».

Gli antigrafii dei nn. 90, 125, 126 e 127 derivano con certezza dal perduto *liber* arcivescovile originale e non dalla copia pervenutaci, come testimonia la presenza delle *completiones* dei rogatari (Ogerio ed Enrico) o il riferimento ad essa (n. 125). Sull'argomento v. CALLERI, *Per la storia del primo registro* pp. 27-28; sull'importanza del registro emersa dall'autentica al n. 125 v. *Ibidem*, p. 35.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 3; *Registro della curia*, p. 140; DONETTI, p. 55 (parziale).

R e g e s t o: ROSSI, p. 317.

^aPlacuit donno Syro, Ianuensi archiepiscopo, titulo condiccionis locare in perpetuum Petro Rolando et Petro Maiori atque Ardicioni Sivunello, Oberto Butello et Bonoiohanni Odezoriis^b, consulibus Sancti Romuli, atque per istos universaliter toti comuni predicti loci Sancti Romuli et illorum perpetuo heredibus, ut uno moriente superstes in partem illius succedat, nominative terciam partem unius montis iuris sui quem in ipso loco Sancti Romuli habet, qui vocatur mons de Valle, illam siquidem partem terciam eiusdem montis, qui est ad Illicem versus Buzanam et versus mare eisdem nominatis^c locavit. Quam quidem ipsi^d de cetero prenominati consules et homines loci Sancti Romuli et sui heredes perpetuo debent tenere et habere iure emphiteotico, colere^e quoque eam et meliorare. Quibus etiam promisit donnus Syrus archiepiscopus illam sibi vel suis heredibus nullatenus auferre neque redditui infrascripto addere et si impedita illis fuerit, ipsam legitime ab omni homine defensare eamque illis et suis perpetue heredibus quiete iure locacionis habere dimittere. Quibus omnibus si contra ipse vel sui successores vel etiam ministri sue curie fecerint^f aut si huic pacto contraire voluerint, penam librarum quinquaginta memoratis viris de Sancto Romulo stipulantibus promisit in bonis que curia habet ad Sanctum Romulum et propter hoc ea illis pignori obligavit et pacto^g insuper locacionis stabunt. Pro his quidem omnibus supradictis rebus promiserunt suprascripti consules Sancti Romuli ipsam terciam partem^h montis colere et meliorare et nullam fraudem nullumque dolum in hac locacione adhibere et quod ipsi et sui perpetuo heredes atque universaliter omnes homines qui ipsam terram laborabunt omni anno dabunt et consignabunt donno Syro archiepiscopo et suis perpetualiter successoribus seu ministris curie quartam decimam partem frumenti tocius, ordei et siliginis atque fabarum que ex ipsa terra homines laborantes in ea habuerint, tocius quoque viniⁱ quod inde exierit curie archiepiscopi dabunt omni anno et consignabunt octavam partem. Que omnia si non^j adimpleverint ut^k supra legitur, primo quidem ille vel illi [qui] non adimpleverint^l, ab iure libelli cadent et partem promise pene librarum quinquaginta prestabunt, ceteris pacto stantibus, permanentibus immunibus, pro quibus donno Syro archiepiscopo stipulanti^m penam librarum quinquaginta promiserunt et propter hocⁿ illi bona sua pignori obligaverunt ut ad ea^o curia habeat^p regressum si minus fecerint quam quod supra promittunt. Actum in camera archiepiscopi. Testes Guido de Laude, Obertus Sulferus, Anselmus, Gandulfus Garici^q, Bonusvassallus Capudgalli, magister Petrus Placentinus, in quorum presentia professus est donnus Syrus archiepiscopus se suscepisse

a supradictis consulibus pro servicio huius rei libras denariorum ianuinorum quinquaginta. Milesimo centesimo quinquagesimo quarto, secundo die intrantis augusti, indicione prima.

Ego Ogerius notarius, precepto donni Syri, archiepiscopi Ianuensis, scripsi.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, hoc exemplum ex eius autentico de registro palacii domini archiepiscopi Ianuensis a me viso et lecto fideliter sumpsi et ipsum, nichil dempto, addito vel mutato quod mutet sensum vel variet intellectum, exemplavi, publicavi et autenticavi, in^r publicam formam redeggi ex precepto domini Gualterii, archiepiscopi Ianuensis, michi facto milesimo ducentesimo quinquagesimo quarto, indicione duodecima, die prima octubris, in palacio dicti domini archiepiscopi, coram fratre Oberto capellano, Balbo, canavario dicti domini archiepiscopi, magistro Guillelmo de Placencia medico et Anselmo de Albingana^s.

^a In *D* precede Locatio montis de Valle ^b Odezonis in *B* ^c nominatim in *B*
^d ipsi: in integrum in *B* ^e cole in *B'* ^f fecerit in *B'*, *C*, *D* ^g pacta in *B'*, *C*, *D*
^h partem terciam in *B* ⁱ vini: uni in *B* ^j in *C* segue depennato adimpl ^k uti in *B*
^l ut supra-adimpleverint: nel margine interno di *C* con segno di richiamo ^m stipulantibus in
B', *C*, *D* ⁿ propter hoc: om. *B* ^o ad ea: adeo in *C*, *D* ^p habeant in *B* ^q Gotici
in *B* ^r autenticavi et in *B'* ^s Ego Ogerius-Albingana: om. *B*.

91

1224, giugno 5, Tortona

Pietro, vescovo di Tortona, P(ietro?), prevosto di San Martino di Alessandria e Vicino, arciprete de Livorno, giudici delegati nella causa vertente tra la comunità di San Remo e l'arcivescovo di Genova, pronunciano sentenza favorevole a quest'ultimo per quanto riguarda giurisdizione e redditi di San Remo, pur lasciando in sospeso la questione delle proprietà.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 103 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 93 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 605; FERRETTO, *Documenti genovesi*, n. 381.

Regesto: ROSSI, p. 321.

^a ✠ Anno dominice nativitatis millesimo CCXXIII, indicione XII, die mercurii V mensis iunii, in Terdona, in episcopali palacio. Coram domino Petro, Terdonensi episcopo et P(etro?)¹, preposito Sancti Martini de Alexandria, et Vicino, archipresbitero de Liverno, domini pape iudicibus delegatis, questio mota erat ex parte domini Ottonis, archiepiscopi Ianuensis, per Wilelmum, actorem eiusdem domini archiepiscopi, contra comunitatem et homines de Sancto Romulo, Albinganensis diocesis. Petebat namque superscriptus actor sive procurator coram superscriptis iudicibus plenarie iurisdictionem castri Sancti Romuli, quam dicebat superscripto domino archiepiscopo pertinere in totum secundum quod potest alicui nobili domino honor vel iurisdicio alicuius loci pertinere quoad iurisdictionem contenciosam et voluntariam et quoad merum imperium et quoad alia omnia que consueverunt seculari domino pertinere. Pro qua petitione superscripti homines de Sancto Romulo, pluries et peremptorie vocati, venire noluerunt nec mittere responsalem vel deffensionem aliquam allegare, propter quorum contumaciam superscripti iudices, auctoritate delegacionis sibi concesse, excommunicaverant superscriptos homines de Sancto Romulo et prefactus dominus episcopus Terdonensis, auctoritate^b vicarii domini imperatoris, dictos homines de Sancto Romulo propter eandem contumatiam etiam banno imperiali subposuerat, sicut ex instrumentis inde factis per me Lantelmum, publicum notarium, manifestum est². Tandem, cum diucius superscripti homines de Sancto Romulo in tanta contumatia permanerent, predicta omnia velut stipulam reputantes et pro nichilo ducentes, institit superscriptus actor domini archiepiscopi apud dictos iudices ut^c possessionem vel quasi iurisdictionem et consuetorum reddituum et honorum superscripti castri Sancti Romuli deberent dare sibi nomine domini archiepiscopi superscripti. Unde superscripti iudices de novo peremptorie citarunt superscriptos homines de Sancto Romulo, mandantes ut in proximis kalendis preteritis iunii venirent respondere adverse parti, alioquin daretur possessio superscripto domino archiepiscopo prout iuris ratio postularet. Qui tamen ad locum constitutum, scilicet apud Woltabium, et ad terminum ordinatum nec per se nec per aliquem responsalem comparuere. Unde superscriptus dominus episcopus et archipresbiter de Liverno, de mandato tercii coniudicis sui, habita delibera-

¹ V. p. 357, nota 1.

² V. n. 84.

cione super hiis, pronunciaverunt suprascriptum Wilelmum, nomine dicti domini archiepiscopi, esse mitendum per dominum .. Albinganensem episcopum in possessionem vel quasi suprascripte iurisdictionis, reddituum et honoris quam et quos suprascriptus Wilelmus petebat nomine suprascripto et eidem domino episcopo Albinganensi suis literis iniuncxerunt ut dominum archiepiscopum vel eius procuratorem in predictam possessionem induceret, ita tamen quod, si infra annum venerint respondere et iuri parere in predicta questione suprascripto domino archiepiscopo, restitutis expensis, audiantur, alioquin ex tunc de possessione non audiantur, salva tamen proprietatis questione iam dictis hominibus de Sancto Romulo contra dominum archiepiscopum. Interfuerunt testes dominus Bulgarus de Sala, magister Ruffinus Georgii et Rodulfus de Milano et alii.

Ego Lantelmus de Casellis, sacri palatii notarius, interfui et iussu suprascriptorum domini episcopi et archipresbiteri scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis ^b *actoritate in B* ^c *ut: et in C.*

92

1224, giugno 5, Tortona

Pietro, vescovo di Tortona, giudice delegato di Alberto, arcivescovo di Magdeburgo, vicario imperiale, nella causa vertente tra gli uomini di San Remo e l'arcivescovo di Genova, reintrega quest'ultimo nei suoi diritti su San Remo.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 103 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 93 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 606; FERRETTO, *Documenti genovesi*, n. 382.

Registro: ROSSI, p. 321.

^a (S.T.) Anno dominice nativitatís milesimo CCXXIII, indictione XII, die mercurii V mensis iunii, in Terdona, in episcopali palacio. Cum causa fuisset comissa domino Petro, Terdonensi episcopo et comiti, ex parte domini Al(berti), Magdeburgensis archiepiscopi, in Lombardia sacri Imperii vicarii et legati, que vertitur inter dominum Octonem, archiepiscopum Ianuensem,

ex una parte, et comunitatem et homines castri Sancti Romuli, ex alia, super iurisdicione et redditibus eiusdem loci, quia suprascripti homines legiitime citati non venerant, suprascriptus dominus episcopus supposuit eos banno Imperii, secundum quod in instrumento inde facto per me Lantelmum notarium, liquet¹. Verum post hec institit Wilelmus, actor sive procurator eiusdem domini archiepiscopi, apud dictum dominum episcopum, ut actoritate sibi concessa ex delegacione vicarii domini imperatoris sibi rerum petitarum possessionem daret. Unde suprascriptus dominus episcopus, ipsis hominibus de Sancto Romulo de novo citatis et legiitime, cum etiam in predicto banno contumacie persisterent, pronuntiavit suprascriptum Wilelmum predicto nomine esse mittendum in possessionem per dominum Albinganensem episcopum de iam dicta iurisdicione, reddituum et honore suprascripti loci, ita quod tedio affecti infra annum, restitutis expensis, veniant responsuri, alioquin ex tunc de possessione non audiantur, proprietatis tamen eis iudicio non excluso. Interfuerunt testes dominus Bulgarus de Sala, magister Ruffinus Georgii et Rodulfus de Milano et alii.

Ego Lantelmus de Casellis, sacri palacii notarius, interfui et iussu suprascripti domini episcopi scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis.

1251, settembre 1, Milano

Innocenzo IV dà mandato al priore di Taro di ammonire il podestà e il comune di Genova per la condanna inferta agli uomini di San Remo soggetti all'autorità dell'arcivescovo di Genova.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 103 r; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 93 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 821.

¹ V. n. 84.

R e g e s t o: ROSSI, p. 324; POTTHAST, n. 14396.

^aInnocentius episcopus, servus servorum Dei, dilecto filio .. priori de Taro, Placentine diocesis, salutem et apostolicam benedictionem. Transmissa nobis venerabilis fratris nostri .. archiepiscopi Ianuensis peticio continebat quod potestas et comune Ianue comune castri de Sancto Romulo, ad ipsum et palacium suum pleno iure spectantis, quanquam iurisdictionem nullam in eo penitus habeant, condempnarunt in quadam peccunie quantitate, in ipsorum archiepiscopi et palacii gravem iniuriam et gravamen. Unde dictos potestatem et commune rogandos duximus actencius et monendos, nostris sibi dantes litteris in mandatis, ut provide actendentes quod eos dedereat et nom^b parum / (c. 103 v.) patrem et pastorem animarum suarum iniuriis afficere aut indebitis vexationibus perturbare^c, ob reverentiam Apostolice Sedis et nostram, statuto vel mandato aliquo non obstante, condempnationem huiusmodi prompte ac libere remittentes, de castro ipso se nullatenus ulterius intromittant. Quocirca discretioni tue per apostolica scripta mandamus quatinus dictos potestatem et comune ad premissa auctoritate nostra moneas attentius et inducas et ipsos ad id, si tuis in hac parte monitis non curaverint obedire, per censuram ecclesiasticam, appellatione remota, cognita veritate, compellas. Datum Mediolani, kalendis septembris, pontificatus nostri anno nono.

^a *In C precede De dictis negociis; nel margine interno di B la seguente annotazione coeva*
 Pape III ^b dedereat et nom: così B, C ^c perturbare in B.

1220, gennaio 29, San Remo

I giudici Ansaldo di Negro e Guglielmo de Audo, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dal popolo e dai consiglieri di San Remo, di una sentenza del 1171 e di altra documentazione, qui inserite, riconoscono all'arcivescovo di Genova alcuni diritti in San Remo.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 103 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 93 v., da B.

Copia semplice del primo inserto [B₁], A.S.G., *Liber antiquus archiepiscopatus Ianuensis*, membr. XCII, c. LXIV v.; copia semplice del secondo [B₂], *Ibidem*, c. CLXXIII v.

Nel margine inferiore di A la seguente annotazione coeva: «XXV marcii exhibuit Nicola de Volta»; a tergo, di mani trecentesche: «Instrumentum sicut debet procurari et recipi dominus Sancti Romulli ab hominibus Sancti Romulli», «Exemplata per Christoforum», «XXIII .v.»; di mano moderna: «Cantera 17».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 508; *Registro della curia*, p. 125 (primo inserto); *Ibidem*, p. 349 (secondo inserto).

R e g e s t o: ROSSI, p. 318 (secondo inserto); p. 319.

^aIn Christi nomine amen. Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo vigesimo, indicione septima, die mercurii tercio exeuntis ianuarii, in presentia infrascriptorum testium. Cum hoc anno controversia et contentio suborta fuisset inter dominum O(ctonem), Ianuensem archiepiscopum, et comune Sancti Romuli de procurationibus quas idem archiepiscopus dicebat sibi et successoribus suis prestari debere a comuni Sancti Romuli quando-cumque^b ipse atque successores sui personaliter accederent ad Sanctum Romulum, secundum quod continetur in quadam sententia et alia scriptura que in regulis eiusdem archiepiscopi sunt descripte, consilarii vero Sancti Romuli asserebant quod procurationes illas ipsi archiepiscopo et successoribus suis nisi semel in anno facere non debebant, tandem, perlectis sententia et scriptura supradictis in consilio prius et postea in publico parlamento, consilarii supradicti et populus Sancti Romuli, recognoscentes per supradictas sententiam et scripturam verum esse de procurationibus quas ipse dominus archiepiscopus postulabat, de cetero ipsi archiepiscopo et successoribus suis procurationes supradictas, secundum quod in sententia et scriptura sepe-dictis continetur, prestare integraliter et sine contentione et molestia promiserunt. Supradictarum autem sententie et scripture tenores^c tales sunt:

Quando dominus archiepiscopus Sanctum Romulum adit prima vice totus populus Sancti Romuli facit ei fidelitatem et in aliis temporibus sicut ei iubet et sicut ipse vult et dstringit eos ac placitat^d et accipit bandum de eorum offensis sicut ei placet tam in criminalibus offensis quam et in aliis placitis et in omnibus modis et ordinat in predicto loco vicecomites^e et gastaldiones et consulatus^f sicut ei placet et notarios atque alios ordines sicut dominus et comes et sicut ei placet. Quandocumque vero vadit ad Sanctum Romulum bis in anno vel ter aut amplius sic^g debet recipi a suis hominibus, primo die recipitur a gastaldionibus mane et sero et dant ei secundum quod dies ille exigit et secundum quod voluntas eius est omnes expensas cibariorum

et hominibus et equitaturis, secundo die recipi debet a Premartinis ea vero consuetudine similiter, tertia vero die recipitur a Paulengis^h similiter, quarta autem die recipitur a Riculfengis similiter. Totus vero populus Sancti Romuli tres dies continuos recipit eum similiter, abhinc in antea quisque servit ei pro amore sicut cuique placet. Canonici vero ecclesie Sancti Syri recipiunt eum cum processione quandocumque ibi vadit et quando ei placet recipiunt eum et per totamⁱ diem cum tota curia sua victualia sibi ministrant.

^jIn palacio Ianuensis archiepiscopi. Ardoinus, comes Lavanie, Rollandus Guaraccus, Oglonus de Insulis, Guillelmus Ventus, Rollandus Cegiblanci, pares curie domini Ugonis, Ianuensis archiepiscopi, apud Sanctum Romulum inter eundem archiepiscopum Ugonem et homines Sancti Romuli iudices constituti, per^k sententiam laudaverunt et comuniter pronunciaverunt ut quocienscumque placeat^l domino Ugoni, Ianuensi archiepiscopo, suisque successoribus honorabiles personas tam clericos quam laicos sua vice apud Sanctum Romulum destinare vice eiusdem archiepiscopi, ab eisdem Sanctiromulensibus de cetero recipiantur^m in placitis et in negociis tractandisⁿ et spetialiter iudicaverunt et laudaverunt ut prefati Sanctiromulenses per octo dies viandam semel in anno sicut consueverunt dare domino archiepiscopo quociens^o illuc pergebat eiusdem curialibus honorifici tribuantur^p, ita tamen ut rationes domini archiepiscopi et^q eius curie per hanc laudem non minuantur. Hoc ideo fecerunt quoniam archidiaconus Bonifacius Sancti Laurentii et magister^r Anselmus, tanquam yconomos^s curie domini archiepiscopi, et Guido Laudensis, iudex, coram illis hanc questionem proponerent et ipsi Sanctiromulenses tam consuetudine quam pluribus allegacionibus se deffenderent, tandem prefati iudices, ex parte curie domini archiepiscopi, manifestas et apertas rationes et etiam consuetudines audientes et multorum iudicum et sapientum virorum freti consilio, legibus etiam scriptis muniti, ut supra comuniter decreverunt. Milesimo C septuagesimo primo, intrantis mensis^t februarii, indicione tertia. Testes archidiaconus Bonifacius Sancti Laurentii, presbiter Guiscardus, curie archiepiscopi, Anselmus^u, canonicus Sancti Laurentii, Bonusvassallus Blancus, canonicus, Iohannes, clericus archiepiscopi, magister^r Raynaldus, Guido Laudensis, iudex, Oglerius Dane-sius, Facius canevarius, Girardus, curie domini archiepiscopi.

✠ Ego Arnaldus iudex, iussu supradictorum peritorum et iudicum curie, scripsi.

✠ Ego Scarzaficus subscripsi.

✠ Ego Lambertus Guerzo subscripsi v.

Ad hec domini Ansaldus de Nigro et Guillelmus de Audo, iudices et curia per dominum O(ctonem), Ianuensem / (c. 104r.) archiepiscopum, apud Sanctum Romulum constituti, actendentes requisicionem ipsius archiepiscopi et confessionem consiliatorum et populi Sancti Romuli, considerantes quoque sententiam et scripturam supramemoratas, sentencialiter laudaverunt procuraciones ad archiepiscopum postulas de cetero sibi et successoribus suis et honorabilibus personis tam clericis quam laicis sua vice apud Sanctum Romulum transmitendis a comuni Sancti Romuli cum integritate prestari. Actum in Sancto Romulo. Testes fuerunt rogati Anfussus Albavera, Obertus Riculfus, Raymundus Borbolia, Obertus Testagrossa, Rubaldus Gatus, Guillelmus Rafficoti, Ardicio Volcecantus, Guillelmus clericus, minister curie domini O(ctonis), Ianuensis archiepiscopi, presbiter Ugo, canonicus Sancti Donati, et multi alii.

(S.T.) Ego magister Iohannes, notarius, iussu dictorum iudicum, hanc cartam tradidi et scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b quando *** in B, C ^c tenores: om. B, C
^d ac placitat: ad placitum in B, C ^e vicecomites: Premartinos in B, C₁ ^f [consu]latus in A; *** in B, C ^g sic: et in B, C; sicut in B₁ ^h Polengis in B₁ ⁱ totum in B₁ ^j In B₂ precede: Laus contra homines Sancti Romuli de recipiendis missis curie et honorifice procurare ^k pre in in B₂ ^l placead in B₂ ^m recipiantur in B ⁿ traddendis in B, C ^o qociens in A, B ^p honorifici tribuant in A; honorifice tribuant in B₂ ^q tamen quod ipsi domino .. archiepiscopo et in B, C ^r maister in B₂ ^s conconmites in B, C ^t intrante mense in B₂ ^u archiepiscopi, maister Anselmus in B₂ ^v ✠ Ego Arnaldus-subscripsi: om. B₂.

1308, maggio 21, San Remo

Raimondo Matia, banditore del comune di San Remo, riferisce a Pietro Gasdia, scribe dello stesso comune, di aver notificato agli uomini di San Remo l'ordine di Andriolo Doria di presentarsi armati presso il palazzo per seguirlo.

C o p i a autentica [B], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362, «de actis publicis curie Sancti Romuli»; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 104 r., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 94 r., da C.

A tergo di B, di mano trecentesca: «XXV», «✠»; di mano moderna: «Cantera 17», «851».

La pergamena di B contiene anche il n. 96.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 162.

R e g e s t o: ROSSI, p. 326.

M^oCCC^oVIII, indicione VI, die XXI madii. Raimundus Matia, preco et nuncius comunis Sancti Romuli, retulit michi Petro Gasdie, notario et scribe comunis Sancti Romuli, se hodie de mandato domini Andrioli de Auria, domini Sancti Romuli et Ciliane, precipiendo cridasse per castrum Sancti Romuli locis consuetis quod omnes homines Sancti Romuli ad presens debeant venire ad palatium Sancti Romuli coram ipso domino Andriolo cum suis armis pro sequendo dictum dominum Andriolum^a ubi ire voluerit sub pena heris et persone. Extracta de actis curie Sancti Romuli publicis per me Petrum Gasdia, notarium predictum et scribam comunis Sancti Romuli.

* PETRUS *
* * *

^a Androlum *in B, C.*

1308, giugno 1, San Remo

Andriolo Doria, signore di San Remo e Ceriana, ordina al comune di San Remo di nominare sei o otto rappresentanti che dovranno comparire entro otto giorni alla presenza di Raffo Doria, governatore di quei luoghi.

C o p i a autentica [B], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362, «de actis publicis comunis Sancti Romuli»; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 104 r., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 94 v., da C.

La pergamena di B contiene anche il n. 95.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 163.

R e g e s t o: ROSSI, p. 327.

M^oCCC^oVIII, indicione VI, die prima iunii, in pleno et generali consilio hominum Sancti Romuli per vocem preconis sono trombete in palatio dominorum Sancti Romuli et Ciliane more solito congregato. Dominus Andriolus de Auria, dominus Sancti Romuli et Ciliane, precepit in dicto consilio et consiliariis qui erant in ipso consilio quatenus ipsi ad presens facere et constituere deberent sex vel octo syndicos^a pro comuni Sancti Romuli. Qui syndici infra dies VIII proximos subsequentes debeant se, nomine dicti comunis, personaliter presentare et comparere in civitate Ianue, coram domino Raffo Aurie, baiulo dictorum locorum, cum iuribus, conventionibus et rationibus dicti comunis Sancti Romuli sub pena heris et persone. Extracta de actis publicis comunis Sancti Romuli per me Petrum Gasdiam, notarium et scribam comunis Sancti Romuli.

* PETRUS *
* * *

^a in B syndicos con segno abbreviativo superfluo depennato.

97

1284, gennaio 9, San Remo

Bernardo, arcivescovo di Genova, dispone che magister Gandolfo ricorra in giudizio per ottenere la soddisfazione dei suoi crediti, esclusi gli interessi ad usura.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 104 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 94 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 36.

Registro: ROSSI, p. 325.

(S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatibus M^oCC^oLXXXIII, indicione duodecima, die nona mensis ianuarii. Dominus Bernardus, archiepiscopus Ianuensis, dixit et voluit quod Gandulfus, magister de Portu, possit uti mediante iusticia quantum pro sorte et non pro usuris, sententiis, podexiis et instrumentis, que et quas habet contra quascumque personas, aliquo ca-

pitulo non obstante. Actum in camera domini supradicti de Sancto Romulo. Testes interfuerunt Vellelmus Bonaventura et Octo Aymelina.

Ego Vivaldus Litus, sacri palacii notarius, hanc cartam rogatus scripssi et interfui.

98

1243, dicembre 28, San Remo

Giovanni, arcivescovo di Genova, confermando una sua precedente sentenza del 17 aprile 1243, impone ad Oberto Ascenzio e ai suoi aderenti il pagamento di 400 lire, ripartendone l'ammontare tra gli stessi.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 104 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 94 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 770.

R e g e s t o: ROSSI, p. 323.

^aAnno dominice nativitatís millesimo ducentesimo quadragesimo quarto, indicione prima, die vigesima octava decembris, in curia canonicorum Sancti Romuli, coram Rubaldo, archipresbitero Sancti Urcisini, Sybono iudice. § Cum nos Iohannes, archiepiscopus Ianuensis, condempnaverimus per sententiam Obertum Ascencium et alios de parte sua in libris quadringentis ianuinorum nobis solvendis, ut continetur in carta inde facta per manum Petri de Musso, notarii, M^oCC^oXLIII, die XVII aprilis, non recedentes ab illa sententia condempnamus infrascriptos per sententiam ad solvendum nobis de dictis libris quadringentis quantitates inferius denotatas, scilicet § Feniculum Ascencium libras viginti quinque, § Iacobum Ascencium libras decem, § Ardizonum Ascencium et fratres libras quindecim, § Obertum Ascencium libras viginti quinque, § bona condam Guillelmi Belli Ascencii libras quindecim, § Saladum Riculfum libras duas, § Octonem Riculfum libras duas, § Raymondum, filium Guillelmi Camille, libras quinque, § Octonem Botellum libras tres, § Octonem Botegullam libras quinque, § Enricum Gagium libras tres, § Obertum Brelium libras duas, § Fulconem Gatum libram unam, § Ardezonom Muruelum libras tres, § Octonem Crosetum libras duas, § Marchoaldum libram

unam, § Iacobum Ferrum Zerbinum libram unam, § Iohannem Biliardum libram unam, § Raficotam Rollandum libras duas, § Guillelmum Rollandum libram unam, § Guillelmum Stopacium libram unam, § Balduinum / (c. 104 v.) Dianum libram unam, § Obertum Dubercum^b libras tres, § Ugo Durbecum libras duas, § Riculfum Durbecum et filium libras duas, § Octonem Raficotam libras tres, § Raynaldum Raficotam libras tres, § Manuelem Raficotam libras tres, § Belengerium Raficotam libras tres, § Iacobum Palmam libras tres, Robinum Palmam libras tres, § Ricium de Raynaldis libras tres, § Beldisnarium libras tres, § Obertum Paernum libras quatuor, § Obertum Cornigiam libram unam, § Ugonem Iofredum libras quinque, § Iohannem Barbarinum et fratrem libras quinque, § Octonem Curlum libras tres, § Guillelmum Zelamiam libras quatuor, § Raymundum de Buzana libras decem, § Philipum de Galaphio libras viginti quinque, § Obertum Carulfum libram unam, § Petrum Albavelam libras tres, § Frealdum Iofredum libram unam, § Iacobum Rubeum et fratrem libras duas, § Obertum Blancum libras duas, § Octonem Iudicem et Fulconem eius fratrem libras quindecim, § Obertum Arditum libras duas, § Obertum Falerium et fratrem libram unam, § filium Greci minorem soldos decem, § Racium libras duas, § Aycardum Elenam libras decem, § Cagnatium libras quinque, § Rubeum Balesterium libras tres, § Ugonem Balesterium libras tres^c, § Russetum Balesterium libras duas, § heredes condam Gilberti Giselberti libras duas, § Facium Asinellum libras duas, § Ugonem Asquaxatum libram unam, § Barotium soldos decem, § Raymondum Colerium libras duas, § Obertum magistrum libram unam, § Ugonem Carulfum libram unam, § Raymundum Ubagam soldos decem, § Dalfinum Regordonum libras tres, § Revellum Rollandum libram unam, precipientes omnibus et singulis sub debito iuramenti et pena dupli ut usque ad dies octo proximos quilibet solvat quartam partem eius in quo est condemnatus et usque ad Purificacionem sancte Marie proximam aliam quartam partem et usque ad sanctum Iohannem de iunio medietatem. Et si forte aliquis vel aliqui ex predictis propter paupertatem vel alia occasione non solverit quantitates predictas, secundum quod superius est expressum, volumus habere regressum ad illos et ad quemlibet eorum in solidum quos condemnavimus nominati in sententia suprascripta.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, huic interfui et mandato dicti domini archiepiscopi hanc cartam scripsi.

^a In C precede De dictis negociis
gine interno di B con segno di richiamo.

^b Dubercum: *così B, C*

^c Ugone-tres: *nel mar-*

1263, maggio 23, San Remo

Bonifacio Rubeus della Volta, vicario di San Remo, condanna alcuni uomini di San Remo a versare annualmente a Bertolino, procuratore dell'arcivescovo di Genova, l'ottava parte del vino prodotto e la quattordicesima parte del grano, dell'orzo e delle fave raccolti nei loro possedimenti.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 104 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 95 r., da B.

A tergo di A, di mano trecentesca: «Sententia Bonifacii de Volta qui condempnavit aliquos de Sancto Romullo de certis terris ad reddendum domino archiepiscopo», «R(egistratum)», «XXXIII», «L»; di mani moderne: «Cantera 17», «291».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 957.

Registro: ROSSI, p. 324.

^aIn Christi nomine amen. Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo sexagesimo tercio, indictione VI, die XXIII maii. Bonifacius Rubeus de Volta, vicarius Sancti Romuli, condempnavit infrascriptas personas earum confessione et voluntate ad dandum et solvendum de cetero singulis annis^b Bertholino clerico, familiari, syndico, actori et procuratori venerabilis patris, domini Gualterii archiepiscopi et palacii archiepiscopatus Ian(ue), nomine eiusdem archiepiscopi et palacii, pro terris et possessionibus infrascriptis, que sunt de tenuta Barbabelle, quas tenent et possident drictum quod dicitur drictum de Barbabella, silicet octavam partem vini et XIII partem frumenti, ordei et fabarum que ex ipsis terris recolligantur vel percipientur et quod drictum olim monaci Sancti Stephani Ian(ue)^c vel alii pro eis occaxione ecclesie Sancti Stephani de Sancto Romulo ab ipsis personis percipiebant vel percipere consueverant seu debebant pro ipsis terris positis in territorio Sancti Romuli et districtu, videlicet Maurum Poyetum pro eius terra de Colabella, cui coheret ab uno lattere via, inferius terra filiorum condam Drubechi Advenenti, ab alio lattere terra zerba dicti Mauri et superius a casali supra; item Rubeum^d Lacterium pro eius terra de Ulmeda, cui coheret

ab uno latere terra Iacobi Tizonarii, superius terra Facii Burbani et terra Fulconis^e Duranti, a tercio terra Villelmi Oddonis et^f a quarto vallonus; item Guillelmum Gallum pro eius terra de costa Petri Asini, cui coheret via superius, a latere terra Blanci de Preabruna, ab alio terra ipsius Villelmi et terra heredum Marosii Mantegue, inferius terra Fusseriorum; item Guillelmi-
num^g et Camiletam, filios condam Octonis Symonis, pro eorum et fratrum terre stariatis duabus, que est in eorum campo de Soliis, cui terre coheret a latere et superius terra ipsorum, inferius terra Camille et Bensevegue, filiarum condam Ranerii Panis, et ab alio latere terra Raimundi^h Bargallini; item Blancum de Preabruna pro eius terra de costa Petri Asini, cui coheret inferius terra Fusseriorum, a latere terra Villelmi Galli, superius via et ab alio latere terra dicti Blanci, que non est de dicta tenuta; item Zerbinum ferrarium pro eius terra de Traverso, cui coheret a tribus partibus via et a quarta terra Furconis Nivoloni; item Guillelmum Salenum pro eiusⁱ terra de Ulmeda, cui coheret a duabus lateribus terra Saxi Feniculi, a tercio vallonus et a quarto terra Iacobi Tizonarii. Actum in capitulo Sancti Romuli. Testes Iohannes Cassagnus et Petrus Falexanus, notarius.

(S.T.) Ego Octo Aymelina, sacri palatii notarius, rogatus scripssi.

^a In C precede De dictis negociis ^b annis: nel margine interno di B con segno di richiamo
^c scioglimento da C ^d Ruberium in B, C ^e Falchonis in C ^f et: om. B, C
^g Guillelmum in B, C ^h Raymondini in C ⁱ eius: in soprilinea in B.

100

1217, maggio 15, San Remo

Formula di giuramento che gli uomini di San Remo devono prestare a Oberto, vescovo di Albenga, in qualità di vicario di Ottone, arcivescovo di Genova.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 104 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 95 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 526.

R e g e s t o: ROSSI, p. 319.

^aIn Christi nomine amen. Hoc est iuramentum quo omnes homines Sancti Romuli tenentur domino O(berto), Albinganensi episcopo, vicario domini Ottonis, Dei gratia Ianuensis archiepiscopi, in Sancto Romulo: Ego appellatus iuro ad sancta Dei evangelia salvare et custodire personam domini O(berti), Albinganensis episcopi, et eius nuncii et sua bona fide et meo posse et eos iuvare et substinere contra omnes personas, eoru(m)que precepta et mandata ab eis michi facta observare, obedire et adimplere. Insuper omnes dactas et expensas per eum vel eius nuncium vel nuntios michi impositas solvere ad diem ab eo vel ab eis michi impositum. Non ero in consilio vel / (c. 105 r.) assensu nec aliquo modo permittam ad posse meum quod aliquod malum vel dandum paciatur, nec aliquis de sua familia in persona vel rebus. Si de eius danno vel malo aliquid persenserō seu scivero, illud meo posse disturbabo, si disturbare non potero, ei quam cicius potero notificabo per me vel meum missum. Eum vel eos contra omnes personas iuvabo et defendam, salvis semper mandatis domini archiepiscopi. Iusticias ab eo vel ab eis michi iniunctas sive preceptum ab eo michi factum pro iusticia faciendā faciam et observabo meo posse ad eius voluntatem. Domum et turrim, si eam habuero, et guarnimenta quecumque habuero ab eo michi petita ei non vetabo, sed dabo sine mora et eius voluntatem inde faciam. Aliquem vel aliquam contra suam voluntatem nullo modo substinebo. Omne officium quod ab eo michi iniunctum vel impositum fuerit bona fide meo posse adimplebo et accipiam et tenebo in pace et generaliter et specialiter omnia eius vel eorum precepta michi facta adimplebo et observabo meo posse. Nullum aliud iuramentum observabo sine eius voluntate. Omnia capitula et statuta que per eum michi imposita fuerint et iniuncta bona fide observabo, omnibus aliis pretermisissis, et ad eius voluntatem inde stabo. Actum in ecclesia Sancti Syri, anno dominice nativitatis millesimo ducentesimo decimo septimo, indicione quinta, die XV madii. Testes fuerunt rogati Obertus Ricultur, Acorsinus, Petrus Archetus, Anfossus Albavera et plures alii.

(S.T.) Ego magister Iohannes, sacri palatii notarius, rogatus scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis

1217, febbraio 14, San Remo

Formula di giuramento che gli uomini di San Remo devono prestare a Ottone, arcivescovo di Genova, ogni cinque anni.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 105 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 95 v., da B.

A tergo di A, di mano trecentesca: «Iuramentum quoddam fidelitatis hominum Sancti Romulli», «XXVI .v.»; di mani moderne: «Cantera 17», «363».

L'indicazione dell'indizione è errata: nel 1217 correva la quarta indizione genovese o la quinta romana e non la settima.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 524.

Registro: ROSSI, p. 319.

^aIn Christi nomine amen. Breve compagne iuratum ab hominibus Sancti Romuli quod durat usque ad quinque annos, a capite vero quinque annorum debet renovari. Ego apellatus per Wilelmum clericum, missum sive nuncium domini Ianuensis archiepiscopi et eius nomine, iuro ad sancta Dei evangelia custodire, guardare, salvare et deffendere dominum Octonem, Ianuensem archiepiscopum, et eius nuntios suos tam clericos quam laicos et eius honorem et specialiter castrum Sancti Romuli et Ciliane et iura omnia et raciones palatii manutenere, iuvare et deffendere ad totum posse meum. Ei ero fidelis sicut vassallus suo domino et si vassallus non sum, teneor sicut debitalis. Opem et consilium ei dabo ut homines dictorum locorum eius mandata observent et adimpleant. Cum audivero preconem cridantem ad parlamentum sine mora ad parlamentum ibo et de parlamento non me removebo sine sua licentia vel sui certi missi, nisi propter infirmitatem vel minucionem vel pocionem receptam vel paratam recipere remanserit. Si pecierit a me consilium, bona fide, secundum facultatem mei ingenii, ei dabo. Consilia que a me pecierit privata habebo. Quousque ei placuerit non ero in consilio^b vel asensu quod ipse amitit vitam vel membrum vel aliquem honorem seu^c mentis sanitatem, et si audivero vel scivero quod aliquis vel aliqui con-

trafacere voluerit vel presumpserit, ad posse meum disturbare studebo et si disturbare nequivero, ad eius aures quam cicius faciam^d pervenire, omni occasione remota. Furtum vel rapinam in toto districtu Sancti Romuli ultra denarios XII per annum valens non faciam nec fieri faciam. Gualdum aliquod non faciam nisi de mandato dicti domini archiepiscopi vel eius certi missi. Asaltum fieri tam homicidium nisi ad mei^e deffensionem in toto districtu Sancti Romuli non faciam nec fieri faciam. Raxam vel conspiracionem nullo modo faciam et si feci, infra dies octo, omni occaxione remota, de ea exeam. Et si aliquid fuerit huic brevi additum vel diminutum per dominum Octonem, Ianuensem archiepiscopum, vel eius certum missum, de addito tenebor et de diminuto ero absolutus. Actum in Sancto Romulo, in claustro eiusdem^f ecclesie, anno dominice nativitatís milesimo ducentesimo decimo septimo, indicione VII^a, die quarto decimo februarii, inter tertiam et nonam. Testes fuerunt rogati consules qui tunc erant in Sancto Romulo, Octo Rafficot, Anfossus Albavera, Raymundus Granella et multi alii.

(S.T.) Ego magister Iohannes, sacri palatii notarius, rogatus scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b consilia in B, C ^c sue in C ^d faciam: *ri-
petuto in A, B, C* ^e meam in B, C ^f eius in B, C.

1259, gennaio 5, San Remo

Alcuni abitanti di Arma, esplicitamente nominati, possessori di terre site nel territorio di San Remo al di qua del fiume Armea, prestano giuramento di fedeltà a Gualtiero, arcivescovo di Genova.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 105 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 95 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 912; DONETTI, p. 64.

^a In Christi nomine, super porticu canonicorum Sancti Romuli, coram domino Iacobo Advocato de Ianua, Octone Burbulia et Fulcone Caparro de Sancto Romulo. Bonifacius Grecus, Henricus Carena, Leo de Ficu, filius

Ugonis de Ficu, Iacobus Frexonus, tanquam debitaes, Henricus Taconus et Octo Guercius, habitatores Alme, iuraverunt fidelitatem domino G(ualterio), archiepiscopo Ianuensi, pro terris quas tenent et possident in territorio Sancti Romuli ab aqua Almedani citra et non esse de cetero in consilio vel consensu quod dannum vel offensio ei vel eius familie fiat in persona vel rebus et specialiter in castro Sancti Romuli et Ciliane. Et si forte sciverint quod aliquis tractet ei vel eius familie dannum vel offensionem seu predictis castris Sancti Romuli et Ciliane, ipsi pro posse suo id prohibebunt et si prohibere non poterunt, id cum cicius poterunt ipsi domino archiepiscopo nunciabunt ac ipsi domino archiepiscopo et in^b hiis que ab eis pecierit consilium et auxilium bona fide prestabunt et ipsum de cetero recognoscent et tenebunt pro domino ac terras quas tenent et tenebunt in territorio Sancti Romuli ab aqua Almedani citra recognoscent et recognoscent ab ipso domino archiepiscopo et omnia alia facient ei que in sacramento fidelitatis continentur, salvo in predictis iure anterioris domini ipsorum. Et ipsi domino archiepiscopo reddent et respondebunt in hiis que debent et tenentur, sicut illi qui sunt debitaes reddent tanquam debitaes et illi qui sunt Premartini tanquam Premartini ac respondebunt et facient pro ipsis terris comuni Sancti Romuli in hiis que debent et tenentur. Terre autem sunt iste: in primis Bonifacius Grecus habet / (c. 105 v.) terram in Almedano, cui coheret ab una parte terra Henrici Taconis, ab alia flumen Almedani; item aliam terram in Barraguellis, cui coheret ab una parte via, ab alia terra Oddonis Honoris; item aliam terram in Cantalupo, cui coheret ab una parte terra Rubei Alferii, ab alia terra de Lancardi; item aliam terram loco ubi dicitur Antonius, cui coheret ab una parte flumen Almedani, ab alia terra Henrici Carene; item aliam terram in predicto loco, cui coheret ab una parte predictum flumen, ab alia terra ecclesie de Alme; Henricus Taconus habet peciam unam terre in Almedano, cui coheret ab una parte terra Greci, ab alia terra Iacobi ferrarii, ab alia flumen Almedani; Henricus Carena habet terram unam in loco ubi dicitur Antonius, cui coheret ab una parte terra Iacobi Frexonis, ab alia terra Greci, ab alia dictum flumen. Item aliam terram in Bustarino, cui coheret ab una parte terra Iacobi Frexoni, ab alia terra Iacobi Rescoentis, ab alia via; item aliam terram prope mare, cui coheret ab una parte dictum flumen, ab alia terra Raimundi Pernixie, ab alia via; item aliam terram in Cantalupo, cui coheret ab una parte terra Greci, ab alia terra Savaricorum, ab alia terra filiorum Oberti Amie; item aliam terram in Bustarino, cui coheret ab una parte terra Octonis Desperati, ab alia terra Bonafemine

Desperate, ab alia terra filie Bonifacii Martini; item Octo Guercius habet terram in capite Almedani, cui coheret ab una parte stracta, ab alia litus maris, ab alia terra Guillelmi Carlevarii; item Bonifacius Grecus pro filio suo Raimundino habet terram prope mare, cui coheret ab una parte terra domini Bonifacii Comitis, ab alia terra Bonifacii Faraudi, ab alia terra Henrici Carene, ab alia flumen Almedani; item aliam pecciam terre in Antonio, cui coheret ab una parte terra Henrici Carene, ab alia terra Rubei Cazacuchi, ab alia terra Iacobi Frexoni, ab alia terra filiorum Autimilie; item Leo de Ficu habet terram in Almedano, cui coheret ab una parte flumen Almedani, ab alia via, ab alia terra domini archiepiscopi Ianuensis; item Iacobus Frexonus habet terram in Almedano, cui coheret ab una parte terra Iacobi Lici, ab alia terra Henrici Carene, ab alia terra ecclesie de Buzana; item aliam terram in dicto capite, cui coheret ab una parte terra Henrici Carene, ab alia terra Greci, ab alia terra Saxi Frexoni; item aliam^c terram in dicto capite, cui coheret ab una parte terra Henrici Carene, ab alia terra Saxi Frexoni; item aliam terram cui coheret ab una parte flumen Almedani, ab alia terra Henrici Carene; item aliam terram, cui coheret a duabus partibus terra Henrici^d Carene, ab alia terra Raimundi Greci. Anno dominice nativitatis millesimo ducentesimo quinquagesimo nono, indicione secunda, die quinta ianuarii.

(S.T.) Ego Brignonus Mazullus, sacri palatii notarius, hanc <cartam> rogatus scripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b in: in *sopralinea* in B ^c aliam: om. C
^d Henri in B.

1230, febbraio 9, San Remo

Alcuni uomini di Arma, esplicitamente nominati, che coltivano le terre site nel territorio di San Remo al di qua del fiume Aboredani per conto dell'arcivescovo di Genova, prestano giuramento di fedeltà allo stesso.

Copia semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 105 v.; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 96 r., da C.

Isti sunt de Alma qui tenent terras citra aquam Aboredani per dominum archiepiscopum et iuraverunt attendere et observare omnia mandata domini archiepiscopi: Bonifacius Grecus, Guillelmus Carbonus, Raymundus Pernix, Feniculus Martini, Saxo Albericus, Obertus Cazacucu, Guillelmus Rodundellus, Facius Ribicius, Iacobus Frexonus. M^oCC^oXXX, indic(tione) secunda, die nona februarii. Actum in camera Sancti Romuli. Testes presbiter Bonifacius, Obertus Riculfus, frater Ambrosius.

(S.T.) Ego Brignonus Maçollus, sacri palatii notarius, exemplum dicti instrumenti abbreviati per manum condam Octonis, notarii, vidi et legi, in quo sic continebatur ut in predicto legitur exemplo et ipsum exemplavi et in publicam formam redegei ut supra, nichil dempto, addito vel mutato quod mutet sensum vel variet intellectum, de mandato domini Gualterii, Dei gratia nunc archiepiscopi Ianuensis, michi facto super porticu canonicorum Sancti Romuli, currente millesimo CCLVIII, indictione secunda, die X ianuarii, presentibus testibus Guillelmo Bonaventura, Oberto Alexandro et Constancio Galafio.

104

1254, ottobre 21, San Remo

Gualtiero, arcivescovo di Genova, ordina ad alcuni abitanti di San Remo, esplicitamente nominati, di dimostrare entro otto giorni di essere esenti dal pagamento del fodro e da altre prestazioni.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 105 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 96 r., da B.

A tergo di A, di mano trecentesca: «Hic sunt scripti et sententiat aliqui homines et mulieres de Sancto Romullo debitaes esse per dominum Gualterium, olim Ianuensem archiepiscopum»; «.A. xxxxxvii»; di mani moderne: «Cantera 17», «407».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 862.

Registro: ROSSI, p. 324.

(S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatís milesimo CC^oLIII^o, indictione XII, die XXI mensis octubris. Dominus Gualterius^a, Dei gratia archiepiscopus Ianuensis, tenens curiam apud Sanctum Romulum, lectis in publica concione per dominum Guillelmum Rubeum, iudicem et vicarium

domini Lanfranchi Ususmaris, potestatis Sancti Romuli, nominibus infra-
 scriptorum hominum, secundum quod inferius continetur, isti sunt debitales
 qui redunt fodrum: in primis domus Botini condam de Plana, item domus
 condam Dulcie de Oliva, item Rizenentus, item Beltramus, peliparius, item
 Guillelmus Rolla, Fulcho Bixa, Oberto^b Sella, Saxetus, domus G. Botexini de
 Ponte, Bonafemina Botexina, Sevengutus, Guillelmus de Marca, Octo Ray-
 naldus, Octo Sabaricus, Octo Capellus, domus G. condam Peycone, uxor
 condam Bagnaschi, Beatrixia Morena, G. Aydelina, Iacobus Aydelina, uxor
 Nicole Sparaudi, de duabus domibus, Obertus Estilorius, Raymundacus, G.
 Botexinus, Guillelmus Baudus, Gauzolos de Trioria, Raimundus Rudella, Be-
 loardus, Fulco Bossus, Henricus de Burgo, Arcator, Obertus Barcellona, Gre-
 cus Faraudus, Vassallus Faraudus, Flandina Bazaqua, Obertus Grecius, dona
 Bergogna, Blelionus Dolia, Anfossus Faraudus, Leo de Serburcaro, Ferrus de
 Costa, Bensevega, / (c. 106r.) uxor condam^c Gausemni, Prepetrus, Iohannes
 Aliverter, Oculi Porci, Darius^d Bergulia, Bartholomeus Stantas, Calizanus,
 Stefania de Caravella, Rubaudus Axerna^e, Obertus^f Peletus, item alia Sthefa-
 nia^g, Facius Ayquinus, Stefania de Ortolano, Guillelmus Grillus, Obertus
 Grillus, R. Grillus, Elena Scota, Gandulfus de Podio Raynaudo, Anfossus de
 Ciliana, B. Nivolonus, Obertus Nivolonus, Gandulfus Galicia de Bocarpam,
 Micaelis fornarius, Beliardus, Braguerius, Andrea fornarius, Bencius Iancar-
 dus, Stevaza Locarius, Magnetus Roza Flox, Becauda Durbam^h, Sicardus
 Benenca de Cugna, Obertus Salerius, Lanterius, Octo Crosetus, filii condam
 Ricaldi Bonisi, Peornaxi, Iohannes Salerius, uxor condam Poncii, Obertus
 Nivolonus, Gardilionus, Prevostinus, Burbanus Limelera, Carcona, Vegerius,
 Lormana de Umeuda, Alaxe Georeyra, Raynaudus Francigena, Obertus Gui-
 tonus, G. Folceteius, filii condam Petri Adalice, Durlualius, Fulco Ayquinus,
 Calela Exircus, Ugo Solarencus, G. Pichetus, Paniza, Octo ferrarius, Bau-
 doynus de Trenchecis, domus G. Riculfi, domus Prepetri, domus Oberti
 Riculfi, domus Oberti Guidonus, domus Mastini, domus Anthonii, domus
 Furconis Curli, domus Montis, domus Chibole, domus Oberti Maymonis,
 domus Ugonis Ferrarii, domus Anfossi de Ciliana, domus Capelli, Gandulfus
 Beistha, Trecherius de Triorio, Carletus deⁱ Raynaudorno, Durantus ferrarius
 de Trioria, Guillelmus Taliarovere, Albertus de Marcha, G. Berta, Albus de
 Marca, Moretus et soror ipsius, Tebaudus, Obertus de Marca, Henricus De-
 speratus, Bonifacius Lercarius, G. Elena, Ugo Rex, Fulco Costilorius, Guil-
 lelmus Costilorius, Iordanus de Ponte, Guilezonus Ardoynus de Triori, La-
 franc(us) Martinus de Cusiis, Bracus, Facius Aychinus, Guillelmus Bezonus,
 Nicolaus Caninus, Obertus Vitalis, Nicola Crozolinus, Rogerius Ricius de

Spinguerio, filii condam Fulconis de Alma, Obertus Pichetus, Odo de Ontam, filius Guillelmi Baudi, Maurus Vacarius, G. Enfernus, filii condam Ferri de Costa, Arientus, filius Nincolle Crozollus, filii Maturecii, Facius Axinellus, Thomax, Enricus Murator, Guillelmus, maritus filie condam Marcii, Guisulfus de Abrigalio, Abus de Nivola, Raynaundus de Lonayna, ordinavit, statuit et precepit et dixit in publica curia et parlamento sive concione hominum Sancti Romuli et iusticie eiusdem loci quod quicumque ex supradictis hominibus sive ex filiis et heredibus ipsorum et aliis qui inveniuntur vel dicuntur esse debitalis in scripturis seu racionibus curie et debitalia servicia facere curie domini archiepiscopi Ian(uensis)^j seu palacio eiusdem veniat et dicat, proponat et aleget de iure suo, si quod habet, quod debitalis non sint, nec debeant esse, nec servicia debitalia facere ipsi domino archiepiscopo vel eius curie infra octo dies et peremptorie, alioquin ex tunc nullus ipsorum audiretur si vellet aliquod ius vel deffensionem coram curia seu iusticia allegare, sed ipse dominus archiepiscopus ex nunc pronunciando dicit omnes supradictos et successores descendentes eorum in futurum esse debitalis et servicia debitalia^k facere et prestare et etiam pro debitalibus habeantur. Actum in clauastro canonicorum Sancti Syri, ante cameram prepositi dicte ecclesie. Testes interfuerunt dominus presbiter Obertus, penitenciaris dicti domini archiepiscopi, dominus Guillelmus Rubeus, iudex comunis Sancti Romuli, prepositus Sancti Syri de Sancto Romulo, Raymundus Lupus et Fulco Barbulia et multi alii.

EGO Obertus Alexander, sacri palatii notarius, hanc cartam rogatus scripsi.

^a Gaulterius in A ^b Oberto: *così* A, B, C ^c quondam uxor in C ^d Danius in A
^e Axerna: *** in C ^f in A *segue espunto* Axerna ^g Sthefania: *così* A, B; Stefania in C
^h Durbam: D in *sopralinea* in C ⁱ de: *ripetuto* in B ^j Ianue in C ^k debitalia: *ripetuto* in A, B.

1255, ottobre 25, Ceriana

Il giudice e assessore della curia di Ceriana, sentenza che alcuni uomini, esplicitamente nominati, possessori di terre nel territorio di Ceriana, sono tenuti ad alcune prestazione a favore dell'arcivescovo di Genova.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 106 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 97 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Carta quorundam debitalium et redditum (*cosi*) de Ciliana qui fuerunt de hoc per sententiam condemnati»; di mano trecentesca: «.V. .I.»; di mani moderne: «Cantera 17», «250».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 879.

^aAnno dominice nativitatis milesimo ducesimo quinquagesimo quinto, indicione tercia decima, die vigesima quinta octobris, in terratia caminate de Ciliana domini archiepiscopi Ianuensis, coram Lucheto de Grimaldo, Leone Gastaldo, Bonifacio Elena^b, Raymundo Calvino. Cum Iacobus, minister ecclesie Sancti Fructuosi de Fimerri, syndicus et procurator domini Gualterii, archiepiscopi Ianuensis, et palacii Ian(uensis) ad petendum, exigendum et recipiendum universas possessiones, decimas et dacias atque iura archiepiscopatus Ian(ue), ut continetur in instrumento facto per manum Bonivassalli de Maiori, notarii, M^oCC^oLIII^o, die XIII iunii, peteret nomine dicti palacii ab hominibus infrascriptis dicitum et fodrum de terris et possessionibus quas tenebant et laborabant in territorio Ciliane, secundum quod ab aliis hominibus Ciliane^c prestatur, qui respondententes dicebant se immunes a prestatione predicta, cum uxores haberent de domibus gastaldorum que privilegio immunitatis gaudebant prestationis predictae et Anselmus, Francus et Obertus Iurna ad suam deffensionem quoddam instrumentum cuiusdam manumissionis facte per dominum Obertum, comitem Vintimilii, in predecessores ipsorum, scilicet in Fulconem, Raynaldum et Octonem et Çangulfum et Ansedoniam^d et Bonafantem et eorum heredes, facto sub M^oC^oLI^o, ego assessor Guidonis^d de Ronco, iudex constitutus curia in Ciliana per dominum Gualterium, archiepiscopum Ianuensem, visis rationibus dictorum hominum et eorum allegacionibus et iuribus dicti syndici et privilegiis et instrumentis dicti palacii in negotio hinc inde productis et habitis eorum confessionibus, qui voluntate propria dixerunt postmodum se contradicere nolle petitioni dicti Iacobi, eos sententialiter condemnamus ad prestacionem predictam in presenti et in futuro, predictos vero francos et Obertum Ternam, eorum excepciones frivolas reputantes et etiam quod continebatur in predicto instrumento quod producebant pocius ad manumissionem libertatis pertinebat quam ad liberacionem predicti debiti, habita deliberacione diligenti et consilio Guillelmi Rubei iudicis, quem assumpsimus de voluntate parcium, dicimus et sentenciando pronunciamus dictos francos et Obertum ad prestacionem predictam in presenti et in futuro. Nomina predictorum hominum sunt hec: Obertus Balbus, Leo Gallus, Guil-

lasmus Gallus, Obertus Gallus, Arnaldus Raimundianne, Obertus Rubeus, Pia^e, filius Rollandi Mele, Guillelmus Paganus, Bonussegnorus Baferius, Salvetus Oberti Pagani, Iacobus furnerius, Guillelmus Berardus, Anselmus Diane, Gerardus Giname, Guillelmus Borellus, Guillelmus Scotinus, Raimundus Rosa, Raimundus Bertholagus, Obertus Picamilius, Henricus Rovericius, Iacobus Ebriacus, Raimundus Ebriacus et Iacobus frater eius, Raimundus de Ronco, Guillelmus Berolfus, Anselmus, Franciscus, Rainerius, Franc(us)^f, Obertus Turna, Gandulfus Spinellus, Guillelmus Guascus, Arnaldus Alexander, Raimundus Benanox, Henricus Brondus, Belengerius Guascus, Bonusfilius Baferius, Albinus Sulimanus, Iacobus Benandus, Guillelmus Albinus, Blanca Belengeria, Agnes, uxor Raimundi Petrelate, pro filiis suis et condam Rollandi Mele, et Vivaldus de Sancto Stephano.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, huic interfui et mandato precripti domini assessoris hanc cartam scripsi.

^a In C precede De factis Ciliane ^b Elena: Cleria in B, C ^c Ciliane: nel margine interno di C con segno di richiamo ^d Guidonis: così A, B, C: potrebbe però non essere il nome dell'assessor ma dell'autorità da cui dipende ^e Pia: così A, B, C ^f scioglimento da A.

106

1257, novembre 1, Ceriana

Gualtiero, arcivescovo di Genova, ordina agli uomini di Ceriana di dimostrare entro la prossima Pasqua di essere esenti dal pagamento del fodro e da altre prestazioni.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 106 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 97 r., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche: « Hic est carta cuiusdam denonciationis facte condam per dominum archiepiscopum in parlamento Ciliane et alia locationis cuiusdam terre », « II. b. c. III »; di mano moderna « Cantera 17 ».

La pergamena di A contiene anche il n. 107.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 901.

Registro: ROSSI, p. 324.

^a (S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatis M^oCC^oLVIII^o, indicione XV, die prima novembris. Dominus Gualterius, Ianuensis archiepiscopus, dominus Ciliane et Sancti Romuli, in publico parlamento Ciliane voce preconia more solito congregato, denunciavit, dixit et protestatus fuit universis et singulis hominibus dicti loci qui non solvunt drictum et frodum et solvere recusant et ipsos requisivit et ab ipsis petiit ut sibi dent et dare debeant deinceps drictum et frodum ut alii vicini sui qui solvunt et solvere debent drictum et frodum vel se deffendant et ius suum ostendant quare solvere non teneantur usque ad festum Pasce resurrectionis Christi proxime venture sub sua curia vel iusticia Ciliane, preter illos qui sunt vel dicuntur veri gastaldi, quibus nichil dicit modo, salvo iure suo sibi in futuro, et quicumque se non deffenderet vel ius suum infra predictum terminum non ostenderit quare solvere non^b teneantur, ut dictum est, statuit et ordinavit atque precepit quod ab ipso termino ultra teneantur et debeant dare drictum et frodum omni anno ipsi domino archiepiscopo vel curie eius tanquam alii vicini sui debitaes Ciliane qui solvunt drictum et frodum et secundum quantitatem quam solvunt et solvere tenentur. Actum in plathea curie domini archiepiscopi Ianuensis supradicti de Ciliana. Testes interfuerunt vocati frater Arnaldus, prepositus Sancti Ambr(osii) Ianuensis, dominus Niccolus, canonicus Ianuensis, et Iacobus Tetera.

EGO Detesalve Ferarius, sacri palatii notarius, his omnibus interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis Ciliane et Sancti Romuli

^b non: *in soprilinea in B.*

1257, novembre 1, Ceriana

Gualtiero, arcivescovo di Genova, concede in locazione per dieci anni a Rubaldo Marchexie un castagneto in Ceriana, contro la corresponsione di un canone annuo di sei stai di avena secca.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 106 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 97 r., da B.

La pergamena di A contiene anche il n. 106, cui si rinvia per le osservazioni.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 900.

^a (S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatis M^oCC^oLVIII^o, indictione XV, die prima novembris. Nos Gualterius, archiepiscopus Ianuensis, locamus tibi Rubaldo Marchexie et tuis heredibus usque ad decem annos proxime venturos quandam pecciam terre aggregatam de arboribus castanearum, iacentes in territorio^b Ciliane, loco ubi dicitur Freiname, cui coheret superius terra sive castagnetum Anselmi Rebufoti, inferius terra sive castagnetum quod fuit condam Guillelmi de Trioria, ab uno latere terra sive castagnetum Iacobi Iacobi Abi, tali namque^c pacto quod tu vel heredes tui ipsam terram usque ad predictum terminum tenere debeas, meliorare et non deteriorare et nullum ex ipsis arboribus incidere sine nostri licentia vel nostri certi nuncii et si quas sunt ad inserendum, henserire debeas et solvere nobis vel nostro certo nuncio tu vel heredes tui annuatim usque ad festum sancti Micaelis pro condicione dicti castagneti staria sex pulcre avene et sice conductam ad palacium nostrum de Ciliana. Et predictam terram sive castagnetum promittimus tibi et tuis heredibus per nos et nostros successores ad predictam condicionem usque ad predictum terminum / (c. 107r.) dimittere et non auferre nec condicionem acrescere, ab omni persona legitime defendere cum racione, alioquin soldos XX ianuinorum nomine pene tibi stipulanti dare promittimus, racto manente pacto. Et inde omnia bona^d mobilia palacii et archiepiscopatus Ianue tibi pignori et tuis heredibus obligamus. Versa vice ego dictus Rubaldus promitto vobis domino Gualterio, archiepiscopo Ianuensi, predictum castagnetum usque ad predictum terminum per me et meos heredes tenere et non dimittere nec aliquam de arboribus ipsius castagneti incidere sine vestra licentia et mandato vel vestri certi nuncii et si que salvatice sunt ad inserendum enserire et pro condicione solvere vobis vel vestro certo misso per me et meos heredes annuatim usque ad predictum terminum usque ad festum sancti Micaelis staria sex pulcre avene et sice et eam conducere annuatim vel conduci facere ad palatium vestrum de Ciliana, alioquin soldos XX ianuinorum nomine pene vobis stipulanti dare spondeo, rato manente pacto, et insuper cadam a iure locacionis et ius locacionis admitam et inde omnia mea bona habita et habenda meorumque heredum vobis pignori obligo. Actum in caminata domini archiepiscopi supradicti de Ciliana. Testes Raimundus Calvinus, Iohannes gastaldus et Obertus Picius vocati et rogati.

EGO Detesalve Ferarius, sacri palatii notarius, his omnibus interfui et rogatus hanc cartam scripsi.

^a *In C precede* Locatio cuiusdam pecie terre in Ciliana ^b iacentes in territorio: *cosi*
A, B, C ^c *Abi de Ali namque in B, C* ^d *bona omnia in C.*

108

1257, gennaio 18, San Remo

Rubeus di Sarzana, giudice della curia di Ceriana, dichiara che Oberto di Negro è tenuto a pagare il fodro all'arcivescovo di Genova.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 107 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 97 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « Carta sententie contra Obertum Nigrum late sicut debitalis est »; di mano trecentesca: « IIII .d. »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 894.

^a In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatit M^oCC^oLVII^o, indictione XV, die XVIII ianuarii. In questione que vertitur inter dominum Gualterium, archiepiscopum Ianue sive eius procuratorem seu syndicum nomine ipsius, ex una parte, et Obertum Nigrum, filium condam Bomparii Galline, ex altera, que incepta fuit coram presbitero Rubaldo, canonico Ianuensi, et Alberto^b, preposito Sancti Ambrosii Ianuensis, curia constitutis in Ciliana pro domino archiepiscopo Ianue, que talis est:

Petit dominus archiepiscopus in iure coram presbitero Rubaldo, canonico Ianuensi, et Alberto, preposito Sancti Ambrosii, curia domini archiepiscopi in Ciliana, ab Oberto de Nigro, filio condam Bomparii Galline, ut solvat ei drictum et fodrum sicut dictus pater suus et avus eius solverunt et alii homines Ciliane solvunt et solvere debent et hoc petit in iudicio litem contestando et dictus Obertus in iudicio litem contestando dicit quod non vult neque debet solvere dictum drictum, cum sit de genere condam Ydonis, qui exemptus fuit cum heredibus suis a prestacione dicti dricti et fodri.

ego Rubeus de Sarzana, iudex, nunc curia in causis et questionibus que vertebantur inter syndicum domini archiepiscopi, nomine et vice ipsius, seu ipsum

dominum archiepiscopum, ex una parte, et homines Sancti Romuli et Ciliane, ex altera, visa petitione predicta domini archiepiscopi et responsione predicti Oberti ad eam facta et posicionibus et responsionibus utriusque partis et dictis testium ab utraque parte productorum et instrumentis ab utraque parte productis et rationibus utriusque partis^c visis et intelectis et habita infra me diligenti deliberacione et etiam consilio sapientis, talem sententiam in scriptis facio, presente Raimundo Lupo, syndico sive procuratore ipsius domini archiepiscopi, et dicto Oberto Nigro, Dei nomine invocato, videlicet quia cum tam ex confessione dicti Oberti quam etiam per testes productos a dicto domino archiepiscopo constet dictum Obertum de Ciliana esse et homines Ciliane pro maiori parte debitaes esse dicti domini archiepiscopi et specialiter patrem et predecessores dicti Oberti debitaes fuisse dicti domini archiepiscopi, licet aleget dictus Obertus se liberum esse et non debitalem pro eo quod dicit se natum ex libera muliere, nata ex non debitalibus, cum si quod privilegium exempcionis unquam concessum fuit predecessoribus matris dicti Oberti, ad mulieres non extendatur nec extendi debeat, dictum Obertum in predicta petitione dicto domino archiepiscopo sive eius syndico seu procuratori pro eo et eius nomine et vice secundum formam ipsius petitionis condempno. Lata in capitulo Sancti Romuli, presentibus testibus Octone Aymelina, Guillelmo Bonaventura, Petro Francisco, Rosseto Balesterio et Octone Raficota.

(S.T.) EGO Brignonus Maçollus, sacri palatii notarius, hanc cartam rogatus scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis Ciliane ^b Albericus *in B, C* ^c et dictis-partis: *om. C.*

1254, novembre 13, Ceriana

I giudici della curia di Ceriana devolvono alla stessa curia e alla mensa arcivescovile tutti i beni di Guglielmo Ysoardus, morto senza eredi e intestato.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 107 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 97 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « Carta sicut bona cuiusdam mortui sine filiis fuerunt curie aiudicata », « V »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 864.

R e g e s t o: ROSSI, p. 324.

(S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice nativitatis M^oCC^oLIIII^o, indicione XII, die tercio decimo novembris. Nos Rubaldus, canonicus Ianuensis, et Petrus de Musso, curia per dominum Gualterium, archiepiscopum Ianuensem, in Ciliana, visa petitione gastaldionum infrascripta^a, cuius tenor talis est:

Leo Gastaldus et Bonifacius Elena et Raimundus Calvinus, gastaldiones et nuncii curie domini archiepiscopi Ianuensis, petunt, nomine curie et archiepiscopatus et ipsius archiepiscopi Ianuensis, a vobis, dominis presbitero Rubaldo, canonico Ianuensi, et Petro de Musso, curia sive iusticia in Ciliana constitutis, ut omnia bona condam Guillelmi Ysoardi mobilia et immobilia et debita que recipi debent, adiudicetis ipsis gastaldionibus, quod curia et libera et expedita faciatis ab omnibus dimiti, non obstante donacione quadam que dicebatur facta fuisse ab ipso Guillelmo Ysoardo Henriceto Solimano et fratribus. Que donacio, sicut vobis constat et constare poterit, in fraudem et per falsitatem factam fuisse, si facta fuit, et hoc ideo petunt quia dictus Guillelmus Ysoardus mortuus est sine iudicio et testamento et sine legitimo herede ab ipso descendente, unde ad curiam domini archiepiscopi Ianuensis omnia bona sua reddere debent ad curiam^b et ipsa habere et vindicare potest et debet prout de consuetudine est et observatum est in Ciliana usque modo et ut in carta super hec facta olim continetur expresse.

quia nobis legitime constat quod Guillelmus Ysoardus obiit nullo^c relicto herede legitimo ex se nato et sine testamento et bona eius curie de iure et secundum consuetudinem antiquam et approbatam sint devoluta, visa petitione predicta, gastaldionibus nomine curie tam mobilia quam immobilia et debita que debebantur dicto Guillelmo tempore vite sue predictis gastaldionibus nomine curie sentenciando adiudicamus et per ipsas curie memorate possidere et dominium eidem curie iudicantes. Lata in curia Ciliane. Testes donus presbiter Albertus, capellanus domini archiepiscopi Ianuensis, et presbiter Ugo et Isnardus, prior Sancti Micaelis Vintimilii.

EGO Detesalve Ferarius de Ciliana, sacri palatii notarius, hanc cartam tradidi atque scripsi.

^a *Corretto su infrascriptam in A con segno abbreviativo depennato; infrascriptam in B, C* ^b *domini-curiam: ripetuto nel margine inferiore di B, ma con qualche variante: domini archiepiscopi Ianuensis reddire debent omnia bona sua ad dictam curiam* ^c *nulli in B, C.*

110

1216, novembre 9, Ceriana

Ottone, arcivescovo di Genova, condanna all'esilio alcuni uomini di Ceriana, esplicitamente nominati, colpevoli di violenze e di omicidi, e confisca i loro beni.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 107 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 98 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: « Hic sunt plures carte sicut bona quorundam pro homicidio fuerunt curie adiudicate et alie carte iurisdicionis dominorum et lacionis (cosi) terre »; di mano trecentesca: « VI. e. f. VII »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 471 ».

La pergamena di A contiene anche i nn. 111-113.

Documento scorretto.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 518.

Registro: ROSSI, p. 318.

✠ In publica concione loci Celiane, post tribunam ecclesie Sancti Andree cohadunata. Dominus Octo, archiepiscopus Ianue, personas inferiores designatas exiliavit seu forestavit de loco et pertinenciis Celiane atque posse domini archiepiscopi propter homicidia et malefacta inferius nominata ut de cetero essent forestati donec per ipsum et suum nuncium fuerint restituti, preterea omnia bona eorum laudavit una cum curia sua, silicet domino Ricobono iudice et Ugone cancellario, palacio archiepiscopi Ianuensis, ut de cetero ipsa bona omnia, ubicumque fuerint, sint eiusdem palacii propter dicta homicidia et malefacta nisi quantum dominus archiepiscopus eis dimittere vellet per misericordiam, pace interveniente. Hee autem sunt persone forestate, silicet Raimundus Pisanus, Lercarius, Ardicio eius frater, Scortega, Rondellus et Conradus, qui culpam commiserunt in Obertum Reianum et Ingone eius fratre, silicet in morte eorum; item Leonus, Guillelmus Gastaldus, qui homicidium commiserunt in Fulcone Çuçano et Ugone Sifredo;

item Enricus Gastaldus, Raimundus textor et Obertus presbiter, Sterconus, Corvus et Anricus clericus, qui culpam commiserunt in morte Ugonis Sifredi et quidam illorum in morte Alaxie, uxore condam Merli, et quidam dictorum in percussione filie dicte Alaxie. Actum in supradicto loco, millesimo ducentesimo sexto decimo, indicione quinta, die VIII^o novembris, circa terciam. Testes Odo Rollandus, Rainaldus Crispus, Martinus Roserius, Obertus de Valle, presbiter Wilelmus et Octo Raficota.

(S.T.) Ego Albertus de Rivalgario, notarius sacri palacii, rogatus scripsi^a.

^a (S.T.)-scripsi: *om. C.*

111

1216, novembre 9, Ceriana

Ugo cancelliere, podestà di San Remo di Ceriana, a nome del comune di Ceriana, promette a Ottone, arcivescovo di Genova, di pagare annualmente 20 lire per le spese che lo stesso sostiene per la visita del Comune.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 107 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 98 r., da B.

La pergamena di A contiene anche i nn. 110, cui si rinvia per le osservazioni, 112, 113.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 519.

Registrato: ROSSI, p. 318.

✠ Ego Ugo cancellarius, Sancti Romuli et Celiane potestas, nomine comunis Celiane cohadunati^a in publica concione et eius voluntate, promito et convenio vobis domino Octoni, Dei gratia Ianuensi archiepiscopo, recipienti nomine palacii, vel vestro nuncio dare et solvere libras viginti ianuinorum a sancto Martino proximo usque ad annum unum, alioquin penam dupli vobis, dicto nomine stipulanti, promito, racto manente pacto, et omnes expensas quas facetis^b pro dictis denariis recuperandis mutuando, causando sive aliquo alio modo dare et restituere integre, credens vos in vestro verbo sine sacramento de mutuo et quantitate expensarum. Pro pena vero et sorte et omnibus predictis observandis omnia bona dicti comunis habita et ha-

benda vobis pignori obligo. Quos vero denarios vult dictum comune vos habere pro expensis factis et faciendis in viatico Celiane et propter consuetudinem que consueta est fieri. Actum in Ciliana, post tribunam ecclesie Sancti Andree, milesimo ducentesimo XVI, indicione V^a, die nono novembris, post vespervas. Testes Octo Raficota, Anfusius Albavera et dominus Ricobonus iudex.

(S.T.) Ego Albertus de Rivalgario, notarius sacri palacii, rogatus scripsi ^c.

^a cohadunati: *così A, B, C* ^b facetis: *così A, B; feceritis in C* ^c (S.T.)-scripsi: *om. C.*

112

1216, novembre 9, Ceriana

Ottone, arcivescovo di Genova, concede in locazione per dieci anni a Ferro Lintigia di Ceriana metà dei possedimenti che un tempo erano di Eliseo, siti in Ceriana, contro la corresponsione di un canone annuo di 10 soldi.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 107 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 98 r., da B.

La pergamena di A contiene anche i nn. 110, cui si rinvia per le osservazioni, 111, 113.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 520.

Registro: ROSSI, p. 318.

✠ Dominus Octo, Dei gratia Ianuensis archiepiscopus, dedit et locavit, nomine palacii, Ferro Lintigie de Ciliana usque ad annos decem proximos nominative medietatem possessionum quas^a fuerunt condam Elisei, videlicet de Lovelega et castro Celiane et ubicumque in pertinentiis Celiane sicuti eam dictus Ferrus tenuerat, dando dictus Ferrus annuatim usque ad dictum terminum dicto palacio vel suo nuncio soldos decem ianuinorum circa festum sancti Martini, promitens dictam locacionem dicto Ferro non subtrahere nec inquietare, sed ab omni persona legitime deffendere et auctorizare. Et dictus Ferrus promisit et convenit ei, ut supra dictum est, integre attendere et observare et non contravenire sub pena dupli, rato manente pacto, et omnia sua bona habita et habenda inde ei pignori obligavit. Et de hoc duo instru-

menta unius tenoris fieri rog(averunt), quorum hoc factum est pro palacio. Actum in Ciliana, post tribunam ecclesie Sancti Andree, milesimo ducentesimo XVI^o, indicione quinta, die nono novembris, post vesperas. Testes dominus Ricobonus iudex et dominus Ugo cancellarius et frater Ambrosius et Octo de Mairo.

(S.T.) Ego Albertus de Rivalgario, notarius sacri palacii, rogatus scripsi^b.

^a quas: così A, B, C ^b (S.T.)-scripsi: om. C.

113

1216, novembre 10, Ceriana

Oberto, gastaldo di Ceriana, presta giuramento di fedeltà a Ottone, arcivescovo di Genova.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 107 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 98 v., da B.

La pergamene di A contiene anche i nn. 110, cui si rinvia per le osservazioni, 111, 112.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 521.

Registro: ROSSI, p. 318.

✠ Ego Obertus, gastaldus de Ciliana, facio vobis domino Octoni, Dei gratia Ianuensi archiepiscopo, nomine palacii, veram et puram promissionem, videlicet quod omnia iura et rationes vestra de Ciliana bona fide custodiam et salvabo et quod non tractabo nec tractari faciam nec consenciam quod tractatum sit malum contra vos nec res vestras nec comune Celiane nec vicinos meos. Non ero in consilio nec consensu quod castrum Celiane nec iura vestra amittere debeatis et si scivero vel senciero quod aliquis malectractare velit, illud penitus disturbabo et si non possem, quam cicius potero ad noticiam vestri faciam pervenire. Consilia quidem que a me pecieritis vel alius pro vobis meliora dabo quam potero. Literas et mandata vestra que michi mitetis vel precipietis insimul vel separatim bona fide observabo, complebo et actendam et non contraveniam. Item promito vobis quod statum Celiane non permitam pro aliquo alio statu nec toto tempore vite mee in aliquo alio

loco ibo ad standum sive habitare nec a Ciliana recedam causa commorandi cum masnata nec sine nisi vestra licentia. Item promito vobis quod non dabo consilium, auxilium^a nec refugium forestatis, silicet filiis meis et aliis nisi causa corrigendi eos, faciendi pacem et quod non offendant in toto districtu Celiane alicui in avere nec in persona et quod penitus vestris preceptis debeant obedire. Pro quibus omnibus vero^b observandis omnia bona mea habita et habenda vobis pignori oblige. Actum in Ciliana, in ecclesia Sancti Andree, milesimo ducentesimo sexto decimo, indicione quinta, die decimo novembris, post terciam. Testes dominus Ugo cancellarius, Ricobonus iudex, Octo Raficota, Anfussus Albavera et Rainaldus Crispus.

(S.T.) Ego Albertus de Rivalgario, notarius sacri palatii, rogatus scripsi^c.

^a auxilium, consilium *in C* ^b vero: non *in B, C* ^c (S.T.)-scripsi: *om. C*.

1225, maggio 13, Ceriana

Gli uomini di Ceriana riconoscono i loro doveri nei confronti dell'arcivescovo di Genova in occasione della sua visita annuale.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 98 v., da B.

A tergo di A, di mano trecentesca: « LII d »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 621.

Registro: ROSSI, p. 321.

(S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice milesimo ducentesimo vicesimo quinto^a, indicione decima tertia, die martis XIII intrante madii. Cum dominus Fulquinus de Castello, civis Ian(ue) et in presenti anno potestas castri Ciliane per dominum Octonem, Ian(uensem)^b archiepiscopum, constitutus, in publico parlamento hominum Ciliane et coram Wilermo, nuncio et ministro iam dicti domini O(ctonis), Ianuensis archiepiscopi, dictus potestas et totus populus Ciliane, ad parlamentum per preconem

congregatum, fuerunt confessi se debere dare et dare volebant dicto domino O(ctoni), Ianuensi archiepiscopo, cum semel^c in anno venerit personalliter, procuracionem trium dierum et ei facere curiam per tres dies tanquam domino suo. Interfuerunt testes Blocandus, Audezonus, Sardus, Maurus. Actum super terraciam ante curiam, in publica concione.

EGO Alexander, sacri palacii notarius, hanc cartam scrissi^d tradidique.

^a quarto in A ^b Ianue in C ^c sermel in A, B ^d scrissi: così A, B, C.

115

1237, dicembre 13, Ceriana

Rubaldo, arciprete di Sant'Olcese, a nome di Guglielmo, arciprete di Camogli e vicario dell'arcivescovo di Genova in San Remo e Ceriana, nomina cinque rettori di Ceriana, che prestano giuramento di fedeltà.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 98 v., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Carta sicut aliqui fuerunt positi rectores in Ciliana»; di mano trecentesca: «.h. VIII»; di mano moderna: «Cantera 17».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 745.

Registro: ROSSI, p. 323.

(S.T.) In Christi nomine amen. Anno dominice nativitate milesimo ducentesimo trigesimo septimo, indicione decima, die tercio decimo mensis decembris. Dominus Rubaldus, archipresbiter Sancti Urcisini, nomine et vice domini Guillelmi, archipresbiteri de Camulio et vicarii domini Ianuensis archiepiscopi in Sancto Romulo et Ciliana^a, fecit et creavit Bonifacium Eleenam, Iacobum Gastaudum, Raimundum Mussum, Iacobum Crespum et Guillelmum Muratorem rectores in Ciliana. Qui iuraverunt regere terram Ciliane et populum universum secundum mandatum et preceptum predicti Guillelmi vicarii et obedire in omnibus et per omnia eius mandatis et ut in eius brevi continebitur. Actum in curia Ciliane domini Ianuensis archiepiscopi. Testes rogati Obertus Riculfus, Wilelmus Celamia et Obertus Picus.

EGO Alexander de Sancto Romulo, sacri palacii notarius, hanc cartam scripsi et interfui.

^a Ciliane *in A, C.*

116

1156, giugno 9, <Ceriana>

Siro, arcivescovo di Genova, conferma agli uomini di Ceriana le antiche consuetudini e concede loro nuovi diritti.

Imbreviatura [I], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 v., da I; copia autentica [B'], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346, da originale; copia semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 r., da B'; copia semplice [C'], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 99 v., da B; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 98 v., da C.

L'autentica riferita da B' corrisponde a quella di C.

A tergo di I, di mano trecentesca: « .4. », « v »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

A tergo di B', di mano coeva: « Carta cuiusdam iurisdictionis et redditus quam dominus archiepiscopus in Ciliana habet », « C », « .4. »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 216.

Registro: ROSSI, p. 317; *Registro della curia*, p. 456.

^a Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi MC quinquagesimo sexto, quinto idus iunii, indicione quarta^b. Vobis Bonoiohanni^c clerico et Gandulfo Idi et Bastardo et Gandulfo Ansaldo^d et omnibus hominibus de Ciliana et vestris eoru(m)que filiis, filiabus vel heredibus mores et consuetudines ego Syrus, Dei gratia^e Ianuensis archiepiscopus, dono, cedo, trado et confero^f et per presentem hanc cartam usus in vos habendum confirmo ut hinc inde licenciam habeatis in territorio de Ciliana boscare, venare, adquare sine omni reddito, preter in piscariam domini archiepiscopi, videlicet mei et successorum meorum, que est a passo Grifforum usque ad fossatum Colle Prace, et bandire et disbandire cum volueritis et pro^g unoquoque iugo bovum tres sestarios de meliori frumento michi vel successoribus meis redatis pro bove cum bracerio duos sestarios, unus bracerius unum sestarium

vel si michi placuerit per unumquemque annum centum minas frumenti michi vel successoribus meis, pro^h dricto terre reddetis et unusquisque focus nomine fodri unum sestarium de avena et *** denarios, quales currerint per terram et hoc ad Nataleⁱ Domini et qui tunc non potuerit reddat eos usque ad Piffaniam et recipiatis me vel meos missos vel successores meos vel eorum missos duabus diebus et custodiatis placita ante me vel ante successores meos in unoquoque anno cum vestro stipendio et habeatis totas vestras tenutas de quibus investiti estis et nominative tercerium medianum montis de Valle et habeatis licenciam vendere et donare et comparare et iudicare, salvo suprascripto dricto nostro, et si quis sine herede mortuusⁱ fuerit sine iudicio, omnia sua revertantur ad curiam. Philipus Lamberti^k, Martinus de Porta, Oclerius de Ripa, Obertus Sufar, Petrus Rolandus rogati sunt testes. Acta est hec carta usus, feliciter^l.

(S.T.) Ego Raynaldus, notarius, hanc cartam usus tradi et complevi ut supra.

✠ Ego Syrus, Ianuensis archiepiscopus, subscripsi.

EGO Brignonus Maçollus, sacri palatii notarius, auctenticum predicti instrumenti vidi et legi, in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo et ipsum, cum esset quodammodo nimia vetustate consumptum, exemplavi ut supra ad eternam memoriam conservandam, nichil dempto, addito vel mutato quod mutet sensum vel variet intellectum, de mandato domini Gualterrii, Dei gratia Ianuensis archiepiscopi, michi facto, currente M^oCC^oLV^o, indictione XIII, die XXVI novembris, in claustro ecclesie Sancti Syri de Sancto Romulo, presentibus testibus Alberto, preposito Sancti Ambrosii Ianuensis, presbitero Petro, rectore ecclesie Sancti Anthonii Ianuensis, Bonifacio, preposito ecclesie Sancti Syri de Sancto Romulo, presbitero Fulcone, canonico ipsius ecclesie, Oberto Ascencio et Audoino Drubeco, consulibus Sancti Romuli. (S.T.)

(S.T.) Ego Ugo Iofredus, sacri palatii notarius, auctenticum predicti instrumenti quodammodo nimia vetustate consumptum vidi et legi, in quo sic continebatur ut in prescripto legitur exemplo et de mandato dicti domini archiepiscopi michi facto, currente millesimo supradicto, indictione et die predictis et in presencia suprascriptorum testium subscripsi.

^a In D precede Confirmatio facta hominibus Ciliane ^b Anno-quarta: om. I, B, C'
^c Boniohanni: in B, B', C, C', D ^d Ausazo in B', C, D ^e Dei gratia: om. D ^f confirmo in I, B, C' ^g pro: om. I, B, C' ^h pro: segno abbreviativo improprio su p in B'

ⁱ Natalem in B, C', D ^j mortuus: la prima u in *sopralinea* in D ^k Philipus Lamberti: *de-pennato* in I ^l Philipus-feliciter: Testes etc. Acta est hec carta etc., anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo CLVI, quinto ydus iunii in I, B, C'.

117

1298, novembre 9, Ceriana

Giorgio de Mari, signore di San Remo e Ceriana, anche a nome di Oberto Doria, consignore degli stessi luoghi, nomina il giudice Pantaleone de Arnoldis vicario e rettore in Ceriana.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 99 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Carta regiminis Ciliane per dominum Georgium, dominum Sancti Romuli et Ciliane, ordinati et facti»; di mano trecentesca: «X. i. k. XI»; di mano moderna: «Cantera 17».

La pergamena di A contiene anche il n. 118.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 135.

R e g e s t o: ROSSI, p. 326.

(S.T.) M^oCC^oLXXXVIII^o ^a, indicione XI, die VIII novembris, in castro Ciliane, in palacio curie. Ibidem parlamento hominum Ciliane voce preconis et sonu trombete more solito universaliter congregato ^b, dominus Georgius ^c de Mari, Sancti Romuli et Ciliane dominus, nomine suo et domini Oberti Aurie, consortis ^d sui, vices gerens, fecit, constituit dominum Pantaleonem de Arnoldis, iudicem, vicarium et rectorem suum et dicti domini Oberti in dicto castro Ciliane usque ad mandatum et beneplacitum ipsius domini Oberti et suum, dando et concedendo eidem vicario plenam et liberam iurisdictionem, potestatem et facultatem regendi, custodiendi et / (c. 108 v.) salvandi castrum et homines Ciliane ad honorem et utilitatem ipsorum dominorum et cum Deo et iusticia, secundum eorum mandatum et secundum quod eidem vicario melius videbitur expedire. Qui vicarius iuravit in ^e dicti domini Georgii ^f presencia et parlamento predicto dictam vicariam et officium et regimen facere, salvis semper in omnibus predictorum dominorum mandatis. Actum Ciliane, in dictorum dominorum palacio, presentibus

testibus Fulcone Caparro de Sancto Romulo, Palamide de Mulacio, Francisco Elena, Iacobo Crespo, Willelmo Cerrico et Raimundo Crespo, Nicolosio Elena, Iohanne Elena et Henrice^s Belefo et aliis universis in dicto parlamento coadunatis.

Ego Cermonus Picus, notarius sacri palatii, hanc cartam scrixi.

^a *In B corretto su M^oCC^oLXXXVIII^o* ^b *congregato: ripetuto in C* ^c *Gorgius in A, B* ^d *consorti in C* ^e *in A segue depennato dicti* ^f *Gorgii in A, B* ^g *Henrice: così A, B, C.*

118

1298, novembre 9, Ceriana

Giorgio de Mari, signore di San Remo e Ceriana, anche a nome di Oberto Doria, consignore degli stessi luoghi, ingiunge agli uomini di Ceriana di rendere i dovuti onori al giudice Pantaleone de Arnoldis, suo vicario in Ceriana.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 346; c o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 v., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 99 r., da B.

La pergamena di A contiene anche il n. 117, cui si rinvia per le osservazioni.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 135.

R e g e s t o: ROSSI, p. 326.

(S.T.) M^oCC^oLXXXVIII^o, indicione XI, die nona novembris, in loco et parlamento predicto. Dictus dominus Georgius^a, Sancti Romuli et Ciliane dominus, suo et domini Oberti Aurie, consortis sui, nomine, eius vices gerens, dixit et precepit hominibus Ciliane quod cum ipse personaliter in Ciliana suis impredictus negociis stare non posset, quod dicto domino Pantaleoni, vicario suo et dicti domini Oberti, quem die dominico proxime sequenti tanquam vicarium et nuncium suum et loco sui ad dictum castrum Ciliane pro regenda et tenenda curia, nomine suo et dicti domini Oberti, miteret, curiam facia(nt), tenea(nt) tribus diebus sine eo quod in ipsis diebus laborent secundum quod domino, cum ad Cilianam vadit, debet et consuetum est fieri et omnes in dicto parlamento coadunati de mandato dicti domini respondere^b

quod eis placebat et hoc facerent in parlamento hominum Ciliane. Actum in palacio Ciliane, presentibus testibus Fulcone Caparo, Palamide de Mulacio et predictis de Ciliana et aliis omnibus in dicto parlamento coaunatis.

Ego Cermonus Piccius, notarius sacri palacii, hanc cartam scrixi.

^a Gorgius in A, B ^b respondere: *** in B, C.

119 = 116

120

1124, luglio, San Remo

Sigifredo, vescovo di Genova, e Oberto, conte di Ventimiglia, pronunciano sentenza nella causa tra i canonici di San Lorenzo e gli uomini di San Remo relativa alle decime dovute alla chiesa di San Lorenzo.

Originale [A], A.C.S.L., cartella n. 421/2; originale [A'], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.C.S.L., *Liber privilegiorum PA*, c. 6 r., da A; copia semplice [B'], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 v., da A'; copia semplice [C], A.C.S.L., *Liber privilegiorum PB*, c. 2 v., da B; copia semplice [C'], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 99 v., da B'.

A tergo di A', di mano coeva: « MCXXIII », annotazione illeggibile per sbiaditura dell'incrostro; di mano duecentesca: « § Sententia de Sancto Romulo de omni medietate »; di mano trecentesca: « Exemplata per Christoforum », « .L. »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 213 ».

Del documento sono presenti due originali, uno conservato presso l'Archivio Capitolare di S. Lorenzo di Genova e uno nel fondo Archivio Segreto dell'Archivio di Stato. Le numerose correzioni, le parole in soprallinea e la presenza dei *signa manuum* autografi indicano che l'esemplare dell'Archivio Capitolare è la prima redazione del documento eseguita alla presenza dei due autori (Sigefredo, vescovo di Genova, e Oberto, conte di Ventimiglia), mentre il testimone dell'Archivio di Stato, privo di modifiche e con i *signa* del vescovo e del conte identici tra loro, è stato realizzato in un secondo momento. Sull'originalità dell'esemplare dell'Archivio Capitolare v. *Le carte del monastero di San Siro*, p. XXXVII, nota 246.

L'indicazione dell'indizione è errata: nel 1124 correva la seconda indizione.

E d i z i o n e: *Chartarum*, II, n. 161; *Liber iurium*, II, n. 135; PUNCUH, n. 9.

R e g e s t o: ROSSI, p. 316; *Registro della curia*, p. 444.

^aIn loco Sancti Romuli, prope ecclesiam Sancti Iohannis, in orto, sub-
 tus^b nucem, in presencia bonorum multorum hominum quorum nomina
 subter leguntur^c, Ianuensium^d, Vigintimiliensium et in presencia tocius po-
 puli Sancti Romuli, finita fuit lis et contencio que erat inter prepositum
 Villanum Sancti Laurentii, cum fratribus suis canonicis, et homines^e Sancti
 Romuli. Contencio talis erat quod predictus prepositus Sancti Laurentii re-
 quirebat tres porçones^f de medietate tocius redditus^g terre Sancti Romuli,
 que fuit Sancti Sili, sicuti ipse ostendebat libellum per Teodulfum, Ianuen-
 sem episcopum^h, silicet de ficis et cetrinis, pomis et de omnibus aliis arbo-
 ribus que impediabant terram ad reddendum fructum et de omnibus feudis^h
 et de omnibus blavis tocius terre, unde homines Sancti Romuli ostendebant
 raciones quas ipsi habere poterant. Causa vero huius litis et contencionis
 dompnus Sigefredus, Ianuensis Ecclesie episcopus, et dompnus Obertus,
 Vigintimiliensis comes, convenerunt ad hanc litem finiendam in prefacto
 loco Sancti Romuli in conventu tocius populi et ibiⁱ XII homines Sancti
 Romuli, per consilium et voluntatem tocius populi qui ibi aderant, iurave-
 runt quod quidquid dompnus prefatus episcopus et comes de predicta lite
 laudaverint secundum illorum arbitrium vel per amorem vel per sentenciam,
 ipsi et homines Sancti Romuli^j sine fraude observarent. Contencione^k vero
 per duos dies discussa et ventilata, per consensum utrarumque parcium pre-
 dictus episcopus et comes per consilium Guiberti iudicis laudaverunt et af-
 firmaverunt quod homines Sancti Romuli faciant redditum de omni medie-
 tate tocius territorii Sancti Romuli quod fuit Sancti Sili, de septimo unum et
 quartum^l de vino, exceptis porris et^m caulis et excepto lino et canavo, et
 faciant redditum tale de cetrinis, pomisⁿ et de ficis quale deberent^o facere
 de illis blavis que ibi deberent esse. Istud redditum debet esse factum tocius
 territorii Sancti Romuli quod ad Sanctum Silum pertinuit, quartam partem
 episcopo, tres vero partes canonicis de supradictis ficis fiat ut diximus,
 exceptis etiam paucis ficis que sunt vel erunt in sepibus vel in alio loco ubi
 non impediunt terram ad reddendum fructus. Iterum de feudis similiter de-
 finitum est quod quidquid Martinus presbiter in die mortis sue habebat et
 detinebat cum quatuor filiis suis proienies^p illius illud tantum haberet et
 detineret et non plus sine requisitione, et quod Riculfus habuit in tempore
 mortis sue proienies^p illius^q haberet et possideret et non plus. Paulus vero

¹ V. n. 123.

ut Riculfus eodem modo et non plus. De supracaptis etiam omnibus causis Sancti Romuli universaliter laudaverunt redditum facere episcopo et canonicis sicuti supra dictum est. Factum est hoc anno^r ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milesimo ***^s centesimo vigesimo quarto, mensis iulii, indicione quarta. Hec sunt nomina illorum qui iuraverunt: Gorfredus Galafius, Obertus Derazo^t Rogerius, Alegro Karenzo^u, Obertus^v Gandulfus, Alfer(us) Aichinus, Paganus, Obertus Solda(n).

Dompnus Obertus comes^w hanc crucem fecit ✠.

Dominus Sigefredus episcopus hanc crucem fecit ✠^x.

Testes Rodulfus de Cafaro, Drudo de Riculfo, Guilielmus Maimum^y, Obertus Calvi(n), Petrus, Rolandus, Galafius, Guilielmus, Archimbaldus, Bommatu de Marin, Dodo de Galandro^z, Riculfus de Preandrea, Bonusamicus Manerius, Gisus, Guilielmus de Giso, Iohannes Axencius, Rainaldus Gafor, Iohannes Causa^{aa}, Obertus Castagnol, Bombello Figar, Vigintimilienses, Guilielmus Boti(n), Rainaldus, Obertus, Anselmus Mazulus, Girisius, Raimundus, Pagan, Ianuensium^{bb}, Lanfranc(hus) Avocator, Baldizon de Andrea, Bonvassallus Guaracus, Guilielmus Burgus, Guilielmus, frater Zaça, Oglerius Capra, Guilielmus de Avocato, Vassallus^{cc} Scotus et multi alii interfuerunt cum omni populo Sancti Romuli.

(S.T.) Ego Marchio iudex interfui et ab episcopo et a comite rogatus scripsi.

Guibertus iudex interfuit.

^a In C precede Sententia et laus de Sancto Romulo; in C' precede De negociis Sancti Romuli ^b sutus in C' ^c subter leguntur: sunt hec in C ^d nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Sententia et laus de Sancto Romulo ^e homines: h in soprilinea in A ^f porporciones in B ^g redditus: in soprilinea in A ^h feodis in A ⁱ in A seque espunto ^d Sancti Romuli: in soprilinea in A ^k contencione: ne in soprilinea in A ^l quartam in A; B; C' ^m et: om. C ⁿ corretto su pormis in A ^o corretto su deberet in A ^p progeniens in A ^q illud-illius: om. B; C' ^r hanni in A ^s cm. 1 in B' per rasura ^t Deraro in B; C; C; de Ingo in B ^u Karenro in B; C' ^v Obertus: in soprilinea in A' ^w comes: om. A ^x Dominus-fecit: om. A ^y Mannum in B; C' ^z Gualandro in A ^{aa} Cam in C ^{bb} Ianuensium: cosi A, A', B, B', C, C' ^{cc} Vassallus: Ansellus in B.

1039, gennaio 30, Genova

Corrado, conte di Ventimiglia, concede a Corrado, vescovo di Genova, tutti i suoi diritti sulle terre e sugli abitanti di San Remo.

C o p i a autentica [B], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 108 v., da B; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 99 v., da C.

Nel margine inferiore di B, di mano coeva: « M^oCC^o (CC^o in *sopralinea*) LXIII, die III^o (se-
gue *depenmato* ma) iunii exhibitum per Constancium Galafium, syndicum universitatis Sancti
Romuli, contra Manuelem Pompianam, syndicum universitatis Alme »; a tergo, di mani tre-
centesche: « D(omini) Andrioli Aurie », « Exemplata per Christoforum », « Die IIII aprilis
exhibitum est », « [Instrumentum collationis castrorum Sancti Romuli et Ciliane sive dona-
tionis facte domino Conrado, episcopo Ianuensi, per Conradum, comitem Vintimilii, filium
quoddam (*così B*) Conradi imperatoris et istud instrumentum est tramsumptum] de originali
ubi est simile ✕ », « XXI .r. »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 852 ».

L'autentica riferita da B corrisponde a quella di C.

Documento scorretto. Per quanto riguarda il termine *liqeridii* (nota x) v. COSTAMAGNA,
Un raro monogramma, pp. 19-23.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 5; CAIS DI PIERLAS, p. 102 (datato 1038).

R e g e s t o: ROSSI, p. 316; *Registro della curia*, p. 441.

^a (S.T.) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi, Conradus, gratia Dei imperator augustus, anno imperii eius *** ^b duodecimo, tercio kalendis februarii ^c, indicione septima. Vobis dominum Conradus, episcopus sancte Ianuensis Ecclesie, ego Conradus comes, filius condam bone memorie Conradi, itemque comes, qui profeso sum ex nacione mea lege vivere Romana, presens presentibus dixi: promito et spondeo me ego qui supra ^d Conradus comes, una cum meis filiis, filiabus vel heredes, vobis qui supra dominus Conradus episcopus vestrisque omnibus successoribus aut cui vos dederitis ut amodo nullum quam in tempore non habeamus licenciam nec potestatem per nullum ius, ingenium nullamque occasione quod fieri potest agere nec causare, nominative omnibus casis, castris, plebis et capellis, sediminas seu piscatoribus et omnibus rebus Sancti ^e Syri Ianuensis Ecclesie et Sancti Romuli, que sunt positis in comitatu Vigintimiliensis, in locis et fondis ^f ipsius Sancti Romuli ^g dicitur. Fines vero ab ipsis omnibus rebus aqua

qui dicitur Armedana et usque in colla de Gumbenio^h et usque in preda Aguda dicitur et usque in monte qui dicitur Bugnoniⁱ et usque in mensa donica descendente per Bualario usque in monte qui dicitur Puzegio et usque in litus mari. Omnia et ex omnibus infra istas coherencias, una cum Bosco Malo, in integrum, similiterque^j spondeo me ego qui supra Conradus comes meisque filiis, filiabus vel heredibus, vobis qui supra dominus Conradus episcopus vestrisque omnesque successoribus per hac cartam promissionis et per suscepto launehilt nominative omnibus placitum et omnem fodendum^k seu pregaria vel^l scacticum vel^l alplaticum quod omnis hominibus et fiminibus, qui in suprascriptis casis, castris et rebus modo habitant aut deinceps in antea habit<at>uri fuerint, vel^l omnibus ripaticum, quod hominibus seu feminibus de io^m in antea dederintⁿ in ripa de suprascripto loco omnia et ex omnibus quod supra legitur^o in integrum dicendum, quod michi exinde aliquid pertinere debes, sed omni tempore de omnia quod supra legitur taciti^p et contenti permaneamus. Quot si amodo aliquando tempore ego^q qui supra Conradus comes meisque filiis, filiabus vel heredes, adversus vos qui supra dominus Conradus episcopus vestrisque omnibus successoribus aut cui vos dederitis de suprascriptis omnibus, quod supra scriptum est, agere aut causare vel remove presumserimus per nos aut nostras sumitantes personas vel si apparuerit ullum^r datum aut factum vel quolibet^s scriptum quod ego exinde in aliam partem fecissem aut emixissem vel deinceps in antea mittamus et claruerit et omni tempore taciti et contenti de hoc quod supra legitur^o non permanserimus, tunc spondeo me ego qui supra Conradus comes, una cum meis filiis, filiabus vel heredes, prestare vobis qui supra dominus Conradus episcopus vestrisque omnisque successoribus aut cui vos dederitis pena auro optimo libras centum quidem et adam confirmandam^t promissionis carta accepit ego Conradus comes at te iam dictus dominus Conradus episcopus exinde launehil vestimenta una et nec michi liceat ullo tempore nolle quod volui, se quod a me semel factum vel quod scriptum est sub iusiurandum inviolabiliter conservare promito cum stipulatione subnixia, manente hanc cartam promissionis omni tempore in sua maneat roborem. Actum infra castro civitate Ianua, feliciter.

✠ Signum ✠ manus suprascripto Conradus comes, qui ac cartam promissionis fieri rogavi et suprascripto launehil accepi.

Signa ✠ ✠ ✠ manibus Rodulfo, fil(ii) condam Fulconi, et Adalberto Cabriolo et Castellano^u fil(ii) condam^v Gariberno, omnes lege viventes Romana testes.

Signa ✕ ✕ ✕ manibus Gandulfi vicecomes et Iterii seu Gotefredi rogati testes.

Signa ✕ ✕ ✕ manibus^w Vuinuvusi, fil(ii) condam Iohanni iudex, et Auberto, fil(ii) condam Amelii, et Ugo, fil(ii) condam Iohanni, testes rogati.

✕ Anselmo rogatus subscripsi.

(S.T.) Ego Amico, notarius et iudex, scriptor huius carte promissionis, postradita complevi et dedi liqeridii^x.

(S.T.) Ego Brignonus Maçollus, sacri palatii notarius, autenticum predicti instrumenti vidi et legi, in quo sic continebatur ut in hoc legitur exemplo et ipsum exemplavi ut supra ad eternam memoriam conservandam, cum esset quodammodo nimia vetustate consumptum, nichil dempto, addito vel mutato quod mutet sensum vel variet intelectum, de mandato domini Gualterii, nunc Dei gratia archiepiscopi Ianuensis, michi facto, currente M^oCCLVI^o, indicione XIII, die undecimo novembris, in claustro ecclesie Sancti Syri de Sancto Romulo, presentibus testibus Rubeo de Sarzana, iudice, Ramundo Lupo, Iacobo ferrario et Vivaldo Lito.

^a In D precede De negociis Sancti Romuli ^b ***: in B parola senza significato, probabilmente maldestro tentativo di lettura della formula abbreviata Deo propicio ^c february in B ^d qui supra: quis in D ^e rebus iuris Sancti in B ^f corretto su fondas in C; locas et fundas in B ^g Romulo in B ^h Grimbenio in D ⁱ Brignoni in D ^j similique in B ^k fodrum in D ^l vel: et in B ^m io: così B, C, D ⁿ dederunt in B ^o supra legitur: superius in C, D ^p tacti in C, D ^q ego: om. D ^r illum in C, D ^s colibet in B ^t confirmanda in C, D ^u et Castellano: in sopra linea in B; Castellario in C, D ^v quendam in D ^w manibus: om. D ^x liqeridii: così B, C, D, probabilmente cattiva interpretazione di note tachigrafiche non riconosciute (v. note introduttive).

Teodolfo, vescovo di Genova, concede ad alcuni uomini, esplicitamente nominati, di coltivare metà delle proprietà della chiesa genovese situate nella contea di Ventimiglia.

C o p i a semplice del XIII sec. [C], A.S.T., Corte, Materie ecclesiastiche, Arcivescovadi e vescovadi, Genova, Mazzo 1, da *cartulario Molazane*; c o p i a semplice [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 109 r., da C; c o p i a semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 100 r., da D.

La pergamena di C contiene anche il n. 123.

Nel margine inferiore di C, di mano coeva: « M^oCC^oLXIII^o die III^o iunii exhibitum contra Manuelem Pompianam syndicum universitatis Alme »; a tergo, di mano trecentesca: « Exemplata per Christoforum », « Hic dicitur quod Teodulfus, episcopus Ianuensis, dedit ad laborandum terras Sancti Romuli [...]ras a paganis similiter [...] qualiter [...] qui receperunt dictas terras tenebunt f[...] ex eis episcopo Teodulfo, dicitur etiam quod Sabatinus fecit portari corpus Sancti Romuli de partibus illis ad ecclesiam Sancti Laurentii et posuit sun (così) altare (*segue parola forse depennata*); omnia que sunt hic invenietis in cartulario Molazane et roborata manu Teodulfi, episcopi Ianuensis, et de foris signata », « XXII .S. III »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

I nn. 122, 123 derivano da una pergamena conservata presso l'Archivio di Stato di Torino, come attestano gli spazi bianchi lasciati dal trascrittore in corrispondenza di abbreviazioni tachigrafiche che evidentemente non era in grado di sciogliere. Impossibile è identificare il *cartularium Molazane* dal quale i nn. 122, 123 sarebbero stati estratti: secondo il Pavoni si tratterebbe di uno dei registri che contenevano i diritti, probabilmente soprattutto fondiari, della Chiesa genovese che si intitolavano alla *curia* maggiore, quella appunto di Molassana: v. PAVONI, *Sanremo*, p. 17, nota 36.

Documento scorretto.

E d i z i o n e: PALLAVICINI, p. 138; *Liber iurium*, I, n. 3; CALVINI, *Un cinquantennio*, p. 44 (con traduzione).

R e g e s t o: ROSSI, p. 315; *Registro della curia*, p. 423.

^aIn nomine domini Dei et ^bsalvatoris nostri Iesu Christi. Imperante donno nostro Octo in Italia anno duodecimo, mense martio, indicione septima, actum in Ienua. Placuit atque bona voluntate convenit inter donnus Teodulfus, episcopus sancte Ienuensis Ecclesie, nec non et inter Armenperto et Iohannes et Martino et Andrea et Madelberto, et etiam ^cAndrea et Martino vel Dominico et Iohannes et Simperto et Andreas et Martino et Dominico et Iohannes iermanis et etiam ^c, Dominico et Martino et Nadale et Onorado et Iohannes et Azo cognato et Andrea et Amelberto et Liprando et Sigeprando, et Iubiano et Iohanes et Dominico et Iohannes de Aurimperga et etiam ^c, Iohannes et Andreas ^d, Thomas, Azo, Iohannes, Luniverto, Marino ^e, Dominico, Andreas, Iohannes promitimus nos supra nominati hominibus, una cum nostris eredibus tibi ^fdonno Tedulfo ^gepiscopo et ad successoribus tuis ut laborare atque excolere deberemus medietatem de re ^hiuris ecclesie vestre Sancti Romuli, qui pertinet de sub regimine et potestate Sancti Siri, Ianuensis Ecclesie, et episcopio vestro, et ipsa / (c. 109 v.) res est posita in comitatu Vigintimiliense ⁱ in locas et fondas Tramonte a turre Tala-

mone, Canale Castagnanico^j Pucio Gurrino, Pino, Paragallo, Builare, Castal-
lare, Castello de Canasco^k, Velega, Montebugno. Fines vero de ipsis rebus
de una parte fine fluvio Armedana, de alia parte fine monte qui dictus de
Pino, ascendente usque in iuvo et alpe Agogna, desubtus fine litus maris,
infra istas^l fines nos supra nominatis hominibus et nostris eredibus debemus
in suprascripta vestra medietate de suprascripta res ubi nobis oportunum
fuerit vel vinea vel arbores fructiferos plantare prout melius potuerimus^m et
de eo ibidem seminaverimus. Primo anno redamus vobis de nove modio
unum, de secundo anno de octo unum, de tercio anno de septimo unum vel
inde in antea semper omni anno septimo modio reddamus. De vinea vero
vel ficas seu olivas quod nos in ipsa terra plantaverimus usque at decenti anni
nichil reddere debemus nisi per unumquemquem annum unusquisque no-
strum pullum bonum unum, da decem anni in antea debemus vobis reddere
omni anno vino, ficas vel oleam medietate et per unumquemquem annum,
quando esca fuerit, debemus vobis dare scaticum. Alia superimposita non
fiat. Pena vero inter se posuerunt ut si suprascriptis hominibus minime fe-
cerint aut laborandum vel vinea vel arboresⁿ fructiferos plantandum vel per
annua reddendum ipsis aut eorum heredibus eidem donno Tedulfi^o episcopo
vel at successoribus suis aut at illorum misso aut si suprascripto Tedulfo^s epi-
scopo vel successoribus suis aut suprascriptis hominibus vel at illorum here-
dibus alias superimposita fecerit, nisi sicut superius legitur, componat pars
parti fide servandi pena in argento soldorum numerum viginti. Unde duo
libelli uno tinore scripti sunt, unum apud nos rettinuimus, alium vero per
munimine sancte Ecclesie vestre traddidimus conservandum.

Signa ✕ ✕ ✕ manibus Andreas^p, Ermenperti, Iohanni, Martini, Madel-
berti, Andree^p, Martini, Dominici, Iohanni, Simperti, Andrea, Martini, Do-
minici, Iohanni, Dominici, Martini, Nadali, Onoradi, Iohanni, Azoni, Andrea,
Amelberti, Luprandi, Sigeprandi^q, Iubiani, Iohannis, Dominici, Iohanni et
etiam^c Iohanni, Ardrea, Thomas, Azoni, Iohanni, Laniverti, Marini, Do-
mi<ni>ci, Iohanni, Andrea, qui hunc libellum fieri rogaverunt.

^a In E precede De dictis negociis Sancti Romuli ^b et: vel in D, E ^c et etiam: ***
in D, E ^d et Andreas: *** in D, E ^e Luniverto, Marino: Sumium Ocomarino in D, E
^f eredibus tibi: *** in D, E ^g Redulfo in C ^h res in C ⁱ Vigintimiliense: così C, D,
E ^j Castagnanico: na in sopra linea in C ^k Canusco in D, E ^l istas: così C, D, E:
sembrebbè una cattiva lettura del compendio suprascriptus-a-um ^m potuerimus: u in so-
pralinea in C ⁿ arborem in D, E ^o Redulfi in E ^p Andrea in C ^q Sigeprandi: in
sopralinea in C.

979, dicembre 25 - 980, dicembre 24, Genova

Teodolfo, vescovo di Genova, concede in usufrutto al Capitolo di San Lorenzo le terre comprese tra Taggia e San Remo, riservandosi la quarta parte dei proventi.

C o p i a semplice [B], A.C.S.L., *Liber privilegiorum PA*, c. 6 r.; c o p i a semplice del XIII sec. [C], A.S.T., Corte, Materie ecclesiastiche, Arcivescovadi e vescovadi, Genova, Mazzo 1, da *cartulario Molazane*; c o p i a semplice [C'], A.C.S.L., *Liber privilegiorum PB*, c. II v., da B; c o p i a semplice [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 109 v., da C; c o p i a semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 100 v., da D.

La pergamena di C contiene anche il n. 122, cui si rimanda per le note introduttive.

Per la datazione occorre considerare i limiti cronologici del XIII anno di impero di Ottono II e l'indizione: v. CALLERI, *Gli usi cronologici*, p. 49, n. 25.

Documento scorretto.

E d i z i o n e: PALLAVICINI, p. 141; *Liber iurium*, I, n. 4; *Codice diplomatico*, I, n. 2; BANCHERO, p. 213; PUNCUH, n. 8 (datato 980); CALVINI, *Un cinquantennio*, p. 49 (con traduzione).

R e g e s t o: ROSSI, p. 315; OLIVIERI, *Carte*, p. 211; *Registro della curia*, p. 424.

^aTeodulfus, servus servorum Dei, Ianuensis Ecclesie umilis^b episcopus, omnibus fidelibus sancte Dei Ecclesie presentibus silicet et futuris. Notum esse volumus qualiter temporum vario succedente cursu a paganis Sarracenis res nostre Ecclesie vastate et depopulate^c et sine habitatore relicte sunt ecclesie in Tabiensibus et^d Matucianensibus^e finibus, que olim cum decimis et redditibus nostre Ecclesie subiciebantur imperio, ubi etiam beatum corpus episcopi Romuli humatum^f quiescebat decentissime in cripta que hodie permanet, unde totus locus ille circumquaque usque hodie Sanctus Romulus appellatur. Quod corpus donnus Sabatinus, Ianuensis episcopus^g, religiosissime tractans, inde abstulit et in ecclesia Beati Laurencii^h martiris sub altare posuit. Nunc igitur, auxiliante Deo et gente repressa Sarracenorum, modis quibus possumus restaurare satagimus. Ideoque, excogitantes divino nutuⁱ et Sancti Siri oracionibus, easdem res cum ecclesiis baptismalibus et decimis et omnibus^j redditibus nostrorum cardinalium clericorum mancipamus usui

quatinus nunc presentes et futuri canonico ordine tres porciones in suis officiis habeant usufructuandi et non alienandi potestative obtineant, non successorum nostrorum neque aliquo impediendo discrimine. Quartam vero porcionem, ipsis administrantibus, nostro usui reservamus nostrorumque successoribus ipsorumque denique oracionibus sufragantibus vel potestate tuentibus, ut ipse^k res in posterum crescant et non minuantur, libentissime manibus propriis investituram facientibus, per hoc scriptum ea que pertaxavimus illos in omnibus firmamus ut deinceps habeant et teneant firmiterque possideant ipsi vel posteriores eorum servata canonicali censura. Ut autem hoc nostri decreti scriptum omni tempore firmum habeat^l roborem, manu propria firmantes, nostris presentibus clericis consensu subscribentibus, nostro cardinali presbitero Broningo scribendum tradidimus. Actum hoc episcopatus nostri anno tricesimo tercio, indicione octava, imperante donno nostro Octo in Italia anno XIII, indicione suprascripta, feliciter. Insuper ad huius scripti paginam contulimus similem^m et scribere fecimus suprafatum Broningum presbiterumⁿ.

Finis de curte Sancti Romuli, que dicitur Matuciana: ab uno latere fluvio Armedane ascendente usque in colla que dicitur Gumbegno, ab alio latere monte, que dicitur Buzegio aqua versante ascendente per summitate ipsius montis usque inter mina antiqua et monte qui^o dicitur Clabio, de superiore capite via antiqua que pergit ad predicta colla de Gumbegno, deteriore capite fine litus maris, infra istas^p fines omnia in integrum. Ea que superius scripta sunt in cartullar(io) Molazane inveniunt, scriptum et roboratum per manum donni Teodulfi episcopi et de foris signatum. Et hoc ab illis cartulis trasimus^q.

^a In B precede Sanctus Romulo ; in C' Sanctus Remulo; in E De dictis negociis ^b umilis: in *sopralinea* in C ^c vastare et depopulare in C'; depopulate: de in *sopralinea* in C ^d Tabiensibus et: om. C, D, E ^e Matucianensibus: tu in *sopralinea* in C ^f humanum in E ^g nel margine interno di B la seguente annotazione coeva Corpus Sancti Syri ^h nel margine interno di C' la seguente annotazione coeva Corpus Sancti Romuli ⁱ nutu: *** in D, E ^j omnibus: om. C, D, E ^k ipsa in C, D, E ^l habeat: h in *sopralinea* in C ^m similiter in D, E ⁿ in B, C' segue Teodulfus episcopus in hoc decreto titulo a me facto manu mea subscripsi firmando. Rainaldus archipresbyter consensi et subscripsi. Rainaldus archidiaconus consensi et subscripsi. Dagingo presbiter consensi et subscripsi. Broningus presbiter consensi, scripsi et subscripsi. Iohannes diaconus consensi et subscripsi. Enricus diaconus consensi et subscripsi. Petrus subdiaconus consensi et subscripsi. Gotefredus subdiaconus consensi et subscripsi. Iohannes subdiaconus consensi et subscripsi. Constantius acolitus consensi et subscripsi. Gotefredus acolitus consensi et subscripsi ^o que in C ^p istas: così C, D, E: sembrerebbe una cattiva lettura del compendio suprascriptus-a-um ^q Finis-trasimus: om. B, C'.

979, marzo, <Genova>

Teodolfo, vescovo di Genova, concede in locazione ad alcuni uomini, esplicitamente nominati, metà delle proprietà della Chiesa genovese situate nella contea di Ventimiglia contro la corresponsione di un canone annuo di 2 soldi e 5 denari.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 109 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 100 v., da B.

Documento scorretto.

E d i z i o n e: PALLAVICINI, p. 139; *Liber iurium*, I, n. 2; CALVINI, *Un cinquantennio*, p. 41 (con traduzione).

R e g e s t o: ROSSI, p. 315; *Registro della curia*, p. 423.

^aCum cum^b peto defensoribus sacrosancte Ianuensis Ecclesie, ubi preest domnus Taidulfus episcopus, uti nobis Andrea, cum uxore et filiis in una porcione, Armemperto, cum uxore et filiis, in alia porcione, Iohannes, cum uxore et filiis, in tercia divisione, Martino, cum uxore et filiis, in quarta divisione, Madelberto, cum uxore et filiis, in quinta divisione, Petro, cum uxore et filiis, in sexta divisione, Andrea et Martino, cum uxore et filiis, famuli Sancti Siri, in septima, Dominico, cum uxore et filiis, in octava, Iohannes, cum uxore et filiis, in nona, Simperto, cum uxore et filiis, in decima, Andrea, cum uxore et filiis, in undecima divisiones, Martino, cum uxore et filiis, in duodecima, Dominico et Iohannes germanis, cum uxore et filiis, in tercia decima; item Dominico, cum uxore et filiis, in quarta decima divisiones, Martino, cum uxore et filiis, in quinta decima divisiones, Natale, cum uxore^c et filiis suis, Iohannes et Amelberto et Azo in sexta decima divisione, Onorato et Iohannes et Azo, cum uxore et filiis, in septima decima, Andrea et Amelberto Nioprando, una cum uxore et filiis illorum, in octava decima, Sigeprando et Iubiano, cum uxore et filiis, in nona decima, Iohannes et item Iohannes, cum iermanis et filiis, in vigesima, Dominico et Iohannes de Amperga, cum uxore et filiis, in vigesima prima, Iohannes, cum uxore et filiis,

in vicesima secunda, Andrea Thomas, cum uxore et filiis, in vigesima tertia, Azo et Iohannes, cum uxore et filiis, vigesima IIII et V, Luniverto et Martino, famuli Sancti Siri, in vigesima VI et VII et cum uxore et filiis, Dominico et Iohannes Andrea in vigesima / (c. 110r.) octava porcione, cum uxore et filiis; et si unus nobis sine herede mortuus fuerit, unus alterius succedat, titulo condicionis locare nobis iubeatis. Petimus res iuris ecclesie nostre Sancti Romuli, qui partim^d et de sub regimine et potestate Sancti Siri Ianuensis ecclesie vestri episcopo et ipsa res est posita in comitatu Vigintimiliense^e in locas et fundas Matucianas: Tramonte et turre Telamone, canale Castagnanico et Pucio Gurrino, Pino, Barragallo, Buinare, Castenalare, Castello de Cariasco seu in Vellaga, in Montebugno vel pro aliis locis, id sunt territorii, silvis, canetis, olivetis, salectis, campis et pascuis. Fines vero de ipsis rebus de una parte fine fluvio Armedana et de alio latere fine monte qui dicitur Pino, usque in iuo et alpe que dicitur Agonia, desubtus fine litus maris. Infra instas^f finas omnia medietatem petimus de suprascrittores, una cum accessione et ingressus^g vel exitu suo et usibus aquarum cum omni iure iacenciis^h et pertinenciis earum rerum omnia petimus medietatem in integrum. Similiter petimus nos Giselberto, filio Iohannis, una cum uxore et filiis, cum suprascriptis petitores in loco et fundas Tabia seu in Luugnana corte in dommeata in domocolta, queⁱ est posita prope fluvio Tabia seu in Pozana et in Pertuso, in castello de Campomarcio, tertia porcione et in castaneto, qui fuit donicato Sancti Siri, in caneto in Buriana vel colla Clemapa et colla Clemura usque in cipo usque in Bugnoni, desubtus fine litus maris. Infra istas^j fines et coherencias omnia medietatem petimus de suprascripta res, una cum accessione et ingressus vel exitu suo et usibus aquarum cum omni iure iacenciis et pertinenciis earum rerum omnia petimus medietatem in integrum, id sunt campis, canetis, olivetis, salectis, vineis et arbores fructiferos supra se habentes et ubicumque inventa fuerit^k de suprascripta res, sic petimus nos, una cum exitu suo, ita tamen ut inferamus vobis vel successoribus vestris per unumquemque annum exinde pensionem solidos duos et denarios quinque et non habeamus potestatem venundare ipsa res nec alienare nisi nos unus ***^l qui super loco in castro Sancti Romuli habitaverit. Spondimus in Dei nomine atque promittimus in suprascripta res meliorare et colere et laborare et pensiones Ecclesie vestre vobis vel successoribus vestris per unumquemque annum inferre. Quod si minime fecerimus de quo superius repromittimus, tunc liceat vos vel successoribus vestris in suprascripta res introire et cui volueritis dare in vestra sit potestate. Post obitum nostris vel filiis

nostris in ius et dominio sancte Ecclesie vestre revertatur, cuius est proprietas. Unde sic placet hec peticio nostra et hunc libellum scriptum in manibus vestris firmatum nobis contradere iubeatis et aliud simile a nobis factum vel a testibus roboratum vobis pro munimine sancte Ecclesie vestre tradimus conservandum. Facta petitorio, mense marcio, indicione septima, imperante domno nostro Octo anno duodecimo, indicione suprascripta, feliciter.

Teudulfus episcopus in hoc libello subscripsi.

Signum manibus Michaeli et Ingizoni rogati testes.

Iohannes rogatus subscripsi.

^a In C precede De dictis negociis ^b Cum cum: om. C ^c cum uxore: ripetuto in B
^d corretto su partem in B ^e Vigintimiliense: così ^f instas: così B, C: sembrerebbe una
cattiva lettura del compendio suprascriptus-a-um ^g ingressus: così B, C ^h iacenciis: ci in
sopralinea su s non depennata in B; iacensis in C ⁱ qui in B ^j istas: così B, C (v. nota f)
^k fuerint in C ^l cm. 1 in B, cm. 1,5 in C.

125

1164, dicembre, San Remo

I giudici della curia di San Remo pronunciano sentenza nella causa vertente tra l'arcivescovo di Genova e i discendenti dei figli di Premartino.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Liber antiquus archiepiscopatus Ianuensis*, membr. XCII, c. CLXXXVII r., da originale in registro; c o p i a semplice [C], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362, da copia autentica dalla stessa fonte; c o p i a semplice [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 110 r., da C; c o p i a semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 101 r., da D.

Per le osservazioni circa la tradizione v. n. 90.

L'autentica riferita da C corrisponde a quella di D.

La pergamena C contiene anche i nn. 126, 127.

Nel margine inferiore di C, di mano coeva: « die III^a iunii exhibitum per Constancium Galafium, syndicum universitatis Sancti Romuli, contra Manuelem Pompianam, syndicum universitatis Alme »; a tergo, di mani trecentesche: « Exemplata per Christoforum », « die IIII aprilis exhibitum est predictum instrumentum », « Sententia [...] »; « VIII A.B.C. »; di mani moderne: « Cantera 17 », « 603 ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 10; ROSSI, p. 317; *Registro della curia*, p. 380.

^a ✠ Dum apud Sanctum Romulum, in curia canonicè, Ugo, Ianuensis archiepiscopus, cum sua curia resideret, Ansaldus Aurie, Obertus cancellarius, iudices pro curia constituti, laudaverunt ut quidquid descendentes ex quatuor filiis Premartini quoquo modo habent vel tenent per proprium aquistum vel superpensas sit debitale. Preterea mulieres tam Premartinas quam ceteras alterius parentelle condempnantes a feudi beneficio excluderunt. Nam cum ian dictus Premartinus antiquitus a quodam Ianuensi^b episcopo impetrasset quod quidquid ipse et quatuor sui filii acquireret id pro feudo liberum et immune a dacione frodi vel alterius condicionis haberet, illis^c tandem ab hac luce subtractis descendentes ex quatuor filiis ipsius multa conquisiverunt et superapprehenderunt, de quibus occasione beneficii in personas predictorum tantum accepti nullam condicionem curie^d reddere volebant. Item mulieres tam Premartine quam ceterae se ad feudi beneficium aliquam^e de iure communionem habere putantes, id ipsum facere recusabant. Quia ergo id beneficii Premartino dumtaxat et quatuor suis filiis indultum fuisse constabat, quia etiam generalis^f feudi consuetudo mulieribus obstabat nec quod specialiter cautum fuisse^g cum antiquitus daretur ut ad feminas quoque transmitteretur probabant immo etiam quia prefectus archiepiscopus idoneis testibus apertissime probavit id quondam sententia^h Siri, Ianuensis archiepiscopi, prelaudatum esse, idcirco prefati iudices, supramemoratos memoratasque condempnantes, ut supra decreverunt, laudantes ut tam de conquestis quam de superpensis omne ius curie debitum reddant, mulieres etiam, ut supra legitur, a feudi beneficioⁱ penitus excludentes. Actum apud Sanctum Romulum, in plathea canonicè, milesimo centesimo sexagesimo quarto, indicione ***, mense decembris. Testes prepositus Sancti Laurentii, Anselmus et Bonifacius, eiusdem ecclesie canonici, Philipus Lamberti, Anselmus Peccia, filius Lusii, Fulco Iofredus et Onradus^j, frater eius, Gandulfus Stecca, Galafius Durbecus et alii quamplures ibidem residentes.

Hanc vero cartam transcripsi et exemplificavi ego Marinus scribe ad instar autentice laudis, quam quondam Enricus, iudex bone memorie, composuit de reistro curie domini archiepiscopi Ianuensis, quo solempniter continebatur conscripta, nichil addito vel minuto excepta forte figura littere plus minusve, iussu Ian(uensium) consulum placitorum, videlicet Martini Tornelli, Corsi de Palazolo, Rainaldi de Castello, Angeloti de Caphara^k, qui in palatio Ianuensis archiepiscopi laudaverunt firmiter ac decreverunt hanc valere per omnia ac si propria eiusdem Enrici esset solempni descriptione firmata, cum dominus Bonifacius, Ianuensis archiepiscopus, qui iverat apud Sanctum

Romulum, esset in causa cum hominibus Sancti Romuli, cum quibusdam videlicet occasione descendencium a Premartino, per nuncios suos iam dictis consulibus supplicasset ut hanc laudem sibi admodum neccessariam ne de facili suas posset ammittere rationes, ad instar autentice reistri per manum publicam transcribere facerent cum esset periculum^l reistrum illuc defferri per mare propter maris tempestatem sive per terram / (c. 110v.) propter latrones et homines malefactores. Unde, cum de auctoritate prestanda in casibus illis quibus est neccessaria speciali capitulo tenerentur, laudaverunt et decreverunt ut supra. Anno dominice nativitatis milesimo centesimo nonagesimo secundo, indicione nona, quarto decimo die mensis februarii.

Fredentio Gontardus subscripsi^m.

^a *In B precede* Laus contra Premartinos de Sancto Romulo; *in D* De dictis negociis ^b Ianuense *in D, E* ^c *in B segue* illis ^d curit *in C, D* ^e aliqui *in B', C, D* ^f generales *in D* ^g fuisset *in B* ^h sententiam *in B* ⁱ beneficio *in B* ^j Orandus *in C, D, E* ^k Caphafara *in D* ^l periculolum *in B, B', C*; periculum *in D* ^m *in B' segue* Otto Peçollus subscripsi.

126

1164, dicembre, San Remo

I giudici della curia di San Remo pronunciano sentenza nella causa vertente tra l'arcivescovo di Genova e gli uomini di Bussana.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Liber antiquus archiepiscopatus Ianuensis*, membr. XCII, c. CLXXXVII v., da originale in registro; c o p i a semplice [B'], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362, dalla stessa fonte; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 110 v., da B'; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 101 v., da C.

Per le osservazioni circa la tradizione v. n. 90.

La pergamena B' contiene anche i nn. 125, cui si fa riferimento per le osservazioni, e 127.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 244; *Registro della curia*, p. 381; DONETTI, p. 56.

R e g e s t o: ROSSI, p. 317.

^a Dum apud Sanctum Romulum, in curia canonice, Ugo, Ianuensis archiepiscopus, cum sua curia resideret^b, Ansaldus Aurie, Obertus cancellarius, iudices pro curia Arnedani^c constituti, laudaverunt quatinus curia deinceps

habeat et proprietario nomine quiete^d possideat totam terram quam homines de Buzana tenent a flumine Armedani usque ad^e Sanctum Romulum, sine contradicione omnium hominum de Buzana omniumque personarum per eos. Hoc autem ideo fecerunt quia cum curia apud Sanctum Romulum degeret, predictos homines de Buzana in ius vocavit, quorum quidam venire contempserunt, quidam autem cum ad curiam se representassent^f, tandem^g autem^h absque licencia a causa recesserunt. Quia ergo quidam tanquam rebelles et contumaces extiterant, alii sponte causam deserentes liti abrenunciassent videbantur, tum etiam quia testium assercione cognoverunt idⁱ ipsum per curiam quod^j Siri, Ian(uensis)^k archiepiscopi prelaudatum fuisse, idcirco supradictos condemnantes, ut supra decreverunt. Actum apud Sanctum Romulum, in plathea canonice, milesimo centesimo sexagesimo IIII, indictione ***, mense decembris. Testes prepositus Sancti Laurentii, Anselmus, Bonifacius, eiusdem ecclesie canonici^l, Philipus Lamberti, Anselmus Peccia, Fulco Iofredus et Onradus^m, frater eius, Gandulfus Steca, Durbecus Galafius et alii quamplures ibidem residentes.

Enricus iudex rogatus scripsiⁿ.

^a In B precede Laus contra homines de Buzana a flumine Armeani usque ad Sanctum Romulum ^b residet in B ^c Armedani: om. B ^d quieta in D ^e ad: om. B ^f presentassent in B' ^g in B corretto su tantem ^h autem: om. B ⁱ ad in C, D ^j quod: quam in B', C, D ^k Ianue in D ^l canoni in B ^m Orandus in B', C, D ⁿ Enricus-scripsi: om. B.

127

1164, dicembre, San Remo

I giudici della curia di San Remo pronunciano sentenza nella causa vertente tra l'arcivescovo di Genova e coloro che possiedono il terreno di proprietà di Pietro de Rufino.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Liber antiquus archiepiscopatus Ianuensis*, membr. XCII, c. CLXXXVII r., da originale in registro; c o p i a semplice [B'], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362, dalla stessa fonte; c o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 110 v., da B'; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 101 v., da C.

Per le osservazioni circa la tradizione v. n. 90.

La pergamena B' contiene anche i nn. 125, cui si fa riferimento per le osservazioni, e 126.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 243; *Registro della curia*, p. 379.

R e g e s t o: ROSSI, p. 317.

Dum apud Sanctum Romulum, in plathea canonice, Ugo, Ianuensis archiepiscopus, cum sua curia resideret, Ansaldo Aurie, Obertus cancellarius, iudices pro curia constituti, laudaverunt quod mansus Petri de Rufino sit debitalis^a indeque ipsum possidentes omne ius debitum curie omnemque^b condicionem annuatim de cetero reddant sicut ceteri convicini alias terras debitabiles tenentes. Hoc autem ideo fecerunt quia ipsum mansum tenentes super his in ius per curiam vocati tandem venire contempnentes ut rebelles et contumaces extiterant et maxime quia testium assercione cognoverunt id^c ipsum quod per curiam^d Siri, Ianuensis archiepiscopi, prelaudatum esse et possessionem illius et ius ex eo competens curiam per longum tempus habuisse, excepto de parte Gandulfi Steche et Gambetorte, qui tamen in iure confessi fuerunt ut supra legitur^e quod iudicatum fuisse. Quare, ipsos condempnantes, ut supra decreverunt, laudantes^f ut sine^g contradicione ipsorum omniumque personarum per eos ius omne ex eo competens curia deinceps habeat atque possideat. Actum apud Sanctum Romulum. M^oC^oLXIII^o, indicione ****, mense decembris. Testes prepositus^h Sancti Laurentii, Anselmus, Bonifacius, canonici, Philipus Lamberti, Anselmus Pecia, Petrus de Picena, Rainaldus Buccafura et alii quamplures eiusdem loci.

Enricus iudex rogatus scripsiⁱ.

^a delatalis in C, D ^b omnenque in C ^c ad in C, D ^d iuriam in C, D ^e Dum legitur: om. B ^f laudante in C, D ^g sine in C ^h corretto su prepositis in B
ⁱ Enricus-scripsi: om. B.

Scrittura originale non autenticata [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 110 v., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 101 v., da B.

A tergo di A, di mano duecentesca: « Cartula Sancti Romuli »; di mani trecentesche: « Exemplata per Christoforum », « XLVIII », « ✠^o »; di mano moderna: « Cantera 17 ».

A è stato classificato come scrittura originale non autenticata; sono assenti infatti elementi essenziali, quali i nomi dei testimoni, i *boni homines* che sono solo preannunciati, ed ogni forma di autenticazione. A tale riguardo è interessante notare che lo scriba che ha trascritto l'atto dimostra di non avere compreso le annotazioni interlineari dell'antigrafo integrandole nel testo (v. note in calce al documento).

Per la datazione v. OLIVIERI, *Serie dei consoli*, p. 233.

Documento scorretto.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 13.

R e g e s t o: ROSSI, p. 316; *Registro della curia*, p. 442.

^a Mense iulii, in civitate Vigintimiliensium, in curte comitis Oberti et in eius presencia et iudicis sui, silicet Umberti de Magro et aliorum bonorum hominum quorum nomina subter leguntur. Ivit^b Villanus prepositus, simul cum consulibus Ian(ue)^c, videlicet cum Vuidone Spinola et Vuidone de Rustico de Erizone et cum ipsis interfuit Vuilielmus Ebriacus et Marchio iudex et Bombellum de Cunizone et alii quamplures, fecit lamentacionem iam^d dicto commite de hominibus Sancti Romuli de omnibus iniuriis et litibus, videlicet de omnibus blavis et redditibus que manu seminabant, ex quibus nichil volebant reddere canonice Sancti Laurencii preter de grano et ordio et vino et fabis et lamentavit se similiter de cetrinis, pomis et ficibus et aulivis et de omnibus feodis^e et libellariis que ipsi tenebant, ex quibus nolebant reddere et de omnibus hominibus, qui per presbiterum Martinum tenebant^f et de aliis hominibus Sancti Romuli qui nichil vollebant reddere, et ostendit inde iam^g dictus prepositus quod consules Sancti Romuli venerunt Ianuam et intraverunt in societatem Ianuensium quod quidquid exinde laudaverit ipsis eis^h obtemperarentⁱ. Consules Ianuenses laudaverunt quod omnes homines Sancti Romuli redderent de omnibus redditibus de omnibus rebus de iam dictis^j blavis et feodis^k. Comes hoc audivit et cum iudice suo cognovit et cognitam rem diremit et ita iudicavit quod ***^l prepositus haberet duo testes qui iurar(ent) ***^m iam dictum laudamentum, quod consules ita laudassent et prepositus habuit duo testes in presencia iam dicti comitis et hominum Sancti Romuli qui volebant iurareⁿ quod consules Sancti Romuli venerunt Ianuam et cum iure iurando intraverunt in societate Ianuensium et

in consulibus miserunt hoc placitum, ut quidquid exinde laudaverint fieret secundum laudationes illorum et omnes illorum rationes iam dictis consulibus monstraverunt. Et consules, visis illorum rationibus, laudaverunt omnibus hominibus Sancti Romuli qui ibi erant vel deerant de omnibus blavis redderent redditum que manu seminabant et de cetrinis, pomis et ficibus et aulivis unde lis^o erat, preter de caulis et porris secundum predictum modum volebant testes iurare. Et homines Sancti Romuli noluerunt recipere iam dictum sacramentum et dixerunt ita esse. Comes hoc audito recognovit hoc verum esse^p et confirmavit iam dictum laudamentum et fecit facere finem ad refutationem^q hominibus Sancti Romuli qui subter describentur, sub pena per unumquemque centum librarum denariorum nove monete et esse taciti de iam dicta litte ad canonicam Sancti Laurentii per manum iam dicti Villani prepositi de tribus porzonibus de medietate de casis et omnibus rebus que fuerunt Sancti Siri de capite Armedani usque in capite Pini, cum omnibus suis pertinenciis Sancti Romuli et que illis pertinuit ex parte Tedulfi episcopi per medium pastenum. Et si ipsi iam dictas res^r tenere maluerint ad reddendum redditum de bene reddere super totum octavum de vino et quarto decimum de citrinis, pomis, de ficibus et de aulivis et de omnibus blavis, que manu seminant, preter de lino et de caulis et porris^s.

^a In C precede De dictis negociis ^b Ivit: *** B, C ^c scioglimento da A ^d iam: in in B, C ^e frodis in C ^f tenebit in B, C ^g iam: tam in B, C ^h ipsis eis: *** in B, C; eis con segno abbreviativo improprio in A ⁱ obtemptarent in B, C ^j de iam dictis: *** in B; rebus-dictis: rebus et in C ^k Consules-feodis: in sopra linea in A; foedis in B; feodris in C ^l cm. 1 in B, C; in A segue si espunto ^m cm. 1 in B, C ⁿ qui-iurare: in sopra linea in A ^o unde lis: *** in B, C ^p hoc verum esse: *** in B, C ^q adrefutans in B, C ^r res: in sopra linea in A ^s nel margine inferiore di A segue anni ab incarnatione)

1153, ottobre 18, San Remo

I giudici della curia di San Remo pronunciano sentenza nella causa vertente tra l'arcivescovo Siro ed i canonici di San Lorenzo, da una parte, e gli uomini di detto luogo, dall'altra.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 110 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 102 r., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche: « Exemplata per Christoforum », « G.A. » e annotazione illeggibile per sbiaditura dell'inchiostro; di mano moderna: « Cantera 17 ».

Documento scorretto.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 193.

Registro: ROSSI, p. 316.

^a ✕ In ecclesia Sancti Iohannis, in territorio Sancti Romuli, W(illelmus) Luxius, Marchio iudex Vassalli, Ansaldus Spinula dilectos^b curie iudices inter domnum Syrum, Ianuensem archiepiscopum, canonicos^c Sancti Laurentii atque^d inter homines Sancti Romuli laudaverunt quod universi homines et mulieres territorii Sancti Romuli, quod ad Sanctum Sirum pertinuit, teneantur perpetuo dare et dent atque consignent domno Siro, Ianuensi archi/episcopo (c. 111 r.), et eius omnibus successoribus, preposito quoque Sancti Laurentii seu canonicis eoru(m)que iugiter successoribus octavam partem vini tocius, quartam decimam vero partem grani, ordei et universaliter ceterorum sementum seu blavarum, que in ipso territorio Sancti Romuli, quod ad Sanctum Sirum pertinuit, nascuntur seu nascentur, excepto feudo et exceptis cannava et lino, porris quoque et caulibus. De ficubus^e vero et pomis, cedrinis tales inferant assidue vel annuatim redditus quales de vineis et condicionalibus seu redditivis seminibus et blavis inferrent, si^f in ipsis locis et terris quas queve ficus ipse atque cetri occupant, haberentur, exceptis tamen paucis arboribus ficorum et cetrorum que solum in sepibus collocare pocius sata defendunt. Quam terram reddere fructus impedrunt. Hec eadem memorati iudices laudaverunt de illis terris et possessionibus quas heredes presbiteri Martini, Pauli et Riculfi seu descendentes ab illis iure aliquo, titulo vel modo preocupaverant. Hoc autem idcirco fecerunt quia cum domnus Sirus, Ianuensis archiepiscopus, ipsum territorii Sancti Romuli cum quibusdam nobilibus et amicis curie visitaret, prefatis iudicibus in medium constitutis in ipsos habitatores et habitatrices territorii Sancti Romuli, quod ad Sanctum Sirum pertinuit, super hiis rebus simul cum canonicis Octone sacerdote et Anselmo diacono, qui etiam ob id cum eodem archiepiscopo illuc usque perrerexerant^g querimoniam deposuit, publicum exhibentes instrumentum quo continebatur quod tempore Sigefredi, beate memorie Ianuensis episcopi, cum super hoc eidem esset mota^h contencio, ipse episcopus et Obertus, comes Vigintimilii, cum Guiberto, causidico et assessore

suo, talem inde tulerunt sententiam quod universi habitatores et habitatrices Sancti Romuli, quod ad Sanctum Sirum pertinuit, supramemoratos redditus et illaciones singulis annis curie episcopi et canonicis conferant¹. Quibus, cum multa illi de Sancto Romulo per suum procuratorem et causidicum, Obertum de Tabia, in iure obicerent, demum tamen nil cercius vel iusticie consentaneum quam ea que instrumento quo archiepiscopus et canonici nitebantur, alegare potuerunt. Ideoque, ut supra decernentes, hec rata esse et firma de cetero laudavere, adicientes etiam quod ipsorum omnium reddituum, prout in exhibito ab se instrumento continetur, quarta pars sit curie archiepiscopi, ceteras autem tres partes suis usibus profuturasⁱ canonici suscipiant. Testes vero Bonussenior Mallonus, Philipus Lamberti, Opizo, iudex Placentinus, Micael diaconus, W(illelmus), scriptor archiepiscopi, Amicus Cunci. Hec autem omnia apud Sanctum Romulum, in ecclesia Beati Iohannis, sicuti iudices memorati protestabantur, acta sunt anno Domini milesimo centesimo quinquagesimo tercio, quarto decimo die exeuntis octobris, indictione prima, sed quia illis ibidem copia notarii publici minime fuerat Ian(uam) venientes quinto decimo die intrantis decembris eiusdem anni, in camera domni Siri archiepiscopi, coram Philipo Lamberti, Opizone, iudice Placentino, presbitero Iohanne, capellano archiepiscopi, et Micaele diacono et Ogerio Danisio, testibus convocatis^j, presentem sententiam scripto reddigere mandaverunt.

(S.T.) Ego Ogerius, notarius, precepto suprascriptorum iudicum scripsi.

✠ Ego Syrus, Ianuensis archiepiscopus, subscripsi.

Ego Ansaldus Spinula subscripsi.

Ego Marchio iudex laudavi et suscripsi^k.

^a In C precede De dictis negociis ^b dilectos: *** in B, C ^c archiepiscopum et canonicos in A ^d Laurencii et atque in B, C ^e ficibus in B, C ^f seu in C ^g porrexerant in C ^h mota esse in B, C ⁱ profuturis in B, C ^j convocatis: ca in *sopralinea* in A ^k suscripsi: su in *sopralinea* in C.

¹ V. n. 120.

1225, maggio 25, San Remo

Ottone, arcivescovo di Genova, ordina ai consoli di San Remo di far prestare giuramento di fedeltà a Oberto Ascenzio, loro notaio, che tuttavia rinuncia all'incarico.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 111 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 102 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 623.

R e g e s t o: ROSSI, p. 322.

(S.T.) Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo vigesimo quinto, indicione duodecima, die vigesimo quinto mensis madii. Dominus Octo, Ianuensis archiepiscopus, precepit Oberto Ricolfo et sociis, qui ibi presentes erant, ut facerent iurare notarium eorum secundum quod in brevi not(arii) continet. Tenor cuius talis est:

Ego Obertus Ascencius, electus et constitutus per dominum Octonem, Ianuensem archiepiscopum, scribe consulum Sancti Romuli et universitatis eiusdem lochi tempore presencium consulum, iuro, tactis sacrosanctis evangelis, bona fide et sine fraude, remoto hodio, amore, timore et speciali proficuo et danno, tractare et facere ea que pertinent ad officium scribanie domini Ianuensis archiepiscopi apud Sanctum Romulum et ipsorum consulum et prefati comunis tempore eorum consulatus coram consulibus omni die venire et stare in eorum ordinamento nisi quantum remanserit iusto Dei impedimento vel eorum licencia sive oblivione. Depositiones testium et sentencias iam dicti domini archiepiscopi et consulum in eorum ordinamento privatas habeo, scripturas vera causarum et aliorum negociorum atque dicta testium bona fide veraciter scribam, consilia quos^a si a me pecierint et que privata esse michi dixerunt ad eorum mandatum privata habeo et quidquid in mea potestate devenerint occasione mei officii ad utilitatem domini archiepiscopi et ipsorum consulum salvabo et custodiam ad eorum mandatum neque inde furtum faciam neque fieri consenciam nec de rebus prefacti

domini archiepiscopi et dicti comunis. De hiis vero que scripsero tam de introitibus et^b exitibus eisdem rationem ad eorum mandatum reddam. Predicta omnia attendam bona fide et observabo et si in hoc brevi additum fuerit per dominum archiepiscopum vel diminutum, de addito tenebor et de diminuto absolutus ero.

Verumtamen Obertus Ascencius reffutavit electionem not(arii) illius anni et noluit recipere. Actum in canonica Sancti Romuli. Interfuerunt testes Willelmus clericus et Hungonus de Volta et quod facerent fieri cartam de iuramento not(arii) precepit eis.

Ego Stephanus, sacri palatii notarius, interfui et scripsi.

^a quos: *così B, C* ^b et: **** in C.*

131

1225, maggio 5, San Remo

Elenco dei consiglieri di San Remo nominati da Ottone, arcivescovo di Genova.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 111 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 102 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 603.

Registrato: ROSSI, p. 320.

(S.T.) Anno dominice nativitatís milesimo ducentesimo vigesimo quinto, indicione duodecima, die quinto mensis madii. Isti sunt consiliatores loci Sancti Romuli constituti per dominum Octonem, Ianuensem archiepiscopum: in primis Willelmus Raphicotus, Anfussius Albavela, Ferro Mazollus, Obertus Ricolfus, Durbeccus Balbus, Hugo Balbus, Obertus Ascencius, Octo Butus, Filipus de Galafiis, Hugo de Aldo, Honoratus Marchisia, Çelamia Heuratus, Iofredus, Willelmus Iustra, Benenca de Casta, Octo Astexana, Raimundus de Buzana, Rubaldus Vocecantus, Octo Rollandus, Iacobus Blanda, Rubaldus Gatus, Maurus Canis, Bonaventura de Fulcone primo, Obertus Falexana, Raimundus Panzarasa, Iacobus Bergalinus, Octo Rasca^a, Octo, notarius, An-

selmus Curlator, Girolodus, Obertus Fantina, Octo Rabamus, Fulco Bucacius, Octo Falexanus, Belengerius Raficota, Fulco Rainaldus, Obertus Testagrossa, Bonifacius Salicus, Octo Botellus, Semor, Hugonus Balasterius. Actum apud Sanctum Romulum, in domo canonicorum Sancti Romuli. Interfuerunt testes Stephanus, archipresbiter plebis^b de Lavania, Hungonus de Volta^c, Ricobonus iudex et Nicola Lercarius, Sancte Marie de Vineis canonicus.

Ego Stephanus, sacri palatii notarius, interfui et scripsi.

^a Pasca in C ^b prebis in B ^c Volta: Nelta in B, C.

132

1225, maggio 5, San Remo

Il comune e gli uomini di San Remo, esplicitamente indicati, chiedono a Ottone, arcivescovo di Genova, di nominare i consoli per quell'anno.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 111 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 102 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 618.

Regesto: ROSSI, p. 321.

^a (S.T.) Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo vigesimo quinto, indicione duodecima, die quinto mensis madii. Isti sunt illi de Sancto Romulo qui pecierunt pro comuni et hominibus Sancti Romuli, sicut ipsi dicebant a domino Octone, Ianuensi archiepiscopo, per eundem sibi dari et constitui consules^b ad regimen istius anni lochi eiusdem Sancti Romuli: in primis Willelmus Raficota, Obertus Ricolfus, Hugo Balasterius, Ferro Mazollus, Aicardus Elena, Octo Rabamus, Beninca de Costa, Filipus Galafius, Rubaldus Vozecantus, Bennastructus, Gandulfus Sapia, Octo Falexanus, Willelmus Camilla, Raimundus de Buzana, Rubaldus Amedeus, Richerius Paganus, Bonifacius Archimbaldus, Willelmus Iofredus, Bonifacius Recordonus, Hugo Buscarinus, Hugo de Aldone, Fulco Gaslia, Willelmus Lasagna, Hugo Asinellus, Willelmus Zelamia, Octo Ascencius, Iacobus Maior, Octo Astexana, Hugo de Buza, Gandulfus Raficota, Anfussius Albavella, Durbecus Bal-

bus, Fulco Iofredus, Raimundus Burbulia, Obertus Falexanus, Gastaldus, Octo Balasterius, Belengerius Raficota, Octo Botellus, Rainaldus Panzarasa, Willelmus Ricolfus, Hugo Balbus, Octo Mazollus, Anthonius Ascencius, Henradus Timiama, Willelmus Trolfus, Octo Gatus, Iacobus Manthea, Obertus Galamminus, Ansermus Curlator, Iacobus Bergalinus, Rubaldus Gatus, Raimundus Collierius, Obertus Blancus, Obertus Ascencius. Actum in ecclesia Sancti Siri de Sancto Romulo. Interfuerunt testes Stephanus, archipresbiter plebis Lavanie, Nicola Lercarius, canonicus Sancte Marie de Vineis, Hungonus de Volta, frater Ambrosius, monacus, et Ricobonus iudex.

Ego Stephanus, sacri palacii notarius, interfui et scripsi.

^a *In C precede De dictis negociis* ^b consules: *om. C.*

133

1225, maggio 6, San Remo

Elenco dei consoli di San Remo nominati da Ottone, arcivescovo di Genova.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 111 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 103 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 619.

R e g e s t o: ROSSI, p. 321.

(S.T.) Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo vigesimo quinto, indicione duodecima, die sexto mensis madii. Isti sunt consules Sancti Romuli electi et constituti ad regimen consulatus Sancti Romuli per dominum Octonem, Ianuensem archiepiscopum. In nomine Domini amen: in primis Raimundus de Buzana, Octo Falexanus, Durbeccus Balbus, Obertus Ricolfus, Octo Gatus et Fulco Rainaldus. Actum in Sancto Romulo. Interfuerunt testes Stephanus, archipresbiter plebis de Lavania, Hungonus de Volta, Nicola Lercarius, canonicus Sancte Marie de Vineis, Ricobonus iudex et Willelmus de Bargalio clericus.

Ego Stephanus, sacri palacii notarius, interfui et scripsi.

1225, maggio 6, San Remo

Formula di giuramento che i consoli di San Remo devono prestare a Ottone, arcivescovo di Genova.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 111 v., da A; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 103 r., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche: «Exemplata per Christoforum», «Cum dominus archiepiscopus habet eligere rectorem in Sancto Romulo et Ciliana et ibi ponere, qui rector non potest aliquid facere sine mandato dicti domini archiepiscopi. Item capitula facta aut facienda per homines dictorum locorum (per-locorum *in soprilinea*) non valent neque tenent nisi sint confirmata vel confirmanda per dominum archiepiscopum et sic patet quod in illis locis habet plenum ius [...] facere [...]», «Regiminis», «XXVIII», «II»; di mani moderne: «Cantera 17», «424».

Per la ricostruzione di un testo più corretto si è tenuto presente il formulario ricorrente in altri giuramenti (v. nn. 81, 135, 138, 141, 142).

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 620.

R e g e s t o: ROSSI, p. 321.

(S.T.) Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo vigesimo quinto, indicione duodecima, die sexto mensis madii. Ego electus consul et constitutus loci et hominum Sancti Romuli per dominum Octonem, Ianuensem archiepiscopum, iuro, tactis sacrosanctis evangeliis, quod ab hodie in antea usque ad festum sancti Micaelis proxime venturum et ab ipso festo usque ad annum eiusdem loci et hominum consul ero, Deo dante, et amplius in ordinatione prefati domini archiepiscopi, ad honorem Dei et virginis Marie et sancti Siri confessoris atque iam dicti domini archiepiscopi et palacii Ianuensis et tocius universitatis loci^a Sancti Romuli et quod bona fide et sine^b fraude, remoto odio, amore, speciali danno et proficuo, de universis lamentacionibus que ante me et socios meos facte fuerint per habitatores eiusdem lochi vel districtus Sancti Romuli versus habitatorem alium eiusdem lochi vel districtus sive ab aliquo Ianuensi vel extraneo versus aliquem eiusdem loci habitatorem vel districtus lamentantem audiam atque iusticiam una cum sociis meis vel

maiori parte faciam et diffiniam, prout nobis melius visum fuerit rationabilius secundum leges Romanas et capitula loci Sancti Romuli et postquam ius inde nobis manifestum fuerit et cognitum sententiam proferre ultra dies decem non differam. A qua sententia si aliqua parcium appellaverit ad dominum archiepiscopum in placito^c quod sit ultra soldos XL vel ultra, ipsam appellacionem recipiam si facta fuerit infra decem dies a tempore late sentencie et acta utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis cum sociis meis reddigi faciam, si eandem appellacionem appellans consequi^d voluerit, et ipsa acta sub sigillo munita eidem archiepiscopo sine fraude transmitam; post quam appellacionem interpositam, si appellans eam prosequi voluerit^e, ad execucionem eiusdem sentencie non procedam, sed quod inde statuerit prefatus dominus archiepiscopus una cum sociis meis vel maiori parte observabo. Si vero appellans ad dominum archiepiscopum per se vel suum procuratorem ad eundem archiepiscopum pro ipsa appellacione causa prosequendi^f eam infra dies viginti computatos a tempore appellacionis non iverit, tunc eandem sententiam una cum sociis meis vel maiori parte observabo et pro posse observari faciam. Si autem forcia vel forfacta ab aliquo eiusdem loci et districtus facta fuerit et notorium et manifestum seu publicum fuerit, quamvis non sit inde^g querimonia^h facta michi vel alicui sociorum meorum, tamen ad vindictam ego faciendam inde cum sociis meis vel maiori parte concordabo et procedam et veritatem eiusdem forcie inquiram et vindictam faciam / (c. 112r.) ac si querimoniaⁱ proptereaⁱ michi vel sociis esse<t> facta. Sentencias quoque per dominum archiepiscopum vel eius curiam latas et sentencias latas per consules vel potestatem aut iudices loci Sancti Romuli firmas habebo, et si inde ante me et socios meos querimonia^j pervenerit ut execucioni eas mandari faceremus, ego bona fide cum sociis meis bona fide eam^k execucioni mandabo. Precepta vero et bandita atque capitula que dominus archiepiscopus facienda et observanda michi iniunxerit bona fide observabo. Quicumque Sancti Romuli et districtus compagnam iurare et facere recusaverit, pro posse meo una cum sociis meis ab eodem auferam usque in soldis^l centum et interim, donec eam non iuraverit, nullam iusticiam sibi faciam. Lamentantes vero contra ipsum audiam et admittam. Quam compagnam bona fide, prout consuetum est, singulis locis et districtus Sancti Romuli cum sociis meis iurare faciam a septuaginta annis infra et a quindecim annis supra exprimendo^m, semper salvis fidelitatibus, mandatis et ordinamentis atque honoribus et rationibus eiusdem domini archiepiscopi et eius palatii et curie. Et hoc capitulum cum sociis meis poni faciam in breve super quo ipsam compagnam iuraverint et tantum plus quod si in eodem brevi

aliquando fuerit aliquod additum vel diminutum per ipsum dominum archiepiscopum, ut de addito tenebor et de diminuto sim absolutus. Banna quoque que cognovero cum sociis meis accipienda accipiam et nullatenus dimitam nec de ipsis aliquid reddam vel reddi faciam seu permittam, nisi licencia eiusdem domini archiepiscopi, et quidquid inde habuero sine gastaldis non dividam et quintam partem omnium bonorumⁿ undecumque haborum eidem archiepiscopo vel suis nunciis bona fide tribuam vel tribui faciam. Forestatos vero de toto districtu Sancti Romuli et posse una cum sociis meis pro posse meo expellam nec eos recipi seu habitare in posse Sancti Romuli concedam. De incestibus, periuriis, adulteriis et^o homicidiis, traditionibus sine licencia domini archiepiscopi non me intromittam nisi ad vindictam persone et banna accipienda pro ipso delicto^p, secundum quod continetur in capitulo mendamenti. Quam vindictam persone faciam cum sociis meis secundum quod nobis visum fuerit, quam vindictam facere non iuro. Gastaldionibus eiusdem archiepiscopi et aliis suis nunciis in drictis et rationibus curie manutenendis et consequendis consilium et auxilium pro posse meo bona fide prestabo. Iura et rationes ecclesiarum Sancti Romuli bona fide manutenebo et audiam atque per singulos dies lune, si postulerint a me sibi iusticiam exhiberi, ego rationes^q eorum^r audiam et iusticiam exhibebo priusquam aliquod placitum interponatur. Nemo ra quoque universa de districtu Sancti Romuli cum sociis meis custodiri faciam sicut consuetum erat vel constitutum custodiri deberent pariter et conservari a annis XIII retro. Item si cognovero aliquem loci Sancti Romuli vel districtus fecisse conspiracionem seu rasam, ego cum sociis meis vel maiori parte pro posse faciam eam separari et infringi. Quam conspiracionem vel rasam per me et socios meos, <si> aliquis infringere noluerit et separari^s, ego cum sociis meis pro posse ab eo auferam soldos LX vel ipsum dannificabo in duplum librarum trium et sub iuramento cum sociis precipiam et penam soldorum LX imponam ex parte domini archiepiscopi et nostra omnibus habitatoribus Sancti Romuli et districtus ne de cetero aliquam conspiracionem vel rasam faciant vel fieri concedant et specialiter contra dominum archiepiscopum et palacium Ianuense. Consiliatores vero et officiales hominum et universitatis Sancti Romuli sine licencia et consilio eiusdem archiepiscopi vel eius certi missi non creabo nec creari consenciam nec iudicem seu assessorem aliquem habebo cum sociis meis nec haberi consenciam sine licencia et consilio eiusdem domini archiepiscopi vel sui missi. Insuper capitula facta et facienda et per dominum archiepiscopum confirmata aut confirmanda bona fide et sine fraude observabo et si in ipsis capitulis aliqua contrarietas inveniretur, silicet

quod unum esset contrarium alteri, de ipsa contrarietate sive capitulis contrariis observabo secundum quod inde dominus archiepiscopus statuerit. Predicta omnia bona fide et sine fraude attendam et observabo nisi quanto iusto <Dei> impedimento remanserit vel oblivione aut licencia eiusdem archiepiscopi, in cuius potestate est et erit huic brevi minuere, addere et si in hoc brevi additum fuerit vel diminutum aliquid, de addito tenebor, de diminuto vero sim absolutus. Actum in domo canonicorum Sancti Romuli. Interfuerunt testes Stephanus, archipresbiter plebis Lavanie, frater Ambrosius, monachus, Nicola Lercarius, canonicus Sancte Marie de Vineis, Hungonus de Volta, Ricobonus iudex et Willelmus clericus.

Ego Stephanus, sacri palatii notarius, interfui et scripsi.

^a loci: hominum in C ^b sine et in C ^c placito: *** in B, C ^d consequi: così A, B, C per prosequi ^e noluerit in A, B; prosequi noluerit eam in C ^f prosequenda: in B, C ^g inde: in in B, C ^h querimoniam con m finale espunta in A; querimoniam in B, C ⁱ propter: così A B, C ^j querimoniam: così A, B, C ^k eam: così A, B, C ^l solidis in A; soldis: così B, C ^m exprimendo: *** in B, C ⁿ bonorum: così A, B, C per bannorum ^o et: in sopralinea in A ^p debito in B, C ^q rationes: *** in B, C ^r eorum: così A, B, C ^s separari: così A, B, C.

135

1230, febbraio 24, San Remo

Ottone, arcivescovo di Genova, nomina quattro ufficiali di San Remo, che prestano giuramento di fedeltà.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 112 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 103 v., da B.

Per la ricostruzione di un testo più corretto si è tenuto presente il formulario ricorrente in altri giuramenti (v. nn. 81, 134, 138, 141, 142).

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 685.

R e g e s t o: ROSSI, p. 322.

^a (S.T.) In Christi nomine, amen. Anno dominice <nativitatis> millesimo ducentesimo tricesimo, indicione tercia, die XXIII mensis februarii.

Nos O(cto), Dei gratia Ianuensis archiepiscopus, comes et dominus Sancti Romuli, attendentes quod cum hoc anno comune Sancti Romuli nimis esset gravatum onere alieno quod tandem fecimus cum multa difficultate per ***^b iam dictum non potest incompetenti salario, sicut sepe factum est, suis rectoribus providere, ipsius comunis regimen in anno futuro in nostris manibus reservantes, per nos ipsos vicarios, officiales nostros, volentes eiusdem comunis negocia tam in instanciis faciendis quam universis aliis prudenter et utiliter exercere, quatuor prudentes viros et fideles eligimus, qui semper cum necesse fuerit vice nostra et vicariorum nostrorum predicta omnia fideliter et utiliter exequantur. Nos Gandulfus Raficota, Willelmus Iostra, Octo Falexanus et Octo, notarius, electi officiales Sancti Romuli per dominum O(ctonem), Ianuensem archiepiscopum, comitem et dominum Sancti Romuli, iuramus, tactis sacrosanctis evangeliis, quod a kalendis marcii instantis usque ad annum et amplius ex tunc in ordinacione ipsius domini archiepiscopi ad honorem Dei et eiusdem domini archiepiscopi tociusque loci Sancti Romuli vice sua et vicariorum suorum de omnibus lamentacionibus quas ante nos fecerint^c habitatores vel habitantes illius loci et eiusdem districtus super alium habitantem sive^d quas aliquis Ianuensis vel alius extraneus fecerit super habitatores Sancti Romuli vel eius districtus bona fide iusticiam faciemus prout melius nobis visum fuerit^e et rationabilius, postquam ius nobis manifestum fuerit sententiam ultra dies X non differemus et dictam sententiam^f si aliquis illorum appellaverit ad dominum archiepiscopum in practico quod sit ultra soldos XI ei omnes rationes utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis redigi faciemus. Si ille qui appellaverit eam prosequi voluerit, sub sigillo per eum vel eius nuncium veritatem transitemus; post <quam> appellacionem^g interpositam ad execucionem sentencie non procedemus et / (c. 112v.) quod inde statuerit dominus archiepiscopus faciemus. Si autem ille qui appellaverit ad dominum archiepiscopum infra dies triginta non iverit per se vel suum procuratorem, nos sententiam latam observari faciemus. Si autem forcia facta fuerit vel forfacta ab aliquo et hoc publicum fuerit et manifestum, quamvis non sit inde querimonia facta, nos ad vindictam faciendam procedemus et licet lamentacio nobis facta non fuerit, nos veritatem inquiremus et vindictam faciemus ac si lamentacio facta esset. Sentencias quoque per dominum archiepiscopum vel eius curiam latas seu quas consules vel potestates vel iudices Sancti Romuli olim dederint, si autem^h nos inde querimonia pervenerit, observari faciemus. Precepta sive banditaⁱ seu capitula que dominus archiepiscopus nobis iniunxerit bona fide

observabimus. Si vero aliquem vocaverimus ut faciat compagnam et facere noluerit, ei, si poterimus, auferemus usque in soldosⁱ C et interim nullam sibi^k iusticiam faciemus, lamentantes tamen contra ipsum audiemus. Quam compagnam singulos iurare faciemus bona fide, secundum quod consuetum est exprimendo, salvis fidelitatibus, mandatis, ordinamentis, honoribus et rationibus domini archiepiscopi Ianuensis et eius curie. Et istud capitulum faciemus poni in breviario ipsius compagne et tantum plus quod si in brevi ipso compagne aliquando fuerit aliquid additum vel diminutum per dominum archiepiscopum, de addito tenebuntur et de diminuto sint absoluti. Banna que cognoverimus accipienda accipiemus et nullo modo reddemus vel reddi faciemus nisi licencia domini archiepiscopi et quidquid inde habuerimus sine gastaldionibus non dividemus et quintam partem sibi vel eius nunciis tribuemus tam de crastonibus quam de ceteris rebus que inde habuerimus. Forestatos de toto districtu Sancti Romuli pro nostro posse exire faciemus seu compelemus nec eos recipi seu habitare concedemus in Sancto Romulo. Et quicumque tempore forestacionis forestatis auxilium vel consilium temporale presterit, quod per singulas setimanas faciemus diligenter inquiri, unius tantum testimonio credituri, ipsi singulis vicibus duos soldos aufere-
mus. De incestibus, periuriis, adulteriis, homicidiis, traddicionem non intro-
mitemus sine licencia domini archiepiscopi, nisi ad vindictam persone et rebus accipiendis^l secundum quod continetur in capitulis mendamenti. Quam vindictam faciemus persone secundum quod nobis visum fuerit, quod tamen non iuramus. Gastaldionibus domini archiepiscopi et aliis iniuriis^m de drictis et rationibus curie consequendis consilium auxiliumque prestabimus. Iura et rationes ecclesiarum Sancti Romuli bona fide manutenebimus et audiemus et per singulos dies lune si postulaverint eorumⁿ rationes audiemus priusquam aliquod precetum interponatur. Nemora universa de districtu Sancti Romuli <custodiri> faciemus sicut consuetum erat vel constitutum quod custodire debent pariter et servari^o a quatuordecim annis retro. Conspiracionem sive rasam si cognoverimus aliquem fecisse, nos faciemus ipsam separari et si aliquis ipsam conspiracionem per nos separare noluerit, nos auferemus ei soldos LX vel damnificabimus eum in duplum, silicet in libris sex, si poterimus. Hec omnia bona fide observabimus nisi quanto iusto Dei impedimento vel oblivione aut licentia domini archiepiscopi remanserit, in cuius potestate est et erit addere, minuere et emendare. Si aliquid fuerit huic brevi additum vel subtractum per dominum archiepiscopum de eius mandato, additum observabimus et <de> subtracto non tenebimus. Si autem capitulum

aliquod^p fuerit contrarium in mendamento capituli^q huius brevis quod dominus archiepiscopus diffinerit^r observabimus. Actum in ecclesia Sancti Siri de Sancto Romulo. Interfuerunt testes rogati dominus Opicio, vicedominus, dominus Rubaldus, archipresbiter Sancti Urcisini, frater Ambrosius.

EGO Alexander de Sancto Romulo, sacri palatii notarius, hanc cartam precepto domini archiepiscopi Ianuensis scripsisti.

^a In C precede De factis Sancti Romuli ^b cm. 2 in B, C ^c faceret in C ^d sive: *** in B, C ^e nobis melius fuerit visum in C ^f dictam sententiam: così B, C per a dicta sententia ^g appellacem in B ^h autem: così B, C per ante ⁱ Precepta sive bandita: *** in B, C ^j soldis in C ^k sibi nullam in C ^l rebus accipiendis: così B, C ^m iniuriis: così B, C per nunciis ⁿ eorum: così B, C ^o observari in C ^p aliquod capitulum in C ^q capituli: così B, C per capitulo ^r diffinerit: così B, C.

136

1237, novembre 14, Genova

Ottone, arcivescovo di Genova, nomina Guglielmo vicario e rettore di San Remo e Ceriana per un anno a partire dal 1 febbraio 1238.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 112 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 104 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 743.

R e g e s t o: ROSSI, p. 322.

Anno dominice nativitatís milesimo ducentesimo trigesimo septimo, indictione decima, die quarta decima novembris, in palacio domini archiepiscopi Ianuensis, coram Rubaldo, archipresbitero Sancti Urcisini, fratre Ambrosio, presbitero Millone, capellanis domini archiepiscopi supradicti. Dominus Octo, archiepiscopus Ianuensis, fecit et constituit Guillelmum, massarium suum, vicarium et rectorem suum in Sancto Romulo et Ciliana, a kalendis februarii proxime venturi usque ad annum unum, dando eidem Guillelmo plenam potestatem et liberam facultatem regendi loca predicta per predictum tempus secundum quod ei melius et utilius videbitur expedire.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, huic interfui et mandato dicti domini archiepiscopi hanc cartam scripsi.

137

1237, dicembre 9, San Remo

Rubaldo, arciprete di S. Olcese, nunzio di Guglielmo, vicario di San Remo da Ottone, arcivescovo di Genova, nomina tre rettori di detto luogo fino all'arrivo dello stesso vicario.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 112 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 104 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 744.

R e g e s t o: ROSSI, p. 322.

(S.T.) In nomine domini nostri Iesu Christi. Milesimo ducentesimo tricesimo septimo, indicione decima, die nona^a decembris. Dominus Rubaldus, archipresbiter Sancti Ursini, nuncius domini Guillelmi clerici, vicarii domini Octonis, Ian(uensis)^b archiepiscopi <in> Sancto Romulo, nomine et vice dicti *** predicti, constituit et ordinavit Willelmum Peremiam, Anfossum Albaveriam, Ramundum, Ugonem Balesterium, rectores in Sancto Romulo usque ad eventum domini Willelmi, vicarii predicti, qui iuraverunt facere rationem cuilibet persone et regere populum Sancti Romuli bona fide et sine fraude usque ad eventum domini Willelmi supradicti et tantum plus vel minus quantum fuerit de voluntate sua et parere mandatis et preceptis ipsius que eis per se vel per eius nuncium fecerit et in breve eius scriptum fuerit in omnibus et per omnia. Actum in Sancto Romulo, in ecclesia Sancti Stephani. Testes Octo, notarius, Girardus Mazullus, Fulco Petralata et Drubecus Reguecia.

EGO Fulco Mazullus, sacri palacii notarius, hanc cartam tradidi et rogatus scripsi.

^a nono *in C* ^b Ianue *in C*.

1241, febbraio 24, Genova

Giovanni, arcivescovo di Genova, nomina suo vicario in San Remo Guglielmo Visconti, che presta giuramento di fedeltà.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 113 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 104 r., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche: «Exemplata per Christoforum», «Regiminis», «Hic continetur quod dominus archiepiscopus ad voluntatem suam habet sive debet in Sancto Romulo [...] rectorem et [...] rector in [...] dicti domini archi[...] tenetur», «LXXX», «α»; di mani moderne: «Cantera 17», «387».

La pergamena di A presenta un'ampia lacerazione con conseguente perdita di testo.

Per la ricostruzione di un testo più corretto si è tenuto presente il formulario ricorrente in altri giuramenti (v. nn. 81, 134, 135, 141, 142).

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 758.

Registro: ROSSI, p. 323.

^aAnno dominice nativitatis milesimo ducesimo quadragesimo primo, indicione tercia decima, die dominico vigesima quarta februarii, in palacio domini archiepiscopi Ianuensis, coram Lanfranco Malocello, Picamilio de Campo, Nicoloso^b Malerba, Guglielmo, archipresbitero de Camulio, Petraccio de Musso, notario. Nos Iohannes, archiepiscopus Ianuensis, ad multam supplicationem^c et instancium precum Oberti Ascencii, Giraldi Mazulli, Oberti Anfussi, Guglielmi Çellamie et Belengerii Raficote, sindicorum comunis Sancti Romuli, eligimus et constituimus te, Guglielmum Vicecomitem, vicarium nostrum in Sancto Romulo quousque de nostra fuerit voluntate. Et ego Guglielmus prescriptus dictam vicariam recipio et promito et iuro vobis, domino archiepiscopo supradicto, regere locum et homines Sancti Romuli secundum tenorem et formam brevis quod inferius continetur, cuius tenor talis est:

Ego Guglielmus Vicecomes, electus vicarius et constitutus loci et hominum Sancti Romuli per dominum Iohannem, archiepiscopum Ianuen(sem)^d, iuro, tactis sacrosanctis evangeliis, quod ab hodie in antea tantum quantum fuerit de voluntate ipsius domini archiepiscopi et ad honorem Dei et virgi-

nis Marie et beatissimi Syri confessoris atque iam dicti domini archiepiscopi et palatii Ianuensis et tocius universitatis loci Sancti Romuli ero vicarius et quod bona fide et sine fraude, remotis odio, amore, speciali danno et proficuo, de universis lamentacionibus que ante me facte fuerint per habitatores eiusdem loci vel districtus sive ab aliquo Ianuensi vel extraneo versus aliquem eiusdem loci habitatorem vel districtus lamentantem audiam atque iusticiam faciam vel diffiniam prout melius michi visum fuerit et racionabilius secundum leges Romanas et capitula Sancti Romuli, et postquam inde ius michi manifestum et cognitum fuerit sentenciam proferre ultra dies decem non differam. A qua sentencia si aliqua parcium ad dominum archiepiscopum Ianuensem in placito quod sit soldorum viginti vel ultra <appellaverit>, ipsam appellacionem recipiam si facta fuerit infra decem dies a tempore late sentencie et acta utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis redigi faciam, si eandem appellacionem appellans prosequi voluerit, et ipsa acta sub sigillo munita eidem domino archiepiscopo sine fraude transmitam; postquam appellacionem interpositam, si appellans eam prosequi voluerit, ad executionem eiusdem sentencie non procedam, sed quod inde statuerit prefatus dominus archiepiscopus observabo. Si vero appellans ad dominum archiepiscopum per se vel suum procuratorem ad eundem dominum archiepiscopum pro ipsa appellacione causa prosequendi eam infra dies viginti non iverit vel iter non inceperit, computatos a tempore appellacionis, tunc eandem sentenciam observabo et pro posse meo faciam observari. Si vero forcia vel forfacta ab aliquo eiusdem loci et districtus facta fuerit et notorium et manifestum seu publicum aut michi denunciatum fuerit, quamvis non sit inde querimonia facta michi, tamen ego ad vindictam faciendam et veritatem eiusdem forcie vel forfacte inquiram et vindictam faciam ac si querimonia propterea michi facta esset. Sentencias quoque per dominum archiepiscopum vel eius curiam latas et sentencias latas per consules vel potestatem aut iudices seu vicarios vel rectores loci Sancti Romuli per dominum Ianuensem archiepiscopum constitutos firmas habebo. Et si inde ante me querimonia pervenerit ut eas executioni mandari facerem, ego eas bona fide executioni mandabo. Precepta vero et bandita atque capitula que dominus archiepiscopus facienda et observanda michi iniunxerit bona fide observabo. Quicumque Sancti Romuli et districtus compagnam iurare et facere recusaverit, pro posse meo ab eodem auferam soldos viginti et interim, donec eam non iuraverit, nullam iusticiam sibi faciam. Lamentantes^f vero contra ipsum audiam et admittam. Quam compagnam bona fide, prout consuetum est, singulos loci

et districtus Sancti Romuli iurare faciam a septuaginta annis infra et a quindecim annis supra exprimendo, semper salvis fidelitatibus, mandatis et ordinamentis atque honoribus et rationibus eiusdem domini archiepiscopi et palacii eius et curie. Et si in brevi compagne aliquando fuerit aliquid additum vel diminutum per ipsum dominum archiepiscopum, de addito teneatur et de diminuto sit absolutus. Banna quoque que cognovero accipienda accipiam et nullatenus dimitam nec de ipsis aliquid alicui reddam vel reddi faciam seu permitam nisi licencia eiusdem domini archiepiscopi et quicquid inde habuero custodiam et tenebo nec cuiquam inde aliquid dabo sine licencia et mandato domini archiepiscopi supradicti. Forestatos vero de toto districtu Sancti Romuli et posse expellam nec eos recipi seu ^g habitare in posse Sancti Romuli concedam. De incestibus, periuriis, adulteriis, homicidiis et prodicionibus sine licencia domini archiepiscopi ^h Ianuensis non me intromitam nisi ad vindictam persone ⁱ et banna accipienda pro ipso delicto secundum quod continetur in capitulis. Quam vindictam persone facere non iuro, sed ipsam vindictam faciam secundum quod michi visum fuerit. Gastaldionibus eiusdem domini archiepiscopi et aliis suis nunciis in drictis et rationibus curie inquirendis, manumtenendis et consequendis consilium et auxilium pro posse meo bona fide prestabo. Iura et rationes ecclesiarum Sancti Romuli bona fide manutenebo et audiam atque per singulos dies lune si a me postulaverint sibi iusticiam exhiberi, ego rationes earum audiam et iusticiam exhibebo priusquam aliquid aliud placitum ^j interponatur. Item si cognovero aliquem loci Sancti Romuli vel districtus fecisse conspiracionem seu rasam aliquam, pro posse meo eam faciam separari et infringi. Quam conspiracionem et rasam per me, si aliquis infringere noluerit et separare, ego pro posse meo auferam ab eo soldos sexaginta vel ipsum dannificabo in duplum librarum trium et sub iuramento precipiam et penam soldorum sexaginta imponam ex parte domini archiepiscopi et mea omnibus habitatoribus Sancti Romuli et districtus ne de cetero aliquam conspiracionem vel rasam faciant vel fieri faciant seu concedant et specialiter contra dominum archiepiscopum et palacium Ianuense. Iudicem seu assessorem aliquem non habebo sine licencia, consensu et consilio domini archiepiscopi supradicti vel eius missi. Iuramentum vero factum per homines et comune Sancti Romuli ad mandatum dominorum legati et archiepiscopi Ianuensis, ut continetur in carta facta per manum Alexandri notarii, pro posse meo observabo et faciam inviolabiliter observari. Insuper capitula facta et facienda per dominum archiepiscopum confirmata et confirmanda bona fide et sine fraude

observabo et si in ipsis capitulis aliqua contrarietas inveniretur, silicet quod unum esset contrarium alteri, de ipsa contrarietate sive contrariis capitulis observabo secundum quod dominus archiepiscopus in<de>^k statuerit. Predicta omnia bona fide et sine fraude actendam et observabo nisi quantum iusto Dei remanserit impedimento vel oblivione aut licencia eiusdem domini archiepiscopi, in cuius potestate est et erit huic brevi minuere et addere et si in hoc brevi additum fuerit vel diminutum aliquid, de addito tenebor et de diminuto sim absolutus.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, predictis interfui et rogatus scripsi.

^a In C precede Electio vicarii Sancti Romuli ^b Nicolla in C ^c suppcacionem: ca in
sopralinea in B ^d Ianuensium in C ^e inde: in in B, C ^f lamentaciones in C ^g se
in A ^h domini archiepiscopi: ripetuto in B ⁱ in B segue depennato tantum ^j pla-
citurum: segno abbreviativo improprio su p in B ^k in<de>: m(ihi) in C.

139

1243, febbraio 11, Genova

Giovanni, arcivescovo di Genova, nomina Nicolò, canonico genovese, vicario e rettore di San Remo e Ceriana.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 113 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 104 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 768.

R e g e s t o: ROSSI, p. 323.

^a Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo quadragesimo tercio, indicione quinta decima, die undecima februarii, in palacio donni archiepiscopi Ianuensis, coram donno Ambrosio, priore monasterii Sancti Stephani Ianuensis, Iacobo, diacono, ministro ecclesie Sancti Quirici, Oberto de Nuce, subdiacono. Nos Iohannes, archiepiscopus Ianuensis, facimus, constituimus et ordinamus te Nicolosum, canonicum Ianuensem, vicedonnum nostrum presentem et recipientem, vicarium et rectorem nostrum in Sancto Romulo et Ciliana, dantes tibi plenam potestatem et liberam facultatem regendi dicta loca

et in eis omnia faciendi, statuendi et ordinandi que tibi melius et utilius videbitur expedire et que nos personaliter faceremus et facere possemus, dum de nostra fuerit voluntate, promitens^b nos ratum et firmum habituros quidquid feceris, statueris et ordinaveris in predictis.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, huic interfui et mandato dicti donni archiepiscopi hanc cartam scripsi.

^a In C precede Electio vicarii Sancti Romuli et Ciliane ^b promitens: così B, C.

140

1244, gennaio 5, San Remo

Giovanni, arcivescovo di Genova, condanna Raficota Rollando al pagamento di 20 lire per aver contravvenuto alle disposizioni impartitegli.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 113 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 105 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, I, n. 769.

R e g e s t o: ROSSI, p. 323.

Anno dominice nativitatis milesimo ducentesimo quadragesimo quarto, indicione prima, die quinta ianuarii, in curia canonicorum Sancti Romuli, coram Rubaldo, archipresbitero Sancti Urcisini, Nicolosio, canonico Ianuensi, Brocardo de Unelia, Oberto Falexano, gastaldo. Nos Iohannes, archiepiscopus Ianuensis, cum Raficota Rollandus iuraverit mandata nostra servare et obedire preceptis in avere et persona et ei preceperimus, sub debito iuramenti et pena librarum ducentarum ianuinorum, ut iret ad Vint(imilium) nec inde se removeret sine nostro mandato et licencia speciali, pro eo quod ipse Raficota de Vintimilia contra nostram prohibitionem recessit, condemnamus ipsum in libras^a viginti ianuinorum, precipientes eidem Raficote ut dictas libras viginti nobis solvat usque ad dies quindecim proximos, alioquin ex nunc sedimen in quo erat domus sua, prope Sanctum Petrum, et orteiolum^b suum qui est ibi, nostre curie adiudicamus et publicamus.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, huic interfui et mandato dicti domini archiepiscopi hanc cartam scripsi.

^a libris in C ^b ortoiollum in C.

141

1245, gennaio 4, San Remo

Giovanni, arcivescovo di Genova, nomina vicario e rettore di San Remo, per un anno, Oberto de Cruce, che presta giuramento di fedeltà.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 113 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 105 r., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche: «Exemplata per Christoforum», «[Hic constat quod dominus archiepiscopus] habet plenum ius (ius in *sopralinea*) in Sancto Romulo et similiter in Ciliana», «α ..», numero rifilato del quale si intravede: «XC»; di mani moderne: «Cantera 17», «201».

Il margine inferiore di A è stato rifilato.

Edizione: *Liber iurium*, I, n. 771.

Registro: ROSSI, p. 323.

^aAnno dominice nativitatís millesimo ducentesimo quadragesimo quinto, indicione secunda, die mercurii quarta ianuari, in palacio donni archiepiscopi Ianuen(sis)^b, coram Guillelmo, archipresbitero de Camulio, Iohanne, archipresbitero de Rivarolo, donno Conrado, capellano donni archiepiscopi supradicti, Oberto Passio^c, Pascale magistro, Guillelmo Caligepalii et pluribus aliis. Nos Iohannes, archiepiscopus Ianuensis, eligimus et constituimus te Obertum de Cruce nostrum vicarium et rectorem in Sancto Romulo a festo sancti Iohannis evangeliste proxime preterito usque ad annum unum. Et ego dictus Obertus dictam vicariam et rectoriam a vobis recipio et promicto atque iuro vobis, donno archiepiscopo supradicto, regere locum et homines Sancti Romuli secundum tenorem et formam brevis quod inferius continetur, cuius tenor talis est:

Ego Obertus de Cruce, electus vicarius et rector loci et hominum Sancti Romuli per donnum Iohannem, archiepiscopum Ianuensem, iuro, sa-

crosanctis evangeliis corporaliter tactis, quod a festo sancti Iohannis evangeliste proxime preterito usque ad annum unum, ad honorem Dei et virginis Marie et sanctorum Siri et Romuli et omnium sanctorum, quod bona fide et sine fraude, remotis odio et^d amore, speciali danno et proficuo, de universis lamentacionibus que ante me facte fuerint per habitatores eiusdem loci vel districtus sive ab aliquo Ianuensi vel extraneo versus aliquem eiusdem loci habitatorem vel districtus lamentantem^e audiam atque iusticiam faciam vel diffiniam prout melius michi visum fuerit et racionabilius secundum leges Romanas et capitula Sancti Romuli et postquam inde ius michi cognitum ac manifestum fuerit sententiam proferre ultra dies decem non differam. A qua sententia si aliqua parcium ad donnum archiepiscopum Ianuensem in aliqua causa, questione vel placito quod sit seldos viginti vel ultra appellaverit, ipsam appellacionem recipiam si facta fuerit infra decem dies a tempore late sentencie et acta utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis redigi faciam, si eandem appellacionem appellans prosequi voluerit, et ipsa acta sub sigillo munita eidem donno archiepiscopo sine fraude transmitam; post quam appellacionem interpositam, si appellans eam prosequi voluerit, ad executionem illius sentencie non procedam, sed quod inde stat^uerit prefatus donnus archiepiscopus observabo. Si vero appellans ad donnum archiepiscopum per se vel suum procuratorem ad eundem donnum archiepiscopum pro ipsa appellacione causa prosequendi eam infra dies viginti non iverit vel iter non inceperit, computatos a die appellacionis nisi mea licencia remanserit, tunc eandem sententiam observabo et pro posse meo faciam observari. Si vero forcia vel forfacta ab aliquo eiusdem loci et districtus facta fuerit et notorium et manifestum seu publicum aut michi denunciatum fuerit, quamvis inde^f non sit michi facta querimonia, tamen ego ad vindictam faciendam procedam et veritatem eiusdem forcie vel forfacte inquiram et vindictam faciam ac si querimonia propterea michi facta esset. Sentencias quoque per donnum archiepiscopum vel eius curiam latas et sentencias latas per consules vel potestatem aut iudices seu vicarios vel rectores loci Sancti Romuli per donnum archiepiscopum Ianuensem constitutos firmas habebam et si inde ante me querimonia pervenerit ut eas executioni mandari facerem, ego eas bona fide executioni mandabo. Precepta vero et bandita atque capitula que donnus archiepiscopus michi iniunxerit bona fide observabo. Quicumque Sancti Romuli et districtus compagnam iurare et facere recusaverit, pro posse meo ab eodem auferam seldos viginti et interim, donec eam non iuraverit, nullam iusticiam sibi faciam. Lamentaciones vero contra ipsum audiam et admitam. Quam

compagnam bona fide, prout consuetum est, singulos loci et districtus Sancti Romuli iurare faciam a septuaginta annis infra et a quindecim annis supra exprimendo, semper salvis fidelitatibus, mandatis et ordinamentis atque honoribus et rationibus eiusdem donni archiepiscopi et palacii eius et curie. Et si in brevi compagne aliquando fuerit aliquid additum vel diminutum per ipsum donnum archiepiscopum, de addito teneatur et de diminuto sit absolutus. Banna quoque que cognovero accipienda accipiam et nullatenus dimitam nec de ipsis aliquid alicui reddam vel reddi faciam seu permitam nisi licencia eiusdem donni archiepiscopi et quidquid inde habuero custodiam et tenebo nec cuiquam inde aliquid dabo sine licencia et mandato donni archiepiscopi supradicti. Forestatos vero de toto districtu Sancti Romuli et posse expellam nec eos recipi seu habitare in posse Sancti Romuli concedam. De incestibus, periuriis, adulteriis, homicidiis et prodicionibus sine licencia donni archiepiscopi Ianuensis non me intromitam nisi ad vindictam persone et banna accipienda pro ipso delicto^g. Quam / (c. 114r.) vindictam persone facere non iuro, sed ipsam vindictam faciam secundum quod michi visum fuerit. Gastaldionibus donni archiepiscopi et aliis suis nunciis in drectis et rationibus curie inquirendis, manutenendis et consequendis consilium et auxilium pro posse meo bona fide prestabo. Iura et rationes ecclesiarum Sancti Romuli bona fide manutenebo et audiam atque per singulos die<s> lune si a me postulaverint sibi iusticiam exhiberi, ego rationes earum audiam et iusticiam exhibebo priusquam aliquod aliud pla[ci]tum interponatur. Item si cognovero aliquem loci vel districtus Sancti Romuli fecisse conspiracionem seu rasam aliquam, pro posse meo eam faciam separari et infringi. Quam conspiracionem et rasam per me, si aliquis infringere noluerit et separare, ego pro posse meo auferam ab eo sodos sexaginta vel ipsum^h dannificabo in duplum librarum trium et sub iuramento precipiam et penam soldorum sexaginta interponam ex parte donni archiepiscopi et mea omnibus habitatoribus Sancti Romuli et districtus ne de cetero aliquam conspiracionem seu rasam faciant vel fieri faciant seu concedant et specialiter contra donnum archiepiscopum et palacium Ianuense. Iudicem seu assessorem aliquem non habebō sine licencia, consensu et consilio donni archiepiscopi supradicti vel eius missi. Iuramentum vero factum per homines et comune Sancti Romuli ad mandatum dominorum legati et archiepiscopi Ianuensis, ut continetur in carta facta per manum Alexandri notarii, pro posse meo observabo et faciam inviolabiliter observari. Insuper capitula facta et facienda per donnum archiepiscopum confirmata et confirmanda bona fide et sine fraude observabo, et si in ipsis capitulis aliqua contrarietas

inveniretur, scilicet quod unum esset contrarium alteri, de ipsa contrarietate sive contrariis capitulis observabo secundum quod donnus archiepiscopus inde statuerit. Feudatarium aliquem non recipiam in Sancto Romulo nec eius districtu qui pro me aliquid facere teneatur nec solvere michi vel dare aliquem censum, dactam vel tributum post quam exiero de regimine Sancti Romuli sine licencia et voluntate donni archiepiscopi Ianuensis. Domum quoque, vineam vel terram aut possessionem aliquam in Sancto Romulo vel eius districtu non emam nec aliquo modo acquiram sine licencia et voluntate donni archiepiscopi Ianuensis. Et si forte ab aliquo habitatore dicti loci aliquam domum vel terram aut possessionem aliquam pro vindicta vel bando auferam, illam vendam vel alienabo in aliquo habitatore Sancti Romuli infra tempus mei regiminis ita quod non erit mea postquam exiebo de regimine dicti loci nec alterius pro me nisi alicuius habitatoris dicti loci. Et insuper precepto et voluntate dicti donni archiepiscopi iuro capitula Sancti Romuli observare. Predicta omnia bona fide et sine fraude attendam et observabo nisi quantum iusto Dei remanserit impedimento vel oblivione aut licencia eiusdem donni archiepiscopi, in cuius potestate est et erit huic brevi addere et minuere et si in hoc brevi additum fuerit vel diminutum aliquid, de addito tenebor et de diminuto sim absolutus.

(S.T.) Ego Petrus de Musso, notarius, predictis interfui et rogatus scripsi.

^a In C precede Alia electio ad annum ^b Ianuensium in C ^c Pascio in A ^d et: in
sopralinea in C ^e lamentacionem in A ^f inde: om. C ^g debito in B, C ^h eum in C.

142

1304, febbraio 2, San Remo

Rollandino de Ugobonis, vicario di San Remo per conto di Oberto Doria e Giorgio de Mari, signori di San Remo e Ceriana, presta giuramento di fedeltà.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 114 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 105 v., da B.

A tergo di A, di mani trecentesche: «Carta et sacramentum domini Rolandini de Ugobonis, vicarii in Sancto Romulo [...] Oberti Aurie et Georgii de Mari [...]», «Exemplata per Christoforum», «XXXIII», «α», «✠»; di mani moderne: «Cantera 17», «580».

Il margine inferiore di A è stato rifilato.

Documento talvolta scorretto. Per la ricostruzione di un testo più corretto si è tenuto presente il formulario ricorrente in altri giuramenti (v. nn. 81, 134, 135, 138, 141).

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 159.

R e g e s t o: ROSSI, p. 323.

^aIn nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno dominice nativitat^{is} milesimo CCC^oIII^o, indicione secunda, die secunda intrantis mensis february, in presencia testium infrascriptorum, in publico et generali consilio hominum Sancti Romuli. Dominus Rollandinus de Ugobonis, vicarius Sancti Romuli, de mandato egregiorum virorum dominorum Oberti de Auria et Georgii de Mari, dominorum Sancti Romuli et Ciliane, iuravit attendere et observare sicut hic inferius continetur:

Ego, electus vicarius per dominos Obertum de Auria et Georgium de Mari, dominos Sancti Romuli et Ciliane, ab hac die usque ad diem complementi officii mei et amplius ex tunc in ordinacione dominorum Oberti de Auria et Georgii de Mari, dominorum predictorum, ad honorem Dei et eorundem dominorum Oberti et Georgii, tocius loci Sancti Romuli, de omnibus laumentacionibus, quas ante me fecerint habitatores vel habitantes illius loci et eius districtus super alium habitantem sive quas aliquis Ianuensis vel alius extraneus fecerit super habitantes Sancti Romuli vel eius districtus bona fide iusticiam faciam prout melius michi^b fuerit vissum et rationabilius, postquam ius michi fuerit manifestum sentenciam ultra dies decem non differam et <a> dicta sentencia, si aliquis illorum appellaverit ad dominos Obertum et Georgium predictos in placito quod sit ultra soldos quadraginta, ego raciones utriusque partis diligenter et fideliter in scriptis redigi faciam. Si ille qui appellaverit eam prosequi voluerit, sub sigillo per eum vel eius nuncium veritatem transmitam; post <quam> appellacionem interpositam ad execucionem sentencie non procedam. Hec omnia bona fide observabo nisi quantum Dei iusto impedimento remanserit vel oblivione vel licencia dominorum predictorum, in quorum potestate est et erit addere, minuere et emendare. Si aliquid fuerit huic brevi additum vel subtractum per dominos memoratos vel eorum mandatum, additum observabo et de subtracto non tenebor. Si aliquid capitulum fuerit contrarium in mendamento capitulo istius brevis, id quod inde domini Obertus et Georgius supradicti diffinierint^c observabo. Denarios promissos^d B(artholomeo),

Nebiensi electo¹ a comuni Sancti Romuli seu a consiliaribus Sancti Romuli, opem et consilium bona fide dabo ad posse meum ut de comuni solvatur. Bonas usancias et usus quas consueverunt habere et tenere homines Sancti Romuli manutenebo bona fide. Ego Rollandinus de Ugobonis, vicarius Sancti Romuli constitutus per dominos Obertum Aurie et Georgium de Mari, dominos Sancti Romuli et Ciliane, bona fide et sine fraude totum populum Sancti Romuli ab hac die usque diem finis mei regiminis, ad mandatum et ordinamentum supradictorum dominorum tam in iusticiis quam in universis aliis faciendis, sicut melius populo credidero et cognovero expedire^e. Capitula que ad mandatum et ordinacionem supradictorum dominorum michi data fuerint fideliter observabo. Toto tempore vicarie mee fidelis ero contra omnes homines ipsis dominis Oberto et Georgio sicut / (c. 114v.) vassallus debet esse fidelis domino suo et quod statuerint inde predicti domini Obertus et Georgius faciam. Si autem ille qui appellaverit ad dominos Obertum de Auria et Georgium de Mari predictos infra dies triginta non iverit per se vel suum procuratorem, ego sententiam latam observari faciam. Si autem forcia facta fuerit ab aliquo vel forfacta et hoc publicum fuerit et manifestum, quamvis non sit inde querimonia facta, ego ad iusticiam faciendam procedam et licet laumentacio^f michi facta non fuerit, ego veritatem inquiram et vindictam faciam ac si laumentacio^g facta esset. Sentencias quoque per dominos Obertum de Auria et Georgium de Mari predictos vel eorum curiam latas seu quas consules vel potestates vel iudices Sancti Romuli olim dederint, si ante me inde querimonia pervenerit, observari faciam. Precepta sive bandita seu capitula que domini supradicti michi iniunxerint observabo bona fide et nova capitula absque licencia dictorum dominorum facta non observabo. Si vero aliquem vocavero ut faciat^h compagnam et facere noluerit, ei, si potero auferam, usque in sultos centum et interim nullam faciam sibi iusticiam, laumentantesⁱ tamen contra ipsum audiam. Banna que cognovero accipienda accipiam et nullo modo reddam vel reddi faciam nisi licencia dictorum dominorum et quidquid inde habuero sine gastaldionibus non dividam et quintam partem sibi vel eorum nunciis tribuam tam de castronibus quam de ceteris rebus que inde habuero^j. Forestatos de toto districtu Sancti Romuli pro meo posse exire faciam seu compellam nec eos recipi seu habitare in Sancto Romulo concedam. De incestibus, periuriis, adulteriis et homicidiis, tradicionem non me intromi-

¹ V. p. 354, nota 1.

tam sine licencia dictorum dominorum Oberti et Georgii nec^k ad vindictam persone et rebus accipiendis^l secundum quod continetur in capitulis mendamenti. Quam vindictam persone faciam secundum quod michi visum fuerit. Gastaldionibus dominorum de drictis et rationibus curie consequendis consilium et auxilium prestabo. Iura et rationes ecclesiarum Sancti Romuli bona fide manutenebo et audiam per singulos dies lune si postulaverint eorum^m rationes audiam. Nemora universa de districtu Sancti Romuli faciam custodiri sicut constitutum erat quod custodiri deberent pariter et servari a decem annis retro. Conspiracionem sive rixam si cognovero aliquem fecisse, ego ipsam faciam separari et si aliquis ipsam coniuracionem per me separare noluerit, ego auferam ei soldos sexaginta vel dannificabo eum in duplum, si potero. Supradicta omnia observabo ad bonum et sanum et laudabilem intellectum, si Deus me adiuvet et hec sancta evangelia. Actum in Sancto Romulo, in palacio domini Georgii de Mari, predicti domini Sancti Romuli et Ciliane, in publico et generali consilio hominum Sancti Romuli ibi congregato de mandato dicti domini Georgii et in presencia ipsius domini G(eorgii). Testes fuerunt rogati Madius Merlus, Octo Caparus, Vivaldus Litus, Portusvenerisⁿ Balisterius, Obertus Barbarinus et plures alii.

(S.T.) Ego Petrus Gasdia de Sancto Romulo, notarius sacri palatii et scriba dominorum supradictorum et comunis Sancti Romuli, hanc cartam rogatus scripsi.

^a In C precede De negociis Sancti Romuli ^b michi melius in C ^c diffinerint in B, C
^d denarios promissos: così A, B, C, ma di lettura incerta e forse manca qualcosa ^e qui manca un verbo ^f laumentacio: così A, B, C ^g laumentacio: così B, C; laumentancia in A ^h faceret in C ⁱ laumentantes: così A, B, C ^j habuero inde in C ^k nec: così A, B, C per nisi
^l rebus accipiendis: così A, B, C ^m eorum: così A, B, C ⁿ Petrus Veneris in C.

1334, febbraio 5, San Remo

Gli uomini di San Remo, esplicitamente nominati, prestano giuramento di fedeltà a Raffaele Doria, ammiraglio del re di Sicilia, e ad Accellino e Casano Doria, signori di San Remo e Ceriana.

O r i g i n a l e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a s e m p l i c e [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 114 v., da A; c o p i a s e m p l i c e [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 106 r., da B.

A tergo di A, di mano coeva: «Instrumentum fidelitatis facte d(omino) Raphaelli de Auria, regni Sicilie amirati, Acelino et Casano de Auria»; di mani moderne: «Cantera 17», «956».

A è scritto su due pergamene cucite.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 177.

R e g e s t o: ROSSI, p. 327.

^aIn nomine domini nostri Iesu Christi amen. Milesimo CCC°XXXIII^o, indicione secunda, die V^a februarii, in publico et generali parlamento comunis et hominum Sancti Romuli voce preconia et sonu trombete more solito congregato in ecclesia beati Sancti^b Stephani de dicto loco, in presencia egregii domini Raffaelis de Auria, militis ac regni Sicilie honorabilis admirati, domini Sancti Romuli et Ciliane pro quarta parte, et magnificorum dominorum Accellini et Casani de Auria fratrum^c, dominorum dictorum locorum Sancti Romuli et Ciliane pro tribus partibus, et in presencia mei notarii et testium infrascriptorum. Omnes et singuli infrascripti homines de Sancto Romulo iuraverunt ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, fidelitatem et fidelitatis debite iuramentum fecerunt dominis supradictis et pro partibus antedictis modo et forma inferius denotatis. In primis ego Fulchinus Bonaventura iuro corporaliter ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, dominis supradictis et pro dictis partibus supradicto domino Raffaeli pro quarta parte et dictis dominis Accellino et Casano^d pro aliis tribus partibus, ibidem presentibus et recipientibus, quod ab hac hora in antea usque ad ultimum diem vite mee ero fidelis, legalis et obediens dictis dominis meis et cuilibet ipsorum pro supradictis^e partibus contra omnem hominem et quod nunquam scienter ero in consilio vel in facto quod ipsi domini aut alter eorum admitant vitam vel membrum^f aliquod vel quod recipiant in personis eorum vel rebus aliquam lesionem, iniuriam vel contumeliam^g vel admitant bona eorum vel alicuius eorundem vel honorem aliquem quem nunc^h habent ac possideantⁱ seu deinceps habebunt vel possidebunt ipsi vel alter eorum. Si scivero vel audivero de aliquo qui vellit aliquod predictorum contra ipsos dominos vel alterum eorum facere vel procurare, bona fide et pro posse ut non fiat impedimentum prestabo et si impedimentum prestare nequivero, quam cicius potero dictis dominis et cuilibet ipsorum nunciabo et contra predicta ne fiat dominis antedictis vel alteri ipsorum consilium et auxilium prestabo bona fide et sine fraude. Et si contingeret dictos dominos aut alterum eorum rem aliquam quam nunc habent et possident vel deinceps habe-

bunt vel possidebunt amittere, eisdem vel cuilibet eorum ad recuperandum et recuperatam rettinendum omni tempore toto meo posse iuvabo et iuvare tenebor. Et si scivero dictos dominos nostros aut alterum ipsorum aliquem vel personas aliquas velle offendere et inde specialiter vel generaliter fuero requisitus, eisdem et cuilibet ipsorum prestabo auxilium et favorem sicut melius potero. Et si aliquid dicti domini vel alter eorum michi in secreto manifestaverint, / (c. 115r.) nulli persone pandam vel faciam quod pandant. Et si consilium a me ipsi domini aut alter eorum postullaverint, illud ipsis et cuilibet ipsorum dabo quod michi videbitur magis ipsis dominis expedire et quod nunquam et mea persona aliquid scienter faciam quod pertineat ad iniuriam vel contumeliam ipsorum dominorum aut alterius eorum vel suorum. Lucus Raficota iuravit idem in omnibus et per omnia ut supra. Guillelmus Bonavent(ura) idem; Iacobus Balisterius idem; Iacobus Gazanus idem; Obertus Galafius idem; Beltranus Falcus idem; Boschus Rex idem; Fulchinus Raimbaidus idem; Iohannes Tinacia idem; Ughetus Bonavent(ura) idem; Ugo Bosius idem; Scravus Feiragutus idem; Iohanninus magister idem; Oddoardus Peromarius idem; Iacobus Rex idem; Iohannes Stopacius idem; Franciscus Sapia idem; Obertus Raimbadus idem; Octolinus ferrarius idem; Ughetus Raimbaudus idem; Ramundus Raficota idem; Obertus Panzarasa idem; Octo Raimbadus idem; Petrus Raimbadus idem; Petrus Probertus idem; Petrus Alamanus idem; Petrus Lavabas idem; Philipinus Gaudiosus idem; Benastructus Merlus idem; Benastrugus Buronus idem; Octolinus Aimelam idem; Arnardus Carlus idem; Iohannes Baudus idem; Iohannes Raimundus idem; Uguetus Morielus idem; Ramundus botarius idem; Pelegrinus Melus idem; Fulco Gallus idem; Octolinus Castellanus idem; Iohannes Parinus idem; Octolinus Petriguercius^j idem; Ugo Raimbaudus idem; Garmudus Voucia idem; Obertus Axia Valeti idem; Pelegrinus Ameronus idem; Iacobus Lactorius idem; Uguetus Aiquinus idem; Costancius Rolerius idem; Iohannes Falcus leius^k idem; Michael Raimbaudus idem; Iohannes Banabas idem; Obertus Posantus idem; Mirotus Gastaudus idem; Facius Rubeus idem; Ramundus Alamanus idem; Sarianus Provincialis idem; Fulchinus Banabas idem; Fulchinus Rubeus idem; Simon de Simonis idem; Octo Gatus idem; Octo Octoningra idem; Petrus Balitanis idem; Petrus Rubeus idem; Iohanninus Maliorius idem; Ugo Caulerius idem; Iohanninus Cravastinus idem; Petrinus Rollandus idem; Anthonius Ioufedus idem; Nicolaus Bonanorum idem; Obertus Bosius idem; Guillelmus Sapia idem; Obertus Bonehus idem; Bonusiornus Pairorius idem; Iacobus Petriguercius, Franciscus

Raficota idem; Constancius Gazanus idem; Uguetus Gasserma idem; Octolinus magister idem; Fulco Ascaxatus idem; Octolinus Simon idem; Iulianus Iariaia idem; Ugo Sapia idem; Guillelmus Ioufredus idem; Uguetus Cagnacius idem; Angelinus Bonavent(ura) idem; Fulchinus Bosius idem; Octolinus Bonavent(ura) idem; Obertinus Ioufredus idem; Obertinus Raimbaudus idem; Franciscus ferrarius idem; Iohanninus Pascalis idem; Portusveneris Axia idem; Petrus Scontratus idem; Costancius Parentus idem; Gandulfus Panzara idem; Octolinus Bolaxius idem; Iohanninus Raficota idem; Fulchetus Sapia idem; Franciscus Petriguercius idem; Stephaninus Raficota idem; Octo Umana idem; Guillelmus Morenus idem; Raffael Nivelonus idem; Iohannes Gudo idem; Guillelmus ferrarius idem; Ardicio Gallus idem; Iohannes Arcilia idem; Iohanninus Falcus idem; Iohanninus Peromarius idem; Costancius Sachus idem; Octolinus Peromarius idem; Petrus de Finali idem; Anthonius Mantica idem; Uguetus Calursus idem; Michael de Mairo idem; Simonus Merlus idem; Obertus Audisia idem; Georgius Ioufedus idem; Iacobus Axia Octonis idem; Franciscus Rainaldus idem; Octolinus Ninganus idem; Guillelmus Guinatus idem; Petrinus Perma idem; Anthonius Aiquinus idem; Iacobus Panicia idem; Petrinus Raimbaudus idem; Anthonius Morenus idem; Uguetus Picius idem; Iacobus Castellanus idem; Anthonius Galafius idem; Iacobus Peromarius idem; Octo Nicola idem; Picagna Merlus idem; Franciscus Merlus Iac(obi) idem; Franciscus Peliascus idem; Petrus Sapia idem; Benevenutus Fabia idem; Petrinus Bonavent(ura) idem; Benastrugus Bironus idem; Iohanninus Peromarius Oberti idem; Matheus Morielus idem; Benastrugus Guercius idem; Bartholomeus Balisterius idem; Iohanninus Vacarius idem; Iohanninus Axia Marchexani idem; Anthonius Raimbaudus idem; Octolinus Bracus idem; Anthonius Caulerius idem; Calianus Bavalus idem; Anthonius Trenquerius idem; Iacobus Sarda idem; Iacobus Gassema idem; Iohanninus Durantus idem; Stephaninus Trenquerius idem; Petrinus Allamanus Seger idem; Iacobus Axia Valeti idem; Cabriel Balisterius idem; Anthonius Merlus idem; Franciscus Balesterius idem; Petrinus Axia Octonis idem; Iacobus Buronus idem; Fulchinus Rainaldus idem; Bos Moretus idem; Franciscus Pascalis idem; Constancius Peromarius idem; Iacobus Banabas idem; Fulchinus¹ Moretus idem; Anthonius Peliascus idem; Iacobus Axia Marchexani idem; Franciscus Bonavent(ura) P. idem; Anthonius Gazanus idem; Fulchinus Morenus idem; Guillelmus magister idem; Obertus Ballator idem; Obertus Pairorius idem; Anthonius Morenus idem; Costancius Bonavent(ura) idem; Nicolaus Manaria idem; Iohanninus Allamanus idem;

Petrinus Merlus idem; Octolinus Mataracius idem; Iacobus Martinus idem; Catalanus Caulerius idem; Pelegrino^m Pairorius idem; Petrinus Peromarius idem; Petrinus Castagnerius idemⁿ; Petrus Fuserius idem; Costancius Marosus idem; Iohannes Rubeus idem; Franciscus Bonavent(ura) Iohannis idem; Michael^o Galafius idem; Petrus Straverius idem; Obertinus Raficota idem; Iohanninus Feniculus idem; Anthonius Contrado idem; Iohanninus Savaritus idem; Franciscus fornarius idem; Franciscus Ninganus idem; Obertinus Bavalus idem; Stephaninus Nivolonus idem; Iacobus Alamanus idem; Iacobus Fabianus idem; Iohanninus Gatus idem; Guillelmus Castellanus idem; Petrinus Ninganus idem; Anthonius Falcus idem; Iohannes Fuserius^p idem; Octolinus Ferragutus idem; Petrinus Rudellus idem; Vicencius Rubeus idem; Franciscus Rudellus idem; Uguetus Castagnerius idem; Merlinus Merlus idem; Petrus Maioxius idem; Anthonius Audixia idem; Martinus Sacus idem; Anthonius Marosius, Luchinus Raficota, Octolinus Sapia. Actum in ecclesia Sancti Stephani de Sancto Romulo, iuxta palacium^q. Testes fuerunt rogati Boetus de Solerio de Buzana, magister Iacobus Ricus de Portumauricio et Obertus de Solerio de Buzana.

(S.T.) Ego Anthonius Ioufredus de Sancto Romulo, imperiali autoritate notarius, hanc cartam rogatus scripsi. / (c. 115 v.)

^rIn nomine Domini amen. Eodem modo et forma in omnibus et per omnia et prout iuraverunt predicti superius descripti et sicut continetur in predicta forma fidelitatis iuraverunt infrascripti fidelitatem in presencia mei dicti Anthonii, notarii supra et infrascripti, tanquam persone publice et officio publico recipientis^s vice et nomine dictorum dominorum, et quasi omnes pro dictis partibus et in presencia domini Mauri Catanii, iudicis et vicarii Sancti Romuli pro dominis ante^t dictis et Luchi Raficote, notarii et scribe curie dicti loci, et plurium aliarum personarum, anno, mense et milesimo supradictis, in capitulo loci supradicti. Primo Canis Bonavent(ura) iuravit in omnibus et per omnia ut supra dictum est et continetur in dicta forma fidelitatis scripta per me dictum Anthonium predicto M^oCCCXXXIII^o, die quinta februarii, Guillelmus Brancus idem; Benastrugus Gasernia idem; Petrus Solianus idem; Constancius Nivolonus idem; Petrus Raimbaudus idem; Feniculus Raimbaudus idem; Obertus Craporela idem; Petrus Stephanus idem; Petrinus Gastaudus idem; Iohanninus Galius idem; Obertus Martinus idem; Uguetus Buina idem; Iacobus Nicola idem; Iacobus Buina idem; Franciscus Sacus idem; Pantaleo Allamanus idem; Guillelmus Guercius idem; Anthonius Caulerius idem; Rubeus Audixia idem; Tomainus Rogerius idem; Anthonius

Galius idem; Anthonius Merlus idem; Guillelmus Caulerius^u idem; Con-
 stancius Ioufredus idem; Gandulfus Rogerius idem; Franciscus Honor idem;
 Iacobus Lexinascus idem; Paulinus Bruncardus idem; Ramundus Cavidurus^v
 idem; Guillelmus Gatus idem; Angelinus Brancardus idem; Octolinus For-
 narius idem; Philipinus Gazanus idem; Guillelmus Allamanus Oberti^w idem;
 Iohanninus Caulerius^u idem; Peiracius Galius idem; Petrus Paternus idem;
 Petrus Caponus idem; Petrinus Raficota idem; Petrus Buronus idem; Obertus
 Lombardus idem; Iohanninus Lombardus idem; Guirardus Bozanus idem;
 Crabiel ferrarius idem; Fulchinus Paternus idem; Obertus Rogerius idem;
 Laurencius Gazanus idem; Iacobus Stephanus idem; Guillelmotus Lasagna
 idem; Obertus Solianus idem; Petrus Cravaschinus idem; Franciscus Rubeus
 idem; Costancius Abus idem; Iohanninus Gaudiosus idem; Anthonius Boca-
 cius idem; Iacobus Cravaschinus idem; Berthonus Miranensis idem; Fulche-
 tus Gazanus idem; Monaguinus Guido idem; Franciscus Morenus idem;
 Iohannes Maimonus idem; Octo Sarda idem; Obertus magister idem; Iohan-
 ninus Solianus idem; Garvanus Alamanus idem; Anthonius Oliverius idem;
 Iohannes Bardezonus idem; Petrinus Carbonus idem; Ursetus Raimbaldu
 idem; Thomas Blancus idem; Petrus Blancus idem; Anthonius Blancus
 idem; Andriolus Blancus idem; Guillelmus Raimundus idem; Iacobus Axia
 Uberti idem; Iohanninus Axia Romei idem; Petrinus Falcus^x idem; Iohan-
 nes Condus idem; Petrus Conradus idem; Iacobus Rasa idem; Guillelmus
 Raimbaudus idem; Guillelmus Gaudiosus idem; Stephaninus Pesantus idem;
 Guillelmus Morielus idem; Franciscus Raimbaudus idem. Actum in Sancto
 Romulo, in capitulo, ubi ius redditur. Testes rogati Luchus Raficota, Iaco-
 bus Martinus, nuncius comunis predicti, et Obertus Panzarasa.

(S.T.) Ego Anthonius Ioufredus de Sancto Romulo, inperiali autoritate
 notarius, hanc cartam rogatus scripsi.

^a *In C precede* De dictis negociis ^b *beati Sancti: così* A, B, C ^c *in A segue depennato* dominorum ^d *nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva* Nota ^e *dictis* in C ^f *mencilium* in B ^g *contuneliam* in A, B ^h *in A segue depennato* nunc ⁱ *pos-*
sideant: così A, B, C ^j *Paterguecius* in C ^k *Falcus leius: così* A, B, C ^l *Fuchinus* in
 B, C ^m *idem de Pelegri* in C ⁿ *Petrinus Castagnerius idem: om.* B, C ^o *Michael:*
Anthonius in B, C ^p *Fusserius* in C ^q *palacius* in A ^r *in C precede* De dictis ne-
 gociis ^s *recipienti* in A ^t *ante: ian* in B, C ^u *Taulerius* in B, C ^v *avus Aurie*
in B, C ^w *Roberti* in B; *Alberti* in C ^x *in A segue depennato* Iohannes.

1350, settembre 2, Genova

Cassano Doria, figlio del fu Simone, vende al comune di Genova la parte a lui spettante di San Remo e Ceriana, con i relativi diritti, al prezzo di 11250 lire.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 116 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 107 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 201; DONETTI, p. 92 (parziale).

R e g e s t o: ROSSI, p. 323.

Vendicio quarte partis locorum Sancti Romuli et Ceriane vendite comuni Ianue per dominum Casanum de Auria.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Casanus de Auria, filius quondam Symonis de Auria et heres quantum pro dimidia quarte partis, ut asserit, nobilis viri quondam domini Oberti de Auria, avi paterni ipsius Casani, unaa cum Accelino, fratre suo absente, herede, ut asserit idem Casanus, ipsius quondam domini Oberti, similliter avi dicti Acelini, quantum pro reliqua dimidia dicte quarte partis et ex quibus porcionibus hereditatis per divisionem exinde subsecutam inter ipsos fratres et heredes ut supra, ex una parte, et alios coheredes hereditatis ipsius condam domini Oberti, ex altera, ad eundem Casanum et suum confratrem predictum comuniter pervenerunt pro indiviso castra et loca infrascripta et eorum iura spectancia ad ipsum dominum Oberum, ut de predicta divisione patet per publicum instrumentum scriptum manu ***, pro se ipso et suis filiis et heredibus et quibuscunque aliis successoribus iure proprio et in perpetuum, non vi, non metu, non cohacte, sed ex spontanea voluntate et pro sui utilitate, dedit, vendidit et traddidit et quasi magnifico domino, domino Iohanni de Valente, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et eius consilio, quorum consiliariorum nomina qui interfuerunt inferius describuntur, ementibus, recipientibus et stipulantibus nomine et vice iam dicti comunis Ianue, et per illos ipsi comuni quartam partem castrorum Sancti Romuli et Ceriane, burgorum et villarum eorundem contingentem et spectantem ad eundem Casanum vigore successionis preface, ac etiam octavam partem omnium predictorum castrorum et cuiuslibet

eorum contingentem et spectantem ad eundem Casanum, vigore^a cuiusdam contractus empcionis initi inter ipsum Casanum et aliquos eiusdem consortes, ex una parte, et Cerianum de Mari, ex altera, ut de ipsa empcione patet per publicum instrumentum scriptum manu ***, et predicta cum toto districtu, territorio, iurisdicione, contili et segnorìa et mero et mixto imperio ipsorum castrorum et cuiuslibet eorum et in hominibus et personis ipsorum locorum et cuiuslibet eorum quantum pro porcionibus supradictis. Que castra cum prefatis iuribus et omnibus aliis pertinentibus ad illa ipse Casanus possidet et possidebat, ut asserit, pro iam dictis partibus, pro indiviso cum Acelino de Auria, fratre eiusdem Casani, et Octobono et Conrado, fratribus et filiis et heredibus quondam domini Raffaelis quondam domini Conradi de Auria, insimul cum ipso Casano possidentibus pro porcione ad singulos pertinente et que castra posita sunt in dyocesi Albinganensi, in ripperia Ianuensi occidentali et quorum castrorum et territorii seu fines eorum pertenduntur seu designantur ut infra, videlicet a flumine Alme usque ad clapam Racuyne et si qui alii sunt confines. Iura autem, obvenciones, possessiones, penssiones, redditus, introytus seu proventus que inter alia compectunt eidem Casano, ut asserit, in castro, territorio et hominibus supradictis pro parte tamen seu porcionibus nominatis et non in solidum nisi ut infra sunt: in primis videlicet illud quod consuevit haberi et percipi fieri seu observari quando dominus ipsius seu domini ipsorum locorum prima vice vadunt ad Sanctum Romulum, quod est quia totum comune debet sibi obviare cum vexillis et ipsum tanquam dominum suum recipere reverenter, in aliis etiam annis, quandocunque illuc iret, debet similliter ipsum totum comune cum vexilis obviam ire illis, si de ipsorum processerit voluntate. Item id quod consuetum est fieri et observari per omnes tam mares quam mulieres, tam magnos quam parvos, quando antichus dominus .. archiepiscopus et alii domini subsequentes ibant ad Sanctum Romulum, scilicet quod, quando ipsi domini prefati ibant ad locum prefatum, semel dumtaxat in anno, tribus diebus continuis debent festam facere et curiam ibi tenere nec^b in illis tribus diebus debent ad laborandum ire nec aliquod opus exercere nisi idem dominus seu domini vellint ei licentiam dare laborandi de gratia speciali. Item quod omnes et singuli homines debebant iurare fidelitatem domino .. archiepiscopo et per consequens ipsis dominis primo anno et pluries, si sibi placuerit. Item quod idem dominus seu domini dicti loci poterant in Sancto Romulo et Ciriana, sicut dominus et comes, notarios publicos facere sicut sibi placeret. Item quod comune Sancti Romuli, quandocunque idem dominus Casanus cum aliis dominis illuc ibant, teneba-

tur semel in anno ipsos cum tota sua curia tribus diebus procurare vel, si magis placebat, debebat iusticia colligere pro quolibet homine de Premartinis denarios undecim et pro quolibet debitali denarios octo et ascendit insuper^c libras triginta ianuinorum. Item quod, quando ipsi domini dictorum locorum mictabant nuncios suos solemnes apud Sanctum Romulum, debebant habere procuracionem per tres dies a comuni vel dare eis pro ipsa procuracione quantum placeret consilio comunis. Item quod, quamdiu domini predicti erant apud Sanctum Romulum, tam potestas quam omnes officiales debebant cessare ab officio regendi et ipsi domini per se vel per vicarios^d suos quos faciebant debebant regere et causas audire nisi forte vellet committere potestati dicti loci quod ipse regeret in presencia sua. Item quod, quando instabat mutacio regiminis, domini qui erant ibi presentes vel eorum specialis nuncius consiliarios convocare debebat^e et ab eisdem requirere si volebant in sequenti anno per potestatem vel consules vel per dominorum vicarium ipsos regi et si per potestatem regi petebant seu per consules sive per vicarium, prout eisdem dominis placebat, ita tamen quod, si ipsi petebant habere consules et domini eis dare potestatem^e volebant seu aliquem eorundem vicarium, hoc facere poterant si placebat eisdem. Hoc tamen casu idem domini solvebant salarium potestati pro quo tamen solvendo ipsi domini habebant et habere debebant in integrum omnia et condempnaciones et banna. Si autem regi per .. potestatem vel vicarium requirebant, tunc comune Sancti Romuli solvebat salarium, scilicet potestati libras centum ianuinorum et iudici quinquaginta. Item quod, quando potestas sive consules sive vicarius debebant intrare regimen, tale faciebant sacramentum in publica concione: «Ego talis iuro ad sancta Dei evangelia, ad honorem Dei et beate virginis Marie et sanctorum Syri et Romuli et omnium sanctorum et ad honorem dominorum ipsius loci, deffendere, gubernare et manutenere iura et iurisdiciones et homines ipsorum dominorum et palacium Ianuense et homines Sancti Romuli regere, deffendere et gubernare et iusticiam exhibere a festo omnium sanctorum proxime venturo usque ad annum unum secundum iura Romana et capitula Sancti Romuli, salvis semper in omnibus preceptis et mandatis dominorum ipsorum, / (c. 116v.) et etiam^f observabo et actendam et observare et actendere tenebor secundum quod per ipsos dominos michi concessum fuerit et mandatam». Item quod domini predicti singulis annis per se, si presentes erant, vel per eorum nuncium faciebant, instituebant et ordinabant officiales, scilicet notarios, clavigeros et cisperios ad suam liberam voluntatem. Item quod, quamvis ipsi domini concederent

potestati et iusticie dicti loci quod ipsi ordinarent et constituerent consilia-
rios, poterant nichilominus ipsi domini ad illos addere quot et quos placebat
eisdem. Item quod ipsi domini poterant addere et diminuere capitula Sancti
Romuli ad eorum liberam voluntatem et quod debet esse quoddam capi-
tulum in libro capitulorum descriptum quo cavetur quod omnia capitula
Sancti Romuli sint et esse debeant ad ipsorum dominorum liberam volun-
tatem. Item quod de omnibus condempnacionibus atque bannis habebant
ipsi domini pro eorum actoribus et gastaldis quintam partem, cuius quinte
quintam percipiebant^s actores et gastaldi predicti, alias autem quatuor
quintas partes consueverunt domini dimictere potestati et aliis officialibus
dicti loci, sed per anticum^h dominum .. archiepiscopum extitit ordinatum
quod officiales predicti tantum medietatem perciperent et alia medietas
pertineret ad dominum eius loci. Item quod, si aliquis esset deprehensus in
furto vel in periurio vel homicidio vel adulterio cum persona, omnia bona
mobilia et immobilia delinquentis erant in ipsorum dominorum mercede, ita
quod ab illo poterant auferre et curie sue dare omnia mobilia et immobilia
que idem delinquens inveniretur habere et ipsum de terra Sancti Romuli
perpetuo expellere seu bannire vel saltem permictere quod iusticia Sancti
Romuli de persona delinquentis iusticiam exequatur. Item quod predicti
domini cum eorum actoribus et gastaldis de drictu ripperie maris medietatem
habebant. Item quod prefati domini cum eorum gastaldis habebant a
macelatoribus, qui erant debitaes, lombos porcorum et anchas bovum. Item
quod ipsi ponebant fodrum et habebant ipsi domini cum eorum gastaldis
medietatem eiusdem. Item ius quod prefati domini habent in eisdem trans-
latoⁱ ab episcopo Ianuensi in ecclesia Sancti Syri de Sancto Romulo, in qua ex
translacione prefata habent in ellectione prepositi vocem unam et similliter in
ellectione cuiuslibet ex canonicis eiusdem ecclesie et unam procuracionem in
anno ab ipsa cum tota curia eiusdem, quod ius in prefatis ellectionibus
ydem Casanus, quantum pro porcionibus supradictis, tanquam specialiter
translactum in antecessores eiusdem, specialiter transfert in prefatos domi-
num .. duces et consilium nominibus predictis seu in comune prefatum aut
in capellanum qui pro tempore fuerit in ecclesia Sancti Steffani, de qua infra
fit mencio, prout de iure et licite res melius potest procedere seu vallere ac
debitum effectum sorciri. Possessiones autem sunt ut infra: in primis pala-
cium archiepiscopatus cum capella Sancti Steffani, in qua dominus .. archiepi-
scopus Ianuensis tenetur facere deserviri per ydoneum capellanum, ad quod
faciendum prefati emptores, dictis nominibus, teneantur et per illos ipsum

comune Ianue ex pacto in presenti contractu apposito et a me infrascripto notario, solempniter recipiente nomine .. archiepiscopi Ianuensis qui sit vel pro tempore fuerit, a prefatis domino .. duce et consilio nomine comunis Ianue pro porcionibus supradictis; item domus una, que appellatur palacium, posita iuxta ecclesiam Sancti Petri de Sancto Romulo. Infrascripte sunt penssiones^j quas habere consueverunt domini dicti loci: in primis de brayda Sancti Martini cum burgis libras quatuordecim ianuinorum vel circha, que brayda est divisa inter consortes dicti loci et pro diviso pervenit in parte dicto Casano, vinea cum burgis usque ad fossatum de olivis, quam partem pro diviso contingentem eidem in solidum vendit et non pro parte, remanente semper pro diviso dictis consortibus terra non vineata usque ad fossatum Sancti Martini; item de molendinis Sancti Martini cum terra contingente dicto molendino libras decem ianuinorum vel circha, quod molendinum cum terra contingente cum eo a fossato Sancti Martini versus orientem in solidum pervenit ipsi Casano ex titulo divisionis ut supra et quod ut supra in solidum vendit et non pro parte; item de brayda que est sub palacio Ianuensi libras octo vel circha et que in solidum pro diviso pervenit ipsi Casano ex divisione ut supra et quam in solidum vendit et non pro parte; item de orto uno de Galafiis soldos viginti ianuinorum vel circha. Census autem sunt ut infra: in primis hospitale Sancti Iohannis libra<m> una<m> cere et soldos sex ianuinorum; item hospitale de Carascha soldos sex et denarios sex ianuinorum; item monasterium Sancti Andree de Sexto pro libra una cere soldum unum et denarios octo; item comunitates Buzane et Alme libras tres cere; item alie penssiones^j, que possunt ascendere usque in libris tribus; item habebant domini in musto a debitoribus circha metretas musti octo; item habebant de ficibus ab eisdem circha staria tria; item habebant domini in Sancto Romulo et Ceriana omnes piscaciones aquarum dulcium et non debebant piscari in aquis illis sine eorundem expresa licencia vel sui nuncii specialis; item de omnibus terris terzerii inferioris montis de Vale que seminantur debet habere curia dominorum quartam decimam partem furmenti, ordeï, saliginis et fabarum et octavam partem musti de vineis illis; item habebant prefati domini dictorum locorum drictum a fossato Fucis usque ad locum piscacionis, in qua concha continetur solarius; item habebant predicti domini a fossato Fucis^k citra quartam partem debitalium, qui reddere debebant de terris quas laborant quartam decimam partem bladatum et octavam partem musti. Iura autem et raciones que et quas prefati domini habebant in Ciliana et eius districtu sunt ut infra: in primis quidem quod quando ipsi domini ibant iluc

totum comune cum vexilis obviam eisdem ire debebant secundum voluntatem dominorum eorum et ipsos tanquam eorum dominos suscipere reverenter. Item quod tunc homines dicti loci debebant facere tribus diebus continuis festum nec aliquod laborerium facere nec ad laborandum accedere nisi ipsorum expresa licentia dominorum. Item quod debebant dare eisdem singulis annis pro una procuracione libras octo ianuinarum. Item quod circha potestatem vel consules seu vicarium iddem servabatur in Ciliana quod apud Sanctum Romulum fuit dictum. Item quod faciebant in omnibus simille iuramentum. Item quod de quatuor criminibus, scilicet homicidio, furto, adulterio et peruorio, iddem servari debebat in Ciliana quod apud Sanctum Romulum servabatur, scilicet quod omnia bona mobilia et immobilia delinquentis erant et esse debebant ipsorum dominorum. Item quod de bannis et condempnacionibus iddem in omnibus et per omnia apud Cilianam servari debebat quod de eis apud Sanctum Romulum servari dictum fuit superius. Item quod predicti domini sicut dominus et comes possunt facere in Ciliana sicut in Sancto Romulo notarios publicos. Item quod dicti domini faciebant per se si presentes aderant vel per nuncium specialem clavigeros, campa/rios (c. 117r.), nuncios, rasperios et officiales ad suam liberam voluntatem. Item quod omnia statuta et capitula de Celiana erant ad voluntatem dominorum ipsorum et poterant addere et minuere seu corrigere ad suam liberam voluntatem. Item de consiliariis ordinandis iddem in omnibus et per omnia servari debebat quod servari apud Sanctum Romulum dictum fuit. Item quod de hereditatibus defontorum in Ciliana servatur prout hactenus est antiquitus observatum. Item palacium quod usque hodie habuerunt ipsi domini in Ciliana. Item quod ipsi domini habere debebant cum suis gastaldis a quolibet habitatore Ciliane qui laboraret cum duobus bobus vel abinde supra staria quatuor blave, scilicet staria duo de meliori et staria duo de minus bono, videlicet staria tria pro drictu et unum pro fodro. Item ab illis qui laborant cum uno bove debent habere domini supradicti staria tria. Item ab illis qui laborant sine bobus ipsi domini habere debent staria duo. Item ab illis qui nichil laborant habere debent starium unum avene. Item quod habebant ipsi domini tam de penssionibus quam de drictu avenam circha minas quadraginta in loco predicto ab hominibus¹ Ciliane. Predicta omnia intelliguntur et intelligi debent eo semper salvo quod ab omnibus condempnacionibus et sentenciis diffinitivis prolatis seu datis per aliquem ius reddentem in Sancto Romulo seu in Ciliana appellari poterat et posse debebat et potest^m ad ipsos dominos predictorum locorum, et demum omnia alia quecunque iura que domini supradicti tanquam trans-

lacta a domino .. archiepiscopo et Ecclesia Ianuensi vel quovis modo usque ad hodiernam diem aliunde ab ipsis dominis vel aliquo ipsorum undecunque quesita ipsi domini habent seu eis compectunt et competere possunt vel in futurum ex preterita causa competere in dictis castris et districtibus et territoriis supradictis et quolibet eorum et omnes et quoscunque et cuiuslibet eorum in hominibus cuiusvis ex dictis castris et districtibus et territoriis supradictis et bonis seu rebus ipsorum hominum et cuiuslibet eorum et in quibuscunque terris tam singulariter quam universaliter sitis in aliquo ex dictis castris seu districtibus et territoriis ipsorum et cuiuslibet eorum et omnes et quoscunque introitus, redditus et proventus seu obventiones quaslibet et qua(m)cunque terram seu possessionem et dominium quos seu quem prefati domini habent et tenent usque ad hodiernam diem ipsi vel alius pro eis vel in futurum habebunt ex preterita causa in dictis castris et territoriis et quolibet eorum et cum piscacionibus, fodris et quibuscunque regalibus compectentibus in dictis locis vel aliquo ipsorum et generaliter cum omnibus iuribus et pertinentiis predictorum locorum et cuiuslibet eorum in integro statu. Que omnia et singula supradicta ipse Casanus, unus ex dominis predictorum locorum, pro quarta etⁿ octava porcionibus suprascriptis per solidores que ut supra in solidum venduntur, nichil enim omnino seu aliquatenus in se retento, vendit, cedit et tradidit^o seu quasi prefatis magnifico domino, domino Iohani de Valente, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et prefato consilio, ementibus, recipientibus et stipulantibus nomine et vice comunis Ianue ut supra, finito precio librarum undecim milia ducentarum quinquaginta ianuinarum^p, cuius quidem quantitatis integram summam seu quod precium integrum ipse Casanus ut supra confessus est et asseruit ipsi domino .. duci et consilio, recipientibus nomine supradicto, se habuisse et recepisse et in integrum sibi solutum et numeratum fuisse ab eisdem, renunciando exceptioni precii seu peccunie predictae integraliter non solute et non numerate, dolli mali, metus, in factum, conditioni sine causa et omni iuri et legum auxilio seu municipali quo mediante contra predicta vel aliquod predictorum venire posset vel aliquo aliter contrahere, ad habendum, tenendum et possidendum et quidquid dicti dominus .. dux et consilium seu comune Ianue de predictis castris cum iuribus et omnibus et singulis supradictis voluerit faciendum pro porcionibus supradictis iure proprietario et titulo empcionis sine causa dicti Casani et heredum suorum omniumque aliarum personarum pro ipso in perpetuum contradicione et si plus valent dicta castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis quantum pro dictis partibus

dicto precio, illud plus idem Casanus donat et remittit prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine recipientibus, seu per ipsos comuni Ianue inter vivos mera, pura et irrevocabili donacione, renuncians ipse Casanus legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri et legum auxilio et promittens dicta vendita habere licere dollum malum abesse abfuturumque esse possessionemque et dominium seu quasi cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus prefatus Casanus ipsis domino .. duci et consilio, ut supra recipientibus, et per ipsos comuni Ianue traddidit et corporaliter traddidisse confitetur et asserit, constituens ipse Casanus pro dictis domino duce et consilio et comuni Ianue et eorum nomine se ab illis precario possidere illa castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus quamdiu predictorum omnium pro illis partibus ut supra predicti dominus .. dux, consilium et comune Ianue possessionem acceperint dicto nomine corporalem⁹, dans et concedens ipse Casanus ipsis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue, et per ipsos comuni Ianue plenam licentiam et liberam potestatem apprehendendi corporalem possessionem seu quasi dictorum castrorum cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus quodocunque eisdem placuerit sua auctoritate et sine alicuius iudicis seu magistratus licentia seu decreto et sine etiam huius Casani omniumque pro se aliqua contradicione et adprehensam deinceps omnimodam licentiam in perpetuum retinendi. Propter que castra ut supra vendita cum iuribus et omnibus et singulis suprascriptis pro dictis partibus dictus Casanus promittit pro se et suis heredibus et quibuslibet successoribus dictis domino .. duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, licentem vel controversiam eisdem seu comuni Ianue de dictis rebus vel aliqua earum vel alicuius earum parte ullo tempore non inferre nec inferenti consentire nec quoquo modo vel ingenio de cetero subtrahere vel impedire, sed ipsa potius et quodlibet eorum eisdem domino .. duci et consilio et comuni Ianue et quibuslibet habentibus causam a predicto comuni tam in proprietate quam in possessione^r ab omni persona, corpore, collegio et universitate ipsius Casani propriis expensis, remissa ipsis domino .. duci et consilio seu comuni Ianue omnimoda necessitate denunciandi et appellandi, legitime defendere, auctorizare, expedire et disbrigare et licentem in se suscipere cum effectu vacuumque possessionem sibi traddere et ipsos dominum .. ducem et consilium seu comune Ianue in possessionem predictorum facere potius. Insuper ex dicta causa vendicionis et pro dicto precio dictus Casanus cedit, mandat et traddit seu quasi dictis domino .. duci et

consilio, recipientibus nomine comunis Ianue, et per illos ipsi comuni omnia iura, raciones et actiones, dirrectas et utiles, reales et personales, mixtas, rei persecutorias et penales que vel quas ipse Casanus pro dictis por/cionibus (c. 117v.) habebat seu habere poterat vel in futurum haberet ex causa de preterito in dictis castris cum iuribus et omnibus et singulis supradictis vel aliquo eorum vel ad illa vel aliquod vel occasione ipsorum et cuiuslibet eorum^s, ita ut ipsis iuribus, racionibus et actionibus ipsi dominus .. dux, consilium et comune Ianue uti possint, agere, experiri, excipere, replicare, deffendere, consequi et se tueri et demum omnia et singula facere que ipse Casanus melius poterat seu poterit ut supra, constituens ipse Casanus dictos dominum .. ducem et consilium, nomine comunis^t Ianue, et per illos ipsum comune procuratorem ut in rem propriam ipsius comunis et in locum suum plenarie ponens in utilitatem comunis eiusdem. Quam^u vendicionem et cessionem et omnia et singula supradicta idem Casanus pro se et suis heredibus solempniter promissit ipsis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue stipulantibus, et per illos ipsi comuni perpetuo firma, racta et grata habere et tenere, observare et adimplere nec contrafacere vel venire per se vel alium, aliqua racione vel causa, de iure vel de facto, sub pena dupli extimacionis venditorum, habita racione melioracionis que pro tempore fuerit, stipulacione in solidum promissa, ractis nichilominus manentibus supradictis, item reficere et restituere eisdem domino .. duci et consilio seu comuni Ianue omnia et singula dampna, interesse et expensas lictis et extra que ipsum comune faceret vel incurreret seu sentiret propter predicta vel aliquod predictorum aliquo modo non servata. Pro quibus omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis idem Casanus obligavit eisdem domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue recipientibus, omnia sua bona in solidum et tam presentia quam futura. Acto tamen in huiusmodi instrumento tam in principio, medio quam in fine inter prefatos magnificum dominum .. ducem et suum consilium, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et ipsum Casanum pro se et suis heredibus, ex altera, cum idem Casanus ad contractum predictum aliter nullo modo pervenisset quam sub infrascripto pacto, videlicet quod si contingat per .. potestatem Ianue vel eius vicarium seu curiam aliquo modo contra ipsum Casanum ferri sententia vel ullo modo condempnari vel pronunciarum aliqua predictorum venditorum pertinere ad comune Ianue vel illa vel aliquod eorum aliquo modo affici vel aliquam penalem vel condempnatoriam sententiam contra eum proferri vigore cuiusdam denunciacionis facte ad dominum .. potestatem vel eius vicarium per Anthonium de Compagnono, syndicum et

syndicario nomine comunis Ianue, vigore cuiusdam capituli positi sub rubrica «De castro aliquo vel forcia^v non emenda nisi ut infra» vel alterius positi sub rubrica «De non permittendo construi aliquam forciam in aliquo podio de Albizola usque Monacum» vel cuiuscunque alterius capituli vel iuris, dicta quecunque seu qualiscunque pronunciacio quantum ad ipsum Casanum tantum et porciones rerum venditarum ut supra sit ex nunc ipso iure nulla et nullum preiudicium afferat dicto^w Casano ac si data^x non esset, quam sententiam et pronunciacionem ut supra prolatam, ad maiorem firmitatem predictorum et ex utilitate presentis contractus, idem dominus .. dux et consilium unanimiter et concordem ex nunc cassant, irritant et annullant, adeo quod eius vigore per aliquem presidentem comuni Ianue vel officiales ipsius non possit idem Casanus vel eius heredes vel etiam ad precium supradictum vel aliquam partem eius^y, nec ad aliquid aliud conveniri, agravari vel molestari. Que in presenti pacto promissa idem dominus .. dux, consilium et comune promiserunt solempniter eidem Casano, stipulanti pro se et suis heredibus, actendere, complere et observare et non contravenire per se vel alium, nomine dicti comunis, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum dicti comunis Ianue habitorum et habendorum. Et quantum ad dictum Casanum dicti dominus .. dux et consilium solempniter renunciant et desistunt toti liti mote contra ipsum coram domino^z .. potestate Ianue vel eius vicario ex causis vel actionibus supradictis vel alia quacunque, ita tamen quod quantum ad alios consortes dicti Casani vel quoscunque, excepto dicto Casano et heredibus suis, nullum fiat preiudicium dicto comuni, sed sint iura ipsius comunis salva et illesa etiam in questione predicta et lite ut erant ante presentem contractum. Nomina vero predictorum consiliariorum qui predictis omnibus interfuerunt sunt hec: Anthonius de Portuvenere, prior, Benedictus de Monleone, Guillelmus de Lisorio, Anthonius Bonus de Monterubeo, Franciscus Ercherius, Anthoniotus Ermineus, Thomas de Sigestro, lanerius, Nazarius de Ursetis, Anthonius Badizonus de Agio et Leo Porcus. Actum Ianue, in salla palacii ducalis, anno dominice nativitatis M^oCCC^o quinquagesimo, indicione secunda secundum cursum Ianue, die secunda septembris, ante complectorium. Testes vocati et rogati Cristianus Lomelinus, Anthonius de Podio, Iohanes de Favali, Iohanes Dragus, Philipus Longus, Andriolus de Cazignacula, notarius, et Nicolaus de Mornecio de Recho.

(S.T.) Ego Petrus de Reza quondam Guillelmi, notarius sacri Imperii publicus et cancellarius comunis Ianue, presentibus omnibus interfui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de quodam publico instrumento scripto, rogato et publicato manu dicti Petri de Reza, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam^{aa}.

^a successione-vigore: om. C ^b nec: ne in *sopralinea* in C ^c in supra in C ^d vicarios: *segno abbreviativo depennato su io* in B ^e potestatem dare in C ^f etiam: omnia in C ^g percipiebant: om. C ^h anticum: *così B, C* ⁱ translato: *così B, C* ^j possessiones in C ^k usque-Fucis: om. C ^l omnibus in C ^m potest: *segno abbreviativo depennato su e* in B ⁿ quarta parte et in C ^o traddidit in C ^p nel margine esterno di A la seguente annotazione coeva $\overline{\text{XCCL}}$ ^q corporale in B ^r in B segue *depennato ed espunto* deffendere ^s ipsorum in C ^t nomine comunis: *nel margine esterno* in C ^u quam: *quo con segno abbreviativo* in B ^v forticia in C ^w dicto: ipso in C ^x data: *nel margine esterno di B in luogo di dicta depennato ed espunto* ^y ipsius in C ^z domino: om. C^{aa} (S.T.) Ego Anthonius-atributam: om. C.

145

1351, giugno 7, Genova

Argentina, marchesa di Clavesana, vedova di Raffaele Doria e figlia di Francesco di Clavesana, vende al comune di Genova la parte a lei spettante di San Remo, con i relativi diritti, al prezzo di 2800 lire.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 118 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 109 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 202.

R e g e s t o: ROSSI, p. 327.

De dictis empcionibus Sancti Romuli.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregia domina Argentina, marchionissa Cravexane, uxor quondam bone memorie nobilis viri, domini Raffaelis

de Auria, egregii militis et regis Scilie amirati, et filia quondam bone memorie nobilis viri, domini Francisci, marchionis Clavexane, extimum consecuta in tribus quartis partibus quarte partis castri infrascripti, detracta una quinquagesima parte unius quarte partis dicte universalis quarte partis dicti castri cum omnibus iuribus ad illas partes spectantibus infrascriptis et in tribus quartis partibus detracta quinquagesima unius quarte in possessionibus specialiter inferius nominatis, tanquam in bonis et de bonis dominorum Octoboni et Conradi de Auria, fratrum et filiorum et heredum bone memorie nobilis viri, domini Raffaellis de Auria, militis, amirati regis Scilie, ut in infrascripto extimo plene patet et quod extimum consecuta fuit vigore duorum publicorum instrumentorum, unius scripti manu Thebaldi Mussi, notarii, M^oCCC^oXXXX^o, die VIII novembris, et alterius scripti manu Belardi Belarda, notarii, M^oCCC^oXXXX^oIII^o, die XVIII ianuarii, prout de hiis apparet in instrumento extimi predicti scripto manu Nicolai Mastracii, notarii, M^oCCC^oLI^o, die XXX^a madii, et omni alio iure, modo et forma quibus melius potest iure proprio et in perpetuum pro se et suis heredibus dedit, vendidit et traddidit seu quasi magnifico domino, domino Iohani de Valente, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori, et eius consilio XII^o sapientum, quorum consiliariorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Raffus Gentilis, prior, Bartholomeus Musca, Manfredus Picamilium, Nicolaus Casanus, Leonardus Cataneus, Cristianus Lomelinus, Benedictus Dondedei, Dominicus Fatinanti et Nicolaus de Sancto Theodoro, ementibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, tres quartas partes universalis quarte partis castri, burgi et ville Sancti Romuli et palacii olim episcopalis cum toto districtu, territorio, iurisdicione, contili et segnorria et mero et mixto imperio dicti castri et in hominibus et personis ipsius loci, cum omnibus redditibus, fructibus, fodris et iuribus et generaliter cum omnibus aliis et singulis spectantibus et pertinentibus terris ad dictum castrum et aliis spectantibus vel <que> spectare possent ad dictas tres quartas partes dicte quarte partis dicti castri quantum pro porcionibus suprascriptis ac etiam tres quartas partes infrascripti molendini et infrascriptarum terrarum pro indiviso ad ipsam dominam Argentinam spectantium. Et quod castrum Sancti Romuli cum territorio ipsius positum est in dyocesi Albinganensi et cuius quidem castri territorio coheret seu sunt confines deversus setentrionem territorium Ceriane in parte et in parte territorium Bayaldi et in parte territorium Aplicalis, versus meridiem rippa maris, versus orientem territorium Larme in parte et in parte territorium Buzane et versus occidentem ter-

ritorium Podii Raynaldi in parte et in parte territorium Sepulcri et in parte territorium Vintimilii. Et quas quidem tres partes ipsa domina Argentina, detracta infrascripta quinquagesima parte, possidebat et possidet pro indiviso unaa cum dictis Octobono et Conrado et cum comuni Ianue et cum domino Accelino de Auria, singulis eorum pro suis partibus possidentibus. Predicta vero molendinum et possessiones pro dictis partibus vendita sunt hec: in primis quoddam molendinum positum in dicto territorio Sancti Romuli, loco ubi dicitur Pissis, cui coheret a duabus partibus via et ab alia terra Iohannis Morreti et si qui alii sunt confines; item pecia una terre ortive posite in dicto territorio Sancti Romuli, agregate sive arborate cyreis, cytronis et limonis, cui coheret superius terra Raymondi Alamani, inferius via, ab uno latere via et ab alio terra Steffani Guardie et si qui alii sunt confines; item quedam alia pecia terre in dicto territorio, agregate sive arborate arboribus supradictis, cui coheret superius terra dicti Raymondi in parte et in parte terra heredum quondam Raymondi Casini, inferius via, ab uno latere terra que fuit quondam Oberti Petrelate in parte et in parte terra ecclesie Sancti Steffani et si qui alii sunt confines; item quedam alia pecia terre campive posita in dicto territorio Sancti Romuli, ad Sanctum Martinum, cui coheret superius via, inferius lictus maris, ab uno latere terra heredum quondam Oberti Boneli in parte et in parte terra heredum quondam Marçii Margoti, et ab alio latere terra heredum quondam Gratiani Salici et si qui alii sunt confines; item quedam alia pecia terre zerbe posite in dicto territorio ad Sanctum Martinum, cui coheret superius terra Victoris Anfussi, inferius via, ab uno latere fossatus et ab alio via et si qui alii sunt confines. Et que quidem molendinum et possessiones prescriptas ipsa domina Argentina possidet et possidebat detracta quinquagesima parte infrascripta unaa cum predictis dominis Octobono et Conrado. Quas quidem tres partes omnium predictorum castri, quarte partis palatii archiepiscopalis ac etiam tres partes predictorum dictorum molendini et possessionum ipsa domina Argentina vendit ut supra, detracta tamen^a et non aliter quinquagesima parte unius quarte partis tocius quarte partis dicti castri ac etiam detracta quinquagesima parte omnium predictorum molendini et possessionum ut supra specificatarum. Et predicta omnia et singula vendit ut supra finito precio librarum duorum milium octingentarum ianuinorum^b, cuius quidem quantitatis integram summam seu quod precium integrum ipsa domina Argentina, pro se et suis heredibus, confitetur et confessa est et asserit ipsi domino .. duci et consilio, recipientibus nomine supradicto, seu versus eosdem se ipsam in peccunia numerata habuisse et

recepisse et in integrum sibi solutum et numeratum fuisse ab eisdem dicto nomine, renunciando exceptioni precii seu predictae peccunie integraliter non sibi solute et numerate ut supra, dolli mali, metus, in factum, conditioni sine causa et ob causam et omni alii iuri et legum auxilio seu municipali, quo mediante supra^c predicta vel infrascripta vel aliquod eorum venire possit vel aliquid contrahere, ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid eisdem domino .. duci et consilio seu comuni Ianue de predictis partibus castri predicti cum iuribus et omnibus et singulis supradictis placuerit faciendum pro porcionibus supradictis iure proprietario^d et titulo emptionis ut supra sine omni dicte domine Argentine et heredum suorum omniumque aliarum personarum pro ipsa in perpetuum contradicione. Et si plus valent dicte porciones dicti castri et possessionum et rerum superius specificatarum cum omnibus et singulis supradictis predicto precio, eadem domina Argentina donat et remittit prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine recipientibus, et per ipsos eidem comuni Ianue illud plus ut supra inter vivos mera, pura et irrevocabili donacione, renunciando ipsa domina Argentina legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri et promittens dicta vendita habere licere dollum malum abesse abfuturumque esse. Possessionem quoque et dominium seu quasi predictorum cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus prefata domina Argentina ipsis domino .. duci et consilio recipientibus / (c. 118 v.) et per ipsos ipsi comuni Ianue tradidit et corporaliter tradidisse confitetur et asserit, constituens ipsa domina Argentina pro dictis domino .. duce et consilio et comuni Ianue et eorum nomine se ab illis precario possidere predicta castra et possessiones et res venditas cum omnibus et singulis supradictis pro dictis porcionibus quamdiu predictorum omnium pro illis partibus ut supra ipsi dominus .. dux et consilium dicto nomine seu comune Ianue possessionem acceperint corporalem, dans et concedens ipsa domina Argentina eisdem domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue, et per ipsos ipsi comuni plenam licentiam et liberam potestatem apprehendendi corporalem possessionem seu quasi dictorum castri, molendini, possessionum et rerum superius nominatarum cum omnibus et singulis supradictis iuribus pro dictis porcionibus quocumque eisdem placuerit sua auctoritate et sine alicuius iudicis vel magistratus seu decreto et sine etiam eius domine Argentine suorumque heredum et aliorum pro se aliqua contradicione et apprehensam deinceps omnimodam licentiam in perpetuum retinendi. Propter que castrum et omnia alia ut supra vendita cum iuribus et omnibus et singulis supra-

scriptis pro dictis partibus dicta domina Argentina promittit pro se et suis heredibus et quibuslibet successoribus dictis domino .. duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, licitem vel controversiam eisdem vel comuni Ianue de dictis rebus vel aliqua earum vel alicuius earum parte ullo tempore non inferre nec inferenti consentire nec quoquo modo vel ingenio de cetero subtrahere vel impedire, sed ipsa pocius et quodlibet eorum eisdem domino .. duci et consilio et comuni Ianue et quibuslibet habentibus causam a predicto comuni tam in proprietate quam in possessione ab omni persona, corpore, collegio et universitate ipsius domine Argentine propriis expensis, remissa ipsis domino .. duci et consilio seu comuni Ianue omnimoda necessitate denunciandi et appellandi, legitime deffendere, auctorizare, expedire et disbrigare, licitem in se suscipere cum effectu vacuumque possessionem sibi traddere et ipsum dominum .. ducem et consilium seu comune Ianue in possessionem predictorum facere pociorem ac etiam quod si predicta vel aliquod eorum evicta fuerint, infra mensem postquam denunciatum fuerit ipsum precium cum pena dupli eius quod evictum fuerit ipsis domino .. duci et consilio seu comuni Ianue in integrum restituet et persolvat. Acto inter eos expresse ut^e non possit dicere dicta domina Argentina versus ipsos dominum .. ducem et consilium seu comune Ianue quod ei fuerit facta iniuria seu iniusticia aut quod eorum culpa vel negligentia fuerit evicio subsecuta aut quod ei ut deffenderet infra tempus legitimum non fuerit nunciatum. Insuper ex dicta causa vendicionis et pro dicto precio dicta domina Argentina cedit, mandat et traddit seu quasi dictis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue, et per illos ipsi comuni omnia iura, raciones et actiones, dirrectas et utiles, reales et personales, mistas, rei persecutorias et penales que vel quas dicta domina Argentina pro dictis porcionibus habebat seu habere poterat vel in futurum haberet ex causa de preterito in dictis porcionibus castri et aliarum rerum cum iuribus et omnibus et singulis supradictis vel aliquo eorum vel ad illa vel ad aliquod eorum vel occasione ipsorum vel alicuius eorum, ita ut ipsis iuribus, racionibus et actionibus ipsi dominus .. dux et consilium et comune Ianue uti possint, agere, experiri, excipere, replicare, retinere, consequi et se tueri et demum omnia et singula facere que ipsa domina Argentina melius poterat seu poterit ut supra, constituens eadem dictos dominum .. ducem et consilium, nomine et vice comunis Ianue, et per illos ipsum comune in predictis iuribus et actionibus procuratorem ut in rem propriam ipsius comunis et in suum locum plenarie ponens ipsum in utilitatem eiusdem comunis. Quam

vendicionem et cessionem et omnia et singula supradicta eadem domina Argentina pro se et suis heredibus solempniter promisit ipsis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue stipulantibus, et per illos ipsi comuni perpetuo firma, racta et grata habere et tenere, observare et adimplere nec contrafacere vel venire per se vel alium, aliqua racione vel causa, de iure vel de facto, sub pena dupli extimacionis venditorum, habita racione melioracionis que pro tempore fuerit, ractis nichilominus manentibus supradictis, item reficere et restituere integre eisdem domino .. duci et consilio seu comuni Ianue omnia et singula dampna, expensas et interesse lictis et extra que ipsum comune faceret vel incurreret seu sentiret propter predicta vel aliquod predictorum aliqua lite non servata. Pro quibus omnibus et singulis firmiter actendendis et observandis eadem domina Argentina obligavit eisdem domino .. duci et consilio, recipientibus nomine comunis Ianue, omnia sua bona tam presentia quam futura. Actum Ianue, in palacio ducali, in caminata superiori, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo quinquagesimo primo, die septima iunii, circha nonam, indicione tertia secundum cursum Ianue, presentibus testibus vocatis et rogatis domino Feo, iuris perito, vicario dicti domini .. ducis, domino Cacinimico Spinula, iuris perito, Georgio de Clavaro, notario, et Petro de Nigro.

(S.T.) Ego Petrus de Reza quondam Guillelmi, sacri Imperii notarius et cancellarius comunis Ianue, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum, compositum et rogatum per dictum Petrum de Reza, extrasi et ut supra exemplavi ac in hanc publicam formam redegei de quodam publico instrumento scripto et publicato manu dicti Petri de Reza, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extenssionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, bayliam et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue attributam^f.

^a tamen: *nel margine esterno di B con segno di richiamo al posto di tp depennato* ^b *nel margine interno di B la seguente annotazione coeva o poco più tarda Pro libris IIDCCC*
^c *supra: contra in C* ^d *proprietario: così B, C* ^e *ut: ripetuto in B* ^f (S.T.) Ego Anthonius-attributam: *om. C.*

1359, maggio 24, Genova

Accellino Doria, figlio del fu Simone, vende al comune di Genova la parte a lui spettante di San Remo e Ceriana, con i relativi diritti, al prezzo di 11250 lire.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 119 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 110 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 219.

R e g e s t o: ROSSI, p. 327; FERRETTO, *Annali*, n. 988.

De dictis empcionibus Sancti Romuli et Ceriane.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Acelinus de Auria, filius quondam Symonis de Auria et heres quantum pro dimidia quarte partis, ut asserit, nobilis viri quondam domini Oberti de Auria, avi paterni ipsius Acelini, una cum Casano, fratre suo absente, herede, ut asserit idem Acelinus, ipsius quondam domini Oberti similliter avi eius Casani quantum pro reliqua dimidia dicte quarte partis et ex quibus porcionibus hereditatis per divisionem exinde subsecutam inter ipsos fratres et heredes, ut supra, ex una parte, et alios coheredes hereditatis ipsius domini Oberti, ex altera, ad eundem Acelinum et suum confratrem predictum comuniter pervenerunt pro indiviso castra et loca infrascripta et eorum iura spectantia ad dictum dominum Oberum, ut de predicta divisione apparet per publicum instrumentum scriptum manu ***, pro se ipso et suis filiis et heredibus et quibuscunque aliis successoribus iure proprio et in perpetuum, non vi, non metu, non cohacte, sed ex spontanea voluntate et pro sui utilitate dedit, vendidit et traddidit et quasi magnifico domino, domino Symoni Bucanigre, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et eius consilio, quorum consiliariorum nomina^a qui interfuerunt inferius describuntur, ementibus, recipientibus et stipulantibus nomine et vice iam dicti comunis Ianue, et per illos ipsi comuni Ianue quartam partem castrorum Sancti Romuli et Ceriane et burgorum et villarum eorundem contingentem et spectantem ad eundem^b Acelinum vigore

successionis prefate ac etiam octavam partem omnium predictorum castrorum et cuiuslibet eorum contingentem et spectantem ad eundem Acelinum, vigore cuiusdam contractus empcionis initi inter ipsum Acelinum et aliquos eiusdem consortes, ex una parte, et Cilianum de Mari, ex altera, ut de ipsa empcione patet per publicum instrumentum scriptum manu *** et predicta cum toto districtu, territorio, iurisdicione, contili et segnorìa et mero et mixto imperio ipsorum castrorum et cuiuslibet eorum et in hominibus et personis ipsorum locorum et cuiuslibet eorum quantum pro porcionibus supradictis. Que castra cum prefatis iuribus et omnibus aliis pertinentibus ad illa ipse Acelinus possidet et possidebat, ut asserit, pro iam dictis partibus pro indiviso cum Casano de Auria, fratre eiusdem Acelini, et Octobono et Conrado, fratribus, filiis et heredibus quondam domini Raffaellis quondam domini Conradi de Auria, insimul cum ipso Acelino possidentibus pro porcione ad singulos pertinente et que castra posita sunt in dyocesi Albinganensi, in ripperia Ianuensi occidentali et quorum castrorum et territorii fines protenduntur et designantur ut infra, videlicet a flumine Alme usque ad clapam Racuyne et si qui alii sunt confines. Iura autem, obventiones, possessiones, redditus, introitus seu proventus que inter alia compectunt eidem Acelino, ut asserit, in castro, territorio et hominibus supradictis pro parte tamen seu pro porcionibus nominatis et non in solidum nisi ut infra sunt: in primis videlicet illud quod consuevit haberi et percipi, fieri seu observari quando dominus ipsius seu domini ipsorum locorum prima vice vadunt ad Sanctum Romulum, quod est quia totum comune debet sibi obviare cum vexilis et ipsum tanquam dominum suum recipere reverenter, in aliis etiam annis, quandocunque illuc iret, debet similliter ipsum totum comune cum vexilis obviam ire illis, si de ipsorum processerit voluntate; item id quod consuetum est fieri per omnes tam mares quam mulieres, tam magnos quam parvos, quando antiquus dominus .. archiepiscopus et alii domini subsequentes ibant ad Sanctum Romulum, scilicet quod quando ipsi domini prefati ibant ad locum prefatum, semel dumtaxat in anno, tribus diebus continuis debent festum facere et curiam ibi tenere nec in illis tribus diebus debent ad laborandum ire nec aliquod opus exercere nisi idem dominus seu domini velint ei licentiam dare laborandi de gratia speciali; item quod omnes et singuli homines debebant iurare fidelitatem domino .. archiepiscopo et per consequens ipsis dominis primo anno et pluries, si sibi placuerit; item quod idem dominus seu domini dicti loci poterant in Sancto Romulo et Ceriana sicut dominus comes notarios publicos facere, sicut sibi placeret; item quod comune Sancti

Romuli, quandocunque idem dominus Acelinus cum aliis dominis illuc ibant, tenebatur semel in anno ipsos cum tota sua curia tribus diebus procurare vel, si magis placebat, debebat iusticia colligere pro quolibet homine de Premartinis denarios undecim et pro quolibet debitali denarios octo et ascendit in summa librarum XXX ianuinorum. Item quod, quando ipsi domini dictorum locorum mictebant nuncios suos solempnes apud Sanctum Romulum, debebant habere procuracionem per tres dies a comuni vel dare eis pro ipsa procuracione quantum placeret consilio comunis; item quod quamdiu domini predicti erant apud Sanctum Romulum, tam potestas quam omnes officiales, debebant cessare ab officio regendi et ipsi domini per se vel per vicarios suos quos faciebant debebant regere et causas audire, nisi forte vellet comictere potestati dicti loci quod ipse regeret in presentia sua. Item quod, quando instabat mutacio regiminis, domini qui erant ibi presentes vel eorum specialis nuncius consiliarios convocare debebat et ab eisdem requirere si volebant in sequenti anno per potestatem vel consules vel per dominorum vicarium ipsos regi et si per potestatem regi petebant seu per consules sive per vicarium, ad predictos dominos pertinebat dare potestatem vel consules seu vicarium, prout eisdem dominis placebat, ita tamen quod, si ipsi petebant habere consules et domini eis dare potestatem volebant seu aliquem eorundem vicarium, hoc facere poterant si placebat eisdem. Hoc tamen casu idem domini solvebant salarium potestati pro quo tamen persolvendo ipsi domini habebant et habere debebant omnia in integrum condempnaciones et banna. Si autem regi per potestatem vel vicarium requirebant, tunc comune Sancti Romuli solvebat salarium, scilicet potestati libras centum ianuinorum et iudici libras quinquaginta. Item quod, quando potestas sive consules sive vicarius debebant intrare regimen, tale faciebant sacramentum in publica concione: «Ego talis iuro ad sancta Dei evangelia, ad honorem Dei, beate Marie virginis et sanctorum Syri et Romuli et omnium sanctorum et ad honorem dominorum ipsius loci, deffendere, gubernare et manutenere iura et iurisditiones et homines ipsorum dominorum et palacium Ianuense et homines Sancti Romuli regere, deffendere et gubernare et iusticiam exhibere a festo omnium sanctorum proxime venturo usque ad annum unum secundum iura Romana et capitula Sancti Romuli, salvis semper in omnibus preceptis et mandatis dominorum ipsorum, et etiam observabo et actendam et observare et actendere tenebor secundum quod per ipsos dominos michi concessum fuerit et mandatum». Item quod domini predicti singulis annis per se, si presentes erant, vel per eorum nuncium faciebant, instituebant et ordinabant

officiales, scilicet notarios, clavigeros et cysperios ad suam liberam voluntatem. Item quod, quamvis ipsi domini concederent potestati et iusticie dicti loci quod ipsi ordinarent et constituerent consiliarios, / (c. 119v.) poterant nichilominus ipsi domini ad^d illos consiliarios addere quos et quot placebat eisdem. Item quod ipsi domini poterant addere et adminuere capitula Sancti Romuli ad eorum liberam voluntatem et quod debet esse quoddam capitulum in libro capitulorum descriptum, quo^e cavetur quod omnia capitula Sancti Romuli sint et esse debeant ad ipsorum dominorum liberam voluntatem. Item quod de omnibus condempnacionibus atque bannis habebant ipsi domini cum eorundem actoribus et gastaldis quintam partem, cuius quinte quintum percipiebant actores et gastaldi prefati, alias autem quatuor partes consueverunt domini dimictere potestati et aliis officialibus dicti loci, sed per antiquum dominum .. archiepiscopum extitit ordinatum quod officiales predicti tantum medietatem perciperent et alia medietas pertineret ad dominum dicti loci. Item quod, si aliquis esset deprehensus in furto vel perurio vel homicidio vel adulterio, tam persona quam omnia bona mobilia et immobilia delinquentis erant in ipsorum dominorum mercede ita quod ab illo poterant auferre et curie sue dare omnia bona mobilia et immobilia que idem delinquens inveniretur habere et ipsum de terra Sancti Romuli perpetuo expelere seu bannire vel saltem permictere quod iusticia Sancti Romuli de persona delinquentis^f iusticiam exequatur. Item quod prefati domini cum eorum actoribus et gastaldis de drictu rippe maris medietatem habebant. Item quod prefati domini cum eorum gastaldis habebant a macelatoribus, qui erant debitaes, lombos porcorum et anchas bovium. Item quod, quando ponebatur fodrum, habebant ipsi domini cum eorum gastaldis medietatem eiusdem. Item ius quod prefati domini habent in eisdem translactum ab episcopo Ianuensi habent in ecclesia Sancti Syri de Sancto Romulo, in qua est ex translatione prefata, habent in ellectione prepositi vocem unam et similliter in ellectione cuiuslibet ex canonicis eiusdem ecclesie et unam procuracionem in anno ab ipsa cum tota curia eiusdem. Quod ius in prefatis ellectionibus idem Acelinus, quantum pro porcionibus supradictis, tanquam specialiter translactum in antecessores eiusdem, specialiter transfert in prefatos dominum .. ducem et consilium dictis nominibus seu in comune prefatum aut in capellanum qui pro tempore fuerit in ecclesia Sancti Steffani, de qua infra fit mencio, prout de iure et licite res potest melius procedere seu valere ac debitum effectum sorciri. Possessiones autem sunt ut infra: in primis^s palacium archiepiscopatus cum capella Sancti Steffani in qua dominus .. archiepisco-

pus Ianuensis tenetur facere deserviri per ydoneum capellanum, ad quod faciendum prefati emptores, dictis nominibus, teneantur et per illos ipsum comune Ianue ex pacto in presenti contractu apposito et a me infrascripto notario solempniter recipiente nomine .. archiepiscopi Ianuensis qui sit vel pro tempore a prefatis domino .. duce et consilio nomine comunis Ianue pro porcionibus supradictis; item domus una, que appellatur palacium, posita iuxta ecclesiam Sancti Petri de Sancto Romulo. Infrascripte sunt penssiones quas habere consueverunt domini dicti loci: in primis de brayda Sancti Martini cum burgis libras quatuordecim ianuinorum vel circha, que brayda est divisa inter consortes dicti loci et pro diviso pervenit in parte dicti Acelini, vinea cum burgis usque ad fossatum de ollivis, quam partem pro diviso contingentem eidem in solidum vendit et non pro parte, remanente semper pro diviso dictis consortibus terra non vineata usque ad fossatum Sancti Martini; item de molendino Sancti Martini cum terra contingente dicto molendino libras decem ianuinorum vel circha, quod molendinum cum terra contingente cum eo a fossato Sancti Martini versus orientem in solidum pervenit ipsi Acelino ex titulo divisionis ut supra et quod ut supra in solidum vendit et non pro parte; item de brayda que est sub palacio Ianuensi libras octo vel circha et que in solidum pro diviso pervenit ipsi Acelino ex divisione ut supra et quam in solidum vendit et non pro parte; item de orto uno de Galafiis soldos viginti ianuinorum vel circha. Census autem sunt ut infra: in primis hospitale Sancti Iohannis libram unam cere et soldos sex ianuinorum; item hospitale de Carasca soldos sex^h et denarios sex ianuinorum; item monasterium Sancti Andree de Sexto pro libra una cere soldum unum et denarios octo; item comunitates Buzane et Alme libras tres cere; item alie penssiones que possunt ascendere usque in libris tribus ianuinorum; item habebant domini in musto a debitalibus circha metretas musti octo; item habebant de ficibus ab eisdem circha staria tria; item habebant domini in Sancto Romulo et Ceriana omnes piscaciones aquarum dulcium et non debebant piscari in aquis illis sine eorundem expresa licentia vel sui nuncii specialis; item de omnibus terris terzerii inferioris montis de Valle, que semina<n>tur debet habere curia dominorum quartam decimam partem furmenti, ordei, saliginis et fabarum et octavam partem musti de vineis illis; item habebant prefati domini dictorum locorum drictum a fossato Fucis usque ad locum piscacionis, in qua concha continetur solarius. Item habebant prefati domini a fossato Fucis citra quartam partem debitalium, qui reddere debebant de terris quas laborant quartam decimam partem bladorum et octavam partem musti.

Iura autem et rationes que et quas predicti domini inter alia habebant in Ciliana et eius districtu sunt ut infra: in primis quidem quod quando ipsi domini ibant illuc, totum comune cum vassalis obviam eisdem ire debebant secundum voluntatem dominorum eorum et ipsos tanquam eorum dominos suscipere reverenter; item quod tunc homines dicti loci debebant facere tribus diebus continuis festum nec aliquod laborerium facere nec ad laborandum accedere nisi ipsorum expresa licentia dominorum. Item quod debebant dare eisdem singulis annis pro una procuracioneⁱ libras octo ianuinarum. Item quod circa potestatem vel consules seu vicarium iddem servabatur in Cyliana quod apud Sanctum Romulum fuit dictum. Item quod faciebant in omnibus simille iuramentum. Item quod de quatuor criminibus, scilicet homicidio, furto, adulterio et periurio, iddem servari debebat in Cyliana quod apud Sanctum Romulum servabatur, scilicet quod omnia mobilia et immobilia delinquentis erant et esse debebant ipsorum dominorum. Item quod de bannis et condemnationibus idem in omnibus et per omnia apud Cilianam servari debebat quod de eis apud Sanctum Romulum servare superius dictum fuit. Item quod predicti domini, sicut dominus comes, possunt facere in Cyliana sicut in Sancto Romulo notarios publicos. Item quod ipsi domini faciebant per se, si presentes aderant, vel per nuncium specialem, si non adderant, clavigeros, camparios, notarios, rasperios et officiales ad suam liberam voluntatem. Item quod omnia capitula et statuta de Cyliana erant ad voluntatem dominorum ipsorum et poterant addere et minuere seu corrigere ad suam liberam voluntatem. Item de consiliariis ordinandis iddem in omnibus et per omnia servari debebat quod servari apud Sanctum Romulum dictum fuit. Item quod de hereditatibus / (c. 120r.) defuntorum in Ciliana servabatur prout hactenus est antiquitus observatum. Item palacium quod usque hodie habuerunt ipsi domini in Ciliana. Item ipsi domini habere debebant cum suis gastaldis a quolibet habitatore Ciliane qui laboraret cum duobus bobus vel abinde supra staria quatuor blave, scilicet staria^j duo de meliori et staria duo de minus bono, videlicet staria tria pro dricu et unum pro fodro. Item ab illis qui laborant cum uno bove debent habere domini supradicti staria tria. Item ab illis qui laborant sine bobus ipsi domini habere debent staria duo. Item ab illis qui nichil laborant habere debebant starium unum avene. Item quod habebant ipsi domini tam de penssionibus quam de dricu avene circa minas quadraginta in loco predicto ab hominibus Ciliane. Predicta omnia intelligantur et intelligi debent eo semper salvo quod ab omnibus condemnationibus et sentenciis diffinitivis prolatis seu datis per aliquem ius reddentem

in Sancto Romulo seu in Ciliana appellari poterat et posse debebat et potest ad ipsos dominos predictorum locorum. Et demum alia quecunque iura omnia que domini supradicti tanquam translata a domino .. archiepiscopo et Ecclesia Ianuensi vel quovis modo usque ad hodiernam diem aliunde ab ipsis dominis vel aliquo eorum undecunque quesita ipsi domini habent seu eis compectunt et competere possunt vel in futurum ex preterita causa competere in dictis castris et districtibus et territoriis supradictis et quolibet eorum et omnes quoscunque et cuiuslibet eorum et hominibus cuiusvis ex dictis castris et districtibus et territoriis supradictis et bonis seu rebus ipsorum hominum et cuiuslibet eorum^k in quibuscunque terris, tam singulariter quam universaliter, sitis in aliquo ex dictis castris seu districtibus et territoriis ipsorum et cuiuslibet eorum et omnes et quoscunque introytus, redditus et proventus seu obvenciones quaslibet et qua(m)cunque terram seu possessionem et dominium quos seu quem prefati domini habent seu tenent usque ad hodiernam diem ipsi vel aliquis pro eis vel in futurum habebunt ex preterita causa in dictis castris et territoriis et quolibet eorum et cum piscacionibus, fodris et quibuscunque regalibus competentibus in dictis locis vel aliquo eorum et generaliter cum omnibus iuribus et pertinentiis predictorum locorum et cuiuslibet eorum in integro statu. Que omnia et singula supradicta ipse Acelinus, unus ex dominis predictorum locorum pro quarta et octava porcionibus suprascriptis, pro solido res que ut supra in solidum venduntur, nichil inde omnino seu aliquatenus in se retento, vendit, cedit et traddit seu quasi prefatis magnifico domino, domino Symoni Bucanigre, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et prefato consilio, ementibus, recipientibus et stipulantibus nomine et vice comunis Ianue ut supra, finito precio librarum undecim milium ducentarum quinquaginta ianuinarum^l, cuius quidem quantitatis integram summam seu quod precium integrum ipse Acelinus ut supra confessus est et asseruit ipsi domino .. duci et consilio, recipientibus nomine supradicto, se habuisse et recepisse et in integrum sibi solutum et numeratum fuisse ab eisdem, renuncians excepcioni precii seu peccunie predictae integraliter non solute et non numerate, dolli mali, metus, in factum, condicioni sine causa et omni iuri et legum auxilio seu municipali quo mediante contra predicta vel aliquod predictorum venire posset vel aliquo qualiter contrahere, ad habendum, tenendum et possidendum et quidquid dicti dominus .. dux et consilium seu comune Ianue de predictis castris cum iuribus et omnibus et singulis supradictis voluerint faciendum pro porcionibus supradictis iure proprietario et titulo empccionis sine omni dicti Acelini et

heredum suorum omniumque aliarum personarum pro ipso in perpetuum contradicione et si plus valent dicta castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis quantum pro dictis partibus dicto precio, illud plus idem Acelinus donat et remittit prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine recipientibus, seu per ipsos comuni Ianue inter vivos mera, pura et irrevocabili donacione, renuncians ipse Acelinus legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni alii iuri et auxilio et promittens dicta vendita habere licere dollum malum abesse abfuturumque esse. Possessionem quoque et dominium seu quasi predictorum cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus prefatus Acelinus ipsis domino .. duci et consilio, ut supra recipientibus, et per ipsos comuni Ianue traddidit et corporaliter traddidisse confitetur et asserit, constituens ipse Acelinus pro dictis domino .. duce et consilio et comuni Ianue et eorum nomine se ab illis precario possidere illa castra cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus quamdiu predictorum omnium pro illis partibus ut supra predicti dominus^m .. dux, consiliumⁿ et comune Ianue possessionem acceperint dicto nomine corporalem, dans et concedens ipse Acelinus ipsis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue, et per ipsos comuni Ianue plenam licentiam et liberam potestatem aprehendendi corporalem possessionem seu quasi dictorum castrorum cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus quandocunque eisdem placuerit sua auctoritate et sine alicuius iudicis seu magistractus licentia seu decreto et sine etiam ipsius Acelini omniumque pro se aliqua contradicione et aprehensam deinceps omnimodam licentiam in perpetuum retinendi. Propter que castra ut supra vendita cum iuribus et omnibus et singulis supradictis pro dictis partibus dictus Acelinus promittit pro se et suis heredibus et quibuslibet successoribus suis dictis domino .. duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, licitem vel controversiam eisdem seu comuni Ianue de dictis rebus vel aliqua earum vel alicuius earum parte ullo tempore^o non inferre nec inferenti consentire nec quoquo modo vel ingenio de cetero subtrahere vel impedire, sed ipsa pocius et quodlibet eorum eisdem domino .. duci et consilio et comuni Ianue et quibuslibet habentibus causam a dicto comuni tam in proprietate quam in possessione ab omni persona, corpore, collegio et universitate ipsius Acelini propriis expensis, remissa ipsis domino .. duci et consilio seu comuni Ianue omnimoda necessitate denunciandi et appellandi, legitime deffendere, auctorizare, expedire et disbrigare et licitem in se suscipere cum effectum vacuumque possessionem sibi traddere et ipsos dominum ..

ducem et consilium seu comune Ianue in possessionem predictorum facere potiore. Insuper ex dicta causa vendicionis et pro dicto precio dictus Acelinus cedit, tradidit et mandat seu quasi dictis domino .. duci et consilio, recip(ien)ibus) ^P nomine comunis Ianue, et per illos ipsi comuni omnia iura, raciones / (c. 120v.) et actiones, directas et utiles, reales et personales, mixtas, rei persecutorias et penales que vel quas ipse Acelinus pro dictis porcionibus habebat seu habere poterat vel in futurum haberet ex causa de preterito in dictis castris cum iuribus et omnibus et singulis supradictis vel aliquo eorum vel ad illa vel aliquod eorum vel occasione ipsorum et cuiuslibet eorum, ita ut ipsis iuribus, racionibus et actionibus ipsi dominus .. dux, consilium et comune Ianue uti possint, agere, experiri, excipere, replicare, defendere, consequi et se tueri et demum omnia et singula facere que ipse Acelinus melius poterat seu potuit ut supra, constituens ipse Acelinus dictos dominum .. duces et consilium, nomine comunis Ianue, et per illos ipsum comune procuratores ut in rem propriam ipsius comunis et locum suum plenarie ponens in utilitate comunis eiusdem. Quam vendicionem et cessionem et omnia et singula suprascripta idem Acelinus pro se et suis heredibus solemniter promissit ipsis domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue stipulantibus, et per illos ipsi comuni perpetuo firma, racta et grata habere et tenere, observare et adimplere nec contrafacere vel venire per se vel alium, aliqua racione vel causa, de iure vel de facto, sub pena dupli extimacionis venditorum, habita racione melioracionis que pro tempore fuerit, stipulacione in solidum promissa, ratis nichilominus manentibus supradictis, item refficere et restituere integre eisdem domino .. duci et consilio seu comuni Ianue omnia et singula dampna, expensas et interesse lictis et extra que ipsum comune faceret vel incurreret seu sentiret propter predicta vel aliquod predictorum aliquo modo non servata. Pro quibus omnibus et singulis firmiter attendendis et observandis idem Acelinus obligavit eisdem domino .. duci et consilio, nomine comunis Ianue recipientibus, omnia sua bona in solidum et tam presentia quam futura. Acto tamen in huiusmodi instrumento, tam in principio, medio quam in fine inter prefatos magnificum dominum .. duces et suum consilium, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et ipsum Acelinum pro se et suis heredibus, ex altera, cum idem Acelinus ad contractum predictum aliter nullo modo pervenisset quam sub infrascripto pacto, videlicet quod si contingat per .. potestatem Ianue vel eius vicarium seu curiam aliquo modo contra ipsum Acelinum ferri sententiam vel ullo modo condemnari vel pronunciari aliqua predictorum venditorum pertinere ad

comune Ianue vel illa vel aliquod eorum aliquo modo affici vel aliquam penalem vel condemnatoriam sententiam contra eum proferri vigore cuiusdam denunciacionis facte ad dominum .. potestatem et eius vicarium per Anthonium de Compagnono, syndicum et syndicario nomine, vigore cuiusdam capituli positi sub rubrica «De castro aliquo vel forcia non emenda nisi ut infra», vel alterius positi sub rubrica «De non permictendo construi aliquam forciam in aliquo podio de Albizola usque Monacum» vel cuiuscunque alterius capituli vel iuris die *** dicta quecunque seu qualiscunque pronuncia-cio quantum ad ipsum Acelinum tantum et porciones rerum venditarum ut supra sit ex nunc ipso iure nulla et nullum preiudicium afferat ipsi Acelino ac si data non esset, quam sententiam et pronuncia-cionem ut supra prolatam, ad maiorem firmitatem predictorum et ex utilitate presentis contractus, idem dominus .. dux et consilium unanimiter et concorditer ex nunc cassant, irritant et annullant, adeo quod eius vigore per aliquem presidentem comuni Ianue vel officiales ipsius non possit idem Acelinus vel eius heredes nec etiam ad precium supradictum vel aliquam partem eius nec ad aliquid aliud conveniri, agravari vel molestari. Que in presenti pacto promissa idem dominus .. dux, consiliumⁿ et comune promiserunt solempniter eidem Acelino, stipulanti pro se et suis heredibus, actendere, complere et observare et non contravenire per se vel per alium, nomine dicti comunis, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum eiusdem comunis Ianue habitorum et habendorum. Et quantum ad dictum Acelinum dicti dominus .. dux et consilium solempniter renunciant et desistunt toti liti mote contra ipsum coram domino .. potestate Ianue vel eius vicario ex causis vel occasione supradictis vel alia quacunque, ita tamen quod quantum ad alios consortes dicti Acelini vel quoscunque, excepto dicto Acelino et heredibus suis, nullum fiat preiudicium dicto comuni, sed sint iura ipsius comunis salva et illesa etiam in questione prefata et licite ut erant ante presentem contractum. Nomina vero predictorum consiliariorum qui predictis omnibus interfuerunt sunt hec: Amadeus, speciarius, prior, Gabriel Adurnus, Raffus Griffiotus, Bartholomeus de Bracellis, Gabriel Bochonus, pancogolus, Conradus, barberius, Georgius Capellus, Oddinus de Cambio, lanerius, Philiponus de Calcinaria et Laurentius, sellarius^q. Actum Ianue, in terracia palatii ducalis, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo quinquagesimo nono, indicione undecima secundum cursum Ianue, die vicesima quarta maii, in vespere, presentibus testibus vocatis et rogatis domino Leonardo de Montaldo, legum doctore, vicario dicti domini .. ducis, Conrado de Corvaria,

Conrado Mazurro et Georgio de Clavaro, omnibus tribus notariis et cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, imperiali auctoritate notarius ac cancellarius et custos privilegiorum comunis Ianue, prescriptum instrumentum ut supra et omnia et singula suprascripta extrasi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum et rogatorum per quondam Petrum de Reza, notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec bayliam, auctoritatem et potestatem michi per capitula et statuta comunis Ianue atributam^r.

^a nomine in C ^b eundem: om. C ^c in B, C segue ripetuto ut infra ^d in B segue lineetta ondulata a riempire spazio bianco di cm. 1 ^e quoque in B ^f delinquentes in C
^g primis: om. C ^h item hospitale-sex: om. C ⁱ procur in C ^j staria: om. C ^k ipso-
rum in C ^l nel margine interno di B la seguente annotazione coeva o poco più tarda XICCL
^m domini in C ⁿ dux et consilium in C ^o ullo umquam tempore in C ^p recipienti
in C ^q celarius in C ^r (S.T.)-atributam: om. C.

147

1361, marzo 15, Genova

Andriolo de Mari e Giovanni Cattaneo, arbitri eletti dal comune di Genova, da una parte, e da Morixius Aymelina e Antonio Acenzio, procuratori della comunità di San Remo, dall'altra, pronunciano sentenza nella causa vertente tra il Comune e gli uomini di San Remo.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 123 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 115 r., da B.

E d i z i o n e: *Documenti concernenti*, n. 4; *In difesa*, n. 4; *Memorie*, n. 21; *Liber iurium*, II, n. 228.

R e g e s t o: ROSSI, p. 327.

Sententia lata inter comune Ianue et universitatem Sancti Romuli.

In nomine Domini amen. Nos Andriolus de Mari, iuris peritus, et Iohannes de Cataneis, legum doctor, arbitri et arbitratores et amicabile compo-
sitores et comunes amici electi et assumpti inter magnificum et excelsum dominum, dominum Symonem Bucanigram, Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, imperialem vicarium et amiratum generalem, et consilium suum duodecim antianorum, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et Morixium Aymelinam et Anthonium Ascentium, actores, syndicos et procuratores hominum et universitatis Sancti Romuli, ut de ipsorum syndicatu apparet publico instrumento confecto in Sancto Romulo manu Constancii Aymelina, notarii, MCCCLX^o, die XXIII augusti, ex altera, secundum formam instrumenti^a compromisi in nos facti et scripti manu Raffaelis de Guascho de Monelia, notarii et cancellarii comunis Ianue, MCCCLXI^o, die XVII februarii, volentes ex potestate dicti compromisi dictas lites, causas, questiones et controversias terminare et diffinire, ut parcatur ipsarum partium sumptibus, laboribus et expensis, secundum quod etiam nobis de iure esse videtur, visis primo iuribus, rationibus et scripturis dictarum partium et cuiuslibet earum que coram nobis uti voluerunt ostendere, producere et allegare: primo quandam sententiam latam per .. episcopum Sigifredum, Ianuensem, et dopnum Oberum, Vigintimiliensem comitem, arbitros electos inter prepositum Sancti Laurentii cum canonicis, ex una parte, et homines Sancti Romuli, ex altera, MCXXIII, de mense iulii¹, in qua continetur quod fuit sententiatum quod homines Sancti Romuli partem fructuum et reddituum quos percipiunt dare debeant dicto .. episcopo et certam partem preposito et canonicis, scriptam manu Marchionis iudicis, notarii; item aliud instrumentum sententie scriptum manu Ogerii, notarii, MCLIII, die XIII exeunte octobri², late inter dominum Syrum, Ianuensem archiepiscopum, et canonicos^b Sancti Laurentii, ex una parte, et homines Sancti Romuli, ex altera, in quo continetur similliter quod predicti homines reddere debeant certos redditus predictis .. episcopo et canonicis; item quoddam instrumentum scriptum manu Ogerii, notarii, MCLVIII, die secunda augusti³, locacionis facte tercie partis cuiusdam montis per dominum Syrum, archiepiscopum Ianuensem, consulibus et hominibus Sancti Romuli; item quandam sententiam scriptam manu Henrici iudicis, notarii et exemplatam de registro curie domini .. archiepiscopi manu Frederici de

¹ V. n. 120.

³ V. n. 90.

² V. n. 129.

Glontaldo, MCLXIII, mense decembris¹, in qua continetur privacio cuiusdam beneficii seu feudi lata per dominum .. archiepiscopum; item quoddam instrumentum scriptum manu magistri Iohannis, notarii, MCCXVII, die XIII^a februarii², in quo continetur iuramentum hominum Sancti Romuli factum et fiendum de quinque in quinque annis fidelitatis domino Octonis, Ianuen(s)ⁱ archiepiscopo; item aliud instrumentum scriptum manu notarii predicti, M^oCC^oXVII^o, die XV maii³, in quo continetur iuramentum fidelitatis facte per homines Sancti Romuli domino O(berti), Albinganensi episcopo, vicario domini Octoni^d episcopi Ian(uensis)^e; item aliud instrumentum scriptum manu notarii predicti, MCCXVII, die VIII exeunte iulio⁴, in quo continetur quoddam preceptum pacis observande inter certas partes hominum Sancti Romuli factum per .. vicarium domini archiepiscopi, domini Sancti Romuli; item aliud instrumentum scriptum manu notarii predicti, MCCXX, die XXVIII ianuarii seu die III^o exeunte ianuario⁵, in quo continetur sicut homines Sancti Romuli recognoverunt se teneri ad procuraciones domini .. archiepiscopi Ianuensis iuxta formam cuiusdam sententie in dicto instrumento inserte; item aliud instrumentum scriptum manu notarii predicti, MCCXXI^o, die XIII^a marcii⁶, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus Ianuensis restituit Obertum Ascencium ad officium tabellionatus a quo remotus fuerat per ipsum; item aliud instrumentum scriptum manu Octi^f de Sancto Romulo M^oCCXXIII^o, VIII^o kalendas marcii⁷, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus requisivit consiliarios Sancti Romuli quem vellent an consulem an potestatem et de salario potestatis; item aliud instrumentum scriptum manu Enrici de Serra, notarii, MCCXXIII^o, die XIII^a aprilis⁸, in quo continetur ordinacio facta per .. vicarium domini .. archiepiscopi sive preceptum, sub pena apposita applicanda domino archiepiscopo; item aliud instrumentum scriptum manu Rainerii, notarii, M^oCCXXIII^o, die ultima augusti⁹, in quo continetur quoddam preceptum factum per dellegatos domini pape; item aliud instrumentum scriptum manu Lantelmi^g de Cassellis, notarii, MCCXXIII^o, die prima septembris¹⁰, in quo

¹ V. n. 125, dove in realtà il nome del notaio è *Fredentio Gontardus*.

² V. n. 101.

³ V. n. 100.

⁴ V. n. 77.

⁵ V. n. 94.

⁶ V. n. 86.

⁷ V. n. 78.

⁸ V. n. 88.

⁹ V. n. 83.

¹⁰ V. n. 84.

continetur sicut^h .. delegatus imperialis posuit in banno homines Sancti Romuli propter eorum contumaciam occasione questionis vertentis inter dominum .. archiepiscopum Ianuensem, ex una parteⁱ, et ipsos homines, ex altera; item aliud instrumentum scriptum manu Provincialis, notarii, MCCXXIII^o, die III^e iulii¹, in quo continetur sicut unus ex delegatis predictis se excusavit et commisit^j vices suas alteri delegato; item aliud instrumentum sententie scriptum manu dicti Lantelmi, notarii, M^oCCXXIII^o, die V^k iunii², in quo dicti delegati pronunciaverunt dominum .. archiepiscopum Ianuensem poni debere in possessionem plenarie iurisdictionis castri Sancti Romuli ex primo decreto; item aliud instrumentum scriptum manu Stephani, notarii, MCCXXV^o, die V^o maii³, in quo continetur constitucio consiliariorum Sancti Romuli ellectorum per dominum .. archiepiscopum, dominum Sancti Romuli; item aliud instrumentum scriptum manu notarii predicti, supradictis millesimo et die⁴, in quo continetur sicut homines Sancti Romuli petierunt consules pro illo anno; item aliud instrumentum scriptum manu dicti notarii dicto millesimo, die VI^e maii⁵, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus ellegit consules; item aliud instrumentum scriptum manu notarii predicti, dictis millesimo et die⁶, in quo continetur sicut dicti consules iuraverunt et promisserunt multa; item aliud instrumentum scriptum manu dicti Stephani, M^oCCXXV^o, die XVI^o maii⁷, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus precepit hominibus Sancti Romuli ut multa observentur, sub certis penis dicto domino .. archiepiscopo applicandis; item aliud instrumentum scriptum manu¹ notarii predicti, millesimo predicto, die XXV^o maii⁸, in quo continetur iuramentum notarii consulum prestitum de precepto domini .. archiepiscopi; item aliud instrumentum scriptum manu dicti Lantelmi, millesimo predicto, die XII^o exeuntis septembris⁹, in quo continetur sicut dicti delegati condemnauerunt et pronunciaverunt quod dominus .. archiepiscopus habeat veram possessionem plenarie iurisdictionis et ipsum possessorem constituerunt; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Alexandri^m de Sancto Romulo, M^oCCXXX^o, die XXVIII^o februarii¹⁰, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus ordinavit

¹ V. n. 82.

² V. n. 91.

³ V. n. 131.

⁴ V. n. 132.

⁵ V. n. 133.

⁶ V. n. 134.

⁷ V. n. 87.

⁸ V. n. 130.

⁹ V. n. 79.

¹⁰ V. n. 135 (datato 1230, febbraio 24).

et ellegit quatuor quibus dedit bayliam sicut datur consulibus et potestati-
 bus; item aliud instrumentum scriptum manu Petri de Musso, notarii,
 M^oCCXXXVII^o, die XIII^a novembris¹, in quo continetur sicut dominus .. ar-
 chiepiscopus ellegit certos de Sancto Romulo quibus dedit bayliam sicut datur
 consulibus et potestatibus et etiam continentur multi modi et varii iurisdicio-
 nis exercende; item aliud instrumentum scriptum manu dicti Petri, M^oCCXLI^o,
 die XXIII^a februarii², in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus ad
 multam supplicacionem hominum Sancti Romuli ellegit vicarium cum baylia
 magna et cum diversis mo(d)is iuris/dicionis (c. 123 v.) exercende; item aliud
 instrumentum scriptum manu dicti Petri, M^oCCXLIII^o, die V^o ianuarii³, in quo
 continetur sicut dominus archiepiscopus condempnavit quendam de Sancto
 Romulo ex eo quia inobediens observare confinia sibi per dominum .. ar-
 chiepiscopum data; item aliud instrumentum scriptum manu dicti Petri,
 M^oCCXLIII^o, die XXVIII^a decembris⁴, in quo continetur sicut dominus .. archi-
 episcopus distribuit condempnacionem librarum CCCC in certos homines, ip-
 sis hominibus assignando certam partem dicte condempnacionis singulariter;
 item aliud instrumentum scriptum manu dicti Petri, MCCXLV^o, die III^a ia-
 nuarii⁵, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus ellegit vicarium et
 rectorem in Sancto Romulo cum iuramento et promisione plenarie iuris-
 dicionis; item aliud instrumentum scriptum manu Oberti Alexandri, notarii,
 M^oCCLIII^o, die XXI octobris⁶, in quo continentur debitaes domini .. archiep-
 scopi. Item aliud instrumentum cuiusdam privilegii Conradi imperatoris su-
 per quibusdam terris et locis sancti Syri episcopi in terris Vintimilii⁷; item
 aliud instrumentum scriptum manu Brignoni Mazulliⁿ, M^oCCLVIII^o, die V^a ia-
 nuarii⁸, in quo continetur iuramentum fidelitatis certorum hominum habita-
 torum Alme de quibusdam terris factum domino .. archiepiscopo; item aliud
 instrumentum scriptum manu Octi^f Aymelini, notarii, M^oCCLXIII^o, in quo
 continetur sicut vicarius Sancti Romuli condempnavit certos homines Sancti
 Romuli, procuratores domini archiepiscopi, ad dandum certos drictus sive
 redditus de quibusdam terris; item aliud instrumentum scriptum manu Vivaldi

¹ V. n. 136.

² V. n. 138.

³ V. n. 140.

⁴ V. n. 98.

⁵ V. n. 141.

⁶ V. n. 104.

⁷ Si riferisce probabilmente al n. 121.

⁸ V. n. 102.

⁹ V. n. 99.

Licti, notarii, M^oCCLXXXIII¹, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus dixit et voluit quod quidam de Portu possit uti sententiis et instrumentis pro sorte et non pro usuris; item aliud instrumentum scriptum manu Stephani Conradi de Lavania, notarii, MCCLXXXVI², die XII^a iunii³, in quo continetur presentacio licterarum papalium concessionis de vendendo castra Sancti Romuli et Ceriane delegatis domini nostri pape et tenor ipsarum licterarum; item aliud instrumentum scriptum manu dicti Stephani, dictis millesimo et die³, in quo continetur requisicio domini .. archiepiscopi facta coram dictis delegatis quod concedant licentiam vendendi dicta castra Sancti Romuli et Ceriane; item aliud instrumentum scriptum manu dicti notarii, supradicto millesimo, die XIII^a iunii⁴, in quo continetur sicut dicti delegati dederunt et declaraverunt et decreverunt licentiam vendendi dicta castra; item aliud instrumentum scriptum manu Bertolini de Mezano, notarii, MCCLXXXVII⁵, die VIII ianuarii⁵, in quo continetur vendicio castri et loci Sancti Romuli facta per dominum .. archiepiscopum dominis Oberto Aurie et Georgio de Mari, cum mero et mixto imperio et plenaria iurisdicione. Item aliud instrumentum scriptum manu dicti Stephani, supradicto millesimo, die XI^a ianuarii⁶, in quo continetur sicut dominus .. archiepiscopus constituit procuratorem ad ponendum in possessionem dictos .. emptores; item aliud instrumentum scriptum manu Portusveneris Balisterii de Sancto Romulo, notarii, MCCLXXXVI⁶, die secunda februarii⁷, in quo continetur sicut dictus .. procurator posuit in possessionem dictos dominos Obertum et Georgium; item aliud instrumentum scriptum manu Francisci Alamani, notarii, M^oCCLXXXVII⁸, die VI^a iunii⁸, in quo continetur denunciatio dicte vendicionis facta .. consiliariis Sancti Romuli, si volunt aliquid contradicere dicte vendicioni et hiis que continentur in instrumento dicte vendicionis pluries viso per eos; item aliud instrumentum scriptum manu Petri Gasdie de Sancto Romulo, notarii, MCCCIII⁹, die II^a februarii⁹, in quo continetur sicut .. vicarius Sancti Romuli pro dominis predictis iuravit in publico parlamento in multis; item quandam scripturam publicam scriptam MCCCVIII⁹, die XXI^a maii¹⁰, extractam de actis curie Sancti Romuli

¹ V. n. 97.² V. n. 70.³ V. n. 71.⁴ V. n. 72.⁵ V. n. 69.⁶ V. n. 73, alle cui osservazioni si rinvia per la datazione.⁷ V. n. 74 (datato 1297, febbraio 2).⁸ V. n. 76.⁹ V. n. 142.¹⁰ V. n. 95.

per Petrum Gasdiam, notarium, in qua continetur sicut nuncius et preco communis^o Sancti Romuli, de mandato domini Andree de Auria, domini Sancti Romuli, retulit cridasse quod omnes homines Sancti Romuli et Ceriane debeant esse coram ipso domino Andrea cum armis suis et ipsum sequi de cetero quo voluerit; item alia scriptura scripta manu dicti notarii, MCCCVIII, die 1^a iunii¹, et extracta de dictis actis, in qua continetur sicut dictus dominus Andreas in publico consilio Sancti Romuli precepit consiliariis quod infra dies octo faciant syndicos suos presentare cum iuribus suis in Ianua coram baiulo Sancti Romuli; item aliud instrumentum scriptum manu Petri Fabiani de Sancto Romulo, MCCCXVIII^o, die XV octobris², in quo continetur sicut homines Sancti Romuli se dederunt certa forma domino regi Roberto; item aliud instrumentum scriptum manu Anthonii Iofredi, M^oCCCXLIII^o, die V^a february³, in quo continetur sacramentum fidelitatis hominum Sancti Romuli factum per dictos homines dominis Raffaeli, Acelino et Casano de Auria, dominis Sancti Romuli; item aliud instrumentum scriptum manu dicti Anthonii, supradictis millesimo et die, in quo continetur simile sacramentum certorum aliorum hominum de Sancto Romulo; item aliud instrumentum scriptum manu Petri de Reza, notarii, M^oCCCLI^o⁴, vendicionis facte per dominum Casanum de Auria de sua parte castri Sancti Romuli et Ceriane comuni Ianue; item quandam licteram Honorii pape tercii⁵, in qua continetur delegacio facta illis qui ut supra posuerunt in possessionem iurisdicionis etc. castri Sancti Romuli ex primo et secundo decreto; item quandam litteram Innocentii pape IIII^{ti}⁶, in qua continetur sicut dominus papa commictit cuidam delegato quod si comune Ianue non desist<er>it a quadam condempnacione quam fecerat in homines Sancti Romuli, quod ipsum comune moneat et finaliter censura ecclesiastica compellat ut a dicta condempnacione desistat; item quandam scripturam que dicitur libellus, scriptam anno XII^o imperii Octonis, mense marcii⁷, in qua continetur sicut Theodulfus, episcopus Ianuensis, concessit territorium Sancti Romuli intra confines ibi positos scriptum quampluribus hominibus ad laborandum et seminandum ac arbores plantandum, qui homines promiserunt eidem episcopo reddere certos fructus annuatim et est scriptura seu libellus

¹ V. n. 96.⁵ V. n. 80.² V. n. 85 (datato 1319, ottobre 20).⁶ V. n. 93.³ V. n. 143 (datato 1334, febbraio 5).⁷ V. n. 122.⁴ V. n. 145.

ille de qua seu quo fit mencio in^p instrumento primo supraposito; item quandam aliam scripturam, cui dicitur libellus, scriptam seu scriptus anno tercio decimo dicti imperatoris Octonis¹, in quo continetur quemadmodum Theodulfus, episcopus Ianuensis predictus, concessit tres partes fructuum seu reddituum canonicis ordini, reservata quarta parte in ipso episcopo et in qua seu quo fieri videtur per ipsum dominum Theodulfum divisio terrarum inter homines ipsius castri qui promictunt certam pecuniam dare singulis annis domino .. episcopo et de qua similliter videtur fieri mencio in dicto primo instrumento; item quandam aliam scripturam, in qua continetur quedam laus facta per comitem Vintimiliensem² quod homines Sancti Romuli reddant canonicis Sancti Laurentii tres porciones de certis fructibus singulis annis, quam laudem ipsi homines recognoverunt; item quandam librum papirrus, qui est volumen antiquorum / (c. 124r.) capitulorum Sancti Romuli, que vigere videbantur M^oCCLXXXIII^o et in quo ultimum capitulum, quod est CCII, positum sub rubrica « De observacione capitulorum », in quo inter alia continetur quod capitula observari debent, salva in eis voluntate, correctione, interpetracione, addicione, diminucione et mutacione quam facere vellet dominus .. archiepiscopus, dominus Sancti Romuli; item alium <librum> capitulorum dicti loci in papirru, factorum MCCLXXXVIII^o, tempore dominorum Oberti de Auria et Georgii de Mari^o, et confirmata^r per dictos dominos et eciam circha finem dicti libri continentur alia capitula facta M^oCCCIII^o per statutarios ellectos per dictum dominum Georgium, dominum Sancti Romuli; item alium librum papirrus capitulorum dicti loci, factorum M^oCCC^oXXXIII^o, in quo est capitulum positum sub rubrica « De voluntate et arbitrio dominorum », quod factum fuit tempore dominorum Accelini et Casani de Auria, in quo continetur quod prefati domini et quilibet ipsorum possint et possit addere et diminueri in dictis capitulis prout eis placuerit ***^s. Pro parte vero hominum Sancti Romuli ut infra: primo quoddam publicum instrumentum scriptum manu Petrini Fabiani, notarii, M^oCCC^oXVIII^o, die XVI^o marcii, in quo cavetur quod dominus Accelinus de Auria, dominus Sancti Romuli, pro se et consortibus suis protestatus est quod petebat de gratia speciali auxilium hominum Sancti Romuli ad eundem contra guelfos pro parte ghibellina extrinseca et sine preiudicio actionum, statutorum, consuetudinum, conventionum et aliorum iurium et illa omnia manutenere et conservare promisit; item aliud publicum instrumentum scriptum manu dicti notarii, dicto anno, die XXVII^o marcii, in quo cavetur

¹ V. n. 123.² V. n. 120.

quod dominus Accelinus predictus, dominus Sancti Romuli, pro se et consortibus suis, dominis dicti loci, protestatus est et promisit eisdem quod auxillium quod petebat et habebat ab eis, quia irent cum eo ad iuvandum in Dulceaqua dominum Morruelem de Auria et eius consortes, qui in dicto loco erant ad frontieriam partis ghibelline, illud petebant et habebant ut supra de gratia speciali, sine deterioramento iurium ut supra; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Anthonii Iofredi, notarii, M^oCCCXLII^o, die XVIII^a novembris, in quo cavetur quod dominus Marcus de Leone de Terdona fecit iuramentum de regendo legaliter^t secundum formam capitulorum antiquorum Sancti Romuli vel iura Romana, quocienscunque^u deficerent dicta capitula, et predicta in presencia domini Accelini; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Francisci Bonaventure, notarii, M^oCCCXLIII^o, die XXII^a decembris, in quo continetur quod dicti homines Sancti Romuli protestabantur contra dominum Accelinum de Auria non nominando alios dominos quod ipsi non erant ascripti ad aliquem exercitum faciendum pro aliquibus nisi pro comuni Ianue et quod erant in possessione iurium multorum a tanto tempore citra cuius contrarium memorie non existit, et aliqua utilia pro eis et quod ipse dominus Accelinus promitebat et requirebat exercitum contra populum Ianue de gratia speciali sine deterioramento iurium predictorum et in quorum possessione ipsos esse asserebat; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Petri Lercarii, notarii, M^oCCCXLVIII^o, die XV^a novembris, in quo cavetur quod, dum dominus Casanus de Auria, ut ibi dicitur, amputasset uni qui venit ad pascendum in paschis dicti loci contra voluntatem et ex hoc fuerit ortus rumor contra eum ab hominibus dicti loci et inter guelfos et ghibellinos, homines dicti loci tractatum venirent ad pacem, ipse dominus Casanus precepit guelfis quod cum ghibellinis non venirent ad pacem, eo quia reputabat ghibellinos esse eius rebelles; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Iacobi Sapie, notarii, MCCCLIII^o, die XVI octobris, in quo continetur iuramentum factum de mandato domini .. vicarii ripperie domino Mediolani per Lodisium de Corsio, potestatem dicti loci, quo iuravit bona fide dictam terram regere et homines et eisdem ministrare secundum capitula dicti loci et bonas consuetudines et, ubi capitula deficerent, secundum iura Romana; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Benedicti de Alnordis, notarii, M^oCCCLIII^o, die XVIII^a septembris, in quo cavetur protestacio facta per syndicum Sancti Romuli coram capitaneo et ancianis quod domini Casanus et Accelinus nullum ius domini vel iurisdictionis habebant in loco Sancti Romuli et quod aliqua promissio non fieret dicto Accelino in preiudicium dictorum

hominum et questionis future inter eos, ex una parte, et dictos Accelinum et Casanum, ex altera, pro qua questione dominus Mediolani miserat certas licteras certis delegatis in dicto instrumento insertas; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Iacobi Sapie, notarii, M^oCCCLIII^o, die III^a octobris, in quo continetur condempnacio seu execucio cuiusdam sentencie corporalis seu mortis prolata per .. potestatem dicti loci; item aliud publicum instrumentum scriptum manu Petri Gasdie, notarii, M^oCCC^oLV^o, die XX maii, in quo continetur quod Petrus Lercarius de Villa Podii confessus fuit coram rectoribus Sancti Romuli quod ipse Petrus in M^oCCCLIII^o, ad instanciam Bressiani Marini, procuratoris Accelini de Auria, fabricavit tria instrumenta contra rei veritatem indebita iuxta formam cuiusdam dictaminis apportati per dictum Bressianum et quod illa de manibus dicti Petri penitens abstulit, que ostensa coram pluribus exinde combustit, que confessus fuit de mandato tunc vicarii ripperie; item quandam licteram missam per dominum Iohannem de Valente, ducem, scriptam M^oCCC^oL^o, die XXVII septembris, in qua continetur baylia iurisdictionis traddite seu concesse etiam in criminalibus Raffo de Ollivella, potestati misso ad dictum locum Sancti Romuli; item quoddam manualetum non publicum, in quo videtur esse quedam peticio oblata per procuratorem dominorum Sancti Romuli coram certis arbitris contra homines Sancti Romuli, in qua petebat declarari iurisdictionem et merum et mixtum imperium dicti castris spectare et pertinere ad ipsos dominos et responssiones factas per dictos homines et certa acta facta hinc inde MCCCXLVII^o, de mense ianuarii; item quamplura exempla licterarum non publica baylie concesse, tam in civilibus quam in criminalibus, potestatibus misis ad dictum locum; item aliqua exempla non publica certarum forestacionum et condempnacionum in criminalibus, etiam in morte, factarum per .. potestatem Sancti Romuli; item <visa> conventionem factam per .. consules Sancti Romuli que est in registro comunis Ianue¹, que incipit: « In nomine Domini amen. Nos consules Sancti Romuli Gaufridus, Raynaldus Sofredus et Raynaldus Henricus promictimus et convenimus vobis domino Beltrami Christiano, Ianuensium potestati, Nicole Malono / (c. 124 v.) Symoni de Camilla, Ingoni Longo et Oberto Malaucello ac Belmusto Lercario, rectoribus, pro vobis et socio vestro Manfredo Picamilio, rectore, nomine et vice comunis Ianue stipulantibus » etc.; ac etiam visis deposicionibus testium productorum coram nobis pro parte comunis Ianue, videlicet Enrici et Philippi Ardizoni de Tabia, Babilani Curli, Alexandri de Auria, Accelini, Anthonii,

¹ V. *I Libri iurium*, I/3, n. 450, (datato 1119, ottobre 16).

Enrici, Casani et Georgii de Auria, Pelegrini Gameli de Ceriana, in Ianua receptorum, domini Ansermi Coabella de Papia, iuris periti, nec non domini Mauri Catanei de Albingana, iuris periti, ac etiam pro parte dictorum syndicorum Sancti Romuli, videlicet Guillelmi Moreni de Sancto Romulo, Iohannis Permarii de Sancto Romulo, Iacobi Cappurri, dicti Bolla, Iacobi Sapie de Sancto Romulo, Iohannis^v Allamani, oriundi in Sancto Romulo et civis et habitatoris Vintimilii, Giribaldi Vezacha et Oberti Bertola, amborum de Ceriana, ipsorumque actestacionibus diligenter et titulis super quibus producti et recepti fuerunt visis et examinatis et omnibus hiis que dicte partes verbo et scriptis semel et pluries dicere, allegare, ostendere et producere voluerunt et super predictis omnibus et singulis habita diligenti et matura deliberacione, Christi nomine invocato et Deum semper pre oculis habentes et in mente, dicimus, sentenciamus, pronunciamus, condempnamus, arbitramur et absolvimus inter dictas partes ut infra, videlicet quia declaramus dictum dominum .. ducem et comune Ianue habere ius et bayliam faciendi et creandi potestatem et potestates sive officialem vel officiales pro reddenda iusticia in dicto loco Sancti Romuli pro ipso comuni Ianue et tam in civilibus quam in criminalibus seu criminibus publicis et privatis cum servientibus et familia consueta, postquam dictus locus pervenit in ipsum comune Ianue, in qua iusticia facienda serventur capitula dicti loci facta et fienda et, ubi capitula deerunt, secundum iura Romana, dummodo dicta statuta non sint contra honorem et statum comunis Ianue, super quo stetur et stari debeat determinacioni domini .. ducis et comunis Ianue quando dubitaretur dicta capitula fore seu esse contra honorem et statum predictum dicti domini .. ducis et comunis Ianue et qui potestas habeat salarium consuetum et solvatur ab hominibus dicti loci, tam pro se quam dictis servientibus, et in casu in quo potestas comunis Ianue in dicto loco non posset facere et exercere in dicto loco iusticiam bona fide, quod dominus .. dux et comune Ianue per se vel alium seu alios possit et sibi liceat iusticiam facere et fieri facere cum potenti brachio et quod possit tam dictus dominus .. dux et comune Ianue quam potestas dicti loci pro comuni Ianue ipsam condempnacionem exequi realiter et personaliter et corporaliter. Item declaramus quod notarii sive scribe curie^w dicti loci de cetero elliganur per comune Ianue et de numero notariorum collegii Ianue, dummodo non graventur de salario homines dicti loci plus quam hactenus gravati fuerunt si comuni Ianue videbitur sive de hominibus dicti loci si comuni Ianue videbitur. Item declaramus quod gabelle, bandicte et erbagia et ceteri alii introytus gabellarum dicti loci spectent ad ipsam universitatem dicti loci et non ad

comune Ianue prout hactenus spectaverunt. Item declaramus quod dicti homines teneantur pro comuni Ianue facere exercitum maritimum prout hactenus facere consueverunt postquam subsunt sub dominio comunis Ianue et similliter cum suis personis teneantur esse in exercitu quando comune Ianue faceret in terra et per terram exercitum generale sicut faciunt ceteri Ianuenses bona fide et secundum posse ipsorum hominum, maxime cum hoc processerit de voluntate dictorum syndicorum Sancti Romulli. Item declaramus^x quod comune Ianue non possit homines predictos dicti loci Sancti Romuli, presentes et futuros, collectare nec collectari facere ordinarie vel extraordinarie nisi prout infra dicitur in presenti sententia, nec gabellas novas de novo imponere vel constituere seu colligi facere vel novos usus, et hoc vero maxime quia non invenimus eos unquam fuisse collectatos per dominos de Auria, dominos dicti loci, et dominos de Mari, dominos dicti loci, nec per dominum .. archiepiscopum, licet multi casus guerrarum incurrerint in quibus dicti domini habuerunt necessitatem collectandi et nunquam fecerunt. Item in eo et super eo quod vertitur questio inter dictas partes, scilicet inter dictum comune Ianue, ex una parte, et comune Sancti Romuli sive syndicos predictos, nomine dicte universitatis^y et hominum Sancti Romuli, ex altera, videlicet quia dictum comune Ianue petit a dictis hominibus, comune et universitate Sancti Romuli quod debeant conferre et contribuere ad guerram presentem quam comune Ianue substinet in Lombardia in liga marchionis Montisferrati sicut faciunt cives Ianue ac etiam homines ripperiarum, et ex adverso contradiceretur per ipsos syndicos Sancti Romuli, invenimus pro comuni Ianue facere maxime rationes infrascripte quas sub compendio tangimus: primo quia huiusmodi guerra quam facit et substinet comune Ianue fit ad defensioem civitatis Ianue et libertatis omnium Ianuensium et hominum ripperiarum et districtus Ianue, ex quibus sunt dicti de Sancto Romulo, unde ipsi tenentur ad suam defensioem et ad hoc videntur ascripti. Item quia videtur quod comune Ianue habet iurisdictionem in dicto loco in civilibus et criminalibus per acquisitionem factam de dicto loco a dominis de Auria et de iurisdictione videtur esse quod subdicti qui subsunt iurisdictioni teneantur defendere dominum suum secundum ipsorum subditorum possibilitatem quando habet iustam guerram, quod in dubio presumitur per respectum ad eos, sicut econtra dominus tenetur defendere subditum in similli casu. Item quia videtur quod multi ex dictis hominibus prestiterint iuramentum fidelitatis domino Raffaeli de Auria, tunc capitaneo comunis Ianue, et ceteris consortibus, tanquam dominis dicti loci, licet predicti syndici dicant quod fuit per vim extortum, quod nobis

videtur credibile et verissimille, cum ante non constiterit eos homines iurasse nec post, sed tunc dominus .. capitaneus predictus erat presens in Sancto Romulo cum exercitu magno et potentia. Item pro comuni Ianue faciebat quod dicti homines de Sancto Romulo per diversas mundi partes gaudent privilegiis et beneficiis Ianuensium propter quod videtur rationabile quod debeant defendere et propetgere comune Ianue in dicta guerra. Pro parte vero dictorum syndicorum Sancti Romuli faciebant et faciunt raciones infrascripte: primo quia non invenimus quod in vendicione facta per dominum .. archiepiscopum Ianuensem dictis dominis de Auria et consortibus fuerit aliquid dictum vel expressum de hoste et cavalcata nec etiam in vendicione facta per dominos de Auria comuni Ianue et tamen exercitus et cavalcata sunt illa que solent et consueverunt exprimi in vendicione castrorum quando sunt debita per homines. Item quia non invenimus quod tempore dicti domini archiepiscopi vel dictorum dominorum de Auria predicti homines Sancti Romuli fecerint hostem vel cavalcata ratione servicii vel debiti, sed, si aliquando fecerunt, fecerunt^z protestaciones solempnes ac etiam reperitur quod dominus Accelinus de Auria, vigore dicti instrumenti scripti manu supradicti Petri Fabiani, notarii, M^oCCXVIII, recepit a / (c. 125r.) dictis hominibus hostem et cavalcata de gratia et non de iure. Item quia dictus dominus .. archiepiscopus sive dicti domini .. de Auria seu comune Ianue habens causam ab eis non videtur habere simpliciter iurisdictionem et regalias in dicto loco tum ex eo quia gabelle et vetigalia dicti loci non spectant nec unquam spectaverunt ad dominos sed ad dictam universitatem, que sunt al(ias) de plena iurisdictione et solent spectare ad dominos locorum. Item quia in electione potestatis sive officialis qui debebat reddere iusticiam non procedebatur pure et libere per ipsos dominos, sed convocabatur parlamentum Sancti Romuli et dabatur eis electio etc., ut plenius apparet in instrumento et ex actestacionibus testium productorum coram nobis. Item pro ipsis hominibus faciebat et ad hoc multum suadebat equitas naturalis quod, cum ipsi solvissent et contribuissent quasi dimidiam precii dicti loci quod constiterat comuni Ianue pro acquisitione facienda ipsi comuni Ianue de dicto loco, non erat conveniens quod deberent onerari huiusmodi onere quo nunquam fuerunt agravati tempore dominorum de Auria seu domini archiepiscopi Ianuensis, et maxime quia comune Ianue de precio quod solvit dictum comune Ianue habet in redditibus libras centum quinquaginta ianuinarum vel circha. Item allegabant paupertatem ipsorum et neccessitatem propter quam dicebant suis sumptibus non debere defendere dictum comune seu conferre ad dictam guerram, cum essent exinaniti pro solvendo precium

dicte empcionis facte per comune pro dicta dimidia et pro qua peccunia, prout nobis constitit, solvebant usuram. Nos igitur arbitri predicti, actentis rationibus predictis et aliis pluribus, nos moventes ad magna dubia in questione predicta, tam propter incertitudinem facti quam etiam propter dubia iuris que possunt ex predictis insurgere, confirmantes nos in dubiis humaniori sententie, secuti consilium iuris consulti in l. «Maiorem» ff. «De vatis»¹ et confirmantes nos equitati, maxime quia secundum formam capitulorum comunis Ianue que faciunt ius quantum ad nos unusquisque qui habet iudicare debet iudicare secundum Deum et veritatem ex actis et extra in hiis que sunt certa, manifesta et notoria, Christi nomine invocato ut supra, dicimus et arbitramur quod dicti homines Sancti Romuli debeant contribuere secundum eorum posse et non ultra et solvere in dicta guerra arbitrio boni viri. Et quia ipsos condempnamus et presentem condempnacionem facimus ex dubiis probacionibus et non ex certis nec ex claris, secuti consilium et praticam illius ellegantissimi Ianuensis, domini Innocencii pape, Extra «De presumpcionibus», C «Quia verisimille»², mitigamus et temperamus dictam condempnacionem ad dimidiam partem eius quod solvere deberent per respectum ad alios omnes cives et districtuales Ianue et quia non est conveniens nec iustum in hac parte quod comune Ianue sit iudex in causa sua, dicimus et declaramus quod per dictum comune Ianue elligantur tres boni viri, cives Ianue, et per dictos syndicos Sancti Romuli alii tres, qui iurent, corporaliter tactis scripturis, ad sancta Dei evangelia, de taxando et extimando homines et bona dictorum hominum Sancti Romuli illud quod videbitur eis secundum eorum posse, habito respectu ad id quod solvunt alii districtuales et medietatem illius quantitatis quam taxaverint solvere debeant dicti homines Sancti Romuli in presenti guerra tantum, ita quod presens sententia non faciat preiudicium alicui dictarum partium nisi durante presenti guerra et pro hiis que imponentur occasione presentis guerre in presenti articulo contente, si aliqua partium reclamaverit infra annum unum proxime venturum; in casu vero in quo non reclamaverit infra dictum tempus, extendimus presentem sententiam sive articulum ad omnes alios et singulos casus futuros qui essent pro defensione civitatis Ianue et ripperiarum. Item pronunciamus quod per presentem nostram sententiam vel aliqua contenta in ipsa non fiat preiudicium alicui ipsarum partium pro supra proxime dicto articulo in casu in quo reclamaverint, prout in ipso articulo

¹ D.2.14.8. «De vatis» è errore per «De pactis».

² c. 10, X, II, 23 (*Corpus iuris canonici*, pars secunda, p. 355).

continetur, ex pronunciatis per nos in aliis articulis, ipsis aliis articulis in hiis que presenti non preiudicarent firmis manentibus. Et in casu in quo partes non reclamaverint ut supra, pronunciamus quod dicti de Sancto Romulo gaudeant non reclamando privilegiis comunis Ianue in quacunque mundi parte. Item pronunciamus quod dicta universitas Sancti Romuli possit elligere et constituere clavigeros prout consueverunt, dummodo officium dictorum clavigerorum non possit impedire bona fide iusticiam neque officium potestatis comunis Ianue. Item dicimus quod condempnaciones et banna sint et esse debeant dictorum hominum dicti loci Sancti Romuli, prout erant et spectabant tempore quo regebantur per potestatem tempore dominorum de Auria et non aliter nec alio modo, sed de ipsis in omnibus et per omnia sit et fiat prout tunc erant. Et predicta omnia et singula supradicta dicimus, pronunciamus et arbitramur inter ipsas partes et per ipsas in omnibus et per omnia observari mandamus et actendi per ipsas, sub pena in compromiso apposita, reservantes nobis omnimodam potestatem et bayliam ac facultatem, non obstantibus supradictis, iterum dicendi, pronunciandi, condempnandi, absolvendi, corrigendi, emendandi, addendi, minuendi et suplendi etiam super iam pronunciatis usque ad finem compromisi in omnibus et per omnia ac si presens sententia lata non esset prout ante potuissent. Actum Ianue, in ecclesia Ianuensi, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXI^o, indicione XIII^a secundum cursum Ianue, die XV^a marcii, in completorio, presentibus testibus Petro de Plathea de Monelia, notario, Oddoardo de Auria et Lodisio de Andoria, notario, ad hec votatis et rogatis.

(S.T.) Ego Raffael Beffignanus, sacri Imperii notarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi. / (c. 125 v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi a quodam publico instrumento in pergameno scripto et publicato manu supradicti Raffaelis Beffignani, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^{aa}.

^a instrumenti: *om. C* ^b canonicis *in C* ^c Ianuensium *in C* ^d Dactyi *in B*; ***
in C ^e Ianue *in C* ^f Octi: *così per Octonis B, C* ^g Aucelini *in C* ^h sicut: *om. C*

ⁱ in B segue depennato ex ^j commissis in B, C ^k XV in C ^l manu: om. C
^m Alexandri: ripetuto in C ⁿ Mazuni in B, C ^o comunis: in soprilinea in B ^p in: ri-
 petuto in B ^q de Mari: de Auria in B, C; per l'emendazione v. n. 118 ^r confirmata: così
 B, C ^s cm. 2 in B, cm. 8,5 in C ^t legaliter de regendo in C ^u quociuscumque in B
^v Iacobi in C ^w curie: nel margine interno di B con segno di richiamo ^x Item pronun-
 ciamus et declaramus in C ^y comunitatis in C ^z fuerunt in B ^{aa} (S.T.) Ego Ra-
 phael-attributam: om. C.

148

1361, marzo 17, Genova

Andriolo de Mari e Giovanni Cattaneo, arbitri eletti dal comune di Genova, da una parte, e da Morixius Aymelina e Antonio Ascenzio, procuratori della comunità di San Remo, dall'altra, riconfermano la sentenza di cui al n. 147, fornendone alcune interpretazioni, indicando l'ammontare dello stipendio del podestà e dei suoi aiutanti e le modalità di scelta dei sei probi cittadini.

Copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 125 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 117 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 229.

Registro: ROSSI, p. 328.

Quedam declaracio facta super dicta sententia.

In nomine Domini amen. Nos Andriolus de Mari, iuris peritus, et Iohanes Cataneus, legum doctor, arbitri et arbitratores electi et assumpti inter magnificum dominum, dominum Symonem Bucanigram, Dei gracia Ianuensium ducem et populi defensorem, vicarium imperialem et admiratum generalem, et suum consilium antianorum, nomine comunis Ianue, ex una parte, et Moxilium Aymelinam et Anthonium Ascencium, syndicos et syndicario nomine universitatis et hominum Sancti Romuli, dicto syndicario nomine, ex altera, habentes plenam noticiam et certam scientiam sententie per nos late inter dictas partes, scripte manu tui Raffaelis Beffignani, notarii, anno presenti, die XV^a presentis mensis marcii¹, et omnium et singulorum contentorum in ipsa,

¹ V. n. 147.

ipsam sententiam et contenta in ea approbamus, ratificamus et confirmamus et omnia et singula contenta in ipsa in singula parte ipsius cum addicionibus, correctionibus, condempnacionibus et ceteris in presenti nostra pronuncia-
cione et sententia contentis, quas et quamlibet earum actendi et observari vo-
lumus et mandamus per partes predictas in omnibus et per omnia ac si in ipsa
nostra sententia inserta essent de verbo ad verbum, sub pena in compromiso
apposita ut infra, videlicet, quia primo ubi in dicta sententia dicitur quod de-
beant eligi tres boni viri super extimando etc., dicimus et pronunciamus quod
tres eligendi per dictos de Sancto Romulo elligantur et elligant illi de Sancto
Romulo et per ipsos dummodo sint Ianuenses et non de Sancto Romulo et
qui tres debeant venire Ianuam, et in casu in quo essent discordes ex nunc in
tercium dominum .. duces eligimus et tunc quatuor ex eis habeant potesta-
tem et bayliam ad contenta in dicto articulo dicte sentencie. Item pronuncia-
mus et declaramus quod potestas comunis Ianue qui pro tempore fuerit in
dicto loco habere debeat expensis dictorum hominum et universitatis Sancti
Romuli servientes quatuor pro quorum stipendio habere debeat libras duode-
cim in mense ad monetam Ianuensem, ad racionem librarum trium ianu-
norum pro singulo serviente. Et ultra habere debeat dictus potestas pro salario
suo libras centum decem ianuinarum ad monetam Ianuensem, de quibus ipse
potestas solvere debeat staliam. Condempnaciones et banna sint comunis et
universitatis dictorum hominum Sancti Romuli. Item pronunciamus et decla-
ramus quod carcer dicti loci in criminibus sive criminalibus sit potestatis qui
pro comuni Ianue fuerit in dicto loco et ad ipsum nomine comunis Ianue
spectet pleno iure, in civilibus autem sit et pleno iure spectet ad ipsam univer-
sitem hominum. Item pronunciamus et declaramus quod notarii curie qui
pro tempore fuerint in dicto loco solvantur de labore secundum statuta civi-
tatis Ianue facta et fienda. Item pronunciamus et declaramus quod capitula
predicta in dicta nostra sententia contenta facta et fienda in dicto loco de-
beant apportari dicto domino .. duci et qui dominus .. dux debeat deliberare
utrum sint contra statum et honorem suum vel non, de quo stetur delibera-
cioni sue. Et predicta omnia et singula in omnibus et per omnia ac si inserta
essent in dicta nostra sententia mandamus actendi et observari debere per
partes predictas, sub pena in compromiso apposita, in ceteris autem et in pre-
missis dictam nostram sententiam confirmantes. Actum Ianue, in terracia du-
calis palatii, ubi reguntur consilia per ipsum dominum .. duces et consilium,
anno dominice nativitatis MCCCLXI^o, indicione XIII secundum cursum Ianue,
die XVII marcii, ante terciam, presentibus testibus Petro de Reza, Georgio de

Clavaro, Raffaele de Guascho de Monelia, Conrado Mazurro, notariis et cancellariis, et Nicolao de Credentia, notario, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Raffael Beffignanus, sacri Imperii notarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, / (c. 126 r.) supra-scriptum presens instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi a quodam publico instrumento in pergamento scripto et publicato manu supradicti Raffaelis Beffignani, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^a.

^a (S.T.) Ego Raffael-attributam: *om. C.*

149

1387, aprile 22, Genova

Oberto Squarziafico, erede testamentario del fratello Tommaso, vende al comune di Genova la parte a lui spettante di San Remo e di Ceriana ed alcuni terreni, siti nel territorio adiacente, al prezzo di 937 lire e 10 soldi.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 126 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 118 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 303.

De dictis empcionibus Sancti Romuli et Ceriane.

In nomine Domini amen. Obertus Squarzafricanus, civis Ianue, quondam *** Squarzafici, heres testamentarius quondam Thome Squarzafici, fratris sui, vigore testamenti et ultime voluntatis dicti quondam Thome, scripti seu scripte in Panormo, insule Sicilie, manu Bartholomei de Bononia, notarii, MCCCCLXXVI^o, die XXII^o iunii, et qui quondam Thomas fuit extimum consecutus in tribus quartis partibus unius karati ex viginti quatuor computatis pro

integro seu toto castrorum, locorum, burgorum, territoriorum, iurium et iurisdictionum Sancti Romuli et Ceriane^a tanquam in bonis seu de bonis quondam domini Octoboni de Auria, olim regni Sicilie admirati, filii quondam domini Raffaelis, restantibus dicto quondam domino Octobono post consecucionem extimi consecuti per dominam Argentinam, marchionissam Cravexane, de quo quidem extimo dicti quondam Thome Squarzafici apparet publico instrumento scripto manu Anthonii Panizarii de Sexto, notarii, M^oCCCLVI^o, die XXVIII novembris, vendidit et titulo ex causa vendicionis dedit, cessit et traddidit seu quasi illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori, et consilio quindecim antianorum in sufficienti et legiptimo numero congregato et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec: Benedictus de Corvaria, lanerius, prior, Anthonius de Paulo, Nicolaus de Molazana, macellarius, Nicolaus Cima, piscator, Iohanes de Langasco, Leonardus de Rosio, Petrus Cazanus, Iohanes de Goano, Iohanes de Sigestro, callegarius, et Iohanes de Lavania, notarius, ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dictas tres quartas partes pro indiviso unius karati ex XX^{ti} quatuor karatis computatis pro integro seu toto dictorum castrorum, burgorum, locorum, territoriorum, iurium, districtus, iurisdictionum, meri et mixti imperii, segnorie, fidelitatum hominum, possessionum, fructuum, reddituum et posse dictorum locorum Sancti Romuli et Ceriane, nec non omnium introytuum dictorum locorum et alterius eorum et districtuum ipsorum et alterius eorundem ad dictum Obertum venditorem, tanquam heredem dicti quondam Thome spectantes et pertinentes, cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et quodlibet predictorum et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum, ac etiam totam illam partem possessionum infra-scriptarum et cuiuslibet earum que dicto Oberto heredi ut supra spectat et pertinet in dictis territoriis Sancti Romuli et Ceriane et altero eorum vigore et ex forma instrumenti extimi supradicti, que possessiones sunt hee: primo castrum positum in dicto loco Sancti Romuli; item palacium magnum situm in dicto loco, cui coheret a duabus partibus via publica sive strata, ab una parte ecclesia Sancti Stephani in parte et terra ortiva que spectat dicte parti dictarum trium quartarum partium dicti karati pro indiviso, et ab^b alio alia pecia terre ortive etiam dicte parti et si qui alii sunt confines; item quedam pecia terre agregata cirris et citronis, sitta in dicto territorio, cui coheret ab una parte

dictum palacium, ecclesia Sancti Stephani et ab alio terra ortiva Anthonii Symonis, inferius stratta sive ei sint alii confines; item alia pecia terre ortive agregata similliter cirris et citronis et aliis arboribus, cui coheret ab una parte palacium et via publica, inferius stratta Romana, superius terra Raymondi Alamani et Angelini Alamani et putheus et ab alio latere terra Iacobi et Anthonii de Rollandis in parte et in parte terra Constancii Garini et Iacobi Falezani sive ei sint alii confines; item alia pecia terre posite in dicto territorio, loco qui dicitur Sanctus Martinus, agregata ficibus et parte inculta et parte zerba, cui coheret / (c. 126v.) superius strata Romana, inferius lictus maris, ab uno latere terra heredum condam Oberti Boneli in parte et in parte terra heredum Maccii Margoti vel ei sint alii confines; item alia pecia terre zerbe posita in dicto territorio et loco, cui coheret superius terra Viteriti Anfosi, inferius strata Romana, ab uno latere fossatus et ab alio via publica vel ei sint alii confines; item molendinum unum discopertum positum in dicto territorio, loco dicto Pisis, cui coheret a duabus partibus via publica et ab uno latere ortus Iohannis Moreti vel ei sint alii confines; item alia medietas cuiusdam pecie terre campive posite in dicto territorio, loco dicto Vale Reder, et quam pro indiviso possidebat dictus condam dominus Octobonus cum domino Conrado fratre suo sive cum habenti causam ab eo, cui coheret ab una parte terra Vicentii Rubei et Angeli Alamani et ab una alia parte terra uxoris quondam Gullielmi Guillelmi vel ei sint alii confines. Et demum vendidit, cessit et traddidit ut supra omnia et singula iura, iurisdiciones, regalia et pertinentias per dictum quondam Thomam acquisita et acquisitas vigore dicti extimi et successive pertinentes et spectantes seu spectancia et pertinentia dicto Oberto venditori, heredi predicto, omnium predictorum ad habendum, tenendum, gaudendum, usufructuandum et possidendum iure proprietatis et dominii ac iusto titulo empchonis et de predictis omnibus venditis deinceps et perpetuo faciendum quidquid dicto comuni Ianue sive prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine ipsius comunis, placuerit faciendum tanquam de rebus propriis dicti comunis, liberas et liberam et expeditas et expeditam ac expedita ab omni genere seu onere servitutis vel exactionis, pro precio et finito precio librarum noningentarum triginta septem et soldorum decem ianuinarum, quas proinde dictus Obertus venditor, dicto hereditario nomine, ab ipsis magnifico domino .. duce et consilio seu a dicto comuni in Nicolao Iambono et Neapoliono de Auria, massariis generalibus ipsius comunis, solventibus nomine et vice prefati comunis et ex mandato prefatorum magnifici domini .. ducis etc. et consilii, habuisse et integre recepisse confessus fuit et se de dicto precio

bene solutum, tacitum et contentum vocavit et vocat, renuncians excepcioni dicti precii non habiti, non recepti sibi que non numerate dicte peccunie ac presentis vendicionis in forma supra et infrascripta non facte, rei sic ut supra et infra non geste seu non sic se habentis vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, excepcioni et defensionem per quam et quod contravenire posset. Et si plus vellent seu in futurum valluerint dicte tres quarte partes dicti karati ut supra vendite precio supradicto, sciens dictus venditor ipsarum trium quartarum partium veram extimacionem, illud plus quantumcunque sit et fuerit eisdem magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, pacto remisit et mera, pura, libera, simplici et irrevocabili donacione inter vivos, que vicio iuris vel causa ingratitude seu alio quovis iure, modo vel causa infringi seu revocari non possit, libere donavit, faciens de dicto pluri eisdem magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, generalem finem, remissionem, quietacionem et pactum de ulterius non pectendo seu aliquo modo molestando, renuncians legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. Possessionem quoque et dominium rerum predictarum pro dictis partibus venditis dictus venditor sepe dictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis, et per eos dicto comuni confessus fuit corporaliter traddidisse, constituens se dictas partes rerum predictarum venditarum et iurium nomine dicti comunis Ianue ac precario possidere quamdiu eas tenuerit vel possederit et donec dictum comune Ianue seu legitima persona pro dicto comuni ipsarum partium rerum predictarum venditarum possessionem acceperit corporalem. Quam accipiendi et deinceps perpetuo retinendi eidem comuni et cuicumque legitime persone pro ipso comuni licentiam et liberam facultatem tribuit et concessit propria auctoritate eiusdem comunis et cuiuslibet legitime persone pro eo ^c et absque auctoritate, licentia vel decreto cuiusquam ^d iudicis vel magistratus. Insuper dictus Obertus venditor, dicto hereditario nomine, titulo, causa et precio supradictis, dedit, cessit, transtulit et mandavit prefatis magnifico domino .. duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et per nos dicto comuni omnia iura, raciones et actiones reales et personales, utiles, directas, mixtas, rei persecutorias, ypothecarias et penales et alias quascunque et alia quecumque que et quas habent sibi que compectunt, competere possent et unquam melius compecierunt ac in futurum possent competere in dictis rebus

venditis pro dictis partibus ad ipsas et occasione ipsarum, ita ut dictis iuribus, racionibus et actionibus prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis Ianue, dictumque comune et quelibet legiptima persona pro dicto comuni uti possint et possit, agere, experiri, excipere, replicare, petere, recipere, quitare, vendere, ceddere, donare, pacisci, consequi seque tueri ac omnia et singula demum facere que et prout idem venditor facere potest, posset, vel unquam melius potuit, constituens eosdem magnificum dominum .. duces et consilium, nomine dicti comunis, et per eos^e dictum comune in predictis iuribus procuratores et dominos et procuratorem et dominum ut in rem dicti comunis propriam ac ponens eos, dicto nomine, et dictum comune in locum ipsius venditoris. Et quas tres quartas partes dicti karati et rerum supra venditarum dictus Obertus vendidit sub tali pacto et convencionem quod teneatur de deffensione et eviccione earum et cuiuslibet earum respectu cuiuscunque persone ecclesiastice vel secularis, collegii vel universitatis, ex quocunque titulo sive causa. Et promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue stipulantibus, quod dictas tres quartas partes dicti karati et omnia ut supra venditas et vendita vel aliquam partem ipsarum alteri non vendidit seu cessit, transtulit vel concessit ex aliquo quocunque titulo sive causa nec vendet nec ceddet in posterum. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus Obertus, dicto hereditario nomine, per se suosque heredes dictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, et per eos iam dicto comuni ratam et firmam et rata et firma habere perpetuo et tenere, actendere, complere et observare et contra in aliquo ullo unquam tempore non facere / (c. 127r.) vel venire aliqua racione, occasione vel causa, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli precii supradicti stipulata solempniter et promissa, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper mantibus supradictis, et sub ypotheca et obligatione bonorum suorum presentium et^f futurorum. Et de predictis mandaverunt dicti dominus .. dux et consilium et dictus Obertus rogavit fieri debere presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et ipsorum domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in palacio duicali comunis, videlicet in salla parva cancellarie veteris comensali, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXVII^o, indicione VIII secundum cursum Ianue, die lune XXII^a aprilis, in vesperis, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Conrado Mazurro, Petro de Bargalio, notariis et comunis

Ianue cancellariis, et Lanzaroto Danielis de Portu, macerio dicti magnifici domini .. ducis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbre-viavi et scripsi^g.

^a In A segue depennato s ^b ab: om. B ^c licentiam-eo: om. B ^d cuiuscumque
in B ^e eum in B ^f et: ripetuto in A ^g (S.T.)-scripsi: om. B.

150

1385, ottobre 27, Genova

L'ufficio degli otto deputati alla ricognizione delle immunità, incaricati della soluzione della causa vertente tra il comune di Genova e gli abitanti di San Remo, presa visione delle richieste presentate da questi ultimi, impone l'osservanza della sentenza arbitrare di cui al n. 147, seppur con alcune precisazioni, invalidando contemporaneamente quanto disposto in una precedente convenzione stipulata tra le due comunità.

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 127 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 119 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 289.

R e g e s t o: ROSSI, p. 328.

Alia sententia dictorum hominum Sancti Romuli.

In nomine Domini amen. Nos officium et magistratus octo officialium constitutorum per magnificum dominum, dominum ducem Ianuens(ium) eiusque consilium antianorum super videndis, cognoscendis et declarandis immunitatibus, franchixiis pretendendum se immunes et franchos etc., quorum officialium qui interfuerunt nomina sunt hec^a: d(ominus) Iohannes de Cattaneis^b, prior, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Manuel Grillus, legum doctores, // d(ominus) Thomas Pinellus, d(ominus) Agamelonus Lomelinus, d(ominus) Petrus Iustinianus olim de Oliverio et d(omi-

nus) Damianus Adurnus //, cognitores et decisores cause et questionis^c coram nobis vertentis inter Damianum Carpenetum^d, notarium, syndicum comunis Ianue, ex una parte, et dominum Guillelmum Bonaventuram de Sancto Romulo, syndicum et procuratorem hominum et universitatis Sancti Romuli, ex alia parte, super immunitatibus et franchixiis quas dictus dominus Guillelmus, dicto syndicario nomine, pretendit dictos homines universitatis Sancti Romuli habere et in qua quidem causa et questione per dictum dominum Guillelmum et per Petrum Fabianum de Sancto Romulo, syndicos et procuratores hominum et universitatis Sancti Romuli, oblata fuit petitio seu requisitio tenoris infrascripti:

Coram vobis honorabilibus et sapientibus viris per magnificum dominum ducem eiusque consilium officialibus deputatis et constitutis super cognoscendis immunitatibus et conventionibus seu iuribus inmunitatum et conventionatarum dicunt et exponunt dominus Guillelmus Bonaventura, iuris peritus, et Petrus Fabianus, ambo de Sancto Romulo, tanquam syndici et procuratores et syndicario et procuratorio^e nominibus hominum et universitatis Sancti Romuli, ut de eorum syndicatu et procuracione constat publico instrumento scripto manu Nicolai Iofredi, notarii, hoc anno, die prima ianuarii, quod per dominos Andriolum de Mari, iuris peritum, et Iohannem de Cataneis, legum doctores^f, olim arbitros, arbitratores et amicabile compoxitores electos et assumptos^g inter tunc magnificum dominum ducem, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et syndicos et procuratores universitatis Sancti Romuli predicti, ex altera, fuit lacta quedam arbitralis sententia¹ ad quam se refferunt syndici memorati, per quam declaratum et pronumptiatum fuit comune et universitatem Sancti Romuli habere iura infrascripta. Primo videlicet quod dominus potestas dicti loci habet iurisdictionem, merum et mixtum imperium tam in civilibus quam in criminalibus seu criminibus publicis et privatis, etiam capitalibus. Qui potestas servare debet capitula dicti loci facta et fienda per homines dicti loci et ubi capitula desunt secundum iura Romana. Item quod gabelle, bandicte et erbagia et ceteri alii introytus gabellarum dicti loci spectant ad dictam universitatem et non ad comune Ianue. Item quod notarii sive scribe curie dicti loci debent, eligi / (c. 127 v.) per comune Ianue de numero collegii notariorum Ianue sive de hominibus dicti loci et non aliunde. Item quod comune Ianue non potest homines dicti loci presentes et

¹ V. n. 147.

futuros collectare nec collectari facere, ordinarie vel extraordinarie nec gabelas novas de novo imponere nec constituere seu colligi facere vel novos usus. Item quod homines et universitas dicti loci non debent conferre vel contribuere ad aliquam guerram comunis Ianue presentem vel futuram nisi dicta guerra fuerit pro deffensione civitatis Ianue et riperiorum et non aliorum locorum quantumcumque subditorum et districtorum per comune Ianue. Item quod in casu quo ad aliquam guerram teneantur conferre vel contribuere, non tenentur vel contribuere nisi dimidiam partem eius quod solvere deberent per respectum ad alios homines, cives et districtuales Ianue. Item quod ubi venit fienda aliqua collatio vel contributio per dictos homines Sancti Romuli debent eligi per comune Ianue tres boni viri, cives Ianuenses, et per homines, universitatem seu syndicos dicti loci debent eligi alii tres, qui tres eligendi per universitatem dicti loci ut supra possint eligi undecumque, dummodo sint Ianuenses et non de Sancto Romulo. Qui omnes sic electi debent iurare, corporaliter tatis scripturis, ad sancta Dei evangelia, de taxando et extimando homines et bona dictorum hominum Sancti Romuli illud quod videbitur eis secundum ipsorum posse, habito respectu ad id quod solvunt alii districtuales et medietatem illius quantitatis quam taxaverant solvere debent homines Sancti Romuli et non plus. Item quod dicti homines de Sancto Romulo gaudere et^h gaudere debent privilegijs comunis Ianue. Item quod dicta universitas Sancti Romuli potest elligere et constituere clavigeros seu massarios et exactores pro exigendo condepnationes, banna, forestaciones, penas et alia consueta. Item quod condepnationes et banna sunt et esse debent dictorum hominum dicti loci et non comunis Ianue. Item quod dicti homines et universitas dicti loci non tenentur in aliquo potestati dicti loci nisi tantummodo ad librasⁱ duodecim in mense pro quatuor servientibus et ad illos centum decem ianuinorum, de quibus ipse potestas debet solvere staliam, et que ille centum decem sunt^j pro eius salario et ad aliquod aliud non tenentur. Item quod carcer^k dicti loci in civilibus pleno iure spectet ad dictos homines et universitatem dicti loci Sancti Romuli. Item quod homines et universitas dicti loci possunt constitutiones, capitula et decreta, eddita et statuta facere in dicto loco Sancti Romuli et aliis spectantibus et pertinentibus ad dictum locum Sancti Romuli. Idcircho cum omnia et singula supradicta vera sint, petunt et requirunt dicti domini Guillelmus et Petrus, dictis nominibus, dictos homines, comune et universitatem dicti loci Sancti Romuli pronuntiari et declarari per vos prefatos egregios et venerabiles viros, dominos officiales habere et eis servare^l debere omnia et singula supradicta mandarique omnia et singula supradicta servari

debere per comune Ianue et ipsius officiales dictis hominibus et universitati, reservantes sibi, dictis nominibus, omnia alia et singula iura que pro predictis hominibus et universitate facerent et ad ipsam et ipsos pertinerent et spettarent, de quibus omnibus et singulis et quolibet alio suo iure dictis nominibus solepniter proptestantur. Qui syndici memorati exhibent et producunt coram vobis iam dictis dominis officialibus instrumentum eorum syndicus et procuracionis, scriptum manu Nicolai Iofredi, notarii, anno, mense, indictione et die in ipso descriptis, quod incipit in prima linia «In nomine Domini amen» [et] finit in ultima ante subscriptionem «notariis vocatis». Item producunt et exhibent qua(n)dam sententiam arbitralem latam per dominos Andriolum de Mari, iuris peritum, et Iohannem de Cataneis, legum doctorem, scriptum manu Raffaellis Beffignani, notarii, millesimo, indictione, mense et die in ipsa scriptis¹ que incipit in prima linia «In nomine» et finit in ultima ante signum notarii «[et] rogatis».

^mMCCCLXXXIII, die XXIII ianuarii. Deposita in presentia duorum de dicto officio per supradictos dominum Guillelmum et Petrum Fabianum, dictis nominibus, cui quidem petitioni facta fuit additio tenoris infrascripti.

Dictus dominus Guillelmus de Sancto Romulo, constitutus in iure et in presentia dictorum dominorum officialium deputatorum super immunitatibus asserentes se esse franchos etc., dicit quod tanquam procurator et syndicus hominum et universitatis Sancti Romuli se personaliter presentavit coram vobis vigore cuiusdam proclamationis facte quod unusquisque asserens se immunem et franchum infra certum tempus deberet comparere per se vel legitimam personam coram vobis ad ostendendum iura suarum immunitatum etc. Qui dominus Guillelmus, dicto nomine, vestris volens obedire mandatis, se coram vobis personaliter presentavit et petitionem suam coram vobis, dominis officialibus, porressit in qua narrat omnia seu quedamⁿ in quibus ipsi homines seu dicta universitas Sancti Romuli sunt franchi et immunes, [nichilominus] tamen quia dictus dominus Guillelmus, dicto nomine, aliqua obmissit seu immunitates aliquas quibus dicta universitas esse francha et immunis que contenta sunt in ipsius immunitatis et franchixie^o dicit, dicto nomine, ultra predicta contenta in dicta petitione, se esse franchos et immunes vigore dicte sue conventionis et immunitatis ac sententie late inter comune Ianue, ex una parte, et dictos homines Sancti Romuli, ex altera, addendo peticioni predictae, / (c.

¹ V. n. 147.

128r.) videlicet quod homines dicte universitatis Sancti Romuli possunt ire et navigare cum eorum navigiis, lignis et barchis seu cum aliquo eorundem generum omni tempore et quacumque parte anni quando et quodcumque eis et cuilibet eorum de dicta universitate placuerit in Sardineam, Corsicam et usque Barchinonam inclusive absque aliqua solutione alicuius expeditamenti maris comunis Ianue et absque quod veniant Ianuam cum dictis lignis seu aliquo eorum ad se expediendum. Item quod dicti homines seu universitas predicta non tenentur nec obligati sunt ad aliquam gabellam solvendam que fuerit facta de novo post dictam conventionem initam inter comune Ianue, ex una parte, et universitatem predictam, ex altera. Continentur etiam in dicta conventionem quod homines predicti seu universitas predicta non possint trahi ad aliquem magistratum Ianue occasione seu pretestu alicuius contractus facti inter aliquos Ianuenses, ex una parte, et aliquos homines Sancti Romuli, ex alia^p, seu aliquem eorum, sed actor sequitur forum rei nisi fuerit expresse actum inter dictas partes quod Ianua cognoscatur. Preterea quod homines seu universitas Sancti Romuli de aliquibus mercanciis, rebus et mercibus^q extra civitatem Ianue non tenentur solvere aliquam cabellam seu expeditamenta comunis Ianue, de quibus omnibus superius dictis fit mentio in conventionem conducta et celebrata inter comune Ianue, ex una parte, et dictam universitatem Sancti Romuli, ex alia^r. Quam quidem conventionem dictus dominus Guillelmus, dicto syndicariorum nomine, exhibet et producit coram vobis dominis^s officialibus predictis, extractam de registro comunis Ianue per Anthonium de Compagnono, notarium, et etiam subscriptam manu trium notariorum, videlicet Lantermini et Rolandi de Ricardo, notariorum, etc., que incipit in secunda linea « et Raynaldus » etc. et finit ante subscriptiones notariorum in penultima linea « sexto decimo » etc.¹. Quam exhibitionem facit dictus dominus Guillelmus, dicto syndicariorum nomine, in quantum faciat pro se et contra partem aversam^t ea parte partibus, pontis, articulis et particulis et non autem nec alio modo, consenciens etc., requirens dictus dominus Guillelmus, dicto nomine, citari syndicum comunis ad videndum predicta et accipiendum copiam de exhibitis nec non statui terminum ad opponendum contra predicta.

^m MCCCLXXXV, die III^a martii. Deposita in presentia^u dicti officii, existentibus omnibus officialibus dicti officii in loco consueto, per dictum dominum Guillelmum.

¹ V. *I Libri iurium*, I/3, n. 450, (datato 1119, ottobre 16).

Quod quidem officium, visis et auditis predictis, ea admisit in quantum tenetur et debet de iure et iussit predicta notificari^v syndico comunis Ianue. Visis dicta petitione seu requisitione et additione predicta facta ipsi petitioni, comissione nobis facta per prefatum dominum [ducem] et eius consilium, instrumento syndicus dictorum domini Guillelmi et Petri dictis nominibus scripto manu Nicolai Iofredi, notarii, MCCCLXXXIII, indictione VII, die prima ianuarii, conventionione inita inter comune Ianue, ex una parte, et consules Sancti Romuli, ex alia, que est in libro registri comunis Ianue¹, visisque quodam publico instrumento compromissi facti inter tunc magnificum, excelsum dominum, dominum Symonem Bucanigram, Ianuens(ium) ducem et populi deffensorem, [et] suum consilium antianorum, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et Moroxium Aymelinam et Anthonium Assentium, syndicos, actores et procuratores hominum et universitatis Sancti Romuli, ex alia parte, in dominos Iohannem de Cataneis, legum doctorem, et Andriolum de Mari, iuris peritum, tanquam in eorum arbitros, scripto manu Raffaelis de Guasco de Monelia^w, notarii, MCCCLXI^o, die XVII februarii, et sententia arbitrari inde lata per dictos dominos Andriolum et Iohannem, arbitros predictos, scripta manu Raffaelis Beffignani^x, notarii, MCCCLXI, die XV martii²; quadam alia additione seu correctione facta dicte sententie arbitrari per dominos arbitros, scripta manu dicti Raffaelis Beffignani, notarii, dicto millesimo, die XVII martii³; quodam librunculo appapirus in quo est quedam scriptura manu Lazari de Bozolo, notarii, MCCCLXXXIII, die XIII maii; et demum visis, auditis et intellectis omnibus et singulis hiis que dicte partes, dictis nominibus, coram nobis dicere, proponere et alegare voluerunt, semel et pluries, verbo et scripto, et ipsis omnibus diligenter discussis et examinatis et habita super predictis diligenti et matura deliberatione, Christi nomine invocato ipsumque nomen semper habentes pre oculis et in mente, in hiis scriptis, sedentes pro tribunali, in loco infrascripto quem nobis ad hoc pro iuridico, ydoneo, solepni et competenti ellegimus et deputavimus, dicimus, pronuntiamus et declaramus ut infra: primo videlicet quod sententia arbitrari lata per dictum quondam dominum Andriolum de Mari et dominum Iohannem de Cataneis, arbitros et arbitratores inter partes predictas, postea approbata per ipsas partes a tempore ipsius sententie late citra, debeat per ipsas partes observari et quod conventio antiqua producta

¹ V. nota precedente.

³ V. n. 148.

² V. n. 147.

per ipsos de Sancto Romulo et que continetur in registro comunis sit cassa et nulla et derogata per dictam sententiam sive concedat favorem comunis Ianue sive illorum de Sancto Romulo, ita quod non possit dicta per aliquam dictarum partium allegare^v. Item declaramus dictam sententiam quod, si contingerit in casibus in quibus comune Ianue imponit / (c. 128^v.) vel imponet pro exercitibus maritimis avarias personales sive secundum sequelas hominum riperie subditorum comuni Ianue, quod dicti homines de Sancto Romulo in dicto casu debeant tractari sicut alii subditi de riperia, et si forte potius vellent solvere pecuniam quam mittere homines in exercitum seu in armatam impositos^z universitati Sancti Romuli, dictam pecuniam in solidum integraliter solvere teneantur et nullum privilegium habeant in hac parte, sed quando comune Ianue imponit colectam in pecunia et non in hominibus, tunc ipsi solvere debeant pro dimidia tantum iuxta formam dicte sententie. Item declaramus quod in civitatem Ianue et in terras subditas comuni Ianue debeant solvere cabellas et expedicamenta et alios introytus comunis Ianue et quod illa verba que continentur in sententia quod comune Ianue non imponet novos usus hominibus Sancti Romuli intelligantur in dicto loco et territorio Sancti Romuli et ad alia loca non extendantur. In ceteris aliis articulis dicte sententie in quantum spectat ad immunitates et franchixias dicimus et pronuntiamus quod dicta sententia observetur secundum tenorem ipsius et bonum et sanum intellectum. Lata, data, pronuntiata et declarata fuerunt predicta ut supra per dictum officium, officiales predictos et magistratus sedentes pro tribunali Ianue in palatio ducali, videlicet in camera viceducibus deputata, et lecta et testata per me Iohannem Mastracium, notarium et scribam electum et deputatum cum dicto officio et magistratu, anno a nativitate Domini MCCCLXXXV, indictione VIII secundum cursum Ian(ue), die XXVII mensis octobris, in terciis, presentibus et instantibus dicto domino Guillelmo Bonaventura, dicto syndicario nomine, et absentibus advocatis et syndicis^{aa} comunis Ianue, tamen ad hec citatis ut constat in actis dicti officii, et presentibus testibus ad hec vocatis Lanzeroto de Canevanova quondam Vencelli, Gaspale Sathorello, civibus et habitatoribus Ianue, et Petro de Tholomeo, nuntio dicti officii.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum dicte sententie, extractum, sumptum et exemplatum de cartulario sententiarum dicti officii scriptarum manu supradicti Iohannis Mastracii, notarii, scribe dicti officii, vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum originali

auctentico dicte sententie scripto in dicto cartulario dictarum sententiarum manu dicti Iohannis et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio atributam^{bb}.

^a I nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna
^b corretto su Tetteneis in B ^c corretto su questionos in B ^d Carpendetum in B ^e procuratoris in B ^f doctores: così B, C ^g assumptos: in B ^h gaudere et in B; supradicti in C ⁱ illos in B ^j sunt: om. C ^k carcer: da n. 148; in B e C lettura incomprensibile
^l observare in C ^m in C precede ✕ ⁿ quodam in C ^o qui manca qualcosa: conventionem?, sententia? ^p altera in C ^q et mercibus: om. C ^r alia: quodam in C ^s dominis: prefatis in C ^t adversam in C ^u presens in C ^v corretto su notificara in B
^w Monela in B ^x Befignoni: in B ^y allegare: così B, C ^z impositas in C ^{aa} syndici in B ^{bb} (S.T.)-atributam: om. C.

151

1390, febbraio 24, Genova

Corrado Doria, figlio del fu Pietro, erede testamentario di Marchisia, figlia del fu Corrado Doria, ammiraglio del regno di Sicilia, vende al comune di Genova la parte a lui spettante di San Remo e di Ceriana con le relative dipendenze, al prezzo di 1087 lire e 10 soldi.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 128 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 120 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 313.

Registro: ROSSI, p. 328.

De empcionibus Sancti Romuli.

In nomine Domini amen. Conradus de Auria quondam domini Petri, filii condam domini Dorini de Auria, heres universalis ex testamento quondam domine Marchixie, filie et heredis universalis quondam nobilis viri, domini Conradi de Auria, militis et regni Sycilie amirati, cui Conrado, filio dicti quondam domini Petri, dicto hereditario nomine dicte domine Mar-

chixie, spectant et asserunt octuaginta septem centene partes unius karati ex karatis viginti quatuor computatis pro toto castris, burgi, territorii, iurisdictionum, contilis, signorie, meri et mixti imperii ac iurium et fidelitatum et posse quoru(m)cumque Sancti Romuli, Albinganensis dyocesis, positi in ripp(ar)ia occidentis Ianue, et etiam karati sex ex viginti quatuor sive quarta pars infra-scriptorum castris, burgi, loci, territorii, iurisdictionum, contilis, segnorie, meri et mixti imperii, posse, fidelitatum et iurium quoru(m)cumque Ceriane, eiusdem dyocesis Albinganensis, positi in dicta ripp(ar)ia occidentis^a, vendidit et ex causa et titulo venditionis dedit, cessit et traddidit seu quasi pro se ipso, heredibus et successoribus eius, non vi, non metu nec [co]acte sed ex spontanea voluntate et pro sui utilitate, iure proprio et in perpetuum illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuen(sium) duci et populi defensori, et consilio quindecim antianorum civitatis Ianue in sufficienti et legiptimo numero congregatorum, et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec^b: Samuel de Carrega, speciarius, prior, Bartholomeus Pindebem de Vernacia, notarius, Raffael Clavaricia, Iohannes de Clavaro, macellarius, Lodisius de Domoculta, cendaerius, Symon de Raynerio, // Stephanus Bonardus, Ianinus Suppa de Vulturo, Anthonius Iustinianus, Nicolaus Pitella de Saulo et Petrus de Clavaro quondam Georgii, / (c. 129r.) ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dictas octuaginta septem centenas partes unius karati ex viginti quatuor computatis pro ipso integro seu toto supradictorum castris, burgi, territorii, loci, districtus, iurisdictionum, contilis, segnorie, meri et mixti imperii, fidelitatum, posse et iurium quoru(m)cumque Sancti Romuli supradicte Albinganensis dyocesis, positi in ripp(ar)ia occidentis Ianue. Cui quidem territorio dicti castris coherent seu sunt confines deversus septentrionem^c territorium Ceriane in parte et in parte territorium Bayaldi et in parte territorium Aplicalis, deversus meridiem rippa maris, deversus orientem territorium Larme in parte et in parte territorium Buzane et deversus occidentem territorium Podii Raynaldi in parte et in parte territorium Sepulcri et in parte territorium Vintimilii, nec non dictos karatos sex ex viginti quatuor sive quartam partem castris, burgi, ville, loci territorii, districtus, iurisdictionum, contilis, segnorie, meri et mixti imperii, fidelitatum et iurium quoru(m)cumque Ceriane, dyocesis Albinganensis predictae, et positi in dicta ripparia occidentis, cum omnibus et singulis iurisdictionibus, iuribus et pertinentiis et cum omnibus redditibus, introytibus, fodris, acquariciis, piscationibus, venationibus et aliis quibuscumque spectantibus et pertinenti-

bus ad dictas partes venditas ut supra in dictis castris et territoriis et quolibet eorum et in hominibus et personis ac contra homines et personas dictorum castrorum, burgorum et locorum et alterius eorum et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis ad habendum, tenendum et possidendum, gaudendum et usufructuandum iure proprietatis et dominii ac iusto titulo emptionis et de predictis omnibus venditis deinceps perpetuo quicquid dicto comuni Ianue seu prefatis magnifico domino duci et consilio, nomine ipsius comunis, placuerit faciendum tanquam de rebus propriis dicti comunis Ianue, liberas et expeditas et liberam et expeditam ab omni onere seu genere servitutis vel exactionis pro precio et finito precio librarum mille octuaginta septem et soldorum decem ianuorum, quas proinde dictus Conradus se a dicto comuni in Guntaldo Caparagia et Benedicto de Marinis, massariis generalibus dicti comunis, dantibus et solventibus nomine dicti comunis Ianue et ex mandato ipsorum magnifici domini ducis et consilii, habuisse et integre recepisse confessus fuit et se de dicto pretio bene solutum, tacitum et contentum vocavit et vocat, renuncians exceptioni dicte venditionis non facte et dicti precii non habiti et recepti et ei non numerate dicte pecunie et ei sic ut supra et infra non geste vel non sic vel aliter se habentis, doli mali, in factum actioni, conditioni sine causa vel quod metus causa vel ex iusta causa et omni alii iuri, exceptioni et deffentioni per quam contra venire posset. Et si plus valent vel in futurum valuerint dicte octuaginta septem centene partes unius karati ex viginti quatuor Sancti Romuli et dicti karati sex ex viginti quatuor Ceriane ut supra vendite et venditi dicto comuni pretio supradicto, sciens dictus Conradus, heres predictus, venditor ipsarum partium venditarum, veram extimationem, illud plus quantumcumque sit et fuerit eisdem magnifico domino duci et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, pacto libere donavit et remisit mera, pura, libera, simplici et irrevocabili donatione inter vivos, que vitio iuris vel causa ingratitudinis seu alio quovis iure, modo vel causa infrangi seu revocari non possit, faciens de dicto pluri erga prefatos magnificum dominum ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue stipulantes et recipientes, generalem finem, remissionem, quietationem, liberationem, absolutionem et pactum de ulterius non petendo seu aequaliter molestando, renuncians legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iustii pretii et omni iuri. Possessionem quoque et dominium rerum predictarum pro dictis partibus venditis dictus venditor sepredictis magnifico domino duci et consilio, nomine dicti comunis solepniter stipulantibus, et

per eos dicto comuni Ianue confessus fuit corporaliter traddidisse, constituens sese dictas res venditas pro dictis partibus, nomine dicti comunis Ianue, tenere ac precario possidere quamdiu eas tenuerit seu possederit et donec demum comune Ianue seu legiptima persona pro dicto comuni ipsarum partium rerum predictarum venditarum possessionem acceperit corporalem. Quam accipiendi et deinceps perpetuo retinendi eidem comuni et cuicumque legitime persone pro eo licentiam tribuit et liberam facultatem concessit auctoritate sola eiusdem comunis et cuiuslibet legitime persone pro eo et absque auctoritate, licentia vel decreto cuiusquam iudicis vel magistratus. Insuper dictus Conradus, heres, venditor supradictus, titulo et ex causa et pro precio supradictis dedit, concessit, transtulit et mandavit seu quasi prefatis magnifico domino duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et per nos dicto comuni, omnia iura, rationes et actiones reales et personales, utiles et directas, mixtas, rei persecutorias, ypothecarias et penales et alias quascumque et alia quecumque que et quas habet et ei competunt seu competere possint vel unquam melius competierunt in dictis rebus venditis ad ipsas et occasione ipsarum pro partibus per ipsum venditorem venditis prout supra et contra quascumque personas et in bonis quaru(m)cumque personarum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus prefati magnificus dominus dux et consilium, nomine dicti comunis, dictumque comune et quelibet legiptima persona pro dicto comuni uti possint et possit, / (c. 129 v.) agere, experiri, excipere, replicare, petere, recipere, quietare, vendere, cedere, donare, pacisci, consequi et se tueri ac etiam et singula demum facere que et prout ipse venditor facere posset, potest vel unquam melius potuit, constituens prefatos magnificum dominum ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue, et per eos iam dictum comune in predictis iuribus procuratores et dominos et procuratorem et dominum ut in rem dicti comunis propriam et ponens eos, dicto nomine, et dictum comune in locum ipsius venditoris. Et promisit prefatis magnifico domino duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue stipulantibus, per dictas partes per eum venditas ut supra vel aliquam partem ipsarum partium rerum predictarum alii vel aliis non vendidit seu cessit vel concessit ipse venditor vel dicta quondam domina Marchixia, cuius est heres, ex quocumque tempore seu causa nec vendet vel ceddet in posterum, et quas partes rerum predictarum venditas ut supra dictus venditor vendidit sub tali pacto et conventionione quod teneatur de deffensione^d et evictione earum et

cuiuslibet earum respectu cuiuscumque persone ecclesiastice vel secularis, collegii vel universitatis ex quocumque titulo seu causa. Quam quidem venditionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus venditor per se et heredes ipsius dictis magnifico domino duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue solepniter stipulantibus et recipientibus, et per eos dicto comuni iuravit ad sancta Dei evangelia^e, tactis scripturis, et solepniter promisit ratam et firmam et rata et firma habere perpetuo et tenere, atendere, complere et observare et contra non facere in aliquo vel venire aliqua ratione, modo, causa vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli dicti precii et eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur cum restitutione dapnorum et interesse et expensarum que propterea essent seu fierent litis et extra, stipulata solepniter et promissa, ractis^f nichillominus semper mantibus omnibus supradictis in et sub ypotheca et obligatione bonorum dicti Conradi venditoris presentium et futurorum. Et de predictis mandaverunt dicti magnificus dominus dux et consilium dictusque Conradus rogavit confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in salla parva cancellarie veteris palatii ducalis comunis Ianue, in qua discumbit familia prefati magnifici domini ducis, anno dominice nativitatis MCCCLXXX^o, indictione XII secundum cursum Ian(ue), die XXIII^o februarii, circha et post signum, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Aldebrando^g de Corvaria, Conrado Mazurro et Masimo de Iudicibus, notariis et cancellariis dicti comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^h.

^a Et etiam-occidentis: *om. B* ^b *i nomi che seguono sono disposti in colonna: due tratti-
ni indicano la fine di ogni colonna* ^c septeteronum *in B* ^d deffentione *in A* ^e eva-
ngelia *in A* ^f factis *in A* ^g Aldobrando *in A* ^h (S.T.)-premisorum: *om. B.*

1385, aprile 15, Rezzo

Facio Buxio e Bartolomeo Petenario, rappresentanti della comunità di Rezzo, su mandato di Manuele, figlio del fu Federico, marchese di Clavesana, e in ottemperanza alla sentenza arbitrare di cui al n. 209, prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova che contestualmente concede in feudo a Manuele la metà di Rezzo.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 129 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 121 v., da A

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 274.

Feudum medietatis ville et villagii Rezii.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Manuel, filius quondam domini Frederici, marchionis de Clavexana, habens notitiam de quadam sententia arbitrari lata per magnificum dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum etc., inter Conradum Mazurrum, notarium, syndicum, actorem et procuratorem comunis Ianue, et nobiles et egregios viros, dominos Laza[rinum] et Karolum, marchiones de Carreto, quondam domini Georgii, suis propriis [nominibus et] nomine et vi[ce] Georgini, nepotis eorum, filii quondam domini Enriceti, olim fratris eorum, ac ipsum dominum M[anuele]m, marchionem de Clavexana, et dominum Iohannem de Salutiis, marchionem Clavexane, ex una parte, et nobiles et egregios viros, dominos Manuelem, filius^a quondam domini Enrici, et Anthonium quondam domini Alberami^b, marchiones de Carreto, ex parte altera, et etiam inter dictum Conradum Maz[urru]m, notarium, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, ex una parte, et dictos egregios dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, dictis nominibus, ex una alia parte, nec non inter dictum dominum Manuelem, marchionem de Clavexana, et dominum Iohannem de Salutiis, ex una alia parte, de qua sententia constat publico instrumento, scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii infrascripti, die XXI martii

proxime preteriti¹, / (c 130r.) volens facere que debet et tenetur erga comune Ianue, sponte et ex certa scientia, non dolo, non vi, non metu, nec per errorem consensit^c et expresse voluit et mandavit Facio Buxio et Bartholomeo Petenario, syndicis universitatis et comunitatis hominum ville Reçii et totius villagii Reçii, pro dimidia divisa spectante ad ipsum dominum Manuelem de Clavexana, quod ipsi Facius et Bartholomeus, dicto syndicario nomine, faciant et facere debeant fidelitatem et iuramentum fidelitatis more solito cum solepnitatibus que requiruntur ad feuda et iura feudalia prudentibus et circumspectis viris, dominis Iohanni de Innocentibus et Luciano Paiucio, syndicis et syndicario nomine comunis Ianue, recipientibus nomine et vice dicti comunis. Qui Facius Buxius et Bartholomeus Petenarius, syndici et syndicario nomine dicte universitatis dicte dimidie hominum ville et villagii Reçii spectantis ad dictum dominum Manuelem de Clavexana et nomine et vice hominum habitantium in dicta villa et villagiis pro dicta dimidia et heredum et successorum ipsorum, habentes ad infrascripta plenum, liberum et generale mandatum, prout constat publico instrumento, scripto hodie manu Saurgii Thome de Reçio, notarii, in presentia, voluntate et auctoritate dicti egregii domini Manuelis quondam domini Frederici, marchionis de Clavexana, promisserunt, dicto syndicario nomine, prefatis circumspectis viris, dominis Iohanni de Innocentibus et Luciano Paiucio, syndicis et syndicario nomine dicti comunis Ianue, recipientibus nomine et vice dicti comunis, et iuraverunt, dicto syndicario nomine, ad sancta Dei evangelia, tatis scripturis, in animas ipsorum et omnium hominum dicte dimidie dicte universitatis, fidelitatem dicto comuni Ianue secundum formam capitulorum nove fidelitatis et veteris, et quod perpetuo erunt fideles dicto comuni et contra ipsum comune opere vel facto non facient vel venient quovis modo et honorem dicti comunis deffendent iuxta formam^d posse et omnia et singula facient et observabunt que requiruntur secundum formam dictorum capitulorum nove fidelitatis et veteris et que bonus et fidelis vassalus facere consuevit et tenetur domino suo, promittentes dictis syndicis dicti comunis Ianue, dicto syndicario nomine, et ad cautellam nobis notariis infrascriptis, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, predicta omnia et singula actendere et observare et contra non facere vel venire aliqua ratione que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub ypotecha et obligatione bonorum ipsorum, dicto syndicario

¹ V. n. 209.

nomine dicte universitatis, habitorum et habendorum. Quibus sicut supra actis et fattis, prefati circumspecti viri, domini Iohannes et Lucianus, syndici^e et syndicario nomine dicti comunis Ianue, de quorum syndicato et baylia constat alio publico scripto manu mei dicti Anthonii de Credentia, notarii infrascripti, dicta die XXI martii proxime preteriti, volentes erga prefatum egregium dominum Manuelem, filium quondam domini Frederici, marchionis de Clavexana, agnoscere bonam fidem et facere que tenentur et debent ex forma dicte arbitralis sententie, dedderunt et in nobile et gentile feudum paternum et avitum concesserunt, nomine dicti comunis [Ianue], prefato egregio domino Manueli de Clavexana, petenti et supplicanti pro se et heredibus et successoribus suis, dictam dimidiam dicte universitatis hominum dicte ville et villagii Reçii cum omnibus iuribus et pertinentiis dicte dimidie dicte ville et universitatis ipsumque dominum Manuelem dicti syndici dicti comunis Ianue, dicto syndicario nomine, investiverunt per ense quem eidem in manibus traddiderunt cum solepnitatibus que requiruntur ad solepnem investitionem nobilis et gentilis feudi. Qui dominus Manuel pro se, heredibus et successoribus suis in manibus dictorum dominorum Iohannis et Luciani, syndicorum predictorum, dicto syndicario nomine recipientium, iuravit, ad sancta Dei evangelia^f, esse bonus et fidelis vassalus dicti comunis Ianue de dicta dimidia dicte ville et villagii Reçii et hominibus ipsius dimidie et dicto comuni facere omnia et singula que facere debet et tenetur quilibet bonus et fidelis vassalus domino suo et que requiruntur ex forma investiture nove fidelitatis et veteris cum omnibus suis clausulis et capitulis opportunis et predicta ut supra actendere et observare promisit sub debito sacramenti et sub pena ammissionis dicti feudi. Et versa vice dicti domini Iohannes et Lucianus, dicto syndicario nomine, promiserunt dicto domino Manueli, marchioni de Clavexana, quod dictum comune Ianue erga eum faciet ea que dominus tenetur et debet vassalo suo secundum formam infeudationis, salvis semper et reservatis conventionibus quas comune Ianue habet cum olim marchionibus Clavexane, quas dictus dominus Manuel pro dicta dimidia observare teneatur. Et de predictis omnibus dicte partes rogaverunt fieri debere duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum videlicet per Saurgium Thome de Reçio, notarium, et aliud per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum in dicta villa Reçii, videlicet in ecclesia Sancti Martini, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXV, indictione VII secundum cursum Ian(ue), die sabati XV mensis aprilis, circha meridiem, presentibus testibus vocatis et rogatis Raffaele

Clavaricia, cive Ianue, Dominico, filio nobilis viri, domini Petri, comitis Vintimili, et Andorino Quinacia de Andoria et pluribus aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum dicto Saurgio Thoma, notario, suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^s.

^a filius: *così* A, B ^b Alberami: *così* A, B ^c concenssit *in* B ^d forma *in* A ^e *sin-*
dicis in A ^f *evagnelia in* A ^g (S.T.)-premisorum: *om. B.*

153

1385, maggio 18, Genova

Giovanni di Saluzzo, dei marchesi di Clavesana, rinnova al comune di Genova la cessione della metà di Rezzo con le relative dipendenze.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 130 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 122 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 285.

Donacio facta comuni Ianue de dimidia ville et villagii Rezii.

In nomine Domini amen. Cum nobilis et egregius vir, dominus Iohannes de Salutiis, ex marchionibus Clavexane, filius quondam domini ***^a, fecisset donationem magnifico et potenti domino, domino duci Ianuen(sium) etc., et consilio quindecim sapientum antianorum, nomine et vice comunis Ianue, de dimidia ville et villagii Reçii cum mero et mixto imperio, iurisdictione et territorio, hominum fidelitatibus, hoste et cavalcata et iurisdictione et ripgaliis^b quibuscumque et quocumque nomine censeantur que eidem domino Iohanni competere consueverunt in dicta dimidia et dictum comune in possessionem corporalem et seu quasi dicte dimidie hominum, territorii, iurisdictionum, meri et mixti imperii et iurium predictorum posuisset et immisisset et, facta

dicta donatione, ipse dominus Iohannes preceperit et mandaverit per suas licteras auctenticas dictis hominibus dicte medietatis dicte ville et villagii Reçii quod fidelitatem facerent et fidelitatis iuramentum prestarent dicto comuni Ianue sive domino Iuliano de Castro, nunc vicario pro ipsis domino duce, consilio et comuni in ripperia occidentis, recipienti nomine et vice dicti comunis, dictique homines, licteris predictis eiusdem domini Iohannis parere dispositi, dictum fidelitatis iuramentum dicto domino vicario, nomine prefat(i) magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue recipienti, fidelitatis prestiterint debitum sacramentum, ut de dicto iuramento constat publico instrumento scripto manu Anthonii de Clavaro^c, notarii, hoc anno, die *** cumque de dicta donatione non appareat scriptura et predicta omnia intervenisse et se gesta et actitata fuisse prefatus dominus Iohannes, in presentia illustris et magnifici domini, domini ducis Ianuensium prefati et consilii quindecim sapientium antianorum, confessus fuerit, ideo prefatus egregius dominus Iohannes, specialiter actenta antiqua benivolentia quam antecessores sui, olim marchiones Clavexane, habuerunt erga comune Ianue et sperans de protectione et deffensione dicti comunis, ad declarationem et corroborationem dicte donationis de novo et iterum ad cautelam, mera, pura, libera et inrevocabili donatione inter vivos que iure ingratitudinis vel alio quovis iure revocari non possit, non vi, non dolo, non metu nec per errorem iuris vel facti sed sponte et ex certa scientia, ad confirmationem predictorum et de predictis nullo unquam tempore valleat dubitari et ad declarationem et roborrationem dicte donationis, dat et concedit prefatis magnifico et illustri domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori et eius consilio quindecim^d antianorum et etiam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, dictam medietatem ville et villagii Reçii cum mero et mixto imperio, iurisdictione, territorio, hominibus, fidelitatibus, hoste et cavalcata, iuribus, pertinentiis et regaliis quibuscumque, quocumque^e nomine censeantur, et aliis omnibus superius expressatis et specificatis, nichil penitus in se retento, ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid dicto comuni placuerit iure proprietatis et domini facendum, renuncians dictus dominus Iohannes exceptioni dicte donationis ut supra non facte, rei sic ut supra et infra non geste vel aliter se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Insuper ex dicta causa donationis dictus dominus Iohannes cessit, traddidit et seu quasi dictis magnifico domino, domino duci et consilio et michi dicto

notario et cancellario, ut supra stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, omnia iura, rationes et actiones reales^f, utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascumque sibi competentes et competentia seu que eidem competierunt vel competere visa sunt in dicta medietate ville et villagii Reçii et in aliis omnibus iuribus et iurisdictionibus superius expecificatis et expressatis et quolibet ipsorum, nichil penitus in se retento, et ex causa dicte donationis dedit et transtulit^g et deddisse confitetur dicto comuni dominium et possessionem et seu quasi dicte medietatis dicte ville et villagii Reçii cum iuribus et iurisdictionibus supradictis, constituens se nomine dicti comunis precario possidere. Quam donationem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus dominus Iohannes promisit et convenit habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio qui dici vel excogitari possint de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli vallimenti rerum donatarum et eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dapnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, stipulata solepniter et promissa ratione iusti interesse ex nunc si in tantum taxati et conventi, ratis nichihominus semper manentibus supradictis, et sub ypotecha et obligatione omnium bonorum dicti domini Iohannis presentium et futurorum, volens et mandans dictus dominus Iohannes presentem donationem et omnia et singula prescripta insinuari in actis et apud acta domini vicarii domini potestatis Ianue per manum Nicolai de^h Belignano, notarii, scribe dicti domini, subiciensⁱ se in hac parte sponte iurisdictioni dicti domini vicarii pro predictis et in predictis. Cui donationi insinuate ut supra et omnibus et singulis supradictis sapiens et discretus vir, dominus Thadeus de Rugieriis de Regio, legum doctor, vicarius domini potestatis civitatis Ianue et districtus, sedens pro tribunali in loco infrascripto quem sibi in hac parte pro iuridico ellegit, causa plene cognita et officio magistratus, suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit et^j decretum, iubens, statuens et mandans dictam donacionem et omnia et singula suprascripta vallere, tenere et perpetuam roboris firmitatem optinere debere perinde ac si coram magistro census insinuata fuissent. / (c. 131 r.) Actum Ianue, in salla terracie palatii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatıs MCCCLXXXV, indictione VII secundum cursum Ian(ue), die iovis XVIII mensis maii, in vesperis, presentibus testibus vocatis et rogatis sapiente viro domino Dominico de Viterbio, legum doctore, vicario dicti domini ducis,

Aldebrando^k de Corvaria, Petro de Bargalio^l et Masimo de Iudicibus, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^m.

^a quondam *** in B ^b ripgaliis: così A; regalibus in B ^c Clavaro: in *sopralinea* su Credentia depennato in A ^d quidecim in A ^e quocumque: in A *segno abbreviativo depennato su quo* ^f corretto su regales in A; regales in B ^g in A *trastulit con la prima* ^t *corretta su lettera precedente* ^h de: om. A ⁱ domini vicarii, subiciens in B ^j interposuit pariter et in B ^k Aldobrando in A ^l Borgalio in A ^m (S.T.)-premisorum: om. B.

154

1385, maggio 18, Genova

Il comune di Genova concede in feudo a Giovanni di Saluzzo, dei marchesi di Clavesana, la metà di Rezzo con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 131 v.; c o p i a semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 123 r., da A; c o p i a autentica [B’], A.D.G., Archivio Pallavicini, *Rezzo* 40/10, da A; c o p i a autentica [B’’], *Ibidem*, *Rezzo* 35, c. 124 v., da altro originale.

B’ è così autenticata: « Ego Nicolaus de Credentia Thome, publicus imperiali auctoritate notarius et excelsi comunis Ianue cancellarius, scriptum instrumentum feudi, publicatum per condam Anthonium de Credentiam, cancellarium suprascriptum, fideliter extrahi et trascribi feci per unum ex coadiutoribus meis de registro comunis novo in cartis centum triginta una et signum meis instrumentis solitum apposui ac me subscripsi in testimonium premissorum loco Thome de Credentia, custodis privilegiorum comunis, presentialiter infirmantis ».

B’’ è così autenticata: « Exemplatum fuit ut supra ab originali aute<n>tico per me notarium infrascriptum etc. (S.) Borrominus Bonfantus, notarius ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 286; MACCHIAVELLO, n. 28.

Feudum dicte dimidie ville et villagii Rezii^a.

In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuen(sium) dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici^b domini ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec^c: Quilicus Bondinarius, prior, Leonardus Tartarus, Andriotus Symonis, quarellarius, Iohannes de Honeto de Pulciffera, Dexterinus Fatinanti, Nicola de Canicia, coyrazarius, //Anthonius Noytoranus^d, Guillelmus Marruffus, Nicolaus Guaschonus, lanerius, Fredericus de Prementorio et Ubertus Stagnus de Riulo //, habentes notitiam de quadam donatione facta comuni Ianue et ipsis magnifico domino duci et consilio, nomine et vice dicti comunis, per egregium virum, dominum Iohannem de Salutiis, ex marchionibus Clavexane, de dimidia ville et villagii Reçii, cum mero et mixto imperio, iurisdictione, territorio, hominibus, fidelitatibus, hoste et^e cavalcata et iurisdictionibus et regaliis quibuscumque, de qua donatione constat manu mei notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, hodie¹ paulo ante^f, et scientes quod vigore sententie arbitralis late per magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum et arbitratorem assumptum inter partes in dicta sententia nominatas, comune Ianue, facta donatione predicta, tenetur concedere dicto domino Iohanni in nobile et gentile feudum dictam medietatem dicte ville Reçii, cum iuribus et iurisdictionibus donatis ut supra, et volentes dictam sententiam observare et facere que tenentur, nomine et vice dicti^g comunis Ianue, in executionem et pro observatione^h dicte sententie dederunt et concesserunt et dant et concedunt, nomine dicti comunis Ianue, eidem domino Iohanni, presenti et requirenti pro se, heredibusⁱ et successoribus ipsius^j masculis et feminis, in nobile, rectum et gentile feudum dictam medietatem ville et villagii Reçii cum mero et mixto imperio, iurisdictione, territorio, hominibus, fidelitatibus, hoste et cavalcata, iurisdictionibus et regaliis quibuscumque, quocumque nomine censeantur, ad dictam dimidiam spettantibus et pertinentibus quocumque modo et quacumque causa, nichil in dictum comune retento, salvo quod dicti homines de dicta dimidia vel aliquis eorum vel successores eorum ullo nunquam^k tempore in perpetuum non pos-

¹ V. n. 153.

sint facere, venire vel esse contra comune Ianue et ipsum dominum Iohannem presentem de dicta dimidia cum iuribus et iurisdictionibus predictis, specificatis et expressatis ut supra, prefatus magnificus dominus dux, nomine et vice dicti comunis Ianue, cum ense quem in manibus habebat traddidit legitime et solepniter investivit et per pacis obsculum recepit. Et est actum in presenti infeudatione et^e per pactum expressum quod per presentem infeudationem^l nec per aliqua in presenti instrumento contenta nullum fiat preiudicium dicto^m comuni Ianue in iuribus que dictum comune habet seu habere visumⁿ est in dicta dimidia dicte ville, vigore et ex forma conventionum / (c. 131v.) quas dictum comune habet cum olim marchionibus Crevexane^o, ymo eas pro dicta medietate dicte ville dictus dominus Iohannes observare teneatur. Item est actum quod dictum feudum possit transire et transeat etiam ad extraneos successores ex testamento vel ab intestato, quamvis natura successionis feudi hoc non patiatur. Qui dominus Iohannes, constitutus in presentia prefatorum magnifici domini, domini ducis etc. et consilii, recepta gratanter et reverenter infeudatione et investitura predicta, iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, super quodam libro quem prefatus magnificus^p dominus dux tenebat in manibus, fidelitatem dicto^m comuni Ianue et ipsis magnifico domino duci et consilio, recipientibus vice et nomine dicti comunis, fidelitatis prestitit debitum iuramentum cum novis et veteribus capitulis nove fidelitatis et veteris et promisit et convenit prefatis magnifico domino duci et consilio^q et ad cautellam michi Anthonio de Credentia, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, esse de cetero in^r perpetuum bonus^s et fidelis vassalus comunis Ianue et omnia alia facere, actendere^t et observare que quilibet bonus et fidelis vassalus facere tenetur et debet et consuevit domino suo de recto, nobili et gentili feudo. Que omnia et singula supradicta prefati magnificus^p dominus dux et consilium, nomine comunis Ianue, ex una parte, et dictus dominus Iohannes per se, heredes et successores suos, ex altera, promisserunt et convenerunt habere perpetuo et tenere rata, grata et firma, actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio qui^u dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena, videlicet dictus dominus Iohannes sub pena amissionis iurium dicti feudi et ultra sub pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove fidelitatis et veteris, et dictum comune Ianue sub pena dupli eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dapnorum, interesse et expensarum litis et extra, ratis nichilominus semper manentibus omnibus

et singulis supradictis. Et proinde et^e ad sic observandum dicte partes sibi invicem^v et vicissim pignori obligaverunt et ypothecaverunt, videlicet dictus dominus Iohannes dicto comuni omnia bona sua habita et habenda, et dicti dominus dux et consilium dicto domino Iohanni^w omnia bona dicti comunis presentia et futura, illa videlicet que per capitula dicti comunis non sunt prohibita obligari. Acta fuerunt predicta Ianue, in sala terracie palatii ducalis, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXV, indictione VII secundum cursum Ianuen(sium)^x, die iovis XVIII mensis maii, paulo post vespervas, presentibus testibus vocatis et rogatis sapienti viro domino Dominico de Viterbio, legum doctore, vicario ducali, Aldebrando^y de Corvaria, Petro de Bargalio^z et Masimo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^{aa}.

^a Instrumentum feudi de dimidia loci Recii in B'' ^b magnifici: om. B', B'' ^c in A, B i nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna
^d Vitoranus in B'' ^e et: om. B'' ^f paulo post ante in B'' ^g dicti: om. B'' ^h observationem in A ⁱ se et heredibus in B'' ^j ipsius: suis in B'' ^k unquam in B'' ^l pro presenti infeudatione in B'' ^m dicto: om. B'' ⁿ haberi ussum in B'' ^o Crevexane in A; Clavexane in B; Cravexane in B', B'' ^p magnificus: om. B'' ^q recipientibus-consilio: om. B'' ^r de cetero esse im in B; de cetero et in in B'' ^s bonus: verus in B' ^t atendere: om. B' ^u que in B'' ^v adinvicem in B'' ^w dicto-Iohanni: om. B' ^x Ianue in B'' ^y Aldablando in B'' ^z Borgalio in A, B', B'' ^{aa} (S.T.)-premisorum: om. B, B''.

1385, aprile 27, Genova

Lombardo, figlio del fu Ruggero, dei conti di Ventimiglia, dona al comune di Genova i castelli e i territori di Aurigo, Lavina e Cenova con le relative dipendenze.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 131 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 124 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 280.

Feudum castrorum Aurighi, Lavine et Cenoe.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Lombardus, ex comitibus Vintimilii, filius quondam domini Rogerii, comitis Vintimilii, propter multa grata servitia habita et recepta a comuni Ianue et presidentibus dicto comuni et sperans in futurum de protectione et deffensione dicti comunis et presidentium, eidem mera, pura et inrevocabili donatione inter vivos que iure ingratitudinis vel alia quavis causa que dici vel excogitari possit revocari non possit, non vi, non dollo nec metu coattus sed sponte et ex certa scientia et non per errorem iuris seu facti, dedit atque donavit illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuen(sium) duci et populi deffensori, nec non eiusdem circumspecto consilio dominorum quindecim antianorum, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, castrum, burgum et villas Lavine et Cenoe et castrum, burgum et villas Aurighi^a, que omnia poxita sunt in dyocesi Albinganensi, seu alia quecumque dyocesi poxita essent, cum mero et mixto imperio, territoriis, fidelitatibus hominum, exercitibus et cavalcatis et cum omnibus terris et possessionibus domesticis et / (c 132 r.) silvestribus, pascuis, pratis, nemoribus, ripis, acquariciis, molendinis, venationibus et piscationibus et cum omnibus et singulis pertinentiis et iurisdictionibus, quocumque nomine censeantur, dictis castris, burgis, villis et cuilibet ipsorum quoquo modo et ex quacumque causa coniunctim vel divisim spectantibus et pertinentibus, nichil iuris in se retento, ad habendum, tenendum et possidendum et quicquid comuni Ianue et presidentibus dicto comuni de cetero placuerit faciendum tanquam de rebus et bonis propriis dicti comunis Ianue. Insuper ex dicta [cau]sa donationis dictus dominus Lombardus dedit, cessit, transtulit^b et mandavit prefatis magnifico domino duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, omnia iura omnesque actiones et rationes utiles et directas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascumque dicto domino Lombardo competentes et competentia seu que unquam melius competierunt vel competere^c visa sunt in dictis castris, burgis, villis, territoriis, hominibus, fidelitatibus, exercitibus et cavalcatis et aliis superius specificatis et expressatis et quolibet^d ipsorum, faciens et constituens prefatum magnificum dominum ducem et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue recipientes, [domi-

nos] et procuratores ut in rem suam propriam et ipsos ponens in locum suum, ita quod dictis iuribus [utilibus et] directis dictum comune Ianue et presidentes dicto comuni de cetero uti valeat et possit seu possint agere et experi-ri, tam contra dictum dominum Lombardum quam contra quoscumque alios, excipere [et replicare, transi]gere, pacisci, consequi et se tueri et omnia alia et singula demum facere que ipse dominus Lombardus unquam melius facere potuisset ante presentem donationem ac iurium cessionem, constituens se, prec[ar]io nomine comunis Ianue, dicta castra, burgos et villas cum aliis superioris specificatis et expressatis tenere et possidere seu quasi donec dictum comune Ianue seu presidentes dicto comuni omnium et singulorum superioris specificatorum et expressatorum possessionem acceperit seu quasi, quam accipiendi et acceptam retinendi propria auctoritate ipsorum dictus dominus Lombardus dicto comuni Ianue et presidentibus ipsi comuni dedit et concessit omnimodam licentiam et liberam contulit facultatem. Quam donationem et iurium cessionem et omnia et singula supra et infrascripta prefatus dominus Lombardus promisit et convenit prefatis magnifico domino duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, ut supra stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et contra [ea vel] aliquod eorum non facere vel venire aliqua ratione, occaxione vel causa que dici vel excogitari possit de iure vel de facto, etiam si de iure possit^e, sub pena dupli vali[menti] rerum donatarum et eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum et interesse et expensarum que occaxione predicta fieri continget in iudicio vel extra, et que pena to[ciens] committatur et exigi] possit cum effectu [quociens] fuerit contrafactum et ea soluta vel non predicta [omnia et] s[ingu]la firma permaneant. Et [proinde et] ad sic observandum dictus dominus Lom[bardus dicto] comuni pignori obligavit et ypothecavit omnia bona sua habita et habenda, [iurans ad sancta] Dei evangelia, tattis scripturis, predicta omnia et singula actendere et observare^f et contra non facere^g vel venire aliqua ratione vel causa, de iure vel de facto ut supra, renuncians [omni iuri canonico, ci]vili et municipali quo vel quibus a predictis vel aliquo predictorum posset modo aliquo se tueri, iubens et mandans dictus dominus Lombardus suprascriptam donationem in actis et apud acta domini vicarii domini potestatis Ianue insinuari per manum Nicolai de Belignano, notarii et cancellarii, tunc scribe curie dicti domini vicarii, subiciens se in hac parte sponte iurisdictioni dicti domini vicarii pro predictis et in predictis. Cui donationi insinuate ut supra et omnibus et singulis supradictis sapiens et di-

scretus vir, dominus Thadeus de [Ru]gieriis de Regio, legum doctor, vicarius domini potestatis civitatis Ianue et districtus, sedens pro tribunali in loco infrascripto, quem sibi in hac parte pro iuridico ellegit, causa plene cognita et officio magistratus, suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit et decretum, iubens, statuens ac mandans dictam donationem et omnia et singula suprascripta vallere et tenere et perpetuam roboris firmitatem optinere perinde ac si coram magistro census insinuata fuissent. Acta sunt predicta Ianue, in salla terracie palatii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXXXV, indictione VII secundum cursum Ianuen(sium), die iovis XXVII aprilis, inter nonam et vespervas, presentibus testibus vocatis et rogatis nobili et egregio viro, domino Iohanne de Salutiis, ex marchionibus Clavexane, sapienti^h viro, domino Iacobo Landi de Sarzana, legum doctore, vicario ducali, Conrado Mazurro et Petro de Bargalio, notariis et comunis Ianue cancelariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex commiss[o] custodie privilegiorum dicti comunis officio atributamⁱ.

^a Anrighi in A ^b trastulit in A ^c competiture in B ^d quelibet in A ^e posset in B ^f osservare: ritoccato da mano moderna in A ^g non facere: non f ritoccato da mano moderna in A ^h sapiente in B ⁱ (S.T.)-atributam: om. B; habens-atributam è formulario tipico delle copie, qui utilizzato per errore e non corretto.

1385, aprile 27, Genova

Il comune di Genova concede in feudo a Lombardo, figlio del fu Ruggero, dei conti di Ventimiglia, e ai suoi discendenti, i castelli e i territori di Aurigo,

Lavina e Cenova con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 132 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 124 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 281.

Feudum castrorum Aurighi et Lavine et Cenoe sine preiudicio iurium comunis Ianue.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuens(ium) dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec^a: Stephanus de Sancto Blaxio, prior, dominus Iohannes de Innocentibus, iuris peritus, Iohannes de Fontanegio, lanerius, Lucianus Paiucius, Nicolaus Stroxellus de Sexto, Berthonus Becchoroso de Nervio, Nicolaus de Pontedecimo, draperius, // Iacobus de Amblatorio de Vulturo, Anthonius Dragus, Lodisius de Monterubeo, notarius, Raffael Iustinianus condam Dominici, Iohannes de Casanova, speciaris, et Bartholomeus de Ferrario de Pulcifera //, habentes notitiam de quadam donatione hodie paulo ante facta ipsis magnifico domino duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue, per nobilem virum, dominum Lombardum, ex comitibus Vintimilii, filium quondam domini Rogierii, comitis Vintimilii, de castro, burgo et villis Lavine et Cenoe et de castro, burgo et villis Aurighi^b, poxitis in diocesi Albinganensi, cum mero et mixto imperio, territoriis, fidelitatibus hominum, exercitibus et cavalcatis et cum omnibus terris et possessionibus domesticis et silvestribus, pascuis, pratis, nemoribus, ripis, acquiritiis, molendinis, venationibus et piscationibus et cum omnibus et singulis pertinentiis et iurisdictionibus, quocumque nomine censeantur, dictis castris, burgis et villis et cuilibet ipsorum quoquo modo et ex quacumque causa spectantibus et pertinentibus, de qua donatione constat plenius publico instrumento scripto manu mei notarii et cancellarii infrascripti, hodie paulo ante¹, et volentes ipsi magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso

¹ V. n. 155.

comuni, retribuere eidem domino Lombardo de prompta donatione et obsequiis dicto comuni exhibitis, dederunt et concesserunt et dant et concedunt, nomine dicti comunis Ianue, eidem domino Lombardo presenti et requirenti in nobile, rectum et gentile feudum dictum castrum, burgum et villas Lavine et Cenoe et castrum, burgum et villas Aurighi^c superius specificatas et comuni Ianue donatas cum mero et mixto imperio, territoriis, fidelitatibus hominum, exercitibus et cavalcatis et cum omnibus terris et possessionibus domesticis et silvestribus, pascuis, pratis, nemoribus, ripis, acquariciis, molendinis, venationibus et piscationibus et cum omnibus et singulis pertinentiis et iurisdictionibus, quocumque nomine censeantur, predictis castris, burgis et villis et cuilibet eorum quoquo modo et ex quacumque causa coniu<n>ctim vel divisim spectantibus et pertinentibus et ipsum dominum Lombardum presentem de dictis castris, burgis et aliis superius specificatis et expressatis prefatus magnificus dominus dux, nomine et vice comunis Ianue, cum ense quem ei in manibus traddidit legip[ti]me et solepniter investivit et per pacis osculum recepit, acto in presenti infeudatione et investitura per pactum quod ipsum feudum transeat et transire possit ad quoscumque heredes et successores dicti domini Lombardi ex testamento vel ab intestato etiam extraneos et tam masculos quam feminas, dummodo sint de domo comitum Vintimilii, licet natura feudi hoc non patiat. Item actum fuit et per pactum expressum quod dictus dominus Lombardus predicta castra, burgos et villas et omnia et singula suprascripta universaliter, particulariter, coniunctim et divisim possit infeudare fratribus et nepotibus suis, filiis fratrum suorum, coniunctim et divisim ad suam liberam voluntatem, modo et forma superius specificatis, ita tamen quod in quacumque infeudatione fienda per dictum dominum Lombardum res et bona que infeudari contingit transeant cum honore suo et affecta remaneant dicto comuni Ianue. Item actum fuit per pactum expressum quod per presentem infeudationem nec etiam per aliqua in presenti instrumento contenta nullum fiat preiudicium comuni Ianue in iuribus que dictum comune habet seu habere visum est in castris, burgis et villis superius specificatis et infeudatis vel altero eorum, tam vigore conventionum ian diu initarum inter comune Ianue sive presidentes dicto comuni, nomine et vice dicti comunis, ex una parte, et nobiles viros dominos Raymondum et Phylipum, comites de Macro, de quibus constat in registro comunis Ianue manu Lantelmi, sacri palatii notarii¹, quam alia quacumque causa, set dicta iura remaneant salva et illesa dicto

¹ V. *I Libri Iurium*, I/2, n. 488.

comuni adeo quod in nichilo intelligantur esse innovata seu diminuta. Qui dominus Lombardus, constitutus in presentia prefatorum magnifici domini ducis et consilii, habita et recepta benigne infeudatione et investitura superscripta, iuravit ad sancta Dei evangelia^d, tactis scripturis, super quodam libro quem prefatus magnificus dominus dux tenebat in manibus, fidelitatem prefatis magnifico domino duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue recipientibus, et fidelitatis prestitit debitum sacramentum cum novis et veteribus capitulis forme nove fidelitatis et veteris, et promisit et convenit prefatis magnifico domino duci et consilio et ad cautellam michi dicto notario et cancellario, ut supra stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, esse de cetero et in perpetuum bonus et fidelis vassalus comunis Ianue et omnia alia facere, actendere et observare que quilibet bonus, rectus et fidelis vassalus facere tenetur, debet et consuevit domino suo de recto, nobili et gentili feudo. Que omnia et singula supradicta dicte partes, dictis nominibus, promisserunt sibi invicem et vicisim actendere et observare et contra non facere in aliquo vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio qui dici / (c. 133r.) vel excogitari possit de iure vel de facto, sub pena dupli eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligatione bonorum ipsarum et alterius earum presentium et futurorum et dictus dominus Lombardus sub pena amissionis dicti feudi et ultra sub penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove fidelitatis et veteris. Actum Ianue, in sala terracie palatii ducalis, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXXXV, indictione VII secundum cursum Ianuen(sium), die iovis XXVII aprilis, paulo ante vespas, presentibus testibus vocatis et rogatis nobile^e viro domino Iohanne de Salutiis, ex marchionibus Clavexane, sapiente viro, domino Iacobo Landi de Sarzana, legum doctore, vicario ducali, Conrado Mazurro et Petro de Bargalio, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus superscriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^f.

^a I nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna
^b Arrigi in A ^c Anrighi in A ^d evagnelia in A ^e nobile: così A, B ^f (S.T.)-
 premisorum: om. B.

157

1393, settembre 12, Genova

Il comune di Genova in ottemperanza a una sentenza del 16 giugno, concede in feudo a Manuele, figlio del fu Ruggero, dei conti di Ventimiglia, e ai suoi discendenti la quarta parte dei castelli e dei territori di Aurigo, Lavina e Cenova con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 133 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 125 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 325.

De castris Aurighi, Lavine et Cenoe.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthonius de Montalto, Dei gratia Ianuen(sium) dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui ven(erabilis) consilii dominorum quindecim antianorum civitatis Ianue, et ipsum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Franciscus de Valebella, notarius, prior, Petrus Scarella, Raffael de Ponzola, Oppecinus de Cazana, tabernerius, Nicorellus de Lagustena de Pulciffera^a, Bartholomeus Remolarius de Vulturo, Anthonius de Ventura, lanerius, Leonus Faxanus, Thomas de Agio de Bisanne, Petrus de Magnerri et Melchion de Bracelis, draperius, audita requisitione coram eis reverenter exposita per nobilem virum, dominum Manuelem, ex comitibus Vintimilii, filium quondam domini Rogerii, requirentem quod eum vigore et ex forma publice et solepnis sententie late per ipsos magnificum dominum ducem et consilium, hoc anno, die XVI mensis iunii, et scripte manu Petri de Bargalio, notarii et comunis Ianue cancellarii, ad ipsum dominum Manuelem spectet et pertineat una quarta pars castris Aurighi^b et castris et burgi Lavine et Cenoe cum omnibus iurisdictionibus et pertinentiis suis, que loca

et castra cum iuribus et pertinentiis eorum sunt feudalia comunis Ianue et per conversus dictus dominus Manuel de iure debet de feudo dicte quarte partis per dictum comune Ianue investiri, eisdem domino duci et consilio, tanquam representantibus dictum comune Ianue, dominum feudi dictorum castrorum, locorum, iurisdictionum et pertinentiarum, placeret ipsum dominum Manuelem de quarta parte predicta legiptime et solepniter investire et habentes notitiam ipsi magnificus dominus dux et consilium de dicta sententia, lata per dictum dominum tunc et nunc ducem et suum consilium antianorum in favorem dicti domini Manuelis contra nobilem virum, dominum Lombardum, ex comitibus Vintimilii, fratrem utrimque coniunctum dicti domini Manuelis, ad relationem et consilium egregiorum legum doctorum .. dominorum .. vicarii ducalis et sapientum comunis, per quam sententiam declaratur quartam partem castri et burgi Lavine et Cenoe et castri Aurighi^b cum omnibus iuribus et pertinentiis suis pro una quarta parte pertinere ad dictum dominum Manuelem, prout supra in dicta requisitione et clarius in dicta sententia continetur, volentesque prefati magnificus dominus dux et consilium quod dicta sententia sortiatur debitum iuris effectum et effectualem habeat executionem dicteque requisitioni dicti domini Manuelis tanquam iuri consone anuentes, dederunt et concesserunt et dant et concedunt, nomine comunis Ianue, eidem domino Manueli, / (c. 133 v.) presenti, petenti et acceptanti, in feudum nobile, rectum et gentile quartam partem dictorum castrorum, burgorum et locorum Lavine, Cenoe et Aurighi^b de quibus in dicta sententia fit mentio, cum mero et mixto imperio, territoriis, fidelitatibus hominum, exercitibus et cavalcatis et cum omnibus terris et possessionibus, pascuis, pratis, nemoribus, rippis, acquariis, molendinis, venationibus et piscationibus et cum omnibus et singulis iuribus et iurisdictionibus pertinentibus et spectantibus ad dicta castra et loca pro dicta quarta parte, secundum formam et tenorem divisionis facte ut asseritur inter ipsos dominos Manuelem et Lombardum, de qua constare dicitur publico instrumento scripto manu Iohannis de Montegroso de Plebe, notarii, MCCCCLXXI, die lune XXII^c aprilis ipsumque dominum Manuelem presentem, requirentem et acceptantem prefatus magnificus dominus dux, nomine et vice comunis Ianue, de dictis castris, burgis, villis et locis cum omnibus et singulis supradictis pro dicta quarta parte cum ense quem sibi in manibus traddidit solepniter et legiptime investivit et ad pacis osculum gratiose et benigne recepit, acto in presenti infeudatione et investitura per pactum quod ipsum feudum transeat et transire possit ad quoscumque heredes et successores dicti domini Manuelis ex testamento vel ab intestato etiam extraneos et tam ma-

sculos quam feminas, dummodo sint de domo comitum Vintimilii, licet natura feudi hoc non patiat. Item actum fuit et per pactum expressum quod dictus dominus Manuel predicta castra et villas seu loca ac omnia et singula suprascripta universaliter et particulariter, coniunctim et divisim possit vendere, alienare et infeudare fratribus et nepotibus suis, filiis fratrum suorum, coniunctim et divisim, ad suam liberam voluntatem, modo et forma superius specificatis, ita tamen quod in quacumque alienatione et infeudatione fienda per dictum dominum Manuelem res et bona que infeudari vel alienari contingit transeant cum honore suo et effecta remaneant dicto comuni Ianue. Item actum fuit per pactum expressum quod per presentem infeudationem nec etiam per aliqua in presenti instrumento contenta nullum fiat preiudicium comuni Ianue in iuribus que dictum comune habet seu habere visum est in castris, burgis, villis et locis ac aliis superius specificatis et infeudatis vel altero eorum, tam vigore conventionum ian diu initarum inter comune Ianue sive presidentes dicto comuni, nomine et vice dicti comunis, ex una parte, et nobiles viros, dominos Raymondum et Philipum, comites de Macro, de quibus conventionibus constat in rigistro^d comunis Ianue manu Lantelmi, sacri palatii notarii¹, quam alia quacumque ratione vel causa, sed dicta iura remaneant salva et illesa dicto comuni adeo quod in nichilo intelligantur esse innovata seu diminuta. Qui dominus Manuel, constitutus in presentia prefatorum magnifici domini ducis et consilii, habita et recepta^e benigne infeudatione et investitura suprascripta, iuravit ad sancta Dei evangelia^f, tactis scripturis, super quodam libro quem prefatus magnificus dominus dux tenebat in manibus, fidelitatem prefatis magnifico domino duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue recipientibus, et fidelitatis prestitit debitum iuramentum cum novis et veteribus capitulis forme nove fidelitatis et veteris et promisit et convenit prefatis magnifico domino duci, consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, esse de cetero et in perpetuum bonus et fidelis vassalus comunis Ianue et omnia et singula facere, attendere et observare que quilibet bonus, verus et fidelis vassalus facere tenetur, debet et consuevit domino suo de recto, nobile et gentile^g feudo, iuxta formam capitulorum nove forme fidelitatis et veteris et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa, iure, modo vel ingenio qui dici vel exco-gitari possint de iure vel de facto, sub pena et penis contentis in dictis capitulis

¹ V. *I Libri Iurium*, I/2, n. 448.

veteris et nove forme fidelitatis. De quibus omnibus supradictis prelibati illustris dominus dux et consilium, dicto nomine, dictusque dominus Manuel voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et ipsorum domini ducis, consilii et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta fuerunt predicta Ianue, in sala magna nova palatii ducalis comunis Ianue, anno dominice nativitatis MCCCLXXXIII, indictione XV secundum cursum Ian(ue), die XII septembris, in terziis, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Melchione de Marinis, Nicolao Spinula condam Bartholomei, civibus Ianuensibus, et Iohanne Stella, notario et comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviaui et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^h.

^a de Pulcifferra: Spuleff(...) in A ^b Anrighi in A ^c XXI in B ^d registro in B
^e recepta in B ^f evagnelia in A ^g nobile et gentile: così A, B ^h (S.T.)-premisorum: om. B.

158

1402, marzo 2, Genova

Urbano, figlio del fu Manuele, dei conti di Ventimiglia, anche a nome del fratello Aleramo, presta giuramento di fedeltà al re di Francia, signore di Genova, nella persona del governatore Jean Le Meingre, detto Boucicaut.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 100 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 134 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 126 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 353.

De dictis castris^a.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Urbanus, filius quondam domini Manuelis, filii quondam domini Rogerii^b, ex comitibus Vintimilii, suo proprio nomine et nomine et vice Alarami^c fratris sui, pro quo ad cautellam de rato habendo promisit illustri et magnifico domino, domino Iohanni Lemeingre, dicto Boucinquant, mariscallo Francie, locumtenenti regio et gubernatori Ianuensium pro serenissimo et excellentissimo rege Francorum, domino Ianue, et consilio XII antianorum dicte civitatis et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis^d officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue et cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit^e, et se facturum et curaturum ita et sic quod dictus Alaramus^f, eius frater, habeat perpetuo et tenebit rata, grata et firma actendet et observabit omnia et singula infrascripta, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius Urbani habitorum et habendorum, constitutus in presentia prefati illustris domini, domini locumtenentis et regii gubernatoris Ianuensium, et consilii antianorum predicti, iuravit, suo et dicto^g nominibus, ad sancta Dei evangelia, tatis scripturis, et ad corroborationem huius iuramenti tetigit manum cum debita reverentia dicto illustri domino, regio locumtenenti et gubernatori Ianuensium, et suo et^h quo supra nominibus solepniter promisit eidem domino locumtenenti et ad cautellam michi supradicto notario et cancellario, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, esse perpetuo, dictis nominibus, fidelis ipsi serenissimo regi, domino Ianue, et suis successoribus in regno et non [comictere] nec trattare aliquid contra ipsum seu statum eius vel dominium quod habet in Ianuenses etⁱ comune Ianue, nec tractanti aut comictenti aliquo modo cons[entire] seu favere, ymo quam cicuius de illis notitiam habuerit tractatus ipsos revellare eidem i[llu]stri domino regio locumtenenti vel rectori et presidi tunc Ianue pro dicto serenissimo rege ipsosque tractantes turbare et impedire toto posse et demum omnia et singula facere et servare que quilibet bonus et fidelis subditus vero et legitimo domino suo observare et facere tenetur et debet et que iuramentum fidelitatis exposcitⁱ, sane tamen intellecto et specialiter declarato quod per huiusmodi iuramentum non fiat prejudicium aliquod prefato serenissimo regi, domino Ianue, et comuni Ianue seu eius iuribus que haberet vel sibi competere possent ex feudo, conventionem vel aliter, sed sint et remaneant dicta iura ipsi serenissimo regi, domino Ianue, et comuni Ianue illesa. Et de predictis prefati^k magnificus dominus gubernator etc. et consilium ac dictus Urbanus voluerunt et rogaverunt

debere confici publicum instrumentum per me iam supranominatum notarium et cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palacii comunis, in quo habitat dictus illustris dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCII, indictione VIII^l secundum cursum Ianue, die secunda marcii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti illustris domini gubernatoris, et Aldebrando^m de Corvaria ac Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorumⁿ.

^a Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per comites Vintimilii, dominos Lavine et Cenoë in I ^b filii-Rogerii: in *sopralinea con segno di richiamo* in I ^c Alarami: in *sopralinea su Lodisii depennato* in I ^d publice persone in A, B ^e et cuius-poterit: *nel margine interno con segno di richiamo* in I ^f in I Alarame in *sopralinea su Lodisius depennato* § dictis in A, B ^h et: in *sopralinea* in B ⁱ et: in *sopralinea su vel depennato* in I ^j fidelitatis exposcit: *corretto, di seguito sullo stesso rigo, su potestatis exposcit depennato* in I ^k prefatus in I ^l XIII in A, B ^m Aldobrando in A ⁿ (S.T.)-premisorum: *om. I, B.*

159

1402, marzo 11, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova la concessione in feudo della quarta parte dei castelli e dei territori di Aurigo, Lavina e Cenova con le relative dipendenze ad Urbano, figlio del fu Manuele, dei conti di Ventimiglia, anche a nome del fratello Aleramo, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 104 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 134 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 127 r., da A.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 396.

De eisdem castris ^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Boncinquant, marescalus ^b Francie ^c, locumtenens regius et gubernator Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianuen(sium), in presentia, consilio ^d, voluntate et consensu sui ven(erabilis) consilii dominorum duodecim sapientum antianorum dicte civitatis Ianue, et dictum consilium et consiliarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto dicti illustris domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum, et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec ^e: Albertus Grillus, prior, Laurentius Maruffus, Clemens de Prementorio ^f, Nicolaus de Zolasco, Ambroxius de Marinis, // Symon Marabotus, Iacobus Salvaygus, Petrus de Flisco et Iohannes de Valebella, notarius, // audita requisitione, coram eis reverenter expoxita per nobilem virum Urbanum, filium quondam Manuelis, ex comitibus Vintimilii, suo proprio nomine et nomine et vice Alarami, fratris sui, pro quo ad cautellam de rato habendo promisit prefatis illustri domino gubernatori et consilio ac michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice ian dicti serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue et cuius et quorum interest vel interesse posset, rata, grata et firma actendet et observabit omnia et singula infrascripta, sub ypotheca et obligatione bonorum ipsius Urbani presentium et futurorum, exponent(em) dictis nominibus quod dictus quondam Manuel, eorum pater ^g, habebat et tenebat et successive ipsi fratres habent et tenent in feudum a serenissimo rege ^h prefato, domino Ianue, et comuni Ianue quartam partem pro indiviso castrorum et locorum Aurighi ⁱ, Cenoe et Lavine ac territoriorum, hominum, iurisdictionum ^j et pertinentiarum cum mero et mixto imperio castrorum et locorum predictorum requirentemque, dictis nominibus, prona reverentia revestiri et renovationem infeudationis dictis nominibus ^k fieri eisdem Urbano et Alaramo ^l, ut filiis et heredibus dicti quondam Manuelis, per ipsos illustrem dominum regium gubernatorem etc. et consilium antianorum, nomine et vice ^m prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue sub pactis, modis, formis et conditionibus contentis et descriptis in instrumento infeudationis et ⁿ investiture facte dicto quondam Manueli, eius patri ^o, scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii ian dicti et infrascripti,

MCCCLXXXIII, die XII septembris in terziis¹, et sese, dictis nominibus, paratum offerentem dictam revestituram et infeudationis renovationem recipere et recognoscere ab ipsis magnifico domino gubernatore et consilio, dicto nomine, et eisdem, recipientibus nomine et vice dicti serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, prestare fidelitatis debitum iuramentum et volentes, dicto nomine, annuere requisitioni dicti Urbani, dictis nominibus, ipsum Urbanum presentem et genuflexo humiliter requirentem revestiverunt et revestituram, dicto nomine regis, domini Ianue, et comunis Ianue, renovaverunt dicto Urbano, dictis nominibus, cum annulo quem dictus dominus gubernator imposuit et immisit digito ipsius Urbani de dicta quarta parte pro indiviso castrorum et locorum predictorum, cum iuribus, hominibus^p, pertinentiis et aliis supradictis, sub pactis, modis, formis in^q dicto instrumento alterius investiture^r contentis. Et dictus Urbanus, dictis nominibus, eisdem magnifico domino gubernatori et consilio, recipientibus nomine quo supra, debite fidelitatis prestavit sacramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam dicti instrumenti precedentis^s infeudationis et investiture facte dicto quondam Manuelli, eius patri, a quo dictum feudum successive descendit. Et pro ipso feudo et eius occaxione dictus Urbanus, dictis nominibus, fidelitatem iuravit dictis magnifico domino gubernatori et consilio, recipientibus nomine quo supra, et per eos dicto serenissimo regi Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue, et eis, nomine supradicto^t recipientibus, solepniter promisit, suo et dictis^u nominibus, ea omnia et singula facere et observare de dicta quarta parte et iuribus et pertinentiis eius predictis^v ac ipsius et ipsorum^w que quilibet^x bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma veteris et nove forme fidelitatis, sub vinculo iuramenti et pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris. Et de predictis prefati magnificus dominus gubernator etc. et consilium ac dictus Urbanus voluerunt et rogaverunt debere confici publicum instrumentum per me ian supranominatum notarium et cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angullari palatii comunis Ianue, in quo habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCLII, indictione nona secundum cursum Ian(ue), die XI martii, presentibus testibus vocatis et rogatis egregio legum doctore domino Gregorio de Marsupinis de

¹ V. n. 157.

Aretio, vicario dicti domini gubernatoris, et Aldebrando de Corvaria^v ac Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreuiavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^z.

^a Revestitura et renovacio infeudacionis Urbani et fratris comitum Vintimilii pro IIII parte Aurighi et Lavine in I ^b in A segue espunto e depennato regium ^c marescalus regni Francie in I ^d in A segue et tachigrafico depennato ^e i nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna ^f Primentorio in A, B ^g in I segue depennato et per consequens ^h regio in A ⁱ Anrighi in A ^j hominum, iurium, iurisdictionum in I ^k in I segue depennato fil ^l Alerame in I ^m et vice: om. I ⁿ seu in I ^o corretto su patris in I ^p iuribus, iurisdictionibus, hominibus in I ^q formis et condicionibus in in I ^r in I segue depennato ^f ^s pretendentis in A, B ^t sepe dicto in I, cui segue depennato sole ^u dicto in I ^v predictis: in soprilinea in A ^w in A segue espunto e depennato alterius ^x corretto su quelibet in A ^y Corbaria in A, B ^z (S.T.)-premisorum: om. I, B.

160

1402, marzo 20, Genova

Lombardo, figlio del fu Ruggero, dei conti di Ventimiglia, feudatario di parte di Aurigo, Lavina e di Cenova, presta giuramento di fedeltà al re di Francia, signore di Genova, nella persona del governatore, Jean Le Meingre, detto Boucicaut.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 106 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 135 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 127 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 360.

De predictis^a.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Lombaldus^b quondam domini Rogerii, ex comitibus Vintimilii, feudatarius serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue pro castris Lavine et Aurighi^c et pro villa Cennoe ac iuribus, iurisdictionibus, hominibus, territoriis et pertinentiis ipsorum locorum et cuiuslibet eorum^d sive pro partibus pro quibus alias dicto Lombardo^e concessa fuerunt in feudum, volens parere mandatis et commissionibus illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Boncinqant, marescalli regni Francie, locumtenentis regii et gubernatoris Ianue^f etc. pro prefato serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et sui consilii antianorum dicte civitatis Ianue et facere que tenetur, constitutus in ipsorum presentia, eisdem recipientibus nomine et vice ian dicti serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, prestitit fidelitatis debite sacramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam alterius infeudationis seu investiture sibi facte^g tempore domini Anthoniotti Adurni, olim Ianuensium ducis, de qua patet instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii infrascripti, M^oCCC^o¹ et pro ipso feudo et eius occasione fidelitatem iuravit dictis magnifico domino gubernatori et consilio, nomine regis prefati, domini Ianue, et comunis Ianue recipientibus, et per eos dicto serenissimo regi, domino Ianue, et comuni Ianue, secundum formam supradictam, et solepniter promisit prelibatis illustri domino gubernatori et consilio et ad cautellam michi ian dicto notario et cancellario infrascripto, tanquam personis publicis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice sepedicti serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, ea omnia et singula facere et observare que^h bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et debet et que requiruntur ex formaⁱ investiture veteris et nove forme fidelitatis. Insuper, sciens se omnia^j teneri vigore conventionum antiquarum vigentium inter comune Ianue, ex una parte, et comites Vintimilii, predecessores suos, ex altera, iuravit etiam ad sancta Dei evangelia^k, tatis scripturis, et ad corroborationem huius iuramenti tetigit manum cum prona reverentia supranominato domino, regio gubernatori Ianue^f etc., recipienti nomine et vice serenissimi regis Francorum prefati, domini Ianue^l, eidemque^m, dicto nomine regio recipienti, solepniter promisit esse perpetuo fidelis ipsi serenissimo regi, domino

¹ V. n. 156.

Ianue, et suis successoribus etⁿ non committere nec tractare aliquid contra ipsum seu statum eius vel dominium quod habet in Ianuenses et comune Ianue nec trattanti aut comittenti aliquid consentire seu favere, ymmo quam citius de illis notitiam habuerit tractatus ipsos revellare eidem illustri domino regio gubernatori vel rectori et presidi tunc Ianue pro dicto serenissimo rege ipsosque tractatus^o turbare et impedire toto posse et demum omnia et singula facere et servare que quilibet bonus et fidelis subditus vero et legitimo domino suo observare et facere tenetur et debet et que iuramentum fidelitatis exposcit. Et de predictis rogavit confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et illustris domini, domini regii Ianuensium gubernatoris, consilii et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angullari palatii comunis, in qua^p habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuen(sium)^q, die XX martii, presentibus testibus egregio legum doctore domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, domino Segurano de Nigro, legum doctore, et Aldebrando^r de Corvaria, notario et comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^s.

^a Renovacio iuramenti fidelitatis prestiti per d(ominum) Lombaldum (*cosi*) ex comitibus Vintimilii pro castris Lavine et Aurighi in I ^b Lombaldus: *cosi* I, A, B ^c Anrighi in A ^d eorum: *om.* I ^e Lomardo in A ^f Ianuen(sium) in I ^g *segue depennato* per in I ^h observare de dictis castris, locis, hominibus et iurisdictionibus et seu pro eis feudalibus ut supra (*de-supra nel margine interno con segno di richiamo*) que in I ⁱ *segue depennato* veteris et nove fo in I ^j omnia: etiam: in I ^k *evagnelia* in A ^l domini Ianue: in *sopralinea* in I ^m *corretto su* eisdemque in I; eisdemque in A, B ⁿ successoribus in regno et in I ^o tractantes in I ^p quo in I ^q Ian(ue) in I ^r Aldobrando in A ^s (S.T.)-premisorum: *om.* I, B.

1402, febbraio 10, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova ai figli di Manuele, marchese di Clavesana, la concessione in feudo della metà di Rezzo con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

I m b r e v i a t u r a [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 92 r.; o r i g i n a l e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 135 v.; c o p i a s e m p l i c e [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 128 r., da A.

O r i g i n a l e dell'inserto [A₁], A.D.G., Archivio Pallavicini, *Rezzo* 40/13; c o p i a a u t e n t i c a [B₁], *Ibidem*, *Rezzo* 35, c. 126 r.

B₁ è così autenticata: « Extractum fuit ut supra ab originali auctentico etc. per me Borrominum Bonfantum de Recio, notarium etc. ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 345; MACCHIAVELLO, n. 29 (inserto).

De dimidia ville et villagii Rezii^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Boncinquant, mariscallus regni Francie, locumtenens regius citra montes et gubernator Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, in presentia, consilio, voluntate et consensu^b sui ven(erabilis) consilii dominorum XII sapientum antianorum dicte civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto dicti illustris domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec^c: Paulus Iustinianus^d Uberti, prior, Raffael de Auria Alexandri, Martinus Pillavicinus, Raffael de Facio, Georgius Lomellinus Georgii, Michael de Semino, // Damianus Bochonus de Sturla, Benedictus de Vivaldis, Anthonius [Cataneus] condam d(omini)^e Octoboni, Nicolaus Sauli et Dominicus de Pagana, notarius, // audita requisitione coram eis reverenter exposita per Saurgium Thomam de Reçio, actorem, gestorem et nuntium speciallem nobilis domine Andriole, uxoris quondam domini Manuelis, marchionis Clavexane, tutricis testamentarie Karoli, Anthonii et Christofori, filiorum suorum minorum et dicti quondam domini Manuelis, ut de actoria

ipsius Saurgii Thome apparet publico instrumento scripto Reçii manu Francisci de Thomatis, notarii, die XXI ianuarii proxime preteriti, per me notarium et cancellarium infrascriptum visi et lecti, dicto actorio nomine suppliciter requirentem revestiri, dicto nomine, et renovationem infeudationis sibi, dicto nomine, fieri de dimidia ville et villagii Reçii cum mero et mixto imperio, iurisdictione, territorio, hominibus, fidelitatibus, iurisdictionibus et regaliis^f quibuscumque dicte dimidie feudalis serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue pro ipsa domina Andriola, tutrice dictorum filiorum suorum, et pro heredibus et successoribus eorum et cuiuslibet eorum, sub pactis, modis, formis et conditionibus contentis et descriptis in instrumentis dicte^g alterius primeve investiture seu infeudationis facte dicto quondam^h domino Manuelli, patri dictorum minorum, per comune Ianue seu illud representantes tempore ducatus domini Anthoniotti Adurni, tunc ducis, et in omnibus et per omnia ut in dictis instrumentis contineturⁱ et sese paratum, dicto nomine, offerentem dictam revestituram seu infeudationis renovationem recipere, consequi, habere et recognoscere ab ipsis illustri domino, domino gubernatore et consilio, nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine recipientibus, prestare, dicto actorio nomine, fidelitatis debitum sacramentum et omnia alia, dicto nomine, facere et observare iuxta formam dicte primeve infeudationis et habentes prefati magnificus dominus, dominus gubernator etc. et consilium antianorum notitiam et scientiam de dicto instrumento infeudationis seu investiture facte dicto quondam domino Manuelli, patri dictorum minorum, de quo supra fit mentio et cuius tenor talis est:

¶ In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuens(ium) dux et populi defensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu^b sui consilii quindecim^k sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Peregrus de Maraboto^l, prior, dominus Bartholomeus de Iacopo, legum doctor, Iacobus Cavalerius, Petrus Piconus, Michael Vialis de Bisanne, Iacobus Calacius, Raffael^m Clavaricia, Bartholomeus Gallus, Nicolaus de Paverio, notarius, Nicolaus de Marco, Antonius Iustinianus, Nicolaus Campanarius, Anthonius de Issu de Pulcifera et Leo de Flacono, habentes notitiam de quadam donatione facta comuni Ianue et ipsis magnifico domino duci et consilio, nomine et vice dicti comunis, per nobilem

et egregium virum dominum Manuelem, filium quondam domini Frederici, marchionemⁿ de Clavexana, de dimidia ville et villagii Reçii cum mero et mixto imperio, iurisdictione, territorio, hominibus, fidelitatibus, hoste et cavalcata, iurisdictionibus et regaliis quibuscumque, de qua donatione constat manu mei Petri de Bargalio, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, hodie paulo ante, et scientes quod vigore sententie arbitralis late per magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum et arbitratorem assumptum inter partes in dicta sententia nominatas, comune Ianue, facta donatione predicta, tenetur concedere dicto domino Manueli in nobile et gentile feudum dictam medietatem dicte ville Reçii cum iuribus et iurisdictionibus donatis ut supra et volentes dictam sententiam observare et facere que tenentur, nomine et vice dicti comunis Ianue, in executione et pro observatione^o dicte sententie, dederunt et concesserunt et dant et concedunt, nomine dicti comunis Ianue, eidem domino Manueli, presenti et requirenti^p pro se, heredibus et successoribus ipsius masculis et feminis, in nobile, rectum et gentile feudum dictam medietatem ville et villagii Reçii cum mero et mixto imperio, iurisdictione, territorio, hominibus, fidelitatibus, hoste et cavalcata, iurisdictionibus et regaliis quibuscumque, quocumque nomine censeantur, ad dictam dimidiam spectantibus et pertinentibus quocumque modo et in^q quacumque causa, nichil in dictum comune retento, salvo quod dicti homines de dicta dimidia vel aliquis eorum vel successores eorum ullo unquam tempore in perpetuum^t non possint facere, venire vel esse contra comune Ianue. Et ipsum dominum Manuelem presentem de dicta dimidia cum iuribus et iurisdictionibus predictis specificatis et expresatis ut supra prefatus magnificus dominus dux, nomine et vice dicti comunis Ianue, cum ense quem ei^s in manibus traddidit / (c. 136r.) legitime et solepniter investivit et per pacis osculum recepit et est actum in presenti infeudatione et per pactum expressum quod per presentem infeudationem nec per aliqua in presenti instrumento contenta nullum fiat preiudicium dicto comuni Ianue in^t iuribus que dictum comune habet seu habere visum^u est in dicta dimidia dicte ville, vigore et ex forma conventionum quas dictum comune habet cum olim marchionibus Clavexane, ymo eas pro dicta medietate dicte ville dictus dominus Manuel observare teneatur. Item est actum quod dictum feudum possit transire et transeat etiam ad extraneos successores ex testamento vel ab intestato, quamvis natura successionis feudi hoc non patiatur. Qui dominus Manuel, constitutus in presentia prefatorum magnifici domini, domini^v ducis etc. et consilii, recepta granter et reverenter infeudatione et investitura, iuravit^w, ad sancta

Dei evangelia, tatis scripturis, super quodam libro quem prefatus magnificus^x dominus dux tenebat in manibus, fidelitatem dicto comuni Ianue et ipsis magnifico domino duci^y et consilio, recipientibus nomine et vice dicti comunis, fidelitatis prestitit debitum iuramentum cum novis et veteribus capitulis forme nove fidelitatis et veteris, promisit et convenit prefatis magnifico domino duci et consilio et ad cautellam michi dicto Petro de Bargalio, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti^z comunis Ianue, esse de cetero in perpetuum bonus et fidelis vassalus comunis Ianue et omnia alia facere, actendere et observare que quilibet bonus et fidelis vassalus facere tenetur et debet et consuevit domino suo de recto, nobili et gentili feudo. Que omnia et singula supradicta prefatus^{aa} magnificus dominus dux et consilium, nomine dicti^{bb} comunis Ianue, ex una parte, et dictus dominus Manuel per se, heredes^{cc} et successores suos, ex altera, promisserunt et convenerunt habere perpetuo et tenere rata, grata et firma, actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio qui^{dd} dici vel excogitari possit^{ee} de iure vel de facto, sub pena, videlicet dictus dominus Manuel sub pena amissionis iurium dicti feudi et ultra sub pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove fidelitatis et veteris, et dictum comune Ianue^{ff} sub pena dupli eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra, ratis nichilominus semper manentibus omnibus et singulis supradictis. Et proinde et ad sic observandum dicte partes sibi invicem^{gg} et vicissim pignori^{hh} obligaverunt et ypothecaverunt, videlicet dictus dominus Manuel dicto comuni omnia bona sua habita et habenda et dictiⁱⁱ dominus dux et consilium dicto domino Manuelli omnia bona dicti comunis presentia et futura, illa videlicet que per capitula dicti comunis non sunt prohibita obligari^{jj}, cassantes, irritantes et annullantes vigore et ex forma presentis instrumenti, de scientia, consensu et voluntate predicti^{kk} domini Manuelis presentis, scientis et volentis^{ll}, qua(n)dam infeudationem et investituram de supradictis vel^{mm} factam dicto domino Manuelli per circumspectos viros dominum Iohannem de Innocentibus, iuris peritum, et Lucianum Paiucium, syndicos et syndicario nomine comunis Ianue, etⁿⁿ de qua infeudatione et investitura apparet^{oo} publico instrumento scripto in dicta villa Reçii manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, hoc anno, die XV^{pp} aprilis¹, presenti infeudatione et investitura et

¹ V. n. 152 (datato 1385, aprile 15).

omnibus et singulis contentis superius in suo robore perpetuo remansuris⁹⁹. Actum Ianue, in palatio ducali, in sala capelle veteris, ubi nunc comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXXXV, indictione octava secundum cursum Ianue, die XXII novembris, in terziis, presentibus testibus ad predicta vocatis et rogatis domino Dominico de Viterbio, legum doctore, vicario ducali, Aldebrando^{tr} de Corvaria, Conrado Mazurro, notariis et cancellariis, et Lanzaroto Danielis de Portumauricio^{ss}, provisionato prefati magnifici domini ducis. Ego Petrus de Bargalio quondam Laurentii, imperiali auctoritate notarius, prefatorum^{tt} magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue cancellarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi^{uu}.

et volentes prefati illustris et magnificus dominus, dominus locumtenens regius^{vv} et Ianue^{ww} gubernator etc. et consilium antianorum, ian dicto nomine serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, requisitioni dicti Saurgii Thome^{xx}, dicto actorio nomine, annuere, ipsum Saurgium Thomam^{yy}, dicto actorio nomine presentem et^{zz} requirentem flexis genibus pro ipsis minoribus sive dicta domina Andriola, tutorio nomine ipsorum, et pro eorum heredibus et successoribus revestiri de dicta dimidia ville, villagii, hominum, territorii Regii cum iuribus, iurisdictionibus, mero et mixto imperio ac regaliis quibuscumque, revestiverunt et revestituram^{ab} renovaverunt cum quodam anulo quem dictus illustris dominus gubernator imposuit digito dicti Saurgii Thome^{xx}, nomine et vice supradicti^{ac} regis, domini Ianue, et comunis Ianue, sub pactis, modis, formis, reformationibus^{ad} et conditionibus contentis in supradicto instrumento et aliis precedentium infeudationum. Qua revestitura sic ut supra facta, dictus Saurgius Thomas^{ae}, dicto nomine, prestitit et subiit in manibus dicti illustris domini gubernatoris, nomine regis prefati, domini Ianue, et comunis Ianue recipientis, debitum fidelitatis iuramentum^{af} secundum^{ag} formam tradditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam instrumentorum predictarum^{ah} infeudationum et investiturarum predictarum^{ai} factarum predecessoribus dictorum^{aj} minorum a quibus dictum feudum successive descendit et pro ipso feudo dicte dimidie et eius occaxione dictus Saurgius Thomas^{ae}, dicto nomine, fidelitatem iuravit sepedictis illustri domino gubernatori et consilio, recipientibus nomine quo supra, et per eos dicto serenissimo Francorum regi, domino Ianue, et comuni Ianue secundum formam predictam et eis, dicto nomine, solepniter promisit, actorio nomine sepedicto, ea omnia et singula facere et observare pro dicta dimidia, iuribus, hominibus, iurisdictionibus et pertinentiis supradictis feudalibus ut supra ac de ipsis que quilibet bonus / (c. 136v.)

et fidelis vassalus facere et observare tenetur domino suo et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis^{ak}, et de predictis omnibus tam prefati illustris dominus gubernator et^{al} consilium, dicto nomine, quam dictus Saurgius Thomas^{ae}, actorio nomine prelibato, voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palatii comunis Ianue, in quo habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianue, die X februarii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, et Aldebrando^{tr} de Corvaria, notario et cancellario comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^{am}.

^a Renovacio investiture dimidie ville Reçii facta actori domine .. tutricis filiorum condam domini Manuelis marchionis de Cravexana in I ^b consen in A ^c i nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna ^d Iustianus in A, B ^e d(omini): om. I ^f regaliis: galiis in B ^g dicte: depennato in I ^h quodam in A ⁱ in I segue depennato ac sub p ^j in A₁, B₁ precede Instrumentum feudi de alia dimidia loci Reçii ^k quidecim in A ^l Marchaboto in B₁ ^m Rafaellus in A₁, B₁ ⁿ marchionis in B₁ ^o in executionem et pro executione in B₁ ^p requirenti: recipienti in B₁ ^q in: ex in I, B₁ ^r in perpetuum: in *sopralinea* in B₁ ^s ei in *sopralinea* in I; om. A, B ^t in: om. B₁ ^u visum: ussum in B₁ ^v domini: om. B₁ ^w investitura predicta, iuravit in I, A₁, B₁ ^x magnificus: om. B₁ ^y domino .. domino .. duci in B ^z dicti: depennato in I; om. B₁ ^{aa} prefati in I, A₁, B₁ ^{bb} dicti: *correcto su* dictus in I; om. B₁ ^{cc} se et heredes in B₁ ^{dd} que in B₁ ^{ee} possint in B₁ ^{ff} Ianue: om. B₁ ^{gg} adinvicem in B₁ ^{hh} pignori: om. B₁ ⁱⁱ *correcto su* dictus in I ^{jj} obligare in A ^{kk} prefati in I, A₁, B, B₁ ^{ll} volentis et scientis in B; presentis et consentientis in B₁ ^{mm} vel: alias in I, B₁ ⁿⁿ et: om. B₁ ^{oo} apparet: constat in B₁ ^{pp} XI in A B ^{qq} permansuris in I, A₁, B₁ ^{rr} Aldobrando in A ^{ss} Portumarricio in A, B ^{tt} notarius et prefatorum in I, A₁ ^{uu} in A₁ *segue* licet per alium extrahi fecerim aliis publicis scriptionibus occupatus, tamen hoc exemplum cum suo originali autentico vidi, legi et diligenter ascultavi et quia utrumque concordare repperi me subscribens in premissorum testimonium signum meum instrumentorum apposui consuetum ^{vv} in I *segue depennato* citramontes ^{ww} Ianuen(sium) in I ^{xx} Thome: in *sopralinea* in I

yy Thomam: *in soprilinea in I^{zz} presentem, petentem (la prima e in soprilinea) et in I^{ab} investituram in I^{ac} supradicti: sepedicti corretto su predicti in I^{ad} reservationibus in I^{ae} Thomas: in soprilinea in I^{af} magnificus-iuramentum di altra mano in I^{ag} secundum in A^{ah} precedentium in I^{ai} predictarum: om. I^{aj} in I segue depennato pupillo^{ak} fidelitatis: fuori dallo specchio di scrittura in I^{al} gubernator etc. et in I^{am} (S.T.)-premisorum: om. I, B.*

162

1402, marzo 8, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova a Tommaso, figlio di Giovanni di Saluzzo, la concessione in feudo della metà di Rezzo con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 103 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 136 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 129 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 356.

De alia dimidia dicte ville et villagii Rezii^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus .., dominus Iohannes Lemeingre, dictus Boncinquant, marescallus regni Francie, locumtenens regius et gubernator Ian(ue) etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui ven(erabilis) consilii dominorum XII sapientum antianorum dicte civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati illustris domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec^b: Albertus Grillus, prior, Clemens de Prementorio^c, Nicolaus de Zolasco, Nicolaus de Marcho, Ambroxius de Marinis, // Symon Marabotus, Octobonus Spinula, Petrus de Flisco, Anthonius de Ysu de Pulciffera et Iohannes de Valebella, notarius, // audita requisitione coram ipsis reverenter exposita per nobilem virum Thomam de Salutiis, filium quondam d(omini) Iohannis de Salutiis, feudatarium serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, de dimidia ville et villagii Reçii cum mero et mixto imperio, iurisdictione, territorio, hominibus, fidelitatibus et regaliis quibuscumque

dicte dimidie que iure feudi spectabat et pertinebat dicto quondam domino Iohanni, eius patri, cuius ipse est heres, requirentem suppliciter revestiri et renovationem infeudationis sibi, ut filio et heredi dicti quondam domini Iohannis, fieri de dicta dimidia per ipsos illustrem dominum gubernatorem et consilium, nomine dicti serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, sub pactis, modis, formis et conditionibus contentis et descriptis in instrumentis dicte primeve infeudationis et investiture facte dicto quondam domino Iohanni, eius patri, tempore ducatus domini Anthoniotti Adurni¹ et in omnibus et per omnia, ut in ipsis instrumentis continetur, seque paratum offerentem dictam revestituram et infeudationis renovationem^d recipere, habere et recognoscere ab ipsis illustri domino, domino gubernatore et consilio, nomine et vice dicti serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine recipientibus, prestare fidelitatis debite sacramentum et volentes prefati illustris et magnificus dominus, dominus regius locumtenens et gubernator Ian(ue) etc. et consilium antianorum, iam dicto nomine prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, requisitioni dicti Thome, filii quondam^e et heredis predicti domini Iohannis, annuere, omni via, iure^f, modo et forma quibus melius et validius potuerunt et possunt, dicto nomine, / (c. 137r.) ipsum Thomam, presentem et requirentem flexis genibus, cum quodam anulo aureo quem dictus illustris dominus regius Ianuensium gubernator imposuit digito dicti Thome revestiverunt et investituram renovaverunt, nomine serenissimi regis prefati, domini Ianue, et comunis Ianue, de dicta dimidia ville et villagii Reçii, hominum, territorii, iurisdictionum, mero et mixto imperio^g et regaliis quibuscumque dicte dimidie pro ipso Thoma et heredibus et successoribus eius recipienti, sub pactis, modis, formis et conditionibus contentis in aliis instrumentis precedentium infeudationum, salvis tamen infrascriptis. Qua revestitura sic ut supra facta, idem Thomas prestitit et subiit dicto illustri domino gubernatori etc. et consilio, recipientibus nomine et vice sepedicti serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite iuramentum secundum formam tradditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam instrumenti precedentis infeudationis et investiture facte dicto domino Iohanni, patri dicti Thome, a quo dictum feudum successive descendit et pro ipso feudo dicte dimidie et eius occasione^h dictus Thomas fidelitatem iuravit sepedictis

¹ V. n. 154.

dominoⁱ regio gubernatori et consilio, recipientibus nomine quo supra, et per eos dicto serenissimo Francorum regi, domino Ianue, et comuni Ianue secundum formam supradictam et eis, dicto nomine recipientibus^j, solepniter promisit ea omnia et singula facere et observare pro dicta dimidia, iuribus, hominibus, iurisdictionibus, territorio et pertinentiis supradictis feudalibus ut supra ac de ipsis que quilibet bonus et fidelis vassalus facere et observare tenetur domino suo et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis, salvis semper et reservatis prefato serenissimo regi, domino Ianue, et comuni Ianue ipsius iuribus quibuscumque seu ipsi regi, domino Ianue, et comuni Ianue pertinentibus^k ex quacumque alienatione, translatione seu contractu facta vel facto forsitan per dictum Thomam post obitum dicti quondam domini Iohannis, eius patris, cum aliquo domino vel alia quavis persona seu in ea, quibus iuribus non intelligatur vel sit per presentem revestituram vel aliqua supra contenta in aliquo derogatum. Et de predictis prefati^l magnificus dominus gubernator etc. et consilium ac dictus Thomas voverunt et rogaverunt debere confici publicum instrumentum per me infrascriptum notarium et cancellarium etc. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palatii comunis Ianue, in quo habitat dictus illustris dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuens(ium), die VIII martii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Georgio^m de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, et Iuliano Panizario, notario et comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus superscriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorumⁿ.

^a Renovacio investiture Thome de Saluciis condam domini Iohannis de dimidia ville Re-
zii in I ^b i nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni
colonna ^c Premetorio in A ^d renovationem infeudationis in B ^e quondam: om. I; quodam in A ^f iure, via in B ^g corretto su imperii in A ^h occasione: actione in A, B
ⁱ dominis in I ^j in I segue depennato fidelitatem promisit ^k in I segue depennato quib
^l prefatus in B ^m Georgio: così in luogo di Gregorio in A, I ⁿ (S.T.)-premisorum: om. I, B.

1385, aprile 25, Pieve di Teco

Opecino, figlio del fu Giacomo, Bonifacio, figlio del fu Giovanni, e Torello, anche a nome dei fratelli Segurano, Nicola ed Ettore e in qualità di procuratore di Giacomo, figlio del fu Manuele, tutti signori della Lengueglia, prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova per i territori loro concessi in feudo, già appartenuti per metà a Manuele di Clavesana.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 137 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 130 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 275.

Iuramentum fidelitatis nonnullorum ex condominis de Linguilia pro castris eorum.

In nomine Domini amen. Nobiles viri, domini Opeccinus de Linguilia quondam domini Iacobi, Bonifatius de Linguilia quondam domini [Iohannis]^a et Torellus de Linguilia, pro se ipso et nomine et vice dominorum Segurani, iuris periti, Nico[lai et Hect]oris^b de Linguilia, fratrum ipsius, pro quibus omnibus et quolibet eorum de rato habendo promisit circumspectis viris, dominis Iohanni de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis et syndicario nomine comunis Ianue, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti domini Seguranus, Nicolaus et Hector ratificabunt et approbabunt omnia et singula infrascripta per publicum instrumentum vel publica instrumenta infra mensem unum proxime venturum, sub ypotheca et obligatione bonorum ipsius Torelli habitorem et habendorum; et dictus Torellus, procurator et procuratorio nomine [domini Iacobi]^a quondam domini [Manuelis]^a de Linguilia, ut constare dicitur publico instrumento scripto [manu] Facii Tabo de Digna^c, notarii, hodierna die, in presentia, auctoritate, consensu et mandato nobilium et egregiorum virorum dominorum Manuelis quondam domini Enrici et Anthonii quondam domini Alle-rami, marchionum de Carreto, qui dictum mandatum fecerunt in executionem et pro executione sententie late per magnificum et potentem dominum,

dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum etc., hoc anno, die XXI martii¹, volentes facere ea que debent iuxta formam dicte sententie, suis et dictis nominibus fidelitatem fecerunt et iuramentum fidelitatis prestiterunt circumspectis viris, dominis Iohanni de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis et syndicario nomine comunis Ianue recipientibus, cum omnibus et singulis clausulis et solepnitatibus necessariis et opportunis et que requiruntur et caventur secundum formam capitulorum nove fidelitatis et veteris, de omnibus et singulis castris, burgis, villis, villagiis, fidelitatibus^d hominum et iurisdictionibus quibuscumque spectantibus et pertinentibus ipsis dominis de Linguilia, de quibus obligati sunt marchionatui Clavexane pro illa dimidia que spectabat et pertinebat ad egregium virum, dominum Manuelem, marchionem de Clavexana, et antecessores suos, et de seu pro illis iuribus pro quibus seu de quibus prefati domini de Linguilia et antecessores sui dicto marchionatui pro dicta dimidia et non aliter nec ultra obligati erant, promictentes, dictis nominibus, prefatis syndicis, dicto syndicario nomine recipientibus, omnia et singula iuramenta et clausulas fidelitatis observare que requiruntur ex forma infeudationum et prout et sicut erant obligati dicto marchionatui Clavexane et ipsis vel alicui eorum non contrafacere vel venire aliqua ratione, occaxione vel causa que dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub debito iuramenti et obligatione bonorum suorum dictis nominibus habitorum et habendorum et sub penis statutis ex forma nove fidelitatis et veteris. Et de predictis rogaverunt tam dicti syndici quam dicti domini de Linguilia confici debere duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum videlicet per Batistum Montagninum^e de Plebe, notarium, et aliud per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum in castro Plebis, videlicet in camera cubiculari Luchini, filii dicti domini Manuelis, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXV, indictione octava secundum comune cursum, septima vero secundum cursum Ianue, die XV aprilis, hora campanarum que pulsantur in sero, presentibus testibus vocatis et rogatis Raffaele de Auria quondam Alexandri, Conrado de Auria quondam domini Cassani et Raffaele de Garrexio^f, ex dominis Pornaxii.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus

¹ V. n. 209.

interfui et rogatus una cum dicto Batisto Montagnino, notario, suprascriptum presens instrumentum composui, imbreiavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum[§].

^a Restituzione da B ^b de Hocteris in B ^c Digua in A ^d fidelitabus in A
^e Montagnurum in B ^f Sarrexio in A, B [§] (S.T.)-premisorum: om. B.

164

1386, dicembre 1, Genova

Il comune di Genova a seguito dell'acquisto dei tre quarti del marchesato dei Clavesana, concede in feudo a Opecino della Lengueglia e a Nicoloso, figlio del fu Corrado della Lengueglia, che agisce anche a nome dei fratelli Segurano, Torello e Ettore, già vassalli dei suddetti marchesi, i territori esplicitamente indicati, con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 138 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 130 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 300.

De dictis dominis de Linguilia feudum.

In nomine Domini amen. Coram illustri atque excelso domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuen(sium) duce et populi deffensore, nec non coram eiusdem magnifici domini, domini ducis ven(erabili) quindecim sapientum antianorum consilio personaliter constituti nobiles viri, dominus Opeccinus de Linguilia, pro se, heredibus et successoribus suis, et Nicolosius quondam domini Conradi de Linguilia, pro se et heredibus et successoribus suis nec non tanquam procurator et procuratorio nomine domini Securani, legum doctoris, Toreli et Hectoris, fratrum dicti Nicoloxii et filiorum quondam dicti domini Conradi de Linguilia prelibati^a, ut de procuratione dicti Nicoloxii constat publico instrumento scripto et publicato manu Fatii Tabo, notarii,

hoc anno, die XXVIII aprilis¹, et pro quibus domino Securano, Torelo et Hectore ad cautellam et maioris roboris firmitatem idem Nicolosius prefatis magnifico domino duci, eius consilio nec non michi notario et cancellario infrascripto, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, de rato habendo promisit sub expressa obligatione omnium et singulorum bonorum dicti Nicoloxii mobilium et imobilium presentium et futurorum, scientes certamque notitiam habentes de quadam venditione inita et contracta inter comune Ianue sive magnificum et excelsum dominum, dominum Anthoniotum ducem et eius consilium, recipientes vice et nomine dicti comunis Ianue, ex una parte, et nobiles atque egregios viros, dominos Manuelem et Anthonium, ex marchionibus de Carreto, sive Raffaelem de Auria, procuratorem et procuratorio nomine dictorum dominorum Manuelis et Anthonii, de et super tribus quartis partibus totius marchionatus Clavexane et de omnibus et singulis castris, fortellitii, locis, villis, iuribus, iurisdictionibus atque pertinentiis quibuscumque spectantibus et pertinentibus ad dictas tres quartas partes marchionatus predicti nec non quocumque et qualitercumque competentibus et competituris predictis dominis Manueli et Anthonio etiam in toto dicto marchionatu Clavexane, cuius quidem contractus venditionis vigore omnia et singula iura directa, utilia atque feudalia et quocumque et qualitercumque competentia et competitura dictis dominis Manueli et Anthonio in dicto marchionatu Clavexane totaliter translata fuerunt et sunt in dictum comune Ianue, prout de predictis latius et serius patet publico instrumento inde confecto atque scripto et publicato manu Petri de Bargalio, notarii et cancellarii comunis Ianue, in quibus quidem iuribus atque tribus quartis partibus dicti marchionatus Clavexane erant et sunt feuda et iura feudalia^b de castris, locis, villis, iuribus et pertinentiis infrascriptis, de quibus ex causa et titulo feudi nobilis et gentilis [ante] dictam venditionem dicti de Linguilia tenebantur et obligati erant prefatis dominis Manueli et Anthonio et post dictam venditionem tenentur et obligati sunt dicto comuni Ianue et ad omnia et singula ad que ante dictam venditionem et tempore dicte venditionis tenebantur et obligati erant ex causa dictorum feudorum predictis dominis Manueli et Antonio volentesque predicti dominus Opeccinus et Nicoloxius recognoscere bonam fidem atque volentes et consentientes expresse de cetero habere, tenere, recognoscere et reputare dictum comune Ianue nec non

¹ V. A.S.G., Archivio Segreto, n. 346.

prefatos magnificum dominum, dominum ducem et eius consilium, recipientes nomine et vice dicti comunis Ianue, in veros et legiptimos dominos et ei superiores et eisdem magnifico domino, domino duci et eius consilio, recipientibus ut supra, facere, prebere et prestare omnia et singula ad que tenentur dicto comuni Ianue ex causis maxime superius declaratis et ad que tenebantur dictis dominis Manuelli et Anthonio ex natura, forma, consuetudine atque conventionibus et capitulis quibuscumque dictorum feudorum, cum omni debita reverentia et totali benignitate devote et humiliter supplicarunt, nominibus antedictis, prefatis magnifico domino, domino duci et eius consilio, nomine dicti comunis Ianue, quatenus dignentur predictos dominum Opeccinum et Nicoloxium, suis et nominibus quibus supra, recognoscere atque tenere et habere de cetero in veros, fideles et legiptimos subditos et vassalos dicti comunis Ianue et pro veris, fidelibus et legalibus subditis et vassalis dicti comunis Ianue, nec non eosdem, nominibus antedictis, de novo investire et investituram facere de castris sive de partibus castrorum, locorum, terrarum, villarum, rerum, iurium et iurisdictionum infrascriptarum, videlicet dictum dominum Opeccinum pro se, heredibus et successoribus suis de feudo recto, nobile et gentile, antico^c, avito et paterno trium quartarum partium quarte partis ville Cuxii et ville Mendatice; item trium quartarum partium ville Ubasete usque ad fossatum de fontana murata in valle Arocie constitutarum; item trium quartarum partium medietatis ville Villagi; item trium quartarum partium villarum Furoni, Giniestri^d et Podii Lotarii^e; item trium quartarum partium castri Pozoni et trium quartarum partium medietatis hominum^f Maremi et Marmorei in valle Leroni constitu(tarum), nec non dictum Nicoloxium, nominibus quibus supra, de feudo recto, nobile et gentile, antico^c, avito et paterno trium quartarum partium quarte partis villarum Cuxii et Mendatice, item trium quartarum partium ville Montiscalvi in valle Arocie constitutarum; item trium quartarum partium ville Digne; item trium quartarum partium castri Maremi; item trium quartarum partium medietatis hominum Maremi et Marmorii in valle Leroni constitu(tarum)^g, nec non eosdem dominum Opeccinum et Nicolosium, nominibus quibus supra, de feudo et iure feudali omnium et singulorum iurium realium et personalium et aliorum quoru(m)cumque cum omnibus pactis, conditionibus et iurisdictionibus quibuscumque, de quibus et super quibus dicti de Linguilia tenebantur ante dictam venditionem et tempore dicte venditionis prefatis^h dominis Manuelli et Anthonio et predecessoribus suis, cum meroⁱ et mixto imperio, totali iurisdictione et / (c. 138v.) omnimoda potestate atque segnoriam hominum et vas-

salorum dictorum locorum respectu dictarum partium et ibidem habitantium et habitandorum nec non cum omnibus et singulis territoriis, possessionibus, molendinis, boschis, nemoribus, silvis, acuariciis, rivis, fluminibus, pedagiis, venationibus, piscationibus, furnis, ferreriis, batenderiis, rupibus, ruinis, rosiis, successionibus, dacitis, factis, anonis, magiis, censibus, campariis, consulatibus, castellaniis, angariis, p<a>ra<n>gariis et cum omnibus et singulis aliis iuribus et iurisdictionibus necessariis vel volu<n>tariis quibuscumque spectantibus et pertinentibus quomodocumque et qualitercumque ad dictas partes dictorum locorum et alia de quibus ut supra investitura legitime postulatur et in omnibus et per omnia, prout et sicut supradicti de Linguilia et quilibet eorum pro partibus et feudis predictis tenebantur et obligati erant dictis dominis Manuelli et Anthonio et ipsorum et cuiusque ipsorum predecessoribus ex partibus feudalibus supradictis. Qui magnificus et potens dominus .., dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuens(ium) dux et populi defensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et ipsum consilium atque consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate, voluntate et decreto prefati magnifici domini, domini ducis, in quo quidem consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec, videlicetⁱ Spagnolus Ferrandus, prior, d(ominus) Petrus de Campofregoso, Symon Merega, Anthonius de Accurso, Bartholomeus de Begino, Cabriel Iudex, Bartholomeus Peraçius, // Raffael Cominalis^k, Iohannes de Murfino, Bartholomeus Rubeus, speciarius, Thomas Domesticus et Anthonius Rex, // audita requisitione predicta et actenti quod predicti dominus Opeccinus, dominus Securanus, Nicolosius, Torellus et Hector et ipsorum et cuiuslibet ipsorum predicte sortis semper fuerunt, hodie sunt et speratur etiam quod de futuro sint vestri et fideles, intimi et vassali dicti comunis et erga ipsum comune gesserunt et hodie gerunt sinceram et puram fidem, ac etiam humili requisitione facta pro parte dictorum domini Opeccini et Nicolosii, nominibus quibus supra, benigne et liberaliter annuentes et ut ad promptiorem fidelitatem et reverentiam avidius annuentes, omni modo, via, iure et forma quibus melius potuerunt et possunt, ex potestate et baylia ipsius magnifico domino duci et consilio concessis et actributis, nomine et vice dicti comunis Ianue, et pro ipso comuni Ianue dederunt et concesserunt, dant et concedunt predicta feuda pro partibus suprascriptis cum modis, formis, conditionibus et consuetudinibus antiquatis dictorum feudorum et cum omnibus aliis et singulis ut supra petitis et postulatis et ad que tenebantur dicti de

Linguilia ante dictam venditionem et tempore dicte vendictionis dictis dominis Manuelli et Antonio, prefatis domino Opeccino et Nicolosio, recipientibus nominibus quibus supra, in nobile, gentile, rectum feudum antiquum, avitum et paternum, dicta castra, territoria, villas, loca, iura, iurisdictiones, homagia, fidelitates et omnia et singula superius impresata cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis quibuscumque spectantibus et pertinentibus ad predicta et aliquod predictorum ipsosque dominum Opeccinum et Nicolosium, nominibus quibus supra, presentes, petentes et flexis genibus recipientes pro se et ipsorum heredibus atque successoribus nec non cum pactis, modis, conditionibus et consuetudinibus supradictis de dictis castris, locis, villis, territoriis, iuribus et iurisdictionibus et aliis superius declaratis prefatus magnificus dominus dux, in presentia, consilio, voluntate et consensu dicti consilii, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, tanquam veros, legiptimos et fideles subditos et vassalos ipsius comunis Ianue per ducale septrum quod dictus dominus dux tenebat in manibus et horis osculum legiptime investivit dictaque feuda et quelibet eorum cum omnibus et singulis predictis spectantibus et pertinentibus ad eadem ipsis domino Opeccino et¹ Nicolosio, nominibus antedictis, et ipsorum successoribus dimittere et sine causa legiptima non auferre ipsi magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, solepniter promiserunt. Qua investitura ut supra facta, prefati dominus Opeccinus et Nicolosius, nominibus supradictis, dictam investituram atque concessionem dictorum feudorum et omnium et singulorum supradictorum spectantium et pertinentium ad predicta, gratanter, humiliter et cum reverentia quanta possunt acceptantes et dictos magnificum dominum, dominum ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue, nec non dictum comune Ianue in veros et legiptimos dominos et superiores ipsorum et cuiusque ipsorum nec non locorum et castrorum predictorum et eorum que ut supra concessa sunt et cuiuslibet eorum recognoscentes, eisdem magnifico domino duci et consilio, stipulantibus nomine et vice dicti comunis, corporaliter tatis scripturis, super quodam libro quem prefatus magnificus dominus, dominus dux tenebat in manibus, debite fidelitatis^m presterunt flexis genibus sacramentum secundum formam antiquam et novam traditam in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum, confidentes prefati dominus Opeccinus et Nicolosius, nominibus quibus supra, supradicta omnia et singula castra, loca, territoria, iurisdictiones, homines, iura et alia superius expresata fore et esse feudalia dicti comunis Ianue pro partibus antedictis et etiam ea a dicto comuni Ianue velut a vero et legiptimo domino /

(c. 139r.) et superiori, de cetero habereⁿ, tenere et possidere in feudum nobile et gentile, antiquum, avitum et paternum, pro quo feudo et eius occaxione fidelitatem comuni Ianue iuraverunt, nominibus antedictis, prout superius continetur. Et promiserunt prefati dominus Opeccinus et Nicolosius, nominibus antedictis, dictis magnifico domino duci et consilio et michi notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, dicta castra et loca ut supra concessa et quodlibet ipsorum semper et quandocumque ad mandata comunis predicti etc. vel^o presidentium ipsi comuni qui sunt et pro tempore erunt de ipsis et quolibet ipsorum atque hominibus eorundem facere pacem, treguam et guerram nec non exercitum et cavalcata et omnia alia et singula ad que tenebantur ante dictam vendictionem et tempore dicte vendictionis dictis dominis Manuelli et Anthonio et predecessoribus ipsorum in dicto marchionatu Clavexane, quotiens per ipsum magnificum dominum ducem et consilium seu presidentes comuni Ianue qui pro tempore erunt fuerit nuntio, ambaxiata, licteris vel aliter requisitum. Que omnia et singula suprascripta prefati dominus Opeccinus et Nicolosius, suis et nominibus supradictis, actendere, complere et observare promisserunt et contra in aliquo non facere vel venire de iure vel de facto et aliqua ratione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit, sub pena dupli eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione omnium et singulorum dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis nichilominus semper manentibus supradictis, si de dicti comunis Ianue sive presidentium dicto comuni processerit voluntate. Et proinde et ad sic observandum et totaliter adimplendum omnia et singula supradicta prefati dominus Opeccinus et Nicolosius, suis et nominibus antedictis, pignori obligaverunt et ypothecaverunt dictis magnifico domino, domino duci et consilio, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, omnia et singula ipsorum bona mobilia et immobilia presentia et futura et etiam dictorum omnium de Linguilia superius positorum. Et de predictis tam prefati magnificus dominus, dominus dux et consilium quam dicti domini de Linguilia voluerunt et rogaverunt confici debere publicum^p instrumentum per me Petrum de Bargalio, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt hec omnia Ianue, in palatio ducali, in salla capelle veteris, ubi nunc celebrantur consilia dicti comunis, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXVI, indictione nona secundum cursum Ian(ue), die prima decembris, post terzias, presentibus testibus vocatis et rogatis domino Anthonio de Cingulo, legum doctore, vicario ducali, domino

Iohanne Cataneo et domino Bartholomeo de Iacopo, legum doctoribus, Conrado Mazurro et Maximo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum per Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali auctentico scripto manu dicti Petri et, utrumque concordare inveniens, me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis, in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio ac tributam^q.

^a prelibata in B, C ^b iura feudalia et feuda in C ^c nobile et gentile, antico: così B, C, C' ^d Giriestri in C ^e Lotarii: così B, C per Botarii ^f hominum medietatis in C
^g constituit in C ^h prefate in C ⁱ merito in C ^j i nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna ^k Cominalis: così B, C per Comunalis
^l et: om. B ^m corretto su fedelitatibus in B ⁿ habere: hinc in B ^o vel: iam in C ^p confici debere publicum: confici debere confici in C ^q (S.T.)-ac tributam: om. C.

165

1390, dicembre 1, Genova

Il comune di Genova, a seguito dell'acquisto dei tre quarti del marchesato dei Clavesana, concede in feudo ad Odoardo della Lengueglia, figlio del fu Segurano, che agisce anche a nome del fratello Aleramo, e ad Ettore della Lengueglia, tutore dei propri nipoti, figli dei fratelli Nicoloso e Torello, già vassalli dei suddetti marchesi, i territori esplicitamente indicati, con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 139 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 132 r., da B.

A partire dalla nota t il testo indica erroneamente, in luogo di *Odoardus et Hector, Opeccinus et Nicolaus* che in realtà sono i contraenti del n. 164. L'errore, difficilmente un semplice lapsus, poiché è ripetuto ben tre volte, potrebbe essere dovuto al fatto che Pietro di Bargagli, rogatario di entrambe le unità, lasci nell'imbreviatura ampi brani in sospenso, per i quali

rinvia al testo del n. 164, da un certo punto in poi pressoché identico al n. 165, del quale si copiano meccanicamente anche i nomi – anche *Manuel e Anthonius* nominati poco sopra (v. nota s).

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 318.

De eisdem dominis de Linguilia.

In nomine Domini amen. Coram illustri atque excelso domino, domino Iacobo de Campofregoso, Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, et eius spectabili antianorum consilio et quorum consiliariorum qui interfuerunt nomina sunt hec^a: Lodixius Iambonus, prior, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, legum doctor, // Clemens de Prementorio, Anthonius Mennavin, / (c. 139 v.) Dignanus de Claparia, Iohannes de Travi, Petrus de Grotta, Andriolus Bargaginus, Don<de>deus de Sancto Ulcixio, // Guillelmus Leardus, Angelellus Goazaiga, Ricchinus de Boliasco et Andreas de Albaria //, constituti nobiles viri, dominus^b Odoardus de Linguillia, studens in iure civili, filius et heres pro dimidia, ut asserit, quondam domini Segurani de Languillia, legum doctoris, suo proprio nomine et tanquam frater et coniuncta^c persona Allerami de Linguilia, filii et heredis, ut asserit, pro reliqua dimidia dicti quondam domini Segurani, et pro quo ad cautellam de rato habendo promisit sub hypotheca etc., nec non Hector de Linguilia, curator et curatorio nomine dicti Allerami, iuxta formam publici instrumenti scripti per Guillelmum Speltam de Albingana, notarium, hoc anno, die VI iulii, et etiam dictus Hector tanquam curator Bernabovis et tutor et tutorio nomine Melchionis, Budasalis^d et Conradi, filiorum et heredum, ut asserit, quondam^e nobilis viri Nicolosii de Linguilia, fratris sui, nomine et vice ipsorum, pro quibus ad cautellam de rato habendo promisit etc., et etiam dictus Hector tanquam tutor et tutorio nomine Francisci et Bartholomei, filiorum et heredum, ut asserit, quondam nobilis viri Toreli de Linguilia, eius fratris, et nomine et vice ipsorum, pro quibus ad cautellam de raptio^f habendo promisit etc., et de predictis tutela et cura constat publico instrumento rogato per Anthonium Speltam de Albingana, notarium, hoc anno, die prima iulii, scientes dictos nobiles quondam dominum Seguranum, Nicolosium et Torellum tenuisse et tenere tempore ipsorum vite ab inclito et felici comuni Ianue in feudum nobile et gentile, antiquum, avitum et paternum certas partes^g villarum Cuxii et Mendatice, item certas partes medietatis ville Vellagii, item certas partes ville Digne, item certas partes castri Maroni^h in valle Leroni, item certas partes medietatis hominum Maciniiⁱ et Mannitui^j in valle Leroni scientes nec non feuda et iura feudalia omnium et singulorum iurium realium et personalium et aliorum quoru(m)cumque cum omnibus pactis, conditionibus et conventionibus quibuscumque, de quibus et

super quibus dicti de Linguilia tenebantur marchionibus Clavexane, qui de dicto marchionatu venditionem fecerunt prefato comuni Ianue meri, mixti imperii, totaliter^k iurisdictionis et omnimode potestatis atque segnorie hominum et vassalorum dictorum locorum, respectu dictarum partium et ibidem habitantium et habitandarum cum omnibus et singulis territoriis, possessionibus, molendinis, boschis, nemoribus, silvis, acquiritis, rivis, fluminibus, pedagiis, venationibus, piscationibus, furnis, ferreriis, batenderiis, rupibus, ruinis, rosiis, successionibus, dactis, fictis, anonis, masiis, censibus, campariis, consolatibus, castellaniis, angariis et parangariis, et cum aliis iuribus et iurisdictionibus necessariis vel voluntariis¹ quibuscumque spectantibus quocumque et qualitercumque ad dictas partes dictorum locorum et alia supradicta, de quibus prout^m et sicut constat duobus publicis instrumentis scriptis uno manu Conradi Mazurri, notarii et comunis Ianue cancellarii, MCCCLXXXVI, die XXVIII septembris¹, et altero manu mei Petri de Bargalio, notarii, cancellarii infrascripti, supradicto MCCCLXXXVI, die prima decembris², petierunt et requisierunt cum debita reverentia et humilitate renovationem et confirmationem supradictorum et ad cautellam investituram de novo fieri et concedi et se investiri de dictis partibus dictorum feudorum et iurium atque rerum pro parte ad unumquemque dictorum heredum spectante et in omnibus et per omnia prout et sicut supradicti nobiles quondam dominus Seguranus, Nicoloxius et Torellus et quilibet eorum pro partibus et feudis predictis tenebantur et obligati erant prefato comuni Ianue et prout et sicut ab ipso comuni investituram receperunt. Qui illustris et excelsus dominus, dominus Iacobus de Campofregoso, Dei gratia Ianuens(ium) dux et populi deffensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et ipsum consilium atque consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate, voluntate et decreto prefati illustris domini, domini ducis, in quo quidem consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum, et illorum qui interfuerunt nomina superius sunt scripta, audita requisitione predicta etiam alias facta, sperantes indubie de vera et firma ac pura [et] sincera fidelitate dictorum heredum quam semper prefati nobiles quondam dominus Seguranus, Nicolosius et Torellus erga prefatum comune et precessores eorum constanter et sincere servaverunt, anuentes prefate humili requisitioni dictorum domini Odoardi et Hectoris, nominibus quibus supra, et ut ad promptioremⁿ fidelitatem et reverentiam

¹ V. A.S.G., Archivio Segreto, n. 346.

² V. n. 164.

avidius animentur, omni modo, iure et forma quibus possunt et potuerunt ex potestate et baylia ipsis domino duci et consilio concessis et actributis, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dederunt et concesserunt, dant et concedunt predicta feuda pro partibus suprascriptis cum modis, formis et conditionibus et consuetudinibus antiquatis dictorum feudorum et cum omnibus aliis et singulis ut supra petitis et postulatis et ad que tenebantur dicti dominus Seguranus, Nicoloxius / (c. 140r.) et Torellus prefatis domino^o Odoardo et Hectori, stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra, et ad cautellam michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice dictorum heredum pro quibus postulatur presens investitura, in nobile, gentile, rectum feudum, antiquum, avitum et paternum dicta castra, territoria, villas, loca, iura, iurisdictiones, homagia, fidelitates et omnia et singula superius expresata pro partibus supradictis, cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis quibuscumque spectantibus et pertinentibus ad predicta et aliquod predictorum ipsosque dominum Odoardum et Hectorem, nominibus quibus supra, petentes, presentes et requirentes et flexis genibus recipientes pro se et ipsorum heredibus atque successoribus nec non cum pactis, modis atque conditionibus et consuetudinibus supradictis de dictis castris, locis, villis, territoriis, iuribus et iurisdictionibus et aliis superius declaratis prefatus magnificus dominus dux, in presentia, consilio, voluntate^p et consensu dicti consilii, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, tanquam meros, legiptimos et fideles subditos et vassalos ipsius comunis Ianue per ducalem sceptrum quod dictus dominus dux tenebat in manibus et oris osculum legiptime investivit dictaque feuda et quolibet^q eorum cum omnibus et singulis predictis spectantibus et pertinentibus ad eadem^r ipsis domino Odoardo et Hectori, nominibus antedictis, et ipsorum successoribus dimittere et sine causa legitima non auferre ipsi magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, solepniter promisserunt. Qua investitura ut supra facta, prefati dominus Odoardus et Hector, nominibus antedictis, dictam investituram atque concessionem dictorum feudorum pro dictis partibus et omnium et singulorum supradictorum spectantium et pertinentium ad predicta et gratanter, humiliter et cum reverentia quanta possunt acceptantes et dictos magnificum dominum ducem et consilium, nomine et vice comunis Ianue nec non dictum comune Ianue in veros, legiptimos dominos et superiores ipsorum et cuiuslibet eorundem nec non locorum [et] castrorum predictorum et eorum que ut supra concessa sunt recognoscentes, eisdem magnifico

domino duci et consilio, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, corporaliter tactis scripturis super quodam libro quem prefatus dominus dux tenebat in manibus, prestiterunt flexis genibus fidelitatis debite sacramentum secundum formam antiquam et novam traditam in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum, confitentes prefati dominus Odoardus et Hector, nominibus quibus supra, supradicta omnia et singula castra, loca et territoria, iurisdictiones, homines, iura et alia superius expressata fore et esse feudalia dicti comunis pro partibus supradictis et etiam a dicto comuni Ianue velut a vero et legitimo domino et superiori de cetero habere, tenere et possidere in feudum nobile et gentile, avitum et paternum. Et promisserunt ian dicti dominus Odoardus et Hector, nominibus quibus supra, dictis magnifico domino duci et consilio et ad cautellam michi dicto Petro de Bargalio, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, dicta castra et loca ut supra concessa et quodlibet eorum semper et quodcumque ad mandatum comunis predicti vel presidentium ipsi comuni qui sunt et pro tempore erunt de ipsis et quolibet ipsorum atque hominibus eorundem facere pacem, treguam et guerram nec non exercitum et cavalcata et omnia alia et singula ad que tenebantur ante dictam venditionem et tempore dicte venditionis dictis^s dominis Manuelli et Anthonio et predecessoribus ipsorum in dicto marchionatu Clavexane, quotiens per ipsum magnificum dominum ducem et consilium seu presidentes comuni Ianue qui pro tempore erunt fuerit nuntio, ambaxiata, licteris vel aliter requisita. Que omnia et singula suprascripta prefati dominus Odoardus et Hector^t, suis et nominibus supradictis, actendere, complere et observare promiserunt et contra in aliquo non facere vel venire de iure vel de facto et aliqua ratione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit, sub pena dupli eius de quo <contra> fieret vel ut supra non observaretur, cum refectione omnium et singulorum dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis nichilominus permanentibus supradictis, si de dicti comunis Ianue sive presidentium dicto comuni processerit voluntate. Et proinde et ad sic observandum et totaliter adimplendum omnia et singula supradicta dominus Odoardus et Hector^t, suis et nominibus supradictis, pignori obligaverunt et ypothecaverunt dictis magnifico domino, domino duci et consilio, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, omnia et singula ipsorum bona mobilia et immobilia presentia et futura et etiam dictorum omnium de Linguilia superius poxitorum. Et de predictis tam

prefati magnificus dominus, dominus dux et consilium quam dicti dominus Odoardus et Hector^t, dictis nominibus, voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Petrum de Bargalio, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt hec omnia Ianue, in palatio duicali, videlicet in sala capelle veteris, ubi nunc consilia celebrantur, anno domini-ce nativitatis MCCCLXXXX, inditione XIII secundum cursum Ianuens(ium), die prima decembris, post vespervas, presentibus testibus vocatis et / (c. 140v.) rogatis Aldebrando^u de Corvaria, Conrado Mazurro, Anthonio de Credentia et Maximo de Iudicibus de Rappallo, notariis et cancellariis comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, transumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali auctentico ipsius instrumenti scripto manu dicti Petri et, utrumque concordare inveniens, me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis, in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio ac tributam^v.

^a *I nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna*
^b domini in C ^c coniuata in B ^d Budasalis: così B, C ^e quodam in B ^f rapto: così B, C ^g corretto su certam partem in C ^h Maroni: così per Maremi B, C ⁱ Macinii: così B, C ^j Mannitui: così B, C ^k totaliter: così B, C ^l voluntariis in B ^m pro in C ⁿ promptionem in C ^o dominis in C ^p volutate in B ^q quolibet: così B, C ^r eandem in C ^s dictis è spia di un errore, poiché Manuel e Anthonius sono qui nominati per la prima volta; v. anche note introduttive ^t Odoardus et Hector: Oppedicus et Nicolaus in B, C ^u Aldobrando in B ^v (S.T.)-ac tributam: om. C.

1402, febbraio 21, Genova

Odoardo, figlio del fu Segurano, e Bernabò, figlio del fu Nicola, signori della Lengueglia, prestano giuramento di fedeltà al re di Francia, signore di

Genova, nella persona del governatore Jean Le Meingre, detto Boucicaut, per alcuni possessi feudali siti nelle valli Arroscia e Lerone.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 97 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 140 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 133 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 348.

De predictis^a.

In nomine Domini amen. Nobiles viri, dominus Oddoardus de Linguilia, legum doctor, filius condam domini Segurani, legum doctoris, et Bernabos de Linguilia condam Nicolai, scientes sese tenere in feudum a serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue partes seu portiones pro quibus participant in castris, villis et locis infrascriptis et^b ipsorum et cuiuslibet eorum hominibus, iurisdictionibus et pertinentiis, videlicet^c in castro et burgo Cuxii, in villa Mendatice, in villa Montiscalvi, in villa Ubagete et in villa Boschi, in valle Arocie^d poxitis et situatis, et in castro et burgo Vellagi, in castro Fironi, in villa Ginestri, in villa Degne, in villa Podii Botarii, in burgo Casenove, in villa Marmorei, in villa Castellarii, in castro Maremi, in castro Pozonii et in villa Bassanighi, in valle Leroni poxitis et situatis, que castra et ville sunt feudalia dicti serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, ut patet publico instrumento infeudationis eorum predecessoribus eorum^e domini Oddoardi et Bernabovis et eorum consortibus scripto manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii dicti comunis, MCCCLXXXVIII^f, die XXIII^g septembris, in terziis, constituti in presentia illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Boncinquant, marescalli regni Francie, locumtenentis regii et gubernatoris Ianuensium etc. pro serenissimo Francorum rege prefato, domino Ianue, et consilio^h antianorum in sufficienti et legitimo numero congregatorum, volentes ut tenentur parere comissionibus et mandatis ipsorum, nomine regis, domini Ianue, et comunis Ianue et eis, dicto nomine recipientibus, prestare pro dictis partibus seu portionibus pro quibus participant in castris et villis predictis etⁱ fidelitatis debite sacramentum, recognoscentes prefatos illustrem dominum, regium gubernatorem etc., et consilium, nomine prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, in verum dominum feudi predicti pro dictis partibus, eisdem illustri domino regio locumtenenti et gubernatori Ianuensium etc., et consilio^j antianorum, stipulantibus et recipientibus dicto nomine prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, prestiterunt fidelitatis debite iuramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo

domino per vassalum et secundum formam instrumenti infeudationis de quo supra fit mentio. Et pro dictis partibus et eorum occasione fidelitatem iuraverunt et solempniter promiserunt ut supra ea^k omnia et singula facere et observare pro dictis partibus et^l de ipsis que bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis. Et de predictis prefati illustris dominus, dominus gubernator etc. et consilium antianorum ac etiam dicti dominus Oddoardus et Bernabos^m voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angullari palatii civitatis predictae, in quo habitat dictus illustris dominus regius gubernator, anno dominice nativitatis MCCCII, indictione VIII secundum cursum Ian(ue), die XXI mensis februarii, presentibus testibus vocatis et rogatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens / (c. 141r.) instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, cum predictis omnibus interfuerim, tamen pluribus agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorumⁿ.

^a Renovacio sacramenti fidelitatis facte per dominos Oddoardum et Bernabovem de Linguilia pro partibus quas habent in castris eorum et consortium suorum in I^b et: in *sopralinea* in I^c *i sequenti nomi di luogo sono disposti in colonna* in I^d Araçii in A; Aregii in B^e eorum (*segue depennato* scrip) facte predecessoribus ipsorum in I^f MCCCXXXVIII in I^g § XXVIII in I^h consilii in Iⁱ et: *om. I^j consilium in A, B^k ea: et in A, B^l et: om. A, B^m Bernabas in Iⁿ (S.T.)-premisorum: om. I, B.*

1402, febbraio 27, Genova

Odoardo, dei signori della Lengueglia, anche a nome dei consignori esplicitamente indicati, presta giuramento di fedeltà al re di Francia, signore di

Genova, nella persona del governatore Jean Le Meingre, detto Boucicaut, per le parti a ciascuno spettanti del feudo di Lingueglietta con le relative dipendenze.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 99 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 141 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 133 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 352.

De eisdem dominis de Linguillia^a.

In nomine Domini amen. Nobilis vir, dominus Oddoardus, de dominis de Linguillia, legum doctor, suo proprio nomine et procurator et procuratorio nomine nobilium virorum, dominorum Bonifatii quondam Iohanini, Hectoris quondam^b Conradi, Pauli quondam Oppedini, Oberti et Pauli, filiorum Manuelis^c, Allarami quondam domini Segurani, legum doctoris, Anthonii quondam Iacobi, Conradi quondam Nicolosii, Bartholomei quondam Torelli, omnium de dictis dominis de Linguillia, habens ad subscripta omnia plenum et sufficiens mandatum ex forma publici instrumenti scripti Maremi, manu Anthonii de Bem de Garlanda, notarii, die XX mensis presentis, per me notarium et cancellarium infrascriptum visi et lecti, et pro quibus omnibus et singulis supradictis dictus dominus Oddoardus, suo proprio nomine^d, ad cautellam de rato habendo promisit^e illustri et magnifico domino, domino Iohanni Le-meingre, dicto Boncinquant, marescallo regni Francie, locumtenenti regio et gubernatori Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et consilio antianorum ac michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue et cuius et quorum interesse posset, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti omnes superius nominati et quilibet eorum habebunt perpetuo et tenebunt rata, grata et firma omnia et singula infrascripta, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius domini Oddonis^f habitorum et habendorum, constitutus, dictis nominibus^g, in presentia dicti illustris domini regii locumtenentis et Ianuensium gubernatoris etc. et consilii antianorum, sciens, dictis nominibus^h, et cognoscens se, nominibus supradictis, seuⁱ dictos quorum est procurator ipsumque^j tenere in feudum a serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue partes seu portiones^k pro quibus participant in castris, villis, locis, iurisdictionibus, hominibus, territoriis, pertinentiis et mero et mixto imperio feudalibus seu quas et que^l tenent in feudum a prefato^m serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue, et volens, dictis nominibus^g, parere comissionibus et mandatis ipsorum illustris domini regii

Ianuensium gubernatoris et consilii ut tenetur, eisdemⁿ, dicto nomine regio et comunis Ianue recipientibus, prestare dictis nominibus^o et pro dictis partibus fidelitatis debite sacramentum, recognoscens, dictis nominibus^g, eosdem serenissimum regem, dominum Ianue, et comune Ianue sive pro eis dictos illustrem dominum gubernatorem et consilium in verum dominum dicti feudi pro dictis partibus, prelibatis illustri domino locumtenenti regio^p et Ianuensium gubernatori et consilio antianorum, recipientibus nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite prestitit, dictis nominibus^o et pro dictis partibus, iuramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam instrumentorum infeudationum seu investiturarum factarum alias nobilibus de Linguilia supradictis vel antecessoribus eorundem. Et pro dicto feudo et eius occaxione pro dictis partibus dictus dominus Oddoardus, suo et dicto procuratorio nominibus, fidelitatem iuravit ut supra et secundum formam supradictam et solepniter promisit, suo et quibus supra nominibus, et omnia et singula facere et observare pro eorum partibus feudalibus et de eis que bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et debet et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis. Et de predictis omnibus mandaverunt et rogaverunt tam dictus dominus^q, dominus regius Ian(ue) gubernator et consilium, dicto nomine, quam dictus dominus Oddoardus, suo et procuratorio nominibus supradictis, confici debere per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum, presens publicum instrumentum. Actum Ianue, in camera superiori magna angullari pallatii dicti comunis, in quo habitat dictus illustris dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII^o / (c. 141 v.) secundum cursum Ian(ue), die XXVII februarii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregiis legum doctoribus, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, et domino Segurano de Nigro, cive Ianuensi, ac Petro Scoto quondam Dominici, etiam cive Ianuensi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam reddigi fideliter ut supra feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^r.

^a Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per dominos de Linguilia in I ^b in I segue depennato Io ^c filiorum quondam Manuelis in I ^d suo-nomine: in *sopralinea* in I ^e in I segue espunto e depennato et se facturum et curaturum ^f Oddonis: *così I, A, B per Oddoardi* ^g *corretto su dicto (cui segue espunto e depennato procuratorio) nomine in I* ^h *in I segue espunto e depennato procuratorio nomine* ⁱ *se (segue espunto e depennato dicto) nominibus (corretto su nomine) sepedictis (in sopralinea), seu in I* ^j *ipsumque: in sopralinea in I* ^k *nel margine interno di I, depennata, la seguente annotazione di Antonio di Credenza pro partibus quas isti habent in castris et locis feudalibus que tenent* ^l *et que: in sopralinea in I* ^m *nel margine esterno di I la seguente annotazione di Antonio di Credenza ut precedens (n. 179)* ⁿ *eisque in I* ^o *corretto su dicto nomine in I* ^p *regio: su correzione in I* ^q *tam-dominus: in A aggiunto fuori dallo specchio di scrittura in continuazione al rigo; dominus: dicti in I* ^r (S.T.)-premisorum: *om. I, B.*

168

1402, marzo 13, Genova

Jean le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova ad Odoardo, dei signori della Lengueglia, e agli altri consignori esplicitamente indicati, dei quali è procuratore, la concessione in feudo di alcuni possessi siti nelle valli Arroscia e Lerone con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 105 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 141 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 134 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 358.

De supradictis de Linguilia^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Boncinquant, marescallus regni Francie, locumtenens regius et gubernator Ian(ue) pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui venerabilis consilii dominorum^b XII sapientum antianorum^c dicte civitatis, et dictum consilium et consiliiarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec^d: Albertus Grillus, prior, Laurentius Marruffus, Clemens de Premetorio,

Nicolaus de Zolasco, lanerius, Nicolaus de Marco, Ambroxius de Marinis, // Symon Marabotus, Octobonus^e Spinula, Iacobus Salvaygus, Petrus de Flisco et Iohannes de Valebella, notarius, // audita requisitione coram eis reverenter expoxita per nobilem virum, dominum Oddoardum, de^f dominis de Linguilia, legum doctorem, suo proprio nomine et procuratorem et procuratorio nomine dominorum Bonifatii quondam Iohanini, Hectoris quondam Conradi, Pauli quondam Oppeccini, Oberti et Pauli, fratrum et filiorum quondam Manuelis, Allarami quondam domini Segurani, legum doctoris, Anthonii quondam Iacobi, Conradi quondam Nicolosii, Bartholomei quondam Torelli, omnium ex dominis de Linguilia, ut^g de procuracione ipsius domini Oddoardi patet publico instrumento scripto Maremmi, manu Anthonii de Bem de Garlanda^h, notarii, die XX mensis februarii proxime preteriti, exponentem, dictis nominibus, quod ipse et alii supra nominati habent et tenent in nobille, rectum et gentile feudum, avitum et paternum, a serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et aⁱ comuni Ianue certa loca, castra et villas, tam in valle Arocie quam in valle Leroni poxita et situata, ac homines, iura, pertinentias, territoria et iurisdictiones ipsorum castrorum et villarum pro partibus videlicet ad ipsas supranominatas^j spectantibus et pertinentibus, pro diviso vel indiviso, ut patet publicis instrumentis antique infeudationis seu investiture eis facte, videlicet^k castrum et burgum Cuxii, villam Mendatice, villam^l Ubaghete et villam Boschi, in valle Arocie poxita^m seu poxitas et situatas, ac castrum et burgum Vellaghi, castrum Fironi, villam Ginestri, villam Digne, villam Podii Botarii, burgum Casanove, / (c. 142 r.) villam Marmorei, villam Castellarii, castrum Maremiⁿ, castrum Pozorii et villam Basaneghi^o, in valle Leroni poxita et poxitas seu situata et situatas, requirentemque prona reverentia, nominibus quibus supra, dictam investituram sibi, dictis nominibus, renovari ad eum pro partibus^p dictis nominibus spectantibus et pertinentibus in castris, villis, feudalibus^q supradictis, et in hominibus, iuribus, iurisdictionibus, pertinentiis, territoriis^r, mero et mixto imperio eorum et cuiuslibet eorum ipsumque debere, dictis nominibus, de dicto feudo pro dictis partibus revestiri secundum formam infeudationis alias facte^s pro una IIII^a parte tantum partium predictarum, ut^t patet publico instrumento scripto manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii, MCCCLXXXVI, die XXVIII septembris, seque, dicto nomine, paratum offerentem dictam revestituram recipere pro dictis partibus ab ipsis illustre^u domino locumtenente regio et gubernatore Ianuensium etc. et consilio antianorum, infeudantibus seu investiture renovationem concedentibus nomine prefati serenissimi Francorum

regis, domini Ianue, et comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine recipientibus, prestare, suo et procuratorio nominibus predictis, fidelitatis debite iuramentum et volentes prefati illustris dominus locumtenens et regius Ianuensium gubernator etc. et consilium antianorum, nomine et vice dicti serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, requisitioni ipsius domini Oddoardi, dictis nominibus, annuere, ipsum dominum Oddoardum, presentem et dictis nominibus genuflexo requirentem, pro se dictis nominibus et heredibus et successoribus suis et sub modis, formis et conditionibus contentis in dicto instrumento dicte alterius primeve infeudationis facte, licet non nisi pro una quarta parte partium suprascriptarum, scripto manu dicti Conradi Mazurri, pro ipsorum et cuiuslibet ipsorum partibus revestiverunt per immissionem anuli immisi digito ipsius domini Oddoardi, dictis nominibus, per prefatum illustrem dominum regium gubernatorem et per oris osculum et dictam investituram, nomine^v prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, renovaverunt et renovant dicto domino Oddoardo, dictis nominibus, sub modis, formis et conditionibus supradictis. Qui dominus Oddoardus, dictis nominibus, gratanter acceptans revestituram et renovationem predictas, genuflexo iuravit et prestitit^w, nominibus quibus supra, ad sancta Dei evangelia^x, tattis manu^y scripturis, fidelitatis debite sacramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et solepniter promisit, nominibus quibus supra, eisdem illustri domino locumtenenti et regio Ian(ue) gubernatori et consilio antianorum et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice prelibati serenissimi regis Francorum^z, domini Ianue, et comunis Ianue, quod ipse, dictis nominibus, et omnes et singuli supradicti et eorum successores erunt toto tempore vite ipsorum boni et fideles vassali dicti serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue pro et de eorum et uniuscuiusque ipsorum partibus omnium et singulorum castro- rum, burgorum, villarum, hominum et iurisdictionum predictorum et predictarum et eisdem illustri domino gubernatori et consilio, dicto nomine, et per eos dicto serenissimo Francorum regi, domino Ianue, et comuni Ianue faciet, observabit, dictis nominibus, et adimplebit omnia et singula que bonus et fidelis vassalus suo domino facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma veteris et nove forme fidelitatis cum omnibus et singulis clausulis, solepnitatibus et cautellis opportunis que ex forma capitulorum ipsarum fidelitatum requiruntur et que in dicto primeve infeudationis instrumento

continentur, sub vinculo iuramenti et sub pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris. Insuper prefati illustris dominus regius gubernator Ianuensium^{aa} etc. et consilium, audita relatione dicti domini Oddoardi, exponentis quod quondam Anthonius, filius quondam supradicti domini Oppeccini de Linguilia, decessit nondum est annus nullo relicto herede legiptimo ex^{bb} se nato, ex quo hereditas et bona feudalia dicti quondam Anthonii sunt devoluta^{cc} ad supranominatum Paulum, fratrem eius, veluti ad proximiozem agnatum^{dd} et per consequens dictus Paulus^{ee}, tam ex persona sua quam^{ff} mediante persona dicti quondam Anthonii, eius fratris, heres dicti quondam domini Oppeccini, est particeps in castris, villis et locis predictis et ipse dominus Oddoardus, procuratorio nomine dicti Pauli, requisivit eodem modo^{gg}, obtulit, iuravit et promisit pro dicto Paulo pro dicta parte dicti quondam Anthonii ad eum devoluta ut supra quemadmodum pro aliis, deliberaverunt, statuerunt, concenserunt et concesserunt quod revestituram et renovationem^{hh} infeudationis de quibus supra ita comprehendat, locum habeat et se extendat ad dictum Paulum pro portionibus sua et dicti quondam Anthonii ad ipsum devoluta ut supra, sicut et quemadmodum comprehendit alios, ut supra dictum est, seu partes aliorum supradictorum. Et de predictis omnibus tam dicti illustris dominus gubernator etc. et consilium antianorum quam dictus dominus Oddoardus, nominibus quibus supra, voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum et publica instrumenta per me supradictum Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari pallatii comunis, in quo habitat dictus illustris dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuen(sium), die XIII mensis martii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti domini gubernatoris, Aldebrandoⁱⁱ de Corvaria et Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis. / (c. 142 v.)

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^{jj}.

^a Renovacio investiture dominorum .. de Linguilia pro castris Cuxii et aliis in vale Arocie in I ^b dominorum: om. B ^c antianorum sapientum in B ^d i nomi che seguono sono disposti in colonna: due trattini indicano la fine di ogni colonna ^e Octubonus in A ^f de: ex in I ^g ut: et in A, B ^h Garbenda in A ⁱ a: om. I ^j ipsos supranominatos in I ^k in I segue depennato c; i seguenti nomi sono disposti in colonna in I ^l Mendatice, villam Montiscalvi, villam in I ^m poximum in I ⁿ Maroni in A, B ^o Busaneghi in A, B ^p pro partibus ad eum in I ^q villis et locis feudalibus in I ^r territoribus in I ^s fore in A ^t pro una-ut: nel margine interno con segno di richiamo, cui segue (nel testo) depennato de qua in I ^u illustre: così I, A, B ^v investituram dicto nomine in I ^w et prestitit: nel margine interno con segno di richiamo in I ^x evagnelia in A ^y manu tactis in I ^z Francorum regis in I ^{aa} Ianuensium gubernator in I ^{bb} de in I ^{cc} devoluta: relicta in A, B ^{dd} agnotum in A ^{ee} in I segue depennato heres ^{ff} in I segue depennato ex ^{gg} eodem modo requisivit in I ^{hh} revestitura et renovatio in I ⁱⁱ gubernatoris et Aldebrando in I ^{jj} (S.T.)-premisorum: om. I, B.

169

1402, gennaio 31, Genova

Il comune di Genova, da una parte, e Filippo e Odoardo, signori della Lengueglia, a nome proprio e degli altri consignori esplicitamente indicati, dall'altra, rimettono la vertenza riguardante il possesso di Lingueglietta con le relative dipendenze all'arbitrato di Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, che dovrà pronunciarsi entro un mese a partire dal giorno della consegna del suddetto luogo a Pietro, signore de Vievilla.

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 142 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 135 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 344.

Compromissum inter comune Ianue et dominos de Linguilia in dominum marescallum.

In nomine Domini amen. Iacobus de Camulio, notarius, syndicus et syndicario nomine comunis Ianue constitutus ab illustri et magnifico domino, domino Iohanne Lemeingre, dicto Boncinquant, marescallo Francie, locumtenente regio et gubernatore Ianuensium etc. pro serenissimo rege^a Francorum, domino Ianue, et a ven(erabili) consilio antianorum civitatis Ianue per

instrumentum publicum scriptum manu mei notarii et cancellarii, hodie paulo ante, habens ad infrascripta potestatem, bayliam plenumque mandatum vigore instrumenti predicti, ex una parte, et dominus frater Philipus de Linguilia, suo proprio nomine et tanquam procurator^b et procuratorio nomine Bartholomei de Linguilia quondam Bartholomei, vigore instrumenti scripti manu Manfredi Ballarani de Portumauritio, hoc anno, die XXVII ianuarii¹, nec non tanquam actinens et coniuncta persona Conradi de Linguilia quondam Gotifredi, pro quibus de rato habendo promixit omnia et singula infrascripta et quod ipsa omnia dicti Bartholomeus et Conradus ratificabunt per publicum instrumentum, videlicet dictus Bartholomeus infra dies quindecim proxime venturos et dictus Conradus, qui abest a Ianua et districtu, infra dies quindecim proxime secuturos postquam Ianuam vel ad aliquam partem Ianuensis districtus redierit, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius domini fratris Philippi presentium et futurorum, et dominus Odoardus de Linguilia, suo proprio nomine et tanquam actinens et coniuncta persona Alaramis, fratris sui, Hectoris de Linguilia, patru sui, Bernabovis, Melchionis et Badasalis ac Conradi, filiorum quondam Nicolai de Linguilia, nec non Bartholomei, filii quondam Torellis^c de Linguilia et ipsorum nomine, pro quibus de rato habendo promisit omnia et singula infrascripta quod ipsi omnes et singuli ipsa omnia per instrumentum publicum ratificabunt, videlicet dicti Melchion et Badasal fratres, nunc absentes a civitate et districtu Ianue, infra dies quindecim proxime secuturos postquam ad dictam civitatem Ianue vel aliquam partem districtus eius^d redierint, et reliqui supranominati infra dies quindecim proxime venturos, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius domini Odoardi presentium et futurorum, ex altera parte, sese compromiserunt et plenum, largum et liberum compromissum fecerunt in prefatum illustrem et magnificum dominum, dominum Iohannem Lemeingre, tanquam marescallum Francie et locumtenentem regium ac tanquam privatam personam, tanquam in eorum arbitrum, arbitratorem et amicabilem compositorem ad cognoscendum, terminandum et diffiniendum de et super omnibus et singulis litibus, causis, questionibus seu differentiis vertentibus et que verti sperantur seu possent inter dictas partes de et super castro, burgo, territorio, iurisdictionibus, iuribus et pertinentiis universis ipsius castri et loci Linguilie seu occaxione omnium predictorum et cuiuslibet eorum, et ad cognoscen-

¹ La notizia contenuta nel n. 170 relativa alla stessa procura è datata 17 gennaio.

dum, terminandum et diffiniendum cui restitui debeat dictum castrum cum burgo et territorio ipsius vel dicto comuni Ianue vel dictis dominis fratri Philipo et Odoardo, suis et dictis nominibus, et de et super dependentibus, emergentibus a predictis et quolibet predictorum ac accessoriis et conexis eisdem et cuilibet ipsorum; cui castro seu territorio choeret ab una parte territorium Portusmauriti, ab alia territorium Castellarii, ab alia territorium Sancti Stephani et a parte inferiori lictus maris et si qui alii sint veriores confines, dantes et concedentes prefato illustri eorum arbitro et arbitratori in et super predictis et quolibet predictorum et dependentibus, emergentibus et conexis ut supra plenam et liberam potestatem et bayliam inter ipsas partes dicendi et pronuntiandi, arbitrandi, sentiendi et arbitramendi, corrigendi, emendandi, condepnandi, absolve[n]di et liberandi^e et super iam pronuntiatis de novo dicendi et pronuntiandi semel et pluries de iure vel accordo, citatis partibus vel non et una citata et altera non, ipsis partibus presentibus vel altera^f ipsarum et non, die feriato seu non, oblato vel non oblato libello, astando vel sedendo, iuris ordine servato vel pretermisso, et demum in omnibus prout eidem illustri domino arbitro et arbitratori videbitur et placebit, nullo pretermisso ostante, remicentes dicto arbitro / (c. 143 r.) et arbitratori omnem iuris austeritatem et subtilitatem ac observantiam cuiuscumque iuris municipalis, promittentes non dicere vel allegare sententiam inde ferendam et arbitrium aut arbitramentum per ipsum illustrem dominum arbitrum et arbitratorem fore nullas, iniquas vel perperas vel minus iuste prolatas ratione presentis compromissi vel personarum compromittentium aut eorum de quibus ut supra se compromictunt nec ipsas petere reduci ad arbitrium boni viri, renunciantes legi dicenti quod si sententia arbitri fuerit iniqua, possit reduci ad arbitrium boni viri et omni alii iuri, emologantes, approbantes et confirmantes ex nunc omnem sententiam per ipsum illustrem dominum arbitrum et arbitratorem ferendam omneque arbitrium et arbitramentum inter ipsas partes ferendum tanquam bonas et veras, promittentes dicte partes, dictis nominibus, sibi invicem et vicissim actendere, complere et observare omnem sententiam per ipsum illustrem dominum arbitrum ferendam et omnia et singula que dixerit, pronuntiaverit et arbitratus fuerit in predictis et dependentibus, emergentibus et connexis ut supra, sub pena florenorum auri duorum millium solepni stipulatione promissa, in quam penam incidat pars non observans parti observanti quotiens fuerit contractum pro damno et interesse partis observantis, ex nunc per dictas partes comuniter et concorditer in tanta quantitate taxatis et coniunctis, cum re-

stitutione aliorum omnium damnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea fierent, ratis semper manentibus omnibus et singulis supra et infrascriptis. Et proinde et ad sic observandum dicte partes sibi invicem et vicissim pignori et ypothece^s obligaverunt omnia eorum bona, dictis nominibus, presentia et futura. Et voluerunt dicte partes presens compromissum durare mense uno cum dimidio incipiendo die qua dictum castrum positum fuerit in manibus, fortia et virtute spectabilis militis, domini Petri, domini de Vievilla. Acto tamen inter ipsas partes, dictis nominibus, predictis non obstantibus, quod dictis dominis fratri Philipo et Odoardo, suis et dictis nominibus, remaneat salvum beneficium cuiusdam decreti conditi per illustrem dominum regium gubernatorem Ianuensium etc. et consilium antiannorum, anno proxime preterito, die XX decembris, manu mei dicti notarii et cancellarii infrascripti. Acto etiam quod per positionem dicti castri ut supra fiendam in manibus, fortia et virtute dicti spectabilis militis, domini Petri, domini de Vievilla, non preiudicetur nec aliquo modo preiudicari possit dictis de Linguillia in eorum iuribus, si qua habent tam in possessione quam in proprietate dicti castri et territorii Linguillie. Actum Ianue, in palatio communis residentie prefati illustris domini regii gubernatoris, in camera paramenti ipsius, in qua consilia publica celebrantur, anno dominice nativitate MCCCCII^o, indictione nona secundum cursum Ianue, die ultima ianuarii, paulo post meridiem, presentibus testibus Conrado Mazurro et Anthonio de Credentia, notariis et cancellariis, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Iullianum Panizarium, notarium et cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali auctentico dicti instrumenti scripto manu dicti Iulliani et utrumque concordare inveniens, me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^h.

^a regie in B ^b procurator: om. C ^c Torellis: così B, C ^d eius: Ianue in C
^e liberandi: emendandi in C ^f alteram in B, C ^g ypothece: così B, C ^h (S.T.)-premisorum: om. C.

1402, aprile 4, Genova

Il comune di Genova e i signori della Lengueglia, esplicitamente indicati, prorogano fino al successivo 15 aprile il termine stabilito per l'arbitrato di cui al n. 169.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 143 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 135 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 361.

Prorogatio dicti compromisi.

In nomine Domini amen. Iacobus de Camulio, notarius, syndicus et syndicario nomine comunis Ianue, constitutus ab illustri et magnifico domino, domino Iohanne Lemeingre, dicto Boncinquant, marescallo Francie, locumtenente regio et gubernatore Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et a ven(erabili) consilio antianorum civitatis Ianue per instrumentum publicum scriptum manu mei notarii et cancellarii, hodie paulo ante, habens ad infrascripta potestatem et bayliam plenumque mandatum vigore instrumenti predicti, ex una parte, et dominus frater Philipus de Linguillia, suo proprio nomine et tanquam procurator et procuratorio nomine Bartholomei de Linguillia quondam Bartholomei, vigore instrumenti scripti manu Manfredi Balarani de Portumauritio, hoc anno, die XVII ianuarii¹, nec non tanquam actinens et coniuncta persona Conradi de Linguillia quondam Gotifredi, pro quibus de rato habendo promisit sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius presentium et futurorum, et dominus Odoardus de Linguillia, legum doctor, suo proprio nomine et tanquam actinens et coniuncta persona Aleramis, fratris sui, Hectoris de Linguillia, patris sui, Bernabovis, Marchionis², Badasalis ac Conradi, filiorum quondam [Nicolai] de Linguillia, nec non Bartholomei, filii quondam

¹ La notizia contenuta nel n. 169 relativa alla stessa procura è datata 27 gennaio.

Torelis^b de Linguillia, et ipsorum nomine, pro quibus de rato habendo promisit sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius presentium et futurorum, / (c. 143 v.) scientes sese compromisisse in illustrem et magnificum dominum, dominum Iohannem Lemeingre, dictum Boncinquant, tanquam^c marescallum Francie et locumtenentem regium et privatam personam, tanquam in eorum arbitrum, arbitratorem et amicabilem compositorem, secundum formam et continentiam instrumenti inde confeti, scripti manu mei notarii et cancellarii infrascripti, hoc anno, die ultima ianuarii proxime preteriti¹, et actendentes tempus dicti compromissi de proximo expiraturum infra quod prefatus illustris dominus, arbiter et arbitrator, commode pronuntiare non posset super his de quibus in dicto compromisso^d fit mentio, omni ideo^e modo, iure, via et forma quibus melius fieri potest, prorogaverunt dictum compromissum et terminum eius usque ad diem decimam quintam presentis mensis inclusive cum illis formis, obligationibus, penis et clausulis in dicto instrumento compromissi contentis. Actum Ianue, in camera paramenti palatii comunis Ianue, ubi consilia publica celebrantur, anno dominice nativitatis Domini MCCCCII, indictione nona secundum cursum Ianuens(ium), die IIII aprilis, in vespere, presentibus testibus Conrado Mazurro et Anthonio de Credentia, notariis et cancellariis comunis Ianue, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Iullianum Panizarium, notarium et cancellarium, vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum originali auctentico dicti instrumenti scripto manu dicti Iulliani et, utrumque concordare inveniens, me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^f.

^a Marchionis: *così B, C per Melchionis* ^b Torelis: *così B, C* ^c tanquam: *in soprallinea in C* ^d compromisso: *instrumento in C* ^e ideo: *om. C* ^f (S.T.)-premisorum: *om. C.*

¹ V. n. 169.

1402, aprile 15, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, arbitro eletto dal comune di Genova e dai signori della Lengueglia, riconosce al Comune il dominio diretto su Lingueglietta e sulle relative dipendenze, fatti salvi il diritto di elezione dei consoli da parte della comunità e le convenzioni precedentemente stipulate, nonché l'obbligo di mantenere a disposizione dello stesso Comune il fortilizio da poco eretto sul medesimo territorio.

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 143 v.; inserto [C], in copia autentica di imbreviatura del 17 aprile 1402, *Ibidem*, c. 145 r., n. 172; copia semplice [C'], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 136 r., da B; inserto [D], in copia semplice del 17 aprile 1402, *Ibidem*, c. 137 v., n. 172.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 362.

Sententia inter comune Ianue et dominos de Linguillia.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bonciquant, marescallus Francie et locumtenens regius, arbiter et arbitrator et amicabile compositor electus et assumptus inter Iacobum de Camulio, notarium, syndicum et syndicario nomine comunis Ianue, ex una parte, et dominum fratrem Philipum de Linguillia, suo proprio nomine et tanquam procuratorem et procuratorio nomine Bartholomei de Linguillia quondam Bartholomei, et tanquam actinentem et coniunctam^a personam Conradi de Linguillia quondam Gotifredi, et dominum Odoardum de Linguillia, legum doctorem, suo proprio nomine et tanquam actinentem et coniunctam personam Alaramis, fratris sui, Hectoris de Linguillia, patris sui, Bernabovis, Melchionis, Badasalis et Conradi, filiorum quondam Nicolai de Linguillia, nec non Bartholomei, filii quondam Torellis^b de Linguillia, et ipsorum nomine, ex altera parte, vigore compromissi per dictas partes, dictis nominibus, facti in prefatum illustrem dominum arbitrum tanquam marescallum Francie, locumtenentem regium et tanquam privatam personam, de quo quidem compromisso est publicum instrumentum scriptum

manu mei notarii et cancellarii infrascripti, hoc anno, die ultima ianuarii¹, nec non vigore prorogationis dicti compromissi per dictas partes facte per^c instrumentum publicum scriptum manu mei dicti notarii et cancellarii, die IIII aprilis mensis presentis², volens causas, questiones et differentias inter dictas partes vertentes terminare et diffinire, visis petitionibus seu requisitionibus utriusque partis, responsionibus et contradictionibus ipsarum partium, exceptionibus, replicationibus, positionibus [cum earum] responsionibus, [titulis ac dictis] et actestationibus testium per ipsas partes et utramque ipsarum productorum, instrumentis, privilegiis et scripturis variis et quampluribus exhibitis et specialiter hiis de quibus inferius fit mentio, terminis et dilationibus dictis partibus assignatis, et [demum] visis et auditis^d omnibus actis in presentibus causis cum [toto], processu cum^e omnibus et singulis his que dicte partes, dictis nominibus, et utraque^f ipsarum dic[ere], propo[nere], ostendere et allegare voluerunt, tam horetenus quam in scriptis, et super ipsis omnibus diligenti examine et matura deliberatione prehabitis, Christi nomine invocato et eum^g semper / (c. 144r.) habendo pre oculis et in mente, cum et de consilio sapientum legum doctorum, dominorum Segurani de Nigro, Alaoni Spinule et Prosperi de Uvada, dixit, cognovit, pronuntiavit, declaravit, arbitratus et arbitramentatus est ut infra, videlicet quia dictus illustris dominus arbiter et arbitrator cognovit castrum Linguillie fuisse per serenissimum dominum Fridericum imperatorem datum in rectum feudum millesimo centesimo sexagesimo secundo, die *** quondam domino Ansermo de Quadraginta³ a quo processerunt domini de Linguillia, quibus etiam per alios imperatores fuit successivis temporibus salvo iure aliorum confirmatum^h, ut apparet per privilegia imperatorum exhibita et producta⁴, et postea millesimo centesimo octuagesimo secundo, die *** tunc dominos de Linguillia certis de

¹ V. n. 169.

² V. n. 170.

³ Si tratta del privilegio del 10 giugno 1162, ritenuto però un falso da Heinrich Appelt: *Friderici I Diplomata*, n. 1051. Per lo stesso documento v. anche: STUMPF BRENTANO, *Die Reichskanzler*, n. 3950a; BÖHMER, *Regesta Imperii*. IV, n. †1093. Sull'argomento v. anche CALVINI, *Il feudo di Lingueglietta*, pp. 55, 61.

⁴ Parrebbe riferirsi, per esempio, al privilegio di Federico II del 6 luglio 1226, con cui si conferma a Bonifacio della Lengueglia, figlio di Anselmo de *Quadraginta*, quanto concesso da Federico I al padre: BÖHMER, *Regesta Imperii*. V, n. 1650; MORIONDO, *Monumenta Aquensia*, p. 744, n. 220; HUILLARD BRÉHOLLES, *Historia diplomatica*, n. 639; sull'argomento v. anche CALVINI, *cit.*, pp. 55, 61. Ne esiste una copia tarda in A.S.G. Archivio Segreto, n. 351.

causis donationem fecisse comuni Ianue possessionum omnium suarum et se et sua obtulisse et exposuisse comuni Ianue, et comune Ianue seu consules comunis tunc presidentes providisse et ordinasse quod homines dicti loci Linguillie, sicut plebes et cetera loca archiepiscopatus Ianue, habent plenam facultatem eligendi ex se ipsis annuatim consules et habendi consulatus ad honorem Ianuensis urbis et mandatum atque ordinationem¹ consulum comunis vel aliorum presidentium qui pro tempore fuerint sine omni contradictione et impedimento dominorum de Linguillia et omnium personarum per eos, et comune Ianue restituisse in feudum dictis dominis de Linguillia possessiones eorum, iuxta formam publici instrumenti inde confecti² de predictis per Guillelmum Caligepalii, notarium, dictis anno, mense et die ad quod dictus dominus arbiter se refert³, posteaque dominos Linguillie se appellasse vassalos et feudatarios comunis Ianue de dicto loco et sic reputatos fuisse et fecisse fidelitatem comuni Ianue et iurasse parere mandatis dicti comunis et quandoque fecisse procurationem ad faciendum dictam fidelitatem et iurandum parere preceptis et ordinamentis comunis Ianue; et etiam per dominum Sarlettum ***⁴, vicarium seu commissarium domini Manfredi, marchionis Lancie, vicarii generalis domini imperatoris⁵, dictos homines et comunitatem Linguillie seu syndicos ipsius fuisse receptos in custodiam et protectionem domini imperatoris faciente ipsa universitate cuilibet iustitiam de⁶ se conquiriti et eo statu libertatis in quo tunc erat et se tuebatur, prout plenius apparet publico instrumento Ruffini de Braida dicti Tosquani, millesimo ducentesimo trigesimo octavo, die undecimo intrante iunio⁷, et etiam esse concessa plura privilegia⁸ per imperatores concedentes comuni Ianue facultatem possendi acquirere loca, terras et castra ac iura imperii quas et que in citramarinis vel ultramarinis partibus tenent, habent vel possident Ianuenses aut alius eorum nomine, prout in registro continetur comunis Ianue⁹, scripto manu Vidalici¹⁰, cancellarii, millesimo centesimo sexagesimo secundo, et exemplata per Symonem Donati, notarium, millesimo ducentesimo vigesimo nono¹¹, et manu Diccherii, imperialis aule¹² cancellarii, millesimo centesimo nonagesimo primo¹³, et manu Conradi Metensis et Spirinsis¹⁴ episcopi, imperialis aule cancellarii, millesimo ducentesimo vigesimo¹⁵. Et propterea pronuntiavit ipse illustris

¹ V. n. 66.

² Si tratta di *Sarlettus de Romanisio*, come risulta dal n. 67.

³ V. n. 67.

⁴ V. *I Libri Iurium*, I/2, n. 285.

⁵ *Ibidem*, n. 286.

⁶ *Ibidem*, n. 287.

dominus arbiter et arbitrator ac declaravit ad ipsum Iacobum, dicto^r syndica-
rio nomine, et per ipsum ad serenissimum principem et dominum, dominum
regem Francorum, dominum Ianue^s, et ad comune Ianue spectare et pertinere
directum dominium et ius superioritatis in dicto loco Linguillie, hominibus,
villis et territorio ipsius et quod in dicto loco et territorio per homines eli-
gantur annuatim consules ex se ipsis et habeant dicti homines dicti loci con-
sulatum, sicut plebes et cetera loca archiepiscopatus Ianue, iuxta usus et con-
suetudines dictorum hominum et universitatis Linguillie et ipsorum consulum
ad honorem prefati serenissimi regis, domini Ianue, et dicti comunis Ianue et
mandatum atque ordinationem eiusdem dominationis^t sine contradictione
aliqua, et ad ipsum serenissimum regem, dominum nostrum, et comune Ianue
spectare et pertinere [iura sibi competentia, tam] contra dominos de Linguillia
quam homines dicti loci, villarum et territorii ipsius, [vigore] conventionum
initarum inter comune Ianue et [homines] dicti loci, nec non inter comune
Ianue et homines loci predicti et [versa vice] dictis dominis de Linguillia
eadem iura esse salva contra comune Ianue, idem etiam dictis hominibus sive
universitati Linguillie contra comune Ianue vigore dictarum conventionum,
de quibus conventionibus apparet in registro dicti comunis, millesimo
CLXXXVIII, die XVIII septembris¹ et MCCXXXIII, die XII septembris², et
que supradicte conventiones facte inter comune Ianue et homines Linguillie et
dicta ordinatio consulum confirmate fuerunt per comune Ianue, vigore publi-
ci instrumenti scripti manu Conradi de Credentia, notarii, millesimo trecente-
simo quinquagesimo, die XII februarii³. Et ideo condepnavit dictus illustris
dominus arbiter et arbitrator dictos dominos fratrem Philipum et Odoardum,
suis et dictis nominibus, ad restituendum dictum locum Linguillie, burgum,
homines et villas ac territorium ipsius dicto Iacobo, dicto nomine, [et per
eum] prefato^u serenissimo regi^v Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue
quoad predicta ut supra declarata spectare et pertinere ad ipsos serenissimum
regem et comune Ianue. Item dictus illustris dominus arbiter et arbitrator
pronuntiavit et declaravit possessiones dictorum dominorum de Linguillia de
quibus fecerant donationem comuni Ianue et tam domos et terras quam in-
troitus et fictus ac redditus etiam bannorum et condepnationum, qui et que
scilicet ad ipsos dominos de Linguillia spectabant tunc et quos et quas postea
legitime acquisivissent, exceptis alienatis et remissis per ipsos, iure feudi sibi

¹ V. *I Libri Iurium*, I/3, n. 455.

³ V. A.S.G., Archivio Segreto, n. 351.

² *Ibidem*, n.456.

per comune Ianue concessi de dictis bonis et iuribus, salvo etiam et excepto iure consolatus predicti et aliis supradictis iuribus comunis et ipsius universitatis et hominum Linguillie nec non iura certorum feudorum datorum de quibusdam terris, rebus et iuribus certarum decimarum per dominos de Linguillia certis et diversis personis et hominibus dicti loci, de quibus apparet per varia instrumenta, et ius etiam fiende fidelitatis per homines dicti loci dictis dominis de Linguillia quam^w alias repperit dictus dominus arbiter factam per syndicos dicti loci, iuxta formam publici instrumenti scripti manu Alexandri, notarii, millesimo ducentesimo vigesimo secundo, indictione decima, die XIII mensis februarii, salvis semper iuribus serenissimi regis prefati^x Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue et superioritate ipsorum spectare et pertinere / (c. 144^{v.}) ad dictos dominos, fratrem Philipum et Odoardum, dictis nominibus et dictum locum, villas, burgum, territorium et homines ipsorum esse restituenda dictis dominis, fratri Philipo et Odoardo, suis et dictis nominibus, et hoc^y quantum ad predicta ut supra ipsis spectare et pertinere declarata et hoc in feudum antiquum, avitum et paternum, prestito sacramento debite fidelitatis quam vassalus facere debet domino suo et prestito sacramento de parendo mandatis supradicte d<omi>nationis, quam fidelitatem et iuramentum etiam per eorum successores fiendum esse declaravit et pronuntiavit. Item dixit, pronuntiavit et declaravit dictus illustris dominus arbiter et arbitrator ad dictum dominum regem sive eius gubernatorem et comune Ianue spectare et pertinere ius cognoscendi, terminandi et diffiniendi omnes et singulas lites, causas et questiones, differentias et controversias que verterentur et verti possent inter dictos dominos de Linguillia vel aliquos ex ipsis et comunitatem^z et homines dicti loci, maxime de his que dicerentur^{aa} spectare vel non spectare ad dictos dominos de Linguillia in dicto loco vel hominibus suis et tam de aliqua iurisdictione, si qua pretenderetur, quam aliis quibuscumque iuribus et causis et maxime ex eo quod pretendunt dicti domini de Linguillia se debere ponere seu habere unum consulem ex dictis consulibus, cui iuri, si quod sibi competit, non intelligatur per presentem sententiam derogatum^{bb}, et etiam providendi, disponendi et ordinandi^{cc} et compellendi quod per dictos dominos de Linguillia non fiat aliqua iniuria vel violentia dictis hominibus vel aliquibus ex eis et faciendi ipsis restitui et manutenendi bona sua et faciendi quod tute possint stare in loco predicto et uti et frui ac gaudere bonis et rebus ipsorum, et similiter quod per dictos homines et comunitatem^{dd} non fiat aliqua iniuria vel violentia dictis dominis de Linguillia, sed quod faciant, dent et solvant eis

quicquid de iure debuerint. Item certis rationabilibus causis dictus dominus arbiter et arbitrator pronuntiavit et declaravit fortillitiam de novo constructam per dictum dominum fratrem Philipum et consortes eius in dicto loco Linguillie esse restituendam in feudum dictis domino fratri Philipo et Odoardo, suis et dictis nominibus, prestito prius per eos de Linguillia, dictis nominibus, iuramento fidelitatis cum hac^{ee} adictione quod teneantur ipsi et ipsorum successores dictam fortillitiam guarritam et desguarritam^{ff}, ponere in manibus et virtute prefati serenissimi domini nostri regis et successorum suorum in regno sive regii gubernatoris in civitate Ianue presentis^{ss} et futurorum, semper et quandocumque dicti domini de Linguillia fuerint requisiti. Item iurare et promittere, dictis nominibus^{hh}, teneantur in presentia prefati illustris domini regii gubernatoris, ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis corporaliterⁱⁱ, quod si aliqua novitas fieret aut insurgeret in civitate aut districtu Ianue contra serenissimum dominum nostrum, Francorum regem, et pactiones cum eo initas per comune Ianue, ipsi se tenebunt pro dicto serenissimo domino rege et suis officialibus contra quoscumque insurgentes et in casu quo dicta novitas fieret in civitate vel per civitatem Ianue contra regem seu eius statum vel dominium, dictam fortillitiam Linguillie in manibus dicti domini regis vel eius locumtenentis vel gubernatoris eius vel alterius, nomine prefati regis, ponent realiter et cum effectu, omni excusatione cessante. Item quia est repertum quod antiquitus comune Ianue partes dicti loci, licet non constet quas partes, concesserat in feudum certis aliis personis que se dicebant de Albingana^{jj} et possent esse alie persone tam de dictis dominis quam de aliis que pretendunt se aliquod ius habere in dicto loco, nolens dictus arbiter alicui preiudicium generare, dixit et pronuntiavit quod per presentem sententiam iuri alicuius alterius persone, si quod competit, aliquid non derogetur. Item dictus dominus arbiter et arbitrator, non obstantibus supradictis vel aliquo predictorum, reservavit sibi ius iterum et de novo pronuntiandi et declarandi infra menses tres proxime venturos inter dictas partes de utili dominio et iurisdictione omnimoda dicti loci, territorii, fortillitie et hominum, salvo eo quod dictum est supra de iurisdictione omnimoda consulum predictorum. Que quidem omnia et singula dictus dominus arbiter et arbitrator per dictas partes et utramque ipsarum^{kk} observari mandavit, sub pena in dicto compromisso contenta. Lata, data et pronuntiata sunt predicta ut supra per prefatum illustrem dominum arbitrum et arbitratorem et lecta, testata et publicata per me Iulianum Panizarium, notarium et cancellarium dicti comunis Ianue, anno dominice nativitatis MCCCCII,

indictione nona secundum cursum Ianuen(sium), die XV aprilis, hora Ave-
marie, Ianue, in palatio comunis, in camera parva cubiculari ipsius illustris
domini arbitri, presentibus testibus domino magistro Egidio Aurelianensi,
sacre theologie professore, domino Iohanne de Rabini, milite, domino Gre-
gorio de Marsupinis de Aretio, legum doctore, vicario prefati illustris domini
gubernatoris, et Anthonio Spinula quondam Ianoti et Nicola Ihoserano
quondam Iohannis, vocatis ad hec et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus impe-
riali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens
instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de foliatio instrumen-
torum compositorum per Iullianum Panizarium, notarium et cancellarium,
vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum originali auctentico dicti in-
strumenti scripto manu dicti Iulliani et, utrumque concordare inveniens, me
subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi
solutis in testimonium premisorum^{ll}.

^a coniunctam: con *corretto su p in B* ^b Torellis: *così B, C'*; Thorelis *in C, Thorelis*
in D ^c facte dictis nominibus per *in D* ^d antedictis *in B, C'* ^e cum: ac *in C, D*
^f utramque *in C, D* ^g Deum *in C'* ^h confirmato *in B, C'* ⁱ ordinatione *in B, C'*
^j confectis *in C'*; con s *espunta* ^k *in B, C, C', D segue fuisse* ^l de: *in soprilinea in B*
^m *nel margine esterno di B la seguente annotazione moderna* Vide in libro I iurium, folio 52,
53, 54 ⁿ comunis Ianue continetur *in C', D* ^o Vidalici: *così B, B', C, C' per Udalrici*
^p aule: ambo *in B, C'* ^q Spirinsis: *così B, C, C', D* ^r dicto: *om. C, D* ^s Ianuen-
(sium) *in C, D* ^t donationis *in B, C'* ^u dicto *in C'* ^v rege *in B, C, D* ^w quas
in C' ^x predicti *in D* ^y hec *in C, D* ^z comunitates *in B, C'* ^{aa} dicuntur *in C, D*
^{bb} denegatum *in B* ^{cc} ordinandi: donandi *in B, C'* ^{dd} et comunitatem: *in soprilinea*
in B ^{ee} hac: *om. D* ^{ff} *in C corretto su* disgruarnitates ^{gg} *in D segue depennato in*
^{hh} dictis nominibus: dicti domini *in C'* ⁱⁱ corporaliter scripturis *in C, D* ^{jj} Albingana:
Lingulia in D ^{kk} earum *in C'* ^{ll} (S.T.)-premisorum: *om. C'*.

1402, aprile 17, Genova

*Filippo e Odoardo della Lengueglia, anche a nome dei loro consignori, in
ottemperanza alla sentenza arbitrale di cui al n. 171, consegnano a Jean Le
Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, e al consiglio degli anziani*

il territorio di Lingueglietta con le relative dipendenze ed il fortilizio da poco eretto, prestano giuramento di fedeltà e ne ricevono l'investitura feudale.

Copia autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 145 r.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 137 v., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 363.

Promisio cum sacramento fidelitatis dominorum de Linguilia.

In nomine Domini amen. Cum lata sit quedam arbitralis sententia scripta manu mei notarii et cancellarii infrascripti, die XV mensis presentis^a continentie subsequens ...¹, volentes dicti domini, frater Philipus et Odoardus, suis propriis nominibus et nomine et vice omnium et singulorum supranominatorum nobilium de Linguilia, facere que tenentur pro quibus omnibus et singulis ut supra nominatis, videlicet uterque ipsorum pro illis nomine quorum se compromisit, ut superius est expressum, de rato habendo omnia et singula infrascripta et quod ipsa ratificabunt et approbabunt, iurabunt et promittent ac facient in omnibus et per omnia prout ipsi iurant, promittunt et faciunt infra semper ad voluntatem et simplicem requisitionem prefatorum illustris domini regii gubernatoris Ianuensium et consilii antianorum, suis propriis nominibus, promiserunt sub ypotheca et obligatione omnium bonorum^b suorum presentium et futurorum, tradiderunt et restituerunt eisdem illustri domino regio gubernatori Ianuen(sium) etc. et consilio antianorum civitatis Ianue, presentibus et recipientibus nomine et vice prefati serenissimi domini nostri, Francorum regis et comunis Ianue, dictum locum Linguilie, burgum, homines, villas et territorium ipsius ac fortillitiam supradictam quoad predicta declarata per dictam sententiam spettare et pertinere prefato serenissimo regi, domino Ianue, et comuni Ianue, constituentes, dictis nominibus, precario se, nomine ipsorum illustris domini gubernatoris et consilii, dictis nominibus, possidere predicta donec de eis corporalem possessionem acceperint quam eorum propria auctoritate accipere de cetero possint, rogantes proinde spettabilem militem, dominum Petrum^c, dominum de Vievilla, presentem, in quem deposita fuit dicta fortillitia, et eidem imponentes et committentes quatenus dictam fortillitiam et omnia ex predictis in sua potestate existentia restituat eisdem illustri domino regio gubernatori et consilio, nomine regio et comunis, ad ipsorum^d liberam voluntatem. Qui

¹ Segue n. 171.

dominus Petrus, predictis assentiens et ea facere sponte promittens dictis domino gubernatori et consilio, dictis nominibus presentibus et stipulantibus^e, constituit se precario, nomine ipsorum, possidere fortillitiam predictam et quelibet alia de predictis teneat donec de eis corporalem possessionem acceperint quam de cetero sua auctoritate ad libitum accipere possint. Preterea fecerunt et prestiterunt dicti domini, frater Philipus et Odoardus, suis et dictis nominibus, iuramentum debite fidelitatis et iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tatis manu scripturis, et promiserunt dictis domino gubernatori et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario, recipientibus nomine et vice dicti serenissimi domini regis et comunis Ianue, ea omnia et singula facere et observare que bonus vassalus domino suo facere et observare tenetur ex forma infeudationis nove forme fidelitatis et veteris nec non promiserunt et iuraverunt, dictis nominibus, in presentia dicti illustris domini gubernatoris, ad sancta Dei evangelia, tatis corporaliter scripturis, quod si aliqua novitas fieret aut insurgeret in civitate aut districtu Ianue contra serenissimum dominum nostrum, Francorum regem, et pactiones cum eo initas per comune Ianue, ipsi se tenebunt pro dicto serenissimo domino rege et suis officialibus contra quoscumque insurgentes et in casu quo dicta novitas fieret in civitate vel per civitatem Ianue contra regem seu eius statum vel dominium, dictam fortillitiam Linguilie in manibus dicti domini nostri regis vel eius locumtenentis vel eius gubernatoris vel alius^f nomine dicti regis ponent realiter et cum effectu, omni excusatione cessante. Et demum iuraverunt et promiserunt dicti domini, frater Philipus et Odoardus, nominibus supradictis, per se et per eorum successores tam ipsi illustri domino regio gubernatori tantum quam eciam^g et dicto consilio antianorum, dictis nominibus, in omnibus et per omnia prout iurare et promittere^h et ea omnia et singula facere que tenentur vigore arbitralis sententie supradicte. Prefati vero illustris dominus regius gubernator et consilium antianorum, in legitimo numero congregatum, et quorum antianorum his presentium nomina sunt hec: Clemens de Prementorio, prior, Laurentius Marruffus, Albertus Grillus, Nicolaus de Zolasco, lanerius, Nicolaus de Marco, Ambrosius de Marinis, Symon Marabotus, Octobonus Spinula, Iacobus Salvaigus, Iohannes de Vallebella, notarius, / (c. 146v.) volentes etiam facere et servare que tenentur et debent vigore dicte sententie arbitralis, restituerunt et dederunt in feudum, secundum continentiam dicte sententie, dicto domino fratri Philipo, suo proprio nomine donec vixerit et, post eius vitam, partem suam proximioribus [agnatis ei]us vel cui ex eis spectare debebit, et eidem domino fratri

Philipo ac domino Odoardo, nominibus quibus [supra], dictum locum, villas, burgum, territorium et homines Linguilie et hoc quantum ad predicta ut supra [ipsis] dominis de Linguilia spectare et pertinere per dictam sententiam declarata [et etiam dictam fortillitiam ut supra de novo] construttam cum condicione que in dicta s[ententia continetur ipsosque, presentes et dictis nominibus], reverenter flexisque genibus recipientes, investiverunt de dicto f[eu]do ut supra per [anulum] quem dictus magnificus dominus gubernator digitis eorum dominorum, fratris Philipi et Odoardi, imposuit, mandantes iam dicto domino Petro, depositario supradicto, quatenus dictam fortillitiam et quecumque de predictis datis in feudum ut supra in sua habet potestateⁱ restituat et ponat in manibus et virtute dictorum dominorum, fratris Philipi et Odoardi, feudatariorum, nominibus supradictis, ad ipsorum liberam voluntatem, quod ipse dominus Petrus sponte se facturum obtulit; acto et solepniter convento quod dicti domini frater Philipus et Odoardus teneantur facere et curare ita et tali modo quod omnes et singuli consortes eorum existentes^j in partibus riperie occidentalis Ianue^k per totum mensem maii proxime venturum et alii existentes extra districtum Ianue infra menses duos postquam redierint in Ianuam vel districtum promittent et iurabunt fidelitatem et alia supradicta in omnibus et per omnia iuxta formam dicte sententie et prout superius ipsi domini frater Philipus et Odoardus promiserunt et iuraverunt. Et interim dicti domini, frater Philipus et Odoardus, teneantur et debeant ac promiserunt tenere partes dictorum consortium nomine regio et comunis predicti et ad mandatum ipsorum, sub ypotheca et obligatione omnium et singulorum bonorum ipsorum dominorum, fratris Philipi et Odoardi, et utriusque ipsorum presentium et futurorum. Actum Ianue, in palatio comunis, in camera superiori in qua consilia publica celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione nona secundum cursum Ianuen(sium), die XVII aprilis, hora XXIII, presentibus testibus domino Gregorio de Marsupinis, vicario dicti illustris domini gubernatoris, domino Segurano de Nigro, domino Prospero de Uvada, legum doctoribus, Conrado Mazurro et Anthonio de Credentia, notariis et comunis Ianue cancellariis, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, sumptum et exemplatum de^l foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Iullianum Panizarium, notarium et cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum originali auctentico

dicti instrumenti, scripto manu dicti Iulliani et, utrumque concordare inveniens, me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis, in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi superinde ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^m.

^a presentis mensis in C ^b omnium et singulorum bonorum in C ^c dominum Petrum militem in C ^d ipsorum: suam in C ^e et stipulantibus: om. C ^f alterius in C
^g eidem in B ^h qui manca forse qualcosa ⁱ potestate habet in C ^j existentibus in B
^k Ianuam in C ^l in B segue depennato instrumento ^m (S.T.)-attributam: om. C.

173

1402, febbraio 23, Genova

Simonino della Lengueglia, dei signori di Castellaro, anche a nome del fratello Manfredo, presta giuramento di fedeltà a Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, e al consiglio degli anziani per la parte di Castellaro loro spettante.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 98 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 146 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 139 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 350.

Iuramentum fidelitatis domini Symonini de Linguilia, condomini Castellarii^a.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Symoninus, ex dominis de Linguilia, filius quondam^b, suo proprio^c nomine et nomine et vice Manfredi, fratris sui, pro quo ad cautellam de rato habendo promisit illustri et magnifico domino, domino Iohanni Lemeingre, dicto Boncinquaut, marescallo regni Francie, locumtenenti regio et gubernatori Ianuensium etc., et consilio antianorum ac ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue et cuius et quorum interest vel interesse posset, et se facturum et curaturum ita et sic quod dictus Manfredus, eius frater, habebit et tenebit rata, grata et

firma omnia et singula infrascripta eaque ratificabit et approbabit per publicum instrumentum infra kalendas maii proxime venturi, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius Symonini presentium et futurorum, constitutus in presentia prefati illustris domini, domini locumtenentis regii et Ianuensium gubernatoris etc., et dicti consilii XII antianorum, iuravit ad sancta Dei evangelia, manu tattis scripturis, et ad confirmationem et corroborationem dicti iuramenti cum debita reverentia manum tetigit dicto illustri domino regio locumtenenti eidemque, / (c. 147r.) recipienti nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, solepniter promisit, suo et predictis^d nominibus, esse perpetuo fidelis ipsi serenissimo regi et suis successoribus in regno et non committere vel tractare aliquid contra ipsum seu statum eius vel dominium quod habet in Ianuenses et comune Ianue nec tractanti aut committenti aliquo modo consentire seu favere, ymo quam citius de illis notitiam habuerit, tractatus ipsos revelare eidem magnifico domino regio gubernatori vel rectori et presidi tunc Ianue pro dicto serenissimo rege ac ipsos turbare et impedire toto posse et demum omnia et singula facere et observare, nominibus predictis, que quilibet bonus et fidelis subditus et vassalus^e vero et legitimo domino suo observare et facere tenetur et debet et que iuramentum fidelitatis exposcit. Et predicta omnia facta^f et promissa^g intelligantur et sint absque preiudicio iurium prefati serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue. Et de predictis^h illustris dominus regius locumtenens prefatus et dictus Symoninus, dictis nominibus, voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium predictum et infrascriptum. Actum Ianue, in sala superiori magna angulari palatii comunis, in quo habitat dictus magnificus dominus regius gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuen(sium), die XXIII februarii, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti domini gubernatoris, Aldebrando de Corvaria ac Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariisⁱ.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam reddigi

fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorumⁱ.

^a Sacramentum fidelitatis prestiti per Symoninum et Manfredum de Linguillia de Castellario in I ^b in I, B segue ***; in A segue segno di richiamo senza riscontro ^c in I segue depennato et privato ^d predicto in I, A ^e et vassalus in sopralinea in I; nel margine interno con segno di richiamo in A ^f omnia et singula facta in B ^g promissa: in sopralinea in I; premissa in A, B ^h in I segue depennato tam dictus ⁱ in salla-cancellariis: ut supra in proxime precedenti instrumento (n. 175) dicta die et presentibus dictis testibus in I ^j (S.T.)-premisorum: om. I, B.

174

1402, aprile 27, Genova

Pietro Italiano, cittadino genovese, procuratore di Manfredo della Lengueglia, dei signori di Castellaro, presta giuramento di fedeltà a Jean Le Meinre, detto Boucicaut, governatore di Genova.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 107 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 147 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 140 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 364.

De sacramento fidelitatis domini Manfredi de Linguilia, condomini Castellarii^a.

In nomine Domini amen. Petrus Italianus, civis Ianuensis, procurator et procuratorio nomine nobilis viri, domini Manfredi de Linguilia, ex condominis Castellarii, ripperie occidentis, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum, ex forma publici instrumenti scripti in dicto loco Castellarii manu Percivalis de Cunio, notarii, die XVIII mensis presentis aprilis, per me notarium et cancellarium infrascriptum visi et lecti, constitutus dicto nomine in presentia illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Boncinquaut, marescalli regni Francie, locumtenentis regii et gubernatoris Ianuensium pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et consilio antianorum, iuravit dicto nomine ad sancta Dei evangelia, tattis scripturis, et ad corroborationem et confirmationem dicti iuramenti cum debita reverentia

manum tetigit dicto illustri domino regio locumtenenti eidemque, recipienti nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, solepniter promisit, dicto procuratorio nomine, esse dicto procuratorio nomine et quod dictus dominus Manfredus erit perpetuo fidelis ipsi serenissimo regi et suis successoribus in regno et non committere vel tractare aliquid contra ipsum seu statum eius vel dominium quod habet in Ianuenses et comune Ianue nec tractanti aut committenti aliquo modo consentire seu favere, ymo quam citius de illis notitiam habuerit, tractatus ipsos revellare eidem magnifico domino regio gubernatori vel rectori et presidi tunc Ianue pro dicto serenissimo rege ac ipsos turbare et impedire toto posse et demum omnia et singula facere et observare, dicto procuratorio nomine, que quilibet bonus et fidelis subditus et vassalus^b vero^c et legitimo domino suo observare et facere tenetur et debet et que iuramentum fidelitatis exposcit. Et predicta omnia facta et promissa intelligantur et sint absque preiudicio iurium prefati serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue. Et de^d predictis illustris dominus regius locumtenens prefatus et dictus Petrus, dictis nominibus, voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium predictum et infrascriptum. Actum Ianue, in camera terracie pallatii comunis, in qua discumbit dictus illustris dominus gubernator, iuxta turrim, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianue, / (c. 147^{v.}) die iovis XXVII aprilis, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, Aldebrando de Corvaria et Iuliano Panizzario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum, quia predictis omnibus interfui, composui, imbreviavi et rogatus scripsi, pluribus tamen publicis agibilibus occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^e.

^a Iuramentum fidelitatis domini Manfredi de Lingulia de Castellario in I ^b et vassalus: aggiunto fuori dallo specchio di scrittura in I ^c vassalus vero: aggiunto fuori dallo specchio di scrittura in A ^d de: in soprilinea in A ^e (S.T.)-premisorum: om. I, B.

1402, febbraio 23, Genova

Guglielmo, figlio del fu Enrico, Antonio, figlio del fu Pietro, anche a nome dei suoi fratelli, e Lodisio, figlio del fu Ughetto, dei conti dei Ventimiglia, prestano giuramento di fedeltà a Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, e al consiglio degli anziani per la parte loro spettante dei castelli di Aurigo e Lavina.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 97 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 147 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 140 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 349.

De .. comitibus Vintimilii. Iuramentum fidelitatis^a.

In nomine Domini amen. Egregii viri, dominus Guillelmus, ex comitibus Vintimilii, filius quondam domini Enrici, et dominus Ant[hon]ius, ex comitibus Vintimilii predictis, filius quondam domini Petri, suo proprio et privato nomine et nomine et vice dominorum Guillelmi, Petri et Iohannis^b, ex comitibus antedictis, fratrum ipsius domini Antonii, pro quibus ad cautellam de rato habendo promisit illustri et magnifico domino, domino Iohanni Lemeingre, dicto Boncinquaut, marescallo regni Francie, locumtenenti regio et gubernatori Ianuensium etc., et consilio antianorum civitatis Ianue et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue et cuius et quorum interest vel interesse posset, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti Guillelmus, Petrus et Iohannes^c, fratres sui, habebunt et tenebunt rata, grata et firma omnia et singula infrascripta eaque ratificabunt et approbabunt per publicum instrumentum seu instrumenta infra mensem unum proxime venturum, sub ypotheca et obligatione omnium^d bonorum ipsius domini Anthonii presentium et futuro- rum, ac etiam dominus Lodixius, ex comitibus Vintimilii prelibatis, filius quondam domini Ugheti, condominus pro parte sua castrorum Aurighi^e et Lavine, constituti in presentia prefati illustris domini, domini locumtenentis

regii et Ianuensium gubernatoris, et dicti consilii antianorum, iuraverunt ad sancta Dei evangelia, manu tattis scripturis, et ad confirmationem et corroborationem dicti iuramenti cum debita reverentia manum tetigerunt dicto illustri domino locumtenenti^f eidemque, recipienti nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, solepniter promiserunt, nominibus quibus supra, esse perpetuo fideles ipsi serenissimo regi^s et suis successoribus in regno et non committere nec tractare aliquid contra ipsum seu statum eius vel dominium quod habet in Ianuenses et comune Ianue nec tractanti aut committenti aliquo modo consentire seu favere, ymo quam citius de illis notitiam habuerint seu aliquis predictorum habuerit, tractatus ipsos revellare eidem illustri domino regio locumtenenti vel rectori et presidi tunc Ianue pro dicto serenissimo rege ac ipsos tractantes turbare et impedire toto posse et demum omnia et singula facere et servare que quilibet bonus et fidelis subditus vero et legitimo domino suo observare et facere tenetur et debet et que iuramentum fidelitatis exposcit, hoc etiam specialiter declarato quod si forte, quod absit, discordia oriretur inter prefatum serenissimum regem vel eius successores in regno, ex una parte, et comune Ianue, ex altera, dicti superius nominati vel aliquis eorum non teneantur pro comuni aliquo modo contra regem nec cogi possint vigore^h conventionum inter comune Ianue et ipsos dominos comites vigentiumⁱ. Actum Ianue, in sala superiori magna angulari palatii comunis, in quo habitat dictus magnificus dominus regius gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuens(ium), die XXIII februarii, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti domini gubernatoris, Aldebrando^j de Corvaria ac Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^k.

^a Renovacio sacramenti fidelitatis facti per dominos .. comites Vintimillii in I ^b Iohannini in I ^c Iohanninus in I ^d omnium: *ripetuto* in B ^e Anrighi in A, B ^f in I *segue espunto e depennato* et Ianuensium gubernatori etc. ^s regi: *corretto su* regiu in I

^h in *I segue depennato* supra prestiti iuramenti ⁱ Ianue-vigentium: *nel margine esterno di I*
^j gubernatoris et (et *in soprallinea*) Aldebrando *in I* ^k (S.T.)-premissorum: *om. I, B.*

176

1402, marzo 11, Genova

Guglielmo, figlio del fu Enrico, dei conti di Ventimiglia, signore di Maro, procuratore di Benedetto, Giovanni, Oberto e Antonio, figli del fu Rainaldo, presta giuramento di fedeltà a Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 104 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 148 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 141 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 357.

De comitibus de Macro. Iuramentum fidelitatis^a.

In nomine Domini amen. Egregius vir, dominus Guillelmus, ex comitibus Vintimilii, dominus Macri, filius quondam domini Enrici, comitis Vintimilii, procurator et procuratorio nomine dominorum Benedicti, Iohannis et Oberti, fratrum, ex comitibus Vintimilii, filiorum quondam domini Raynaldi, et qui fratres etiam promiserunt nomine et vice dicti^b Anthonii, eorum fratris absentis, ut de procuracione dicti domini Guillelmi et de promissione predictorum pro dicto alio fratre eorum apparet publico instrumento scripto in podio castri Macri, vallis Unelie^c, Albinganensis diocesis, manu Centurioni de Balbis de Cherio quondam domini Anthonii, imperiali auctoritate notarii, die XXVII februarii proxime preteriti, constitutus, dicto nomine, in presentia illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Boncinquaut, marescalli regni Francie, locumtenentis regii et gubernatoris Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et consilii antianorum, iuravit, dicto procuratorio nomine, et ad corroborationem et confirmationem dicti iuramenti cum debita reverentia manum tetigit dicto domino regio locumtenenti eidemque, recipienti nomine [et] vice prefati serenissimi regis, domini Ianue, solepniter promisit, dicto procuratorio nomine, esse perpetuo, dicto nomine, fidelis et quod dicti domini Bene-

dictus, Iohannes et Ubertus ac dictus Anthonius erunt fideles ipsi serenissimo regi et suis successoribus in regno et non committere vel tractare aliquid contra ipsum seu statum eius vel dominium quod habet in Ianuenses et comune Ianue nec tractanti aut committenti aliquo consentire seu favere, ymo quam citius de illis notitiam habuerit, nomine predicto, seu aliquis predictorum quorum nomine agit notitiam habuerit, tractatus ipsos revellare eidem illustri domino regio locumtenenti vel rectori et presidi tunc Ianue pro dicto serenissimo rege ac ipsos trattantes turbare et impedire pro posse et demum omnia et singula facere et servare que quilibet bonus et fidelis subditus vero et^d legitimo domino suo servare et facere tenetur et debet et que iuramentum fidelitatis exposcit, hoc etiam specialiter declarato quod si forte, quod absit, discordia oriretur inter prefatum serenissimum regem vel eius in regno successores^e, ex una parte, et comune Ianue, ex altera, dictus dominus Guillelmus, dicto nomine, non teneatur seu dicti quorum nomine agit non teneantur pro comuni Ianue^f contra prefatum serenissimum regem nec cogi possint vigore conventionum vigentium inter dictum comune Ianue, ex una parte, et ipsos dominos comites^g. De quibus omnibus supradictis tam dictus^h illustris dominus regius gubernatorⁱ quam dictus dominus Guillelmus, dicto nomine, voluerunt et mandaverunt confici debere publicum^j instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna^k angulari palatii comunis Ianue, in quo habitat dictus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuen(sium)^l, die XI martii, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti domini gubernatoris, et Iuliano Panizario, notario et comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^m.

^a Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per .. comites Vintimilii et de Macro *in I*
^b d(omini) *in I* ^c Uvelie *in A* ^d *in I segue depennato s* ^e successores in regno *in I*
^f Ianue: aliquo *in I* ^g *in I, A segue vigentium* ^h dicti *in I* ⁱ gubernator: locumte-

nens in I^j debere presens publicum in I^k in I segue depennato il tratto verticale di una p^l Ianue in B^m (S.T.)-premisorum: om. I, B.

177

1385, aprile 14, Pieve di Teco

Raffaele, figlio del fu Giovanni, dei signori di Pornassio, Franceschino di Garessio, figlio del fu Rubaldo, Lazarone, figlio del fu Antonio Scarella, anche a nome dei loro consignori esplicitamente indicati, in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 209, prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova per Pornassio e le relative dipendenze, limitatamente alla parte per la quale erano obbligati nei confronti di Manuele di Clavesana.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 148 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 142 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 273.

Fidelitas dominorum de Peornaxio.

In nomine Domini amen. Nobiles viri Raffael, filius quondam Iohannis, de dominis de Peornaxio, suo proprio nomine et nomine et vice Francisci Scharelle, ex condominis dicti loci Peornaxii, Francischinus de Garrexio, ex dictis condominis de Peornaxio, filius quondam Rubaldi, suo proprio nomine et nomine et vice Bonifatii, fratris sui, Lazaronus, ex dictis condominis de Peornaxio, filius quondam Anthonii, suo proprio nomine et nomine et vice^a Brocardi Scarelle, ex dictis condominis de Peornaxio, et nomine et vice Manuelis, fratris ipsius^b Lazaroni, et Lucianus, filius quondam Anthonii Scarelle, ex dictis condominis Peornaxii, suo proprio nomine, pro^c quibus omnibus superius nominatis dicti presentes singula singulis ut supra referendo de rato habendo promiserunt infrascriptis discretis et circumspectis viris, dominis Iohanni de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis et syndicario nomine comunis Ianue recipientibus, et se facturos et curaturos ita et sic quod dicti Franciscus Scarella, Bonifatius de Garrexio, Brocardus Scarella et Manuel, frater dicti Lazaroni, omnes ex condominis Peornaxii, ratificabunt et approbabunt omnia et singula infrascripta per pu-

blicum vel publica instrumenta infra mensem unum proxime venturum, sub ypotheca et obligatione bonorum suorum habitorum et habendorum, in presentia, auctoritate, voluntate, consensu et mandato egregiorum et potentum virorum dominorum Manuelis quondam domini Enrici et Anthonii quondam domini Allerami, marchionum de Carreto, qui dictum mandatum fecerunt in executione et pro executione sententie infrascripte, volentes facere que debent iuxta formam sententie arbitralis late per magnificum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum et arbitratores etc., hoc anno, die XXI martii¹, suis et dictis nominibus, fecerunt fidelitatem et iuramentum fidelitatis prestiterunt dictis dominis Iohanni et Luciano, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue recipientibus, cum omnibus et singulis clausulis necessariis et opportunis et que requiruntur secundum formam capitulorum nove fidelitatis et veteris de burgo, territorio, villa, hominibus et iurisdictionibus Peornaxii et castellania ipsius, quantum videlicet pro illa parte pro^d qua erant obligati domino Manueli, marchioni de Clavexana, pro dimidia dicti marchionatus Clavexane, promittentes, dictis nominibus, eisdem syndicis, dicto syndicario nomine recipientibus, aliquibus iuramentis et clausulis fidelitatis non contrafacere vel venire aliqua ratione, occaxione vel causa que dici vel excogitari possit de iure vel de facto, set illa omnia et singula attendere et observare sub debito iuramenti et obligatione omnium bonorum suorum et amissione feudi predicti et privatione iuris ipsius feudi, mandantes de predictis fieri debere duo publica instrumenta eiusdem continentie et tenoris, unum per me Anthonium de Credentia, notarium infrascriptum, et aliud per Batistum Montagninum, notarium de Plebe. Actum in castro Plebis, videlicet in camera cubiculari Lucchini, filii dicti domini Manuelis, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXV^o, indictione octava secundum comunem cursum, VII vero secundum cursum Ianuen(sium), die veneris XIII mensis aprilis, inter nonam et vespas, presentibus testibus vocatis et rogatis Raffaele de Auria quondam Alexandri, cive Ianuensi, et Georgio Besacia de Plebe quondam Manuelis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum dicto Batista Montagnino, notario, suprascriptum presens instrumentum composui, imbreaviavi et scripsi, pluribus tamen

¹ V. n. 209.

agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^e.

^a et vice: *om. B* ^b *ipius in A* ^c *nomine et pro in B* ^d *pro: in soprilinea in B*
^e (S.T.)-premisorum: *om. B; in A segue tra va-cat: habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam.*

178

1402, febbraio 16, Genova

Bonifacio dei signori di Pornassio, figlio del fu Rollando, anche a nome del fratello Francesco, presta giuramento di fedeltà a Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, e al consiglio degli anziani per la dodicesima parte dei possessi feudali di Pornassio con le relative dipendenze loro spettanti.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 95 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 148 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 142 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 346.

De dicto castro Pornaxii^a.

In nomine Domini amen. Bonifatius, ex condominis Pornaxii, filius quondam domini Rollandi, suo proprio nomine et nomine et vice Francisci, eius fratris, et pro quo ad cautellam de rato habendo promisit illustri et magnifico domino, domino Iohanni Lemeingre, dicto Boncinquaut, marescallo regni Francie, locumtenenti regio^b et gubernatori Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et consilio antianorum et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice iam dicti serenissimi Francorum regis^c, domini Ianue, et comunis Ianue et cuius et quorum interest vel interesse posset, et se facturum et curaturum ita et sic quod dictus Franciscus, eius frater, habebit perpetuo^d et tenebit rata, grata et firma, actendet et observabit ac per publicum instrumentum ratificabit omnia et

singula infrascripta, sub ypotheca et obligatione bonorum ipsius Bonifatii habitorum et habendorum, dictumque ratificationis / (c. 149r.) instrumentum in publicam formam ipsis magnifico domino gubernatori et consilio vel cui mandaverint faciet presentari infra mensem unum proxime venturum, sciens et cognoscens^e locum, terram, villam^f, burgum, fortillitiam, homines, iura, iurisdictiones, territorium, merum et mixtum imperium Pornaxii^g, feudalem et feudalia serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, in quibus loco, terra, territorio, hominibus et iurisdictionibus feudilibus supradictis ipsi Bonifatius et frater^h, ut asserit, sunt participes pro una duodecima parte totius, quam duodecimam partem ad ipsos Bonifatium et fratrem asserit spectare et pertinere, constitutus in presentia illustris et magnifici domini gubernatoris prefati et consilii antianorum et volens, suo et dictisⁱ nominibus, parere commissionibus et mandatis ipsorum ut tenetur eis que recipientibus, nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, pro dicta duodecima parte Pornaxii prestare, suo et dictisⁱ nominibus, fidelitatis debite iuramentum, recognoscens eosdem magnificum dominum gubernatorem et consilium, dicto nomine, et per ipsos prelibatum serenissimum regemⁱ, dominum Ianue, et comune Ianue in verum dominum pro dicta parte feudi supradicti, ipsis illustri domino locumtenenti regio et gubernatori Ianuensium etc. et consilio antianorum, recipientibus nomine eiusdem serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite, suo et dictisⁱ nominibus, prestitit iuramentum secundum formam traditam^k a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vassalum et secundum formam instrumentorum investiturarum factarum alias dominis Pornaxii per tunc comuni Ianue presidentes. Et pro ipso feudo et eius occaxione dictus Bonifatius, suo et dictisⁱ nominibus, pro dicta XII parte fidelitatem iuravit dictis magnifico domino gubernatori et consilio, dicto nomine regio et comunis recipientibus, et per eos dicto serenissimo regi, domino Ianue, et comuni Ianue secundum formam supradictam et solepniter promisit, nominibus quibus supra, ea omnia et singula facere et observare pro dicta XII parte predictorum feudalium et de eis et quolibet eorum que quilibet bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et que^l requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis^m. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palatii comunis Ianue in quo habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitat^s MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuen(sium), die XVI fe-

bruarii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, Aldebrando de Corvaria et Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreuiavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorumⁿ.

^a Renovacio sacramenti fidelitatis renovati per Boniffacium de Pornaxio pro se et Francisco, eius fratre, pro porcionibus quas habent in Pornaxio *in I* ^b *in I segue espunto e depennato* citra montes ^c regis Francorum *in B* ^d perpetuo: *in soprilinea in I* ^e *corretto su* recognoscens *in I* ^f villas *in B* ^g Pornaxii: *nel margine esterno di A di mano di Antonio de Credentia* ^h *in I segue depennato* as ⁱ dicto *in I* ^j serenissimum dominum regem *in B* ^k traditam: debitam *in B* ^l *corretto su* qui *in I* ^m *in I segue depennato* Et de predictis ⁿ (S.T.)-premisorum: *om. I, B.*

179

1402, febbraio 23, Genova

Lorenzo Scarella di Garessio, dei signori di Pornassio, anche a nome dei fratelli Oddino, Luca e Manuele, figli del fu Francesco Scarella, e come tutore dei minori del fu Luciano, presta giuramento di fedeltà a Jean Le Meingre, detto Boucicaud, governatore di Genova, e al consiglio degli anziani per la parte loro spettante.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 98 v.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 149 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 143 r., da A.

Nel margine esterno di I la seguente annotazione: «Ex(tractu)m».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 351.

De dicto castro Pornaxii^a.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Laurentius Scarella de Garrexio quondam Brocardi, ex condominis Pornaxii, suo proprio nomine et tanquam actinens et coniuncta persona Oddini, Luce et Manuelis fratrum, filiorum quondam Francisci Scarelle, ex dictis condominis Pornaxii, ac etiam Gaspalis et Iohannis, minorum filiorum quondam Luciani, ex condominis supradictis, quorum minorum ipse Laurentius asserit esse ex tutoribus etc., pro quibus omnibus supranominatis et quolibet^b eorum de rato habendo promisit illustri et magnifico domino, domino Iohanni Lemeingre, dicto Boncinquaut, marescallo regni Francie, locumtenenti regio et gubernatori Ianuensium etc., et consilio antianorum civitatis Ianue et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue et cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti Oddinus, Lucas et Manuel, fratres, ac Gaspar et Iohannes, minores, et quilibet predictorum habebunt perpetuo et tenebunt rata, grata et firma, actendent et observabunt omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius Laurentii habitorum et habendorum, constitutus in presentia dicti illustris domini locumtenentis regii et Ianuensium gubernatoris etc. et consilii antianorum, sciens et cognoscens dictum locum, terram, villam, burgum, fortillitiam, homines, iura, iurisdictiones, territorium, pertinentias, merum et mixtum imperium Pornaxii feudalem, feudales et feudalia serenissimi regis prefati, domini Ianue, et comunis Ianue, in quo et quibus dictus Laurentius, dictis nominibus, ut asserit, est particeps pro certis portionibus, et volens, dictis nominibus, / (c. 149 v.) parere comissionibus et mandatis ipsorum illustris domini locumtenentis et regii Ianuensium gubernatoris et consilii, dicto nomine, ut tenetur eisque, nomine quo supra recipientibus, prestare pro dictis partibus, nominibus^c supradictis^d, fidelitatis debite sacramentum, recognoscens nominibus sepedictis eosdem magnificum^e dominum regium gubernatorem et consilium, dicto nomine, et per eos prefatum serenissimum regem Francorum, dominum Ianue, et comune Ianue in verum dominum dicti feudi pro partibus predictis, ipsis illustri domino, domino locumtenenti et regio Ianuensium gubernatori et consilio antianorum, recipientibus nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite prestitit, dictis nominibus et eorum quolibet, iuramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fide-

litatis suo domino per vassalum et secundum formam instrumentorum infeudationum seu investiturarum factarum alias dominis Pornaxii per tunc comuni Ianue presidentes. Et pro ipso feudo et eius occaxione pro dictis partibus dictus Laurentius, nominibus supradictis, fidelitatem iuravit dictis illustri domino locumtenenti et regio gubernatori Ianuensium etc. et consilio antianorum, recipientibus nomine supradicto, et per eos dicto serenissimo regi^f Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue secundum formam supradictam^g et solepniter promisit, suo et quibus supra nominibus, ea omnia et singula facere et observare pro partibus eorum supradictis feudilibus et de eis que bonus et fidelis vassalus domino suo facere et observare tenetur et debet et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis.^h Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palatii comunis, in quo habitat prefatus illustris dominus regius Ianuensium gubernator, anno domine nativitate MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuen(sium), die XXIII februarii, presentibus testibus ad hec vocatisⁱ specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, Aldebrando^j de Corvaria et Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^k.

^a Renovacio sacramenti fidelitatis prestiti per dominos Pornaxii in I ^b quelibet in A ^c in I segue espunto e depennato quibus ^d in I segue espunto e depennato prestare ^e magnificum: depennato e corretto con illustrem in I ^f corretto su rege in A ^g secundum-supradictam: nel margine esterno con segno di richiamo in I ^h in I segue Et de predictis (ripetuto e depennato) prefati illustris dominus regius Ianuensium gubernator etc. et consilium antianorum ac dictus Laurentius dictis nominibus voluerunt et rogaverunt confici debere per me infrascriptum Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium, presens publicum instrumentum ⁱ testibus ac vocatis in A, B ^j gubernatoris et Aldebrando in I ^k (S.T.)-premisorum: om. I, B.

1402, marzo 6, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova a Filippo, figlio del fu Raffaele di Garessio, a Bonifacio di Garessio, figlio del fu Rubaldo, ad Antonio, figlio del fu Lazarone di Garessio, e a Francesco di Garessio, che agiscono anche a nome dei consignori, la concessione in feudo di Pornassio con le relative dipendenze, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 102 r.; originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 149 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 143 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 351.

De dominis de Pornaxio. Renovatio infeudationis^a.

In nomine Domini amen. Nobilis vir^b Philipus, filius quondam domini Raffaelis de Garrexio, ex condominis Pornaxii, suo proprio nomine et procurator et procuratorio nomine Iohannis, fratris sui et filii dicti quondam domini Raffaelis, ut de eius mandato patet publico instrumento scripto manu Nicolai Cravaune de Plebe Theyci, notarii, die XXVIII februarii proxime preteriti, nec non procurator et procuratorio nomine Manuelis de Garrexio, ex condominis Pornaxii, de cuius mandato patet alio publico instrumento scripto manu Pornaxini Sibilie de Franchis de Pornaxio, die ultima dicti mensis februarii proxime preteriti, et Bonifatius de Garrexio quondam domini Robaudi, ex condominis Pornaxii predictis, suo proprio nomine, ac etiam Anthonius, filius Lazaroni de Garrexio, ex condominis supradictis^c, suo proprio nomine et procurator et procuratorio nomine dicti Lazaroni, eius patris, et Francisci de Garrexio, ex dictis condominis de Pornaxio^d, de cuius procuracione patet alio publico instrumento scripto manu iam dicti Pornaxini Sibilie de Franchis de Pornaxio, dicta die ultima dicti mensis februarii proxime preteriti, omnibus visis dictis instrumentis et lettis per me notarium et cancellarium infrascriptum, constituti, dictis nominibus, in presentia illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Boncinqaut, marescalli regni Francie, locumtenentis^e regii et gubernatoris Ianuensium etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et sui ven(erabili)^f consilii dominorum XII sapientum antia-

norum in sufficienti et legitimo numero congregatorum, scientes locum Pornaxii predictum cum fortillitio, hominibus, iuribus, iurisdictionibus, territorio, hominibus, pertinentiis et mero et mixto imperio eiusdem esse feudalem^g serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue et recognoscentes dictum serenissimum Francorum regem, dominum Ianue, et comune Ianue in superiorem dominum dicti feudi, requisiverunt suppliciter, dictis nominibus, ab ipsis illustri domino regio gubernatore et consilio, nomine eiusdem serenissimi regis, domini Ianue, revestiri et renovationem infeudationis eis, dictis nominibus, fieri de dicto feudo Pornaxii^h sub modis, formis, pactis et conditionibus sub quibus alias fuit eis facta infeudatio dicti loci ex forma instrumentorum proinde confectorum, / (c. 150 γ .) offerentes sese, dictis nominibus, paratos revestituram ipsam et infeudationis renovationem recipere et ha[bere] ab ipsis illustri domino regio gubernatore etc. et consilioⁱ, nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, et eisdem, dicto nomine^j recipientibus, prestare, nominibus procuratoriis predictis, fidelitatis debite iuramentum eaque facere et observare pro dicto feudo et eius occaxione que boni et fideles vassali suo domino facere et observare tenentur. Qui illustris dominus gubernator etc. et consilium antianorum, annuentes dicte requisitioni, nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, dictos Philipum, Bonifatium et Anthonium et quemlibet eorum, suis nominibus^k quibus supra, revestiverunt et infeudationem eis, dictis nominibus^l, renovaverunt per anulum quem dictus illustris dominus regius gubernator immisit et imposuit digito uniuscuiusque ipsorum^m de dicto feudo Pornaxii, cum iuribus, iurisdictionibus, hominibus, pertinentiis et aliis supradictis ad dictum locum Pornaxii spectantibus et pertinentibus, sub modis, formis [et] conditionibus sub quibus fuit alias eis seu predecessoribus eorum facta infeudatio seu investitura de dicto loco et iuribus supradictis, ut inde constare dicitur publico instrumento vel instrumentis. Qui Philipus, Bonifatius et Anthonius, nominibus quibus supra, dictam revestituram et infeudationis renovationem gratanter acceptantes, genibus flexis, prestiterunt eisdem magnifico domino gubernatori et consilio, recipientibus nomine serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite iuramentum eisque et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, solepniter promiserunt, nominibus quibus supra, esse de cetero toto tempore vite ipsorum et cuiuslibet eorum, dictis nominibus, boni et fideles vassali ipsorum magnifici domini gubernatoris et consilii dicto nomine

de dicto loco Pornaxii cum iuribus et aliis omnibus supradictis et ipsis illustri domino gubernatori et consilio, dicto nomine, et per eos prefato serenissimo regi Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue facere, exequi et observare queⁿ boni et fideles vassali domino suo facere et observare tenentur et que requiruntur ex forma veteris et nove forme fidelitatis cum omnibus et singulis clausulis, solepnitatibus et cautellis opportunis que ex forma^o capitulorum ipsarum fidelitatum requiruntur sub vinculo iuramenti et pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris. Nomina antianorum de dicto consilio qui interfuerunt sunt hec: Albertus Grillus^p, prior, Laurentius Marruffus, Clemens de Prementorio, Nicol[au]s de Zolasco, Nicolaus de Marco, Ambroxius de Marinis, Symon Marabotus, Octobonus Spinula, Iacobus Salvaygus et Iohannes de Vallebella, notarius. Et de predictis omnibus tam ipsi illustris dominus gubernator etc. et consilium quam dicti revestiti, nominibus supradictis, voluerunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum, unum et plura, per me prefatum Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palatii comunis, in quo habitat dictus magnificus dominus regius Ianuensium gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indictione VIII secundum cursum Ianuen(sium), die VI mensis martii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti domini gubernatoris, Conrado Mazurro, notario et dicti comunis Ianue cancellario, et Iohanne de Goano, cive Ianuensi^q.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen publicis agibilibus occupatus, per alium coadiuctorem meum extrahi, exemplari et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^r.

^a Renovacio investiture feudi dominorum de Pornaxio in I ^b Nobiles viri in I ^c in I
segue depennato pro ^d Pornaxii in I ^e locumtenetis in A ^f venerandi in B ^g in
I *segue depennato* et feudales ^h in I *segue depennato* secundum ⁱ et consilio: om. B
^j dictis nominibus in B ^k suis et nominibus in I ^l eis, dictis nominibus: *nel margine*
inferiore con segno di richiamo in I ^m in I *segue depennato* prefatos Ph ⁿ observare ea
omnia et singula que in I ^o in I *segue depennato* ipsarum ^p Griffus in A ^q Ianue
in I ^r (S.T.)-premisorum: om. I, B.

1396, gennaio 18 e 27, <Genova>

Antoniotto Adorno, doge di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Provvisione, in riconoscimento della fedeltà dimostrata e dell'aiuto fornito dai Ventimigliesi in occasione del fallito assalto di Giovanni Grimaldi contro la loro città, deliberano che essi, ovunque si trovino, siano trattati alla stregua di cittadini genovesi, concedendo loro alcuni privilegi ed in particolare il diritto di emanare propri statuti.

Copia semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 150 v.; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 144 r., da B.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 331.

Concessio et gratia facta Vintimiliensibus.

In Christi nomine^a amen. MCCCCLXXXVI, die XVIII ianuarii. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, et suum ven(erabile) consilium dominorum decem octo sapientum antianorum^b ac etiam officium octo prudentum provisionis comunis Ianue, in quibus consilio et officio interfuerunt legitimi et sufficientes numeri ipsorum antianorum et officialium et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec: Thobias Castagna, prior, Dorinus Ususmaris, Raffael de Vivaldis, dominus^c Gabriel de Castiglione, legum doctor, dominus Dominichus Imperialis, legum doctor, Anthonius de Castellana, notarius, Rogerius de Savignonis, Martinus Pilavicinus, Thomas Cataneus, Raffael Carpenetus, Anthonius de Sancto Ulcisio, macellarius, Iulianus Sclavina de Vulturo et Iacobus de Valletarii, stagnarius, et nomina illorum de dicto officio octo provisionis^d qui etiam adfuerunt sunt hec: Luchinus de Bonavey, Enricus de Camilla, Iohannes Tortorinus, Gregorius Squarzaficus, Daniel de Mari, Clemens de Prementorio et Anthonius de Castanea, veris multorum relatibus grata mente perceptis plenarie informati quod diebus non dudum preteritis, tempore scilicet commisse proxime invasionis castri rocche Vintimilii, quod nobiles viri, dominus Iohannes de Grimaldis, baronie Bolii dominus, et Lodi-

sius, eius frater, cum quampluribus coadiutoribus et sequacibus eorundem, erectis furtive scalis noctis tempore conscendentes, fuerant personaliter iam ingressi ut illud a comunis Ianue et custodum ipsius potestate furtive subtraherent, cives et universitas dicte civitatis Vintimilii in auxilium et favorem dicti comunis Ianue et castellani ipsius castris pro dicto comuni, ymo potius in honorem et servitium presentis comunis, status dicti magnifici domini ducis et civitatis Ianue, sese prompta devotione et fidelitate fervida exhibentes, armataque manu dictis inuasoribus viriliter resistentes, iuvamina et presidia dicto castellano eiusdem castris pro comuni Ianue impenderunt et plenam fidelitatis constantiam cum manifesta et comprobata exhibitione gratissimi^e comuni et civitati Ianue obsequii obstenderunt, ex quibus ipsorum magnifici domini ducis, consilii et officii ac dicti comunis Ianue liberalitatis et munificentie gratiam ipsi^f Vintimilienses digne et rationabiliter meruerunt. Cum pro eis non solum ipsa devocionis et fidei erga comune Ianue puritas, set illius gratitudo servitii verissimiliter intercedat, supplici itaque requisicioni discretorum virorum Petri Iudicis quondam Iohannis, Georgii Speroni quondam Lodisii, et Mathei Rafficoti quondam Anthonii, syndicorum et ambaxiatorum comunis Vintimilii, in hiis que habilis posse digneque debere concedi visa sunt de speciali gratia anuentes, prefati magnificus dominus dux, consilium et officium tenore presentis concessionis et privilegii perpetuo valituri statuerunt, decreverunt et mandaverunt, firmiter ordinantes quod de cetero in perpetuum omnes et singuli Vintimilienses et de districtu Vintimilii, in quacumque mundi parte ultra et citra ripperias Ianue a Corvo usque Monacum comprehensos et ultra seu extra terras et loca dicti comunis Ianue de ultra iugum, tractentur, reputentur et habeantur ac tractari, haberi et reputari debeant quoad honores, officia, beneficia, munera et onera, immunitates, concessionis, gratias et franchixias et alia quelibet pro civibus et tanquam cives civitatis Ianue. Item quod Vintimilienses non possint cogi invicti ad faciendum rationem in Ianua de contractibus de cetero conficiendis inter Ian(uensem) et Vintimiliens(em), nisi in contractu specialiter dictum sit quod Ianue debeat conveniri vel nisi contractus fuerit in Ianua celebratus vel nisi Vintimilien(ses) personaliter in Ianua reperiant^g. Item quod de seu pro avariis pecuniariis de cetero per comune Ianue imponendis hominibus seu in homines ripperiarum Ianue non teneantur Vintimilienses nec cogi possint ad solvendum dicto comuni seu eius officialibus vel massariis nisi dimidiam eius quod contingeret dictam comunitatem Vintimilii pro rata karatate pro qua dicta universitas seu comune Vintimilii taxata seu computata tunc esset in tota

karatate locorum ripperie occidentis, salvo et sane intellecto quod in exercitiis et cavalcatis et in armamentis lignorum teneantur et debeant ire Vintimilienses ad mandatum et voluntatem comunis Ianue seu presidentium dicto comuni et civitati Ianue sicut alii subditi dicti comunis Ianue de dicta ripperia. Dederunt insuper et concesserunt et tenore presentium dant et concedunt prefati magnificus dominus dux, consilium et officium, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, potestati dicte civitatis Vintimilii qui nunc est et quibuscumque successoribus eius in dicta potestaria merum et mixtum imperium et gladii potestatem in quoscumque Vintimilienses, quod et quam de cetero in toto territorio Vintimilii valeat et valeant exercere, salva tamen semper et reservata principalioritate^h et superiori iurisdictione domini potestatis civitatis Ianue et districtus presentis et futurorum, mandantes et iubentes prefati magnificus dominus dux, consilium et officium predicta omnia et singula debere ut supra de cetero per quoslibet inviolabiliter observari de ipsisque omnibus confici debere in actis cancellarie ipsorum et comunis Ianue presentem publicam scripturam et solepne decretum per me Anthonium de Credentia, notarium et ipsorum ac dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. / (c. 151 r.)

Dicto millesimo, die XXVII ianuarii.

Suprascripti magnificus dominus, dominus dux etc., consilium antianorum et officium provixionis, presentibus videlicet infrascriptis de dicto consilio quorum nomina sunt hec: Thobias Castagna, prior, dominus Gabriel de Castilliono, legum doctor, dominus Dominicus Imperialisⁱ, legum doctor, Anthonius de Benedictis, Anthonius Leardus, Anthonius de Castellana, notarius, Rogerius de Savignonis, Martinus Pilavicinus, Dorinus Ususmaris, Guiraldus de Grimaldis, Anthonius de Unso de Pulcifera, Anthonius de Sancto Ulcixio, macellarius, Raffael de Vivaldis, Raffael Carpenetus, Iulianus Sclavina de Vulturo, Iacobus de Valletarii, stagnarius^j, et de dicto officio provixionis affuerunt etiam infrascripti, videlicet dominus Petrus Ultramarinus, legum doctor, Luchinus de Bonavei, Enricus de Camilla, Iohannes Tortorinus, Daniel de Mari, Clemens de Prementorio et Anthonius de Castanea, volentes eisdem ambaxatoribus et per eos dicte comunitati Vintimilii de ipsorum magnifici domini ducis, consilii et officii liberalioris munificentie amplitudine complacere, statuerunt et decreverunt firmiter concedentes quod dictum comune et homines Vintimilii possint et eis liceat firmare, componere et ordinare capitula et statuta in dicta civitate Vintimilii, que locum habere debeant et servari in Vintimilio, illa videlicet que per ipsos

magnificum dominum ducem et consilium, nomine comunis Ianue, sive per presidentes dicto comuni qui pro tempore erunt approbata fuerint et firmata^k, mandantes presentem concessionem addi debere aliis concessionibus factis comuni et Vintimiliensibus supradictis.

^a <I>n nomine Domini in C ^b antianorum sapientum in C ^c in B segue dependato d ^d provisionis octo in C ^e gratissimum in C ^f ipsis in C ^g reperiant: così B, C ^h principalioritate: così B, C ⁱ dominus Dominicus Imperialis collocato dopo Anthonius de Castellana, notarius in C ^j stagnarius de Valetarii in C ^k confirmata in C.

182

1404, maggio 9, <Genova>

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, secondo l'inserito parere del proprio vicario e dei Padri del comune, conferma le convenzioni vigenti tra il Comune e Ventimiglia.

C o p i a semplice [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 151 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 144 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 368.

Confirmacio convencionum hominum comunitatis Vintimilii^a.

Illustri et magnifico domino, domino Iohanni Lemeingre, dicto Boncinquaut, marescallo Francie, regio locumtenenti et Ian(ue) gubernatori pro serenissimo rege Francorum, domino Ian(ue), eiusque ven(erabili) consilio dominorum duodecim antianorum nos Gregorius de Marsupinis de Aretio, legum doctor, vicarius prefati illustris domini gubernatoris, Iulianus de Monelia, Benedictus de Marinis, Dexerinus Bustarinus et Nicolaus Iudex, notarius, procuratores comunis Ianue, commissarii delegati ad infrascripta prefatorum illustris domini gubernatoris et consilii vigore cuiusdam supplicationis interposite per Stephanum Galianum et Petrum Iudicem, syndicos et ambaxatores comunitatis Vintimilii, cuius quidem supplicationis et rescripti ad eam facti tenor^b talis est:

Illustri et magnifico domino gubernatori regio Ian(ue) eiusque ven(era)bili) consilio dominorum antianorum humiliter supplicatur pro parte Stephani

Galiani et Petri Iudicis, syndicorum et ambaxiatorum comunitatis Vintimilii, quatenus cum ipsi habeant certas conventiones cum comuni Ianue et immunitates^c et prout in eis continetur solepniter factas et tempore illustris gubernatoris, domini comitis Sancti Pauli seu domini Borbieri^d, eius locumtenentis, et domini episcopi Mildens(is) per syndicos dicte civitatis fuissent petite confirmari et fuit commissum vicario tunc domini gubernatoris et sapientibus comunis qui viderunt dictas conventiones et immunitates, qui retulerunt eas esse confirmandas et fuit deposita dicta relatio et recepta per ipsum dominum locumtenentem et consilium et dictum dominum episcopum seu per cancellarios comunis Ianue et non potuit super ea deliberari propter novitates que occurrerunt et guerra partialitatis que tunc insurrexit; postea vero tempore dicti Colardi, tunc gubernatoris, fuit de novo petitum per dictos syndicos quod confirmarentur et dictus dominus Colardus et consilium comisserunt vicario et sapientibus comunis, aliis a predictis, videlicet dominis Raymondino de Flisco et Bartholomeo de Boscho et vicario dicti^e domini Colardi qui de novo cognoverunt et retulerunt dictas conventiones et immunitates esse confirmandas et sic fuit pronuntiatum per dictum dominum gubernatorem et eius consilium, ut apparet per publica instrumenta que coram vobis exhibent et producent, hoc vero anno propter indigentiam pecunie qua comune Ianue indigebat fuit relatum per dominum vicarium et Ambroxium de Marinis et Iohannem de Vallebella quod dicta relatio facta tempore domini episcopi non fuerat deposita et nichil valebat et quod tempore domini Colardi non erat consilium tale quale esse debebat et annullaverunt predicta sine preiudicio iurium dicte comunitatis et cum reverentia ipsorum relatio facta tempore domini episcopi fuit deposita et iuste facta commissio per dominum gubernatorem et consilium tale quale esse debebat et si tempore domini Colardi consilium non erat tale quale esse debebat, ipsi de Vintimilio non erant in culpa nec plus poterant et ipsi bis obtinuerunt per sex sapientes iuris et nichilominus fecerunt quicquid voluerunt prefati dominus gubernator et consilium in solvendo pecuniam stalie presentis, dignentur prefata magnificentia et consilium, intuitu iustitie et veritatis et quia dicti de Vintimilio sunt boni et legales statui domini nostri regis et comunis Ianue, confirmare dictas conventiones et immunitates ex quo bis fuit cognitum per diversos sapientes^f et tot numero et maxime quia per dictas conventiones bene sunt in tantum obligati comuni Ianue quod bene sufficit.

MCCCCII, die VIII septembris^g. Responsio prefatorum illustris domini regii gubernatoris Ianuensium etc. et consilii antianorum, in / (c. 151 v.)

legitimo numero congregati, est quod vicarius ipsius domini gubernatoris et patres comunis, audito syndico comunis et visis videndis, videant diligenter et refferant quid sit debite in predictis agendum, in quo si consilio eguerint consulant sapientes comunis. Extractum est ut supra de actis publicis cancellarie comunis Ianue. Rex dominus Ian(ue). Iulianus Panizarius, notarius et cancellarius.

Visis dicta supplicatione cum rescripto et contentis in ipsis, presentatione nobis de ipsis facta die XVIII septembris, exhibitione coram^h nobisⁱ facta per dictos ambaxiatores, dicta die, de quodam instrumento conventionum ipsorum in quodam pergameno, quodam alio pergameno in quo sunt infrascripta, primo quedam scriptura in modum relationis facta per egregios legum doctores, dominos Bartholomeum de Squardabonibus de Viterbio, tunc vicarium illustris principis domini, domini Valarandi de Lucemburgo, Linei et Sancti Pauli comitis, tunc gubernatoris Ian(ue), Iohannem Salvaticum et Enricum de Illionibus, tunc sapientes comunis Ianue, segnata manu Batiste Garancii, notarii, MCCCCLXXXVIII, die prima aprilis, item quedam relatio facta magnifico domino Colardo de Calevilla, tunc gubernatori Ian(ue), per egregios legum doctores, dominos Raynerium de Coppulis de Perusio, vicarium tunc domini gubernatoris, Raymondum de Flischo et Bartholomeum de Boscho, tunc sapientes comunis Ianue, cum pronunciatione facta super ipsa relatione per dictum dominum tunc gubernatorem et consilium, signata manu Iuliani Panizarii, notarii, MCCCCLXXXVIII, die XXVIⁱ iunii, item exemplum quoru(n)dam pactorum et conventionum^k dicte comunitatis Vintimilii extractum de registro conventionum et privilegiorum comunis Ianue, signatum manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii^l; visa citatione facta Conrado Mazurro, syndico comunis Ianue, nostri parte, dicto millesimo de MCCCCII, die XVII septembris, quadam admonitione facta die XX

^l La convenzione a cui si fa riferimento è quella stipulata l'8 giugno 1251 (v. *I Libri Iurium*, I/4, n. 760), come dimostra un estratto di alcuni capitoli della stessa realizzato nel 1431 dal notaio *Iohannes Rubeus de Vintimilio* (A.S.G., Primi cancellieri di San Giorgio, busta n. 80), il quale dichiara di derivare da un *instrumentum* sottoscritto da Antonio di Credenza in data 30 giugno 1399

(appunto l'*exemplum* menzionato dal testo) e da Giuliano Panizario in data 9 maggio 1404, guarda caso contemporaneo alla conferma delle convenzioni (n. 182); si tratta probabilmente di copie successive redatte in occasione delle trattative per la conferma dei patti vigenti tra le due comunità, durante le quali i due notai, come si evince dal testo del n. 182, prestano frequentemente la loro opera.

septembris supradicto Conrado Mazurro, sindaco comunis, quadam scriptura coram nobis presentata per dictum Conradum, dicto syndicario nomine, quadam alia scriptura coram nobis deposita die V octobris dicti millesimi per dictos syndicos et ambaxiatores, quibusdam titulis coram nobis depositis per dictum Conradum Mazurrum, dicto syndicario nomine, admonitione facta nostri parte dictis ambaxatoribus ad faciendum sua interrogatoria super ipsis¹ titulis, ad videndum iurare testes, testibus et actestationibus testium coram nobis productis, receptis et examinatis super ipsis titulis^m, certis aliis titulis coram nobis depositis per dictos syndicos ambaxiatores, testibus et actestationibus testium receptorum coram nobis super ipsis titulis, publicationibus per nos factis de supradictis testibus et actestationibus eorum, quadam scriptura coram nobis deposita dicto millesimo de CCCCII, die IIII novembris, per dictos Stephanum Galianum et Petrum Iudicem, syndicos et ambaxiatores supradictos, citatione facta dicto Conrado, dicto nomine, ad opponendum dicte scripture, admonitione per nos facta dicto Conrado, dicto nomine, die VIII novembris, quadam scriptura coram nobis exhibita et deposita per dictum Conradum, dicto nomine, die X novembris, quodam instrumento concessionis facte hominibus Vintimilii per dominum Anthoniotum Adurnum, tunc ducem Ianuensium, et consilium, MCCCLXXXVI, die XVIII ianuarii, in quodam pergameno cum quadam alia adicione facta per dictos dominos tunc ducem et consilium, dicto millesimo, die XXVII ianuarii, segnato manu Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii¹, et demum visis et auditis omnibus et singulis hiis que dicte partes coram nobis dicere, proponere et allegare voluerunt, tam horetenus quam in scriptis, et super premissis omnibus prehabita deliberatione matura, habito et participato pluries et pluries consilio egregiorum legum doctorum, dominorum Georgii Honesti et Ianoti Squarzacifi, tunc sapientum comunis Ianue, in infrascriptam sententiam et relationem concurrentium et sese concordantium, facta prius per nos horetenus relatione prefato domino gubernatori et consilio in observatione capitulorum et decretorum comunis Ianue disponentium nos teneri ad relationem horetenus faciendam antequam in scriptis referre possimus, qui dominus gubernator et consilium, audita horetenus relatione nostraⁿ sibi facta super predictis, deliberaverunt per nos dictam relationem in scriptis facere debere, Christi nomine invocato Deumque semper habendo pre oculis et in mente,

¹ V. n. 181.

refferimus et relationem facimus per predictos illustrem et magnificum dominum gubernatorem et ven(erabile) consilium antianorum dictas conventiones hominum et universitatis civitatis Vintimilii confirmandas esse et confirmari debere, non obstantibus in contrarium oppositis et alegatis pro parte dicti syndici comunis Ianue. Rex dominus Ian(ue). Badasal de Ferrariis, notarius.

In nomine Domini amen. Anno dominice nativitatis MCCCCIII^o, indictione XI secundum cursum Ian(ue), die VIII maii, in vesperis. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Boncinquaut, marescallus Francie, locumtenens regius et Ian(ue) gubernator pro serenissimo rege Francorum, domino Ian(ue), et ven(erabile) consilium antianorum civitatis Ianue in pleno numero congregatum, in dicti domini regii gubernatoris presentia, Ianue, in palatio comunis, in camera superiori, ubi consilia publica celebrantur et quorum his presentium nomina sunt hec: Golestanus Pinellus, prior, Iacobus Spinula, Anthonius Marruffus, Quilicus de Tadeis, notarius, Bap(tista) de Zoalio, Iohannes de Carpina, Ieronimus Italianus, Cataneus^o de Flisco, Georgius Lomelinus, Teramus Centurionus, Leonardus de Franchis et Iohannes Tiracius de Pulcifera, recepta supra-scripta relatione dictorum vicarii et patrum comunis, commissariorum dicti illustris domini regii gubernatoris et consilii antianorum, eisdem domino gubernatori <et consilio> presentata clausa et sigillata eaque aperta, visa, lecta et diligenter examinata et super ea matura deliberatione prehabita, Christi nomine invocato et eum semper habentes^p pre oculis et in mente, omni modo, iure, via et forma quibus / (c. 152r.) melius fieri potest, sequendo relationem ipsam, confirmaverunt dictas conventiones dictorum hominum et universitatis Vintimilii in omnibus et per omnia sicut in relatione ipsa plenius continetur, presentibus testibus Anthonio de Credentia et Massimo Iudicibus^q, notariis et comunis Ianue cancellariis, ad hec vocatis et rogatis.

^a De dictis negociis Vintimilii in C ^b tenoris in B ^c et immunitates: in *sopralinea* in B ^d così per Bourleus/Bourlei; nella documentazione coeva (v. Jarry, *docc.* XXVIII, XXXV, XL) viene espresso sempre al nominativo ^e dicti: om. B ^f sequentes in B ^g februarii in C ^h coram: om. C ⁱ vobis in B ^j xxvii in C ^k coventionum in B ^l dictis in C ^m ad videndum-titulis: nel margine inferiore di B con segno di richiamo ⁿ relatione nostra oretenus in C ^o Catanus in B ^p habendo in C ^q de Iudice in B.

1402, marzo 13, <Genova>

Verbale di presentazione e registrazione di un parere unanime del Collegio dei giudici di Genova nel quale si dichiara che il Comune è giudice competente nelle questioni definite dalle convenzioni vigenti con Savona ed in particolare che quest'ultima è tenuta a contribuire alle spese per la guerra in Romania con l'allestimento di tre galee, ad osservare il devetum imposto da Genova e a restituire ad essa Quiliano.

C o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 153 r., « ex actis cancellarie comunis »; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 147 r., da C.

I nn. 183 e 184 sono stati definiti copie semplici poiché, sebbene siano scritti personalmente da Antonio da Credenza, nella loro autentica manca il *signum* notarile, sempre presente nelle convalide sul registro; si ritiene quindi che entrambe le formule autenticatorie fossero già presenti nell'antigrafo, che essendo una registrazione negli atti di cancelleria non richiedeva la presenza del *signum*. In calce ad entrambi, inoltre, il notaio lascia uno spazio bianco, forse destinato ad accogliere l'autentica.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 359.

Declaracio super competencia pro comuni Ianue contra comune Saone.

Consilium collegii iudicum civitatis Ianue inter partes introclusas. M^oCCCCII^o, die XIII^a marcii, presentatum fuit presens consilium clausum et sigillatum in presentia illustris domini gubernatoris et consilii per egregium legum doctorem dominum Gregorium de Marsupinis de Aretio, vicarium prefati domini gubernatoris, nomine et pro parte dicti collegii.

✠ die XIII^a marcii predicta, MCCCCII^o.

Lectum, apertum et publicatum fuit presens consilium in presentia illustris domini, domini locumtenentis regii et marescalli regni Francie ac Ianuensium gubernatoris etc. et consilii antianorum qui, audicto dicto consilio, mandaverunt et iusserunt illud scribi et registrari in actis cancellarie ipsorum et comunis Ianue, presentibus testibus Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Iulliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

In nomine Domini amen. Collegium iudicum civitatis Ianue, in quo illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: dominus Matheus de Illionibus, rector, d(ominus) Damianus Cataneus, miles, d(ominus) Georgius Honestus, d(ominus) Franciscus Spinula, d(ominus) Iohannes Salvaygus, d(ominus) Gabriel de Castilliono, d(ominus) Iohannes de Innocentibus, d(ominus) Seguranus de Nigro, d(ominus) Manfredus de Nigro, d(ominus) Evangelista Salvaygus, d(ominus) Obertinus de Guastonibus, d(ominus) Bartholomeus de Bosco, d(ominus) Allaonus Spinula, d(ominus) Ingus de Grimaldis, d(ominus) Prosper de Uvada, d(ominus) Leonardus Cataneus, d(ominus) Steffanus Cataneus, d(ominus) Lombardus de Mari, d(ominus) Batista de Iacopo, d(ominus) Franciscus de Ritilliario, consultum per illustrem et magnificum dominum, dominum .. regium gubernatorem Ianue et venerandum consilium dominorum antianorum super punctis infrascriptis, videlicet cum per comune Ianue requiratur comunitas et universitas Saone quod contribuat expensis guerre Romanie et pro qua guerra ad presens armantur seu armari debent tres galee, item requiratur dicta comunitas Saone quod restituat comuni Ianue castrum et locum Quiliani, quo comune Ianue spoliatum fuit et quod occupatum tenetur per comune Saone et etiam dicatur et requiratur per comune Ianue quod comune Saone observare debet et observet quoddam devetum factum per prefatum illustrem dominum gubernatorem et consilium, quo continentur quod nulla persona, civis vel districtualis, conventionata vel non conventionata vel extranea, audeat vel^a possit varare aliquam navem vel lignum in aliquo loco qui sit a Corvo usque Monacum sine licentia ipsius domini gubernatoris et consilii et prout plenius in dicto deveto continetur et comune Saone dicat se ad predicta non teneri seu pro parte dicti comunis negetur ipsum ad predicta teneri et negetur super predictis pro parte dicti comunis Saone prefatum dominum gubernatorem et consilium seu comune vel aliquem officialem comunis Ianue esse iudicem compectentem contra dictum^b comune Saone ad cognoscendum de predictis seu ad constringendum comune Saone ad predicta faciendum et requiratur quid iuris super predictis, videlicet an comune Ianue sit in suprascriptis et aliis ad que comune Saone tenetur comuni Ianue vigore conventionum iudex compectens et an comune Saone teneatur ad predicta requisita, visis itaque punctis et dubiis suprascriptis, visis conventionibus vigentibus inter comune Ianue et comune Saone visisque certis consiliis alias datis per tunc collegium iudicum civitatis Ianue¹ et habita plena

¹ *I Libri Iurium*, I/8, n. 1274.

noticia quomodo processit spoliatio Quiliani et super predictis habito pleno et maturo examine et bene discussa dicta conventionione in omnibus partibus eius et maxime predicta tangentia et visis et examinatis omnibus videndis et examinandis, Christi benedicti nomine invocato et ipsius nomen^e ac beatissime Marie semper virginis, gloriosissime matris eius, semper habendo pre oculis et in mente, consulit, unanimiter et concorditer et nemine ex predictis iudicibus qui interfuerunt discrepante, prefatum illustrem dominum .. gubernatorem et consilium seu comune Ianue vel deputandos^d ab ipsis seu comuni Ianue esse iudices compectentes super predictis et aliis ad que comune Saone tenetur comuni Ianue vigore dictarum conventionum et comune Saone teneri ad contribuendum expensis dicte guerre Romanie et dictarum trium gallearum et ad observandum dictum devetum et ad restituendum possessionem dictorum castri et loci Quiliani.

Et ego Anthonius de Credentia, notarius et cancellarius, de mandato dictorum illustris domini .. gubernatoris et consilii, presens suprascriptum consilium dicti collegii in actis cancellarie comunis Ianue reddegi et registravi ut in ipso vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non^e mutata^f.

^a In C segue presumat depennato ed espunto ^b dictum: in sopralinea in C ^c non mem in C ^d deputatos in D ^e non: su correzione in C ^f Et ego-mutata: om. D.

1407, giugno 27, <Genova>

Verbale di presentazione e registrazione di un parere unanime del Collegio dei giudici di Genova nel quale si dichiara che il comune di Savona è tenuto a contribuire all'allestimento di due galee da inviare in Corsica, assediata da Vincentello Corso, e, inoltre, che il comune di Genova è giudice competente nelle questioni definite dalla convenzione vigente con Savona.

C o p i a semplice [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 153 r.; c o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 147 v., da C.

Per le osservazioni v. n. 183.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 369.

Pro dicto comuni Ianue contra dictum comune Saone.

In nomine Domini amen. Super punctis infrascriptis in quibus magnificentum consilium dominorum antianorum requisivit consilium et declarationem a venerabili collegio dominorum doctorum et iudicum civitatis Ianue, videlicet an comune Saone teneatur conferre ad armamentum duarum gallearum armandarum seu que armantur Ianue pro subsidio insule Corsice, nuper obsesse et occupate per Vincentellum Corsum et sequaces, an ne, actenta forma et dispositione conventionis vigentis inter dictum comune Ianue et comune Saone et cum sepius fuerit oppositum et nuper opponatur per syndicos et procuratores dicti comunis Saone quod dictum comune non tenetur conferre ad dictum armamentum et quod hoc debet cognosci per .. iudicem medium cogniturum inter dictum comune Ianue et comune Saone et ex adverso replicatum fuerit et replicetur per .. syndicum comunis Ianue quod ymo dictum comune Saone tenetur conferre ad dictum armamentum et quod de contentis in dicta convencionem dictum comune Ianue, cum sit superius et comune Saone subditum et subiectum, potest et debet cognoscere et habet coercionem, an dictum comune Ianue sive dominus .. gubernator et consilium vel alius Ianue magistractus sint iudices compectentes an ne, supradictum venerandum collegium simul more solito congregatum, quorum qui interfuerunt nomina sunt hec: d(ominus) Ianotus Squarzafricanus, rector dicti collegii, d(ominus) Iohannes de Salvaticis, d(ominus) Dominicus Imperialis, d(ominus) Manfredus de Nigro, d(ominus) Raymondinus de Flisco, d(ominus) Evangelista Salvaygus, d(ominus) Bartholomeus de Boscho, d(ominus) Araon Spinula, d(ominus) Ingus de Grimaldis, d(ominus) Prosper de Uvada, d(ominus) Leonardus Cataneus, d(ominus) Steffanus Cataneus, d(ominus) Batista de Iacopo, d(ominus) Nicolaus Pinellus, d(ominus) Franciscus de Rictiliario, d(ominus) Thomas de Vivaldis, d(ominus) Damianus Pillavicinus, d(ominus) Nicolaus Spinulla et d(ominus) Batista Cigalla, / (c. 153 v.) visis et diligenter inspectis dicta conventionem vigente inter dicta comunia Ianue et Saone, particulariter quoad omnia sua capitula, quadam sententia lata per .. tunc dominum ducentem et ven(erabilem) consilium dominorum antianorum de consilio ven(erabilis) tunc collegii dominorum^a doctorum et iudicum dicte civitatis scripta manu ***, quadam alia sententia lata per illustrem dominum, dominum regium gubernatorem et

consilium dominorum .. tunc antianorum eiusdem scripta manu *** visisque et diligenter inspectis omnibus et singulis pertinentibus ad predicta et super eis diligenti examinatione et matura deliberacione prehabitis, Christi benedicti et eius sanctissime matris nominibus invocatis ipsumque et ipsam semper habendo pre oculis et in mente, concorditer, unanimiter et nemine ex ipsis discrepante, consulit prout^b infra, videlicet super primo articulo, an dictum comune Saone teneatur et debeat conferre ad armamentum dictarum duarum gallearum an ne, inspecta dicta convencione, consulit dictum comune Saone et eius homines teneri debere ac obligatos esse ex forma dicte convencionis conferre ad armamentum dictarum duarum gallearum que armantur Ianue occasione predicta, non obstante contradicione syndici dicti comunis Saone. Super II^o articulo, an dictum comune Ianue sive illustris dominus, dominus .. regius gubernator et consilium sive aliustractus comunis Ianue sint iudices compectentes an ne, consulit dictum comune Ianue sive dictos dominos .. gubernatorem et consilium sive deputandos^c ab eis fuisse et esse iudices compectentes et executores de et super predictis et de et super aliis contentis^d in dicta convencione que dictum comune Saone tenetur facere et pro quibus est obligatum seque submisit dicto comuni Ianue, non obstante contradicione dicti syndici comunis Saone.

M^oCCCC^oVII^o ^e, die XXVII^a iunii.

Depositum fuit et presentatum dictum consilium per dominos Dominicum Imperialem, Ingonem de Grimaldis et Bartholomeum de Boscho, legum doctores, nomine et pro parte dicti collegii, apertum tamen, in patenti sigillo dicti collegii munitum, et ea die ven(erabilem) consilium antianorum mandavit illud debere registrari in actis cancellarie.

Et ego Anthonius de Credentia, notarius et cancellarius, de predicto mandato ven(erabilis) consilii dominorum antianorum, suprascriptum presens consilium ut supra transcripsi et exemplavi de dicto auctentico dicti consilii^f sigillato infra sigillo dicti collegii in cera rubea cum ymagine sancti Ivi prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto, ydeo me subscripsi.

^a dictorum in D ^b prout: ut in D ^c deputatos in D ^d contentis aliis in D
^e in D *preceduto da un segno di croce* ^f consilii: sigilli in D.

1410, aprile 9, Genova

Teodoro, marchese di Monferrato e capitano di Genova, il Consiglio degli anziani e l'Ufficio di Provvisione del comune di Genova, da una parte, e gli ambasciatori del comune di Savona, dall'altra, definiscono alcuni capitoli controversi delle convenzioni vigenti tra le due città.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 153 v.; original e [A'], A.S.S., *Registri della Catena*, II, c. CCLXXXI r.; copia autentica parziale (fino a «in omnibus et per omnia») [B], A.S.S., *Pergamene*, II, 92, da A; copia autentica [B'], A.S.S., *Pergamene*, IV, 21, da A'; copia semplice [B''], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 148 r., da A.

B è così introdotta: «In declaracione convencionum comunium Ianue et Saone inter cetera continetur ut infra» e così autenticata: «Extracta, sumpta et exemplata est particula suprascripta de dicto instrumento dictarum declaracionum conventionum composito et rogato per me notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum, MCCCCX, die VIII^{da} aprilis. Comune Ianue. Anthonius de Credencia, notarius et cancellarius».

B' è così autenticata: «Extractum est ut supra de libro autentico et originali registro dictarum conventionum ad faciendum fidem de premissis universis et singulis ad quos devenierint, licet ego infrascriptus notarius et comunis Saone cancelarius, aliis mei variis occupatus, per alium extrahi fecerim, hic tamen manu propria me subscripsi in testimonium premissorum, facta prius debita liquidacione de dicto extracto cum originali predicto. Iohannes Bassus, notarius et communis cancellarius».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 380; *I Registri della Catena*, II/2, n. 654.

R e g e s t o: NOBERASCO¹, p. 173; POGGI, *Cronotassi*, p. 74; NOBERASCO², p. 224

Declaracio super nonnullis ex capitulis convencionis Saone^a.

^bIn nomine Domini amen. Cum verum sit quod certa dubia vertantur inter comune Ianue sive eius presidentes, ex una parte, et comune et homines Saone, ex parte altera, occaxione conventionum¹ inter ipsas partes vigen-
tium et precipue super infrascriptis tanquam illis que magis frequentantur et quibus assidue ipse partes utuntur^c, quapropter illustris et excelsus domi-

¹ V. *I Registri della Catena*, II/1, n. 9; anche in *I Libri Iurium*, I/4, n. 717.

nus, dominus Theodorus, marchio Montisferrati, tanquam capitaneus Ianuen(sium), nec non domini antiani dicte^d civitatis Ianue et officium octo provisionis dicti comunis Ianue, quorum antianorum qui omnes duodecim interfuerunt nomina sunt hec: dominus Anthonius Iustinianus, miles, prior, Cristianus Spinula, Bedda Imperialis, Anthonius Mazurrus, notarius, Argonus de Savignonis, Raffus de Auria, Manuel Roverinus, Lodisius Panzanus, Nicolaus de Podio, Luchinus de Guercio, Anfreonus Embriacus et Iohannes Mussus de Vulturo, et nomina illorum de dicto officio provixionis qui etiam interfuerunt sunt^e hec: Petrus de Sopranis de Persio, prior, Meliadux Pilavicinus, Benedictus de Auria, Raffael Iudex, Bartholomeus Spinula de Luculo et Iohannes de Primo, bambaxarius, vice et nomine dicti^f comunis Ianue, ex una parte, et ellegans legum doctor dominus Vadinus de Gambarana, Raffael de Riario et Thomas Cepulla, cives Saone, tanquam ambaxatores et syndici ac syndiciis nominibus dicte civitatis et dicti^g comunis Saone, ex parte altera, et inter quos ambaxatores etiam est Melchion^h Vegerius, civis Saone, ut de dicto syndicato apparet vigore publici instrumenti scripti manu Manfredi Iorlle, notarii Saonensis, hoc eodem anno, die IIII^o marcii, pro sedandis dictisⁱ dubiis pervenerunt super infrascriptis ad declaraciones et determinaciones infrascriptas, Deo propicio perpetuo valituras, solemnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus. Et primo super capitulo ipsarum convencionum quod incipit « Item quod comune Ianue vel aliquis pro comuni collectam, dactam, mutuam » etc. in fine dicti capituli addantur verba infrascripta et pro additis esse intelligantur pro maiori declaracione dicti capituli, videlicet « intellecto quod homines et districtuales Saone non teneantur nec debeant solvere rippam, expedicamenta et pedagia seu aliquod seu aliqua eorum per dirrectum vel indirrectum, etiam ex persona venditorum sive aliquam aliam cabellam vel impositionem factam vel^j de cetero fiendam^k per comune Ianue in Ianua de et pro rebus et mercibus quas ipsi Saonenses extrahent seu ement pro extrahendo de civitate Ianue per se vel alium pro ipsis, que essent ipsorum Saonensium et de eorum propriis pecuniis acquisite, de quo stetur proprio sacramento ipsorum Saonensium vel habentium mandatum ab eis expressum et speciale^l ad iurandum ut supra mictendis per mare vel per terram Saonam et deinde mictendis vel consumendis etiam ubique per terram vel per mare pro ipsorum Saonensium libera voluntate, quocunque impedimento cessante, dum tamen non mictantur extra vel ultra Corvum et Monacum^m, sed a premissis dicti Saonenses sint liberi perpetuo et immunes in Ianuaⁿ, excepta cabella censarie que remaneat in

suo statu sic quod dicto comuni Ianue et dictis Saonensibus nullum preiudicium generetur in predicta cabella censarie, sed dicti Saonenses et comune Ianue respectu dicte cabelle sint et remaneant in iuribus suis, non obstantibus supradictis et prout dicitur inferius de aliis cabellis hic non expressis in omnibus et per omnia »^o. Super alio capitulo dictarum convencionum quod incipit « Et deveta facta » etc. pro maiori declaracione dicti capituli addantur verba infrascripta et pro additis habeantur et intelligantur, videlicet « intelligendo de devetis generalibus que sunt et erunt deveta comuni Ianue seu hominibus atque civibus comunis et dicte civitatis Ianue et que tenebunt et observabunt comune et homines Ianue ». Super alio capitulo dictarum convencionum incipiente « Item promiserunt dicti dominus .. potestas Ianue et consilarii, nomine comunis Ianue, predictis syndicis, stipulantibus nomine comunis et hominum Saone, quod comune Ianue non destruet » etc. voluerunt ipse partes quod dicta^p verba facientia mentionem de dicta^q destructione murorum pro cassis et pro delectis habeantur in perpetuum / (c. 154 r.) et in fine dicti capituli addantur verba infrascripta et pro additis esse intelligantur, videlicet « Liceat tamen hominibus Saone reparare et ampliare dictos muros et tures ac de novo fabricare et ipsos et ipsas inconcussos et inconcussas habere et tenere^r dum tamen non fiat preiudicium castris Saone nec faciant fortes contra dicta castra vel aliquod^s ipsorum^t ». Super alio capitulo dictarum convencionum incipiente « Item quod comune Ianue de consensu et voluntate comunis Saone habeat, teneat » etc. post illa verba « tam interius quam exterius » addantur verba infrascripta, videlicet « acto quod comune Ianue teneatur et debeat mictere castellanos dictorum castrorum Saone que sunt prope menia dicte civitatis Saone ghibellinos tantum et non guelfos. Et intelligantur esse cives Saone quantum ad contenta in presenti convencionem illi qui sunt vel erunt originarii dicte civitatis Saone origine propria vel paterna seu avita et etiam illi qui stant et^u habitant nunc et in posterum in Saona vel in districtu cum eorum familiis per annos sex continuos, intelligendo quod ipsi continuo ibi stent vel dicte eorum familie ». Item conveniunt solempniter ipse partes quod semper et quodocunque pars guelfa dicte civitatis Ianue erit in concordia cum statu presenti dicte civitatis Ianue et reducta erit ad gremium status presentis, quod prefatus dominus .. marchio, tanquam capitaneus, et prefati domini antiani et alii officiales predicti qui sunt vel erunt facient et curabunt ita et taliter et cum effectu, omni excepcione et deffensione remota, quod dicta pars guelfa approbabit, ratificabit et solempniter confirmabit per publicum instrumentum predictas^v de-

claraciones et omnia et singula suprascripta ad simplicem requisicionem dicti comunis Saone, omni excepcionem, contradicione et deffensione remota, et quod in concordia fienda cum ipsa parte guelfa prefatus dominus .. marchio et etiam prefati domini antiani et alii officiales suprascripti agent specialiter et convenient cum ipsa parte guelfa de ipsis approbacionibus, confirmacionibus et ratificacionibus fiendis de ipsis conventionibus et prout supra^v. Item, salvis premisis, voluerunt ipse partes, egerunt et solempniter conveniunt, tam in principio, medio^x quam in fine dictarum declaracionum – et aliter predicta minime facta fuissent – quod per predicta vel aliqua seu aliquod eorum non intelligatur esse vel fuisse aliqualiter tacite vel expresse, per dirrectum vel per indirrectum, derogatum aliquibus conventionibus inter ipsas partes vigentibus sive aliquibus contentis in eis nec etiam intelligatur^y contra ipsas convenciones vel aliqua contenta in eis aliquid innovatum, set pocius voluerunt et expresse convenerunt ipse partes quod dicte convenciones sint in eo statu, gradu^z, condicione, efficacia et effectu in omnibus et per omnia prout et sicut erant ante dictas declaraciones, ipsis declaracionibus sive aliqua ipsarum in aliquo non obstantibus, et quod non possint supradicte declaraciones, aliqua sive aliquod contenta vel contentum in eis ullo tempore allegari per ipsas partes vel aliquam ipsarum^{aa} vel per aliquam aliam personam in preiudicium aliquod ipsarum conventionum vel aliquorum contentorum in eis aliquo ingenio sive modo ac si dicte declaraciones minime facte fuissent et teneatur quilibet magistractus hoc aleganti denegare audientiam et talem sic allegantem a se repellere, quia intentio ipsarum partium est et fuit quod predicte declaraciones solum effectum habeant in terminis suis et prout ad litteram scripture sunt, sic quod ipse declaraciones sive ipsarum intellectus non possit trahi sive allegari ad aliquid aliud quod in ipsis non sit scriptum expresse, ita quod intelligantur prout et sicut scripture sunt ad litteram sine aliquo alio intellectu extrinseco, tacito vel expresso, et sine aliqua alia subaudicione, alegacione vel argumentacione et aliter dicte declaraciones minime facte forent^{bb}. De quibus omnibus suprascriptis dicte partes, dictis nominibus, voluerunt, mandaverunt et rogaverunt debere confici duo et plura eiusdem continentie et tenoris publica instrumenta, unum per Manfredum Ihorllum, notarium Saonensem, et aliud per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum^{cc}. Acta sunt predicta Ianue, in camera maiori nova consilii, a tergo salle magne palacii dicti comunis Ianue, anno dominice nativitatis M^oCCCC^oX^o, indicione secunda secundum cursum Ianue, die mercurii VIII^a mensis aprilis, presen-

tibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Nicolao de Franchis olim de Turri, Symone de Auria, Thoma de Fornariis, draperio, et Octobono Spinula, civibus Ianue, ac^{dd} Iohanne Stella et Iohanne de Valebella, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis^{ee}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum dicto Manfredo, notario Saonensi, prescriptum presens instrumentum composui et scripsi^{ff}.

^a Declaraciones convencionum super infrascriptis tempore illustris domini, domini (*in B' segue Theodori*), marchionis Montisferrati, capitanei Ianuensium *in A', B'* ^b *in A', pre-*
cedere (S.T.) ^c ipse partes assidue utuntur *in A', B'* ^d dicte: *in soprilinea in A'* ^e in-
tersunt *in B'* ^f dicti: *om. A'* ^g *corretto su dictus in A'* ^h Marchio *in A', B'* ⁱ dictis:
om. A' ^j seu *in A', B'* ^k faciendam *in B'* ^l specialiter *in B'* ^m extra Corvum vel
ultra et Monachum *in B'* ⁿ liberi et immunes perpetuo in Ianua *in A', B'* ^o *quanto segue*
om. B' ^p dicta: *om. B'* ^q ipsa *in B'* ^r inconcussos habere et inconcussas et tenere *in B'*
^s aliquid *in A'* ^t pro maiori declaracione-ipsorum: *om. B'* ^u vel *in A'* ^v predictas:
pre *in soprilinea in B'* ^w dictarum conventionum incipiente-supra: etc. *in B'* ^x prin-
cipio, in medio *in A'* ^y inteligantur *in B'* ^z *in A' segue espunto e depennato* et
^{aa} earum *in A'* ^{bb} voluerunt-forent: etc. *in B'* ^{cc} unum per Antonium de Credentia,
notarium et dicti comunis Ianue cancellarium, et aliud per me Manfredum Ihorlam, notarium
et comunis Saone predicti cancellarium infrascriptum *in A', B'* ^{dd} et *in A', B'* ^{ee} *in A'*
segue (S.T.) Ego Manfredus Ihorla quondam Antonii suprascriptus, publicus imperiali aucto-
ritate notarius et suprascripti comunis Saone cancellarius, suprascriptis unaa cum dicto Anto-
nio de Credencia, notario et comunis Ianue cancellario, presens omnibus interfui et recepi et
rogatus scrissi meisque signo solito et nomine roboravi in testimonium predictorum et me
subscrissi ^{ff} (S.T.)-scripsi: *om. B''*.

186

1353, giugno 28, Genova

Nicolò Doria, figlio ed erede universale del fu Lamba, vende al comune di Genova tutti i diritti che gli competono su Santo Stefano, presso Taggia, già goduti dal monastero di Santo Stefano, al prezzo di 2300 lire, eccettuati i diritti sulla terra che Petra, madre del medesimo Nicola, ha acquistato da Giovanni Garibaldi.

M i n u t a cartacea [M], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 156 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 151 r., da B.

A tergo di M la seguente annotazione coeva: «Emptio Sancti Stephani ab heredibus domini Lambe de Auria. Lib(re) ꝑꝑꝑꝑ»; di mani moderne: «Cantera 20», «351».

Per l'autentica di B v. n. 193.

I nn. 186-193 fanno parte di un "dossier" relativo al monastero di S. Stefano ed ai suoi possedimenti in Villaregia che Antonio trae da un cartolare di Corrado di Credenza, come si evince dall'autentica, («de cartulario instrumentorum ... patris mei, anni de M^oCCCLIII») e che potrebbe forse rappresentare il contributo di Corrado al lavoro preliminare di raccolta ed organizzazione del materiale da trasferire nel *liber*. Il testimone rinvenuto nel fondo Archivio Segreto è stato considerato una minuta in quanto presenta frequenti correzioni e cancellature che inducono a ritenerla un primo abbozzo del contratto; inoltre le numerose varianti rispetto alla redazione nel *liber iurium*, più completa ed accurata, lasciano supporre l'esistenza di una redazione intermedia, la vera e propria imbreviatura, in cui tra le altre cose doveva essere svolto il «me infrascriptum notarium» della minuta in «me Conradum de Credentia notarium infrascriptum» che compare in B e che permette di identificare il rogatario.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 206.

De loco Sancti Stephani, in ripperia Ianue occidentali.

In nomine Domini amen^a. Nicolaus de Auria, filius et universalis heres quondam domini Lambe de Auria mediante persona quondam fratris sui Lambini^b, advertens et sciens^c quod dominus frater Ubertus, Dei gratia abbas monasterii Sancti Steffani, de suburbiis Ianue, et monaci et conventus monasterii predicti condemnati fuerunt ad dandum et solvendum ipsi Nicolao^d libras duo milia trecentas ianuinarum iuxta formam cuiusdam sententie arbitralis late per dominos Leonem de Gavio, Andriolum de Mari et Georgium de Nigro, iuris peritos, tunc arbitros electos et assumptos inter ipsum^e Nicolaum, ex una parte, et dictos dominum abbatem, monacos, monasterium et conventum predictum, ex altera, scripte^f manu Manuelis de Bandino de Sigestro, notarii, anno Domini^g M^oCCC^oLII^o, die XXXI^a octobris¹, ac etiam cognoscens quod locus Sancti Steffani cum villis circa eum adherentibus^h et iurisditione eorum, qui locus est positus etⁱ situs in ripperia occidentis, in territorio sive^j diocesi Albinganensi et qui locus^k spectat quantum ad dominium et proprietatem eius ad dictum monasterium Sancti Steffani, est obligatus sive ypothecatus ipsi Nicolao pro dicta sententia et^l vigore dicte

¹ V. n. 187.

sententie et aliorum instrumentorum occasione quorum lata fuit sententia supradicta, prout in eisdem plene patet, occasione quorum et hodie dictus Nicolaus, ut asserit, possidet dicta loca, vendidit, cessit, transtulit et mandavit magnifico et egregio^m domino, domino Iohanni de Valente, Dei gratia duci Ianuen(sium)ⁿ et populi defensori, et eius consilio duodecim^o sapientum, presentibus et audientibus^p, ementibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, et quorum consiliariorum nomina qui interfuerunt sunt hec sunt^q scripta^r, omnia iura, rationes et actiones utiles, directas, rei persecutorias et penales que et quas^s eidem Nicolao hereditario nomine dicti quondam domini Lambe vel alio quocunque iure vel nomine competunt vel competere possunt contra et adversus dictum dominum abbatem, monasterium et conventum Sancti Steffani, de suburbiis Ianue, et^t contra seu super locum Sancti Steffani infrascriptum quomodocunque et qualitercunque, tam vigore publici instrumenti scripti manu Symonis Batizati, notarii, M^oCCC^oXXXV^o, die XXII^a iunii¹, et alterius instrumenti^u scripti manu dicti Symonis Batizati, notarii, M^oCCC^oXXXIII^o, die XII iulii², et vigore dicte arbitralis sententie late ut supra et instrumentorum et iurium compromissorum, quorum potestate et bailia^v et vigore dicta arbitralis sententia fuit promulgata, quam alias undecunque et quomodocunque^w, ita ut quantum ad defensionem dictorum locorum dictis iuribus, rationibus et actionibus uti possit ipse dominus .. dux et consilium, nomine comunis Ianue, et ipsum comune agere^x et experiri, excipere et replicare, petere, defendere, transigere, pacisci, consequi et se tueri quantum ad predicta contra ipsum^e dominum .. abbatem, mon(acos) et conventum et locum et territorium Sancti Steffani quod situm est in riperia^y occidentis, districtus Ianue, prope Tabiam, et cui coheret primo ab oriente aqua Civecie, ab occidente fossatus Sancti Mauricii qui antiquitus dicebatur fossatus de Pertusio^z, ab inferiori parte litus maris, ab alia parte castrum Lingulie in parte et in parte^{aa} alpes Bocalis et in alia castrum Castellarii^{bb}, et contra quoscunque alios possessores nunc et in futurum quemadmodum dictus Nicolaus uti posset quantum ad predictum effectum, constituens inde prefactum dominum .. ducem et consilium, nomine comunis Ianue, et ad cautelam me Conradum de Credentia, notarium infrascriptum et cancellarium comunis Ianue, stipulantem^{cc} et recipientem nomine et vice comunis Ianue, procuratores ut in rem suam propriam, dans etiam^{dd} et traddens dicto

¹ V. n. 189.² V. n. 193.

domino .. duci et michi iam dicto notario, nomine quo supra, dicta^{ee} instrumenta et iura. Quam^{ff} quidem venditionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus Nicolaus fecit et fecisse confitetur predicto domino .. duci et consilio^{gg}, nomine comunis Ianue, et ad cautelam michi iam dicto^{hh} notario, stipulanti et recipienti officio publico nomineⁱⁱ et vice dicti comunis Ianue, pro precio et finito precio librarum duorum milium trecentarum ianuinorum quas inde prefactus Nicolaus^{jj} habuisse et recepisse confessus fuit et confitetur per manus Luchini Peregrini et Andalo Maruffi, massariorum generalium dicti comunis^{kk}, et de quibus libris duobus milibus trecentis ianuinorum idem^{ll} Nicolaus, in presentia mei notarii et testium infrascriptorum^{mmm}, se bene quietum et solutum vocavit et vocat, renuncians omniⁿⁿ exceptioni dicte venditionis et iurium cessionis ut supra non facte, quantitatis pecunie non habite et non recepte^{oo} et non numerate, solutionis et satisfactionis non facte in modum predictum, rei sic ut supra et infra non geste, doli mali, in factum, condicioni sine causa et omni iuri. Quam quidem venditionem et iurium cessionem^{pp} et omnia et singula supradicta dictus Nicolaus promisit dicto domino .. duci, nomine et vice comunis Ianue, habere perpetuo rata, grata et firma et in aliquo non impedire ipsi comuni Ianue nec etiam in aliquo contravenire de iure vel de facto, sed potius ipsa iura et omnia et singula ut supra cessa atque translata in ipsum dominum .. duces et comune Ianue ut supra defendere et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate, tam ecclesiastica quam seculari, expensis propriis ipsius Nicolai seu^{qq} dicti quondam domini Lambe et habentium ab eis vel altero eorum causam, ita quod pro^{rr} facto alterius non teneatur etiam ad precii vel partis ipsius restitutionem, remissa inde per ipsum^{ss} Nicolaum neccessitate denunciandi, alioquin penam dupli eius de quo fuerit^{tt} contrafactum et ut supra non observaretur cum restitutione dampnorum et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus supradictis et proinde ad sic observandum pignori obligavit omnia^{uu} bona sua habita et habenda. Acto in presenti contractu et instrumento et qualibet parte ipsius quod nulla intelligatur facta alienatio vel traditio seu translatio per ipsum^e Nicolaum in ipsum dominum .. duces et comune Ianue de terra et possessione^{vv} quesita titulo emptionis^{ww} per dominam Petram, uxorem dicti quondam domini Lambe et matrem dicti Nicolai, a Iohanne Garibaldi, cui^{xx} dicitur Beaqua, iuxta formam instrumenti publici scripti manu Gregorii Bocacii, notarii, M^oCCC^oXXXIII^o, die XI^a septembris, prout^{yy} dicit idem^{ll} Nicolaus, sed sibi sint^{zz} dicta iura sive terra et possessio^{ab} pro eis ipsi

Nicolao competentia ut non translata in ipsum^e dominum .. ducem et comune Ianue talia qualia erant ante^{ac} confectionem presentis instrumenti dum tamen remaneat obligata tanquam de iurisdictione dicti loci ad onera dicti loci et ad^{ad} ea que debebat prout erat ante emptionem predictam penes dictum Iohannem venditorem. Nomina vero consiliariorum consilii qui interfuerunt sunt hec^{ae}: Dominicus Cigala, prior, Philippus Marchexanus, Manuel de Auria, Angelus Niger, Iannotus Dentutus, Octolinus Pichenotus,^{af} Iohannes Scotus et¹ Anthoniotus Lechevellum^{ag}. Actum / (c. 156 v.) Ianue, in palatio domini .. ducis, in^{ah} sala superiori, anno dominice nativitatis millesimo^{ai} trecentesimo quinquagesimo tercio, inditione quinta secundum cursum Ianue, die vigesimo octavo iunii, in terciis. Testes vocati et rogati^{aj} dominus Maffeus de Florentia, iudex et vicarius^{ak} domini .. ducis, dominus Georgius de Nigro, iuris peritus, magister Christoforus de Amicis, phisicus, Andriolus et Oppecinus^{al} de Auria, fratres et filii^{am} quondam Cesaris, cives Ianue.

^a amem in B ^b Lambini fratris sui in M ^c et sciens: om. M ^d ipsi Nicolao ad dandum et ad solvendum in M ^e dictum in M ^f scripte: et scripta in M ^g anno Domini: om. M ^h adherentibus: *corretto su* ad habentibus, *con* habentibus *depen nato e* herentibus *nel margine esterno con segno di richiamo* in M ⁱ positus et: om. M ^j territorio sive: om. M ^k locus: om. M ^l et: om. M ^m et egregio: om. M ⁿ Ianuen(sium) duci in C, M ^o duodecim: *depen nato* in M ^p presentibus et audientibus: om. M ^q sunt: *cosi forse per infra* in B, C ^r et quorum-scripta: om. M ^s et quas: om. M ^t in M *segue, nel margine interno con segno di richiamo*, ea ocaxione ^u instrumenti: om. M ^v et bailla: om. M ^w in M *segue depennato* quesita ipsi sint vel fuerint ocaxione eorum que facere habuit usque in diem presentem cum dictis abate, mon(acis) et conventu ^x comune Ianue agere in M ^y in M *ripperia in soprilinea* ^z de Pertusio: Pertuxii in M ^{aa} in alia parte in M ^{bb} primo-Castellarii: *nel margine inferiore di M, con segno di richiamo, su* etc. desuper ab una parte fossatus de Ronfana, qui modo dicitur Sancti Mauricii et qui pergit in mare, ab uno latere et ab alio super capite villa Ponpiane et Castellarium et alpe Boccali, desubtus litus maris, ab alia parte superiori castrum Linguellie et si qui alii sunt confines, *depen nato* ^{cc} me infrascriptum notarium stipulantem in M ^{dd} etiam: om. M ^{ee} michi infrascripto notario ut supra recipienti, dicta in M ^{ff} iura etc. Quam in M ^{gg} et consilio: om. M ^{hh} infrascripto in M ⁱⁱ publico et nomine in M ^{jj} prefectus Nicolaus: om. M ^{kk} dicti comunis: comunis Ianue in M; per manus-comunis Ianue in M *aggiunto nello spazio bianco prima di renuncians, con segno di richiamo* ^{ll} dictus in M ^{mmm} in presentia infrascriptorum: om. M ⁿⁿ omni: inde in M ^{oo} et non recepte: om. M ^{pp} in M *seguono depennati* dictus *ed il primo tratto di N* ^{qq} Nicolai et hoc quantum pro facto dicti Nicolai seu in M ^{rr} pro: om. M ^{ss} dictum in C ^{tt} quo et quanto fuerit in M ^{uu} obligavit dictus Nicolaus omnia in M ^{vv} in M *segue depennato* nec ^{ww} titulo emptionis: *nel margine esterno, con segno di richiamo, in M* ^{xx} in M *segue depennato* dicitur ^{yy} prout: ut in M ^{zz} sint sibi in M ^{ab} dicta terra et possessio et iura in M ^{ac} in M *segue depennato* confectionem ^{ad} ad: om. M ^{ae} nomina-hec: om. M ^{af} in M *seguono*

depenati Anthoniotus Lechavellum, Matheus Ardimentus ^{ag} in *M segue* consiliarii ^{ah} palacio ducali (*in soprilinea*) in in *M* ^{ai} anno Domini millesimo in *M* ^{aj} vocati et rogati: *om. M* ^{ak} iudex et vicarius: iuris peritus in *M* ^{al} Opecinus et Andriolus in *M* ^{am} et filii: *om. M.*

187

1352, ottobre 31, Genova

Leone di Gavi, Giorgio di Negro e Andriolo de Mari, arbitri eletti tra le parti in causa, sentenziano che il monastero di Santo Stefano di Genova debba restituire a Nicolò Doria la somma di 2300 lire, spettantegli a titolo ereditario.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; original e [A'], *Ibidem*; copia autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 156 v.; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 151 v, da C.

A tergo di A la seguente annotazione coeva: «Sancti Stephani. Sententia de libris $\bar{\text{II}}$ CCC»; di mani moderne: «Cantera 20», «981»; a tergo di A': «Sententia arbitralis de restituenda villa monas[terio] soluto prius mutuo etc.», «De ripa Tabie».

Per l'autentica di C v. n. 193.

Per le osservazioni v. n. 186.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 205.

De dicto loco Sancti Stephani. ^a

In nomine Domini amen ^b. Nos Leo de Gavio, Georgius de Nigro et Andriolus de Mari, iuris periti, arbitri, arbitratores et amicales compositores et comunes amici electi et assumpti inter venerabilem et religiosum virum, dominum Ubertum, Dei gratia abbatem monasterii Sancti Steffani, de suburbiis Ianue, monacos et conventum ipsius monasterii, ex una parte, et Nicolaum de Aurea, filium et universalem heredem quondam domini Lambe de Auria, ex altera, super omnibus et singulis causis, questionibus et controversiis de quibus fit mentio in quodam instrumento compromissi in nos facti et scripto ^c manu notarii infrascripti, anno presenti ^d, die XXVII octobris, visis dicto instrumento compromissi et contentis in eo, instrumento interpositionis auctoritatis et decreti facte et facti dicto compromisso per dominum archiepiscopum Ianuensem, scripto manu notarii infrascripti, anno

presenti^d, die XXVIII^o octobris, quodam alio^e instrumento debiti librarum duorum milium quingentarum^f ianuinorum quas confessus fuit habuisse et recepisse venerabilis vir, dominus frater Guillelmus, Dei gratia abbas monasterii et conventus predicti Sancti Steffani, a dicto quondam domino Lamba, scripto manu Symonini^g Batizati, notarii, M^oCCC^oXXXV^o, die XXII^a iunii¹, quodam alio instrumento promissionis et conventionis et pactorum initorum inter dictos tunc abbatem, monacos et conventum et dictum quondam dominum Lambam et scripto manu dicti Symonini Batizati, notarii, M^oCCC^oXXXV, die XXII iunii², viso quodam instrumento interpositionis et^h auctoritatis supradictorum instrumentorum facteⁱ per recollendam memoriam in Christo patrem et dominum, dominum B(artholomeum), permissione divina tunc archiepiscopum Ianuensem, et scripto manu dicti Symonini Batizati^j, M^oCCC^oXXXV, die VII septembris³, quadam littera scripta in pergameno manu dicti Symonini^k Batizati^l, dicto millesimo, die XX^oV iullii⁴, quodam alio publico^m instrumento ratificationis scripto manu dicti Symonini, M^oCCC^oXXXV, die XIII^a septembris⁵, quodam alio instrumento cuiusdam confessionis facte per dominum tunc abbatem dicto quondam domino Lambe librarum quardringentarum nonaginta duarum et^o scripto manu dicti Simoniniⁿ Batizati, notarii, M^oCCC^oXXXIII^o, die XII^a iullii⁶, quodam alio instrumento confessionis facte per tunc^p abbatem, monasterium et conventum dicto quondam domino Lambe librarum trecentarum ianuinorum et scripto manu Benedicti de Vivalda, notarii, M^oCCC^oXXXVII^o, die XXV septembris, visis testibus, attestationibus^q testium productorum per utramque partem, visis quampluribus aliis instrumentis et scripturis, visis etiam et auditis iuribus et allegationibus ipsarum partium et hiis que ipse partes coram nobis dicere, proponere et allegare voluerunt, habita prius super hiis^r matura deliberatione, questionibus predictis antea per magnum tempus coram nobis ventilatis et iuribus ipsarum partium diu pensatis, Christi nomine invocato, Deum semper habendo pre oculis et in mente, unanimiter et concorditer, volentes pro bono et utilitate partis utriusque^s ipsas causas et questiones determinare et diffinire potius amicabile compositione quam stricto iuris ordine servato, ut etiam parcatur ipsarum partium sumptibus, laboribus et expensis, habita conside-

¹ V. n. 188.⁴ V. n. 191.² V. n. 189.⁵ V. n. 192.³ V. n. 190.⁶ V. n. 193.

ratione quod dictum monasterium Sancti Steffani ex dicta peccunia sic mutuata per dictum dominum quondam Lambam dicto monasterio fecit magnam utilitatem ipsi monasterio, cum dictum monasterium esset gravatum magnis debitis etiam feneraticii et que debita vigeant et ipsa^t debita extenuata fuerunt ex dicta peccunia, ex quo dictum monasterium consecutum est magnum commodum, attento quod de iure naturali beneficientibus benefacere teneamur ex quodam instinctu nature et attento etiam quod dictus Nicolaus sive^u dictus quondam dominus Lamba libenter habuisset peccuniam suam si potuisset, dicimus, sententiamus, arbitramur, pronuntiamus, condemnamus et absolvimus ut infra, videlicet quia condemnamus et condemnatos esse pronuntiamus dictos dominos ..^v abbatem, monacos, monasterium et conventum, vice et nomine dicti^w monasterii, ad dandum et solvendum dicto Nicolao, tanquam filio et universali heredi^x dicti quondam domini Lambe, libras duo milia trecentas ianuinarum pro omni eo et toto quod dictus Nicolaus dicto hereditario nomine petere, requirere et^y exigere posset seu potuisset usque in presentem diem seu alius pro eo sive dicto quondam domino Lambe^z sive aliquis alius habens^{aa} causam a dicto quondam^{bb} domino Lamba, tam vigore dictorum instrumentorum quam quacunque alia racione, occasione^{cc} vel causa cum cartis, scripturis vel^{dd} sine que dici vel excogitari possit a dicto monasterio et in bonis ipsius. Item versa vice condemnamus et condemnatum esse pronuntiamus dictum Nicolaum de Auria, dicto hereditario nomine, ad dandum^{ee} et restituendum dicto domino .. abbati, monacis, monasterio et conventui palatium cum donico et pertinentiis^{ff} suis et omnes villas, terras, possessiones^{gg}, iurisdictiones^{hh} et omnia alia de quibus fit mencio in dicto instrumento mutui librarum duoⁱⁱ milium quingentarum scripto manu dicti Symonis Batizati, notarii^{jj}, et in alio instrumento^{kk} pactorum et conventionis scripto manu dicti Symonis, dictis millesimo et die, et que nunc possidentur per ipsum^{ll} Nicolaum, ita tamen quod dictus Nicolaus de Auria habeat retentionem supradictarum rerum contentarum in dictis duobus instrumentis et quas nunc tenet et possidet donec fuerit eidem^{mm} satisfactum de dictis libris duobus milibus trecentis ianuinarum ad quas dictum abbatem, monacos, monasterium et conventum condemnavimus. Item dicimus et pronuntiamus quod dicti dominus abbas, monasterium, monaciⁿⁿ et conventus debeant facere et^{oo} fieri facere solutionem dicto^{pp} Nicolao de dictis libris duobus milibus trecentis ianuinarum ex primis pagis precii reddati seu reddigendi ex venditione facta vel fienda comuni Ianue per dictum abbatem^{qq}, monacos^{rr}, monasterium et conventum de dictis palatio, villis, terris, iure^{ss}, iurisditio-

nibus et omnibus contentis in dicto instrumento sive^u dictis instrumentis, cum dicte possessiones, res et bona contenta in dictis instrumentis et que possidentur per ipsum^{uu} Nicolaum sint specialiter obligata et ypothecata dicto Nicolao, dicto hereditario nomine, et corroborata et firmata per decretum bone memorie domini Bartholomei, tunc archiepiscopi Ianuensis, ut supra facta est mencio. Et si forte non solveretur seu satisfaceret dicto Nicolao, dicto hereditario nomine, de dictis libris $\overline{\text{I}}\overline{\text{C}}\overline{\text{C}}\overline{\text{C}}$ ianuinorum^{vv} de dicto precio reddito^{ww} seu reddigendo a^{xx} dicta vendicione facta vel fienda ut supra infra menses septem proxime venturos, quod tunc dictus Nicolaus possit solutionem consequi in dictis terris, possessionibus^{yy}, iurisdictionibus et hiis bonis que nunc tenet pro dictis libris $\overline{\text{I}}\overline{\text{C}}\overline{\text{C}}\overline{\text{C}}$ ianuinorum. Ab omni vero alio et toto, salvis predictis, que^{zz} una pars ab altera et altera ab altera petere vel requirere posset quacunque ratione, occasione^{cc} vel causa ipsas partes et quamlibet earum^{ab} adinvicem absolvimus et absolutas esse pronuntiamus, mandantes predicta observari debere per ipsas partes sub pena in compromisso^{ac} apposita. Et de predictis rogamus te notarium infrascriptum ut inde conficere debeas publicum instrumentum. Data, lata et pronuntiata ut supra per dictos arbitros et arbitratores ut supra^{ad} Ianue, in claustro ecclesie Ianuensis, anno dominice^{ae} nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo secundo, inditione quinta secundum cursum Ianue, die XXXI^o octubris, circa terciam, presentibus testibus vocatis et rogatis^{af} domino magistro Christoforo de Portufino, phisico, Lodisio de Grimaldis, Nicolao de Tholomeo, Ianne de Mari, Manuele et^{ag} Xaba et presentibus domino^{ah} abbate predicto^{ai}, fratre Luchino, monaco dicti monasterii, et Michelino Bona / ventura, (c. 157r.) notario, procuratore dicti Nicolai.^{aj}

(S.T.) Ego Manuel de Bandino de Sigestro, sacri Imperii notarius et comunis Ianue cancellarius, rogatus scripsi^{ak}.

^a Sententia inter Nicolaum de Auria et abbate (*cosi*) Sancti Stephani de suburbiis Ianue in *D* ^b amem in *C* ^c facto et scripti in *D* ^d presenti anno in *A, A* ^e alio: *om. A, A'* ^f quingentorum in *A* ^g Symonis in *C, D* ^h et: *om. A'* ⁱ facto in *C* ^j Batizati: *om. A, A'* ^k Simonis in *A, Symon(is) in A'* ^l Batizati: *om. A, A', M* ^m publico: *om. A, A'* ⁿ VIII in *D* ^o duarum ianuinorum et in *A, A'* ^p per dominum tunc in *A, A'* ^q testibus et attestacionibus in *A, A'* ^r hiis: predictis in *A, A'* ^s utriusque partis in *A, A'* ^t ipsa: etiam in *C* ^u et in *A, A'* ^v dominum in *C, D* ^w dicti: *om. C, D* ^x heredi universali et filio in *C, D* ^y requirere posset et in *C* ^z Lamba in *A* ^{aa} alius pro eo vel habens in *C, D* ^{bb} quondam: *om. A, A'* ^{cc} occaxione, racione in *A, A'* ^{dd} et in *A, A'* ^{ee} reddendum in *A, A'* ^{ff} donico cum pertinentiis in *A, A'* ^{gg} terras et possessiones in *A, A'* ^{hh} possessiones et iurisdictiones in *A'* ⁱⁱ duorum in *D* ^{jj} notarii: *om. A, A'*

kk instrumentorum in A' ll dictum in A, A', D mm eidem fuerit in A, A' nn monaci, monasterium in A, A', D oo seu in A, A' pp dicti in D qq dictum dominum abbatem in A' rr monacos: om. A, A' ss iure: om. A, A' tt dicto instrumento sive: om. A, A' uu dictum in A, A' vv ianuinorum: om. A, A' ww reddato in A, A', D xx ex in A, A', D yy terris et possessionibus in A, A' zz quod in A' ab ipsarum in A, A', D ac in ipso compromisso in D ad ut supra: om. A, A' ae dominice in C, D af vocatis et rogatis: *postò tra il testo e la sottoscrizione, con segno di richiamo, in A ag et: om. C, D ah presentibus dicto domino in A, A' ai predicto: om. A, A' aj in A segue, tra il testo e la sottoscrizione, circa al centro della pergamena: Hoc fuit extractum pro parte dicti Nicolai de Auria; in A', circa nella stessa posizione: Hoc fuit extractum pro parte dicti domini abbatis. ak (S.T.)-scripsi: om. D.*

188

1335, giugno 22, Genova

Guglielmo, abate del monastero di Santo Stefano di Genova, dichiara di aver ricevuto in mutuo da Lamba Doria la somma di 2500 lire destinata all'estinzione dei debiti contratti dal monastero, impegnandosi a restituirla entro nove anni.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 157 r.; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 152 r., da C.

La pergamena di A contiene anche i nn. 189-192.

A tergo di A di mano moderna: «Cantera 20».

Per l'autentica di C v. n. 193.

Per le osservazioni v. n. 186.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 178.

^aIn nomine Domini amen. Dominus, frater G(uillelmus), abbas monasterii et conventus Sancti Stephani de Ianua, in presentia, consensu et voluntate fratris Facii, fratris Antonii, fratris Luchini^b de Flisco, nunc sunt^c residentes in dicto monasterio, et ipsi monaci, auctoritate et decreto^d et consensu dicti domini abbatis, nomine^e dicti mon(asterii) et conventus, pro se et successoribus suis in dicto monasterio et nomine dicti monasterii et conventus, confitentur^f Lambe de Auria, presenti et recipienti, se habuisse

et recepisſe a dicto Lamba^s mutuo, gratis et amore libras duo milia quingentas ianuinorum pro ipsis dandis et convertendis in utilitate dicti monasterii, videlicet in solvendis debitis quod et^h que dictumⁱ monasterium et conventus est obligatus, videlicet Oliverio Squarzafico libras mille centum ianuinorum, quas habere debet a dicto monasterio ex forma instrumenti scripti manu Dominici Antonii Fondagarii, notarii, M^oCCC^o ***^o, die ***^o; item Castellano de Auria, quas habere debet a dicto monasterio libras septingentas quinquaginta quinque ex forma instrumenti scripti manu Symonini^j Baptizati, notarii, M^oCCC^oXXX^oIIII^o, die XXIIII^o septembris; item domino Andree Bonaventure, iudici, quas habere debet a dicto monasterio libras centum viginti quinque ianuinorum^k ex forma instrumenti scripti manu ***^o; item Angelo Lomelino, quas habere debet a dicto monasterio libras sexaginta ianuinorum ex forma publici^l instrumenti scripti manu ***^o; item Symonino Baptizato, notario, libras centum quinquaginta ianuinorum infra solutionem eius quod recipere debet a dicto monasterio ex forma publici instrumenti scripti manu Benedicti^m de Vivalda, notarii, M^oCCC^oXXX^oIII^o, die ***^o; item Benedicto de Marinis libras quinquaginta ianuinorum, quas habere debet a dicto monasterio; item domino magistro Matheo de Modoecia, iuris perito, advocato in curia Romana, libras quadraginta ianuinorum; item Nicolao Blanco, quas habere debet a dicto monasterio libras centum ianuinorum; item Iacobo de Corsio, draperio, libras quadraginta ianuinorum, quas habere debet a dicto monasterio; item Sardo de Lavania, quas habere debet aⁿ dicto monasterio libras quadraginta; item Lambe predicto libras viginti quinque ianuinorum^k, quas habere debet a dicto monasterio, renunciantes exceptioni non habite et non recepte et non numerate peccunie ex dicta causa, doli mali, conditioni sine causa et omni iuri. Quas dictis nominibus promisserunt eidem Lambe vel eius certo misso dare et solvere usque ad annos novem proxime venturos, alioquin penam dupli solemniter stipulata et promissa cum omnibus dampnis et expensis que pro exigenda dicta quantitate peccunie fierent eidem dare et solvere promisserunt, credicto eidem de dictis dampno et expensis suo iuramento. Et proinde et^o ad sic observandum eidem Lambe obligaverunt pignori omnia bona habita et habenda dicti monasterii et conventus et specialiter locum et territorium Sancti Stephani, qui est in riperia occidentis, in contratis Tabie, videlicet Villaregie, que vocatur Plano Fucis, villa Ciprisso^p, villa Terzoli et villa Sancti Stephani et iurisdictiones^q cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdictione quam dictus dominus abbas et conventus habet in dictis villis et cum omnibus

redditis presentibus et futuris et ceteris aliis que dictum monasterium et conventus^r habet in dictis locis et quolibet eorum ad habendum, tenendum et possidendum iure pignoris dicta loca et quolibet eorum^s cum predictis omnibus et singulis et ad exercendum merum et mixtum imperium^t et omnimodam iurisdictionem in homines et ceteros alios in dictis locis et quolibet eorum, cui dederunt potestatem, nomine dicti monasterii et conventus, de predictis omnibus et singulis apprehendendi sua propria auctoritate sine alicuius magistratus licencia^u vel decreto possessionem et tenutam seu quasi. Acto eciam^v quod si dicta solucio facta non fuerit infra dictum tempus, quod dictus dominus Lamba non possit pectere usque ad annos novem tunc proxime venturos dictam quantitatem peccunie^w. Acto etiam quod dictus dominus Lamba non possit dictam terram et locum sibi obligatum ut supra alicui vendere, obligare vel in alium transferre sine auctoritate et^x consensu dicti domini abbatis et conventus dicti monasterii. Que omnia et singula supradicta promisserunt actendere, complere et observare et in nullo contrafacere vel venire sub dicta^y pena dupli et obligacione bonorum suorum et cuiuslibet eorum, ratis manentibus supradictis, et proinde et^o ad sic observandum dictus dominus abbas, monaci et conventus habita et habenda pignori obligaverunt et dictus dominus Lamba^s de actendendis predictis obligavit dicto domino abbati et monacis omnia bona sua habita et habenda. Actum Ianue, in pontili camere dicti domini abbatis, anno dominice nativitatís millesimo trecentesimo trigesimo quinto, indicione secunda, die vigesima secunda iunii, circa terciam, presentibus testibus dominis Leone de Gavio, Andrea Bonaventura^z, iudicibus, et Guillelmo de Crevari, nepoti^{aa} dicti domini abbatis, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Simoninus Baptizatus, sacri Imperii notarius, rogatus scripsi^{bb}.

^a in *D* precede Confessio pecuniarum receptorum per dictum dominum abbatem ^b Luchino in *A* ^c sunt: *così forse per soli in A, C, D* ^d et decreto: *om. A* ^e nomine: *hec non in C, D* ^f confitemur in *C, D* ^g Lambe in *A* ^h et: *om. A* ⁱ dicti in *D* ^j Simonis in *C, D* ^k ianuinarum: *om. A* ^l publici: *om. A* ^m Bndicti *senza segno abbreviativo in C* ⁿ a: *om. A* ^o et: *om. C, D* ^p Ciprisse in *D* ^q iurisdictione in *A* ^r et conventus: *om. A* ^s quilibet eorum: *così C, D; quemlibet earum in A* ^t merum et imperium mixtum in *D* ^u licencia: *om. A* ^v eciam: *omnia in C, D* ^w pectere dictam peccunie quantitatem usque ad annos novem tunc proxime venturos in *A* ^x et: *in soprallinea in C* ^y dicta: *om. C, D* ^z Andree Bonaventure in *A; Andree Bonaventura in C* ^{aa} nepote in *C, D* ^{bb} (S.T.)-scripsi: *om. D.*

1335, giugno 22, Genova

Il monastero di Santo Stefano di Genova nomina Lamba Doria rettore e podestà di Santo Stefano, Piano della Foce, Terzorio e Cipressa per i successivi nove anni e fino all'estinzione del debito contratto dal convento nei confronti di detto Lamba, con facoltà di trasmissione della carica ai suoi discendenti, impegnandosi inoltre a corrispondergli la somma annua di 40 lire.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 157 r.; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 152 v., da C.

La pergamena di A contiene anche i nn. 188, 190-192.

Per l'autentica di C v. n. 193.

Per le osservazioni v. n. 186.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 179.

^aIn nomine Domini amen. Dominus frater G(uillelmus), abbas monasterii Sancti Stephani de Ianua, ordinis Sancti Benedicti, frater Facius, frater Antonius et frater Luchinus de Flisco, monaci monasterii Sancti Stephani predicti, in presentia, consensu et voluntate et ^bauctoritate dicti domini abbatis, volentes, nomine dicti monasterii et conventus ^c, providere regimini hominum Sancti ^d Stephani positi ^e in contractis Tabie, videlicet ville Sancti Stephani, Plano Fucis, Terzoli et Cipresse de rectore in dictis locis providere, elegerunt dominum Lambam ^f de Aurea suosque etiam heredes in rectorem ^g et potestatem dictorum locorum et hominum usque ad annos novem proxime venturos et ultra per tantum tempus quantum dillatata ^h fuerit solucio eidem domino Lambe illius quantitatis peccunie eidem debite ex ⁱ forma instrumenti scripti hodie manu mei ^j notarii infrascripti ¹ ad exercendum in dictis locis in predictos homines omnes alios merum et mixtum imperium et omnimodam iurisdicionem, cui comisserunt in predictis omnibus et singulis usque ad dictum tempus vices suas, approbantes ex nunc prout ex tunc

¹ V. n. 188.

omnes condempnaciones et sententias que ferrentur per ipsum^k dominum Lambam suosque heredes vel alium quem ordinaverit in dicto loco seu locis dictus dominus Lamba, secundum^l formam capitulorum dicti monasterii, cui domino Lambe suisque heredibus dederunt potestatem et bayliam ponendi loco sui prout voluerit semel et pluries potestatem et rectorem cum dicta potestate et baylia et eas semel et pluries revocandi prout et quociens voluerit dictus dominus Lamba. Cui domino Lambe pro salario persone sue et custodie dicti loci dederunt et concesserunt omnes redditus et proventus presentes et futuros usque ad dictum tempus ac fructus que et quos dictum monasterium in dictis locis et quolibet eorum habet et usus est habere ac etiam omnes condempnaciones^m peccuniaris faciendas per eum vel alios pro eo usque ad dictum tempus. Cui etiam ex dicta causa promisserunt dare et solvere, nomine dicti monasterii et conventus, singulis annis usque ad dictum tempus libras quadraginta ianuinarum et etiam singulis annis quo dilatata fuerit solucioⁿ eidem domino Lambe, salvis infrascriptis. Qui dominus Lamba per se et suos^o heredes promissit dicto domino abbati et monacis, recipientibus nomine et vice dicti monasterii et conventus, ipsa loca custodire et salvare et homines predictos salvare et manutenere^p / (c. 157v.) bona fide et^q sine fraude ac etiam dicta loca et terram bonificare^r pro posse suo et non deteriorare et in fine termini ipsi monasterio et conventui restituere ad requisicionem dicti domini abbatis et conventus cum omni melioramento facto in dictis terris per ipsum^k dominum Lambam. Acto etiam quod de debitis de^s quibus habet iura cessa a Castellano de Auria, non obstantibus predictis, dictus dominus abbas possit petere dicta debita et exigere ab ipsis seu heredibus eorum. Acto etiam per pactum expressum inter dictos dominum abbatem et monacos, ex una parte, nomine dicti monasterii, et dictum Lambam, ex altera, in presenti contractu, tam in medio^t quam in^u fine, quod si dictum monasterium et conventus dederit per^v se vel alium dicto Lambe^v vel eius heredibus libras ducentas quinquaginta ianuinarum ex debito contento in instrumento scripto manu notarii infrascripti hodie, quod eo casu dictum monasterium non teneatur abinde in antea dicto domino Lambe de dictis libris quadraginta ianuinarum nisi libras viginti ianuinarum vel si eidem dederit libras quingentas ianuinarum ex dicto instrumento contento in dicto instrumento, quod eidem Lambe non teneatur dictum monasterium ad dictas libras quadraginta ianuinarum eidem Lambe dandas pro salario persone ipsius vel eius heredibus. Acto etiam inter ipsas^x partes ut supra quod si ex debito de quo fit mencio in dicto instrumento scripto hodie

manu notarii infrascripti solute fuerint libre mille quingente et^v postea ex reliquis mille^z contentis in dicto instrumento solverentur dicto Lambe vel heredi suo vel per eum vel suos heredes^{aa} remaneret quominus solverentur dicte libre^{bb} ducente quinquaginte^{cc} ianuinorum, quod idem dominus Lamba diminuere teneatur ex dicto debito libras octo ianuinorum pro quolibet centanario summe solute, silicet dictarum librarum ducentarum quinquaginta et deinde supra ad eandem rationem vel dare et solvere teneatur dictus dominus Lamba libras octo ianuinorum pro quolibet centanario soluto ut supra ad eandem rationem^{dd}. Que omnia et singula supradicta dicte partes inter se adinvicem promixerunt ut supra actendere, complere et observare et in nullo contrafacere vel venire sub pena dupli eius de quo contrafactum fuerit, ratis manentibus supradictis, et cum restitutione dampnorum et^{ee} expensarum^{ff} que propterea fierent dare et solvere inter se^{gg} adinvicem promisserunt et proinde omnia bona^{hh} dicti monasterii dictiⁱⁱ dominus abbas et monaci dicto domino Lambe habita et habenda pignori obligaverunt. Et proinde et observacione predictorum dictus dominus Lamba omnia sua bona^{jj} habita et habenda dicto domino abbati et monacis, nomine^{kk} dicti monasterii, pignori obligavit et specialiter loca infrascripta et res et possessiones infrascriptas: primo^{ll} in comperis infrascriptis, videlicet in comperis salis super Clementem^{mmm} de Nigro libras mille sexcentas; item in compera pacis super ipsum^k dominum Lambam libras octingentas; item in officio assignacionis mutui in compera terraticorum super Iohanninum vel heredes Danielis Cimamorisⁿⁿ libras mille centum quinquaginta; item super predictos in dicto officio in compera librarum viginti sex milium libras quinquaginta; item in compera librarum XXXXII regis Caroli super ipsum^k dominum Lambam libras trecentas; item in compera librarum CLXXX super dictum dominum Lambam libras^{oo} ducentas quinquaginta; item in dicta compera super Otobonum de Marinis libras trecentas; item terratici positi in Domoculta que redund^{pp} in anno libras quinquaginta ianuinorum, quibus coheret etc., super quibus posita sunt multa hedificia, item terratici que fuerunt illorum de Mari, super quibus posita sunt multa hedificia^{qq} quibus coheret etc.; item domum unam positam Ianue, in contracta putei Curli^{rr}, cui coheret a tribus partibus carrubeus, pro libris mille ianuinorum; item terram cum domibus de campis positus in Pulcifera, in contracta de Coronato^{ss}, cui coheret etc., pro libris tribus milibus ianuinorum; ita tamen quod generali^{tt} ypotheca non preiudicet speciali nec speciali^{uu} non preiudicet generali. Actum Ianue, in pontili camere dicti domini abbatis et mon(acorum), anno dominice nativitatis millesimo tre-

centesimo trigesimo quinto, indicione secunda, die vigesima secunda iunii, circa terciam, presentibus testibus dominis^{vv} Leono^{ww} de Gavio, Andrea Bonaventura^{xx}, iudicibus, et Guillelmo de Crevari, nepoti^{yy} dicti domini abbatis.

(S.T.) Ego Simoninus Baptizatus, sacri Imperii notarius, rogatus scripsi^{zz}.

^a *In D precede* De negociis Sancti Stephani ^b *ac in D* ^c nomine et conventus dicti monasterii *in D* ^d hominum terre Sancti *in A* ^e positus *in A* ^f Lambam: *om. C, D* ^g rectore *in A* ^h delatata *in C, D* ⁱ et *in C* ^j mei: *om. A* ^k dictum *in A* ^l Lamba, cui domino Lambe secundum *in C* ^m condennationes omnes *in D* ⁿ solutione *in D* ^o et suos: suosque *in A* ^p manutere *in A* ^q et: *om. A* ^r etiam terra et loca bonificare *in A* ^s debitis de: *om. D* ^t in principio, medio *in D* ^u in: *om. A* ^v pro *in A* ^w dicto domino Lambe *in A* ^x dictas *in A* ^y quingente ianuinorum et *in A* ^z reliquis libris mille *in A* ^{aa} eum seu heredes suos *in A* ^{bb} quominus solveretur libre *in A* ^{cc} quinquaginta *in A, D* ^{dd} ut supra et inde supra ad earum rationem *in A* ^{ee} et: *om. A* ^{ff} expensarum: expensis *in C, D* ^{gg} inter se: interesse *in C* ^{hh} bona omnia *in D* ⁱⁱ dictus *in A* ^{jj} bona sua *in A* ^{kk} et monaci recipientibus, nomine *in A* ^{ll} infrascriptas et infrascripta: primo *in A* ^{mmm} Crementum *in A* ⁿⁿ heredes condam Danielis Cimemaris *in A* ^{oo} in compera $\overline{\text{CLXXX}}$ libras *in C, D* ^{pp} redduntur *in C, D* ^{qq} item-hedifficia: *om. C, D* ^{rr} Carli *in C* ^{ss} contracta Coronate *in A* ^{tt} generali: *così A, C, D* ^{uu} speciali: *così A, C, D* ^{vv} *corretto su dominos in D* ^{ww} Leoni *in A* ^{xx} Andree Bonaventure *in A* ^{yy} nepote *in C, D* ^{zz} (S.T.)-scripsi: *om. D.*

1335, settembre 7, Genova

Bartolomeo, arcivescovo di Genova, ratifica il contratto di cui al n. 189.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 157 v.; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 153 r., da C.

La pergamena di A contiene anche i nn. 188, 189, 191, 192.

Per l'autentica di C v. n. 193.

Per le osservazioni v. n. 186.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 181.

^aIn nomine Domini amen. Reverendus in Christo pater, dominus Bartholomeus, permissione divina archiepiscopus Ianuensis, visis instrumentis

factis per dominum fratrem G(uillelmum), abbatem monasterii Sancti Stephani de Ianua, monacos^b et conventum dicti monasterii tenoris suprascripti et scripti manu mei notarii infrascripti et^c cognito quod dicta instrumenta et omnia et singula de quibus in ipsis fit mencio facta sunt ad utilitatem et pro utilitate dicti monasterii et conventus ac etiam in causam^d necessariam ipsius monasterii et conventus, gravati ere alieno propter malum tempus guerre proxime preterite^e, a quo ere alieno aliter non poterat liberari nisi dictum mutuuum contraheretur^f, sedendo pro tribunali in loco infrascripto, quem ad hoc sibi ellegit pro iuridico et ydoneo, causa plene cognita et approbata, dicto contractui mutui^g et omnibus aliis et singulis contentis in dictis instrumentis^h suam auctoritatem interposuit et decretum, laudans etⁱ statuens predictum contractumⁱ, instrumenta et omnia et singula supradicta in ipsis contenta^k valere et tenere et non posse revocari vel infringi aliqua ratione vel causa que dici vel excogitari possit. Et de predictis dictus dominus abbas rogavit^l me notarium subscriptum^m fieri publicum instrumentum. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Syri, videlicet in cameraⁿ in qua dictus dominus^o archiepiscopus habitat, anno domince^p nativitatis millesimo trecentesimo trigesimo quinto, indicione secunda, die septima septembris, in vesperis, presentibus testibus magistro Guillelmo de Cassio, cirrugico, Guillelmo Ber-rino et Antonio de Imghibertis de Castro, not(ario).

(S.T.) Ego Simoninus Baptizatus, sacri Imperii notarius, rogatus scripsi^q.

^a *In D precede* Confirmatio dicti instrumenti ^b Ianua et monacos *in A* ^c supra-scripti-et: *om. C, D* ^d causa *in A* ^e preteritarum *in A* ^f contraretur *in A* ^g mu-tuo *in C, D* ^h dicto instrumento *in B, C* ⁱ et: *om. C, D* ^j *in A segue depennato* et ^k et singula in dictis instrumentis contenta *in A* ^l de predictus (*cosi*) dominus abbas pre-dictus rogavit *in A* ^m infrascriptum *in A* ⁿ caminata *in D* ^o *in A segue depennato* abbas ^p Domini *in C* ^q (S.T.)-scripsi: *om. D.*

1335, luglio 25, Genova

Guiglielmo, abate del monastero di Santo Stefano di Genova, ingiunge alle autorità locali di Santo Stefano di Taggia, Villaregia, Piano della Foce,

Cipressa e Terzorio di riconoscere Lamba Doria come proprio vicario e di prestargli giuramento di fedeltà.

C o p i a autentica [B], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; c o p i a autentica [D], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 157 v.; c o p i a semplice [E], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 153 r., da D.

La pergamena di B contiene anche i nn. 188-190, 192.

L'autentica riferita da B corrisponde a quella di D, per cui v. n. 193.

Per le osservazioni v. n. 186.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 180.

^aFrater Guillelmus, abbas monasterii Sancti Stephani de Ianua, Ordinis Sancti Benedicti, nec non conventus dicti monasterii, dilectis suis Facio, clerico, Marco, barberio de Villaregia, Guido Vulpis de Plano Fucis, Iohanni Garibaldo ^b, Iohanni Spino de villa Ciprisse et Francisco Arbanelle de villa Terzoli, consulibus, rectoribus, campariis et universis et singulis Sancti Stephani salutem ^c et omne bonum. Significamus vobis quod in dicto loco Sancti Stephani pro nobis constituimus vicarium nobilem ^d virum, dominum Lambam de Auria quondam domini Lambe, ad exercendum ibidem merum et mixtum imperium / (c. 158 r.) et quamlibet iurisdictionem et ad omnia alia facienda que ibidem facere possimus ^e et nostri .. vicarii facere ^f hactenus consueverunt et exercere ^g. Quocirca mandamus vobis sub pena eris et personarum quatenus eundem dominum Lambam pro nostro .. vicario recipere debeatis et ad exercendum ibidem merum et mixtum imperium et omnimodam iurisdictionem pro nobis libere admictatis, prestaturi eidem ad suam requisicionem fidelitatis iuramentum prout nobis prestare debetis et estis soliti temporibus retrohactis. Et ad maiorem cautelam omnium supradictorum fieri fecimus publicam scripturam et sigillum nostrum posuimus ^h. Data Ianue, M^oCCC^oXXXV^o, die XXV^o iulii. Extractum est ut supra de actis instrumentorum mei Symonini Baptizati, notarii, ad instanciam dicti domini Lambe. (S.P.) S(imoninus) Baptizatus, notarius.

^a *In E precede* De negociis Sancti Stephani ^b Giribaldo *in E* ^c Stephani de Tabia salutem *in B* ^d nostrum *in E* ^e possemus *in E* ^f facere: *om. B* ^g consueverunt actenus exercere *in B* ^h possumus *in B*.

1335, settembre 13, Genova

Il monastero di Santo Stefano di Genova ratifica la cessione delle località di Santo Stefano di Taggia, Villaregia, Cipressa e Terzorio disposta dal monaco Antonio di Castello in favore di Lamba Doria.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 158 r.; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 153 v., da C.

La pergamena di A contiene anche i nn. 188-191.

Per l'autentica di C v. n. 193.

Per le osservazioni v. n. 186.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 182.

In nomine Domini amen. Cum religiosus vir, dominus frater Anthonius de Castello, monachus monasterii et conventus Sancti Stephani de Ianua, Ordinis Sancti Benedicti, vice et nomine venerabilis in Christo patris, domini fratris G(uillelmi), abbatis monasterii et^a conventus predictorum, ac vice et nomine dictorum monasterii et conventus, habens ut asseruit plenum et liberum mandatum et potestatem, imposuisset et induxisset nobilem virum, dominum Lambam de Auria, tunc presentem, recipientem^b et acceptantem, in possessionem corporalem et quasi ac tenutam loci et tocius territorii^c Sancti Stephani quod est in riperia occidentis, in contractis Tabie, et cui territorio coheret in universo in parte territorium Tabie, territorium Castellarii et territorium Linguilie et si qui alii sunt confines, ac palacii existentis^d in dicto territorio et omnium et singulorum villarum et territorii dicti loci, silicet Villaregie, que dicitur Planum Fucis, ville Cipresse et ville Terzoli et cuiuslibet alterius ville seu territorii existentium^e in territorio predicto et iurisdictionis, meri et mixti imperii, hominum et personarum habitantium et que de cetero habitant in dicto territorio ac etiam omnium et singulorum dominiorum sive terrarum, possessionum et iurium dicti domini abbatis, conventus et monasterii predictorum existentium in dictis territorio et loco Sancti Stephani et promississet et convenisset idem frater Anthonius eidem domino Lambe se

facturum et curaturum cum effectu quod dictus dominus abbas et conventus monasterii supradicti ratificaret et approbaret, ut de predictis omnibus et singulis et aliis constat plenius^f publico instrumento scripto manu Lanfranci de Valle, notarii, M^oCCC^oXXX^oV, die quinta augusti, et aliis tribus manu^g dicti notarii, dicto millesimo, die VI^h augusti, predictus dominus abbas, consensu et voluntate fratris Facii, fratris Anthonii et fratris Luchini, monachorum dicti monasterii, nunc residentium in dicto monasterio, et ipsi monaci, auctoritate et consensu dicti domini abbatis, nomine dicti monasterii et conventus, pro se et successoribus suis in dicto monasterio, viso et intellecto dicto instrumento vendictionis facte et possessione factaⁱ per ipsum dominum fratrem Anthonium in dictum dominum Lambam omnium predictorum et prout viderunt et cognoverunt in dicto instrumento plenius contineri, ex certa scientia ratificaverunt et approbaverunt omni iure, via^j, modo et forma quibus melius possunt predictam inductionem in possessionem factam per ipsum^k dominum fratrem Antonium^l et omnia et singula contenta in dicto instrumento inductionis premissae et possessionis tradidite ipsi domino Lambe, promittentes idem^m dominus abbas etⁿ dicti monaci modo predicto dicto domino Lambe^o, solemniter stipulanti, predictam inductionem in possessionem factam per ipsum^k fratrem Antonium et omnia et singula contenta in dicto instrumento inductionis facte^p ac omni^q presentem ratificationem et approbationem pro^r se et successoribus eorundem firmam, firma, ratam et rata habere et tenere et contra non facere vel venire per se vel aliam personam aliqua ratione vel causa de iure vel de facto sub pena dupli eius^s de quo contrafiet stipulatione promissa et tocies committenda et exigenda cum effectu quociens foret contrafactum in predictis vel aliquo predictorum, ratis manentibus supradictis et omnibus^t et singulis, cum^u effectu dampnorum et expensarum^v, propterea promisserunt sub ypotheca et obligatione omnium bonorum dicti monasterii et conventus, volentes et mandantes de predictis fieri publicum instrumentum per me notarium infrascriptum. Actum Ianue, sub porticu domini abbatis et monasterii Sancti Stephani, aput claustrum, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo trigesimo quinto, indicione secunda, die tercio decimo septembris, circa nonam, presentibus testibus Guillelmo de Crevari, nepote dicti domini abbatis, Bartholomeo Rebegiano de Recho et Oberto speciario, nuncio in capitulo.

(S.T.) Ego Simoninus Baptizatus, sacri Imperii notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi^w.

^a et: *corretto su Sancti in A* ^b presentem et recipientem in C, D ^c territorii tocius in C, D ^d palacium existens in C, D ^e ville sue territorium existentium in A ^f in A *segue depennato* predicto ^g tribus scriptis manu in A ^h v in D ⁱ instrumento predicto vendicionis in possessione (*corretto su possessionem*) facte in A ^j via: om. A, C ^k dictum in A ^l in A Anthonium, con A *corretta su lettera precedente* ^m dictus in A ⁿ promitentes ut supra idem dominus et in D ^o *corretto su Lamba in A* ^p predicte in A ^q omni: *così A, C, D* ^r *corretto su per in C* ^s eius: om. C, D ^t omibus in C ^u singulis et cum in A, D ^v expensis in C, D ^w (S.T.)-scripsi: om. D.

193

1343, luglio 12, Genova

Il monastero di Santo Stefano di Genova dichiara di aver ricevuto in mutuo da Lamba Doria la somma di 492 lire destinata all'estinzione dei debiti contratti dal monastero, impegnandosi a restituirla a richiesta del creditore.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 362; copia autentica [C], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 158 r.; copia semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 153 v., da C.

A tergo di A di mano moderna: «Cantera 20».

Per le osservazioni v. n. 186.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 191.

^aIn nomine Domini amen. Dominus frater Guillelmus, abbas monasterii Sancti^b Stephani de Ianua, ordinis Sancti Benedicti, in presentia, consensu et voluntate fratris Anthonii, et dictus dominus abbas^c et prior, in presentia, consensu et voluntate dicti domini abbatis^e, confitentur se, nomine et vice^d dicti monasterii^e et conventus^f, Lambe de Auria ab^g ipso habuisse et recepisse mutuo, gratis et amore libras quadringentas nonaginta duas ianuinarum et se eidem dare debere dictam quantitatem peccunie conversas et erogatas^h in utilitate dicti monasterii in solvendis debitis in quibus dictum monasterium et conventus tenebatur, videlicet in solvendo Manuelli de Linguilia de dominis libras trecentas ianuinarum, qui tenebat locum dicti monasterii, silicet Sanctum Stephanum de Tabia, pro dicta quantitate peccunie et qui ipsum nolebat restituere dicto monasterio nisi habitis dictis libris trecentis ianuinarumⁱ a dicto monasterio; Oliverio Squarzafico libras centum

duas ianuinorum, qui habere et recipere debebat a dicto monasterio secundum formam instrumenti scripti manu Dominici Anthonii Fondegarii, notarii, M^oCCC^o *** , die *** , et Castellano de Auria libras nonaginta ianuinorum, ad quas eidem monasterium tenebatur, renunciantes excepcioni dicte peccunie non habite, non^k recepte et non solute ac non numerate, doli mali, in factum, conditioni sine causa et omni iuri. Quas libras quadringentas nonaginta duas ianuinorum promisserunt dicto Lambe dare et solvere ad voluntatem dicti Lambe, alioquin penam dupli cum omnibus dampnis et expensis et interesse que et quas propterea fierent eidem Lambe dare et solvere promisserunt, credidit de ipsis suo simplici^l verbo, ratis manentibus supradictis, et proinde et^m ad sic observandum eidem Lambe omnia bona dicti monasterii pignori obligaverunt. Actum Ianue, in domo / (c. 158 v.) domini Andree Bonaventure, iudicis, anno dominiceⁿ nativitatis millesimo trecentesimo quadragesimo tercio, indicione decima, die duodecima iulii, inter nonam et vespas. Testes dominus Andreas Bonaventura, iudex, et Michelinus^o Bonaventura, eius scriba^p.

(S.T.) Ego Simoninus Baptizatus, sacri Imperii notarius, rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis, suprascripta instrumenta, tam duo videlicet vendicionis et sententie quam alia quinque sequentia que concernunt dictum negocium dicti loci Sancti Stephani extracta, sumpta et exemplata de cartulario instrumentorum dicti condam Conradi patris mei, anni de M^oCCCLIII^o, vidi, legi, correxi et dilligenter ascultavi cum extensis in dicto cartulario et scriptis manu dicti condam patris mei et utraque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens ad hec auctoritatem, licentiam et bayliam ex iniuncto et commisso michi officio dicte custodie privilegiorum michi attributam^q.

^a in *D* precede Confessio de receptione pecuniarum ^b Sancti: in *A* in calce al documento, prima della sottoscrizione notarile ^c dominus abbas-abbatis: cosi *A*, *C*, *D* ^d et vice: om. *C*, *D* ^e dicti monasterii: ripetuto in *C* ^f convetus in *C* ^g Auria et ab in *A* ^h rogatas in *C*, *D* ⁱ ianuinorum: om. *A* ^j quas ydem monasterium tenebatur eidem in *C*, *D* ^k non solute, non habite et non in *C*, *D* ^l simpli in *C* ^m et: om. *C*, *D* ⁿ Domini in *C* ^o Melchion in *D* ^p eius scriba: om. *D* ^q (S.T.) Ego Simoninus-attributam: om. *D*.

1357, settembre 5, Genova

Il comune di Genova, ed Ottobono del Groppo, procuratore di Rainero Grimaldi, eleggono otto arbitri per dirimere le controversie relative al castello di Roquebrune.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 358; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 160 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 155 r., da B.

A tergo di A, di mani moderne: «Cantera 18», «460».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 211.

Compromissum de castro Rochebrune.

In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Simon Bucanigra, Dey gratia dux Ianuen(sium) et populi defensor, im presentia et consensu sui consilii antianorum, et ipsi antiani, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, in sufficienti et legitimo numero congregati et quorum antianorum qui interffuerunt nomina sunt hec: Andreas de Sancta Agnete, prior, Lanfrancus Branchaleo, Hector Vincencius, Bartholomeus de Campofregoso, Angellus de Fosatello, Obertus de Marasio, talliator, Georgius de Marco, Alegrinus de Furneto et Henricus de Gregorio, peliparius, nomine et vice comunis Ianue, ex una parte, et Octobonus de Groppo, civis Ianue, procurator et procuratorio nomine egregii militis domini Raynerii de Grimaldis quondam domini Karoli, ut de procura constat publico instrumento scripto manu Christofori de Paulo, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die ***, habens ad infrascripta ex forma dicti instrumenti plenum et sufficiens mandatum, potestatem et bayliam, volentes exequi que convencta fuerunt inter prefatum dominum ducem et consilium, nomine comunis Ianue, ex una parte, et dictum Octobonum^a, dicto procuratorio nomine, ex altera, in pace seu compositione nuper facta inter ipsos, de qua apparet ex forma duorum publicorum instrumentorum scriptorum manu Christofori de Paulo et Conradi Mazurri, not(ariorum) et cancellar(iorum), hoc anno, die VIII^a augusti, de omnibus et super omnibus

litibus, causis, questionibus et controversiis vertentibus seu verti sperantibus et que verti poterint inter dictum comune Ianue et dictum Octobonum, dicto nomine, ratione seu occasione castri, iurisdicionis, iurium et pertinentium Rochebrune et ad videndum, cognoscendum, declarandum et determinandum^b iura que comune Ianue habet in dicto castro, iurisdicione et pertinenciis Rochebrune et quidquid in eo vel eius occasione comune Ianue a dicto domino Raynerio sive Octobono, dicto nomine, petere et requirere potest, sese, dictis nominibus, compromiserunt et plenum, largum, liberum et generale compromissum fecerunt in dominos^c Leonardum Cataneum, Iohannem Scotum, Christoforum de Castro, Franciscum Arangium, Manfredum Picamilium, Neapolionem Lomelinum, Simonem Vignosum et Seraffinum Marruffum, ellectos comuniter per dictos dominum ducem et consilium, dicto nomine, et dictum Octobonum, dicto procuratorio nomine, quatuor videlicet pro qualibet ipsarum^d partium et ipsos octo asumpserunt dicte partes, dictis nominibus, in ipsorum^e arbitros, arbitratores et^f amicabile compositores et comunes amicos, dantes et concedentes dicte partes, dictis nominibus, dictis arbitris, arbitratoribus et amicabilibus compositoribus in predictis et circa predicta et in dependentibus, emergentibus et connexis a predictis et a^g quolibet predictorum plenam, largam ac liberam potestatem et bayliam dicendi, arbitrandi et arbitramentandi, sentiendi, pronuntiandi et declarandi inter ipsas, dictis nominibus, de iure vel accordo, libello dato vel non, parte citata vel non citata, stando vel sedendo, die feriata vel non feriata, partibus presentibus vel absentibus, una presente et alia absente, una citata et alia non citata, in scriptis et sine scriptis, ac etiam dicendi, sentiendi et declarandi semel et pluries, corrigendi, supplendi, emendandi, cassandi et revocandi inter ipsas partes, nominibus predictis, et super predictis et demum prout eis videbitur, promittentes dicte partes, dictis nominibus, solempnibus stipulacionibus hinc inde vicisim interpositis, stare et parere sententie et declaracioni dictorum arbitratorum, arbitrorum et amicabilium compositorum et sibi invicem dare, solvere, facere ac integre attendere et observare omne id et quidquid per dictos arbitros, arbitratores, amicabile compositores et comunes amicos dictum, laudatum, sententiatum, arbitratum seu arbitramentatum vel declaratum fuerit et non dicere vel alegare ipsorum sententiam, laudem seu arbitramentum nullum, nullam, iniquum nec iniquam nec petere seu requirere illam seu illud reduci ad arbitrium boni viri, remicentes dicte partes, dictis nominibus, dictis arbitris, arbitratoribus et amicabilibus compositoribus omnem iuris et capitulorum

civitatis Ianue austeritatem et observanciam, renunciantes legi qua cavetur quod si sententia seu arbitramentum fuerit iniquum, quod possit peti et reduci ad arbitrium boni viri et omni alii iuri et legum auxilio, emologantes, ratificantes et approbantes ex nunc prout ex tunc omne id et quidquid per dictos arbitros, arbitratos fuerit dictum, sententiatum, arbitratum seu arbitramentatum, laudatum seu declaratum inter ipsas partes, dictis nominibus, in predictis seu circa predicta dependentibus, emergentibus seu connexis ab eisdem vel in aliquam partem ipsorum, promittentes, dictis nominibus, solempnibus stipulacionibus hinc inde et vicisim interpositis, predicta omnia et singula actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire sub pena decem millium florenorum auri boni et iusti ponderis, in quam penam incidat pars non observans parti observanti^h et per partem observantem a parte non observante possit peti et exigi cum effectu tociens quociens in predictis vel predictorum aliquo fuerit contrafactum, ratis nichilominus manentibus supradictis, et proinde dictus dominus dux et consilium, dicto nomine, dicto Octobono, dicto nomine, pignori obligaverunt omnia bona comunis Ianue que per capitula dicti comunis obligari non prohibentur et dictus Octobonus, dicto nomine, omnia bona dicti domini Raynerii habita et habenda. Et duret presens compromissum usque ad duos menses proxime venturos. Actum Ianue, in palacio ducali, videlicet super pontili novo dicti palacii, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo, indicione nona secundum cursum Ianue, die 5^a septembris, paulo post vespervas, presentibus testibus Galleoto Ususmaris et Francisco, eius filio, Dixerino et Petro de Spignano, fratribus, civibus Ianue, testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis.

(S.T.) Ego Georgius Odoardi de Clavaro, imperiali auctoritate notarius et cancellarius magnifici domini ducis et comunis Ianue, predictis omnibus et singulis interffui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extractum, sumptum et fideliter exemplatum ab illius publico autentico scripto et extracto in pergameno manu supradicti Georgii vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum ipso auctentico instrumento et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens ad hec auctoritatem et bayliam ex iniuncto michi officio custodie privilegiorum dicti comunis Ianue actributamⁱ.

^a Obertum in C ^b terminandum in B, C ^c domino in C ^d dictarum in C
^e ipsarum in C ^f et: om. B, C ^g a: om. A ^h observas parti observati in B ⁱ (S.T.)
 Ego Georgius-actributam: om. C.

195

1357, ottobre 9, Genova

Gli arbitri eletti dal comune di Genova e da Rainero Grimaldi per dirimere la questione relativa al castello di Roquebrune (v. n. 194) sentenziano che il Comune debba essere reintegrato nel possesso della rocca, di cui era stato ingiustamente spogliato.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 358; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 160 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 155 v., da B.

A tergo di A le seguenti annotazioni coeve: « Rochebrune », « Registrac(tum) »; di mani moderne: « Cantera 18 », « 458 ».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 212.

Sentencia de castro Rochebrune.

In nomine Domini. Nos^a Cristoforus de Castro, Manfredus de Picamiliis, Leonardus Cataneus olim de Volta, Seraffinus Marruffus, Franciscus Arangius, Simon Vignosus, Iohanes Scotus et Neapoleo^b Lomelinus, arbitri, arbitratores et amicabile compositores comuniter ellecti inter magnificum dominum, dominum Simonem Bucanigram, Dei gracia Ianuen(sium) ducem et populi defensorem, et consilium antianorum eiusdem, nomine comunis Ianue, ex una parte, et Octobonum de Gropo^c, notarium, procuratorem et procuratorio nomine nobilis viri, domini Raynerii de Grimaldis, militis, filii quondam domini Caroli de Grimaldis, militis, ex altera, super questionibus, litibus et controversiis vertentibus inter dictas partes nomine et occasione castri Rocebrune, districtus Ianue, ripperie occidentis, prout de compromisso constat publico instrumento inde scripto manu Georgii de Clavaro, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die quinta septembris¹, cupientes et

¹ V. n. 194.

volentes dictas questiones sedare, componere et fine debito terminare, elligentes viam arbitratorum et amicabilem compositorum, ut parcatur laboribus et expensis dictarum partium, viso et examinato diligenter dicto compromisso et potestate atque baylia vigore dicti compromissi nobis per dictas partes et quamlibet ipsarum attributa et concessa visaque simplici requisitione seu petitione nobis facta pro^d parte comunis Ianue seu Baldasalis Vegii, notarii, sindici et sindicario nomine comunis Ianue, in possessorio et super possessorio restituende possessionis dicti castri et hominum et iurisdicionis dicti castri visisque instrumentis et iuribus coram nobis exhibitis et productis et que dicte partes et quelibet ipsarum producere et ostendere voluerunt visoque quodam articulo seu capitulo pacis et compositionis nuper facte inter prefatum dominum ducem et consilium, dicto nomine, et dictum Octobonum, dicto procuratorio nomine, et qui incipit «Item fuit^e actum inter dictas partes, dictis nominibus, quod per dictum dominum .. ducem» etc. et cuius compositionis instrumenta scripta fuerunt manu Christofori de Paulo, notarii, et Conradi Mazurri, notarii, hoc anno, die nona augusti, et habita super predictis, tam per instrumenta quam per testes et ex aliis, plenaria informatione veritatis et audictis sepe et sepius que dicte partes et quelibet ipsarum super predictis omnibus et singulis dicere et proponere voluerunt habitaque super predictis omnibus et singulis matura et diligenti deliberatione, Deum semper habentes pre oculis et in mente habentesque respectum ad Deum et veritatem quam ex actis et extra acta cognovimus et nobis publice nota sunt, Christi nomine invocato, quia nobis constat comune Ianue fuisse et esse <in> possessione dicti castri, hominum et iurisdicionis ipsius indebite spoliatum, sedentes pro tribunali in hiis scriptis omnes in concordia^f dicimus, pronunciamus, componimus, arbitramur, arbitramentamur et per nostram arbitralem sententiam et compositionem declaramus dictum comune Ianue fore et esse in possessione dicti castri, hominum et iurisdicionis ipsius per dictum dominum Raynerium restituendum et restitui debere predictumque dominum Raynerium de Grimaldis et dictum Octobonum, procuratorem et procuratorio nomine ipsius domini Raynerii, et per ipsum procuratorem ipsum dominum Raynerium condempnamus ad libere dimittendum et restituendum et ut libere dimitat et restituat infra dies octo proxime venturos omnimodam possessionem dicti castri, hominum et iurisdicionis ipsius dicto comuni Ianue sive dicto Baldasali, syndico et sindicario nomine dicti comunis Ianue, vel alteri persone per magnificum dominum Simonem ducem prefatum et suum consilium eligende et deputande, salvo ipsis partibus et cuilibet ipsa-

rum iure proprietatis, non obstante restitutione dicte possessionis facta comuni Ianue ut supra, si quod in proprietate dicti loci seu iurisdicionis^g habent, ita quod post ipsam sententiam et executionem seu^h restitutionem possint dicte partes et quelibet ipsarum de iuribus super proprietate dicti castri et in ipso uti si et in quantum competant sibi, ita quod iuribus dictarum partium vel alicuius ipsarum nullum super dicto petitorio per predicta fiat vel paretur preiudicium. Et predicta omnia et singula per nos dicta et pronunciata dicimus, arbitramur, declaramus et precipimus attendi, fieri et observari debere per dictas partes et quamlibet ipsarum sub pena in compromisso predicto contentaⁱ, et hec, presentibus et audientibus dictis Octobono, procuratore predicto, et Baldasale, sindico comunis Ianue predicto, pronunciata sunt ut supra. Et exinde dicti arbitri et dictus syndicus comunis Ianue, dicto syndicario nomine, rogaverunt per me Peregrinum de Bracellis, notarium infrascriptum, confici publicum instrumentum. Actum Ianue, in palacio ducali, in camera vicarii ducalis, anno dominice nativitatis millesimo trecentesimo quinquagesimo septimo, indicione decima secundum cursum Ianue, die nona^j octobris, hora inter vespervas et complectorium, presentibus Iacobo de Aneto quondam Enrici, Faravelo Spinula quondam Raffi et Facino Stella de Trioria, notario, testibus ad hec vocatis et rogatis, et presentibus dicto syndico et dicto Octobono, procuratorio nomine predicto, et audientibus ut supra^k.

(S.T.) Ego Peregrinus de Bracellis, sacri Imperii notarius, predictis interffui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum dicte sententie extractum, sumptum et exemplatum a proprio ipsius auctentico scripto in pergameno et publicato manu suprascripti Peregrini ut supra vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum eodem auctentico et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens ad hec auctoritatem et bayliam ex iniuncto michi officio custodie privilegiorum dicti comunis Ianue acatributam^l.

^a Domini amen. Nos *in C* ^b Neapolionus *in B, C* ^c Greppo *in B, C* ^d pro: ex *in C* ^e Item quod fuit *in B* ^f concorditer *in B, C* ^g seu iurisdicionis: *om. B, C*
^h se *in C* ⁱ in dicto compromisso contenta *in C* ^j VIII^a *in C* ^k ut supra: *om. C*
^l (S.T.) Ego Peregrinus-acatributam: *om. C*.

1357, ottobre 15, Mentone e Roquebrune

Badasal Vegio, procuratore del comune di Genova, invita Ilaria, moglie di Rainero Grimaldi, e Nicola Giribaldo, castellano di Mentone, agenti a nome dello stesso Rainero, a restituire al Comune il castello di Roquebrune, in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 195.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 358; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 160 v., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 156 r., da B.

A tergo di A di mano moderna: « Cantera 18 ».

La pergamena di A, costituita da due fogli incollati, ora separati, contiene i nn. 196 e 197 in ordine inverso rispetto a quello in cui si trovano nel *liber*.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 213.

Protestacio facta locumtenentibus domini Raynerii de Grimaldis.

In nomine Domini amen. In presentia mei Bartholomei de Sorba de Rappalo, notarii infrascripti, et testium infrascriptorum ad hec vocatorum et rogatorum constitutus Badasal Vegius, notarius, syndicus et syndicario nomine comunis Ianue, ut de syndicato ipsius dixit apparere publico instrumento scripto manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii comunis Ianue, anno proxime preterito, die XXI^a octobris^a, dixit, requisivit et protestatus fuit, nomine et pro parte dicti comunis, domine Illarie, uxori domini Raynerii de Grimaldis quondam domini Caroli, nec non Nicolao Giribaldo de Recho, castellano castri Mentoni, et locumtenentibus dicti domini Raynerii, presentibus et audientibus^b, quod cum in pace^c seu compositione nuper inita inter magnificum dominum .. ducem Ianuensium etc. et consilium, nomine comunis Ianue, ex una parte, et dictum dominum Raynerium seu Octobonum de Groppo, eius procuratorem, ex altera, inter alia actum fuerit quod per / (c. 161 r.) ipsum dominum .. ducem et consilium, nomine comunis Ianue, ellegi deberent .. quatuor boni viri, pro parte dicti comunis, et alii quatuor, pro parte et nomine dicti domini Raynerii per ipsum dominum Raynerium, qui octo sic comuniter ellecti videre, cognoscere, terminare et declarare deberent iura

comunis Ianue seu que comune Ianue habet in castro, iurisdicione, hominibus et pertinentiis Rochebrune et iuxta terminacionem et cognicionem^d ipsorum de ipso loco fieri deberet, quod fieri et observari debebat per ipsas partes sub pena florenorum viginti milium et perdicionis bonorum suorum, prout hec omnia per ordinem apparent tenore publici instrumenti scripti manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii supradicti, et Christofori de Paulo, cancellarii dicti comunis, hoc anno, die VIII^a augusti, et subsequenter per Octobonum de Groppo, procuratorem et procuratorio nomine dicti domini Raynerii, pro parte dicti domini Raynerii, electi fuerint dicti .. quatuor boni viri et per dominum ..^e ducem et suum consilium alii IIII^{or}, pro parte comunis, in quos factum fuit plenum compromissum, cuius sententie et arbitramentis ipse partes stare promiserunt et sibi invicem facere, dare et observare prout per ipsos^f octo sic electos foret laudatum, declaratum seu arbitramentatum sub pena florenorum XX milium, prout plenius apparet per publicum instrumentum scriptum manu Georgii de Clavaro, notarii et cancellarii, hoc anno, die V^a septembris¹, et verum sit quod dicti .. octo sic comuniter electi dixerint, declaraverint et arbitrati fuerint dictum comune Ianue redducendum et reintegrandum fore in possessione dicti castri, hominum et iurisdicionum Rochebrune et dictum dominum Raynerium sive Octobonum, eius procuratorio nomine, condempnaverint ad restituendum possessionem dicti castri, iurisdicionum et hominum dicto comuni Ianue infra dies octo a die late dicte sententie et que lata fuit hoc anno, die VIII^a octobris et scripta manu Pelegrini de Bracellis, notarii et cancellarii comunis Ianue, supradictis millesimo et die², quam pacem, compromissum et sententiam de quibus supra facta est mencio ipse Badasal, dicto syndicario nomine, ne dictus dominus Raynerius de eis possit ygnoranciam pretendere, dictis dominis Illarie et Nicolao, nomine et vice dicti domini Raynerii, exhibet et producit et copiam fecit, requirens et denuncians dictis dominis Illarie et Nicolao, nomine et vice dicti domini Raynerii, presentibus et audientibus, quatenus dictum castrum, terram, homines et iurisdiciones eidem^g consignare^h, traddere, restituere et dimictere debeant eidem Badasali, dicto nomine, et eidem actendere et observare que in dicta pace, sententia et compromisso continentur, offerens se paratum consignacionem possessionis dicti castri, terre et hominum et iurisdicionum recipere, nomine dicti comunis, alioquin protestatur de dictis penis in dictis instrumentis contentis et aliis quibuscunque dannis et interesse comunis Ianue.

¹ V. n. 194.² V. n. 195.

Actum in Mentono, in plathea dicte terre, apud ecclesiam Sancti Michaelis, anno dominice nativitatis M^oCCCLVII^o, indicione X secundum cursum Ianue, die XV^a octobris, hora circha terciam. Testes Philipus Longus, Andriolus Broferiusⁱ et Iacobus Pignonus, notarius de Vintimilio. Item ea die dictus Badasal, dicto syndicario nomine^j comunis Ianue, protestatus fuit eodem modo et forma quo ut^k supra continetur et adversus Andriolum Giribaldum de Recho, presentem et audientem, castellanum et locumtenentem dicti domini^l Raynerii de Grimaldis in castro Rochebrune. Actum in Rochabruna, ante domum habitacionis Iacobi Martini de Rochabruna, in via publica, anno dominice nativitatis M^oCCCLVII^o, indicione X secundum cursum Ianue, die XV octobris, inter nonam et vespervas. Testes Philipus Longus, Andriolus^m Broferius et Iacobus Pignonus de Vintimilio.

(S.T.) Ego Bertholomeus de Sorba de Rappalo, notarius sacri Imperii, rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi de publico auctentico instrumento scripto et publicato in pergamento manu suprascripti Bertolomei, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi custodi privilegiorum comunis Ianue ex iniuncto michi dicte custodie officio attributamⁿ.

^a novembris in A ^b intelligentibus in C ^c parte in C ^d cognicionem et terminacionem in A ^e per ipsum dominum in C ^f dictos in A ^g eiusdem in B, C ^h consignare: con *corretto su r* in A ⁱ Bufferius in B, C ^j nomine: om. C ^k ut: om. C
^l domini: *ripetuto* in A ^m Andreas in B, C ⁿ (S.T.) Ego Anthonius-attributam: om. C.

1357, ottobre 17, Roquebrune

Gualtiero de Pignono, procuratore di Rainero Grimaldi, in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 195, cede il possesso di Roquebrune al comune di Ge-

nova, nella persona di Badasal Vegio, il quale, ricevuto il giuramento di fedeltà da parte degli uomini di Roquebrune, affida le chiavi del castello a Giovanni Beraldi, cittadino genovese, fino al nuovo mandato ducale.

Originale [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 358; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 161 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 156 v., da B.

A tergo di A di mani moderne: « Cantera 18 », « 459 ».

La pergamena di A contiene anche il n. 196, cui si rinvia per le osservazioni.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 214.

Tradicio possessionis Rochebrune consignate comuni Ianue et fidelitas quam comuni homines iuraverunt.

In nomine Domini amen. In presencia mei Bertholomei de Sorba de Rappalo, notarii infrascripti, et testium infrascriptorum ad hec vocatorum et specialiter rogatorum. Discretus vir Gualterius de Pignono, procurator et procuratorio nomine nobilis viri, domini Raynerii de Grimaldis quondam domini Caroli, ut de procuracione sua dixit constare instrumento inde scripto manu Guidonis Clavii de Nicia, notarii, MCCCLVII^o, die XV^a octubris, et habens, dicto nomine, plenam noticiam de quibusdam lictis transmissis dicto domino Raynerio pro parte serenissimi principis, domini Symonis Bucanigre, Dei gratia ducis Ianuensium et populi defensoris, et sui consilii continentibus quod cum lata esset^a sententia inter dictum dominum .. duces et suum consilium, ex una parte, nomine comunis Ianue, et dictum dominum Raynerium, ex altera, de castro, iurisdicione hominum et pertinentiarum terre Rochebrune per discretos viros Christoforum de Castro, Manfredum de Picamiliis, Leonardum Cataneum olim de Volta, Saraffinum Marruffum, Franciscum Arangiū, Symonem Vignosum, Iohannem Scotum et Neapolionum Lomelinum, arbitros, arbitratores et amicabile compositores comuniter ellectos a dictis dominis Symone Bucanigra, duce predicto, et suo consilio, nomine dicti comunis Ianue, et Octobono^b de Groppo, procuratore et procuratorio nomine dicti domini Raynerii, et quod possessionem dicti loci et terre^c restituere deberet Badasali Vegio, syndico dicti domini .. ducis et sui consilii, nomine comunis Ianue, et etiam, dicto nomine, habens plenam^d noticiam de sententia inde lata per dictos .. arbitros et scripta manu Pelegrini de Bracellis, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die VIII^a octobris¹, in qua

¹ V. n. 195.

sententia plenius de predictis fit mentio, ac etiam audiens de quibusdam protestacionibus factis dominis^e Illarie, uxori dicti domini Raynerii, Nicolao Giribaldo, castellano^f dicti domini Raynerii, et locumtenentibus in terra Mentoni^g pro ipso domino Raynerio nec non Andriolo Giribaldo, castellano pro ipso domino Raynerio castri Rochebrune, et scriptis manu mei Bertholomei de Sorba de Rappalo, notarii infrascripti, hoc anno, die XV^a octobris¹, continentibus quod sub pena florenorum \overline{XX} et perdicionis bonorum ipsius domini Raynerii possessionem dicte terre Rochebrune castri, iurisdicionis et pertinentiarum ipsius terre restituere deberet Badasali Vegio, syndico comunis Ianue, nomine et vice dicti domini .. ducis et dicti comunis Ianue, unde volens, dicto procuratorio nomine^h dicti domini Raynerii, evitare penam predictam et facere et observare ea que / (c. 161 v.) in dicta sententia scripta manu dicti Pelegrini continentur, dedit, traddidit et resignavit possessionem, iurisdicionem et dominium castri, terre, hominum et pertinentiarum Rochebrune dicto Badasali Vegio, syndico predicto, nomine et vice dicti domini .. ducis, suiⁱ consilii et^j comunis Ianue recipienti, traddens sibi, dicto nomine recipienti, claves tres hostiorum^k dicti castri, iubens et mandans, dicto nomine, hominibus infrascriptis dicte terre quatenus de cetero pareant et in omnibus obedire debeant dicto Badasali Vegio, syndico predicto comunis Ianue, in omnibus et per omnia prout debent et tenentur. Qui Badasal Vegius, syndicus predictus comunis Ianue et nomine dicti comunis, a dicto Gualterio confessus fuit, in presentia mei dicti notarii, possessionem corporalem et dominium habuisse de dictis castro et iurisdicione hominum terre Rochebrune et habere prout superius continetur, recipiens homines infrascriptos ad statum et fidelitatem dicti domini .. ducis et comunis Ianue, iubentes et mandantes dictus Gualterius, dicto procuratorio nomine, et dictus Badasal, dicto nomine comunis Ianue, de predictis fieri presens publicum instrumentum per me dictum notarium infrascriptum. Actum in plathea castri Rochebrune, anno dominice nativitatis MCCCLVII^o, indicione decima secundum cursum Ianue, die XVII^a octobris, hora none. Testes Iohannes Parizola, Andriolus^l Broferius, Nicolaus Porrus et Iohannes Nata de Vintimilio.

Ea die. Infrascripti homines terre Rochebrune qui iuraverunt^m ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, in manibus Badasalis Vegii, syndici comunis Ianue et pro ipso comuni recipientis, et in presentia mei

¹ V. n. 196.

Bertholomei de Sorba de Rappalo, notarii infrascripti, esse fideles et obedientes domini .. ducis Ianuensium et populi defensoris et status ipsius et comunis Ianue et stare et parere mandatis dicti Badasalis Vegii, syndici dicti comunis Ianue, et dicti domini .. ducis et sui consilii et obedire mandatis eius et in omnibus parere et non tractare vel aliqualiter machinare contra statum ipsius domini .. ducis et comunis, set pocius notificare eidem syndico vel alii officiali dicti domini .. ducis omnia que contra statum presentem tractarentur per aliquam personam incontinenti eorum posse sub pena heris et personarum, nomina quorum inferius continentur et tam pro se quam proⁿ filiis eorum et descendentibus ab eis: primo Bertolinus Isoardus et Iacobus Martinus, syndici dicte terre hodie constituti per publicum instrumentum scriptum manu mei dicti notarii infrascripti, Restagnus Isoardus, Iacobus Richerenda, Anthonius Rivelus^o, Guillelmus Revellus, Petrus Revellus, Obertinetus Symoneti, Anthonius Sygardus Iohannis, Iacobus Brunellus, Manfredus Isoardus, Guillelmus Oregia, Georgius Martinus, Ugus Michaelis, Petrus Revellus Iohannis, Restagnus Mane, Guillelmus eius filius, Iohannes de Gazali, Petrus Isoardus, Iacomintus Ant(onii); Iullianus frater, Iohannes Isoardus, Iohannes de Casali, Petrus Rubaldus, Anthoniotus filius Francisci, Martinus eius filius, Franciscus Botarius, Iohannes Leonus, Iacobus Carbonerius, Iacobus de Andoria, Pelegrinus Ianoni, Iohannes eius filius, Iacobus eius frater, Raymondinus Lombardus, Petrus Caval(us), Berthonus Caval(us), Anthoniotus, filius Symonis, Nicolaus Pignolus, Gandulfinus Sigardus, Iohannes de Andoria, Anthonius Borellus, Petrus Borellus, Robertus Botarius, Franciscus Borellus, Iohanes Botarius condam Oberti, Symonotus filius Francisci, Martinus^p, eius frater^q, Manuel Rubaldus, Obertus Preve, Robertus Preve, Conradus Alegri, Conradus Preve, Obertinus Botarius Raymondi, Raymondus Botarius, Iohannes Revellus filius Oberti, Raymondus eius filius, Gullionus Revellus filius Ughi, Raymondus Pichonerius, Berthonus Pasqualis, Perronus Botarius condam Guillioni, Anthonius eius frater, Raymondus Nata, Laur(entius) Richerenda, Anthonius Taforellus, Nicolaus Martini, Petrinus eius filius, Iohannes Albericus, Obertus Paste, Iohannes Botarius Raymondi, Franciscus Martini, Iohannes Revellus Petri Coci, Anthonius eius filius, Iohannes Richerenda, Raimondinus^r Isoardus, Georgius Fab(er), Anthonius Arbericus, Iohannes Mazola, Iohannes Lombardus, Raymondus Conte, Franciscus Alegri, Iohannes Saxius, Raymondus Pasqualis, Guillelmus Arbericus^s, Anthonius Alegri filius Iohannis, Iohannes eius^t pater, Petrinus eius filius, Nicolaus Marenchus, Guillelmus Borellus, Conradus Octi, Iohan-

nes Alegri condam Iac(obi), Ugus Arbericus, Iac(obus) eius filius, Obertus de Gazelis^u, Raymondus Rocha, Dominicus Arbericus, Iacobus eius frater, Anthonius eius frater, Anthonius Mene, Iohanes eius frater, Franciscus Bonardi, Steffanus Isoardi^v, Guillelmus filius Symonis, Raffetus Marenchi, Iame Rubaldus, Anthonius Michaelis, Iohannes Cavalus, Petrus Richerenda, Obertus Mansante, Marinus Rubaldus filius condam Martini. Sunt homines centum novem.

Ea die. Infrascripte possessiones quas comune Ianue habet in territorio Rochebrune, nuper michi Badasali Vegio, syndico comunis Ianue, resignate per supradictos syndicos hominum Rochebrune: primo pecia una terre posite loco ubi dicitur ad Portigiolum, quam tenet Symoninus Ventus de Mentono et que rendit quartum^w; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Petrinus Isoardus et rendit quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Iacobus^x Ventus de Mentono et rendit quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Manuel Rubaldus et rendit quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Anthoniotus filius Symonoti et rendit quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenent heredes Sorleoni^y Venti ad quartum; item alia pecia terre in dicto territorio ubi dicitur Carnorexi, quam tenet Angellus Maravena ad quartum; item alia pecia terre ubi dicitur ad aquam Carnorexi^z, supra viam, quam tenet Petrus Trencha ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Bocta Canada ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Obertinus Macia ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Guillionus Revellus ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Guillelmotus Symoneti ad quartum; item alia pecia terre posite in Valle Rusparde, quam tenet Guillelmus Revellus ad quartum; item alia pecia terre posite ad Olivam castri, quam tenet Robertus^{aa} Botarius ad quartum; item alia pecia terre posite loco ubi dicitur a Le Trote quam tenet Iohannes Alegrus ad quartum; item alia pecia terre posite loco ubi dicitur a Le Trote <quam tenet> Iac(obus) de Andoria ad quartum; item alia pecia terre posite ultra burgum, quam tenet Anthoniotus filius Symoneti ad quartum; item alia pecia terre ortive posite loco ubi dicitur a Lo Mengado, quam tenet Pelegrinus Iaroni^{bb}; item alia pecia terre posite in Cornorexe, quam tenent heredes Symonis Panardi ad quartum; item alia pecia terre posite in guardiola a Lo Buzo que est zerba; item alia pecia terre ad Fenogium posite que est zerba; item alia pecia terre in dicto loco posite et que est zerba; item alia pecia terre posite in Arzelo que est zerba; item alia pecia terre posite loco ubi dicitur Fondache, quam tenere consuevit Guil-

lelmus Botarius et que reddit octenam partem; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenere consuevit Bertanus Figadus et que rendit^{cc} octenam partem; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Raffetus Marenchus ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Stephanus Isoardus ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Petrinus Binellus ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Martinetus filius Symonoti ad quartum, qui stat in Rochabruna; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Gullionus Oregia ad quartum; item alia pecia terre in dicto loco, quam tenet Iohannes Isoardus et que rendit quartum; item alia pecia terre in dicto loco quam tenet Pelegrinus Iaroni ad quartum; item alia pecia terre in Arzelo, quam tenent heredes Furchi Cagnarelli; item alia pecia terre posite loco ubi dicitur a La Barma arborata et vineata que rendit^{cc} medietatem; item alia pecia terre / (c. 162r.) posite in vale Audemari, quam tenere consuevit Ugus Galacius et que terra rendit septimam partem; item alia pecia terre posite in valle de Choncha, quam tenent heredes Novelli Guastadi de Monacho; item alia pecia terre posite ubi dicitur Ferdarche^{dd}, quam tenere consuevit Ricorsus Carbinellus et que terra rendit octenam^{ee} partem annuatim.

^{ff}Franciscus Guastadus, habitator ville Tende, confessus est Badasali Vegio, syndico comunis Ianue, debere pro erbaygo terre Rochebrune anni presentis florenos viginti quatuor auri et dictus Badasal, syndicus predictus, dedit eidem in mandatis quod nemini respondeat nisi cum sua licentia.

In nomine Domini amen. In presentia mei dicti Bartholomei de Sorba de Rappalo, notarii predicti, et dictorum testium. Dictus Badasal Vegius, syndicus dicti comunis Ianue, nomine dicti comunis^{ss} ac nomine et vice dicti domini .. ducis et sui consilii, dictum castrum Rochebrune et claves tres ostiorum ipsius castrum dedit et consignavit Iohani de Beraldis, civi^{hh} Ianue, nomine dicti domini .. ducis et sui consilii et comunis Ianue, ad salvandum et custodiendum usque ad mandatum dicti domini .. ducis et sui consilii, iubens et mandans dictus syndicus, dicto syndicario nomine et nomine dicti domini .. ducis et sui consilii, ipsi Iohani quatenus dictum castrum bene et diligenter custodire debeat et custodiri facere debeat ad mandatum dicti domini .. ducis et sui consilii dictum locum sive castrum sub pena arbitrio dicti domini .. ducis et sui consilii. Qui Iohanes, accipiens claves predictas dicti castrum, promisit eidem syndico dictum castrum tenere et salvare per se et interpositas personas pro ipso et in omnibus facere et obedire prout sibi datum est in mandatis per dictum syndicum, presentibus supradictis testibus, millesimo, die, locoⁱⁱ et hora supradictis.

(S.T.) Ego Bertholomeus de Sorba de Rappalo, notarius sacri Imperii, rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius ipsiusque comunis privilegiorum custos, suprascriptum instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi a publico et autentico instrumento in pergameno subscripto et publicato manu dicti Bertholomei de Sorba, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto michi dicte custodie officio actributam ʒj.

^a esset lacta in A ^b Octobonum in A ^c dicti loci et terre: *ripetuto* in B ^d pe-
lenam in B ^e domine in B, C ^f castellanum in A ^g *corretto su Mentono* in A
^h nomine: *om.* C ⁱ ducis et sui in B, C ^j et: *ripetuto* in A ^k hostiarum in A
^l Andreas in B, C ^m qui iuraverunt: *ripetuto* in A ⁿ pro: *om.* A ^o Raiellus in B, C
^p Francisci et Martinus in A ^q filius in A ^r Raymondus in B, C ^s *segue espunto e*
depenmato filius Iohannis ^t eius: *om.* C ^u Mazolis in B, C ^v Isoardus in C ^w in
A *segue depennato*: Item alia pecia ^x Iacobus: *ripetuto* in C ^y Sorleonis in A ^z Cor-
narexi in C ^{aa} Obertus in C ^{bb} Garoni in C ^{cc} reddit in B, C ^{dd} Ferdarche: *con*
segno abbreviatio su Ferda apparentemente superfluo in B, C ^{ee} octavam in C ^{ff} in B,
C *precede* Ea die ^{gg} nomine dicti comunis: *om.* C ^{hh} *corretto su civis* in A ⁱⁱ die et
loco in C ʒj (S.T.) Ego Anthonius-actributam: *om.* C.

1375, marzo 20, Genova

Francesco Malocello, figlio del fu Antonio, cede al comune di Genova tutti i diritti che gli competono su Varazze, Celle ed Albisola in cambio dell'immunità fiscale per sé e per il proprio figlio Damiano.

Original e [A], A.S.G., Archivio Segreto, n. 341; copia autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 163 r., da A; copia semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 158 v., da B.

A tergo di A la seguente annotazione coeva « Cessio facta comuni Ianue per Franciscum Marocellum de iuribus que habebat in Varagine »; di mani moderne: « Cantera 23 », « 156 ».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 249.

Regesto: POGGI, *Albisola*, II, p. 242.

De empcionibus Varaginis, Cellarum et Albizole.

In nomine Domini amen. Franciscus Marocellus quondam Anthonii, habens certam et claram^a scientiam et noticiam de quodam decreto immunitatis et^b remissionis sibi facte et concesse per magnificum dominum, dominum Dominicum de Campofregoso, Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, eiusque consilium duodecim antianorum ac etiam officium de moneta, scripto manu Georgii^c de Clavaro, notarii et cancellarii, MCCCLXXIII^o, die X^a iulii, et omnium et singulorum contentorum in eo, cuius quidem decreti tenor per omnia talis est:

MCCCLXXIII^o, die X^a iulii. Magnificus dominus, dominus Dominicus de Campofregoso, Dei gratia dux Ianuensium et populi defensor, in presencia, consilio, consensu et deliberacione infrascriptorum duodecim antianorum sui consilii, videlicet Pambeli de Casali, prioris, Martini de Campofregoso, Bartholomei Burgari, Anthonii de Olledo, Anthonii de Christiano, domini magistri Iohanis Buschoni, Iohanis Paiucii, Damiani Gamboni, Raffaelis Marruffi, Lodisii de Monterubeo, Nicolai Cravaricie et Oberti de Planis de Pulciffera, nec non in presentia, voluntate, consilio^d et consensu infrascriptorum octo officialium monete, videlicet Francisci Embriaci, prioris, Elliani Spinule, Iohannis de Bargalio, Iulliani de Castro, Bartholomei de Nigro, Anthonii Griffiotti, Georgii Lomelini et Pelegrini Musche, sequentes formam regule nove posite sub rubrica «Quod dominus .. dux et consilium emere possint castra» et in omnibus et per omnia utilitatem publicam prout eorum interest^e preferentes, presenti decreto et deliberacione, posito partito ad ballotolas albas et nigras, repertis ballotolis albis decem septem^f, quatuor vero nigris, statuerunt, decreverunt, firmaverunt et deliberaverunt quod, vendente, cedente et transfereute Francisco Marocello quondam Anthonii omnia et singula iura sua^g et proprietatem, qualiacunque et quantacunque sint et quocunque nomine nuncupentur, que habet et ad eum et heredem suum quocunque modo, iure et titulo, etiam hereditario nomine, spectant et pertinent in terris^h et potestacia Varaginis, Cellarum et Albizole, nullo penitus iure vel proprietate in eo vel herede ipsius quovis modo retento, ipse Franciscus eiusque filius nomine Damianus sint in vita ipsorum et donec vixerint, pro se et familia sua domestica, franchi, liberi et immunes ac exempti ab omnibus et singulis avariis et angariis realibus et personalibus et mixtis, oneribus et muneribus quibuscunque, exercitibus et cavalcatis terrestribus et maritimis, cotumis, imposicionibus et

daciis ac mutuis et cohencionibusⁱ comunis Ianue, quocunque nomine nuncupentur, nec non etiam a quibuscunque tolltis, introytibus et cabellis comunis Ianue quantum pro vita, usu et vestitu dicti Francisci ac filii et familie sue tantum, remictentes ipsi dominus .. dux, consilium et officium monete, nomine comunis Ianue, dicto casu predicto Francisco exⁱ certa scientia quidquid ipse Franciscus debet ac solvere tenetur quocunque modo dicto casu pro quibuscunque cotumis, mutuis, impositiombus et avariis, realibus et personalibus ac mixtis, quocunque nomine censeantur, terrestribus et maritimis eidem impositis usque in diem presentem, ad que solvenda vel subeunda vel etiam aliquod ipsorum ipse Franciscus vel filius ullo tempore per aliquem officialem vel exactorem comunis Ianue presentem vel futurum minime cogi possit^k, quin ymo presens decretum et immunitatem dicto Francisco et filio in vita ipsorum mandaverunt et mandant auctoritate presentis, sicut iacet ad litteram, effectualiter observari per universos et singulos magistratus et officiales comunis Ianue ubilibet constitutos et constituendos, consules callegarum, doaneros et quoscunque alios collectores et nuncios tolltarum et cabellarum comunis Ianue, facta eis noticia de predictis. In quorum testimonium ipse dominus .. dux et consilium mandaverunt presens decretum et immunitatem dicto Francisco traddi et consignari pro eius cautella sigillorum ducalis et comunis Ianue robore communitum.

Sponte et affectuose acceptans dictam immunitatem et remissionem et omnia et singula in ipso decreto contenta ac volens ipsius decreti et contentorum in eo beneficio gaudere, in execucione dicti decreti, volens se et dictum Damianum eius filium habitare ad dictum beneficium immunitatis et remissionis et contentorum in dicto decreto obtinendum, ex certa scientia et non per errorem, sponte et non coactus, libere et non metu, vendidit, cessit et transtulit michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Ianue, omnia et singula iura iurisdicionis, fidelitatis, vassalatici, meri et mixti imperii, segnorie, pedagii seu introytus et omnium aliorum introytuum et reddituum, fodrorum et exactionum, angariarum, parangariarum, exercituum, cavalcatarum et expedicionum eidem Francisco quocunque iure et quomodocunque et qualitercunque spectancia et pertinentia in terris et locis et hominibus Varaginis, Cellarum et Albizole et pro partibus infrascriptis, videlicet pro octena^l parte duorum sezenorum et trium quartarum partium alterius sezeni in terra et hominibus Varaginis et pro octena^m parte trium sezenorum in terra et hominibus Cellarum et pro octena / (c. 163 v.) parte

unius sezeni in terra et hominibus Albizole, quas quidem partes dictus Franciscus asserit se habere et ad eum spectare et pertinere in dictis terris et hominibus Varaginis, Cellarum et Albizole, et demum generaliter omnia alia et singula iura ipsius Francisci et proprietatem, qualiacunque et quantacunque sint et quocunque nomine nuncupentur, que ipse Franciscus habet et ad heredem suum quocunque modo, iure, titulo, etiam hereditario nomine, spectent et pertineant et in futurum pertinere possent ad omnem heredem et successorem suum in dictis terris et potestacia Varaginis, Cellarum et Albizole et in hominibus ipsarum terrarum et cuiuslibet earum, sic et taliter quod nullum penitus ius vel proprietas remaneat vel remanere debeat apud dictum^a Franciscum vel heredem ipsius quovis modo, sed in totum transferantur et translata esse intelligantur et sint pleno iure in dictum comune Ianue libera et expedita ab omni genere servitutis et exactionis, ad habendum, tenendum et possidendum et quidquid ipsi comuni Ianue et presidentibus ipsi comuni de cetero placuerit perpetuo faciendum de predictis supra venditis, censis et translatis per dictum Franciscum et cum omnibus et singulis iuribus et actionibus, realibus et personalibus, utilibus et directis, mixtis, rei persecutoriis^o et penalibus, prerogativis et omni requisicione ex predictis et pro predictis supra venditis, censis et translatis ipsi Francisco modo aliquo pertinentibus. Et pro quibus quidem supra venditis, censis et translatis dictus Franciscus confitetur ad eius requisicionem et instanciam contenta in dicto decreto fuisse facta et ordinata ipsi Francisco per prefatum magnificum dominum .. ducem, consilium et officium de moneta pro satisfacione predictorum omnium et singulorum supra et infrascriptorum, excepcioni dictorum iurium ut supra non^p venditorum, non cessorum et non translatorum, rei ut supra et infra sic non geste seu sic non se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa et omni alii iuri omnino renunciants. Et si plus valent vel valerent dicta iura ut supra vendita, cessa et translata precio seu quantitibus peccunie pro quibus dicta immunitas et remissio ut supra dicto Francisco facta fuit et de quibus in supra-scripto^q decreto fit mencio et pro quibus est presens iurium cessio et translacio subsecuta, illud plus dictus Franciscus michi dicto notario, dicto nomine, et per me dicto comuni Ianue mera, pura et inrevocabili donacione inter vivos, que iure ingratitudinis vel aliquo alio iure revocari non possit, donavit et remisit, faciens michi dicto notario, nomine quo supra, et per me ipsi comuni de ipso pluri finem, remissionem omnimodam et pactum de ulterius non pectendo, renunciants legi dicenti donacionem propter ingradi-

tudinem revocari posse¹ et legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii² et omni iuri. Possessionem quoque et dominium dictorum ut^r supra venditorum, cessorum et translatorum dictus Franciscus michi dicto notario, dicto nomine, et per me dicto comuni Ianue confitetur corporaliter traddidisse, constituens se predicta ut supra per eum vendita, cessa et translata dicti comunis Ianue nomine precario possidere donec dictum comune Ianue de ipsis possessionem acceperit corporalem seu quasi, quam accipiendi et retinendi dictus Franciscus michi dicto notario, dicto nomine, et per me dicto comuni Ianue omnimodam licentiam et facultatem dedit et concessit sua ipsius comunis Ianue propria auctoritate et sine alicuius iudicis seu magistratus licentia vel decreto, ita ut dictis iuribus, actionibus et racionibus dictum comune Ianue uti possit, agere, experiri, excipere, replicare, transigere et pacisci, consequi, deffendere et se tueri et omnia et singula demum facere que ipse Franciscus vel heredes sui facere possunt, possent^s vel potest seu posset vel unquam melius potuit ipse Franciscus, constituens ipse Franciscus me dictum notarium, dicto nomine, et per me dictum comune Ianue in dictis iuribus, actionibus et racionibus dominum et procuratorem ut in rem ipsius comunis propriam, promictens ipse Franciscus michi dicto notario, dicto nomine stipulanti et recipienti, predicta ut supra per eum vendita, cessa et translata dicto comuni Ianue non impedire nec subtrahere nec impedire vel^t subtrahere volenti consentire, sed pocius ipsa dicto comuni Ianue legitime deffendere, auctorizare, expedire et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate expensis propriis ipsius Francisci et inde in se iudicium suscipere, eidem comuni Ianue denunciandi seu appellandi neccessitate remisa, sub pena dupli valimenti predictorum ut supra venditorum, cessorum et translatorum quo nunc vallent seu pro tempore melius valuerint et eius in quo sive de quo contrafactum foret vel ut supra non observatum, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea essent seu^u fierent solempni stipulacione promissis^v, ratis et firmis nichilominus manentibus omnibus et singulis supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum suorum habitorum et habendorum, iurans dictus Franciscus ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula rata et firma perpetuo habere et tenere et ut supra actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que modo ali-

¹ Parrebbe riferirsi a C.8.55 (1, 9-10) o forse c. 10, X, III, 24.

² Parrebbe riferirsi a C.4.44.2 o forse cc. 3 e 6, X, III, 17.

quo vel ingenio de iure vel de facto dici vel excogitari posset. Actum Ianue, in palacio ducali comunis Ianue, in camera domini .. vicarii prefati domini .. ducis, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo septuagesimo quinto, indicione duodecima secundum cursum Ianue, die vigesima marcii, circha terciam, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Georgio de Marco, Bartholomeo Vesconte et Raphaele de Ponzola, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Raphael de Guascho de Monelia, imperiali auctoritate notarius et cancellarius comunis / (c. 164 r.) Ianue, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum extrasi, sumpsi et exemplavi ab instrumento publico in pergameni scripto et publicato manu dicti Raphaelis ut supra prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^w.

^a claram et certam in C ^b ac in C ^c Christofori in C ^d voluntate et consilio in C ^e interesse in C ^f decem et septem in A ^g sua: om. C ^h terra in C ⁱ cohencionibus: *così* A, B, C ^j Francisco et ex in A ^k possint in B, C ^l octava in B, C ^m octava in C ⁿ ipsum in C ^o persecutoribus in B, C ^p non in *sopralinea* in A ^q dicto in B, C ^r ut: om. B, C ^s possent: om. C ^t nec in B, C ^u essent litis et extra seu in C ^v promissa in C ^w (S.T.) Ego Raphael-attributam: om. C.

1384, marzo 3, Genova

Antonio Malocello, figlio del fu Antonio, vende al comune di Genova tutti i diritti che gli competono su Varazze, Celle e Albisola al prezzo di 375 lire.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 164 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 159 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 258.

Regesto: POGGI, *Albisola*, II, p. 242.

De dictis adquisicionibus Varaginis, Cellarum et Albizole acquisite^a per comune Ianue.

In nomine Domini amen. Anthonius Marocellus quondam Anthonii, sponte et ex certa scientia et non per errorem, non coactus nec vi nec metu, vendidit, cessit, transtulit et mandavit seu quasi magnifico et potenti domino, domino Leonaldo de Montaldo, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, eiusque consilio quindecim sapientum antianorum, in legitimo et sufficienti numero congregato et quorum consiliariorum prefati domini .. ducis qui hiis interfuerunt nomina sunt hec: Anthonius de Cristiano, prior, dominus Batista Bucanigra, miles, Thomas Murihius, Raffus Griffiotus, Alegrus de Furneto, draperius, Iullianus de Castro, Nicolaus Vernazanus de Vulturo, Iullianus Capurrus, Raphael Beffignanus, notarius, et Anthonius Canis de Pulciffera, et ad cautellam michi notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, omnia et singula iura iurisdicionis, fidelitatis, vassalatici, meri et mixti imperii, segnorie, pedagii seu introytus et omnium et singulorum aliorum introytuum et reddituum, fodrorum et exactionum, angariarum, parangariarum, exercituum, cavalcatarum et expeditionum eidem Anthonio Marocello quocunque iure et quomodocunque et qualitercunque spectantia et pertinentia in terris et locis et hominibus Varaginis, Cellarum et Albizole et pro partibus infrascriptis, videlicet pro octena parte duorum sezenorum et trium quartarum partium alterius sezeni in terra et hominibus Varaginis et pro octena parte trium sezenorum in terra et hominibus Cellarum et pro octena parte unius sezeni in terra et hominibus Albizole, quas quidem partes dictus^b Anthonius asserit se habere et ad eum spectare et pertinere in dictis terris et hominibus Varaginis, Cellarum et Albizole, et demum generaliter omnia alia et singula iura ipsius Anthonii et proprietatem, qualiacunque et quantacunque sint et quocunque nomine nuncupentur, que ipse Anthonius habet et ad heredem suum quocunque modo, iure, titulo, etiam hereditario nomine, spectent et pertineant et in futurum pertinere possent ad omnem heredem et successorem suum in dictis terris et potestacia Varaginis, Cellarum et Albizole et in hominibus ipsarum terrarum et cuiuslibet earum, sic et taliter quod nullum penitus ius vel proprietas remaneat vel remanere debeat apud dictum Anthonium vel heredem ipsius quoquo modo, set in totum transferantur et translata esse intelligantur et sint pleno iure in dictum comune Ianue libera et expedita ab omni genere servitutis et exactionis, ad habendum, tenendum et

possidendum et quidquid ipsi comuni Ianue et presidentibus ipsi comuni de cetero placuerit perpetuo faciendum de predictis supra venditis, cassis et translatis per dictum Anthonium et cum omnibus et singulis iuribus et actionibus, realibus et personalibus, utilibus et dirrectis, mixtis, rei persecutoriis et penalis, prerogativis et omni requisicione ex predictis et pro predictis supra venditis, cassis et translatis ipsi Anthonio modo aliquo pertinentibus, excepcioni ditorum iurium ut supra non venditorum, non cessorum et non translatorum, rei ut supra et infra sic non^c geste seu sic non se habentis, doli mali, metus, in factum accioni, condicioni sine causa et omni alii iuri omnino renunciatis, et hoc pro precio et finito precio librarum trecentarum septuaginta quinque ianuinarum, quas dictus Anthonius, venditor predictus, confessus fuit prefatis magnifico domino .. duci et consilio, dicto nomine, se ab ipsis domino .. duce et consilio, dicto nomine dicti comunis Ianue, habuisse et recepisse et de ipsis se bene quietum et solutum vocavit, renunciatis dictus Anthonius excepcioni dicte quantitatis peccunie ut supra non habite et non recepte, rei ut supra et infra sic non geste seu sic non se habentis et omni alii iuri. Et si plus vellent vel vallerent dicta iura ut supra vendita, cessa et translata dicto precio, sciens ipse Anthonius ipsorum iurium ut supra venditorum, cessorum et translatorum veram extimacionem, illud plus dictus Anthonius prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, / (c. 164v.) et per nos, dicto nomine, dicto comuni Ianue donavit et remisit mera, pura et irrevocabili donacione inter vivos, que iure ingratitudinis vel alio quovis iure revocari non possit, faciens dictus Anthonius prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, dicto nomine, et per nos ipsi comuni Ianue de ipso pluri finem, remissionem omnimodam et pactum de ulterius non petendo, renunciatis legi dicenti donacionem propter ingratitudinem revocari posse¹ et legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii² et omni iuri. Possessionem quoque et dominium ditorum ut supra venditorum, cessorum et translatorum dictus Anthonius, venditor predictus, prefatis domino .. duci et consilio et michi iam dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, et per nos dicto comuni Ianue confitetur corporaliter traddidisse seu quasi, constituens se predicta ut supra per eum vendita, cessa et translata dicti comunis Ianue precario nomine possidere donec dictum comune Ianue de ipsis possessionem acceperit corpo-

¹ Parrebbe riferirsi a C.8.55 (1, 9-10) o forse c. 10, X, III, 24.

² Parrebbe riferirsi a C.4.44.2 o forse cc. 3 e 6, X, III, 17.

ralem, quam accipiendi et retinendi dictus Anthonius venditor prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, et per nos dicto comuni Ianue omnimodam licentiam et facultatem dedit et concessit sua ipsius comunis Ianue propria auctoritate et sine alicuius iudicis vel magistratus licentia vel decreto, ita ut dictis iuribus, actionibus et racionibus dictum comune Ianue uti possit, agere, experiri, excipere, replicare, transigere et pacisci, consequi, defendere et se tueri et omnia et singula demum facere que ipse Anthonius venditor vel heredes sui facere possunt, possent vel potest seu posset vel unquam melius potuit ipse Anthonius, constituens ipse Anthonius prefatos dominum .. ducem et consilium et me dictum notarium, dicto nomine, et per nos dictum comune Ianue in dictis iuribus, actionibus et racionibus dominum et procuratorem ut in rem propriam dicti^d comunis Ianue, promictens dictus Anthonius prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, predicta per eum ut supra vendita, cessa et translata dicto comuni Ianue non impedire nec subtrahere nec impedire vel subtrahere volenti consentire, set pocius ipsa dicto comuni Ianue legitime deffendere, auctorizare, expedire et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate expensis propriis ipsius Anthonii venditoris et inde in se iudicium suscipere, eidem comuni Ianue denunciandi seu appellandi necessitate remisa, sub pena dupli valimenti predictorum ut supra venditorum, cessorum et translatorum quo nunc valent seu pro tempore melius valuerint et eius in quo sive de quo contrafactum foret vel ut supra non observatum, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea essent seu fierent solempni stipulacione promissa^e, ratis et firmis nichilominus manentibus omnibus et singulis supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum suorum habitorum et habendorum, iurans dictus Anthonius venditor ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula rata et firma perpetuo habere et tenere et ut supra actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que modo aliquo vel ingenio de iure vel de facto dici vel excogitari posset. Actum Ianue, in terracia palacii ducalis comunis Ianue, ubi dicti comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXIII^o, indicione sexta secundum cursum Ianue, die III^a marcii, post vespervas et ante completorium, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Conrado Mazurro et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis comunis Ianue, et Dexterino Fatinanti olim de Ponte, civibus Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsi exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum et rogatorum manu Raphaelis de Guascho de Monelia, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, silaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio ac tributam^f.

^a acquisitarum in C ^b idem in C ^c non sic in C ^d ipsius in C ^e promisis in B ^f (S.T.)-ac tributam: om. C

200

1384, aprile 27, Genova

Ignazio Doria, figlio del fu Accelino, tutore di Antonio e Dorino Doria, a nome degli stessi, vende al comune di Genova i diritti che competono loro su Varazze, Celle e Albisola al prezzo di 811 lire, 2 soldi e 3 denari.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 165 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 160 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 260.

R e g e s t o: POGGI, *Albisola*, II, p. 242.

De acquisitionibus predictis Varaginis, Cellarum et Albizole.

In nomine Domini amen. Ignacius de Auria quondam Acelini, tutor et tutorio nomine Anthonii et Dorini de Auria, filiorum et heredum pro duabus terciis partibus quondam domini Dorini de Auria, de cuius tutela apparet publico instrumento inde confecto manu Anthonii Boni, notarii, MCCCCLXXXII^o, die XXII^a decembris, et de inventario constat alio publico instrumento scripto manu dicti Anthonii Boni, supradictis millesimo et die, habito super infra-scriptis consilio, voluntate et consensu magnifici et potentis domini, domini Leonaldi de Montaldo, tanquam private persone, nec non Catanei de Auria

quondam Carloti, consiliariorum dicti Ignacii in tutela predicta, facta prius subastacione, licitacione et deliberacione^a secundum formam capitulorum comunis Ianue de rebus infrascriptis venditis, prout apparet lactius in actis curie domini .. vicarii domini .. potestatis Ianue, scriptis manu Iohannis Mastracii, notarii, hodie statim paulo ante, dicto nomine, vendidit, cessit, traddidit et mandavit seu quasi magnifico et potenti domino, domino Leonaldo de Montaldo, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et eius consilio quindecim antianorum civitatis Ianue, quorum nomina inferius describuntur, stipulantibus^b et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, et ad cautellam michi notario infrascripto, tanquam persone publice^c officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis, infrascriptas partes Varaginis, Cellarum et Albizole et omnia alia iura, rationes et actiones acquisitas per dictum condam dominum Dorinum et quondam dominum Raphaellem de Auria, heredes ipsius, et hoc quantum pro duabus terciis partibus spectantibus et pertinentibus ad dictos Anthonium et Dorinum, heredes dicti quondam domini Dorini, seu ad dictum Ignacium, dicto nomine. Primo duas tercias partes tocus tercerii seu tocus illius partis que spectabat Albertino, Luchino et Egidio, filiis et heredibus condam Lanfranci Marocelli, qui dicebatur lo Paza, ex forma divisionis dictorum locorum facte inter comune Ianue et illos de Marocellis, iuxta formam instrumenti publici scripti manu Lanfranci de Varagine, notarii, M ***; die XXIII^a aprilis, quod territorium sive partem dictis Albertino, Luchino et Egidio, filiis et heredibus dicti quondam Lanfranci, spectantem in dicto instrumento divisionis specificatam dictus dominus Dorinus et quondam dominus Raphael de Auria acquisiverunt a Precivale Marocello quondam Alberti, vendente suo proprio nomine et nomine Luchini Marocelli condam Luchini, Egidii Marocelli quondam Raffeti, et Lanfranchini Marocelli quondam Lanfranchini, quibus spectabant hereditates et successiones Albertini et Luchini, heredum pro duabus partibus dicti condam Lanfr(anchini), pro precio librarum quinque milium trecentarum triginta trium, soldorum sex et denariorum octo ianuinorum, iuxta formam publici instrumenti scripti in castro Teci manu Benedicti de Calderaria, notarii, MCCCXXXX, die XVI^a iullii. Item ab Albertino, filio et herede quondam Egidii, cui Egidio spectabat reliqua tercia pars hereditatis et successionis dicti quondam Lanfranc(hini), pro precio librarum duorum milium trecentarum triginta trium, soldorum sex et denariorum octo ianuinorum, ex forma publici instrumenti scripti manu Ansaldi de Campis, notarii, M^oCCCXXX^o octavo, die XXII augusti; quam acquisitionem et empcionem factas per ipsos dominos Dorinum et Raphaellem a dicto Alberti-

no ut supra Symon et Iullianus Marocelli, heredes cum beneficio inventarii dicti quondam Albertini, in presencia eorum curatoris, ratificaverunt vendicionem supradictam et de novo ipsis domino Dorino et heredibus dicti condam domini Raphaelis vendicionem fecerunt de parte supradicta vendita per ipsum Albertinum, ut apparet publico instrumento scripto manu Nicolai Mastracii, notarii, MCCCLIII^o, die XXVIII madii; et similliter Nicolaus Sauli, procurator Tropeti Marocelli, filii et heredis pro reliqua tercia parte dicti Albertini, ratificavit dictam adquisicionem et empcionem factam a dicto Albertino per ipsos dominos Dorinum et Raphaellem ex forma alterius instrumenti scripti manu Nicolai Mastracii, notarii, MCCCLVI^o, die XII septembris. Item duas tercias partes cuiusdam dimidie tercerii sive partis dictorum locorum spectantis dicto quondam Thome Marocello, filio et heredi quondam Enrici, in divisione predicta specificatas, quam dimidiam tercerii sive partis dicto quondam Thome spectantis dictus dominus Dorinus acquisivit ab Oddoardo Marocello, vendente suo nomine proprio et tanquam filio et herede pro tercia parte quondam Thome Marocelli, et a Marco Marocello, filio et herede dicti quondam Benedicti, pro una alia tercia parte, et a Iohane et Galeoto^d, fratribus, filiis condam Galeoti Marocelli, filii et heredis dicti condam Benedicti, pro reliqua tercia parte, precio librarum quatuor milium quingentarum ianuinarum ex forma instrumenti rogati^e manu Marci Portonarii, notarii, M^oCCCXXXI^o, die XXII^o septembris; et qui Benedictus fuit filius et heres pro dimidia dicti quondam Thome Marocelli in dicta divisione nominati. Item duas tercias partes omnium iurium, racionum et actionum realium et personalium, utilium et dirrectarum, mixtarum, rei persecutoriarum et penalium que et quas quondam Symon Imperialis habebat in locis predictis et supra homines dictorum locorum, tam occasione mutui librarum mille ianuinarum quam occasione loci predicti Albizole custodie quam occasione quoru(n)dam aliorum, de quibus omnibus fit mencio et prout continetur in publico instrumento inde facto scripto manu Iacobi Saffini, notarii, M^oCCCXVIII^o, die V^a iullii, que iura ipsi quondam domini Dorinus et Raphael acquisiverunt a dicto Symone precio librarum trium milium ianuinarum, ut apparet publico instrumento scripto manu Francisci de Campis, notarii, MCCCXXXIII^o, die V^a decembris. Quas partes et iura supra venditas et vendita per dictos heredes dicti condam domini Dorini ipse dominus Dorinus acquisivit in parte partem spectantem dicto condam domino Raphaeli de Auria in adquisicionibus nominato, primo tanquam herede testamentario quondam domine Blanche^f de Auria que fuit extimum consecuta in dictis iuribus spectantibus dicto domino

Raphaeli iuxta formam instrumenti scripti manu Nicolai Mastracii, notarii, MCCCLVII^o, die X octobris, et extracti in formam publicam manu Iohannis Mastracii, notarii, et de testamento per quod dicta Blancha dictum dominum Dorinum sibi heredem instituit apparet publico instrumento scripto manu ***. Item ex cessionibus factis per dictum condam dominum Raphaelem dicto domino Dorino iuxta formam duorum instrumentorum scriptorum Lodani, manu Guillelmi Bosi, notarii, MCCC^o/XXXI^o, (c. 165 v.) die XXIII^a iunii. Et demum, dictis nominibus, vendidit dicto magnifico domino .. duci et consilio, recipientibus nomine dicti comunis, et michi notario infrascripto, ut supra recipienti nomine dicti comunis, duas tercias partes omnium illarum partium quas dicti heredes habent seu dictus Ignacius, dicto nomine, seu dictus quondam dominus Dorinus habebant in locis predictis Varaginis, Cellarum et Albizole et in omnibus territorio et districtibus dictorum locorum, tam occasionibus predictis^s quam occasione certorum iurium que ipse dominus Dorinus habebat vigore publici instrumenti scripti manu Oberti Mazurri, notarii, M^oCCCLIII^o, die XXII^a marcii, quam quibuscunque aliis que dici vel excogitari possint^h modo aliquo, cum omnibus et singulis homagiis, fidelitatibus, pedagiis, paschuis, venacionibus, introytibus et redditibus, terris, domibus et possessionibus, iuribus et racionibus, mero et mixto imperio et omni iurisdicione quam seu que ipse venditor, dicto nomine, habet seu dicti condam domini Dorinus et Raphael habebant in locis, hominibus, iuribus et iurisdicione locorum predictorum, nichil in ipsis heredibus dicti condam domini Dorini retento, ad habendum, tenendum et possidendum et quidquid prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine, seu dicto comuni Ianue de cetero placuerit perpetuo faciendum, liberas et expeditas ab omni genere servitutis et exactionis preterquam a futuris mutuis, collectis et aliis oneribus comunis Ianue de cetero prestandis et solvendisⁱ que et quas dictum comune Ianue subire seu excusare teneatur, renunciantes prefati dominus .. dux et consilium, dicto nomine, in predictis privilegio fori, capitulo, convencioni et omni iuri, pro precio et finito precio librarum octo milium centum undecim, soldorum duorum et denariorum trium ianuinorum, quas dictus Ignacius, dicto nomine, confesus fuit prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, se dicto nomine a prefatis domino .. duce et consilio, dicto nomine, seu a dicto comuni habuisse et recepisse et de ipsis se dicto nomine bene quietum et solutum vocavit, renuncians, dicto nomine, excepcioni dicte quantitatis peccunie ut supra non habite et non recepte, presentis vendicionis non facte, rei ut supra et infra sic non geste seu sic

non se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa et omni alii iuri. Et si plus valent predicta ut supra vendita dicto precio, sciens dictus venditor, dicto nomine ipsorum venditorum, veram extimacionem, illud plus dictus Ignacius, dicto nomine, prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine, et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, donavit et remisit mera, pura et inrevocabili donacione inter vivos, que iure ingratitudinis vel aliquo alio iure revocari non possit, renuncians, dicto nomine, legi dicenti donacionem propter ingratitudinem revocari posse¹, et legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii² et omni alii iuri. Possessionem quoque et dominium predictorum ut supra venditorum dictus Ignacius, dicto nomine, confitetur prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine, et michi dicto notario, nomine dicti comunis Ianue stipulantibus, et per nos dicto comuni Ianue corporaliter tradidisse, constituens se dicto nomine predicta per eum, dicto nomine, ut^j supra vendita, nomine dicti comunis Ianue, precario tenere et possidere donec prefati dominus .. dux et consilium, dicto nomine, seu dictum comune Ianue de ipsis possessionem acceperint seu acceperit corporalem, quam accipiendi et retinendi dictus Ignacius, dicto nomine, prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine, et michi dicto notario, dicto nomine dicti comunis Ianue, et per nos dicto comuni Ianue omnimodam licentiam et facultatem dedit et concessit sua ipsorum domini .. ducis et consilii, dicto nomine, propria auctoritate et sine alicuius iudicis vel magistratus licentia vel decreto. Insuper, ex dicta causa et pro dicto precio dictus Ignacius, dicto nomine, cessit, transtulit et mandavit seu quasi prefatis domino duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine dicti comunis ut supra, et per nos dicto comuni Ianue omnia iura, actiones et rationes reales et personales, utiles et directas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascunque cuiuscunque generis et speciei que et quas dictus Ignacius, dicto nomine, seu dicti minores habent et eidem Ignacio, dicto nomine, seu dictis minoribus compectunt et compectere possunt seu possent vel unquam melius compecierunt in predictis venditis ut supra vel pro ipsis vel occasione ipsorum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus uti possint, agere, experiri, excipere, replicare, transigere et^k pacisci, consequi, defendere et se tueri et omnia et singula demum facere que dictus Ignacius, dicto nomine, seu dicti minores facere possunt, possent^l vel unquam melius potuerunt, con-

¹ Parrebbe riferirsi a C.8.55 (1, 9-10) o forse c. 10, X, III, 24.

² Parrebbe riferirsi a C.4.44.2 o forse cc. 3 e 6, X, III, 17.

stituens dictus Ignacius, dicto nomine, prefatos dominum .. duces et consilium et me dictum notarium, dicto nomine, et per nos dictum comune Ianue in dictis^m iuribus, actionibus et rationibus procuratores ut in rem propriam dicti comunis Ianue, promictens dictus venditor, dicto nomine, prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, predicta omnia et singula per eumⁿ dicto nomine ut supra vendita non impedire nec subtrahere nec impedire vel subtrahere volenti consentire, sed potius ipsa et quodlibet eorum eisdem domino .. duci et consilio, dicto nomine, et dicto comuni Ianue legitime defendere, auctorizare, expedire et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate et in se dicto nomine subire omne iudicium omnemque litem et questionem quod seu quam fieri seu moveri contigerit^o contra dictum comune Ianue in predictis ut supra venditis vel aliquo eorum vel occasione ipsorum vel alicuius eorum. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus Ignacius, dicto nomine, promisit et convenit prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, ratam et firmam et rata et firma habere perpetuo et tenere et ut supra actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset sub pena dupli valimenti predictorum ut supra venditorum quo nunc vellent vel pro tempore melius valuerint et eius in quo sive de quo contrafactum foret vel ut supra non observatum, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra que propterea essent seu fierent solempni stipulacione promisis, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum dictorum minorum habitorum et habendorum, iurans dictus Ignacius, dicto nomine, ad / (c. 166r.) sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula rata et firma habere et tenere et ut supra actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset. Quibus omnibus et singulis egregius miles, dominus Guelfus de Puliensibus de Prato, potestas civitatis Ianue et districtus, pro tribunali sedens in loco infrascripto, quem sibi ad hec pro iuridico, solempni, ydoneo et compectenti ellegit, decrevit et deputavit, causa plene cognita, suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit pariter et decretum, laudans, statuens, decernens et pronuncians predictam vendicionem et omnia et singula supradicta ratam et firmam et rata et firma esse et esse debere et obtinere et obtinere debere perpetuam roboris firmitatem et infringi vel revocari non posse aliqua ratione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset. Nomina

vero dictorum dominorum antianorum qui predictis interfuerunt sunt hec: Alegrus de Furneto, prior, Raffus Grifiotus, Thomas Murihus, Anthonius de Christiano, Iullianus de Castro, Bartholomeus Salicetus, Anthonius Canis de Pulciffera, Symon de Oppiço de Bisanne, Nicolaus Vernazanus de Vulturo, Aregordus cordoanerijs, Iullianus Capurrus, Raffael Beffignanus, notarius, et Dagnanus Pichus. Actum Ianue, in terracia palacii ducalis comunis Ianue, ubi dicti comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXX^oIII^o, indicione sexta secundum cursum Ianue, die XXVII^a aprilis, inter terciam et nonam, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Aldebrando de Corvaria, Petro de Grotta, Conrado Mazurro et Iohanne Mastracio, notariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, prescriptum instrumentum ut supra extrasi, sumpsi et exemplavi ac in hanc publicam formam reddegi de cartulario instrumentorum compositorum manu Raphaelis de Guascho de Monelia, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio ac tributam^p.

^a subastacione in C ^b presentibus in C ^c publice persone in C ^d et a Galeoto in C ^e scripti in C ^f Branche in C ^g preceritis in C ^h possent in C ⁱ subeundis in C ^j ut: om. C ^k et: om. C ^l possent, possunt in C ^m predictis in C ⁿ eum: om. C ^o contingerit in C ^p (S.T.)-ac tributam: om. C.

201

1386, aprile 30, Genova

Giannone Malocello, figlio del fu Pietro, vende al comune di Genova tutti i diritti che gli competono su Varazze, Celle ed Albisola al prezzo di 1013 lire, 17 soldi e 9 denari.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 166 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 162 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 291.

Regesto: POGGI, *Albisola*, II, p. 242.

De empcionibus supradictis locorum Varaginis, Cellarum et Albizole.

In nomine Domini amen. Ianonus Marocellus, filius et heres pro dimidia quondam Petri Marocelli, civis Ianue, vendidit et ex causa et titulo vendicionis cessit, dedit et traddidit seu quasi illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et consilio quindecim ancianorum, in sufficienti et legiptimo numero congregato et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec: dominus Benedictus de Viali, iuris peritus, prior, dominus Enricus de Illionibus, iuris peritus, Stefanus Bochinus, tabernarius, Dexerinus Symonis de Rappalo, notarius, Iohannes de Travi, Anthonius de Gavio, notarius, Bartholomeus Salicetus, Iacobus Porchetus de Sexto, Anthonius Bellonus, formaarius, Petrus de Cantello ad Modulium, Obertus de Planis de Pulciffera et Michael de Semino, cordoaneri, ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, undecim partes ex quingentis duodecim partibus computatis pro integro seu toto ad eundem Ianonum tanquam heredem ut supra spectantes iurium, iurisdicionum, meri, mixti imperii, seignorie et fidelitatum hominum, loci, districtus, territorii et posse Varaginis, nec non pedagii seu introytus pedagii ac omnium introytuum eiusdem loci et districtus Varaginis seu contra homines et in dicto loco, territorio, posse et districtu Varaginis cum omnibus et singulis iuribus, iurisdicionibus et pertinentiis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et que spectare et pertinere possent et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum; item partem ad dictum Ianonum tanquam heredem ut supra spectantem iurium, iurisdicionum, meri, mixti imperii, seignorie, fidelitatum hominum, loci, districtus, territorii et posse Cellarum ac omnium introytuum eiusdem loci et districtus Cellarum seu contra homines et in dicto loco, posse, territorio et districtu Cellarum cum omnibus et singulis iuribus, iurisdicionibus et pertinentiis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum; item unam partem ex centum viginti octo partibus computatis pro integro seu toto ad eundem / (c. 166 v.) Ianonum heredem ut supra spectantem iurium, iurisdicionum, meri, mixti imperii, seignorie, fidelitatum hominum, loci, districtus, territorii et posse Albizole seu contra homines et in dicto loco, posse, territorio et districtu Albizole

cum omnibus et singulis iuribus, iurisdicionibus et pertinenciis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis^a et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum, ad habendum, tenendum, gaudendum, usufructuandum et possidendum iure proprietatis et domini ac iusto titulo empcionis et de predictis omnibus venditis deinceps et perpetuo faciendum quidquid dicto comuni Ianue seu prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine ipsius comunis, placuerit faciendum tanquam de rebus propriis dicti comunis, liberas et expeditas ab omni genere seu onere servitutis vel exactionis, pro precio et finito precio librarum mille tresdecim, soldorum decem septem et denariorum novem ianuinorum, quas proinde dictus Ianonus venditor se a dicto comuni in Branchaleone de Grimaldis et Clemente de Prementorio, massariis generalibus ipsius comunis Ianue, solventibus nomine prefati comunis et ex mandato suprascripti domini .. ducis et consilii, habuisse et integre recepisse confessus fuit et se de dicto precio bene solutum, tacitum et contentum vocavit et vocat, renuncians excepcioni dicti precii non habiti, non recepti sibi que non numerate dicte peccunie ac presentis vendicionis in forma supra et infrascripta non facte, rei sic ut supra et infra non geste seu non sic vel aliter se habentis, doli mali, metus, actioni in factum, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, excepcioni et deffensionis per quam et quod contravenire posset. Et si plus valent seu in futurum valuerint partes predictae rerum predictarum ut supra vendite precio antedicto, sciens idem^b venditor ipsarum partium rerum predictarum veram extimacionem, illud plus quantumcunque sit et fuerit eisdem magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, pacto remisit et mera, pura, libera, simplici et irrevocabili donacione inter vivos, que vicio, iure vel causa ingratitudinis seu alio quovis iure, modo vel causa infringi seu revocari non possit, libere donavit, faciens de dicto pluri erga prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue stipulantes et recipientes, generalem finem, remisionem et pactum de ulterius non petendo seu aliquo modo molestando, renuncians legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. Possessionem quoque et dominium rerum predictarum pro dictis partibus venditis dictus venditor se predictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis, et per eos^c dicto comuni confessus fuit corporaliter traddidisse, constituens se dictas res venditas pro dictis partibus nomine dicti comunis Ianue tenere ac precario possidere quamdiu eas tenuerit seu possederit^d et

donec dictum comune Ianue seu legiptima persona pro dicto comuni ipsarum partium rerum predictarum venditarum possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi et deinceps retinendi eidem comuni et cuicumque legiptime persone pro ipso comuni licentiam tribuit et liberam facultatem concessit auctoritate sola eiusdem comunis et cuiuslibet legiptime persone pro eo et^e absque auctoritate, licentia vel decreto cuiusquam iudicis vel magistratus. Insuper dictus venditor titulo, causa et precio supradictis dedit, cessit, transtulit et mandavit prefatis magnifico domino .. duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et per nos dicto comuni omnia iura, rationes et actiones reales et personales, utiles, dirrectas, mixtas, rei persecutorias, ypothecarias et penales et alias quascunque et alia quecunque que et quas habet sibique^f compectunt, competere possent et unquam melius compecierunt ac in futurum possent compectere in dictis rebus venditis ad ipsas et occasione ipsarum quantum pro partibus per eundem venditorem venditis prout supra et contra quascunque personas et in bonis quaru(m)cunque personarum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis Ianue, dictumque comune et quelibet legiptima persona pro dicto comuni uti possint et possit, agere, experiri, excipere, replicare, petere, recipere, quitare, vendere, cedere, donare, pacisci, consequi seque tueri ac^g omnia et singula demum facere que et prout idem venditor facere potest, posset vel unquam melius potuit, constituens eosdem magnificum dominum .. duces et consilium, nomine dicti comunis, et per eos iam dictum comune in predictis iuribus procuratores et dominos et procuratorem et dominum ut in rem dicti comunis propriam ac ponens eos, dicto nomine, et dictum comune in locum ipsius venditoris. Et quas partes rerum predictarum venditarum ut supra dictus venditor vendidit sub tali pacto et convencione quod teneatur de deffensione seu evictione earum et cuiuslibet earum respectu cuiuscunque persone ecclesiastice vel secularis, collegii vel universitatis ex quocunque titulo sive causa et promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue solempniter stipulantibus et recipientibus, quod dictas partes per eum venditas ut supra vel aliquam partem ipsarum partium rerum predictarum alteri non vendidit seu cessit, transtulit vel concessit ex quocunque titulo sive causa nec vendet nec cedit in posterum. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus venditor per se suosque heredes dictis

magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue solempniter stipulantibus et recipientibus, et per eos iam dicto comuni iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in manibus mei notarii infrascripti et solempniter promisit ratam et firmam et rata et firma habere perpetuo et tenere, actendere, complere et observare et contra in aliquo ullo unquam tempore non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli precii supradicti stipulata solempniter et promisa, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius presentium et futurorum. Et de predictis omnibus dictus venditor rogavit confici debere presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in sala capelle veteris palacii ducalis dicti comunis, ubi presencialiter celebrantur consilia, anno dominice nativitatis milesimo trecentesimo octuagesimo sexto, indicione octava secundum cursum Ianue, die lune ultima aprilis, in terciis, presentibus testibus vocatis et rogatis Conrado Mazurro, Aldebrando de Corvaria et Petro de Bargalio, notariis et dictorum magnifici domini / (c. 167r.) .. ducis et consilii et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et dicti comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum instrumentum composui et scripsi^h.

^a assessoris in B ^b sciens et cognoscens idem in B ^c eos: nos in B ^d seu possederit: et possiderit in B ^e persone legitime pro dicto comuni et in B ^f et sibi in B
^g et in B ^h (S.T.)-scripsi: om. B.

202

1387, aprile 30, Genova

Benedetto Malocello, figlio del fu Pietro, vende al comune di Genova i diritti che gli competono su Varazze, Celle ed Albisola al prezzo di 1013 lire, 17 soldi e 9 denari.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 167 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 162 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 304.

Regesto: POGGI, *Albisola*, II, p. 242.

De eisdem empcionibus Varaginis, Cellarum et Albizole.

In nomine Domini amen. Benedictus Marocellus, filius et heres pro dimidia quondam Petri Maroceli, civis Ianue, vendidit et ex causa et titulo vendicionis cessit, dedit et traddidit seu quasi illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et consilio quindecim sapientum antianorum, in sufficienti et legiptimo numero congregato et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec: Benedictus de Corvaria, lanerius, prior, Anthonius de Paulo, Nicolaus Bochonus de Sturla, Franciscus Leardus, draperius, Nicolaus de Molazana, macellarius, Nicolaus Cima, piscator, Iohannes de Langasco, Leonardus de Rosio, Petrus Cazanus, Anthonius de Noali de Begali, Cosmas Tarigus et Iohannes de Sigestro, callegarius, ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, undecim partes ex quingentis duodecim partibus computatis pro integro seu toto ad eundem Benedictum tanquam heredem ut supra spectantes iurium, iurisdicionum^a, meri et mixti imperii, seignorie et fidelitatum hominum, loci, districtus, territorii et posse Varaginis, nec non pedagii seu introytus pedagii ac omnium introytuum eiusdem loci et districtus Varaginis seu contra homines et in dicto loco, territorio, posse^b et districtu Varaginis, cum omnibus et singulis iuribus, iurisdicionibus et pertinentiis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et que spectare et pertinere possent et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum; item partem ad dictum Benedictum tanquam heredem ut supra spectantem iurium, iurisdicionum, meri, mixti imperii, seignorie, fidelitatum hominum, loci, districtus, territorii et posse Cellarum ac omnium introytuum eiusdem loci Cellarum et districtus seu contra homines et in dicto loco, posse, districtu et territorio Cellarum, cum omnibus et singulis iurisdicionibus et pertinentiis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et que spectare et pertinere possent et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis^c et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum; item unam partem ex centum viginti octo partibus computatis pro integro seu toto ad eundem Benedictum heredem ut supra spectantem iurium, iurisdicionum,

meri, mixti imperii, segnorie, fidelitatum hominum, loci, districtus, territorii et posse Albizole ac omnium introytuum eiusdem loci et districtus Albizole seu contra homines et in dicto loco, posse, territorio et districtu Albizole, cum omnibus et singulis iuribus, iurisdicionibus et pertinentiis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum, ad habendum, tenendum, gaudendum, usufructuandum^d et possidendum iure proprietatis et dominii ac iusto titulo empcionis et de predictis omnibus venditis deinceps perpetuo faciendum quidquid dicto comuni Ianue seu prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine ipsius comunis, placuerit tanquam de rebus propriis dicti comunis, liberas et expeditas ab omni genere seu onere servitutis vel exactionis, pro precio et finito precio librarum mille tresdecim, soldorum decem septem, et denariorum novem ianuinorum, quas proinde dictus Benedictus venditor se a dicto comuni in Nicolao Iambono et Neapoliono de Auria, massariis generalibus comunis predicti, solventibus nomine et vice ipsius comunis et ex mandato suprascripti magnifici domini .. ducis et consilii, habuisse et integre recepissee confessus fuit et se de dicto precio bene solutum, tacitum et contentum vocavit et vocat, renuncians exceptioni dicti precii non habiti, non recepti sibi que non numerate dicte pecunie ac presentis vendicionis in forma supra et infrascripta non facte, rei sic ut supra et infra non geste seu non sic vel aliter se habentis, doli mali, metus, actioni in factum, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, exceptioni, deffensionis per quam et quod contravenire posset. Et si plus valent seu in futurum valuerint partes predictae rerum / (c. 167v.) predictarum ut supra vendite precio antedicto, sciens idem Benedictus venditor ipsarum partium rerum predictarum veram extimacionem, illud plus quantumcunque sit vel fuerit eisdem magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, pacto remisit et mera, pura, libera, simplici et irrevocabili donacione inter vivos, que vicio, iure vel causa ingratitudinis seu alio quovis iure, modo vel causa infringi seu revocari non possit, libere donavit, faciens de dicto pluri erga prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue stipulantes et recipientes, generalem finem, remissionem et pactum de ulterius non petendo seu aliquialiter molestando, renuncians legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. Possessionem quoque et dominium rerum predictarum pro dictis partibus venditis dictus venditor sepredictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis, et per eos^e dicto comuni confessus fuit

corporaliter traddidisse, constituens se dictas res venditas pro dictis partibus, nomine dicti comunis Ianue, tenere ac precario possidere quamdiu eas^f tenuerit seu possederit et donec dictum comune Ianue seu legiptima persona pro dicto comuni ipsarum partium rerum predictarum venditarum possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi et deinceps retinendi eidem comuni et cuicumque persone legiptime pro ipso comuni licentiam tribuit et liberam facultatem concessit auctoritate sola eiusdem comunis et cuiuscunque legiptime persone pro eo et absque auctoritate, licentia vel decreto cuiusque iudicis vel magistratus. Insuper dictus venditor, titulo, causa et precio supradictis, dedit, cessit, transtulit et mandavit prefatis magnifico domino .. duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone^g officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et per nos dicto comuni omnia iura, rationes et actiones reales et personales, utiles, dirrectas, mixtas, rei persecutorias, ypothecarias et penales et alias quascunque et alia quecunque que et quas habet sibique compectunt, compectere possent et unquam melius compecierunt ac in futurum possent compectere in dictis rebus venditis ad ipsas et occasione ipsarum quantum pro partibus per eundem venditorem venditis prout^h supra et contra quascunque personas et in bonis quaru(m)cunque personarum, ita ut dictis iuribus, racionibus et actionibus prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis Ianue, dictumque comune et quelibet legiptima persona pro dicto comuni uti possint et possit, agere, expeririⁱ, excipere, replicare, petere, recipere, quitare, vendere, cedere, donare, pacisci, consequi seque tueri ac omnia et singula demum facere que et prout idem venditor facere potest, posset vel unquam melius potuit, constituens eosdem magnificum dominum .. duces et consilium, nomine dicti comunis, et per eos iam dictum comune in predictis iuribus procuratores et dominos et procuratorem et dominum ut in rem dicti comunis propriam ac ponens eos, dicto nomine, et dictum comune in locum ipsius venditoris. Et quas partes rerum predictarum venditarum ut supra dictus venditor vendidit sub tali pacto et convencione quod teneatur de deffensione seu evictione earum et cuiuslibet earum respectu cuiuscunque persone ecclesiastice vel secularis, collegii vel universitatis ex quocunque titulo sive causa et promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue stipulantibus, quod dictas partes per eum venditas ut supra vel aliquam partem ipsarum partium rerum predictarum alteri non vendidit seu cessit, transtulit vel concessit ex quocunque titulo sive causa nec vendet nec ceddet in posterum. Quam quidem vendicionem et

iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus venditor per se suosque heredes dictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue solempniter stipulantibus, et per eos iam dicto comuni iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in manibus mei notarii et cancellarii infrascripti et solempniter promisit ratam et firmam et rata^j et firma habere perpetuo et tenere, actendere, complere et observare et contra in aliquo ullo unquam tempore non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli precii supradicti stipulata solempniter et promisa, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius Benedicti presentium et futurorum. Et de predictis omnibus mandaverunt dicti magnificus dominus .. dux et consilium et dictus venditor rogavit confici debere presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et ipso- rum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in sala capelle veteris palacii ducalis, ubi nunc consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXVII^o, indicione VIII^a secundum cursum Ianue, die ultima aprilis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Conrado Mazurro et Aldebrando de Corvaria, notariis et dictorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens instrumentum composui et scripsi^k.

^a iurisdiciones in B ^b territorio et posse in B ^c assessoris in B ^d gaudendum et usufructuandum in B ^e nos in B ^f ipsas in B ^g persone publice in B ^h prout: ut in B ⁱ experire in B ^j et rata: *ripetuto* in A ^k (S.T.)-scripsi: om. B.

Emanuele Grillo, a nome di Salvagia, madre e tutrice testamentaria di Raffaele, Andrea, Dorino e Giovanni Doria, e Tommaso Spinola, procuratore di Corrado Doria, fratello dei suddetti, vendono al comune di Genova i diritti

che competono loro su Varazze, Celle ed Albisola al prezzo di 4055 lire, 11 soldi, 1 denario.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 168 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 163 v., da A.

Nel margine esterno di A la seguente annotazione moderna: « Confirmatio presentis instrumenti venditionis et rattificatio est in presenti libro in cartis CLXXXVIII » (v. n. 219).

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 305.

Registro: POGGI, *Albisola*, II, p. 242.

De predictis.

In nomine Domini amen. Dominus Emanuel Grillus, legum doctor, actor et actorio nomine domine Salvagie, uxoris quondam domini Petri quondam domini Dorini de Auria, matris, tutricis et curatricis testamentarie Raphaelis, Andree, Dorini et Iohannis, filiorum et heredum dicti quondam domini Petri pro quatuor quintis partibus, ut de actoria ipsius patet publico instrumento scripto manu Anthonii Boni, notarii, MCCC ***, et pro qua domina Salvagia, dictis tutorio et curatorio nominibus, ipse dominus Emanuel, suo proprio et privato nomine, de rato habendo promisit et se facturum et curaturum ita et taliter cum effectu quod dicta domina Salvagia, dictis nominibus, semper et quandocunque ad instanciam et requisicionem infrascriptorum magnifici domini, domini .. ducis et consilii approbabit et rattificabit infrascriptam vendicionem et omnia et singula in presenti instrumento contenta sub ypotheca et obligacione omnium bonorum^a ipsius domini Emanuelis presentium et futurorum, et Thomas Spinula quondam Cristiani, procurator et procuratorio nomine Conradi de Auria, filii condam prefati domini Petri et heredis ipsius pro reliqua quinta parte, ut de procuracione dicti Thome patet publico instrumento scripto manu Melchionis de Pineto, notarii, MCCC ***, facta prius subastacione, licitacione et deliberacione secundum formam capitulorum comunis Ianue de rebus infrascriptis venditis, ut de dicta subastacione et aliis actis apparet in actis curie domini .. vicarii domini .. potestatis Ianue scriptis manu Nicolai de Bellignano, notarii, anno presenti, diversis diebus, et de deliberacione predicta facta dicto Nicolao de Belignano, syndicario nomine comunis Ianue, apparet in dictis actis dicti domini .. vicarii scriptis manu Iacobi de Monelia, notarii, quondam Lanfranci, die *** mensis presentis, vendiderunt, cesserunt, traddiderunt et mandaverunt seu quasi magnifico et potenti domino, domino Anthonioto

Aduerno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et eius consilio quindecim antianorum civitatis Ianue, quorum nomina inferius describuntur, et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, terciam partem omnium et singularum partium quas filii et heredes dicti condam domini Dorini de Auria, avi predictorum, habebant in locis Varaginis, Cellarum et Albizole, que tercia pars spectabat et pertinebat dicto condam domino Petro, patri predictorum, iure successionis et hereditatis dicti condam domini Dorini et que tercia pars est residuum^b et complementum omnium partium omniumque iurium que dictus dominus Dorinus et successive dictus condam dominus Petrus habebant in dictis locis Varaginis, Cellarum et Albizole et in omnibus territorio et districtibus dictorum locorum, cum omnibus et singulis homagiis, fidelitatibus, pedagiis, pascuis, venacionibus, introytibus et redditibus, terris, domibus et possessionibus, iuribus, actionibus et racionibus, mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione quam seu que ipsi venditores, dictis nominibus, habent seu dictus condam dominus Petrus habebat in locis, hominibus, iuribus et iurisdicione locorum predictorum, nichil in ipsis heredibus dictorum quondam dominorum Dorini et Petri et alterius eorum retento, ad habendum, tenendum et possidendum et quidquid prefatis magnifico domino .. duci et consilio, dicto nomine, seu dicto comuni Ianue de cetero placuerit perpetuo faciendum iure proprietatis et iusto titulo empcionis, liberam et expeditam ab omni genere servitutis et exactionis preterquam a futuris mutuis, collectis et oneribus comunis Ianue de cetero prestandis et solvendis, ad que et quas subeundas et solvendas dicti venditores de cetero pro dictis rebus venditis minime teneantur, pro precio et finito precio librarum quatuor milium quinquaginta quinque, soldorum undecim et denarii unius ianuinarum, quas dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, confessi fuerunt prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, sese dictis nominibus, a prefatis^c magnifico domino .. duce et consilio, dicto nomine, seu a dicto comuni habuisse et recepisse in Nicolao Iambono et Neapoliono de Auria, massariis generalibus dicti comunis, et de ipso^d precio dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, sese bene quietos et solutos vocaverunt et vocant, renunciantes, dictis nominibus, excepcioni dicte quantitatis pecunie ut supra non habite et non recepte, presentis vendicionis non facte, rei ut supra et infra sic non geste vel sic non se habentis, doli mali, metus, in

factum accioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Et si plus valet dicta tercia pars parcium predictarum ut supra vendita dicto precio, scientes dicti venditores, dictis nominibus, ipsorum venditorum veram extimacionem, illud plus dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, prefatis magnifico domino .. duci et consilio, dicto nomine, et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, donavit et remisit mera, pura, libera et irrevocabili donacione inter vivos, que iure ingratitudinis vel aliquo alio iure revocari non possit, renunciantes, dictis nominibus, legi dicenti donacionem propter ingratitudinem revocari posse¹ et legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii² et omni alii iuri. Possessionem quoque et dominium predictorum ut supra venditorum dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, confitentur prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus nomine dicti comunis Ianue, et per nos dicto comuni corporaliter tradidisse, constituentes^e se, dictis nominibus, predicta per eos, dictis nominibus, ut supra vendita nomine dicti comunis Ianue precario tenere et possidere donec prefati dominus .. dux et consilium, dicto nomine, seu dictum comune Ianue de ipsis possessionem acceperint seu acceperit corporalem, quam accipiendi et deinceps perpetuo retinendi dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, prefatis domino .. duci et consilio, dicto nomine, et michi dicto notario, ut supra stipulantibus, et per nos dicto comuni / (c. 168 v.) Ianue omnimodam licentiam et facultatem dederunt et concesserunt sua ipsorum domini .. ducis et consilii, dicto nomine, propria auctoritate et sine alicuius iudicis vel magistratus auctoritate, licentia vel decreto. Insuper ex dicta causa et pro dicto precio, dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, cesserunt, transtulerunt et mandaverunt seu quasi prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine dicti comunis Ianue ut supra, et per nos dicto comuni omnia iura, actiones et rationes reales et personales, utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales et alias quascunque cuiuscunque generis et speciei que et quas dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, seu dicti fratres habent et eisdem, dictis nominibus, compectunt et competere possunt seu possent vel

¹ Parrebbe riferirsi a C.8.55 (1, 9-10) o forse c. 10, X, III, 24.

² Parrebbe riferirsi a C.4.44.2 o forse cc. 3 e 6, X, III, 17.

unquam melius compecierunt in predictis venditis ut supra vel pro ipsis vel occasione ipsorum, ita ut dictis iuribus, actionibus et racionibus uti possint, agere, experiri, excipere, replicare, transigere et pacisci, defendere, consequi et se tueri et omnia et singula demum facere que dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, seu dicti fratres facere possunt, possent vel unquam melius potuerunt, constituentes dicti d(omini) ^f Emanuel et Thomas, dictis nominibus, prefatos dominum .. ducem et consilium et me dictum notarium et cancellarium, dicto nomine stipulantes, et per nos dictum comune Ianue in dictis iuribus, actionibus et racionibus ^g procuratores ut in rem propriam dicti comunis Ianue, promictentes dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, prefatis domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, predictam terciam partem et omnia et singula per eos, dictis nominibus, ut supra vendita non impedire nec subtrahere nec impedire vel subtrahere volenti consentire, sed potius ipsam et ipsa et quodlibet eorum eisdem domino .. duci et consilio, dicto nomine, et dicto comuni Ianue legitime deffendere, auctorizare, expedire et disbrigare a quacunque persona, corpore, collegio et universitate et in se, dictis nominibus, et altero eorum suscipere et subire omne iudicium omnemque litem et questionem quod seu quam fieri seu moveri contigerit contra dictum comune Ianue in dicta tercia parte ut supra vendita pro ipsa vel occasione ipsius seu in ^h vel pro aliquibus predictorum venditorum ut supra. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, promiserunt et convenerunt prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nomine quo supra, ratam et firmam et rata et firma habere perpetuo ⁱ et tenere et ut supra attendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, etiam si de iure possent, sub pena dupli valimenti dicte tercie partis et omnium supra venditorum quo nunc vallent vel pro tempore melius valuerint et eius in quo sive de quo contrafacum foret vel ut supra non observatum, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum ^j, dictis nominibus, sive dictorum fratrum presentium et futurorum, iurantes dicti d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, predicta omnia et singula rata et firma

habere et tenere et ut supra attendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit. Quibus omnibus et singulis sapiens vir, dominus Benedictus de Sublaco de ***, legum doctor, vicarius domini .. potestatis Ianue et districtus, pro tribunali sedens in loco infrascripto, quem sibi ad hec pro iuridico, solemni, ydoneo^k et compectenti ellegit, decrevit et deputavit, causa plene cognita, suam et comunis Ianue auctoritatem interposuit pariter et decretum, laudans, statuens, decernens et pronuncians predictam vendicionem et omnia et singula supradicta ratam et firmam et rata et firma esse et esse debere et optinere et obtinere debere perpetuam roboris firmitatem et infringi vel revocari non posse aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset. Et de predictis prefati magnificus dominus .. dux et consilium mandaverunt dictique d(omini) Emanuel et Thomas, dictis nominibus, rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et ipsorum domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Nomina vero dictorum dominorum antianorum qui predictis interfuerunt sunt hec: Melchion de Petrarubea, prior, Iullianus Capurrus, Griffedus de Benama, Dexerinus Ricius, filator, Anthonius de Clavaro, balistarius, Iohannes de Albario, notarius, Iacobus de Conforto, Steffanus de Cambiaxio de Pulciffera, Obertus de Gazio de Boliasco, Martinus Iustinianus, bancherius, et Cosmas de Struppa. Actum Ianue, in sala parva cancellarie veteris palacii ducalis comunis Ianue, anno dominice nativitatís MCCCLXXXVII^o, indicione X^a secundum cursum Ianue, die mercurii XXIII^a octobris, paulo post vespervas, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Petro de Bargalio et Masimo de Iudicibus, notariis et cancellariis, ac Nicolao de Sigestro, notario, filio Pasqualis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens instrumentum composui et scripsi^l.

^a omnium et singulorum bonorum in B ^b residium in A ^c prefato in B ^d dicto in B
^e constituens in B ^f dominus in B ^g rationibus et actionibus in B ^h in: om. B
ⁱ perpetuo habere in B ^j suorum in B ^k solemni et ydoneo in B ^l (S.T.)-scripsi: om. B.

1389, luglio 13, Genova

Michele e Inoflio Malocello, figli del fu Ottobono, vendono al comune di Genova i diritti che competono loro su Varazze, Celle ed Albisola al prezzo di 4055 lire, 11 soldi, 2 denari.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 169 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 165 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 312.

Regesto: POGGI, *Albisola*, II, p. 242.

De eodem.

In nomine Domini amen. Michael et Inoflius Maroceli, fratres, cives Ianue, filii quondam Octoboni quondam Nicolai Maroceli, heredes dicti quondam Nicolai, avi eorum, nec non heredes Thedixii Marocelli, fratris dicti quondam Nicolai, mediante persona dicti quondam Octoboni, patris ipsorum Michaelis et Inoflii, qui quondam Nicolaus et Thedisius erant et per consequens dicti Michael et Inoflius dicto hereditario nomine sunt participes in locis et iurisdicionibus Varaginis, Cellarum et Albizole pro viginti duabus partibus ex ducentis quinquaginta sex^a partibus computatis pro uno integro seu toto, vendiderunt et ex causa et titulo vendicionis dederunt, cesserunt et traddiderunt seu quasi illustri et magnifico domino, domino^b Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et consilio quindecim antianorum civitatis Ianue, in sufficienti et legitimo numero congregatorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Obertus de Paxano, calzolaris, prior, dominus Petrus de Campofregoso, Dominicus de Prementorio, Iohanes de Langasco, Nicolaus de Garbarino, spaerius, Manuel Blancus, draperius, Illarius Gambarus, notarius, Angellus Marruffus, Andreas de Albario, tinctor, Franciscus Caffecha de Vulturo et Dixerinus de Pastino de Bavaro, notarius, ementibus, stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dictas viginti duas partes dictarum ducentarum quinquaginta sex partium computatarum pro ipso integro seu toto ad eosdem

Michael^e et Inoflium, tanquam heredes dictorum quondam Nicolai et Thedixii Marocellorum spectantes et pertinentes, iurium, iurisdicionum, meri et mixti imperii, segnorie et fidelitatum hominum, loci, districtus, territorii et posse Varaginis nec non pedagii seu introytus pedagii ac omnium introytuum eiusdem loci et districtus Varaginis seu contra homines et in dicto loco, territorio, posse et districtu Varaginis ac etiam omnem^d et totam partem quam dicto hereditario nomine habent vel habere visi sunt in iurisdicione, segnorie, fidelitate hominum, mero et mixto imperio locorum Cellarum et Albizole et cuiusque eorum ac in introytibus dictorum locorum et cuiusque eorum in districtu, territorio et hominibus seu contra homines locorum predictorum et alterius eorundem, cum omnibus et singulis iurisdicionibus, iuribus et pertinentiis quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad predicta et cum omnibus et singulis dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum, ad habendum, tenendum, gaudendum, usufructuandum et possidendum iure proprietatis et domini ac iusto titulo empcionis et de predictis omnibus venditis deinceps perpetuo quidquid dicto comuni Ianue seu prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine ipsius comunis, placuerit faciendum tanquam de rebus propriis dicti comunis, liberas et expeditas ab omni genere seu onere servitutis vel exactionis, pro precio et finito precio librarum quatuor milium quinquaginta quinque, soldorum undecim et denariorum duorum ianuinarum, quas proinde dicti Michael et Inoflius venditores sese a dicto comuni in^e Theramo Imperiali et Anthonio Marruffo, massariis generalibus comunis Ianue, solventibus nomine ipsius comunis et ex mandato supradicti magnifici domini .. ducis et consilii, habuisse et integre recepisse confessi fuerunt et se de dicto precio bene solutos, tacitos et contentos vocaverunt et vocant, renunciantes excepcioni dicti precii non habiti, non recepti et eis non numerate dicte peccunie ac presentis vendicionis in forma supra et infrascripta non facte, rei sic ut supra et infra non geste seu non sic vel aliter se habentis, doli mali, metus, actioni in factum, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri, excepcioni et defensionem per quam et quod contravenire possent. Et si plus valent seu in futurum valuerint partes predictae rerum predictarum ut supra vendite precio antedicto, scientes dicti Michael et Inoflius venditores ipsarum partium rerum venditarum veram extimacionem, illud plus quantumcunque sit et fuerit eisdem magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis Ianue stipulantibus et recipientibus, pacto libere donaverunt et remiserunt, mera, pura, libera, simplici et irrevocabili donacione inter vivos, que vicio, iure vel causa ingratitudinis seu alio quo-

vis iure, modo vel causa infringi seu revocari non possit, facientes de dicto pluri erga prefatos magnificum dominum .. duces et consilium, nomine dicti communis Ianue stipulantes et recipientes, generalem finem, remissionem et pactum de ulterius non petendo seu aequaliter molestando, renunciantes legi qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii et omni iuri. Possessionem quoque et dominium rerum predictarum pro dictis partibus venditis dicti venditores sepredictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti communis, et per eos dicto comuni confessi fuerunt corporaliter tradidisse, constituentes sese dictas res venditas pro dictis partibus, nomine dicti communis Ianue, tenere ac precario possidere quamdiu eas tenuerint seu possederint et donec dictum commune Ianue seu legitima persona pro dicto comuni ipsarum partium rerum predictarum venditarum possessionem acceperit corporalem, quam accipiendi et deinceps perpetuo retinendi eidem comuni et cuicumque legitime persone pro dicto comuni licentiam tribuerunt et liberam facultatem concesserunt auctoritate sola eiusdem communis et cuiuslibet legitime persone pro eo et absque auctoritate, licentia vel decreto cuiusquam iudicis vel magistratus. Insuper dicti venditores, titulo, ex causa et precio supradictis, dederunt, cesserunt, transtulerunt et mandaverunt seu quasi prefatis magnifico domino .. duci et consilio et ad cautellam michi notario et cancellario infra-scripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti communis Ianue, et per nos dicto comuni omnia iura, rationes et actiones reales et personales, utiles, directas^f, mixtas, rei persecutorias, ypothecarias et penales et alias quascunque et alia quecumque que et quas habent eisque compectunt seu compectere possent vel unquam melius compecierunt in dictis rebus venditis ad ipsas et occasione ipsarum pro partibus per eosdem venditores venditis prout supra et contra quascunque personas et in bonis quarum(m)cunque personarum, ita ut dictis iuribus, rationibus et actionibus prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti communis Ianue, dictumque commune et quelibet legitima persona pro dicto comuni uti possint et possit, agere, experiri, excipere, replicare, petere, recipere, quitare, vendere, cedere, donare, pacisci, consequi et se tueri ac omnia et singula demum facere que et prout iidem venditores facere possunt, possent vel unquam melius potuerunt, constituentes prefatos magnificum dominum .. duces et consilium, nomine dicti communis, et per eos iam dictum commune in predictis iuribus procuratores et dominos et procuratorem et dominum ut in rem dicti communis propriam et ponentes^g eos, dicto nomine, et dictum commune in locum ipsorum venditorum. Et promiserunt prefatis magnifico domino

/ (c. 169 v.) duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue stipulantibus, quod dictas partes per eos venditas ut supra vel aliquam partem ipsarum partium rerum predictarum alii vel aliis non vendiderunt seu cesserunt vel concesserunt ipsi venditores vel alter eorum seu dicti quondam Nicolaus et Thedisius, quorum sunt heredes, ex quocunque titulo sive^h causa nec vendent vel ceddent in posterum et quas partes rerum predictarum venditas ut supra dicti venditores vendiderunt sub tali pacto et convencione quod teneantur de deffensione seu evictione earum et cuiuslibet earum respectu cuiuscunque persone ecclesiastice seu secularis, collegii vel universitatis ex quocunque titulo seu causa. Quam quidem vendicionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dicti venditores per se et heredes eorum et alterius eorum dictis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue solempniter stipulantibus et recipientibus, et per eos iam dicto comuni iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, et solempniter promiserunt ratam et firmam et rata et firma habere perpetuo et tenere, actendere, complere et observare et contra in aliquo ullo unquamⁱ tempore non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa, de iure vel de facto, etiam si de iure possent, sub pena dupli precii supradicti stipulata solempniter et promisa cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum dictorum venditorum presentium et futurorum. Et de predictis rogaverunt dicti venditores confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Actum Ianue, in salla parva cancellarie veteris palacii ducalis dicti comunis, in qua discombit familia prefati magnifici domini^j .. ducis, anno dominice nativitatit M^oCCC^oLXXXVIII^o, indicione undecima secundum cursum Ianue, die martis XIII^a iullii, in vesperis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Masimo de Iudicibus, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens instrumentum composui et scripsi^k.

^a sex: *om. B* ^b domino: *om. B* ^c Machaelem *in A* ^d omnem: *om. B* ^e comuni Ianue *in in B* ^f utiles et directas *in B* ^g ponens *in B* ^h seu *in B* ⁱ umquam ullo *in B* ^j familia dicti domini *in B* ^k (S.T.)-scripsi: *om. B*.

1385, dicembre 17, Genova

Urbano VI, liberato dall'assedio del castello di Nocera grazie all'intervento di dieci galee genovesi, non potendo pagare al comune di Genova la somma di sessantamila fiorini d'oro pattuita per il noleggio della flotta, cede al Comune, in cambio di Corneto, già concesso in pegno, alcuni castelli e borghi, con i relativi diritti e pertinenze, dei vescovati di Albenga, Noli e Savona, riservandosi il diritto di riscattarli dietro versamento della predetta somma.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 170 r.; c o p i a semplice [B'], A.S.T., Corte, Paesi, Genova, Repubblica di Genova, Mazzo 1; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 166 r., da B; c o p i a autentica [D], A.S.G., Archivio Segreto, n. 2729/21, dalla stessa fonte attraverso altra copia autentica del 1434.

Presso l'Archivio di Stato di Torino sono state rinvenute due copie semplici di mani moderne. Benché entrambe siano prive anche della sottoscrizione di Antonio di Credenza, si può presumere che una derivi dal *liber*, dal momento che non mostra rispetto a questo varianti significative; l'altra, fortemente scorretta – indicata convenzionalmente nella tradizione con B' –, ha suscitato qualche perplessità: il fatto che presenti numerose inversioni ed omissioni e soprattutto che rechi in calce le sottoscrizioni dei notai che risultano rogatari potrebbe far ipotizzare la derivazione da uno degli originali, precisamente da quello redatto da Corrado Mazurro, la cui *completio* conclude lo scritto. Tuttavia la presenza di errori grossolani, l'insolita laconicità delle sottoscrizioni, prive di verbo e ridotte alla sola menzione della qualifica notarile – ricalcando peraltro la formula presente nella *rogatio* – e infine la presenza di un *signum* generico indifferenziato per entrambi i notai induce al sospetto che il copista, il quale non pare affatto preciso e rigoroso, abbia aggiunto di propria iniziativa, desumendole dal testo, le sottoscrizioni, difficilmente riscontrabili in un originale nella seguente forma: « (S.) Petrus de Lambriger, Constantien (sis), publicus apostolica et imperiali auctoritate notarius »; « (S.) Conradus Menzurinus (Menzurinus: *cosi*), notarius et cancellarius comunis Ianue ».

D è così autenticata: « ✠ M^cCCCCXXXIII, die secunda septembris. Extractum est ut supra de registro novo comunis Ianue reposito penes me notarium et cancellarium infrascriptum ac custodem privilegiorum dicti comunis, apposito inferius sigillo prestantissimi domini locumtenentis et consilii dicte civitatis Ianue ad uberiorem fidem premissorum. Thomas de Credentia, notarius et comunis Ianue cancellarius ac custos privilegiorum dicti comunis ».

« Petrus, Dei gratia archiepiscopus Ianuensis, universis et singulis presentes litteras inspecturis quosque presens tangit negotium seu tangere poterit quomodolibet in futurum salutem

in Domino. Harum serie notum facimus et testamur quod suprascriptus Thomas de Credentia, qui extraxit suprascriptum privilegium venditionis [pre]fate de registro novo comunis Ianue nec non prefatus Anthonius adhuc (adhuc *di lettura incerta; il redattore della copia ha scritto advoc con probabile segno abbreviativo, ma parrebbe aver espunto ad*) viventes sunt notarii publici, autentici et fideles dictusque Anthonius fuit idemque Thomas est cancellarius (*corretto su cancellarii*) comunis Ianue et similiter dictus quondam Conradus Mazurris fuit notarius et cancellarius publicus comunis Ianue ac de collegio et matricula notariorum comunis prefati quorumque instrumentis et scripturis adhibita fuit et hodie adhibetur illa plena et indubitata fides que adhiberetur cuilibet publice et autentice scripture cuiusvis notarii publici et autentici suntque adeo notoria et manifesta in civitate et dyocesi nostra Ianuensi quod nulla possent tergiversatione cellari, in cuius rei testimonium presentes litteras fieri et rogari iussimus per notarium nostrum infrascriptum eiusque manu subscribi nostrique pontificali sigilli appensione muniri. Datum Ianue, in palacio nostro archiepiscopali de Sancto Laurentio, milleximo quatricentesimo tricesimo quarto, die tercia mensis septembris. Bartholomeus Folieta, notarius ».

« (S.T.) Ego Anthonius de Reyneriis de loco Thoirani, dyocesis Albing(anensis), publicus imperiali auctoritate notarius, instrumentum suprascriptum ut supra transcripsi, accopiavi et fideliter exemplavi et in hanc formam publicam reddegi de quodam autentico et extracto publico suprascripti Anthonii de Credencia quondam Conradi, publici imperiali autoritate notarii et comunis Ianue cancelarii, qui ipsum instrumentum extraxit, ut supra apparet, de prothocolis dicti quondam Conradi Mazurri, notarii et cance[la]rii dicti comunis Ianue, cum subscriptionibus dicti [Thom]e de Credentia, notarii et cancellarii dicti comunis Ianue, nec non cum (*segue depennato* litteris) exemplo suprascripturarum litterarum patentium reverendissimi domini, domini Petri, Dei gratia archiepiscopi Ianuensis, s(ilicet) manu dicti Bartholomei Folieta, notarii, signatarum ad instantiam Iacobi, Bernardi et Girdali [fra]trum de Banis de dicto loco Thoirani, pr<o>ut in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod sensum mutet vel intellectum variet nisi forte littera, sillaba, titulo seu puncto abbreviationis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata etc. »

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 290.

R e g e s t o: LISCIANDRELLI, n. 670.

De acquisitione terre Corneti.

In nomine Domini amen. Sanctissimus in Christo pater et dominus noster, dominus Urbanus sextus, divina providentia sacrosancte et^a universalis Ecclesie summus pontifex et pastor generalis, attendens quod persecucione assidua nonnullorum principum et emulorum sacrosancte Romane Ecclesie ac etiam status sui coactus fuit cum familia et volentibus eum sequi, sacrosancte Romane Ecclesie cardinalibus, infra castrum Lucerie, Christianorum regni Apulie, ibique hostiliter obsessus et vallatus exercitibus quampluribus, variis et diversis eo usque deductus ut necessitate vitus de succursu felici non immerito desperare, cupiens subinde pro salute status Ecclesie iuxta sententiam apostolicam ad Galatas se ipsum impendere^b et non impendere^b

modo, sed superimpendere¹, suas certas litteras apostolicas, solita papali bulla pomblea munitas, infrascriptis Ianuam destinavit, videlicet reverendisimo in Christo patri, domino Lodisio, cardinali de Flisco, domino Iacobo de Flisco, archiepiscopo Ianuensi, et domino fratri Luchino, tunc electo Nicosiensi, et cuilibet eorum in solidum quatenus ad eruendum tantum Christi fidelium errorem nec non Ecclesie Romane notam deberent conducere maxime a Ianuensibus galleas usque in duodecim Ianuensium predictorum bene armatas, munitas et paratas ad liberacionem^c ipsius domini nostri pape, cardinalium et aliorum curialium ut supra obsessorum, ymo verius ad liberacionem^c et succursum catholice fidei et Ecclesie Romane superius declarate. Ad quod totaliter explicandum prefatis commissariis et ipsorum cuilibet auctoritate prefatarum apostolicarum litterarum tractandi, conferendi, contrahendi ac contractus multiplicis generis consumandi cum illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duce et Ianuensis populi deffensore, consilio antianorum tunc temporis in officio presidentium et comune Ianue pretaxato in predictis et circha predicta non solum speciale, sed etiam plenum et generale mandatum cum plena ac generali potestate duxit legiptime concedendas. Unde eius gratia profluyente cuius negocium agebatur, ad infrascripta pacta, promisiones, convenciones et obligationes antedictus dominus .. archiepiscopus Ianuensis cum illustri duce prefato nec non consilio et comune Ianue devenit atque concluxit, nomine tamen et vice antedicti sanctissimi domini nostri pape et sacrosancte Romane Ecclesie, videlicet quod prefatus dominus .. archiepiscopus, nominibus quibus supra, promisit solempniter et convenit pretaxatis magnifico domino .. duci, consilio^d et comuni Ianue et versus eos sese pro stipendio decem gallearum bene apparatarum et armatarum more civitatis Ianue ad omne grande negocium explicandum pro naulo et nomine nauli et conductionis florenorum auri sexaginta milium solempniter obligavit. Et versa vice prefatus magnificus dominus .. dux, consilium et comune prefatas decem galleas paratas et armatas, ut supra dicitur, liberaliter obtulerunt dicto domino .. archiepiscopo Ianuensi, nomine quo supra, et eidem pro dicto stipendio sexaginta milium florenorum solempniter locaverunt nec non locacionis titulo concesserunt. De quarum quidem appostolicarum litterarum predictarum tenore originaliter et lactius patet in originalibus lictis antedictis, existentibus penes comune Ianue pretaxate nec non de dictis pactis et convencionibus celebratis inter

¹ In realtà si tratta di II Cor. 12.15.

dictos magnificum dominum .. ducem, consilium et comune Ianue, ex una parte, et dictum dominum .. archiepiscopum commissarium, ex altera, ac etiam de tenore predictarum licterarum apostolicarum lactius et seriusius apparet in forma publica atque publico documento scripto et publicato manu Anthonii de Credentia quondam Conradi, publici imperiali auctoritate notarii, et prefatorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarii, M^oCCC^oLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, die sabati prima iulii¹. Quo factum est, dextera Domini faciente virtutem, ut in prosecutione extollei gallearum antedictarum ipse sanctissimus dominus noster papa, cardinales et ceteri curiales, ut supra obsessi existentes, de manu et potestate hostium prefatorum divinitus errepti ac liberati sub capitaneatu et conductu egregii viri, domini Clementis de Facio cum prefatis galleis decem numero Ianuam, omni offensione semota, tutissime pervenerunt. Nolens itaque sanctissimus in Christo pater et dominus noster summus pontifex antelatus ullatenus a promissis et conventis per iam dictum dominum .. archiepiscopum Ianuensem superius extensis et descriptis recedere aut quomodolibet deviare contractis et conventis eisdem apostolica auctoritate predicta cum magnifico domino .. duce, consilio et comune Ianue, ymo more grati patris sactagens adimplere omnia et singula conventa et promisa, ipsis magnifico domino .. duci, consilio et comuni per archiepiscopum, commissarium apostolicum superius repetitum, terram Corneti, provincie patrimonii beati Petri in Tuscia, cum iuribus et pertinentiis suis, sicut antea conventum extiterat inter commissarium antedictum nec non dictum magnificum dominum .. ducem, consilium et comune Ianue et partes superius declaratas, ut patet in instrumento superius declarato, illuc appulsis galleis et in ipsis residens, premonito populo dicte terre Corneti et salubriter instructo, galearum capitaneo predicto et Gregorio Donato, civibus Ianuensibus, nomine et vice ipsorum domini .. ducis, consilii et comunis Ianue, pro pignore et nomine pignoris pro antedictis peccuniis sexaginta milium florenorum solempniter nec non corporaliter consignavit, eundem subinde Gregorium Donatum, nomine quo supra, in pacificam possessionem dicte terre Corneti, iurium et pertinentiarum eiusdem induxit et effectualiter recipi et induci constituit ac etiam ordinavit. Quam terram Corneti cum pertinentiis suis et iuribus antedictis ipse magnificus dominus .. dux, consilium et comune Ianue per suos officiales hodie sine contradicione dicti domini pape possident et gubernant. Tandem sanctissimus

¹ LISCIANDRELLI, n. 669.

in Christo pater et dominus noster sepenominatus, attendens necessitatem, impendia et labores comunis Ianue, nequens in peccunia numerata vel alias dicto comuni Ianue commode de dictis sexaginta milibus florenorum^e satisfacere, deliberate et ex certa scientia, non per errorem, ymo consulte et liberalitate propria quanto minus honerose fieri potuit pro ipso domino nostro papa et Ecclesia Romana, nomine ipsius domini nostri et vice et / (c. 170 v.) nomine sacrosancte Romane Ecclesie, eisdem magnifico domino .. duci eiusque consilio quindecim antianorum, quorum nomina qui interfuerunt ad infrascripta omnia et singula pacta, convenciones et contractus fienda et celebranda et fiendas ac etiam celebrandas infra per ordinem describuntur, videlicet Petrus Pichonus, prior, Iacobus Callacius, Michael Vialis de Bargalio, Bartholomeus Gallus de Recho, Pelegrus de Maraboto, Bartholomeus de Curia, Nicolaus de Paverio, notarius, Nicolaus de Marco, Anthonius Iustinianus quondam Iacobi, Nicolaus Campanarius et Leo de Flachono, atque nobis notariis infrascriptis, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue et singularium personarum dicti comunis, per reverendissimos in Christo patres et dominos Franciscum Penestrinum et Peleum Tusculanum, episcopos, et Nicolaum, tituli Sancti Quiriaci presbiterum, et Thomam Sancte Marie in Donica dyaconum, eiusdem sancte Romane Ecclesie cardinales, prehabito solempni tractatu inter eos commisarios et vigore commissionis eisdem et cuilibet eorum ab eodem domino nostro papa facte, ut ex tenore rescripti apostolici emanantis subinde constat evidenter, de infrascriptis castris, villis, iuribus, iurisdicionibus ac pertinentiis et proventibus eorundem castrorum et cuiuslibet eorum, cum mero et mixto imperio et omnimoda iurisdicione temporali ac proventibus, fructibus et emolumentis quibuscunque ad eadem castra, villas, iura et pertinentias temporaliter quomodolibet spectantibus et pertinentibus, mandavit et iussit fieri vendicionem et contractum vendicionis atque in solum dactionis pro summa et quantitate prefatorum sexaginta milium florenorum, modis et formis infrascriptis, videlicet quod ipsi reverendissimi patres et domini cardinales, apostolici commisarii ad infrascripta ut premictitur, intendentes ipsius domini nostri pape et apostolicis parere mandatis, omni modo, iure, via et forma quibus vigore commissionis eorum melius potuerunt aut de iure debuerunt, ipsis magnifico domino .. duci, consilio et notariis infrascriptis, stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra, vendiderunt, cesserunt atque titulo vendicionis concesserunt, transulerunt et mandaverunt vel quasi nec non in solum dederunt ac^f etiam

concesserunt castra, villas, iura et pertinentias infrascriptas cum mero et mixto imperio et omnimoda potestate et iurisdictione temporali. Primo^s videlicet castrum et burgum Petre cum villis suis, villam Borzori et Voraci, castrum et burgum Iustenexis, burgum sive oppidum Thoyrani cum villis Pataroli^h, Boyzanii, Brayeⁱ, que sunt episcopatus Albinganensis, fortilicium et locum Berzezii cum iuribus et pertinentiis suis quod est episcopatus Naulensis; item fortilicium et burgum Speotorni cum villis Coste, Vadi, Teazani cum sua iurisdictione, Permatis, Viarasche, Raveasche, Morozi, que sunt episcopatus Saonensis cum omnimoda iurisdictione, mero et mixto imperio ac temporali omnimoda potestate nec non cum omnibus iuribus, iurisdictionibus, homagiis et fidelitatibus, fructibus et proventibus atque pertinentiis quibuscunque nec non conexas et dependentibus ab eisdem dictorum castrorum et villarum et cuiuslibet eorum et earum ad ipsa castra, villas et loca et quodlibet et quamlibet ipsorum et ipsarum quomodolibet temporaliter spectantibus et pertinentibus, sane intellecto quod omnia bona, iura, iurisdictiones, redditus et proventus, decime et emolumenta per dicta castra, villas et loca seu homines eorundem spiritualiter qualitercunque debita in presenti contractu non veniant nec venisse intelligantur, sed ipsa omnia et singula, sic ut premittitur, spiritualia hic expresse intelligantur excepta et habeantur pro exceptis et totaliter reservatis cum domibus, vineis et possessionibus singularibus et particularibus episcoporum et ecclesiarum iure superioritatis ipsius domini nostri pape et Ecclesie Romane et aliorum successorum suorum canonice introeuntium et alterius cuiuscunque ex dicta spiritualitatis causa, debito et pertinenti specialiter exceptis ac etiam reservatis, ita quod per dictam reservationem nichil retineatur vel includatur de et super temporalibus iurisdictionibus ut supra et infra concessis ac etiam attributis, ad habendum, tenendum, utendum, fruendum et quolibet genere possessionis possidendum et quasi et quicquid deinceps in perpetuum prefato magnifico domino .. duci et consilio presentibus et successoribus eorundem et comuni Ianue placuerit quomodolibet faciendum de predictis castris, villis, locis, iurisdictionibus, emolumentis, iuribus, fructibus et proventibus ut supra venditis et in solutum concessis nec non quolibet predictorum. Quam quidem vendicionem, contractum vendicionis et in solutum dactionis de rebus superius declaratis prefati apostolici commissarii fecerunt pro precio, nomine precii et finito precio predictorum sexaginta millium florenorum auri debitorum ut supra per supradictum dominum nostrum papam occasione stipendii dictarum decem numero gallearum dictis magnifico domino .. duci,

eiusdem consilio et comuni Ianue pretaxate. Quod precium dictorum sexaginta milium florenorum predicti reverendissimi domini cardinales, commissarii prelibati nec non dicto commissario nomine, sese sponte ex certa scientia et non per errorem habuisse et recepisse modo et forma predictis expresse confessi sunt ac etiam confitentur, presentibus, audientibus et recipientibus sepedictis magnifico domino .. duce, consilio ac nobis notariis et testibus infrascriptis, recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue officio maxime publicarum penitus personarum. Et si plus in extimacione vel comuni vallore vallerent sive vellent castra, ville, oppida, loca, iurisdiciones, iura, homagia et fidelitates, proventus, fructus, pertinencie et eisdem conexas et ab eisdem dependentia precio supradicto sexaginta milium florenorum, scientes clare et certe et nullatenus ignorantes verum precium dictorum locorum, villarum et aliorum ut^j supra venditorum, illud plus mera, pura et irrevocabili donacione inter vivos, que ex causa ingratitudinis vel alio quovis iure revocari non possit, donaverunt ac solempniter remisserunt^k et maxime ex causa remuneracionis liberacionis predictae prefati domini nostri pape et superioris expressate, renunciantes prefati domini cardinales, dicto commissario nomine, in predictis rebus atque iuribus ut supra venditis et donatis et quolibet predictorum excepcioni dicti precii sexaginta milium florenorum non habiti et non recepti modo et forma predictis, presentis contractus vendicionis in solutum dactionis et predictae donacionis non facti, non celebrati, non facte et non celebrate, rei ut premittitur non sic geste et administracte inter partes predictas, precii supradicti in eorum et dicti domini nostri pape nec non sacrosancte Romane Ecclesie, dicto commissario nomine, utilitatem et commodum non conversi, doli mali, in factum actioni, sine causa conditioni et omni alii excepcioni, actioni ac etiam iuri et maxime legi et dispositioni legali qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii, restitutioni in integrum ex clausula generalis (c. 171 r.) vel speciali adversus predicta vel aliquod predictorum et omnibus aliis iuribus, privilegiis et favoribus et auxiliis sibi vel eis, dicto commissario nomine, compectentibus vel dicto domino nostro pape et Ecclesie Romane predictae de iure comuni vel municipali, ex consuetudine vel usu et quocunque nomine censeantur et undecunque ortum habeant et descendant. Possessionem quoque vel quasi nec non dominium et proprietatem omnium et singulorum superiorum venditorum predicti domini .. cardinales, commissarii prelibati et dicto commissario nomine, confessi fuerunt ex certa scientia, non per errorem, prefatis magnifico domino .. duci, consilio et nobis dictis notariis, ut publicis personis et officio publico stipu-

lantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et per nos, stipulantes et recipientes ut supra, eidem comuni corporaliter atque naturaliter traddidisse, constituentes commisarii prelibati^l, dicto commisario nomine, sese predicta omnia et singula ut supra vendita pro ipsis magnifico domino .. duce, consilio et comuni Ianue precario nomine tenere, possidere vel quasi quamdiu possederint et quousque de predictis superius venditis prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, seu dictum comune Ianue possessionem vel quasi acceperit seu acceperint corporalem vel quasi, quam accipiendi ac etiam retinendi eorum et dicti comunis Ianue auctoritate propria sine alicuius partis, iudicis vel magistratus ecclesiastici vel secularis licentia, auctoritate et decreto predicti domini .. cardinales, commisarii prelibati et dicto commisario nomine, dederunt et libere concesserunt dictis emptoribus vel aliis pro eis mandatum habentibus ad predicta plenam facultatem, bayliam et liberam potestatem. Insuper, ex causis et pro precio superius declaratis prefati domini .. cardinales, commisarii et venditores ut supra, nomine quo supra, dederunt, cesserunt, concesserunt^m, mandaverunt, transtulerunt et transferriⁿ omni modo passi fuerunt seu quasi emptoribus supradictis, recipientibus nominibus quibus supra, et in eosdem emptores omnia et singula iura, rationes et actiones utiles et dirrectas, mixtas, universales et etiam generales et rei persecutorias et penales, reales et personales nec non quascunque excepciones, replicaciones et alias quascunque undecunque descendentes et alia quecunque undecunque et qualitercunque descendencia et competencia que et quas prefatus sanctissimus in Christo pater et dominus summus pontifex predictus seu Ecclesia Romana habent seu habere sperant et possunt et eisdem compectunt de presenti vel de futuro compectere possunt seu hactenus competierunt in supradictis^o rebus et iuribus venditis et titulo vendicionis translatis ac etiam concessis ut supra, ita ut dictis iuribus, racionibus, actionibus et excepcionibus prefati emptores uti possint in iudicio vel extra nec non agere per se vel alium, nomine dictorum emptorum, experiri, excipere, replicare, petere, deffendere, transigere, renunciare, quietare vel pacisci, consequi et se tueri et demum omnia alia ac^f singula facere et exercere in iudicio vel extra, per se vel alium, nomine suo, que prefatus dominus summus pontifex et Ecclesia Romana facere possunt de presenti, possent de futuro vel unquam de preterito melius potuissent et que verus dominus et possessor alicuius rei corporalis vel incorporalis super ipsa re et in ipsa re et circha eandem rem facere, gerere, administrare et quomodolibet exercere posset, ita quod deinceps dictum comune Ianue dictorum

locorum et iurium ut supra venditorum verus sit dominus et super re propria arbitrator ac etiam moderator, constituentibus dicti commissarii, commissario nomine prefato, et venditores prelibati prefatos emptores, recipientes ut supra, in dictis iuribus procuratores ut in rem suam propriam et^p ponentes ipsos emptores in locum dicti domini nostri pape et Ecclesie Romane super rebus et iuribus ut supra venditis et superius declaratis, promittentes prefati domini cardinales, commissarii antedicti, dicto commissario nomine, prefatis domino .. duci et consilio nec non notariis supradictis, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, supradicta omnia et singula ut supra vendita dicto comuni Ianue et habentibus et habituris causam ab eo de cetero dimictere et non auferre vel avocare nec auferenti vel impediendi, turbanti et molestanti^q vel inquietanti consentire modo aliquo, sed pocius omnia et singula supra vendita legiptime deffendere, auctorizare et disbrigare a quacunque, predictis modis vel aliis quibuscunque, persona, collegio, corpore et universitate expensis propriis dicti domini summi pontificis et Ecclesie Romane, omni denunciandi in iudicio vel extra et appellandi necessitate remisa. Quam quidem vendicionem, in solutum dacionem, iurium cessionem et donacionem et omnia et singula supradicta supradicti domini cardinales, dicto commissario nomine, promiserunt et solempniter convenerunt dictis domino .. duci et consilio nec non nobis dictis notariis, recipientibus et stipulantibus vice et nomine dicti comunis Ianue, rata, grata et firma perpetuo habere, tenere^r et contra predicta vel aliquod predictorum non facere vel venire per se vel alium aliqua racione vel causa, ingenio vel aliquo quesito collore, de iure vel de facto, sub pena dupli valimenti et precii rerum et locorum atque iurium superius venditorum et eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus supradictis, et que pena tociens committatur et exigatur quociens in predictis vel aliquo predictorum quomodolibet de iure vel de facto fuerit contraventum, ratis etiam et firmis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligatione omnium et singulorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum dicti domini summi pontificis et Ecclesie Romane. Et versa vice iam dictus magnificus dominus .. dux et consilium, nominibus quibus supra, acceptantes omnia et singula supradicta ac volentes versus prefatum sanctissimum dominum nostrum et Romanam Ecclesiam recognoscere bonam fidem, sponte, ex certa scientia, non per errorem, prefatum^s dominum nostrum papam et Romanam Ecclesiam a dicta obligatione dictarum sexaginta mi-

lium florenorum et a dicto pignore et ypotheca dicti oppidi et terre Corneti et a quibuscunque aliis obligacionibus^t realibus et personalibus quibus idem dominus noster et Romana Ecclesia erant versus dictos magnificum dominum .. ducem, consilium et comune Ianue obligati ex causa dicte conductionis atque stipendii sexaginta milium florenorum dictarum gallearum liberaverunt, absolverunt et totaliter quitaverunt, presentibus dictis dominis .. cardinalibus et commisariis antefatis nec non dictis notariis, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti domini nostri pape et Ecclesie Romane. Volentes itaque, consencientes et mandantes prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, omnes litteras, instrumenta et monumenta^u super dictis obligacionibus confecta et quomodolibet instructa fore et esse cassas, cassa, irritas et irrita, nullius vallis, efficacie, / (c. 171 v.) roboris vel momenti et ex nunc ipsa omnia et singula litteras, instrumenta et monumenta cassant, irritant et annullant et haberi voluerunt pro cassis, irritis et penitus annullatis, renunciantes prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis Ianue, in predictis absolucionibus et liberacionibus excepcioni supradicte confessionis, liberacionis et absolucionis non facte in modum predictum, rei ut supra sic non geste, non facte vel non se habentis aut aliter se habentis, doli mali, in factum, conditioni sine causa, restitutioni in integrum et omni alii iuri in predictis liberacionibus et absolucionibus dicto comuni Ianue quomodolibet spectantibus ac etiam compectentibus, constituentes dicti dominus^v .. dux et consilium, nomine quo supra, dictam terram Corneti eo^w modo et iure quo ipsam tenent et possident, nominibus supradictis, se prefati sanctissimi domini nostri, domini summi pontificis et Romane Ecclesie precario nomine tenere et possidere donec idem sanctissimus dominus noster vel alius pro eo, nomine dicti domini nostri et sancte Romane Ecclesie, seu successores eiusdem canonicе intrantes de dicta terra Corneti possessionem acceperint corporalem. Quam quidem possessionem corporalem liceat dicto sanctissimo domino summo pontifici per se vel suos officiales, procuratores vel nuncios capere et aprehendere propria auctoritate dictorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue, omni contradicione et impedimento cessantibus et penitus remotis, acto in presenti contractu specialiter et expreso quod liceat et libere licitum sit ipsi domino summo pontifici qui nunc est vel pro tempore fuerit nec non episcopis Albinganensibus, Saonensibus et Naulensibus et ipsorum cuilibet atque eorundem et cuiuslibet eorum successoribus semper et quodocunque voluerint tantum pro usu et commodo dicti domini

nostri, Ecclesie Romane, dictarum ecclesiarum et dictorum episcoporum recuperare et reddimere dicta castra, villas, iurisdiciones et pertinentias antedictas pro precio dictorum sexaginta milium florenorum et tunc et in dictum casum dictum comune teneatur predictis pro dicto precio sexaginta milium florenorum retrovendere et instrumentum vendicionis facere de castris, villis, iuribus et pertinentiis superius declaratis, recepta tamen prius per dictum comune vel per alium, nomine ipsius comunis, ad hoc habentem sufficiens et legiptimum mandatum, peccunia et quantitate dictorum sexaginta milium florenorum. Que omnia et singula supradicta prefati reverendissimi domini .. cardinales, dicto comisario nomine dicti domini nostri pape et Romane Ecclesie, ex una parte, et prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, ex altera, promiserunt et solempniter convenerunt sibi invicem et vicisim actendere, complere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione vel causa, de iure vel de facto vel aliquo quesito collore, sub ypotheca et obligacione omnium et singulorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum ambarum partium predictarum. Et de predictis voluerunt et mandaverunt prefati reverendissimi domini cardinales, dicto commisario nomine, et prefati magnificus dominus .. dux et consilium fieri duo publica instrumenta unius et eiusdem tenoris, unum videlicet per Petrum de Lichinger, clericum Constancien(sis) dyocesis, publicum apostolica et imperiali auctoritate notarium, et aliud per Conradum Mazurum, notarium et cancellarium comunis Ianue, ad ditatum sapientum, substantia non mutata. Actum Ianue, in ecclesia Beate Marte, iuxta altare maius dicte ecclesie, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXV^o, indicione VIII^a x secundum cursum Ianue, die XVII^a decembris, circha complectorium, presentibus testibus reverendo domino Georgio, ellecto Senaten(sis), domino Ansermo, abbate Sancti Salvatoris de Sexto, Lucan(e) dyocesis, domino Iohane Cataneo, legum doctore de Ianua^v, Anthonio de Gayeta, canonico Gayetano et scriptore licterarum apostolicarum, secretario domini Ravenatis^z, domino Manuele Grillo, legum doctore de Ianua, Anthonio de Novaria, scriptore dictarum licterarum, Benevenuto de Fontaneliis, clerico Senaten(sis) dyocesis, scriptore licterarum apostolicarum, Gerlacho Vitardi de Franchaberl(is), canonico ecclesie Sancti Petri extra muros Maguntinos, et Manuele Blanco, draperio, Anthonio de Cerrocroso, macharolio, Nicolao de Tacio condam Iuliani et Guillelmo de Semino, confectore, Ianuensibus, vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, instrumentum suprascrip-

tum ut supra extrasi, sumpsit, transcripsi, exemplavi et in hanc publicam formam reddegi de prothocolis^{aa} instrumentorum compositorum per supra-dictum Conradum Mazurum, notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abbreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens ad hec auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^{bb}.

^a et: om. C ^b impedire in C ^c deliberacionem in C ^d duci et consilio in C ^e florenis in C ^f et in C ^g nel margine esterno di B e C, in quest'ultimo parzialmente illeggibile per rifilatura, la seguente annotazione coeva Nota de terris olim episcopatum Albingane et Nauli et Saone ^h Patareli in C ⁱ Braxe in C ^j ut: om. C ^k promiserunt in C ^l constituents-prelibati: ripetuto in C ^m cesserunt et concesserunt in C ⁿ transferri in B ^o dictis in C ^p propriam ipsius et in C ^q turbanti (segue espunto vel), molestanti in C ^r habere et tenere in C ^s sanctissimum-prefatum: om. C ^t obligationibus aliis in C ^u emonumenta in C ^v domini in C ^w eo: et in C ^x VIII in C ^y domino Manuele Grillo, legum doctore de Ianua: collocato qui di seguito e quindi o messo tra Ravenatis ed Anthonio de Novaria in C ^z Ravenaten(sis) in B ^{aa} de prothocolis: *** in B, C ^{bb} (S.T.)-attributam: om. C.

206

1385, gennaio 13, Genova

Manuele, marchese di Clavesana, dona al comune di Genova la metà della valle Arroscia e del marchesato di Clavesana, in particolare la metà di Teco, Cartari, Rocca di Ranzo, Rezzo, Oncio, Casanova, Vellego, Maremi, Pornassio, Cosio e Mendatica.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 172 r.; original e [A'], *Ibidem*, c. 189 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 168 r., da A; copia semplice [B'], *Ibidem*, c. 186 r., da A'.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 268.

Donacio facta comuni Ianue de dimidia tocius valis Arocie^a.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Manuel, marchio de Cravexana, filius condam domini Frederici, actendens antiquam beni-

volentiam quam habuerunt dictus quondam pater suus et alii maiores antecessores sui qui fuerunt marchiones in dicto marchionatu Cravexane erga comune Ianue et convenciones et federa que fuerunt et sunt inter ipsum^b comune Ianue et dictum^c marchionatum et confidens de adiutorio et sperans de protectione et deffensione dicti comunis Ianue, donavit et titulo mere et pure donacionis inter vivos, que vicio ingratitude vel alio quovis iure vel modo revocari non possit, dedit et concessit magnifico et potenti domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi deffensori, et consilio quindecim antianorum eiusdem et ad cautellam michi Anthonio de Credentia^d, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, medietatem seu mediam partem valis Arocie et tocius dicti marchionatus Cravexane et specialiter medietatem castellanie Thechi et terrarum et villarum in dicta castellania situatarum; item medietatem castellanie Cartani^e, terrarum et villarum in dicta castellania situatarum; item medietatem castellanie Roche Rancii^f terrarum et villarum in dicta castellania situatarum; item medietatem ville Rezii; item medietatem vassalagiorum Uncii, Casenove, Vellaghi et Maremi et aliarum terrarum et locorum ad dicta vassalagia spectantium et pertinentium; item medietatem vassalagii Pornasii; item medietatem vassalagii Cuxii et Mendatice et generaliter medietatem omnium terrarum, locorum, oppidorum, villarum et vassalagiorum in dictis valle Arocie et marchionatu Cravexane existentium et situatorum quomodocunque et qualitercunque et undecunque spectantium et pertinentium ad dictum dominum Manuelem, marchionem de Clavexana, cum mero et mixto imperio, iurisdicione, territorio, pedagiis, hoste et cavalcata et fidelitate hominum, rippis et memoribus et quibuscunque regalibus sibi compectentibus et que compectere consueverunt in dicta medietate dicte valis et dicti^g marchionatus cum omnibus supradictis, ad habendum, tenendum et possidendum et quidquid dicto comuni placuerit faciendum iure proprietatis et dominii, renuncians excepcioni dicte donacionis et traddicionis non facte, rei ut supra non geste, doli mali, in factum actioni, condicioni sine causa et omni iuri. Insuper, ex dicta causa donacionis cessit, traddidit et mandavit seu quasi traddidit^h dictis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, omnia iura, actiones et racionesⁱ utiles et dirrectas, mixtas, rei persecutorias et penales sibi compectentia et compectitura in dicta medietate dicte valis Arocie et dicto^j marchionatu et terris, villis^k, oppidis et castris predictis, ita ut ipsis iuribus

dictum comune de cetero possit agere et experiri et omnia facere que ipse donans poterat ante presentem donacionem. Insuper, ex dicta causa donacionis, dedit et transtulit et dedisse et transtulisse confitetur dominium et possessionem seu quasi dicte medietatis dicte valis et dicti marchionatus et terrarum, villarum et¹ oppidorum predictorum cum omnibus et singulis iuribus supradictis, constituens se, nomine dicti comunis, possidere donec possessionem dictum comune Ianue acceperit corporalem, quam possessionem corporalem aprehendendi dicto comuni Ianue licentiam concessit et quod possit sua propria auctoritate occupare, acquirere et invadere dictam medietatem dicte valis et dicti marchionatus et omnia et singula supradicta donata, volens et mandans presentem donacionem et omnia et singula in presenti instrumento contenta insinuari apud acta et in actis domini .. vicarii domini .. potestatis Ianue, presentis et mandantis presentem donacionem insinuari apud acta eiusdem per Nicolaum de Belignano, notarium curie dicti domini .. potestatis Ianue deputatum ad scribenda^m acta curie dicti domini .. vicarii. Acto quodⁿ in presenti donacione non intelligatur inclusa aliqua pena commissa contra quondam dominum Allaramum de Carreto et dominum Manuelem de Carreto, fratrem suum vel alterum ipsorum sive Anthonium de Carreto^o, filium et heredem dicti quondam domini Alarami de Carreto, debita dicto domino Manueli de Cravexana, maxime vigore publici instrumenti compositi et rogati per Iohannem de Cogna de ***, ymo dicto domino Manueli, marchioni de Cravexana in dicta pena commissa et commictenda salvum ius remaneat et non intelligatur iuri ipsius in aliquo derogatum vel abrogatum^p. Quam quidem donacionem et iurium cessionem et omnia et singula supradicta dictus dominus Manuel, marchio Cravexane, promisit et convenit dictis magnifico domino .. duci et consilio et michi dicto notario et cancellario, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, causa vel ingenio que dici vel excogitari posset^q, de iure vel de facto, etiam si de iure posset, sub pena dupli valimenti dictarum rerum et bonorum donatorum ut supra et eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis semper manentibus supradictis, et proinde et ad sic observandum dictus dominus Manuel pignori obligavit et ypothecavit dicto comuni Ianue omnia bona sua habita et habenda. Et de predictis omnibus mandavit confici^r debere publicum instrumentum per me Anthonium de

Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium supradictum et infrascriptum. Actum Ianue, in salla terracie palacii ducalis, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatís millesimo tre/centesimo (c. 172 v.) octuagesimo quinto, indicione VII^s secundum cursum Ianue, die veneris XIII^a ianuarii, in terciis, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapiente viro, domino Iacobo de Sarzana, iuris perito, vicario ducali, et^t Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Masimo de Iudicibus, notariis et cancellariis comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et^u comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens^v instrumentum composui et scripsi^w.

^a Donatio medietatis vallis Arocie et totius marchionatus Clavexane in B; Donacio dimidie tocius valis Arocie et marchionatus Cravexane in A', B' ^b ipsum: om. B ^c in A' segue espunto e depennato dictum ^d Anthonio de Credentia: om. B' ^e Cartani: Roche Rancii in A', B' ^f Roche Rancii: Cartani in A', B' ^g dictis in B ^h traddidit: om. B, B' ⁱ rationes et actiones in B ^j et in dicto in A', B' ^k valis in B' ^l et: in soprallinea in B' ^m scribendum in A', B' ⁿ quod: in soprallinea in B ^o et dominum Manuelem-Anthonium de Carreto: om. B ^p vel abrogatum: om. A', B' ^q possit in A', B' ^r fieri in A', B' ^s septima in A' ^t et: om. A', B' ^u notarius et dictorum magnifici domini .. ducis, consilii et in A' ^v presens: suprascriptum in A' ^w (S.T.)-scripsi: om. B, B'.

207

1385, gennaio 13, Genova

Il comune di Genova, concede in feudo a Manuele, marchese di Clavesana, le terre di cui al n. 206.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 172 v.; original e [A'], *Ibidem*, c. 189 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 168 v., da A; copia semplice [B'], *Ibidem*, c. 186 v., da A'.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 269.

Feudum dimidie valis Arocie concessum domino Manuelli, marchioni Cravexane^a.

In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui^b consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Anthonius Dragus, loco prioris, Iohannes de Fontanegio, lanerius, Lucianus Paiucius, Nicolaus Stroxolus de Sexto, Iacobus de Amblatorio de Vulturo, Iohanes Griffiotus, Lodisius de Monterubeo, notarius, Iohannes de Casanova, speciarius, Dondedeus^c de Sancto Ulcixio, draperius, Berthonus Bechoroso de Nervio, Nicolaus de Pontedecimo, draperius et Bartholomeus de Ferrario de Pulciffera, actendentes sincere dilectionis affectum quem habuit et habet egregius vir, dominus Manuel, marchio Cravexane, quondam domini Frederici, versus ipsos magnificum dominum .. ducem, consilium et comune Ianue, qui dicto comuni libere donavit medietatem valis Arocie et marchionatus Cravexane et opida, terras et iura, de quibus plenius^d fit mencio in quodam publico instrumento donacionis insinuate in actis domini .. vicarii domini .. potestatis Ianue, scripto manu mei notarii et cancellarii infrascripti, hodie paulo ante¹, volentes antiquam fidem quam semper servavit^e comune Ianue suis fidelibus conservare et augere et sequentes vestigia dicti comunis et maiorum suorum qui pro tempore fuerunt, nomine et vice dicti comunis Ianue, dederunt et concesserunt in nobile feudum et gentile dicto domino Manueli, marchioni de Cravexana, presenti, petenti et supplicanti, dictam medietatem valis Arocie et dicti marchionatus Cravexane et specialiter medietatem castellanie Techii et terrarum et villarum in dicta castellania situatarum; item medietatem castellanie Cartani, terrarum et villarum in dicta castellania situatarum; item medietatem castellanie Roche Rancii, terrarum et villarum^f in dicta castellania situatarum; item medietatem ville Rezii; item medietatem vasalagiorum Uncii, Casenove, Velaghi et Maremi et aliarum terrarum et locorum ad dicta vassalagia spectantium et pertinencium; item medietatem vasalagii Pornasii; item medietatem vasalagii Cuxii et Mendatice et generaliter medietatem omnium terrarum, locorum, oppidorum, villarum et vasalagiorum in dictis valle Arocie et marchionatu Cravexane existentium et situatorum spectan-

¹ V. n. 206.

tium et pertinentium ad dictum comune Ianue cum omnibus mero et mixto imperio, iurisdicione, regalibus, fidelitate hominum, hoste et cavalcata, pedagiis, rippis, nemoribus et ceteris quibuscunque aliis de quibus plene fit mencio in dicto instrumento donacionis insinuate et dictum dominum Manuelem per ensem quem ipse magnificus dominus .. dux tenebat in manibus investivit, nomine et vice comunis Ianue, ipsumque dominum Manuelem ad osculum pacis recepit cum omnibus iuribus et pertinenciis dictorum bonorum^s et iurium donatorum ipsi comuni et de quibus plene^h fit mencio in dicto instrumento donacionis, ita ut ipsis iuribus, fidelitatibusⁱ sibi concessis de cetero possit agere et experiri et omnia facere que potest vasalus bonus et verus in bonis feudilibus secundum naturam veri et recti feudi. Acto tamen expresse in presenti infeudacione^j quod dictum feudum possit transire etiam ad extraneos successores ex testamento vel ab intestato dummodo sint de domo marchionum de Cravexana, quamvis ex natura successionis feudi hoc non liceret, salvis semper convencionibus que comune Ianue habet et solitum est habere, tam ex forma convencionum vigentium inter dictum comune et^k marchiones de Cravexana quam alio quovis iure, ita quod in presentem infeudacionem dicta iura comunis Ianue non veniant nec caddant nec comprehendantur, sed sint valida in eo statu in quo erant ante presentem infeudacionem. Qui egregius dominus Manuel supradictus, benigne et humiliter acceptans dictam infeudacionem et investituram sibi factam, flexis genibus, in manibus prefati magnifici domini .. ducis, recipientis nomine dicti comunis Ianue, / (c. 173 r.) per se et successores descendentes et quoscunque alios etiam extraneos super libro quem ipse magnificus dominus .. dux tenebat in manibus prestitit fidelitatis debitum iuramentum cum omnibus clausulis et capitulis novis et veteribus et in veteri et nova fidelitate comprehensis, promictens dictus dominus Manuel de cetero servare et facere ea que facere debet verus et bonus vasalus domino suo. Et de predictis omnibus prefati magnificus dominus^l .. dux et consilium ac dictus dominus^m Manuel mandaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellariumⁿ infrascriptum. Actum Ianue, in salla terracie palacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitat^o MCCCLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, die veneris XIII^o ianuarii, paulo post terciam, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapiente viro, domino Iacobo de Sarzana, iuris perito, vicario ducali, Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Masimo de Iudicibus, notariis et cancellariis comunis Ianue.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus presens instrumentum^o composui et scripsi^p.

^a Feudum domini Manuelis, marchionis de Cravexana in B, B'; Feudum de predictis concessum domino Manuelli marchioni de Cravexana in A' ^b si senza segno abbreviatio in A ^c Dondeus in B ^d plene in B' ^e conservavit in A', B' ^f villarum et terrarum in B' ^g locorum in B ^h plene: om. B' ⁱ feudalibus in A', B' ^j infeudazione: in in *sopralinea* in B ^k comune Ianue et in B ^l omnibus prefatus dominus in A', B' ^m dominus: om. B ⁿ cancellarium: *ripetuto* in B ^o presens suprascriptum instrumentum in A ^p (S.T.)-scripsi: om. B, B'.

208

1385, marzo 20, Genova

Il comune di Genova, Lazzarino marchese del Carretto, anche a nome del fratello Carlo, Manuele marchese di Clavesana, anche a nome di Giovanni di Saluzzo, da una parte, e Manuele ed Antonio marchesi del Carretto, dall'altra, eleggono Antoniotto Adorno arbitro per comporre le loro controversie.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 173 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 169 v., da A; copia autentica [B'], A.D.G., Archivio Pallavicini, *Rezzo*, n. 40/9, da altro originale.

B' è così autenticata: « (S.T.) Ego Iohannes Antonius de Savignono quondam Guillelmi, publicus imperiali auctoritate notarius Ianuensis, suprascriptum instrumentum per fidelem coadiutorem meum ab autentico extracto eiusdem tenoris, subscripto manu propria, ut prima facie apparebat, per suprascriptum Antonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium, extrahi feci, aliis meis occupationibus impeditus (*cosi*), nichil in eo addito, mutato vel diminuto quod immutat sensum vel variet intellectum nisi forte littera, silaba seu puncto aut alio extensionis vel abbreviationis modo et quia utrumque in unum concordare inveni, hic manu mea propria subscripsi signumque mei tabelionatus apposui consuetum in fidem et testimonium premissorum ».

Il redattore di B' appone anche in calce ad ogni inserto le proprie autentiche – tutte depennate con due tratti di penna – sostanzialmente identiche se non per varianti poco significative e per i nomi dei redattori degli antigrafì; si riferisce qui di seguito la prima a titolo esemplificativo.

« (S.T.) Ego Iohannes Antonius de Savignono quondam Guillelmi, publicus imperiali auctoritate notarius Ianuensis, suprascriptum instrumentum compromissi per fidelem coadiuto-

rem meum ab autentico originali eiusdem tenoris ut prima facie apparebat subscripto manu propria suprascripti Masimi de Iudicibus, notarii, extrahi feci, aliis meis occupationibus impeditus ipsumque extracto cum dicto autentico auscultato et collationato, nichil in eo addito, mutato vel diminuto quod immutet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, silaba seu puncto aut alio extensionis vel abbreviationis modo et quia utrumque in unum concordare inveni, ideo hic manu propria me subscripsi signumque meum tabelionatus apposui consuetum in fidem et testimonium premissorum »

E d i z i o n e: DELLA TORRE, p. 112; *Liber iurium*, II, n. 270.

Compromissum inter comune Ianue et dominos .. marchiones de Carreto ac etiam de Cravexana.

In nomine Domini amen. Cum orte essent questiones, discensiones et scandala multa contigissent^a inter comune Ianue, nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, natos condam domini Georgii, suis propriis nominibus et nomine et vice Georgini, nepotis ipsorum, nati quondam domini Enriceti, nobiles et egregios viros, dominum Manuelem, marchionem de Cravexana, filium quondam domini Frederici, et dominum Iohanem de Saluciis, marchionem de Cravexana, et complices, valitores et adherentes dicti comunis Ianue et specialiter et nominatim dominos Georginum, Guiraldum, Christoforum et Iacobum, marchiones de Ceva, et alios quos infrascriptus vel alius quisque syndicus dicti comunis declaraverit et nominaverit infra mensem unum proxime venturum, ac complices, valitores et adherentes dictorum dominorum .. marchionum quos declaraverint et nominaverint infra dictum mensem unum proxime venturum, ex una et pro una parte, et nobiles et egregios viros, dominos Manuelem quondam domini Enrici, et Anthonium quondam domini Allarami, marchiones de Carreto, complices, fautores, valitores, vassalos, homines et adherentes eorum quos declaraverint et nominaverint infra dictum mensem unum proxime venturum, ex alia et pro alia parte, tandem, divina gratia suffragante, dicte partes, confidentes de probitate et virtutibus magnifici viri, domini Anthoniotti Adurni, suo proprio nomine et in sua propria persona et non sub nomine appellativo^b officii vel dignitatis ducalis, volentes sedare dictas^c discordias, guerras et scandala et finem imponere^d amicabiliter et ad pacem et concordiam, auctore Domino, pervenire, ecce quod discretus vir Conradus Mazurrus, notarius et comunis Ianue cancellarius, syndicus et syndicario nomine dicti comunis, in presentia, consilio, voluntate^e et consensu infrascriptorum antianorum quorum nomina sunt hec^f: Lodisius de Monterubeo, notarius, prior, dominus Iohannes de Innocentibus, iuris peritus, Lucianus Paiucius, Steffanus de

Sancto Blaxio, Anthonius Dragus, Nicolaus Stroxolus de Sexto, Iohanes Griffiotus, Raffael Iustinianus condam Dominici, Iohanes de Casanova, speciarius, Berthonus Bechoroso de Nervio et Nicolaus de Pontedecimo, draperius, et etiam in presentia, voluntate, consilio et consensu infrascriptorum trium ex quatuor officialibus constitutis super consulendis serviciis dicte guerre quorum nomina sunt hec: Fredericus de Pagana, Bartholomeus Pindembem de Vernacia, notarius, et^s Iohannes Tortorinus, habentes ad infrascripta et alia a dicto comuni Ianue plenum et speciale mandatum iuxta formam publici instrumenti scripti manu Masimi de Iudicibus^h, notarii et comunis Ianue cancellarii, die heri, cuius tenor inferius est insertus, et prefatus nobilis et egregius dominus Lazarinus, marchio de Carreto, suo proprio nomine et tanquam procurator et procuratorio nomine domini Karoli fratris sui, ut de procur(a) constat publico instrumento scripto manu Petri Catanei de Albingana, notarii, die XVI^a mensis presentis marcii, et cuius tenor inferius est insertus, pro se ipsis, vassalis et hominibus et valitoribusⁱ et adiutoribus eorum, nec non prefatus nobilis et egregius dominus Manuel, marchio de Cravexana, suo proprio nomine et tanquam procurator et procuratorio / (c. 173 v.) nomine prefati egregii domini Iohanis de Salucii, marchionis de Cravexana, iuxta formam alterius publici instrumenti scripti manu dicti Petri Catanei de Albingana, notarii, dicta die XVI^a mensis presentis, et cuius tenor inferius est insertus, pro se ipsis, hominibus, vassalis et valitoribus suis, ex una parte, et nobilis et egregius vir, dominus Guillelmus, marchio Ceve, miles, filius domini Georgini, procurator et procuratorio nomine dictorum nobilium et egregiorum virorum dominorum Manuelis et Anthonii, marchionum de Carreto, et suorum vassalorum et hominum et ipsis adherentium et^j valitorum, de cuius mandato constat instrumento scripto manu Batiste Montagnini de burgo Plebis, notarii, die IIII^a mensis presentis marcii, et cuius tenor inferius est insertus, ex altera parte, non vi, non dolo, non metu nec per errorem iuris vel facti, sed sua spontanea et libera voluntate et ex certa scientia de omnibus et super omnibus et singulis guerris, discordiis, controversiis et questionibus ortis inter ipsas partes quacunque occasione vel causa que dici vel excogitari possit et super omnibus et singulis iniuriis, incendiis, dampnis, homicidiis et quibuscunque offensionibus realibus et personalibus factis seu que facta dicerentur inter ipsas partes nec non invasionibus et occupacionibus terrarum, locorum et castrorum et super dominio, proprietate et possessione castrorum, locorum et terrarum ipsarum partium, et generaliter de omni eo et toto quod una pars petere vel requirere

vellet seu posset ab alia seu aliquis ex una de dictis partibus contra aliam partem seu aliquem de dicta parte coniunctim et divisim dictis causis, occasionibus et aliis quibuscumque cogitatis et non cogitatis et super dependentibus et conexis ab eis et^k quolibet predictorum et que infrascripto domino .. arbitratori videbuntur conexas, dicte partes se compromiserunt et generale, largum et liberum compromissum fecerunt in prefatum magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, presentem et acceptantem, tanquam in eorum arbitrum, arbitratorem, amicabilem compositorem et comunem amicum, ita quod possit elligere quam viam voluerit^l in procedendo et sententiando et variare de una ad aliam secundum quod sibi placebit et voluerit, dantes et concedentes eidem magnifico viro, domino Anthonioto, plenam, omnimodam et liberam potestatem dicendi, pronunciandi, sententiandi, arbitrandi, arbitramentandi, cassandi, condempnandi, absolvendi, corrigendi, emendandi, semel et pluries, de iure vel acordio^m seu convenientia, iuris ordine servato vel non servato, libello oblato vel non oblato, die feriata et non feriata, lite contestata et non contestata, stando vel sedendo et in quocunque loco, partibus citatis vel non citatis et una vel pluribus citatis et aliis non, presentibus partibus vel absentibus et una vel pluribus presentibus et aliis absentibus, in scriptis vel sine scriptis et demum in omnibus et per omnia prout et sicut dicto magnifico domino .. eorum arbitroⁿ videbitur et placuerit, nullo pretermiso obstante, remictentes eidem omnem legum et iuris austeritatem, subtilitatem et observanciam cuiuscunque iuris municipalis, promictentes sententiam vel sententias, arbitramentum vel arbitramenta ferendum, ferendas seu ferenda non revocare nec petere reduci ad arbitrium boni viri, renunciantes iuribus et^o legibus quibus cavetur quod sententia arbitratoris, si fuerit iniqua, possit reduci ad arbitrium boni viri et omni alii iuri, emologantes, affirmantes et approbantes ex nunc prout ex tunc omnem sententiam, arbitrium et arbitramentum inde ferendam vel ferendum vigore presentis compromissi. Que omnia et singula dicte partes iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in manibus mei, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, et promiserunt solempnibus stipulacionibus hinc inde intervenientibus actendere, complere et observare, facere et exequi quicquid per dictum magnificum dominum .. arbitrum et arbitratorem vigore presentis compromissi dictum, pronunciatum, declaratum, arbitratum, arbitramentatum, statutum, ordinatum, preceptum, cassatum, correctum, emendatum, condempnatum et absolutum fuerit sub pena florenorum auri decem milium racione iusti interesse inter ipsas partes ex nunc comuni ipsarum con-

cordio et voluntate taxati et conventi et etiam sub quacunq̄ue alia pena quam dictus magnificus dominus .. arbitrator vellet imponere et cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, que pena tociens committatur quociens foret in aliquo contrafactum, qua commisa vel non et ea soluta vel non nichilominus rata et firma permanent omnia et singula supradicta. Insuper prefatus nobilis et egregius vir, dominus Lazarinus, marchio de Carreto, suo et procuratorio dicti domini Karoli, fratris sui, nominibus, ex una parte, et dictus nobilis et egregius vir, dominus Manuel, marchio de Cravexana, suo et procuratorio nominibus dicti domini Iohannis de Saluciis, ex marchionibus Cravexane, ex una alia parte, et dictus discretus vir Conradus Mazurrus, notarius, dicto syndicariorum nomine dicti comunis Ianue, ex una alia parte^p, volentes servare^q conventa inter ipsas partes, fecerunt compromissum in prefatum magnificum dominum Anthoniotum de omnibus et singulis questionibus, litibus seu differentiis que possent esse inter dictas partes occasione illorum de quibus in presenti instrumento fit mencio et quacunq̄ue alia occasione vel causa cogitata vel non cogitata et specialiter super quibuscunq̄ue ligis, infeudacionibus et iuramentis fidelitatum et confederacionibus et obligacionibus factis et que facte dicerentur inter ipsas partes et super dependentibus ab eisdem et super omni eo^r et toto quod una pars ab alia coniunctim vel divisim hinc inde petere vel requirere posset seu vellet cum omni potestate et baylia de qua supra dictum est et cum omnibus clausulis^s supradictis et sub pena predicta et de verbo ad verbum cum obligacionibus et solemnitatibus superius expresatis^t que dicte partes hic haberi voluerunt pro repetitis, promicentes predicta omnia et singula attendere, complere et observare, rata, grata et firma tenere sub penis predictis et sub ypotheca et obligacione omnium^u bonorum ipsarum partium et cuiuslibet earum habitorum et habendorum et durent presentia compromissa eaque durare voluerunt dicte partes usque ad mensem unum tantum^v proxime venturum. Et predicta omnia facta sunt in presentia, voluntate et consensu egregii viri, domini Georgini, nati supradicti domini Manuelis, marchionis de Carreto, qui iuravit ad sancta / (c. 174r.) Dei evangelia et promisit non recedere de civitate Ianue sine expresa licentia prefati magnifici domini Anthoniotti usque ad latas sententias ferendas per ipsum. Tenores autem instrumentorum procur(arum) sunt ut infra et primo tenor instrumenti syndicatus dicti Conradi Mazurri talis est:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus^w, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, in pre-

sentia, auctoritate et consensu sui^x consilii quindecim antianorum^y, et ipsum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis et quorum qui hiis interfuerunt nomina sunt hec: Lodisius de Monterubeo, notarius, prior, dominus Iohanes de Innocentibus, legum doctor, Iohanes de Fontanegio, lanerius, Lucianus Paiucius, Steffanus de Sancto Blaxio, Anthonius Dragus, Nicolaus Stroxolus, Dondedeus de Sancto^z Ulcixio, Iohanes Griffiotus, Raffael Iustinianus condam Dominici, Iohanes de Casanova, speciarius, et Nicolaus de Pontedecimo, et in presentia, deliberacione et voluntate infrascriptorum quatuor tractatorum super negociis Finarii etc. quorum nomina sunt hec: dominus magister Nicolaus Angeli, phisicus^{aa}, Fredericus de Pagana, Bartholomeus de Vernacia, notarius, et Iohanes Tortorinus^{bb}, nomine et vice comunis Ianue, constituerunt^{cc}, creaverunt et ordinaverunt eorum certum syndicum et procuratorem, factorem et nuncium specialem, prout^{dd} de iure melius fieri potest, Conradum Mazurrum, notarium et cancellarium comunis Ianue, presentem et presens mandatum sponte suscipientem, ad tractandum et firmandum pacem et treguas, nomine et vice dicti comunis Ianue, cum egregiis et potentibus viris, dominis Manuele de Carreto quondam domini Enrici, et Anthonio, filio quondam domini Alarami de Carreto, nepote dicti^{ee} domini Manuelis, coniunctim et divisim et cum^{ff} procuratoribus ipsorum^{gg} et cuiuslibet eorum et cum complicibus et colligatis et adherentibus, vassalis et subdictis quibuscunque ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii de omnibus et singulis dampnis, robariis, violentiis, iniuriis, incendiis, homicidiis, adulteriis, invasionibus et offensionibus quibuscunque, realibus et personalibus et capcionibus terrarum, castrorum seu villarum et ipsarum destructionibus sive dirrupcionibus hinc inde factis et perpetratis coniunctim et divisim per dictos dominos Manuelem et Anthonium, colligatos, complices, vassalos et subdictos ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii et e contra et ad faciendum finem, remissionem et omnimodam liberacionem^{hh} et quietacionem de omnibus et singulis suprascriptis et quolibet predictorum conexis, emergentibus et dependentibus ab eisdem et quolibet eorum cum cautellis et clausulis opportunis etiam in foro conscientie. Item ad paciscendum, transigendum et componendum, nomine et vice comunis Ianue, cum predictis dominis Manuele et Anthonio coniunctim et divisim et cum adherentibus, complicibus et sequacibus, vassalisⁱⁱ et subdictis ipsorum et cuiuslibet eorum de omnibus et singulis supradictis et occasione predictorum et super conexis, emergentibus et dependentibus ab eisdem et quolibet eorundem. Item ad emendum et quocun-

que alio titulo acquirendum terras, castra, loca, iurisdictiones et vassalagia et homagia quocunque modo pro precio et preciiis et sub pactis, modis, formis ^{jj} de quibus dicto syndico melius videbitur. Item ad infeudandum et in feudum concedendum illi et illis personis et cum pactis, modis, formis et condicionibus cui et ^{kk} quibus et de quibus melius eidem videbitur et placuerit. Item ad compromictendum et compromisum plenum et generale faciendum unum et plura in unum et plures in ^{ll} eorum arbitros, arbitratores et amicabilem compositores et specialiter in magnificum virum, dominum, dominum ^{mmm} Anthoniotum Adurnum, suo proprio et privato nomine et non sub titulo alicuius officii vel dignitatis ducalis, cum promissionibus, renunciacionibus et penarum adiectionibus et clausulis opportunis de quibus dicto syndico melius videbitur et placuerit cum predictis dominis Manuele et Anthonio de et super omnibus et singulis suprascriptis et dependentibus ab eisdem et ad concedendum eisdem arbitris et arbitratoribus et presertim prefato domino Anthonioto omnimodam potestatem et bayliam arbitrandi, arbitramentandi, pronunciandi et declarandi, de iure et de facto ⁿⁿ vel accordio, prout et sicut eis vel ei melius ^{oo} videbitur et placuerit, de omnibus et super omnibus suprascriptis et dependentibus ab eisdem, remissa omni iuris solempnitate et servatis terminis iuris consuetis vel non servatis. Item ^{pp} quod possint vel possit, tanquam arbitrator vel arbitratores, procedere et terminare, partibus absentibus vel presentibus, citatis et non citatis, una citata et alia non, una presente et ^q alia ^{qq} absente, ita quod ipse syndicus possit remictere omnem iuris solempnitatem et promictere et obligare ipsum comune Ianue de non reclamando a sententia vel sententiis ipsius vel ipsorum racione iniquitatis vel iniusticie et de non petendo redduci ad arbitrium boni viri et possit renunciare legibus et iuribus quibus cavetur quod sententie arbitratorum possint reduci ad arbitrium boni viri, si fuerint inique. Item ad promictendum et obligandum ipsum comune Ianue ad penas convencionales in casu quo non servaret sententiam vel sententias, arbitramentum seu arbitramenta. Item ad omnia et singula que in predictis et circha predicta et quolibet predictorum eidem syndico videbuntur addenda, etiam si mandatum exigant speciale, et quecunque alia que ipsi constituentes facere possent. Item ad paciscendum, componendum et transigendum ^{rr}, pacta, transactiones et compositiones faciendum cum egregiis et potentibus viris, dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, fratribus et filiis quondam domini Georgii, marchionis de Carreto, et procuratoribus ipsorum et cum .. filiis et heredibus condam domini Enriceti, marchionis de Carreto ^{ss}, fratris ipsorum dominorum Laza-

rini et Karoli, et procuratoribus ipsorum seu legiptimis personis pro ipsis et cum dominis Manuele, marchione de Cravexana condam domini Frederici, et Iohane de Saluciis, marchione Cravexane, et procuratoribus suis, sub pactis, modis, formis et condicionibus de quibus dicto syndico videbitur et placuerit et ad compromictendum et compromissum et compromissa faciendum in unum et plures arbitros et arbitratores et ami/cabiles (c. 174^v.) compositores et specialiter et presertim in prefatum virum, magnificum dominum Anthoniotum Adurnum, suo proprio nomine et privato et^u non sub titulo alicuius officii vel dignitatis ducalis, cum prefatis dominis Lazarino et Karolo et heredibus dicti quondam domini Enriceti nec non cum prefatis dominis Manuele et Iohane, marchionibus Cravexane, et cum procuratoribus ipsorum vel alterius eorum seu legiptimis personis pro ipsis, coniunctim et divisim, et ad dandum dictis arbitris seu .. arbitro vel arbitratori et presertim prefato magnifico domino Anthonioto omnem potestatem et bayliam arbitrandi, arbitramentandi, pronunciandi et^{uu} declarandi de iure et de facto prout et sicut data fuit superius dicto syndico per dictos constituentes in omnibus et per omnia super omnibus et singulis que dictum comune Ianue petere vel requirere posset seu vellet quacunque occasione vel causa a predictis dominis Lazarino et Karolo et heredibus et Manuele et Iohane predictis et quolibet ipsorum, coniunctim et divisim et e contra, super omnibus et singulis que ipsi prefati domini Lazarinus et^s Karolus, heredes, Manuel et Iohanes coniunctim et divisim petere et requirere possent a dicto comuni, non obstantibus aliquibus ligis, pactis seu convencionibus hinc inde interventis et factis, et ad omnia alia singula^{vv} gerenda et administranda que in premisis et circha premisa et quolibet premisorum fuerint neccessaria et opportuna de quibus eidem syndico melius videbitur faciendum, dantes et concedentes dicto syndico plenum, liberum et generale mandatum, plenam, liberam et generalem administrationem et omnem potestatem et bayliam quam ipsi constituentes habent in predictis omnibus et singulis et circha predicta et in dependentibus, emergentibus^{vw} ab eisdem, etiam si mandatum exigant speciale, promictentes michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest vel intererit seu poterit interesse, sese, nomine dicti comunis, perpetuo habere et tenere rata, grata et firma omnia et singula suprascripta et quodlibet predictorum et contra non facere vel venire aliqua occasione vel causa, etiam si de iure possent, sub pena dupli tocius eius de^{xx} quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum litis et extra, que pena tociens com-

mictatur quociens^{yy} contrafactum fuerit, ratis manentibus supradictis, et proinde obligaverunt omnia bona dicti comunis habita et habenda, renunciantes^{zz} omnibus iuribus et legibus in contrarium disponentibus. Actum Ianue, in sala terracie palacii ducalis comunis Ianue, ubi dicti comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, die XVIII^a marcii, in terciis, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis sapiente viro, domino Iacobo de Sarzana, legum doctore, vicario ducali, Anthonio de Credentia et Petro de Bargalio, notariis et cancellariis comunis Ianue. (S.T.) Ego Masimus de Iudicibus, imperiali auctoritate notarius et prefati magnifici domini .. ducis et consilii et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus scripsi, tamen aliis publicis occupatus per alium presens instrumentum extrahi feci.

Tenor vero instrumenti procure dicti domini Lazarini talis est:

In nomine Domini amen. Magnificus et potens vir, dominus Karolus de Carreto, ex marchionibus Saone etc., omni modo, iure et forma quibus melius potuit, fecit, constituit et ordinavit suum certum et indubitatum procuratorem, actorem et nuncium specialem et quicquid de^{ab} iure melius esse potest magnificum et potentem virum, dominum Lazarinum de Carreto, marchionem Saone etc., fratrem suum, generaliter ad omnes causas, lites et questiones quas habet vel habiturus est, tam in iudicio quam extra et tam in agendo quam in defendendo et coram quocunque iudice et^{kk} magistratu, tam ecclesiastico quam seculari, et specialiter etiam cum^{ac} magnificis et potentibus viris^{ad}, dominis Manuele et Anthonio de Carreto, ex marchionibus Saone, vel ipsorum altero et occasione burgi Finarii et iurisdicionis^{ae} eiusdem et eius districtus quam occasione partis quesite in marchionatu Cravexane a domino Manuele de^{af} Cravexana condam domini Frederici, ex marchionibus Cravexane, ad libellos dandum, recipiendum, excipiendum, replicandum, duplicandum, triplicandum, litem contestandum, de calompnia iurandum et quodlibet aliud sacramentum prestandum et subeundum in animam et super animam dicti constituentis, ponendum, posicionibus^{ag} respondendum, testes et instrumenta producendum, productos et producta reprobandum, in causis concludendum, sententias tam interlocutorias quam diffinitivas audiendum et, si opus fuerit, appellandum, nullas dicendum, causas nullitatis et appellationis prosequendum. Item ad compromictendum et plenum et largum compromisum faciendum tanquam in arbitrum et arbitratorem et amicabilem compositorem et aliter prout ei melius videbitur expedire et specialiter^{ah} in magnificum et excelsum dominum Anthoniotum Adurnum, Dei

gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, ita quod dictum compromissum etiam fieri possit in dictum dominum Anthoniotum Adurnum, tanquam singularem et privatam personam, et ad se efficaciter obligandum pro observacione sententie ferende per dictum dominum Anthoniotum, etiam si fuerit arbitramentalis, et tam de eo quod dictus dominus Karolus habet facere cum dicto domino Manuele de Cravexana quam cum comuni Ianue et tam de ligis, pactis, confederacionibus factis inter comune Ianue, ex una parte, et prefatum dominum Lazarinum, suo nomine et nomine dicti domini Karoli, fratris sui, ex altera, quam aliis quibuscunque. Item ad emologandum et exprese approbandum quecunque precepta, sententias, etiam^{ai} arbitramentales, fienda et ferenda per qua(m)cunque personam in quam factum fuerit compromissum et specialiter per dictum magnificum dominum Anthoniotum Adurnum et demum ad omnia et singula faciendum que causarum merita et iuris ordo^{aj} postulant et requirunt et que ipsemet constituens facere possit^{ak} si presens esset, dans et concedens dicto suo procuratori constituto plenum, liberum et generale mandatum cum plena, libera et generali administracione, potestate et baylia, etiam extra premisa, nec non promictens omnia et singula que per dictum suum procuratorem acta, procurata seu gesta fuerint in premisis et circha premisa et extra rata, firma^{al} atque grata perpetuo habiturum sub obligacione / (c. 175r.) bonorum suorum presentium et futurorum. Et volens rellevare dictum suum procuratorem ab omni onere satisfaciendi, promisit et convenit michi notario infrascripto, ut publice persone et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest et interesse poterit in futurum, de iudicio sisti et iudicatum solvi in omnibus suis clausulis, intercedendo et solempniter fideiubendo pro dicto suo procuratore de omnibus et singulis supradictis firmiter actendendis et observandis in omnem casum et eventum versus me notarium iam dictum^{am}, stipulantem et recipientem ut supra, sub obligacione predicta, renuncians beneficio nove constitucionis de fideiussoribus, iuri de principali prius conveniendo, fori privilegio et omni iuri. Et de predictis omnibus et singulis suprascriptis precepit prefatus magnificus dominus Karolus de Carreto fieri publicum instrumentum per me notarium infrascriptum in laudem domini Conradi Marchixii, iuris periti de Albingana. Actum in villa Uncii, in quadam domo circha locum in quo regebatur curia, anno Domini MCCCLXXXV^e, indicione VII^a, die XVI^a marcii. Testes Iohanes Cepulla, civis Albingane, Silvester^{an} Brexanus de Montevico et Enricus de Oppedio de Zucharello vocatis et rogatis. (S.T.) Ego Petrinus Cataneus, imperiali auctoritate^{ao} notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Tenor procur(e) dicti domini Manuelis de Cravexana talis est:

In nomine Domini amen. Magnificus et potens vir, dominus Iohanes de Saluciis, ex marchionibus Cravexane, omni modo, iure^{ap} et forma quibus melius potuit, fecit, constituit et ordinavit suum certum procuratorem, actorem et nuncium specialem et quicquid melius de iure esse potest magnificum et^s potentem virum, dominum Manuelem de Cravexana quondam domini Frederici, ex marchionibus Cravexane, absentem tanquam presentem, generaliter ad omnes et singulas causas, questiones et lites quas habet vel habiturus est cum quacunque persona, comuni, collegio et universitate, tam in agendo quam in deffendendo et coram quocunque iudice et magistratu, tam ecclesiastico quam seculari et specialiter cum magnificis et potentibus viris, dominis Manuele et Anthonio de Carreto, marchionibus Saone etc., vel altero ipsorum, tam^{aq} occasione dimidie ville Recii^{ar}, marchionatus Cravexane, quam occasione quarte partis dicti marchionatus et vassalagii, reddituum seu proventuum quos solitus est habere et percipere in dicto marchionatu Cravexane, ad libellos dandum, recipiendum, excipiendum, replicandum, duplicandum, triplicandum, litem contestandum, de calompnia iurandum et quodlibet aliud sacramentum prestandum et subeundum in animam et super animam dicti constituentis, ponendum, posicionibus respondendum, testes et instrumenta producendum, productos et producta reprobandum, in causis concludendum, sententias tam interlocutorias quam diffinitivas audiendum et, si opus fuerit, appellandum, nullas dicendum, causas nullitatis et appellacionis prosequendum. Item ad compromictendum et plenum et largum compromisum faciendum tanquam in arbitrum et arbitratorem et amicabilem compositorem et prout ei^{as} melius videbitur et specialiter in magnificum et excelsum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum, Dei gratia Ianuensium duces et populi defensorem, ita quod dictum compromisum etiam fieri possit in dictum dominum Anthoniotum tanquam privatam et singularem personam, et ad se obligandum efficaciter pro observacione sententie, etiam si fuerit arbitramentalis, ferende et specialiter per dictum dominum Anthoniotum et tam de eo quod dictus dominus Iohanes habet facere cum^{at} dictis dominis Manuele et Anthonio quam cum comuni Ianue. Item ad emologandum et exprese approbandum quecunque precepta, sententias, etiam arbitramentales, fienda et ferenda per qua(m)cunque personam in quam factum fuerit compromisum et specialiter per dictum magnificum dominum Anthoniotum Adurnum et demum ad omnia et singula faciendum que causarum merita et ordo iuris postulant et requirunt et que ipsemet constituens

facere posset si presens esset, dans et concedens^{au} dicto suo procuratori constituto plenum, liberum et ^s generale mandatum cum plena, libera et generali administracione, potestate et baylia, etiam extra premia, nec non promictens omnia^{av} et singula que per dictum suum procuratorem acta, procurata seu gesta fuerint in premisis et circha premia et extra rata, firma atque grata perpetuo habiturum sub obligacione bonorum suorum presentium et futurorum. Et volens rellevare dictum suum procuratorem ab omni onere satisdandi, promisit et convenit michi infrascripto notario, ut publice persone^{aw} et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest et interesse poterit in futurum, de iudicio sisti et iudicatum solvi in omnibus suis clausulis, intercedendo et solempniter fideiubendo pro dicto suo procuratore de omnibus et singulis supradictis firmiter actendendis et observandis in omnem casum et eventum versus me iam dictum notarium, stipulantem et recipientem ut supra, sub obligacione predicta, renuncians beneficio nove constitucionis de fideiussoribus^{ax}, iuri de principali prius conveniendo, fori privilegio et omni iuri. Et de predictis omnibus et singulis suprascriptis precepit prefatus magnificus et potens vir, dominus Iohannes de Saluciis fieri publicum instrumentum per me notarium infrascriptum in laudem domini Conradi Marchixii, iuris periti de Albingana. Actum in villa Uncii, in quadam domo circha locum in quo regebatur curia, anno Domini M^oCCCLXXXV^o, indicione VII^a, die XVI^a marcii. Testes Iohanes Cepula, Iacobus Mironus, cives Albingane, et Enricus de Oppecio de Zucharello vocati et rogati. (S.T.) Ego Petrinus Cataneus, auctoritate imperiali notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Et tenor instrumenti procur(e) dicti domini Guillelmi de Ceva talis est:

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M^oCCCLXXXV^o, indicione VIII^a, die III^o mensis marcii. Egregii et potentes domini Manuel et Anthonius de Carreto, honorabiles marchiones Saone et Cravexane, et unusquisque ipsorum coniunctim et divisim fecerunt, constituerunt et ordinaverunt, suis propriis nominibus et nomine et vice omnium hominum subditorum et vasalorum suorum^{ay} et omnium confederatorum et colligatorum suorum et eis adherentium, ipsorum et alterius eorum certum^{az} nuncium, actorem et procuratorem nobilem militem, dominum Guillelmum, natum magnifici domini Georgini, marchionis / (c. 175 v.) Ceve, et generum dicti domini Manuelis, licet absentem, ad tractandum et ordinandum ac firmandum pacem et treguas^{bc} cum magnifico et potenti comuni Ianue suisque districtualibus et subdictis et cum egregiis et potentibus viris, dominis Lazarino et

Karolo, marchionibus de Carreto, fratribus et filiis quondam domini Georgii, marchionis de Carreto, nec non cum .. filiis et heredibus quondam domini Enriceti, marchionis de Carreto, fratris ipsorum dominorum Lazarini et Karoli, et cum domino Manuele, marchione Cravexane, quondam domini Frederici, ac domino Iohane de Saluciis quondam domini Iacobi^{bd}, ex marchionibus Cravexane, inimicis dictorum constituentium et habentibus guerram contra ipsos, et cum adherentibus, confederatis et colligatis, vassalis et subdictis dicti comunis et dictorum dominorum Lazarini et Karoli et nepotum ac dominorum Manuelis de Cravexana et Iohanis^{be} de Saluciis, sub pactis, modis, formis de quibus et prout dicto ipsorum procuratori videbitur et placuerit et ad remictendum ex dictis causis omnes iniurias, dampna et interesse factas et facta eisdem constituentibus et aliis superius nominatis pro parte sua et remissionem plenariam faciendum in foro conscientie et in foro iuridicali^{bf}, sive dicta dampna et iniurie sint commisse in personis sive rebus^{bg}, et omnia incendia, homicidia, depredaciones et depopoluciones eidem^{bh} facta et illata et alia quecunque crimina, quocunque nomine censeantur, et ad remictendum et etiam quitandum omnes terras, castra et loca occupata seu que occupata dicerentur per dictos inimicos dictorum constituentium comuniter vel divisim eisdem inimicis supranominatis, cum omni iurisdicione et mero et mixto imperio et cum omnibus iuribus^{bi} compectentibus ipsis^{bj} constituentibus et ipsa iura transferendum ex causis predictis in dictos inimicos supranominatos coniunctim et divisim, prout eidem procuratori melius videbitur et placuerit. Item ad dandum et promictendum^{bk} obsides pro observancia predictorum et caupciones et penas prout eidem procuratori placuerit. Item ad compromictendum et liberum et generale compromisum faciendum de omnibus et singulis guerris, questionibus et controversiis motis inter ipsas partes, dampnis, invasionibus et occupacionibus cum omnibus emergentibus, dependentibus et conexis, cogitatis et non cogitatis, in unum vel plures arbitros et arbitratores, prout eidem procuratori videbitur et placuerit, et presertim specialiter et ex certa scientia et non per errorem in magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, suo proprio nomine et non sub titulo alicuius officii vel dignitatis ducalis, et ad dandum et concedendum eisdem arbitris et arbitratoribus et presertim prefecto domino^{bl} Anthonioto omnimodam potestatem et bayliam arbitrandi, arbitramentandi, pronunciandi et declarandi, de iure et de facto vel acordio, prout ei vel eis melius videbitur et placuerit, sine iuris solempnitate et cum solempnitate, servatis terminis consuetis et iuridicis vel non servatis, ita quod possint vel possit tanquam arbitratores

vel arbitrator procedere et terminare, absentibus partibus vel^{bm} presentibus, citatis et non citatis, una citata et alia non et una presente et alia absente, ita quod ipse procurator possit remictere omnem solempnitatem iuris et^{bn} promictere et obligare possit dictos constituentes de non reclamando^{bo} a sententia vel sententiis ipsius vel ipsorum ratione iniquitatis vel iniusticie et de non petendo redduci ad arbitrium boni viri et possit renunciare legibus et iuribus quibus cavetur quod sententie arbitratorum possint redduci ad arbitrium boni viri, si fuerint inique. Item ad promictendum et obligandum ipsos constituentes ad penas convencionales et penas peccuniarias, videlicet usque ad quantitatem florenorum decem milium in casu quo non observarent sententiam vel sententias, arbitramentum seu arbitramenta et quod ipsa pena peccuniaria applicaretur et applicari deberet dicto domino Anthonioto vel cui seu quibus melius videbitur et placuerit dicto domino Guillelmo procuratori in casu quo ipsi constituentes non servarent dictam sententiam vel sententias, arbitramentum seu arbitramenta. Item ad omnia et singula que in predictis et circha predicta et quodlibet predictorum eidem procuratori videbuntur addenda, etiam si mandatum exigant speciale, et quecunque alia que ipsi constituentes facere possent. Insuper fecerunt et constituerunt dictum dominum Guillelmum procuratorem suum ad omnia alia et singula negocia ipsorum constituentium tractanda, gerenda et administranda in iudicio et extra, transigendum et componendum cum predictis superius nominatis coniunctim vel^{bm} divisim et confitendum et liberandum et pactum de ulterius non petendo faciendum, vendendum, alienandum castra, terras, villas^{bp} et loca ipsorum constituentium et cuiuslibet eorum pro illo precio seu preciiis de quo et quibus eidem videbitur cum solempnitatibus iuris^{bq} opportunis et ad quascunque fidelitates faciendum et iuramentum fidelitatis, nomine ipsorum constituentium, prestandum et instrumentum et instrumenta vendicionis, allienacionis et fidelitatis faciendum et fieri faciendum cum cautelis et solempnitatibus opportunis^{br}, dantes et concedentes eidem procuratori suo plenam, largam^{bs} et generalem administracionem omnium bonorum suorum et presertim in predictis et circha predicta et dependentibus et conexas ab eis, iurantes ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, et promictentes michi notario infra-scripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit, sese perpetuo habituros ratum, gratum et firmum quidquid et quantum per dictum suum procuratorem in predictis et circha predicta et in dependentibus, accessoriis et conexas predictis et a predictis seu cuilibet et a quolibet predictorum

actum, gestum, factum fuerit seu etiam procuratum sub ypotheca et obligatione bonorum ipsorum constituentium habitorum et habendorum. Actum in castro Plebis, dictorum constituentium, in talamo dicti domini Manuelis, presentibus testibus egregio domino Karolo, marchione Ceve, nobile^{bt} domino Conrado, domino Uncii, et Laurencino Scarela de Garrexio. Et ego Baptista Montagninus de burgo Plebis, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

De quibus omnibus superscriptis dicte partes voluerunt et mandaverunt fieri debere / (c. 176r.) publicum instrumentum per me dictum Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in salla terracie palacii ducalis comunis Ianue, ubi consilia celebrantur, anno dominice nativitatis MCCCLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, die XX^a marcii, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapientibus viris, domino Iacobo Landi de Sarzana, legum doctore, vicario ducali, domino Iohane Cataneo, legum doctore, domino Gabriele de Castilliono, iuris perito, domino Segurano de Nigro, legum doctore, et domino Conrado Marchixio de Albingana, iuris perito^{bu}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus superscriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi^{bv}.

^a contingissent in B' ^b appellationis in B' ^c dictas: om. B' ^d apponere in B' ^e voluntate, consilio in B' ^f hec: om. B' ^g et: om. B' ^h in B' ⁱ segue depennato et ⁱ valoriis in B' ^j et: in in B' ^k et: in ^l *sopralinea* in B' ^l *corretto su* voluerint in B' ^m vel de acordio in B' ⁿ arbitri in A, B' ^o et: a in B' ^p et dictus discretus vir Conradus-alia parte: om. B' ^q servari in B' ^r eo: ac in B' ^s clausulis: et singulis in B' ^t expresati in A, B' ^u omnium: om. B' ^v tantum: om. B' ^w amen. Magnificus et potens dominus in B' ^x auctoritate, decreto sui in B' ^y quindecim sapientum antianorum in B' ^z in B' ^{aa} *segue depennato* us ^{aa} phisificus in B' ^{bb} et in presentia-Tortorinus: om. B' ^{cc} Ianue et pro ipso comuni, constituerunt in B' ^{dd} prout: pro in B' ^{ee} neque domini domini in B' ^{ff} cum: om. B' ^{gg} eorum in B' ^{hh} deliberacionem in B' ⁱⁱ complicibus, sequacibus et vassalis in B' ^{jj} modis et formis in B' ^{kk} et: om. B' ^{ll} plures tanquam in B' ^{mmm} dominum: om. B' ⁿⁿ *facto senza segno abbreviatio* in A ^{oo} vel eis melius in B' ^{pp} ita in B' ^{qq} altera in B' ^{rr} transigendum et componendum in B' ^{ss} et procuratoribus-Carreto: *nel margine superiore con segno di richiamo* in B' ^{tt} proprio et privato nomine et in B' ^{uu} et: in ^{vv} *sopralinea* in B' ^{vv} alia et singula in B' ^{ww} predictis et circha predicta omnibus et singulis et in dependentibus et emergentibus in B' ^{xx} de: om. B' ^{yy} *corretto su* totiens in B' ^{zz} rendentes in B' ^{ab} de: om. B' ^{ac} cum: a in B' ^{ad} *corretto su* iuris in B' ^{ae} *corretto su* iurisdictionibus in B' ^{af} *corretto su* Ma-

nuelis e de in *sopralinea* in B' ^{ag} ponendum et posicionibus in B' ^{ah} et specialiter: om. B' ^{ai} etiam: et in B' ^{aj} ordo iuris in B' ^{ak} posset in B, B' ^{al} rata et firma in B' ^{am} iam dictum notarium in B' ^{an} Conradus in B' ^{ao} auctoritate imperiali in B' ^{ap} iure, modo in B' ^{aq} tam: et in B' ^{ar} Recii ville in B' ^{as} ei: om. B' ^{at} in dictum dominum Anthoniotum Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem et populi defensorem, ita quod tam cum in B' ^{au} constituens in B' ^{av} omnia: *ripetuto* in B' ^{aw} persone publice in B' ^{ax} fideiussione in B' ^{ay} suorum: om. B' ^{az} incertum in B' ^{bc} treguam in B' ^{bd} Iacobini in B' ^{be} Iohanne in B' ^{bf} iuridiciali: ri in *sopralinea* in A' ^{bg} sive in rebus in B' ^{bh} eisdem in B' ^{bi} in B *segue espunto* sibi ^{bi} eisdem in B' ^{bk} promictendum et dandum in B' ^{bl} prefacto magnifico domino in B' ^{bm} vel: et in B' ^{bn} omnem iuris subtilitatem et in B' ^{bo} *corretto su* reclarando in B' ^{bp} villas: om. B' ^{bq} *corretto su* viris in B' ^{br} et ad quascunque-opportunis: *aggiunto di altra mano nel margine inferiore di B'* ^{bs} liberam in B' ^{bt} nobile: *così A, B, B'* ^{bu} in B' *segue* (S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancelarius, superscriptis interfui et rogatus presens instrumentum composui et scripsi, tamen aliis occupatus (*segue depennato* tamen) per Iohannem Stellam, notarium, extrahi feci ac extractum ut supra vidi, legi, correxi et diligenter auscultavi et cum illud concordare invenerim cum autentico et originali scripto manu mea, signum meum consuetum (consuetum in *sopralinea*) apposui, me subscripsi in testimonium premissorum, ad instantiam supranominati egregii domini Manuelis, marchionis de Cravexana, MCCCLXXXVII, die ^{va} ianuarii ^{bv} (S.T.)-scripsi: om. B.

209

1385, marzo 21, Genova

Antoniotto Adorno, arbitro eletto dal comune di Genova, Lazzarino e Carlo, figli del fu Giorgio, marchesi del Carretto, anche a nome del nipote Giorgino, figlio del fu Enriceto, Manuele, figlio del fu Federico, e Giovanni di Saluzzo, marchesi di Clavesana, da una parte, e Manuele, figlio del fu Enrico, ed Antonio, figlio del fu Aleramo, marchesi del Carretto, dall'altra, pronuncia sentenza in merito alle controversie relative al marchesato di Clavesana e alla valle Arroscia.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 176 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 172 v., da A; copia autentica [B'], A.D.G., Archivio Pallavicini, Rezzo 40/9, da altro originale.

B' è così autenticata: « (S.T.) Ego Iohannes Antonius de Savignono quondam Guillelmi, publicus imperiali auctoritate notarius Ianuensis, superscriptum instrumentum per fidelem coadiutorem meum ab autentico originali eiusdem instrumenti ut prima facie apparebat subscripto manu propria dicti Antonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, extrahi

feci, aliis meis occupato negotiis, ipso extracto cum dicto autentico fideliter auscultato et collationato, nichil in eo addito, mutato vel diminuto quod immutet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, silaba seu puncto aut alio extensionis vel abbreviationis modo et quia utrumque concordare inveni, hic mea propria manu subscripsi signumque mei tabelionatus apposui consuetum in fidem et testimonium omnium premissorum ».

E d i z i o n e: DELLA TORRE, p. 121; *Liber iurium*, II, n. 271.

Sententia lata per dictum dominum .. arbitrum inter partes supradictas.

In nomine Domini amen. Nos Anthoniotus^a Adurnus, arbiter, arbitrator, amicabile^b compositor et comunis amicus electus et assumptus inter Conradum Mazurum, notarium, syndicum, actorem et procuratorem comunis Ianue, et nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, filios quondam domini Georgii, suis propriis nominibus et nomine et vice Georgini, nepotis eorum, filii quondam domini Enriceti, marchionis de Carreto, fratris ipsorum, ac nobiles et egregios dominum Manuelem, marchionem de Cravexana, quondam domini Frederici, et dominum Iohanem de Saluciis, marchionem Cravexane, ex una parte, et nobiles et egregios viros, dominos^c Manuelem quondam domini Enrici et Anthonium quondam domini Alarami, marchiones de Carreto, ex parte altera, et etiam arbiter, arbitrator et amicabile compositor electus et assumptus inter dictum Conradum Mazurum, dicto syndicario nomine, ex una parte, et dictos egregios dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, dictis nominibus^d, ex una alia parte, ac dictos dominum^e Manuelem quondam domini Frederici et dominum Iohanem de Saluciis, marchiones Cravexane^f, ex una alia parte, iuxta formam instrumenti compromisi in nos facti, scripti manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, die heri¹, volentes causas, lites, guerras, discordias et controversias inter dictas partes vertentes et vigentes seu que in futurum vigere et verti sperantur pocius amicabili compositione quam iure stricto sedare, terminare et diffinire et ipsarum partium et cuiuslibet earum labores, anflactus et pericula abmovere, visis et auditis iuribus et rationibus quas dicte partes nobis exponere, dicere, allegare et ostendere voluerunt, Christi nomine invocato et Deum semper habentes^g pre oculis et in mente, dicimus, sententiamus, pronunciamus^h, declaramus, arbitramur, arbitramentamur, cassamus, absolvimus et condempnamus ut infra, videlicet quia primo pronunciamus et declaramus bonam pacem esse debere inter ipsas partes de cetero et quod una partium non possit nec debeat

¹ V. n. 208.

aliam partem offendere in personis vel rebus. Item remictimus et remissas esse pronunciamus et declaramus adinvicem et vicisim omnes iniurias et offensas reales et personales et dampna, incendia, occupaciones, invasiones, dirrupciones et detenciones castrorum, locorum et terrarum que una partium fecisset contra alteram seu contra subdictos alterius partis vel econtra a die octava mensis decembris proxime preteriti usque in diem facti in nos dicti compromisi. Item dicimus et declaramus quod carcerati partium predictarum capti post suspensionem offensionum per partes factam debeant libere relaxari absque ulla redempcione, penes quemcunque et in virtute cuiuscunque sint, et similliter carcerati detenti in virtute vel potestate alicuius vel aliquorum ex dominis marchionibus suprascriptis, quodocunque capti fuerint, libere et absque ulla redempcione debeant relaxari, salvis infra-scriptis: illi vero carcerati qui detenti essent in virtute seu potestate aliquorum stipendiariorum ad decentes et congruas reddempciones cogi possint, non obstantibus predictis. Item pronunciamus et declaramus medietatem marchionatus Cravexane et vallis Arocie, alias concessam in feudum dicto domino Manueli, marchioni de Cravexana, / (c. 176v.) de qua infeudacione constat publico instrumento scripto manu iam dicti Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, hoc anno, die XIII^a mensis ianuarii, paulo post terciam¹, esse nullius valoris et efficacie et non vallere nec tenere, ymo ipsam medietatem marchionatus Cravexane et vallis Arocie spectare et pertinere debere pleno iure utilis et dirrecti domini et possessionis ad comune Ianue et ipsum dominum Manuelem de Cravexana abmovemus ab omni possessione et detencione dicti marchionatus cum rebus et iuribus donatis de quibus in dicto instrumento fit mencio et ipsa adiudicamus dicto comuni Ianue, excepta medietate ville Reçii, cumⁱ iuribus, hominibus et pertinenciis suis quam declaramus dictum dominum Manuelem de Cravexana^j debere tenere in feudum gentile a dicto comuni Ianue et investituram recipere infra mensem unum proxime venturum et fidelitatis iuramentum iterum et de novo prestare cum novis et veteribus capitulis fidelitatis, salvis iuribus et convencionibus que comune Ianue habebat et habet cum .. marchionibus et in marchionatu Cravexane. Item condempnamus dictum syndicum dicti comunis Ianue ad dandum et solvendum dicto domino Manueli de Cravexana florenos auri novem milia infra menses tres proxime venturos, ponendos et collocandos^k in locis comperarum comunis Ianue, videlicet compere vocate magne Venetorum, pro

¹ V. n. 207.

quibus dictus dominus Manuel collectari non possit. Item declaramus, volumus et pronunciamus quod dictus dominus Manuel, marchio de Cravexana, sit civis Ianue et de cetero possit gaudere honoribus, officiis et beneficiis comunis Ianue. Item declaramus et pronunciamus quod alia medietas dicte ville Reçii cum iuribus et pertinenciis suis, hominibus et vasis debeat concedi in feudum nobile et gentile dicto domino Iohani de Saluciis, ex marchionibus Cravexane, qui infra mensem unum proxime venturum debeat dictam investituram petere et recipere et dictum comune teneatur^l ipsum investire, prestito iuramento fidelitatis per ipsum dominum Iohannem quod prestare teneatur ipsi comuni cum novis et veteribus capitulis forme fidelitatis, salvis convencionibus et iuribus que comune Ianue habebat et habet cum marchionibus et in marchionatu Cravexane ut supra. Item, volentes sedare lites et questiones inter dictos egregios viros, dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, ex una parte, et dictum dominum Iohannem de Saluciis, ex altera, dicimus et declaramus quod de omnibus et singulis questionibus, differentiis et controversiis quas dicte partes habent adinvicem ipse partes debeant elligere infra mensem unum proxime venturum duos arbitros et arbitratores, unum videlicet pro qualibet parte, quibus dicte partes dent potestatem terminandi dictas questiones infra menses tres proxime venturos summarie et de plano, et in casu quo dicti arbitri concordaverint et concorditer pronunciaverint, illud quod fuerit pronunciatum debeat observari per dictas partes sub pena florenorum auri decem milium et^m ultra sub pena amisionis iurium illius qui contrafaceret aplicandorum ipso iure comuni Ianue, ita tamen quod non possint super superius pronunciatⁿ per nos de villa Reçii aliquid dicere; et in casu quo dicti duo arbitri et arbitratores non essent concordantes, dicte partes possint et debeant elligere quatuor iudices de collegio civitatis Ianue, quorum iudicum una cum dictis arbitris declaracioni et pronunciacioni vel maioris partis ipsorum stari debeat inconcuse et irrefragabiliter per dictas partes. Et ipsis iudicibus debeat terminus duorum mensium per dictas partes in dicto casu assignari, mandantes dictis dominis Manuelli et Anthonio, marchionibus de Carreto, et dicto domino Iohani de Saluciis, ex marchionibus Cravexane, quod presentem articulum debeant expresse emologare infra octo dies a die notificacionis presentium sub dictis penis, declarantes et ordinantes quod, non obstantibus aliquibus processibus factis inter dictas partes coram aliquibus iudicibus dellegatis, ecclesiasticis sive secularibus, nec aliquibus sentenciis exinde subsecutis, dicti medii possint et valleant de iuribus et iusticia partium predictarum^o cognoscere et termi-

nare. Item dicimus, pronunciamus et arbitramur quod dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, teneantur dare et traddere dicto comuni Ianue possessionem vacuum dicte medietatis marchionatus Cravexane quam dictus dominus Manuel, marchio Cravexane, dicebat et asserebat ad se spectare et pertinere et de qua fecit donacionem comuni Ianue iuxta formam publici instrumenti scripti manu supradicti Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, hoc anno, die XIII^o mensis ianuarii, in terciis ¹, cum omnibus iuribus et pertinentiis dicte medietatis dicti marchionatus et cum fidelitate hominum et vassalorum, mero et mixto imperio, iurisdicione et vassalaticis et facere iurare fidelitatem dicto comuni Ianue per homines et vassalos dicte medietatis marchionatus seu .. syndico vel syndicis dicti comunis Ianue ad simplicem requisicionem ipsius^p comunis vel legitime persone pro dicto comuni et factis et adimplectis predictis omnibus et singulis per dictos egregios dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, dictum comune Ianue teneatur et debeat per personam legitimum dictam medietatem dicti marchionatus, excepta dicta villa Reçii, in nobile et gentile feudum concedere incontinenti dictis dominis Manuelli et Anthonio, marchionibus de Carreto, et ipsos investire de dicto feudo et quam investituram recipere debeant et iuramentum fidelitatis prestare dicto comuni Ianue seu persone legitime, recipienti nomine dicti comunis, cum novis et antiquis capitulis fidelitatis tanquam boni et veri vassali ipsius^p comunis, salvis conventionibus quas comune Ianue habet cum marchionibus Cravexane ut supra. Quas convenciones dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, teneantur et debeant de cetero observare pro parte quam habent in dicto marchionatu, sane intellecto quod ius comunis Ianue, superioris domini, semper intelligatur esse salvum et hoc exprimatur in iuramento prestando per dictos vassalos et homines dictis dominis Manuelli et Anthonio, marchionibus de Carreto. Item pronunciamus et declaramus ex dicta causa permutacionis dicte infeudacionis et pro recompensacione ipsius comunis Ianue quod dicti domini^q Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, teneantur dare dicto comuni Ianue medietatem burgi, territorii et castrorum Finarii^r cum valibus et pertinentiis suis, hominibus, vassalis et fidelitate^s ipsorum hominum et vassalorum et^t iurisdicionibus quibuscunque et tota dimidia territorii^u Finarii, ita quod in ipsis penitus nichil remaneat, sed tota dicta medietas ex nunc intelligatur esse translata in dictum^v comune Ianue et instrumentum dacionis

¹ V. n. 206.

pre/dicte dicto (c. 177r.) comuni Ianue facere incontinenti, facta infeudatione predicta, et in qua medietate intelligatur venire pars quam habent et habere consueverunt in Castro Francho et in sollo ipsius et possessionem omnium et singulorum predictorum traddere dicto comuni Ianue vel eius syndico seu syndicis et facere iurare homines ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii fidelitatem syndico vel syndicis comunis Ianue ad requisicionem dicti comunis seu eius syndici vel syndicorum et ipsos homines ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii penitus absolvere et liberare ab omni iuramento fidelitatis prestito per dictos^w homines eisdem dominis Manueli et Anthonio et alteri eorum vel legiptime persone pro eis et altero eorum^x et ab omni obligacione qua sibi tenebantur quacunq[ue] racione, occasione vel causa usque in presentem diem, declarantes et arbitantes quod de cetero ipsi domini Manuel et Anthonius vel alter eorum vel heredes ipsorum in perpetuum de dicta medietate Finarii, territorii et aliorum supradictorum non possint vel possit se intromictere de iure vel de facto, sane intelligendo quod in translacione et dactione predicta fienda per dictos dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, non intelligantur redditus^y quos percipiunt seu percipere solebant domini Guiraldus et Matheus, filii quondam domini Anthonini^z, marchionis de Carreto, nec etiam aliqua alia iura dictorum dominorum Guiraldi et Mathei, nisi talia qualia ipsi egregii domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, habebant et habere soliti sunt ante inchoacionem presentis guerre. Item dicimus, arbitramur et pronunciamus quod prefati egregii domini Lazarinus et Karolus teneantur prestare pacientiam et consentire et nullo modo impedire quod prefati domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, possint adimplere et observare dictum articulum proxime precedentem et omnia et singula in eo contenta. Item quod dicti egregii domini Lazarinus et Karolus teneantur curare et facere suo iusto posse et bona fide quod homines prefati dictorum dominorum Manuelis et Anthonii faciant comuni Ianue sive eius syndico vel syndicis dictum iuramentum et in hoc prebere suum auxilium et favorem. Item pronunciamus et declaramus quod postquam dictum^{aa} comune Ianue^{bb} receperit dictam dactionem medietatis Finarii, possessionem et iuramentum hominum, territorii et iurium predictorum, ut superius dictum est, a dictis dominis Manuele et Anthonio, marchionibus de Carreto, quod de predicta^{cc} medietate Finarii cum hominibus, territorio, castris et fortiliciis, salvo Castro Francho quod libere remanere debeat comuni Ianue^{dd}, debeat et teneatur ipsum comune Ianue incontinenti infeudare et in feudum nobile et gentile

concedere dictis dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, pro se et heredibus suis, ipsis dominis Lazarino et Karolo investituram^{ee} pectentibus, et qui iurare debeant et teneantur dicto comuni seu persone legiptime^{ff} pro ipso comuni et iuramentum fidelitatis prestare cum omnibus capitulis nove fidelitatis et veteris, ita tamen quod sub ista infeudacione intelligatur exceptum quod contra comune Ianue homines supradicti venire non possint nec debeant et hoc salvo et expresso, scilicet quod non possint vel debeant venire contra comune Ianue, in ceteris dictum comune Ianue teneatur absolvere dictos homines a iuramento fidelitatis prestito dicto comuni et dictum sacramentum per dictos homines fieri facere dictis dominis Lazarino et Karolo. Item pronunciamus et declaramus quod dicti domini Lazarinus et Karolus possint esse cives Ianue et gaudere beneficiis et honoribus civium^{gg} Ianue et quod de vitalibus quas portare fecerint de terris eorum ad civitatem Ianue post kalendas marcii anni proxime venturi pro usu ipsorum et familiarum ipsorum sint et esse debeant liberi et immunes a quibuscunque cabellis novis et veteribus comunis Ianue. Item cassamus et annullamus obligationem factam comuni Ianue per dictos dominos Lazarinum et Karolum de dicta medietate Finarii et e converso omnes obligaciones factas dictis dominis Lazarino et Karolo per dictum comune Ianue, de quibus constat publico instrumento scripto manu sepedicti Anthonii^{hh} de Credentia notarii et cancellarii, hoc anno, die XIII^a ianuarii, inter terciam et nonam. Item cassamus et annullamus ex certa scientia omnes alias obligaciones et promissiones contentas in dicto instrumentoⁱⁱ. Item cassamus et annullamus ex certa scientia omnes et singulas donaciones factas predictis dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, per dictum dominum Manuelem, marchionem de Cravexana, de tercia parte dimidie partis marchionatus Cravexane et de valle Naticinii et infeudacionem inde secutam, de quibus constat publicis instrumentis scriptis manu dicti notarii et cancellarii, dicta die XIII^a ianuarii^{jj} proxime preteriti. Item dicimus, declaramus et pronunciamus quod per^{kk} infeudaciones de quibus supra facta est mencio vel aliquam partem ipsarum^{ll} vel per aliqua contenta in presenti sententia nullum fiat prejudicium comuni Ianue in convencionibus et iuribus quas et que dictum comune Ianue habet cum .. marchionibus seu in marchionatu Cravexane et in vale Arocie aut cum dominis .. marchionibus de Carreto. Item, super questionibus vertentibus super villa, castro et territorio Petriole inter dictos dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, ex una parte, et dominos Georginum, Guiraldum, Christoforum et Iacobum, marchiones Ceve, ex altera, dicimus,

arbitramur et pronunciamus quod castrum et fortilicium superius Petriole poni debeat in manibus, forcia et virtute domini Georgii, marchionis Ceve, qui dictum castrum possit munire et munitum tenere pro observancia eorum que infra dicentur et homines dicti burgi Petriole debeant prestare iuramentum dicto domino Georgio de manutenendo eum in forcia^{mm} dicti castri pro observacione infrascriptorum. Et predicta facere debeant et teneantur dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, infra dies octo proxime venturos infra quos teneantur dicte partes elligere duos probos viros, unum videlicet pro parte qualibetⁿⁿ, quibus dare debeant potestatem et bayliam plenam cognoscendi et declarandi iura dictarum partium super dicto castro, territorio et hominibus que pretendunt et asserunt se habere et illud quod dicti duo elligendi ut supra^{oo} cognoverint et pronunciaverint super dictis iuribus / (c. 177 v.) volumus et mandamus per dictas partes observari. Et eo casu prefatus dominus Georgius teneatur observare et possessionem traddere dicti castri illi vel illis pro quo vel quibus fuerit iudicatum usque ad integram observacionem dicte^{pp} sententie ferende, sive in dacione peccunie sive in traddicione castri consisteret, prout fuerit iudicatum. Et teneantur etiam dicte partes dare terminum dictis elligendis ad iudicandum infra menses tres tunc^{qq} proxime venturos et si forte non erunt concordēs in pronunciando, debeant elligere dicte partes duos vel plures iudices de collegio civitatis Ianue quorum una cum dictis duobus vel maioris partis eorum declaracioni et sententie stetur et qui iudices elligendi debeant infra alios duos menses dictam questionem terminare et diffinire et dictus dominus Georgius, depositarius dicti castri, debeat tenere dictum castrum pro illo vel illis qui optinebunt usque ad integram solucionem, mandantes presentem articulum emologari debere exprese per publicum instrumentum infra octo dies^{rr} a die late presentis sententie sub pena in dicto compromisso apposita et contenta. Item dicimus et declaramus quod quelibet partium possit et debeat declarare et nominare adherentes suos infra mensem unum proxime venturum et illi qui fuerint declarati et nominati per aliquam ex dictis partibus intelligantur esse inclusi in presenti sententia et pace, sane intellecto quod dicte partes non possint nec debeant nominare aliquem vel aliquos pro adherentibus qui sit vel sint bannitus vel banniti dicti comunis Ianue. Item dicimus, pronunciamus et declaramus quod dictus dominus Manuel de^{ss} Carreto facere et curare debeat et teneatur quod Georginus, filius suus, non recedat de civitate Ianue, sed in dicta civitate stabit et morabitur prout et sicut et eo modo et forma quibus nobis arbitratori predicto placebit

et absque nostra licentia non recedet, et eodem modo dicimus et arbitramur quod dictus dominus Lazarinus, marchio de Carreto, non recedat de dicta civitate Ianue, sed in ipsa^{cc} civitate stet et moretur prout et sicut et eo modo et forma quibus nobis dicto arbitratori placebit et absque nostra licentia non recedet, quos volumus et declaramus stare debere obsides pro observacione contentorum in presenti nostra sententia usque ad nostrum beneplacitum. Declaramus etiam et pronunciamus quod frater Marcus et Conradus, filii dicti domini Manuelis, marchionis de Carreto, qui ad presens detinentur per dictos dominos Lazarinum et Karolum, debeant libere^{tt} relaxari quando pro parte dicti domini Manuelis fuerit presens nostra^{uu} sententia observata. Item dicimus et pronunciamus quod dicti domini Lazarinus et Karolus teneantur et debeant ad requisicionem comunis Ianue seu presidentium dicto comuni mictere homines suos ad dirrupcionem Castris Franchi semper et quandocunque dictum comune elligeret et disponeret illud destruere^{vv}. Item dicimus et pronunciamus^{ww} quod dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, et alter eorum teneantur et debeant iurare et promictere quod non offendent vel offendi facient per se vel alium seu alios pro eis vel altero eorum dominum Conradum Marchixium de Albingana, iuris peritum, vel Oddonem Raçium^{xx} de Albingana vel aliquos sequaces eorum vel^{yy} alterius eorum. Item dicimus, pronunciamus, declaramus et arbitramentamur^{zz} quod suprascripti omnes et singuli domini marchiones de Carreto et de Cravexana teneantur et debeant contenta in presenti nostra sententia quantum ad quemlibet eorum pertinet inviolabiliter observare, quam si forte, quod absit, non servarent^{ab}, ex nunc prout ex tunc cassamus et cassa, nulla^{ac} et irrita esse pronunciamus feuda omnia et singula de quibus supra fit mencio, respectu videlicet illius vel illorum qui non servaret^{ad} et quantum pro parte vel partibus que concernerent factum non^{ae} observantis vel ipsi non observanti spectare videatur, mandantes et iubentes omnia et singula supradicta per dictas partes actendi et observari debere sub pena in dicto compromiso apposita et sub alia pena declarata per nos et alia quacunque per nos declaranda usque ad finem termini dicti compromisi, reservantes nobis potestatem et bayliam corrigendi, emendandi, interpretandi et de novo pronuciandi semel et pluries usque ad finem termini dicti compromisi. Et de predictis mandamus confici debere publicum instrumentum per te Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium comunis Ianue sepedictum. Lata, data et promulgata fuit suprascripta sententia per prefatum magnificum dominum Anthoniotum et lecta et publicata per me dictum Anthonium de

Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum, Ianue, in salla terracie palacii ducalis comunis Ianue, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, die martis XXI^a mensis marcii, hora meridiei, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapientibus viris, domino Iacobo Landi de Sarzana, legum doctore, vicario ducali, domino Iohane Cataneo, legum doctore, Frederico de Pagano^{af}, cive^{ag} Ianue et Petro de Bargalio et Masimo de Iudicibus, notariis et dicti comunis Ianue cancellariis, et presentibus dicto .. syndico comunis Ianue et dicto domino Guillelmo, marchione Ceve, procuratore dictorum dominorum Manuelis et Anthonii, marchionum de Carreto, nec non Georgino, filio dicti domini Manuelis, et absentibus aliis partibus^{ah}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum instrumentum composui et scripsi^{ai}.

^a Antonius in B' ^b arbitrator et amicabile in B' ^c dominum in B' ^d dictis nominibus: om. B' ^e dominos in B' ^f de Cravexana in B; Clavexana in B' ^g habendo in B' ^h sententiam et pronunciamus in B' ⁱ in B' *segue depennato* vir ^j de Cravexana: om. B' ^k locandos in B' ^l comune Ianue teneatur in B' ^m florenorum decem milium auri et in B' ⁿ terminatis in B' ^o supradictarum in B' ^p dicti in B' ^q domini: om. B' ^r *nel margine esterno di A la seguente annotazione coeva* De Finario cum medietate burgi, territorii et castrorum Finarii ^s fidelitatem in B' ^t et: om. B' ^u territorii in B' ^v dictum: om. B' ^w ipsos in B' ^x altero eorum: om. B' ^y intelligantur venire redditus in B' ^z Anthonii in B' ^{aa} dictum: in *sopralinea* in A ^{bb} Ianue: om. B' ^{cc} dicta in B' ^{dd} *nel margine esterno di A la seguente annotazione tardoquattrocentesca* Castrum Franchum libere remanere debet comunis Ianue, *nel margine esterno di B* Castrum Francum libere comuni Ianue debet ^{ee} Carolo et investituram in B' ^{ff} legitime persone in B' ^{gg} civitatis in B' ^{hh} scripto supradicti Antonii in B' ⁱⁱ Item cassamus et annullamus ex certa-instrumento: om. B' ^{jj} XIII^a mensis ianuarii in B' ^{kk} per: om. A, B' ^{ll} vel aliqua ipsarum in A, B' ^{mm} forciam in A, B' ⁿⁿ qualibet parte in B' ^{oo} ut supra: om. B' ^{pp} ipsius in B' ^{qq} tunc: in *sopralinea* in A' ^{rr} dies octo in B' ^{ss} Manuel, marchio de in B' ^{tt} libere debeant in B' ^{uu} nostra: om. B' ^{vv} dirruere in B' ^{ww} pronunciamus et dicimus in B' ^{xx} Ricium in B' ^{yy} vel: *su correzione* in B' ^{zz} arbitramur in B' ^{ab} servaretur in B' ^{ac} cassa et nulla in B' ^{ad} servarent in B' ^{ae} non: om. B' ^{af} Pagana in B' ^{ag} civibus in B' ^{ah} in B' *segue* (S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptis interfui et rogatus presens instrumentum composui et scripsi, tamen aliis occupatus per Iohannem Stellam, notarium, extrahi feci et ulterius extractum vidi, legi, correxii et diligenter auscultavi cum autentico et originali scripto manu mea cumque utrumque concordare invenerim me subscribens signum meum apposui consuetum in testimonium premissorum et hoc ad instantiam supranominati egregii domini Manuelis, marchionis de Cravexana, MCCCLXXXVII, die v^a ianuarii ^{ai} (S.T.)-scripsi: om. B.

1385, aprile 14, Pieve di Tecò

Manuele ed Antonio del Carreto, in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 209, cedono al comune di Genova la metà di Finale e di Castel Franco con relativi diritti e pertinenze, sciogliendo i loro uomini da ogni giuramento di fedeltà.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 178 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 174 r., da A.

Si corregge la data in 14 aprile, considerando esatta e determinante l'indicazione del giorno della settimana; tale scelta è avvalorata dal riferimento al presente documento nel n. 213.

E d i z i o n e: DELLA TORRE, p. 127; *Liber iurium*, II, n. 279.

De medietate Finarii que erat dominorum Manuelis et Anthonii de Carreto.

In nomine Domini amen. Egregii et potentes viri, domini Manuel quondam domini Enrici et Anthonius quondam domini Alerami, marchiones de Carreto, habentes plenam et certam noticiam de quadam arbitrali sententia seu arbitramento nuper promulgato inter Conradum Mazurrum, notarium, syndicum comunis Ianue, et ipsos dominos Manuelem et Anthonium nec non nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, et alias personas et partes, de quibus in dicta sententia sive arbitramento fit mencio, per magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum etc., de qua constat publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, hoc anno, die XXI^a marcii¹, et in qua continetur articulus infrascripti tenoris « Item pronunciamus et declaramus ex dicta causa permutacionis dicte infeudacionis et pro recompensacione ipsius^a comunis Ianue quod dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, teneantur dare comuni Ianue medietatem burgi, territorii et castrorum Finarii cum valibus et pertinentiis suis, hominibus, vassalis et fidelitate ipsorum hominum et vassalorum, iurisdictionibus quibuscunque et tota dimidia territorii Finarii, ita quod in ipsis penitus nichil

¹ V. n. 209.

remaneat, set tota dicta medietas ex nunc intelligatur esse translata in dictum comune Ianue et instrumentum dactionis predictae dicto comuni Ianue facere incontinenti, facta infeudacione predicta, et in qua medietate intelligatur venire pars quam habent et habere consueverunt in Castro Francho et in sollo ipsius et possessionem omnium et singulorum predictorum traddere dicto comuni Ianue vel eius syndico vel syndicis et facere iurare homines ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii fidelitatem syndico vel syndicis comunis Ianue ad requisicionem dicti comunis seu eius syndici vel syndicorum et ipsos homines ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii penitus absolvere et liberare ab omni iuramento fidelitatis prestito per dictos homines eisdem dominis Manueli et Anthonio et alteri eorum vel legitime persone pro eis et altero eorum et ab omni obligacione qua sibi tenebantur quacunque racione, occasione vel causa usque in presentem diem, declarantes et arbitantes quod de cetero ipsi^a domini Manuel et Anthonius vel alter eorum vel heredes ipsorum in perpetuum de dicta medietate Finarii, territorii et aliorum supradictorum non possint vel possit se intromictere de iure vel de facto, sane intelligendo quod in translacione et dactione predicta fienda per dictos dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, non intelligantur^b venire redditus quos percipiunt seu percipere solebant domini Guiraldus et Matheus, filii quondam domini Anthonii, marchionis de Carreto, nec etiam alia iura dictorum dominorum Guiraldi et Mathei, nisi talia qualia ipsi egregii domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, habebant et habere soliti sunt ante inchoacionem presentis guerre »¹, volentes facere que de iure debent et tenentur iuxta formam dicte sententie, sponte et libere, non vi, non dollo, non metu nec per errorem iuris vel facti, ex causa permutacionis et recompensacionis feudi concedendi de medietate marchionatus Cravexane per .. syndicos comunis Ianue dictis dominis Manueli et Anthonio et transactionis, de quibus in dictis articulo et sententia fit mencio, dederunt et traddiderunt circumspectis viris, dominis Iohani de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis comunis Ianue, presentibus, et nobis notariis infrascriptis, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, medietatem burgi, castri et territorii Finarii et Castri Francho cum mero et mixto imperio, cum suis valibus, terris et pascuis et omnimoda iurisdiccione et fidelitate hominum et demum dederunt, traddiderunt, concesserunt^c et transtulerunt de

¹ V. n. 209, p. 739.

verbo ad verbum omnia et singula bona, res, possessiones et iura dicti loci Finarii in dicto articulo expresata, nichil penitus in ipsis retento, et ex dictis causis coniunctim et divisim cesserunt et mandaverunt dictis syndicis et nobis dictis notariis publicis, solempniter recipientibus nomine dicti comunis Ianue, omnia et singula iura eis compectentia in dictis castris, burgo et territorio Finarii et in homines dictorum locorum et in ceteris omnibus et singulis rebus, bonis ac iurisdictionibus in dicta sententia contentis, realia et personalia et mixta quocunque nomine censeantur, ita quod ipsis iuribus possint et dictum comune possit agere, petere, excipere, replicare, iurisdictionem, merum et mixtum imperium exercere in dicto territorio et in dictos homines, prout unquam ipsi domini Manuel et Anthonius melius potuerunt, constituentes dictos syndicos procuratores ut in rem propriam dicti comunis et ad cautellam nos dictos notarios infrascriptos, recipientes nomine dicti comunis. Insuper ex dictis causis remisserunt et remictunt hominibus dicti burghi, castri et territorii Finarii omne iuramentum fidelitatis eis vel precessoribus suis prestitum vel aliis personis pro eis, absolventes eos penitus et liberantes a dictis iuramento et iuramentis et ad cautellam absolverunt et liberaverunt ut supra nos dictos notarios infrascriptos, officio publico stipulantes et recipientes nomine et vice dictorum hominum et dicti comunis, mandantes et iubentes dictis hominibus^d tenore presentis instrumenti quod debeant prestare debitum fidelitatis iuramentum dictis .. syndicis comunis Ianue, nomine et vice dicti comunis Ianue. Que omnia et singula supradicta promiserunt dicti egregii domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, habere perpetuo et tenere grata, rata et firma, actendere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possit de iure vel de facto, sub pena dupli valimenti rerum et iurium predictorum et eius de quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus supradictis, et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum presentium et futurorum. Et de predictis mandave/runt (c. 178v.) dicti domini Manuel et Anthonius confici debere duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum per me Anthonium de Credentia, notarium et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum, et aliud per Batistum Montaginum de Plebe, notarium. Actum in castro Plebis, videlicet in camera cubiculari Luchini, filii dicti domini Manuelis, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXV^o, indicione octava secundum comunem cursum, VII^a vero secundum cursum Ianue, die veneris XXIII^a aprilis, inter terciam et

nonam, presentibus testibus vocatis et rogatis Raphaele de Auria condam Alexandri, cive Ianue, Daniele Baldelo condam domini Enrici, iuris periti, et Iohane de Montegrosso condam domini Nigri, iuris periti, et pluribus aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum dicto Batisto Montagnino de Plebe, notario, suprascriptum instrumentum composui et scripsi^e.

^a dicti in B ^b intelligatur in B ^c dederunt et traddiderunt et concesserunt in B
^d nominibus in B ^e (S.T.)-scripsi: om B.

211

1385, aprile 19, Finale

Giovanni de Montegrosso, procuratore di Manuele ed Antonio del Carretto, cessionari della metà di Finale al comune di Genova in cambio di metà del feudo del marchesato di Clavesana, ingiunge agli uomini di Finale di prestare giuramento al Comune in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 209.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 178 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 175 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 277.

De eodem.

In nomine Domini amen. Iohanes de Montegrosso de Plebe quondam domini Nigri, iuris periti, procurator et procuratorio nomine nobilium et egregiorum virorum, dominorum Manuelis quondam domini Enrici et Anthonii, filii quondam domini Alerami, marchionum de Carreto, ad hoc specialiter constitutus, ut de procura constat publico instrumento scripto in Plebe, manu Batiste Montagnini, notarii, et cuius tenor inferius est insertus, in presentia circumsectorum virorum, dominorum Iohannis de Innocentibus, legum doctoris, et Luciani Paiucii, syndicorum comunis Ianue, dixit et expresse mandavit, pro parte dictorum egregiorum virorum, dominorum Manuelis et Anthonii, hominibus de Finario et de vilis seu valibus et pertinentiis Fina-

rii, qui comuni extimacione esse poterant ultra ducenti pro ipsis presentibus et pro aliis absentibus, quod de voluntate et mandato dictorum dominorum Manuelis et Anthonii est quod omnes homines de Finario, villis^a et pertinentiis ipsius qui alias ipsis dominis Manueli et Anthonio sive antecessoribus ipsorum fidelitatem fecerunt et qui spectabant et pertinebant ad ipsos dominos Manuelem et Anthonium et antecessores suos debeant iurare fidelitatem et iuramentum fidelitatis prestare prefatis circumspectis viris, dominis Iohani et Luciano, syndicis dicti comunis Ianue, recipientibus nomine et vice dicti comunis et pro ipso comuni Ianue. Et predicta fieri mandaverunt prefati egregii domini Manuel et Anthonius in execucionem et pro execucione cuiusdam sententie arbitralis late per magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum etc., scripte manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, die XXI^a mensis marcii proxime preteriti¹, et pro recompensacione et ex causa permutacionis facte per ipsos egregios dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, de dimidia marchionatus Cravexane que spectabat et pertinebat ad dictum comune Ianue vigore et ex forma instrumenti donacionis facte dicto comuni Ianue de dicta dimidia dicti marchionatus Cravexane per egregium virum, dominum Manuelem quondam domini Frederici, marchionis de Cravexana, ut apparet alio publico instrumento scripto manu iam dicti notarii infrascripti, hoc anno, die XIII^a ianuarii², et etiam ex forma dicte sententie arbitralis, et est illa dimidia que spectavit ad dictum dominum Manuelem, marchionem de Cravexana, et antecessores suos, remictens dictus Iohanes, dicto procuratorio nomine dictorum dominorum Manuelis et Anthonii, marchionum de Carreto, ipsis omnibus hominibus et cuilibet ipsorum omne ius quod spectat et pertinet ad ipsos dominos Manuelem et Anthonium, tam ex iuramento alias eisdem vel antecessoribus^b eorum prestito per dictos homines quam ex quacunque causa que dici vel excogitari possit, nichil in ipsis dominis Manuele et Anthonio vel altero eorum penitus retento. Quod quidem preceptum et mandatum et remissionem predictam et omnia et singula supradicta dictus Iohanes, dicto procuratorio nomine, promisit dictis syndicis, dicto syndicario nomine dicti comunis, et nobis notariis infrascriptis, tanquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue et dictorum hominum, quod prefati domini Manuel et Anthonius habebunt perpetuo et tenebunt ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et non

¹ V. n. 209.² V. n. 206.

contrafacient vel venient aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit de iure vel de facto, sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii et alterius eorum habitorum et habendorum. Tenor instrumenti procur(e) dicti Iohanis talis est:

(S.T.) In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M^oCCC^oLXXXV, indicione octava, die XVI^a aprilis. Magnifici et egregii viri, dominus Manuel quondam domini Enrici et dominus Anthonius quondam domini Alerami, marchiones Saone et Cravexane, habentes noticiam et plenam scientiam de quadam sententia seu^c arbitramento lata et promulgato hoc anno, die XXI^a marcii¹, per illustrem et magnificum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum / (c. 179r.) inter Conradum Mazurum, notarium, syndicum comunis Ianue, et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, quondam domini Georgii, nec non dominos Manuelem de Cravexana et Iohanem de Saluciis, ex una parte, et dictos egregios dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, ex altera, in qua quidem sententia est articulus tenoris infrascripti «Item pronunciamus et declaramus ex dicta causa permutacionis dicte infeudacionis et pro recompensacione ipsius comunis Ianue quod dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, teneantur dare comuni Ianue medietatem burgi, territorii et castrorum Finarii cum valibus et pertinentiis suis, hominibus, vasalis et fidelitate ipsorum hominum et vassalorum, iurisdicionibus quibuscunque et tota dimidia territorii Finarii, ita quod in ipsis penitus nichil remaneat, set tota dicta medietas ex nunc intelligatur esse translata in dictum comune Ianue et instrumentum dacionis predicte dicto comuni facere incontinenti, facta infeudacione predicta, et in qua medietate intelligatur venire pars quam habent et habere consueverunt in Castro Francho et sollo ipsius et possessionem omnium et singulorum predictorum traddere dicto comuni vel eius syndico seu sindicis et facere iurare homines ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii fidelitatem syndico vel sindicis comunis Ianue ad requisicionem dicti comunis seu syndici eius vel syndicorum et ipsos homines ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii penitus absolvere et liberare ab omni iuramento fidelitatis prestito per dictos^d homines eisdem dominis Manueli et Anthonio et alteri eorum vel legiitime persone pro eis et altero eorum et ab omni obligacione qua sibi tenebantur quacunque racione, occasione vel causa usque in presentem diem, declarantes

¹ V. n. 209.

et arbitantes quod de cetero ipsi domini Manuel et Anthonius vel alter eorum vel heredes ipsorum in perpetuum de dicta medietate Finarii, territorii et aliorum supradictorum non possint vel possit se intromictere de iure vel de facto, sane intelligendo quod in translacione et dactione predicta fienda per dictos dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, non intelligantur venire redditus quos percipiunt seu percipere solebant domini Guiraldus et Matheus, filii quondam domini Anthonini, marchionis de Carreto, nec etiam aliqua alia iura dictorum dominorum Guiraldi et Mathei, nisi talia qualia ipsi egregii domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, habebant et habere^e soliti sunt ante inchoacionem presentis guerre¹ et volentes agnoscere bonam fidem et facere comuni Ianue que eis incumbunt et articulum dicte sententie observare cum effectum, pro execucione et observacione contentorum in dicto articulo dicte sententie fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinarunt eorum procuratorem Iohanem de Montegrosso quondam domini Nigri, iuris periti de Plebe, presentem et mandatum sponte suscipientem, ad dandum dictis syndicis, dictis nominibus, sive comuni Ianue omnia iura que et quas ipsi domini habent et habebant seu eis compectebant quovis modo ante presentem guerram et talia qualia habebant et soliti sunt habere in burgo, territorio et castris Finarii cum valibus et pertinentiis suis et fidelitate ipsorum hominum, ita quod in ipsos nichil penitus remaneat, sed omnia illa iura transferre possit dictus procurator in dictum comune Ianue et nulla alia et ad remittendum et remissionem faciendum hominibus Finarii omne sacramentum fidelitatis alias prestitum per dictos homines^f dictis dominis Manueli et Anthonio sive antecessoribus^b ipsorum et de dictis remissionibus fieri facere publica instrumenta cum solempnitatibus, clausulis et cautellis opportunis, dantes et concedentes dicto procuratori in predictis et circha predicta dependentibus, emergentibus et conexis plenum, liberum et generale mandatum cum plena et libera potestate, etiam si talia forent que mandatum exigent speciale, promictentes michi notario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, habere et tenere ratum, gratum et firmum quicquid per dictum procuratorem gestum, factum fuerit seu actum vel procuratum in predictis et circha predicta, sub ypotheca et obligacione bonorum dictorum dominorum Manuelis et

¹ V. n. 209, p. 739.

Anthonii presentium et futurorum. Actum in castro Plebis dictorum domi-
norum, in camera cubiculari Luchini de Carreto, presentibus testibus nobili-
bus Aleramo, nato domini Conradini, domini Uncii, et Lazarono de Garrexio,
ex dominis Pornaxii. Et ego Batista Montaginus de Plebe, imperiali auctori-
tate notarius, hiis omnibus interfuique^g scripsi.

rogans dictus Iohanes, dicto nomine, de predictis omnibus confici debere duo
publica instrumenta eiusdem tenoris, unum per Conradum de Saliceto nota-
rium, et aliud per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue
cancellarium infrascriptum. Actum in burgo Finarii, in ecclesia Sancti Blaxii,
anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXV^o, indicione octava secundum comu-
nem cursum et indicione VII^a secundum cursum Ianue, die mercurii XVIII^a
aprilis, circha nonam, presentibus testibus vocatis et rogatis egregio viro, do-
mino Iacobo, marchione Ceve, domino Luchino Pagano, iuris perito, Iohane
Galea de Finario, Meliano et Nicolao Broceriis de Finario et multis aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus impe-
riali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus
interfui et rogatus una cum dicto Conrado de Saliceto, notario, suprascriptum
instrumentum composui et scripsi^h.

^a vallis in B ^b ancessoribus in A ^c sive in B ^d ipsos in B ^e haberi in B
^f homines: *corretto su dominos in B* ^g interfuique: *così A, B* ^h (S.T.)-scripsi: *om. B.*

1385, maggio 1, Finale

*I rappresentanti di ciascuna compagna di Finale, in ottemperanza alla
sentenza di cui al n. 209 ed esortati dai marchesi del Carretto, prestano giura-
mento di fedeltà al comune di Genova.*

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 179 v.; copia semplice [B], B.U.G.,
Libri iurium, II, c. 176 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 282.

De eodem.

In nomine Domini amen. Vadinus Cardonus, syndicus et syndicario nomine hominum burgi Finarii, de cuius syndicato apparet publico instrumento scripto manu Michaelis de Cellis, notarii, die heri, Anthonius Ventura condam Francisci, syndicus et syndicario nomine hominum compagne maris Finarii, de cuius syndicato apparet publico instrumento scripto manu dicti Michaelis de Celis, notarii, dicta die heri, Bartholomeus Mazuchus condam Georgii, syndicus hominum compagne Podii ecclesie Finarii, ut de eius syndicato constat alio publico instrumento scripto manu dicti Michaelis, dicta die heri, Petrus Rogerius dictus Veretonus quondam Iohannis, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Calvixii de Finario, de cuius syndicato constat alio publico instrumento scripto^a manu dicti Michaelis de Cellis, notarii, dicta die heri, Franciscus de Vale quondam Berthole, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Monticelli de Finario, de cuius syndicato constat alio publico instrumento scripto manu dicti Michaelis de Cellis, notarii, hodie, Iohanes Scandolinus quondam Gandulfi, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Perticarum Finarii, de cuius syndicato constat publico^b instrumento, scripto hodie, manu^c sepedicti Michaelis de Cellis, notarii, Petrus Montanarius quondam Guillelmi, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Orchi, de districtu seu territorio Finarii, de cuius syndicato constat publico instrumento scripto heri, manu Conradi de Saliceto, notarii, Laurentius Besacia quondam Iohannis, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Vezii, de cuius syndicato constat publico instrumento scripto manu Iacobi de Locello, notarii, die heri, Rollandus Plathealis quondam Thome, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Calicis, territorii Finarii, de cuius syndicato constat publico instrumento scripto manu Iulliani Olliverii, notarii, hodierna die, Anthonius Zachonus quondam Guillelmi, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Vosarum, Portus et Varigoti, ut de syndicato ipsius constat publico instrumento scripto heri, manu Francisci de Vale, notarii, et Iacobus Guillelmos quondam Guillelmini, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Rialti, de cuius syndicato constat alio publico instrumento scripto hodie, manu Francisci Ursi, notarii, in presentia, auctoritate, voluntate et consensu nobilis et egregii viri, domini Karoli, marchionis de Carreto, suo proprio nomine et nomine et vice nobilis et egregii viri, domini Lazarini, marchionis de Carreto, fratris sui, nec non domini Georgini nepotis eorum, filii condam domini Enriceti, marchionis de Carreto, pro quibus ad cautellam de rato ha-

bendo promisit dictus dominus Karolus infrascriptis syndicis comunis Ianue et michi notario infrascripto, tanquam publice persone^d officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue et cuius et quorum interest, intererit et interesse poterit, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti domini Lazarinus et Georginus habebunt perpetuo et tenebunt rata, grata et firma, actendent et observabunt omnia et singula infrascripta sub ypotheca et obligacione bonorum suorum presentium et futurorum, qui dominus Karolus, pro se et nominibus quibus supra, mandavit et commisit dictis syndicis dictorum hominum dictarum compagnarum Finarii, dictis nominibus, quod infrascriptam fidelitatem faciant et remisit, dictis nominibus, eisdem syndicis, dictis syndicaliis nominibus, et per eos omnibus et singulis hominibus olim dominorum Manuelis et Anthonii, marchionum de Carreto, habitatoribus Finarii et territorii seu villarum Finarii omne sacramentum fidelitatis per ipsos homines prestitum dictis dominis Lazarino et Karolo vel alteri eorum, habentes notitiam, dictis syndicaliis nominibus, et certam scientiam de dactione et permutacione¹ facta comuni Ianue et cum ipso per egregios dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, de dimidia burgi, castrorum et territorii Finarii cum valibus et pertinentiis suis, hominibus, vassalis et fidelitate ipsorum hominum et iurisdictionibus quibuscunque nec non de remissione et liberacione^e sacramenti fidelitatis et quaru(m)cunque obligacionum, ad quod vel quam ipsi homines spectantes ad dictos dominos Manuelem et Anthonium eisdem dominis Manuelli et Anthonio tenebantur, facta ipsis hominibus per Iohanem de Montegroso, procuratorem et procuratorio nomine dictorum dominorum Manuelis et Anthonii, iuxta formam publici instrumenti scripti manu mei Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, die XVIII^o mensis aprilis proxime preteriti², qui Iohanes de Montegroso, dicto procuratorio nomine, mandavit quod dicti homines de dicta dimidia infrascriptis syndicis dicti comunis Ianue prestent fidelitatis debitum sacramentum^f, promiserunt, suis et dictis syndicaliis nominibus hominum dictarum compagnarum, circumspicis viris, dominis Iohani de Innocentibus, legum doctore, et Luciano Paiucio, syndicis, ambaxatoribus et procuratoribus comunis Ianue, dicto syndicali nomine recipientibus, et iuraverunt, dictis nominibus, ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in animas ipsorum et hominum predictorum de dicta dimidia fidelitatem dicto comuni Ianue secundum formam capitulorum nove fidelitatis et

¹ V. n. 210.² V. n. 211.

veteris et quod perpetuo erunt fideles comuni Ianue et contra ipsum comune opere vel facto non erunt, facient vel venient in perpetuum quovis modo et honorem dicti comunis deffendent et manutenebunt iuxta posse et omnia alia et singula facient et observabunt que requiruntur secundum formam dictorum capitulorum nove fidelitatis et veteris, prout et sicut fidelis subdictus tenetur et facere debet et consuevit domino suo, promictentes, dictis nominibus, eisdem dominis Iohani et Luciano, dicto syndicariorum nomine dicti comunis, et ad cautellam michi dicto notario et cancellario, ut supra stipulantibus et recipientibus nomine et vice ipsius comunis Ianue, predicta omnia et singula actendere et observare et contra non facere vel venire, sub pena et penis ordinata et ordinatis per capitula fidelitatum predictarum et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum, dictis syndicariis nominibus, presentium et futurorum. Actum Finarii, in salla palacii dictorum dominorum marchionum, anno dominice nativitatis MCCCCLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, die lune prima maii, in vesperis, presentibus testibus vocatis et rogatis sapiente viro, domino Luchino Pagano, iu/ris (c. 180r.) perito, Iohane de Grimaldis quondam Anthoniotti, Ingone de Mari quondam Quilici, ambobus civibus Ianue, et pluribus aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus prescriptum instrumentum composui et scripsi §.

^a scripto: *om. B* ^b constat alio publico *in B* ^c scripto manu hodie *in B* ^d persone publice *in B* ^e et liberacione: *ripetuto in B* ^f iuramentum *in B* § (S.T.)-scripsi: *om. B.*

213

1385, maggio 1, Finale

Il comune di Genova, in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 209, concede in feudo a Carlo del Carreto, anche a nome del fratello Lazzarino e del nipote Giorgino, la metà di Finale.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 180 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 177 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 283.

De dictis agibilibus dimidie Finarii.

In nomine Domini amen. Circumspecti viri, domini Iohanes de Innocentibus, legum doctor, et Lucianus Paiucius, syndici, ambaxatores et procuratores illustris et magnifici domini, domini .. ducis Ianuensium etc., consilii quindecim sapientum antianorum et comunis Ianue, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum iuxta formam publici instrumenti syndicatus scripti manu mei Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, die XXI^a marcii proxime preteriti, habentes noticiam et certam scientiam de quadam sententia seu arbitramento lata et promulgato per magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum et arbitrato-rem ellectum et asumptum inter Conradum Mazurum, notarium, syndicum et syndicario nomine comunis Ianue, et nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, ac nobiles et egregios viros, dominum Manuelem quondam domini Frederici, marchionis Cravexane, et dominum Iohanem de Saluciis, ex marchionibus Cravexane, ex una et pro una parte, et nobiles et egregios viros, dominos Manuelem quondam domini Enrici et Anthonium quondam domini Alerami, marchiones de Carreto, ex parte altera, et etiam inter dictum Conradum, syndicum dicti comunis Ianue, ex una parte, et dictos dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, ex una alia parte, ac dictos dominos Manuelem de Cravexana et Iohanem de Saluciis, marchiones Cravexane, ex una alia parte, de qua sententia apparet alio publico instrumento scripto manu mei iam dicti notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, dicta die XXI^a marcii proxime preteriti¹ et in qua continetur articulus tenoris infrascripti « Item pronunciamus et declaramus quod postquam dictum comune receperit dictam dactionem medietatis Finarii, possessionem et iuramentum hominum, territorii et iurium predictorum, ut superius dictum est, a dictis dominis Manuele et Anthonio, marchionibus de Carreto, quod de predicta medietate Finarii cum hominibus, territorio, castris et fortiliiciis, salvo Castro Francho quod libere remanere debeat comuni Ianue, debeat et teneatur ipsum comune Ianue incontinenti infeudare et in feudum nobile et gentile concedere dictis dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, pro se et heredibus suis, ipsis dominis^a Lazarino et Karolo investituram petentibus, et qui iurare debeant et teneantur dicto comuni seu^b leigitime persone pro dicto comuni et iuramentum fide-

¹ V. n. 209.

litatis prestare cum omnibus capitulis nove fidelitatis et veteris, ita tamen quod sub ista infeudacione intelligatur exceptum quod contra comune Ianue homines supradicti venire non possint nec debeant et hoc salvo et excepto, scilicet quod non possint vel debeant venire contra comune Ianue, in ceteris dictum comune Ianue teneatur absolvere dictos homines a iuramento fidelitatis prestito dicto comuni et dictum sacramentum per dictos homines fieri facere dictis dominis Lazarino et Karolo»¹ et habentes etiam noticiam de sacramento fidelitatis eisdem dominis Iohani et Luciano, dicto syndicario nomine comunis Ianue, prestito per Vadinum Cardonum, Anthonium Venturam, Bartholomeum Mazuchum, Petrum Rogerium, Franciscum de Vale, Iohanem Scandolinum, Petrum Montanarium, Laurentium Besaciam, Rollandum Plathealem, Anthonium Zachonum et Iacobum Guillelmotum, syndicos et syndicario nomine universitatum, hominum, compagnarum, villarum et territorii Finarii pro dicta dimidia, de quo sacramento constat alio publico instrumento scripto manu mei Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii infrascripti, hodie paulo ante², et volentes dicti domini Iohanes et Lucianus, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, erga prefatos dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, agnoscere bonam fidem et facere que debent et tenentur, nomine quo supra, vigore et in observacionem dicte sententie, dederunt et concesserunt et dant et concedunt in nobile et gentile feudum prefato egregio domino / (c. 180 v.) Karolo, presenti et requirenti pro se et nomine et vice dicti domini Lazarini fratris sui nec non nomine et vice Georgini nepotis eorum, filii quondam domini Enriceti, et pro heredibus et successoribus ipsorum et cuiuslibet eorum, illam^c dimidiam burgi, castri, villarum, territorii, hominum, iurium et iurisdicionum quaru(m)cunque Finarii que spectabat et pertinebat dominis Manueli quondam domini Enrici et Anthonio quondam domini Alerami, marchionibus de Carreto, et postea spectavit et pertinuit ad comune Ianue vigore et ex forma dicti articuli dicte sententie arbitralis et etiam vigore et ex forma permutacionis et recompensacionis facte dicto comuni Ianue per dictos dominos Manuelem et Anthonium, de qua constat alio publico instrumento scripto in castro Plebis, manu mei dicti notarii infrascripti, die XIII^{is} mensis aprilis proxime preteriti³, cum omnibus iuribus et pertinentiis dicte dimidie dictorum burgi, castri, villarum et territorii et cum hominibus^d, homaggiis et

¹ V. n. 209, p. 740.

³ V. n. 210.

² V. n. 212.

iurisdictionibus Finarii spectantibus ad dictam dimidiam, ipsisque hominibus remiserunt et remittunt, nomine quo supra, omne ius dictis syndicis sive dicto comuni quesitum^e per dictum iuramentum fidelitatis prestitum dictis syndicis, dicto syndicariorum nomine dicti comunis Ianue, per dictos homines compagnarum, burgi, villarum et territorii Finarii pro dicta dimidia, nichil penitus in ipsis syndicis, dicto nomine, seu in dictum comune Ianue retento, nisi solummodo quod prefati homines per se et^f heredes suos non possint vel debeant perpetuo venire, facere vel esse contra comune Ianue, ipsumque dominum Karolum, pro se et dictis dominis Lazarino^g, eius fratre, et Georgino, eorum nepote, ac heredibus et successoribus ipsorum et cuiuslibet eorum, dicti syndici, dicto nomine, investiverunt per ense quem eidem in manibus traddiderunt cum omnibus et singulis solempnitatibus que ad solempnem investituram nobilis et gentilis feudi requiruntur. Qui dominus Karolus, suo nomine et nomine et vice dictorum dominorum Lazarini, fratris sui, et Georgini, nepotis eorum, pro quibus ad cautellam de rato habendo promisit dictis .. syndicis et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti domini Lazarinus et Georginus ratificabunt et approbabunt omnia et singula supra et infrascripta per publicum vel publica instrumenta infra menses tres proxime venturos magnifico domino, domino .. duci Ianuensium etc. et consilio in formam publicam presentandum vel presentanda, sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius domini Karoli presentium et futurorum et nomine et vice heredum et successorum ipsorum dominorum Lazarini, Karoli et Georgini et cuiuslibet eorum, promisit dictis syndicis, dicto syndicariorum nomine stipulantibus, et in ipsorum manibus iuravit, nominibus quibus supra, ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, quod ipsi domini Lazarinus, Karolus et Georginus et quilibet eorum et ipsorum et cuiuslibet eorum heredes et successores erunt boni et fideles vassali dicti comunis Ianue de dicta dimidia burgi, castri, villarum et territorii Finarii et iuribus eiusdem et dicto comuni Ianue facient et observabunt et quilibet eorum faciet et observabit omnia et singula que boni et fideles vassali facere et observare debent, tenentur^h et consueverunt domino suo et que requiruntur ex forma investiture nove fidelitatis et veteris cum omnibus suis clausulis, solempnitatibus et capitulis opportunis que requiruntur ex forma dictorum capitulorum et predicta omnia et singula promisit actendere et observare, suo et nominibus quibus supra, per se ipsos et heredes et successores ipsorum et cuiuslibet

eorum perpetuo et non contrafacere vel venire sub vinculo sacramenti et pena et penis introductis ex forma infeudacionum et investiturarum nove fidelitatis et veteris. Et versa vice dicti syndici, dicto syndicario nomine, promiserunt dicto domino Karolo, pro se et dictis dominis Lazarino et Georgino solempniter stipulanti, quod dictum comune Ianue et presidentes ipsi comuni faciet et observabit seu facient et observabunt omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vassalis secundum formam dictarum infeudacionum. Actum Finarii, in sala palacii dictorum dominorum marchionum, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXV^o, indictione VII^a secundum cursum Ianue, die lune prima maii, post vespervas, presentibus testibus vocatis et rogatis sapiente viro, domino Luchino Pagano, iuris perito, Iohane de Grimaldis quondam Anthoniotti, Ingone de Mari quondam Quilici, ambobus civibus Ianue, et pluribus aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum instrumentum composui et scripsiⁱ.

^a dominibus *in B* ^b comuni Ianue seu *in B* ^c successoribus eorum et cuiuslibet ipsorum, illam *in B* ^d *corretto su* omnibus *in B* ^e comuni Ianue quesitum *in B* ^f et: *in soprilinea in B* ^g et dictisque Lazarino *in B* ^h debent et tenentur *in B* ⁱ (S.T.)-scripsi: *om. B.*

214

1385, maggio 2, Finale

Il comune di Genova concede in feudo a Carlo del Carretto, anche a nome del fratello Lazzarino e del nipote Giorgino, la metà di Finale, dopo aver ricevuto il giuramento di fedeltà da parte di due compagne del luogo.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 181 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 178 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 284.

De dictis agibilibus dimidie Finarii.

In nomine Domini amen. Benedictus de Castello quondam Gurri, syndicus et syndicario nomine hominum compagne Gurre, ex villis Finarii, ut de eius syndicato constat instrumento scripto manu Iohannis Gazulli, notarii, die heri, et Manfredus Beginus quondam Iacobi, syndicus hominum compagne Montissurdi, ex dictis villis Finarii, de cuius syndicato constat alio publico instrumento scripto hodie, manu dicti Iohannis Cazulli, notarii, in presentia, auctoritate, voluntate et consensu nobilis et egregii viri, domini Karoli, marchionis de Carreto, suo proprio nomine et nomine et vice nobilium et egregiorum virorum, dominorum Lazarini, marchionis de Carreto, fratris sui, et Georgini, nepotis eorum, filii quondam domini Enriceti, pro quibus ad cautellam de rato habendo promisit circumspectis viris, dominis Iohani de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis et ambaxatoribus comunis Ianue, et ad cautellam michi notario et cancellario comunis Ianue infrascripto, tanquam publice persone^a officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis et^b cuius et quorum interest vel interesse posset, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti domini Lazarinus et Georginus habebunt perpetuo et tenebunt rata, grata et firma, actendent, complebunt et observabunt omnia et singula infrascripta, sub ypotheca et obligacione bonorum suorum habitorum et habendorum, qui dominus Karolus, dictis nominibus, mandavit et commisit dictis syndicis dictarum compagnarum Gurre et Montissurdi, dictis syndicariis nominibus, quod infrascriptam fidelitatem faciant ipsisque syndicis, dictis syndicariis nominibus, remisit, pro se et nominibus quibus supra, omne sacramentum fidelitatis per homines dictarum duarum compagnarum prestitum dictis dominis Lazarino et Karolo vel alteri eorum, habentes noticiam et certam scientiam de dacione et permutacione¹ facta comuni Ianue per egregios dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, de dimidia burgi, castrorum et territorii Finarii cum valibus et pertinentiis suis, hominibus, vassalis et fidelitate ipsorum hominum et iurisdicionibus quibuscunque nec non de remissione et liberatione sacramenti fidelitatis et quaru(m)cunque obligacionum ad quod vel quam ipsi homines spectantes ad dictos dominos Manuelem et Anthonium eisdem dominis Manuelli et Anthonio tenebantur, facta ipsis hominibus per Iohanem de Montegroso, procuratorem et procuratorio nomine dictorum dominorum Manuelis et Anthonii, iuxta formam publici instrumenti scripti manu mei Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii comunis Ianue infra-

¹ V. n. 210.

scripti, die XVIII^a aprilis proxime preteriti¹, qui Iohanes, dicto procuratorio nomine, mandavit quod dicti homines de dicta dimidia spectantes ut supra prestent fidelitatis debitum sacramentum infrascriptis syndicis dicti comunis Ianue, promiserunt circumspectis viris, dominis Iohani de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis, ambaxatoribus et procuratoribus comunis Ianue, dicto syndicario nomine recipientibus, et iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, dictis syndicariis nominibus, in animas dictorum constituentium fidelitatem dicto comuni Ianue secundum formam capitulorum nove fidelitatis et veteris et quod perpetuo erunt fideles comuni Ianue et contra ipsum comune opere vel facto non erunt, facient vel venient in perpetuum quovis modo et honorem dicti comunis deffendent^c et manutenebunt iuxta posse et omnia alia et singula facient et observabunt, dictis nominibus, que requiruntur secundum formam dictorum capitulorum nove fidelitatis et veteris, prout et sicut fidelis subdictus tenetur et facere debet et consuevit domino suo, promictentes^d, dictis syndicariis nominibus, eisdem dominis Iohani et Luciano, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, et michi iam dicto notario et dicti comunis Ianue cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et solempniter recipientibus nomine et vice ipsius comunis Ianue, predicta omnia et singula actendere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, causa, modo vel ingenio qui dici vel excogitari possit, de iure vel de facto, sub pena et penis ordinata et ordinatis per capitula fidelitatum predictarum et sub ypotheca et obligacione bonorum ipsorum, dictis syndicariis nominibus, presentium et futurorum. Quibus sic ut supra peractis, ipsi circumspecti viri, domini Iohanes et Lucianus, syndici, ambaxatores et procuratores dicti comunis Ianue, habentes ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum iuxta formam publici instrumenti syndicatus scripti manu mei sepedicti notarii, hoc anno, die XXI^a marcii, habentes noticiam et certam scientiam de quadam sententia seu arbitramento lata et promulgato per magnificum virum, dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum et arbitratorem ellectum et asumptum inter partes in dicta sententia nominatas, de^e qua constat alio publico instrumento scripto manu mei dicti notarii et cancellarii infrascripti, dicta die XXI^a marcii proxime preteriti² et in qua continetur articulus tenoris infrascripti «Item pronunciamus et declaramus quod postquam dictum comune receperit dictam dactionem medietatis Finarii, possessionem et iuramentum hominum, territo-

¹ V. n. 211.² V. n. 209.

rii et iurium predictorum, ut superius dictum est, a dictis dominis Manuele et Anthonio, marchionibus de Carreto, quod de predicta medietate Finarii cum hominibus, territorio, castris et fortificiis, salvo Castro Francho quod libere remanere debeat comuni Ianue, debeat et teneatur ipsum comune Ianue incontinenti infeudare et in feudum nobile et gentile concedere dictis dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, pro se et heredibus suis, ipsis dominis Lazarino et Karolo investituram pectentibus, et qui iurare debeant et teneantur dicto comuni seu persone legitime pro ipso comuni et iuramentum fidelitatis prestare cum omnibus capitulis nove fidelitatis et veteris, ita tamen quod sub ista infeudacione intelligatur exceptum quod contra comune Ianue homines supradicti venire non possint nec debeant et hoc salvo et expresse, scilicet quod non possint nec debeant venire contra comune Ianue, in ceteris dictum comune Ianue teneatur absolvere dictos homines a iuramento fidelitatis prestito dicto comuni et dictum sacramentum per dictos homines fieri facere dictis dominis Lazarino et Karolo»¹ et volentes dicti domini Iohannes et Lucianus, dicto syndicariorum nomine dicti comunis, erga prefatos dominos Lazarinum et Karolum, suis et dicti domini Georgini nominibus, agnoscere bonam fidem et facere que debent et tenentur, nomine dicti comunis, vigore et in observacionem dicte sententie, dederunt et concesserunt in nobile et gentile feudum prefato egregio domino Karolo, marchioni de Carreto, presenti, petenti et requirenti pro se et nomine et vice dicti domini Lazarini, fratris, sui nec non domini Georgini, nepotis ipsorum, filii quondam domini Enriceti, et pro heredibus et successoribus ipsorum et cuiuslibet eorum, illam dimidiam dictarum / (c. 181 v.) compagnarum, territorii, hominum, iurium et iurisdicionum que spectabat et pertinebat dictis dominis Manuele et Anthonio, marchionibus de Carreto, que sunt ex tota dimidia burgi, villarum, castri, territorii, hominum, iurium et iurisdicionum quarumcunque Finarii que spectabat et pertinebat dictis dominis Manuele et Anthonio et postea spectavit et pertinuit ad comune Ianue vigore et ex forma dicti articuli dicte sententie arbitralis et ex forma permutacionis et recompensacionis facte dicto comuni Ianue per dictos dominos Manuelem et Anthonium, de qua constat alio publico instrumento scripto manu mei iam dicti notarii et cancellarii dicti comunis Ianue infrascripti, die XIII^a mensis aprilis proxime preteriti², cum omnibus iuribus et pertinentiis dictarum compagnarum, territorii, villarum, hominiorum, iurisdicionum et hominum quantum pro dicta dimidia ipsisque homini-

¹ V. n. 209, p. 740.

² V. n. 210.

bus dictarum duarum compagnarum remiserunt et remictunt, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, omne ius eisdem syndicis sive dicto comuni quesitum per dictum iuramentum fidelitatis prestitum dictis syndicis, dicto syndicario nomine dicti comunis, per dictos syndicos dictarum duarum compagnarum ut supra, nichil penitus in dictum comune retento, nisi solummodo quod prefati homines per se et heredes suos perpetuo non possint vel debeant venire, facere vel esse contra comune Ianue ipsumque dominum Karolum, pro se et dictis dominis Lazarino et Georgino ac heredibus et successoribus ipsorum et cuiuslibet eorum, dicti domini Iohanes et Lucianus, dicto syndicario nomine, investiverunt per ensem quem eidem in manibus traddiderunt cum solempnitatibus que ad solempnem investituram nobilis et gentilis feudi requiruntur. Qui dominus Karolus, suo nomine et nomine et vice dictorum dominorum Lazarini et Georgini, pro quibus et altero eorum ad cautellam de rato habendo promixit dictis .. syndicis dicti comunis Ianue et ad cautellam michi dicto Anthonio de Credentia, notario et dicti comunis Ianue cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et se facturum et curaturum ita et taliter quod dicti domini Lazarinus et Georginus ratificabunt et approbabunt omnia et singula supra et infrascripta per publicum instrumentum vel publica instrumenta infra menses tres proxime venturos magnifico domino .. duci et consilio in formam publicam presentandum vel presentanda, sub ypotheca et obligacione bonorum ipsius domini Karoli presentium et futurorum, et, nomine et vice heredum et successorum ipsorum dominorum Lazarini, Karoli et Georgini et cuiuslibet eorum, promisit dictis syndicis dicti comunis Ianue, dicto syndicario nomine stipulantibus, et in ipsorum manibus iuravit, nominibus quibus supra, ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, quod ipsi domini Lazarinus, Karolus et Georginus et quilibet eorum et ipsorum et cuiuslibet eorum heredes et successores erunt boni et fideles vassali dicti comunis Ianue de dictis duabus compagnis, villis, territorio, iuribus, hominibus et iurisdicionibus et dicto comuni Ianue facient et observabunt et quilibet eorum faciet et observabit omnia et singula que boni et fideles vassali facere et observare debent, tenentur et consueverunt domino suo et que requiruntur ex forma investiture nove fidelitatis et veteris, cum omnibus suis clausulis, solempnitatibus et cautellis opportunis que requiruntur ex forma dictorum capitulorum et predicta promixit actendere et observare, suo et nominibus quibus supra, per se ipsos et heredes et successores ipsorum et cuiuslibet eorum perpetuo et non contrafacere vel venire sub vinculo sacra-

menti et pena et penis introductis ex forma infeudacionum et investiturarum nove fidelitatis et veteris. Et versa vice dicti domini Iohanes et Lucianus, dicto syndicario nomine, promiserunt dicto domino Karolo, pro se et dictis dominis Lazarino et Georgino solempniter stipulanti, quod dictum comune et presidentes ipsi comuni faciet et observabit et facient et observabunt omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vassalis secundum formam dictarum infeudacionum. Actum Finarii, in salla palacii dictorum dominorum marchionum, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, die martis secunda mensis maii, circha nonam, presentibus testibus vocatis et rogatis sapiente viro, domino Luchino Pagano, iuris perito, Inghone de Mari quondam Quilici, cive Ianue, et Meliano Brocerio de Finario quondam Brocelini.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus prescriptum instrumentum composui et scripsi^f.

^a persone publice in B ^b comunis Ianue et in B ^c comunis Ianue deffendent in B
^d promictens in B ^e nominatas et de in B ^f (S.T.)-scripsi: om. B.

215

1387, marzo 16, Genova

Il comune di Genova rinnova a Lazzarino del Carretto, anche a nome del fratello Carlo e del nipote Giorgino, l'infeudazione della metà di Finale, un tempo appartenente a Manuele ed Antonio del Carretto.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 182 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 179 r., da A; inserto [C], in copia semplice del 24 maggio 1395, *Ibidem*, c. 200 r., n. 228.

E d i z i o n e: DELLA TORRE, p. 129; *Liber iurium*, II, n. 302.

Donacio in feudum dimidie Finarii facta dominis Lazarino et Karolo de Carreto^a.

In nomine Domini amen. Magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, et

consilium quindecim sapientum antianorum in sufficienti et legitimo numero congregatum et illorum de dicto consilio qui interfuerunt nomina sunt hec: Franciscus Leardus, draperius, prior, Anthonius de Paulo, Nicolaus de Molazana, Nicolaus Bochonus de Sturla, Nicolaus Cima de Predis, Iohanes de Langasco, Leonardus de Rosio^b, Petrus Cazanus, Iohanes de Goano, Anthonius de Noali de Begali^c, Cosmas Tarigus, Iohanes de Sigestro et Iohanes de Lavania, notarius, habentes noticiam et certam scientiam de quadam sententia^d seu arbitrato lara et promulgato^e per eundem magnificum dominum Anthoniotum Adurnum, arbitrum et arbitratorem electum et asumptum inter Conradum Mazurrum, notarium, syndicum et syndicario nomine comunis Ianue, ex una parte, et nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, ex una alia parte, ac nobiles et egregios viros, dominum Manuelem quondam domini Frederici, marchionem^f Cravexane, et dominum Iohanem de Saluciis, ex marchionibus Cravexane, ex una alia parte, et nobiles et egregios viros, dominos Manuelem quondam domini Enrici et Anthonium quondam domini Alerami, marchiones de Carreto, ex una alia parte, et etiam inter dictum Conradum, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, ex una parte, et dictos dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, ex una alia parte, ac dictos dominos Manuelem de Cravexana et Iohanem de Saluciis, marchiones Cravexane, ex una alia parte, de qua sententia apparet publico instrumento scripto manu mei Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii infrascripti, MCCCLXXXV^o, die XXI^a marcii¹, et in qua sententia continetur articulus tenoris infrascripti «Item pronunciamus et declaramus quod postquam dictum comune receperit dictam dactionem medietatis Finarii, possessionem et iuramentum hominum, territorii et iurium predictorum, ut superius dictum est, a dictis dominis Manuele et Anthonio, marchionibus de Carreto, quod de predicta medietate Finarii cum hominibus, territorio, castris et fortiliciis, salvo Castro Francho quod libere remanere debeat^g comuni Ianue, debeat et teneatur ipsum comune Ianue incontinenti infeudare et in feudum nobile et gentile concedere dictis dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, pro se et heredibus suis, ipsis dominis Lazarino et Karolo investituram petentibus, et qui iurare debeant et teneantur dicto comuni seu persone legitime^h pro ipso comuni et iuramentum fidelitatis prestare, cum omnibus capitulis nove fidelitatis et veteris, ita tamen quod sub ista infeudacione intelligatur exceptum

¹ V. n. 209.

quod contra comune Ianue homines supradicti venire non possint nec debeant et hoc salvo et expreso, scilicet quod non possint vel debeant venire contra comune Ianue, in ceteris dictum comune Ianue teneatur absolvere dictos homines a iuramento fidelitatis prestito dicto comuni et dictum sacramentum per dictos homines fieri facere dictis dominis Lazarino et Karolo »¹ habentes etiam noticiam et certam scientiam de quadam concessione et recognitione feudi de dimidia castri, burgi et territorii Finarii et iuribus atqueⁱ pertinentiis infrascriptis per dominum Iohanem de Innocentibus, iuris peritum, et Lucianum Paiucium, syndicos et syndicario nomine comunis Ianue, concessa seu facta in Finario domino Karolo, marchioni de Carreto, nomine suo proprio et etiam nomine et vice domini Lazarini, fratris sui, nec non nomine et vice domini Georgini quondam domini Enriceti, marchionis de Carreto, nepotis eorum, in observacione et totali execucione suprascripte sententie arbitralis, prout de predictis lactius et seriusius apparet publico instrumento scripto in Finario, manu mei dicti notarii et cancellarii infrascripti, M^oCCCLXXXV^o, die prima maii², et etiam habentes noticiam de sacramento fidelitatis comuni Ianue sive dictis syndicis et procuratoribus ipsius, syndicario nomine dicti comunis, prestito per Vadinum Cardonum, Anthonium Venturam, Bartholomeum Mazuchum, Petrum Rogerium, Franciscum de Vale, Iohanem Scandolionum, Petrum Montanarium, Laurentium Bezaciam, Rollandum Plathealem, Anthonium Zachonum et Iacobum Guillelmutum, syndicos et syndicario nomine universitatum, hominum, compagnarum, villarum et territorii Finarii, pro dicta dimidia, de quo sacramento constat alio publico instrumento scripto Finarii, manu mei dicti notarii et cancellarii infrascripti, dicta die prima maii, M^oCCCLXXXV^o³, et^j volentes prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, prefatis dominis Lazarino, Karolo et Georgino ad cautellam confirmare, approbare atque ratificare omnia et singula gesta per dictos domin(os) Iohanem de Innocentibus, iuris peritum, et Lucianum Paiucium, syndicario nomine quo supra, nec non eidem domino Lazarino, nominibus quibus supra, feudum de novo concedere et eundem, dictis nominibus, investire de gracia speciali de infrascripta dimidia castri et burgi Finarii cum iuribus et pertinentiis infrascriptis, omni modo, via, iure^k et forma^l quibus melius potuerunt, nomine et vice comunis Ianue, dederunt et concesserunt et dant et

¹ V. n. 209, p. 740.³ V. n. 212.² V. n. 213.

concedunt in nobile et gentile feudum prefato egregio domino Lazarino, marchioni de Carreto^m, presenti et requirenti pro se et nomine et vice dicti domini Karoli, fratris sui, et vice et nomine domini Georgini, nati quondam domini Enriceti, nepotis ipsorum dominorum Lazarini et Karoli, nec non procuratoriis nominibus dictorum dominorum Karoliⁿ et Georgini, prout de dictis procuracionibus apparet publicis instrumentis, videlicet instrumento procuracionis facte per dictum dominum Karolum, scripto in castro Zuchareli, manu Luchini Obertati de Castro Veteri, sacri Imperii auctoritate notarii, die VIII^a februarii proxime preteriti, et alio instrumento procuracionis facte per dictum dominum Georginum, scripto in Castro Govoni Finarii, manu Bertrami Pagani, imperiali auctoritate notarii, die X^a februarii proxime preteriti, et quorum tenores inferius sunt inserti, pro se ipsis nec non pro heredibus et successoribus ipsorum et cuiuslibet eorum descendentes ex eis et quolibet ipsorum^o masculis sive feminis, defficientibus tamen masculis prelibatis, ita quod presens feudum et iura feudalia transeant et transire possint ad quoscunque / (c. 182 v.) successores descendentes predictos dum tamen sint ex domo de Carreto, etiam quantumcunque natura feudi istud minime de iure alias importaret, illam dimidiam burgi, castri, villarum, territorii, hominum, iurium et iurisdictionum^p quaru(m)cunque Finarii que spectabat et pertinebat dominis Manueli quondam domini Enrici et Anthonio quondam domini Allerami, marchionibus de Carreto, et postea spectavit et pertinuit ad comune Ianue vigore et ex forma dicte sententie arbitralis et etiam vigore et ex forma permutacionis et recompensacionis facte dicto comuni Ianue per dictos dominos Manuelem et Anthonium, de qua constat alio publico instrumento, scripto in castro Plebis, manu mei iam dicti notarii et cancellarii infrascripti, MCCCLXXXV^q, die XIII^a aprilis¹, cum omnibus iuribus et pertinentiis dicte dimidie dictorum burgi, castri, villarum et territorii et cum hominibus, homagiis et iurisdictionibus Finarii spectantibus ad dictam dimidiam, ipsisque hominibus remiserunt et remictunt, nomine quo supra, omne ius dictis syndicis sive dicto comuni Ianue quesitum per dictum iuramentum fidelitatis prestitum dictis syndicis, dicto syndicario nomine comunis^r Ianue, per dictos homines burgi, villarum et territorii Finarii pro dicta dimidia, nichil penitus in ipsis syndicis, dicto nomine^s, seu in^t dictum comune Ianue retento occasione dicti iuramenti, nisi solummodo quod prefati homines per se vel heredes suos non possint vel debeant perpetuo venire, facere vel

¹ V. n. 210.

esse contra comune Ianue, ipsumque dominum Lazarinum, pro se et nomine et vice dictorum dominorum Karoli et Georgini ac heredum, successorum et descendentium predictorum humiliter requirentem et postulantiem, prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, investiverunt et investituram fecerunt de locis, rebus et iuribus supradictis per ense quem eidem domino Lazarino, nominibus quibus supra, prefatus magnificus dominus .. dux in manibus traddidit cum omnibus et singulis solempnitatibus atque clausulis necessariis ac etiam opportunis et que ad solempnem investituram nobilis et gentilis feudi de iure vel consuetudine quomodolibet requiruntur. Qui dominus Lazarinus, suo nomine et nomine et vice dictorum dominorum Karoli, fratris sui, et Georgii, nepotis eorum, pro quibus et quolibet eorum ad cautellam de rato habendo promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio ac michi sepedicto notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et se facturum et curaturum ita et sic quod dicti domini Karolus et Georgius ratificabunt et approbabit omnia et singula supra et infrascripta per publicum vel publica instrumenta infra menses tres proxime venturos magnifico domino .. duci et consilio in formam publicam presentandum vel presentanda, sub ypotheca et obligatione omnium bonorum ipsius domini Lazarini presentium et futurorum et, nomine et vice heredum et successorum ipsorum dominorum Lazarini, Karoli et Georgini et cuiuslibet eorum, promisit dictis magnifico domino .. duci et consilio ac michi dicto notario et cancellario, dicto nomine dicti comunis Ianue stipulantibus, et super libro quem prefatus^u magnificus dominus .. dux tenebat in manibus ipse dominus Lazarinus, dictis nominibus, iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, quod ipsi domini^v Lazarinus, Karolus et Georginus et quilibet eorum et ipsorum et cuiuslibet eorum heredes et successores erunt boni et fideles vassali dicti comunis Ianue de dicta dimidia burgi, castri^w, villarum et territorii Finarii et iuribus eiusdem et dicto comuni Ianue facient et observabunt et quilibet eorum faciet et observabit omnia et singula que boni et fideles vassali facere et observare debent, tenentur et consueverunt domino suo et que requiruntur ex forma investiture nove fidelitatis et veteris cum omnibus suis clausulis, solempnitatibus et^x capitulis opportunis que requiruntur ex forma dictorum capitulorum et predicta omnia et singula promisit attendere, complere et observare, suo et nominibus quibus supra, per se ipsos et heredes et successores ipsorum et cuiuslibet eorum perpetuo^y et non contrafacere vel venire sub vinculo sacramenti et

pena et penis introductis ex forma infeudacionum et investiturarum nove fidelitatis et veteris. Et versa vice prefati magnificus dominus, dominus^z .. dux Ianuensium etc. et consilium antianorum, nomine dicti comunis Ianue, promiserunt dicto domino Lazarino, pro se et dictis dominis Karolo et Georgino suisque et eorum cuiuslibet heredibus et successoribus solempniter stipulanti, quod dictum comune Ianue et presidentes ipsi comuni faciet et observabit seu facient et observabunt omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vassalis secundum formam dictarum infeudacionum. Tenores dictorum instrumentorum procuracionum de quibus supra fit mencio sunt hii:

In Christi nomine amen. Anno Domini MCCCLXXXVII^o, indicione X^a, die VIII^o mensis februarii. Magnificus et potens dominus Karolus de Carreto, marchio Saone, natus inclite et recolende memorie domini Georgii de Carreto, marchionis Saone, omni modo, iure et forma quibus melius potuit, fecit, constituit et ordinavit suum certum nuncium^{aa} et indubitatum procuratorem, actorem et nuncium specialem et quicquid de iure melius^{bb} esse potest magnificum et potentem militem, dominum Lazarinum de Carreto, marchionem Saone, fratrem suum, licet absentem tanquam presentem, ad comparandum se^{cc} in civitate Ianue coram illustre^{dd} et excelso domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gracia Ianuensium duce et populi defensore eiusque consilio^{ee} quindecim antianorum dicte civitatis et quibuscu(n)que aliis personis et officialibus representantibus comunitatem dicte civitatis et ad cassandum coram ipsis vel aliquibus eorum, irritandum, cancellandum et annullandum, cassari, irritari et annullari faciendum omnem infeudacionem et investituram factas per dominos Iohanem de Innocentibus, legum doctorem, et Lucianum Paiucium, syndicos et syndicario nomine dicti comunis, eidem magnifico domino constituenti et domino Georgino de Carreto eius nepoti, recipientibus ipsorum propriis nominibus ac nomine et vice prefati magnifici militis domini Lazarini, procuratoris sui, de dimidia loci seu burgi Finarii, castrorum, villarum, iurisdicionis omnimode et hominum dicti loci, quam magnifici et potentes domini Manuel et Anthonius de Carreto, ex marchionibus Saone, olim tenebant et possidebant ac consueverant^{ff} tenere et possidere nec non omnes et singulas promisiones, obligaciones et fidelitates factas et prestatas per ipsos dominos .. marchiones, suis et dicto nomine, / (c. 183 r.) dictis syndicis, syndicario nomine dicti comunis Ianue, et per eos ipsi comuni occasione vassalagii dicte medietatis burgi^{gg} Finarii, castrorum, villarum, hominum et iurisdicionis superius declarate, cum promisionibus, obligacionibus, renun-

ciacionibus et solempnitatibus debitis pariter et cautella, de quibus infeudacionibus^{hh}, promisionibus et obligacionibus constat publicis instrumentis scriptis manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, millesimo, indicione et die in dictis instrumentis descriptis, et omnia et singula in dictis instrumentis contenta cassandum, irritandum et annullandumⁱⁱ ut supra. Item ad petendum, requirendum et^x recipiendum de novo per se et heredes prefati^{jj} domini constituentis masculos et feminas, dato^{kk} quod natura feudi hoc non pateretur, infeudacionem et investituram dicte dimidie burgi Finarii, castrorum, villarum, hominum et iurisdicionis predicte, quam prefati domini Manuel et Anthonius de Carreto olim consueverant tenere et possidere ut supra, sub pactis et modis quibus ipsi domino procuratori placuerit et videbitur convenire, et ad policendum et prestandum predicto^{ll} domino .. duci et eius consilio quindecim antianorum comunis Ianue seu quibuscunque aliis personis et officialibus ipsum comune representantibus sacramentum fidelitatis et vassalagii iam dicte dimidie dicti burgi, castrorum, villarum, hominum et iurisdicionis eiusdem pro dicta dimidia olim possessa per dictos dominos Manuelem et Anthonium de observandis omnibus et singulis ad que de iure tenebitur et que in sacramento fidelitatis tam veteris forme quam nove^{mmm} continetur et ipsum dominum constituentem et eius bona pro premissis effectualiter observandis submictendum et obligandum cum pena, penisⁿⁿ, pactis, modis, condicionibus et renunciacionibus quibus prefato domino, eius^{oo} procuratori, placuerit et videbitur expedire ad ipsius omnimodam et liberam voluntatem, dans et concedens dictus dominus constituens prelibato magnifico domino .. procuratori suo plenam et omnimodam potestatem ac generale mandatum cum libera administracione ac etiam speciale in casibus a iure requisitis predicta omnia et singula faciendi, procurandi et adimplendi cum omnibus et singulis ab eis dependentibus, emergentibus et conexis nec non promictens dictus dominus constituens michi notario infrascripto, ut publice persone et^x officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, se semper et perpetuo rata, firma et grata habiturum et^{pp} actendere et observare omnia et singula que per dictum magnificum dominum procuratorem suum in premissis, super premissis, pro premissis et quolibet premisorum et quibuscunque aliis ab eis dependentibus et conexis ut supra fuerint gesta, facta, procurata aut operata, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum ipsius domini constituentis presentium et futurorum. Actum in Zucharello, in castro dicti loci, Thomao^{qq} Ghiglocio de Castro

Veteri, Roberto^r Spartavecio de Modena et Iohanino Scalano^{ss} de Stalanello testibus vocatis et rogatis. De quibus omnibus prefatus dominus constituens precepit per me notarium infrascriptum fieri publicum instrumentum cum consilio sapientis, si fuerit opportunum. Et ego Luchinus Obertatus de Castro Veteri, sacri Imperii auctoritate notarius, hiis omnibus interfui vocatus et rogatus et hanc cartam sic scripsi.

In nomine Domini amen. Anno Domini M^oCCCLXXXVII^o, indicione X^a, die decima mensis februarii. Magnificus et potens dominus Georgius^u de Carreto, marchio Saone, natus inclite et recollende memorie domini Enriceti de Carreto, marchionis Saone, omni modo, iure et^{uu} forma quibus melius potuit, fecit, constituit et ordinavit suum certum et indubitatum procuratorem, actorem et nuncium specialem et quidquid de iure melius esse potest magnificum ac potentem militem, dominum Lazarinum de Carreto, marchionem Saone, eius patrum, licet absentem tanquam presentem, ad comparendum se^{cc} in civitate Ianue coram illustre^{dd} et excelso domino, domino Anthonioto Aduino, Dei gratia Ianuensium duce et populi defensore, et eius consilio quindecim antianorum dicte civitatis et quibuscunque aliis personis et officialibus representantibus comunitatem dicte civitatis et ad cassandum, irritandum, cancellandum et annullandum, cassari, irritari et annullari faciendum omnem infeudacionem et investituram factas per dominos Iohanem de Innocentibus, legum doctorem, et Lucianum Paiucium, syndicos et syndicario nomine dicti comunis, magnifico et potenti domino Karolo de Carreto, ex marchionibus Saone, eius patruo, et ipsi Georgino, recipientibus ipsorum propriis nominibus ac nomine et vice magnifici militis domini Lazarini prefati, de dimidia loci Finarii, castrorum, villarum, iurisdicionis^{vv} et hominum dicti loci, quam magnifici et potentes domini Manuel et Anthonius de Carreto, ex marchionibus Saone, olim tenebant et possidebant et consueverant tenere et possidere nec non omnes promissiones, obligaciones et fidelitates factas et prestitas per ipsos dominos marchiones, suis et dicto nomine, dictis syndicis, syndicario nomine dicti comunis Ianue, et per eos ipsi comuni occasione vassalagii dicte medietatis dicti burgi Finarii, castrorum et villarum ac hominum et iurisdicionis superius declarate, cum promisionibus, renunciacionibus, obligacionibus^{vvv} et solemnitatibus debitis pariter et cautella, de quibus infeudacione, promisionibus et obligacionibus constat publicis instrumentis rogatis manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, millesimo, indicione et die in dictis instrumentis descriptis, et omnia et^{xx} singula in dictis instrumentis contenta cassandum, irritandum et annullandum ut supra. Item ad petendum,

requirendum et recipiendum de novo per se et heredes suos masculos et feminas, dato quod natura^{vy} feudi hoc non pateretur, infeudacionem et investituram dicte dimidie burgi Finarii, castrorum, villarum, hominum et iurisdictionis predictae, quam dicti domini Manuel et Anthonius de Carreto olim consueverant tenere et possidere ut supra, sub pactis et modis quibus ipsi domino procuratori placuerit et videbitur convenire, et ad pollicendum et prestandum predicto^{zz} domino .. duci et eius consilio quindecim antianorum comunis Ianue seu quibuscunque aliis personis et officialibus ipsum comune representantibus sacramentum fidelitatis et vassalagii dicte dimidie dicti burgi, castrorum, villarum, hominum et iurisdictionis eiusdem de observandis omnibus et singulis ad que de iure tenebitur et que in sacramento fidelitatis tam veteris forme quam nove continetur pro dicta medietate et ipsum dominum constituentem et eius bona pro premissis effectualiter observandis submittendum et obligandum, cum pena, penis, pactis, modis, condicionibus et renunciacionibus^{ab} quibus dicto domino, eius procuratori, placuerit et videbitur expedire ad ipsius omnimodam et liberam voluntatem, dans et concedens dictus dominus constituens prefato magnifico domino procuratori suo plenam et omnimodam po/testatem (c. 183v.) ac generale mandatum, cum libera administracione et etiam speciale in casibus a iure requisitis, predicta omnia et singula faciendi^{ac}, procurandi et adimplendi cum omnibus et singulis ab eis dependentibus, emergentibus et conexis nec non promictens dictus dominus .. constituens michi notario infrascripto, ut publice persone et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, ac etiam iurans ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, se semper et perpetuo grata, firma et rata habiturum ac attendere et observare omnia et singula que per dictum dominum procuratorem suum in premissis, super premissis, pro premissis et quolibet premisorum et quibuscunque aliis ab eis dependentibus et conexis ut supra fuerint gesta, facta aut procurata, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum presentium et futurorum. De quibus omnibus dictus dominus constituens precepit per me notarium infrascriptum fieri publicum instrumentum, consilio sapientis. Actum in castro Gavoni Finarii, in thalamo caminate nove dicti castri, presentibus domino Luchino Pagano, iuris perito, vicario Finarii, Honoflio Pagano, vicecomite Finarii et Planexino Vacha, de dicto loco Finarii, testibus vocatis et rogatis. (S.T.) Et ego Beltramus Paganus, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus et singulis interfui, vocatus et rogatus hanc cartam sic scripsi.

Et de predictis prefati magnificus dominus, dominus^{ad} .. dux etc. et consilium ac^{ae} dictus nobilis dominus Lazarinus mandaverunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum per me supradictum Anthonium de Credentia, notarium et ipsorum magnifici domini, domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in salla capelle veteris palacii ducalis comunis Ianue, ubi nunc consilia celebrantur, anno dominice nativitatis M^oCCCC^oLXXXVII^o, indicione nona secundum cursum Ianue, die sabati XVI^o marcii, circha horam meridiei, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis sapiente viro, domino Anthonio de Cingulo, legum doctore, Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro, Petro^{af} de Bargalio et Masimo de Iudicibus, notariis et cancellariis comunis Ianue^{ag}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus prescriptum instrumentum composui et scripsi^{ah}.

^a Donacio-Carreto: *om. C* ^b Bossio *in C* ^c de Begali de Noali *in C* ^d sententia: *om. B* ^e promulgata *in C* ^f marchionis *in C* ^g debet *in C* ^h legitime persone *in C* ⁱ atque: que *in soprilinea* ^j maii de MCCCXXX et *in C* ^k iure, via *in B* ^l forma et iure *in C* ^m de Carreto marchioni *in C* ⁿ dominorum Lazarini et Karoli *in C* ^o eorum *in B* ^p iuridicionum *in A* ^q MCCCXXX *in C* ^r nomine dicti comunis *in C* ^s dicto nomine: *om. C* ^t in: *om. A, B* ^u dictus *in C* ^v dominus *in C* ^w castri, burgi *in B* ^x et: *om. C* ^y successores eorum et cuiuslibet ipsorum perpetuo *in C* ^z dominus: *om. B* ^{aa} nuncium: *om. C* ^{bb} melius de iure *in B* ^{cc} comparendum se: *così A, B, C* ^{dd} illustre: *così A, B, C* ^{ee} duce, eius consilio *in C* ^{ff} consueverunt *in B* ^{gg} medietatis dicti burgi *in C* ^{hh} infeudacione *in C* ⁱⁱ cautellandum *in C* ^{jj} novo pro se et heredibus prefati *in C* ^{kk} data *in B* ^{ll} dicto *in B* ^{mm} tam veteris quam nove forme *in B* ⁿⁿ pena et penis *in B* ^{oo} eius domino *in C* ^{pp} perpetuo grata, firma et rata habere et *in C* ^{qq} loci, presentibus Thomao *in C* ^{rr} Oberto *in C* ^{ss} Scario *in C* ^{tt} Georginus *in C* ^{uu} omni iure, via, modo et *in C* ^{vv} villarum et iurisdicionis *in C* ^{ww} obligationibus, renuntiationibus *in C* ^{xx} et: ac *in C* ^{yy} nature *in B* ^{zz} prefato *in C* ^{ab} abrenuntiationibus *in B* ^{ac} facienda *in C* ^{ad} predictis prefatus magnificus dominus *in C* ^{ae} ac: *ripetuto in B* ^{af} Mazurro et Petro *in C* ^{ag} et comunis Ianue cancellariis *in C* ^{ah} (S.T.)-scripsi: *om. B, C.*

1390, aprile 13, Genova

Il comune di Genova concede in feudo a Lazzarino del Carretto un sesto di Finale, parte già spettante al fratello Carlo.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 183 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 181 r., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 315.

Feudum concessum domino Lazarino de tercia parte que antea spectabat domino Karolo in Finario.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium dux et populi defensor, et consilium dominorum quindecim antianorum civitatis Ianue in sufficienti et legitimo numero congregatorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Raffael Clavaricia, loco prioris, d(ominus) Georgius Honestus, iuris peritus, Samuel de Carrega, speciarus, Franciscus de Aurigo de Pulciffera, Bartholomeus Pindebem de Vernacia, notarius, Iohannes de Clavaro, maccellarius, Lodisius de Domoculta, cendaerius, Symon de Raynerio, Ansaldus de Ansaldo, lanerius, Ianinus Suppa de Vulturo, Nicolaus Pitella de Saulo, Iullianus Ermirius, Petrus de Clavaro condam Georgii, audita et intellecta requisicione coram eis facta per egregium virum, dominum Lazarinum, marchionem de Carreto, exponentem quod, cum per prefatum magnificum dominum, dominum .. ducem et suum consilium, nomine et vice comunis Ianue, fuerit in feudum concessa et data dimidia castri, burgi et villarum Finarii dicto domino Lazarino, nomine suo recipienti et nomine et vice domini Karoli, fratris sui, ac nomine et vice Georgini, nepotis sui, filii quondam egregii viri, domini Enrici, fratris dictorum dominorum Lazarini et Karoli, de qua infeudacione et investitura constat publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia quondam Conradi, notarii et comunis Ianue cancellarii, M^oCCC^oLXXXVII^o, indicione VIII^a, die XVI^a marcii¹, dictusque dominus

¹ V. n. 215.

Karolus sive Luchinus Albertatus de Castro Veteri, procurator et procuratorio nomine dicti domini Karoli, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum vigore publici instrumenti, scripti in Castro Govoni Finarii, manu Laurentii de Fontana de Placentia, notarii, die VIII^a mensis presentis, cuius tenor inferius est insertus, velint et contenti sint quod de tercia parte dicte dimidie spectante et pertinente ad dictum dominum Karolum dictus dominus Lazarinus, frater suus, infeudetur et investiat per prefatum magnificum dominum .. duces et consilium cum pactis, modis, formis et condicionibus in dicto instrumento contentis, dignentur prefati magnificus dominus .. dux et consilium dictum dominum Lazarinum investire de dicta tercia parte ad dictum dominum Karolum spectante et pertinente et eidem domino Lazarino remisa per dictum dominum Karolum, cum ipse dominus Lazarinus paratus sit / (c. 184 r.) et paratum se offerat de dicta tercia parte dicte dimidie ad ipsum dominum Karolum spectante et pertinente infeudacionem et investituram recipere a prefato magnifico domino .. duce et consilio, nomine et vice comunis Ianue, et eidem magnifico domino .. duci et consilio, nomine et vice dicti comunis, debitum fidelitatis sacramentum prestare et versus ipsos facere omnia et singula que dictus dominus Karolus facere tenebatur et debebat iuxta formam dicti instrumenti infeudacionis supradicte, volentes requisitioni dicti domini Lazarini annuere tanquam iuste, cum consensu tamen dicti Luchini Albertati, procuratoris dicti domini Karoli, presentis, volentis et exprese consencientis omnibus et singulis supra et infrascriptis dictoque domino Lazarino presenti remicentis^a omnia iura dicto domino Karolo in dicta tercia parte dicte dimidie, quomodocunque et qualitercunque competentia, spectancia seu pertinentia, dederunt et in feudum nobile et gentile concesserunt dicto domino Lazarino, presenti et recipienti pro se, heredibus et successoribus suis masculis sive feminis, deficientibus tamen masculis prelibatis, ita quod presens feudum et iura feudalia transeant et transire possint ad quoscunque succesores dicti domini Lazarini dum tamen sint ex domo de Carreto, etiam quantumcunque natura feudi istud minime et de iure alias importaret, illam terciam partem dicte dimidie burgi, castri, villarum, territorii, hominum, iurium et iurisdicionum quarumcunque Finarii, que tercia pars spectabat et pertinebat ad dictum dominum Karolum et de qua tercia parte dicte dimidie dictus dominus Karolus sive dictus dominus Lazarinus, nomine et vice dicti domini Karoli, fuerat infeudatus et investitus per prefatum magnificum dominum .. duces et consilium iuxta formam publici instrumenti dicte infeudacionis, de quo supra iam facta est mencio et hoc

cum pactis, modis, formis, condicionibus, iuramentis, obligacionibus et penarum adiectionibus^b de et cum quibus dictus dominus Karolus sive dictus dominus Lazarinus, nomine et vice dicti domini Karoli, fuerat investitus per prefatum magnificum dominum .. ducem et consilium iuxta formam et tenorem instrumenti antedicti dicte investiture. Et de qua tercia parte dicte dimidie superius infeudata dicto domino Lazarino prefatus magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, cum ense quem prefatus magnificus dominus .. dux tenebat in manibus dictum dominum Lazarinum, presentem, volentem et requirentem legiptime investivit cum omnibus et singulis solempnitatibus ac clausulis necessariis, debitis et opportunis et que ad solempnem investituram nobilis et gentilis feudi de iure vel consuetudine quomodolibet requiruntur. Qui dominus Lazarinus, gractanter acceptans investituram supradictam pro se et successoribus suis masculis sive feminis, defficiantibus tamen dictis masculis, et quibuscumque dum tamen sint de domo de Carreto, promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio et michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, iuravitque ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, super quodam instrumento publico quod prefatus magnificus dominus .. dux tenebat in manibus, quod ipse dominus Lazarinus et ipsius heredes et successores erunt de cetero boni et fideles vasali dicti comunis Ianue de dicta tercia parte dicte dimidie burgi, castri, villarum et territorii Finarii et dicto comuni Ianue faciet et observabit omnia et singula que bonus et fidelis vasalus facere et observare debet et tenetur domino suo et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis, cum omnibus suis clausulis, solempnitatibus et capitulis opportunis que ex forma dictorum capitulorum requiruntur. Et predicta omnia et singula promisit dictus dominus Lazarinus per se, heredes et successores suos perpetuo actendere, complere et observare et non contrafacere vel venire sub vinculo sacramenti et sub^c pena et penis introductis ex forma infeudacionum et investiturarum nove fidelitatis et veteris. Et versa vice prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, promiserunt dicto domino Lazarino, pro se, heredibus et successoribus suis, quod dictum comune Ianue et presidentes dicto^d comuni faciet et observabit seu facient et observabunt omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vasalis secundum formam dicte infeudacionis. Tenor autem instrumenti predicti procure dicti Luchini talis est:

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M^oCCC^oLXXX^o, indicione XIII^a, die VIII^a mensis aprilis. In presentia mei notarii infrascripti et infrascriptorum testium, magnificus et potens dominus Karolus de Carreto, marchio Saone, constituit, creavit et ordinavit suum certum nuncium et procuratorem specialem Luchinum Albertatum de Castro Veteri, presentem et presens mandatum sponte suscipientem, ad possendum vendere, remictere, donare et alienare magnifico domino Lazarino de Carreto, marchioni Saone, terciam partem dimidie tocus castri, burgi, villarum, territorii et iuris Finarii quam dictus dominus Karolus habet et tenet pro indiviso cum prefato domino Lazarino et cum magnifico Georgino de Carreto, marchione Saone, et quam dimidiam tocus Finarii tenent ipsi domini Lazarinus, Karolus et Georginus et recognoscunt in feudum a comuni Ianue, et ad consenciendum omni investiture quam dictum comune Ianue facere vellet de dicta tercia parte dicti domini constituentis dicto domino Lazarino aut alteri pro eo, dans et concedens dictus dominus constituens dicto eius procuratori in omnibus et singulis supradictis mandatum expresum et speciale cum libera et plena baylia et potestate ipsumque ponens totaliter in locum sui, promictens dicto procuratori nec non michi notario infrascripto, recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest et in futurum poterit interesse, habere firmum, ratum et gratum quidquid per iam dictum suum procuratorem procurabitur, administrabitur et fiet et hoc sub pena dupli eius in quo ipse dictus dominus constituens contraferet et sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum. De quibus omnibus et singulis precepit michi notario infrascripto ut conficiam publicum instrumentum. Actum in Castro Govoni Finarii, in sala magna veteri. Testes Silvester Brissanus de Monte Vico, Petrus Tricolus, de dicto loco, et Nicolaus, barbitonsor de burgo Finarii, ad hec vocati et rogati. (S.T.) Ego Laurentius de Fontana de Placentia, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scripsi cum addicione in prima linea supra, non vicio sed errore.

Et de / (c. 184 v.) premisis omnibus prefati magnificus dominus, dominus .. dux et consilium mandaverunt dictique dominus Lazarinus et Luchinus rogarunt confici debere presens publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium iam dictum et dicti comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in sala parva cancellarie veteris palacii ducalis, in qua discombit familia prefati magnifici domini .. ducis, anno domnice nativitate M^oCCC^oLXXX^o, indicione XII^a secundum cursum Ianue, die mercurii XIII^a mensis aprilis, in terciis, presentibus testibus ad predicta vo-

catis specialiter et rogatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Petro de Bargalio, notariis et dictorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellariis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum instrumentum composui et scripsi^e.

^a remicentis presenti in B ^b adiectionibus in A ^c sub: in *sopralinea* in A ^d ipsi in B ^e (S.T.)-scripsi: om. B.

217

1385, aprile 20, Genova

Il comune di Genova, in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 209, concede in feudo a Lazzarino del Carretto, anche a nome del fratello Carlo, la metà di Finale, ceduta al Comune da Manuele ed Antonio del Carretto.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 184 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 182 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 278.

Feudum medietatis Finarii concessa in feudum dominis Lazarino et Karolo de Carreto.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Lazarinus, marchio de Carreto, filius quondam egregii viri, domini Georgii, marchionis de Carreto, habens notitiam et certam scientiam cuiusdam articuli positi in quadam arbitrari sententia lata per magnificum dominum, dominum Anthonium Adurnum, tanquam arbitrum, arbitratorem, amicabilem compositorem, actorem, amicum electum et assumptum inter Conradum Mazurrum, notarium, syndicum, actorem et procuratorem comunis Ianue, ipsum dominum Lazarinum et Carolum, fratrem suum, suis propriis nominibus et nomine et vice Georgini, nepotis eorum, filii quondam domini Enriceti, marchionis de Carreto, fratris ipsorum, ac nobiles et egregios^a viros, dominos Iohannem de Saluciis, marchionem Clavexane, et Manuelem de Clavexana quondam

domini Frederici, marchionis Clavexane, ex una parte, et nobiles et egregios viros, dominos Manuelem quondam domini Enrici^b et Anthonium quondam domini Alerami, marchiones de Carreto, ex parte altera, et etiam tanquam arbitrum et arbitratores electum et assumptum inter dictum Conradum Magurum^c, dicto syndicatorio^d nomine, ex una parte, et dictum dominum Lazarinum et dictum Carolum, fratrem suum, ex una alia, et dictum dominum Manuelem de Clavexana, ex una alia, et dictum dominum Iohannem de Salutiis, ex una alia, iuxta formam instrumenti compromissi scripti manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, hoc anno, die XX martii¹, et de dicta sententia constat quodam alio publico instrumento scripto et composito manu dicti Anthonii de Credentia, notarii et cancellarii, dicto millesimo, die XXI^e mensis martii², et cuius quidem articuli positi in dicta sententia tenor talis est «Item pronuntiamus et declaramus quod postquam dictum comune receperit dictam dactionem medietatis^e Finarii, possessionem et iuramentum hominum, territorii et iurium predictorum, ut superius dictum est, a dictis dominis Manuele et Anthonio, marchionibus de Carreto, quod de predicta medietate Finarii cum hominibus, territorio, castro et fortellitiiis, salvo castro Francho quod libere remanere debeat comuni Ianue, debeat, et teneatur^f ipsum comune Ianue incontinenti infeudare et in feudum nobile et gentile concedere dictis dominis Lazarino et Carolo, marchionibus de Carreto, pro se et heredibus suis, ipsis dominis Lazarino et Carolo investituram petentibus, et qui iurare debeant et teneantur dicto comuni seu legitime persone pro dicto comuni et iuramentum fidelitatis prestare cum omnibus capitulis nove fidelitatis et veteris, ita tamen quod sub ista infeudatione intelligatur exceptum quod contra comune Ianue homines suprascripti venire non possint nec debeant et hoc salvo et expresso, silicet quod non possint vel debeant venire contra comune Ianue, in ceteris dictum comune Ianue teneatur absolvere dictos homines a iuramento fidelitatis prestato dicto comuni et dictum sacramentum per dictos homines facere dictis dominis Lazarino et Carolo»³, comparuit in presentia illustris et magnifici domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuen(sium) ducis et populi defensoris, nec non eiusdem consilii circumscripti dominorum XV antianorum predictus dominus Lazarinus et petiit et requisivit, nomine suo et nomine et vice dicti domini Caroli, fratris sui, pro quo promisit de rato habendo et se facturum et curaturum ita et taliter

¹ V. n. 208.

³ *Ibidem*, p. 740.

² V. n. 209.

quod ipse dominus Carolus approbabit et ratificabit omnia et singula <que> per ipsum dominum Lazarinum, nomine suo, acta et gesta fuerint per publicum instrumentum cum solepnitatibus et cautelis necessariis et opportunis infra mensem unum, quatenus dignentur / (c. 185r.) et eis placeat dictum dominum Lazarinum, nomine suo et nomine et vice dicti domini Caroli, fratris sui, investire et infeudare de medietate Finarii cum hominibus, territorio, castris et fortellitibus in feudum nobile et gentile iuxta formam articuli supradicti, offerens se paratum, nomine suo et nomine et vice dicti domini Caroli, fratris sui, dictam infeudationem et investituram recipere a prefatis magnifico domino duce, consilio^s et comuni Ianue infeudantibus et sacramentum debite fidelitatis prestare prefatis^h magnifico domino duci et consilio, nomine dicti comunis Ianue recipientibus, cum novis et veteribus capitulis formeⁱ fidelitatis et omnia alia et singula^j promittere et facere que quilibet bonus et verus vassalus facere tenetur domino suo de nobili et gentili feudo. Qui magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuen(sium) dux et populi defensor prefatus, in presentia, voluntate et consensu sui consilii quindecim antianorum in sufficienti et legitimo numero congregati et quorum qui interfuerunt nomina sunt hec^k: Stephanus de Blaxio, prior, Iohannes de Fontanegio^l, lanerius, Anthonius Draghus, Lodisius de Monterubeo, notarius, Iacobus de Ambilator(io) de Vulturo, Raffael Iustinianus quondam Dominici, // Iohannes de Casanova, spetiarius, Nicolaus de Pontedecimo, calzolarius, Bertonus Becorosso de Nervio^m, Bartholomeus de Ferrario de Pulcifera, et dicti domini antiani, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, habentes notitiam dicti antiani et volentes requisitioni dictiⁿ domini Lazarini superius nominati annuere tanquam iuste et etiam attendere, nomine comunis, dicto domino Lazarino et Carolo que tenentur iuxta formam et vigorem dicte arbitralis sententie et articuli in ipsa contenti, dederunt et concesserunt dicto domino Lazarino, presenti et petenti nomine suo et nomine et vice dicti domini Caroli quo supra, in nobile, gentile^o feudum medietatem burgi, territorii et castrorum Finarii cum villibus^p et pertinentiis suis, hominibus, vassalis et fidelitate ipsorum hominum et vassalorum cum mero et mixto imperio et iurisdictionibus quibuscumque et tota dimidietate^q territorii Finarii, et est illa dimidietas quam domini Manuel et Anthonius de Carreto tenebant et possidebant et de qua dimidietate dicti domini Manuel et Anthonius dactionem facere tenebantur comuni Ianue sive legitime persone, pro dicto comuni recipienti, vigore dicte arbitralis sententie, excepto Castro Franco quod libere remaneat comuni Ianue, et in ipsius sen-

tentie observatione fecerunt dictum dominum Lazarinum, nomine suo et nomine et vice dicti domini Caroli, fratris sui, cum ense quem prefatus magnificus dominus dux tenebat in manibus de dicta dimidietate^r infeudata legitime investivit et ad pacis obscurum recepit^s, ita tamen quod per dictam infeudationem nec per aliqua in presenti instrumento contenta nullum fiat preiudicium comuni Ianue in conventionibus et iuribus quas et que dictum comune Ianue habet cum dominis marchionibus Finarii. Acto in dicta infeudatione, per pactum expressum solepni stipulatione vestitum, quod dictum feudum transeat ad quoscumque heredes et successores etiam extraneos dummodo sint de domo illorum de Carreto, tam masculos quam feminas, licet natura feudi^t hoc non patiatur, absolventes etiam prefati magnificus dominus dux et consilium omnes homines loci Finarii et districtus, videlicet illius dimidietatis quam dicti dominus^u Manuel et Antonius possidebant et infeudatur dicto domino Lazarino, suo et dicto nomine, ab omni sacramento fidelitatis quod prestitissent comuni Ianue sive syndicis eius, excepto quod contra comune Ianue dicti homines qui denunciantur per dictos dominos Manuelem et Anthonium nunquam possint nec debeant venire. Et dictus dominus Lazarinus, nomine suo et quo supra, dictam investituram benigne acceptans, prestitit prefatis magnifico domino duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue recipientibus, super quodam libro quem prefatus magnificus dominus dux tenebat in manibus, <tactis> sacrosanctis scripturis, fidelitatis debite sacramentum cum^v novis et veteribus capitulis forme^w fidelitatis et promisit prefatis magnifico domino duci et consilio nec non michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico nomine et vice comunis Ianue recipientibus, esse de cetero bonus et fidelis vassalus comunis Ianue et omnia et singula facere que quilibet bonus et fidelis vassalus facere tenetur et debet domino suo de nobili et gentili feudo. Que omnia et singula supradicta dicte partes, dictis nominibus, promiserunt sibi invicem^x et vicissim, solepnebus stipulationibus interventis, rata et firma habere perpetuo et tenere, actendere, complere et observare et non in aliquo contrafacere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli eius de quo sive in quo contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione dapnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solepniter et promissa sibi invicem ubicumque, dictis nominibus, ratis manentibus supradictis, et sub ypotecha et obligatione omnium bonorum dictarum partium et uniuscuiusque^y earum, dictis nominibus, presentium et futurorum, mandantes dicte partes de predictis per me Petrum de Bargalio^z,

notarium et cancellarium infrascriptum, presens instrumentum publicum annotari. / (c. 185 v.) Actum Ianue, in terracia^{aa} palatii ducalis, in qua comunis consilia celebrantur, anno dominice nativitat^s MCCCLXXXV, indictione VII^a secundum cursum Ianuens(ium), die XX aprilis, hora tertiarum, presentibus testibus domino Clemente de Facio, capitaneo galearum comunis que^{bb} presentialiter armantur, domino Iacobo Landi^{cc} de Sarzana, iuris perito, vicario ducali, Francischo Ebriaco, Frederico de Pagana et Matheo Maruffo, civibus Ianuensibus.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, transumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per supradictum Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum autentico originali scripto manu dicti Petri et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^{dd}.

^a nobilis et egregios (egregios *su correzione*) in B ^b Enrici: Cur in B ^c Maçurum: marchionem: in B ^d sindicario in C ^e medietatem in B ^f et teneatur: atendeat in B; ^g ***** in C ^g duce et consilio in C ^h prefato in C ⁱ forme: om. C ^j et omnia alia et singula: *ripetuto* in B ^k *i nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna* ^l Fontanego in B ^m Nernio in B ⁿ dicti: *ripetuto* in C ^o nobile et gentile in C ^p villibus: *cosi B*; valibus: in C ^q medietete in C ^r dimidia in C ^s *corretto su* recepitur in B ^t feudi: om. B ^u domini in C ^v cum: in in B ^w fer in B ^x adinvicem in C ^y uniuscuique in B ^z Vargalio in B ^{aa} torraccia in B ^{bb} qui in B ^{cc} Landi: om. C ^{dd} (S.T.)-attributam: om. C.

1392, luglio 5, Genova

Il comune di Genova rinnova a Lazzarino, figlio del fu Lazzarino del Carretto, l'infuedazione di un sesto di Finale, che gli spetta a titolo ereditario, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 185 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 183 r., da A.

Edizione: DELLA TORRE, p. 138; *Liber iurium*, II, n. 398.

Feudum duarum terciarum partium unius dimidie Finarii.

In nomine Domini amen. In presentia illustris et magnifici domini, domini^a Anthonii de Montalto, Dei gratia Ianuens(ium) ducis et populi deffensoris, et sui venerabilis consilii dominorum quindecim sapientum antianorum personaliter constituti providi viri Lanfrancus Carvisius, notarius de Finario^b, procurator et procuratorio nomine nobilis et egregii viri, domini Lazarini, alias vocati Iohanes, filii primogeniti et heredis testamentarii quondam domini Lazarini, marchionis de Carreto, militis, ad hec et alia solepniter constitutus iuxta formam publici instrumenti compositi^c et rogati in Castro Govoni Finarii, <et Silvester>, curator datus et constitutus dicto domino Lazarino, adulto, de cuius cura constat publico instrumento scripto manu dicti Lanfranci Calvixii, notarii, hoc anno die VIII iunii, et de inventario ipsius Silvestri apparet alio publico instrumento scripto manu ian dicti Lanfranci, dicta die XXVIII iunii proxime preteriti, dixerunt et exposuerunt, dictis nominibus, quod alias magnificus dominus Anthoniotus Adurnus, tunc Ianuens(ium) dux, et consilium antianorum, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, concesserunt in nobile et gentile feudum dicto quondam domino Lazarino, militi, patri ipsius domini Lazarini, et etiam egregio viro, domino Karolo, marchioni de Carreto, fratri dicti quondam domini Lazarini, militis, recipientibus pro ipsis et pro domino Georgino, nepote eorum, ac pro filiis et heredibus masculis eorundem et etiam pro feminis, deficientibus masculis, dimidiam castri, burgi, villarum, territorii, hominum, iurisdictionis et meri et mixti imperii Finarii, ut constat publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, MCCCLXXXVII, die XVI martii¹. Post quam concessionem feudalem dictus quondam dominus Lazarinus, pater ipsius domini Lazarini, acquisivit a dicto domino Karolo tertiam partem dicte dimidie Finarii olim dicto domino Karolo pertinentem et de ipsa tertia parte fuit etiam per prefatos magnificum dominum tunc ducem et consilium, nomine comunis Ianue, investitus^d de voluntate et consensu prefati domini Karoli, ut constat alio publico instrumento scripto manu dicti Anthonii de Credentia, MCCCLXXX, die XIII aprilis². Que due tertie

¹ V. n. 215.

² V. n. 216.

partes dicte dimidie Finarii et pertinentiarum illius spectant et pertinent dicto domino Lazarino, alias vocato Iohanes, filio^e primogenito et heredi testamentario dicti quondam domini Lazarini, militis, vigore testamenti ipsius quondam domini Lazarini, de quo apparet publico instrumento composito et rogato per Georinum de Cenda, notarium, anno proxime preterito, die ultima iunii, et extracto in publicam formam manu Lanfranci Calvixii, notarii sepedicti, et volentes dicti Lanfrancus et Silvester, dictis nominibus, dictam investituram dictarum duarum tertiarum partium dicte dimidie Finarii eis, dictis nominibus, renovari, suppliciter a prefatis magnifico domino duce et consilio, quibus supra nominibus, petierunt quod eisdem illustri domino duci et consilio / (c. 186r.) placeret, nomine et vice dicti comunis Ianue, dictum feudum ipsis Lanfranco et Silvestro, dictis nominibus, renovare et de dicto feudo dictarum duarum tertiarum partium dicte dimidie Finarii ipsos, predictis nominibus, investire sub pactis, modis, formis et conditionibus^f sub quibus concessum fuit dicto quondam domino Lazarino, eius patri, per predicta publica instrumenta, offerentes se, dictis nominibus, paratos dictam renovationem et investituram a dicto comuni Ianue recipere et eisdem magnifico domino duci et consilio, nomine dicti comunis recipientibus, prestare fidelitatis debitum sacramentum. Qui magnificus dominus, dominus Antho-nius de Montalto, Ianuen(sium) dux prefatus, in presentia, consilio, voluntate^g et consensu sui venerabilis consilii dominorum quindecim sapientum antianorum, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec^h: Raffael Iustinianus subrogatus loco Leonardii, fratris sui, viceprior, dominus Henricus de Illionibus, legum doctor, Nicolaus Marruffus, Brancha de Framura, pelliparius, Francischus de Palavana, macellarius, Raffael de Bardi, speciarius, // Iohannes de Cerro, remolarius, Damianus Ravaria, Venturinus de Ancona et Raffael Bergucius, lanarius, dictos Lanfrancum et Silvestrum, dictis nominibus recipientes pro dicto domino Lazarino, heredibus et successoribus suis masculis et feminis, deficientibus tamen masculis, et pro aliis heredibus quibuscumque dummodo sint de domo illorum de Carreto, de dictis duabus tertiis partibus dicte dimidie castri, burgi, villarum, territorii, hominum, iurisdictionis et meri et mixti imperii Finarii investiverunt per traddictionem ensis quem prefatus magnificus dominus dux tenebat in manibus et investituram predictam dictarum duarum tertiarum partium dicte dimidie renovaverunt sub pactis, modis, formis

et conditionibus ac iuramentis, obligationibus et penarum adiectionibus et cum quibus dictus quondamⁱ dominus Lazarinus, pater ipsius domini Lazarini, fuerat infeudatus et investitus per dictum dominum olim ducem et consilium, nomine dicti comunis Ianue, iuxta formam et tenorem supradictorum instrumentorum. Et ipsi Lanfrancus et Silvester, dictis nominibus, habentes ad supra et infrascripta plena et sufficientia mandata vigore supradictorum instrumentorum, gratanter acceptantes investituram et renovationem supradictas, nomine et vice dicti domini Lazarini et heredum et successorum suorum masculorum et feminarum, deficientibus masculis, et quoru(m)cumque dum tamen sint de domo de Carreto, promiserunt et solepniter convenerunt prefatis magnifico domino duci et consilio et ad cautellam michi supradicto notario et comunis Ianue cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, ac etiam iuraverunt, dictis nominibus, ad sancta Dei evangelia^l, corporaliter tactis scripturis, in manibus dicti magnifici domini ducis quod ipsi, dictis nominibus, erunt et dictus dominus Lazarinus erit sui que heredes et successores erunt ab hac die in antea usque ad ultimum diem vite ipsius seu ipsorum bonus et fidelis vassalus seu vassali comuni Ianue et dicto domino Anthonio de Montaldo, duci Ianue, et eius consilio de dictis duabus terciis partibus dicte dimidie dictorum castri, burgi, hominum, territorii et iurisdictionum Finarii et pertinentiarum eiusdem et eisdem magnifico domino duci et consilio, nomine et vice comunis Ianue, seu ipsi comuni faciet, observabit et adimplebit omnia et singula que bonus et fidelis vassalus facere et observare tenetur domino suo et que requirunt^{<ur>} ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis cum omnibus suis clausulis, solepnitatibus et capitulis opportunis que ex forma capitulorum ipsarum fidelitatum requiruntur. Et predicta omnia et singula promiserunt predicti Lanfrancus et Silvester, nomine et vice dicti domini Lazarini, et per heredes et successores suos perpetuo attendere, complere et observare et non contrafacere vel venire sub vinculo sacramenti et sub pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris. Et versa vice prefati magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, / (c. 186v.) promiserunt predictis Lanfranco et Silvestro, dictis nominibus, et michi notario et cancellario, ut supra stipulanti et recipienti nomine et vice dicti domini Lazarini, pro se et heredibus et successoribus suis, ut supra exprimitur, quod dictum comune Ianue et presidentes ipsi comuni faciet et observabit et facient et observabunt dicto domino Lazarino, pro se et heredibus et successoribus suis ut supra

declaratis, omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vassalis secundum formam dictarum infeudationis, renovationis et investiture. Et de predictis rogaverunt dicti Lanfrancus et Silvester, dictis nominibus, et dicti dominus dux et consilium mandaverunt confici debere publicum instrumentum per me Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium supradictum et infrascriptum. Acta fuerunt predicta Ianue, in salla nova maioris palatii ducalis comunis Ianue, anno dominice nativitatís MCCCLXXXII^o, indictione XIII^a secundum cursum Ianuen(sium), die veneris V iullii, in vesperis, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis sapientibus viris, dominis Matheo de Illionibus et Dominico de Imperialibus^k, legum doctoribus, Philippo Scarella, altero viceducum, et Petro de Bargalio, notario et comunis Ianue cancellario^l.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbreviavi et scripsi, pluribus tamen agibilibus publicis occupatus per alium coadiuctorem meum extrahi et in hanc publicam formam ut supra reddigi fideliter feci, ideo me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum^m.

^a domini: *om. B* ^b de Finario notarius *in B* ^c instrumenti scripti, compositi *in B*
^d investitutus *in A* ^e filio: *om. B* ^f conventionibus *in B* ^g consilio et voluntate *in B*
^h *i nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna*
ⁱ quondam: *om. B* ^j evagnelia *in A* ^k Imperiabus *in A* ^l *nel margine esterno di A e B*
*la seguente annotazione di mano di Antonio di Credenza In hoc spacio (***) per una facciata circa*
 veniunt ponendi tenores instrumentorum procuracionis et cure dictorum Lanfr(anci) et Sylvestri ^m (S.T.)-premisorum: *om. B*.

219

1390, luglio 29, Genova

Corrado Doria, figlio del fu Pietro, ratifica per la parte di sua competenza la vendita di cui al n. 203.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 188 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 185 v., da A.

Nel margine esterno di A la seguente annotazione tardo-quattrocentesca: « Instrumentum dicte vendicionis est in cartis CLXVIII » (v. n. 203).

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 317.

Registro: POGGI, *Albisola*, II, p. 243.

Ratificacio vendicionis facte comuni Ianue de partibus condam domini Petri de Auria in Varagine, Cellis et Albizolla^a.

In nomine Domini amen. Nobilis vir Conradus de Auria quondam domini Petri, habens noticiam et certam scientiam de quodam instrumento vendicionis facte comuni Ianue sive magnifico domino, domino Anthonioto Aduerno, Ianuensium duci, et consilio antianorum, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis et pro ipso comuni, per dominum Emanuelem Grillum, legum doctorem, actorem et actorio nomine domine Salvagie, uxoris quondam domini Petri quondam domini Dorini de Auria, matris, tutricis et curatricis testamentarie Raffaelis, Andree, Dorini et Iohannis, filiorum et heredum dicti quondam domini Petri, pro quatuor quintis partibus, et per Thomam Spinulam condam Christiani, procuratorem et procuratorio nomine dicti Conradi, de parte seu partibus Varaginis, Cellarum et Albizole que spectabant et pertinebant seu spectare et pertinere videbantur dictis filiis et heredibus dicti quondam domini Petri de Auria, filii quondam domini Dorini, seu ipsi quondam domino Petro, de qua vendicione apparet publico instrumento composito et rogato per Anthonium de Credentia, notarium et cancellarium infrascriptum, M^oCCC^oLXXXVII^o, indicione X^a secundum cursum Ianue, die XXIII^a octobris¹, paulo post vespas, et de omnibus et singulis in dicto instrumento dicte vendicionis appositis et contentis, sponte, libere et ex certa scientia, nullo ductus errore iuris vel facti, ratificavit, approbavit, corroboravit et confirmavit dictam vendicionem et omnia et singula in dicto instrumento contenta quoad partem seu partes dictum Conradum contingentem seu contingentes et per dictum Thomam, nomine dicti Conradi, venditam seu venditas, promictens michi notario et comunis Ianue cancellario iam dicto et infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Ianue et cuius et quorum interest, intererit vel interesse poterit, dictam vendicionem et omnia et singula in dicto

¹ V. n. 203.

instrumento dicte vendicionis contenta habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma actendere et inviolabiliter observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari possint, etiam si de iure posset, sub ypotheca et obligatione omnium et singulorum bonorum ipsius Conradi habitorum et habendorum. Et voluit et rogavit de predictis per me iam dictum notarium infra-scriptum debere confici presens publicum instrumentum. Actum Ianue, in cancellaria palacii ducalis, anno dominice nativitatis M^oCCCLXXX^o, indicione XII^a secundum cursum Ianue, die veneris XXVIII iullii, inter^b nonam et vespas, presentibus Petro de Bargalio, notario et cancellario, Iohane Stella et Anthonio de Sancto Nazario, notariis, scriptoribus in dicta cancellaria, testibus ad predicta vocatis specialiter^c et rogatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus suprascriptum presens instrumentum composui, imbre-viavi et scripsi^d.

^a De negociis Varaginis, Cellarum et Albizolle in B ^b in A segue il primo tratto di una p cancellata ^c predicta rogatis specialiter in B ^d (S.T.)-scripsi: om. B.

220 = 206

221 = 207

222

1385, aprile 14, Pieve di Teco

I rappresentanti della comunità di Pieve di Teco, in ottemperanza alla sentenza di cui al n. 209, notificata loro da Manuele ed Antonio del Carretto, prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova.

Originale [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 190 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 187 v., da A.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 272.

Fidelitas facta comuni Ianue per homines dimidie valis Arocie et marchionatus Cravexane.

In nomine Domini amen. Egregii et potentes domini Manuel quondam domini Enrici et Anthonius quondam domini Alerami, marchiones de Carreto, habentes plenam noticiam et certam scientiam de quadam sententia seu arbitramento lata seu promulgato per magnificum virum, dominum Anthonium Adurnum, arbitrum et arbitratorem ellectum et asumptum inter ipsos dominos Manuelem et Anthonium, ex una parte, et Conradum Mazurum, notarium, syndicum, actorem et procuratorem comunis Ianue, et nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, filios quondam domini Georgii, suis propriis nominibus et nomine et vice Georgini nepotis eorum, filii quondam domini Enriceti, marchionis de Carreto, ac nobiles et egregios dominos Manuelem de Clavexana et Iohanem de Saluciis, ex altera parte, nec non inter dictum Conradum, dicto^a syndicario nomine, ex una parte, et dictos dominos Lazarinum et Karolum, eorum et dicti nepotis eorum nominibus, ex una alia parte, ac etiam dictos dominos Manuelem de Clavexana et Iohanem de Saluciis, ex una alia parte, de qua sententia constat instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, hoc anno, die XXI^a marcii¹, et in qua est articulus tenoris infra-scripti « Item dicimus, pronunciamus et arbitramur quod dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, teneantur dare et traddere dicto comuni Ianue possessionem vacuum dicte medietatis marchionatus Cravexane quam dictus dominus Manuel, marchio Cravexane, dicebat et asserebat ad se spectare et pertinere et de qua fecit donacionem comuni Ianue iuxta formam publici instrumenti scripti manu supradicti Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, hoc anno, die XIII^a mensis ianuarii, in terciis², cum omnibus iuribus et pertinentiis dicte medietatis dicti marchionatus et cum fidelitate hominum et vassalorum, mero et mixto imperio, iurisdicione et vassalaticis et facere iurare fidelitatem dicto comuni per homines et vassalos dicte medietatis marchionatus seu syndico vel syndicis dicti comunis Ianue ad simplicem requisicionem dicti comunis vel legitime persone pro dicto comuni

¹ V. n. 209.

² V. n. 206.

et factis et adimplectis predictis omnibus et singulis per dictos egregios dominos Manuelem et Anthonium, marchiones de Carreto, dictum comune Ianue teneatur et debeat per personam legitimum dictam medietatem dicti marchionatus, excepta dicta villa Rezii, in nobile et gentile feudum concedere incontinenti dictis dominis Manuelli et Anthonio, marchionibus de Carreto, et ipsos investire de dicto feudo et quam investituram recipere debeant et iuramentum fidelitatis prestare dicto comuni Ianue seu persone legitime, recipienti nomine dicti comunis, cum novis et antiquis capitulis fidelitatis tanquam boni et veri vassali ipsius comunis, salvis convencionibus quas comune Ianue habet cum marchionibus Cravexane, ut supra. Quas convenciones dicti domini Manuel et Anthonius, marchiones de Carreto, teneantur et debeant de cetero observare pro parte quam habent in dicto marchionatu »¹, volentes dictam sententiam quantum ad dictum articulum observare, consenserunt et expresse voluerunt et mandaverunt infrascriptis hominibus de consilio et deputatis ad consilium hominum habitantium in burgo Plebis et tota castellania Plebis valis Arocie et marchionatus Cravexane, representantibus totam dictam universitatem burghi et castellanie Plebis, presentibus, audientibus et intelligentibus, quod ipsi, suis et dicte universitatis nominibus, faciant et facere debeant fidelitatem et iuramentum fidelitatis more solito cum solempnitatibus que requiruntur ad feuda et iura feudalia circumspectis viris, dominis Iohani de / (c. 190 v.) Innocentibus, legum doctore et Luciano Paiucio, syndicis comunis Ianue, recipientibus nomine et vice dicti comunis. Qui infrascripti homines de consilio dicte universitatis burghi Plebis et castellanie Plebis Theucivalis Arocie, representantes personas habitantium in dictis burgo et castellania et totam universitatem predictam, habentes bayliam et potestatem ad obligandum dictam universitatem et homines eiusdem tanquam consilium et de consilio dicte universitatis burghi et castellanie Plebis Teychi, in legitimo numero congregati in loco infrascripto et illorum^b qui interfuerunt nomina sunt hec: Michael Baldelus quondam Enrici, Guillelmus Audana de Plebe, Georgius de Oblano de Troastano, Georgius Aycardus de Plebe, Anthonius Brigaschus de Plebe, Georgius de Riviere^c de Nirasca, Thomas Boninus de Plebe, Florinus de Coronio^d de Plebe, Anthonius Dollius de Cezio, Facius de Podio de Lovegno, Michael Filipus de Calderaria, Philipus Salda de Calderaria, Franciscus de Costa de Teucho, Iacobus Gattus sive Rosa de Plebe, Friminetus Caiho de Moano, Facius Ermia de Moano, Iacobus Castellanus sive Iacharia de

¹ V. n. 209, p. 739.

Aygnético^e, Meliadux Columbus de Moano, Bernardus Albericus de Troastano et Guillelmus Ferrarius de Ligazorio, suis nominibus et nomine et vice omnium et singulorum de dicta universitate et castellania et heredum ipsorum, promiserunt dictis circumspectis viris, dominis Iohani de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis et procuratoribus dicti comunis Ianue, dicto syndicario nomine recipientibus, et iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in manibus mei Anthonii de Credentia, notarii infrascripti, fidelitatem dicto comuni secundum formam capitulorum nove fidelitatis et veteris et quod perpetuo erunt fideles comuni Ianue et contra ipsum comune in perpetuum non venient opere vel facto et honorem ipsius comunis deffendent^f et manutenebunt iuxta eorum posse et si sciverint aliquem vel aliquos tractantem vel tractantes contra comune Ianue, quod illud vettabunt et prohibebunt quantum poterunt et manifestabunt presidentibus dicto comuni et ostem et cavalcata facient pro comuni Ianue prout facient subdicti dicti comunis in ordinacione dicti comunis seu^g presidentium dicto comuni qui pro tempore fuerint et omnia alia et singula iuraverunt que requiruntur ex forma capitulorum nove fidelitatis et veteris, promictentes predicta omnia et singula observare et actendere et non contrafacere vel venire aliqua racione, occasione vel causa que dici vel excogitari posset, de iure vel de facto, sub ypotheca et obligacione bonorum suorum dictis nominibus habitorum et habendorum, rogantes omnes dicte partes de predictis omnibus fieri debere duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum per me Anthonium de Credentia, notarium Ianuensem, et aliud per Batistum Montagninum de Plebe, notarium. Actum in castro Plebis, videlicet in camera cubiculari Luchini, filii dicti domini Manuelis^h, anno dominice nativitatis M^oCCC^oLXXXV^o, indicione VII^a secundum cursum Ianue, octava vero secundum comunem cursum, die veneris XIII^a aprilis, paulo post tercias, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis Raffaele de Auria quondam Alexandri, cive Ianue, Danieleⁱ Baldelo de Plebe, notario, quondam domini Enrici, iuris periti, et Iohane de Montegroso quondam domini Nigri, iuris periti.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum supradicto Batisto Montagnino presens supra-scriptum instrumentum composui et scripsi^j.

^a dictos in B ^b et illorum: om. B ^c Niviere in B ^d Corona in B ^e Aygnético: così A, B per Aygnético ^f comunis Ianue deffendent in B ^g sive in B ^h Actum-Manuelis: om. B ⁱ Danielo in B ^j (S.T.)-scripsi: om. B.

1385, aprile 15, Pieve di Tecò

I rappresentanti degli abitanti di Rocca di Ranzo, Vessalico, Siglioli, Cartari, Lenzari, Gazzo e Cartari prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova, per la parte un tempo spettante a Manuele del Carretto, corrispondente alla metà del territorio.

Original e [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 190 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 188 r., da A.

Original e del secondo inserto [A₁], A.S.G., Archivio Segreto, n. 345.

A tergo di A₁ la seguente annotazione di mano coeva: «*Sindicatus hominum Vezarici et Cartani factus in Stephanum Anfossii et socium. I.*»; di mani moderne: «*Cantera 31*», «*Cantera 22*», «*858*».

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 276.

Fidelitas facta comuni Ianue per homines villarum Plebis Theyci.

In nomine Domini amen. Franciscus Guidus sive Tonsus de Rancio et Anthonius Andreas de Bacerega^a, syndici, actores et procuratores universitatis hominum Rancii et Bacerege et tocius castellanie Roche Rancii, habentes ad infrascripta plenum, sufficiens et generale mandatum ex forma publici instrumenti scripti ante castrum Roche Rancii, manu Neapolionis Cazo de Rancio, notarii, die heri, cuius tenor inferius est insertus, et Anthonius Girba de Vesarico et Stephanus Anfossii de Solioriis, syndici, actores et procuratores universitatis hominum burghi Vesarici et villarum Solioriorum et Cartani et ex castellania Cartani et tocius universitatis dictarum villarum, habentes ad infrascripta plenum, sufficiens et generale mandatum ex forma alterius publici instrumenti scripti in burgo Plebis, manu Oddonis Manfredi de Vessalico, notarii, dicta die heri, cuius tenor inferius est insertus, nec non Ascherius Ferrarius de Gazio, syndicus, actor et procurator universitatis hominum villarum Leyzani et Gazii, ex villis castellanie Cartani, habens ad infrascripta plenum, sufficiens et generale / (c. 191 r.) mandatum ex forma alterius publici instrumenti scripti in burgo Plebis, manu Beraldi Guandarini de Peornaxio, notarii, dicta die heri, et cuius tenor etiam inferius est insertus, dictis sindicariis et

procuratoriis nominibus, constituti in presentia, auctoritate, voluntate, consensu et mandato egregiorum et potentum virorum, dominorum Manuelis quondam domini Enrici et Anthonii quondam domini Alerami, marchionum de Carreto, promiserunt circumspectis viris, dominis Iohani de Innocentibus, legum doctori, et Luciano Paiucio, syndicis, ambaxatoribus et procuratoribus comunis Ianue, dicto syndicario nomine recipientibus, et iuraverunt ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, in animas ipsorum et omnium et singulorum hominum dictarum universitatum et cuiuslibet earum fidelitatem dicto comuni Ianue pro dimidia dictarum universitatum spectante et pertinente seu que spectabat et pertinebat ad dictum Manuelem, marchionem de Cravexana, secundum formam capitulorum nove fidelitatis et veteris et quod perpetuo erunt fideles comuni Ianue et contra ipsum comune opere vel facto non facient vel venient quovis modo et honorem dicti comunis deffendent iuxta posse et omnia alia et singula facient et observabunt que requiruntur secundum formam capitulorum dictarum fidelitatum novarum et veterum, prout et sicut fidelis subdictus tenetur et facere debet et consuevit domino suo, promictentes, dictis syndicariis et procuratoriis nominibus, eisdem dominis Iohani et Luciano, syndicis dicti comunis Ianue, dicto syndicario nomine ipsius comunis, et ad cautellam nobis notariis infrascriptis, tanquam publicis personis officio publico recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, omnia et singula supradicta actendere et observare et contra non facere vel venire aliqua racione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub ypotheca et obligacione bonorum suorum, dictis syndicariis nominibus, habitorum et habendorum et sub pena et penis ordinata et ordinatis per capitula dictarum fidelitatum. Tenores dictorum instrumentorum syndicatuum sunt hii et primo syndicatus dictorum Francisci et Anthonii:

In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem MCCCCLXXXV^o, indictione VIII^a, die XIII^a mensis aprilis. In publico et generali consilio octo consiliariorum comunis et universitatis castellanie Roche Rancii congregatorum sono campane dicti castri Roche, de mandato Luchini Baldeli, Bartholomei Alexandri Cazo, Andree Petri Brexani, Iohanis Ascherii et Anthonii Siboni, consulum dicte castellanie, ante dictum castrum Roche et iuxta ipsum castrum, ubi consilia et parlamenta dicte castellanie fieri consueverunt, in quo quidem consilio erant ultra tres partes dictorum consiliariorum, quorum consiliariorum nomina in ipso consilio existentium inferius per ordinem describuntur, pro infrascriptis tractandis, ordinandis et peragendis, predicti consules, voluntate et consensu dictorum consiliariorum, nec non consiliarii

predicti, auctoritate et decreto dictorum consulum, tam^b suis nominibus propriis quam etiam vice et nomine comunis et universitatis dicte castellanie Roche et omni via, iure^c, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt eorum et tocius dicte castellanie et universitatis certos syndicos, actores et procuratores et nuncios speciales Franciscum Guidum sive Tonssum de Rancio et Anthonium Andream de Bacerega, ibidem^d presentes et presens mandatum sponte suscipientes, ad se personaliter transferendum ad presentiam egregiorum virorum, dominorum Iohannis de Innocentibus, legum doctoris, et Luciani Paiucii, civium Ianue, syndicorum, procuratorum et ambaxatorum magnifici et illustris domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et consilii quindecim sapientum antianorum et comunis Ianue et ipsis syndicis et ambaxatoribus dicti magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, dictis nominibus, vice et nomine omnium et singulorum hominum habitantium in dicta castellania, fidelitatem faciendum et iuramentum fidelitatis prestandum in animas ipsorum constituentium secundum capitula nove fidelitatis et veteris et circha predicta omnia solempnia faciendum que requiruntur de iure et consuetudine feudali et que eisdem constitutis fienda videbuntur et placebunt et ad omnia et singula supradicta et quelibet predictorum et ad dependentia, emergentia, accessoria et conexa a predictis et quolibet predictorum, ipsos constituentes, dictis nominibus, obligandum et obligaciones solempnes faciendum, nomine et vice dictorum hominum et universitatis, cum solempnitatibus opportunis que requiruntur ad predicta et quodlibet predictorum, et demum generaliter ad omnia alia et singula faciendum in predictis et circha predicta et in dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum et que ipsimet constituentes, dicto nomine, seu dicta universitas facere possunt seu possent si presentes essent, etiam si talia forent que mandatum exigant speciale, dantes et concedentes, dicto nomine, dictis eorum syndicis et procuratoribus in predictis et circha predicta et in dependentibus, emergentibus, accessoriis, annexis et conexis predictis et ad predicta et cuilibet et ad quodlibet predictorum plenum, largum, liberum et generale mandatum cum plena, larga, libera et generali administracione, promictentes solempni stipulacione dicti consules^e, ex voluntate, consilio et consensu quibus supra, et ipsi consilarii, auctoritate et consensu^f quibus supra, michi notario subscripto, ut persone publice et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice cuiuslibet persone cuius interest et poterit interesse, se perpetuo et inviolabiliter habere et tenere, nominibus predictis, rata, grata et

firma omnia et singula que in predictis seu circha et quelibet predictorum fuerint facta seu gesta per dictos eorum syndicos sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum et dicti comunis seu universitatis iam dicte. De quibus omnibus et singulis preceptum fuit michi Neapoliono Cazo per consules et consiliarios predictos fieri debere publicum instrumentum, unum et plura, ad laudem unius sapientis et plurium, prout melius ditari poterunt, ut presens constitucio syndicatus valleat et teneat de iure. Nomina vero dictorum consiliariorum in dicto consilio existentium sunt hec: Conradus Bosotus, Anthonius Cazo, Doaldus Arnaldus, Iacobus Sibonus, Angelinus Andreas, Lanfrancus Saladus, Guillelmus Tullus et Guillelmus Coa. Actum ante castrum Roche Rancii, presentibus / (c. 191 v.) testibus vocatis et rogatis Iohane de Finario, Gabriele Molinario de Rezio, Anthonio Stericho de Finario et Iohane Gullana de Finario. Ego Naporionus Cazo, notarius de Rancio, rogatus predictum instrumentum scripsi.

Tenor vero alterius instrumenti syndicatus dictorum Steffani et Anthonii est ut infra:

(S.T.) In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M^oCCC^oLXXXV^o, indicione octava, die XIII^a mensis aprilis. In publico et generali consilio consiliariorum infrascriptorum comunis et universitatis hominum burghi Vesalici et villarum Sigloriorum et Cartani et ex castellania Cartani congregato sonu cobie et alta voce per Facietum Zenoam, deganum et nuncium publicum hominum universitatum predictarum, de mandato Alicorsi Pauli et Manuelis Zente, consulum dicti loci Vesalici, et Anthonii Durantis, consulis villarum predictarum Sigloriorum et Cartani, et in burgo Prebis Theyci, in palacio sub quo ius redditur, in quo loco Plebis maior pars hominum^s ad presens degunt propter guerras, discordias et discenssiones que ad presens vertuntur^h in patria et in quo palacio consilia et parlamenta fieri consueverunt et in quo consilio erat maior pars hominum consiliariorum locorum predictorum pro infrascriptis tractandisⁱ et peragendis, quorum consiliariorum nomina inferius describuntur, predicti consules, voluntate, consilio et consensu dictorum consiliariorum, nec non consilarii predicti, auctoritate et decreto dictorum consulum, tam suis nominibus propriis quam etiam nomine et vice comunis et universitatum predictarum, omni via, iure, modo et forma quibus melius potuerunt^j et possunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt eorum et tocius dictorum locorum Vesalici, Sygloriorum et Cartani certos syndicos, actores et procuratores et nuncios speciales Stephanum Anfossium, de dicta villa Sigloriorum, ibi presentem et mandatum sponte suscipientem, et Anthonium Girba de

Vesalico, notarium, ibi absentem tanquam presentem, ad se personaliter transferendum ad presentiam egregiorum virorum, dominorum Iohannis de Innocentibus, legum doctoris, et Luciani Paiucii^k, civium Ianue, syndicorum, ambaxatorum et procuratorum magnifici et illustris^l domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi defensoris, et consilii quindecim sapientum antianorum et comunis Ianue et ipsis syndicis et ambaxatoribus dicti magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, dictis nominibus, nomine et vice omnium et singulorum hominum habitantium in locis predictis, fidelitatem faciendum et iuramentum fidelitatis prestandum in animas ipsorum constituentium secundum capitula nove fidelitatis et veteris et circha predicta omnia solempnia faciendum que requiruntur de iure et consuetudine feudali et que eisdem constitutis fienda videbuntur et placebunt et ad omnia et singula supradicta et quelibet predictorum et ad dependentia, emergentia et^m accessoria et conexas a predictis et quolibet predictorum, ipsos constituentes, dictis nominibus, obligandum et obligaciones solempnes faciendum, nomine et vice dictorum hominum et universitatis locorum predictorum, cum solempnitatibus opportunis que requiruntur adⁿ predicta et quodlibet^o predictorum, et demum^p generaliter ad omnia alia et singula faciendum in predictis et circha predicta et in dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet^q et ad quodlibet predictorum que ipsimet constituentes, dicto nomine, seu dicte universitates facere possunt seu possent si presentes essent, etiam si talia forent^r que mandatum exigant speciale, dantes et concedentes, dicto nomine, dictis eorum syndicis et procuratoribus in predictis et circha predicta et in dependentibus, emergentibus, accessoriis, annexis et conexis predictis et ad predicta et cuilibet et a quolibet predictorum plenum, largum, liberum et generale mandatum cum plena, larga, libera et generali administracione, promittentes solempni stipulacione dicti consules, voluntate, consilio et consensu quibus supra, et ipsi consilarii, auctoritate et decreto quibus supra, michi notario infrascripto^s, ut persone publice^t et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice^u cuiuslibet persone cuius^v interest et poterit interesse, se perpetuo et inviolabiliter habere et tenere, nominibus predictis, rata, grata et firma omnia et singula que in predictis seu circha et quelibet predictorum fuerit facta et gesta per dictos eorum syndicos sub ypotheca et <obligacione> bonorum omnium suorum et dicti^w comunis et universitatis iam dicte. De quibus hic^x omnibus antedictis tam dicti consules quam etiam dicti consilarii preceperunt ut de predictis fiat publicum instrumentum, unum et plura, per me Oddo-

nem Manfredum, notarium subscriptum, ad laudem cuiuslibet sapientis reficiendo semper. Nomina vero dictorum^y consiliariorum sunt hec: Iacobus Plaudus, Franceschinus Carlevarius, Iacobus Bochonus, Conr(adius) Bonus, Iohanes Guandillinus, Petrus Leo, Raffetus Alaxia et Anthonius B(ene)ncha de Vesalico, Obertus Mazarius, Petrus Brunengus et Baudus Robaudus de Sigloriis. Actum in dicto loco Plebis, in palacio curie, sub quo ius redditur, presentibus testibus rogatis et vocatis Francischino Guido sive Tonso de Rancio, Anthonio Brighasco sive Pistono, alias dicto Abbato, et Guillemo Muratore, dicto alias Barono, ambobus de Plebe Theyci. Et ego Oddonus Manfredus de Vesalico, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus presens interfui et rogatus scribere hanc cartam scripsi fideliter et extrasi signoque meo suprascripto^z apposui et consueto.

Et tenor alterius instrumenti syndicatus dicti Ascherii Ferrarii talis est:

(S.T.) In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem M^cCCC^cLXXXV^o, indicione octava, die XIII^o mensis aprilis. In publico et generali parlamento comunis et universitatis hominum comunis et universitatis villarum Leyzani et Gazii, ex villis castellanie Cartani, congregato sono cobie, de mandato Iohannis Raynaudi, consulis / (c. 192r.) dictarum vilarum Leyçani et Gazii, in burgo Plebis, ubi ad presens dicti homines degunt propter guerras et discenssiones que ad presens vertuntur in patria, et ante domum^{aa} heredum Oberti Regis, in quo quidem parlamento erant ultra tres partes hominum dictarum villarum, nomina quorum hominum in dicto parlamento existentium inferius per ordinem describuntur, predictus consul, voluntate et consensu dictorum hominum in dicto parlamento existentium, et ipsi homines, auctoritate et decreto dicti consulis, tam suis nominibus propriis quam etiam vice et nomine comunis et universitatis predictae et omni via, iure, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt Ascherium Ferrarium, de dicta villa Gazii, presentem et presens mandatum sponte suscipientem, suum et dicti comunis et universitatis syndicum, actorem et procuratorem et nuncium specialem ad se personaliter transferendum ad presentiam egregiorum virorum, dominorum Iohannis de Innocentibus, legum doctoris, et Luciani Paiucii, civium Ianue, syndicorum, procuratorum et ambaxatorum magnifici et illustris domini, domini Anthoniotti Adurni, Dei gratia Ianuensium ducis et populi deffensoris, et consilii quindecim sapientum antianorum et comunis Ianue et^{bb} ipsis syndicis et ambaxatoribus dicti magnifici domini .. ducis et comunis Ianue, dictis nominibus, nomine et vice omnium et singulorum habitantium in dictis villis, fidelitatem faciendum

et iuramentum fidelitatis prestandum in animas ipsorum constituentium secundum capitula nove fidelitatis et veteris et circha predicta omnia solempnia faciendum que requiruntur de iure et consuetudine feudali que eidem constituto fienda videbuntur et placebunt et ad omnia et singula supradicta et quodlibet predictorum, ipsos constituentes dictis nominibus obligandum et obligaciones solempnes faciendum, nomine et vice dictorum hominum et universitatis, cum solempnitatibus opportunis que requiruntur ad predicta et quodlibet predictorum et demum generaliter ad omnia alia et singula faciendum in predictis et circha predicta et in dependentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum que ipsimet constituentes, dicto nomine, seu dicta universitas facere possent seu posset si presentes essent, etiam si talia forent que mandatum exigant speciale, dantes et concedentes, dicto nomine, dicto eorum syndico et procuratori, ut supra recipienti, in predictis et circha predicta et in dependentibus, emergentibus, accessoriis et conexis predictis et a predictis et cuilibet et a quolibet predictorum plenum, largum, liberum et generale^{cc} mandatum cum plena, libera, larga^{dd} et generali administracione, promictentes solempni stipulacione ipse consul, voluntate et consensu dictorum hominum, et ipsi homines, auctoritate et decreto dicti consulis, michi notario subscripto, ut persone publice^t et officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest et poterit interesse, se perpetuo et inviolabiliter habere et tenere, nominibus predictis, rata, grata et firma omnia et singula que in predictis seu circha et quolibet predictorum fuerint facta, gesta et procurata per dictum eorum syndicum sub ypothecha et obligacione bonorum suorum omnium et dicti comunis seu universitatis iam dicte. De quibus omnibus et singulis mandaverunt dicti consul et homines fieri debere publicum instrumentum, unum et plura, per me subscriptum notarium ad laudem unius sapientis et plurium. Nomina hominum existentium in dicto parlamento sunt hec: Arnaudus Raynaldus, Guillelmus Alaxia, Bonussegnor Rollerius, Franciscus Trullus, Chachinus Martinus, Anthonius Barata, Franciscus Conradus, Nicola Persenda, Anthonius Raynaudus, Iacobus Raynaudus, Guillelmus Amerius, Thomas Nicola, Bernardus Guidus, Facius Lirexanus et Iacobus Raynaudus condam Manuelis. Actum est in Plebe Theyci, ante domum heredum Oberti Regis, presentibus testibus vocatis et rogatis Dominico Rubeo, Lazarino Maglaglo de Plebe et Thomayno Bregano de Mucio. Et ego Belardus Guandalinus de Pornaxio, imperiali auctoritate notarius publicus, predictis omnibus presens interfui rogatusque scripsi.

De quibus omnibus supradictis dicti syndici, tam dicti comunis quam dictarum universitatum, rogaverunt fieri debere duo publica instrumenta eiusdem tenoris, unum videlicet per me Anthonium de Credentia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum, et aliud per Batistum Montagninum de Plebe, notarium. Actum in castro Plebis, videlicet in camera cubiculari Luchini, filii dicti domini Manuelis, anno dominice nativitatís M^oCCC^oLXXXV^o, indicione octava secundum comunem cursum^{ee}, septima vero secundum cursum Ianue, die sabati XV^a aprilis, inter nonam et vesperras, presentibus testibus vocatis et rogatis Raffaele de Auria condam Alex(andri), cive Ianue, Daniele Bardello, notario, condam domini Enrici, iuris periti de Plebe, et Iohane de Montegroso quondam domini Nigri, iuris periti, et pluribus aliis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, predictis omnibus interfui et rogatus una cum dicto Batisto presens suprascriptum instrumentum composui et scripsi^{ff}.

^a Basserega in B ^b tan in A ^c iure, via in B ^d ibidem: b *corretta su d in B*
^e dicti consules, solempni stipulacione in B ^f consensu: om. B ^g hominum: om. A
^h vertentur in B ⁱ tradindis in A₁ ^j poterunt in B ^k Luciani de Paiucii in A₁
^l illustri in A₁ ^m et: om. A₁ ⁿ ad: om. A₁ ^o quolibet in A₁ ^p in A, A₁, B *segue ripetuto con qualche variante* ad omnia et singula supradicta et quelibet predictorum et ad dependentia, emergentia et (et: om. A₁) accessoria et conexa a predictis et quolibet predictorum, ipsos constituentes, dictis nominibus, obligandum et obligaciones solempnes faciendum, nomine et vice dictorum hominum et universitatis earundem (eorundem in B), cum solempnitatibus opportunis que requiruntur a predicta (*corretto su predictis in B*) et quelibet predictorum, et demum ^q quilibet in A, B ^r facerent in A₁ ^s subscripto in A₁ ^t publice persone in B ^u vice et nomine in A₁ ^v cuius in B ^w dictorum in A₁ ^x his in A₁
^y dictorum: *ripetuto in B* ^z proprio in A₁ ^{aa} domum ante in B ^{bb} et comunis comunis et in B ^{cc} generali in B ^{dd} larga, libera in B ^{ee} cursum comunem in B
^{ff} (S.T.)-scripsi: om. B.

1386, ottobre 3, Genova

Giovanni di Saluzzo, marchese di Clavesana, vende al comune di Genova le parti a lui spettanti di alcune località della Valle Arroscia al prezzo di 20000 lire.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 192 v.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 190 r., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 293.

Empcio facta per comune Ianue de pluribus castris, terris, villis et iuribus valis Arocie.

In nomine Domini amen. Nobilis et egregius vir, dominus Iohanes de Saluciis, ex marchionibus Cravexane, sponte et ex certa scientia et non per errorem, ex titulo et causa vendicionis et omni alio modo et forma quibus melius de iure potest vel debet, dedit, vendidit, traddidit et concessit illustri et excelso domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, eiusque venerando antianorum consilio nec non ad cautelam michi notario infrascripto, officio publico et personarum publicarum stipulantibus, ementibus et recipientibus vice et nomine comunis^a Ianue, ex deliberacione, potestate et baylia eisdem magnifico domino .. duci et consilio attributis et concessis vigore deliberacionis et provisionis facte per certos cives Ianue iuxta formam cuiusdam ordinis contenti in baylia officii de moneta et scripte manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii, hoc anno, die ***, quorum quidem^b antianorum nomina qui presentes fuerunt et expresse consenserunt omnibus et singulis infrascriptis secuntur infra proxime per ordinem infrascriptum: Gabriel Iudex, notarius, prior, Spagnolus Ferrandus, Symon Ioardus, notarius, Anthonius de Acurso, Thomas Barroya de Sancto Petro Arene, Bartholomeus, remolarius de Vulturo, Bartholomeus Pezonus, Raffael Comunalis, Iohanes de Morfino, Bartholomeus Rubeus, speciarius, et Anthonius Rex, infrascripta castra, fortelicia, loca, burgos, villas, iura, feuda, iurisdiciones, territoria, possessiones, proventus et pertinentia, videlicet

castrum, fortelicium sive podium Thecii in solidum, quartam partem castrum et fortelicium Cartani, quartam partem burgi Vesalici et totius ipsius castellanie, quartam partem burgi Rancii et totius castellanie Roche Corvacie^c, quartam partem villarum Patesani et Plani de domo propria et donica ipsius domini Iohannis; item feudum, iura feudorum et vassalorum quarte partis castrum Velagi et totius castellanie dicti castrum Vellagi; item feudum, iura^d feudorum et vassalorum quarte partis burgi Casenove et eius castellanie; item feudum, iura feudorum et vassalorum quarte partis castrum sive fortelicium Maremi et Podioli cum dicte partis castellaniam; item feudum, iura feudorum et vassalorum quarte partis castrum sive fortelicium Cuxii et ville Mendatice et eius castellaniam; item feudum, iura feudorum et vasalorum quarte partis castrum Uncii, burgi Curene et eius castellaniam; item tres partes feudi, iura feudaliu et vassalorum Pornasii et eius castellaniam; item omnia et singula bona, res et iura que habet in marchionatu Cravexane, exceptis medietate ville Rezzii, quarte partis ville Gavelube; item exceptis iure, locis et rebus que hodie tenent .. marchiones Ceve, videlicet in Garresio, Terrosolo et districtu, in Ulmeta et districtu, in Bagnasco et districtu, in Veola et districtu ac etiam iuribus ultra iuga, videlicet in Masimino et Carcaris que tenentur per dominos^e Emanuelem et Anthonium de Carreto et exceptis iuribus, si qua habet, in locis infrascriptis, videlicet in Cravexana, in Ceva et in Bardeneto; item exceptis iuribus, si qua habet, in castris et locis infrascriptis, videlicet in Castro Veteri et eius castellaniam, in castro et burgo Zuchareli et eius castellaniam, in valle Quedani constitutis; item in castro Blanco et eius castellaniam, in^f castro Aquille et eius castellaniam, in valle Arocie constitutis, in castris Stellaneli et eorum castellaniam in valle Andorie constitutis. Que omnia et singula supradicta hodie tenentur per egregios dominos Lazarinum, Karolum et ipsorum nepotes de Carreto cum mero et mixto imperio, omnimoda et totali iurisdictione et qualibet potestate atque signoria hominum dictorum locorum sive ibidem habitantium et habitatorum nec non cum omnibus et singulis villis, burgis, possessionibus, castellaniam, territoriis, pedagogis, passagis, fluminibus sive rivis, molendinis, aquaricis, piscacionibus, venacionibus, aucupacionibus, fidelitatibus et aliis rebus et iuribus quibuscunque spectantibus et pertinentibus ad dicta loca et superius vendita et concessa vel aliquem ipsorum sive ad personam dicti domini Iohannis cum omnibus et singulis quomodocunque et qualitercunque coniunctis, conexis, coherentibus et dependentibus ab eisdem vel aliquo ipsorum. Item idem dominus Iohannes de Saluciis, sponte et ex certa scientia et non per errorem, dedit, vendidit, transtulit et concessit prefatis

magnifico domino .. duci et eius consilio nec non michi notario et cancellario infrascripto, recipientibus vice et nomine dicti comunis, omnia et singula iura sibi compectentia et compectitura contra et adversus egregios viros, dominos Emanuelem et Anthonium, ex marchionibus de Carreto, de et super omnibus et singulis penis in peccunia, re vel loco, castro sive fortelicio sive iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis quibuscunque ipsorum locorum et fortelicionum existentibus et aliis quibus/cunque (c. 193 r.) penis cuiuscunque condicionis existentibus in quibus incurrisset sive incurrerent prefati domini Emanuel et Anthonius vel aliquis ipsorum et ex quacunque occasione vel causa, sub hac tamen condicione, modo^s et forma quod si prefatus dominus Iohanes in aliquam penam incurrisset prefatis dominis Emanueli et Anthonio, quod dicta pena in quam incurrisset prefatus dominus Iohanes debeat compensari et compensacio fieri de dicta pena domini Iohanis cum illa pena in quam incurrisset sibi prefati domini Emanuel et Anthonius usque ad concurrentem quantitatem et si contingeret dictam penam dominorum Emanuelis et Anthonii esse pluris seu maioris quantitatis quam sit pena in quam incurrisset dictus dominus Iohanes, quod tunc et eo casu, facta dicta compensacione, superfluum dicte pene ad quam tenerentur prefati domini Emanuel et Anthonius dicto domino Iohani sit et esse debeat comunis Ianue et spectare debeat pleno iure ad ipsum comune et si contingeret penam in quam incurrisset dictus dominus Iohanes esse maioris seu pluris quantitatis quam esset illa pena in quam incurrisset prefati domini Emanuel et Anthonius, tunc et eo casu ad superfluum dicte pene non teneatur nec in aliquo obligatum esse intelligatur dictum comune Ianue prefatis dominis Emanueli et Anthonio, sed illud superfluum dicte pene, facta dicta compensacione hinc inde ut supra, solvere et refficere teneatur dictus dominus Iohanes de sua propria bursa predictis dominis Emanueli et Anthonio, ad habendum, tenendum, utendum, fruendum nec non civiliter et naturaliter possidendum vel quasi possidendum et quidquid deinceps et in perpetuum prefatis magnifico domino .. duci et consilio presentibus et successoribus eorundem atque comuni Ianue de predictis rebus, locis, iuribus et iurisdictionibus ut supra venditis placuerit quomodolibet faciendum. Quam quidem vendicionem, traddicionem et concessionem^b omnium et singulorum suprascriptorum supradictus dominus Iohanes de Salucii fecit ac etiam celebravit cum prefatis magnifico domino .. duce et consilio eius et me notario infrascripto, recipientibus vice et nomine dicti comunis, pro precio, nomine precii et finito precio librarum viginti millium ianuinorumⁱ, quod precium et quantitates precii supradicti supradictus dominus Iohanes

sponte et ex certa scientia et non per errorem confessus fuit et libere recognovit se vere et effectualiter habuisse et recepisse a prefatis magnifico domino .. duce et eius consilio, vice et nomine dicti comunis, atque presentibus et recipientibus dictis magnifico domino .. duce et consilio vice et nomine dicti comunis Ianue predictam confessionem factam per supradictum dominum Iohanem. Et si et in quantum plus in extimacione vel comuni valore valuissent sive valerent castra, fortelicia, possessiones, loca, iurisdicciones, res et bona et alia omnia et singula ut supra vendita, traddita et concessa precio supradicto, idem dominus Iohanes, sciens et clare cognoscens nullatenusque ignorans verum et comune precium dictorum locorum et aliorum omnium et singulorum ut supra venditorum, tradditorum et concessorum, illud plus ultra precium prelibatum et quantitates predictas mera, pura, remunerabili et irrevocabili ex quacunque causa donacione inter vivos, que ex causa ingratitudinis, ex quacunque alia vel quovis alio iure et quesito collore revocari non possit, donavit et titulo predictae donacionis dedit, traddidit, remisit atque concessit prefatis magnifico domino .. duci, eius consilio et michi notario infrascripto, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, renuncians prefatus dominus Iohanes sponte et ex certa scientia et non per errorem predictis rebus, locis atque iuribus ut supra venditis et donatis, tradditis et concessis nec non excepcioni dicti precii et quantitatis ipsius precii non soluti et non numerati, dicte confessionis precii recepti non facte, presentis contractus et convencionis non celebrati et non convente, rei ut promictitur non sic geste et administrate inter partes predictas, precii supradicti et dictarum quantitatum in ipsius domini Iohannis utilitatem et comodum non conversi et converti non debere, doli mali, in factum, conditioni sine causa et omni alii excepcioni, actioni et etiam iuri et maxime legi et disposicioni legali qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii, restitutioni in integrum ex clausula generali vel speciali adversus predicta vel aliquod predictorum et omnibus aliis et singulis iuribus, privilegiis, favoribus et auxiliis sibi compectentibus et compectituris, quocunque iure municipali et comuni, ex consuetudine vel usu et quocunque nomine censeantur et undecunque ortum habeant vel descendant, promictens insuper ipse dominus Iohanes supradictis magnifico domino .. duci et eius consilio nec non michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis Ianue, predicta omnia et singula iura dictorum locorum, castrorum et forteliciarum, burgorum, villarum, possessionum, districtus et iurisdicciones ut supra venditorum facere bona, vera et efficacia ac valida,

non falsa, soluta vel remisa seu quitata nec alteri persone cessa, donata, in solutum data, vendita vel alienata quantum pro facto dicti domini Iohanis tantum vel eius a quo habet causam, scilicet a quondam domina Argentina, matre ipsius, vel a quacunque alia persona nisi ipsi domino Iohani qui in dictis iuribus successit tam ex titulo donacionis sibi facte per dictam quondam dominam Argentinam quam ex titulo hereditatis et successionis dicte quondam domine Argentine, cui successit idem dominus Iohanes, ac etiam non impedire, turbare vel molestare, advocare, subtrahere vel auferre dicto comuni Ianue nec auferenti seu molestanti consentire ex quacunque causa vel quovis collore quesito, ita tamen quod dictus dominus Iohanes dicto comuni non teneatur traddere vel consignare vacuum, expeditam et liberam possessionem vel quasi dictorum iurium vel locorum ut supra venditorum a predictis dominis Manuele et Anthonio et quibuscunque aliis personis tenentibus^j vel possidentibus dicta loca et iura nisi si et in quantum dicta possessio vel quasi ipsorum locorum et iurium esset traddita seu restituta ipsi domino Iohani secundum formam sententie arbitralis late per prefatum magnificum dominum .. ducem, facto, deposito etc., prout in dicta sententia continetur vel alio quocunque modo eadem possessio ad dictum dominum Iohanem vel eius successores perveniret, sed dictam possessionem vel quasi dictorum locorum et iurium ut supra venditorum teneatur dictum comune Ianue recuperare et rehabere a predictis detinentibus vel possidentibus ea suis sumptibus et expensis ac etiam suo risico, periculo et fortuna. Quam quidem possessionem vel quasi capiendi, aprehendendi auctoritate / (c. 193 v.) propria sine alicuius partis, iudicis vel magistratus licentia, auctoritate vel decreto prefatis magnifico domino .. duci et eius consilio nec non michi notario iam dicto et infra-scripto, recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, dedit, tribuit et concessit plenam, liberam et omnimodam potestatem. Insuper, ex causis et pro^k precio superius declarato prefatus dominus Iohanes dedit, cessit, concessit, mandavit, transtulit et transferri omni modo passus fuit in prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium nec non in me notarium infra-scriptum, recipientes vice et nomine dicti comunis Ianue, omnia et singula iura, raciones, actiones reales et personales, mixtas, universales ac etiam generales, rei persecutorias et penales, civiles et criminales, utiles et dirrectas nec non quascunque alias actiones, excepciones, replications undecunque descendentes cum omnibus et singulis conexis, coniunctis, coherentibus et dependentibus ab eisdem et quolibet ipsorum que et quas prefatus dominus Iohanes habet et habuit usque in hodiernam diem seu in futurum habere

sperat vel habere posset in supradictis locis, rebus, possessionibus, iuribus, penis et quolibet ipsorum ut supra venditorum, tradditorum et concessorum, ita quod de cetero dictis iuribus, racionibus, actionibus, excepcionibus et replicacionibus prefati emptoires sive magnificus dominus .. dux et consilium, recipientes nominibus quibus supra, uti possint ac etiam experiri, replicare, deffendere et se tueri, consequi, renunciare, quitare, transigere vel pacisci et demum omnia alia et singula facere et exercere de locis, rebus, possessionibus, iuribus et aliis omnibus et singulis ut supra venditis, tradditis et concessis que prefatus dominus Iohanes facere potuit de preterito, potest de presenti et posset etiam de futuro et que verus dominus et possessor alicuius rei vel loci corporalis vel incorporalis super ipso loco sive re et in ipso loco sive re circha eundem locum sive rem et occasione eiusdem loci vel rei facere, administrare, gerere et exercere quomodocunque et qualitercunque posset, ita quod deinceps dictum comune Ianue dictorum locorum et iurium ut supra venditorum, tradditorum et concessorum verus sit dominus et possessor et tanquam super re propria arbiter et etiam moderator, constituens dictus dominus Iohanes prefatos magnificum dominum .. duces et consilium, recipientes vice et nomine dicti comunis Ianue, in dictis locis, rebus, iuribus et aliis ut supra venditis, tradditis et concessis, procuratores et dominos ut in rem suam propriam atque ponens et constituens eosdem, recipientes ut supra, in locum et vicem ipsius¹ domini Iohannis super omnibus et singulis locis, fortelicis, rebus, iuribus et aliis ut supra venditis, tradditis et concessis, sane semper intellecto et reservato expresius in presenti instrumento et qualibet parte ipsius quod per predicta vel aliquod predictorum non preiudicetur alicui convencioni inite inter comune Ianue et .. marchiones Cravexane nec aliquibus iuribus aliunde compectentibus vel competituris ipsi comuni Ianue in dicto marchionatu Cravexane vel in locis superius specificatis seu aliquo ipsorum qualicunque modo, iure, racione vel causa. Quam quidem vendicionem, traddicionem, iurium^m cessionem et omnia et singula supradicta dictus dominus Iohanes promisit prefatis magnifico domino .. duci, consilio et michi notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra, habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam, rata, grata et firma et contra in aliquo nullo unquam tempore facere vel venire aliqua racione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli eius quod supradicta vendita, tradditaⁿ et concessa nunc vallent vel pro tempore melius valuerint cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manenti-

bus omnibus et singulis supradictis, et sub ypotheca et obligatione omnium et singulorum bonorum dicti domini Iohannis habitorum et habendorum, iurans dictus dominus Iohanes ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, predicta omnia et singula rata et firma perpetuo habere et tenere, actendere, complere et inviolabiliter observare. Actum Ianue, in sala capelle veteris palacii ducalis, in qua nunc celebrantur consilia dicti comunis, anno dominice nativitatis MCCCLXXXVI^o, indicione VIII^o, secundum cursum Ianue, die tercia octobris, hora none, presentibus testibus vocatis et rogatis sapientibus viris, domino Anthonio de Cingulo, legum doctore, vicario ducali, domino Segurano de Linguilia, domino Dominico Imperiali, domino Emanuele Grillo, legum doctoribus, et Conrado Mazurro, notario et comunis Ianue cancellario.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extraxi, sumpsi et exemplavi de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio, notarium, condam Laurentii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam °.

^a nomine et comunis in C ^b xv^{im} in C ^c Corvacie: *così B*; Corvacie Roche in C
^d feudum et iura in C ^e dictos in C ^f castellania; item in in C ^g condicione et modo in C
^h cessionem in C ⁱ nel margine esterno di B la seguente annotazione *tardoquattrocentesca* Pretium librarum $\overline{\text{XX}}$ ^j tetentibus in C ^k pro: *om. B* ^l dicti in C
^m traddicionem et iurium in C ⁿ traddita: *ripetuto in B* ° (S.T.)-attributam: *om. C.*

1386, ottobre 25, Genova

Raffaele Doria, procuratore di Manuele ed Antonio del Carretto, marchesi di Clavesana, vende al comune di Genova le parti loro spettanti nella Valle Arroscia e nel marchesato di Clavesana al prezzo di 60000 fiorini d'oro.

C o p i a autentica di imbreuiatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 194 r.; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 191 v., da B; i n s e r t o [C'] in copia autentica del 5 novembre 1386, A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 196 r., n. 226, da altra fonte; i n s e r t o [D] in copia semplice dello stesso documento, B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 193 v., n. 226.

La procura inserta compare anche nel n. 227: [C₁], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 198 v.; [C₂], Archivio Segreto, n. 348; [D₁], B.U.G., *Libri iurium*, II, c.196 r.

Per alleggerire l'apparato critico le note relative all'inserto sono state poste immediatamente di seguito ad esso, mentre quelle relative al documento principale sono collocate alla fine del testo.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 294.

Empcio castrī et burgi Plebis et aliorum locorum valis Arocie.

In nomine Domini amen^a. Nobilis vir Raffael de Auria quondam Alexandri, procurator et procuratorio nomine egregiorum et potentum virorum, dominorum Manuelis et Anthonii de Carreto, marchionum Cravexane, ut de procuracione^b ipsius Raffaelis constat publico instrumento scripto et composito in castro Calizani, manu Georgii de Vale, notarii, hoc anno, die VI^a instantis mensis^c octobris, habens ad omnia et singula infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum, etiam si opus fuerit extendendum in laudem et consilium sapientis, vigore et ex forma dicti instrumenti^d, cuius tenor insertus est ad cautellam inferius, dictis^e procuratoriis nominibus et omni modo, via, iure et^f forma quibus melius potuit nec non voluntarie et ex certa scientia, dedit, vendidit, tradidit^g, mandavit, transtulit et concessit illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duci et populi defensori, et eius venerabili consilio quindecim antianorum, habentibus facultatem ad omnia et singula infrascripta ex deliberacione, potestate et baylia eisdem magnifico domino .. duci et consilio atributis et concessis vigore et ex causa deliberacionis^h et provisionis ordinate et provide iuxta formam ordinis contenti in baylia officii de moneta et scripte manu Conradi Mazurri, notarii et cancellarii comunis Ianue, hoc anno, die ***, nec non michi notario et cancellario infrascripto, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, quorum quidem antianorum qui interfuerunt et consenserunt omnibus et singulis infrascriptis nomina secuntur ut infra: Gabriel Iudex, notarius, prior, Spagnolus Ferrandus, d(ominus) Petrus de Campofregoso, Symon Ioardus, notarius, Symon Meregā, Anthonius de Acurso, Thomas Barroya de Sancto Petro Arene, Bartholomeus remollarius de Vulturo, Bartholomeus de Begino de Sancto Martino de Irchis, Bartholomeus Pezonus, Raffael Comunalis et Iohanes de Morfino, castra,

fortelicia, loca, burgos, villas, iura, feuda, iurisdictiones, territoria, possessiones, proventus et pertinentia infrascripta, videlicet totum castrum Plebis, tres quartas partes burgi Plebis et tocius castellanie Thecii et omnia iura quecunque habent in castro Thecii, tres quartas partes castri etⁱ fortelicii Cartani, tres quartas partes burgi Vesalici et tocius ipsius castellanie, tres quartas partes burgi Rancii et tocius ipsius castellanie, totam Rocham Corvacie^j, tres quartas partes villarum Patassani et Plani de la Cha, propria edonica^k ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii, quarum tamen trium quartarum partium predictarum^l in locis et castris predictis et in toto marchionatu Cravexane duas quartas partes prefati domini Manuel et Anthonius habent et tenent in feudum et sub titulo feudi a comuni Ianue sive a presidentibus dicti comunis, nomine et vice comunis prefati, secundum formam et tenorem publici instrumenti scripti et compositi manu^{***}, reliquam vero quartam partem dictorum locorum et marchionatus Cravexane prefati domini Manuel et Anthonius habent ex hereditate et successione egregii viri quondam domini Francisci, marchionis Cravexane, mediante persona et ex successione quondam egregie domine, domine^m Cataline, filie dicti quondam domini Francisci et matris dicti domini Manuelis, et dominiⁿ Allarame, patris dicti domini Anthonii, cuius quidem^o domini Alerami ipse dominus Anthonius fuit filius^p et est heres, ut asserit, et eidem Aleramo^q successit in solidum, item tres quartas partes feudi, iurium feudalium et^r vassalorum castri Velegi et tocius castellanie dicti castri Velegi; item tres quartas partes feudi, iurium feudorum et vasalorum burgi Casenove et eius castellanie^s; item tres quartas partes feudi, iurium feudorum et vassalorum castri sive fortelicii Maremi et Podioli et tocius dictorum locorum^t castellanie; item tres quartas partes feudi, iurium feudalium et vasalorum castri sive fortelicii Cuxii et ville Mendatice et eius castellanie; item tres quartas partes feudi Alti et Claveune sive iura que dicti domini Manuel et Anthonius habent in dictis locis et quolibet eorum; item tres quartas partes feudi, iurium^u feudalium et vasalorum Pornascii et eius castellanie sive iura que habent dicti domini Manuel et Anthonius quacunque ratione vel titulo in dicto loco Pornascii et eius castellaniam^v; item tres quartas partes feudi, iurium^u feudalium et vasalorum castri Uncii, burgi Curene et^w eius castellanie sive iura que habent in dictis locis seu^x castris et vasalis Uncii et Curene eiusque castellaniam^y ratione dicti marchionatus Cravexane et quacunque alia ratione^z, quarum quidem trium quartarum partium predictarum in feudis et locis predictis duas quartas partes dicti domini Manuel et Anthonius habent et tenent a dicto comuni Ianue in feudum et

sub titulo feudi, prout apparet ex forma supradicti publici instrumenti, reliquam vero terciam^{aa} quartam^{bb} partem habent et tenent ex successione superius declaratis, nec non omnia alia et singula loca, castra, fortelicia^{cc}, possessiones, proventus, iurisdictiones atque iura eisdem dominis Manuelli et Anthonio compectentia et competitura ex causis prefatis et ex quibuscunque aliis in vale Arocie et in dicto toto marchionatu Cravexane cum omnibus et / (c. 194v.) singulis castris, terris, locis, burgis, villis et castellaniis atque cum mero^{dd} et mixto imperio, exercitu et cavalcata et^w cum iuramento fidelitatis per dictos vasalos et homines prestando dicto comuni Ianue, omnimoda^{ee} iurisdictione, dominio et signoria hominum et vasalorum dictorum locorum ibidem^{ff} habitantium et habitaturorum et cum omnibus et singulis pratis, aquariciis^{gg}, fluminibus, rivis, molendinis, silvis, nemoribus, venacionibus, aucupacionibus, piscacionibus, aquarum decursibus^{hh}, terris domesticis et silvestribus, ingressibus et egressibus, pedagiis, passagiisⁱⁱ, salinariis et cum omnibus et singulis regalibus, terris et possessionibus, doniciis seu de^{jj} domaneo^{kk} constitutis atque cum omnibus et singulis feudis, homagiis et vasalagiis, fructibus, proventus^{ll}, commodis et utilitatibus atque pertinentiis quibuscunque coniunctis, coherentibus et conexis atque compectentibus et compectituris prefatis^{mmm} dominis Manuelli et Anthonio ex quibuscunque causis, maxime superius declaratis, ad habendum, tenendum, utendum, fruendumⁿⁿ nec non civiliter et naturaliter possidendum vel quasi possidendum et ad quidquid deinceps et in perpetuum prefatis magnifico domino .. duci et consilio presentibus et successoribus eorundem atque comuni Ianue de predictis locis, iuribus et iurisdictionibus ut supra venditis^{oo}, tradditis et concessis placuerit quomodolibet faciendum. Quam quidem vendicionem, tradditionem et concessionem^{pp} omnium et singulorum suprascriptorum supradictus Raffael, nominibus quibus supra, fecit ac etiam celebravit cum prefatis magnifico domino .. duce, eius^{qq} consilio et me notario et cancellario infrascripto, tanquam publica persona officio publico ut supra recipientibus, nomine et vice^{rr} dicti comunis, pro precio, nomine^{ss} precii et finito precio florenorum sexaginta milium auri boni et iusti ponderis, quod precium et quantitatem precii supradicti dictus Raffael, nominibus quibus supra, sponte et ex certa scientia et non per errorem confessus fuit et libere recognovit se vere et effectualiter habuisse et in peccunia numerata recepisse a prefatis magnifico^{tt} domino .. duce et eius consilio, vice et nomine dicti comunis Ianue, presentibus atque^{uu} recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue dictam confessionem factam per dictum Raffaelem, nominibus quibus supra.

Et si et in quantum plus in extimacione vel comuni valore valuissent sive^{vv} valerent castra, fortelicia, possessiones, loca, iurisdictiones, res et bona et alia omnia et singula ut supra vendita, traddita et concessa precio supradicto, idem Raphael, nominibus quibus supra, sciens et clare cognoscens nullatenusque ignorans verum et comune precium dictorum locorum et aliorum omnium et singulorum ut supra venditorum, tradditorum et concessorum prefatis magnifico domino .. duci et consilio, nomine dicti comunis, illud plus ultra precium prelibatum et quantitatem precii predicti mera, pura, irremunerabili^{ww} et irrevocabili ex quacunque causa donacione inter vivos, que ex^{xx} causa ingratitudinis et ex quacunque alia vel quovis alio iure sive^{yy} quesito collore revocari non possit, donavit et titulo predicto^{zz} donacionis dedit, traddidit, remisit atque^{ab} concessit prefatis magnifico domino .. duci, eius consilio et michi dicto notario et cancellario, stipulantibus^{ac} et recipientibus vice et nomine dicti comunis Ianue, renuncians prefatus Raphael, dictis nominibus, sponte et ex certa scientia et non per errorem predictis rebus, locis atque^{ab} iuribus ut supra venditis, donatis, tradditis et concessis nec non excepcioni dicti precii et quantitatis ipsius precii non^{ad} solute et non^{ae} numerate, dicte confessionis precii recepti non facte, presentis contractus et convencionis non celebrati et non convente, rei^{af} ut premictitur sic non^{ag} geste et administrate inter partes predictas, dictis nominibus, dolli mali, in factum actioni, condicioni sine causa et omni alii excepcioni, actioni ac etiam iuri^{ah} et maxime legi et disposicioni legali qua subvenitur deceptis ultra dimidiam iusti precii, restitutioni in integrum ex clausula^{ai} speciali vel^{aj} generali adversus predicta vel aliquod predictorum et omnibus aliis^{ak} et singulis^{al} iuribus, privilegiis, favoribus et auxiliis prefatis dominis Manuelli et Anthonio compectentibus et^{ay} compectituris quocunque iure municipalis vel comuni^{am}, ex consuetudine vel usu et quocunque nomine censeantur et undecunque ortum habeant vel descendant; promictens insuper dictus Raphael, dictis^{an} nominibus, supradictis^{ao} magnifico domino .. duci, eius^{ap} consilio et michi dicto^{aq} notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus vice et nomine dicti comunis, predicta omnia et singula ut supra vendita, traddita^{ar} et concessa facere bona, vera et efficacia ac valida, non^{as} falsa, soluta vel remisa nec^{at} quietata nec^{au} alteri persone cessa, donata, in solutum data, vendita vel alienata nec non vacua, libera et expedita ab omni et quocunque onere cuiuslibet servitutis et eadem vel aliquod predictorum non impedire, turbare vel molestare, advocare, subtrahere vel auferre a dicto comuni Ianue ex quacunque causa vel aliquo quesito collore. Possessionem quoque vel quasi nec non^{av}

dominium et proprietatem omnium et singulorum ut supra venditorum, traditorum^{aw} et concessorum dictus Raffael, nominibus quibus supra, sponte et ex certa scientia et non per errorem confessus fuit et libere recognovit prefatis magnifico domino .. duci eiusque^{ax} consilio et michi notario infrascripto, stipulantibus et recipientibus^{ay} vice et nomine^{az} dicti comunis Ianue^{bc}, corporaliter atque naturaliter et quasi totaliter traddidisse, constituens insuper ad cautellam idem Raphael, nominibus quibus supra, se predicta omnia et singula ut supra vendita, traddita et concessa pro ipsis magnifico domino .. duce et consilio, recipientibus vice et nomine^{az} dicti^{bd} comunis Ianue, precario nomine a dicto comuni Ianue tenere et possidere vel quasi quamdiu prefati domini Manuel et Anthonius possederint vel quasi et quousque de predictis superius venditis, tradditis et concessis prefati^{be} magnificus dominus .. dux et consilium vel alia legiptima persona, vice et nomine dicti comunis, possessionem vel quasi omnium et singulorum predictorum^{bf} ut supra venditorum, traditorum et concessorum acceperit seu acceperint corporalem. Quam quidem possessionem vel quasi capiendi, aprehendendi^{bg} ac etiam retinendi auctoritate propria, sine alicuius^{bh} partis, iudicis vel magistratus licentia, auctoritate vel decreto prefatis magnifico domino .. duci, eius^{bi} consilio nec non michi notario infrascripto, recipientibus vice et nomine dicti^{bd} comunis Ianue, libere dedit, tribuit et concessit plenam, liberam et omnimodam bayliam atque potestatem^{bj}. Insuper ex^{bk} causis et precio^{bl} superius declaratis^{bm} prefatus Raphael, nominibus predictis^{bn}, cessit, concessit, mandavit, transtulit et transferri seu^{bo} quasi omni modo passus fuit in prefatos magnificum dominum .. ducem, consilium nec non in me notarium infrascriptum, / (c. 195r.) recipientes^{bp} vice et nomine dicti comunis Ianue, omnia et singula iura, rationes et actiones reales et personales, mixtas, universales ac etiam generales, rei persecutorias et penales, civiles et criminales, utiles et dirrectas nec non quascunque alias actiones, excepciones et^w replicationses undecunque descendentes cum omnibus et singulis conexas, coniunctis, coherentibus et^w dependentibus ab eisdem et quolibet ipsorum et que et quas prefati domini Manuel et Anthonius habent et^{yy} habuerunt usque in hodiernam diem seu in futurum habere sperant vel habere possent in supradictis rebus, locis^{bq}, possessionibus, iuribus et quolibet ipsorum ut supra venditorum^{br}, traditorum et concessorum, ita quod de cetero dictis iuribus, rationibus, actionibus, excepcionibus et replicationibus prefati emptores sive magnificus dominus .. dux et consilium, recipientes nominibus quibus^{bs} supra, uti possint ac^{bt} etiam excipere, replicare, defendere et se tueri, consequi, renunciare, quietare, transigere vel pacisci

et demum omnia alia et singula facere et exercere de locis, rebus, possessionibus^{bu}, iuribus et aliis omnibus et singulis ut supra venditis, tradditis et concessis que prefati domini Manuel et Anthonius facere potuerunt de preterito, possunt de presenti et possent etiam de futuro et que verus dominus et possessor^{bv} alicuius rei vel loci corporalis vel incorporalis super ipso loco sive re et in ipso loco sive re, circha^{bw} eundem locum sive rem et occasione eiusdem loci vel^{bx} rei facere, administrare, gerere et exercere quomodocunque et qualitercunque posset, ita ut deinceps^{by} dictum comune Ianue dictorum locorum et iurium ut supra venditorum, tradditorum et concessorum verus sit^{bz} dominus et possessor et tanquam super re propria arbiter ac^{cd} etiam moderator, constituens dictus^{ce} Raphael, nominibus supradictis, prefatos magnificum dominum .. ducem et consilium, recipientes nomine et vice dicti comunis Ianue, in dictis locis, rebus et iuribus^{cf} et aliis ut supra venditis, tradditis et concessis procuratores et dominos ut in rem suam propriam atque ponens et constituens, dictis nominibus, eosdem, recipientes ut supra, in locum et vicem ipsorum dominorum Manuelis et Anthonii super omnibus et singulis locis, forteliciis, rebus, iuribus et aliis ut supra venditis, tradditis et concessis. Hoc acto^{cg} et specialiter declarato atque solempniter^{ch} convento inter dictas partes, nominibus quibus supra, quod prefati domini Manuel et Anthonius infra spacium quindecim dierum proxime venturorum ad cautellam et maiorem^{ci} roboris firmitatem teneantur presentem contractum et omnia et singula in ipso contenta et^w gesta et administrata per dictum Raffaelem, nominibus quibus supra, iuridice expreso tenore^{cj} tocius presentis instrumenti et effectualiter approbare ac ratificare cum iuramento, de quibus approbatione et ratificatione legiptime^{ck} constet per publicum instrumentum. Quam quidem vendicionem, traddicionem iurium^{cl} cessionem et omnia et singula supradicta prefatus Raphael, dictis nominibus, promisit sepedictis magnifico domino .. duci, consilio et michi notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra, habere perpetuo et tenere ratam, gratam et firmam et rata, grata et firma et contra in aliquo nullo unquam tempore facere vel venire aliqua racione, causa^{cm} vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli eius quod supradicta vendita, traddita et concessa nunc vallent vel pro tempore melius valluerint, cum restitutione dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra stipulata solempniter et promisa, ratis manentibus omnibus et singulis^{cn} supradictis, et sub ypotheca et obligacione omnium et singulorum bonorum dicti^{co} Raphaelis, dictis nominibus, seu^{cp} dictorum dominorum Manuelis et Anthonii habitorum et habendorum,

iurans dictus Raffael, dictis nominibus, ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, predicta^{ca} omnia et singula rata et firma perpetuo habere et tenere, actendere, complere et inviolabiliter observare^{cr}. Tenor autem procuracionis dicti Raphaelis, de qua fit mencio in principio huius instrumenti, ad cautellam inferius est insertus in sua propria forma, videlicet:

In nomine Domini amen. Anno eiusdem M^oCCC^oLXXX^oVI^o, indicione VIII^o, die VI^o octobris. Magnifici et potentes viri, domini Manuel et Anthonius de Carreto, marchiones Saone et Cravexane, omni modo, iure et forma quibus melius potuerunt, non propterea alios suos procuratores revocando, fecerunt, constituerunt, creaverunt^a et ordinauerunt egregium et potentem virum, dominum Raphaellem de Auria, absentem tanquam presentem^b, eorum actorem, factorem, negociorum^c gestorem ac verum nuncium et procuratorem specialem ad omnia eorum negocia tractanda, gerenda, ordinanda et administranda, res et quecunque eorum pectenda, exigenda, recuperanda, recipienda^d et habenda a quacunque persona seu personis et etiam a quocunque^e corpore, collegio et universitate ubicunque sint et ad faciendum nec non ad^f recipiendum^g finem, quitacionem, remisionem, transactionem et absolucionem, pro ipsis et ipsorum nomine^h, divisim et simul, et ad paciscendum, transigendum, unum procuratorem et plures substituendum et substitutos revocandum et illum sive illos quem siveⁱ quos substituerit^j ex nunc prout ex tunc dicti constituentes suum et suos veros nuncios et procuratores faciunt, constituunt, creant^k et ordinant et ad solucionem cuilibet creditori dictorum dominorum constituentium seu alterius eorum faciendum in bonis eorum. Item ad omnes lites, causas, questiones et controversias atque rancuras^l inceptas sive inchoandas que et quas dicti domini Manuel et Anthonius habent sive^m habebunt, faciunt sive^m facientⁿ vel movent seu facere, habere vel movere intendunt vel volunt contra aliquam personam vel^o personas, corpus, collegium vel universitatem seu aliqua persona vel comune, collegium^p seu universitas contra ipsos dominos constituentes tam in agendo quam in deffendendo, ac etiam in predictis et circha predicta prosecutionem^q faciendum, libellum et libelos dandum et datis respondendum, litem contestandum, de calompnia iurandum, dillaciones petendum, suspectos et confidentes dandum, sententiam^r et sententias audiendum ac^s omnia alia^t et singula faciendum que iuris^u causarum ordo postulat et requirit. Item ad laudum, arbitrium^v et compromisum faciendum et prosequendum et sententias exinde audiendum. Item ad empciones faciendum pro ipsis dominis constituentibus et ad vendendum, dandum et^w permutandum, traddendum

et ceddendum omnibus et singulis personis, comuni, collegiis^x et universitatibus, maxime^y et exprese comuni seu^z universitati Ianue et civitatis eiusdem sive eorum^{aa} syndicis^{bb}, procuratoribus, factoribus, rectoribus, officialibus ac nunciis et consilio totam valem Arocie, castra, burga, fortalizia^{cc}, villas^{dd} et hominesque^{ee} vasa/los (c. 195 v.) eorundem cum omni iurisdicione reali et personali et omnimoda potestate et^{ff} baylia cum mero et mixto imperio ac^{ss} dominio utili^{hh} et dirrecto vel misto eorundem et omnemⁱⁱ sententiam vel^{jj} sententias latas vel ferendas de omnibus supradictis execucioni postulandas. Item ad emendum a dicto comuni^{kk} sive ab^{ll} dictis officialibus^{mmm}, dominio, consilio, rectoribus et nunciis vel procuratoribusⁿⁿ sive nunciis aut syndicis^{oo} eorundem quartam partem vel^z alia quecunque valis Arocie predictae et castrorum^{pp}, fortalicionum^{qq}, burgorum, villarum, terrarum^{rr}, hominum et iurisdicionum cum mero et misto imperio, baylia et omnimoda potestate dicte valis et omnia et singula iura et^{ss} rationes que et quas dictum comune Ianue sive^{tt} alia persona pro ipsis acquisiverunt et emerunt ab egregio domino Iohane de Salucis quovis titulo, modo vel forma in dicta valle sive partem^{uu} eorundem cum redditibus^{vv}, fructibus spectantibus et^{ww} pertinentibus ad predicta. Item ad donandum, vendendum, traddendum^{xx} et ceddendum^{yy} omnia et singula castra, terras, burga et villas atque homines^{zz} eorundem cum omni dominio et iurisdicione, baylia^{ab} sive potestate ultra iugum, que et quas dicti domini constituentes habent, tenent et possident. Item ad infeudandum^{ac} ipsos^{ad} dominos constituentes versus dictum comune de dicta valle Arocie et de quibuslibet^{ae} terris, castris, villis, burghis, hominibus et iuridic(ionibus) eorundem et sacramentum fidelitatis de ipsis et qualibet^{af} sive quolibet ipsorum vel ipsarum, pro ipsis dominis constituentibus et eorum^{ag} nominibus, in animam et super animam ipsorum faciendum dicto comuni, dominio, consilio^{ah}, rectoribus^{ai} sive eorum syndicis vel^{aj} procuratoribus^{ak} aut officialibus eiusdem que et quos sive quas dicti domini constituentes habent, tenent^{al} vel possident tam citra iugum quam ultra iugum et ipsa castra, terras^{am}, villas et burgha et hominesque^{ee}, iurisdiciones cum mero et misto imperio in feudum a dicto comune Ianue sive dominio vel officialibus, consilio vel syndicis vel eorum nunciis et procuratoribus vel^{an} factoribus in feudum nobile et gentile recipiendum, nec non ad omnem contractum de supradictis faciendum^{ao} quod et^{ap} quale et prout et sicut^{aq} videbitur et melius placuerit dicto eorum procuratori. Item instrumenta feudi et fidelitatis, vendicionis, donacionis^{ar}, permutacionis, empcionis, quitacionis vel aliis titulis faciendum sub pactis, modis, formis^{as}, precii, promisionibus, renunciatio-

nibus, obligacionibus, penis, stipulacionibus necessariis et opportunis in predictis et circha predicta et cum omnibus aliis et singulis^{at} solempnitatibus ac etiam cum omnibus dependentibus et emergentibus ab eisdem, ita et taliter quod dictus eius procurator agere, petere et pacisci et generaliter omnia et singula facere que dicto suo procuratori facere, exercere, pacisci et expedire videbitur^{au} et placuerit et que per quemlibet^{av} verum et legitimum procuratorem^{aw} sive^{ax} nuncios vel per ipsosmet^{ay} dominos constituentes fieri possent et que causarum negociorum merita^{az} exigunt et requirunt, dantes et concedentes dicti domini constituentes dicto suo procuratori et cuilibet substituto vel substituendo ab ipso plenam et largam bayliam cum generali potestate et administracione et mandato in omnibus et singulis supradictis, promictentes^{bc} dicto suo procuratori nec non michi Georgio de Valle, notario infrascripto, officio publico stipulanti et recipienti pro ipso procuratore et eius nomine et omnium et singulorum quorum interest vel interesse poterit, sese de cetero rata, grata^{bd} et firma habere et tenere omnia et singula que circha predicta et in^{be} pertinentibus eiusdem faciet vel fecerit, constituet vel constituerit, ordinet vel ordinaverit sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum. Et volentes ipsum procuratorem^{bf} ab omni onere satisfacionis^{bg} relevare, promiserunt michi iam^{bh} dicto notario, recipienti ut supra et nominibus supradictis, de iudicio sisti et iudicato solvendo in omnibus suis clausulis principaliter fideiubendo, renunciantes nove constitutioni^{bi} de fideiussoribus et omni alii iuri sub ypotheca iam dicta bonorum^{bj} suorum. De quibus omnibus et singulis preceptum fuit michi notario fieri publicum instrumentum ad ditamen et consilium sapientis, ditandum, meliorandum, refficiendumque^{bk} semel, bis et pluries, si fuerit opportunum, ad ditamen et consilium sapientis. Actum in Calizano et^{bl} in castro, scilicet^{bm} in camera prefati domini Manuelis, presentibus nobilibus viris, dominis^{bn} Aleramo^{bo} de Uncio, nato egregii domini Conradini de Unzio, Bartholomeo Cepulino, ex dominis Alti, et^w Guillelmo Scagninio, dicto Gorreto, de Finario et^w habitatore Calizani, testibus vocatis et rogatis: Et ego Georgius de Vale de Monteviso, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui, vocatus et rogatus hanc cartam scripsi et signum meum instrumentorum consuetum apposui^{bp} in testimonium premissorum veritatis^{bq}.

^a constituerunt et creaverunt in *D*₁ ^b presentem: om. *D*₁ ^c factorem et negociorum in *C*', *D* ^d recipienda: om. *C*', *D* ^e personis secularis et ecclesiasticis et a quocumque in *C*', *D* ^f ad: om. *C*₂, *D*₁ ^g recuperandum in *C*', *D* ^h nominibus in *C*', *D* (in *D* *ripetuto*) ⁱ seu in *C*₂, *D*₁ ^j substituere in *C*₂, *D*₁ ^k creant: om. *C*₂ ^l rancuras:

*così B, C, C', D^m seu in C', Dⁿ facient sive faciunt in C₁, C₂, D₁^o sive in C', D^p persona, comune vel collegium in C', D^q presecucionem in C', D^r dandum et sententiam in D₁, C₂^s nec non in C', D; et in C₂^t alia: om. C₁, D₁^u iuis in B^v ad laudem et arbitrium in C', D^w et: om. C', D^x collegio in C', D, D₁^y maxime: om. C₁, D₁^z et in C', D^{aa} sive ab eorum in C₂^{bb} eiusdem seu ab eorum subditis, sindicis in C₁, D₁^{cc} fortalicias in C'^{dd} villas: om. C₁, D₁^{ee} et hominesque: *così B, C, C', D^{ff} et: ripetuto in D^{gg} ac: om. C₁, C₂, D₁^{hh} utile in B, Cⁱⁱ omnem: contra in C₁, D₁^{jj} et in C'^{kk} comuni: om. C₁, D₁^{ll} a in C₁, C₂, D₁^{mmm} sive a syndicis officialibus in C', Dⁿⁿ procuratoriis D^{oo} aut sindicis: om. C', D^{pp} castrum in D₁^{qq} fortaliciarum in C', D, C₁; fortaliciarum in C₂^{rr} villarum et terrarum in C', D^{ss} et: om. C₂^{tt} sive: pro in C₂^{uu} parte in C', D^{vv} eorumdem concedentibus redditibus in C₁, D₁^{ww} vel: in C₂^{xx} traddendum: om. C', D^{yy} reddendum in C₁, C₂, D₁^{zz} singula terras, villas, castra, burga ac homines in C', D^{ab} iurisdicione et baylia in D₁^{ac} infeudandam in B, C'^{ad} dictos in C₁, C₂, D₁^{ae} quibuscumque in C', D^{af} ipsi de qualibet in C₁, D₁^{ag} ipsorum in C^{ah} consilio, dominio in D₁^{ai} comuni, consilio et (et in *sopralinea* in D) rectoribus in C', D^{aj} eorum subditis vel in C₁, D₁^{ak} sive eorum nunciis et procuratoribus in C', D^{al} habent sive tenent in C', D^{am} terras: om. C₁, D₁^{an} et in D^{ao} faciendum: om. C', D^{ap} et: om. C₁, D₁^{aq} et sicut: om. C', D^{ar} donacionis, vendicionis in C', D^{as} modis et formis in C', D^{at} omnibus et singulis aliis in C', D^{au} dictus eorum procurator agere et petere et pacisci possit ut expedire ut supra videbitur in C', D; expedire melius videbitur in D₁^{av} quelibet in B^{aw} in C₂ *segue depennato* suum^{ax} vel in C', D^{ay} ipsosmet: met *ripetuto* in D₁^{az} causarum merita et negociorum (negociorunt in D) in C', D^{bc} promictens in B^{bd} grata, rata in C₁, D₁^{be} in: om. C', D, C₁, C₂, D₁^{bf} volentes dictum suum procuratorem in C', D^{bg} satisfandi in C', D, C₁, C₂, D₁^{bh} iam michi, D^{bi} *corretto su* constitucionis; constitucionis in C₂^{bj} dicta omnium bonorum in C', D^{bk} meliorandumque, refficiendum in C', D^{bl} et: om. C₁, C₂, D₁^{bm} Actum in castro Calizanni, scilicet in C', D^{bn} domino in D^{bo} Altramo in C₁^{bp} apposui consuetum in C', D^{bq} premissorum et veritatis in D.**

Actum Ianue, in palacio ducali, in salla capelle veteris, ubi nunc celebrantur consilia dicti comunis^{cs}, anno dominice nativitatis M^oCCCLXXXVI^o, indicione nona secundum cursum Ianue, die XXV octobris, paulo post nonam, presente et consenciente venerabili^{ct} viro, domino fratre Matheo, filio prefati domini Manuelis, et presentibus testibus vocatis et rogatis sapientibus viris, domino Iohane Cataneo, domino Bartholomeo de Iacopo, domino Benedicto de Viali et domino Emanuele Grillo, legum doctoribus, nec non Aldebrando de Corvaria et Conrado Mazurro, notariis et cancellariis comunis Ianue^{cu}.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extrasi, transcripsi et exemplavi de foliaco instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio quondam Laurentii,

notarium et cancellarium, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod muctet sensum vel variet intellectum nisi forte lictera, sillaba, titulo seu ponto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^{cv}.

^a Empcio-amen: *om. C', D* ^b procura *in C', D* ^c mensis instantis *in C', D*
^d dicti publici instrumenti *in C', D* ^e tenor inferius est ad cautellam insertus dictis *in C', D*
^f dictis procuratorio nominibus, omni via, iure, modo et *in C', D* ^g vendidit et traddidit *in C*
^h atributis vigore et ex forma deliberacionis (*corretto su deliberaciones in C'*) *in C', D* ⁱ ca-
stri et: *om. C', D* ^j Corvacie: *così B, C, C', D* ^k edonica: *così B, C; ydoneca in C', D*
^l predictarum: *om. C', D* ^m domine: *om. C', D* ⁿ et quondam domini *in C', D* ^o qui-
dem: quondam *in C', D* ^p filius: *om. C', D* ^q Aleramo: domino *in C'*; eidem domino
A(leramo) *in D* ^r partes iurium feudorum et *in C', D* ^s Item-castellanie: *om. C*
^t dictorum locorum: eius *in C', D* ^u feudi et iurium *in C', D* ^v sive iura-castellania: *om. C*
^w et: *om. C', D* ^x sive *in C, C', D* ^y castellania *in C', D* ^z nel margine esterno di B
la seguente annotazione tardo-quattrocentesca Nota pretium flo(renorum) $\overline{\text{IX}}$ auri. ^{aa} terciam:
om. D ^{bb} quartam: *om. C, C'* ^{cc} castra et fortelicia *in C', D* ^{dd} cum omni mero *in*
C', D ^{ee} Ianue et omnimoda *in C', D* ^{ff} ibi *in C* ^{gg} pratis et aquariciis *in C*
^{hh} decursis *in C* ⁱⁱ pedagiis et passagiis *in C', D* ^{jj} de: *in soprilinea in C* ^{kk} domico
in C', D ^{ll} homagiis, vassalagiis (vassaligiis *in C'*) fructibus et proventibus *in C', D*
^{mmm} dictis *in D* ⁿⁿ fruendum et utendum *in C', D* ^{oo} *in C' segue depennato* et ^{pp} ces-
sionem *in C', D* ^{qq} duce et eius *in C'* ^{rr} vice et nomine *in C* ^{ss} precio et nomine *in*
C', D ^{tt} habuisse in pecunia numerata et recepisse a prefato magnifico *in C', D* ^{uu} et
in C', D ^{vv} seu *in D* ^{ww} remunerabili *in C', D* ^{xx} causa donacionis inter vivos et ex
^{yy} vel *in C', D* ^{zz} predicto: *om. C', D* ^{ab} ac *in C', D* ^{ac} cancellario supradicto, sti-
pulantibus *in C', D* ^{ad} precii non soluti, non *in C', D* ^{ae} non: *om. C'* ^{af} convente
et rei *in C', D* ^{ag} non sic *in C', D* ^{ah} iurium *in C', D* ^{ai} clausula: causa *in C', D*
^{aj} et *in C* ^{ak} aliis: *om. C', D* ^{al} omnibus et singulis aliis *in C* ^{am} *corretto su comune*
in C ^{an} dictis: *om. C', D* ^{ao} supradicto *in C* ^{ap} duci et eius *in C', D* ^{aq} dicto:
om. C', D ^{ar} traddita: *om. C', D* ^{as} valida et non *in C', D* ^{at} non *in C', D* ^{au} vel
in C ^{av} nec non: *om. C', D* ^{aw} singulorum supradictorum tradditorum *in C', D* ^{ax} et
eius *in C', D* ^{ay} recipientibus et stipulantibus *in D* ^{az} nomine et vice *in C', D* ^{bc} Ia-
nue: *om. C', D* ^{bd} dicti: *om. C', D* ^{be} prefatus *in C', D* ^{bf} predictorum: *om. C', D*
^{bg} accipiendi *in C', D* ^{bh} sine de alicuius *in C', D* ^{bi} duci et eius *in C'* ^{bj} plenam
bayliam et omnimodam atque liberam potestatem *in C* ^{bk} ex: *om. C', D* ^{bl} et pro pre-
cio *in D* ^{bm} declaratis superius *in D* ^{bn} supradictis *in C', D* ^{bo} transtulit fecit seu *in*
C', D ^{bp} recipientem *in C', D* ^{bq} locis, rebus *in C', D* ^{br} quolibet ut supra ipsorum
venditorum *in C* ^{bs} quibus: *om. C* ^{bt} et *in D* ^{bu} rebus et possessionibus *in C', D*
^{bv} et quas verus dominus, possessor *in C', D* ^{bw} re et circha *in C', D* ^{bx} sive *in C', D*
^{by} de cetero *in C', D* ^{bz} sit verus *in C* ^{cd} et *in C* ^{ce} constituens insuper dictus *in*
C', D ^{cf} in locis et rebus, iuribus *in C', D* ^{cs} Hoc eciam acto *in D* ^{ch} solempni-
ter: *om. C* ^{ci} maioris *in C, C', D* ^{cj} tenere *in C* ^{ck} quibus approbacionibus et ratif-

ficacionibus legiptime in C', quibus approbacionibus, ratificacionibus legiptime in D^{cl} trad-
 dicionem et iurium in D^{cm} racione vel causa in C', D^{cn} et singulis om. C', D^{co}
 omnium bonorum et singulorum dicti in C', D^{cp} dicti Raphaelis-seu: om. C', D^{cq}
 predicta: om. C', D^{cr} actendere, observare et adimplere inviolabiliter in C', D^{cs} dicti
 comunis: om. C', D^{ct} corretto su venerabile in B^{cu} in C', D^{segue} (S.P.) Petrus de
 Bargalio, cancellarius^{cv} (S.T.)-attributam: om. C, C', D.

226

1386, novembre 5, Calizzano

*Manuele ed Antonio del Carretto, marchesi di Savona e Clavesana, rati-
 ficano la vendita di cui al n. 225.*

C o p i a autentica [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 196 r.; c o p i a semplice [C],
 B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 193 v., da B.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 297.

Ratificacio dicte vendicionis facta per dictos dominos .. marchiones.

In nomine Domini amen. Anno eiusdem M^oCCC^oLXXXVI^o, indicione
 VIII^o, die quinta novembris. Egregii et potentes viri, domini Manuel et Antho-
 nius de Carreto, marchiones Saone et Cravexane, habentes noticiam et certam
 scientiam de quadam vendicione facta, ipsorum procuratorio nominibus, per
 nobilem virum, dominum Raffaelem^a de Auria quondam domini Alexandri
 illustri et magnifico domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium
 duci, et eius consilio egregio antianorum et comuni Ianue de tribus quartis
 partibus valis Arocie, castrorum, terrarum, hominum et iurisdicionum ac
 pertinenciarum et aliorum ad dictam valem pertinentium et spectantium, ut
 de dicta vendicione apparet publico instrumento scripto et composito manu
 Petri de Bargalio, notarii et canzellarii comunis Ianue, hoc anno dominice
 nativitatis MCCC^oLXXXVI^o, indicione VIII^o secundum cursum Ianue, die XXV^a
 octobris, et cuius quidem instrumenti tenor talis est ...¹ sponte et ex certa
 scientia, non vi, non dollo, non metu inducti, sed sua libera voluntate dictam

¹ Segue n. 225.

vendicionem et omnia et singula conventa et promissa ac in dicto instrumento contenta iuxta et secundum formam baylie, mandati et procure facte et attribute vel actributi per ipsos dominos Manuelem et Anthonium dicto domino Raphaeli, procuratori eorum, tenoris suprascripti instrumenti procu(re) facti et compositi manu mei infrascripti notarii, dictis anno M^oCCC^oLXXX^oVI^o, indictione VIII^a, die VI^a octobris ¹, ratificant, approbant et confirmant versus me notarium infrascriptum, dictam ratificationem recipientem vice et nomine prefati illustris et magnifici domini, domini Ianuensium ducis eiusque consilii et comunis Ianue, renunciantes excepcioni dicte approbacionis et ratificationis non facte, rei sic ut supra non sic se habentis vel aliter se habentis, dolli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa et omni alii iuri per quem vel quod contra dictam vendicionem vel aliquod in dicto instrumento content(um) et presenti contravenire possent, promictentes insuper^b michi infrascripto notario, stipulanti et recipienti nominibus quibus supra, dictam vendicionem secundum mandatum dicte procure habere stabilem, ratam, gratam et firmam, sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum^c habitorum / (c. 198 r.) et habendorum, precipientes de predictis fieri publicum instrumentum consilio sapientis. Actum in castro Calizani, in camera prefati domini Manuelis et Anthonii, presentibus nobilibus viris, dominis Aleramo de Uncio, filio domini Conradini, et Bartholomeo Cepulino, ex dominis Alti, testibus vocatis et rogatis. Et ego Georgius de Vale de Montevico, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui, vocatus et rogatus hanc cartam scripsi et signum meum instrumentorum consuetum apposui in testimonium premisorum veritatis.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, prescriptum instrumentum ut supra extrasi et exemplavi ab instrumento publico subscripto et signato manu dicti Georgii de Valle, notarii, prout in eo vidi et legi, nichil addito vel diminuto quod mutet sensum vel variet intellectum nisi forte littera, sillaba, titulo seu puncto abreviacionis vel extensionis causa, sententia tamen in aliquo non mutata, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum comunis predicti officio attributam^d.

^a Raphalem in B ^b insuper: om. C ^c suorum: *ripetuto* in C ^d (S.T.)-attributam: om. C.

¹ V. inserto in n. 225.

1386, ottobre 30, Genova

Raffaele Doria, procuratore di Manuele ed Antonio del Carretto, rilascia quietanza a Brancaleone Grimaldi e Clemente de Prementorio, massari del comune di Genova, della somma di 60000 fiorini d'oro per l'acquisto di territori e beni nel marchesato di Clavesana, in Valle Arroscia, di cui al n. 225.

C o p i a autentica di imbreviatura [B], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 198 r.; c o p i a autentica di imbreviatura [B'], Archivio Segreto, n. 348; c o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 196 r., da B.

Sulla copertina del fascicolo cartaceo contenente B', già facente parte di una filza, le seguenti annotazioni della stessa mano del testo « Quitacio facta comuni per dominos », « in VII^o ».

B' è così autenticata: « Extractum est ut supra de folliacio instrumentorum compositorum manu mei Petri de Bargalio, notarii et cancellarii infrascripti, supradictis millesimo et die. (S.P.) Petrus de Bargalio, cancellarius ».

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 296.

Quitacio facta comuni Ianue per .. procuratorem dictorum dominorum .. marchionum^a.

In nomine Domini amen. Raffael^b de Auria quondam Alexandri, civis Ianuensis, procurator et procuratoriis nominibus egregiorum dominorum Manuelis et Anthonii, marchionum de Carreto, cum pleno et sufficiente mandato et baylia ad infrascripta omnia et singula vigore publici instrumenti procurationis scripti in Calizano, manu Georgii de Valle de Monteviso, notarii^c, hoc anno, die sexta octobris mensis instantis, et cuius quidem instrumenti tenor inferius est insertus, confessus fuit et etiam publice recognovit illustri et magnifico domino, domino Anthonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium) duci et populi deffensori, et eius consilio quindecim antianorum in sufficiente et legitimo numero congregato et quorum antianorum qui interfuerunt nomina sunt hec^d: Gabriel Iudex, notarius, prior, Spagnolus Ferrandus, Symon Meregá, Anthonius de Accurso, Thomas Barroya de Sancto Petro Arene, Bartholomeus de Vulturo, remolarius, // Bartholomeus de Begino de Sancto Martino de Irchis, Bartholomeus Pezonus, Bartholomeus

Rubeus, speciarius, Iohannes de Morfino, Thomas Domesticus et Antonius Rex, et ad cautellam michi notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunis Ianue, se, dictis nominibus, ab ipsis^e magnifico domino duce et consilio seu a Branchaleone de Grimaldis et Clemente^f de Prementorio, massariis generalibus comunis Ianue, dantibus et solventibus de pecunia comunis, florenos sexaginta millia auri in modum infrascriptum: florenos viginti millia auri boni et iusti ponderis in pecunia numerata sibique, dictis nominibus, dictos florenos viginti millia auri integraliter tradditos, solutos et numeratos fuisse et esse in et super diversis banchis bancheriorum civitatis Ianue, de quibus et prout serius^g constat in cartulario dictorum massariorum anni presentis; item alios florenos viginti millia auri boni et iusti ponderis in pretio et valore locorum ducentorum comunis Ianue scriptorum super dictum Raffaelem, dictis nominibus, in compereta Venetorum, computatis dictis locis pro dictis florenis^h viginti millia auri ad rationem florenorum centum / (c. 198 v.) pro quolibet loco; reliquos autem florenos viginti millia auri in banchis Anthonii Grilli et Batiste Lomelini, bancheriorum Ianue. Et sunt illi floreni sexagintaⁱ millia auri ad quos prefati magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, tenebantur et obligati erant dictis dominis Manuelli et Anthonio et cuicumque legitime persone pro ipsis pro pretio et nomine pretii et finito pretio vendictionis facte per ipsum Raffaelem, dictis nominibus, prefatis^j magnifico domino duci et consilio, recipientibus nomine et vice dicti comunis, de terris, castris, villis, locis, fortillitiis, possessionibus^k, territorio, hominibus, vassalis et iurisdictionibus vallis Arocie, marchionatus Clavexane, de qua quidem vendictione^l et etiam de^l contracarta post dictam vendictionem^m facta et recognita constantⁿ duo publica instrumenta scripta manu mei notarii et cancellarii infrascripti, hoc anno, die XXV octobris. Et de ipsis florenis sexaginta millibus se, dictis nominibus, ab ipsis magnifico domino duce et consilio, nomine dicti comunis stipulantibus, bene quietum et solutum vocavit et vocat, renuntians^o, dictis nominibus, exceptioni dictorum florenorum sexaginta millium auri pro pretio et valore dicte vendictionis ut supra non habitorum, non^p receptorum et non numeratorum, rei ut supra et infra sic non geste et sic non se habentis, doli mali, in factum actioni, conditioni sine^q causa et omni iuri^r, liberans, dictis nominibus dictorum dominorum Manuelis et Anthonii, et absolvens

¹ V. n. 225.

dictos magnificum dominum ducem et consilium et ad cautellam me dictum notarium et cancellarium infrascriptum, stipulantes et recipientes nomine et vice dicti comunis, et per nos dictum comune, subditos et eius bona a predictis florenis sexaginta millibus et qualibet parte ipsorum per acceptilacionem et acquilianam stipulationem verbis solepnibus introductas et faciens, dictis nominibus, eisdem magnifico domino duci et consilio et ad cautellam michi dicto notario et cancellario infrascripto, stipulantibus et recipientibus ut supra, de ipsis florenis^s sexaginta millibus et qualibet parte ipsorum^t finem, quietationem, liberationem, absolutionem omnimodam ac pactum de ulterius non pectendo, promisit et iuravit ad sancta Dei evangelia^u, tactis corporaliter sanctis scripturis, dictis nominibus, prefatis illustri domino duci et consilio et ad cautellam michi dicto notario et cancellario, stipulantibus et recipientibus ut supra, quod per ipsum, dictis nominibus, sive per dictos dominos Manuelem et Anthonium vel habentes seu habituros ab ipsis vel altero eorum causam nulla in perpetuum adversus dictos magnificum dominum ducem et consilium seu dictum comune vel singulares personas dicti comunis vel bona ipsorum fiet seu movebitur lis, actio, questio, petitio, requisitio in iudicio vel extra, sed quod presentem quietationem et omnia et singula supradicta prefati domini Manuel et Anthonius et uterque eorum in^v mensem unum proxime venturum ratificabunt et approbabunt solepniter per publicum vel publica instrumenta cum confessionibus, solepnitatibus, renuntiationibus, promissionibus, clausulis et cautellis necessariis, debitis et opportunis ipsamque quietationem, ratificationem et omnia et singula in ipsa contenta dicti domini Manuel et Anthonius et habentes et habituri ab ipsis et utroque eorum causam habebunt et^w tenebunt ratam, gratam et firmam, rata, grata et firma et contra in aliquo non facient vel venient aliqua ratione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena dupli etc., ratis etc., sub ypotecha et obligatione bonorum ipsorum Manuelis^x et Anthonii habitorum^y et habendorum. Tenor autem instrumenti procuracionis dicti Raffaellis, de quo supra fit mentio, ut infra subsequitur ...¹ Actum Ianue, in palatio ducali, in salla capelle veteris, ubi nunc celebrantur consilia dicti comunis, anno dominice nativitatis MCCCLXXXVI^o, indictione nona secundum cursum Ianuens(ium), die penultima octobris, post tertias et^z ante nonam, presente et consentiente venerabile^{aa} viro, domino fratre Matheo, filio prefati domini Manuelis, et presentibus testibus vocatis et rogatis Conrado Mazurro

¹ Segue la procura inserta in n. 225.

et^{bb} Maximo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancellariis, Iohanne de Monteleone et Anthonio de Sancto Nazario, notariis, civibus Ianuensibus.

(S.T.) Ego Anthonius de Credentia quondam Conradi, publicus imperiali auctoritate notarius et comunis Ianue cancellarius, suprascriptum presens instrumentum extractum, transumptum et exemplatum de foliatio instrumentorum compositorum et rogatorum per Petrum de Bargalio quondam Laurencii, notarium et cancellarium, vidi, legi, correxi et diligenter ascultavi cum auctentico originali scripto manu dicti Petri et utrumque concordare inveniens me subscripsi et publicavi cum signo et nomine meis in instrumentis apponi solitis in testimonium premisorum, habens superinde auctoritatem, licentiam et potestatem michi ex iniuncto custodie privilegiorum dicti comunis officio attributam^{cc}.

^a Quitacio-marchionum: om. B' ^b amen. Nobilis vir Raffael in B' ^c notario in B, C ^d i nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna
^e ipso in C ^f Clemente in B, C ^g serius in B ^h in B' segue depennato libris
ⁱ viginti in C ^j corretto su prefato in B ^k fortillitiis et possessionibus in C ^l de: om.
C ^m nel margine esterno di B la seguente annotazione coeva Contracarta post vendicionem
ⁿ constat in B' ^o renuntias in B ^p habitorum et non in B' ^q sive in C ^r omni
alii iuri in B' ^s florenis: i in soprilinea in B' ^t ipsorum parte in B' ^u evagnelia in B
^v infra in C ^w et: om. B' ^x ipsorum dominorum Manuelis in B' ^y Anthonii et habitorum in B
^z et: om. B ^{aa} venerabile: così B, C ^{bb} et: om. B, C ^{cc} (S.T.)-attributam: om. C.

1395, maggio 24, Genova

Il comune di Genova concede in feudo a Giorgino e Lazzarino del Carretto rispettivamente un terzo e due terzi di Castel Franco, dopo averne revocato la distruzione, ricevendone contestualmente il giuramento di fedeltà.

Original e mutilo [A], A.S.G., *Libri iurium*, II, c. 199 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 197 v., da A.

Il testimone dell'Archivio di Stato, sebbene mutilo di un ampio brano nella parte conclusiva (a partire dalla nota ao si segue B), è stato considerato originale poiché nella *iussio*

risulta redattore del documento Antonio di Credenza, al quale si devono molti originali dello stesso periodo nel *liber*.

E d i z i o n e: DELLA TORRE, p. 141 (con data errata); *Liber iurium*, II, n. 327.

De castro Francho in rippa Finarii.

In nomine Domini amen. Cum Castrum Franchum, hedificatum per comune Ianue prope burgum maris Finarii, pertineat ad comune Ianue predictum pleno iure, maxime etiam vigore et ex forma sententie arbitralis late per illustrem et magnificum dominum, dominum Anthoniotum Adurnum, Dei gratia tunc et nunc Ianuen(sium) ducem et populi deffensorem, arbitrum et arbitratorem electum et assumptum inter Conradum Mazurum, notarium, syndicum et syndicario nomine comunis Ianue, ex una parte, et nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, ex una alia parte, ac nobiles et egregios viros, dominum^a Manuelem quondam domini Frederici, marchionis Cravexane, et dominum Iohannem de Salutiis, ex marchionibus Cravexane, ex una alia parte, et nobiles et egregios viros, dominos Manuelem quondam domini^b Henrici et Anthonium quondam domini Alerami, marchiones de Carreto, ex una alia parte, et etiam inter dictum Conradum, dicto syndicario nomine dicti comunis Ianue, ex una parte, et dictos dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, ex una alia parte, ac dictos dominos Manuelem de Cravexana et Iohannem de Salutiis, marchiones de Cravexana, ex una alia parte, de qua sententia apparet publico instrumento scripto manu Anthonii de Credentia, notarii et comunis Ianue cancellarii, MCCCLXXXV, die XXI martii¹, et in qua sententia continetur articulus tenoris infrascripti «Item pronuntiamus et declaramus quod postquam dictum comune receperit dictam dactionem medietatis Finarii, possessionem et iuramentum hominum, territorii et iurium predictorum, ut superius dictum est, a^c dictis dominis Manuele et Anthonio, marchionibus / (c. 200r.) de Carreto, quod de predicta medietate Finarii cum hominibus, territorio, castris et fortellitiiis, salvo Castro Franco quod libere remanere debeat comuni Ianue, debeat et teneatur ipsum comune Ianue incontinenti infeudare et in feudum nobile et gentile concedere^d dictis dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, pro se et heredibus suis, ipsis dominis Lazarino et Karolo petentibus, et qui iurare debeant et teneantur dicto comuni seu persone legitime pro dicto comuni et iuramentum fide-

¹ V. n. 209.

litatis prestare cum omnibus capitulis nove fidelitatis et veteris, ita tamen quod sub ista infeudatione intelligatur exceptum quod contra comune Ianue homines supradicti venire non possint nec debeant et hoc salvo et expresso, silicet quod non possint vel debeant venire contra comune Ianue, in ceteris dictum^e comune Ianue teneatur absolvere dictos homines a iuramento fidelitatis prestito dicto comuni et dictum sacramentum per dictos homines fieri facere dictis dominis Lazarino et Karolo »¹ cumque postea odiosis discordiis, hoste humani generis seminante, suburtis^f inter tunc presidentes comuni et civitati Ianue, ex una parte, et dominam Marietam, uxorem quondam dicti domini Lazarini, ac dominum Lazarinum, natum ipsius et dicti quondam domini Lazarini, nec non dominum Georginum, natum quondam domini Henriceti^g, marchiones de Carreto, ex parte altera, per gentes et subditos ipsorum domine Mariete et minorum Lazarini et Georgini dictum Castrum Francum de potestate et virtute dicti comunis Ianue seu castellani pro dicto comuni ad ipsius custodiam constituti subtractum fuit^h ei factiⁱ et deinde prefatum comune Ianue sive tunc presidentes dicto comuni et civitati Ianue, ex una parte, et spectabilem et egregium virum, dominum Anthoniotum Adurnum sive procuratores ipsius, ex parte altera, pervenerunt ad pacem, conventionem et pacta, de quibus apparet publico instrumento composito et rogato per Petrum de Bargalio, notarium et comunis Ianue cancellarium, cuius instrumenti tenor talis est:

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Nicolaus de Zoalio, Dei gratia Ianuen(sium) dux et populi deffensor, in presentia, voluntate et consensu sui consilii quindecim antianorum et officii provisionis et ipsa consilium et officia in sufficientibus et legiptimis numeris congregata, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini ducis, et quindecim antianorum qui interfuerunt nomina sunt hec, videlicet^j Iohannes de Travi, prior, Anfreonus de Goano, Iacobus Callacius, Nicolaus de Predis, Peregrus de Maraboto, Conradus de Opizo, Iohannes Casella, // Gerardus Capraragia^k, Iohannes de Bardi, notarius, Nicolaus Stalia, Iohannes Sauli, Bartholomeus de Castro et Paulus de Corvaria, nomina vero dictorum officialium provisionis qui interfuerunt sunt hec, videlicet dominus Iannoctus Squarciaficus, legum doctor, Iohannes Centurionus quondam Raffi, Stephanus Cataneus, Manuel de Bobio, // Clemens de Prementorio, Leo Faxanus et

¹ V. n. 209, p. 740.

Anthonius de Paverio, notarius, nomine et vice comunis Ianue et pro dicto comuni, absolventes sese de infrascriptis ad ballotulas albas et nigras, repertas quindecim albas numero et septem nigras et sic fuit inter ipsos obtentum iuxta formam vigentium regularum, ex una parte, et nobilis vir Anthonius Grillus, civis Ianue, quondam Sysmondii, procurator et procuratorio nomine magnifici viri, domini Anthoniotti Adurni quondam domini Adurnini, ut de procuratione ipsius Anthonii constat publico instrumento Finarii scripto, manu Raymondini de Cellis, notarii, hoc anno, die nona iullii, habens ad infrascripta plenum et sufficiens mandatum vigore dicti instrumenti procurationis, cuius tenor infra describitur, et magister Laurentius de Fontana de Placentia, doctor gramatice, procurator et procuratorio nomine egregii et potentis viri, domini Karoli de Carreto quondam domini Georgii, suo nomine et nomine et vice / (c. 200v.) egregii viri Georgini de Carreto quondam Enriceti¹, ut de procuratione ipsius magistri Laurentii constat publico instrumento scripto Finarii, manu supradicti Raymondini de Cellis, notarii, hoc anno, die VII augusti mensis instantis, ac dictus magister Laurentius, actor et procurator et actorio et procuratorio nomine egregie domine Mariete, relite quondam domini Lazarini, marchionis de Carreto, tutricis Nicolai, Anthonii et Lodisii, filiorum dicti quondam domini Lazarini, et procuratorio nomine egregii viri Lazarini de Carreto, filii et heredis dicti quondam domini Lazarini, ut de actoria et procuratione predictis constat publico instrumento scripto in Castro Govoni^m Finarii, manu Lanfranci Carvixii de Finario, notarii, hoc anno, die VII augusti predicta, habens ad infrascripta, dictis nominibus, plenum et sufficiens mandatum vigore dictorum instrumentorum quorum tenores inferius inserti sunt, ex altera parte, de omnibus et singulis questionibus, litibus, differentiis et guerris inter dictas partes iam dudum ortis et vigentibus pervenerunt et sese, dictis nominibus, pervenisse confessi fuerunt sibi invicem et vicissim ad infrascripta pacta, conventiones, compositiones, transationes et pacem solempnemⁿ, stipulatione hinc inde vallata et vallate, renuntiantes, dictis nominibus, exceptioni dictorum pactorum, conventionum, compositionum, transationum et pacis ut supra non factorum et non firmatarum seu non factarum et non firmatarum, rei ut supra et infra sic non geste seu sic non habentis, doli mali, in factum actioni, conditioni sine causa et omni alii iuri, videlicet quia ex causa dictorum pactorum, conventionum, compositionum, transationum et pacis dictus Anthonius, procuratorio nomine prefati domini Anthoniotti, promisit et convenit prefatis magnifico domino duci, consilio et officio provisionis, stipulantibus et recipientibus nomine et vice

dicti comunis, quod prefatus dominus Anthoniotus Adurnus, Adurninus et Christoforus, nati eius, per se vel interpositam personam pro eis vel aliquo eorundem de cetero non tentabunt, ordinabunt, facient vel venient seu operabuntur aliquid contra presentem statum dicti magnifici domini nunc ducis modo aliquo clam vel palam quodque, dicto statu durante, predicti dominus Anthoniotus, Adurninus et Christoforus vel aliquis ipsorum non ascendent territorium dicti comunis Ianue sine expressa licentia et mandato dicti domini ducis, nec etiam venient prefati dominus Anthoniotus, Adurninus et Christoforus vel aliquis eorum a Finario citra versus Ianuam per mare sine expressa licentia et mandato dicti domini nunc ducis, dicto statu durante. Item ex causis predictis promisit et convenit dictus Anthonius, dicto nomine, prefatis magnifico domino duci, consilio et officio provisionis, stipulantibus et recipientibus ut supra nomine dicti comunis, quod dictus dominus Anthoniotus^o reddet, traddet et restituet prefatis magnifico domino duci et consilio, recepturis nomine et vice dicti comunis Ianue, sive personis legitimis pro dicto comuni castrum et civitatem Albingane ac etiam castrum Quiliani libere et expedite infra dies VI computandos a die seu diebus qua vel quibus Albignanam^p et Quilianum appulerit seu appulerint illa vel ille persone quam seu quas prefati magnificus dominus dux et consilium destinabunt ad accipiendam^q pro dicto comuni possessionem dictorum castri et civitatis Albingane^r et castri Quiliani, cum conditione tamen et sane intellecto quod conventiones et iurisdictiones comunis Albingane eis in toto territorio eorum solito salve et illese remaneant et quod omnes processus et ordinamenta per suos capitaneos, consules, iudices et officiales facti et facta valeant et teneant inter se ipsos Albinganenses et eorum districtuales, aliquo non obstante, comunis Ianue conventionibus semper salvis, et quod omnes de Albingana qui fuerunt favorabiles prefato domino Anthonioto, sane quidem intelligendo, non obstantibus dictis processibus et ordinamentis, quod Albinganenses exititii seu forensiti et homines de Alaxio possint et debeant omnia eorum bona per dictum comune Albingane seu eius officiales confiscata, vendita, pignorata, alienata vel quovis titulo translata recuperare semper cum dabunt et solvent dicto comuni Albingane illam quantitatem pecunie pro qua^s confiscata, vendita, pignorata^t, alienata vel quomodocumque^u translata fuissent, dummodo dicta quantitas ut supra solvenda non excedat summam duorum millium florenorum, nec etiam extendantur dicti processus et ordinamenta ad aliquas condepnationes factas contra dictos de Alaxio et exitivos Albinganenses de quibus nondum sit executio facta. Versa vice ex causis predictis

prefati magnificus dominus dux, consilium et officium provisionis, nomine et vice dicti comunis Ianue, absolverunt, liberaverunt, absolvunt et liberant prefatos dominum Anthoniotum, fratres et filios eius et quoscumque alios, cuiuscumque status, gradus et condictionis existant, tam forenses quam cives seu districtuales et tam marchiones de Carreto et de Malaspinis quam nobiles de Auria^v et Albinganenses ac quoslibet alios undecumque qui pro ipsis domino Anthonioto, fratribus et filiis et quolibet vel aliquo eorumdem aliquid fecerint vel ipsos iuverint^w aut in / (c. 201 r.) eorum favorem fuerint^x vel eis dederint favorem seu auxilium quovis modo a quibuscumque bannis seu forestationibus, condepnationibus, offensionibus, dampnis, contumaciis^y, penis, rebellionibus, criminibus et delictis quibuscumque in quibus incurrisserint, positi fuissent vel essent vel commisissent, ita quod omnia supradicta omnibus predictis et cuilibet eorum libere remittunt et reducunt eos et quemlibet eorum ad gratiam et benivolentiam dicti comunis Ianue, ita quod omnes supradicti et quilibet eorum possint gaudere omnibus bonis suis talia qualia sunt et ad dicta bona talia qualia reintegrati et restituti sint et esse intelligantur virtute presentis contractus et omni iure, via^z, modo et forma, quibus melius et validius^{aa} possunt et quod possint omnia et singula facere et exercere que et prout alii cives et forenses facere possunt, salvo semper promissionibus dictorum domini Anthoniotti, fratrum et filiorum, sane intellecto quod dampna in eorum bonis per comune data^{bb} sive pecunie que in comune Ianue pervenissent per ipsos vel per aliquem ipsorum peti non possint usque ad annos tres proxime venturos, a quibuscumque vero aliis personis petere possint et ius habere coram quocumque et a quocumque magistratu comunis Ianue omnia que petere voluerint et quandocumque voluerint sive eorum procuratores. Item ex causis predictis promiserunt et convenerunt prefati magnificus dominus dux, consilium et officium provisionis, nomine ipsorum et dicti comunis Ianue, dicto Anthonioto, dicto nomine stipulanti, quod uxores, filii et familie prefatorum domini Anthoniotti, fratrum et filiorum, exceptis tantummodo personis dictorum Adurnini et Christofori ac fratrum dicti domini Anthoniotti, possint et valeant de cetero libere et tute venire ad civitatem Ianue et districtum ibique stare et morari ac gaudere omnibus bonis suis talibus qualibus et de ipsis disponere pro ipsorum libito voluntatis et de dicta civitate et districtu recedere ac^{cc} ad ipsam et ipsum reddere totiens quotiens voluerint et eis fuerit opportunum, in predictis omnibus quolibet impedimento cessante. Item quod fratres dicti domini Anthoniotti possint et debeant gaudere beneficio presentis concordii, ipsi

promittentibus de non ascendendo territorium dicti comunis Ianue et non veniendo contra statum magnifici domini nunc ducis presentis et dicto statu durante et fideiubentibus de florenis duobus millibus pro quolibet ipsorum. Item quod omnes et singuli cives^{dd} et districtuales Ianue et quicumque alii possint et valeant conversari, stare, morari ac mercari et comertium habere cum prefatis domino Anthonioto, fratribus et filiis et quolibet ipsorum licite et impune ac quod predicti possint et valeant emere, vendere atque sua bona et merces trafficare in Ianua et districtu et ubique seu mercari et trafficari facere, omni impedimento cessante, salvis semper promissionibus suprascriptis per eos factis, quod dicti dominus Anthoniotus, fratres et filii et quicumque eorum amici et sequaces supranominati possint in Ianua et ubique gaudere beneficiis Ianuen(sium) et forensium, singula singulis refferendo, salvis promissionibus supradictis. Item ex causis predictis promiserunt et convenerunt prefati magnificus dominus dux, consilium et officium provisionis dicto Antonio, nomine quo supra stipulanti, quod prestabunt auxilium, consilium et favorem sine expensis tamen dicti comunis Ianue dicto Adurnino, nato dicti domini Anthoniotti, ad recuperandum Castrum Novum vallis Bormide ut suo caro civi quod facientque seu fieri facient pro parte ipsorum domini ducis, consilii et comunis Ianue licteras favorabiles et recommendatorias principibus mundi pro ipsis domino Anthonioto, fratribus et filiis et pro quolibet eorum ad suam requisitionem. Preterea ex causis predictis dictus magister Laurentius, dictis procuratorio et actorio nominibus dictorum dominorum Karoli, Mariete et Lazarini, promisit et convenit prefatis magnifico domino duci, consilio, officio provisionis et ad cautellam michi dicto notario et^{ee}, cancellario infrascripto, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, reddere et restituere Castrum Francum ipsis magnifico domino duci, consilio et comuni vel illi seu illis personis quas propterea destinabunt detinendum, silicet per dictum dominum Karolum seu homines eius et suis expensis, hoc modo videlicet quod infra dies octo numerandos a die qua Finarium appulerit persona seu persone per dictos dominum ducem et consilium destinande incipiatur dirruptio dicti Castri Franchi et continuetur sine intermissione donec dictum Castrum Franchum totaliter dirruptum et explanatum fuerit usque ad ipsius fundamenta. Item promisit et convenit dictus magister Laurentius, nominibus dictorum Georgini et Lazarini, prefato magnifico domino^{ff} duci, consilio et officio provisionis, stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, facere fidelitatem et homagium de illa parte Finarii quam tenere consueverunt et de ipsa recipere investituram in

modum et formam qua fuit facta tempore status domini Anthoniotti predicti et omnia et singula facere que bonus vassalus domino suo tenetur et debet, formis dicte fidelitatis et investiture factis ut supra tempore domini Anthoniotti servatis. Et econtra prefati magnificus dominus dux, consilium et officium provisionis promiserunt et convenerunt, nomine et vice comunis Ianue et pro dicto comuni, / (c. 201 v.) dicto magistro Laurentio, dictis nominibus stipulanti, quod investient prefatos Georinum et Lazarinum seu dictum procuratorem, dictis nominibus, de dicta parte Finarii modo et formis premissis ac ipsos pro dicta parte defendent et manutenebunt a quacumque persona, corpore, collegio et universitate et demum omnia facient ad que tenentur et debent boni domini suis vassalis. Item ex causis predictis prefatus magnificus dominus dux, consilium et officium provisionis, nomine et vice dicti comunis Ianue, absolverunt et liberaverunt prefatos dominos marchiones et homines eorum ab omnibus processibus, criminibus et delictis per ipsos vel aliquem eorum commissis et ipsos omnes et singulos reintegrant et restituunt ad gratiam et benivolentiam ipsius domini ducis, consilii et comunis Ianue. Que omnia et singula supradicta dicte partes, dictis nominibus, <promisserunt sibi invicem et vicissim> et ad cautellam michi Petro de Bargalio, notario et cancellario infrascripto, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti comunis atque predictarum partium, nominibus supradictis, et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, rata, grata et firma habere et tenere, actendere, complere et observare^{gg} et in nullo contrafacere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena florenorum decem millium boni auri et iusti ponderis, in quam penam incidat pars non observans parti observanti quotiens fuerit contrafactum vel non observatum ut supra, qua pena soluta vel non, rata tamen et firma maneant omnia et singula supradicta^{hh}. Et de ipsis supradictis omnibus et singulis actendendis, complendis et observandis ut superius dictum est pro parte dictorum domini Anthoniotti et filiorum dictus Anthonius, dicto procuratorio nomine, debet, tenetur et promisit prefatis magnifico domino duci, consilio et officio provisionis dare et prestare infra dies octo proxime venturos ydoneos fideiussores usque in quantitatem florenorum decem millium auri cum renuntiationibusⁱⁱ et promissionibus debitis et opportunis, sub modo tamen et forma ac conditione infrascripta et non aliter nec alio modo, videlicet quod in quantum promissa per prefatum dominum Anthoniotum seu per ipsum Anthonium, procuratorem suum, non observarentur, quod dicte fideiussiones exigí pos-

sent et in quantum per filios eius contravenitur predictis, non possit fieri^{jj} executio a dictis fideiussoribus de dictis florenis decem millibus nisi pro florenis duobus millibus pro quolibet eius filio et in quantum predicta omnia et singula non observarentur per ipsum magnificum dominum ducem, consilium et comune Ianue vel contraveniretur, quod eo casu dicti fideiussores non teneantur in aliquo. De quibus omnibus et singulis suprascriptis prefati magnificus dominus dux, consilium et officium provisionis mandaverunt dictique Anthonius et magister Laurentius, dictis nominibus, rogaverunt per me dictum Petrum de Bargalio, notarium et cancellarium infrascriptum, presens instrumentum publicum annotari. Tenor vero instrumenti procurationis dicti Anthonii per omnia talis est:

In nomine Domini amen. Anno Domini MCCCLXXXIII^o, indictione secunda, die nono iulii. Magnificus et potens dominus, dominus Anthoniotus Adurnus etc., omni iure, via, modo et forma quibus melius potuit, fecit, constituit, ordinavit^{kk} et in loco sui posuit nobilem virum, dominum Anthonium Grillum, civem Ianuensem, absentem ut presentem, eius certum nuntium, actorem et procuratorem specialem, videlicet ad comparendum et se presentandum coram magnifico et excelso domino, domino Nicolao de Zoalio, Ianuen(sium) duce, eiusque antianorum venerabili consilio et quibuscumque aliis officialibus comunis Ianue et ad tractandum, firmandum et componendum bonam pacem et concordium cum prefato magnifico domino duce et comune Ianue, pro ipso constituyente et eius nomine, sub illis pactis, modis et formis, obligationibus, renuntiationibus de quibus dicto procuratori melius videbitur et placuerit et ad obligandum pro observantia promittendorum per ipsum procuratorem, eius nomine, omnia bona ipsius constituentes habita et habenda et ad dicendum in observatione premissorum fideiussores usque in quantitatem decem millium florenorum et demum generaliter in predictis et circa ad omnia et singula faciendum que ipsemet constituens melius facere posset^{ll} si personaliter presens adesset et que ordo iuris postulat et requirit^{mm}, dans et concedens dictus constituens dicto eius procuratori plenam, liberam, largam et generalem administrationem cum pleno et generali mandato predicta omnia et singula faciendi, promittens dictus constituens michi Ramondino de Cellis, notario infrascripto, ut publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti sui procuratoris et omnium quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, se perpetuo habiturum firmum, gratum et ratumⁿⁿ omne id et totum quicquid et quantum per dictum eius procuratorem in predictis et circa predicta actum, gestum,

promissum et factum fuerit / (c 202 r.) sub ypotecha et obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum. Et volens dictus constituens in quantum expediat dictum eius procuratorem relevare ab omni onere satisfaciendi, promisit michi ian dicto notario, stipulanti ut supra, de iudicio sisti et iudicatum solvendo cum omnibus suis clausulis, intercedendo et fideiubendo pro dicto eius procuratore^{oo} in omnem casum et eventum erga me ian dictum notarium, stipulantem ut supra, renuntians legi de principali primo conveniendo et omni iuri et sub similibus ypotecha et obligatione. De quibus omnibus prefatus dominus constituens iussit michi dicto et infrascripto notario quod conficiam publicum instrumentum. Actum in burgo Finarii, in domo Petri Oliverii, in talamo dicte domus habitationis prefati domini Anthoniotti, in presentia egregii legum doctoris domini Emanuelis Grilli, nobilium virorum, dominorum Dominici quondam Oliverii, et Neapoleoni quondam domini Ansaldi de Auria, civium Ianuensium, testium ad hec vocatorum et rogatorum. (S.T.) Ego Raymondinus de Cellis, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui, vocatus et rogatus scripsi.

Tenor autem procurationis dicti magistri Laurentii ut infra subsequitur:

In nomine Domini amen. Anno Domini MCCCLXXX quarto, indictione secunda, die septimo augusti. Egregius et potens dominus Karolus de Carreto, marchio Saone, suo nomine proprio et nomine et vice egregii Georgini de Carreto, eius nepotis, pro quo de rato habendo promisit et se facturum et curaturum ita et taliter et cum^{pp} effectu quod ratificabit omnia et singula infrascripta sub ypotecha et obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum, omni iure, via, modo et forma quibus melius potuit, suo et dicto nomine, fecit, constituit, ordinavit^{kk} et in loco sui posuit providum virum, magistrum Laurentium de Fontana de Placentia, magistrum scolarium^{qq}, absentem ut^{rr} presentem, eius certum nuntium, actorem et procuratorem spetialem, videlicet ad se comparendum^{ss} coram magnifico et excelso domino, domino Nicolao de Zoalio, Ianuen(sium) duce, eiusque venerabili consilio antianorum et quibuscumque aliis officialibus comunis Ianue et ad tractandum, firmandum et componendum bonam pacem et concordium cum prefato domino .. duce et comune Ianue, pro ipso constituyente suo et dicto nomine, sub illis pactis, modis et formis, obligationibus et renuntiationibus de quibus dicto eius procuratori melius videbitur et placuerit et ad obligandum pro observantia promittendorum per ipsum^{tt} procuratorem, suo et dicto nomine, omnia bona ipsius constituentis et dicti Georgini habita et habenda et ad petendum et requirendum ac recipiendum confirmationem et investituram feudi

omnium locorum, terrarum et castrorum que et quas dictus Georginus tenet a dicto comuni Ianue in feudum et ad promittendum, iurandum, obligandum et faciendum in omnibus et per omnia que feudi natura et ordo iuris postulat et requirit et que in antiqua et nova forma fidelitatis appareant contineri et demum generaliter ad omnia et singula in predictis et circa predicta faciendum que ipsemet constituens, suo et dicto nomine, melius facere posset si personaliter presens adesset et que natura feudi et ordo iuris postulat et requirit ut supra, dans et concedens dictus constituens, suo dicto^{uu} nomine, dicto eius procuratori plenam, liberam, largam et generalem administrationem cum pleno, libero et generali mandato predicta omnia et singula faciendi, promictens dictus constituens, suo et dicto nomine, michi Ramondino de Cellis, notario infrascripto, ut publice persone ex^{vv} officio publico stipulanti et recipienti, nomine et vice dicti sui procuratoris et omnium quorum interest et interesse poterit in futurum, se perpetuo habiturum firmum, gratum et ratumⁿⁿ, validum et acceptum omne id et totum quicquid et quantum per dictum eius procuratorem suo et dicto nomine in predictis et circa predicta actum, gestum et factum fuerit seu quomodolibet procuratum sub ypotecha et obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum. Et volens dictus constituens, suo et dicto nomine, dictum suum procuratorem in quantum expediat relevare ab omni onere satisfaciendi, promisit michi iam dicto notario, stipulanti ut supra, de iudicio sisti et iudicatum solvendo cum omnibus suis clausulis intercedendo et fideiubendo pro dicto eius procuratore in omnem casum et eventum erga me iam dictum notarium, stipulantem ut supra, renuntians legi de principali prius conveniendo et omni alii iuri et sub similibus ypotecha et obligatione. De quibus omnibus iussit prefatus constituens michi dicto et infrascripto notario quod conficiam publicum instrumentum. Actum in burgo Finarii, in domo Petri Oliverii, videlicet in camera dicte domus habitationis magnifici et excelsi domini, domini Antonioti Adurni, in presentia egregii viri, domini Emanuelis Grilli, legum doctoris, civis Ianuensis, et nobilis viri Stefani Cazurini, civis Albingane, testium ad hec vocatorum et rogatorum. (S.T.) Ego Raymondinus de Cellis, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui, vocatus et rogatus scripsi.

Tenor quidem actorie et procurationis eiusdem magistri Laurentii talis est:

In nomine Domini amen. Anno Domini M^oCCC^oLXXXVIII, indictione secunda, die VII augusti. Egregia et potens domina, domina Marieta de Carreto, uxor quondam bone memorie egregii militis domini Lazarini de Carreto, militis, marchionis Saone etc., tutris testamentaria Nicolai, Antonii et Lodisii,

filiorum dicti / (c. 202 v.) quondam domini Lazarini et ipsius domine Mariete, ut de testamento constat publico instrumento scripto manu quondam Georgini de Tenda, notarii, sub anno Domini MCCCLXXXI^{wv}, indictione XIII^a, die ultima iunii, periculo rerum et fortunarum suarum, et egregius vir, dominus Lazarinus de Carreto quondam prefati domini Lazarini, in presentia, auctoritate, voluntate et consensu Silvestri Brexani, curatoris ipsius domini Lazarini, ut de cura constat publico instrumento scripto manu mei notarii infrascripti, sub anno Domini MCCCLXXXII, indictione XV^a, die VIII iunii, constituti in presentia sapientis viri, domini Raymondi Grassi, in utroque iure licentiati, vicarii Finarii, pro tribunali sedentis in loco infrascripto quem sibi in hoc actu pro iuridico deputavit et sub cuius iurisdictione in hac parte prefati domini submisserunt, quilibet ipsorum quibus nominibus fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt ipsorum et cuiuslibet eorum nuntium, actorem, factorem et procuratorem prout melius fieri et esse potest providum virum, magistrum Laurentium de Fontana de Placentia, habitatorem Finarii, absentem tanquam presentem, ad comparandum et se presentandum, pro ipsis dominis constituentibus et quolibet ipsorum, coram illustre^{xx} et magnifico domino, domino Nicolao de Zoalio, Ianuen(sium) duce, eiusque^{yy} provido antianorum consilio et quibuscumque aliis officialibus comunis Ianue ad tractandum, faciendum, firmandum et ineundum^{zz} de omnibus guerris, litibus, questionibus et discordiis bonam, veram et firmam pacem et concordiam cum dicto domino duce et comuni Ianue pro ipsis dominis constituentibus, sub illis pactis, modis, formis, conditionibus, penarum, adictionibus, clausulis, cautelis de quibus dicto procuratori melius videbitur et placuerit et pro predictis observandis et adimplendis ad obligandum omnia bona dictorum dominorum constituentium et cuiuslibet ipsorum et ad prestandum in forma debita fidelitatis iuramentum pro dicto domino Lazarino pro illa parte Finarii quam tenet et tenere consuevit in feudum a comuni Ianue et ad faciendum se, nomine dicti domini Lazarini, investi de novo de parte predicta et ad iurandum pro ipsis dominis constituentibus de observantia omnium predictorum et generaliter ad omnia et singula faciendum, gerendum, tractandum et administrandum super predictis et quolibet predictorum que sibi utilia videbuntur et que per quemlibet legiptimum et verum procuratorem ac nuntium specialem fieri possent, etiam per ipsosmet constituentes si personaliter presentes essent, et que causarum merita et iuris ordo exigunt, postulant et requirunt, dantes et concedentes dicti domini constituentes et quilibet eorum, nominibus quibus supra, dicto^{ab} procuratori suo, absenti

tanquam presenti, in premissis et quolibet premissorum et in dependentibus, emergentibus et conexis plenam et liberam potestatem et administrationem et bayliam cum pleno, libero, largo et generali mandato ac etiam speciali in his casibus in quibus mandatum a iure exigitur speciale nec non promiccentes dicti domini constituentes et quilibet eorum, dictis nominibus, michi Lanfranco Carvizio, notario infrascripto, ut persone publice^{ac} et officio publico stipulanti et recipienti, nomine et vice dicti procuratoris et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, sese dictis nominibus semper et perpetuo ratum, firmum et gratum habere, tenere, actendere et observare omne id et totum quicquid per dictum suum procuratorem in predictis et circa predicta et quolibet predictorum ac emergentibus et dependentibus^{ad} ab ipsis actum, gestum, factum seu quomodolibet^{ae} procuratum et nullo tempore contravenire aliqua ratione, ingenio sive causa, de iure vel de facto, etiam si de iure possent, sub ypotecha et obligatione omnium bonorum suorum et cuiuslibet eorum ac dictorum minorum presentium et futurorum. Et volentes dicti domini constituentes dictum suum procuratorem ab omni onere seu gravamine satisfaciendi relevare et relevari, promiserunt michi notario supradicto et infrascripto^{af}, stipulanti et recipienti ut supra, de iudicio sisti et iudicato solvendo in omnibus suis clausulis et stipulationibus, nisi fuerit provocatum, interceden(tes) et fideiuben(tes) pro dicto procuratore suo versus me notarium, stipulantem et recipientem ut supra, de omnibus et singulis supradictis sub ypotecha et obligatione predictis, renuntiantes iuri de principali prius conveniendo, beneficio novarum constitutionum de pluribus reis debendis et de fideiussionibus et epistule^{ag} divi Adriani^{ah}, nec non prefata domina Marieta beneficio Veleiani^{ai} senatus consulti, legi Iulie de fondo^{aj} dottali, auctentice « si qua mulier » et omni alii iuri et certificati prius a me notario infrascripto et supradicto^{ak} de dictis legibus et beneficiis que sint et quid dicant. Quibus omnibus et singulis supradictis prefatus dominus vicarius, sedens ut supra, causa cognita, suam et curie Finarii auctoritatem interposuit et decretum, mandantes de predictis prefati domini constituentes per me notarium ian dictum et infrascriptum fieri debere publicum instrumentum consilio sapientis, si opus foret^{al}. Actum in Castro Govoni Finarii, in sala veteri dicti castri, in presentia venerabilis viri, domini fratris Petri de Clusa Vetera, ordinis Fratrum Predicatorum, Antonii Casatorie, sartoris de Finario, et Antonii Papachini de Nicia, testium ad hec vocatorum et rogatorum. (S.T.) Et ego Lanfrancus Carvixius de Finario, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui et rogatus scribere scripsi.

Actum Ianue, in palatio ducali, silicet in sala veteri^{am} prope hostium pontilis, in quo nunc propter estum consilia celebrantur, anno dominice nativitatís MCCCLXXXIII, indictione prima, secundum cursum Ianue, die decima septima mensis augusti, circa tertiam, presentibus testibus nobili viro Dominico de Auria, Antonio de Credentia, notario et cancellario, Raffaele Antonii de Christiano et Bartolomeo quondam Guillelmi de Podio, notariis et subcancellariis, civibus Ianue, ad predicta vocatis specialiter et rogatis.

Et licet ex forma dictorum pactorum dictum Castrum Franchum dirrui et demoliri posset et deberet ad beneplacitum dicti comunis seu presidentium dicto comuni, ut superius est expressum, tamen illustris et magnificus dominus, dominus Anthoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuens(ium) dux et populi defensor, et suum ven(erabile) consilium dominorum decem octo nobilium et sapientum antianorum, nomine et vice comunis Ianue, pro bono publico et honore dicti comunis ellegerunt, deliberaverunt et providerunt dictum Castrum Franchum potius dare et concedere in feudum dictis dominis Georgino et Lazarino, marchionibus de Carreto, secundum quod et prout habent et tenent in feudum a dicto comuni dimidiam Castrum Govoni, burgi, villarum et territorii Finarii quam ipsum castrum Franchum dirrui facere vel ut^{am} per dictam compositionem et pacta dispositum extiterat demoliri. Igitur providus^{ao} vir Bartholomeus Galea de Finario, procurator et procuratorio nomine dictorum dominorum Georgini, nati quondam domini Enriceti, et Lazarini quondam domini Lazarini, militis, nec non actor et actorio nomine domine Mariete, uxoris dicti quondam domini Lazarini, militis, tutricis dominorum Nicolai, Antonii et Ludovici, filiorum suorum et dicti quondam domini Lazarini, militis, habens ad infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum vigore publici instrumenti scripti in Castro Govoni Finarii, manu Raymondi de Cellis, imperiali auctoritate notarii, die XXIII mensis presentis maii et cuius instrumenti tenor inferius est insertus, constitutus, dictis procuratoriis nominibus, in presentia prefatorum illustris domini, domini Antonioti ducis etc., et consilii antianorum, cum reverencia, dictis nominibus, requisivit ab ipsis magnifico domino .. duce et consilio quatenus vellint et dignentur, nomine et vice comunis Ianue et pro dicto comuni, dare et concedere in feudum ipsi Bartholomeo, dictis nominibus, dictum Castrum Franchum et eidem Bartholomeo, dictis procuratoriis nominibus dictorum dominorum Lazarini et Georgini, videlicet procuratorio nomine dicti domini Georgini pro una tercia parte dicti Castrum Franchi et procuratorio nomine dicti domini Lazarini pro aliis duabus terciis partibus, infeudationem et investituram facere

de castro predicto sub pactis, modis, formis, conventionibus et conditionibus quibus dicti domini Georginus et Lazarinus sive antecessores sui habuerunt et tenuerunt et habent et tenent in feudum a comuni predicto medietatem castri et burgi ac territorii Finarii, cum ipse Bartholomeus, dictis procuratoriis nominibus, paratus existat dictam infeudationem et investituram recipere, nomine dictorum dominorum Georgini pro tercia parte et Lazarini pro duabus terciis partibus, et pro ipsis et eorum procuratoriis nominibus sit paratus sacramentum fidelitatis prestare et facere que tenetur in infeudatione predicta et receptione dicte infeudationis sub modis, pactis, formis et conditionibus de quibus apparet alio instrumento investiture facte de dimidia Finarii supradicto quondam domino Lazarino, patri^{ap} huius domini Lazarini, recipienti pro se et dominis Karolo fratre suo ac Georgino sepedicto, nato quondam domini Enriceti, nepote ipsorum dominorum Lazarini et Karoli, quod compositum et rogatum est manu Antonii de Credencia, notarii et comunis Ianue cançellarii, anno dominice nativitatis MCCCLXXXVII, indicione XIII, die sabati XVI marcii, circam horam meridiei, et cuius instrumenti tenor talis est ...¹ Qui illustris et magnificus dominus, dominus .. dux prefatus, in presentia, consilio et voluntate et consensu predicti sui consilii dominorum XVIII antianorum^{aq}, et dictum consilium et consilarii ipsius, in presentia, auctoritate et decreto prefati magnifici domini .. ducis, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Bartolomeus de Mari, loco prioris, Franciscus Leardus, draperius, Casanus Salvaigus, Luchinus de Bonavei, Enricus de Camilla, Iohannes de Guisulfis, Petrus de Urso de Fontanegio, Nicolaus Fatinanti, notarius, Antonius Marruffus, Nicolaus, candelerius de Ripparolio, Petrus Imperialis quondam Darii, Antonius Rex et Nicolaus Coihus, audita dicta requisitione et illi annuere dispositi tamquam iuste, omni via, modo et forma quibus melius potuerunt et possunt, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni, dederunt et concesserunt et dant et concedunt in nobile et gentile / (B: c. 202r.) feudum^{ar} dicto Bartholomeo Galee, presenti et dictis procuratoriis nominibus petenti et recipienti pro ipsis dominis Georgino pro tercia parte et Lazarino pro reliquis duabus terciis partibus, dictum Castrum Franchum et pro heredibus et successoribus eorum et alterius ipsorum descendentibus ex eis et altero eorum masculis sive feminis, deficientibus tamen masculis prelibatis, ita quod presens feudum et iura feu-

¹ Segue n. 215.

dalia transeant et transire possint ad quoscumque successores descendentes predictos, dum tamen sint de domo de Carreto, eciam quantumcumque natura feudi istud minime de iure alias importaret et hoc sub pactis, modis, formis, conventionibus et conditionibus sub quibus dictus dominus Georginus et Lazarinus sive antecessores sui habuerunt et habent et tenuerunt et tenent in feudum a dicto comuni Ianue medietatem Castri Govoni, burgi, villarum et territori Finarii ipsumque Bartholomeum, dictis procuratoriis nominibus requirentem et postulantem ut supra, prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue, investiverunt et eis, dictis nominibus, investituram fecerunt de dicto Castro Francho pro partibus predictis per ensem quem prefatus magnificus dominus dux eidem Bartholomeo, dictis procuratoriis nominibus, dedit in manibus et sub modis, formis, conventionibus et conditionibus supradictis. Qui Bartholomeus, dictis procuratoriis nominibus ipsorum dominorum Lazarini et Georgini, promisit prefatis magnifico domino .. duci et consilio ac michi, dicto notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, et eciam super libro quem prefatus magnificus dominus dux tenebat in manibus, ipse Bartholomeus, dictis procuratoriis nominibus, iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis scripturis, quod ipse, dictis nominibus et altero eorum pro dictis partibus, ipsique domini^{as} Georginus et Lazarinus et ipsorum et cuiuslibet eorum heredes et successores erunt boni et fideles vasali dicto comuni Ianue de dicto Castro Francho pro partibus supradictis et dicto comuni Ianue faciet et observabit, dictis nominibus, et facient et observabunt dicti domini Georginus et Lazarinus et quilibet eorum omnia et singula que boni et fideles vasali facere et observare debent, tenentur et consueverunt domino suo et que requiruntur ex forma investiture nove fidelitatis et veteris cum omnibus suis clausulis, solempnitatibus et capitulis opportunis que requiruntur ex forma dictorum capitulorum et contra non facere vel venire sub vinculo sacramenti et pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove fidelitatis et veteris. Et versa vice prefati magnificus dominus .. dux et consilium, nomine dicti comunis Ianue, promisserunt dicto Bartholomeo, dictis procuratoriis nominibus solempniter stipulanti, quod dictum comune Ianue et presidentes dicto comuni faciet et observabit et facient et observabunt omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vasalis secundum formam dictarum infeudationum. Tenor instrumenti procure dicti Bartolomei talis est:

In nomine Domini amen. Anno Domini MCCCLXXXV, indicione tercia, die XXIII maii. Magnifica domina Marieta, consors quondam bone memorie magnifici militis, domini Lazarini de Carreto, marchionis Saone, tutris et tutorio nomine egregiorum Nicolai, Antonii et Ludovici, filiorum suorum et dicti quondam domini Lazarini, et egregius vir, dominus Georgius de Carreto quondam bone memorie magnifici domini Enriceti, nec non egregius vir, dominus Lazarinus, etiam filius dicti quondam domini Lazarini, auctoritate, consilio et consensu nobilis viri Silvestri Brisani, curatoris dicti domini Lazarini, presentis et autor<iz>antis citra tamen aliorum suorum procuratorum revocationem ad infrascripta constitutorum, constituti in presentia sapientis viri, domini Oddonis Vinatie, iuris utriusque periti, vicarii Finarii, sedentis pro tribunali in loco infrascripto quem sibi in hoc actu pro iuridico deputavit, cuius iurisdictioni pro supra et infrascriptis sese summisserunt, omni iure, via, modo et forma quibus melius potuerunt, coniunctim et divissim, fecerunt, constituerunt, creaverunt et ordinaverunt suum certum nuncium et procuratorem, actorem et negociorum gestorem et quicquid melius esse potest et in locum suum posuerunt Bartolomeum Galeam quondam Iohannis de Finario, absentem, et specialiter ad comparendum coram magnifico et illustre^{xx} domino, domino .. Antonioto Adurno, Dei gratia Ianuensium duce et populi deffensore, et eius venerando consilio antianorum et quibuscumque aliis officialibus dicti comunis et ab eis requirendum, impetrandum et obtinendum sibi concedi in feudum et investituram Castrum Franchum, territorii Finarii, silicet nomine et vice dicti domini Georgini quantum est pro tercia parte Castri Franchi predicti et nomine et vice dicti domini Lazarini pro aliis duabus terciis partibus dicti castri et ad ipsum in feudum recipiendum a dicto comuni sub pactis, modis, formis, conventionibus et conditionibus quibus habuerunt et receperunt in feudum a comuni predicto medietatem Castri Govoni et territorii Finarii et sub modis predictis ad faciendum eidem domino duci et consilio, nomine dicti comunis, fidelitatem de dicto Castro Francho et ad prestandum sibi et coram ipsis sacramentum fidelitatis veteris et nove forme et quodcumque aliud sacramentum in animam et super animam dictorum constituencium et ad faciendum omnem obligationem et promissionem necessariam et opportunam pro predictis vel circa cum omni cautela et sollempnitate debita ut predicta obtinere possint perpetuam roboris firmitatem ac eciam ad petendum, impetrandum et obtinendum quod predicti domini de Carreto inter sese possint et valeant dividere seu permutare adinvicem prout eisdem melius videbitur pro tutori et diligentiori custodia cast<r>a predicta

in totum vel in partem, salvo tamen iure feudi comuni predicto, et demum generaliter ad omnia et singula in predictis et circa faciendum et que verus, legitimus, generalis et spiritualis procurator eciam cum libera administracione et bailia melius facere possit vel ipsi constituentes, si presentes forent, dantes et concedentes dicti domini constituentes et quilibet ipsorum dicto eius procuratori, licet absenti, plenam, liberam, largam et generalem administrationem ac potestatem et bailiam cum pleno, largo et generale^{at} mandato et eciam speciale^{au}, ubi a iure requiritur, predicta omnia et singula faciendi, promictens michi Raimondino, notario infrascripto, ut publice persone ex^{vv} officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti sui procuratoris et omnium quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, se perpetuo habituros firmum, ratum / (B: c. 202 v.) et gratum omne id et totum quicquid^{av} et quantum per dictum eorum procuratorem actum, gestum, factum et procuratum fuerit in predictis et circa, sub pena et obligatione omnium bonorum dictorum dominorum Georgini et Lazarini nec non dictorum Nicolai, Antonii et Ludovici presentium et futurorum. Et quia dictus dominus Lazarinus est minor viginti quinque annorum, maior tamen decem septem, iuravit ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, actendere et observare omnia et singula supradicta. Et quibus omnibus et singulis supradictis dictus dominus vicarius, sedens ut supra, suam et comunis Finarii auctoritatem interposuit pariter et decretum, precipientes de predictis per me supradictum et infrascriptum notarium fieri debere publicum instrumentum. Actum in Castro Govoni, in sala vetera^{aw}, in presentia Georgii de Cellis de Finario, Ianini Caderie de Monexilio et Alberighi Vinacie de Albingana, testium ad hec vocatorum et rogatorum. (S.T.) Ego Raymondinus de Cellis, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui, vocatus et rogatus scripsi.

Promisit insuper dictus Bartholomeus, dictis procuratoriis nominibus, quod ipsi domini Georginus et Lazarinus et alter eorum ratificabunt et approbabunt dictam promissionem eorum nomine factam et omnia et singula in presenti instrumento contenta per aliud publicum instrumentum eisdem magnifico domino .. duci et consilio infra mensem unum proxime venturum in formam publicam presentandum. Et de premissis omnibus mandaverunt et voluerunt tam dicti dominus .. dux et consilium quam dictus Bartholomeus, dictis nominibus, confici debere per me sepedictum Anthonium de Credencia, notarium et cancellarium comunis Ianue infrascriptum, publicum instrumentum in laude sapientum virorum, dominorum vicarii ducalis et advocatorum comunis Ianue dictandum et corrigendum, non mutata sententia. Actum

Ianue, in camera palacii ducalis iuxta turrim, in qua discombit predictus dominus dux, anno dominice nativitatis MCCCLXXXV, indicione secunda secundum cursum Ianue, die XXIII maii, hora plandii, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Stephano Cataneo, Leonardo Gentile filio Oberti, et Clemente de Facio, omnibus civibus Ianue.

^a Corretto su dominum in B ^b Frederici-domini: om. B ^c a: et in A, B ^d concedens in A ^e ceteris autem dictum in B ^f suburtis: così A, B ^g Enrici in B ^h fuit subtractum in B ⁱ ei facti: così A, B ^j i nomi che seguono sono disposti in colonna; due trattini indicano la fine di ogni colonna ^k Capparagia in B ^l Enrieti in A ^m Gononi in A ⁿ solepnam in A ^o corretto su Antonius in B ^p Albignanam in A ^q accipiendum in B ^r Albinge in A ^s qua: om. A ^t alienata-pignorata: in B nel margine esterno con segno di richiamo ^u quocumque in B ^v Actria in A ^w invenerint in B ^x fecerint in B ^y contumacibus in B ^z via, iure in B ^{aa} validiunt in A, B ^{bb} comune Ianue data in B ^{cc} et in B ^{dd} omnes cives et singuli in B ^{ee} et: om. A ^{ff} domino: ripetuto in B ^{gg} observari in A ^{hh} qua pena-supradicta: om. B ⁱⁱ nuntiationibus in A ^{jj} fieri possit in B ^{kk} constituit et ordinavit in B ^{ll} posset: in B con segno abbreviativo su poss depennato ^{mm} requirat in A ⁿⁿ ratum et gratum in B ^{oo} procuratori in A ^{pp} ita et sic cum in B ^{qq} scolarium: così A, B ^{rr} ut: tamquam in B ^{ss} se comparendum: così A, B ^{tt} ipsum in A ^{uu} suo et dicto in B ^{vv} ex: così A, B ^{ww} MCCCLXXXVI in B ^{xx} illustre: così A, B ^{yy} eius in A ^{zz} in eundem in B ^{ab} supradicto in B ^{ac} publice persone in B ^{ad} ac dependentibus et emergentibus in B ^{ae} quolibet in B ^{af} inscripti in A; infrascripti in B ^{ag} de fideiussoribus (f corretto su d) epistule in B ^{ah} diviade in A ^{ai} Veliani in A ^{aj} feudo in A ^{ak} suprascripto et infrascripto in B ^{al} fuerit in B ^{am} veteris in B ^{an} ut: vel in B ^{ao} quanto segue da B ^{ap} patris in B ^{aq} XVIII octo (octo in soprilinea) antianorum in B ^{ar} feudunt in B ^{as} corretto su dominiis ^{at} generale: così B ^{au} speciale: così B ^{av} quidquid in B ^{aw} vetera: così B.

1395, giugno 7, <Genova>

Il comune di Genova accorda a Giorgino e Lazzarino del Carretto la facoltà di permutare i possedimenti loro spettanti rispettivamente in Castel Govone e Castel Franco.

C o p i a semplice [D], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 203 r, «de actis publicis cancellarie comunis».

Il documento, pervenuto solo attraverso il testimone della Biblioteca Universitaria, è stato definito D: si ritiene infatti che la formula autenticatoria « (S.P.)-cancellarius », anomala rispetto alle altre su registro, si riferisca all'antigrafo del deperdito testimone dell'Archivio – quest'ultimo risulta quindi C – tanto più che di norma il redattore del manoscritto della Biblioteca omette solamente l'autentica apposta da Antonio di Credenza sul registro dell'Archivio, per la quale, infatti, anche in calce a questa unità, lascia uno spazio bianco.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 328.

Licentia concessa marchionibus de Carreto super permutatione inter eos fienda.

MCCCLXXXV, die VII iunii. Illustris et magnificus dominus, dominus Antoniotus Adurnus, Dei gratia Ianuensium .. dux et populi deffensor, et suum venerandum consilium dominorum XVIII nobilium et sapientum antianorum civitatis Ianue in sufficienti et legitimo numero congregatorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Dominicus de Cornil(ia), notarius, prior, dominus Seguranus de Nigro, legum doctor, Constantinus Ventus, Gregorius de Negrono, Georgius Lomelinus Vincencii, Benedictus de Auria Andrioli, Carlotus Spinula, Petrus de Persio, Damianus Embriacus, Hector Marocellus, Iohannes Bossius de Staiano, Anthonius de Aqua, Iohannes Ferrandus, Badasal Picamilium et Manuel Roverinus, requisitionibus pro parte dominorum Lazarini quondam domini Lazarini, militis, et Georgini quondam domini Enriceti, marchionum de Carreto, coram ipsis magnifico domino .. duce et consilio expositis annuentes, nomine et vice comunis Ianue, dederunt et concesserunt et consenserunt atque dant et concedunt eisdem dominis Lazarino et Georgino, licet absentibus, et ad cautelam michi Antonio de Credencia, notario et ipsorum magnifici domini .. ducis, consilii et comunis Ianue cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice ipsorum et alterius eorum, licentiam et facultatem quod, salvo et reservato ipsi comuni Ianue omni suo iure eidem comuni quesito vel pertinenti in, de seu super feudis dimidie castri, burgi, villarum, hominum et territorii Finarii et tocius Castri Franchi et altero dictorum feudorum, ipsi domini Lazarinus et Georginus possint et valeant eisque liceat invicem permutare portiones ipsorum sive quas habent in hedificiis seu fortiliiciis tantum Castri Govoni et Castri Franchi, positi prope^a burgum maris Finarii, videlicet dictus dominus Georginus partem quam habet vel ad eum pertinet in hedificio seu fortificio Castri Govoni cum dicto domino Lazarino in portione quam habet ipse dominus Lazarinus seu que ad eum pertinet in hedificio seu fortificio Castri Franchi cum ipso domino

Georgino et e converso, si et quando eis placuerit, ita tamen quod per dictam concessionem seu licenciam sive eciam per dictam permutacionem vel ocaxione ipsius nichil inteligatur vel sit innovatum aut dicto comuni aliquod preiudicium generatum in iuribus feudorum dicti comunis de dimidia Finarii, hominum et pertinentiarum ipsius nec ad dicta feuda seu iura dicti comunis in dicta dimidia burgi, villarum, hominum et pertinentiarum Finarii presens licencia vel concessio se extendatur, mandantes de predictis fieri debere presentem publicam scripturam in actis cancellarie ducalis comunis Ianue per me Antonium de Credencia, notarium et cancellarium infrascriptum. Extractum est ut supra de actis publicis cancellarie comunis Ianue.

(S.P.) Antonius de Credencia, notarius et cancellarius.

^a *Corretto su probe*

230

1395, giugno 17, Bardinetto

Giorgino del Carretto ratifica gli atti di cui al n. 228.

C o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 203 r.

E d i z i o n e: DELLA TORRE, p. 158; *Liber iurium*, II, n. 329.

Ratificacio facta per dominum Georgium de Carreto pro feudo Castri Franchi.

<I>n nomine Domini amen. Anno Domini MCCCLXXXV, indicione ***, die XVII iunii. Egregius et potens vir, dominus Georginus de Carreto, natus quondam bone memorie magnifici domini Enrici de Carreto, marchionis Saone, habens noticiam de quadam dactione in feudum facta per illustrem et magnificum dominum Antoniotum Adurnum, Dei gratia Ianuensium ducem, et suum reverendum consilium dominorum XVIII antianorum, qua prefatus illustris dominus .. dux et consilium dederunt et concesserunt in feudum nobile et gentile Castrum Franchum Bartholomeo Galee, procuratori et procuratorio nomine dicti domini Georgini pro tercia parte, in cuius

receptione inter cetera dictus Bartholomeus, dicto procuratorio nomine, promisit quod dictus dominus Georginus ratificaret et approbaret omnia et singula contenta in instrumento dicte infeudationis per aliud publicum instrumentum eidem magnifico domino duci et consilio infra mensem unum proxime venturum in formam publicam presentandum, ut hoc^a lacius patent publico instrumento dicte infeudationis rogato manu Anthonii de Credencia, notarii et supradictorum magnifici domini ducis, consilii et comunis Ianue cancellarii, die XVIII maii proxime preteriti¹, ad quod se reffert, approbat et ratificat omni iure, via, modo et forma quibus melius potest dactionem et receptionem dicti feudi et promissionem factam tunc per dictum Bartholomeum, eius procuratorem, et omnia et singula contenta in instrumento infeudationis predictae, iubens de premissis fieri publicum instrumentum per me notarium infrascriptum. Actum in castro Baldaneti, in lobia dicti castris, in presencia Ianini Calderie de Monexilio, Antonioti Galee de Finario, Blandini Gayardi de Baldineto et Paxini de Spedia, habitatoris Finarii, testium ad hoc vocatorum et rogatorum. / (c. 203 v.)

(S.T.) Ego Raimondinus de Cellis, imperiali auctoritate notarius, his omnibus interfui, vocatus et rogatus scripsi.

^a hoc: *così*.

231

1395, giugno 17, Finale

Lazzarino del Carretto ratifica gli atti di cui al 228.

C o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 203 v.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 330.

<I>n nomine Domini amen. Anno Domini MCCCLXXXV, indictione III, die XVII iunii. Egregius et potens vir, dominus Lazarinus de Carreto,

¹ V. n. 228 (datato 24 maggio).

natus quondam bone memorie magnifici militis domini Lazarini de Carreto, marchionis Saone, habens noticiam de quadam dactione in feudum facta per illustrem et magnificum dominum Antoniotum Adurnum, Dei gratia Ianuensium .. ducem, et eius reverendum consilium dominorum XVIII° antianorum, qui dictus illustris dominus dux et consilium dederunt et concesserunt in feudum nobile et gentile Castrum Franchum Bartholomeo Galee, procuratori et procuratoriis nominibus dicti domini Lazarini, videlicet pro duabus terciis partibus, in cuius receptione inter cetera dictus Bartholomeus, dicto procuratorio nomine, promisit quod dictus dominus Lazarinus ratificaret et approbaret omnia et singula contenta in instrumento dicte infeudationis per aliud publicum instrumentum eidem magnifico domino duci et consilio infra mensem unum proxime venturum in formam publicam presentandum, ut hec lacius patent publico instrumento dicte infeudationis scripto manu Antonii de Credencia, notarii et supradictorum magnifici domini ducis et consilii et comunis Ianue cancellarii, die XVIII maii proxime preteriti¹, ad quod se reffert, auctoritate, consilio et consensu nobilis viri Silvestri Brexani, curatoris sui, presentis et autor<iz>antis, approbat et ratificat omni iure, via, modo et forma quibus melius potest, dactionem et receptionem dicti feudi et promissionem factam tunc per dictum Bartholomeum, eius procuratorem, et omnia et singula contenta in instrumento infeudationis predictae. Quibus omnibus et singulis supradictis sapiens vir, dominus Oddo Vinatia, iuris utriusque peritus, vicarius Finarii, sedens pro tribunali in loco infrascripto quem sibi in hoc actu pro iuridico deputavit, presens cui quantum ad hoc dictus dominus Lazarinus se summissit, suam et comunis Finarii auctoritatem interposuit pariter et decretum, iubens de premissis fieri publicum instrumentum per me notarium infrascriptum. Actum in burgo Finarii, in appoteca domus filiorum quondam Nicolai de Cellis, in presentia Micaelis de Cellis, notarii de Finario, et Angeli de Sancto Flore, familiaris prefati domini, testium ad hec vocatorum et rogatorum.

(S.T.) Ego Raymondinus de Cellis, imperiali auctoritate notarius, hiis omnibus interfui, vocatus et rogatus scripsi.

¹ V. n. 228 (datato 24 maggio).

1398, dicembre 10, Genova

Colart de Calleville, governatore di Genova, rinnova a Giorgino del Carretto l'investitura di Castel Franco, spettantegli per intero in seguito alla permuta di cui al n. 229.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 75r; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 203v.

Dal momento che i nn. 232-234 e 238 risultano rogati da Antonio di Credenza, si ritengono originali i testimoni deperditi del *Liber iurium II* dell'Archivio e quindi si definiscono B quelli tramandati dal manoscritto della Biblioteca Universitaria.

Edizione: DELLA TORRE, p. 161; *Liber iurium*, II, n. 339.

De Castro Francho in ripa Finarii^a.

In nomine Domini amen. Constitutus personaliter in presentia magnifici et potentis militis, domini Colardi de Calevilla, gubernatoris Ianuensium et comunis et populi deffensoris pro serenissimo et excelentissimo rege Francorum, domino Ianue, et sui venerandi consilii dominorum XVIII antianorum civitatis Ianue in sufficienti et legiptimo numero congregati^b et illorum qui interfuerunt nomina inferius describuntur, nobilis et egregius vir, dominus Karolus, marchio de Carreto, procurator et procuratorio nomine nobilis et egregii viri, domini Georgini quondam Enrici^c, marchionis de Carreto, habens ad subscripta plenum et sufficiens mandatum vigore publici instrumenti scripti in burgo Finarii, manu Raimondini de Cellis, notarii, die XXVI novembris proxime preteriti, cuius tenor inferius est insertus, dixit et exposuit, procuratorio nomine supradicto, quod alias magnificus dominus Antoniotus Adurnus, tunc Ianuensium dux, et consilium antianorum, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, concesserunt in nobile et gentile feudum dicto domino Georgino sive Bartholomeo Galee, procuratori et procuratorio nomine ipsius domini Georgini, terciam partem Castri Franchi, positi iuxta rippam maris Finarii, et reliquas duas tercias^d partes egregio domino Lazarino quondam domini Lazarini sive dicto Bartholomeo Galee, procuratori

ipsius domini Lazarini, pro ipsis et heredibus et successoribus eorum descendentibus ex eis et altero eorum masculis secundum quod et prout de dicta / (c. 204r.) concessione apparet publico instrumento composito et rogato per Antonium de Credencia, notarium et comunis Ianue cancelarium infra-scriptum, MCCCLXXXV, die XXVIII maii¹. Subsequenter dictus dominus Georginus, previa licencia et concessione facta dictis dominis Georgino et Lazarini per dictos dominum Antoniotum Adurnum, tunc .. duces Ianuensium etc., et consilium antianorum, nomine comunis Ianue, permutavit cum dicto domino Lazarino partem quam ipse dominus Georginus habebat et sibi spectabat in hedificio Castri Govoni, supra Finarium^e, feudalis pro dimidia dicti comunis Ianue in seu pro partibus quas dictus dominus Lazarinus habebat et sibi spectabant^f in dicto Castro Franchio, prope burgum maris Finarii situato, feudali^g dicti comunis Ianue, ut de dicta permutacione^h apparere dicitur publico instrumento manu ***² et ea ratione totum dictum Castrum Franchum, feudale dicti comunis Ianue, spectat et pertinet dicto domino Georgino. Quare, volens dictus egregiusⁱ dominus Karolus, dicto procuratorio nomine, per ipsum magnificum dominum regium gubernatorem et consilium, nomine dicti comunis Ianue, de dicto Castro Franchio, feudali ipsius comunis, revestiri et dictam ei dicto nomine investituram renovari, reverenter et supplici instancia, dicto^j procuratorio nomine, ab ipsius magnifico domino gubernatore^k et consilio requisivit ut eisdem placeat, nomine et vice comunis Ianue ut supra, dictam investituram tocius dicti Castri Franchi eidem, dicto procuratorio nomine, renovare et ipsum, nomine prefato, de dicto Castro Franchio, toto posito prope burgum maris Finarii, feudali^g dicti comunis Ianue, revestire sub pactis, modis, formis et conditionibus sub quibus eidem domino Georgino concessa est per comune Ianue in feudum tercia pars dimidie burgi, villarum, territorii, hominum et iurisdictionum Finarii, offerens dictus dominus Karolus, dicto nomine, se paratum dictam renovationem et revestituram a dictis magnifico domino gubernatore^k et consilio, pro dicto comuni Ianue concedentibus, recipere et eisdem magnifico domino gubernatori^l et consilio, recipientibus nomine et vice^m comunis Ianue, prestare, dicto procuratorio nomine, fidelitatis debitum sacramentum. Et volentes ipsi magnificus dominus gubernator Ianuensium pro serenissimo rege prefato, domino Ianue, et suum venerandum consilium antianorum, no-

¹ V. n. 228 (datato 24 maggio).² V. n. 229.

mine et vice dicti comunis Ianue, prefate requisitioni ipsius domini Karoli, procuratorio nomine quo supra, liberaliter annuere, ipsum dominum Karolum, presentem et dicto procuratorio nomine recipientem pro dicto domino Georgino, heredibus et successoribus ipsius masculis et feminis, deficientibus tamen masculis, et sub pactis, modis, formis et conditionibus supradictis sub quibus concessa fuit dicto domino Georgino tertia pars dimidie burgi, villarum, territorii, hominum, iurisdictionum et meri et mixti imperii Finarii, revestiverunt per oris osculum et per traditionem ensis quem dictus magnificus dominus regius gubernator exhibuit et poversit, immictens in manu ipsius domini Karoli, dicto nomine, et dictam investituram, nomine et vice dicti comunis Ianue, ut supra, dicti magnificus dominus regius gubernator et consilium eidem domino Karolo, dicto procuratorio nomine, renovaverunt et renovant sub pactis, modis et conditionibus supradictis, salvo ipsi comuni Ianue sive ipsis magnifico domino gubernatori et consilio, nomine ipsius comunis, omni suo iure. Qui egregius dominus Karolus, dicto procuratorio nomine, gratanter acceptans revestituram et renovationem predictas, genu flexo, iuravit ad sancta Dei evangelia, tactis corporaliter scripturis, super libro quem ipse magnificus dominus gubernator tenebat in manu ac promissit et solempniter convenit, procuratorio nomine quo supra, prefatis magnifico domino regio gubernatori et consilio et ad cautelam michi iam dicto notario et comunis Ianue cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice dicti comunis Ianue, quod ipse, dicto nomine, sive dictus dominus Georgius^a erit et ipsius heredes et successores erunt toto tempore vite ipsius et ipsorum bonus et fidelis vasalus et^o boni et fideles vasali dicti comunis Ianue et ipsorum magnifici domini gubernatoris et consilii dicto nomine de dicto Castro Francho et eisdem magnifico domino gubernatori regio^p Ianuensium et consilio, dicto nomine, ac dicto comuni Ianue faciet, observabit et adimplebit, nomine sepedicto, omnia et singula que bonus et fidelis vasalus facere et observare tenetur domino suo et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatis cum omnibus et singulis clausulis, solempnitatibus et capitulis opportunis que ex forma capitulorum ipsarum fidelitatum requiruntur, prout et sicut in aliis premissis instrumentis dictarum aliarum infeudationum, de quibus supra fit mencio, continetur, salvo ipsi domino Karolo, dicto nomine, omni suo iure. Et predicta omnia et singula prefatus egregius dominus Karolus, dicto nomine, promissit, ut supra, dictum dominum Georgium, heredes et successores ipsius perpetuo actendere, complere et effectualiter observare

et contra in aliquo non facere vel venire aliqua racione, occaxione vel causa, sub vinculo iuramenti et sub pena et penis introductis ex forma infeudationum et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris. Et versa vice prefati^q magnificus dominus regius gubernator etc. et consilium antianorum, nomine et vice dicti comunis Ianue, promisserunt et convenerunt dicto domino Karolo, dicto procuratorio nomine et pro ipso domino Georgino, heredibus et successoribus ipsius recipienti, quod ipsi, dicto nomine, seu dictum comune Ianue faciet et observabit et facient et observabunt dicto domino Karolo, dicto nomine, seu dicto domino Georgino suisque heredibus et successoribus supra declaratis omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vasalis^r secundum formam renovationis et investiture^s dicte infeudationis. Nomina antianorum de dicto consilio qui interfuerunt sunt hec: dominus Lazarus / (c. 204^{v.}) Spinula, prior, dominus Raymondinus de Flisco, legum doctor, dominus magister Gibertus de Saulo, Obertus de Gazio de Boliasco, Inoflius de Puteo, notarius^t, Morruel Cigala, Borrellus de Nigro, Albertus Grillus, Donaxius Imperialis, Baptista de Gui(sulfi)s^u, Iacobus Burnengus, lanerius, Dexerinus de Podio, Pelegrinus de Carmadino et Nicolaus de Aurigo de Pulciffera. Tenor autem instrumenti procure dicti domini Karoli talis est:

In nomine Domini amen. Anno Domini MCCCLXXXVIII, indictione VI^a, die XXVI novembris. Egregius et potens dominus Georginus de Carreto, ex marchionibus Saone, natus quondam recolende memorie magnifici domini Enriceti, citra revocationem cuiuslibet sui procuratoris ad infrascripta et alia constituti, omni iure, via, modo et forma quibus melius potuit et potest, fecit, constituit, creavit et ordinavit eius certos nuncios, procuratores, actores, negociorum gestores et quicquid^v melius esse potest magnificum et potentem dominum Karolum de Carreto, marchionem Saone, patrum suum, et reverendum in Christo patrem dominum fratrem Petrum de Carreto etc., Dei gratia abbatem Sancti Martini Sancteque Marie de insula Galinarie, diocesis Albinganensis, et quemlibet eorum in solidum, ita quod non sit melior condicio occupantis, sed quod unus eorum inceperit, alter prosequi, finire et mediare possit, absentes ut presentes, videlicet ad se comparandum^w coram magnifico et excelso milite, domino Colardo de Caravilla, gubernatore pro serenissimo Francorum rege in civitate Ianue, nec non venerando consilio antianorum civitatis eiusdem et ab eis seu altero eorum requirendum, petendum et impetrandum investituram feudi nobilis et gentilis seu confirmationem tocuis Castri Franchi, territorii Finarii, et tercię partis medietatis burgi et loci

ac territorii Finarii, silicet illius medietatis que fuit bone memorie egregii domini Manuelis et egregii domini Antonii^x quondam domini Alerami de Carreto, marchionis^y Saone, secundum modum, formas, conditiones et cautelas quibus sibi hactenus concessum fuit per quondam bone memorie magnificum dominum Antoniotum Adurnum, tunc Ianuensium ducem, eiusque venerandum^z consilium, ut patet publico instrumento scripto per Antonium de Credencia, notarium et cancellarium comunis Ianue, et ad ea in feudum recipiendum a prefato domino gubernatore et consilio predicto et sub modis predictis faciendum fidelitatem de dicto Castro Francho et dicta tercia parte medietatis burgi, territorii et loci Finarii et ad prestandum sacramentum fidelitatis veteris et nove forme et quodcumque aliud sacramentum in animam et super animam dicti constituentis, nomine et vice comunis Ianue, et ad faciendum omnem obligationem et promissionem neccessariam et opportunam pro predictis et circa cum omni cautela et solempnitate debita, ut predicta obtinere possint perpetuam roboris firmitatem, et demum generaliter ad omnia et singula in predictis et circa faciendum que veri, legiptimi, generales et speciales procuratores, eciam cum libera administratione et bailia, melius facere possent vel ipse constituens si presens foret et que iuris ordo et natura feudi postulant et requirunt, dans et concedens dictus dominus constituens dictis eius procuratoribus, licet absentibus, et cuilibet ipsorum in solidum plenam, liberam, largam et^{aa} generalem administrationem ac potestatem et bayliam cum pleno, largo et generali mandato predicta omnia et singula faciendi, tractandi, procurandi^{bb}, promictens michi Raymondino^{cc}, notario infrascripto, ut publice persone et^{dd} officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dictorum suorum procuratorum et cuiuslibet eorum et omnium et singulorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, se perpetuo habiturum firmum, gratum et ratum omne id et totum quicquid et quantum per dictos eius procuratores seu alterum eorum in predictis et circa predicta actum, gestum et factum fuerit seu procuratum sub ypoteca et obligatione omnium bonorum suorum presentium et futurorum, mandans de predictis per me notarium infrascriptum fieri debere publicum instrumentum. Actum in burgo Finarii, in appoteca domus filiorum quondam Nicolini de Cellis, in presentia Ianini Caderie de Monexilio, Iohannis Scayroli, speciarri, burgensis Finarii, et Angeli de Sancto Flore, habitatoris Finarii, testium ad hec vocatorum et rogatorum. (S.T.) Ego Raymondinus de Cellis, imperiali auctoritate notarius, his omnibus interfui, vocatus et rogatus scripsi.

De quibus omnibus supradictis tam dicti magnificus dominus regius gubernator etc. et consilium antianorum quam dictus dominus Karolus, dicto nomine, mandaverunt et rogaverunt confici debere publicum instrumentum et publica instrumenta per me sepedictum Antonium de Credencia, notarium et comunis Ianue cancellarium infrascriptum. Acta sunt predicta Ianue, in palacio comunis, in quo habitat dictus magnificus dominus regius gubernator, videlicet in sala inferiori dicti palacii, olim vocata viceducum, in qua nunc consilia celebrantur, anno dominice nativitat^s MCCCLXXXVIII, indicione VI^a secundum cursum Ianuen(sium), die X mensis decembris, inter terciam et nonam, presentibus testibus ad hec vocatis specialiter et rogatis Aldebrando de Corvaria et Iuliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

^a Renovacio investiture facta domino Georgino, marchioni de Carreto de Castro Franch^o (*segue depennato* et de tercia parte) Finarii in I ^b congregatorum in I ^c Henriceti in I ^d tercias: *om. B* ^e Finarium: *su correzione in I* ^f spectabat in B ^g feudalis in B ^h permutacio in B ⁱ egregius: *su correzione in B* ^j in I *segue depennato* nomine ^k gubernatori in B ^l gubernatore in B ^m et vice: *om. I* ⁿ Georginus in I ^o ac in I ^p regio gubernatori in I ^q *corretto su prefatus in B* ^r *corretto su vasalibus in B* ^s re-vestiture in I ^t Obertus-notarius: *collocato dopo Albertus Grillus in I* ^u Donaxius-Gui(sulfi)s: *collocato dopo Dixerinus de Podio in I* ^v quidquid in I ^w se comparendum: *cosi I, B* ^x *corretto su Anthonio in I* ^y marchionum in I ^z venerabile in I ^{aa} et: *in soprilinea in I* ^{bb} tractandi et procurandi in I ^{cc} Reimondino in B ^{dd} et: *ex in B.*

233

1402, gennaio 27, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova a Giorgino del Carretto l'inf feudazione di Castel Franco e di un sesto di Finale, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 89 r.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 205 r.

Per le osservazioni v. n. 232.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 342.

Feudum totius Castri Franchi et tercię partis unius dimidie Finarii^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bonciquant, locumtenens regius^b et marescalus Francie ac gubernator Ianuensium etc. pro serenissimo et excelentissimo rege Francorum, domino Ianue, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui venerandi consilii dominorum duodecim sapientum antianorum dicte civitatis Ianue, et dictum consilium et consilarii dicti consilii, in presentia, auctoritate et decreto prefati illustris domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui interfuerunt nomina sunt hec: Martinus Pilavicinus, prior, Georgius Lomelinus Vincentii, Damianus Boconus de Sturla, Micael de Semino, Benedictus de Vivaldis, Antonius Cataneus quondam domini Octoboni, Nicolaus Sauli et Dominicus de Pagana, notarius, audita requisitione coram ipsis reverenter exposita per sapientem virum, dominum Iacobum Paganum, iuris peritum, procuratorem et procuratorio nomine nobilis et egregii domini^c Georgini, filii quondam domini Enriceti, marchionis de Carreto de Finario, ut de procura patet publico instrumento scripto in burgo Finarii, manu Micaelis de Cellis, notarii, die XVI mensis presentis, per me notarium et cancellarium infrascriptum vissi et lecti, suppliciter requirentem revestiri, dicto nomine, de feudo tocius Castri Franchi et tercię partis dimidie burgi, villarum, territorii, hominum, iurisdictionum et pertinentiarum Finarii, feudaliū serenissimi Franchorum regis, domini Ianuensium, et comunis Ianue, pro ipso domino Georgino, heredibus et successoribus eius masculis, et feminis, defficientibus tamen masculis, et^d sub modis, formis, pactis et conditionibus^e sub quibus et prout et sicut fuit alias revestitus dominus Carolus, marchio de Carreto, procurator et procuratorio nomine ipsius domini Georgini^f, per magnificum militem dominum Colardum de Calevilla, tunc gubernatorem Ianuensium et comunis et populi deffensorem pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et consilium antianorum dicte civitatis Ianue, ut patet publico instrumento scripto manu Antonii de Credencia, notarii et comunis Ianue cañcellarii, MCCCLXXXVIII, indicione VI, die X mensis decembris, inter terciam et nonam^g, et se, dicto nomine, paratum offerentem fidelitatis prestare debitum iuramentum et habentes prefati illustris dominus, dominus locumtenens regius et gubernator Ianuensium etc. et consilium ancianorum

¹ V. n. 232.

noticiam de dicto instrumento revestiture predicte et de contentis in eo et dicte requisitioni ipsius domini Iacobi, dicto nomine, annuentes, nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, renovaverunt et renovant ipsi domino Iacobo, presenti et dicto nomine recipienti, investituram predictam ipsumque, dicto nomine, ad cautelam de novo revestiverunt de feudo predicto tocus Castri Franchi et tercię partis dimidię Finarii pro ipso domino Georgino, heredibus et successoribus ipsius masculis et feminis, deficientibus tamen masculis, et sub pactis, modis, formis et conditionibus contentis et declaratis in dicto instrumento dicte revestiture facte ut supra per iam dictum dominum Colardum de Calevilla, tunc regium gubernatorem, et consilium antianorum, de quo iam supra mencio facta est, salvo semper ipsis illustri domino regio locumtenenti et gubernatori Ianue^s et consilio antianorum, dicto nomine serenissimi regis prefati, domini Ianue, et comunis Ianue, omni^h suo iure. Et versa vice dictus dominus Iacobus, dicto procuratorio nomine, recognoscens prefatos illustrem dominum regium locumtenentem et gubernatorem Ianuensium etc. et consilium antianorum, nomine sepedicti serenissimi Franchorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, in verum dominum feudi predicti, pro dicto Castro Francho et tercię parte dimidię burghi, villarum, territorii, hominum, pertinenciarum et meri et mixti imperii Finarii ipsis illustri domino gubernatori et consilio, recipientibus nomine et vice dicti serenissimi regis Franchorum, domini Ianue, et comunis Ianue, fidelitatis debite prestitit iuramentum secundum formam traditam a iure in prestatione sacramenti fidelitatis suo domino per vasalum et secundum formam supradicti instrumenti revestiture facte per dictum dominum Colardum, tunc gubernatorem, et consilium, de quo superius dictum est, iurans eciamⁱ, dicto procuratorio nomine, pro ipso feudo et eius occaxione fidelitatem prefatis illustri domino gubernatori et consilio, dicto nomine recipientibus, et per eos sepedicto serenissimo Francorum regi, domino Ianue, et comuni^j Ianue, secundum formas predictas et promictens solempniter, nomine quo supra, ea omnia et singula facere / (c. 205 v.) et observare pro dictis rebus et iuribus feudalibus et de ipsis que quilibet bonus et fidelis vasalus facere et observare tenetur domino suo, ea videlicet que dictus dominus Georginus facere et observare tenetur vigore instrumentorum infeudationis alias ei facte. Et de predictis mandaverunt dicti illustris dominus regius Ianuensium gubernator et consilium dictusque dominus Iacobus, dicto procuratorio nomine, rogavit^k per me Antonium de Credencia, notarium et cancellarium supradictum et infrascriptum, debere confici presens publicum

instrumentum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palacii comunis, in quo habitat dictus dominus gubernator, anno dominice natiuitatis MCCCCII, indicione VIII secundum cursum Ianuen(sium), die XXVII ianuarii, presentibus testibus vocatis et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti domini gubernatoris, et Constantino Lercario ac Antonio Spinula quondam Ianoti, civibus Ianue.

^a Renovacio investiture facta d(omino) Georgino, marchioni de Carreto, pro castro Francho et tercia parte dimidie Finarii in I ^b in I segue espunto e depennato citramontes ^c egregii viri domini in I ^d pro ipso-et: nel margine inferiore con segno di richiamo in I ^e in I segue depennato et secundum ^f Georgini: su correzione in I ^g Ianuen(sium) in I ^h in I segue depennato iure ⁱ eciam: in sopralinea in I ^j comunis in B ^k in I segue espunto e depennato confici debere

234

1402, marzo 3, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, rinnova a Lazzarino del Carretto l'inf feudazione della metà di Castel Govone e di un se-to di Finale, ricevendone il giuramento di fedeltà.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 100 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 205 v.

Per le osservazioni v. n. 232.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 354.

De eisdem Castro Govoni et dimidia burgi Finarii^a.

In nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bonciquant, marescalus regni Francie, locumtenens regius et gubernator Ianuensium etc. pro serenissimo et excelentissimo rege Franchorum, domino Ianue, in presentia, consilio, voluntate et consensu sui venerandi consilii dominorum duodecim sapientum antianorum dicte civitatis, et dictum consilium et consilarii ipsius consilii, in presentia, auctoritate et decreto dicti illustris domini gubernatoris, in quo consilio interfuit legitimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum et illorum qui inter-

fuerunt nomina sunt hec: Albertus Grilus, prior, Laurentius Marruffus, Clemens de Prementorio, Nicolaus de Marcho, Ambroxius de Marinis, Symon Marabotus, Octobonus Spinulla, Iacobus Salvaygus, Petrus de Flisco quondam Lodisii, Antonius de Isu de Pulcifferra et^b Iohannes de Valebella, notarius, audita requisitione coram ipsis reverenter exposita per nobilem et egregium virum, dominum Lazarinum quondam domini Lazarini, militis, marchionem de Carreto, feudatarium serenissimi regis Francorum, domini Ianue et comunis Ianue, de tota / (c. 206 r.) dimidia pro indiviso Castri Govoni et de duabus terciis partibus^c dimidie pro indiviso burgi, villarum, territorii, hominum, iurium, iurisdictionum et pertinenciarum Finarii, exponentem quod alias dictus dominus^d Lazarinus, miles, eius pater, habebat et tenebat in nobile, rectum et gentile feudum a comuni Ianue duas tercias partes dimidie pro indiviso Castri Govoni et burgi, villarum, hominum et iurium predictorum Finarii cum mero et mixto imperio et aliis de quibus et prout constat publico instrumento scripto manu Antonii de Credencia, notarii et dicti comunis Ianue cancellarii, MCCCLXXX, die XIII aprilis¹, quod feudum successive descendit in ipsum dominum Lazarinum exponentem velut in filium primogenitum et heredem testamentarium dicti quondam domini Lazarini, militis, eius patris, et sic fuit de dicto feudo revestitus^e, ut de revestitura patet alio publico instrumento scripto manu dicti Antonii de Credencia, MCCCLXXXII, die V iullii², quantum pro dictis duabus terciis partibus dimidie Finarii et Castri Govoni, cuius quidem Castri Govoni unam terciam partem dicte dimidie dictus dominus Lazarinus postea, titulo permutationis acquisivit et subsequenter de tota dicta dimidia dicti Castri Govoni et de duabus terciis partibus dimidie Finarii ipse dominus Lazarinus presens fuit revestitus pro se, heredibus et successoribus ipsius masculis et feminis, deficientibus masculis, et aliis eius heredibus quibuscumque, dummodo sint de domo de Carreto, et hoc per illustrem dominum Valerandum^f de Luceburgo, comitem Liney et Sancti Pauli, regium gubernatorem Ianuensium etc., et consilium antianorum, nomine et vice comunis Ianue, ut patet alio publico instrumento scripto manu dicti Antonii, MCCCLXXXVII^g, indicione quarta, die lune secunda aprilis³, et suppliciter requirentem ab ipsis illustri^h domino marescalo et locumtenente regio ac gubernatore Ianuensium etc. et consilio

¹ V. n. 216.

³ V. A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 44 r.

² V. n. 218.

antianorum, nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, revestiri de dicto feudo et dictam revestituram eidem domino Lazarino pro se et ut supra renovari de tota dicta dimidia pro indiviso Castri Govoni et de duabus terciis partibus dimidie pro indiviso burgi, villarum, territorii, hominum, iurium, iurisdictionumⁱ, pertinentiarum, meri et mixti imperii Finarii, sub pactis, modis, formis et conditionibus sub quibus fuit investitus dictus quondam dominus Lazarinus, eius pater, et successive ipse dominus Lazarinus exponens, filius et heres dicti quondam domini Lazarini, iuxta formam publicorum instrumentorum supradictorum seque paratum offerentem dictam revestituram et renovacionem ab ipsis illustri domino regio locumtenente et^j gubernatore Ianuensium etc. et consilio antianorum, agentibus nomine et vice prefati serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, recipere et eisdem, dicto nomine recipientibus, et per ipsos dicto serenissimo regi Francorum, domino Ianue, et comuni Ianue prestare fidelitatis debite sacramentum eaque facere et observare pro dicto feudo que bonus et fidelis vasalus suo domino facere et observare tenetur et volentes prefati illustris dominus, dominus locumtenens et regius Ianuensium gubernator etc. et consilium antianorum, nomine et vice prefati serenissimi regis Francorum, domini Ianue, et comunis Ianue, requisitioni dicti domini Lazarini quondam domini Lazarini, annuere, eundem dominum Lazarinum, presentem et requirentem pro se, heredibus et successoribus ipsius masculis et feminis, deficientibus masculis, ac aliis eius heredibus quibuscumque, dummodo sint de domo de Carreto, revestiverunt per annulum quem dictus illustris dominus gubernator immisit et imposuit digito ipsius domini Lazarini de dicta dimidia pro indiviso dicti Castri Govoni et de duabus terciis partibus dimidie burgi, villarum, hominum, territorii et pertinentiarum Finarii ac meri et mixti imperii eiusdem, sub modis, pactis, formis et conditionibus predictis sub quibus fuit investitus alias dictus dominus Lazarinus, pater ipsius domini Lazarini presentis, et successive ipse^k dominus Lazarinus exponens iuxta continencias et tenores instrumentorum predictorum et dictam infeudationem seu investituram infeudationis^l renovacionem fecerunt prefati illustris dominus gubernator et consilium, dicto nomine serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, eidem domino Lazarino presenti de dicta tota dimidia pro indiviso dicti Castri Govoni et duabus terciis partibus dimidie burgi, iurisdictionum, hominum et pertinentiarum Finarii sub modis, pactis et conditionibus supradictis. Qui dominus Lazarinus, gratanter acceptans renovacionem seu revestituram infeudationis predictae, eisdem

illustri domino gubernatori et consilio, dicto nomine regis, domini Ianue, et comunis Ianue recipientibus, fidelitatis debite prestitit iuramentum in manibus dicti illustris domini regii Ianuensium gubernatoris et sibi dictoque consilio et ad cautelam michi notario et cancellario infrascripto, tamquam publicis personis officio publico stipulantibus et recipientibus nomine sepedicto prefati serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, solempniter promisit pro se, heredibus et successoribus eius, esse toto tempore vite sue bonus et fidelis vasalus ipsius illustris domini gubernatoris et consilii, dicto nomine, seu dicti serenissimi regis^m Franchorum, domini Ianue, et comunis Ianue de dictis dimidia Castri Govoni et duabus terciis partibus dimidie burgi, villarum, territorii, hominum et pertinentiarum predictarum Finarii et eisdem illustri domino gubernatori et consilio, dicto nomine, et per eos prefato serenissimo Francorum regi, domino Ianue, et comuni Ianue facere et observare ea omnia et singula que bonus et fidelis vasalus domino suo facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma veteris et nove forme fidelitatis, cum omnibus et singulis clausulis, solempnitatibus et capitulis opportunis que ex forma capitulorum ipsarum fidelitatum requiruntur, prout videlicet et sicut in dictis aliis instrumentisⁿ primeve infeudationis et revestiture de quibus supra fit mentio, ad quas seu que se reffert, continetur. Que omnia et singula prefatus egregius dominus Lazarinus per se, heredes et successores suos promisit attendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire sub vinculo iuramenti et pena et penis introductis ex forma infeudacionum^o et investiturarum nove forme fidelitatis et veteris. / (c. 206v.) Et versa vice prefati illustris dominus marescalus Francie, locumtenens regius, Ianuensium^p gubernator etc. et consilium antianorum, nomine et vice dicti serenissimi Francorum regis, domini Ianue, et comunis Ianue, promisserunt et convenerunt dicto domino Lazarino, presenti et pro se, heredibus et successoribus suis ut supra recipienti, facere et observare dicto domino Lazarino et heredibus et successoribus eius omnia et singula ad que tenentur et obligati sunt domini bonis et fidelibus vasis secundum formam revestiture et infeudationis predictae. Et de predictis mandaverunt dicti illustris dominus regius Ianuensium gubernator et consilium dictusque dominus Lazarinus rogavit per me Antonium de Credencia, notarium et cancellarium supradictum et infrascriptum, debere confici presens publicum instrumentum. Acta sunt predicta Ianue, in camera superiori magna angulari palatii dicti comunis, in quo habitat dictus dominus gubernator, anno dominice nativitatis MCCCCII, indicione VIII secundum cursum Ianue, die III

mensis marcii, presentibus testibus ad hec vocatis et rogatis Aldebrando de Corvaria, Conrado Mazurro et Iulliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

^a Renovacio investiture feudi duarum terciarum partium dimidie Finarii renovati domino Lazarino, marchioni de Carreto in I ^b et: *depenato* in I ^c in I *segue depenato* bur ^d dictus quondam dominus in I ^e revestitus: *su correzione* in I ^f Valerardum in B ^g *corretto su MCCCLXXXVI* in I ^h illustre in B ⁱ in I *segue depenato* territorii ^j in I *segue depenato* gub ^k ipsius in I, B ^l investituram et infeudationis in I ^m in I *segue depenato* domini ⁿ in I *segue depenato* prive ^o infeudationis in B ^p regius et Ianuensium in I.

235

1342, dicembre 2, Genova

I procuratori della comunità di Caprauna si sottomettono e prestano giuramento di fedeltà al comune di Genova, il quale conferma loro gli statuti, le immunità e le franchigie.

C o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 206 v.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 188.

Fidelitas facta comuni Ianue per syndicos hominum ville Clavaunne.

<I>n nomine Domini amen. Ad honorem omnipotentis Dei, Patris et Filii et Spiritus Sancti amen, ad honorem et exaltationem magnifici et egregii domini Symonis Bucanigre, Dei gratia .. ducis Ianuensium et eiusdem populi deffensoris, ad bonum statum comunis et populi civitatis Ianue et status presentis populi et ad conservationem devotionis et fidelitatis comunitatis, hominum Cravaune presentium et futurorum. Discreti viri Franchinus Bertoni, cui dicitur Tonsus, et Iacobinus Bassus, cui dicitur Sassinus, de Craveuna, syndici, actores et procuratores consulum et comunitatis et universitatis hominum Craveune, valis Neisini, habentes ad infrascripta plenum, liberum et largum mandatum per formam sindicatus dictorum hominum Craveune et de quo sindicatu et baylia constat publico instrumento scripto manu Vulpiani, filii quondam domini Castelani de Glussiano de Mediolano,

notarii publici imperiali auctoritate et habitatoris terre Rancii, marchionatus Cravexane, anno Domini / (c. 207 r.) M^oCCC^oXXXX^oII^o, indicione X, die XVII novembris, dicto sindicario et procuratorio nomine, sponte et voluntate et non choacti dederunt et concesserunt dicto domino duci et suo consilio sapientum quindecim, ibi presentium, et comuni Ianue dictam terram Craveune, homines mares et feminas, presentes et futuros tamquam veros, fideles et subdictos vasalos comunis Ianue nec non iurisdictionem, potestatem et bailiam et gubernationem dicte comunitatis hominum Craveune ac regimen ipsius et ipsorum cum pleno, mero, mixto imperio et gladii potestate in perpetuum et in secula seculorum regendam et regendum, gubernandam et gubernandum per ipsum dominum .. ducem et comune Ianue ac eciam exercendam et exercendum per quemcumque rectorem seu rectores quem seu quos ipse dominus .. dux seu comune Ianue elegerit seu constituet pro suo libito voluntatis ac eciam dederunt et concesserunt eidem domino^a .. duci et consilio Ianue potestatem et bayliam constituendi et nominandi consules, officiales et regentes ipsam terram et in ipsa terra, disponentes et se summicentes ad omnia precepta, mandata et ordinationes dicti domini .. ducis et comunis Ianue ac se obligantes ad faciendum exertitium^b et cavalcata^c semper et quocienscumque sibi suis^c dicte comunitati hominum Craveune fuerit iniunctum seu preceptum pro parte dicti domini .. ducis et comunis Ianue, promicentes predicti Franchinus et Iacobinus, sindici, dicto sindicario nomine, dicto domino duci et suo consilio, presentibus et audientibus, ac eciam michi Conrado de Credencia, notario et cancellario dicti domini .. ducis et comunis Ianue, tamquam publice persone stipulanti et recipienti nomine et vice dicti domini .. ducis et comunis Ianue, et per me ipsis domino duci et comuni Ianue esse boni, veri et fideles vasali dicto domino .. duci et comuni Ianue sicut boni vasali esse debent eorum domino. Et ad maioris fidelitatis et devotionis iudicium predicti Franchinus et Iacobinus, nominibus quibus supra, constituti in presentia dicti domini .. ducis et consilii sui ac testium infrascriptorum, fecerunt, genibus flexis, fidelitatem et homagium in modum et formam supradictam ac eciam promisserunt et iuraverunt, dicto sindicario nomine, quod ipsi vel aliquis ex hominibus dicte terre non inquirent nec tractabunt seu inquire vel tractari permicent aliquid quod sit vel esse possit contra ipsum dominum .. ducem vel statum suum presentem nec contra honorem comunis Ianue, sed potius esse toto eorum posse contra omnes et singulas personas agentes seu facientes seu tranctantes seu procurantes aliquid contra statum dicti domini .. ducis et comunis Ianue ac eciam

illa omnia quam cito sciverint et poterint manifestarent et manifestabunt ipsi domino .. duci vel officialibus suis pure, fideliter et devote et contra ipsos tales se tamquam fideles et veri vasali^d opponere cum personis et here. Et versa vice dictus dominus dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, dictos Franchinum et Iacobinum, dictos syndicos et sindicario nomine predicto, et me notarium infrascriptum, stipulantes et recipientes vice dictorum hominum Craveune, et per nos dictam comunitatem et homines eiusdem mares et feminas, presentes et futuros, receperunt et recipiunt tamquam fideles, veros et legales vasalos, promictentes dictos homines dicte comunitatis et universitatis deffendere, manutenere, fovere et iuvare contra omnes et singulas personas, corpus, collegium vel universitatem in iuribus vel pro iuribus dicte comunitatis. Ac eciam dictus dominus dux et consilium, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni Ianue, volentes dictos homines et dictam comunitatem Craveune favoribus prosequi gratiosis, dederunt et concesserunt et confirmaverunt omnes franchixias, immunitates et libertates quas dicta comunitas seu dicti homines eiusdem habent vel hucusque habuerunt, salvis semper et reservatis omnibus supra-scriptis pro quibus dicto domino .. duci et comuni Ianue tenentur. Et que immunitates et franchisie scripte et consignate fuerunt dicto domino .. duci et consilio in quodam publico instrumento scripto manu magistri Arnaldi Carli, notarii, MCCCIII, die quinto iulii, et extracto sive publicato in formam publicam per manus Iacobi Durantis, notarii, hoc anno, die X octobris, et quod instrumentum incipit «Cum hoc sit quod universitas hominum Craveune in publico parlamento in loco solito congregati, in dicta villa ubi dicitur Carciezane, promisissent dominis Oddoni et Francisco, marchionibus Cravexane, si ipsi emerant dictam villam a domino Iacobo Cepulla » etc. et finit «qui dicitur Spaleria». Insuper dictus dominus .. dux et suum consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, de speciali gracia, ut ipsi homines dicte comunitatis Craveune possint vivere et se regere paciffice et quiete ad bonum statum dicti domini .. ducis et comunis Ianue et reformationem dictorum hominum, auctoritate presentis instrumenti confirmaverunt et confirmant omnia capitula, statuta et ordinamenta facta et firmata per ipsos homines Craveune circa eorum vivere et quascumque consuetudines inter dictos homines rationabiles et decentes. Que quidem capitula et consuetudines sint firma et firme et valida et valide usque ad ipsius domini .. ducis beneplacitum et mandatum ita quod firmitatis robur habeant et habere intelligantur auctoritate presentis instrumenti, salvo in quantum dominus .. dux

et comune Ianue vellet corrigere et emendare seu de novo addere. Que omnia et singula supradicta dictus dominus .. dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue, et dicti Franchinus et Iacobinus, sindici et sindicario nomine predicto, promisserunt actendere et observare et complere et contra non facere vel venire, sub pena et obligacione bonorum comunis Ianue et sub pena omnium bonorum dictorum hominum Craveune et cuiuslibet eorum. Actum Ianue, in palacio domini .. ducis, in camera capelle, ubi celebratur missa, anno dominice nativitatis MCCCXXXXII, indicione X secundum cursum Ianue die secunda decembris, intra terciam et nonam. Testes dominus Mateus de Recumdellis^e de Bononia, iudex et vicarius domini .. ducis, Bonifacius de Camulio et Nicolaus de Fontanegio, notarii et cancellarii.

Tenor autem sindicatus dictorum Franchini et Iacobini talis est:

In nomine Domini amen. Ad honorem omnipotentis Dei, Patris et Filii et Spiritus Sancti et gloriose virginis matris Marie et tocius curie celestis et ad honorem et exaltationem magnifici et egregii domini Simonis Bucanigre, Dei gracia ducis Ianuensium / (c. 207 v.) et eiusdem populi deffensoris, et status populi civitatis Ianue, rippariarum et districtus et ad statum pacificum et tranquilum hominum Craveune. Iohannes Thome et Boninus Gedi de Craveuna, consules comunitatis et universitatis hominum Craveune, in presentia, voluntate et consensu infrascriptorum consiliariorum dicte terre, et ipsi consilarii quorum nomina inferius sunt scripta, in presentia, auctoritate dictorum consulum nec non et parlamenti generalis dicte comunitatis generaliter congregati more solito voce preconia per Manuelem Nechum, publicum degatar(ium) dicte ville et deputatum ad infrascripta ad parlamentum generale Cravaune in platea comunis, ubi ius reditur, et quorum hominum dicti parlamenti inferius sunt scripta, nomine et vice dicte ville, nemine discrepante, fecerunt, constituerunt et ordinauerunt eorum et dicte comunitatis syndicos, procuratores generales et nuntios speciales Franchinum Bochoni, cui aliter dicitur Tonsus, et Iacobinum Bassi, cui aliter dicitur Sassinus, ad se presentandum coram dicto domino .. duce et eius consilio et comune Ianue et ad faciendum et recognoscendum versus dictum dominum .. ducem et dictum consilium et comune Ianue fidelitatem, homagium et vassalaticum perpetuum et ad traddendum, dandum, donandum dicto domino .. duci et comuni Ianue iurisdictionem omnimodam et dominium cum mero et mixto imperio et gladii potestate^f dicte ville in et super omnes et singulos homines mares et feminas qui sunt et pro tempore fuerint in dicta terra et territorio Craveune et ad faciendum quascumque promisiones, obligationes,

compositiones, pacta et alia quecumque de quibus dictis duobus sindicis videbitur et placuerit faciendum et ad se totaliter summittendum dicto domino .. duci et comuni Ianue in omnibus et per omnia prout et sicut dictis sindicis, auctoribus et procuratoribus videbitur faciendum et generaliter ad omnia et singula facienda, gerenda, tractanda, promictenda et administranda et obliganda que ipsis sindicis videbitur et placuerit, dantes et concedentes vigore dicti parlamenti eisdem sindicis, autoribus et procuratoribus generalibus in omnibus et singulis que occurrerint facienda plenum, largum, liberum et^s generale mandatum cum plena, larga et libera potestate, promictentes sese rata et firma habituros quecumque ipsis sindicis, auctoribus et procuratoribus videbuntur et placuerint faciendum sub ypoteca et obligatione omnium bonorum hominum Craveune presentium et futurorum. Et quia voluerunt ipsi consules et homines dictos syndicos, auctores et procuratores relevare ab omni onere satisfaciendi, promisserunt michi notario subscripto, stipulanti et recipienti vice et nomine quorum interest vel poterit interesse, de iudicio sisti et iudicato solvendo pro ipsis sindicis, auctoribus et procuratoribus per ipsos intercesserunt et solempniter fideiusserunt in omnem casum et eventum, renunciantes iuri de principali, epistule divi Adriani, beneficio novarum constitutionum, doli, conditioni sine causa et ex iniusta causa, exceptioni, monit(ionibus)^h, capitulis factis et faciendis et omni iuris auxilio, legum vel decretalium quo se tueri possent sub ypoteca et obligatione predictis, ut dictum est, precipientes michi notario subscripto ut de predictis publicum conficiam instrumentum, unum et plura, de consilio sapientis iuriste unius et plurium. Nomina vero consulum et hominum sunt hec: Iohannes Thome et Boninus Gedi, consules Craveune, Baldinus Mazonus, Iohannes Bertonus, Iacobus Bassus, Galdus Giocha, Antonius, filius Iohannis Bertoni, Baldetus, filius Oddi Noche, Palmerinus Necha, filius Gabrielis, Iacobus Bertonus, Guillelmus Maza, Antonius, eius filius, Petrus Gedus, Iohaninus Bassus, filius quondam Iohannis Bassi, Franchinus Bassus, Petrus Abi, Conradinus Bassus, Petrus Buschus, Iohannes et Antonius de Gazolla, Arrighetus Bertonus, Stephanus de Barocha, Iohannes Villana, Iacobus Cepulla, Obertus Cassana, Iohannes Aytalis, Baldus Meranus, Iohannes Thomasii, cui aliter dicitur Ughitus, Iohannes Bassus, Iacobus Gedus, Iohannes Cepulla, Franchinus Bertonus, Raimondus Buschus, Franciscus Buschus, Tomas Giolla, Iohannes Loya, Franciscus Boyra, Guillelmus Berta, Robaldus Aganus, Iohannes Berta, Obertus Mazonus, Paulinus Giocha, Rainus Villana, Iacobus Bertonus, Manuel Nechus, Martinus Bertonus, Copulinus Gribus, Facietus,

filius Iohannis Bertoni. Actum Craveune, sub M^oCCC^oXXXII^o, indicione X, die XVII mensis novembris, in loco qui dicitur Alasine Bertone, uxoris domini Oberti Agnetis, presentibus testibus infrascriptis notis et vocatis Rolando de Belixore, Iohanne Petri, ambobus de Grivenoll(o), Bechono Catelano et Franceschino quondam Bartholomei Catelani de Leveono, districtus Cexii, pro Aycardo, ferrario, et Iacobo, sartore de Cezio.

(S.T.) Ego Ulpianus, filius quondam domini Castelani de Gluxiano de Mediolano, ville Rancii habitator, et imperiali auctoritate notarius, predictis interfuitⁱ et rogatus hanc cartam publice traddidit et scripsitⁱ.

^a domini in C ^b exertitium: *così* ^c suis: *così* ^d *corretto su vasalos* ^e Recumdelis: *così per Becadelis (v. nn. 48, 49)* ^f potestatem in C ^g et: *in sopralinea* ^h monit(ionibus): *scioglimento incerto: manca qualcosa?* ⁱ interfuit: *così* ^j traddidit et scripsit: *così*.

236

1386, novembre 28, Genova

Il comune di Genova concede in feudo a Lazzarino e Carlo del Carretto il castello di Alto e la villa di Capraùna, ricevendone il giuramento di fedeltà, fermo restando che Bartolomeo e Carlotto Cipollina, di Albenga, già feudatari di quei territori, prestino a loro volta giuramento ai suddetti Lazzarino e Carlo.

C o p i a semplice [C], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 208 r.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 299.

Feudum castri Alti et ville Clavaunne.

<I>n nomine Dei amen. Magnificus et potens dominus, dominus Antoniotus Adurnus, Dei gracia Ianuensium dux et populi deffensor, in presentia nec non cum consilio, voluntate et consensu sui consilii quindecim sapientum antianorum civitatis Ianue, et dictum consilium atque consiliarii ipsius consilii, in presentia et cum auctoritate et decreto prefati domini, .. domini ducis, in quo quidem consilio interfuit legiptimus et sufficiens numerus ipsorum antianorum, quorum quidem antianorum qui interfuerunt

omnibus et singulis infrascriptis nomina sunt hec: Symon Ioardus, prior, Spagnolus Ferrandus, Antonius de Acurso, Bartholomeus de Vulturo, remolarius, Gabriel Iudex, notarius, Bartholomeus Pezonus, Raffael Comunalis, Iohannes de Murfino, Tomas Domesticus et Antonius Rex, habentes noticiam et certam scientiam de quadam venditione facta prefatis magnifico domino .. duci et consilio, recipientibus nomine et vice comunis Ianue, per egregium dominum Iohannem de Saluciis de quarta parte tocius marchionatus Clavexane et de omnibus et singulis castris, locis, villis, iuribus atque pertinentiis spectantibus ad dictam quartam partem marchionatus predicti, habentes et insuper noticiam et certam scientiam de quodam contractu venditionis inito et celebrato inter comune Ianue, ex una parte, et egregios viros, dominos Manuelem et Antonium, ex marchionibus de Carreto, sive Raffaelem de Auria, procuratorem et procuratorio nomine dictorum Manuelis et Antonii, ex altera, de et super omnibus et singulis castris, locis, villis, iuribus, iurisdictionibus et pertinentiis quibuscumque spectantibus et pertinentibus ad tres quartas partes dicti marchionatus Clavexane et de tribus quartis partibus marchionatus predicti, ut de predictis venditionibus constant duo publica instrumenta scripta manu mei Petri de Bargalio, notarii et comunis Ianue cancellarii, unum videlicet hoc anno, die III octobris¹ et alterum eciam hoc anno, die XXV dicti mensis octobris², quarum quidem venditionum vigore omnia et singula iura dirrecta, utilia atque feudalina competencia in dictis locis et iuribus atque iurisdictionibus prefatis dominis Iohanni, Manueli et Antonio penitus et omnino translata fuerunt in dictum comune Ianue, prout eciam apparet ex forma instrumentorum superius declaratorum, item scientes et certam noticiam habentes de quadam sententia arbitrarij lata per magnificum et excelsum dominum, dominum .. ducem prelibatum tamquam privatam personam dicti domini .. ducis inter comune Ianue sive Conradum Mazurum, notarium, sindicum et sindicario nomine comunis Ianue, ac nobiles et egregios viros, dominos Lazarinum et Karolum, marchiones de Carreto, suis propriis nominibus et nomine et vice Georgini, nepotis ipsorum atque filii quondam domini Enriceti, marchionis de Carreto, fratris ipsorum, ac nobiles et egregios viros, dominos Manuelem de Cravexana, marchionem, quondam domini Frederici et Iohannem de Saluciis, marchionem Clavexane, ex una parte, et nobiles et egregios viros, dominos Manuelem quondam domini Enrici et Antonium quondam domini Alerami, marchiones

¹ V. n. 224.

² V. n. 255.

de Carreto, ex parte altera, nec non inter dictum Conradum Mazurum, sindicario nomine dicti comunis Ianue, ex una parte, et dominos Lazarinum et Karolum, marchiones predictos, ex alia, atque dictos dominos Manuelem quondam domini Frederici et Iohannem de Saluciis, ex una alia parte, de qua quidem arbitrari sententia apparet in forma publica manu Antonii de Credencia, notarii, anno proxime preterito, die XXI marcii¹, cuius quidem sententie arbitrari sive cuiusdam declarationis super ea facte et scripte manu mei notarii et cancellarii infrascripti, dicto anno proxime preterito, die XVIII aprilis, vigore cavetur expresse quod licitum sit suprascripto domino duci infrascriptum castrum Alti retinere atque conservare pro comuni Ianue vel traddere et assignare alteri cuicumque persone ad libitum voluntatis dicti domini .. ducis, prout de predictis et aliis lacius et serius patet in dicta arbitrari sententia et ex forma instrumenti publici confecti et superius declarati, nec non scientes et certam noticiam habentes de quadam liga et unione, pactis et conventionibus initis et contrahatis inter prefatos magnificum dominum .. duces et eius consilium, vice et nomine dicti comunis, ex una parte, et prefatos egregios dominos Lazarinum et Karolum, ex altera, scripta manu Antonii de Credencia, notarii et cancellarii, MCCCLXXXV, die XIII ianuarii, quorum quidem vigore pactorum cavetur expresse quod omnia et singula castra, loca, fortificia et territoria acquisita seu que acquiri contingeret occasione guerre tunc temporis vigentis inter comune Ianue et dictos dominos Lazarinum et Carolum, ex una parte, et dominos Manuelem et Antonium, marchiones de Carreto, ex altera, traddi et concedi deberent in feudum dictis dominis Lazarino et Karolo et prout et sicut in dicto instrumento lighe lacius continetur, scientesque prefati magnificus dominus dux et consilium dictum castrum Alti captum fuisse, coadunantibus dictis dominis Lazarino, Karolo ac gentibus suis, idcirco in observatione contentorum in dicta liga, sponte et ex certa scientia et non per errorem et omni modo, via, iure et forma quibus melius potuerunt et possunt, nomine et vice comunis Ianue et pro ipso comuni, ex omni potestate et baylia eisdem magnifico domino duci et eius consilio quomodocumque et qualitercumque concessis et atributis et maxime ex forma dicti contractus venditionis et sententie arbitrari nec non lige superius declaratorum, dederunt et concesserunt, dant et concedunt nobilibus et egregiis viris, dominis Lazarino et Karolo, marchionibus de Carreto, presentibus, pro se ipsis, heredibus et successoribus ipsorum sti-

¹ V. n. 209.

pulantibus et recipientibus, in nobile et gentile feudum nec non ex causa et titulo feudi, modis tamen, pactis et reservationibus et conditionibus infra-scriptis, castrum Alti, districtum et territorium ipsius castri Alti et villam Cravachune^a cum omnibus et singulis iuribus et pertinenciis suis et cum omni iurisdictione, dominiis et segnoriam dictorum castri Alti et ville et omnia et singula iura, rationes et actiones quas et que dictum comune Ianue habet in dictis castro Alti et villa Cravechune^b eiusque territorio et districtu seu eidem comuni competunt, maxime ex causis superius declaratis. Et ad cautellam atque confirmationem / (c. 208 v.) omnium et singulorum predictorum eosdem egregios dominos Lazarinum et Karolum, presentes et recipientes ut supra, de dictis omnibus et singulis ipsi magnificus dominus dux et consilium, nomine et vice dicti comunis Ianue et pro ipso comuni Ianue, modis tamen, conditionibus et reservationibus infrascriptis solempniter et modo debito investiverunt cum anulo aureo quem idem magnificus dominus .. dux gestabat in digito et eosdem dominos Lazarinum et Karolum investisse confessi fuerunt ad habendum, gaudendum, tenendum, utendum et possidendum per se et heredes suos atque successores ipsorum et cuiusque ipsorum, hoc tamen acto et expresse convento inter partes predictas quod nobiles viri Carlotus et Bartolomeus Cepulini de Albingana, recognoscentes atque habentes et tenentes dictum castrum Alti et villam Cravechune^b cum iuribus et pertinenciis suis in feudum a comuni Ianue et maxime ex causa et vigore venditionum predictarum superius declaratarum, teneantur et debeant de cetero prefatis dominis Lazarino et Karolo prestare de dicto castro Alti et villa Cravechune^b fidelitatis debitum sacramentum, salva tamen et expresse reservata fidelitate ad quam dicti Carlotus et Bartholomeus tenentur dicto comuni Ianue ex quacumque alia quavis causa. Quibus quidem iuribus dicto comuni expectantibus per dictum iuramentum prestandum per prefatos Carlotum et Bartholomeum dictis dominis Lazarino et Carolo per presentem contractum vel aliquam partem ipsius non sit vel esse intelligatur aliquo modo derogatum, ita tamen quod predicti domini Lazarinus et Karolus vel aliquis ipsorum vel heredes ipsorum seu alicuius ipsorum nom^c possint per se vel alia persona pro eis exigere a dictis Bartholomeo, Carlotus et hominibus dictorum locorum Alti et Craveune^d aliquod iuramentum fidelitatis in quo non reservetur et exceptetur^e fidelitas et iura comunis declarat(a). Et versa vice prefati egregii viri, domini Lazarinus et Karolus, predictam dactionem in feudum cum et sub pactis, conventionibus et reservationibus supradictis gratanter acceptantes, genibus flexis, iuraverunt, tactis scripturis,

fidelitatem omnimodam et sinceram dicto comuni Ianue de dictis castro et villa et quod de cetero erunt obedientes et fideles prefato magnifico domino .. duci, consilio et comuni Ianue et demum omnia et singula effectualiter adimplebunt que continentur in forma nova et veteri fidelitatis et quod quomodocumque et qualitercumque per ipsos magnificum dominum ducem et consilium seu comune Ianue fuerit requisitum de ipso castro atque ipsius territorio, villa Cravehune^f et districtu et hominibus eorundem castri, ville, districtus et territorii pacem et guerram facient pro comuni Ianue contra omnes et singulos dominos, comunitates et personas ad voluntatem dicti comunis Ianue seu presidencium ipso^g comuni semper et quandocumque ut supra fuerit requisitum et dictos homines dicti castri Alti, ipsius territorii, ville Cravehune^f et districtus fidelitatem comuni Ianue iuramentum et iuramenta revocari facient quocienscumque a dicto comuni seu a presidentibus ipsius comunis, nomine et vice ipsius comunis, fuerit, ut supra, quomodolibet requisitum nec ab ipsis hominibus exigent vel exigi per alium facient ipsi heredes et successores ipsorum et cuiusque ipsorum in qua non reservetur^h fidelitas et iura comunis superius declarat(a). Que omnia et singula superscripta prefati domini Lazarinus et Karolus, suis et dictis nominibus, iuraverunt, tactis scripturis, et promisserunt solempniter eisdem magnifico domino .. duci et consilio et ad cautelam michi dicto Petro de Bargalio, notario et cancellario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulanti-bus et recipientibus nomine et vice dicti comunis, habere perpetuo et tenere rata, grata et firma, actendere, complere et observare et contra in aliquo non facere vel venire aliqua ratione, causa vel ingenio, de iure vel de facto, sub pena amissionis feudi et sub ypoteca et obligatione bonorum ipsorum dominorum Lazarini et Karoli habitorum et habendorum. Actum Ianue, in palatio ducali, in sala capelle veteris, in qua nunc celebrantur consilia dicti comunis, anno dominice nativitatis MCCCLXXXVI, indicione VIII secundum cursum Ianue, die XXVIII mensis novembris, post terciam horam noctis, presentibus testibus vocatis et rogatis circumspectis viris, dominis Antonio de Cingulo, legum doctore, vicario ducali, domino Emanuele Grillo, legum doctore, Conrado Mazurro, notario et comunis Ianue cancellario, et Conrado de Auria quondam Petri, civibus Ianue.

^a Cravachune: *così* ^b Cravechune: *così* ^c nom: *così* ^d Craveune: *così* ^e re-
servetur et exceptetur: *così* ^f Cravehune: *così* ^g ipso: *così* ^h reservetur: *così*.

1402, maggio 17, Genova

Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, concede in feudo a Carlo del Caretto il castello di Onzo e il borgo di Curenna.

C o p i a semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 209 r.

Il documento, pervenutoci solo attraverso il manoscritto della Biblioteca Universitaria, viene indicato convenzionalmente con B, non potendosene accertare la corretta posizione nella tradizione.

E d i z i o n e: *Liber iurium*, II, n. 366.

Feudum castri Uncii et burgi Curene.

<I>n nomine Domini amen. Illustris et magnificus dominus, dominus Iohannes Lemeingre, dictus Bonciquant, marescalus Francie, locumtenens regius et Ianuensium gubernator etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et venerandum consilium duodecim antianorum civitatis Ianue in legitimo numero congregatum et quorum antianorum his presentium nomina sunt: Octobonus Spinula, prior, Albertus Grilus, Clemens de Prementorio, Nicolaus de Zolasco, Nicolaus de Marco, Ambroxius de Marinis, Symon Marabotus, Petrus de Flisco, Antonius de Isu de Pulciffera et Iohannes de Valebella, notarius, audita supplici requisitione nobilis et egregii viri, domini Caroli, ex marchionibus de Carreto, humiliter et cum debita reverencia requirentis per ipsos illustrem dominum regium gubernatorem Ianuensium et consilium, nomine regio et comunis Ianue, se investiri de feudo et iuribus feudorum et vasalorum castri Untii, burghi Curene et eius castelanie cum omnibus et singulis iuribus et pertinentiis suis, quod feudum cum iuribus et aliis supradictis spectant et pertinent prefato serenissimo domino nostro regi et comuni Ianue titulo emptionis, vigore et ex forma duorum instrumentorum venditionum dicti feudi et omnium predictorum ac castri et burgi Plebis et valis Arotie aliorumque in ipsis instrumentis contentorum, scriptorum manu Petri de Bargalio, notarii, alterius silicet MCCCLXXXVI, die

III octubris¹ et alterius eodem millesimo, die XXV dicti mensis octobris², intellectaque oblatione ipsius domini Caroli, offerentis se facturum omnia que de iure et natura dicti feudi tenetur et debet et sibi incumbunt, et super predictis habita consideratione matura, omni modo, iure et via quibus melius potuerunt, nomine regio et comunis Ianue, ipsum dominum Carolum, presentem, requirentem et recipientem pro se et heredibus suis masculis et feminis et ab eo habentibus et habituris legiptime causam, per anulum aureum ipsius domini regii gubernatoris, quem dictus dominus gubernator digito ipsius domini Karoli imposuit, investiverunt nomine feudi nobilis et gentilis de dictis feudo et iuribus feudorum et vassalorum castri Untii, burgi Curene et eius castelanie cum omnibus et singulis iuribus et pertinenciis suis, salvis semper et reservatis conventionibus quas comune Ianue habet seu habebat cum marchionibus Cravexane et omni alio iure regio et comunis, promictentes prefati illustris dominus regius gubernator et consilium, dicto nomine regio et comunis, dicto domino Karolo, presenti et ut supra stipulanti et recipienti, plene actendere, facere et observare, salvis reservationibus predictis, omnia et singula que occasione et ratione dicte presentis investiture facere tenetur et debet. Quibus quidem legiptime factis, dictus dominus Karolus, dictam investituram in modum predictum, flexis genibus, in presentia ipsorum illustris domini regii gubernatoris et consilii reverenter recipiens et acceptans pro se et suis heredibus et habentibus et habituris causam legiptime ab eo, iuravit ad sancta Dei evangelia, corporaliter tactis scripturis, eisdem illustri domino gubernatori et consilio, recipientibus nominibus supradictis, et prestitit fidelitatis debite sacramentum, promictens et iurans dictus dominus Karolus eisdem illustri domino gubernatori et consilio, presentibus, stipulantibus et recipientibus ut supra, per se, heredes et successores^a suos et habentes vel habituros ut supra causam ab eo se et ipsos futuros <esse> fideles vasalos prefatorum serenissimi domini nostri regis et comunis Ianue de supradictis infeudatis et investitis et actendere, complere et observare omnia et singula que vigore et ex forma presentis infeudationis tene<n>tur et que in capitulis veteris et nove forme fidelitatis, iuris canonici et civilis contine<n>tur et eciam que per ipsum dominum Karolum eiusque heredes et successores in feudo predicto et habentes et habituros causam ab eis^b agenda erunt verssus prefatum serenissimum

¹ V. n. 224.² V. n. 225.

dominum nostrum et comune Ianue ratione et occaxione dicti feudi investiture. Actum Ianue, in sala palacii comunis Ianue, ubi consilia publica reguntur, anno dominice nativitat^{is} MCCCCII^a, indicione VIII^a secundum cursum Ianuen(sium), die XVII maii, hora terciarum, presentibus testibus domino Gregorio de Marsupinis de Arecio, vicario ipsius domini gubernatoris, Aldebrando de Corvaria et Massimo de Iudicibus, notariis et comunis Ianue cancellariis, ad hec vocatis et rogatis.

^a et successores: *ripetuto* ^b eis: *corretto su eos*

238

1402, febbraio 16, Genova

Segurano Cipollina, procuratore di Carlo del Carretto, presta giuramento di fedeltà a Jean Le Meingre, detto Boucicaut, governatore di Genova, e al consiglio degli anziani per il castello di Alto e la villa di Caprauna.

Imbreviatura [I], A.S.G., *Libri iurium*, VIII, c. 94 v.; copia semplice [B], B.U.G., *Libri iurium*, II, c. 209 v.

Per le osservazioni v. n. 232.

Edizione: *Liber iurium*, II, n. 347.

Renovatio sacramenti fidelitatis facta per dominum Carolum, marchionem de Carreto^a.

In nomine Domini amen. Seguranus Sepollinus^b, procurator et procuratorio nomine nobilis et egregii viri, domini Karoli, marchionis de Carreto, habens ad infrascripta et alia plenum et sufficiens mandatum vigore publici instrumenti scripti in posse Albingane, iuxta vilam Leuce^c, prope aquam Neve, manu Antonii Sicherii, notarii, die ultima ianuarii proxime preteriti, per me notarium cancellarium infrascriptum vissi et lecti, sciens, dicto nomine, prefatum dominum Karolum tenere in feudum a serenissimo rege Franchorum, domino Ianue, et comuni Ianue castrum Alti et villam Craveune, valis Naticini, cum omnibus et singulis iuribus, iurisdictionibus, hominibus, territoriis et pertinentiis dictorum castrⁱ et ville et alterius eorum iuxta for-

mam instrumenti infeudationis ipsorum facte ipsi domino Karolo et fratri per dominum tunc .. ducem et consilium, nomine et vice comunis Ianue, ut patet publico instrumento scripto manu condam Petri de Bargalio^d, notarii^e et tunc cañcellarii^f, MCCCLXXXVI^g, die XXVIII novembris^l, constitutus, dicto nomine, in presentia illustris et magnifici domini, domini Iohannis Lemeingre, dicti Bonciquant, marescali regni Francie, locumtenentis regii^h et gubernatoris Ian(ue)ⁱ etc. pro serenissimo rege Francorum, domino Ianue, et sui venerandi consilii dominorum duodecim sapientum antianorum dicte civitatis et comunis Ianue in sufficienti et legitimo numero congregatorum, volens, dicto nomine, ut tenetur, parere commissionibus et mandatis ipsorum, nomine regis^j, domini Ianue, et comunis Ianue, ut supra, ac eisdem, dicto nomine recipientibus, pro dictis castris^k Altì et villa Craveune, iurisdictionibus, hominibus et aliis feudalibus supradictis prestare fidelitatis debite sacramentum, recognoscens, dicto nomine, prefatos illustrem dominum gubernatorem et consilium, nomine regio et comunis ut supra, et per eos eundem serenissimum regem, dominum Ianue, et comune Ianue in verum dominum dicti feudi predictorum castri, ville et aliorum feudalium predictorum, ipsis illustri domino gubernatori et consilio, stipulantibus et recipientibus dicto nomine prefati serenissimi regis, domini Ianue, et comunis Ianue, prestitit, dicto procuratorio nomine^l, fidelitatis debite iuramentum secundum formam traditam a iure in prestacione sacramenti fidelitatis suo domino per vasalum et secundum formam instrumenti dicte alterius primeve infeudationis et pro ipso feudo et eius occaxione iuravit, dicto procuratorio nomine, fidelitatem predictis illustri domino gubernatori et consilio, / (c. 210r.) dicto nomine recipientibus, secundum formam supradictam et solempniter promisit, dicto procuratorio nomine, ea omnia et singula et^m observare pro dictis castro, villa, iuribus, iurisdictionibus, hominibus et pertinentiis quibuscumque feudalibus, ut supra, ac de eis et quolibet eorum que quilibet bonus et fidelis vasalus domino suo facere et observare tenetur et que requiruntur ex forma investiture veteris et nove forme fidelitatisⁿ. Et de predictis voluerunt et rogaverunt tam dicti illustris dominus gubernator et consilium quam dictus Seguranus, dictis nominibus, confici debere publicum instrumentum per me supraditum Antonium, notarium et cañcellarium infrascriptum. Actum Ianue, in camera superiori magna angulari palacii dicti comunis, in

^l V. n. 236.

quo habitat dictus magnificus dominus gubernator, anno dominice nativitat^{is} MCCCCII^o, indicione VIII^a secundum cursum Ianue, die XVI february, presentibus testibus vocatis specialiter et rogatis egregio legum doctore, domino Gregorio de Marsupinis de Aretio, vicario dicti magnifici domini gubernatoris, Aldebrando de Corvaria et Iulliano Panizario, notariis et comunis Ianue cancellariis.

^a Sacramentum fidelitatis facte per procuratorem domini Karoli, marchionis (*segue depennato* Malaspin) de Carreto pro castro Alti et villa Cravaune valis Naticini *in I* ^b Cepullinus *in I* ^c Lente *in B* ^d condam Petri de Bargalio: *corretto su Antonii de Credencia depennato in I* ^e manu condam Petri de Bargalio notarii: manu Antonii de Credencia notarii *in B*. *Si emenda sulla base del n. 236 e della correzione di I* ^f *segue depennato* infrascripti *in I* ^g et cancellarii infrascripti, MCCCLXXXVI *in B* ^h *in I* *segue espunto e depennato* citra montes ⁱ Ianuen(sium) *in I*; *segue depennato* et comunis et pop^l regis *su correzione in I*; *segue depennato* et comunis ^k castro *in I* ^l dicto-nomine: *in sopra*linea *in I* ^m singula facere et *in I* ⁿ et que requiruntur-fidelitatis: *parrebbe aggiunto in un secondo tempo, con nove-fidelitatis in sottolinea in I*.

*finito di stampare nel 2007
su carta «palatina» di fabriano
brigati glauco
genova-pontedecimo*